LA STAMPA

ANNO 125. N. 6 •• MERCOLEDI' 9 GENNAIO 1991 • SPEDIZIONE ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 1/70 L. 1200

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, CENTRALINO 65681, TELEX 221 121, FAX 655306. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 6568.334005; TARIFFE ITALIA 6 NUMERI (CCP 7104) CONSEGNA DECENTRATA ALLA POSTA ANNO L. 254.000. TARIFFE ESTERO L. 562.000. ARRETRATI L. 2.400. USA: LA STAMPA (USPS 684-930) PUBLISHED AND PRINTED DAILY IN TURIN ITALY, $ USA 500 YEARLY. SECOND CLASS POSTAGE PAID AT LIC NY AND ADD. MAILING OFFICES. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA C/O SPEEDIMPEX 45-45 39TH STREET, LIC NY 11104.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: (SPEDIZIONE VIA AEREA *) AUSTRALIA $ A. 2,20; AUSTRIA SC. 37; *BELGIO FB. 60; *CANADA $ CAN. 2 (VANCOUVER $ CAN. 2,25); CIPRO Mils 600; *DANIMARCA KR. 13; *EGITTO E.P. 4.000; *FINLANDIA FMK 8; FRANCIA FR. 10; *GERMANIA D.M. 2,60; *GRECIA DR. 300; *INGHILTERRA P. 0,95; JUGOSLAVIA Din. 22; LUSSEMBURGO FL. 50; MALTA Cents 32; *NORVEGIA KR. 13; *OLANDA FL. 3; *PORTOGALLO ESC. 250; *SPAGNA PTS. 190; *SUD AFRICA RD. 4,50; *SVEZIA SKR. 11; SVIZZERA FRS 2,30; SVIZZERA TICINO FRS. 2; TURCHIA L.T. 5.700; UNGHERIA FRN. 120; URSS Cop. -; *USA $ 2; *USA WEST COAST $ 2,25.

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PUBBLICITA': PUBLIKOMPASS SPA. TARIFFE: MODULO MM 45X30: FESTIVI, POSIZIONE O DATA DI RIGORE TARIFFA IN PARENTESI. OCCASIONALI 790.000 (948.000); COMMERCIALI 730.000 (876.000); PUBBLICITA' ELETTORALE 915.000 (1.098.000); RICERCHE DI PERSONALE, IL VENERDI', 730.000 (876.000); FINANZIARI E LEGALI 730.000 (876.000); NECROLOGI 11.500 LA PAROLA (FAMIGLIA 6.600); ANNIVERSARI/RINGRAZIAMENTI 10.500; ECHI DI CRONACA 22.000 LA LINEA; ECONOMICI VEDI RUBRICHE. IL GIORNALE SI RISERVA DI RIFIUTARE QUALSIASI INSERZIONE

Oggi a Ginevra l'incontro Baker-Aziz, ma nel mondo prevale il pessimismo

Ultima speranza, poi la guerra

Bush chiede al Congresso l'ok per usare la forza

SENZA APPELLO

MEZZOGIORNO di fuoco oggi a Ginevra. Cinque mesi dopo l'inizio della crisi, e a sei giorni dalla scadenza dell'ultimatum dell'Onu, gli uomini di Washington e di Baghdad si guardano finalmente negli occhi. Sarà pace o guerra?

Tutte le premesse dicono guerra. Un no dell'iracheno Aziz al ritiro totale e incondizionato dal Kuwait, ribadito a Ginevra, «sarà senza appello», ha detto l'americano Baker. E le fonti di Baghdad insistono che il ritiro è fuori discussione. Dunque pessimismo su tutta la linea. Ma è arduo pensare che Saddam Hussein si butti davvero a capofitto in uno scontro con la superpotenza planetaria e con i suoi alleati europei e arabi. Se anche a Ginevra non emergerà altro che un muro contro muro, è sempre possibile, e anzi probabile, che il dittatore iracheno elabori una qualche proposta, prima che scada l'ultimatum del 15 gennaio, o immediatamente dopo. Resta da vedere se sarà una proposta costruttiva o un estremo tentativo tattico.

In teoria, le possibilità di un compromesso sono due. La prima è che l'Iraq si ritiri dal Kuwait, ma non da tutto il Kuwait, conservando le due isole strategiche e i pozzi di frontiera, secondo una rivendicazione ormai antica, che è alla radice della crisi. L'altra possibilità è che Saddam si ritiri, ma ottenendo un impegno esplicito alla soluzione del problema palestinese, cioè al ritiro israeliano dai territori occupati.

Possibilità teoriche, perché praticamente inaccettabili dalla comunità internazionale. Intanto esse contraddicono le risoluzioni dell'Onu, che esigono un ritiro pieno e incondizionato. A parte questo, si tratterebbe, in un caso e nell'altro, di una vittoria politica del dittatore iracheno, che vedrebbe premiato, in termini d'immagine e d'influenza nell'area araba e sulle masse arabe, un atto brutale di aggressione. Se si aggiunge che l'Iraq conserverebbe intatto il suo enorme potenziale militare, compresa la non remota prospettiva dell'arma atomica, si capisce che, dopo avere sfidato il mondo, Saddam diventerebbe il vero leader del Medio Oriente arabo, per non dire dell'universo islamico. In quelle condizioni, la guerra (con gli Stati Uniti o con Israele) sarebbe solo rinviata, e il suo prezzo sarebbe ancora più grave.

Resta l'ipotesi di manovre dilatorie, volte essenzialmente a guadagnare tempo. Per esempio, l'annuncio di un principio di ritiro, promesse più o meno vaghe, per un futuro che comunque scavalchi l'ultimatum. Se tali manovre avessero un qualche successo, sarebbe un colpo duro per Bush. Infatti, come tutti sanno, la «finestra di opportunità» per l'intervento armato si chiude tra non molto, tra il Ramadam e i pellegrinaggi alla Mecca e il ritorno dell'impossibile estate del deserto. Come conservare nel frattempo, in condizioni ottimali, un corpo di spedizione già frustrato dalla lunga attesa? Come mantenere il consenso, che è sempre problematico, dell'opinione pubblica americana, e di un'alleanza internazionale tanto ampia e tanto eterogenea? E si aggiunga la riemergente incognita sovietica. Ancora ieri il Cremlino si è detto solidale con Bush; ma sono difficili le previsioni da qui a qualche mese.

Dunque «umiliare» Saddam, costringerlo alla resa o alla guerra? Si sa che in questo genere di crisi (l'ultima, di pari o maggiore gravità, fu quella dei missili a Cuba, nel 1962) la parte più forte cerca di «salvare la faccia» all'antagonista. Lo fece Kennedy con Krusciov. Ma è necessaria una qualche collaborazione, che Saddam non dà. Valgono comunque le assicurazioni che Bush dette nel discorso all'Onu del primo ottobre. Se l'Iraq si ritira, l'intero quadro del Medio Oriente potrà essere ridisegnato.

Aldo Rizzo

CONTINUA A **PAGINA 2** PRIMA COLONNA

GINEVRA. L'attenzione del mondo è puntata su Ginevra dove il segretario di Stato americano James Baker e il ministro degli Esteri iracheno Tareq Aziz stanno per dare il via all'ultimo colloquio per salvare la pace nel Golfo. Mentre sull'incontro e sulle sue possibilità di evitare una guerra spira ormai un generale pessimismo, Baker ha nuovamente espresso la posizione dura americana, ribadita anche da Bush in un discorso televisivo: gli Usa non sono a Ginevra per trattare. Il segretario di Stato, reduce dai contatti di Londra, Parigi, Bonn e Milano dove ha esortato gli alleati a restare uniti, è arrivato ieri sera con un chiaro messaggio: un ritiro incondizionato delle truppe irachene dal Kuwait, entro la scadenza fissata, è l'unica via che resti per evitare il conflitto.

In vista di una prospettiva negativa dei colloqui, Bush ha chiesto ieri al Congresso l'autorizzazione a ricorrere «a ogni mezzo necessario» per costringere l'Iraq a un ritiro dal Kuwait. In una lettera ai presidenti delle due camere, Bush ha detto che il nullaosta parlamentare per l'uso della forza militare farebbe vedere al mondo che «gli Stati Uniti si schierano con la comunità internazionale dalla parte della legge e della decenza». L'autorizzazione, che il presidente vorrebbe in forma di una risoluzione del Congresso, farebbe inoltre «dissipare ogni dubbio di Saddam Hussein sull'unità degli americani per una risposta decisiva all'aggressione irachena nel Kuwait».

Ma, ieri, Aziz ha ripetuto che il Kuwait è e sarà una provincia dell'Iraq: «Nulla è cambiato, non lo lasceremo mai». Non ha voluto rivelare quali proposte farà al segretario di Stato, ma nell'entourage dei due contendenti circola con insistenza la voce che il ministro iracheno abbia in serbo un annuncio «drammatico» o perlomeno sorprendente; e alcuni esperti occidentali, soprattutto britannici, già evocano lo spettro di un'atomica cui Baghdad sta lavorando dal 1980.

Galvano, di Robilant Benedetto, Zaccaria, Passarini e Donati ALLE PAGINE 2 E 3

Petrolio

Italia pronta al coprifuoco

ROMA. Il piano di austerità è pronto. Se scoppierà la guerra nel Golfo, a città e uffici pubblici sarà imposto il buio, i limiti di velocità saranno abbassati, la domenica si viaggerà in bicicletta, i termosifoni non potranno andare a pieno regime e saranno ridotti la temperatura massima e il numero di ore in cui potranno funzionare gli impianti di riscaldamento. Ulteriori misure potranno essere prese se il conflitto taglierà drasticamente le importazioni di petrolio e gas. E' questo, in sintesi, il piano di emergenza abbozzato dal ministero dell'Industria e che verrà presentato venerdì prossimo a Parigi alla riunione indetta dall'Aie.

Roberto Ippolito A PAGINA 27

Manifestanti russi contro il Parlamento

Per l'assedio a Vilnius dura protesta Usa

E il governo lituano cade sui prezzi mentre sfilano i tank di Gorbaciov

MOSCA. Situazione incandescente in Lituania dove una colonna di tank è sfilata per le vie di Vilnius e migliaia di manifestanti filorussi hanno tentato di dare l'assalto al Parlamento. La Casa Bianca parla di «gravissima provocazione». La signora Prunskiene, il premier indipendentista, ha dato clamorosamente le dimissioni. (Nella foto, jeep militari in una via di Riga). **Enrico Singer A PAGINA 5**

A Bologna il dolore di centomila persone, polemica fra i partiti sulla gestione dell'ordine pubblico

«Questo Stato ci deve difendere meglio»

Atto d'accusa del card. Biffi ai funerali dei carabinieri uccisi

Gladio, Andreotti alla Camera

Il dibattito si terrà venerdì Confermata l'audizione di Cossiga

di Alberto Rapisarda A PAGINA 5

Referendum, 8 giorni di fuoco

Come la Consulta sta preparando la sua sentenza più difficile

di P. L. Franz e R. Martinelli A PAGINA 7

Presi i rapitori di Casella

Assedio nella notte a Platì sgominato il clan dei Barbaro

di E. Laganà e A. Lugaro A PAGINA 11

Il cardinale Giacomo Biffi

BOLOGNA. «Il nostro augurio è che questa nostra Italia diventi uno Stato e che coloro i quali hanno l'incarico di difenderci siano posti in condizione di difenderci meglio». L'omelia del cardinale Biffi ai funerali dei tre carabinieri assassinati è stata accolta con un grande applauso dalle centomila persone raccolte intorno al Duomo.

Bologna piange tre carabinieri morti in un quartiere di periferia sotto il fuoco dei banditi. Piange davanti al Presidente della Repubblica, Francesco Cossiga, al presidente del Senato, Giovanni Spadolini, e a quello della Camera, Nilde Iotti, ai segretari dei partiti, ai generali.

Finita la messa comincia la manifestazione. Parla Imbeni, il sindaco di Bologna. Un'altra giornata di dolore, ancora vittime innocenti. Giorgio La Malfa, segretario del pri, «Una cosa si può dire: c'è una crescente violenza della criminalità in questo Paese e bisogna che la risposta sia adeguata». Arnaldo Forlani: «Le parole giuste e vere sono state dette dal cardinale Biffi. Io mi ci riconosco in pieno. Lo Stato non è una cosa astratta, ha bisogno del sostegno attivo di tutti». E' polemica fra i partiti sulla gestione dell'ordine pubblico.

Intanto le indagini sembrano giunte ad una svolta. Un fucile è la chiave per arrivare ai killer. Questo fucile sarebbe stato usato dai banditi nel massacro dei tre giovani carabinieri. La stessa arma avrebbe sparato al campo nomadi di Santa Caterina di Quarto ferendo nove persone, di cui due in modo grave. E due settimane dopo sarebbe stata usata per uccidere due nomadi. Ieri sera un'altra telefonata all'Ansa di Torino della Falange Armata ha preannunciato nuovi attentati. Una voce senza inflessioni dialettali ha detto che saranno colpite le forze dell'ordine del Veneto, soprattutto quelle di Verona e Vicenza. Rinforzati i controlli. **Marisa Ostolani e Pierangelo Sapegno A PAGINA 9**

Sorprendente studio di due ricercatori inglesi: competizione genetica tra i maschi, bellezza e muscoli non contano

Non l'amore ma l'ormone spinge la donna a tradire

Nei giorni fertili la ricerca dell'uomo migliore per avere un figlio più forte

LONDRA. E' l'incontro con il grande amore che induce le donne al tradimento o un'immorale frivolezza? Niente di tutto questo, sostengono due ricercatori dell'Università di Manchester, Robin Baker e Mark Bellis: è una tempesta ormonale che le rende disponibili al corteggiamento, quella che si scatena nei giorni fertili. Al momento dell'ovulazione, esse cercherebbero il maschio biologicamente migliore, mettendo in gara quelli più vicini al loro cuore.

In un articolo pubblicato su «Animal Behaviour», i due ricercatori riprendono uno studio che da qualche anno vanno conducendo sui mammiferi e ne estendono le conclusioni anche alla razza umana: le femmine provocano una competizione tra maschi per assicurare ai propri figli il miglior padre possibile. Una competizione che non avviene a livello di muscoli né di danaro, ma di patrimonio genetico.

Se una donna, nell'arco di una settimana, ha rapporti sessuali con due uomini diversi, il loro seme si troverà a coabitare nel tratto riproduttivo e a competere per la miglior posizione da cui fecondare l'ovulo, nel momento in cui si stacca e si presenta all'appuntamento riproduttivo.

I figli, quindi, partiranno avvantaggiati rispetto ai loro rivali nati da padri meno competitivi. Questa teoria, ipotizzata all'inizio degli Anni 70 e ormai accettata, è nota come «competizione spermatica».

Secondo dati statistici, il 14 per cento degli accoppiamenti che avvengono nei giorni fertili sono con partner diversi da quello ufficiale - una cifra che si abbassa notevolmente nel resto del mese. Baker e Bellis spiegano questo aumento di scappatelle sia con un incoraggiamento istintivo della donna nei giorni in cui potrebbe avere un figlio, sia con un'abilità innata di alcuni maschi a riconoscere il momento giusto e a trovare la miglior strategia seduttiva. Le donne, infatti, non hanno cambiamenti esterni che segnalino il periodo fecondo ma antropologi e psicologi sono tutti concordi nel riconoscere che, sebbene sempre sessualmente disponibili, al momento dell'ovulazione conoscono un maggior desiderio di fare l'amore.

Le ricerche degli ultimi anni hanno chiarito molti aspetti della sessualità maschile e femminile, che risultano in contraddizione con la nostra cultura o la nostra morale. L'anatomia sessuale dell'uomo è quella di una specie «poliandrica», una specie cioè in cui la femmina si accoppia con più partner.

Diversa è l'anatomia delle specie in cui c'è un unico maschio per una o più femmine. Ogni maschio infatti adeguerebbe la sua produzione giornaliera di spermatozoi alla vita di coppia che conduce con la sua compagna. Il monogamo produce tre milioni di spermatozoi al giorno, che scendono a un milione se passa quasi tutto il tempo con la sua compagna ma salgono a sei se i due conducono vita separata.

Questa «competizione spermatica» può dunque essere spiegata come una contromisura elaborata dalla selezione naturale a un particolare comportamento femminile. Si deve dunque supporre che le nostre progenitrici più lontane avessero la naturale tendenza alle scappatelle. E se questa forma di competizione maschile si è conservata nella nostra specie, devono averla tuttora le loro discendenti.

Una conferma viene anche dallo studio comparato dell'anatomia maschile in specie diverse: i maschi delle specie dalle femmine birichine hanno testicoli di maggiori dimensioni, in rapporto alla mole corporea, rispetto ai maschi delle specie fedeli.

Marina Verna

Indice

La crisi del Golfo	2-3
Estero	4-5
Interno	6-7
Cronache	8-13
Società e Cultura	15-17
Spettacoli	23-25
Economia	27-30
Sport	31-33

tuttoscienze

Nell'Astigiano, una doveva sposarsi sabato

Due ragazze assassinate con coltello e roncola

ASTI. Due donne sono state uccise a colpi di roncola e coltello, poi abbandonate in un campo. Le vittime sono Giovanna Barbero, di 27 anni, e Maria Teresa Bonaventura di 25. La Barbero doveva sposarsi sabato. Le due ragazze erano amiche e lunedì sera erano assieme. Forse avevano un appuntamento con chi le ha uccise. Ieri mattina il marito della Bonaventura ha trovato il letto bruciato. Da un armadio erano spariti tre fucili e una pistola. Gli inquirenti battono la pista del delitto passionale. **Luigi Sugliano A PAGINA 13**

Ferito un bambino, donna muore di paura

Napoli, killer in piazza tre vittime nella folla

NAPOLI. I killer della camorra, almeno tre e giovanissimi, hanno sparato tra la folla inseguendo le loro vittime per la strada. Il bilancio dell'agguato di ieri pomeriggio davanti a un bar alla periferia della città è pesante: tre morti ammazzati dai sicari, una donna che ha assistito alla scena dal balcone di casa stroncata da un infarto, un bambino di otto anni ferito alle gambe e un pregiudicato, colpito da un proiettile allo stomaco, grave. Come sempre, nessun testimone, anche se la via era affollata. **Mariella Cirillo A PAGINA 11**

Washington rivela che l'Iraq prepara un colpo di coda: l'annuncio di una atomica?

Baker: «Mi aspetto una sorpresa»

Aziz: «Siamo pronti al dialogo ma sapremo rispondere alle minacce»

GINEVRA
DAL NOSTRO INVIATO

L'ombra di una superarma irachena, qualcuno dice addirittura di un primo rudimentale congegno nucleare, si posa sulla cruciale partita con la storia che si gioca oggi a Ginevra, nel Salone Svizzero (si chiamava Persiano ma è stato ribattezzato per riguardo agli iracheni dell'Hotel Intercontinental. A sei giorni dalla scadenza dell'ultimatum per il ritiro dal Kuwait, imposto dal Consiglio di Sicurezza dell'Onu all'Iraq di Saddam Hussein, il segretario di Stato americano James Baker e il ministro degli Esteri iracheno Tareq Aziz si incontrano per tentare un'ultima ipotesi di soluzione politica. Ma con il passare delle ore la via della pace appare sempre meno credibile.

Reduce dai contatti di Londra, Parigi, Bonn e Milano, Baker è arrivato ieri sera con un chiaro messaggio: un ritiro incondizionato delle truppe irachene dal Kuwait, entro la scadenza fissata, è l'unica via che resti per evitare il conflitto. E Bush, in un messaggio televisivo, ha anch'egli ribadito la linea della fermezza. Ma Aziz, che è arrivato un'ora dopo, ha ripetuto che il Kuwait è e sarà una provincia dell'Iraq: «Nulla è cambiato, non lo lasceremo mai». «Sono venuto in buona fede - ha dichiarato all'aeroporto - e pronto a un dialogo proprio e costruttivo con Baker se egli indicherà un'analoga intenzione (...) L'Iraq non cede alle pressioni ma è aperto a un genuino scambio di vedute sulla situazione nell'intera regione: se sentiremo le stesse parole daremo una risposta adeguata».

«La decisione tra pace e guerra - ha concluso Aziz - è nelle mani di Bush». Non ha tuttavia voluto rivelare quali proposte farà al segretario di Stato, ma nell'entourage dei due contendenti circola con insistenza la voce che il ministro iracheno abbia in mano un annuncio «drammatico» o perlomeno sorprendente; e alcuni esperti occidentali, già evocano lo spettro di un'atomica cui Baghdad sta lavorando dal 1980.

«Non posso escludere che possa esserci una sorpresa, perché potrebbe benissimo esserci una», aveva detto Baker lasciando Londra. La sorpresa potrebbe essere un Iraq che accetta l'ultimatum; ma anche, a un passo dalla guerra nel Golfo, un'iniziativa dell'ultima ora da parte di Saddam volta a tagliare le gambe all'ultimatum dell'Onu. Un ritiro parziale dal Kuwait, per esempio; o la promessa di un ritiro scaglionato, da attuare in parallelo a garanzie dell'Occidente su questioni a più ampio raggio che vanno dal conflitto arabo-israeliano alle rivendicazioni territoriali irachene.

Sono tutte ipotesi che gli Stati Uniti e i Paesi che partecipano alla coalizione anti-Saddam hanno già respinto in modo più o meno diretto e che Baker ribadirà con il sostegno di una lettera di Bush in cui non si concede a Saddam neppure la possibilità - come avevano invece invocato alcuni alleati europei - di «salvare la faccia». «Avete soltanto due scelte», ha scritto il Presidente: «O attuare subito e in toto le risoluzioni dell'Onu, o rischiare la distruzione del vostro Paese». Baker giocherà anche un'altra carta: fornirà ad Aziz una ricca documentazione - foto aeree e scattate dai satelliti - dell'imponente schieramento militare della coalizione anti-Saddam. Giocherà, insomma, la carta della paura: cercherà di dimostrare che l'offensiva militare Usa potrebbe davvero essere «fulminea, massiccia e decisiva»; che davvero non c'è senso a voler resistere. Il suo «asso nella manica», secondo il New York Times, potrebbe essere un preciso elenco degli spostamenti di Saddam negli ultimi mesi: un modo garbato per indicare che gli Usa possono colpire in qualsiasi momento il dittatore iracheno.

In ogni caso, però, l'inviato di Saddam potrebbe riuscire, con la sua inattesa manovra, a indebolire la compattezza della coalizione.

Baker farà ogni sforzo per cancellare l'illusione irachena che l'Occidente non sia saldo e non sia pronto a combattere; o che una soluzione parziale possa fermare la macchina di guerra che attende senza sbandamenti la scadenza del 15 gennaio. Farà sfoggio della compattezza che ha cercato nelle ultime 48 ore attraverso il suo blitz europeo; e che ha raccolto persino da una Francia fermamente convinta che occorra proseguire sulla strada della diplomazia, per cercare fino all'ultimo di scongiurare il conflitto. Come lo stesso Baker è il primo ad ammettere, non tutti i 27 Paesi della coalizione desiderano la guerra o sono pronti a combattere senza ripensamenti: «Il loro impegno - ha detto a Londra - si può misurare in diverse gradualità». Ma impegno c'è.

L'attesa è immensa. L'incontro fra Baker e Aziz, infatti, non prevede seguiti: «Abbiamo esaurito tutte le opzioni». Ma da Londra rimbalzano a Ginevra voci secondo cui un eventuale quanto improbabile sblocco nel contatto di oggi potrebbe anche rilanciare un colloquio Baker-Saddam. «Bush ha detto che non ci sarà un incontro a Baghdad e io non aggiungerò altro», ha dichiarato il segretario di Stato: potrebbe essere solo una questione di sede? E comunque Parigi, pur appoggiando l'azione americana, sostiene che bisognerà trattare fino al 15 gennaio, anche in caso di un fallimento a Ginevra. Potrebbe anche ripresentarsi l'opportunità, negli ultimi giorni prima del tuono di guerra, di un ruolo per la Comunità europea. Si saprà stasera.

Fabio Galvano

Il segretario di Stato americano James Baker (nella foto) vaglia oggi a Ginevra le ultime speranze di evitare una guerra nel Golfo nei colloqui col ministro degli Esteri iracheno Tareq Aziz (FOTO REUTER)

Ultima tappa a Milano

De Michelis all'inviato Usa «C'è ancora uno spiraglio»

MILANO
DAL NOSTRO INVIATO

Gli Stati Uniti sono «favorevoli» ad una iniziativa diplomatica europea prima del 15 gennaio se l'incontro di oggi a Ginevra tra James Baker e Tareq Aziz non sbloccherà la situazione. Ma solo a condizione che questo tentativo in extremis non sia in contrasto con la linea fin qui tenuta dagli alleati del fronte anti-Saddam. E' quanto ha dichiarato il segretario di Stato americano dopo il suo incontro con il ministro degli Esteri Gianni De Michelis all'aeroporto milanese della Malpensa, ultima tappa del suo giro diplomatico.

«Siamo favorevoli a qualsiasi tentativo di risolvere la questione in modo pacifico - ha spiegato Baker - purché il messaggio non sia ambiguo e si rimanga uniti. In queste ore cruciali è molto importante che non vi siano segnali misti. Saddam non deve poter pensare che la scadenza del 15 gennaio non sia una scadenza assolutamente rigida».

Baker, che si è fermato a Milano dopo aver fatto tappa a Parigi e a Bonn, si è detto convinto che l'atteggiamento dei Paesi occidentali schierati contro l'Iraq rimarrà uniforme, nonostante il governo francese abbia dato l'impressione di voler tentare un'iniziativa in proprio.

Il Segretario di Stato ha assicurato di essere stato informato dettagliatamente sulla recente missione dell'emissario di Mitterrand, Michel Vauzelle, che nei giorni scorsi ha incontrato il leader iracheno a Baghdad per più di cinque ore: «Ma dalle informazioni ricevute nulla mi ha portato a concludere che Saddam Hussein si sia finalmente reso conto che la comunità internazionale fa sul serio quando gli ingiunge di lasciare il Kuwait».

La tappa di Milano non era prevista nel programma iniziale di Baker. A causa della ristrettezza dei tempi, il Segretario di Stato aveva chiesto a De Michelis di incontrarlo l'altro ieri a Londra, assieme al ministro degli Esteri spagnolo Ordonez e a quello lussemburghese Poos, che ha la presidenza di turno della Cee. Ma il ministro italiano ha fatto sapere che non si sarebbe recato a Londra, offrendo in cambio un incontro a Milano sulla via di Ginevra. «Alla fine ho concluso che era importante fermarmi anche in Italia», ha spiegato Baker con un sorriso dei più diplomatici.

Tra Stati Uniti e Italia, comunque, esiste un pieno accordo sul fatto che il messaggio a Saddam Hussein in queste ore deve essere assolutamente chiaro: per una soluzione pacifica non esiste un'ipotesi diversa da quella di un ritiro incondizionato dell'Iraq dal Kuwait.

Per un attimo si è pensato che le posizioni non fossero affatto convergenti. Proprio nel momento in cui Baker insisteva sul fatto che lo erano, De Michelis si è improvvisamente allontanato per andare a rispondere ad alcune domande in diretta per il Tg1, lasciando solo il Segretario di Stato. Ma Baker non se l'è presa più di tanto: «Per carità, non prendete questo per un segno di divergenza», ha sorriso.

«Se c'è una possibilità di evitare la guerra - ha spiegato De Michelis - è legata alla capacità di trasmettere con assoluta chiarezza questo messaggio a Saddam Hussein. Il rischio di un conflitto non potrebbe che aumentare se egli avesse la sensazione che ci siano altre strade, altre vie d'uscita». Per De Michelis l'incontro di domani non sarà comunque definitivo. «C'è ancora spazio per un'iniziativa per convincere gli iracheni a lasciare il Kuwait. E del resto la Cee ha mantenuto aperto l'invito a Tareq Aziz dopo i colloqui di Ginevra». Il governo di Baghdad aveva respinto l'invito sostenendo che gli europei non avevano una posizione distinta da quella Usa. Ma De Michelis spera che Baghdad torni sui suoi passi.

Andrea di Robilant

Il ministro degli Esteri De Michelis

Parigi promette lealtà agli Usa

Ma intanto Mitterrand fa diplomazia parallela

PARIGI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La Francia promette lealtà agli Usa, ma tiene in serbo qualche carta, forse decisiva, per scongiurare la guerra nel Golfo. Se, finora, ha atteso l'incontro Baker-Aziz senza interferire, già domani sera potrebbe lanciare - maguri con l'Algeria - un'estrema «offensiva di pace» verso Saddam Hussein, molto sensibile allo charme mitterandiano. Si azzardano persino visite lampo in Iraq.

Il ministro Dumas smentisce ma un fatto sembra certo: la prevedibile impasse a Ginevra, ultima spiaggia per Bush, spianerà il campo delle iniziative estemporanee, e Parigi vuol raddoppiare lo zelo guadagnandosi meriti finali nel drammatico conto alla rovescia. Grande attesa, dunque, per la conferenza-stampa sul Golfo indetta da Mitterrand oggi che le radiotelevisioni nazionali trasmetteranno a reti unificate.

James Baker - giunto da Londra - ha trascorso ieri nella capitale francese quattro ore, prima di ripartire (in ritardo) per Bonn ove lo attendevano Genscher e Kohl. Due round: Quai d'Orsay ed Eliseo. All'uscita, il diplomatico americano sfoggiava un ampio sorriso: «Esiste un accordo completo, totale, fra i nostri due Paesi sul fatto che le risoluzioni Onu vadano applicate prima del 15 gennaio. Gli obiettivi da raggiungere trovano Francia e Usa assolutamente concordi». La coesione interalleata - che Baker ha voluto ugualmente evocare poco dopo in Germania - non sembrerebbe dunque correre rischi.

Ciò detto, sul versante francese abbondano le riserve. Anzitutto quelle esplicite. Dumas si è trovato a perorare ancora una volta con l'interlocutore Usa («lo facciamo dal 1983») quella Conferenza di Pace sul Medio Oriente che trova ostile Shamir e incerto Bush. Baker è rimasto sordo obiettando che promesse in tal senso «suonerebbero una concessione a Saddam». Il disaccordo, quindi, sussiste.

Punto due: mentre il segretario di Stato faceva la spola tra Londra-Parigi-Bonn-Milano-Ginevra, Mitterrand ha spedito un messo al presidente algerino Bendjedid, rimasto in buoni rapporti con Saddam. Obbiettivo, agguantare la pace prima che sia troppo tardi. Dunque la Francia si accinge ad avviare trattative autonome, come insinuava l'International Herald Tribune? Forse sì, complice quel Michel Vauzelle, presidente della Commissione Esteri all'Assemblea Nazionale, che sabato ha trascorso 210 minuti con il leader iracheno e ora annuncia: «Non possiamo rimanere inerti. Forse Baghdad ha occupato il Kuwait mirando a qualcos'altro...», lasciando capire che restituirebbe l'emirato ove ottenesse soddisfazioni «parallele».

Quanto all'ex portavoce dell'Eliseo, Max Gallo, ipotizza un disimpegno militare francese mentre Claude Cheysson, già ministro degli Esteri, afferma: «Scateneremmo una guerra inutile, senza averne il diritto». Caso raro, inoltre, la Francia vede alla Difesa Jean-Pierre Chevènement, il ministro più anti-bellicista del governo, che negli ultimi giorni ha lanciato nuovi appelli per impedire il conflitto, salvo rispolverare ieri - dopo le critiche - accenti patriottici: «Se devono parlare le armi, che la vittoria arrida alle nostre!». Anche il premier Rocard non si rassegna e dà lezioni ai partner euro-americani: «Nessuno come la Francia va dispiegando sforzi per salvare la pace».

Logico che gli americani, a questo punto, trattengano il fiato, però Baker può ritenersi parzialmente soddisfatto: malgrado le voci, Parigi non auspica proroghe dell'ultimatum, né insiste su una nuova discussione in sede Onu che Washington giudica inutilmente dilatoria. Alla guerra, in ogni caso, la Francia si prepara eccome. Le autorità hanno già disposto un piano d'«emergenza petrolio» in crescendo: velocità ridotta sulle strade, 19 gradi al massimo negli appartamenti, distributori chiusi 2 giorni su 7, circolazione vietata la domenica. C'è chi propone - extrema ratio - di resuscitare le tessere per la benzina, inaugurate con la crisi di Suez nel novembre '56.

Enrico Benedetto

DALLA PRIMA PAGINA

SENZA APPELLO

co, dai confini Iraq-Kuwait al Libano e alla questione palestinese. Bastera a Saddam?

Lo si dice spesso, ma questo è davvero un momento drammatico. L'allarme è acuto specialmente in Europa, come Baker ha potuto constatare nelle sue consultazioni prima di Ginevra. Ma, sia pure con qualche distinguo, più o meno concreto, nessuno ha potuto negare la solidarietà all'America, che ancora una volta sopporta il peso quasi esclusivo di uno scontro che ci riguarda tutti, sotto il doppio profilo degli interessi economici e dei principi politici. Ci si è chiesti se sia lecito sanare un'ingiustizia con un massacro. Domanda difficile, quasi impossibile. Sappiamo comunque che quando le grandi ingiustizie sono state tollerate, la pace ha retto ben poco. La parola è all'Iraq.

Aldo Rizzo

«Europei restate uniti»

Il segretario di Stato a Bonn «La forza? Non è automatica»»

BONN
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Preoccupato da possibili defezioni dell'ultima ora nel fronte anti iracheno, il segretario di Stato americano Baker rivolge da Bonn un appello pubblico agli europei perché restino uniti. «E' importante che non inviamo segnali divergenti, ma facciamo al contrario tutto quel che è in nostro potere per convincerlo che la comunità internazionale è seria nelle sue intenzioni» ha dichiarato al termine dei colloqui con Genscher e Kohl.

Un'allusione anche alle tentazioni tedesche, ai ventilati «piani segreti» messi a punto da Genscher per assicurare un'onorevole via d'uscita a Saddam? Il tono di Baker farebbe pensare di sì, anche se il segretario di Stato ha poi smorzato i toni giudicando la comunità internazionale «unita di fronte alla risoluzione dell'Onu».

Genscher ha sottolineato l'adesione della diplomazia tedesca alle direttive Cee del 4 gennaio: i Dodici, in quell'occasione, si erano dichiarati disposti a lavorare per una soluzione di tutti i problemi del Medio Oriente se Baghdad accetterà di ritirarsi senza condizioni dal Kuwait. Il ministro degli Esteri tedesco ha tuttavia insistito, al termine dell'incontro con Baker, che «tutto deve essere fatto per conservare la pace», senza precisare se Bonn appoggerebbe eventuali iniziative europee se i colloqui di Ginevra falliranno.

Quanto al comportamento americano dopo la scadenza dell'ultimatum del 15 gennaio, Baker è stato vago: «La risoluzione precisa che l'uso della forza è autorizzato. Non richiesto ma autorizzato». E oggi, che dirà ad Aziz? Accoglierà «ogni proposta di pace che non metta in causa la risoluzione Onu».

In serata, Kohl e Genscher hanno ricevuto Re Hussein di Giordania. [e. n.]

L'Urss non vuole rinvii

«L'ultimatum resta fisso al 15» Messaggio di Mosca a Saddam

MOSCA. Anche l'Unione Sovietica è contraria all'idea che il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite sposti la data-limite del 15 gennaio per il ritiro iracheno. «Non vi sono ragioni per rivedere i termini di tale ultimatum», ha detto il portavoce del presidente Gorbaciov, Vitaly Ignatenko, incontrando i giornalisti.

Rispondendo a una domanda su quali risultati l'Unione Sovietica si aspetti dal vertice, Ignatenko ha affermato che «la dirigenza sovietica è convinta della necessità di fare tutto il possibile per risolvere pacificamente la crisi nel Golfo», ma ha aggiunto che «esistono ormai scarse possibilità di raggiungere una soluzione negoziata, e stanno diminuendo man mano che passa il tempo. L'ultima opportunità è che Saddam Hussein prenda coscienza del pericolo reale che sta correndo» ha detto Ignatenko, che ha concluso l'incontro coi giornalisti precisando che la posizione sovietica nel Golfo «resta immutata» (un'assicurazione non rituale, dopo le dimissioni di Shevardnadze e i timori che hanno fatto nascere in Occidente).

Il presidente Saddam Hussein ha ricevuto ieri un messaggio della leadership sovietica. Lo ha reso noto l'agenzia ufficiale di Baghdad «Ina», senza però precisare chi ne sia il firmatario e quale sia il contenuto.

Il messaggio, secondo la Ina, è stato consegnato a Saddam dall'ambasciatore sovietico in Iraq durante un incontro al quale ha assistito anche il vice-primo ministro e ministro degli Esteri, Tarek Aziz, che oggi deve incontrarsi a Ginevra con il segretario di Stato americano James Baker.

Riguardo a tale incontro, il portavoce di Gorbaciov Ignatenko ha detto a Mosca, nella citata conferenza-stampa, che l'Unione Sovietica ha contribuito attivamente alla sua organizzazione. [Agi-Efe-Ansa]

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE
Paolo Mieli
CONDIRETTORE
Ezio Mauro
VICEDIRETTORI
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Pierangelo Cuscia
REDATTORI CAPO CENTRALI
Vittorio Sabadin, Roberto Bellato
REDATTORI CAPO
Giorgio Calcagno Società & Cultura
Roberto Franchini Edizioni regionali, Cesare Martinetti Cronaca Torino
Piero Bianucci Supplementi, Marcello Sorgi Redazione romana
SERVIZI
Sergio Ronchetti Interno, Mario Varca Esteri, Dario Cresto-Dina Cronache italiane
Ugo Bertone Economia, Gianni Romeo Sport, Alessandra Comazzi Spettacoli
Nico Orengo Tuttolibri, Alberto Sinigaglia Iniziative e Supplementi speciali
Pio Rengoli Segreteria di redazione
EDITRICE: LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTI
Vittorio Caissotti di Chiusano, Umberto Cuttica
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE
Paolo Paloschi
AMMINISTRATORI
Enrico Autori, Furio Colombo, Luca Cordero di Montezemolo
Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli, Alberto Nicolello
STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, via Giordano Bruno 84, Torino
Soc. Tip. Tiburtina, via Carlo Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania
CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITA'
Publikompass, via Cardacci 29, Milano, tel. (02) 85.961
corso M. d'Azeglio 60, Torino, tel. (011) 65.241; altre filiali (vedi annunci economici)
© 1991 Editrice La Stampa SpA - Registrazione Tribunale di Torino n. 654/1926
Certificato n. 1852 del 14/12/1990
La tiratura de La Stampa di Martedì 8 gennaio 1991 è stata di 501.682 copie

Amman semideserta, tutti prenotati i voli dal Golfo, in Iraq prezzi delle auto alle stelle

Si salvi chi può dal Medio Oriente

La «upper class» teme la guerra e va in vacanza

AMMAN
DAL NOSTRO INVIATO

La grande fuga è cominciata. Da aeroporti trasformatisi in bolge oppure in auto, verso le frontiere siriana e turca; grazie a miracolosi permessi di transito sul ponte di Allenby e attraverso Israele o con visti sempre più costosi: chi può sta abbandonando i Paesi del Golfo.

Americani, anzitutto, europei con le loro famiglie. Ma anche molti, moltissimi arabi: prima ancora che a Ginevra il «vertice» sveli i suoi esiti, dinanzi allo spettro della guerra la «fratellanza» predicata da Saddam comincia a sfaldarsi.

Era cominciato in sordina, quest'esodo, grazie alle feste di Natale: tra sorrisi, saluti agli amici e borse piene di pacchi lucenti, sono state alcune migliaia le famiglie saudite, yemenite, giordane che dall'aeroporto «Queen Alia» hanno lasciato il Golfo per improbabili «vacanze all'estero». Quasi tutte le compagnie ancora: in massima parte stanno aspettando a Cipro, in Spagna, nel Regno Unito, di sapere se la guerra ci sarà davvero. Da Bahrein, tutti i voli diretti in Europa sono prenotati fino al 19 di gennaio, in Arabia Saudita la compagnia di bandiera ha deciso di raddoppiare i collegamenti con i principali scali del Continente, l'India e l'Egitto. Anche Israele vive l'identico dramma: da Tel Aviv, per i prossimi dieci giorni sarà quasi impossibile imbarcarsi su un volo di linea. Il mercato delle prenotazioni comincia a farsi fiorente.

Amman, fino a un mese fa centro di traffici, scopre l'atmosfera stralunata di una città di retrovia: molti negozi non hanno riaperto dopo le vacanze, molte ville nella zona delle ambasciate hanno le serrande chiuse. La «upper class» si direbbe scomparsa. Agli altri non restano che le lunghe, pazienti code dinanzi all'ambasciata americana, fra sguardi lanciati a tre pacifisti italiani che avvolti da grandi cartelli tentano di illustrare a una Giordania perplessa i risvolti della vicenda Vespa - Saddam - Pasquarelli.

«Io non posso abbandonare il mio lavoro - ci spiega un giovane dirigente della Banca Centrale - altrimenti, avrei già raggiunto mia moglie a Parigi». La moglie italiana di un uomo d'affari arabo è ancora più franca: «Io resto qui con mio marito. Ma i tre figli li ho mandati in Inghilterra: sia, sono sempre una mamma...». Chissà cosa staranno pensando le madri irachene: anche da Baghdad, comunque, giungono segnali di un'inquietudine che la roboante propaganda del Capo non riesce a sopire.

In Iraq i prezzi delle automobili, afferma l'agenzia Reuter, si sono impennati del 40 per cento in meno di una settimana. Non più di tre mesi fa, le lussuose limousines «sequestrate» ai kuwaitiani costavano quanto un'utilitaria, ma adesso la prospettiva di un bombardamento spinge sempre più gente a procurarsi un'auto per fuggire dalla capitale.

Mezze testimonianze e impressioni nette concorrono a formare un panorama in cui lo sfaldamento sembra già cominciato. La lunga gita in montagna appare già come la variante irachena delle «vacanze natalizie»: sono sempre più numerosi i cittadini di Baghdad che stanno trasferendo le famiglie in luoghi lontani dalla capitale, preferibilmente a Nord, vicino al confine con l'Iran. La benzina, già scarsa per la combinazione tra funzionamento delle raffinerie ed esigenze militari, comincia a farsi introvabile, molti devono essersi preparati piccole scorte per fuggire quanto più lontano possibile. L'olio, il latte in polvere, lo zucchero, gli anestetici non si trovano. Il governo ormai vieta che vengano riforniti i ristoranti, ed annuncia un'ulteriore stretta nel razionamento.

Ancora tre, quattro giorni e - a meno che a Ginevra non si verifichi un miracolo - l'intera area del Golfo sarà praticamente isolata. Sono già quattordici le compagnie aeree che hanno sospeso i collegamenti: le ultime, ieri, quelle di Singapore e delle Filippine. I motivi? Formalmente, il costo delle assicurazioni era divenuto troppo alto. «Solo per pareggiare i costi avremmo dovuto caricare 850 dollari in più su ciascun biglietto», spiegano alla Royal Jordanian. Anche la compagnia del «piccolo alleato» di Saddam si appresta a mandare i propri aerei in zone più sicure. Sulle proprie rotte la «Royal» adopera anche sei «Airbus» ottenuti in leasing: con l'incombere della guerra mantenerli in servizio o parcheggiarli sulle piste dell'aeroporto di Amman diventa troppo rischioso. L'organizzazione internazionale delle compagnie aeree ha appena deciso tre rotte Nord-Sud da seguire in caso di conflitto. La prima sorvolerebbe parte dell'Urss, la seconda la Jugoslavia, la terza aggirerebbe da Ovest il teatro di guerra. Tutto pur di tenersi lontani dal Golfo.

Ma probabilmente siamo appena agli inizi: già da questa sera, l'annuncio di un fallimento dell'incontro di Ginevra potrebbe scatenare una psicosi irrefrenabile. Dal servizio giordano per l'immigrazione è partito un appello al governo: «Prima che sia troppo tardi, chiudiamo le frontiere con l'Iraq». Il sospetto è che già da questa sera, dinanzi al fallimento dell'ultima chance di pace, decine di migliaia di egiziani, bengalesi, indiani (i più disperati, quelli che in Iraq e in Kuwait erano rimasti nonostante tutto) gettino i loro attrezzi di lavoro per scatenare una folle corsa verso la salvezza.

L'accerchiamento di Saddam Hussein non è mai stato così completo. Chissà che nel prossimo discorso lui non tenti di convincere l'Iraq che adesso il resto del mondo è isolato.

Giuseppe Zaccaria

Ultime esercitazioni nel deserto per gli uomini dell'82ª aviotrasportata. Ieri lunghe colonne di mezzi militari Usa hanno iniziato a dirigersi verso la prima linea (Foto AP)

I due fronti di Israele

Assalto ai grandi magazzini Gli arabi sorvegliati speciali

TEL AVIV
NOSTRO SERVIZIO

A una settimana dallo scadere dell'ultimatum delle Nazioni Unite all'Iraq, le autorità militari israeliane hanno messo a punto un piano di emergenza per contenere un'eventuale sollevazione armata della popolazione di Cisgiordania e di Gaza volta ad appoggiare indirettamente Saddam Hussein.

A mettere in allarme i responsabili della Difesa è stata la crescente radicalizzazione di tutti i principali movimenti politici palestinesi nei Territori occupati. Dopo aver criticato in un primo tempo l'invasione del Kuwait, esponenti islamici esprimono ora invece ammirazione per il «Califfo», che nei suoi ultimi discorsi ha introdotto una tematica religiosa. Nei volantini, l'«eroe Saddam» viene esortato a bombardare Tel Aviv con armi chimiche.

Le autorità temono che un attacco convenzionale arabo possa essere accompagnato da operazioni «partigiane» palestinesi. E ancora ieri, nella centrale via Dizengoff di Tel Aviv, da un'auto in corsa è stata lanciata una bomba a mano che è rotolata senza esplodere.

Per prevenire azioni di sabotaggio, la polizia ha predisposto un piano d'emergenza che prevede la mobilitazione generale di tutti gli uomini perché presidino le principali arterie, una misura che dovrebbe essere accompagnata dall'imposizione di un coprifuoco a oltranza nei Territori. Il ministero della Difesa ha ordinato la distribuzione di un milione di maschere antigas nelle zone rurali dopo che si erano verificate manifestazioni di protesta. Il provvedimento non riguarda per ora Cisgiordania e Gaza perché, ha spiegato il ministro della Sanità, «non c'è motivo di ritenere che costituiscano un obiettivo per gli iracheni».

In Israele vanno intanto a ruba i purificatori d'aria, del costo compreso fra 8 e 9 mila dollari, che consentono le prolungata permanenza nei rifugi dei condomini senza dover indossare le maschere antigas: la ditta produttrice non riesce più a far fronte alla domanda. Un chimico dell'Università di Tel Aviv si è guadagnato notorietà nazionale dopo aver brevettato una bomboletta spray in grado di otturare qualsiasi fessura: la sua schiuma si solidifica in pochi istanti e assicura protezione dalle esalazioni chimiche.

Nei negozi di prodotti per la casa sono molto richiesti i «Saddam»: è questo il soprannome dato ai nastri adesivi da apporre alle finestre e alle porte. I grandi magazzini sono teatro di un vero assalto da parte di moltitudini di massaie alla ricerca di cibi in scatola, acqua minerale e candele. Nelle scuole, psicologi e insegnanti si sforzano di alleviare la tensione degli allievi discutendo la prospettiva di una guerra.

L'atmosfera di mobilitazione generale ha contagiato anche il quartiere ultraortodosso ebraico di Mea Shearim, a Gerusalemme, i cui residenti sono esentati dal servizio militare perché dediti totalmente agli studi rabbinici. Nelle settimane scorse sono state distribuite speciali maschere antigas che assicurano una protezione ermetica anche a chi porti una barba. E i leader spirituali della Comunità hanno ordinato la lettura ininterrotta di salmi nelle sinagoghe, fino allo scadere dell'ultimatum.

Filippo Donati

L'Fbi a caccia dei killer di Saddam

Emergenza negli Usa per il timore di attentati

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Anche l'Fbi è stata arruolata per la guerra del Golfo. La preoccupazione crescente di attentati terroristici da parte di gruppi filo-iracheni ha già innescato una serie di contromisure e centinaia di arabi residenti negli Stati Uniti sono stati passati al setaccio negli ultimi giorni. E' anche stato messo a punto un piano, che costringe i circa 8 mila e 500 iracheni che vivono negli Usa a riregistrarsi presso gli uffici di immigrazione per consentire alle autorità di conoscere esattamente chi siano e dove vivono.

Il Dipartimento di Stato ha ammesso di essere «seriamente preoccupato» dalla minaccia di attentati terroristici a catena nel caso scoppi la guerra. Le ripetute allusioni di Saddam Hussein a un conflitto che coinvolgerebbe «ogni angolo del mondo» sono state lette in questa chiave. Le dichiarazioni rilasciate dal capo-ufficio stampa dell'ambasciata irachena a Londra, Naiel Hassan, nel lasciare l'Inghilterra dopo esserne stato espluso, non avevano sicuramente bisogno di interpretazione. «Se l'Iraq sarà attaccato - ha detto - ogni nazione occidentale presenterà obiettivi da colpire».

Richard Boucher, portavoce del Pentagono, ha ricordato che, fin dal 21 settembre scorso, George Bush aveva detto: «Il terrorismo mi preoccupa, continuerà a preoccuparmi e considererò Saddam direttamente responsabile di ogni atto terroristico». La dichiarazione di Hassan, secondo il quale «ogni arabo all'estero potrà agire non perché spinto dall'Iraq ma per proprio convincimento» rafforza la preoccupazione. Non a caso, proprio ieri, i comandi delle basi americane in Germania hanno dato il via a un gigantesco programma di rafforzamento delle misure di sicurezza.

Funzionari del Dipartimento di Stato hanno reso noto che numerosi ambasciatori Usa all'estero segnalano da tempo movimenti sospetti nei pressi delle loro abitazioni: gente che gira attorno con l'aria di studiare le abitudini di chi vi abita, automobili con a bordo persone dotate di videocamere.

C'è poi il forte timore che gli eventuali terroristi filo-iracheni possano giovarsi, per entrare negli Stati Uniti o anche in un altro Paese occidentale, delle decine di migliaia di documenti d'identità e passaporti sequestrati dai soldati di Saddam in Kuwait. Per cui i controlli negli aeroporti stanno diventando severissimi.

Intanto l'Fbi ha cominciato a intervistare in tutto il Paese uomini d'affari di discendenza araba e capi delle diverse comunità arabe, chiedendo se siano in possesso di informazioni su imminenti azioni terroristiche. Soltanto in questa settimana sono state fatte più di 200 interviste. Lo schema del colloquio, che il responsabile della divisione criminale, Bill Baker, definisce «volontario», è questo: l'agente comincia con l'offrire l'assicurazione che l'Agenzia intende assolutamente proteggere l'interlocutore e poi chiede informazioni. Sono stati contattati anche i capi di alcune comunità religioso musulmane.

Paolo Passarini

EMBARGO

Nave sovietica bloccata

NICOSIA. Un mercantile sovietico è stato intercettato da unità americane e spagnole della forza multinazionale del Golfo e costretto a cambiare rotta perché trasportava materiale militare non registrato sulla documentazione di bordo. L'episodio risale a sabato scorso ma è solo ieri che se ne è avuta notizia da fonti occidentali.

La «Dimitri Furmanov» era partita da Odessa diretta ad Aqaba, in Giordania. Secondo le fonti, non è chiaro quale fosse la destinazione ultima del carico: se esso fosse stato diretto all'Iraq, avrebbe violato l'embargo decretato dall'Onu. Mosca ha protestato ufficialmente per l'episodio, sostenendo che le 700 tonnellate di materiale erano destinate alle forze armate giordane. La Casa Bianca ha ribadito ieri, tramite il portavoce Fitzwater, che la nave «non ha i documenti in ordine». [Ansa]

IL MONDO TRATTIENE IL FIATO

Allerta in tutta Europa

I G.I. si sentono nel mirino Nelle basi ci sarà il coprifuoco

BONN. Con la crisi nel Golfo che entra nella sua fase più critica, per timore di attentati terroristici il comando statunitense in Germania ha predisposto un piano di sicurezza intorno alle abitazioni dei propri militari e loro familiari e non esclude l'imposizione del coprifuoco nei quartieri dove vive la comunità americana. Secondo «Stars and Stripes», il giornale delle forze armate Usa in Europa, sono previste la limitazione dell'accesso alle caserme ai veicoli privati, controlli all'ingresso degli alloggi e ai centri ricreativi e due forme di identificazione per accedere alle istallazioni militari. Alla comunità militare statunitense residente a Monaco, circa 6 mila persone, è stata inviata una lettera in cui si raccomanda di evitare di frequentare i loro consueti luoghi di ritrovo. Secondo informazioni del quartier generale delle truppe statunitensi in Europa a Heidelberg, nei prossimi giorni tutto il personale sarà impegnato in esercitazioni che simuleranno situazioni d'emergenza. Tali esercitazioni si rendono indispensabili anche a causa del cambiamento del personale, dopo l'invio di una parte delle truppe statunitensi in Arabia Saudita.

In Germania anche gli aeroporti civili di Colonia/Bonn e di Duesseldorf hanno rafforzato i controlli a causa delle minacce del terrorismo arabo contro obiettivi in Occidente.

In Francia, la Prefettura di polizia e il Comune di Parigi stanno lavorando a «una precisa pianificazione, che sarà completata entro il 15 gennaio, delle misure di sicurezza» decise dal governo per proteggere i cittadini e gli edifici pubblici contro un'eventuale ondata di terrorismo. Lo ha riferito il capo di gabinetto del sindaco Jacques Chirac. [Agi-Ap-Ansa]

Bonn

Richiamato l'ambasciatore

BONN. Il ministero degli Esteri tedesco ha reso noto che l'ambasciatore Richard Ellerkmann è stato richiamato da Baghdad per consultazioni e che il resto del personale diplomatico è stato temporaneamente ritirato a causa della scarsa disponibilità di provviste. Il quotidiano «Bild» fornisce invece un'altra versione: l'ambasciata è stata chiusa stamane e Ellerkmann è partito per la Germania insieme a quattro collaboratori per evitare l'espulsione. Rifacendosi a «fonti bene informate», Bild riferisce infatti che Saddam ha minacciato di dichiarare l'ambasciatore «persona non grata» in seguito a un provvedimento di espulsione (passato sotto silenzio) adottato da Bonn nei confronti di sette componenti del personale dell'ambasciata irachena coinvolti in attività spionistiche. Bonn ha smentito che l'ambasciata sia da considerarsi chiusa. [Agi-Ap]

I Lloyd's

«Ci sono mine nel Golfo»

LONDRA. I Lloyd's di Londra avvertono che la zona del Golfo presso il confine fra Kuwait e Arabia Saudita è stata minata. Mine sono state disinnescate presso l'oleodotto Al-Zuluf.

A Cipro le autorità si preparano ad accogliere centinaia di funzionari dell'Onu e familiari cui è stato raccomandato di lasciare i Paesi del Golfo. A partire da giovedì prossimo nell'isola cominceranno ad arrivare circa 600 funzionari dell'Onu con relativi familiari da Israele, Giordania, Arabia Saudita, Libano e altri Paesi. Le missioni diplomatiche a Cipro hanno chiesto alle autorità locali di fornire tutta l'assistenza possibile agli eventuali sfollati. Il servizio per la protezione civile è già stato allertato e ieri i rappresentanti del governo hanno messo a punto insieme all'associazione degli albergatori un piano per far fronte al prevedibile esodo. [Agi-Ap]

Alitalia

Restano i voli per Tel Aviv

TEL AVIV. Dopo un'attenta valutazione delle condizioni di operatività e sicurezza legate alla crisi del Golfo, e la conferma di una discreta domanda di traffico in partenza da Israele, l'Alitalia ha deciso ieri che manterrà i collegamenti fra Roma e Tel Aviv. Contrariamente a quanto era stato stabilito l'altro giorno, saranno mantenuti i voli del 10 e del 13 gennaio, mentre è stato cancellato quello del 12 gennaio. Ancora in dubbio è la conferma del volo del 15 gennaio. Quanto alle frequenze dei collegamenti, esse potranno subire variazioni legate alla situazione politica.

L'Alitalia, come le altre compagnie aeree, affronta spese impreviste nei voli verso il Medio Oriente a causa dell'esplosione delle polizze richieste dalle compagnie di assicurazione, in vista della guerra. Ciò porta le compagnie a cancellare molti voli. [Ansa]

Iran-Iraq: pace completa

Disimpegno militare al confine Restituiti i territori occupati

TEHERAN. Iran e Iraq hanno raggiunto ieri un accordo per completare entro oggi il ritiro delle rispettive truppe dalle ultime zone ancora occupate nei due Paesi. Lo ha annunciato il ministro degli Esteri iraniano Ali Akbar Alayati in un comunicato diffuso a Teheran, in cui si precisa che i due ex belligeranti hanno anche deciso di spiegare le loro forze a una distanza di un chilometro dalla linea di frontiera comune, «con l'obiettivo di formare una zona-tampone».

Queste decisioni sono state prese poche ore dopo l'arrivo a Teheran di una delegazione irachena guidata da Izzat Ibrahim, vice-presidente del Consiglio del comando della rivoluzione, la più alta carica politica in Iraq, che compie una visita ufficiale di tre giorni.

Nel comunicato si afferma che questi accordi si inquadrano negli sforzi dei due Paesi «per eliminare i problemi ancora esistenti tra loro». Si precisa inoltre che il ritiro delle truppe irachene e iraniane, nelle modalità decise, sarà sottoposto alla supervisione degli osservatori militari delle Nazioni Unite per l'Iran e l'Iraq.

Ieri il governo iraniano ha dato disposizioni perché siano trasferite rapidamente tutte le merci in giacenza nei porti sul Golfo «a causa della particolare situazione nella regione». E' quanto scriveva ieri la stampa iraniana. In vista di una possibile guerra, il governo ha chiesto agli organi competenti di «disporre il trasporto delle merci dai porti sul Golfo verso regioni protette» all'interno del Paese.

I principali porti commerciali iraniani sul Golfo sono Bandar Abbas e Bandar-Lengheh, a Nord-Ovest dello Stretto di Ormuz, e quello di Bouchehr, più a Nord. [Ansa-Afp]

La battaglia finale interrompe lo sgombero degli stranieri, nave francese salva 27 italiani

Mogadiscio brucia, bloccati i C-130

Ancora incerta la sorte di Barre
Devastata l'ambasciata americana

Un gruppo di italiani arrivati l'altro ieri a Fiumicino dopo la fuga da Mogadiscio

MOGADISCIO. Violenti combattimenti nella capitale somala hanno provocato ieri la momentanea sospensione delle operazioni di sgombero degli stranieri organizzate dall'Italia. Ne danno notizia fonti dei ribelli secondo i quali è ormai in corso la battaglia finale con le truppe governative che controllerebbero soltanto la zona attorno all'aeroporto internazionale di Mogadiscio.

Non è chiaro quanti siano gli stranieri rimasti nella capitale somala, ormai priva di acqua e rifornimenti alimentari e in preda ai saccheggiatori. Negli ultimi tre giorni, aerei italiani e unità navali francesi e statunitensi hanno portato in salvo oltre 700 stranieri.

Annunciando la sospensione delle operazioni di sgombero degli stranieri, una portavoce dell'ambasciata italiana a Nairobi ha detto che la decisione è stata presa a causa della violenza dei combattimenti in corso a Mogadiscio. «La situazione è peggiorata rispetto a ieri», ha spiegato la portavoce. Per gli Hercules italiani l'atterraggio a Mogadiscio sarebbe stato troppo rischioso. Da Roma, il ministero degli Esteri italiano ha reso noto che la fregata Zefiro, in forza al contingente multinazionale nel Golfo, dovrebbe aver già raggiunto la baia di Mogadiscio, e potrebbe essere impegnata nello sgombero dei connazionali.

Secondo i ribelli, i combattimenti hanno provocato a Mogadiscio oltre duemila morti e 4 mila feriti. La violenza non ha risparmiato neanche le sedi diplomatiche e l'ambasciata degli Stati Uniti, secondo quanto ha reso noto un portavoce del Dipartimento di Stato a Washington, è stata devastata da saccheggiatori che hanno usato bazooka per abbattere i cancelli. La situazione nella capitale somala è stata definita «anarchica» dal portavoce che ha aggiunto di non sapere dove possa trovarsi il presidente Siad Barre. Secondo alcune fonti, Barre sarebbe riuscito a fuggire mettendosi in salvo ad Abu Dhabi, capitale degli Emirati Arabi Uniti; secondo altre fonti, invece, il presidente si troverebbe ancora nel suo bunker nei pressi dell'aeroporto.

Frattanto a Nairobi, un portavoce dell'organizzazione umanitaria francese Médecins sans frontières ha comunicato che sette suoi volontari a Mogadiscio sono riusciti a stabilire un contatto con la propria base attraverso l'ambasciata italiana. I volontari di Msf hanno confermato che nella capitale proseguono violenti combattimenti. La radio clandestina dei ribelli continua frattanto ad esortare i civili alla collaborazione ripetendo che «l'oppressione è finita».

Ieri mattina altre 47 persone, compresi 27 italiani, sono riuscite a fuggire in elicottero dalla capitale. Il gruppo è stato prelevato da elicotteri francesi che hanno raggiunto la terraferma levandosi in volo dalla fregata Jules Verne, dove poi sono ritornati con il loro carico umano, che comprende anche diversi bambini. La Jules Verne insieme all'altra fregata francese Motte Piquet si mantiene al largo della costa di Mogadiscio.

Nel gruppo delle persone portate in salvo dagli elicotteri della Jules Verne c'era anche l'ambasciatore francese a Mogadiscio, Charles Chretien. Dopo essere stato portato in salvo, l'ambasciatore ha dichiarato a una radio parigina che a Mogadiscio regna il caos più completo: «La situazione è di grande confusione, riecheggiano spari di provenienza sconosciuta contro nemici che sembrano invisibili. Il pericolo è dappertutto e la situazione diventa insostenibile. C'era il rischio che restassimo completamente isolati da un momento all'altro».

L'Unione Sovietica segue con preoccupazione l'aggravarsi della situazione in Somalia. Lo ha detto ieri in una conferenza stampa a Mosca il portavoce del ministero degli Esteri dell'Urss Vitali Ciurkin, il quale ha aggiunto che gli avvenimenti in Somalia rappresentano un «conflitto squisitamente interno», la cui soluzione è un affare che riguarda «lo stesso popolo somalo».

Sul dopo-dittatura

Divergenze tra i guerriglieri
Roma, dibattito in Parlamento

ROMA. La sorte del presidente-dittatore è ancora appesa a un filo, ma già si parla del dopo Barre. E fra i gruppi guerriglieri dalle molte sigle emergono contrasti, smentite, accuse di collusione con il vecchio regime e i suoi alleati. Persino in Italia il dibattito parlamentare sulla Somalia, che comincia stamattina con l'audizione del ministro De Michelis alla Commissione esteri, finisce per intrecciarsi alla discussione tra i movimenti somali emergenti.

A Roma, in quello che si presenta come il quartier generale in esilio dell'Usc, il congresso di Unità Somala che ha messo alle corde l'ex presidente, i vari esponenti si sono divisi le responsabilità: Esteri, Difesa, Interni, Sanità, Economia, come se davvero si trattasse di un nuovo governo. Anche se il dottor Omar Hassan, il più anziano degli esuli, dal '60 in Italia dove ha conseguito tre lauree, ridimensiona la notizia che si tratti di un «governo provvisorio». «Il governo della Somalia lo formeranno i somali a Mogadiscio quando sarà il momento», precisa Hassan.

Intanto, l'Usc, che rappresenta l'etnia Hawwa ma si considera un movimento «interetnico» ha appena lanciato un appello a tutte le forze democratiche somale «perché si formi un Comitato di salvezza nazionale che getti le basi per un sistema politico pluralista». Hassan si qualifica liberale, iscritto al partito liberale italiano. Sostiene che molti aderenti all'organizzazione sono socialisti o religiosi, «ma questo conta poco». «Il sistema che abbiamo in mente avrà un libero mercato, più partiti liberi, un voto per ogni uomo e naturalmente una Costituzione. Sarà un sistema decentrato, che garantirà autonomia a tutte le regioni. Un governo civile, come civile è il nostro presidente Hussein Ali Shiddo, che fa la spola dall'Etiopia a Mogadiscio».

Avete avuto risposte dagli altri movimenti? «Da tutti tranne dall'Snm, il Movimento nazionale somalo che non si capisce mai quale linea politica abbia», risponde Omar Hassan che, come incaricato alle Finanze chiede al governo italiano e agli italiani tutti aiuti umanitari, in viveri, medicinali e disinfettanti per il popolo somalo.

Ma il rappresentante romano dell'Snm, l'organizzazione più antica, legata all'etnia Issak che controlla il Nord del Paese (l'ex Somalia britannica) è di diversa opinione. Non tanto sul tipo di governo da realizzare, quanto sugli alleati. «Noi e l'Usc - spiega Niccolino Mohamed al telefono - insieme con l'Usc e l'Spm (il Somal Patriotic Movement attivo nel basso Giuba, legato agli Ogaden, ndr) abbiamo formato il 2 ottobre scorso un'alleanza politico-militare che dice no a ogni dialogo con Barre, ma a qualsiasi tregua, no alle mediazioni, italiane o egiziane». Di quale Usc parla? «Non certo dell'organizzazione romana. Noi trattiamo con l'Usc di Londra».

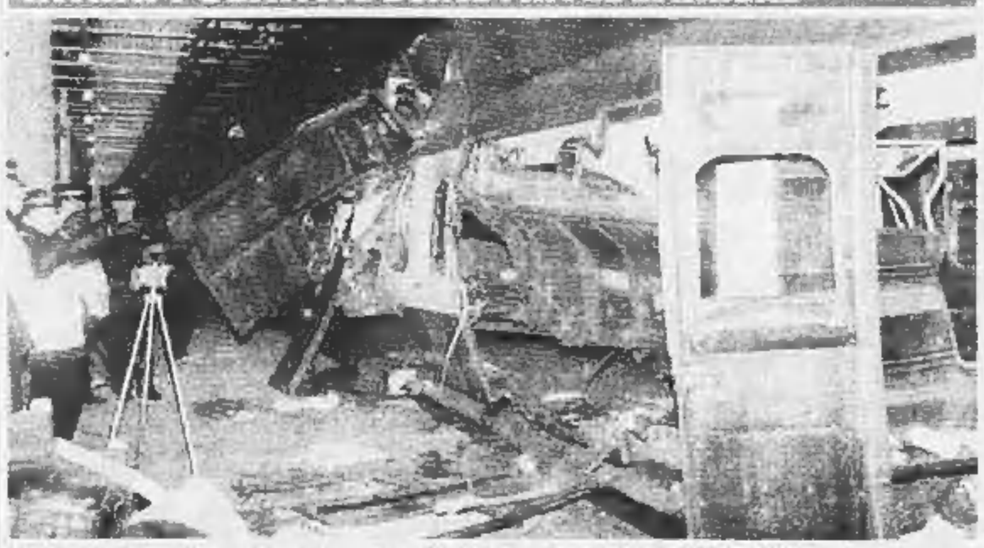
Da Londra Ali Hassan, il rappresentante locale del movimento, conferma: «La centrale dell'Usc è la nostra che riconosce come presidente il generale Farah Hassan detto Aididi, vero comandante delle truppe vittoriose dell'Usc, mentre il generale Nur Galal citato dai sedicenti rappresentanti romani non è che un ex disertore delle truppe governative».

Colombe e falchi, civili e militari fra i ribelli al dittatore in seno allo stesso movimento che sta conquistando Mogadiscio? Districarsi non è facile. Ne sa qualcosa la Farnesina, dove confermano l'esistenza di più tronconi e di diverse posizioni politiche.

Omar Hassan non vuol approfondire le spaccature interne all'Usc ma per quanto riguarda il Movimento nazionale somalo ritiene che il problema di fondo sia culturale: «Loro appartengono a un'ex colonia britannica. Noi siamo italiani». E aggiunge, facendo balenare l'ombra di una guerra civile ben più lunga e dura: «Se le loro minacce secessioniste dovessero portare a una spaccatura del Paese in un Nord e un Centro-Sud, noi il combatteremo come abbiamo fatto con Barre. La Somalia deve restare unica e unita».

Maria Grazia Bruzzone

INTRAPPOLATI A DECINE FRA LE LAMIERE



Londra, tragedia sul treno dei pendolari

LONDRA. Un affollatissimo treno di pendolari si è schiantato alle 8,45 di ieri mattina contro i respingenti della stazione ferroviaria di Cannon Street, a Londra, causando la morte di un passeggero e il ferimento di altri 247, di cui una trentina in modo grave. Probabili cause dell'incidente sono state l'inefficienza dell'impianto frenante, il sovraccarico e l'usura del mezzo, vecchio di 35 anni. Le squadre di soccorso si sono prodigate per diverse ore prima di riuscire a liberare le decine di passeggeri intrappolati dalle lamiere contorte. (FOTO AP)

DAL MONDO

L'ergastolo ai capi dei «carapintadas»

BUENOS AIRES. Il Consiglio supremo delle forze armate argentine ha condannato alla «reclusione a tempo indeterminato» sette degli ufficiali «carapintadas» che hanno partecipato al fallito tentativo di colpo di stato del 3 dicembre scorso, in cui persero la vita 13 persone. Fra i condannati c'è il famigerato colonnello Seineldin. [Ansa]

Il governo romeno licenzia 65 mila operai

BUCAREST. Il governo romeno licenzierà 65 mila operai impiegati nelle miniere e nel settore metallurgico in seguito alla decisione di chiudere le imprese con forti passivi di bilancio. Le misure riguardano in primo luogo le imprese che sprecano energia e materie prime, provocando «enormi perdite per il Paese». [Ansa]

Aids, Usa e Uganda i Paesi più colpiti

GINEVRA. Appartengono a Stati Uniti e Uganda la maggior parte dei 7231 nuovi casi di Aids segnalati in dicembre all'Organizzazione mondiale per la sanità, che hanno fatto salire a 314.610 i casi complessivi. Gli Usa ne hanno segnalati al 30 novembre 154.791, 2560 in più rispetto al mese precedente. Secondo l'Oms, nel mondo le persone infettate saranno nel 2000 venti milioni. [Agi]

Belgrado: illegale la moneta serba

BELGRADO. Il governo federale jugoslavo ha condannato come «illegale» la decisione della Serbia di far concedere alla filiale della Banca nazionale jugoslava nella Repubblica un credito di 18 miliardi di dinari (circa 1600 miliardi di lire), misura che equivale a un'emissione autonoma di moneta. [Ansa]

Il «porto d'armi» per le motoseghe

BRASILIA. Per usare una motosega i brasiliani dovranno munirsi di porto d'armi. L'attrezzo responsabile della distruzione di enormi aree di foresta amazzonica sarà infatti, a partire dal 1° febbraio, equiparato a una pistola per il suo acquisto e utilizzo. [Ansa]

Per la prima volta

Un «esterno» alla direzione di Le Monde

PARIGI. L'uomo cui «Le Monde» ha affidato il timone per uscire dalla grave crisi economica, gestionale, societaria, è un outsider. Per la prima volta nella quarantennale storia del più elitario quotidiano europeo, il direttore anziché arrivare dalla «maison» viene pescato fra candidature esterne. Si chiama Jacques Lesourne, ha 62 anni e fa l'economista. Ieri è riuscito quasi subito a ottenere il gradimento della redazione, superando ampiamente (67,6 %) la soglia del 60 per cento richiesta per statuto. Nei prossimi giorni, la nomina dovrebbe ricevere l'imprimatur dalle altre componenti, ma nessuno ormai attende sorprese: il successore di Andre Fontaine sarà lui.

I suoi atout? Anzitutto un curriculum di opinion-man, con alle spalle (volentieri profetici), l'ultimo dei quali sul post-comunismo.

Tedesca antinazista, vedova di Altiero Spinelli

Morta la Hirschmann pioniera dell'Europa

ROMA. La notte scorsa è morta, nella sua abitazione romana, Ursula Hirschmann, vedova di Altiero Spinelli, uno dei padri del federalismo europeo, e madre di Barbara Spinelli, inviata de «La Stampa».

Era nata nel settembre del 1913 a Berlino. Abbandonò la capitale tedesca nel 1933 a causa delle persecuzioni naziste.

Rifugiatasi in Italia, sposò il leader socialista Eugenio Colorni, che poco tempo dopo il matrimonio venne confinato nell'isola di Ventotene.

La Hirschmann partecipò attivamente, con Ernesto Rossi ed Altiero Spinelli, all'elaborazione del «manifesto di Ventotene». E' il documento che ha in seguito ispirato la costruzione federale dell'Europa e che propagò la Hirschmann diffuse in Italia, ottenendo le prime adesioni che portarono ben presto alla fondazione del «Movimento federalista europeo».

Dopo l'uccisione del marito da parte delle milizie fasciste, nel 1944, la Hirschmann - mentre militava nella Resistenza a Roma - sposò Altiero Spinelli. Si deve proprio a lei l'organizzazione a Parigi, nel 1945, della prima Conferenza internazionale federalista alla quale parteciparono anche illustri personaggi come Albert Camus, George Orwell, Emmanuel Mounier, Levis Munford e André Philippe.

Negli anni successivi affiancò sempre il marito nelle molte iniziative politiche, condividendo il suo impegno in favore dell'unità politica dell'Europa.

Nel 1975 fondò a Bruxelles il movimento «Femmes pour l'Europe», composto da rappresentanti femminili della politica e della cultura europea.

PIÙ TI INFORMI MENO TI FERMI

Hai un problema da risolvere? Informati ed evitarai preziosa perdita di tempo.
Il documento importante da spedire, il recapito in giornata della posta in città, le spedizioni internazionali celeri, la filatelia, la spedizione dei pacchi, l'esatta conoscenza delle tariffe postali, i vaglia, i conti correnti, i libretti postali, i telegrammi ecc.
Telefonando ai numeri 160 e 06/54603636 riceverai subito l'informazione che permette di indirizzarti allo sportello giusto.
UN SERVIZIO CHE LE P.T. SONO LIETE DI OFFRIRE AGLI UTENTI.

160 INFORMAZIONI POSTALI E TELEGRAFICHE
06/54603636 UFFICIO RELAZIONI ESTERNE DELLA AMMINISTRAZIONE P.T.

pt

Cresce la pressione sulla Lituania, manifestanti russi tentano l'assalto al Parlamento

Vilnius, il Cremlino segna un punto

Il premier si dimette mentre sfilano i tank sovietici

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Una colonna di mezzi blindati nel centro di Vilnius, un tentativo d'assalto di manifestanti filorussi contro il Parlamento lituano, il primo ministro indipendentista che vola a Mosca per incontrare Gorbaciov e che si dimette, poi, con tutto il suo governo aprendo una crisi senza precedenti. A sole 24 ore dalla decisione di inviare i paracadutisti nelle Repubbliche ribelli, la tensione ha già superato ogni limite di guardia in Lituania - protagonista del primo «strappo» nella tela del potere sovietico - e cresce attimo dopo attimo in Estonia, in Lettonia, in Georgia, in Armenia, in Azerbaigian, in Moldavia dove il nuovo braccio di ferro per piegare le spinte nazionaliste è appena cominciato.

Quella di ieri è stata una giornata drammatica, fatta di pressioni sul terreno, affidate alla forza d'urto dei paracadutisti inviati a «caccia di disertori», e di pressioni politiche per stringere in qualche modo la trattativa sul nuovo patto federale che le Repubbliche ribelli non vogliono firmare. Al premier lituano, Kazimiera Prunskiene, il Presidente sovietico lo ha detto chiaramente in un incontro di mezz'ora al Cremlino: Vilnius può far valere le sue ragioni soltanto all'interno del Consiglio federale - che si riunirà di nuovo sabato prossimo - e se volesse proseguire sulla strada della secessione dall'Urss dovrà, come primo atto, indire un referendum.

«La richiesta del referendum Gorbaciov l'ha ripetuta tre volte nella mezz'ora di colloqio», ha detto la signora Prunskiene prima di rientrare a Vilnius dove, in serata, ha gettato la spugna presentando le dimissioni sue e di tutto il governo indipendentista. Kazimiera Prunskiene ha deciso di lasciare la guida dell'esecutivo perché il Parlamento lituano, in una seduta burrascosa, non ha ratificato il programma di aumenti dei prezzi varato dal governo. Ma la crisi è esplosa «in un tale clima di provocazioni e di intimidazioni» - per usare le parole del presidente lituano, Vytautas Landsbergis - che tutto sembra parte di un'unica offensiva anti-indipendentista.

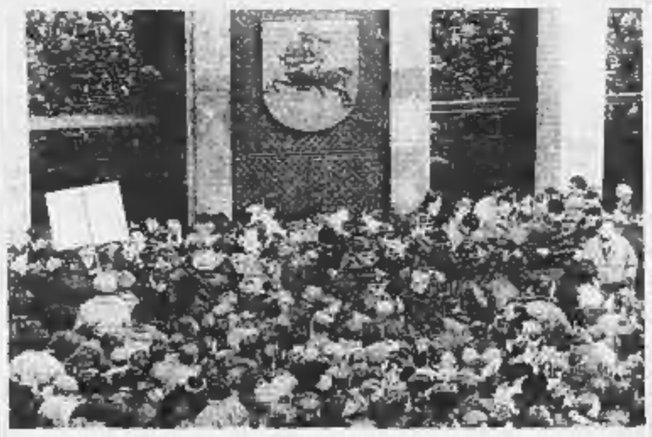
Landsbergis ha invitato la signora Prunskiene a rimanere temporaneamente in carica, si è anche augurato che «almeno alcuni ministri saranno disposti a partecipare al nuovo governo». Ma la crisi che si è aperta nel fronte degli indipendentisti appare profonda. E gioca oggettivamente a favore dei disegni del Cremlino che, con l'invio dei paracadutisti, aveva voluto dimostrare chi detiene ancora il vero potere. E gli abitanti di Vilnius se ne erano accorti di persone, ieri prima dell'alba, quando una colonna di 108 mezzi militari è entrata nella città svegliando migliaia di persone con lo sferragliare dei cingolati.

La colonna blindata è passata fin sotto il Parlamento per poi raggiungere una caserma della periferia. Dalle finestre, la gente ha visto sfilare tre camionette-comando seguite da 51 carri armati leggeri, sette blindati da trasporto truppe, 32 camion, quattro stazioni radio-mobili, tre autocisterne e altri mezzi d'appoggio. Sparita la colonna di paracadutisti dietro i cancelli della base militare di Vilnius, la tensione è esplosa di nuovo sotto il Parlamento che è stato circondato da alcune migliaia di manifestanti anti-indipendentisti riuniti dal movimento filorusso «Edintsvo» (unità). Proprio questa manifestazione è stata il preludio della crisi politica precipitata poi in serata.

All'interno del palazzo, il presidente Vytautas Landsbergis aveva appena aperto la seduta dedicata agli aumenti dei prezzi nella Repubblica e all'invio delle truppe da parte di Mosca. Landsbergis ha subito lanciato un appello alla popolazione - ripreso dalla radio - per «difendere lo Stato indipendente e la sua Assemblea». Dai palazzi vicini, soprattutto da edifici pubblici, sono arrivate altre migliaia di persone. Per alcuni minuti attorno al Parlamento si è rischiato lo scontro fisico tra i due schieramenti. Un manipolo di una trentina di anti-indipendentisti è anche riuscito a sfondare una porta del palazzo e a penetrare per qualche metro nell'atrio prima di essere respinto dalla polizia lituana che è poi riuscita a riportare la calma usando anche i «cannoni ad acqua» contro i manifestanti.

Ma la fine delle manifestazioni di piazza non ha allentato la tensione che è, anzi, esplosa con le dimissioni della signora Prunskiene. A questo punto è facile prevedere che il Cremlino tenterà di giocare tutte le sue carte perché alla testa del governo ribelle di Vilnius arrivino uomini più disposti al compromesso. Ma la partita non è ancora decisa. Da Helsinki, dove è in corso una riunione tra delegati baltici e scandinavi, il vice presidente della Lettonia, Dainis Ivans, ha detto che la sua Repubblica lo ha autorizzato a formare «un governo in esilio» se il braccio di ferro contro gli indipendentisti decretato da Mosca si trasformasse in scontro aperto. E questo pericolo resta in agguato.

Enrico Singer



Manifestanti tentano di assaltare il parlamento di Vilnius (FOTO AFP)

Nuovo accordo sul bilancio

Tra Eltsin e Gorbaciov firmata la pace del rublo

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Michail Gorbaciov e Boris Eltsin hanno raggiunto un compromesso sulla «guerra dei bilanci» che ha paralizzato finora l'accordo economico tra le 15 Repubbliche dell'Urss per il 1991. Quello annunciato ieri sera, dopo un incontro di quasi tre ore al Cremlino, è l'ennesimo compromesso tra il Presidente dell'Unione e quello della Russia. Nelle ultime settimane altri «accordi» sono poi naufragati in un mare di polemiche, ma questa volta l'intesa sarebbe «definitiva e ragionevole per le due parti», come ha detto uno dei collaboratori di Gorbaciov al termine del colloquio.

In base al compromesso, la Repubblica russa dovrebbe fornire al bilancio centrale dello Stato circa la metà dei 132 miliardi di rubli versati per il 1990. E' una riduzione importante che consentirà alla Russia di investire e di gestire direttamente una porzione cospicua delle sue risorse. Ma è anche una concessione a Gorbaciov perché il Parlamento russo, dieci giorni fa, aveva deciso di destinare alle casse dell'Unione appena 27 miliardi di rubli. Il capo del Cremlino aveva definito la mossa del Soviet supremo della Russia «un colpo mortale all'economia dell'Urss» ed aveva avviato la trattativa con Boris Eltsin.

L'intesa raggiunta ieri dovrebbe consentire al Parlamento centrale — che ha ripreso ieri i suoi lavori — di definire in extremis il bilancio federale. Quando questo scoglio sarà finalmente superato, i deputati affronteranno anche altri temi di grande attualità. Secondo il programma esposto dal presidente del Soviet supremo, Lukianov, dovrebbe essere decisa la data del referendum sulla proprietà della terra proposto da Gorbaciov al Congresso dei deputati prima di Natale e dovrebbe essere varata la lista del nuovo governo centrale. [e. s.]

Washington: fermatevi nel Baltico

Mosca nega, ma il vertice è sempre più in pericolo

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«L'Unione Sovietica non ha alcuna ragione per rinviare il vertice previsto dall'11 al 13 febbraio tra il presidente americano George Bush e Michail Gorbaciov. Al contrario, noi speriamo che il summit avrà luogo secondo il calendario concordato».

Vitalij Ignatenko, portavoce del capo del Cremlino, è quasi irritato quando nella tradizionale conferenza-stampa del martedì arriva la domanda sulle voci che rimbalzano da Washington sulle «difficoltà» emerse nella preparazione dell'incontro di febbraio a Mosca. «I contatti preliminari continuano - dice Vitalij Ignatenko - e la parte americana non ha manifestato l'intenzione di ritardare i tempi. I giornali possono sempre inventare delle difficoltà, noi giudichiamo sui fatti».

Il tono secco della dichiarazione del portavoce di Gorbaciov lascia pochi dubbi: il Cremlino vuole far sapere che l'Urss non ha cambiato linea in politica estera, che le dimissioni di Eduard Shevardnadze non freneranno i processi negoziali avviati e che, se il vertice poi dovesse saltare davvero, la colpa non dovrà essere gettata su Mosca.

E la preoccupazione è tanto più evidente perché in questo momento le relazioni tra Unione Sovietica e Stati Uniti sono avvelenate dalle vicende del Baltico. Proprio mentre Ignatenko parlava nella sala stampa del ministero degli Esteri, il portavoce della Casa Bianca, Marlin Fitzwater, da Washington definiva «provocatorio e controproducente» l'invio di forze militari nelle Repubbliche ribelli.

«Noi chiediamo all'Urss di interrompere i tentativi d'intimidazione e a riprendere le trattative senza pressioni e senza l'impiego della violenza», ha detto Fitzwater riferendo il giudizio del presidente Bush. La crisi nel Baltico, insomma, rischia di raggelare i rapporti tra il Cremlino e la Casa Bianca.

E in questa situazione, i sovietici preferiscono sottolineare tutti i capitoli d'intesa piuttosto che esasperare le divisioni. Così Vitalij Ignatenko ha detto che «i negoziatori sovietici sono pronti a superare in tempo gli ultimi ostacoli che ancora esistono per l'accordo Start»: l'accordo sul taglio delle armi nucleari strategiche è quello che i Presidenti degli Stati Uniti e dell'Urss dovrebbero firmare a Mosca nel vertice di febbraio.

Non solo. Sergheij Grigoriev, uno degli aiutanti di Gorbaciov, ha affrontato anche il capitolo Golfo per contestare un altro degli argomenti sollevati negli Usa dai sostenitopri del rinvio del vertice.

«Se la crisi dovesse precipitare in un confronto aperto, il summit tra George Bush e Michail Gorbaciov sarebbe ancora più utile», ha detto Grigoriev. E Vitalij Ignatenko ha voluto ricordare che l'ultimo summit tra i due Presidenti si è svolto a Helsinki proprio per dare una risposta comune all'aggressione dell'Iraq contro il Kuwait». [e. s.]

TRAFFICO D'ORGANI

Venduti in valuta pregiata

MOSCA. Uno sconcertante traffico di organi umani prelevati dai corpi di vittime di incidenti e venduti a industrie farmaceutiche occidentali è stato rivelato ieri dalla Komsomolsakaja Pravda. Il giornalista autore dell'articolo confessa di essere stato costretto «a cambiare i nomi dei protagonisti della vicenda e dei luoghi» perché minacciato. Ma il racconto è dettagliato.

L'attività dei membri dell'organizzazione criminale poggia sull'accordo con alcuni medici legali incaricati delle autopsie. E' durante gli esami necroscopici che «spariscono» tutti gli organi utili» che sono poi fatti arrivare in Francia, in Svizzera e in Canada.

Il traffico degli organi, secondo quanto denuncia la Komsomolskaja Pravda, funziona «attraverso una gigantesca rete di complicità» ed è pagato in valuta pregiata che finisce su conti esteri. [e. s.]

USA

Il gruppo che dettò legge alla Casa Bianca fino al 1988: il leader è prigioniero dei tecnocrati

I reaganiani condannano Bush, il traditore

Divorzio tra il nocciolo duro dei conservatori e il Presidente

WASHINGTON
NOSTRO SERVIZIO

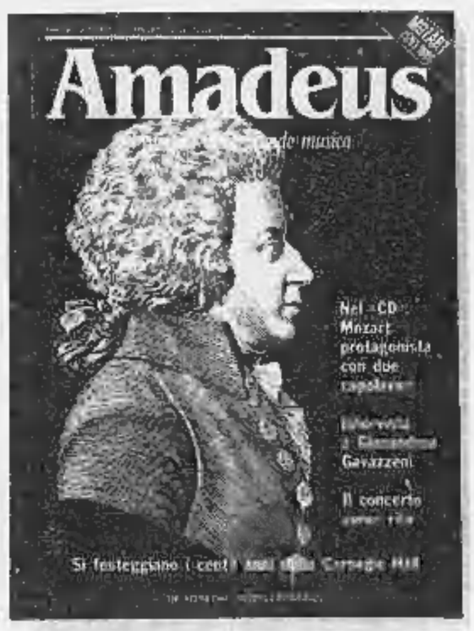
George Bush ormai è da buttare. Con il suo conservatorismo americano ha a che fare ben poco, e se le cose vanno male non prendetevela con noi: la Heritage Foundation, il gruppo conservatore più potente, che durante gli anni di Ronald Reagan ha praticamente «fatto» l'Amministrazione impostando politiche e redigendo organigrammi, ha formalmente annunciato il proprio divorzio da George Bush, reo di avere ignorato tutti i suggerimenti ricevuti. «Noi conosciamo Ronald Reagan, e George Bush ha mostrato di non essere Ronald Reagan», ha detto ieri con enfasi il presidente dell'Associazione, Edwin Feulner, presentando il suo annuale rapporto sullo «stato del conservatorismo». A questo punto, ha incalzato poco dopo il suo vice, Burton Pines, è chiaro che chi comanda a Washington è «un'élite di tecnocrati che ritengono loro pubblico dovere quello di dirci come spendere il denaro che loro ci permettono di avere». Il grande compito che il movimento conservatore dovrebbe porsi sarebbe quello di «liberare» il Presidente da quei tecnocrati, ma è dubbio che lui voglia essere liberato. Anzi, sempre secondo Pines il Presidente, «come accadde a Patty Hearst, ha imparato ad amare i suoi carcerieri». Il riferimento è alla figlia del magnate della stampa che fu rapita dai «guerriglieri simbionesi» e poi ne abbracciò la causa.

La delusione dei conservatori nei confronti di Bush è cominciata, come si sa, dopo che il Presidente ha rinnegato il suo famoso slogan elettorale, «leggete le mie labbra: niente nuove tasse», e ha fatto un accordo con i democratici per la riduzione del deficit pubblico che comporta anche un aumento delle tasse. Ma la delusione della Heritage Foundation ha forse delle radici più profonde. Nata 15 anni fa, con un capitale di 260 mila dollari fornito da un miliardario del Colorado, il fabbricante di birra Joseph Coors, l'associazione fu in grado, dieci giorni dopo che Ronald Reagan ebbe vinto la sua battaglia contro Jimmy Carter, nel novembre 1981, di presentare al Presidente eletto uno studio chiamato «Mandate for Leadership» in cui si spiegava per filo e per segno cosa avrebbe dovuto fare il nuovo capo della Casa Bianca. Un anno dopo, in un nuovo rapporto, la Heritage fu in grado di dimostrare con orgoglio che Reagan aveva accolto il 60% delle sue 1270 raccomandazioni. Non solo: nell'amministrazione Reagan erano entrati a far parte numerosi affiliati all'Associazione, alcuni in posti importanti come quello di ministro degli Interni e di commissario della Social Security, una specie di previdenza sociale. La Heritage, a quel punto, era diventata potentissima.

Con Bush tentò di fare la stessa cosa. Subito dopo le elezioni del novembre 1988 redasse un rapporto cui avevano lavorato ben quattrocento persone. Ben accolto dal vicepresidente Dan Quayle, quel rapporto è però stato pressoché ignorato da Bush, ed anche i 2500 nomi di possibili «collaboratori» della nuova Amministrazione che il rapporto faceva sono stati scarsamente presi in considerazione. La differenza, dicono gli osservatori distaccati, è che Reagan arrivò a Washington sull'onda di un sentimento «contro i politici» e quindi aveva bisogno sia di consigli sia di personale nuovo, mentre Bush in un certo senso è entrato alla Casa Bianca con l'intento di restaurare proprio il «primato della politica».

Franco Pantarelli

Amadeus. Appuntamento con la Grande Musica.



Sul Compact Disc di questo mese, in occasione del bicentenario della scomparsa di Mozart, Karl Böhm dirige A. Prinz e i Wiener Philharmoniker nel Concerto per clarinetto e orchestra KV 622 e G. de Peyer e il Quartetto Amadeus interpretano il Quintetto per clarinetto e quartetto d'archi KV 581 di Mozart.

decca PHILIPS

Ogni mese in edicola Rivista e Compact Disc.

DE AGOSTINI - RIZZOLI PERIODICI

Venerdì dibattito alla Camera, confermata ma rinviata l'audizione di Cossiga

Andreotti: Gladio non c'entra col golpe

«Non ci sono prove»

ROMA. Venerdì alla Camera, dibattito sui misteri delle minacciate dimissioni di Cossiga, dei repentini mutamenti di orientamento del governo avvenuti tra il 5 e il 7 dicembre e della Commissione di «saggi» scomparsa nel nulla.

Ma già ieri Andreotti ha messo le mani avanti: non c'è stato alcun collegamento fra Gladio e il tentato golpe di De Lorenzo nel '64. «Si è creata una gran confusione - ha detto il presidente del Consiglio -, si è cercato di fare collegamenti con fatti eversivi, atti criminosi, ma finora nessuno ha dimostrato questo». Una risposta che respinge implicitamente i forti sospetti dei comunisti ma anche del pri.

Ieri mattina sembrava che sabato si sarebbe potuta tenere l'attesa audizione del Presidente della Repubblica da parte del Comitato per i servizi segreti. I democristiani, a quanto pare, avrebbero premuto per accelerare i tempi e, inizialmente, sarebbe stato d'accordo anche il comunista Tortorella, vicepresidente del Comitato. Ma poi è prevalso l'orientamento di rinviare l'audizione-testimonianza su Gladio alla prossima settimana.

Con l'accelerazione del dibattito sul «venerdì nero» del governo e il rallentamento dell'audizione di Cossiga, si è conclusa una delicata partita impostata all'inizio della settimana dalla dc, e che aveva come posta un dibattito onnicomprensivo su Gladio che mettesse la parola fine a questa vicenda, certificando la legittimità dell'organizzazione segreta.

I tempi che sarebbero stati studiati dallo stato maggiore dc prevedevano che si tenesse l'audizione di Cossiga entro questa settimana. Il dibattito sulle interpellanze sul «venerdì nero» si sarebbe dovuto tenere la prossima settimana e, a quel punto, poteva sembrare ovvio ad Andreotti allargare la discussione anche alle risultanze della deposizione del Presidente della Repubblica al comitato per i servizi e chiedere un voto conclusivo agli alleati.

Il presidente del Consiglio aveva telefonato anche alla presidente della Camera, Nilde Iotti, a Bologna per i funerali dei tre carabinieri assassinati, per sapere se era possibile spostare il dibattito alla prossima settimana. Contatti pare ci siano stati anche col segretario comunista, Occhetto, per sondarne la disponibilità. Al gruppo dc c'era stata ieri una riunione che aveva concluso che si tengono troppi dibattiti e che sarebbe stato meglio unificare quelli su Gladio.

Ma né i socialisti né i repubblicani vogliono impegnarsi a scatola chiusa a votare un documento che garantisca la legittimità di Gladio, così come hanno fatto Cossiga ed Andreotti. E quindi hanno strappato alla dc l'impegno che il dibattito di venerdì prossimo riguarderà solo aspetti circoscritti della vicenda. E sono aspetti imbarazzanti per Andreotti.

Il presidente del Consiglio dovrà spiegare, rispondendo ad una interpellanza comunista, perché il 7 dicembre il governo dichiarò che Gladio era legittima mentre due giorni prima aveva deciso che il problema doveva essere sottoposto al giudizio del Parlamento, previo parere di una Commissione di «saggi» da istituire. Dovrà anche spiegare perché il 26 dicembre, di sua iniziativa, decise che di «saggi» non se ne parlava più, contrariando i repubblicani che li avevano proposti.

Ma il problema più serio Andreotti lo ha con i socialisti. Al termine della riunione del Consiglio di gabinetto del 5 dicembre, il vicepresidente del Consiglio, il socialista Martelli, dichiarò che il caso Gladio era ancora aperto mentre era chiusa la polemica contro il suo collega Formica, assai sospettoso su quella organizzazione. Due giorni dopo Andreotti si sentì costretto a smentire Martelli, perché Cossiga minacciava altrimenti di «autosospendersi». I socialisti, furibondi, presero atto ma dissentirono. Ora Andreotti dovrà tentare di dare una spiegazione ai fatti di quei giorni senza però riaccendere polemiche con gli alleati socialisti e repubblicani. Tra l'altro, una testimonianza sulla drammaticità dello scontro all'interno del governo in quei giorni è venuta proprio da un andreottiano come il sottosegretario Cristofori, il quale ha detto che Andreotti dovette minacciare di dimettersi per piegare le resistenze dei socialisti. Sia psi che pri sembravano ieri soddisfatti della conclusione della riunione dei capigruppo. Oggi, comunque, i repubblicani riuniscono i loro massimi dirigenti per esaminare la situazione e il psi riunisce l'esecutivo. In verità, non sono questi tempi da fare previsioni a lungo raggio. Su tutto incombe il rischio che scoppi la guerra contro l'Iraq sin da martedì prossimo.

Se la situazione dovesse sfociare in guerra, inevitabilmente le vicende interne italiane verranno accantonate. «Siamo tutti presi dalla vicenda internazionale che ha una certa, ovvia, prevalenza» ha infatti detto ieri sera Andreotti. E di «verifica» di governo si parlerà dopo.

Comunque, ancora in tema di polemica, appena ieri il pri aveva ricordato che erano stati i dc che si erano rifiutati di rendere pubblici gli «omissis» sul Piano Solo, impedendo così di punire tutti i colpevoli di quei fatti.

Alberto Rapisarda

Venerdì il presidente del Consiglio Andreotti dovrà rispondere alla Camera a molte interpellanze sulla vicenda Gladio

Randolfo Pacciardi. Il Sifar appoggiò il suo Movimento per la «Nuova Repubblica»

«Pacciardi doveva sostituire Moro»

I documenti svelano gli scopi politici del Piano Solo

ROMA. Il Piano Solo, pensato dal generale De Lorenzo, non prevedeva soltanto l'impiego dei carabinieri. Il tentativo di golpe avrebbe dovuto aprire la strada ad una svolta autoritaria con un cambio di guardia al vertice del governo. Da Moro e il centrosinistra a Randolfo Pacciardi, teorico della «Nuova Repubblica». Questo il senso delle dichiarazioni rese alla commissione Lombardi, che indagava sui misteri del Piano Solo, da Guglielmo Cerica, ex ufficiale del Sifar.

Il documento, per anni coperto dagli omissis, è adesso all'attenzione dei membri della commissione stragi e del comitato per i servizi segreti, insieme con la «prova scritta», giunta dai giudici veneziani Casson e Mastelloni, che fu stabilito un «contratto» di collaborazione tra il Sifar e la Cia. Ieri i presidenti degli organismi parlamentari, Gualtieri e Segni, hanno anche consegnato ai cinque periti, incaricati di verificare se sono stati manomessi, i 29 nastri con le registrazioni dell'inchiesta Sifar. Solo per l'ascolto saranno necessarie circa 80 ore, e non è neppure sicuro che si potrà giungere ad un responso tecnicamente inconfutabile.

Ma è la testimonianza di Cerica che ha attirato l'attenzione dei parlamentari, specialmente di quelli comunisti che su questo documento preannunciano battaglia. I carabinieri di De Lorenzo, secondo quanto testimoniò il colonnello, il 1° aprile del 1968, avrebbero ricevuto l'appoggio di non meglio identificati «civili», ex fascisti, «rappresentanti degli interessi degli industriali». La mente va a Gladio e alla struttura «parallela», messa insieme, come hanno riferito recentemente i vertici del Servizi segreti sentiti a San Macuto, arruolando prevalentemente personaggi provenienti da ambienti fascisti, o comunque di destra. Ma sarà difficile trovare le prove di tale presunto collegamento.

Cosa disse testualmente l'ex ufficiale del Sifar? Raccontò di aver ricevuto, nel 1963, le confidenze di un suo amico, l'allora questore di Torino, Trapunto. «Mi disse: senti Cerica, qua c'è un fatto curioso. Il questore di Genova mi ha scritto una riservata dicendomi che a Genova elementi del controspionaggio stanno reclutando degli individui della X Mas, ex appartenenti al battaglione S. Marco ecc. Ed infine anche qui, a Torino, gli elementi del controspionaggio stanno facendo cose analoghe». Cerica non riferì a nessuno le confidenze ricevute, «nemmeno a Roma». Perché? Rivolto al presidente Lombardi spiegò: «Molti anni di Sifar mi hanno insegnato tante cose e poi pensavo che poteva essere una cooperazione, mi comprende eccellenza... non so... potevano essere corsi di sabotatori... io pensai, non ritenni di riferire né di propagare la cosa».

Ma subito dopo fece uno strano collegamento con un altro episodio del '64. Quando fu avvicinato dall'avv. Bruno Piero Buccicone, «un amico di famiglia, un ex fascista, legale della Società Immobiliare di Roma e curatore di grossi interessi industriali ed agricoli». L'avvocato gli fece uno strano discorso sul «mondo finanziario in subbuglio, in allarme, sulla situazione economica nazionale che va a carte quarantotto». Succo del discorso: «Bisogna fare qualcosa, e noi abbiamo molta fiducia nel vostro comandante generale De Lorenzo». «Ma anche tu cerca di fare qualcosa», suggerì l'avvocato. E quando Cerica obiettò che su De Lorenzo c'erano delle riserve perché si sospettava che fosse di simpatie comuniste, l'avvocato lo invitò a riferire tali perplessità a tale Guiglia, capo ufficio stampa della Confindustria.

Inquietante il racconto di un terzo episodio. Cerica disse di aver ricevuto, dal cognato ma per conto di un certo avvocato Filiberto Gigli, l'incarico di «dare mezzi al movimento pacciardiano della "Nuova Repubblica", che dovrebbe appoggiare la possibilità di un governo che sostituisca questo centro-sinistra che sta mandando a carte quarantotto l'Italia». Il colonnello rispose che «queste sono cose serie e c'è il pericolo di compromettersi» e il cognato, per rassicurarlo, replicò che era pronto a dare una mano «anche il vostro comandante generale De Lorenzo». Anche il diretto superiore di Cerica, il generale Viggiani, fu «convincente». «Non sono fandonie - gli spiegò - o invenzioni. Qui le cose vanno veramente male... Moro sta portando l'Italia verso la rovina...». Il risultato fu che Cerica, almeno così raccontò nel 1981, si mise «a disposizione». Procurò, per esempio, sei pullman che servirono a raccogliere in tutto il Lazio i simpatizzanti della «Nuova Repubblica» e convogliarli «a Roma in piazza Santi Apostoli, dove Pacciardi tenne quel famoso discorso, e disse: "La prima Repubblica è fallita, cerchiamo di fare la seconda Repubblica"». Un'altra riunione era in programma a Bari e il Sifar mise a disposizione mille litri di benzina per alleviare le spese di trasporto. Ma non se ne fece niente perché si verificarono degli scioperi nella zona di Cerignola.

Il quadro dipinto dal colonnello Cerica provocò non pochi disagi alla stessa commissione Lombardi. Pochi si dimostrarono convinti della fondatezza della tesi che dipingeva De Lorenzo golpista. A Cerica, infatti, fu osservato: «E dopo l'occupazione dei telefoni e della Rai, (De Lorenzo ndr) dove andava? Al balcone di piazza Venezia ad arringare la folla?». Ma il colonnello puntualizzò con una frase che certamente provocherà l'ennesima smentita dell'on. Pacciardi. «In quel caso lì - disse - era Pacciardi, perché era stato ministro della Difesa, polarizzava ancora le simpatie di parecchi ambienti militari, alla Unione delle segreterie del Movimento di "Nuova Repubblica" in preparazione in quell'epoca, lì in maggio, parteciparono generali, ammiragli ecc. Mi dispensi dal fare nomi». E concluse ipotizzando un quadro buio. Una scena che vedeva Segni, Presidente della Repubblica, estremamente contrariato per l'andamento delle vicende politiche, prendere lo spunto dal clima di incertezza «per dire: "Benissimo, allora al posto di Moro diamo a Pacciardi l'incarico di formare il nuovo governo, governo trattabile ecc..."». E De Lorenzo? Per il colonnello Cerica non c'erano dubbi: «Almeno capo della Difesa».

Francesco La Licata

DALL'**ITALIA**

Si esaminano i nastri del Piano Solo

ROMA. Il Comitato servizi segreti e la Commissione stragi, alla presenza del collegio dei periti, hanno aperto i plichi con nastri magnetici sul piano Solo e le relazioni delle Commissioni d'inchiesta sulla vicenda. Ventidue presumibilmente riguardano la relazione Beolchini sulle schedature Sifar, altri 22 hanno 18 interrogatori e 4 conversazioni allegati alla relazione Lombardi, e uno la conversazione tra Lugo e De Lorenzo del 14 aprile '67. Al senatore «verde» Marco Boato i nastri sulla relazione Beolchini sono parsi «in buone condizioni». [Agi]

Verona, nel deposito esplosivi e medicinali

VERONA. Otto chili di esplosivo, bombe a mano e al fosforo, pistole, miccia per esplosivi, medicinali: è il contenuto delle cassette del deposito di Gladio nel cimitero di Arbizzano di Negrar (Verona), aperte ieri alla presenza del giudice veneziano Carlo Mastelloni. [Ansa]

Perquisite le case di gladiatori altoatesini

BOLZANO. Il sostituto procuratore della Repubblica di Bolzano, Cuno Tarfusser, che indaga su eventuali rapporti tra la struttura e gli attentati in Alto Adige, ha fatto perquisire le abitazioni dei 21 altoatesini comparsi nell'elenco di Gladio diffuso dal Gr1. [Ansa]

Quercioli (pci) «Eravamo pronti»

ROMA. «Il piano Solo, ove fosse scattato, non ci avrebbe trovato impreparati». Per l'on. Elio Quercioli, che figurava nel '64 nell'elenco dei politici da arrestare, il piano «avrebbe ricevuto una risposta forte e immediata, non solo dalle forze antifasciste unite e dai sindacati, ma anche da gran parte dei carabinieri, delle forze di polizia e delle Forze armate». [Ansa]

Liste Gladio, il pri difende Zanetti e Gr1

ROMA. Sulla pubblicità data agli elenchi dei «gladiatori» il pri difende il Gr1 e il suo direttore Livio Zanetti. «Non si capisce davvero - scrive *La Voce repubblicana* - la sostanza dello scandalo. Sono i nomi degli appartenenti a Gladio coperti dal segreto? Non più, dopo che il governo ha annunciato di aver fatto cadere ogni riserbo». Anzi, dopo aver rivelato l'esistenza di Gladio, il governo doveva «contestualmente» dare «piena pubblicità a tutto ciò che riguardava tale organizzazione», comprese le liste dei cosiddetti «enucleandi». [Agi]

La resa dei conti fra i due partiti al prossimo consiglio di amministrazione che è previsto per il 16 gennaio

Rai, Saddam in onda venerdì ma fra dc e psi è scontro

Per il Popolo «qui comanda Pasquarelli», ma Fabbri replica: si è reso ridicolo

ROMA. Il direttore del tg1 Bruno Vespa e il direttore generale della Rai Gianni Pasquarelli hanno fatto pace: l'intervista al leader iracheno Saddam Huissein andrà in onda, accompagnata da un dibattito, venerdì prossimo intorno alle 22. Ma una nuova tempesta e un nuovo scontro politico sono già in arrivo. A fronteggiarsi stavolta sono i vertici dell'azienda, il presidente Manca contro il direttore generale Pasquarelli. E dietro di loro i rispettivi partiti, socialisti contro democristiani.

Sul Popolo il portavoce della segreteria dc Enzo Carra ha aperto il fuoco con una serie di durissime affermazioni a proposito dell'informazione Rai: «Non ci possiamo fidare - ha scritto Carra nell'articolo pubblicato oggi - di un'informazione tanto parcellizzata, ideologizzata e tutto sommato incompleta come quella che, giornalmente, grazie alla fatica di migliaia di professionisti buoni e meno buoni, viene realizzata dalla Rai».

Come ci si può fidare, si chiede ancora l'autore dell'articolo, «dell'informazione di un Tg3 che mette in onda il processo a Ceausescu censurando, come ha poi rivelato il filmato trasmesso dalla tv francese, l'esecuzione del dittatore ad opera dei suoi ex-collaboratori? O di chi ha fatto sfilare, per l'intera giornata dell'Epifania, prima in uno "speciale" del GR1 e poi per gli eventuali distratti, sul Televideo, la lista di Gladio come se si trattasse di un'associazione segreta con fini eversivi?».

Carra individua poi in un delicato problema gestionale la causa di molti dei problemi dell'informazione Rai: «La divisione fra testate è il modo peggiore per ottenere un buon risultato d'assieme». E ancora: «La legge di riforma ha riconosciuto al Parlamento il controllo e la vigilanza sulla Rai: era infatti logico che l'interlocutore fosse uno e che a rispondere dell'informazione resa dal servizio pubblico fosse il direttore generale».

Ma è proprio su questo punto che il presidente Manca ha la ferma intenzione di soffermarsi già nella prossima riunione del Consiglio d'amministrazione della Rai, fissata per mercoledì 16 gennaio. «Ci sono aspetti di merito, di metodo e di responsabilità aziendale - ha sottolineato ieri il presidente dell'ente di Stato in una dichiarazione dai toni piccati - che il consiglio dovrà esaminare nella sua prossima seduta».

Manca ha poi affermato senza esitazione che l'intera questione dell'intervista a Saddam Hussein «ha danneggiato inutilmente l'immagine del servizio pubblico». «Per quanto mi concerne - ha aggiunto - la questione non doveva riguardare il mettere in onda o meno un'intervista ad Hussein, ma piuttosto doveva valutare se fosse opportuno o meno fare l'intervista stessa, un problema quindi di valutazione generale e non di censura».

Il presidente dei senatori socialisti Fabio Fabbri ha fatto eco al presidente Rai, sempre nella serata di ieri, affermando senza perifrasi che «il direttore generale della Rai, o chi decide per lui in questa vicenda, si è reso perfettamente ridicolo». Un altro senatore psi, Guido Gerosa, ha parlato di «brutta figura del direttore generale Rai» e ha affermato che «sia l'intervista ad Hussein sia la rivelazione dei nomi dei 500 gladiatori del Gr1 debbono spronare ad una chiarificazione sul giornalismo televisivo».

Su quest'ultimo tema e più in in particolare «sul problema dell'autonomia dell'azienda dalla interferenze esterne; sul ruolo dei direttori di testata e sui diritti-doveri dei giornalisti Rai» si parlerà «nel corso della prossima assemblea nazionale dei Cdr convocata a Roma dalla Federazione della stampa e dall'Usigrai». In un comunicato congiunto le due organizzazioni hanno definito ieri «logica, anche se tardiva» la conclusione della vicenda che ha coinvolto in prima linea il direttore del Tg1. Bruno Vespa, intanto, completamente soddisfatto della vittoria personale ottenuta nella vicenda, si prepara a confezionare al meglio l'appuntamento di venerdì. Il ciclone, per il momento, ha abbandonato le redazione del suo Tg: a chi toccherà adesso?

Fulvia Caprara

Inutile il sì del Senato

Il psi cambia idea sulla riforma delle due Camere

ROMA. Inatteso stop a Montecitorio per la legge di riforma del bicameralismo, già approvata dal Senato. Nella riunione di ieri sera il presidente della commissione Affari costituzionali, il socialista Silvano Labriola, che è anche relatore del provvedimento, ha annunciato che il suo partito non è più disponibile ad appoggiare il testo licenziato dal Senato.

Ai giornalisti Labriola ha spiegato: «Ho detto in commissione che il testo del Senato non ha più una maggioranza, perché il partito socialista si è attestato sulla richiesta di una Camera delle Regioni, che anche il pci ora vuole. A questo punto l'unica possibilità è quella di coagulare un'intesa che contempli un disegno complessivo, fondato su di un rafforzamento delle Regioni, un Parlamento bicamerale, e sull'elezione diretta del Presidente della Repubblica». [Agi]

Accordo per il Golfo

Bbc e tv inglesi «Sì alle censure contro l'Iraq»

LONDRA. Le televisioni inglesi si sono impegnate con il ministero della Difesa di Londra a non mandare in rete, in caso di guerra, immagini che potrebbero mettere in pericolo la vita dei soldati impegnati al fronte o fornire informazioni strategiche all'Iraq di Saddam Hussein.

Secondo l'accordo raggiunto, funzionari del ministero di stanza nel Golfo potranno analizzare le immagini di battaglia prima che queste vengano trasmesse via satellite dalle tv britanniche. Non è ancora stato stabilito, però, a quali criteri dovranno attenersi i dipendenti del ministero per valutare la «pericolosità» o «segretezza» delle immagini filmate. Proprio questo è il punto più delicato dell'accordo: la Bbc e le altre reti britanniche hanno fatto sapere che, pur accettando la collaborazione, non sono disposte a rinunciare alla propria indipendenza.

Tra una settimana la Consulta affronta i quesiti per le riforme istituzionali

Referendum, la parola alla Corte

Come i giudici preparano la sentenza più difficile

ROMA. E' una sentenza che può valere la fine anticipata di una legislatura. La Corte Costituzionale, che tra una settimana dovrà decidere se dare via libera ai referendum elettorali, sa bene che il potere politico non accetterà mai che sia la gente comune a decidere su questa materia. L'appuntamento è per mercoledì mattina 16 gennaio nella Sala Pompeiana, al secondo piano di palazzo della Consulta. Attorno al lungo tavolo ovale di noce scura siederanno 14 giudici e gli avvocati che governo e comitati promotori hanno delegato per difendere i rispettivi punti di vista.

La sala è quella della camera di consiglio e delle delibere segrete. La legge vuole che i referendum si discutano a porte chiuse e non in pubblica udienza. Sono ammessi solo gli avvocati e nessun altro. Non ci sarà informazione in presa diretta per l'opinione pubblica. E' un rito ormai superato e forse incostituzionale, ma spetta al Parlamento cambiarlo. «La Corte - dice un giudice - potrebbe ovviare a questo inconveniente, sollevando essa stessa la questione, ma non c'è tempo perché la legge impone che la sentenza venga emessa in pochissimi giorni».

C'è grande attesa a palazzo, ma i giudici non lo danno ad intendere. Udienze pubbliche e sedute in camera di consiglio si susseguono con i ritmi di sempre. Il presidente Giovanni Conso è vicino alla scadenza del mandato ed entro il 2 febbraio dovranno essere depositate tutte le sentenze finora emesse o da decidere, comprese quelle sui referendum. Ci sono questioni grosse che attendono di essere risolte: l'ora di religione, la liquidazione per le divorziate, la legge Mammì, la riforma del processo penale.

Nella sala delle deliberazioni c'è stata seduta anche ieri. Si è discusso fino a tarda sera sulle pensioni d'annata dei dirigenti statali. Al centro del tavolo, l'urna destinata a raccogliere le schede di elezione del presidente e un antico caminetto francese usato per bruciarle dopo ogni votazione. Ma, a differenza di quanto accade alla fine di ogni conclave, non sarà il comignolo di quel caminetto a dire se sarà fumata bianca per una legislatura troppe volte sfiorata da crisi istituzionali.

Le sentenze si votano per alzata di mano e chi non è d'accordo lo dice, lo spiega, lo argomenta. Sarà così quando cominceranno le votazioni sui vari punti in discussione. La mattina del 16 se ne andrà per decidere se ammettere il governo come interlocutore dei comitati referendari. Palazzo Chigi ha deciso - ma non l'ha ancora fatto - di costituirsi in giudizio per impedire agli italiani di andare alle urne. Ed ha affidato l'incarico di sostenere la inammissibilità dei referendum all'avvocato generale dello Stato Giorgio Azzariti. Il numero uno dell'Avvocatura statale sta preparando l'atto di intervento e una ponderosa memoria illustrativa. Scenderà in campo personalmente, come poche volte è accaduto in passato. E' un segnale che dice quanto forte sia la determinazione del governo (nonostante la successiva opposizione del pli e di alcuni ministri) nel non voler mettere in discussione le norme attuali per le elezioni dei rappresentanti del popolo al Senato, alla Camera e ai Comuni.

C'è tempo fino a sabato per far valere le ragioni dell'una o dell'altra tesi ed è probabile che l'Avvocatura aspetterà fino all'ultimo per non scoprire le sue carte. Il primo nodo politico che la Corte dovrà sciogliere sarà proprio quello di decidere se ammettere oppure no l'Avvocato generale dello Stato a sostenere le sue tesi. C'è stata polemica sulla decisione di Palazzo Chigi d'intervenire nel giudizio. Sono scesi in campo leader dei partiti, ma anche giuristi. La scelta è stata dibattuta non solo da un punto di vista politico, tra le forze che vogliono il referendum e quelli che non lo vogliono. E tra quelli che non lo vogliono per paura di perdere voti e quelli che dicono di non volerlo per un problema di alleanze di governo.

La questione è stata discussa anche a livello istituzionale. L'avvocato generale Giorgio Azzariti ha polemizzato con colui che è considerato uno dei padri nobili del diritto costituzionale moderno. L'ex ministro Massimo Severo Giannini aveva criticato la decisione del governo di intervenire in giudizio. Ed aveva osservato come il cittadino elettore abbia assai pochi poteri, dal momento che tutte le scelte politiche sono rimesse ai partiti. E ciò in contrasto con la Costituzione, che affida al popolo l'esercizio della sovranità.

Azzariti ha anticipato, nella sua risposta a Giannini, l'argomentazione centrale delle sue tesi. Egli ha detto che non è in discussione il problema dell'ammissibilità dell'istituto del referendum in quanto tale. Ma l'interrogativo se questi referendum, così come sono stati proposti, corrispondono al tipo che la Costituzione ha voluto introdurre per attribuire al corpo elettorale determinati poteri.

In realtà il referendum è un istituto previsto per abrogare una norma approvata dal Parlamento che la maggioranza degli elettori non intende accettare. L'obiettivo del comitato promotore di questa consultazione è invece assai diverso. Giocando sulla formulazione di quesiti che eliminano parti di norme esistenti, il referendum tende a produrre una modifica sostanziale del sistema di elezione del Senato, della Camera e dei Comuni. Esso cioè crea diritto nuovo e ciò, secondo i sostenitori del «no», è funzione legislativa, propria del Parlamento che non può essere delegata al corpo elettorale. La legge attuale prevede tutta una serie di condizioni per essere eletti nelle assemblee legislative nazionali e locali:

1. Senato. Ogni Regione è divisa in tanti collegi quanti sono i senatori ad essi assegnati. Si tratta di collegi uninominali nei quali le candidature sono individuali: per essere eletti immediatamente occorre raccogliere un numero di voti validi non inferiore al 65 per cento dei votanti. I collegi uninominali sono 238, su 315 seggi senatoriali. I 77 restanti sono attribuiti col sistema proporzionale.

2. Camera. A seconda delle Regioni in cui si vota, l'elettore può indicare fino a un massimo di 4 o di 5 preferenze e può limitarsi ad esprimerle col semplice numero di lista dato dal partito. Un sistema che spesso consente brogli di vario tipo.

3. Comuni. Per i Comuni fino a 5 mila abitanti vige il sistema maggioritario. Vengono cioè premiati i partiti che raccolgono il maggior numero di suffragi. Per i Comuni oltre i 5 mila abitanti vale invece il sistema proporzionale, il quale garantisce una più equa rappresentanza delle minoranze.

Attraverso una serie di manipolazioni dei testi delle leggi attuali conseguite mediante l'abolizione di pezzi di norme, il comitato promotore tende alle seguenti modifiche:

1. Senato. Attraverso l'abolizione del quorum del 65 per cento oggi richiesto nei collegi uninominali (238 seggi) si tende all'elezione diretta e immediata in ognuno di essi per chi abbia ottenuto la maggioranza relativa dei voti. Resta in vigore l'attuale sistema proporzionale per i 77 seggi.

2. Camera. Le modifiche tendono alla riduzione delle preferenze ad una soltanto e l'obbligo di scrivere per esteso il cognome del candidato senza più poter usare solo il numero di lista. Uno stratagemma per evitare brogli.

3. Comuni. Il progetto è di unificare il sistema maggioritario a tutti i Comuni. E quindi anche a quelli con più di 5 mila abitanti. Un sistema che consente una maggiore stabilità amministrativa, ma che penalizza i partiti minori.

Sarà personalmente Giovanni Conso, l'attuale presidente della Corte Costituzionale, torinese, già vicepresidente del Csm, ad illustrare ai tredici colleghi la sottile questione giuridica su cui si gioca in realtà una difficile partita politica. Conso è un cattolico indipendente, eletto alla Consulta da Sandro Pertini ed è stato considerato da sempre un giudice al di sopra delle parti.

E' stata la sua proverbiale indipendenza di giudizio ad infrangere la regola che escludeva dalla corsa per la presidenza il candidato ormai giunto al termine del mandato di giudice costituzionale. Contro ogni iniziale pronostico che dava per preferito il socialista Ettore Gallo, la Corte lo ha votato all'unanimità, affidandogli la più breve presidenza della storia della Consulta: esattamente 104 giorni.

Alla scelta non è stata estranea la scadenza sui referendum. La Corte ha voluto presentarsi a questo appuntamento con un presidente autorevole e non legato a partiti politici. E Conso non ha esitato a difendere l'autonomia della Corte. Nel pieno dell'infuriare della polemica sul possibile condizionamento che la decisione di Palazzo Chigi di costituirsi in giudizio avrebbe potuto avere sulla Consulta, Conso ha stroncato sul nascere qualsiasi illazione: «Ci mancherebbe altro che la Corte si lasciasse influenzare!», ha detto lasciando intendere che la Corte deciderà in piena libertà. Un segnale, e anche un avvertimento, che è stato apprezzato e raccolto dagli altri componenti della Consulta.

E Giovanni Conso, giudice imparziale, rischia però di essere l'arbitro della storica decisione. Il suo voto potrebbe essere determinante, perché manca un giudice costituzionale. Il 19 dicembre, il Parlamento in seduta comune non ha scelto il successore di Renato Dell'Andro, l'ex deputato della sinistra dc, già sottosegretario alla Giustizia e amico di Aldo Moro, scomparso due mesi prima. Nessuno dei candidati ha raggiunto il quorum ed anzi è stato sconfitto il candidato ufficiale della dc, Tullio Ancora, presidente di sezione del Consiglio di Stato, capo dell'Ufficio legislativo di Palazzo Chigi e anche lui molto legato al leader dc ucciso dalle Br. Di certo, la morte di dell'Andro ha danneggiato il fronte del «sì» all'interno della Consulta.

I tredici giudici, che dovranno con Conso il difficile compito di una sentenza che in ogni caso susciterà polemiche, sono di diversa provenienza. Cinque sono ex magistrati: Aldo Corasaniti, Francesco Greco e Renato Granata sono ex presidenti di sezione della Corte di Cassazione; Gabriele Pescatore, dopo essere stato per 25 anni al vertice della Cassa per il Mezzogiorno, è stato presidente del Consiglio di Stato; Giuseppe Borsellino è stato invece designato dalla Corte dei Conti. Altri cinque sono di nomina presidenziale. Oltre a Conso, l'ultimo eletto da Pertini, sono Antonio Baldassarre, di area comunista, Enzo Cheli, di area socialista, Mauro Ferri, ex segretario del psdi, Luigi Mengoni, di area cattolica. Sono stati tutti scelti da Francesco Cossiga. Infine i quattro eletti dal Parlamento: Ugo Spagnoli, comunista, Francesco Paolo Casavola, democristiano, Vincenzo Caianiello, repubblicano, Ettore Gallo, socialista.

«Il criterio della lottizzazione politica non ha mai avuto un peso specifico - ricorda Mario Bimonte, da 36 anni capo dell'ufficio stampa della Corte -. I giudici della Consulta hanno dato sempre prova di autonomia di giudizio, mostrando di essere capaci di non lasciarsi condizionare dai partiti che pure li avevano designati». A dimostrazione di ciò, sono le sconfitte che i governi nel passato hanno subito in confronti analoghi sui referendum che la Corte ha dichiarato ammissibili. Sono state, invece, bocciate richieste di consultazioni popolari per le quali il governo non si era neppure costituito.

Nessuno azzarda previsioni. Il riserbo è assoluto; i giudici hanno cominciato ad esaminare i quesiti trasmessi dalla Cassazione, ma non è stato ancora formato un fascicolo con l'intero carteggio. Le ipotesi sulla sentenza sono tante: la Corte può dare via libera a bocciare tutti e tre i referendum, oppure ammetterne solo alcuni. La difficoltà di formulazione dei quesiti, lunghi anche un'intera pagina stampa, può influire sulla decisione.

«In passato - ricorda uno dei giudici - alcuni referendum non furono ammessi perché i quesiti che avrebbero dovuto essere sottoposti agli elettori erano incomprensibili». Altri fanno osservare che se fossero ammessi tutti e tre, il solo criterio di distinzione potrebbe essere la diversa colorazione delle schede.

Il conto alla rovescia è cominciato, ma le polemiche politiche sembrano restar fuori dalla Consulta. Il «palazzo», quello che attende la sentenza per dar fuoco alle polveri, sembra lontanissimo da queste stanze che si affacciano su piazza del Quirinale. Domani i comitati promotori esporranno le loro ragioni e scopriranno le loro carte: otto pareri di giuristi illustri, tra cui quelli di due ex presidenti della Consulta, Leopoldo Elia e Livio Paladin. Sabato toccherà al governo spiegare perché i referendum non si devono fare.

Pierluigi Franz
Roberto Martinelli

TEMPI STRETTI

Alle urne entro il 9 giugno

ROMA. Se la Corte Costituzionale dovesse dare via libera ai referendum, quali strumenti possono bloccare la consultazione popolare? Lo scioglimento anticipato delle Camere, minacciato dal psi, sarebbe la soluzione più traumatica, ma risolverebbe solo in parte il problema. Si andrebbe alle urne col vecchio sistema, ma entro un anno le leggi elettorali tornerebbero in discussione. La sentenza della Corte resterebbe valida e il Capo dello Stato dovrebbe comunque indire i referendum. Sempreché nel frattempo non fosse approvata dal Parlamento una riforma sostanziale. Oppure si potrebbe cambiare subito la legge, ma c'è pochissimo tempo. Il voto definitivo dovrebbe arrivare prima del 9 giugno. Per legge, i referendum debbono svolgersi in una domenica compresa tra il 15 aprile e il 15 giugno. Quest'anno il 15 giugno è un sabato, quindi l'ultima domenica utile è il 9. Per lasciare le cose come stanno vi sono altre due ipotesi: l'estensionismo, che già ha vinto contro caccia e pesticidi, alleato del «no», e la sconfitta dei «sì».

I protagonisti della battaglia sul referendum: da sinistra Giovanni Conso, presidente della Consulta; Bettino Craxi, segretario psi; e Mario Segni, uno dei promotori dei comitati

L'avvocatura dello Stato sosterrà per il governo la inammissibilità

Il presidente Conso vuole difendere l'autonomia della Corte dal Palazzo

---

E mentre Garavini, Libertini e Cossutta sono pronti alla scissione, c'è un calo di centomila iscritti

Pci, Occhetto ha il 70 per cento ma perde alleati

I senatori della sinistra indipendente non entrano, per ora, nel pds

ROMA. A venticinque giorni dalla nascita, il pds continua a perdere i pezzi. Dopo lo strappo del drappello scissionista, anche la sinistra indipendente segna i primi vagiti del nuovo partito con un crescente distacco.

I 17 senatori, infatti, hanno già deciso, all'unanimità, che almeno per ora non entreranno nel pds, mentre i 20 deputati dovrebbero decidere il da farsi fra qualche giorno: probabilmente ognuno farà di testa sua. Chi vuole, aderirà personalmente. Chi invece ha già deciso che nel pds non entrerà mai è la pattuglia capitanata dal trio Cossutta-Garavini-Libertini e le voci più accreditate sussurrano che il distacco ha già una data, domenica 10 febbraio.

E così, il 2 febbraio, quando Achille Occhetto salirà alla tribuna di Rimini per chiudere il congresso del pds, il progetto di fare del nuovo partito il grande porto franco della sinistra italiana, rischia di uscire ridimensionato.

Occhetto, è vero, ha stravinto la battaglia interna: al giro di boa dei congressi di sezione, il 70 per cento dei delegati sono con lui (più 8 per cento rispetto a Bologna), il 74 per cento ha detto sì al nuovo simbolo, ma il segretario non trascura un corposo saldo negativo: 100.000 iscritti in meno, un pezzo di partito con la valigia in mano e, soprattutto, una rappresentanza parlamentare che anziché finire compatta sotto l'ala del nuovo partito, rischia di ritrovarsi divisa in tre frazioni. Il gruppo del pds, quello "neocomunista" e quello della sinistra indipendente.

La delusione più cocente per lo staff del segretario arriva proprio dagli intellettuali fiancheggiatori del pci: erano proprio loro i primi, i più naturali interlocutori dell'ambizioso progetto di Occhetto, quello di una formazione politica che rompesse vecchi steccati, raccogliendo laicamente culture ed esperienze diverse della sinistra italiana.

E proprio ieri un nuovo fuoco polemico si è acceso sui destini della sinistra indipendente. Da Washington, il presidente dei senatori Massimo Riva ha fatto sapere che «il gruppo resterà autonomo fino alla fine della legislatura, senza cioè aderire al nuovo pds». Una decisione, ci tiene a sottolineare Riva «che risale al novembre scorso, nella convinzione che i patti dichiarati con il pci e con gli elettori al momento della candidatura andavano rispettati. Non si tratta dunque di una novità e trovo strano che si parli in proposito di una divisione di opinione all'interno del gruppo».

In realtà un'adesione compatta dei due gruppi parlamentari non è mai stata presa in considerazione: tra i 17 senatori, per esempio, convivono opinioni divergenti. Sia pure con sfumature diverse il progetto del pds non sembra entusiasmare, tra gli altri, intellettuali come Gaetano Arfè, il più autorevole storico del socialismo italiano, Giorgio Nebbia, Adriano Ossicini, Giuseppe Fiori e pare che la proposta di tenere in vita la sinistra indipendente sia venuto da un senatore che al pds crede: Antonio Giolitti.

E che non tutti la pensino come Riva (che ha partecipato all'assemblea dei riformisti ed è personalmente favorevole al progetto di Occhetto) lo conferma il senatore Ossicini, già vicepresidente del Senato, uno dei decani del gruppo: «Per quanto riguarda una mia adesione al pds la deciderò dopo aver visto che sarà il nuovo pci».

Ancora più netto Fiori: «Sull'eventuale adesione al nuovo partito, è del tutto insensato supporre che il gruppo abbia alcun titolo ad una decisione che è esclusivamente dei singoli senatori e infatti il gruppo non si è posto il problema. Dopo il congresso, ognuno di noi farà autonomamente la sua scelta».

E che nello staff di Occhetto inizi a serpeggiare una certa preoccupazione lo confermano i toni misurati coi quali gli uomini del segretario hanno interrotto la strategia del silenzio che si erano imposti sull'ipotesi della scissione. Massimo D'Alema, numero due del partito, dice di non vedere «come la questione di una federazione tra diversi partiti possa essere discussa, poiché non costituisce oggetto all'ordine del giorno: stiamo facendo un congresso con tre mozioni e nessuna di queste propone la federazione». Se D'Alema si richiama ai documenti congressuali depositati a novembre, Fabio Mussi è appena più tagliente: «La scissione non è come la grandine, non deriva da agenti atmosferici incontrollabili, una scissione c'è quando qualcuno la vuole, l'organizza, la promuove».

Fabio Martini

Massimo Riva, capogruppo al Senato per la sinistra indipendente: non entreremo nel pds di Occhetto

Massimo d'Alema: al congresso non si discuterà di partito federato, ma delle tre mozioni all'ordine del giorno

I periti si arrendono: impossibile risalire all'assassino solo dalle tracce trovate sulla porta

Via Poma, l'inchiesta riparte da zero

Nuova pista dal sangue in ascensore

ROMA. Il sangue ha tradito tutti. Quella macchia lasciata sulla porta della stanza dove fu uccisa Simonetta Cesaroni è inutile. Non si potrà ricavarne il Dna, il nome e cognome «genetico» dell'assassino di via Poma. Non solo. Mentre muore una traccia, ne salta fuori un'altra che butta all'aria il puzzle che gli inquirenti avevano composto finora: le macchie di sangue trovate sull'ascensore del palazzo appartengono al gruppo B, diverso da quello della vittima e da quello che stava sulla porta.

Tutto ricomincia daccapo, e il «giallo» dell'estate continua a tenere banco anche d'inverno. Ieri mattina i periti del tribunale hanno comunicato al gip che il sangue apparentemente di gruppo A prelevato dalla porta di via Poma non è sufficiente per eseguire la prova del Dna. Inoltre, quella macchia potrebbe aver subito delle alterazioni a causa del cattivo stato di conservazione. E il mistero si mescola, ancora una volta, alle polemiche.

Il sangue nell'ufficio di via Poma fu ritrovato la sera stessa del delitto, il 7 agosto scorso, e gli agenti della squadra Mobile sequestrarono subito la porta con la traccia lasciata dall'assassino. Ma non la portarono direttamente in questura. Passarono dall'obitorio e la lasciarono lì, dove rimase dimenticata per quindici giorni. Solo il 23 agosto qualcuno andò a recuperarla, tagliando il pezzo con la macchia per portarlo nei laboratori della polizia scientifica. E qui sarebbe stato commesso un secondo errore: il reperto è stato congelato a 60 gradi sotto zero anchè 80 sotto zero, come invece si doveva fare.

Torna sotto accusa l'operato della polizia, e di fronte alle novità emerse ieri nell'udienza davanti al gip il pubblico ministero Catalani, titolare dell'inchiesta, ha preso tempo per elaborare una nuova «strategia istruttoria». I periti - i quali hanno anche definitivamente sciolto le riserve sul sangue trovato sui pantaloni del portiere Pietrino Vanacore: non appartiene a Simonetta - hanno indicato quattro alternative.

La prima è di rinunciare ad ulteriori esami, lasciando tutto com'è, le altre tre sono dei tentativi: rifare l'esame dei sottogruppi di tipo Gma sul sangue della porta, per stabilire meglio se sono compatibili con i quattro indiziati che hanno sangue di gruppo A (la moglie e il figlio di Vanacore più due impiegati dell'ufficio di via Poma); provare a fare un'altra ricerca di sottogruppi, del tipo Gmb, ma il sangue potrebbe non essere sufficiente per effettuare questo esame; tentare di effettuare il test Dna solo per stabilire il sesso della persona a cui appartiene il sangue.

Ma la novità maggiore è quella relativa al sangue trovato nell'ascensore: non appartiene alla vittima né a Vanacore, come quello della porta, ma è di un gruppo ancora diverso. E' stato trovato venti giorni dopo l'omicidio, potrebbe non avere nulla a che fare con l'omicidio di Simonetta Cesaroni e potrebbe essersi alterato. Ma inevitabilmente fa rientrare in gioco tutti i protagonisti di questa vicenda che hanno sangue di gruppo B.

A questo rimescolamento di carte e di indizi ha assistito ieri mattina, prima incredulo e poi indignato, il padre della vittima, il signor Claudio Cesaroni. Era entrato nell'aula del gip dicendo: «Mi ostino a credere nella giustizia». All'uscita era depresso, e a stento ha frenato le parole: «Un giorno dirò tutto quello che penso di questa storia».

Giovanni Bianconi

Simonetta Cesaroni aveva 21 anni

Licio Gelli

Il Venerabile alla Lega Lombarda: il vostro leader ha un piano folle

Gelli: il Sud si ribelli a Roma

Ha scritto il manifesto dei meridionalisti

ROMA. Ed ecco il nuovo manifesto politico del Venerabile Maestro Licio Gelli. Prossimo candidato per la Lega meridionale, Gelli ha consegnato con un saggio che apparirà sulla rivista *Flash* di Brunetto Fantauzzi il programma che orienterà «la ribellione del Sud contro Roma corrotta, marcia e in disfacimento nella sua struttura politica ed economica che ha rubato il denaro del Sud».

E così, su una rivista che in questo numero preannuncia rivelazioni clamorose sull'«alcova di via Poma» e sulla vita privata di Diego Armando Maradona, il capo della P2 lancia il suo grido di battaglia per «mettere al muro partiti e politicanti». Come? Con il leghismo. Ma con un leghismo che secondo Gelli ha un nemico da battere: Umberto Bossi, il leader della Lega Lombarda.

«Con il suo fare autoritario, da "ducetto" centralista» Bossi, secondo il capo della P2, coltiverebbe «un progetto allucinante, nato da una fantasia malata» e avrebbe «fatto dell'antimeridionalismo la sua bandiera razzistica». Ma dato che «il Sud, con il suo ingegno e il lavoro dei suoi uomini, ha reso prospero il Nord», ecco che cosa succederebbe secondo Gelli se i meridionali abbandonassero il Settentrione: i meridionali «verrebbero rimpiazzati con negri, terzomondisti e adesso anche slavi e russi, che hanno invaso la nostra Penisola» con il risultato di fare dell'Italia «un crogiuolo di nuove razze, una sorta di casbah della vergogna».

Dunque Licio Gelli, che con l'editore Fantauzzi ha anche pubblicato un suo libro di poesie, si rilancia come capo autentico del leghismo e invita senza mezzi termini la «Lega del Nord a liberarsi di un personaggio ingombrante come Umberto Bossi». E per il nuovo meridionalismo propone un primo obiettivo: riabilitare «quei galantuomini dei Borboni».

[p. bat.]

La Fiom chiede più autonomia

Il sindacato copia Bossi per richiamare Cipputi in fuga verso i Lumbard

SESTO SAN GIOVANNI
DAL NOSTRO INVIATO

Contro la Lega, come la Lega. «Più autonomia, meno centralismo, alleanza con altre categorie sociali»: questa volta non è (soltanto) la Lega lombarda a indicarli come obiettivi, ma anche la «Federazione impiegati operai metallurgici». Com'è successo? Metti che un giorno nella sede regionale della Fiom a Sesto, la «Stalingrado d'Italia», arrivino i dati di un'inchiesta tra quella che una volta si chiamava «classe operaia». Metti che quasi la metà dei Cipputi lombardi dica: «Giudico in maniera positiva» la presenza di un nuovo sindacato in fabbrica. Metti che quel nuovo sindacato sia il «Sal» (sindacato autononomista lombardo), il «Sal dell'avvenir», il gruppone di operai-impiegati-artigiani-piccoli imprenditori che Umberto Bossi sta mettendo insieme. Metti, insomma, che la Lega lombarda sia entrata - e accettata - in fabbrica. Che fa il sindacato vero, quello che i lumbard chiamano «la triplice»? Come si difende? Non muro contro muro, ma riconoscendo che «qualcosa di giusto» c'è anche nelle idee dei leghisti. Spiega Giampiero Castano, segretario regionale Fiom, responsabile della ricerca: «Il fenomeno Lega ha il solo pregio di rendere esplicita la fine della pura opposizione amico-nemico».

Nel senso?

Che la società è cambiata: non ci sono più gli operai contro tutti. Lavoratori e imprenditori, su certi temi, sono dalla stessa parte. Lo pensano i metalmeccanici, lo pensano i cittadini.

E voi dirigenti sindacali che fate per stare al passo?

Bisogna riformare il sindacato.

Avete idea da che parte cominciare?

Più autonomia...

Più Lombardia e meno Roma?

Non è tanto e solo un problema geografico. Bisogna abbandonare la logica centralistica e darsi una nuova organizzazione. Non è esclusivamente un problema di base territoriale, ma di rappresentanza.

Per esempio?

Dobbiamo cominciare, continuare, a pensare che gli impiegati sono con noi, come noi, hanno i nostri problemi.

Autocritiche?

Finora l'unico modello organizzativo che il sindacato ha espresso è piramidale. Ora serve più un sistema federativo.

Come dice la Lega...

Attenzione, per ora almeno, la Lega e il suo sindacato non propongono niente, ma smontano tutto. Criticano, criticano e questo gli basta per tirar su consensi. In fabbrica come in politica.

E, intanto, crescono.

Non esageriamo: Al momento c'è soltanto qualche traccia di attività sindacale della Lega. I discorsi sulle pensioni dei lombardi che vanno gestite in Lombardia sono appena slogan e propaganda. Come la storia dei posti di lavoro da riservare ai nostri figli e non ai figli dei terroni. Ma se per trovare operai si assumono gli extracomunitari!

Il malcontento per il recente contratto dei metalmeccanici non è slogan.

E la Lega lo cavalca...

In Valcamonica i leghisti hanno fatto volantinaggio in fabbrica: mesi fa li avrebbero cacciati.

Bene. Noi siamo per il dialogo, il confronto. Bisogna fare i conti con loro, ma non sono mica il cancro. Li aspetto al momento di cimentarsi sui problemi veri.

Francesco Cevasco

Stato civile di Torino

7 GENNAIO 1991

NATI — **Trupiano** Jessica Francesca, **Calogero** Chiara; **De Robertis** Cinzia; **Guindani** Simone; **Felsitta** [illegible]; **Marino** Rossella; **Ghiaccio** Simone; **Reynori di Lagnasco** Paolo; **Insella** Luca; **Binando** Eleonora; **Fiume** Angela; **Mollo** Vanessa; **D'Oriensi** Massimo; **Scaramozzino** Umberto; **Di Donna** Noemi; **Marongiu** Alessandro; **Corallangelo** Andrea; **Piovano** William; **Castrovillari** Michele; **Tavano** Francesco; **Villani** Alessandro; **Lupo** Marika; **Vigna** Ilona; **Colugno** Nancy; **Halilovic** Dragarc; **Pizzicoli** Valentina; **Letizia** Martina; **Datta** Beatrice; **Gilio** Manuela; **Russello** Veronica; **Tamburiano** Stefano; **Cagna-Vallino** Gabriele; **Bertani** Francesca; **Comandè** Elena; **[illegible] Vagliengo** Daniele; **Haddad** Sanlyan; **Guerra** Rosanna; **Fortuna** Giancarlo; **Costarelli** Selena; **Berto** Emanuela; **Novara** Alessio; **Gravante** Pasquale; **Larotonda** Simone; **Sabatino** Rocco; **Panuccio** Andrea.

MORTI — **Grimaldi** Maria Vittoria v. Tritoni, di anni 96, nata a Collegno, pens., abitante in c.so Reg. Margherita 212; **Poncet** Luigia v. Davico, a. 85, Cesana, pens., v. Napione 41; **Anderi** Luca Vanda v. Chiappino, a. 84, Rossa, pens., v. Ancina 32/C; **Chiesa** Maria Teresa v. Baldari, a. 83, Torre Mondovì, pens., c.so Rosselli 46; **Scolari** Michele, a. 64, Torino, pens., c.so Manzoni 59; **Tonini** Pietro, a. 87, Bologna, pens., v. Filadelfia 29; **Cavotta** Pasquale, a. 62, Foggia, pens., v. R. Scotellaro 23; **Carossini** Clementina v. Bruna, a. 78, Torino, pens., v. Taucchi 32; **Deorsola** Ferdinando, a. 85, [illegible] T.so, pens., p.zza Re Umberto 92.

Deceduti in ospedale: **Puglisi** Antonio, a. 80, Walt Will, pens., Giovanni Bosco; **Cara** Alessandra, a. 9, [illegible], scolara, Molinette; **Moccia** Giuseppe, a. 65, Nola, pens., Molinette; **Jerman** Gina in Berger, a. 68, Pinguente (Ju), pens., Mauriziano; **Gentile** Ileana v. Perona, a. 48, Torino, rappresentante, S. Anna; **Procopio** Bruno, a. 43, Sant'Onofrio, operaio, C.T.O.; **Coppo** Ernesto, a. 72, Moncalvo, pens., Martini; **Malorno** Alfredo, a. 76, Foggia, pens., Molinette; **Granziero** Giovanni Battista, a. 61, Orgiano, pens., Molinette; **Martini** Giuseppe, a. 42, Orta Nova, operaio, Giovanni Bosco; **Castaldi** Maria Antonietta in Conti, a. 60, Novara, pens., S. Vito; **Savin** Barbarina v. Congiulu, a. 90, Torgnon, pens., Mauriziano; **Ragazzi** Giuseppina v. Capriolo, a. 86, Cascorzo Mont.to, pens., Giovanni Bosco; **Restaino** Savina in Tola, a. 64, Canosa di Puglia, casal., C.T.O.; **Santamaria** Matteo, a. 55, Mattinata, pens., Molinette; **Vollmer** Gualtiero, a. 69, Torino, pens., Martini; **Musso** Edvige in Maroglio, a. 88, Torino, pens., Giovanni Bosco; **Bo** Angela in Bedrarino, a. 81, Torino, casal., Martini; **Mantovani** Rosa v. Tavazzi, a. 62, Adria, pens., Molinette; **Mazzarisi** Giuseppa v. Scozzari, a. 69, Alia, pens., Molinette; **Dalla** Francesco, a. 88, Mombello Mont.to, pens., Giovanni Bosco; **Filippone** Francesca, a. 71, Gerace, pens., Giovanni Bosco; **Tonon** Anna Maria v. Marzega, a. 88, Paese, pens., Maria Vittoria; **Renna** Luigi, a. 58, Minervino Murge, fabbro, Molinette; **Mosegna** Riccardo, a. 82, Gabiano Mont.to, pens., Mauriziano; **Brunetti** [illegible] in Tomasini, a. 77, Camerano, pens., Valdese; **Banella** Ferruccio, a. 39, Chiaverano, geometra, Molinette.

Nati 48 - Morti 36

Improvvisamente è mancata

Elsa Galetto

Lo annunciano la sorella **Gina** ved. **Voglino, Giuliana**, il nipote **Silvio** e famiglia, parenti tutti. Funerali oggi alle ore 15 chiesa Sacro Cuore di Luserna San Giovanni. La cara salma proseguirà per il cimitero di Torre Pellice.

— **Luserna S. Giovanni,** 9 gennaio 1991.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Vilma Modenese in De Lotto

Lo annunciano con grande dolore: marito, figlia, genitori, parenti tutti. Funerali venerdì 11 ore 10 ospedale San Vito. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Torino,** 7 gennaio 1991.

. I nostri amori e il loro nonnino se ne sono andati.

Marco, Federico, Gabriele Calò

e

Antonio Pardini

li ricordano a tutti coloro che li hanno amati **mamma, papà, nonna.** Funerali mercoledì 9 corrente ore 10 nella Parrocchia della Pace.

Torino, 8 gennaio 1991.

La famiglia **Margarini** partecipa al dolore.

La **Federazione Italiana Tiro a Volo** prende viva parte al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa di

Antonio Pardini

Direttore di Tiro Nazionale

— **Torino,** 8 gennaio 1991.

Bruno Fasano Presidente Regionale Fitav partecipa al dolore della famiglia.

Mario Conca Presidente Provinciale Fitav prende viva parte al dolore della famiglia.

Giovanni Rollo Vice Presidente Comitato Regionale Fitav prende parte al dolore della famiglia.

Il Presidente, il **Consiglio Direttivo** e tutti i **soci** del **Tiro a Volo Orbassano** si associano al grande dolore della famiglia.

Il **Presidente,** il **Consiglio Direttivo** e tutti i **soci** della **Società Tiro a Volo Carignanese** prendono viva parte.

Il **Tiro a Volo Sangiuliese** unitamente a tutti i **soci** sono vicini alla famiglia in questo triste momento.

Presidente, Consiglio Direttivo e tutti i **soci** del **Tiro a Volo Madonna di Campagna** commossi partecipano.

La **S.T.I.E.** [illegible] Molari e colleghi tutti, si uniscono profondamente commossi al dolore della sig.ra Andreina per la perdita del marito

Antonio Pardini

valido collaboratore della Ditta.

— **Torino,** 4 gennaio 1991.

La famiglia **Stradella Giuseppe** con i figli **Franco** e **Sandro** partecipano con profondo dolore al lutto della famiglia Pardini.

L'**A.I.A.T.** e i **colleghi tutti** partecipano al gravissimo lutto che ha colpito l'amico Vito Calò.

Caro

Federico Calò

sei volato in cielo, lasciandoci increduli ad affrontare una prova non prevista. Rimarrai nei nostri cuori con il ricordo del tuo sorriso e della tua amicizia e continueremo a volerti bene.

La classe 5ª con Luisella.

— **Torino,** 5 gennaio 1991.

La **Direzione,** le **Suore,** le **Insegnanti** dell'**Istituto Cabrini** si uniscono nella preghiera al dolore dei genitori.

La **classe 2ª C** si unisce al profondo dolore della famiglia Calò.

Prendono parte al dolore della famiglia Calò

Aldo Antosal
Achille Camotrano
Rosa Gerrone
Rosa Guerneri
Adriano Oliveri
Ivo Menecchia
Valentino Montes
Maria Lomura
Michele Novello
Piera Matta
Guido Ernesto
Antonio Lazzarone
Silvana Mancarini
Sergio Lazzarone
Valerio Boarzi
Vincenza Marino

e rispettive famiglie.

Gli **albergatori** dell'**Adt Assoturismo** e la **Confesercenti**, partecipano al dolore di Daniela e Vito per la perdita dei figli

Marco, Gabriele, Federico

e del suocero

Antonio Pardini

— **Torino,** 8 gennaio 1991.

Improvvisamente è mancata

Clementina Carossini ved. Solerio

A funerali avvenuti addolorati lo annunciano la sorella **Luciana Carossini** ved. **Jano** e parenti tutti. Ringraziamenti vivissimi al dott. Antonio Lupi per le assidue cure.

— **Torino,** 9 gennaio 1991.

Maria Pia, Maria Cristina, Nuccio Bitti, sono affettuosamente vicini all'amica Luciana.

Carla e figli sono vicini a Luciana.

Piera, Maria Pia, Enrico si uniscono al dolore di Luciana.

Le amiche **Ada, Ettorina, Anita, Bianca, Laura, Guido** e **Irene** la ricordano con affetto.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Emanuele Mogavero

Ne danno il triste annuncio la moglie **Sara**, i figli **Paola, Patrizia** e **Gianfranco** con le rispettive famiglie, parenti tutti. Funerali venerdì ore 10 nella parrocchia Gran Madre. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Torino,** 7 gennaio 1991.

Partecipano al dolore di Sara, Patrizia, Paola e Gianfranco gli zii **Nenè** e **Franco**, i cugini **Oronzo** ed **Elena** con i figli, **Gino** e **Valentina, Sandra** con **Paola** e **Pippi**.

I **Condomini** di **Via XXV Aprile 102** partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Emanuele Mogavero

— **San Mauro,** 8 gennaio 1991.

Mariantonietta, Estarina e **Franca** piangono la dipartita del caro zio

COMMENDATOR

Emanuele Mogavero

— **Torino,** 8 gennaio 1991.

Marco Giardino partecipa al dolore di Paola.

Fina e **Mario Cagliero** affettuosamente vicini partecipano al dolore della famiglia.

Carlo Felicia e **Mariavittoria Reschia** pensano affettuosamente a **VERO** e ne sentiranno sempre la mancanza.

Pier Paolo Peracchino e famiglia partecipano commossi al dolore per la scomparsa del

COMMENDATOR

Emanuele Mogavero

— **Torino,** 8 gennaio 1991.

Per un tragico incidente è mancata

Silvana Chinni in Viora

Lo annunciano il marito **Riccardo,** il figlio **Guido** con **Grazia,** la figlia **Monica,** sorelle, fratello, cognati, zii, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì 10 alle ore 10 nella parrocchia SS Annunziata di Pino Torinese.

— **Pino Torinese,** 9 gennaio 1991.

Partecipano al dolore di Riccardo, Monica e Guido, gli amici:

Gino Angela Benedetto
Massimo Luigina Bertola
Gianmario Silvana Bertolino
Livio Carla Gallo
Leo Rossana Ghelli
Enzo Ester Rasetto.

I **Condomini** di **via Roma 114** e **116** prendono viva parte al dolore della famiglia Viora.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Adelio Giovanni Picasso

di anni 85

Ne danno il triste annuncio la moglie **Carla Giraudo,** fratello, cognata, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali in Castellamonte giovedì 10 ore 15 nella chiesa parrocchiale partendo dall'ospedale Molinette alle ore 13.30.

— **Torino,** 7 gennaio 1991.

Cognati **Ines** e **Alberto Giraudo,** nipoti **Patrizia Franco** e **Carlo Alberto Betoch** partecipano addolorati al dolore di Carla.

Anna e **Lino Rinaldi** con **Elena Laura** e **Agostino** partecipano al dolore.

I **Dipendenti tutti** della **ditta Giraudo Alberto** partecipano al dolore di Carla e parenti per la perdita del caro **ADELIO.**

Marilù e **Rodolfo** piangono l'amico **ADELIO** e sono vicini a Carla.

In questo triste momento sono vicini a zia Carla e famiglia **Enrico Laura** e **Francesca Bronsino.**

Adriana Carlo, Cristiana Nanni partecipano al dolore delle famiglie Picasso Giraudo.

Pier Luigi Costanzia è vicino a Carla nel suo dolore.

Collaboratori e **Dipendenti** della **soc. Costanzia** partecipano al dolore della famiglia.

Angelo e **Lory Moriondo** partecipano al dolore.

La famiglia **Grosso** partecipa al grande dolore.

E' mancato

Luigi Filippi

Lo annunciano: i cugini **Elvira** e **Guido.** Funerali venerdì 11 corr. ore 10 parrocchia S. Cuore di Gesù.

— **Torino,** 9 gennaio 1991.

E' mancata

Rosa Maria Lavini in Chieppi

Lo annunciano il marito **Pietro,** il figlio **Gianfranco,** la figlia **Maria Grazia,** il genero e la piccola **Giulia.** Funerali giovedì 10 ore 10 parrocchia Sant'Alfonso. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Torino,** 5 gennaio 1991.

E' mancata il 6 c.m. a Follonica (Grosseto)

Carla Navaretti in Ferraiuolo

A funerali avvenuti, ne danno il triste annuncio il marito **Gianni,** la sorella **Graziella Navaretti** in **Bertolini** e famiglia, ricordandola a coloro che le hanno voluto bene.

— **Torino,** 8 gennaio 1991.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Irma Battilanti in Zambernardi

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito **Librio,** il figlio **Enrico,** le figlie **Enrica** e **Gabriella,** la mamma **Chiara,** generi, nipoti e parenti tutti. I funerali venerdì 11 corrente alle ore 11.45 nella parrocchia di San Giovanni Bosco via Sarpi 117 partendo dall'ospedale Molinette alle ore 11.30. Un particolare ringraziamento al personale del reparto di gastroenterologia dell'ospedale Molinette.

— **Torino,** 9 gennaio 1991.

Giuseppe e **Rosy Garabello** partecipano commossi al lutto della famiglia.

E' mancata

Teresa Musso ved. Negro (Pinet)

Lo annunciano i figli con le rispettive famiglie, parenti tutti. Funerali in Collegno mercoledì 9 ore 14.30 partendo da via Alpignano 19.

— **Collegno,** 9 gennaio 1991.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Martino Jano

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Laura,** la sua adorata **Cristina,** la mamma, le sorelle **Magda** e **Giovanna,** i cognati, le nipoti **Patrizia** e **Paola,** parenti tutti. Funerali venerdì 11 ore 8.15 nella parrocchia di S. Benedetto. SS. rosario giovedì 10 ore 20.30 in parrocchia. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Torino,** 7 gennaio 1991.

Roberta ringrazia il suo caro **PADRINO** per il bene che le ha voluto.

I **Condomini,** i **Custodi,** l'**Amministratore** del **Condominio Artemide** partecipano al dolore della famiglia per la perdita del sig.

Martino Jano

— **Torino,** 9 gennaio 1991.

Il **Consiglio Direttivo** e la **Sezione E.N.P.A. di Asti** si associano al doloroso lutto che ha colpito il nostro consigliere Gianmaria Piacenza per la perdita del padre

dott. Giuseppe Piacenza

— **Asti,** 8 gennaio 1991.

Gilda Maina profondamente addolorata partecipa al grave lutto di Gianna e Gianmaria per la perdita del

dott. Giuseppe Piacenza

— **Asti,** 8 gennaio 1991.

La **Cassa Edile di Mutualità** e di **Assistenza della Provincia di Torino Gestioni Contabili S.R.L.** - **Immobiliare Carlo Alberto** partecipano al lutto della famiglia di

Natalino Tessore

— **Torino,** 8 gennaio 1991.

La **Ibimaint SpA.** partecipa con immenso dolore all'improvvisa scomparsa del collega ed amico

Roberto Rosso

— **Torino,** 9 gennaio 1991.

Ezio e **Monica Bagnolatti** e **Bartolomeo Borgarello** partecipano al dolore dei famigliari.

Il **Gruppo Anziani Azienda Energetica Municipale** ricorda il socio a riposo

Camillo Biais

— **Torino,** 9 gennaio 1991.

[illegible] è mancata ai suoi cari

Angela Barra ved. Fornelli

ex commerciante

anni 81

L'annunciano i figli **Rita, Marco, Celestina** con rispettive famiglie, parenti tutti. Funerali in Devesi mercoledì 9 corrente ore 14.30 partendo dall'abitazione via della Chiesa 30. Il presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Devesi di Ciriè,** 7 gennaio 1991.

Caro Marco ti siamo vicini: **Bellone Bertolino Clerici Gellona Grimaldi Manfredi Marchiaio Montini Moro Parola Rossi Tortula Vanzo.**

ERRATA CORRIGE

Nella necrolog[illegible] apparsa ieri, 8/1 del

cav. Brun[illegible] [illegible]ambardella

leggasi: la moglie [illegible] Sil[illegible]ano.

— **Roma,** 7 gennaio 1991.

ANNIVERSARI

1990 1991

Nel 1º anniversario della scomparsa di

Gian Piero Perino (Baudo)

la S. Messa sarà il 12 gennaio ore 18.30 parrocchia Patrocinio San Giuseppe.

1986 **9 gennaio** 1991

Luciano Balbo

Cinque anni di vita nel nostro pensiero.

1980 1991

geom. Giovanni Martini

Vicine con amore ed esempio indimenticabile. S. Messa 10-1 ore 18 chiesa succursale Maria Ausiliatrice.

1988 1991

Ludovico Rossi

Vive e il ricordo nel cuore dei tuoi cari. S. Messa 10 gennaio 1991 ore 18 Duomo di Torino.

1971 1991

Irene Comoglio

Sei sempre profondamente viva nel cuore delle tue figlie **Valeria, Clelia, Ester.**

1990 1991

comm. Rodolfo Gay

Ricordandoli sempre.

1988 1991

Maria Assunta Ferrarese ved. Primon

Sempre ricordata con tanto amore.

1988 1991

Giovanna Cesolin in Grillo

Il marito e i suoi cari la ricordano con infinito rimpianto S. messa giovedì 10 gennaio ore 18 santuario S. Teresina.

NOTIZIE dalle AZIENDE

Finalmente a Milano Babington's tea room

Finalmente! La deliziosa atmosfera britannica e le gustose specialità Babington non saranno più soltanto nello storico locale di Piazza di Spagna ma le potremo ritrovare a Milano, in via Sant'Andrea.

Babington è un tocco inconfondibile, una tradizione di famiglia nata quasi cento anni fa per merito di Anna Maria Babington e Isabell Cargill, che vollero creare un luogo simile ad un angolo della loro casa dove poter gustare in pace una buona tazza di the accompagnata da specialità tipicamente inglesi. Questa tradizione rinasce integra in Via Sant'Andrea dove l'atmosfera Babington, accogliente ma discreta, è proprio la stessa ed egualmente golose sono le specialità che si possono gustare. Il the ovviamente, da scegliere fra dodici ottimi gusti diversi; poi la pasticceria ed i dolci, proprio quelli le cui ricette sono tramandate nelle famiglie inglesi di generazione in generazione.

Da Babington si possono poi gustare breakfasts, brunches e luncheones particolarmente vivaci. Questi ultimi sono l'ideale per chi abbia poco tempo: infatti l'atmosfera Babington li rende rilassanti e piacevoli, un vero break nella densa vita di ogni giorno. Alle specialità Babington è riservata poi una boutique dove è possibile acquistare the, marmellate, dolci, biscotti ed altre ghiottonerie, tutti fatti dai cuochi Babington e tutti distinti dal celebre gattino nero: Babington diventa quindi anche un'occasione per scoprire nuovi gusti e nuove idee regalo. La Milano che è sempre più città europea, la Milano che guarda al domani, si arricchisce con la Tea Room di via Sant'Andrea di una tradizione importante: una raffinata cultura famigliare che sa mantenere vivo il meglio del passato, il nome di un futuro dove il buon gusto ed il calore umano siano protagonisti.

Aperto a Varsavia il 3 dicembre il primo network europeo di marketing e pubblicità a servizio completo

Ideapiù S.r.l., società operante nel settore della pubblicità, presso il Castello Reale di Varsavia il 3 dicembre scorso ha presentato alla stampa, alle Autorità locali ed agli operatori economici, il primo network europeo di marketing e pubblicità con sede nel cuore di Varsavia, in via Krucza 16/22.

La nuova sede nasce grazie alla joint venture con la Società Animex, azienda commerciale di Stato, con un fatturato annuo di 800 milioni di dollari.

«Ideapiù-MAPP», questo è il nome dato alla nuova agenzia, è formata da Ideapiù S.r.l., unitamente alle agenzie pubblicitarie europee del MAPP-GROUP, che hanno sedi ad Anversa, Lione, Londra, Madrid, Milano, Monaco, Parigi, Stoccolma e Vienna e connessioni a New York e Tokyo.

MAPP-GROUP Europa gestisce in alcune nazioni i budget di Suzuki, Santana, Testanera, Nestlè, Swissair, Schweppes, per un ammontare annuo superiore a 300 milioni di dollari e impegna circa 350 persone.

Gli ammalati di psoriasi e vitiligine non sono più soli

Si è recentemente costituita a Milano l'A.I.P.V.D., ASSOCIAZIONE ITALIANA VITILIGINE DERMATOSI senza fini di lucro.

Obiettivo dell'iniziativa è aiutare l'organizzazione e l'informazione degli associati sulle terapie disponibili e sullo stato della ricerca, anche attraverso un comitato scientifico, formato da specialisti termalisti, internisti e dermatologi.

La sede dell'A.I.P.V.D. è in via A. da Giussano, 12 - 20145 Milano tel. (02) 480.07437

A Bologna il cardinale Biffi accusa: cittadini indifesi, questa Italia non è ancora uno Stato

«Assassini, non abbiamo paura di voi»

In centomila per l'addio ai carabinieri

La bare escono dal Duomo portate a braccia dai compagni dei tre carabinieri uccisi
Per la cerimonia si è raccolta a Bologna una folla di centomila persone.
Nella foto sopra
Il campione di sci Alberto Tomba, carabiniere anche lui, depone tre fasci di fiori

BOLOGNA
DAL NOSTRO INVIATO

Entrano le salme, nel gran silenzio della chiesa. Fuori, la gente si assiepa davanti al Duomo, si stringe sotto i portici, si accalca dietro le transenne, nella piazza grande, tutti come se fossero in attesa di un evento, e c'è un cartello issato sopra quei volti: «Chi uccide ha paura. Noi no».

In centomila cominciano a riempire le strade, una marea quasi senza bandiere, senza striscioni, senza cori, senza slogan, un abbraccio pieno solo di mestizia. Passano i feretri coperti dai tricolori, lungo la navata, fra le divise dei militari.

E passano le autorità, passano i familiari, a grappoli, attanagliati nel dolore. «Il nostro augurio è che questa nostra Italia diventi uno Stato», dice monsignor Biffi, che coloro i quali hanno l'incarico di difenderci «siano posti in condizione di difenderci meglio».

E allora dalla folla assiepata nella Chiesa si leva l'applauso, comincia il padre di Andrea Moneta, poi il fratello di Otello Stefanini, e poi gli altri parenti. Bologna piange tre carabinieri morti in un quartiere di periferia sotto il fuoco dei banditi. Piange con mestizia, con dignità, come dice l'onorevole Franco Piro, «con affetto», davanti al presidente della Repubblica, Francesco Cossiga, al presidente del Senato, Giovanni Spadolini, e a quello della Camera, Nilde Iotti, ai segretari dei partiti, ai generali con le greche e le quattro stellette.

«Ancora sangue innocente ha macchiato le nostre strade», dice Giacomo Biffi, l'arcivescovo di Bologna che celebra la messa di suffragio. «La nostra città è inorridita e incredula, perché sa che questo non può essere il suo destino». Funerali di Stato, come vuole il protocollo. La Chiesa e il Palazzo non sono da soli. Sfila l'Italia del dolore. Davanti all'altare, a destra, le autorità, a sinistra le famiglie. Mauro Mitilini, Andrea Moneta, Otello Stefanini erano giovani di 20, 21 e 23 anni. «Un lutto repentino e immeritato», dice Biffi. Adesso, ecco le tre bare allineate, davanti alle lacrime dei genitori, cuscino di rose rosse in boccio e un mazzolino di margherite per ogni feretro. Ventidue corazzieri, nugoli di carabinieri con i pennacchi e i mantelli neri, venti sacerdoti con la cotta bianca e i paramenti viola del rito, e c'è l'ordinario militare Marra, e c'è il parroco del Pilastro, don Emilio Sarti. Alberto Tomba, campione dello sci, carabiniere anche lui, posa tre mazzi di fiori. Sul portone della chiesa, un altro cartello del Pilastro: «Non lasciamo che il tempo anche questa volta cancelli tutto». Nascosta in mezzo alla gente, c'è tutta la squadra di calcio del Bologna, il presidente Corioni, l'allenatore e gli atleti. Nel silenzio solenne, un po' irreale, non si odono nemmeno i pianti delle mamme. Prima, mentre i commilitoni portavano le bare, Sandro Stefanini s'era accasciato davanti ai colleghi di suo fratello, ai carabinieri semplici che gli sedevano accanto: «Perché me l'hanno ucciso? Fate giustizia, vi prego, fate giustizia». Katia, la fidanzata di Otello, sviene quando monsignor Biffi comincia l'omelia.

E mentre le navate si riempiono l'ufficio stampa dell'Arma distribuisce tutti i numeri di «un sacrificio che dura da 40 anni». Dal 1946 a oggi, 1295 morti in attività di servizio, di cui 186 nell'ultimo decennio, e 12 nel '90, e 124.422 feriti, di cui 23.817 negli ultimi dieci anni. Una tragedia che continua, raccontata anche nell'aridità delle cifre. «Signore», legge al microfono un vicebrigadiere, «accogli nel tuo Regno Otello, Mauro e Andrea, martiri di una società misera di valori».

C'è in queste parole qualcosa di più di una preghiera. E monsignor Biffi, subito dopo, esprime «la riconoscenza di tutti verso l'Arma e le forze dell'ordine. Sono uomini che ogni giorno mettono a repentaglio la vita per una società che spesso è dimentica e ingrata». E aggiunge ancora: «Non è colpa loro se i cittadini pacifici e onesti sono così poco difesi. Il nostro auspicio è che siano posti dallo Stato in condizioni di difenderci meglio, siano anch'essi sottomessi alle leggi, ma devono essere leggi che non li inceppino troppo nel loro lavoro. Noi vogliamo uno Stato dove non sia impresa così malagevole e pericolosa la tutela della collettività, dove i galantuomini inermi trovino meno difficoltà a osservare le leggi di quanta facilità non trovino i furbi e i prepotenti a violarle impunemente».

Poi, quando il monsignore invita i fedeli a scambiarsi il segno di pace, Cossiga si sposta verso i parenti in prima fila e stringe le mani a tutti, accarezza il volto del padre di Andrea Moneta, che continua a piangere piegato sulla sedia. Alla fine, i carabinieri alzano sulle spalle le tre salme, che sfilano lentamente lungo la navata. Anna Stefanini, la madre di Otello, rompe il silenzio della Chiesa, si aggrappa alla bara: «Non è giusto, non è giusto...». Qualcuno applaude. Cossiga sembra commuoversi. Gente sconosciuta abbraccia i genitori in lacrime. Sandro Stefanini ha gli occhi rossi: «Datemi la televisione, voglio un microfono». Si avvicina Telemontecarlo: «Fatevi avanti, assassini. Vi aspetto uno a uno...». Dalla folla, ancora applausi, grida d'incitamento addirittura: «Fatevi coraggio!».

La cattedrale di San Pietro ora si svuota. Cossiga e Spadolini sono già spariti, in un battibaleno, da via Altabella, dietro l'ingresso secondario. Forlani passa a piedi, attorniato dalle guardie del corpo. Nilde Iotti, invece, percorre via Indipendenza, in un bagno di folla. Nella piazza Maggiore aspettano in centomila sotto il palco allestito accanto all'ingresso del Comune, sono arrivati pure i pullman dalle altre città dell'Emilia. Ci sono Achille Occhetto, Giorgio La Malfa e altri deputati. Deve parlare Enzo Imbeni, il sindaco di Bologna, e si leva una voce: «Vogliamo le dimissioni di Cossiga». Nessuno la riprende, è un grido isolato. Anche nella piazza affollata come non accadeva ormai da tempo, domina il silenzio, questo silenzio composto, attonito, un po' strano. Ieri il prefetto, Giacomo Rossani, aveva attaccato Imbeni, eppure il sindaco sfuma i toni, non c'è più polemica in questo giorno di dolore. Anzi: «Il Paese ha bisogno di una collaborazione più ampia e diffusa fra cittadini e forze dell'ordine», dice Imbeni. «Non siamo di fronte a una battaglia a due fra guardie e ladri, con gli spettatori più o meno indifferenti a osservare. Dobbiamo rispondere tutti insieme perché siamo tutti coinvolti. Bologna, l'Emilia Romagna, l'Italia hanno dure prove dinnanzi a loro. Possiamo farcela». E pure Lamberto Cotti, psi, presidente della provincia invoca la collaborazione, l'unità: «Così la democrazia può dimostrare di essere più forte della criminalità che l'attacca, come ha dimostrato di essere più forte della dittatura. Il nostro no alla violenza non è per noi solo un rifiuto. E' un impegno».

Sono le 13. Ora il cielo è ancora più grigio. Gli operai cominciano a smontare il palco. Riaprono i negozi. C'è una corona di fiori vicino al Nettuno. Le luminarie spente lungo le vie. Restano le ultime parole di Biffi: «Ricordiamoci di questa tragedia anche oltre quest'ora».

Pierangelo Sapegno

Dopo le lacrime, la polemica

Critiche al governo: la gestione dell'ordine pubblico non funziona

BOLOGNA
DAL NOSTRO INVIATO

La messa è finita. I carabinieri hanno portato fuori dalla chiesa i tre feretri. Poco più in là comincia la manifestazione, parla Imbeni, il sindaco di Bologna. Un'altra giornata di dolore, ancora vittime innocenti. Giorgio La Malfa, segretario del pri, si attarda con i cronisti: «Una cosa si può dire: c'è una crescente violenza della criminalità in questo Paese e bisogna che la risposta sia adeguata. La modifica della legge Gozzini è stata di recente travolta da pci, psi e dc in Parlamento, dopo che il governo aveva deciso di indurirla. Questo dà il quadro delle distanze fra i bisogni del Paese e il comportamento delle maggiori forze politiche italiane».

Ma anche gli altri segretari non si discostano troppo da questo dichiarazioni. Arnaldo Forlani, dc: «Le parole giuste e vere sono state dette dal cardinale Biffi. Io mi ci riconosco in pieno. Lo Stato non è una cosa astratta, ha bisogno del sostegno attivo di tutti in sede legislativa e operativa». Achille Occhetto, segretario del pci: «Certo, c'è un problema di difesa dell'opera delle forze dell'ordine che è estremamente difficile in questa fase. La vera questione, però, è che la gestione dell'ordine pubblico non funziona».

Giorgio Napolitano, pci: «E' una priorità ristabilire l'imperio della legge. Però, bisogna dare mezzi adeguati alle forze dell'ordine».

Da Cossiga nessuna dichiarazione. E' uscito di corsa dal Duomo. Il corteo di auto blu del Presidente della Repubblica sgomma da via Altabella, dietro il cortile. Anche Giovanni Spadolini ha fretta: «Siamo qui per testimoniare solidarietà profonda verso Bologna colpita dalla criminalità. Tutto il Paese si augura che sia individuata questa pista maledetta della criminalità organizzata». Occhetto, invece, non è così sicuro su questo punto: «Quello che sta succedendo a Bologna può anche essere un modo nuovo per aprire una strategia della tensione, pur con tutta la cautela e la prudenza richieste. Non c'è ancora nessuna certezza, ma bisogna tenere presente che questa città è stata in passato al centro di eventi drammatici ed è stata considerata da elementi della tensione come città simbolica. Bologna può nuovamente presentarsi come fatto simbolico. Ed è comunque doveroso, di fronte a quanto è successo, tenere presenti anche questi fatti del passato».

Sulle indagini, anche La Malfa è più prudente. Terrorismo o malavita? «Bisogna aspettare, devono ancora essere approfondite». Lo Stato rischia di perdere nuove zone, l'Emilia può davvero far la fine di altre regioni travolte dalle guerre di mafia? «Se lo Stato facesse bene la sua parte fino in fondo potrebbe recuperare rapidamente Campania, Sicilia, Calabria. Le forze dell'ordine sono in grado di sbaragliare la criminalità. Devono avere, però, alle spalle, un'indicazione netta e ferma per quel che possono e debbono fare».

Renato Zangheri, ex sindaco di Bologna, un esponente del pci che ha legato il suo nome alla storia politica di questa città: per lui «se si tratta di criminalità organizzata siamo in presenza di un fenomeno particolare: centrali che agiscono tradizionalmente in altre regioni stanno trasferendo i loro affari a Bologna». E la strategia della tensione? «In questo caso, dovremo riflettere di più sul versante bolognese».

Anche Franco Piro, psi, sottosegretario alle Finanze, è della stessa opinione: «Non dobbiamo lasciarci prendere da analisi politiche. Forse siamo di fronte a fatti diversi. La malavita cerca nuove vie, nuove terre di conquista, e Bologna fa gola. Ma questa città fino adesso ha reagito in maniera stupenda. Bologna ha adottato questi tre carabinieri come morti suoi. Bologna sa amare tutti quelli che la rispettano, l'ha sempre dimostrato. Ora però occorre cominciare a pensare anche a una città dei doveri». **[p. s.]**

Un fucile, la chiave del terrore

E la Falange telefona: ora colpiremo nel Veneto

BOLOGNA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Un unico fucile per cinque delitti. Un'arma considerata anomala, scarsamente usata dalla malavita, avrebbe sparato in quattro assalti sanguinosi a Bologna.

Gli inquirenti non confermano ufficialmente, ma le indagini sembrano giunte ad una svolta importante. Un fucile Beretta, di cui esistono sia un modello civile (AR70) che militare (SC70) e che spara proiettili Remington 222, è la chiave per arrivare agli assassini.

Questo fucile sarebbe stato usato dai banditi nel massacro dei tre giovani carabinieri, venerdì sera al Pilastro, nella prima periferia di Bologna. La stessa arma avrebbe sparato a raffica il 10 dicembre scorso al campo nomadi di Santa Caterina di Quarto, a pochi chilometri dal luogo dell'eccidio dei tre militari, ferendo nove persone.

E due settimane dopo, al campo nomadi di via Gobetti, i colpi di quest'arma avrebbe ucciso due «sinti» e ferito altri due nomadi, tra cui una bambina di sei anni. Sempre un fucile Beretta avrebbe colpito il benzinaio Andrea Farati, durante una rapina al suo distributore, nella quale il 23 dicembre a Castel Maggiore vennero uccisi due testimoni.

La certezza che si tratti dello stesso fucile la daranno soltanto le perizie balistiche ancora in corso. Ma l'esito dell'autopsia sui corpi crivellati dei tre giovani carabinieri (ciascuno dei quali è stato raggiunto da sette od otto colpi) avrebbe portato elementi di grande utilità alle indagini, a partire dal ritrovamento di frammenti di proiettili a piombo tenero deformati che confermerebbero i collegamenti tra i quattro sanguinosi episodi. L'esame compiuto sui fori ritrovati sulla Fiat Uno incendiata e abbandonata dal commando che ha agito al Pilastro, avrebbe rivelato che sarebbero stati usati proiettili di calibro 222, come negli altri assalti. Nei precedenti raid, oltre al fucile Beretta è comparsa anche una pistola calibro 38 Special, che avrebbe sparato anche contro i carabinieri. Contro i tre giovani militari, i banditi si sarebbero accaniti anche con un fucile a pallettoni calibro 12.

Cinque morti, dodici feriti: un'unica regia? Una risposta non è ancora possibile. In tutti gli episodi ricorre un altro elemento comune: la presenza, quasi ossessiva, di una Fiat Uno bianca. E' questa la macchina vista da molti testimoni davanti ai campi nomadi di Santa Caterina di Quarto e di via Gobetti. Ero una Fiat Uno bianca l'auto usata dai banditi nella rapina al distributore di Castel Maggiore. E sempre una Fiat Uno bianca ha seguito in via Casini, al Pilastro, l'auto di servizio dei tre giovani militari. In tutti e quattro i casi, ma soprattutto al Pilastro, i banditi avrebbero dimostrato un ottimo addestramento all'uso delle armi e una preparazione di tipo militare. Gli inquirenti non escludono ancora nessuna ipotesi, ma quella della vendetta di una gang di trafficanti di droga contro l'Arma dei carabinieri sembra perdere terreno. Maggior interesse è riservato alla possibilità che questi tremia giorni di terrore siano la firma di una nuova banda criminale che tenta di insediarsi sul territorio bolognese. Una gang di delinquenti comuni che avrebbe mutuato tecniche e modalità degli assalti dai gruppi terroristici. Teste di cuoio della malavita che con gli attacchi a nomadi, extracomunitari, testimoni inermi punterebbe a destabilizzare il tessuto civile e sociale di Bologna. Non a scopi politici, ma criminali: impadronirsi di una delle province più ricche d'Italia.

Le indagini proseguono in tutte le direzioni. Anche la vita privata dei tre giovani carabinieri viene attentamente valutata. La pista politica viene quotidianamente alimentata da rivendicazioni anonime. Ieri, alla sede dell'Ansa di Genova, si è rifatta viva per la terza volta la «Falange Armata». Uno sconosciuto, che ha parlato senza inflessioni dialettali, ha detto che «quando la vostra mente avrà cessato di inseguire farfalle, la realtà vi sarà chiara». Alludendo all'ipotesi che uno degli autori dell'eccidio del Pilastro possa essere rimasto ferito, lo sconosciuto ha proseguito: «E' inutile che cerchiate immaginari cadaveri e bagianate simili, nessun militante della "Falange Armata" è stato mai abbandonato dai suoi commilitoni durante azioni di lotta armata, soprattutto se ferito, né lo sarà mai, sia dentro le mura sia fuori le mura delle carceri». Lo sconosciuto ha ricordato che il 27 ottobre scorso il gruppo aveva annunciato all'Ansa di Bologna che sarebbe stato fatto trovare un nastro registrato. Ma nessuna telefonata successiva fornì elementi per rintracciarlo. Ieri sera nuova chiamata della Falange Armata all'Ansa di Torino: «Dopo Bologna colpiremo nel Veneto, in particolare a Vicenza e Verona, visto il degrado dovuto soprattutto alle forze dell'ordine. Piangeranno i loro morti».

Marisa Ostolani

Il Presidente della Repubblica Cossiga abbraccia un parente delle vittime

Scotti

Non escludo il terrorismo

CAGLIARI. Il ministro degli Interni Vincenzo Scotti era ieri a Cagliari per partecipare a un dibattito su «Crisi delle istituzioni e crisi dei partiti», organizzato dalla democrazia cristiana, e a una serie di incontri per predisporre misure contro il dilagare della criminalità nell'isola. Ma, nel corso di un'intervista, il discorso è scivolato sull'omicidio dei tre carabinieri di Bologna. «Non escludo alcuna ipotesi», ha detto rispondendo alla domanda postogli da un cronista sul movente dell'eccidio di venerdì notte. Nemmeno il terrorismo?, è stata la replica. «Neanche il terrorismo», ha ribattuto il ministro senza aggiungere una parola. L'affermazione del responsabile del Viminale si presta a più interpretazioni. La più ovvia è quella che Scotti abbia semplicemente fatta propria l'indicazione data dal presidente della Repubblica Francesco Cossiga, il quale ha sollecitato indagini a tutto campo. **[c. g.]**

AUTOCCASION DEL MERCOLEDI'

settimanale del veicolo 'comenuovo'

VOLVO
Qualità e Sicurezza

INTERAUTO

CONCESSIONARIA IN TORINO

Esposizione e vendita - Via Cigna, 3 - Tel. 521.41.81
Assistenza e ricambi - Via P. Clotilde, 11 - Tel. 488.277

Fiat Regata 100 S Berlina anno 1986, colore grigio quartz metallizzato garanzia 1 anno.
Volvo 760 GLE TD Berlina anno 1985, colore blu metallizzato, garanzia 1 anno.
Volvo 740 GLE D Berlina anno 1984, colore peltro metallizzato.
Renault 21 RS Berlina anno 1986, colore bianco, perfetta, garanzia 1 anno.
Volvo 740 GLE TD Berlina anno 1986, colore oceano met., cambio automatico, interno pelle, garanzia 1 anno.
Lancia Delta GT 1600 anno 12/82 colore blu.
Fiat Tipo DGT 1100 anno 1989, colore bianco, pochi km.
Volkswagen Golf GTI 3P 1800 anno 1987, colore blu, cruscotto digitale, aria condizionata, garanzia 1 anno.
Lancia Prisma 1.6 IE anno 1987, colore argento metallizzato, perfetta, garanzia 1 anno.
Fiat Regata 100 S IE Weekend anno 1987, colore argento metallizzato, pochi km, garanzia 1 anno.
Volvo 760 TD GLE Berlina anno 1987, colore bianco, garanzia 1 anno.
Alfa Romeo 33 QV 1.7 anno 1988, colore argento, aria condizionata, garanzia 1 anno.
Fiat Croma CHT anno 1987, colore argento met., garanzia 1 anno.
Volkswagen Passat Familiare CL 5 anno 1982, colore azzurro.
Audi 80 1.6 anno 1989, colore argento, pochi km, garanzia 1 anno.
Fiat Regata 100 S IE Weekend anno 1988, colore quartz metallizzato, tetto apribile, garanzia 1 anno.
Volvo 240 GLE D6 SW anno 1985, colore bianco, interno pelle, aria condizionata, telo copribagaglio, antifurto, portapacchi USA.
Audi 80 E 1.8 anno 12/89, colore bianca, perfetta, pochi km, garanzia 1 anno.
Alfa Romeo 33 Q.O. 1.5 anno 1984, colore verde metallizzato.
Fiat Croma I.E 2000 anno 1989, colore grigio quartz metallizzato, garanzia 1 anno.
Toyota Land Cruiser LJ 70 anno 1987, colore rosso, omologata autocarro, garanzia 1 anno.
Volvo 440 GLE I anno 1989, colore argento, aria condizionata, pochi km, garanzia 1 anno.
Volvo 480 GS anno 1987, colore argento, aria condizionata, garanzia 1 anno.
Renault 11 TL anno 1987, colore argento, perfetta, garanzia 1 anno.
Citroën BX TRD anno 1988, colore grigio metallizzato, garanzia 1 anno.
Alfa Romeo 90 Super 2000 I anno 1987, colore argento, 21.000 km originali, ottime condizioni, garanzia 1 anno.
Lancia Delta GT 1600 anno 1984, colore argento.
Volvo 240 GLE D6 SW anno 1984, colore argento.
Ford Orion GL 1300 anno 1984, colore amaranto, perfetta.
Volkswagen Jetta GL 1600 anno 1986, colore quartz metall., perfetta, garanzia 1 anno.
Volvo 240 GLE SW 200 Benzina anno 1984, colore grigio met., interno pelle, perfetta.
Renault 9 TSE 1400 anno 1982, colore argento.
Suzuki Vitara Cabrio De Luxe anno 1990, colore bianco, ottima, garanzia 1 anno.
Peugeot 205 GTI 1900 anno 1989, colore argento, garanzia 1 anno.
Alfa Romeo 33 TD SW anno 1988, colore argento, antifurto.
Volvo 240 Polar anno 1990, colore bianco, garanzia 1 anno.
Autobianchi Y10 GT IE 1300 anno 1989, colore rosso, garanzia 1 anno.

ITALCAR

CONCESSIONARIA SAAB
Corso Ferrucci, 105 - Torino - Tel. 447.56.54

SAAB

GARANZIA ASSICURAZIONE USATO 1 ANNO*
* Solo su autovetture «SELECT CLASS»

AUTOVETTURE SELECT CLASS

Saab 9000 turbo 5 porte anno 1988, colore grigio scuro metallizzato, unico proprietario, climatizzatore d'aria automatico, interno in pelle.
Bmw M3 anno 1987, colore silver metallizzato, unico proprietario, sistema frenante Abs, tetto apribile, pochissimi chilometri.
Maserati 228 anno 1988, colore argento metallizzato, 5500 chilometri, vettura full optionals, interno in pelle.
Saab 900 I 16 V 3 porte colore nero, anno 1989, unico proprietario, tetto apribile, vetri elettrici, chiusura centralizzata.
Saab 900 Aero anno 1987, colore grigio scuro metallizzato, tetto apribile elettrico, interno in radica, gommata a nuovo.
Maserati 420 I anno 1987, colore marrone metallizzato, unico proprietario, climatizzatore d'aria automatico.

ALTRE OCCASIONI ITALCAR

Lancia Delta 4 WD colore grigio scuro metall., anno 1987, unico proprietario tetto apribile, 30.000 km, antifurto telecomandato.
Citroën AX TZS 1400 cc versione 5 porte, anno 1988, colore blu metall., unico proprietario, vetri elettrici.
Fiat Croma IE colore grigio scuro metall., anno 1986, unico proprietario, vetri elettrici, chiusura central., prezzo interessante.
Ford Transit Combi ID anno 1984, colore bianco, versione 9 posti, vettura ricondizionata, garanzia.
Mercedes 500 SE anno 1982, colore azzurro metall., unico proprietario, full optionals, vettura in ordine.
Ford Sierra SW Ghia 2000 cc benzina anno 1984, colore bianco, cambio automatico, unico proprietario, pochissimi km.
Saab 9000 Turbo 16 V anno 1986, colore tortora metall., versione 5 porte, climatizzatore d'aria automatico, GARANZIA.
Citroën BX Diesel TRD anno 1985, colore azzurro metall., vettura ricondizionata.
Bmw 520 anno 1983, colore grigio scuro metall., 6 cilindri iniezione, vetri elettrici, PREZZO INTERESSANTE.
Bmw 323 anno 1985, colore grigio scuro metall., versione 4 porte, cerchi in lega.
Fiat Argenta Diesel anno 1983, colore azzurro, vettura in ordine, PREZZO OTTIMO.
Volkswagen Golf GTD anno 1986, colore bianco, versione 3 porte unico proprietario, vettura pari al nuovo, vetri elettrici.
Triumph Acclaim anno 1982, colore argento metall., 1300 cc, unico proprietario, 4 vetri elettrici.
Fiat Croma IE anno 1988, colore grigio scuro metall., unico proprietario, vetri elettrici, chiusura central., PREZZO INTERESSANTE.
Saab 900 Turbo Sedan colore grigio scuro metall., anno 1985, aria condizionata, tetto apribile.
Rover 820 Sterling anno 1988, colore marrone metall., unico proprietario, interno in pelle beige, aria condizionata.
Jaguar XJ 4.2 versione 6 cilindri anno 1969, cambio manuale, tetto apribile, PREZZO DA COMMERCIANTE.
Volvo 245 Delivery Van anno 1987, colore bianco, vettura in ordine, 80.000 km originali.
Fiat Uno 70 anno 1988, colore grigio scuro metall., unico proprietario, versione 3 porte, vetri elettrici, chiusura central.
Saab 9000 Turbo 16 V. 5 PT anno 1988, colore blu embassy, unico proprietario, tetto apribile, ABS, climatizzatore.
Saab 900 E.P. 3 pt., vettura aziendale, 2 mesi di vita, colore nero, nuova versione con il motore turbo a bassa pressione, fatturabile.
Lancia Thema TD SW anno 1987, colore blu petrol metallizzato, unico proprietario, climatizzatore d'aria.
Renault Supercinque Turbo Pack anno 1989, colore grigio scuro metallizzato, unico proprietario, vettura come nuova.
Fiat Panda 750 S anno 1987, unico proprietario, colore rosso, pochissimi chilometri.

CONCESSIONARIA VOLVO

PUNTO AUTO

Corso Matteotti, 61 - Torino - Tel. 011 - 51.79.83

Autobianchi Y 10 4WD rossa, 1987, unico proprietario, pochi km.
Alfa Romeo GTV 2000 antracite met., 60.000 km, perfetta, 1984.
Alfa Romeo 75 2000 carburatore, verde metallizzato, 1986, aria condizionata, 33.000 km, in garanzia 1 anno.
Bmw 520 I 1982, cerchi in lega vetri elettrici, verde met., prezzo interessante.
Renault 21 TSE 1700 carburatore, champagne met., sedili sdoppiabili, vetri elettrici, 1988.
Lancia Prisma IE 1.6 1986, grigio antracite, unico prop., idroguida, vetri elettrici, chiusura central., 40.000 km, in garanzia.
Alfa 33 4x4 Giardinetta fine '86, 1500 cilindrata, argento met., pochi km, unico prop., perfetta.
Volk Golf GTI 1800 argento, 1985, 50.000 km in garanzia.
Lancia Delta HF Turbo 1985, 1600 cilindrata, argento met., 60.000 km.
Volk Golf GTD 1984, tetto apribile, vetri elettrici, argento met.
Fiat Uno Turbo IE fine '85, rossa, cruscotto digitale, prezzo interessante.
Fiat Regata 70S 1985, argento met., scuro accessoriata, carrozzeria perfetta, 6.000 km, in garanzia.
Citroën BX GT 1905 cilindrata blu met., perfetta.
Autobianchi Y10 Fire verde petrolio, 1988, 19.000 km, come nuova.
Mercedes 500 SE bronzo met., 1984, interno beige in velluto, vettura da amatore.
Opel Kadett 14S versione Cabrio verde met., 9.174 km, anno 1990, occasione.
Lancia Prisma 15 LX 1988 blu met., unico prop., in garanzia.
Lancia Prisma 2000 4WD argento met., unico prop., perfetta carr., pneumatici al 90%, in garanzia un anno.
Bmw 320 I antracite met., 1988, ABS, condizionatore, cerchi in lega, tetto apribile, versione 4 porte.
Volvo 240 D6 GLD bianca 1983, vero affare.
Volvo 740 TD GLE 1987, unico prop., avio met., in garanzia un anno.
Volk Golf 4 porte bianca, impianto a gas, 1986, prezzo inter., occasionissima.
Volvo 740 TD SW 1986, bianca, vetri elettrici, tetto aprib., perfetta.
Mercedes 190 E 1987, tetto apribile, argento scuro met., pochi km, in garanzia.
Lancia Thema IE 1988, argento met., 30.000 km, unico propr., allestimento speciale, vero affare.
Renault 21 Nevada 1700 antracite, accessoriatissima, unico prop., vero affare.
Daihatsu Feroza 1600 16 valvole 1988, bianca, telonato tetto rigido, un anno di garanzia.
Fiat Croma CHT 1986 argento met., perfetta, vero affare.
Fiat Panda 30 bordeaux, pochi km, 1983, prezzo interessante.
Saab 900 T Sedan 16V argento met. 1985, 5 porte, aria condiz., interno velluto, perfetta.
Bmw 320 I 1983, cambio autom., unico prop.
Fiat Uno Turbo Diesel 5 porte argento met., pochi km, in gar.
Toyota Land Cruise 1978, autocarro, rossa, vera occasione.

VOLVO 240 POLAR.

I quattro arrestati già in carcere a Pavia, sarebbero coinvolti anche in altri sequestri

Presi nel sonno i rapitori di Casella

Blitz di 250 agenti, Platì circondata

REGGIO CALABRIA. Platì assediata per una notte intera. Quattro intoccabili arrestati dai carabinieri e subito portati in aereo a Pavia. Sarebbero i rapitori di Cesare Casella, e forse non solo. «Ci sono molti elementi obiettivi a loro carico»: Francesco Colucci, capo della Criminalpol di Milano che ha diretto l'«operazione Platì» è lapidario mentre sale sull'Executive 16 posti giunto dalla Lombardia la mattina dopo il blitz di polizia e carabinieri che hanno preso uomini di spicco della «cosca dei Barbaro». Il funzionario, nelle poche battute, è apparso soddisfatto pur se alla conta finale - cioè all'elenco delle persone da arrestare stilato dal sostituto procuratore della Repubblica di Pavia, Cesare Calia - «ne sono mancate almeno due o tre».

A bordo del piccolo aereo noleggiato appositamente partiti da Reggio così i quattro arrestati sotto buona scorta. Nessuno ha aperto bocca, così come fatto nei mesi scorsi quando erano fermati perché sospettati di aver avuto qualche ruolo nel sequestro Casella. Tutti e quattro appartengono al clan di Francesco Barbaro, «'U castanu», condannato per il sequestro del commerciante reggino Tullio Fattorusso a 28 anni di reclusione ed ora in carcere a Lecce. Due suoi figli: Antonio e Giuseppe, 32 anni; il terzo, Saverio Barbaro, figlio di Pasquale - è cugino dei primi due od anche cognato Antonio avendo questi sposato una sua sorella. Del quarto, Salvatore Romeo (classe 1948), non si sa molto ma è quasi certo che muoveva esclusivamente a contatto con i Barbaro che ufficialmente risultano pastori - secondo gli inquirenti si arricchiti gestendo direttamente o indirettamente parecchi sequestri tra cui quelli dell'ingegner Claudio Marzocco di Sanremo (sfuggito durante la prigionia), del gioielliere Giuseppe Gallo, e del piccolo Marco Fiora. Un altro figlio del capocosca, Domenico, è stato condannato a 22 anni per un omicidio in night club Milano.

Il collegamento tra Platì e la Lombardia confermerebbe che alcuni sequestri compiuti al Nord sarebbero stati preparati complicità locali: studiati portati a termine sulle base di informazioni raccolte dove vivevano i sequestrati e poi gestiti in Aspromonte. Così potrebbe essere stato anche per Cesare Casella rapito il 19 febbraio 1988 e rilasciato dopo 743 giorni il 30 gennaio scorso sotto un ponte del torrente Careri ad una decina di chilometri da Platì ed a poche centinaia di metri dal luogo dove la sera del 24 dicembre 1989 Giuseppe Strangio doveva ritirare la seconda rata del riscatto, ma cadde nella trappola dei carabinieri. Strangio che dopo la cattura lanciò un appello ai sequestratori chiedendo libertà per il giovane stato recentemente condannato a 12 anni.

A sinistra i primi due fotografati all'aeroporto A sinistra Salvatore Romeo e a destra Giuseppe Barbaro mentre dormivano nelle loro case di Platì

A sinistra Saverio Barbaro e a destra il cugino Antonio Ufficialmente pastori nelle campagne di Platì ora sono rinchiusi nel carcere di Pavia

Di fronte alla comprensibile riservatezza di Colucci che s'è detto comunque convinto aver messo le mani sugli uomini giusti (sarebbero stati carcerieri, avrebbero riscosso parte del riscatto, ruoli intercambiabili), è tornata in mente la testimonianza di Cesare Casella che riferì aver udito dall'altoparlante di un elicottero che gli girava sopra la testa, la sigla «Q8», e da un riscontro effettuato successivamente risultò poi che giorno indicato quella sigla era stata pronunziata mentre il velivolo sorvolava la contrada Lacchi di Torno, che si trova a monte di Platì dove i Barbaro hanno i loro ovili.

Savorio, Antonio e Giuseppe Barbaro e Salvatore Romeo, dopo il volo in aereo, hanno varcato il portone del carcere via Romagnosi Pavia alle 15 in punto. Raggiunto telefonicamente in tribunale, il sostituto procuratore di Pavia Vincenzo Calia è stato restio nel fornire particolari sulle indagini che hanno portato all'arresto dei quattro: «Posso solo dire che il loro arresto si è avuto in esecuzione di misure cautelari emesse da questa Procura in seguito alle indagini sul sequestro Casella. I quattro sono per il momento solo indiziati concorso a vario titolo in sequestro di persona. Solo indiziati».

E come si è arrivati all'arresto dei quattro? Lunedì verso mezzanotte 250 uomini, tra agenti della Criminalpol e della squadra Mobile, si riuniti in una località a cento chilometri da Platì. Meno di due dopo la colonna di auto della polizia è entrata nella cittadina calabrese, circondandola e impedendo, attraverso posti di blocco, a chiunque di uscire. Subito dopo squadre composte da dieci uomini, in divisa e in borghese, hanno raggiunto le case dei quattro ricercati. «Non è stato facile trovare gli indirizzi - hanno detto i funzionari della Criminalpol milanese - perché quasi tutto il paese i numeri civici mancano, sono stati cambiati di posto. In alcuni casi mancano anche le targhe i nomi delle vie». Tre dei quattro arrestati sono stati trovati all'indirizzo giusto mentre uno, Giuseppe Barbaro, è stato fermato nella sua nuova abitazione, a cento metri da quella conosciuta. Tutti sono stati sorpresi nel E adesso ricomincia la in Lombardia si cerca il basista.

Enzo Laganà
Amedeo Lugaro

Caso Sinagra

Maradona resta senza avvocati

NAPOLI. Colpo di scena al processo per il riconoscimento della paternità del piccolo Diego Armando junior, il bambino che la giovane napoletana Cristiana Sinagra sostiene di aver avuto da una relazione Maradona. I legali del fuoriclasse argentino rinunciato al loro incarico. Una decisione a sorpresa, piovuta proprio nel giorno in cui i giudici dovevano pronunciarsi sulla richiesta dei difensori sospendere l'esame del Dna, in attesa che la corte d'appello esprima su una serie di ricorsi. Per i maligni, è questo l'ultimo escamotage studiato per ritardare i tempi del processo, visto che appariva scontati sia l'intenzione del tribunale non concedere proroghe, sia il rifiuto Maradona di sottoporsi al test.

Ma per i legali - gli avvocati Vincenzo Siniscalchi, Gaetano Pisicelli e Giovanni Verde - l'iniziativa non ha intenti strumentali: la rinuncia viene così motivata: «La consapevolezza maturata nel delle varie fasi del giudizio che la difesa tecnica sia stata e rischi di risultare inutile ci induce, nostro malgrado, a rinunciare al mandato difensivo».

Che accadrà ora? Quasi certamente l'uscita di scena dell'attuale collegio difensivo non comporterà una sospensione della causa. Nei prossimi giorni, il tribunale inviterà Maradona a nominare nuovi avvocati di fiducia. (m. c.)

«Sono della Pinkerton», arrestato Roma

Droga nella valigia del falso detective

ROMA. Giovane, aitante, accento newyorkese e un lavoro particolarissimo: investigatore privato, in giro per il mondo, con pistola e pistola. Lì era soltanto una copertura. In realtà l'americano era un corriere della droga, legato ai clan sudamericani che invadono l'Europa di cocaina. L'hanno arrestato ieri con sedici chilogrammi di stupefacente in lussuoso hotel di Roma. Valore presunto, ai prezzi mercato, oltre sedici miliardi di lire.

Quando ieri notte Mark Josepson, ventiduenne americano, è sceso da un taxi e s'è presentato al portiere di notte dell'hotel Condotti, portiere d'albergo non poteva certo pensare che quel ragazzone biondo in lì davanti a lui era nientemeno che un poliziotto privato della «Pinker», la famosa delle agenzie d'investigazione Usa.

Un «private eye» come già era stato lo scrittore-investigatore Dashiell Hammett e come sono stati migliaia di investigatori in un secolo di vita dell'agenzia. Eppure, secondo la migliore tradizione dei poliziotti americani, la verità non è mai quella più evidente. L'agente Josepson era un corriere della droga, già sapeva la polizia italiana che lo pedinava con estrema attenzione da giorni.

Quando gli agenti hanno fatto irruzione nella stanza d'albergo, Josepson ha esibito lo stemma della «Pinkerton» e ha cercato dare spiegazioni. Che si trovava in Italia per le sue indagini. Che era sulle tracce di bambini statunitensi sequestrati in Sudamerica e introdotti clandestinamente in Italia

Non era una storia del tutto inverosimile. E' già capitato infatti che agenti della celebre agenzia siano arrivati in Italia per cercare ragazzini scomparsi. Ma sempre, come prima cosa, si erano fatti precedere dalle credenziali dell'agenzia, controfirmate garantite dalla loro ambasciata.

L'altra notte, invece, Josepson ha potuto esibire soltanto la sua placchetta. Gli agenti hanno riso sopra e hanno subito proceduto alla perquisizione. La cocaina era ben nascosta dentro strane sculture in gesso e in una sedia pieghevole di legno. Oltre sedici chilogrammi di stupefacenti.

La squadra mobile romana, in collaborazione con il servizio centrale antidroga, e poi anche gli agenti della Dea di stanza a Roma, era in allarme da una settimana. Josepson era stato indicato in arrivo da misteriosi informatori il Viminale aveva allertato tutte le questure d'Italia. Tre giorni fa, poi, l'ultima segnalazione, quella giusta.

Da Panama, l'americano in aereo aveva raggiunto Zurigo. Poi dalla Svizzera, con un voluminoso pacco sotto braccio, è arrivato a Bellinzona e quindi a Milano. A questo punto, però, l'uomo era già pedinato dalla polizia italiana, che stendeva di vedere dove Josepson si sarebbe fermato ad attendere i suoi «amici» italiani. Gli agenti speravano di catturare anche i complici.

Ma quando ieri notte il giovane corriere è arrivato Roma e ha preso alloggio in albergo, il responsabile della Mobile romana Nicola Cavaliere ha deciso d'intervenire e fermare il sospettato.

C'era il pericolo - spiegano in questura - che fosse d'accordo con qualcuno in albergo e che di notte potesse scomparire il carico di cocaina, con il duplice grave risultato di immettere gli stupefacenti sul mercato e sgravare l'uomo da ogni oggetto compromettente.

In albergo, insomma, Josepson stato appena quarto d'ora. Ha chiesto un camera, ha presentato i documenti ed ha preso le chiavi. Un minuto dopo aveva già le manette polsi. La cocaina era nascosta in maniera egregia, dicono ora i poliziotti. E' passata sotto naso di diversi addestrati e l'ha sempre fatta franca.

I primi dieci chili si trovavano dentro quattro sculture di gesso, in forma di uccelli acquatici; uno strato di catrame e uno di segatura, poi il gesso. D'altra parte, l'agente investigativo Josepson era stato preparato a dovere sui trucchi dei narcotrafficanti e sulle contromosse delle forze dell'ordine. E ne ha approfittato.

Gli altri sei chili invece erano stati preparati in maniera industriale, inglobati dentro i tubolari d'alluminio di una sedia pieghevole. Per trovarli, la polizia ha dovuto distruggere sedia: «Ci dev'essere una fabbrica che fa solo questo», commenta Cavaliere.

Francesco Grignetti

Regolamento di conti fra bande rivali, i sicari della camorra hanno inseguito le vittime tra la folla

Napoli, sangue e terrore in piazza: tre morti

Dopo l'agguato al bar: bimbo ferito, donna stroncata da infarto

NAPOLI. Pomeriggio sangue a Napoli. I killer hanno sparato all'impazzata, tra la gente, seminando il terrore a Barra, uno dei quartieri «caldi» alla periferia orientale. Il bilancio dell'agguato è pesante: tre pregiudicati uccisi, un altro gravemente ferito ed un bambino di otto anni colpito alle gambe dai proiettili che schizzavano in strada. E questa volta c'è anche una vittima indiretta, un'anziana donna stroncata da infarto mentre assisteva dal balcone alla carneficina.

Una strage di camorra, anche i bersagli dei sicari non pare appartenessero a clan di spicco: piccoli spacciatori, li definiscono gli investigatori che pensano ad una spedizione punitiva maturata tra i «cani sciolti» che si contendono pezzo a pezzo la città.

In via Mastelloni larghe chiazze di sangue, pochi minuti dopo la sparatoria, segnano la disperata fuga delle vittime. Tra le vecchie case, nei cortili che ricordano una perduta identità rurale, si respira il clima della paura. Nei bar «Crocello», teatro dell'agguato, ci ancora sui tavoli le carte da gioco: intorno sedie rovesciate, bicchieri infranti, un giubbotto abbandonato per terra. La sequenza di morte comincia poco dopo le 16. Fuori dal locale ci sono Gaetano Miccio, 38 anni, e Francesco Veneruso, di 21. Chiacchierano, si accorgono del pericolo imminente. Arrivano i killer, almeno tre, giovanissimi e a volto scoperto. Fanno fuoco contro i due uomini fermi sull'uscio: il primo viene ucciso sul colpo, il secondo, crivellato da otto proiettili, morirà poco dopo in dale. Ma la missione non è finita. Dentro ci sono i fratelli Raffaele e Vincenzo Liberti, 35 e 32 anni, le altre due vittime nel mirino dei sicari. Cercano scampo, guadagnano l'uscita e corrono, verso la loro abitazione, un povero «basso», non è lontana, ma gli assassini abbandonano il campo. Sparano a raffica, mezzo a decine di passanti, non mollano le loro prede. Per lunghi minuti nella via è l'inferno: probabilmente qualcuna delle vittime designate è armata, c'è una risposta al fuoco, i proiettili si incrociano. Cade il più giovane, ferito allo stomaco. Forse i sicari lo credono morto e i colpi sono ora tutti per l'altro: «finiscono» con un colpo alla nuca.

Ma sotto tiro c'è anche un innocente. Bruno Silvestrini, 8 anni, figlio di un commerciante di elettrodomestici, si sta dirigendo in una delle stradine che si inoltrano negli ultimi lembi campagne ancora fagocitati dal cemento. Lì c'è una stalla dov'è custodito il cavallino che padre gli ha regalato per Natale. Due proiettili lo colpiscono alle gambe. un bal di via Mastelloni c'è Maria Borriello, 77 anni, una vedova in pensione che vive con la sorella settantenne, Assunta. E' la suocera di Raffaele Liberti, uno degli uccisi. Ha sentito gli spari, ha avuto un presentimento e si è affacciata: quel che ha visto l'ha stroncata. E' morta d'infarto, aspettando dall'ospedale un'ambulanza che è arrivata mai.

Quando sul posto giungono carabinieri e polizia è già tutto finito, i testimoni sono spariti, la via deserta. Per terra una cinquantina di bossoli, l'unica traccia rimasta. Gli investigatori hanno accertato che i killer hanno utilizzato almeno due tipi di armi: pistola calibro 9 un mitra Kalashnikov. Ma a sparare è stata anche una 7,65, forse usata dalle vittime per rispondere al fuoco. Si cerca qualcuno che abbia visto, qualcuno disposto a parlare: dal cortile dove abitavano i fratelli bersaglio dell'agguato arrivano urla e lamenti. I vicini cercano di calmare le donne, i parenti. Tra loro c'è Ciro Liberti che grida disperato: «Hanno ammazzato i miei fratelli, voglio fare il pentito anche io». Per i funzionari della omicidi è il segno che sa qualcosa, gli agenti lo portano via a fatica per ascoltarlo in questura, facendosi largo tra la gente che tenta di proteggerlo.

Ma cosa c'è dietro quest'ennesima esplosione di violenza? Tutte le vittime avevano precedenti penali, alcune per spaccio, altre anche per associazione camorristica, pur non essendo ritenute le menti di rilievo della criminalità organizzata. Raffaele Liberti uscito dal carcere un anno e mezzo fa, dopo avere scontato una condanna per omicidio. E tra gli indizi in possesso degli inquirenti c'è un legame di parentela tra i due fratelli, Francesco Testa ed il figlio Remigio, i titolari di un circolo ricreativo Barra, assassinati qualche giorno fa.

Poche dopo la strage, arriva la risposta dello Stato. Il questore annuncia che «le indagini procedono bene» e che nel quartiere sono stati inviati in permanenza funzionari esperti e una ventina di uomini per potenziare il commissariato. Un annuncio che vuol rassicurante, ma Napoli stanca e aggiorna il bollettino di guerra: morti nei primi otto giorni di questo 1991.

Mariella Cirillo

Liberati Palermo, mentre la mafia uccide ancora: tre morti alla vigilia della visita del Presidente Cossiga a Gela

La giustizia apre le porte del carcere a due boss

Indulto e scadenza termini per il capo dei corleonesi e il presunto killer di Basile

PALERMO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Cossiga è atteso domani mattina a Gela, la città della più sconvolgente faida mafiosa mai esplosa, dove inaugurerà il tribunale. E alla vigilia di questo atteso evento (20 mesi fa gli studenti invitarono il Presidente a visitare la città assediata dalle cosche) polizia e carabinieri hanno portato a termine un'operazione con 15 ordini di fermo cautelare firmati dal procuratore di Caltanissetta Salvatore Celesti.

Nel frattempo altri segnali rendono inquietante la situazione dell'ordine pubblico in Sicilia. La mafia uccide ancora: due fratelli, agricoltori incensurati, Giuseppe e Francesco Gravina di 30 e 30 anni sono stati assassinati ieri notte con fucili a lupara in un bar di Scordia, 70 chilometri da Catania.

A Partinico, vicino Palermo, un pregiudicato di 29 anni, Nicolò Guarino, è stato ucciso in un altro agguato ieri mattina con quattro colpi di pistola. E un nuovo successo della mafia è indubbiamente rappresentato dal ritorno in libertà di un boss di prima grandezza, Leoluca Bagarella, della «famiglia» dei corleonesi, la principale di Cosa Nostra in Sicilia. Bagarella ha lasciato l'Ucciardone grazie all'indulto, dopo essere stato condannato a 4 anni per associazione mafiosa nel recente verdetto d'appello per il primo maxiprocesso alla mafia malgrado sei anni fa avesse tentato di evadere (fu bloccato mentre scalava l'ultimo muro). Indicato da vari pentiti come uno degli assassini del vicequestore Boris Giuliano, il capo della Mobile ucciso nel 1979, Bagarella è cognato di Salvatore Riina, il numero uno della mafia, inafferrabile e a quanto si dice il più sanguinario di tutti, che ha sposato Antonietta, sorella minore, una maestra elementare che una ventina di anni fu accusata di aver fatto la «spostina» per l'anonima sequestri di Luciano Liggio. Del resto Leoluca Bagarella, in quel tempo, era il luogotenente di Liggio il cui ostro è stato poi appannato da Riina. Bagarella fu catturato da due carabinieri corso Vittorio Emanuele, nel centro storico Palermo, dopo più di 15 anni di inutili ricerche. Fu riconosciuto e ammanettato 5 mesi dopo l'omicidio Giuliano, assassinato perché pochi giorni prima aveva intercettato all'aeroporto di Punta Raisi una valigia con 600 mila dollari indirizzati a Cosa Nostra da New York per il pagamento di una partita di eroina spedita a Brooklyn da Palermo.

Ha pure riacquistato la libertà un altro esponente di punta delle cosche, Giuseppe Madonia, indiziato di essere uno dei tre killer che notte fra del 3 maggio 1980 assassinarono il comandante dei carabinieri di Monreale, il capitano Emanuele Basile sparandogli alle spalle mentre teneva in braccio la figlioletta di 4 anni. Come Giuliano, Basile aveva dato fastidio indagando sul traffico di droga tra la Sicilia e gli Stati Uniti. Madonia ha beneficiato della scadenza dei termini della carcerazione preventiva dopo essere stato assolto in primo grado per insufficienza di prove e condannato in appello all'ergastolo. Ma quest'ultima sentenza è stata poi annullata dalla Cassazione per un vizio di forma. Si attende ora il nuovo processo.

E mentre si resta perplessi davanti alla notizia delle due nuove scarcerazioni, solo uno degli assassini del procuratore della Repubblica di Palermo Gaetano Costa, ucciso il 6 agosto del 1980, sarà processato da oggi in Corte d'assise a Catania. E' Salvatore Inzerillo, arrestato due anni fa negli Stati Uniti e cugino e omonimo del boss ucciso a Palermo all'inizio della guerra di mafia degli Anni Ottanta e che secondo il pentito Marino Mannoia capeggiò il gruppo di fuoco che eliminò il magistrato.

Soltanto si è appreso (durante l'istruttoria vi erano stati vari omissis) che Marino Mannoia ha riferito pure che del commando fece parte anche Giovannello Greco, che avrebbe tradito le cosche vincenti per passare a quelle perdenti e che è braccato da anni sia dalle forze dell'ordine che dai «corleonesi». Gli altri sospettati per l'omicidio Costa sono morti o latitanti.

Un giudizio lapidario quanto preoccupato lo esprime vescovo di Cefalù, Rosario Mazzola, già ausiliare del cardinale Pappalardo. In un'intervista alla «Sicilia» vescovo, attaccando i giudici, afferma: «E' la magistratura il problema più grosso della società italiana».

Antonio Ravidà

VOLVO 240 POLAR.

L'INTRAMONTABILE OGGETTO DEL DESIDERIO ORA HA UN PREZZO.

25.000.000

La leggendaria Volvo 240. Una certezza più che un'automobile. Un mito on the road per intere generazioni. Così storica da essere una delle auto più evolute sul mercato internazionale. Un oggetto originale, inconfondibile prodotto della filosofia Volvo: qualità e sicurezza. Eccola nella nuova versione Polar, rigorosamente Station Wagon, ancora più sicura e perfezionata. Nata per viaggiare incontro a chi l'ha sempre desiderata. Ad un prezzo mitico.

VOLVO
Qualità e Sicurezza

CONCESSIONARIA VOLVO
PUNTO AUTO

CORSO MATTEOTTI, 61
TORINO
TEL. 011-517.983

HONDA Il Futuro in Movimento

HONDA CONCERTO. UN'ALTRA MUSICA.

VI ASPETTIAMO PER UNA PROVA IN PRIMA ASSOLUTA DA:

unica concessionaria ufficiale
per Torino e Provincia
HONDA

MONDIALCAR SRL
Corso Turati, 63 - TORINO
Tel. 011/319.39.03-319.38.91

HONDA CONCERTO 4 porte

Nella campagna di Asti delitto a colpi di coltello e roncola: le vittime conoscevano i loro assassini

L'ultima notte è con la morte

Due amiche uccise e buttate in un campo

Giovanna Barbero, 27 anni
sotto, Maria Teresa Bonaventura
Le due donne conoscevano
e per anni sono state vicine di casa
I loro corpi stati trovati
pomeriggio da un agricoltore
Sarebbero uscite di casa lunedì
forse per andare a una festa
(FOTO LAPRESSE)

A sinistra
il cadavere
della Barbero
E' stata uccisa
coltellate
e abbandonata
su strada
di campagna

ASTI
DAL NOSTRO INVIATO

Le hanno trovate nella neve, a venti metri di distanza. Uccise, una con una roncola, l'altra a colpi di coltello: due larghe ferite sulla nuca e sulla schiena, la tutto intorno macchiato di sangue, una stradina di campagna. Le vittime sono due ragazze. Giovanna Barbero, 27 anni, una vita trascorsa con i genitori in un cascinale poco sopra Canelli; Giovanna si sarebbe dovuta sposare sabato, questi erano gli ultimi giorni di preparativi e di affanni. Un matrimonio, adesso dicono, che i genitori non vedevano di buon occhio, il futuro marito, Nicola Ninivaggi, 33 anni di Acqui Terme già storia fallito alle spalle. L'uomo è stato interrogato a lungo ieri sera dai carabinieri. L'altra giovane uccisa è Maria Teresa Bonaventura, 25 anni, l'alloggio, in piccola frazione di Calosso d'Asti.

Le due ragazze si conoscevano, per molti anni sono state vicine di casa. Nessun lavoro, tanta voglia di muoversi, di conoscere. Un duplice delitto passionale, dicono alla caserma dei carabinieri. Ma di ipotesi certe ce ne sono, il mistero un nuovo delitto riporta Asti e la sua provincia nella paura.

Le 14 e venti di ieri: statale che collega Nizza con Canelli. In prossimità della stazione di San Marzanotto c'è una stradina che corre lungo i campi, imbiancati dalla neve. Una strada isolata, ma la statale è a non più di cento-duecento metri. I due corpi, la faccia verso terra. Li trova un agricoltore. Le due ragazze sono distanti pochi metri l'una dall'altra. Giovanna Barbero, giubbotto scuro, pantaloni, ha la nuca squarciata dalla ferite. Più in là Maria Teresa Bonaventura, colpita a coltellate alla schiena, il sangue che macchia i ciuffi d'erba e che si allunga sulla neve. Attorno i contorni delle colline, i rumori che arrivano attutiti dalla statale. L'agricoltore corre alla stazione dei carabinieri. L'allarme, la difficile identificazione delle vittime: poi un lungo pomeriggio di dubbi, tanti misteri che si cerca inutilmente di sciogliere. Di sicuro c'è l'amicizia tra le due ragazze, gli anni dell'adolescenza trascorsi insieme, i sogni e le speranze. Molte conoscenze comuni, la voglia di vivere di entrambe che corre per i paesini della provincia di Asti.

L'amicizia tra le due non si interrompe neppure il matrimonio di Maria Teresa, che nel 1984 sposa l'operaio Bruno Colla. I due si trasferiscono a Calosso d'Asti, lui fa i turni alla Ferrero di Alba, lei rimane in casa. Non ci sono ombre nella vita delle due ragazze, anche su adesso le parole dei vicini coniugano molto spesso le parole divertirsi, muoversi.

La giornata dell'altro ieri sembra correre ancora lungo questo segno. Le due ragazze si incontrano per l'ennesima volta, la Bonaventura va a casa della Barbero. Quest'ultima si deve sposare fra pochi giorni, pare - ma la circostanza non è confermata - che abbia con sé molti soldi regalati da amici e parenti. Secondo la sorella di Giovanna, Luciana, le due ragazze escono di casa verso le 20, salgono sulla 127 blu scuro della ragazza, imboccano la statale che scende a Canelli.

L'auto verrà poi trovata nel primo pomeriggio ieri, parcheggiata davanti alla stazione ferroviaria di Canelli. Le due ragazze scendono dall'auto (una ha lasciato persino il cappotto in macchina) e molto probabilmente salgono quella di amici. Dove vanno? Con chi? E perchè? Interrogativi risposta, misteri di un giallo che sembra difficile da interpretare, che lascia aperti molti dubbi e tanti segreti.

C'è però punto fermo in questa storia di morte. Il ritorno a casa del marito della Bonaventura. Le 8 di ieri, Bruno Colla ha finito il turno di notte alla Ferrero di Alba e torna a Calosso. La scena che trova è sconvolgente. La camera da letto annerita dal fumo, il letto a brandelli, un disordine indescrivibile. Corre ad armadio e un'altra scoperta. Sono spariti due pistole e tre fucili da caccia. Cerca la moglie, grida, chiama i vicini. Va dai carabinieri, dice piangendo: «Mi hanno portato via la moglie e rubato le armi».

Il giallo, allora comincia questi labili tracce, le ipotesi si fanno strada. E parlano, insistenza di un incontro amoroso delle due ragazza con gente che le conosceva, certo amici occasionali.

Prima ipotesi. L'incontro è fissato da tempo, le due ragazze vanno sicure all'appuntamento di Canelli. Scendono dalla loro macchina, salgono su quella dei loro amici, probabilmente due. E poi si dirigono verso il cascinale di Calosso, nella della Bonaventura. Il marito di lei c'è, sono al riparo ogni sorpresa. Che cosa avviene nella villetta? Forse il gioco d'amore si fa violento, una sigaretta può aver bruciato la da letto: allora, sempre secondo questa ipotesi, una delle due ragazze si arrabbia, l'avventura finisce in tragedia. Le ragazze vengono colpite proprio nella di Calosso, gli assassini rubano armi e, pare, anche uno stereo. Poi, notte, trasportano i due corpi sulla stradina per Castelnuovo Calcea. C'è particolare che confermerebbe questa ipotesi. Maria Teresa trovata senza scarpe: i piedi sono puliti non ci sono tracce terra o fango.

Seconda pista. Le ragazze tra la serata con i due amici al night, durante il viaggio di ritorno la lite, il duplice omicidio. I due assassini prima si liberano dei cadaveri, poi dirigono verso la di Maria Teresa Bonaventura. Entrano, e organizzano la macabra messinscena, con la camera da letto bruciata. Fuggono portandosi dietro le armi del marito di lei e stereo. E fuggono portandosi dietro un mistero che attanaglia Asti per la seconda volta in pochi mesi, le ferite lasciate aperte dall'uccisione del parroco Cortazzone pesano ancora sulla città sull'intera provincia.

Luigi Sugliano

DALL'**ITALIA**

Moschea troppo polemiche a Roma

ROMA. Protestano alcuni consiglieri comunali contro la «forzatura», come è stata definita dall'on. San Mauro il tentativo dell'assessore all'edilizia privata, Costi, far passare, la notte del 22 dicembre, in coda alla di sul bilancio la delibera che avrebbe portato l'altezza del minareto dai 25 metri previsti ai 42 metri dell'ultimo progetto. [Agi]

Trastevere i funerali del giornalista Pagani

ROMA. Si sono svolti ieri nella chiesa di Santa Maria in Trastevere i funerali del giornalista Nazzareno Pagani, portavoce dell'ex presidente del consiglio De Mita palazzo Chigi, morto in incidente stradale sabato scorso. Decine e decine i colleghi ed amici, tra cui numerosi i direttori di quotidiani, agenzie e settimanali sono stretti affettuosamente intorno alla vedova Gianna. [Agi]

Un falso «La figlia del corsaro verde»

ROMA. Il romanzo «La figlia del corsaro verde» è falso. Non è farina del sacco di Emilio Salgari. Lo ha rivelato il vero autore, l'ex sovrintendente ai beni storici e artistici Veneto, Renzo Chiarelli, il quale afferma di avere scritto il romanzo nel 1940, su invito del figlio di Salgari, Omar, impegnato a pubblicare vari libri postumi del padre. «Ho lavorato su un manoscritto autografo», ha precisato Chiarelli.

Così Maturità per i privatisti

ROMA. I candidati privatisti che sosterranno i prossimi esami di maturità, dovranno presentare le relative domande entro il 30 gennaio prossimo! nelle scuole statali, pareggiate o legalmente riconosciute del comuni di residenza o quelle delle località dove lavorano. La ha stabilito il ministro della Pubblica Istruzione Gerardo Bianco con una ordinanza firmata ieri. [Ansa]

Trapani, scomparso ragazzo di 14 anni

TRAPANI. Un ragazzo di 14 anni, arturo giliberti, studente di scuole media, è scomparso Trapani da venerdì scorso. La denuncia è stata fatta dai genitori. La coppia, che è separata, ha altri sei figli che vivono con la madre (Arturo è il più piccolo). I carabinieri non escludono l'ipotesi dell'allontanamento volontario per la difficile situazione familiare. [Ansa]

Ana Hernandez Rojas
ha confessato non
stata rapita, la ragazza
in crisi con i familiari
voleva attirare l'attenzione

Firenze, la giovane si è ferita da sola e ha tracciato la scritta. Si cerca un complice

Ana, un sequestro fatto in casa

Messinscena della ragazza per amore del patrigno

FIRENZE
DAL NOSTRO INVIATO

Contorta, supervitaminizzata la fantasia di questa signorina dagli occhi carbone (e finalmente asciutti). Ana Yancy Hernandez Rojas, 19 anni, sparita per tre giorni, ricomparsa d'incanto, ieri rifocillata con minestrine verdura, pigiama pulito, bagnoschiuma e dormita neonatale, si è inventata tutto, quasi. E ha confessato. Dopo sette ore di interrogatorio, cinque versioni differenti, una mezza dozzina di pianti. Alla fine, davanti ai poliziotti esausti ma pazienti, ha detto: «Le ferite le sono fatte io. Con un coltello da cucina che è rimasto a casa». Un coltello fatto come? «Seghettato». Corsa alla villa: ecco il coltello. Ecco, finalmente, il primo pezzo di verità in questa storia piena di frottole.

E' una balla il rapimento, bugie i quattro uomini mascherati, falsa l'irruzione notturna, finto l'impacchettamento, sospetto il rilascio. Tutto chiaro? Neanche per idea. La ragazza deve avere avuto un complice perché una parte delle ferite sono state fatte con un altro coltello, più sottile, più tagliente. Perché i segni delle corde strette ai polsi ci sono. Perché i lividi sul corpo testimoniano che è stata picchiata.

Il suo complice ha esagerato? Forse. Chi è? Ana lo ha confessato. E' di cui ha indicato il nome (non il cognome che dice non conoscere) e i luoghi che frequenta. Polizia e carabinieri lo stanno cercando. Potrebbe essere accusato di sequestro di persona? «Per ora lo escludiamo», dicono gli investigatori. E allora? Torna il buio e l'incertezza delle ipotesi. E balena un risvolto grottesco.

Forse, sospettano gli inquirenti, la ragazza non ha neanche lasciato i cinque ettari di parco della villa. Se n'è andata senza scarpe, e senza scarpe è ritornata, con le calze sporche di fango. In questi tre giorni si è semplicemente nascosta, e l'altro ieri all'alba, con le chiavi che si è portata via, è uscita in strada da un portoncino secondario per ripresentarsi al cancello della tata Fiorella Fanetti, suonare il campanello, dare il via alla commedia. Perché ha messo in piedi questo labirinto di bugie?

«La verità vera sta in un guaio» dice sotto i baffi uno degli investigatori. Non specifica, ma la notizia è già girata: la ragazza è innamorata d'amore corrisposto. Di chi? Ma del conte naturalmente. Dell'imperturbabile, gentilissimo, elegante, conte Giorgio che si muove e parla con lentezza da moviola. Lui però, dicono, non si è mai lasciato coinvolgere da questa pazzia. La ignora. Così come ignora Sonia Hernandez, madre di Ana, sua convivente da dieci anni.

Sono state trovate frasi appassionate sul diario di Ana e un discreto numero di lettere. Per lui, alle 23,30 della notte di Capodanno, Ana ha lasciato la festa dei coetanei. E' tornata di corsa in villa, ha voluto brindare con lui al 1991. Ma la mattina dopo, il conte è partito per la montagna in compagnia di una ballerina rumena che lavora nel suo night, il River Club. E dunque: ennesima ferita al cuore di Ana.

Tutto chiaro? Neanche per idea. Per quanto sommariamente ferrati in psicologia, gli inquirenti aggiungono un tassello: la madre. Sonia, 33 anni, fa vita propria (in casa e fuori casa), viaggia, non si occupa della figlia. Concludono gli inquirenti: «La ragazza ha simulato per motivi familiari. Per attirare l'attenzione su di sé».

Ed eccoci alla prima (provvisoria) conclusione. Nella solitudine della villa caffelatte, nel silenzio della collina da gran signori fiorentini, dove è arrivata nove anni fa dal Costa Rico, spaesata, sola, estranea alla vita in cachemire della madre, ex ballerina night club, e a quella gaudente del patrigno conte Boutourline, Ana Hernandez ha coltivato il suo segreto e la sua rivincita. A dispetto della sua inesistenza quotidiana, per tre giorni e tre notti è stata protagonista Muta. Madre e patrigno, che d'abitudine la ignoravano, questa volta l'hanno attesa con il cuore in gola. L'hanno chiamata per televisione. Hanno invocato grazia per lei. Hanno detto: pagheremo, ma liberatela.

E' questo, che voleva Ana? A leggere le frasi ingenue e accorate del diario, sembra proprio di sì. E su questa semplice verità, gli investigatori cercano di rintracciare il filo di fatti plausibili. Con grande polverone di notizie e di smentite.

Convulso come il primo, questo second'atto dell'Ana rapita. Con pioggia torrenziale a complicare gli inseguimenti tra cronisti e inquirenti. Ci no gli specialisti della scientifica che entrano ed escono dalla villa «per accertamenti, verifiche, riscontri. Lasciateci lavorare». Ci sono i giudici Alessandro Crini e Tindari Baglione che dicono, non dicono: «Chiariremo tutto. Abbiate pazienza». C'è il medico legale, inspiegabilmente chiamato dopo più di 24 ore, che dovrebbe stabilire la natura delle cinque ferite di Ana (nel frattempo già medicate e ricucite). C'è il con che spunta da dietro il portone, chiama i fotografi che bivaccano, promette un tè e una festicciola «quando sarà tutto finito». E c'è Ana che passa il pomeriggio davanti alla televisione, poi, compagnia della Criminalpol, ne va in giro per sopralluoghi. Niente male per un giallo fatto di parole, fantasia e un solo segreto.

Pino Corrias

CORRENTI umide di origine atlantica continuano a le nostre regioni

TEMPO al Nord da nuvoloso a temporaneamente nuvoloso, con qualche locale precipitazione sulle zone alpine e prealpine centro-orientali. Nebbie estese e persistenti in pianura, in parziale dissolvimento durante le ore centrali della giornata. Su tutte le altre regioni da poco nuvoloso a localmente nuvoloso, con addensamenti più intensi sulle zone appenniniche

in aumento, i valori massimi, sulle regioni centromeridionali

deboli occidentali su tutte le regioni, con locali rinforzi

MARI: da poco mossi a localmente mossi

PER su tutte le regioni condizioni iniziali di cielo poco nuvoloso, con nebbie estese zone pianeggianti del Nord e del medio versante adriatico. Dalla tarda mattinata aumento progressivo della nuvolosità sulle zone alpine ad iniziare da Ovest, con qualche precipitazione. Temperatura in lieve aumento nei valori minimi, sulle regioni settentrionali.

CITTA' ITALIANE

Bolzano	0		Firenze	10	15	Bari	18
Verona	3	8	Pisa	10	16	Napoli	16
Trieste	8	9	Ancona	6	9	Potenza	10
Venezia	4	8	Perugia	9	11	S.M. Leuca	15
	1	6	Pescara	4	15	R. Calabria	18
	-4	7	L'Aquila	6	11	Palermo	15
Cuneo	2	5	Roma Urbe	9	15	Catania	18
Genova	9	12	Roma Fium	11	16	Alghero	15
Bologna	2	7	Campobasso	7	10	Cagliari	17

CITTA' ESTERE

Amsterdam	5	8	nuvoloso	10	14	nuvoloso
Atene	7	16	variabile	8		nuvoloso
Bangkok	24	32	nuvoloso	13	19	nuvoloso
Berlino	3	6	nuvoloso	3	9	pioggia
Bruxelles	3	8	nuvoloso	-16	-13	variabile
Buenos Aires	21	30	sereno	1	1	nuvoloso
Copenaghen	4	6	nuvoloso	-1	2	neve
Dublino	1	5	nuvoloso	5	11	nuvoloso
Francoforte	4	10	nuvoloso	-9	0	nuvoloso
Gerusalemme	5	13	pioggia	21	31	variabile
Ginevra	5	11	nuvoloso	21	23	nuvoloso
Helsinki	0	3	nuvoloso	1	11	sereno
Honolulu	20	27	nuvoloso	1	7	sereno
L'Avana			sereno	8	10	nuvoloso

Città Mercato

LA CAPITALE DELLA CONVENIENZA

SMA

Gruppo Rinascente

RIVOLI (TO) - VENARIA (TO)

Fino al 19 gennaio

	1 pezzo	3 pezzi
Pasta di semola di grano duro Buitoni gr 500 (Da L.1.960 al kg a L.1.306 al kg)	980	1.960
Succo 100% Sunland pompelmo ■ ananas cl 100 (Da L.1.940 al lt. a L.1.293 al lt.)	1.940	3.880
Pepsi cl 200 (Da L.880 al lt a L.586 al lt)	1.760	3.520
Birra Nastro Azzurro lattina cl ■ (■ L.2.380 al lt a L.1.585 al lt)	1.190	2.380
Acqua gassata pet San Pellegrino cl 150 (Da L.453 al lt a L.302 al lt)	680	1.360
Farina 00 Barilla gr 1000 (Da L.990 al kg a L.660 al kg)	990	1.980
Caffe' Sao Oro gr 250 (Da L.12.360 al kg a L.8.240 al kg)	3.090	6.180
Galby Galbani gusti vari ■ x 110 gr (Da L.4.181 al kg a L.2.787 al kg)	920	1.840

Minestrone Findus gr 450 (Da L.4.266 al kg a L.2.844 al kg)	1.920	3.840
Pizzaiola Locatelli gr 125 (Da L.12.880 al kg a L.8.586 al kg)	1.610	3.220
Latte Sterilgarda UHT parz. scremato ml 1000 (Da L.1.120 al lt a L.746 al lt)	1.120	2.240
Prosciutto cotto trancio Rondanini al kg	19.480	12.987
Shampoo Neutro Roberts ml 500	4.690	9.380
■ assorbenti Nuvenia Pocket ultrasottili	2.560	5.120
Sole piatti liquido ml 1500	2.580	5.160

2 rotoli Cartacasa Linder	1.480	2.960
Pellicola Domopak 48 mt	4.390	8.780
■ dentifrici Chlorodont ml 150	3.590	7.180
9 rotoli carta igienica Morbido'	4.040	8.080
Scala bucato freddo E3 gr 600	2.240	4.480

GRANDE BIANCO PICCOLI PREZZI

Completo letto matrimoniale Zucchi - 240x280 ~~89.600~~ sc.25%	66.750
Set spugna ospite+asciugamano Bassetti - vari colori ■ fantasie ~~13.800~~ sc.25%	10.350
Copripiumino puro cotone singolo 155x200 ~~44.900~~ sc.25%	33.650
Completo ■ singolo sotto+lenzuolo con angoli vari disegni ~~26.800~~ sc.25%	19.850

Sconto 20% materassi e guanciali

Lenzuolo con angoli bianco o colorato singolo 90x190	7.500
Parure puro cotone vari disegni singola 150x280	9.900
Parure puro cotone vari disegni matrimoniale 240x275	19.900
Copriletto arredatutto puro cotone 180x260	14.900
Coppia tendine con volant 80x220 per finestra	9.900
Servizio tavola x ■ puro cotone140x180	12.900
Scendibagno puro cotone 55x90	9.900
Portabiancheria laccato mis.30x40x55	39.600

SOCIETA' & CULTURA
LA STAMPA

Von Bülow condannato e poi assolto per tentato uxoricidio: la storia in un libro e nel film che esce a Londra

Belli, ricchi e dannati

Una scena del film di Schroeder: Jeremy Irons nel ruolo di Claus von Bülow e Glenn Close in quello della ricchissima moglie Sunny che da dieci anni vive in coma irreversibile

LONDRA
DAL NOSTRO INVIATO

«Questo è il mio corpo», dice l'ironica voce fuori campo: il corpo di Glenn Close è disteso inerte tra le lenzuola di lino ricamato, nella luminosità pacata d'una stanza d'ospedale. Gli occhi sono chiusi, il respiro regolare. Accanto al letto candido stanno complesse macchine per vivere, per la nutrizione e le evacuazioni di quel corpo: i fiori freschi nei vasi, fotografie in famiglia incorniciate d'argento. «Non sono mai uscita dal coma e non ne uscirò», dice la voce. «E' irreversibile. Il mio cervello è morto, il mio corpo più vivo che mai».

Come in *Viale del tramonto*, è anche la voce della vittima a raccontare, nel film di Barbet Schroeder tratto dal libro dell'avvocato Alan M. Dershowitz, la storia dell'aristocratico mondano danese Claus von Bülow (Jeremy Irons, bravissimo), imputato d'aver cercato due volte di uccidere la ricchissima moglie americana, condannato a trent'anni di carcere, assolto in appello. Libro e film, intitolati in inglese *Reversal of Fortune* e in italiano *Il mistero von Bülow*, rievocano uno dei più clamorosi, drammatici e mediatici processi negli Stati Uniti, durato anni, dal 1981 al 1984, seguito con accesa passione anche pettegola.

Si capisce, c'era tutto: grandi nomi e vecchia nobiltà europea, gran miliardi americani, marito e moglie già ultracinquantenni e una giovane amante pure lei aristocratica, New York, Newport, cameriere personali, dimore di un'opulenza pesante e dimostrativa, sesso, soldi, decadenza, morte, depressione, figliastri, siringhe, perquisizioni, lo scetticismo vacuo d'un mondo senza testa e senza cuore, una misteriosa piccola borsa nera di vinyl, il nome d'una prostituta su una ricetta, il terrore d'ingrassare, un arredatore fornitore di droghe, un bagno turco frequentato da uganti di Borsa, un ragazzo delinquente grazioso e un sacerdote cattolico forse ricattato, il marmo, l'argento, i gigli bianchi, l'oro nelle stanze ricche algide come musei, un eroe nero colpevole d'alterigia, una vittima bionda immobile per sempre.

C'erano le voci più sfrenate, Claus von Bülow necrofilo, omosessuale, incestuoso, responsabile della morte di sua madre, di sua zia; e gli entusiasmi più irrefrenabili delle sostenitrici dell'imputato, le «Clausettes» con le loro magliette «Free Claus», cinquantamila lettere innamorate. C'era il sogno sognato da tanti mariti, uccidere la moglie: e un'occasione unica per spiare la vita miliardaria.

C'erano le droghe dei ricchi: non eroina né crack ma Valium, Secobarbital, Dalmane, Demerol, Lotusate, Inderal, vitamina B12 per iniezione, Amobarbital, overdose d'aspirina (a volte prese in tali quantità da dover restare poi in ospedale sei giorni), overdose di lassativi (persino ventiquattro pasticche al giorno), l'insulina che, favoleggiano, consente di mangiare dolci senza ingrassare perché «succhia» gli zuccheri. C'era magari dell'altro che non è mai progettato: le giornate di Martha von Bülow detta Sunny sembrano nelle testimonianze così simili a quelle perdute (tutto il tempo a letto, pillole, cibo sbagliato, lacrime, scenate, depressione, autoreclusione, vacillanti pellegrinaggi nel bagnol di John Belushi, di Truman Capote, di tanti che se ne sono andati perché avevano più voglia.

Un giallo americano

C'erano quei due straordinari protagonisti. Claus von Bülow, alto, rigido, remoto, cortese, nato Claus Borberg in Danimarca. Sua madre era una Bülow della grande famiglia tedesca; suo padre un teatrante, uno dei non molti danesi diventati collaboratori dei nazisti durante la seconda guerra mondiale, per questo condannato a un anno di carcere, morto poco dopo essere uscito. I due erano separati, la madre stava in Inghilterra e Claus la raggiunse: prese il cognome di lei, si laureò in legge a Cambridge, cominciò a lavorare per Paul Getty. A Londra, a un pranzo, incontrò Sunny Crawford, americana bella, dotata di autorità naturale e d'un immenso patrimonio, sposata per snobismo al principe austriaco Alfred von Auersperg, madre di due figli, Alexander e Ala, moglie molto trascurata e tradita.

Si sposarono nel 1966. Nel 1857 nacque la loro unica figlia, la chiamarono Cosima come Cosima Bülow, amante e poi moglie di Richard Wagner; da allora, durante tredici anni, non fecero più l'amore insieme e continuarono a dormire nello stesso letto. Abitavano a New York, in un appartamento fastoso di quattordici stanze in Fifth Avenue; oppure a Newport, in una villa spettacolare di venti stanze nella quale era stato a suo tempo girato il film *Alta società*, Clarendon Court. Nel 1978 Claus von Bülow conobbe la figlia del conte von Moltke (altra grande famiglia), che era stato per lui in giovinezza amico, consigliere, vicepadre: una ragazza bella, attrice televisiva col nome di Alexandra Isles. Diventarono amanti, un legame passionale amoroso e tempestoso, lei esigeva che lui divorziasse e la sposasse, lui esitava, mentiva, rinviava.

Nel 1979, durante le vacanze di Natale a Newport, Sunny von Bülow ebbe un collasso, stette malissimo, entrò in coma, poi il respiro le s'interruppe, il cuore cessò di battere, il medico la salvò all'ultimo minuto. Il mattino dopo era di nuovo lei, ma la sua devota cameriera s'insospettì, comunicò i sospetti ai figli: perché, nonostante tutte le insistenze, Claus von Bülow era rimasto tutto il giorno a letto accanto alla moglie inerte e ranto-lante senza intervenire, perché aveva allontanato con impazienza la preoccupata cameriera, perché aveva chiamato il dottore con tanto ritardo?

Nel 1980, ancora a Newport, le vacanze di Natale furono brutte. La coppia litigava malamente. Lui voleva il divorzio e voleva lavorare; lei rifiutava e insolentiva, beveva, fumava tre pacchetti di sigarette al giorno, mangiava dolci, ingrassava. L'ultima sera, a cena, mangiò soltanto un enorme gelato con panna e zucchero caramellato. La mattina dopo la trovarono per terra nel bagno, boccheggiante, con la camicia da notte tirata intorno alla vita, in coma irreversibile: le analisi risultò che aveva nel sangue un tasso d'insulina troppo alto. I suoi figli von Auersperg furono subito certi della colpevolezza di Bülow, assunsero un avvocato e un investigatore privato, perquisirono abusivamente le cose di lui, e una piccola borsa nera di vinyl trovarono Valium, pillole, polvere, un liquido, siringhe, un flacone d'insulina, una siringa con l'ago incrostato d'insulina: e iniziarono la battaglia legale.

Nel 1981 Claus von Bülow fu imputato di tentato omicidio della moglie, giudicato colpevole a Newport, condannato a trent'anni di prigione: pagando una cauzione stropitosa restò libero in attesa d'appello, e accanto a lui c'era una donna nuova, Andrea Reynolds. Intervenne a questo punto l'avvocato d'appello professor Dershowitz: grazie a testimonianze sull'abitudine della depressa Sunny von Bülow alle droghe raccolte da lui e dalla équipe d'assistenti e studenti di legge, grazie alla dimostrazione che l'ago con l'insulina incrostato sa è penetrato in un corpo, grazie ad altre contraddizioni o prove, nel 1984 a Rhode Island l'Alta Corte accettò la revisione del processo, e in secondo grado a Providence Claus von Bülow venne assolto.

Adesso ha sessantaquattro anni, vive mondanamente a Londra, ha detto a *Paris Match* che certo vedrà il film dalla sua storia: «Una cosa di tale cattivo gusto... Mostra la povera Sunny nel suo letto d'ospedale, nuda, viene lavata dalle infermiere, persino il dell'orina... Che volgarità». Alex e Ala von Auersperg, lui uomo d'affari, lei sposata, hanno ereditato dalla nonna materna quarantacinque milioni di dollari ciascuno, e continuano la lotta dei processi: con l'ultimo hanno cercato di impedire la pubblicazione del libro dell'avvocato Dershowitz, edito in Italia da Longanesi. Il loro padre e primo marito di Sunny, Alfred von Auersperg, è pure lui in coma irreversibile dopo un incidente d'auto: perché c'è nelle cose del mondo anche una sarcastica. Cosima von Bülow è all'Università negli Stati Uniti. Sunny è da dieci anni in coma irreversibile: I suoi figli spendono 750.000 dollari l'anno, quasi un miliardo di lire, per mantenerla comunque in vita, nello stile lussuoso che le appartiene. A settembre compirà sessant'anni.

Il libro di Dershowitz (fonte di molte delle informazioni qui riportate) è un vivace resoconto della battaglie legale, non troppo gravato da specialismi giuridici, efficace, interessante. Il film di Barbet Schroeder (il regista francese di *Barfly*, *Tricheurs*, anche produttore con la società Les Films du Losange di tanti film di Rohmer e autore di un eccezionale documentario su Amin Dada), è un bellissimo puzzle di storie intersecate, che destruttura la consueta drammaturgia processuale in una gelida ricostruzione romanzesca del mondo dei ricchi e della coppia fatale, benissimo interpretata da Jeremy Irons e Glenn Close. Il titolo italiano di tutt'e due è proprio quello giusto. *Il mistero von Bülow* non s'è chiarito (è stato lui? è stata lei a rifiutare la propria non-vita? è stato un incidente. Il risultato di un'accumulazione di droghe? è stato un complotto dei ragazzi Auersperg, sicuri della colpevolezza di lui, a malfabbricare prove fittizie?): e magari, come tanti altri casi celebri, seguiterà a turbare, confondere, affascinare.

Lietta Tornabuoni

Battaglia in aula attorno a un ago e ad un flacone d'insulina

La coppia fatale interpretata da Glenn Close e Jeremy Irons

Un processo-spettacolo costato 4 miliardi. Ha scatenato passioni e enormi pettegolezzi

Grandi nomi e sesso grandi soldi e siringhe Poi la vittima bionda immobile per sempre

«Quell'uomo mi pareva un extraterrestre»

Parla l'avvocato difensore che ha scritto «Reversal of Fortune»

LONDRA

PICCOLO, vivace, conciso, con gli occhiali e con i capelli spesso scompigliati, Alan M. Dershowitz è l'avvocato artefice dell'assoluzione finale di Claus von Bülow da quell'accusa d'aver tentato due volte d'uccidere la ricchissima moglie per la quale era stato condannato in prima istanza a trent'anni di prigione. E' pure l'autore di *Reversal of Fortune*, il libro sulla vicenda giudiziaria da cui è stato tratto il film diretto da Barbet Schroeder, interpretato da Jeremy Irons e Glenn Close: *Il mistero Bülow* è il titolo italiano del film, e del libro che verrà pubblicato da Longanesi. Docente universitario di diritto penale, psichiatria giuridica e diritti umani alla Harvard Law Faculty, militante per i diritti civili, collaboratore di molti giornali e reti televisive, è stato difensore pure di Patricia Hearst e di Anatol Sharansky.

Cosa l'ha indotta ad accettare un caso apparentemente disperato e tanto clamoroso?

Il primato del processo Bülow è piuttosto quello d'essere stato forse il più costoso mai celebrato contro una singola persona: una cifra, direi, ragionevolmente valutabile sui tre milioni e mezzo di dollari (quattro miliardi e duecento milioni di lire circa). Anche clamoroso, certo: ma il processo americano è sempre stato una forma d'intrattenimento, un mix tra soap opera, spettacolo sportivo e dramma morale. Pareva anche un caso disperato, e questo rappresentava per me uno stimolo in più, una sfida. Ero poi indignato dalla violazione di diritti compiuta dal figlio maggiore della signora von Bülow e da un investigatore privato: hanno aperto serrature, frugato tra gli indumenti e le cose personali di von Bülow; senza alcuna autorizzazione né veste né forte motivo per farlo, hanno compiuto una perquisizione che era illegale da parte di privati cittadini, e che certo si sarebbero permessa se non avessero avuto la protezione della ricchezza. Si voleva stabilire un precedente, che i ricchi fossero al di sopra della legge: lo Stato deve difendersi dalle polizie private dei ricchi.

Com'è stato frequentare Claus von Bülow?

Per me? All'inizio, come trattare con un extraterrestre. Lui abitava a New York in Fifth Avenue. Per la mia famiglia di Brooklyn, quella strada era al massimo un'attrazione turistica. Mio padre aveva con un socio un negozietto di roba all'ingrosso nel Lower East Side, i nostri vicini erano operai o bottegai, da ragazzo non ho mai conosciuto un ricco. E il nostro incontro tra opposti è cominciato con un conflitto: von Bülow non voleva soltanto un avvocato, ma anche un amico e un sostenitore, il che era per me professionalmente inaccettabile: lui temeva che certe sue conoscenze fossero infastidite dalla presenza nel processo di un «ebreo aggressivo», e per me una simile preoccupazione non poteva essere gradevole. Ma mi sbagliavo. Von Bülow, che non aveva mai conosciuto nessun ebreo, aveva verso gli ebrei un pregiudizio positivo: pensava che fossero intelligentissimi e molto furbi. C'è voluto tempo per fargli capire che sono come tutti gli altri.

Qual è stato l'altro incontro più singolare?

Quello Truman Capote, una domenica di maggio del . L'avevo cercato dopo aver letto un'intervista nella quale parlava della vecchia amicizia con Sunny Crawford, poi signora von Bülow. Mi disse subito d'essere scandalizzato dal fatto che la verità sul costume di vita di lei non fosse minimamente affiorata durante il processo: tutti gli amici sapevano della sua abitudine a pillole, iniezioni, siringhe, droghe, Demerol, anfetamine, Quaaludes eccetera, disse.

Qual è stata la più grande sorpresa?

Vincere, naturalmente. Ma soprattutto vedermi nel film, recitato da Ron Silver: ho avuto una reazione fisica, la strana impressione d'essere espropriato del mio corpo, derubato della mia identità, sottoposto a un processo di stereotipizzazione e riduzione. Ho accettato il progetto del film anche perché vi era coinvolto mio figlio Elon che lavora nell'industria cinematografica, ho apprezzato il risultato, ma non permetterò mai più che nessuno interpreti il personaggio di me stesso.

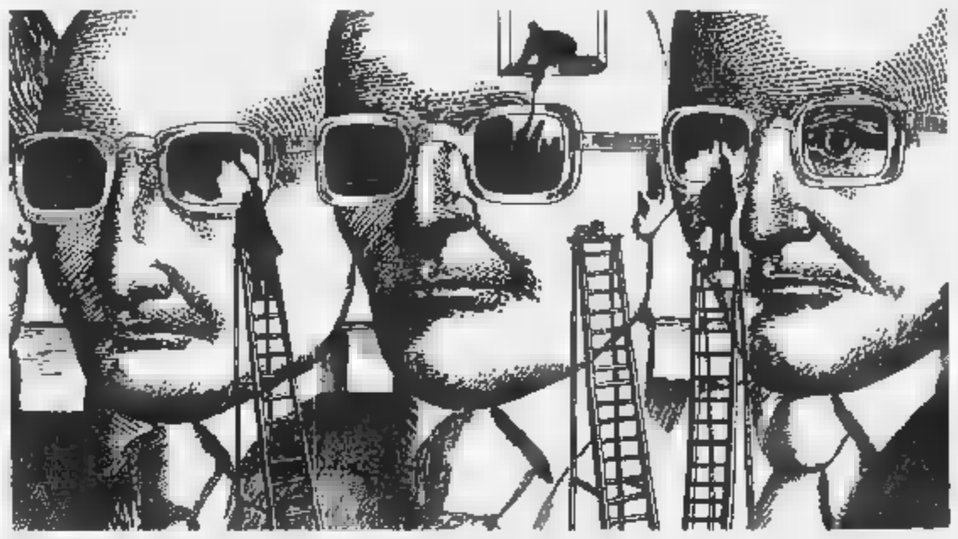
Alla fine del libro, il lettore non trova una sua risposta alla domanda più bruciante: Claus Bülow è stato assolto, ma era davvero innocente?

Io non lo so, so è innocente oppure no. Legalmente, e del reato di cui veniva accusato. Se è moralmente innocente lo sapranno il suo prete, il suo psichiatra, la donna, i suoi amici. Io non mi azzardo a giudicare. Io non sono un ayatollah, sono un avvocato. **(L. t.)**

Intervista con Richter, il maggiore psicologo tedesco: le nevrosi da riunificazione

Metto la nuova Germania sul lettino

Il conformismo «storico» e la voglia d'autorità
«Ovest, marito brontolone; Est, moglie rassegnata»


L'uniformazione forzata: un disegno di Eugène Mihaesco «Art of the times»

LOCARNO HORST Eberhard Richter è il maggiore psicologo tedesco. Nato a Berlino 67 anni fa, fondatore e direttore del primo istituto interdisciplinare di medicina psicosomatica, professore all'università di Giessen, Richter è uno degli intellettuali tedeschi più ascoltati anche dalla classe politica. E' autore di numerosi best-seller - non solo dedicati all'analisi psicologica (*La famiglia come paziente*, per esempio, pubblicato da Bompiani). L'ultimo suo libro è addirittura un graffiante «elogio» satirico della corruzione nel mondo politico. Lo abbiamo interpellato sulle prospettive e sulle difficoltà della Germania riunificata.

Che cosa sta succedendo dal punto di vista psicologico in questa nuova Germania unita?

Sta avvenendo qualcosa che era cominciato nella Germania occidentale prima ancora dell'unità. La crisi sempre più evidente e la disgregazione sociale ed economica nei Paesi dell'Est aveva già creato tra i tedeschi occidentali un clima psicologico particolare: uno stato d'animo che sempre più impedisce loro di riflettere in modo autocritico sulla realtà della Germania occidentale. Si è sviluppata una certa «euforia di vittoria», basata sull'idea che il proprio sistema economico è perfetto. A tal punto superiore che nell'Europa orientale tutti lo vogliono imitare, copiare.

E nella Germania orientale?

Alla testa della rivoluzione democratica vi erano stati gruppi di pacifisti, umanisti, rappresentanti del filone più impegnato della chiesa protestante, intellettuali.

Poco tempo dopo, però, il clima è cambiato, si è sviluppato qualcosa di imprevisto. In seguito al crollo del muro si è fatta vivo una maggioranza che era rimasta silenziosa, che non aveva partecipato né aveva preparato o sostenuto la rivoluzione. La maggioranza dei conformisti: quelli che si sono trovati privi di identità, vuoti interiormente, senza guida, senza l'autorità alla quale si erano appoggiati o adeguati per decenni. Da questa situazione è nato il bisogno di dimenticare e rimuovere tutto il passato, adeguandosi totalmente e passivamente al sistema occidentale. La dipendenza interiore nei confronti della vecchia autorità ha lasciato il posto in modo fulmineo alla nuova autorità: un sistema occidentale idealizzato.

Ciò ha contribuito ad aumentare il clima di vittoria e di autoconferma, di autoammirazione dei tedeschi occidentali.

Come si fa a rimanere critici verso se stessi se tutti ti guardano con ammirazione e in modo acritico? Per caratterizzare la situazione attuale uso un'immagine della terapia psicologica.

Una terapia della coppia

Prendiamo una coppia, in un matrimonio: succede talvolta che l'uomo ha la tendenza a rimuovere, mentre ha al suo fianco una donna che tende a reagire in modo depressivo. Tutto ciò che lui è costretto a vivere di negativo durante il giorno, alla sera lo racconta alla moglie: così che lei accoglie e fa proprie le frustrazioni del marito. Magari si sente oppressa, impaurita, non dorme: mentre lui, dopo aver raccontato ciò che gli è successo, riesce a dormire bene. Con altre parole: le depressioni della moglie difendono il marito dalle proprie depressioni. La moglie facilita al marito il sentirsi meglio.

La Germania occidentale sarebbe il marito, quella orientale la moglie?

Sì. Una situazione analoga si è attualmente instaurata tra i tedeschi dell'Ovest e dell'Est. L'attuale impotenza, la perplessità, la disperazione della Ddr, servono a sostenere le rimozioni, l'autocompiacimento o l'orgoglio che attualmente caratterizzano la Repubblica federale. L'immensa insicurezza a Oriente, i dubbi verso se stessi, la visione cupa che si è sviluppata nei confronti di tutto ciò che è stato fatto finora, ha portato all'emarginazione di tutte le voci critiche, coloro che furono il motore della rivoluzione democratica. Costoro non hanno più nulla da dire o non vengono più ascoltati. Anche in Occidente sono stati messi da parte coloro che per anni hanno sostenuto l'opposizione democratica nella Ddr: sono rimasti una minoranza.

Con quali conseguenze?

Finché il problema resta in questi termini nella ex Ddr, e si rafforza il bisogno di ricevere tutto dall'Occidente e il bisogno di negare e rifiutare tutto ciò che è stato fatto in precedenza, questa situazione durerà. Poi si comincerà anche a capire che certe sicurezze in campo sociale erano necessarie, che nella scuola non tutto era da buttar via, che per la donna che lavora e per gli asili nido ci potevano essere delle conquiste da difendere. Tutte quelle cose che venivano dette dall'opposizione democratica nella Ddr, ora da parte dei «frustrati», da coloro che hanno sensi di colpa per non aver fatto nulla contro il regime.

Ammirazione acritica

Fintanto che la situazione è questa, l'ammirazione acritica da parte degli orientali, in Occidente si manterrà questa specie di arroganza che dice: abbiamo perso la guerra con le armi, la stiamo vincendo con l'economia e con il marco...

Si diceva il cabarettista Wolfgang Neuss già parecchi anni fa, con una sua micidiale battuta satirica, un po' brutale, che criticava la politica economica tedesca nei confronti dell'Europa: «Wir schaffen es - ohne Waffenn-SS!» (Ce la faremo, anche senza le SS)».

Io dico questo in quanto psicoanalista che studia ciò che sta dietro la facciata: non si crede che tutto ciò venga detto apertamente e pubblicamente. Ciò che si dice ufficialmente è tutti: la Germania sarà l'allievo modello» in un'Europa unita. Niente nazionalismo, allora. In realtà il desiderio è quello di dettar legge in Europa, di fungere da direttore d'orchestra. Sulla base della potenza economica. Basta tendere le orecchie e ascoltare con attenzione, quando il cancelliere tedesco dice: «Io voglio fare gli Stati Uniti d'Europa». C'è quell'«io» arrogante che fa seguito ai suoi tentennamenti, quando si trattava di riconoscere i confini orientali della nuova Germania — i confini con la Polonia stabiliti al termine della seconda guerra mondiale.

È detto che sulla base di questo immenso successo non si venga spinti a concezioni spropositate: volontà di potere e di grandezza.

Recentemente lei mi ha detto: avrei dovuto capire la reazione psicologica dei tedeschi orientali, e cioè che avrebbero messo da parte proprio coloro che erano stati attivi nell'opposizione al regime. Perché?

Perché ho vissuto la Germania dopo il '45, con il crollo del nazismo. Dal punto di vista psicologico è - almeno in un punto - qualcosa di analogo: una dittatura crolla, e ci si trova con la stragrande maggioranza della popolazione educata alla passività e al conformismo.

Sotto curatela come nel '45

Per superare il vuoto interiore, per non crollare, per non perdersi totalmente, l'autorità passata viene sostituita con quella dei vincitori. Così il successo nel '45: in pochi mesi l'adeguamento all'America fu totale. Da un conformismo all'altro: così nacque una pseudo-identità americanizzata, che era legittima come per gli americani. Questo motivo avrebbe dovuto preparare lo psicologo, facendogli prevedere qualcosa di simile nella Ddr, dove ci si è messi sotto curatela di propria spontanea volontà. E' come una società di bambini, infantile, che guarda verso i presunti genitori occidentali in grado di mettere tutto a posto, e di ristabilire l'ordine. E' una situazione commovente, toccante e sconvolgente.

Lei ha presentato alla Fiera del libro di Francoforte un volume che è frutto di una ricerca empirica condotta presso alcune migliaia di giovani russi e di giovani tedeschi occidentali. Qual è stato il risultato più interessante?

In primo luogo i giovani occidentali sono molto più critici nei confronti del nostro sistema sociale (ne vedono anche gli svantaggi); per i russi in Occidente va tutto bene, non c'è disoccupazione, c'è sicurezza e benessere e così via. Poi, l'86 per cento dei giovani tedeschi intervistati ritiene necessario un confronto col nazismo, un'analisi storica. Proprio coloro che chiedono di conoscere la dimensione storica e di fare i conti con i crimini nazisti, sono gli stessi che dal punto di vista sociale si dimostrano più tolleranti. Questo è un segno positivo. Sulla base di questa inchiesta non abbiamo motivo di essere pessimisti. Almeno per quanto riguarda i giovani.

Claudio Pozzoli

FATTI E

Balducci e la Parigi-Dakar

ROMA. «La Parigi-Dakar semina morte e spende miliardi, distruggendo con un impatto crudo e sfacciato il mondo della miseria, che la cinica tecnologia occidentale contribuisce ad affamare. Migliaia di poveri della Terra potrebbero essere salvati con le spese di questa stupida corsa, che rappresenta l'aspetto peggiore del mondo sviluppato ed è una grave e volgare provocazione nei confronti del mondo della fame». E' questo l'atto d'accusa che il teologo padre Balducci lancia dall'ultimo numero della rivista *Prospettive nel mondo*. «Qualsiasi cittadino davvero preoccupato per i cambiamenti dei rapporti tra il Nord e il Sud della Terra, tra il mondo della tecnologia avanzata e il mondo della fame, dovrebbe condennare - continua - questa manifestazione, perché provoca morte e disastri ecologici».

I re cattolici in Austria e Spagna

INNSBRUCK. Una grande mostra dedicata alla casa d'Asburgo, che unificò per due secoli sotto la sua corona l'Europa centrale e la Spagna, è stata organizzata dal ministero spagnolo della Cultura e da quello austriaco della Scienza e della ricerca. Si terrà nel '92 a Toledo e Innsbruck, e verrà presentata ufficialmente domani a Innsbruck.

Le esposizioni nelle due città pongono l'accento, da punto di vista storico-culturale, sugli antefatti del lungo periodo di storia comune, iniziatosi nel quando Filippo, figlio di Massimiliano I d'Asburgo, sposò l'Infanta Giovanna, e la sorella Margherita il principe Giovanni.

Le nei manifesti

TREVISO. Si apre sabato prossimo nel Museo civico di Treviso la mostra dei manifesti d'epoca (dai primi del secolo fino agli Anni Cinquanta) dedicati alle Dolomiti. L'esposizione segue l'ordine del volume *Le Dolomiti nei manifesti* edito da Priuli & Verlucca a cura di Roberto Festi ed Eugenio Manzato.

LETTERE AL GIORNALE

Le ingiustizie della Rai, gli orrori della guerra e le «Frecce tricolori»

Tv: non pagherò più il canone

Ho letto che il canone annuale di abbonamento Tv di Stato è aumentato dal 1° gennaio 1991 da L. 125.000 a L. 142.000, pari al 13,60%. La notizia non stupisce perché ormai, da tempo, dopo che lo Stato ha scoperto questo nuovo «balzello» ogni anno ci impone un supplemento di prezzo con la scusa di sanare un bilancio che non è mai stato né sarà in attivo. Ciò nonostante, questi incrementi tariffari e la pubblicità non riescono a coprire gli emolumenti dei «megadirettori», dei «megapresentatori», degli «artisti» e «artistes», dei «corpi di ballo», dei «mafiosi», degli «infiltrati», dei «trapiedi», (chi più ne ha più ne metta).

Osservo anche che da tempo specialmente i programmi dei tre canali nazionali e, soprattutto quelli del canale 1, sono meno piacevoli e graditi di quelli di altri canali privati (a Genova: Canale 5, Italia 1, Italia 7, Montecarlo, Rete 4, TN 4, Telegenova, ecc.) anche se interrotti dalla pubblicità. Inoltre c'è una forte sperequazione, in continuo aumento, tra il numero degli utenti Rai-Tv del Nord Italia, che pagano regolarmente il canone, e gli utenti del Sud Italia che non lo pagano affatto o quanto meno in percentuale assai più bassa.

Si dice che nel Sud Italia soltanto il 10% degli utenti paga. Sembra quasi sia un tacito accordo tra lo Stato e gli utenti sudisti: non pagate il canone Tv. Lasciatelo fare a quei fessi di nordisti: loro lavorano, guadagnano bene, possono pagare. Voi sudisti, invece, ufficialmente siete tutti disoccupati. Tale sperequazione ritengo sia «anticostituzionale» perché la legge è uguale per tutti e lo Stato è «scolpevole» di non farla rispettare.

E allora che fare? Dobbiamo continuare a pagare e a sopportare questa «disuguaglianza» che lo Stato, evidentemente, consente senza intervenire?

Io ho deciso: darò la disdetta dei due abbonamenti Rai-Tv. Non pago, naturalmente, il canone Tv per il 1991. Ritengo avere tutte le buone ragioni per agire così e più saremo, più potremo difenderci. Non si può sempre cedere. Ad un certo punto bisogna dire basta. Io l'ho detto. Fatelo pure voi perché, mi ripeto, tutti assieme potremo vincere la nostra battaglia. Battaglia anche riguardante il suggellamento dell'apparecchio tv, che pare debba essere fatto (almeno così ci è stato verbalmente risposto alla Tvi su tutte le stazioni Tv (di Stato e private) anziché soltanto sulle tre stazioni di Stato: 1°, 2° e 3° canale. Mi riservo al riguardo ogni azione a tutela dei miei interessi.

Pietro Conzi, Genova

La saggezza dei popoli

Tutti i problemi risiedono nella mente degli uomini ed è qui che bisogna trovare la soluzione.

L'umanità è in grado di sconfiggere la verità o sottomettersi ad essa. I problemi degli uomini possono risolversi con mezzi pacifici, quando ha il sopravvento l'amore per la verità, oltre qualsiasi interesse. Tutto questo giustifica e rinforza l'applicazione del Diritto Internazionale, uguale per tutti. Le Nazioni Unite e gli Organismi Internazionali hanno il dovere incondizionato di sottomettersi al suddetto Diritto e farlo osservare se si vuole il livello di credibilità decente.

Se le Nazioni Unite agiscono onestamente, si dovrà esigere il ritiro di qualsiasi Paese invasore dai territori occupati con l'uso della forza.

Questa misura è una condizione sine qua non e indipendente da qualsiasi accordo diplomatico preso in riferimento alla crisi del Golfo Persico.

Tutti i dissensi internazionali devono essere risolti dall'alto tribunale dell'Aia oppure da qualsiasi altro organismo creato dalle Nazioni Unite a questo scopo.

La dimensione dei danni di una guerra nel Golfo è incalcolabile. Qualsiasi soluzione migliore del pericolo che rappresenta la guerra chimica, batteriologica, atomica, e l'enorme potere distruttivo delle moderne armi convenzionali, il crollo energetico mondiale e la perdita di un gran numero di vite umane. Se si cerca la verità, le bombe la offrono di certo; se si vogliono difendere degli interessi, le bombe ne faranno tabula rasa.

Nessun uomo ha sufficiente autorità morale per avviare un disastro così enorme per l'umanità.

Chiediamo che la saggezza dei Popoli si faccia sentire in tutto il Pianeta, se i politici non daranno una risposta valida alla prova con la verità, forza e assennatezza, e continueranno a piegarsi alle esigenze interessate di parte. Perché è tutta la Terra che si trova in pericolo. Dobbiamo guadagnare la pace, perché la guerra l'abbiamo già persa.

Victor M. Villanueva
gruppo Aurobindo
Valencia (Spagna)

Golfo: facciamo pace

Chi scrive è un italiano qualsiasi, preoccupato di vedere scoppiare una guerra inutile, tra popoli amici. Pensare che italiani, americani, egiziani, inglesi, francesi, siano nemici degli iracheni non ha senso, discuterlo per forza ha ancora meno senso; dunque, facciamo la pace.

Lasciamo che tutto le lacrime appartengano al passato, mettiamo la morte nei nostri archivi in attesa di dimeticarla, tiriamo fuori l'amore e facciamo la pace! Signori, fate l'impossibile affinché migliaia di giovani, innocenti, non siano costretti a sporcarsi le mani di sangue prima ancora di poterci parlare d'amore.

Otello Clant, Padova

aviatori d'un tempo

Continuare a morire con aereo di modeste caratteristiche come l'MB326 avendo alle spalle una considerevole attività di volo ci lascia perplessi. La dinamica di questi incidenti, più che a cause tecniche, fa pensare alla preparazione dei piloti. Emblematica è la storia delle pattuglie acrobatiche che tante polemiche hanno suscitato.

L'acrobazia, prima che spettacolo, è arte ed addestramento rivelatosi prezioso non solo in guerra. La recente apparizione a Redipuglia per il Soldato Ignoto ha sollevato dissenso, ma la nota stonata non sta tanto negli aerei quanto negli uomini. I militari d'oggi, asettici da ogni germe di cameratismo, considerano coloro che hanno partecipato alla guerra quasi servi sciocchi di Hitler e Mussolini. Il fatto che siano stati proprio questi utili idioti a rimettere in piedi l'Aeronautica acquisendo, nel contempo, la capacità di rispondere alle esigenze difensive del Paese anche con gli aviogetti, non ha rilevanza alcuna.

E per questo sono stati giubilati con un ignobile trattamento che non tocca la sensibilità dei notabili. E nemmeno della Giustizia.

Infatti, la Corte Costituzionale, per respingere il ricorso di 300 marescialli piloti della guerra e della rinascita che la Corte dei conti aveva ritenuto fondato, e per dimostrare che esiste disparità fra i rischi della vita, ha considerato bugiardi gli artt. 3 e 36 della Costituzione. Altri, invece, con digiuni ed astinenze, certamente improntate a principi di alta spiritualità, ricevono grazio per le loro cose terrene. E' tutta questione di stile!

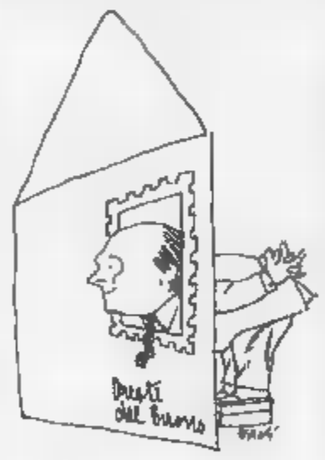
Roberto Landaro,
Avigliana (To)

Formigoni e gli ostaggi

Vorrei commentare brevemente la civilissima lettera del sig. Marzio Perrini, apparsa su *La Stampa* del 21-12-1990. Con grande amarezza condivido ciò che egli dice, ma su un punto non sono d'accordo. Egli lamenta che l'on. Formigoni non ha risposto ad un suo appello; ritengo invece che l'abbia fatto anche se indirettamente. *La Stampa* del 19-12 riferisce infatti che il suddetto onorevole ha consegnato al ministro Vassalli una petizione in difesa della legge Gozzini. Ogni commento mi pare superfluo.

Antonio Martini, Torino

RISPONDE O.d.B.



Il linguaggio profetico mi atterra

Rivelazione: la morte dell'uomo è il verme che c'è in lui. Quello che lo individua al personaggio più comodo che deve interpretare nel teatro della vita. Se per caso (o per caso) Dio, il regista (il Fellone invisibile che è dentro il Fellini), chiede a un uomo di interpretare un ruolo più alto e rischioso, l'uomo si ritira prima o poi. Ecco perché Gesù ha vinto, se teniamo conto della storia che conosciamo, ha vinto perché fino alla fine ha voluto interpretare il «personaggio inverosimile»...

Enrica Piconi in Mattiassi
Pavarolo (To)

GENTILE signora Mattiassi o signora Piconi o, come pure si firma, signora Senape, ho deciso di dare almeno riscontro a uno dei tanti grandi fogli che mi ha inviato da quando ho iniziato a rispondere, certo inadeguatamente, ma il più possibile puntualmente ai lettori. Lei mi deve scusare, ma purtroppo non sempre la capisco; per quanto la legga tutte le volte attentamente, le mie facoltà intellettuali sono evidentemente inferiori al compito. Così, dopo una scrupolosa, ma non molto proficua lettura, finisco per girare la specie di tabulato da telescrivente e, per interrogare quel che è stampigliato sul retro. A esempio, sul retro del foglio odierno: «Hump 18:42:58 9-21-89 Binario di Sella 1 lista di lancio 12 avviata. Hato 18:48:10 Cdb Approccio Bin Sella 1 occupato. Hatu: 18:54:07. Cdb Approccio Bin Sella 1 libero Scop 18:54:07.

Gentile signora Senape lei ha qualcosa a che fare con le FS o con i viaggi astrali? Spesso nei suoi messaggi mi rimprovera di «cianciare contro il potere, ma senza mai fare un nome concreto» e, per dimostrarmi dovrei comportarmi acclude al tabulato un foglietto giallo, ingiungendomi di pubblicarlo. E' intitolato: «Tredicesima ora, ora del giudizio» e comincio a non capire se «quell'«ora, ora» sia ripetizione involontaria o volontaria. Comunque capisco sempre di meno, quando lei fa i nomi: «il procuratore capo Scardulla, il giudice Oggè, il sost. proc. Fas sono anche loro, al disotto della contaminazione, della verità e della giustizia e noi cittadini siete il prodotto del male peggiore che, come un'ala nera della morte imperversa sulla società, *lo scarico delle umane responsabilità* quindi anche sulla mia bilancia...».

Signora Senape, la ringrazio per la sua fitta e ampia corrispondenza, ma temo di non essere all'altezza, sono un essere banale a cui bisogna spiegare le cose con chiarezza e pazienza, soprattutto pazienza. Il linguaggio profetico, quando non mi atterrisce, almeno mi atterra.

Oreste del Buono

Bolshakoff e lo spiritualismo russo

Perestrojka di Dio

I rischi d'una fede acritica

NESSUNO credeva più che processioni con popi barbuti e incoronati, magnifici paramenti, e folle innalzanti stendardi con il volto del Crocifisso e della Vergine sarebbero sfilate ancora tra le cupole a bulbo del Cremlino. E' successo, e abbiamo reagito con una incredulità più grande della meraviglia.

Negli ultimi anni sono stati tradotti e scritti molti libri sulla Russia ortodossa, anche prima della piccola valanga che ci ha sommersi nel 1988, nella solennissima occasione del millennio della conversione della Rus' al cristianesimo. Ma adesso la situazione ci interpella in modo più pressante, dopo che il 1989 ha fatto cadere la «cortina di ferro», e dopo che nel 1990 alla fiducia nella nuova «casa europea» si è sovrapposta la paura del caos che si affaccia e minaccia dal di là degli steccati abbattuti. La minaccia del caos, forse più grave di quella dell'ordine imposto.

La Russia ha sempre avuto, per l'Occidente, un significato oscillante fra gli estremi opposti del bastione eretto a propria difesa e dell'avanguardia dell'immensa Asia barbarica. Fulmineamente cadute le spiegazioni sociopolitiche, la realtà ci obbliga a tentare una lettura storico-teologica della tradizione cristiana che ha unito nella «santa Russia» i popoli della grande pianura orientale europea, spingendoli fino alle coste del Pacifico.

Quella tradizione, sebbene i decenni seguiti alla rivoluzione del 1917 avessero fatto credere il contrario, non è morta. Nel bene e nel male, oggi l'anima della cristianità sembra più viva nell'Oriente che nell'Occidente europeo. Nel bene e nel male, perché ogni tradizionale identità di popolo si fonda su forti impulsi che, unificando un popolo, per lo stesso lo oppongono, prima ancora che ad altri popoli, alle minoranze esistenti al suo interno. Con le antiche candele e le antiche icone ritorna, così, un esplicito antisemitismo.

E' la complessità degli elementi che convergono in quella sintesi che si chiama «Russia» a fare problema. Che la forza unificante sia stata il cristianesimo è molto più vero che per altri popoli europei, perché la Russia nasce alla storia nascendo alla fede cristiana. C'è chi, da Pietro il Grande a Lenin e oltre, nega il valore di questa eredità, e c'è chi l'afferma in blocco. Oggi sembra riproporsi, nell'intero Occidente, la disputa fra «occidentalismo» e «slavismo» che animava la cultura russa dell'800.

Prevale l'opinione occidentalista: la Russia deve de-russificarsi, solo così potrà portare nel concerto delle nazioni le sue imponenti energie e possibilità, a vantaggio di tutti. Ma anche l'idea slavista ha numerosi sostenitori, a cominciare dal vertice della Chiesa: l'abbraccio dell'Occidente avvelenato dal consumismo può essere mortale, può, come l'Aids, contagiare annullando le difese naturali - il legame con la terra, con la memoria, con il non-artificiale - di questi organismi viventi che sono i popoli.

Il cristianesimo russo (o anche, slavo in genere) diventa allora il riferimento essenziale, per Solzenicyn. Cresce il fascino dell'ortodossia che rifiorisce nel Paese degli zar e di Stalin. Un *Incontro con la spiritualità russa* ci è proposto da Serge Bolshakoff (ed. Sei). Bolshakoff, nato a Pietroburgo nel 1901, è vissuto esule in Europa Occidentale e ha studiato filosofia al Christ Church College di Oxford. Il suo libro è del 1962, e l'orizzonte che ci presenta è quello dell'ideale di vita dei monaci ortodossi - radice indubbia della spiritualità russa -, un ideale al quale aderisce con entusiasmo, e quindi senza alcuna distanza critica.

La cornice è quella dell'eroica diffusione del monachesimo, attraverso sterminate foreste, verso il Nord, fino alle isole del Mare Glaciale Artico. Per questi uomini, ascesi, mistica e teologia non si distinguono, e confluiscono tutte in una liturgia che si è rivelata, ancora ai nostri giorni, il tramite decisivo della trasmissione della fede cristiana attraverso le generazioni. Il libro di Bolshakoff è soprattutto una galleria di ritratti di monaci, in cui alle notizie biografiche si unisce l'esposizione - con ampie citazioni - del loro insegnamento spirituale. Da San Sergio di Radonez (morto nel 1392) a San Nilo di Sora (morto nel 1508), a San Tichone di Zadonsk (morto nel 1783), a San Paisio Velickovskij (morto nel 1794), a San Serafino di Sarov (morto nel 1833), a Teofano il Recluso (morto nel 1894), e lungo il nostro secolo, si snodano centinaia di nomi, che finiscono per confondersi l'uno nell'altro.

E' tanto più facile che questo accada in quanto dall'esposizione di Bolshakoff - proprio per la sua adesione all'eternizzante orizzonte mentale monastico - non risultano se non per accenni le situazioni storiche e culturali circostanti. Alla terribile esplosione del *Raskol*, il grande scisma del XVII secolo, è dedicata meno di una pagina.

Il nobile insegnamento dei monaci è quello di sempre, tutto basato sull'umiltà e l'obbedienza. Bolshakoff parla a lungo, negli Anni 50, con lo *starec* Padre Michele, il Recluso di Uusi Valamo, in Finlandia, visitato - scrive - da fedeli che accorrevano a lui da ogni parte del mondo, e dei quali il santo monaco leggeva immediatamente il pensiero. Padre Michele diceva che i morti «sanno tutto di noi e di ciò che si fa quaggiù», che «non c'è morte» perché «la vita dell'al di là è più reale di quella presente», che «la sofferenza ha per scopo di staccarci dal mondo e condurci a una vita migliore». Il vescovo Brjancaninov (morto nel 1867) era giunto ad affermare: «La mia nascita nel peccato originale fu una disgrazia peggiore del non esistere».

Meno noti, e perciò più illuminanti per noi, sono alcuni fatti e costumi di cui Bolshakoff ci informa. Le ricchissime proprietà ecclesiastiche giunsero ad occupare, in secoli moderni, fino a un terzo del territorio russo. I contadini erano spaventati dall'arrivo nei paraggi di un eremita, perché temevano che si finisse per costruire un monastero di cui sarebbero diventati, per legge civile, servi della gleba. «I sovrani russi e le loro mogli erano soliti far professione monastica sul loro letto di morte e anche prima».

Michele, il primo sovrano, nel XVII secolo, della dinastia dei Romanov che sarà materialmente distrutta nella rivoluzione del 1917, era figlio di un metropolita. Nei monasteri bizantini c'era, e ancora c'è, il grado di «megaloskemos», il monaco perfetto, angelico. In Russia gli abati esercitavano la giustizia nelle terre appartenenti al monastero o, se l'imputato risiedeva al di fuori, sedevano comunque accanto al giudice. C'erano monaci che, per penitenza e amore di martirio, portavano su di sé pesanti catene.

Ad «alcuni pensatori religiosi non ortodossi» Bolshakoff dedica appena qualche riga, tralasciando Dostoevskij, Tolstoj, Rozanov, Berdjaev, Shestov e considerando «non cristiani di fatto» V. Soloviev e Fedorov...

L'impressione è che a ritornare, oggi, in Russia siano proprio le forme più rigidamente tradizionali care a Serge Bolshakoff, mentre le grandi domande dei pensatori religiosi che definisce «non ortodossi» o addirittura «non cristiani» non appaiono alla ribalta. Anche se ci sono - come spero - è difficile che appaiano. Non servono alla politica della «perestrojka», né il potere civile né quello ecclesiastico hanno interesse ad alimentare domande radicali. Anzi, l'interesse di ogni potere è per una religione acritica, chiusa nell'attaccamento al passato, consolatoria, che serve benissimo come appiglio e sfogo psicologico a masse deluse e confuse, prive, materialmente e spiritualmente, di tutto.

Sergio Quinzio

Italo Calvino a Eton, in Inghilterra, nel '53, durante una gita in campagna con un gruppo di amiche

Le immagini segrete in una biografia dello scrittore

Calvino il rubacuori

Una fantasia nata fra gli alberi

SANREMO

I grandi lecci del *Barone rampante* erano bruciati quest'estate, lungo la strada di San Giovanni, insieme ai pini d'Aleppo, agli ulivi, ai vigneti e ai frutteti. Ora, a mesi di distanza, rovi e macchia mediterranea hanno ripreso a invadere i fondi e i sentieri. Più sotto, in basso, oltre il Berigo e dove si nascondeva fra le palme Villa Meridiana, c'è la Sanremo della speculazione edilizia, la Sanremo abbandonata da Italo Calvino.

A cinque anni dalla morte dello scrittore, avvenuta tragicamente nella notte del 18 settembre 1985 a Siena, le iniziative per ricordare la figura intellettuale hanno conosciuto pause. Convegni, pubblicazioni, riedizioni, fughe di notizie piccanti, tutto è servito a tenere viva l'attenzione su quello che è considerato dai nostri maggiori scrittori contemporanei.

In attesa di leggere, in primavera, le *Lettere editoriali*, una scelta di trent'anni di lavoro all'Einaudi, curata da Giovanni Tesio, e il saggio che Jean Starobinski posporrà alle Opere complete nei Meridiani Mondadori, esce, in giorni, una biografia per immagini, curata da Elisabetta Mondello per le edizioni Studio Tesi.

Apparire con discrezione

Calvino ligure, Calvino torinese, Calvino inglese, Calvino americano, Calvino parigino, Calvino romano, ci sono i tanti volti di uno scrittore che conosceva l'arte di apparire con discrezione.

Ci sono i luoghi e le radici del illuminismo scettico e riflessivo. Ancora pochi anni fa vecchio poeta eccentrico di Sanremo amato da Montale, Renzo Laurano, autore dell'indimenticabile *Chiara ride* (Dentro il tuo tremulo riso balletti. / Scoppiano tinte gazzose. A gran gala / tintinna un festival: razzi bengala / e mortaretti, intratteneva gli amici al bar Colombo sui Calvino mangiapreti e massoni, dicendo: «Andate, andate a vedere: c'è un simbolo cristiano sulle loro tombe».

Mario, il padre, agronomo, Eva Mameli, la madre, botanica, erano due scienziati. Lui era stato alle Hawaii, in Kenya, Brasile, Zanzibar. Lei, nativa di Sassari, aveva partorito Italo a Santiago di Las Vegas a Cuba, nell'ottobre del '23. Due anni dopo rientrati a Sanremo a dirigere la Stazione sperimentale floricoltura «Orazio Raimondo». E' qui che Italo, rientrato da Cuba, cresce nell'infanzia, mentre il padre, spirito didattico, si spinge la domenica sui sagrati delle chiese, aspettando all'uscita della messa i contadini per insegnargli i segreti del solfato di rame e le tecniche della potatura.

Il futuro scrittore cresce timido, introverso, immedesimandosi nel lato fantastico delle parole. Una volta che, con gli amici, sale il monte Saccarello, ha un pianto dirotto. Gli amici gli han detto che non avendo nulla da mangiare lo «faranno cuocere».

Cresce nella grande villa Meridiana, che, dopo il fallimento della Banca Garibaldi, mancando i fondi, dove ospitare la Stazione sperimentale di floricoltura. E' un mondo magico, incantato, dove centinaia di colture occhieggiono da barattoli e siepi.

Uno degli ultimi ritratti dello scrittore

Gli eucalipti della Liguria

E' un mondo di «giardini ombrosi d'eucalipti e magnolie dove tra siepe e siepe vecchi colonnelli inglesi e anziane miss si prostavano odizioni 'Tauchnitz' e annaffiatoi». E' ancora il mondo degli immigrati malinconici e malati, dei rossi avviliti, delle orsine della scrittura, come Katherine Mansfield, in fuga da se stessa, fra Ospedaletti e Mentone.

Italo Calvino fa l'asilo al St. George College, le elementari alle scuole valdesi, il ginnasio e il liceo al Regio «Gian Domenico Cassini». Ha per compagni di scuola Eugenio Scalfari, Duilio Cossu, Silvio Dian. Va bene in italiano, così così in greco e in matematica. Gli piacciono i fumetti e il cinema. Spedisce vignette al «Bertoldo», scrive una rivista musicale, insieme a Cossu e Kahnemann, dal titolo americaneggiante «E' arrivata la giovinezza», che andrà in scena nel 1941 al Teatro Principe Amedeo.

Con Scalfari parlano dell'«esistenza di Dio», chiamandolo bonariamente Filippo. E' una giovinezza da «vitelloni», magnando fughe e ragazze, passando i pomeriggi al cinema con i volti di Ginger Rogers e Jean Harlow.

Sono gli anni dell'esordio come critico cinematografico sul «Giornale di Imperia». Ma anche quelli dell'esperienza bellica con la guerra partigiana nella divisione d'assalto della formazione comunista «Garibaldi» intitolata a Felice Cascioni, fra Coldirodi, Baiardo e Coriale. E, dopo l'8 settembre, «scritturale» presso il Tribunale Militare.

Nel '45 è già a Torino, ha lasciato i d'agraria e vuol laurearsi in lettere con tesi con Conrad. Lavora all'«Unità» con servizi d'attualità politica, recensioni letterarie, cerca di avvicinarsi al gruppo che ruota intorno all'Einaudi, da Pavese a Muscetta. Il primo incarico che gli sarà affidato è quello di «venditore reatecolo, poi di redattore e, infine, di capo ufficio stampa. Intanto, in piccole d'affitto, scrive e scrive. Collabora al «Politecnico», pubblica *Il sentiero dei nidi di ragno*, storia di guerra partigiana in ottica fiabesca.

Anni di impegno e «disimpegno»: guerra fredda, stalinismo, maccartismo, rapporto Kruscev, le tragedie di Polonia e Ungheria, l'allontanamento dal Partito Comunista.

Da quel '56 per Calvino una via solitaria alla ricerca di una dimensione di intellettuale scrittore sempre sugli orli della crisi, attento alla realtà e pronto a staccarsene per inventare una metafora, una allegoria da applicare alle porosità visibile e poi tante curiosità, dalla scienza allo strutturalismo, dall'anti-autoritarismo ai giochi dell'Oulipo.

Nella biografia per immagini, la Mondello insegue la figura di un picaro delle lettere, la istantanea di «sorrione tenebroso» capace di perder la testa per giornate intere dietro Silvana Mangano mentre nel vercellese gira «Riso amaro» e poi buttarsi a capofitto nelle piazze ribollenti dopo l'attentato a Togliatti.

Istantanee con gli amici

Lo spadaccino dei film di Douglas e Flynn in polemica con lo stesso Togliatti e con Citati, l'amabile intrattenitore di Queneau e Barthes. Una galleria di immagini con Calvino affilato, in attesa, il capo a spergere, i gobbiani che ascoltano il mutare del vento. Calvino e le città amate, istantanee con amici: Natalia Ginzburg, Leonardo Sciascia, Pier Paolo Pasolini, Danilo Dolci, Mario Soldati, Giulio Einaudi, Elio Vittorini, Maria Bellonci... e tanti altri.

I volti che la Mondello trascura sono quelli del cuore. Gli amori timidi e impetuosi di Calvino. C'è il volto di Cicita, la moglie. Mancano gli altri, quelli giovanili. Il volto di Elsa De Giorgi, la bella attrice che negli Anni 50 Calvino trascinava anche in Riviera, corso Imperatrice, destando lo stupore dei vecchi amici e l'invidia di Laurano, che si alzava dalla sedia per togliersi il panama. Perché Calvino fu, come gli eroi dei suoi film giovanili, eterno rubacuori.

Aveva scritto in *Palomar*: «Solo dopo aver conosciuto la superficie delle cose, (...) si può spingere a cercare quel che c'è sotto. Ma la superficie delle cose è inesauribile». Guardando questa carrellata di fotografie ciò che appare «inesauribile» è lo sguardo di Calvino, gli occhi di un animale preistorico che sulla loro superficie portano una memoria del mondo.

Nico Orengo

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: [redacted], via G. Carducci [redacted] - Galleria Borella 3, t. 65951; **TORINO**, c.so M. d'Azeglio 60, t. 65211 [redacted], v.le Baracca 40/a, t. 48002-41700; **NOVARA**, via S. Francesco d'Assisi [redacted], t. 33341; **ALESSANDRIA** via Parma 18, t. 442543-442544; [redacted] **MONFERRATO** via Carlo d'Appollo 4, t. 2154; **ASTI**, via Antica Zecca 3, t. 32222; **AOSTA**, via X. [redacted] Maistre 10, t [redacted]; **CUNEO**, via Grandis 11, t. 50632; **ALBA**, c.so M. Coppino 8, t. 35717; **BRA**, via Verdi 7, t. 431003; **VERCELLI**, via Duchessa Jolanda 20, t. 53754-62592; **BIELLA**, via Gramsci 15, t. 30789-34779; **GENOVA**, via C.R. Ceccardi 1/14, t. 540184-592560; **SAVONA**, p.zza Marconi 3/5 3/6, t. [redacted] 386495; **IMPERIA**, via Bonfante 1, t. 273371-273373; **SANREMO**, via Giobbini 47, t. 501555-501556; **PADOVA**, via Gattamelata 108, t. 775224-8073144; **PARMA**, v.le Mentana 8, t. 236042/3-235720-234990; **FIDENZA**, via Gramsci 59, t. 523744; **BOLOGNA**, via Indipendenza 24, t. 226826-226728; [redacted] v.le Matteotti [redacted], t. 661102-673668; **ROMA** via Quattro Fontane 15, t. 4825947-4825904; 4871497, [redacted], via Manzoni 141/C, t. 651621-640298-645412; **LECCE**, piazzetta Della Monica 6, t. 694074; **MESSINA**, galleria Upim v.le San Martino, t. [redacted]; **CATANIA**, p.zza Giovanni XXIII 10, t. 533027; **PALERMO**, via Principe di Belmonte 1/c, t. 329081; **RAGUSA**, via Carducci 139, t. 29111; **SIRACUSA**, via Taro 8, t. 24278; **REGGIO CALABRIA**, via Ton Panella 13, t. 24478-24479; **CATANZARO**, via M. Greco 102, t. 44026-44027; **COSENZA**, c.so Italia 180, t. 390973-392509; **CAGLIARI**, via Lanusei 47, t. 652208, nonché presso tutti i corrispondenti della **Publikompass S.p.A.** Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a **Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino.** Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto [redacted] numero di righe (minimo 3) per la tariffa della Rubrica con l'aggiunta delle imposte pari al 19% globale.

La tariffa è di L. 18.500 la riga. **Rubrica 6: operai/impiegati L. 6500, [redacted] L. 11.300, dirigenti L. 18.000. Rubrica 9 e 11** (domande) **L. 6500.** Avvisi urgenti data fissa o neretti il doppio. Neretti urgenti data fissa o urgenti neretti il triplo.

La Publikompass S.p.A. e a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno recapitate se assicurate o raccomandate.

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

[redacted] Affari e capitali

A.A.A.A.A.A.A.A.A. [redacted] finanziamo anche con [redacted] 5ª gia in corso anche firma singola, nessuna spesa anticipata tassi bancari, senza cambiali [redacted] 011 507.241 - 587.694

A.A.A.A.A.A.A.A.A

ARTIGIANI COMMERCIANTI

fino a 50 milioni in giornata

G.F.I. tel. 011 669.0298 - 669.2109

A.A.A.A.A.A.A

[redacted]

in giornata a tutti

FINANZIAMENTI

erogazione diretta firma singola

prestiti su auto

nessuna spesa anticipata

Tel. 592.289 - [redacted]

A.A.A.A.A.A.A. FINCOTEX [redacted] la finanziaria di fiducia rapida [redacted] affidabile dal 1958, liquida direttamente in 1 giorno prestiti personali senza ipoteca fino a L. [redacted] milioni e in 4 giorni su immobili fino a L. 100 milioni. Anche [redacted] firma singola ai migliori tassi di mercato. Istruttoria gratuita. Non siamo intermediari. **FINCOTEX SPA** 434.4200 - 434.4828 corso Francia 15

A.B.A.CO.

anche firm[redacted] unica fiduciari 1-[redacted] milioni

esito immediato

erogazioni in sede. Visite domicilio **mutui 15-200 milioni in 5 giorni**

Tel. 319.0114

[redacted]

finanzia da 3 a 100 milioni
25 milioni 60 mesi x 605 [redacted]
10 milioni 48 mesi x 282.000
firma singola

VISITE A DOMICILIO
TEL. 011 741.2777

CASALINGHE

per i vostri acquisti personali, per la casa, viaggi, vacanze, regali

un prestito subito

ideato dalle donne [redacted] per le donne

GRUPPO FINDONNE

[redacted] Casale, 41 Torino. Tel. 447.4374.

FIDUCIARI per ogni esigenza e tutte le categorie serietà e rapidità sabato aperto esito in 2 giorni. Tel. 011 614.636.

[redacted] mutui leasing cessione 5° stipendio assicurazioni tassi agevolati massima rapidità. Tel. 592.093 - 597[redacted].

FINANZIAMENTI rapidi e diretti erogazione in 24 ore! Mutui in 5 giorni! Telefonate allo (011) 436.4702/703.

[redacted] 24 ORE

2/10.000.000

MUTUI PER LIQUIDITA'

IN 7 GIORNI

TEL. 011 317.2445.

[redacted] tutte le categorie a [redacted] bassissimi. Mutui 1ª casa 100% del [redacted]. Erogazione [redacted] giorni. Tel 505.403.

MARFI concede prestiti fiduciari fino a L. 50 milioni a tutte le categorie tassi e costi inferiori al mercato piccoli prestiti a casalinghe senza cambiali in [redacted]. Tel 707.2772 - 707.3118

[redacted] a tutti finanzia [redacted] riservatamente senza [redacted] a dipendenti professionisti anche a domicilio. Tel. 011 516.030.

PRIVATO [redacted] commerciali [redacted] artigiani e sconta cambiali [redacted] piccole [redacted] de. Telefonare al 533.610

[redacted]

FINANZIA IN [redacted]

DA [redacted] A 200 MILIONI

artigiani commercianti industrie interessi inferiori alle banche

TEL. [redacted] 669.2158.

PRONTO cassa ed affidabili [redacted] 5 milioni. Possibilità altre cifre serietà. Fidel via Garibaldi 59. Tel 518.290 - 538.422.

230.000 MENSILI

con bollettini bastano per avere 10 milioni. Altre soluzioni in [redacted]. Finanziaria Prometeo: un amico anche a Torino. Tel. 011 518.208.

30.000.000

[redacted] ore senza documenti. Cessione V, mutui, prestiti personali. C & B via F.lli Carle 41, tel. 011 504.125.

3 Aziende [redacted] negozi

A. ABBISOGNACI attività commerciali di ogni genere e prezzo pagamenti contanti Piemonte Liguria. Tel. 561.1556

ACTIVA 542.758 cede Barriera Milano parrucchiera estetica profumeria 110 mq ottimi incassi anticipo L. 70 milioni.

ACTIVA 542.758 cede Canavese frutta verdura tabelle [redacted] incasso L. [redacted] milioni buoni utili anticipo L. 60 milioni.

[redacted] 542.758 cede in bassa Val Susa avviatissima ferramenta 350 mq circa ottimi incassi anticipo L. 65 milioni

ACTIVA 542.758 cede zona [redacted] Agnelli mini market tabelle I II XII XIV incasso annuo L. 250 milioni anticipo L. 50

ACTIVA 542.758 cede zona Lingotto pizzeria ristorante nuovissimo 143 mq adatto a 3 persone anticipo L. 100 milioni

[redacted]VA 542.758 cede zona Lucento latteria 45 mq 1 vetrina affitto L. 300 mila buon incasso anticipo L. 20 milioni.

ATTIVITA' di merceria con tabelle [redacted] X XIV in Torino [redacted] ottimo giro di affari. Tel. ore ufficio 809.0209

BAR affare [redacted] piazza Massaua incasso L. 600.000 [redacted] di sufficiente anticipo L. 50 milioni. Tel 380.810.

[redacted] azienda alto reddito super punto vendita Crocetta consumo caffè 26 kg settimana. Tel 557.0105

BAR caffetteria vero affare eccezionale punto angolare orario corto ottimo incasso agevolazioni. Tel. 383.298.

[redacted] urgentemente privato [redacted] edoda possibilmente con alloggio. Tel. 521.2272.

BAR cremeria c/o colli ampi locali arredo nuovo giro affari notevole urge vendere situazioni familiari. Tel 380.810

BAR super prestigioso Crocetta incasso L. 1 milione 300 mila al dì cedo L. 450 milioni trattabili [redacted].

HOTEL *** importante centro [redacted] m[redacted] invernale ad attivo vicino Torino anche adatto nucleo familiare. Cedesi occasione eventuali facilitazioni. Tel. [redacted] ufficio 011 518.008

LATTERIA formaggi in zona commer[redacted] centrale ottimo reddito per 1 persona. Ciav cede 548.231.

MERCERIA tabelle [redacted] XIV grande vetrina buon giro affari L. 45 milioni. Studio Grosso tel. 011 511.236.

MONTECARLO causa salute cedo negozio 100 mq in complesso dinanzi Casinò 10 ml vetrine arredato lusso L. 95 [redacted] ni Tel. [redacted] 93.253.240

PICCOLA azienda orafa con brevetto in espansione a livello nazionale cerca socio con capitale per incremento attività. Scrivere: Publikompass [redacted] - 10100 Torino

[redacted] lingue [redacted] 1ª cintura ottimo supporto porofessionale clientela con[redacted]ioia. Casamercato tel. 669.3074

SEMI centro cedesi [redacted] nuovissimo buona clientela prezzo [redacted] Casamercato azienda tel. [redacted]

STELLA 447.4602 negozio mercerie zona via Tripoli possibilità anche cambio attività. Richiesta L. 65 milioni.

STELLA [redacted] 6260 bar 21ª giadi zona corso Giulio Cesare cede causa trasferimento L. 75 milioni minimo contante dilazioni

4 Terreni

L.B.A. 748.296 vende [redacted] Torino terreno edificabile di [redacted] mc [redacted] il progetto approvato

[redacted]

3 terreni edificabili adiacenti di 1050 mq cadauno in zona [redacted]. Gabetti vende. Tel. [redacted].67.

SOCIETA' cerca prima cintura terreno edificabile [redacted] residenziale 4/7000 mc. Tel. 673.021

5 Locali e negozi

offerte

Adiacenze

PIAZZA S. CARLO E PIAZZA CASTELLO

vendiamo

locali commerciali adatti per negozio - esposizione. Superfici: mq 113 più mq 67 magazzino mq 61 più mq 58 magazzino ristrutturati a nuovo

EDILCASE 561.3535

[redacted] UFFICIO

di 560 mq su 3 [redacted]ni corso Tortona tra [redacted] Belgio e Po Antonelli. [redacted]betti Impresa. Tel. 57.67.

AFFITTO UFFICIO

pressi piazza Statuto in via Susa casa signorile mq 100 vani 4. Gabetti Impresa, tel. 011 57.67.

ALLOGGI uffici mansard[redacted] [redacted]azzini varie superfici cintura Torino [redacted] Tel. 011 503.635 - 0171 60.930 - 69[redacted]

ALPIGNANO privato [redacted] industriale mq 150 più uffici mq 120 più 2 alloggi mq 80 caduno. Tel. 967.3921.

BASSO fabbricato [redacted] uffici mq 1050 h 3,60 con carraio indipendente via Loano vendesi. Tel. 336.2886

[redacted] collocazione molto commerciale cedesi muri negozio mq [redacted] vero affare. Casamercato tel. 669.3074

CAPANNONI e bassi fabbricati [redacted] con uffici corso Traiano da mq 200 a mq 1000 vendo [redacted].6865

CROCETTA corso Ferraris affittasi negozio 3 vetrine ufficio con ampio retro/capannone totale mq 350. Domus 318.5005

LOCALE 200 mq piano terra più 500 mq seminterrato più eventuali uffici [redacted] via Perugia uso negozio o [redacted] Moc Casa 546.439

MAGAZZINI affittasi deposito [redacted] ciali centrali sorvegliati da 50 a 1000 mq abbinabili ad uffici con parcheggi. Tel. 31.321.

PRESTIGIOSO vendesi muri [redacted] commerciale via Nizza [redacted] 15 vetrine mq 600 locato [redacted] 10% [redacted] prezzo di vendita. Saim 586.483.

RIVOLI [redacted] vendiamo [redacted] magazzino - laboratorio (mq 555). Rampe di accesso. L. 480 milioni. Edilcase 561.3535

[redacted]

zona centro via Milano affitto negozio mq 157 volendo ufficio mq 107. Gabetti vende. Tel. 011 57.67.

S. PAOLO via [redacted] libero negozio con servizi e soppalco mq 156, 2 [redacted] vetrine. Edilcase 561 [redacted]

STAZIO[redacted] Dora corso Principe Oddone ufficio e retrostante laboratorio/magazzino mq 280. L. 790 milioni dilazionabili. Edilcase 561.3535

VENDO UFFICIO

piazza Statuto via Manzoni mq 215 salone [redacted] vani al piano rialzato. Gabetti Impresa, tel. 011 57.67.

6 Domande lavoro [redacted] impiego

operai, autisti, fattorini

ANITO magazzino, pulizie, lavori vari offresi, passaggio diretto. Tel. [redacted].0987.

AUTISTA patente C/E libero subito [redacted] Tel 833.8048

AUTISTA patente [redacted] pratico nazionale ed internazionale o cintura Torino offresi libero subito. Tel 011 [redacted]

[redacted] patente C offresi a [redacted] seria passaggio [redacted] Telefonare 557.5470

COLLABORATRICE familiare referenziata esperta andamento casa offresi fissa e/o giornata. Tel 011 839.8047

DOMESTICA fissa referenziata pratica casa [redacted] stiro cucina tuttofare offresi c/o famiglia. Tel. 011 850.5822 - 0121 55.619.

OFFRESI fattorino autista 35enne esperienza pluriennale serietà fiducia discrezione part-time al mattino. Tel 295 [redacted]

PIZZAIOLO/CUOCO pratico offresi per Torino o montagna. Tel 812.3978.

RAGAZZA 19enne con diploma di [redacted] cerca lavoro, purché [redacted]. No perditempo [redacted]. Tel. 262.4922

[redacted] millitassello cerca lavoro presso seria ditta come elettricista. Telefonare 046.561

21ENNE [redacted], con [redacted] quadriennale nel settore antincendio, offresi a seria ditta, libero subito. Tel. 460.149.

21ENNE militesente patente [redacted] offresi come autista o fattorino magazziniere. Tel [redacted] 3044.

[redacted] idraulico con esperienza offresi a ditta. Telefonare [redacted].906

commessi, baristi

RAGAZZA 18enne offresi come commessa, preferibilmente centro commerciale [redacted] perditempo. Tel. 981.6044

[redacted] pratica panetteria offresi [redacted] commessa anche abbigliamento. Tel 707.0219

25ENNE esperta [redacted] commerciale offresi settore arredo casa, antichità, tessuti. Telefonare 839.6947 ore pasti

impiegati

[redacted] 28enne pluriennale esperienza prima nota, P.D., IVA, clienti, fornitori, banche, [redacted] computer, offresi a seria ditta, passaggio diretto. Tel. 380.443

CONTABILE 6 anni esperienza prima nota, cassa, banche e lavori di segreteria offresi passaggio diretto. Tel 340.070.

DIPLOMATA 37enne referenziata segretaria direzione ottimo inglese francese [redacted] rienza import export PC contabilità offresi mansioni responsabilità. Tel. 472.741.

DIPLOMATO esperienza centro elaborazione dati contabili, valuterebbe proposte. Telefonare 790.998

IMPIEGATA 25enne diplomata esperienza ufficio commerciale all'estero ed in Italia buona lingua inglese videoscrittura computer telex, offresi [redacted] azienda ambito ufficio commerciale passaggio diretto immediato. Tel 749.3239 dalle 9 alle 18

IMPIEGATA 30enne pluriennale esperienza azienda commerciale gestione computerizzata acquisti vendite offresi. Telefonare mattino 309.9092.

LAUREATA biologia indirizzo igienico/sanitario cerca lavoro presso ditte o laboratorio. Tel. 011 415.4423 ore pomeridiane.

[redacted] in informatica, ottimo curriculum esperienza lavorativa pluriennale in Italia ed estero, cerca impiego in Brasile per motivi familiari. Scrivere: Publikompass 8446 - 10100 Torino.

OPERATORE Mackintosh offresi anche part-time. Telefonare ore ufficio 337.756

PERITO aziendale conoscenza inglese francese contabilità computerizzata offresi come impiegata o commessa anche part-time. Tel [redacted] 193

PLURIENNALE esperienza nell'amministrazione [redacted] personale valuta nuove proposte per migliorare professionalmente. Telefonare 957.1131

PRATICO contabilità, ufficio acquisti, clienti, buona conoscenza elettronica, ragioniere 43enne offresi. Tel. 789.535

RAGAZZA referenziata [redacted] per studio medico o centralinista. Telefonare 385.0508

RAGAZZA 27 anni ottima presenza cultura cerca lavoro presso [redacted] medico, anche part-time. Tel. 219.068

RAGIONIERE 29enne esperienza commerciale amministrativa e contabile di 4 anni settore assicurativo offresi anche passaggio diretto presso società. Tel 011 276.626 dopo le 17,30

STUDENTESSA cerca lavoro come segretaria 20/25 ore settimanali, mattino o pomeriggio. Tel. ore pasti 403.2705

22ENNE, diplomato informatica, militesolto, cerca [redacted] impiego. Telefonare 011 319.3540

29ENNE esperienza pluriennale studio professionale buona conoscenza contabilità semplificata mod. 740/750 su elaboratore Olivetti M80 programmi Osra [redacted] Offresi passaggio diretto. Telefonare ore pasti al 282.029.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

AFFIDASI lavoro ricalco domicilio. Scrivere Arcom XXIV Maggio 1 - 20099 Sesto S. Giovanni, Milano. Tel. 02.242.3256.

AZIENDA [redacted] riscaldamento ricerca tubisti elettricisti e bruciatoristi capaci. Tel. 011.220[redacted]

CERCASI [redacted] referenziata tuttofare 20/50enne per signora sola Torino centro. Tel 011.832.789

CERCASI fissa domestica 18/50enne referenziata esperta conduzione casa 1° impiego ottimo stipendio. Tel. 011 650.5822.

DOMESTICA fissa referenziata cercasi per villa signorile. Telefonare ore ufficio 533.315.

IMPRESA cerca muratori permanenti per lavori a cottimo zona Settimo. Tel 895.557.

INGROSSO [redacted]ezone 7 ragazzi 4 ragazze età 18/23 anni. Prem 3 giorni fisso elevato. Tel. 505.394

LEVER produzione camicie uomo assume abile macchinista e apprendista pratica camicia uomo. Tel. 650.5622

MANUTENTORE meccanico con conoscenze pneumatica, capacità intervento bordo macchine. Massimo 25/35 anni. Cerchiamo per industria zona Settimo. Tel ore ufficio 812.6017.

commessi, baristi

MATTEODA Ulensilferramenta cerca commesso con esperienza. Si assicura trattamento economico adeguato e possibilità di carriera. Scrivere: via Nizza 111 - 10126 Torino.

impiegati

A.A.A. [redacted] multinazionale necessita di un fattorino e tre [redacted] come dattilografa. Per questi ultimi non richiede [redacted] specifica. [redacted] richiede massima serietà età 22-40 [redacted]. Per colloquio presentarsi oggi [redacted] 9/12,30 - 14,30/17,30 in corso T[redacted] 5m Torino sig. Preziosini

A. PITTORE cerca modelli anche apprendista. Telefonare 511.380

ASSISTENZA BAMBINI

abbiamo necessità personale max 37enni. Addestramento in asili/materne. Inserimento immediato Pronto Baby 484.636

[redacted] manager telemarketing [redacted] noscenza preparazione e abilità condurre ufficio ai relativi compiti. Telefonare 011 557.6005

ASSUMIAMO segretaria stenodattilografa con esperienze amministrativa e commerciale preferenza lingue inglese-francese e tedesco. Telefonare 011 557.6005 ore 10/12 - 14/18.

ASSUMIAMO 1 autista magazziniere [redacted] contratto di formazione e 4 venditori/venditrici 22/28 anni. Per tutti si richiede bella presenza, auto propria, liberi subito, militassolto. Garantito mensile 2.000.000. Tel. ore ufficio 223.6035.

AZIENDA assume anche primo impiego settore impiegatizi. Forniamo corso su computers. Garanzia d'inserimento regolato [redacted] contratto. Tel. 539.147 - [redacted]

AZIENDA assume part-time impiegata esperta contabilità ordinaria computer conoscenza inglese ottimo trattamento. Scrivere: APA Italia via Scarafiotti 3 To.

IMPORTANTE azienda settore telemarketing ricerca n. 5 telefoniste 20/30 anni, per assunzione immediata con inquadramento di legge. Richiediamo: diploma superiore e/o esperienza nel settore. Presentarsi domani ore 10,30 oppure 11/11,30 e 12 via Staffarone 4 presso O.I.M. srl

OFFICINA meccanica cerca giovane disegnatore conoscenza disegno per mansioni collaudo qualità. Tel. 801.2718.

PERSONALCASE ricerca un addetto/a divisione commerciale per gestione e sviluppo trattative su appuntamenti prefissati. Si richiede esperienza almeno biennale nel settore immobiliare editoriale o assicurativo. Per appuntamento tel. 538.175.

SOCIETA' immobiliare finanziaria per proprio punto vendita Torino, cerca abile agente. Offresi: fisso elevato, provvigioni superiori alla norma. Tel. 437.4248

[redacted] Rappresentanti

AFFERMATA spa forte espansione necessita 3 agenti di vendita residenti province Al At anche senza esperienza. Offre: L. 3 milioni 500 mila mensili, più premi annuali. Possibile inserimento come responsabile di settore. Telefonare ore ufficio allo 0141 354.045

A società necessita selezionare personale per apertura nuova filiale: 1 impiegato/a, 2 commessi/e vendita, 1 operatore commerciale, 1 fattorino. Si offre assunzione immediata. Presentarsi mercoledì 9/1 presso Jolly Hotel Ligure (piazza Carlo Felice 85) dalle [redacted] 10/12,30 e dalle ore 14,30/15,30.

A venditori veramente motivati importante società a livello nazionale offre opportunità di lavoro eccellente per la zona di Alessandria e provincia. Si richiede entusiasmo disponibilità ad acquisire nuove tecniche di vendita auto propria disponibilità immediata. Offresi affiancamento costante dell'azienda minimo garantito, premi incentivi, alte provvigioni e portafoglio clienti. I più idonei verranno inseriti nell'organizzazione vendita ed avviati ad una brillante carriera con eccellenti rientri economici. Gli interessati potranno telefonare [redacted] appuntamento allo 0131 61.253

AZIENDA operante a livello nazionale per ampliamento filiale ricerca venditori/trici zona Torino e provincia. Inserimento immediato guadagno minimo iniziale L. 1 milione 500 mila, incentivi rimborso spese. Si ricerca inoltre un responsabile di zona [redacted]ppuntamento tel. 348.7965.

LEVER produzione camicie [redacted] cerca plurimandatario introdotto [redacted] medio alto per provincia. [redacted] 650.5622

9 Lavori a ore

domande

TUTTOFARE offresi [redacted] o [redacted] ore giornata, amante bimbi, referenze controllabili, libera [redacted] 326.140

15 Autovetture

ACQUISTA urgente auto d'occasione Fiat Lancia Alfa A 112 [redacted] R5, 205 [redacted] corso Regina 167/B. Tel. 437.5262.

ACQUISTO auto massimo 4 anni no diesel massima valutazione. Telefonare [redacted] 335.8070 Signor Rossi.

ALFA [redacted] Twin Spark colore verde scuro metallizzato anno '89 full optional. Autostandar vende tel. 616.0272.

AUTOMAR concessionaria Hyundai vende: Delta integrale TA port[redacted] '88. Via Tunisi 50 [redacted] 6122.

AUTOMAR concessionaria Hyundai [redacted]: Lancia Prisma 1.6 perfetta unipropietario. Via Tunisi 50. Tel. 319.6122

AUTOMAR concessionaria [redacted]: Fiat Uno [redacted] SL '[redacted] perfetta con garanzia. Via Tunisi 50. Tel. 319.6122.

HONDA CRX, Toyota S.W., Tercell, 4 WD, Mazda MX 5, Honda Civic 1.500 IE. Porsche 911 Carrera 4 tutte nuove in pronta consegna a prezzi vantaggiosi. Topcar srl via Cavalli 24 Torino. Tel. 447 [redacted]

MASERATI biturbo SI [redacted], 220 cv full optional come [redacted] privato vende. Tel. 545.180 ore ufficio

18 Acquisto alloggi

A. [redacted] in contanti alloggio in qualsiasi zona Torino purché casa decorosa [redacted] Tel [redacted]

A. ACQUISTO appartamento [redacted] in [redacted] sa decorosa pagamento contanti. Tel. 548.889.

A. ACQUISTO da privato preciferia appartamento o [redacted] di salone 3/4 camere servizi. Tel 840.6607

[redacted] alloggio prima cintura Torino [redacted] 2/3 vani anche edilizia convenzionata. Tel. 437.4277

ACQUISTASI [redacted] urgenza in Torino o 1ª cintura casetta o alloggio [redacted] vani servizi contanti. Tel. 473.0118

ACQUISTO appartamento anche da ristrutturare pagamento contanti. Tel. 434.3462

ACQUISTO da privato alloggetto libero camera tinello servizi casa decorosa contanti. Tel 481.114

CERCO casetta o rustico vicino a Torino anche nel Pinerolese massima spesa lire L. 67 milioni. Tel 437.4248

[redacted] industriale ricerca in Torino alloggio mq 130/160 in bella casa. Telefonare Milano [redacted] ufficio 011 594.737

IMPRESA acquista ogni zona per contanti alloggi 1-2-3 camere da ristrutturare anche bella[redacted]. Tel 535.502.

PRIMARIO istituto di credito acquista alloggi signorili qualsiasi zona da mq 120 a mq 240. Tel 537.019

PRIVATO cerca residenza 300 mq circa divisibile zona Crimea o pedonale. Massima riservatezza. Scrivere: Publikompass 8444 - 10100 Torino

19 Vendita alloggi

A. CENTRALISSIMO via Carlo Alberto monolocale mansardato [redacted] d'epoca L. 60 milioni. Utip 518.986

A. UTIP 518.986 adiacenze Lungo Po [redacted] chiavelli liberi 2 monolocali comunicanti adatti ufficio e magazzino L. 43 milioni

A. UTIP 518.986 libero centralissimo via Nizza ristrutturato camera cucina e bagno termoautonomo L. 55 milioni.

A. UTIP 518.986 libero corso Giulio Cesare totalmente rimesso a nuovo soggiorno angolo cottura 2 camere bagno cantina casa decorosa L. 84 milioni.

A. UTIP 518.986 libero corso Grosseto casa con giardino condominiale piano alto salonc[in]o living 2 camere cucina bagno posto auto vende/permuta.

A. UTIP 518.986 libero S. Rita (via Bossoni) piano alto soggiorno living camera tinello cucinino bagno vende.

A. UTIP 518.986 libero via Cibrario pressi corso Svizzera ingresso 2 camere cucina bagno casa con termoascensore 4° piano vende L. 110 milioni

A. VANCHIGLIA alloggio vendesi [redacted] re cucina bagno ristrutturato termoascensore. Piano alto. Tel. 315.1677

[redacted] A [redacted] 561.1116 libero via Montepasubio 2 camere [redacted] bagno ascensore mutuo permuta.

[redacted] corso Brunelleschi libero 2 camere tinello cucinino bagno piano alto ristrutturato. Tel. 887.834.

ADIACENTE corso [redacted] affarissimo 2 camere cucina bagno L. 99 milioni interamente dilazionabili. Tel. 437.4248.

ADIACENTE piazza Bengasi libero 2 camere tinello servizi molto spazioso L. 158 milioni vendesi. Tel. 606.0209

ADIACENTE via Monastir ingresso 2 camere tinello cucinino bagno stabile decoroso. Nordedil 561.2760

[redacted] via Ventimiglia libero 2 ca[redacted] tinello servizi ultimo piano termoascensore vendesi. Tel 606.0209.

ADIACENZE Molinette libero 2 camere cucina bagno minimo contanti mutuo e dilazioni. Tel 511.675

AFFARE zona Aurora Bengasi saloncino 3 camere cucina biservizi cantina L. 225 milioni. Multicase 534.124

ALESSIOIMMOBILI 512.642 centralissimo [redacted] mq 370 volendo divisibile in stabile molto signorile libero subito.

ALESSIOIMMOBILI 512.642 corso Principe Oddone libero 3 vani e servizi [redacted] d'epoca signorile adatto uff[redacted]

[redacted] 512.642 libero [redacted] S. Maurizio prestigioso appartamento mq 90, 2 camere tinello cucinino bagno

ALESS[redacted] libero ai corso Peschiera piano alto signorile salone 3 camere tinello cucinino 3 bagni box

ALLOGGETTO via Venaria libero perfetto camera cucina bagno L. 51 milioni dilazionabili. Tel 487.741

ALLOGGI in costruzione complesso residenziale "Zeta" via Regio Parco 74 all'inizio di Settimo, 2/3 camere cucina box, per prenotazione e prezzo fisso senza revisione solo L. 20 milioni. Mutuo permute. Visite in loco anche festivi. SIS 532.080.

[redacted]GI NUOVI

adiacenze Giardini Reali signorili soggiorno 2 camere cucina 2 servizi box, permute. Tel. 780.1220

APPARTAMENTI signorili in fase di ultimazione molto ben curati 2/3 camere cucina biservizi via Sospello 201. Borgo Vittoria visite in loco. SIS 519.977.

APPARTAMENTO a Buttigliera Alta 5 vani servizi giardino L. 100 milioni e L. 170 milioni mutuo. Tel 383.445.

APPARTAMENTO nuovo pronta consegna [redacted] livello qualitativo zona [redacted] Adriano salone 3 camere cucina biservizi, magazzino, box auto mutuo. Si esaminano permute. SIS 519.977.

ASSOCASA Settimo ottimo ingresso camera tinello cucinino bagno ripostiglio cantina box mutuo 70%. Tel. 561.2720.

ATTICO panoramico Crocetta libero mq 180 con terrazzo box 4 posti e soffitta. Impresa vende a privato. Tel. 696.0056

ATTICO via Barletta libero rifatto salone camera cucina bagno ampio [redacted] box L. 230 milioni. Tel. 514.496.

AVIGLIANA

in posizione collinare [redacted] indipendenti di mq 236 con giardino. Gabetti vende. Tel. 57.67.

AVIGLIANA S. Ambrogio a 10 minuti da Torino villa a schiera libera mq 180 abitabili 2 box giardino. Finnalia 553.308.

BARRIERA M[redacted] ampio 2 camere tinello cucinino bagno 2 arie piano alto ascensore. Nordedil 561.2760.

BARRIERA MILANO (corso Giulio Cesare) alloggetto libero in ordine camera cucina bagno L. 51 milioni interamente dilazionabili. Tel 487.741.

BORGO S. Paolo vendesi appartamento composto da ingresso 2 camere tinello cucinino bagno cantina richiesta L. 185 milioni dilazionabili. Tel 812.5666.

CARMAGNOLA

via Carru [redacted] appartamenti occupati abbinabili a box auto. Gabetti vende tel. 57.67.

CASELLE villaggio [redacted] vendiamo ville a schiera in costruzione composte [redacted] 3 camere soggiorno [redacted] d[redacted] servizi box lavanderia lavanderia e giardino privato mutui e dilazioni. Tel. GSI 397.1767.

CASETTA 10 [redacted] da Stupinigi 200 mq ristrutturato [redacted] box auto e giardino 750 mq dilazioni. CST 760.0023 - 786.300.

CASETTA 10 minuti da Stupinigi 200 mq ristrutturato con box auto e giardino 750 mq dilazioni. CST 760.0023 - 786.300

CASEUROPEA libero corso Unità 2 camere tinello cucinino bagno ristrutturato piano alto ascensore. Tel. 599.940.

CASEUROPEA libero via Frejus camera tinello cucinino bagno ottimo L. 25 milioni e mutuo. Tel. 599.940 - 596.633.

CENISIA

Ingresso 3 c[redacted] cucina bagno cantina L. 139 milioni. Casamercato 65.441.

CENTRALE

in stabile d'epoca con termoascensore monolocale mansardato con bagno interno. Casamercato 65.441.

CENTRALE pressi Porta Nuova libero camera cucina bagno perfetto minimo acconto. Tel 473.0367.

CENTRALE

ristrutturato ingresso 2 camere cucina bagno cantina ottimo prezzo. Casamercato 65.441.

CENTRO adiacenze via Roma appartamenti occupati di 2/3 camere cucina bagno diversi piani. Tel. 559.2982.

CENTRO

via Rattazzi in casa d'epoca libero fine anno 6 camere cucina bagno e Wc. Gabetti vende tel. 57.67.

CHIVASSO

via Torino casetta di mq 400 occupata con affitto in [redacted] riservata. Gabetti tel. 57.67.

CIT TURIN in bella casa d'epoca salone 3 camere e bagno uso ufficio o abitazione L. 240 milioni. Utip 518.986.

CIT TURIN

ristrutturato ingresso [redacted] camere cucina bagno 2 cantina. Casamercato 65.441.

CIT TURIN vendesi in [redacted] d'epoca signorile appartamento libero composto da 3 camere salone cucina biservizi prezzo valido. Tel 612.6056

CORSO ADRIATICO

panoramico ingresso 2 camere cucina bagno ripostiglio cantina. Casamercato 65.441.

[redacted] Cosenza adiacente libero [redacted] 3 camere cucina biservizi box cantina soffitta. G.R. L'Immobiliare 320.524.

[redacted]

ristrutturato 3 camere cucina bagno cantina. Casamercato 65.441.

CORSO Grosseto pressi ingresso camera tinello [redacted] bagno terrazzino stabile recente. Nordedil 561.2760

CORSO MATTEOTTI

[redacted] libero 1° piano 2 ingressi 2 saloni 2 camere tinello cucina servizi. Gabetti 57.67.

[redacted] Mazzetti Vittorio Amedeo signorile d'epoca libero 160 mq di 5 camere cucina abitabile 2 bagni. Tel 595.214.

CORSO Peschiera libero recente ingresso salone 4 camere tinello cucinino biservizi box cantina. G.R. L'Immobiliare 320.524

CORSO [redacted]

panoramico ingresso 3 camere cucina bagno ripostiglio cantina box auto. Casamercato 65.441.

CORSO Sebastopoli adiacenze libero costruzione signorile del 1970 mq 120 possibilità mutuo-permuta. Gedim 517.566

CORSO Sebastopoli in ottimo stabile ingresso 2 camere cucina bagno piano alto ascensore 2 arie. Nordedil 561.2760.

CORSO S. Martino adiacente Porta Susa mq 300 libero signorile adatto studio/abitazione permute. Gedim 517.566.

CORSO Tazzoli libero ristrutturato [redacted] camere tinello cucinino bagno dilazioni e per[redacted] Casamercato 670.988

CORSO Traiano pressi alloggio luminoso di ingresso 2 camere cucina bagno termoascensore 2 arie. Nordedil 561.2760.

CROCETTA corso De Nicola salone soggiorno cucina 2 camere tripli servizi bindressi piano alto. Domus tel. 318.5005

CROCETTA corso Duca libero signorile salone 3 camere cucina doppi servizi ascensore L. 430 milioni. Saim 568.572.

CROCETTA libero ristrutturato mq 100 soggiorno 2 camere cucina servizi piano 4° con ascensore. Tel. 887.834

CROCETTA libero su 2 piani salone 3 camere cucina 2 bagni ingresso lavanderia terrazzo. Casastandar 546.344

CROCETTA pressi libero signorile salone 2 camere cucina 2 bagni ingresso aria condizionata. Casastandar 561.1756.

CROCETTA

[redacted] Pigafetta in [redacted] d'epoca libero soggiorno 2 camere cucina bagno. Gabetti vende tel. 57.67.

EDILCASE 561.3535 Rivoli [redacted] palazzina recente signorile doppi ingressi salone pranzo 3 camere [redacted] cucina tripli servizi 2 posti auto.

EDILIZIA convenzionata Torino via Pietro Cossa vendesi appartamenti in costruzione composti da 2/3 camere soggiorno cucina e servizi mutuo agevolato e contributo regionale a fondo perduto. Tel. GSI 397.1767.

(continua a pagina 26)

CITTA'	NE PARLEREMO SU RAIUNO ORE 13,40 DEL	LE FOTO DEVONO ARRIVARE ENTRO IL
LA SPEZIA	14 DICEMBRE '90	4 DICEMBRE
CREMONA	[redacted] DICEMBRE '[redacted]	[redacted] DICEMBRE
RIETI	28 DICEMBRE '90	18 DICEMBRE
PISA	4 GENNAIO '91	24 DICEMBRE
FERRARA	11 GENNAIO '91	1 GENNAIO
GUBBIO	18 GENNAIO '91	8 GENNAIO
AREZZO	25 GENNAIO '91	15 GENNAIO
PORDENONE	1 FEBBRAIO '91	20 GENNAIO
TREVISO	8 FEBBRAIO '91	28 GENNAIO
MACERATA	15 FEBBRAIO '91	5 FEBBRAIO
RAVENNA	22 FEBBRAIO '91	12 FEBBRAIO
SANREMO	1 MARZO '91	21 FEBBRAIO
BER[redacted]	8 MARZO '91	28 FEBBRAIO
CUNEO	15 MARZO '91	5 MARZO
COSENZA	22 MARZO '91	12 MARZO
CAGLIARI	29 MARZO '91	19 MARZO
SIRACUSA	5 APRILE '91	25 MARZO
SAN MARINO	12 APRILE '91	2 APRILE
LECCE	19 APRILE '91	9 APRILE
CAPRI	26 APRILE '91	16 APRILE

La trasmissione "Piacere Rai Uno - Week-end" è realizzata in collaborazione con Fiat Auto

METTETE IN POSA GLI ITALIANI.

CONCORSO FOTOGRAFICO "RITRATTI ITALIANI"

REGOLAMENTO

1 Il concorso "Ritratti Italiani", indetto dall'Editrice La Stampa SpA, in associazione con la RAI, è rivolto ai fotografi non professionisti di qualunque età e di cittadinanza italiana, ed è abbinato alla trasmissione televisiva "Piacere Rai Uno, idee per un week end" in onda ogni venerdì dalle ore 16.30 alle ore 19.30, a partire dal 14/12/1990 al 26/04/1991. La durata del concorso coincide con quella della trasmissione.

2 Per partecipare al concorso i lettori dovranno inviare una o più fotografie – in b/n o a colori – della dimensione minima di cm. 18×24 e massima di cm. 34×40 (sul retro delle quali dovranno incollare, dopo averlo compilato, il tagliando di partecipazione pubblicato qui a destra) a: CONCORSO "RITRATTI ITALIANI" - CASELLA POSTALE 722 TORINO CENTRO, entro e non oltre il martedì della settimana precedente il venerdì in cui andrà in onda la trasmissione in diretta dalle città specificate nel calendario riportato qui a sinistra. Il tagliando di partecipazione verrà pubblicato, fino al 16/04/1991, dal martedì alla domenica sulle pagine de "La Stampa", e su quelle di "Stampa Sera" il lunedì mattina.

3 Le fotografie dovranno ritrarre persone della città o provincia sede della trasmissione, caratteristiche, rappresentative del luogo o più semplicemente simpatiche.

[redacted] Una apposita giuria de "La Stampa" decreterà ogni settimana la foto vincitrice. Il nome del vincitore verrà pubblicato ogni venerdì, insieme con la fotografia, sulle pagine del supplemento TUTTODOVE de "La Stampa" e, inoltre, verrà reso noto durante la trasmissione "Piacere Rai Uno, idee per [redacted] week end". La giuria sarà composta da: Paolo Mieli (direttore responsabile), Ezio Mauro (condirettore), Piero Bianucci (redattore capo del supplemento), Carlo Fruttero e Franco Lucentini (scrittori).

5 I vincitori saranno avvertiti telefonicamente e per telegramma e riceveranno in premio una videocamera CANON E60.

6 Le foto inviate non saranno restituite.

7 Saranno considerate fuori concorso le fotografie i cui autori siano dipendenti dell'Editrice La Stampa SpA o della RAI.

8 Il concorso si svolgerà sotto il controllo del funzionario dell'Intendenza di Finanza delegato a presiedere all'intera operazione.

LA STAMPA

Piacere Rai uno

tuttodove

RITAGLIATE IL TAGLIANDO, COMPILATELO E INCOLLATELO SUL RETRO DELLE VOSTRE FOTOGRAFIE CHE DOVRANNO PERVENIRE NEI TEMPI INDICATI A: CONCORSO «RITRATTI ITALIANI» CASELLA POSTALE 722 TORINO CENTRO

LA FOTO SI RIFERISCE ALLA CITTA' DI

AUTORE [redacted] (NOME E COGNOME)

[redacted]

[redacted] CAP

TELEFONO

SE VI E' NOTA L'IDENTITA' DEL PERSONAGGIO FOTOGRAFATO, VI PREGHIAMO DI COMPILARE LA PARTE SOTTOSTANTE

IL PERSONAGGIO FOTOGRAFATO E' (NOME E COGNOME)

INDIRIZZO

CITTA' CAP

TELEFONO

D.M. 4/10309 del 28/12/90

[illegible], ECCO LA MIA STAGIONE

Francesco Ernani, nuovo sovrintendente al Comunale di Genova, ha presentato la stagione '91-92, che si aprirà [illegible] il recital della violinista Elisabeth Glass. Tre le opere: «Così fan tutte», «Traviata» e «Chénier». Due i balletti: «Lago dei cigni» e una produzione dell'Aterballetto.

JULIETTE GRECO ALL'OLYMPIA

Dopo quasi otto anni di tournée all'estero, Juliette Greco (64 anni), la «musa di Saint-Germain-des-Près», è tornata a calcare la scena parigina e ha scelto il tempio della [illegible] francese: l'Olympia. Per la prima, ieri sera, e per gli altri dieci concerti, il teatro registra il tutto esaurito.

[illegible] LA PANTERA ROSA

Giancarlo Parretti, che recentemente ha acquistato [illegible]me con la Metro Goldwyn Mayer i diritti sull'immagine della «Pantera [illegible] si è schierato contro [illegible] gruppo [illegible] omosessuali americani che si [illegible] autonominato «La pattuglia della pantera rosa». Ciò per tutelare il marchio cinematografico.

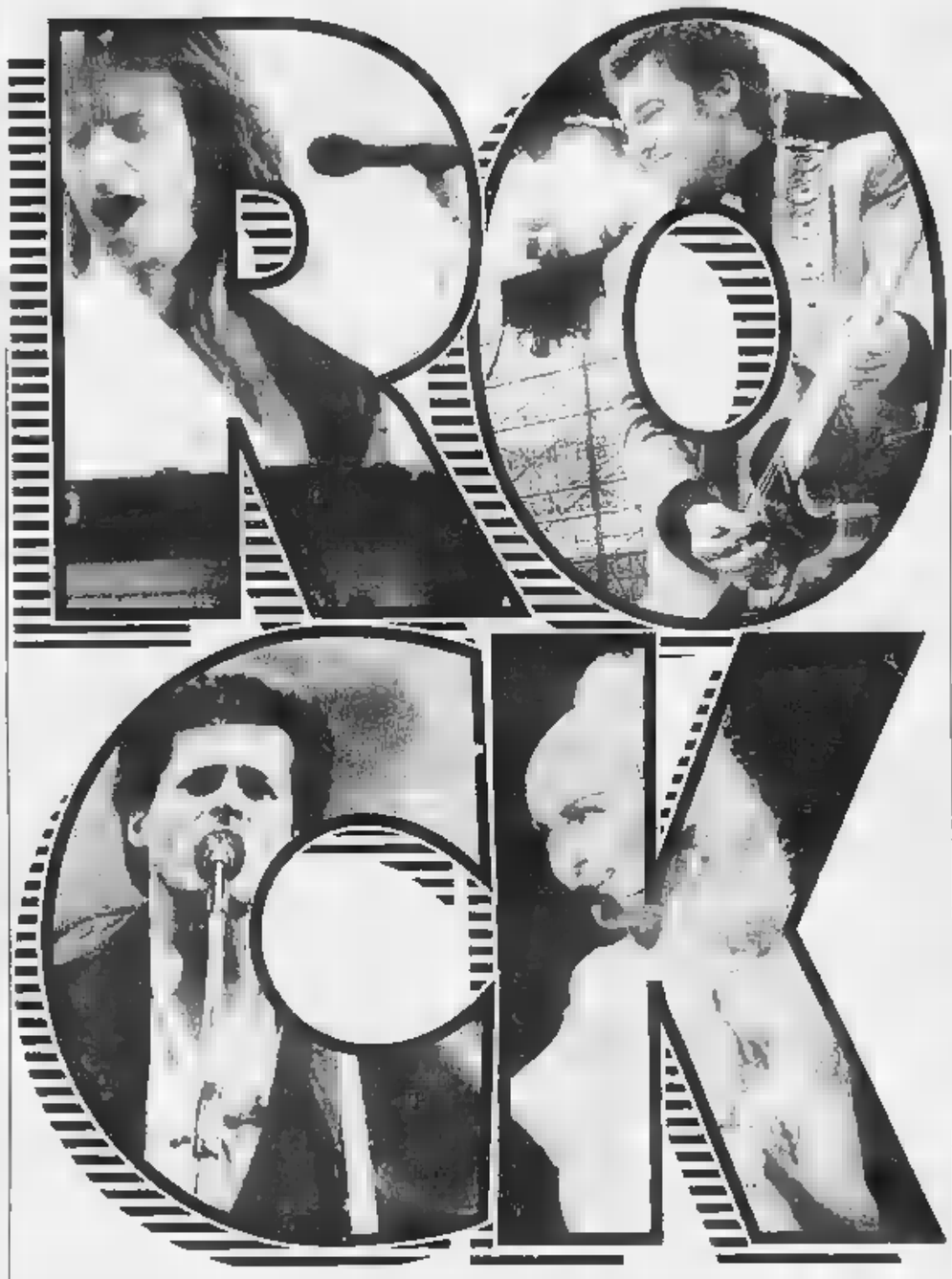
LA STAMPA

SPETTACOLI

Mercoledì 9 Gennaio 1991 [illegible]

Un coraggioso e pignolo libro americano rivela le corruzioni e i traffici per mandare una canzone in hit parade

La situazione italiana è per ora più morbida: l'industria privilegia giornali e tv per lanciare i suoi divi. E castiga...



«Hit Men» racconta la storia dei «payola» Usa: droga e bustarelle alle radio per costringerle a mandare in onda i pezzi. Ricatti e processi

TRA le tante corruzioni che fanno allegramente traballare l'Italia della politica & degli affari, quella che coinvolge l'industria della can[illegible] è certamente piccola cosa, forse poco più del riflesso di [illegible] costume nazionale. Anche [illegible] da anni si conosce con almeno un [illegible] di anticipo il futuro vincitore del Festival [illegible] Sanremo, anche se le classifiche di vendita dei dischi sono spesso messe in discussione per entrate e uscite repentine e curiose, anche [illegible] [illegible] tv [illegible] è sempre chiara la passerella continua di strani personaggi c[illegible]i senza qualità, la gente, in materia di corruzione, ha ben altro cui badare per prendersela pure con le canzonette che rallegrano la nostra vita. (Ogni [illegible] sempre più: nel '90 il fatturato dell'industria dei dischi è passato [illegible] Italia a 670 miliardi, dai 586 dell'89. Una crescita del 12 per cento, da star allegri davvero).

Le case discografiche in Italia sono una rara specie di [illegible] vento manzoniano, nel senso che molto difficilmente trapelano traffici [illegible] scandali che si consumano nelle loro stanze; i boss si nascondono e si proteggono a vicenda, spesso sono reticenti [illegible] parlare delle loro strategie. Specie di quelle perdenti, o degli sgambetti che pare siano un'arte ben praticata. Amano coprirsi dietro le decisioni generali delle loro multinazionali, essendo ormai la nostra discografia - a parte la statale Fonit Cetra e l'indipendente Ricordi - di proprietà americana, inglese, tedesca, giapponese. Però, poi, l'uso che cercano di fare dei media, quelli con cui non hanno rapporti «d'affari», è a dir poco spregiudicato. Gli uffici di promozione perseguitano i giornali con un insopportabile [illegible] di chiamate per il lancio o rilancio dei personaggi, soprattutto quelli poco vendibili; e se non si sta al loro gioco o si rivendica indipen[illegible] di scelte, può succedere perfino di [illegible] castigati. Uno zelante responsabile della promozione alla Cbs ci tolse l'accredito per il concerto d'apertura degli Stones, a Filadelfia nel settembre dell'89, per punirci di aver anticipato sulle pagine de La Stampa l'uscita del disco del gruppo inglese (quell'accredito finì poi a un giornalista che [illegible] fatto un'anticipazione simile 16 giorni prima, a Ferragosto, mentre però lo Zelante era in vacanza e perciò non leggeva i giornali).

Apriti cielo, poi, [illegible] tocchi con giudizi men che encomiastici un artista [illegible] cantante prestigioso, o più suscettibile degli altri, o comunque uno che fa fare molti quattrini alla [illegible] discografica. Un esempio basta. Per cantare con Springsteen, Sting e Gabriel al concerto di Amnesty International, nel settembre dell'88 a Torino, fu scelto Baglioni: mentre cantava, dal pubblico gli arrivarono addosso generi alimentari mezzi consumati e gli oggetti più disparati. Chi scrive riportò la [illegible] del fatto, ma il giorno successivo fu tempestata d'insulti telefonici dei cortigiani professionali del cantante: ci si misero lo Zelante di Filadelfia (sempre lui); di un fotografo/collaboratore di Baglioni l'epiteto più gentile fu «fascista»; e il responsabile della promozione di Fran Tomasi, organizzatore del concerto [illegible] quale espresse la sua rabbia in decibel, tant'è che solo alla fine si riuscì a capire il [illegible] vero cruccio: era scandalizzato che «La Stampa» [illegible] riportato sul concerto un giudi[illegible] di David Zard, rivale di Tomasi).

Sono piccole storie delle poco gradevoli miserie del mondo musicale, dove per la verità i gentiluomini si contano sulle dita di una [illegible]. Ma questa furia, queste insistenze non sempre giustificate, queste schiumose scostumatezze, si spiegano col fatto che l'industria discografica italiana si affida devota [illegible] giornali e tv, considerati i più sicuri e prestigiosi mezzi di diffusione delle pubblicazioni [illegible] dischi, delle tournées, delle interviste. Solo negli ultimi tempi le radio private più aggressive, come Rete 105, Radio D.J. o Dimensione Suono, hanno conquistato uno spazio significativo nella promo[illegible] di dischi e nuovi personaggi.

Negli Stati Uniti, invece, il medium privilegiato per lanciare le canzoni sono proprio le radio, che hanno grandi tradizioni ed ascolti e fanno da sempre compagnia a milioni di persone che viaggiano da una parte all'altra del vastissimo Pae[illegible]. Però negli States vanno più per le spicce: gl'insulti [illegible] sembrano far molta parte del bagaglio culturale delle Secrete Stanze, si va giù più pesante. Un libro recente, «Hit Men», del freelance Fredric Dannen, fa apparire i nostri discografici come mammolette, anche quando perdono la testa: Dan[illegible] dice chiaro che in America la via più breve al successo [illegible] la corruzione di responsabili e d.j. del network radiofonici. Nel 1985, secondo «Hit Men», l'industria discografica statuni[illegible]se aveva pagato almeno il 30 per cento del suo budget, al lordo delle tasse, ai «promoters indipendenti». Sono, costoro, personaggi poco raccomandabili ma universalmente accettati, anzi indispensabili: raggruppati in un *network* di struttura mafiosa, da decenni hanno istituzionalizzato i «payola», [illegible] bustarelle ingentissime che usano in parte per ungere le ruote delle macchine radiofoniche [illegible] costringerle a mandare in onda certe canzoni. Questi «payola» consistono non solo nel pagamento di tangenti cospicue, ma nello smercio di cocaina e altri preziosi beni d'uso. Metodi [illegible] Al Capone.

Non che in Italia [illegible] ci [illegible] meccanismi analoghi, [illegible] non [illegible] mai venuti alla luce: [illegible] qualcuno parlasse, rischierebbe di esser tagliato fuori per sempre dalla Grande Torta, e perciò chiunque navighi nel gi[illegible] degli affari musicali ha tutto l'interesse a stare ben zitto. Invece, negli Usa, un processo abbastanza recente ha fatto rischiare [illegible] un promoter indipendente, tal Isgro (di evidenti origini italiane e fortemente indiziato [illegible] stretti rapporti con la mafia) 200 anni di carcere [illegible] [illegible] due miliardi di lire italia[illegible] come multa. La vicenda giudiziaria si trascina da anni.

Il metodo «payola», che privilegia le radio che trasmettono i Top 40, [illegible] consente sgarri. Se una piccola casa discografica ha [illegible] grande canzone [illegible] proporre [illegible] non dispone di fondi per bustarelle, non potrà piazzare il suo artista in quella radio. Ma lo stesso succede se una ricca Major decide di non utilizzare le vie canoniche: l'esempio più eclatante fu, nel 1980, «Another Brick In The Wall», straordinario successo dei Pink Floyd. Era il brano di traino di «The Wall», lo trasmettevano le radio di tutti gli Stati americani, ma non ebbe neanche un passaggio nelle radio Top 40 a Los Angeles, dove i Pink furoreggiavano dal [illegible] con «The Wall». Mistero presto spiegato: un responsabile Cbs, Dick Asher, aveva voluto provare a lanciare un 45 giri di sicuro successo senza «payolare». E aveva perso la partita.

Le classifiche americane sono basate sulla trasmissione in radio [illegible] sulle vendite, e questi «payola» [illegible] anche un'arma a doppio taglio: può succedere che una canzone diventi [illegible] hit radiofonico, ma non venda una copia, [illegible] [illegible] per Carly Simon con «Jesse» nell'80; e può [illegible]cedere l'esatto contrario, di grandi vendite senza alcun supporto radiofonico, [illegible] fu per la bionda Yazz con «The Only Way Is Up», di [illegible] piccola etichette.

In Italia, per quel che [illegible] può capire, i «payola» cominciano ad apparire, [illegible] in forme sofisticate, all'italiana: viaggi pre[illegible] offerti ai d.j., grossi regali esentasse, grandi quattrini di pubblicità alle radio come mezzo di scambio. Le radio [illegible] no assai utili soprattutto per il lancio di personaggi nuovi: gruppi o cantanti che hanno firmato contratti da fame, pur di entrare nei Sogni [illegible] Gloria, qualche volta diventano, grazie alla ripetuta trasmissione di un brano, veloci venditori [illegible] dischi, [illegible] gran vantaggio economico delle [illegible] discografiche.

Il metodo usato in Inghilter[illegible] e in Usa per far [illegible] un album attraverso la radio [illegible] psicologicamente sofisticato: la prima settimana si fa ascoltare un brano 3-4 volte al giorno; la seconda settimana il pezzo è letteralmente bombardato; la terza viene mandato in onda una volta al giorno. Poi [illegible] pare. L'assuefazione che si è [illegible] creato nel pubblico costringe alla fine la gente a comprarsi il disco, per ascoltarselo quando gli pare. Sembra che [illegible] meccanismo sia diabolicamente efficace.

A partire proprio dalla Cbs Records, la casa discografica più prestigiosa (degli Stones, [illegible] Michael Jackson, di Julio Iglesias, dei New Kids On The Block) ora finita nelle mani della Sony, «Hit Men» descrive anche l'ambiente che fabbrica i successi musicali. Con coraggio e pignoleria tutta americana, entra nelle storie delle stanze del potere delle multinazionali; descrive gli uomini chiave come grossolani egomaniaci, molti dei quali più occupati [illegible] lotte di prestigio e in rivalità da cortile piuttosto che [illegible] creare personaggi [illegible] profitti. Per esempio, narra Dannen che nel 1970 la Cbs sottrasse Paul McCartney alla Warner Bros offrendogli in [illegible] l'intero catalogo delle canzoni di Frank Losser, l'autore di «Bulli e Pupe»: quando McCartney firmò per [illegible] album, [illegible] Cbs [illegible] già perso nell'«affare» circa 9 milioni di dollari. E la Warner, temendo che scappasse anche Rod Stewart, gli offrì [illegible] milioni di dollari, poco meno di 40 miliardi a quel tempo, come anticipo per 10 album da incidere. Un record ancora adesso.

Oggi, calcola Donnen, un hit costa a una Major discografica più di 300 mila dollari, circa 360 milioni di lire. Sono un sacco [illegible] quattrini, in bustarello, «payola» o coca, tangenti e regali alle radio: ma l'investimento non [illegible] poi folle se il disco sfonda davvero. Il nostro mercato [illegible] più modesto, si sa, e [illegible] sue magagne sono probabilmente meno arruffone. Però anche da noi non sempre il successo è figlio solo della qualità: e la spregiudicatezza pare un dovere aziendale, anche quando di canzonette trattasi.

Marinella Venegoni

Rod Stewart uno dei superospiti [illegible] Sanremo abbinati agli italiani

In alto Donna Summer superospite [illegible] Wea forse abbinata alla Bertè (a sinistra)

Telenovela Sanremo, 1ª puntata

Queen forse superospiti, gran ritorno della Bertè

ROMA. Le grandi manovre [illegible] il Festival di Sanremo, che a fine febbraio tornerà al glorioso Teatro Ariston, sono in pieno svolgimento. Aragozzini, miracolosamente scampato ai tentativi di estrometterlo [illegible] gioco, [illegible] in questi giorni mettendo [illegible] punto il regolamento, primo passo ufficiale nella procedura della sagra più amata dagli italiani. La formula dovrebbe essere analoga a quella dell'anno [illegible] Il Festival sarà preceduto da «Sanremo International», dedicato alla promozione selvaggia dei nuovi talenti rock; nella competizione vera, gli italiani in gara saranno abbinati a stranieri fuori competizione; [illegible] sarà una sezione [illegible] giovani, e qualche superospite. Il candidato presentatore è al momento Toto Cutugno; c'è stata [illegible] un'autocandidatura, pare, dell'onnipresente Alba Parietti, che però potrebbe invece finire [illegible] gara [illegible] cantante.

Proposte e cassette si ammontichiano sulle scrivanie della Oai, l'azienda [illegible] Aragozzini. La Wea proporrà ad esempio il grande ritorno di **Loredana Berté Borg**, prodotta nientemeno che [illegible] Pino Daniele, nonché [illegible] delicata e chic **Grazia Di Michele**: per l'abbinamento con quest'ultima, si pensa alla grande **Randy Crawford**, mentre per Berté si fanno i nomi di **Chaka Khan** e **Donna Summer**. Per «Sanremo International», si candida l'astro emergente **Ligabue** e come superospiti si propongono [illegible] **Rod Stewart** e poi i [illegible] Gees; quanto alla Cgd, ormai braccio italiano della multinazionale, proporrebbe **Raf**.

La Ddd vorrebbe piazzare i nuovi **Matia Bazar**, [illegible] Laura Valente che ha sostituito Antonella dall'ugola d'oro, incinta e non più interessata a un lavoro di gruppo; pare che Aragozzini sia fortemente interessato [illegible] grande **Jannacci**: trattative sono in corso. La Cbs come sempre [illegible] (speriamo che poi non proponga, dopo tanto mistero, il solito Fogli), mentre la Bmg Ariola [illegible] ha problemi a esibire le offerte: l'italianissimo **Mike Francis** prodotto da **Mogol** e **Mariella Nava**, cantautrice di eterne belle speranze; vorrebbero abbinati, nei piani Bmg, con **Gilbert Bécaud**, **Dionne Warwick** o addirittura **Stevie Wonder**, che potrebbe decidere di non fare il superospite ma di scendere nell'agone; [illegible] altro superospite, la Bmg spera in **Whitney Houston**. Fra i giovani, il simpatico **Dario Gai**.

Le sopravvissute case made in Italy sono scatenate: la Ricordi pensa a **Gianfranco Bortoli**, **Marcella**, **De Crescenzo** e **Ferradini**; **Masini**, il giovane trionfatore dell'anno scorso fra i deb, è sulla cresta dell'onda con 530 mila copie di dischi venduti dopo l'exploit sanremese, e vorrebbe partecipare solo se (giustamente) promosso tra i big. La Fonit Cetra torna su **Minghi** e **Mietta**, ma proposti separatamente, poi lancia **Mango** - **Gianni Bella**: [illegible] giovane, [illegible] in pista **Paola Damiano**, ragazza dalla bellissima voce.

La Emi ha progetti birichini: a parte **Fiordaliso**, che potrebbe abbinarsi [illegible] vecchio **Cliff Richards**, vorrebbe spedire a Sanremo i **Ladri di Biciclette** (simpatici. E poco più) in abbinamento addirittura [illegible] **Huey Lewis**, il re del rock'n'roll più elegante e svagato. Mica male. Come nuova proposta, offre **Nuti** e un curioso gruppo di sole donne, **Anna e le sorelle Bo Bop**. Superospiti proposti: **David Bowie** (che però ormai ha lasciato la casa madre e si è [illegible] in proprio, perché la Emi non voleva saperne del nuovo disco Tin Machine che sta facendo: [illegible] primo ha venduto pochissimo) e i **Queen**, che mancano dal mercato da anni: si sa che Freddy Mercury, l'inquietante leader, non ama esibirsi dal vivo e ha impedito la tournée sull'ultimo disco. Accetterà Sanremo? Da casa Polygram, trapelano solo i grandissimi **Neville Brothers**.

Alcune case mancano ancora all'appello. Molti debbono completare il progetto, molti cambieranno idea. Tutto è ancora per aria. Quel che si può però notare, fin d'ora, è il basso standard dei nomi italiani in paragone [illegible] quelli stranieri candidati all'abbinamento. Anche [illegible] Aragozzini vorrà fare il miracolo, dovrà fare i conti [illegible] quel che passa il convento discografico. Sanremo [illegible] una telenovela, [illegible] sia[illegible] solo alla prima puntata.

[m. ven.]

Alla vigilia della nuova ondata di titoli italiani e americani, da «Mediterraneo» a «Hamlet» ad «Aracnofobia»

Al cinema è ancora Natale

Vanno sempre bene i film usciti per le feste

ROMA. Quest'anno la stagione cinematografica natalizia non si è chiusa [illegible] il weekend dell'Epifania, tanto è vero che la maggioranza dei film usciti durante le feste continuano a circolare con successo.

Nel frattempo, però, si è ampliata la distribuzione dei titoli di élite che a Natale erano stati proposti soprattutto nelle grandi città. Si tratta de «Il tè nel deserto» di Bernardo Bertolucci, che figura tra i candidati degli annuali riconoscimenti dei critici di New York e di Los Angeles (ma per l'Oscar '91 il favorito rimane Francis Coppola con il «Padrino III»); «Verso sera», l'opera seconda di Francesca Archibugi; «In nome del popolo sovrano», la tragicommedia storica dell'Ottocento romano, di Luigi Magni; «Nikita» del francese Luc Besson, l'autore di «Subway» e di «Le grand bleu»; «Taxi blues» del russo Pavel Lounguine che all'ultimo Festival di Cannes venne premiato per la migliore regia; e «Zia Angelina» di Etienne Chatiliez che in Italia si rivelò con «La vita è un lungo fiume tranquillo».

Dietro la quinta, tuttavia, si prepara un allettante «dopo Natale» che dovrà, tra l'altro, sancire se il pubblico italiano si è veramente riavvicinato «al cinema delle sale» e se [illegible] state le cattive condizioni atmosferiche nei giorni fra Natale e Capodanno a determinare il nuovo boom cinematografico delle feste di fine anno.

L'offerta per l'avvio del nuovo anno non è abbondante per quanto riguarda la produzione nazionale.

Entro la fine di gennaio - esclusa qualche ripresa - usciranno soltanto due opere inedite: «Miliardi» di Carlo Vanzina e «Mediterraneo» di Gabriele Salvatores.

Entrambi gli autori hanno quasi quarant'anni e sono di scuola milanese, anche se oggi operano nella capitale. «Miliardi» è una commedia sulla società italo-americana che può incuriosire anche un certo ambiente, quello snob, perché propone personaggi, facilmente riconoscibili, della grande industria, dell'alta finanza e del mondo.

«Mediterraneo» è un film generazionale impostato [illegible] uno sparuto drappello di soldati italiani (Diego Abatantuono è un sergente di ferro) che alla fine della seconda guerra mondiale viene sbattuto su un'isola sperduta priva di qualsiasi importanza strategica.

Attorno al 20 gennaio dovrebbe uscire anche il nuovo film di Luciano Emmer sui ragazzi della Terza Liceo di oggi, che dopo l'anteprima della Mostra di Venezia è stato ribattezzato: «Basta! Adesso tocca a noi».

Per il resto la programmazione primaverile della produzione italiana è subordinata alle scelte dei direttori dei festival di Berlino e di Cannes.

Se verranno invitati a Berlino usciranno in febbraio «Ultrà» di Ricky Tognazzi, «La casa del sorriso» di Marco Ferreri e «La condanna» di Marco Bellocchio mentre per marzo sono annunciati «Bix», sulla geniale ma sfortunata esistenza del trombettista jazz Beiderbecke, di Pupi Avati, che dovrebbe partecipare in concorso a Cannes, «Volere Volare» di Maurizio Nichetti, «Faccione», l'opera prima di Christian De Sica e «Hamlet» di Franco Zeffirelli con Mel Gibson nella parte del principe danese.

L'offerta americana di gennaio attinge un po' dappertutto: al traffico della droga («Air America» di Roger Sporttiswoode); ai problemi di una giovane coppia che deve combattere con uno psicopatico per difendere la sua casa («Uno sconosciuto alla porta» di John Schlesinger); alla paura per i ragni («Aracnofobia» di Frank Marshall); agli archivi giudiziari («Il mistero di Von Bülow» di Barbet Schroeder) e alle esperienze scientifiche («Darkman» di Sam Raimi).

Ma le pellicole americane più attese di gennaio sono «Alice» di Woody Allen, dove Mia Farrow è una donna quarantenne che ha un'improvvisa crisi di rigetto per [illegible] vita familiare troppo ordinata e perfetta; e «Mamma, ho perso l'aereo» di Chris Columbus che a Natale, negli Stati Uniti, ha preceduto nella classifica degli incassi addirittura il «Padrino III».

E' la storia di un simpatico ragazzino lentigginoso «dimenticato» a casa, da solo, dai genitori in partenza per una vacanza a Parigi.

E il [illegible]rmocchio è costretto a proteggere con un micidiale sbarramento la sua casa presa di mira da [illegible] coppia di ladri d'appartamento, che la credevano disabitata.

Tra febbraio e marzo, in concomitanza con il battage degli Oscar, la cinematografia americana proporrà poi una serie di campioni d'incasso.

«Balla con i lupi», il western ecologico sugli indiani di Kevin Costner; «La casa Russia» di Fred Schepis, tratto dall'omonimo romanzo di Le Carré, [illegible] Michelle Pfeiffer e Sean Connery; «Havana» di Sydney Pollack, ambientato nella Cuba pre-rivoluzionaria; «Cartoline dall'inferno» di Mike Nichols (commedia pungente sul rapporto madre e figlia: Meryl Streep e Shirley MacLaine); Il Padrino III di Francis Coppola che in Italia [illegible] l'8 marzo; «Risveglio» di Penny Marshall che prende spunto dai casi clinici pubblicati dal neurologo inglese Oliver Sacks, impersonato da Robin Williams mentre Robert De Niro è un paziente; «Misery» di Rob Reiner, ispirato al romanzo horror di Stephen King; e «Senti chi parla 2» di Amy Heckerling che uscirà alla vigilia di Pasqua.

Ernesto Baldo

I MAGNIFICI DIECI

1) LA SIRENETTA di Walt Disney	L. 11.857.000.000
2) ROCKY V di John Avildsen	L. 8.514.000.000
3) ATTO DI FORZA di Paul Verhoeven	L. 8.131.000.000
4) VACANZE DI NATALE '90	L. 7.858.000.000
5) STASERA A CASA DI [illegible]E di Carlo Verdone	L. 4.967.000.000
6) FANTOZZI ALLA RISCOSSA di Neri Parenti	L. 4.604.000.000
7) IL TE' NEL DESERTO di Bernardo Bertolucci	L. 3.311.000.000
8) [illegible] INFINITA 2 di George Miller	L. 2.908.000.000
[illegible] TARTARUGHE NINJA di Steve Barron	L. 2.401.000.000
[illegible] TRE SCAPOLI E UNA BIMBA di Emile Ardolino	L. 1.367.000.000

A differenza degli altri film natalizi, quelli di Bertolucci (Il tè nel deserto), di Ardolino (Tre scapoli e una bimba), non sono usciti in tutte le grandi città.

I prossimi arrivi condizionati dai festival di Cannes e Berlino

Abatantuono è il protagonista di «Mediterraneo» di Salvatores il [illegible] film ambientato fra i soldati italiani sbandati alla fine dell'ultima guerra

Quattro big italiani

Campioni di incassi Vanzina Bertolucci, Verdone e Villaggio

ROMA. «E' stato indubbiamente un buon Natale per l'industria cinematografica - sostiene Paolo Ferrari della Warner Bros - e non si può considerare già finito poiché tutti i film natalizi continuano a richiamare spettatori. Si è comunque constatata una evoluzione del gusto, malgrado l'exploit di "Vacanze di Natale '90". Finora [illegible] era mai accaduto che un cartone animato della Walt Disney, "La Sirenetta", alla [illegible] prima apparizione pubblica sbaragliasse nella graduatoria degli incassi ai danni di divi come Stallone e Schwarzenegger. Ma quello che più mi ha sorpreso è che "La Sirenetta" [illegible] andata bene in provincia e in città del Meridione, come Reggio Calabria e Siracusa, dove finora la produzione di Walt Disney non era molto apprezzata».

La vera sorpresa è venuta, però, dai film italiani. Lo scorso anno furono soltanto due i titoli che dominarono («Willy Signori e vengo da lontano» di Nuti e «Ho vinto la Lotteria di Capodanno» con Villaggio), quest'anno sono quattro i campioni d'incasso italiani. Accanto a «Vacanze di Natale '90» e a «Stasera [illegible] casa di Alice» ritroviamo «Fantozzi alla riscossa» e «Il tè nel deserto» [illegible] Bernardo Bertolucci che pur essendo distribuito [illegible] poche grandi città ha comunque già registrato grossi incassi: [illegible] milioni a Firenze, 279 a Bologna, 610 a Roma e 680 a Milano!

Carlo Verdone, che lo scorso anno, con «Il bambino e il poliziotto», non era riuscito a replicare il successo [illegible] «Io e mia sorella», ha dimostrato con «Stasera in [illegible] di Alice» che la Muti è un'eccellente partner.

«La regionalità - dice Alessandro Ferrau, attento osservatore dei problemi economico-cinematografici - rappresenta tuttora nel cinema un fenomeno diffuso. Carlo Verdone e Luigi Magni sono ancora considerati registi di film romani, anche se le loro opere incontrano i favori della critica. "In nome del popolo sovrano" di Magni incassa a Roma 557 milioni contro gli 80 di Milano: e a Genova il film è già smontato. Fantozzi-Villaggio, invece, ha un grosso seguito nelle città di provincia, ma è curiosamente snobbato nella sua Genova, dove è stato battuto da Verdone».

Nella giornata dell'Epifania, a Torino, i primati al botteghino li hanno stabiliti «Vacanze di Natale [illegible] e «Rocky V» [illegible] oltre venti milioni ciascuno. «La Sirenetta» è il film leader con 422 milioni seguito [illegible] «Rocky V» (417 milioni), «Atto di forza» (362 milioni), «Il tè nel deserto» (322 milioni) e «Stasera in casa di Alice» (182 milioni). **[e. b.]**

Protagonista Kustermann, regia di Nanni

Erodiade rovinata dal troppo lifting

ROMA. La cosa migliore della «Herodias», novità di Rocco Familiari allestita da Giancarlo Nanni al Vascello di Roma, è il testo, benché in versione un po' ridotta e manipolata rispetto a quello pubblicato un paio di anni fa. Non sempre si vede il bisogno di certe rivisitazioni di miti usuratissimi, in particolare quando questo [illegible] avvengono in chiave di ironia, come in certi testi francesi fra le guerre, o a fini paradossal-didascalici, [illegible] in Brecht. Ma rimescolando un poco gli arcinoti elementi con buona dignità di scrittura (pur con qualche concessione al colloquialismo odierno, la scorrevolezza dello stile è sempre felicemente lontana tanto dalla retorica quanto dal gergo), Familiari ci dà, sul fatidico sfondo sontuoso di schiavi nubiani, latte di cammella e triclini, [illegible] non sgradevole commedia di egoismi incrociati, in cui nessuno capisce nessun altro. Il Tetrarca è un uomo solo, stanco [illegible] tutto, allarmato dalle possibilità di cambiamenti e dal soffocante abbraccio di Roma, e vorrebbe Iokanaan (il profeta al quale è stato mantenuto [illegible] nome inventato da Oscar Wilde e ripreso da Richard Strauss) un interlocutore e un amico. Iokanaan, contestatore e rivoluzionario, [illegible] anche lui, è innamorato di Herodias, la donna che attacca pubblicamente. Il grosso Consigliere di Erode teme solo che Iokanaan gli faccia le scarpe presso il Tetrarca. La giovane principessina Salomè è ancora incerta su come iniziare la sua carriera di seduttrice; per [illegible] si limita a fiancheggiare la madre, cercando di aiutarla nella sua crisi. Quanto a Herodias, è una bella signora che tenta in tutti i modi di arrestare il proprio declino fisico per riconquistare il marito, senza capire, come certe dame sporsonalizzate dagli eccessi di dieta e chirurgia plastica, che a stufarlo è stata esattamente la sua disumana levigatezza.

Diceve che buona parte di ciò si ascolta con interesse, e le due ore della serata passano agevolmente. Ma la lettura di Nanni [illegible] mi ha convinto. Decisi a spazzare via tutto il bric-à-brac biblico-decadente, il regista, lo scenografo Maurizio Fiorentini e il costumista Laurence Carcherieux hanno dato al lavoro un'ambientazione vagamente moderna, con [illegible] ancelle vestite come governanti vittoriane, Erode [illegible] nero da gangster, Iokanaan in vistoso pigiama a strisce, vestaglia e pantofole, Herodias in vari abiti da sera. Non ho obiezioni contro [illegible]. Però, forse (e in tal caso, comprensibilmente) polemici verso l'eleganza e il buon gusto talvolta stucchevolmente presenti sulle nostre scene, gli autori del décor hanno poi dilagato nel brutto e nel dimesso. Il bagno di Herodias avviene con acces[illegible] da Usl; il letto del Tetrarca è a rete metallica, la reggia di Erode ha una fila di poltroncine [illegible] legno da pidocchietto; Iokanaan pronuncia parte delle sue invettive dentro uno schermo televisivo da bar. Così il colosso negro evirato perché concepito dalla regina è un ballerino solo abbronzato, la vista della cui testa spiccata dal busto ci viene poi risparmiata; i delegati romani non vengono alla festa; e la danza di morte finale immaginata dall'autore, con Herodias che partorisce simbolicamente Salomè, è un semplice liscio accennato dalle due donne. Inoltre Ivana Tozzi, correttamente [illegible]ta in certi atteggiamenti, ha ben poco dell'inquietante, affascinante mallarde in boccio che ci viene tanto descritta.

La parte visiva dello spettacolo, insomma, cozza ogni momento contro le parole che ascoltiamo; con effetto talvolta vagamente sconcertante, né la modestia di alcuni interpreti secondari aiuta a superare il dissidio. Competente comunque il lavoro di Stefano Santospago, che è Erode; e piena di sofisticato charme Manuela Kustermann, un'applaudita Erodiade alla quale nessuno si sognerebbe mai di preferire la figlia.

Masolino d'Amico

Manuela Kustermann

«Un malato per apprensione» domani a Roma

Molière si fa napoletano con i lazzi di De Simone

ROMA. Un «Malato per apprensione», versione del «Malato immaginario» molieriano in lingua napoletana letteraria e settecentesca, è l'ultimo spettacolo realizzato da Roberto De Simone, ospite dell'Opera al Teatro Brancaccio da domani al 20 gennaio. De Simone [illegible] detto di aver ripristinato la struttura originale di commedia-balletto con gli intermezzi musicali, sonate a tre per due mandolini e un violoncello, sulle quali si sviluppano le danze di fine atto.

«Anche questo [illegible] ultimo spettacolo - ha detto il regista e compositore - ha una ricchezza mimica non naturalistica e anche le scene di Rubertelli non propongono solo l'ambiente realistico del malato, ma vogliono essere uno spazio scenico che contiene il delirio del protagonista e [illegible] ai movimenti del balletto. Il tutto costruito in un rapporto ideale con la Napoli di fine Settecento, ma con un occhio alla Francia d'allora».

Protagonisti sono Rino Marcelli, Marina Confalone e Virgilio Villani. Dietro la comicità di questi personaggi, De Simone ha cercato di esprimere una solitudine esistenziale, che il canto e la danza evidenziano in maniera particolare, forti del loro potere [illegible] suggestione. Gli intermezzi cantati e danzati sono, secondo gli stessi intenti di Molière, da considerare parti significanti dello spettacolo e non evasioni. Essi rappresentano quel mondo fantastico, quella irrazionalità legata [illegible] quotidiano storico, quella rappresentazione di delirio che può essere legata al Carnevale e alle maschere della Commedia dell'Arte.

Nel primo intermezzo compare così un vecchio Pulcinella che canta in italiano e si scontra con i musicanti, mentre il secondo è dedicato al travestimento con la presenza di fantastici medici di tipo carnovalesco.

Città di Torino
Assessorato alla Gioventù
PROSPEKT MODA
Giovani Stilisti Italiani [illegible] Sovietici
Sfilata inaugurale
Martedì 15 gennaio 1991 - ore 20,30
Teatro Alfieri - P.za Solferino [illegible] - Torino
Ingresso a inviti
Gli inviti si possono ritirare presso:
— Informagiovani, via Assarotti 2
— Vetrina della Città di Torino, p.za San Carlo 161
— Informacittà, p.za Palazzo di Città 1
— Associazione Culturale Italia-Urss, via Lagrange 7

LS
Salone
LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino
Tel. 534.914
Libreria Internazionale del Salone
Da lunedì a sabato: 6-19,30
Domenica: 6-12

Arnaldo Bagnasco, genovese animoso e polemico, insieme con Giovanni Minoli, ideatore del programma

La rubrica di libri di Bagnasco torna da stasera alle 22 su Raidue

Un Mixer di cultura e polemica

Al centro della prima puntata «Teleromanza»

ROMA. Accusato di aizzare gli ospiti del programma con lo stile di un domatore di circo, definito da Oreste del Buono «l'oste della tv», ex attore, ex sceneggiatore a perfino autore di una delle canzoni dell'amico Gino Paoli: Arnaldo Bagnasco, genovese animoso e polemico, torna da stasera alle 22,15 su Raidue con «Mixercultura», rubrica dedicata ai libri, soprattutto salotto di clima intellettuale dove la cosa più importante è alzare la voce, far valere la propria convinzione rispetto a quella altrui, insomma dare battaglia.

Ideato da Bagnasco insieme con Aldo Bruno, Giovanni Minoli, Giorgio Montefoschi con la collaborazione di Antonio Debenedetti, il programma, giunto al terzo ciclo, si apre con una puntata dedicata alla rivisitazione dello sceneggiato. Il conduttore apparirà in scena uscendo materialmente dalle pagine di un libro intitolato «Teleromanza» e scritto da Oreste da Fornari. In studio, oltre all'autore Anton Giulio Majano, padre del genere tv in questione e suo appassionato difensore, Ugo Gregoretti, Giorgio Albertazzi, Paola Pitagora, Edmo Fenoglio, il direttore di Raitre Guglielmi.

«La trasmissione - avvertono gli autori - è stata molto voluta dal mondo dell'editoria, così come è emerso nel delle discussioni durante l'ultimo Salone del libro di Torino. Il prolungato silenzio non ha fatto comunque dimenticare i clamori delle passate edizioni che hanno visto i dibattiti trasformarsi, talvolta, in battaglie verbali tra gli invitati». Ma stavolta, ha promesso Bagnasco, i toni punteranno sull'approfondimento oltre che sul confronto di pareri. «Mixercultura», che in questa veste comprende anche uno spazio gestito dalla scrittrice Cinzia Tani e dedicato alla partecipazione di lettori, telespettatori e intellettuali di passaggio, si occuperà nel prossimo appuntamento del libro di Tondelli «Un week-end post moderno, cronache degli Anni ; poi di donne prendendo spunto da «La lunga vita di Marianna Ucria» di Dacia Maraini e ancora di storia partendo da «Mussolini, l'alleato» di Renzo De Felice. **[r. c.]**

I FILM DI OGGI IN TV

L'ultimo Corbucci

DONNE ARMATE
1990, 20,30 Raidue; dur. 90'

In due parti, oggi e domani, l'ultimo film tv di Sergio Corbucci, girato poche settimane prima della morte, avvenuta il dicembre. E' la storia di un drammatico movimentato confronto tra la terrorista Nadia (Lina Sastri) e la donna poliziotto Angela (Cristina Marsillach). Nadia fugge durante un trasferimento da un carcere. Angela, incaricata della scorta, viene sospesa dal servizio. Per rientrarvi deve catturare l'evasa. Nel cast anche Donald Pleasence, Massimo Bonetti.

SWEET DREAMS
1985, 0,10 Raidue; dur. 100'

Diretto dal regista Karl Reisz, il film ripercorre carriera ricca di successi e la turbolenta vicenda esistenziale della celebre cantante «country» degli Anni 60 Patsy Cline, prematuramente morta in un incidente Splendida intreprete è Jessica Lange, bravissima nel mimare in playback le vellutate interpretazioni della Cline.

LADRE E CONTENTE
1980, 20,30 Odeon Tv; dur. 105' più spot

Di nuovo Jessica Lange in una divertente commedia che racconta la storia di tre intraprendenti casalinghe impegnate in una rapina. La ragione? «Abbattere il costo della vita», come dice il titolo inglese «How to beat the cost of living».

IERI OGGI E DOMANI
1953, 20,30 Italia 7; dur. 115' più spot

Oscar 1954 per il miglior film non americano, questo film di Vittorio De Sica ritrae Sophia Loren in tre episodi. Nel primo Adelina, una ragazza che vende sigarette di contrabbando e si salva sempre dall'arresto facendosi mettere incinta dal marito Marcello Mastroianni. Nel secondo è Anna, signora benestante annoiata che

Jessica Lange in «Sweet dreams» e «Ladre e contente»

cerca evasione amante di basso rango. Nel terzo è Mara, una prostituta attratta da un seminarista che, per il suo bene, abbandonerà.

UOMINI VI
1955, 20,30 Retequattro; dur. 96' più spot

Un western con cast di primissimo piano formato da Edward G. Robinson, Glenn Ford e Barbara Stanwyck. Protagonista il proprietario di un piccolo ranch, paralitico, sposato a una donna che lo odia e minacciato da ricco proprietario che vuole le sue terre.

UN COMMISSARIO AL DI SOTTO...
1980, 20,30 Telemontecarlo; dur. 100' più spot

Michel Clement (Coluche) è un giovane onesto e pasticcione che si arruola nella polizia solo perché il padre, poliziotto, è rimasto ucciso in servizio. Involontariamente metterà nei guai una bella giornalista, entrata in contatto con il pericoloso criminale Gérard Depardieu.

MI FACCIO LA
1980, 20,40 Raiuno, dur. 120'

Commedia di Sergio Corbucci con Johnny Dorelli e Laura Antonelli. La storia di un dentista che, durante una crociera barca, scopre in un susseguirsi di disavventure di essere ancora innamorato della moglie e separato.

OGGI SEGNALIAMO

20,40, Canale 5

Preceduto da un enorme battage pubblicitario, parte stasera serial di David Lynch «I segreti Twin Peaks». In verità, quello di stasera è un vero proprio film, ovvero il «pilota» della serie, e come tale dura due ore, fitte misteri e promesse. Nelle settimane successive seguiranno i sette episodi della prima serie, l'America prepara già a ricevere trionfalmente la terza serie mistero non e sciogliersi.

TUTTO

19,15 Tmc

E' dedicata alla città-stato asiatica di Singapore la puntata di «Appunti disordinati di viaggio». Andrea Gris propone immagini di numerosi templi buddisti, musulmani, cristiani e taoisti della città, ma anche dei locali notturni e dei mercati.

20,30 Raitre

«Mi manda Lubrano. Un mercoledì nell'Italia dei truffati», dedica la truffa-story della settimana ai corsi di «assistente dentista», qualifica mistante. Nella parte dedicata ai problemi del cittadino, si parla dell'acqua potabile a Napoli.

JOVANOTTI TOPVENTI

22,30 Italia 1

Jovanotti, Angelo Branduardi e Cristiano De André sono gli ospiti «Topventi», programma dedicato alle canzoni da classifica, presentato da Patrizia Ricci.

RAIUNO

Telegiornale: 7; 8; 9; 10; 11; 12; 13,30; 18; 20; 23; 24
6,55-10,15 Unomattina. Presentano Livia Azzariti e Puccio Corona. Regia di P. Satalia
10,15 Telefilm della serie **Il fuorilegge:** *Complesanno di fuoco*
11,05 **fratello Jonathan,** sceneggiato
11,55 **Che tempo fa**
12,05 *Piero Badaloni con Simona Marchini, Toto Cutugno presentano* **Piacere Raiuno**
13,55 **Tg 1 - Tre minuti di...**
14 — **Il mondo di Quark,** di Piero Angela
14,30 **Scuola aperta,** A. Melchiorri
15 — **La scuola dell'obbligo nei Paesi della Cee,** di A. Sterzazza. «Che cosa si studia»
15,30 **L'albero** per i più piccini
16 — **Bigi**
16,30 **Hanna e Barbera Bazar**
17,30 **Bigi,** 2ª parte
17,55 **Oggi al Parlamento**
18,05 **Cose dell'altro mondo,** telefilm
18,45 **Un nella vita,** telefilm
18,40 **Almanacco del giorno dopo**
19,50 **Che tempo fa**
20,40 **I magnifici 7:** Film e comici nell'Italia di oggi. **Mi faccio la barca** (1990). Film commedia avventurosa. Regia di Sergio Corbucci. Con Johnny Dorelli, Laura Antonelli, Christian De Sica, Caridd Nardulli. *Il dentista Piero, separato dalla moglie Roberta, riceve in consegna i figlioletti e decide di portarli in per 15 giorni. Preoccupata per la sorte dei ragazzini, Roberta si fa «assumere» in qualità di mezzo e cuoco. Dopo le inschermaglie e disavventure, i due coniugi scoprono di amarsi*
22,30 **Stan Laurel e Oliver Hardy,** comiche
23,10 **Mercoledì sport - Hockey ghiaccio: Pa campionato italiano**
23,50 **Appuntamento al cinema**
Oggi al Parlamento
0,25 **Mezzanotte dintorni,** di Gigi Marzullo

RAIDUE

Telegiornale: 13; 17; 19,45; 23,15
7 — **I cartoni e le storie di Patatrac - Braccio di ferro - Squadrone tuttofare - Dick Tracy,** cartoni animati - **Lassie,** telefilm
8 — **L'albero azzurro**
8,30 **Addarly,** telefilm
9,30 **Radio anch'io '91**
10,20 Scienza. **Crescere - La salute dell'adolescente**
10,50 **Capitol,** serie tv
11,55 **I fatti vostri**
13,30 **Tg 2 -**
13,45-15,30 **Supersoap**
13,45 **Beautiful,** serie tv
14,15 **Quando si ama,** serie tv
15,05 **Destini,** serie tv
15,30 Lo schermo in casa. **L'arma della gloria** (1957), film western. Regia di Roy Rowland. Con Stewart Granger, Rhonda Fleming, Chill Wills
17,05 **Dal Parlamento**
17,10 **Videocomic.** A cura di Nicoletta Leggeri
17,45 **Alf.** Telefilm «Una visita inaspettata»
18,10 **Casablanca,** di G. Porta e F. Scaglia
18,20 **TG 2 - Sportsera**
18,30 **Rock café.** Di Andrea Olcese
18,45 **Hunter.** telefilm «La notte dei draghi»
20,15 **Tg 2 - Lo sport**
20,30 Italian International Film presentano **Donne armate.** Un di Sergio Corbucci con Cristina Marsillach e Lina Sastri e con Massimo Bonetti, Maria Angela Giordano, Imma Piro, Claudio Cinorato, Biagio Pelligra e con Donald Pleasence. Soggetto e sceneggiatura Giovanni Romoli, Stefano Sudria e Sergio Corbucci. Prod.: Italian International Film Raidue - Taurus Film Gmbh - Pathe. Distr.: Sacis. Prodotto da Fulvio Lucisano. Regia di Sergio Corbucci. 1ª parte
22.— Aldo Bruno - Giovanni Minoli - Giorgio Montefoschi presentano **Mixercultura.** Di Arnaldo Bagnasco. Collaborazione Antonio Debenedetti. di Antonietta Durante. Regia di Vittorio Nevano
0,10 Cinema di notte. **Sweet Dreams** (1985). Film drammatico. Regia di Karel Reisz. Con Jessica Lange, Ed Harris, Ann Wedgeworth, David Clennon

RAITRE

Telegiornale: 14; 19; 19,30; 22,40; 24
6, Perth (Australia). **Tuffi: Campionato del mondo 3 metri** (finali maschili)
11,25 Perth (Australia). **Nuoto: Campionato del mondo** (finali)
13,30 **Programma musicale**
14,30 Speciale Scuola Aperta. **Informagiovani - Orientamento al lavoro.** *Auditor*
15 — **Enciclopedia multimediale delle Scienze Filosofiche.** *Carl. G. Hempel. Il circolo di Vienna*
15,30 **Hockey pista: Partita di campionato**
16 — **Hockey ghiaccio: Partita di campionato**
17,05 **I mostri.** Telefilm. *Un posto in campagna*
17,30 **da strega.** Telefilm
18 — Geo. Di Luigi Villa, Gio lo
18,30 Perth. **Nuoto: Campionato del mondo**
18,45 **TG 3 - Derby**
19,45 **BlobCartoon**
20 — **Blob. Di tutto di più.** Di Ghezzi, M. Giusti
20,25 **Una CARTOLINA spedita da A.**
20,30 **Mi manda Lubrano.** *Un mercoledì nell'Italia dei truffati.* Da un'idea di Anna Tortora. Un programma di Antonio Lubrano, Lucia Punnelli, Anna Tortora, Bruno Voglino. Regia di Paolo 4ª puntata. *Le puntate è dedicata corsi per conseguire diploma per assistente dentista. «Alcune società - spiegano i responsabili del programma - organizzano corsi a pagamento promettendo l'assunzione in studi dentistici a diploma ottenuto, ma la qualifica promessa e quindi anche il posto di lavoro non esistono*
22,45 **Cartolina illustrata.** Un programma di Andrea Barbato. Regia di Daniela Giambarda
23,50 **Fuori orario. Cose (mai) viste**

CANALE 5

6,30 **Se mia moglie lo sapesse,** film con Linda Darnell, Paul Douglas, regia di Edmund Goulding
10,25 **Gente comune,** talk-show
11,45 **Il pranzo è servito,** condotto da Claudio Lippi
12,35 **Tris,** condotto da Mike Bongiorno
13,20 **Ok il prezzo è giusto,** gioco condotto da Iva Zanicchi
14,20 **Il gioco delle coppie,** condotto Corrado Tedeschi
15 — **Agenzia matrimoniale,** conduce Marta Flavi
15,30 **Ti amo parliamone,** conduce Marta Flavi
16 — **Bim Bam,** cartoni
16,15 **Amici Puffi,** cartoni
16,55 **D'Artagnan e i Moschettieri del Re,** cartoni
17,35 **e Shiro cuori nel pallavolo,** cartoni
18,15 **I Robinson,** telefilm
18,45 **Gioco del 9,** quiz condotto da Gerry Scotti, regia di Paolo Zenatello
19,35 **Tra moglie marito,** quiz conduce Marco Columbro, regia di Roberto Meneghin
20,15 **Radio Londra,** conduce Giuliano Ferrara
20,25 **Striscia la notizia,** voce dell'incoscienza, presentano Ezio Greggio e Raffaele Pisu, regia di Sergio Attardo
20,40 **I segreti di Twin Peaks,** film con Kyle MacLachlan, Michael Ontkean, regia David Lynch
22,40 **Maurizio Costanzo show,** talk-show condotto da Maurizio Costanzo con Franco Bracardi, regia di Paolo Pietrangeli
1 — **Striscia la notizia,** la voce dell'incoscienza, replica
1,15 **Radio Londra,** news conduce Giuliano Ferrara, replica
1,25 **Marcus Welbe,** *Cara sorellina,* telefilm
2,25 **Operazione ladro,** *Un incontro,* telefilm

ITALIA 1

7 — **Ciao Ciao mattina**
8,30 **La famiglia Addams,** telefilm
9 — **L'uomo milioni dollari**
10 — **Mannix,** telefilm
11 — **Sulle strade della California**
12 — **J. Hooker,** *Contrabbando d'armi,* telefilm
13 — **Happy Days,** telefilm
13,30 **Ciao Ciao**
14,30 **Urka,** gioco
15,30 **Compagni di scuola,** telefilm
16 — **Magnum P. I.,** *Non c'è niente da sapere,* telefilm
17 — **Simon and Simon,** telefilm
18 — **Gyver,** *La sfida,* telefilm
19 — **Tutti al College,** *Scandalo al College*
19,30 **Casa Keaton,** *Orario continuato,* telefilm
20 — **Cri Cri,** *Lettera d'amore,* telefilm
20,30 **Tutti in palestra,** 1ª puntata, con Jenny Tamburi, Mauro Di Francesco, Sabrina Salerno e Mara Venier. Regia di Vittorio De Sisti. Ilia 1989, brillante. *Viene riproposta miniserie che vede protagonisti un gruppo di fanatici della forma fisica, guidati una bella insegnante di ginnastica aerobica*
22,30 **Topventi,** conduce Emanuela Folliero, 7ª puntata. *Ospiti della puntata Angelo Branduardi, Jovanotti Cristiano De André*
23,15 **Parigi-Dakar,** sport
23,45 **Jonathan Reportage,** Ambrogio Fogar (r)
0,30 **Kung Fu,** *Fratello sangue,* telefilm
1,30 **Samurai,** *Dolorosi ricordi,* telefilm

ALLA RADIO

RADIO**UNO**

Giornali radio: **6; 7; 8; 10; 12; 13; 14; 17; 19; 21; 23**
6,11-9 Ondaverde; **6,45** Ieri al Parlamento; **7,20** GR regione; **7,40** Come la pensano loro; **9** Radio anch'io '91; **10,30** Canzoni nel tempo; **11,10** Quei fantastici anni difficili; **11,30** Dedicato alla donna; **12,04** Via Asiago Tenda; **13,20** La testa nel muro; **13,45** La diligenza; **14,04** Voci musiche mondo dello spettacolo; **15,03** Habitat; **16** Il Pagliono; **17,30** Radiouno Jazz '91; **18,05** Obiettivo Europa; **18,30** Musica sera; Audiobox; **20,20** racconti una fiaba?; **20,30** Specchiali; **21,04** Voglio vedere la patria di Proserpina; **21,35** Colori; **22,05** Il segreto della felicità; **22,49** Oggi Parlamento; **23,09** la telefonata. **Raistereouno: 15-24.**

RADIO**DUE**

Giornali radio: **6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30**
6-7,21 Il buongiorno di Radiodue; **8,45** Martina l'angelo custode; **9,10** Taglio Terza; **9,33** Largo Italia, 91; **10,13** A video spento; **10,30** Radiodue 3131; **12,10** GR regione - Ondaverde; **12,49** Impara l'arte; **14,15** Programmi regionali; **15** Il deserto dei tartari; **16,30** Il economia; **15,45** Pomeridiana; **17,32** Tempo Giovani; **18,32** Il fascino discreto della melodia; **18,55** L'occasione; **20,02** Dentro la storia; **20,45** La ore della sera; **21,30** Le della notte (I); **22,19** Panorama parlamentare; **22,46** Le ore della notte (II). **Raistereodue: 15-24.**

RADIO**TRE**

Giornali radio: **6,45; 8,20; 9,45; 11,45; 13,45; 14,45; 18,45; 20,45; 23,53**
6 Preludio; **6,55** Calendario musicale; **7,30** Prima pagina; **8,30** Concerto (I); **10** Il filo di Arianna; **10,45** Concerto del mattino (II); **12** Il Club dell'Opera; **13** Leggere Il Decamerone; Diapason; **16** Orione; **17,30** Universo droga: parlano i ragazzi di San Patrignano; **17,50** Scatola (I); Terza pagina; **19,45** Scatola sonora (II); **21** Festival Internazionale d'organo Norimberga 1990; **22,30** Città letteratura fra '800 e '900; **2** Blue note; **23,25** Il racconto ogni sera. **Raistereonotte: 24-6.**

MONTECARLO

Telegiornale: 13; 20;
13,30 **Tv Donna**
15 — **Miss Beautiful,** film
16,50 **Tv Donna**
18,10 **Autostop per il cielo,** telefilm
18,15 **Appunti disordinati viaggio**
20,30 **Un commissario sotto ogni sospetto,** film
22,25 **Top sport**
0,20 **Perché è mio amico,** film

ODEON TV

13 — **L'uomo e la terra**
13,30 **Cartoni animati**
15 — **Signore e padrone**
16 — **Passiones,** nuova storia di Maria
17 — **Luce nelle tenebre,** film
19,30 **Minu,** cartoni animati
20 — **Capitan Power,** telefilm
20,30 **Ladre e contente**
22,30 **Casalingo Superpiù,** situation comedy
23 — **Il clan del quartiere latino,** film

Telegiornale: 13; 20; 22,20
13,15 **Sci: s femminile**
13,45 **: slalom femminile**
14,30 **A tu per tu**
15,30 **Documentario**
16 — **Speciali**
18 — **Storia di famiglia,** telefilm
18,55 **A tu per tu**
20,25 **Il commissario Kress,** telefilm
21,30 **Mission '90**
22,30 **Speciali**
Telesexi notte

TELE + 2

13,45 **Obiettivo sci**
14,45 **Wrestling spotlight,** replica
15,45 **Calcio internazionale**
18,45 **Wrestling spotlight**
19,30 **Sportime**
20,15 **Rally - Parigi-Dakar**
20,45 **Basket** - Campionato Nba Regular Season
22,45 **Calcio internazionale**
24,45 **Basket** - Campionato Nba Regular Season

CINQUESTELLE

Telegiornale: 13,30; 19,30; 22,30
8 — **Cinquestelle regione,** attualità
14,30 **Pomeriggio insieme - Ciao ragazzi**
18,30 **Vite rubate,** telenovela
20,30 **Alpha-Omega: principio della fine,** film di Robert Fuest con John Finch, Jenny Runacre
22,45 **A tutto jazz**
23,15 **Concerto jazz: Sarah Vaughan & Her Trio**

VIDEOMUSIC

7 — **On The Air mattina**
8 — **I video della mattina**
13 — **Super**
14 — **Hot line**
16 — **On the air pom.**
19 — **Led Zeppelin,** special
19,30 **Super Hit + Oldies**
21 — **Blue Night**
22 — **On The Air**
0,30 **Ble Night,** replica
1,30 **Notte rock**

14 — **Gli incatenati,** novela
15 — **Peyton Place,** telefilm
I cento giorni di Andrea, telenovela
Giudice di
17,15 **Super 7,**
,15 **Usa today,** news
19,30 **Agente Pepper**
20,30 **Ieri, oggi, domani,** film
22,55 **Colpo grosso,** gioco
23,45 **Giudice di notte,** telefilm
0,15 **Un uomo per Ivy,** film
2,10 **Colpo grosso,** replica

RETE A

8 — **Teleclub**
15 — **Ai grandi magazzini,** teleromanzo
15,30 **Il ritorno di Diana,** teleromanzo
16,30 **Natalie,** teleromanzo
17,30 **Bianca Vidal**
18,30 **Tv magazine**
20,25 **La debuttante,** teleromanzo
21,15 **Semplicemente Maria,** teleromanzo
22 — **Bianca Vidal,** teleromanzo

Una serie che ha rivoluzionato la storia della televisione.

CANALE 5 PRESENTA:

I SEGRETI DI ▲ TWIN PEAKS ▲

di David Lynch

DA QUESTA SERA

OGNI MERCOLEDI' 20.40

5

Se stasera non vedi "I segreti di Twin Peaks", domani non saprai di cosa parlare.

ECONOMICI

(segue da pagina 18)

19 Vendita alloggi

ESIM libero Barriera Milano in palazzina finemente rinnovata 1/2 camere cucina bagno da L. 65 milioni di [redacted] Tel. 512.012

ESIM libero S. Rita in [redacted] stabile soggiorno 2 camere [redacted] bagno ottimo prezzo. Tel. 512.012

ESIM libero Vanchiglia in ottima posizione ampio 2 camere cucina bagno dilazioni. Tel. 512.012

ESIM libero [redacted] Genova luminoso 3 camere tinello cucinino bagno dilazioni permute Tel. 512.012

FAILLA & BERTINETTO [redacted] signorile recente piazza Marmo 3 camere tinello cucinino biservizi box L. 290 milioni. Tel. 741.2874

FAILLA & BERTINETTO 318.6335 libero strada S. Mauro termoascensore ingresso camera tinello cucinino bagno box auto L. 112 milioni dilazionabili.

FAILLA [redacted] 741.2874 attico [redacted] via Tripoli camera soggiorno cucinetta bagno terrazzo di mq 28

FAILLA & BERTINETTO 741.2874 corso Potenza piano alto 2 camere tinello cucinino bagno. Occupato, ottimo L. 97 milioni. Mutuo 75%.

FAILLA & BERTINETTO 741.2874 libero via Cibrario termoascensore ampio 4 camere cucina bagn[redacted]. 200 milioni.

FISIM [redacted] 504.333 centro (via dei Mille) libero signorile salone 3 camere cucina servizi portineria piano alto. Permute [redacted] acquisto diretto

FISIM
corso Galileo Ferraris libero in palazzo stabile, luminoso ampio soggiorno 3 camere cucina bagno 3 aie [redacted] balconi termoascensore. Permute tel. 590.637

FISIM
Pozzo Strada (corso Brunelleschi) libero recente ampio 3 camere tinello cucinino bagno in ottimo [redacted] L. 250 milioni. Volendo leasing [redacted], mutuo Tel. 504.333

FISIM 504.333 Borgo Vittoria (via Vitar) libero ristrutturato in bella casa camera cucina bagno L. 70 milioni

[redacted] 333 Cit [redacted] (francesi) libero casa d'epoca salone 3 camere cucina biservizi 3° piano termoascensore. Permute con acquisto diretto

FISIM 504.333 Dollogno Aeronautica (corso Francia) libero in bella casa ampio camera tinello [redacted] bagno 3° piano termoascensore L. 110 milioni

FISIM 504.333 S. Salvario (via Nizza) [redacted] da ristrutturare 3 camere [redacted] bagno in buona casa adatto abitazione ufficio studio L. [redacted] milioni

FISIM 504.333 Stadio (via Montevideo) libero 7° piano da ristrutturare 2 camere cucina bagno posto auto termoascensore L. 109 milioni con minimo contanti

FISIM 598.637 Cenisia (piazza Adriano) libero decoroso 2 camere cucina bagno terrazzo da ristrutturare L. 91 milioni

FISIM 590.637 centro (piazza Carlina) libero ampio 5 camere cucinotta da rivedere. Permute con acquisto diretto.

FISIM [redacted] piazza Carducci libero ampio 8° piano 3 camere cucinotta servizi L. 276 milioni con acquisto presente

FISIM 596.037 (via Roccaldoto) libero da ristrutturare cortile cucina bagno L. 49 milioni con [redacted] milioni contanti e rate mensili da L. 800 mila

FISIM 505.637 2 [redacted] (corso Einaudi) signorile [redacted] ne 3 camere cucina biservizi doppi ingressi 2° piano portineria termoascensore permute con acquisto diretto

GABETTI VENDE
Città Giardino via Bonfante libero 2 camere cucina bagno posto auto. Agenzia 3 telefono 57.67.

GABETTI [redacted]
corso Bramante fronte Molinette libero [redacted] piano 2 camere cucina bagno ascensore. Tel. 57.67.

GABETTI VENDE
corso Racconigi stessa casa liberi spaziosi ingresso 2/3 camere cucina bagno balconi. Tel. 57.67.

GABETTI VENDE
corso Sebastopoli libero 12 mesi dal compromesso 2 camere tinello cucinino bagno. Ag. 3 tel. 57.67.

GABETTI [redacted]
corso Turati libero recente camera tinello cucinino bagno cantina. Agenzia 3 telefono 57.67.

GABETTI VENDE
pressi corso Grosseto libero in palazzina ingresso camera tinello cu[redacted] bagno. Tel. 57.67.

GABETTI VENDE
via Frejus libero spazioso 3° piano ingresso 2 camere tinello cucinino bagno. Tel. 57.67.

GABETTI VENDE
via La Thuile libero luglio 91 4° piano ingresso 3 camere cucina bagno posto auto. Tel. 57.67.

GRUGLIASCO libero ingresso saloncino 2 camere tinello cucinino servizi box auto L. 215 milioni. Municase 534.124

GRUGLIASCO
viale Gramsci attualmente occupato camera tinello cucinino ba[redacted]. Gabetti vende. Tel. 57.67.

G.S.I. 205.3202 corso Regina Margherita vendesi libero appartamento composto da ingresso 2 camere cucina abitabile e ripostiglio

G.S.I. 205.3202 piazza Statuto vendesi libero [redacted] appartamento composto da ingresso 1 camera tinello cucinino e servizi

G.S.I. 205.3202 pressi Mole [redacted] vendesi libero pari al [redacted] appartamento composto da camera cucina e servizi

G.S.I. 205.3202 Vendesi via Artigli vendesi libero appartamento composto da ingresso 2 camere cucina servizio ripostiglio più box auto casa del 1980

GSI 397.1767 vende Airasca ampio soggiorno 2 camere cucina bagno e posto auto L. 98 milioni

GSI 397.1767 vende piazza Borgile piano alto ottimo ampio ingresso salone tinello cucinino 1 camera bagno

GSI 397.1767 vende pressi nuovo tribunale in signorile stabile d'epoca 4 camere cucina bagno e box

IL PORTICO [redacted] adiacenze via Breglio ingresso camera tinello cucinino bagno mutuo permute Tel. 835.544

IL PORTICO libero piazza Villari vendesi attico ingresso 3 camere tinello cucinino bagno ripostiglio ampio terrazzo mutuo permute Tel. 835.544

IL PORTICO Rivalta [redacted] per investimento ingresso 3 camere tinello cucinino bagno mutuo permute Tel. 835.544

IL PORTICO S. Mauro liberi stessa casa ingresso 1/2/3 camere cucina box auto mutuo permute Tel. 835.544

[redacted] **EDILSEI** vende [redacted] alloggi signorili di 80/90/100 mq più box e giardino in via Colombatto di Settimo Torinese Tel. 815.1644.

[redacted] vende piazza Crispi adiacente in costruzione alloggi signorili di salone 2 camere [redacted] doppi servizi box posti auto giardino. Bignamini [redacted].076

LA CASA corso Brescia signorile piano alto 4 camere e servizi perfette condizioni Tel. 534.636

LARGO [redacted] Umberto prestigioso [redacted] ingresso salone 4 camere 3 bagni cucina box Tel. 538.600 - 561.2080.

L.B.A. 748.396 [redacted] a Mappano (Caselle) grande villa unifamiliare [redacted] 3 lati con giardino consegna [redacted] '91

L.B.A. 748.396 vende a S. Mauro grande villa unifamiliare in splendida posizione collinare con vista sul Po

L.B.A. 748.396 vende in Venaria 2 bellissimi alloggi liberi di 133 mq caduno in piccolo condominio di nuova costruzione

L.B.A. 748.396 vende in zona Molinette alloggio libero di 180 mq con box in casa signorile di recente costruzione

LIBERO A fronte Giardini Reali salone 2 camere cucina ingresso bagno L. 145 milioni dilazionabili. Tel. 650.4096

LIBERO casa d'epoca signorile piano A nuovo largo Francia salone 3 camere cucina doppi servizi Tel. 614.488

LIBERO [redacted] Siracusa Parco Rufino panoramico camera tinello cucinino servizi 2 balconi 70 mq. I.S.I. 767.607

LIBERO [redacted] ingresso 2 [redacted] tinello cucinino bagno piano alto termoascensore 2 arie. Nordedil 561.2760

[redacted] Pozzo Strada ingresso 2 camere tinello cucinino bagno stabile recente termoascensore. Nordedil 561.2760

LIBERO Rivoli in palazzina nuova soggiorno living 2 camere cucina bagno box auto L. 190 milioni Tel. 752.688

LIBERO via dei Quartieri ingresso 2 camere cucina servizi cantina soffitta casa d'epoca ottimo stato. I.S.I. 767.607

LIBERO via Fontanesi ampio ingresso living zona cottura soggiorno camera bagno termo 70 mq. I.S.I. 767.607

LIBERO via Principessa Clotilde signorile stile 2 camere tinello cucinino servizi ascensore. Sam 588.872

LIBERO via S. Ambrogio angolo corso Francia 5 camere cucina servizi ingresso giardino privato. Tel. 507.635

MAPPANO
appartamento libero signorile di mq 320 [redacted] box doppio e giardino. Gabetti vende tel. 57.67.

[redacted]
via Sondrio 13 vendiamo nuovi appartamenti da 120 a 240 mq permuto. Personale in loco ore 10/12 e 15/18,30. Gabetti tel. 57.67.

[redacted] Valenza) soggiorno [redacted] mera cucinotto bagno posto auto. Casamercato [redacted].1197.

MONCALIERI Le Pleiadi vendesi 2 camere sala cucina box Tel. 681.1709.

NICHELINO libero luminoso ampio ingresso 2 camere tinello cucinino bagno termo ascensore volendo box. CST [redacted].

NICHELINO libero luminoso ampio ingresso [redacted] 2 camere [redacted] bagno termo ascensore volendo [redacted] CST 786.300

NICHELINO libero [redacted] 2 camere [redacted] bagno affittasi L. 29 milioni contanti poi mutuo. Tel. [redacted] 4248

[redacted]NO libero piano alto ingresso saloncino 2 camere tinello cucinino bagno termo ascensore CST 700.0023

PARELLA Servais signorile recente 160 ampio salone 2 camere cucina abitabile 2 bagni ingresso Tel. [redacted]

PIAZZA Bernini adiacente [redacted] sala camera cucina bagno terrazzo termo L. 170 milioni permute Sam 588.483

PIAZZA SABOTINO
125.000.000 casetta libera su 2 piani mq [redacted] uso locale commerciale/artigianale o ufficio, 'La Borsa' 388.482

[redacted] **TORINESE**
libero signorile ampio salone 3 camere cucina doppi servizi giardino privato. Gabetti tel. 57.67.

PINO TORINESE prestigioso panora[redacted] mq 250 box ampio portineria parco condominiale. Gruppo Medocasa 385.9070

POZZO STRADA semiattico libero 3 camere tinello cucinino bagno ottimo condizioni casa signorile Tel. 534.[redacted]

PRIMA cintura vendesi ville uni-bifamiliare inizio lavori fine febbraio 91 zona servita. Telefonare 956.1083 - 956.1084.

RISTRUTTURAZIONE
di palazzo signorile zona tranquilla adiacenze corso Francia - corso Inghilterra. Appartamenti piani alti di soggiorno - pranzo cucina 2/3 camere biservizi e mansarde abbinabili. Edilcase 561.3535.

RIVOLI
via Sestriere libero salone 2 [redacted] ro cucina 2 bagni terrazzo box doppio. Gabetti tel. 953.3519.

SANTA RITA
signorile ingresso salone camere ampia cucina doppio cantina. Finimento rifinito. Casamercato 65.441.

[redacted] recente piano alto camera tinello cucinino bagno. Gruppo Medocasa 389.103 - 385.9070

S. RITA libero recente 2 camere tinello cucinino bagno veranda cantina G.R. L'Immobiliare 329.0421

STILCASE 532.462 libero zona Francia ampio camera tinello cucinino bagno in casa 1965 mutuo e dilazioni

STILCASE 545.574 libero Madonna di Campagna camera cucina bagno in casa 1950 minimo contante e dilazioni

STRADA DEL DROSSO (via Carrollo Riccio) 2 camere cucina bagno mq 95 L. 110 [redacted] 1010.

TAIT 513.931 [redacted] Borgata Vittoria ristrutturato 2 camere soggiorno cucinino bagno termoascensore piano alto.

TAIT 513.931 libero precollinare (pressi corso Quintino Sella) in palazzina signorile camera tinello cucinino.

TAIT 513.931 libero pressi corso Marconi ristrutturato 2 camere cucinotta ingresso bagno L. 16 milioni e mutuo

TAIT 513.931 libero pressi corso Regina [redacted] Donato) recente 2 camere [redacted] ingresso bagno L. 40 milioni e mutuo.

TAIT 513.931 [redacted] pressi corso Siracusa [redacted] piano [redacted] 2 camere soggiorno cucinotta ingresso bagno

VALENTINO
adiacente corso Vittorio stabile recente con portineria appartamenti prestigiosi attualmente locati, di soggiorno 4 camere cucina tripli servizi. Edilcase 561.3535.

VENARIA adiacenze Stadio delle [redacted] giorno [redacted] appartamenti signorili di nuova costruzione composti da 1/2 camere soggiorno cucina [redacted] consegna aprile 91 mutuo dilazioni permute Tel. GSI 397.1767

VENARIA libero [redacted] salone 3 camere cucina 2 bagni ingresso ripostiglio box terrazzi Casamercato 547.868

VIA ARSENALE
1° piano vendesi libero ufficio ristrutturato salone 3 camere biservizi cantina. Spai 877.062

[redacted]
ultimo piano in palazzo d'epoca signorile libero salone 3 camere cucina biservizi cantina. Spai 877.062

[redacted] **FILADELFIA**
signorile ingresso ampio salone 2 camere cucina bagno ripostiglio cantina. Casamercato 65.441.

[redacted] Spano libero ingresso 2 [redacted] cucina piano 4° ascensore L. 135 milioni La Casa 534.[redacted]

VILLA Bettigliera Alta libera prestigiosa in posizione panoramica ampia superficie abitabile su 2 piani taverna garage giardino Fimlaka 553.306

VIA ONORATO VIGLIANI
Ingresso 2 camere tinello cucinino bagno ripostiglio cantina. Ottimo prezzo. Casamercato 65.441.

VILLA nel Canavese (30 km da Torino) recente mq 225 abitazione 200 mq seminterrato adatto magazzino 5000 mq terreno Albire L. 265 milioni. Tel. 479.0387.

VILLA Pino Torinese libera bifamiliare panoramica su 2 piani con garage giardino 2000 mq Seim 586.483.

VILLETTA 38 km Torino tutta indipendente 4 vani servizi garage mq 700 terreno L. 198 milioni. Tel. 974.420

ZONA Viberti privato vende esclusivamente a privato prestigioso appartamento libero autunno '91, 3° piano doppi ingressi salone 2 camere cucina ripostiglio doppi servizi cantina e box doppio. Tel. ore pasti al 383.932.

SE CERCHI UN IMPIEGO BEN RETRIBUITO, MOLTO RICERCATO E CON [redacted] POSSIBILITÀ DI CARRIERA VIENI AL

ISTITUTO MARIA VITTORIA

SCUOLA DI COMPUTER

ISCRIVITI AD UN CORSO DI

PROGRAMMATORE SU CALCOLATORE ELETTRONICO O [redacted] INFORMATICA APPLICATA

* INSEGNANTI QUALIFICATI * CENTRO ELABORAZIONE DATI IBM A DISPOSIZIONE DEGLI STUDENTI PER ESERCITAZIONI PRATICHE * NELL' 89-90 L'ISTITUTO HA IMPIEGATO [redacted] DEGLI [redacted] PROMOSSI

PER INFORMAZIONI E [redacted] ISTITUTO MARIA VITTORIA [redacted] PIAZZA [redacted] VENETO 43 TEL. 839968/839870

20 Domande affitto

A.A.A. [redacted] 533.914 [redacted] uso transitorio foresteria alloggi vuoti o [redacted] dati nuove vostre spese, referenze.

[redacted] **IMMOBILIARE** [redacted] cerca urgentemente per propria selezionata clientela appartamenti [redacted] equo [redacted] senza vostre spese. Tel. 434.3402 - 434.3561.

A ingegnere romano abbisogna appartamento periodo transitorio contratto di lavoro. Tel. 0337.205.448 - 519.808.

GIOVANI coniugi cercano urgentemente alloggio di mq 80 zona C.so Montecucco via Monginevro Tel. 369.875 dopo ore 19.90.

ISTITUTO bancario [redacted] affitta per propri funzionari in trasferta alloggi in Torino e cintura. Tel. 749.5705

[redacted] Molinette abbisogna appartamento uso seconda casa in Torino riservatezza. Tel. 519.808 - 0337.205.448.

SIGNORA referenziata [redacted] piccolo alloggio in affitto [redacted] Mirafiori Sud. Massima serietà Telefonare 317.1350.

21 Offerte affitto

ABBIAMO accoglienti alloggi arredati moderni 1/2/3 camere casa comoda Centro affitta Rubiolo Immobili 751.826.

AFFITTASI [redacted] semicentrale ammobiliato, tre camere, servizi, a studenti non residenti. Telefonare 307.646.

AFFITTASI solo referenziati via Barletta piano alto soggiorno camera tinello cucinino bagno. Affaire 537.421.

AFFITTASI studenti impiegati sofitta L. 150 mila mensili e monolocale L. 300 mila transitorio. Tel. 965.7984.

AFFITTASI studenti impiegati [redacted] L. 160 mila mensili e monolocale L. 300 mila transitorio Tel. 965.7984

AFFITTO libero fine mese volendo vuoto arredato referenze astenersi agenzie. Tel. 545.526.

AFFITTO [redacted] fine mese volendo vuoto/arredato referenze astenersi agenzie Tel. 545.570

[redacted] contransomma mq 190 in spazio aperto nuovo ed elegante L. 2 milioni mensili.

ALLOGGETTO ammobiliato camera, cucinetta bagno box professionista via Bardonecchia affitto. Tel. 535.601

[redacted] 513.831 ufficio corso Matteotti - Ferraris piano rialzato salone 3 camere servizi più archivio

CORSO Einaudi affittasi uso ufficio ristrutturato al 1° piano ingresso 3 camere bagno. Casastanca 547.868

CROCETTA (via Giovanni da Verazzano) alloggio di camera cucina spazioso con rate per affitto. Tel. 561.2502

DOMUS 318.5300 transitorio centrale arredato solo cucina bagno camera, altro con 2 camere stesso stabile signorile

EDILCASE 561.3535 affitta via Lessona (Parella) uso foresteria o ufficio 3 camere cucina bagno. L. 770 mila mensili

[redacted]
affitto foresteria in villa soggiorno 3 camere cucina 2 bagni e box. Gabetti impresa. Tel. 57.67.

[redacted] stabile d'epoca e moderni affittasi ottimi appartamenti vuoti arredati con telefono Tel. 687.103

PIAZZA Castello adiacenze affittasi foresteria soggiorno camera cucina bagno terrazzo arredato. Gedeo 517.568

S. RITA
pressi via Bellico affittiamo in elegante stabile [redacted] ampi giardini salone 2 camere cucina bagno [redacted] parzialmente [redacted] uso foresteria Spai 893.508.

UFFICI centrali arredati con parcheggio, recapiti, segreteria, sale riunioni, magazzini, telex, fax, [redacted]. Tel. 31.321

UFFICIO di prestigio c.so Francia mq [redacted], piano 1°, ingresso 2 camere bagno privato affitto 850.000 mese Tel. 521.4467.

Uffici [redacted] in stabile elegante affittasi mo in [redacted] Musilon Tel. Moc [redacted] 546.439.

VIA Ghedini alloggio di ingresso camera cucina bagno [redacted] rate pari affitto Tel. 561.2459

ZONA Crocetta affittasi vuoto 2 camere tinello cucinino ingresso bagno L. 450 mila più spese acquistando i mobili [redacted] ore ufficio al 521.4755.

ZONA Vanchiglia affittasi vuoto 1 camera tinello cucinino ingresso bagno L. 300 mila più spese acquistando i mobili. Tel. ore ufficio al 521.4755

ZONA verde mezz'ora centro residence affitta eleganti appartamenti arredati, angolo cottura, tutti servizi. Tel. 749.2621

43 Filatelia, collezioni

ACQUISTO lotti e collezioni di francobolli e monete assicurando giusto realizzo Tel. 608.0581 negozio via [redacted] mondo 47

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend

A. 270.000.000 caratteristica casa rurale indipendente completamente ristrutturata con terreno mq 280 più parte rustica rimessa e fienile in paese presso Cangnasco (28 km Torino), 'La Borsa' 368.482.

A. 270.000.000 in paese ben servito a 26 km Torino Sud casa d'epoca abitabile con terreno anche bifamiliare più parte rustica e giardino. 'La Borsa' 368.482

A Vigone alloggio libero ristrutturato camera cucina bagno cantina riscaldamento autonomo L. 42 milioni Tel. 0121.76.956.

CASTELLO prestigioso nel Canavese 4150 mq ristrutturato 100.000 mq parco ottima posizione affare. Tel. 863.2962.

GEOMETRA cerca casetta cascina e rustico anche da riattare con terreno attiguo entro 35 km Torino Tel. 352.843

LAGO MAGGIORE Premeno stupendo panorama bilocali termoautonomi L. 5 milioni contanti mutuo. Tel. 02.345.2092

VALLE PO Revello alloggio libero ristrutturato camera cucina bagno L. 35 [redacted]. Tel. 0121.77.494

47 Alberghi, pensioni, residences

DIANOMARINA hotel Roma 0183.495.474 su passeggiata mare camere riscaldate con servizi scelta menù

PENSIONATO Villa Chiara per anziani tutti i confort [redacted] amena. Telefonare 0141.994.052

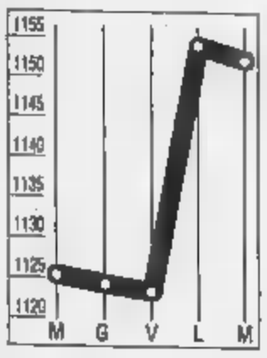
SOGGIORNO per anziani in [redacted] coppie anziani autosufficienti, confort Tel. 011.437.4728 - 473.1172.

52 Varie

A.A. GIOIELLERIA compra vendo oro argenteria monete gioielli massimi [redacted]. C.so Peschiera 161, tel. 334.832

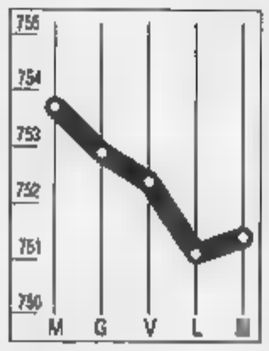
CIRCE MAGA in [redacted] seduta vi farà [redacted] re la [redacted] amata, risolvo conviventi, affari finanziari, vincita gioco, fortuna, matrimoni finanziamenti, ricchezza, malocchi, invidie, malocchio. Telefonare alle 011.696.6773 via Moreton 69, Torino.

[redacted] accordo cameretta 510.000, [redacted] na americana 2.500.000, camera letto 1.500.000, divano letto 400 [redacted], rete dogata 85.000 Trattabili. Tel. 739.5877



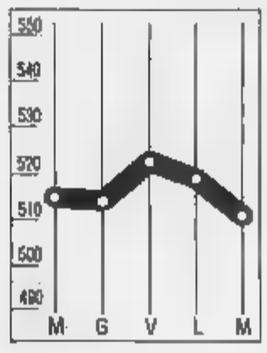
DOLLARO
1152,125

Dollaro in fase di assestamento, dopo l'impennata di lunedì. Ieri in Italia è stato quotato 1152,125 lire rispetto alle 1154,050 lire della seduta precedente. A Francoforte è invece salito da 1,5346 a 1,5362 marchi.



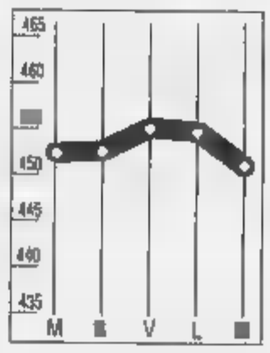
MARCO
751,445

Mentre continua la corsa al dollaro, il marco realizza un guadagno limitato. Ieri, la moneta tedesca è stata fissata sui mercati italiani a 751,445 lire rispetto alle 751,125 del fixing di lunedì.



COMIT
-1,59%

Ribasso generalizzato del mercato azionario, l'indice scende a 510,63 punti. Il calo è stato determinato oltre che dalle notizie negative sulla vicenda del Golfo, anche dal regresso delle altre Borse internazionali.



RISTRETTO
-0,82%

Calo sensibile anche per il Ristretto, con l'indice Ibi a quota 451,09. Tra i numerosi ribassi Pop. Milano perde il 2,72% e la Novara l'1,46%. Recupera invece Condotte Roma (+6,03%) e sale Ferrovie Nord (+2%).

LA STAMPA
ECONOMIA E FINANZA

Mercoledì 9 Gennaio 1991 • 27

Guerra del Golfo: ecco i piani dell'Industria per affrontare l'eventuale crisi petrolifera

A piedi la domenica, case al freddo

I progetti del ministro contro il black-out energetico
Venerdì a Parigi il vertice degli esperti occidentali

ROMA. Si spengono le luci. A città e uffici pubblici sarà imposto il buio se scoppierà la guerra del Golfo e arriverà poco petrolio. E' una delle misure del piano di emergenza energetico abbozzato dal ministero dell'Industria, nell'angosciosa attesa dell'esito dell'incontro di oggi tra il segretario di Stato americano James Baker e il ministro degli Esteri iracheno Tareq Aziz. Se le forniture di greggio e di metano scarseggeranno, torneranno i giorni amari dell'austerità del 1973. Se ne accorgeranno innanzitutto gli automobilisti ai quali saranno imposti limiti di velocità ancora più bassi per consumare meno benzina. E di domenica sarà vietato circolare. Ma anche chi resterà a casa subirà l'impatto dell'emergenza: i termosifoni non potranno andare a pieno regime; saranno ridotti la temperatura massima e il numero di ore in cui potranno funzionare gli impianti di riscaldamento.

La speranza del governo è che i provvedimenti ipotizzati si rivelino inutili, ma si avvicina la scadenza del 15 gennaio dell'ultimatum dell'Onu all'Iraq per il ritiro dal Kuwait invaso: se Baghdad non lo rispetta, il conflitto appare inevitabile. Quali sarebbero le conseguenze per i Paesi occidentali? Dipenderanno dall'estensione dei combattimenti, dal tipo di bersagli colpiti (raffinerie e pozzi petroliferi), dal comportamento dei vari Stati arabi.

Le diverse eventualità sono state analizzate da una «task force», nata dal gruppo d'intervento messo al lavoro dal ministro dell'Industria, il repubblicano Adolfo Battaglia. Sono stati elaborati tre scenari matematici: viene prevista la riduzione degli approvvigionamenti energetici (soprattutto del petrolio) in misura via via crescente. Meno greggio e meno gas potranno essere incamerati e più drastici dovranno essere i tagli ai consumi. Tutte le due le fonti di approvvigionamento sono sorvegliate speciali. Il petrolio è prodotto nelle aree che potrebbero essere il teatro della guerra. Dopo l'invasione del Kuwait del 2 agosto, l'Arabia Saudita ha offerto più barili, rimediando al blocco delle forniture di questo Paese e dell'Iraq. A marzo, poi, con la stagione dei monsoni, l'attività potrà paralizzarsi. Il metano è venduto per larga parte da Stati in posizione delicata. Gli esperti si chiedono cosa farebbe la Libia (continuerà a vendere tanto gas all'Italia?), come reagirebbe l'Algeria (che è sempre più legata al mondo arabo e ha dato l'addio alla lingua francese), come si muoverebbe l'Urss scossa da tensioni interne. Di fronte a queste incognite, il presidente dell'Enel Franco Viezzoli sta lavorando per accrescere il ricorso al carbone.

L'Italia non si muove isolata. E' raccordata agli altri Paesi occidentali, tramite l'Aie, l'Agenzia internazionale per l'energia. L'uomo che assicura i collegamenti è Giuseppe Bianchi, direttore generale del ministero dell'Industria per le fonti di energia. Bianchi è a capo della «task force», il cui nome esatto è «segreteria tecnica» della struttura organizzativa incaricata di affrontare l'emergenza. Bianchi completerà nel giro di poche ore il piano d'emergenza. Presenterà i tre scenari predisposti venerdì prossimo a Parigi alla riunione indetta dall'Aie per concordare razionamenti e risparmi energetici.

Per affrontare la crisi del Golfo, Battaglia ha ottenuto un mese fa dal governo il via libera al piano investimenti per 3 mila miliardi per il risparmio energetico e ha definito una strategia in tre punti: seguire le indicazioni dell'Aie, sensibilizzare l'opinione pubblica sul rischio di condizioni gravi di emergenza, bilanciare la riduzione dei consumi i piani di utilizzazione delle scorte. Per quanto riguarda il petrolio, la legge prevede scorte obbligatorie pari a 90 giorni. Uno dei problemi è verificare l'effettiva consistenza dei depositi e la localizzazione. Finora, dal 2 agosto in poi, non ci sono stati problemi di approvvigionamenti, grazie all'aumento della produzione in Arabia, ma anche in Libia, Norvegia e Emirati Arabi. Un documento dell'Unione Petrolifera, presieduta da Gianmarco Moratti, che c'è stato paradossalmente perfino un problema di eccesso di offerta. Ma tutto di colpo cambierebbe se una guerra che coinvolgesse altri Paesi oltre Iraq e Kuwait. Per delineare gli eventuali comportamenti da tenere, Battaglia si è mosso da solo. Ha insediato dal 5 ottobre il Comitato interministeriale per l'emergenza energetica, previsto da un decreto della presidenza del Consiglio del 1985. Ha convocato una sola volta i ministri che fanno parte (Esteri, Interno, Difesa, Trasporti, Commercio Estero, Marina, Protezione Civile) e i presidenti di Enel, Eni, Confindustria, Unione Petrolifera, Assopetroli e Federchimica. Battaglia ha anche formato una commissione esecutiva, la segreteria tecnica e nelle prefetture i comitati provinciali di distribuzione.

Si prevede che dopo la riunione di Parigi dell'Aie ministri e presidenti di enti e associazioni saranno convocati per la seconda volta. E verificheranno se basterà spegnere le luci, ridurre la velocità in auto e avere meno caldo in casa. Poi c'è il problema dei prezzi del petrolio.

Roberto Ippolito

Tre scenari per il greggio

Il barile può volare a cento dollari

Per il petrolio è il momento degli scenari. Alla vigilia della riunione dell'Aie (l'agenzia che raggruppa i Paesi consumatori di greggio), fissata per venerdì a Parigi, gli esperti si esercitano a studiare i vari sbocchi del braccio di ferro con Saddam Hussein. Le possibilità, in sostanza, sono tre: guerra, pace, incertezza.

LA GUERRA. In caso di conflitto la principale incognita riguarda l'Arabia Saudita. Il regno di Riad ha, da agosto, annullato in pratica l'effetto Saddam assicurando da sola più di un terzo del flusso di greggio verso i consumatori. Uno sforzo enorme (la produzione è salita da 5,4 a 8,4 milioni di barili al giorno) che non ha impedito ai sauditi di preoccuparsi delle conseguenze della distruzione, almeno parziale, della sua industria di estrazione o di trasporto del petrolio. Sono state costituite riserve gigantesche che, abbinate agli stocks accumulati in America e in Europa, potrebbero assorbire in parte gli effetti di un attacco iracheno. Ma l'impatto, soprattutto psicologico, sarebbe comunque enorme.

Ed ecco le previsioni raccolte da «Le Monde»: lo scoppio di un conflitto vedrebbe i prezzi del greggio impennarsi in un primo momento oltre i 40 dollari. Poi, se le strutture saudite venissero danneggiate, il prezzo potrebbe salire fino a 80-100 dollari. Altrimenti le quotazioni potrebbero cadere sotto i 30.

LA PACE. In questo caso gli scenari possono essere due: pesante sconfitta di Saddam Hussein al tavolo delle trattative, oppure affermazione diplomatica dell'Iraq, grazie a concessioni (pozzi in Kuwait, nuovi sbocchi sul Golfo, annullamento del debito, aperture sulla questione palestinese). Nel primo caso il greggio potrebbe precipitare a poco più di 10 dollari. Altrimenti, l'Iraq avrebbe comunque ribadito il peso della sua potenza sull'Opec e il greggio si manterrebbe comunque sopra il prezzo di 21 dollari deciso a luglio dal cartello.

L'INCERTEZZA. Ovvero la prosecuzione dell'embargo, magari per anni, nel tentativo di piegare l'Iraq (e gli strumenti politici ed economici. Per la finanza e l'industria mondiale sarebbe forse la soluzione peggiore: il greggio si manterrebbe, con forti oscillazioni, sui valori attuali. Ma nessuno se la sentirebbe di impegnarsi in investimenti a medio e lungo termine, con grave danno per lo sviluppo sia a Ovest che ad Est.

[u. b.]

Chiesta la tutela

Scoppia la crisi Pan Am

Un altro duro colpo al «mito Pan Am»: la più illustre compagnia aerea americana (sesta in graduatoria per numero di passeggeri), è stata costretta ieri a chiedere l'applicazione del capitolo 11 della legge fallimentare Usa, assimilabile alla nostra amministrazione controllata.

La nuova situazione consentirà alla società di dilazionare le scadenze finanziarie, in particolare con le banche, senza impedirle di continuare l'attività; opereranno anche le controllate, tra cui la grossa American Eagle, specializzata nei servizi interni. La società ha dichiarato che utilizzerà questa opportunità per «riorganizzare» le proprie attività.

Sui motivi immediati che hanno indotto Thomas Plaskett, a chiedere la «protezione» del tribunale non sono state fornite indicazioni. La compagnia lotta da anni contro un maxi indebitamento che l'ha costretta via via a vendere il suo grattacielo di Manhattan, gli alberghi, alcune linee verso il Sud America. Ma la crisi di liquidità si è riaffacciata nuovamente negli scorsi mesi: dopo avere ceduto per 110 milioni di dollari un paio di «jumbo» e alcuni impianti aeroportuali alla United Airlines, si sarebbe ripresentata in questi giorni l'urgenza di trovare 16 milioni di dollari per pagare il leasing di una ventina di Airbus; se questi aerei le dovessero essere tolti il colpo potrebbe essere fatale.

A dicembre, a conclusione di una trattativa che andava avanti dall'estate, Carl Icahn, presidente-padrone della Twa (quinta compagnia Usa) ha offerto 375 milioni di dollari per un salvataggio-assorbimento. Il management della Pan Am, diviso da quello della Twa da decenni di acerrima rivalità, ha apparentemente accettato di discuterne ma nello stesso tempo non ha cessato di cercare altre soluzioni per non sottostare a quella che ritiene una capitolazione; così ha offerto alla United Airlines, ansiosa di piazzarsi in Europa, le sue «ricche» linee tra New York e Londra per 400 milioni di dollari ma l'affare è in alto mare perché la Gran Bretagna non ha ancora dato il suo benestare; sempre per ottenere liquidi ha messo in vendita per 150 milioni di dollari la redditizia «navetta» New York, Boston e Washington. Icahn aveva offerto a Plaskett di anticipare la liquidità necessaria a patto che rinunciasse alla vendita mettendo però come condizione, per propria garanzia, che la Pan Am si mettesse sotto la protezione del «capitolo 11».

Il fatto che la Pan Am abbia seguito questa strada non vuol però dire che stia per cedere alle lusinghe della rivale; anzi, poiché ieri la Ual Corporation, che controlla la United Airlines, ha fatto sapere di essere pronta a concedere alla Pan Am, insieme alla Bakers Trust, 150 milioni di dollari sembra voler dire che Plaskett preferisce mettersi tra le braccia di quest'ultima piuttosto che in quelle della Twa. La soluzione, a parte le antiche rivalità con la compagnia di Icahn, sarebbe senz'altro molto più tranquillizzante: la United (seconda compagnia americana), stando ad una recente inchiesta del New York Times, è una delle tre grandi compagnie Usa (le altre sarebbero American e Delta) che non ha problemi mentre la Twa ha chiuso l'89 con perdite per 250 milioni di dollari e il '90 con quasi 500.

Vittorio Ravizza

Nell'attesa Borse in picchiata

Monito di Poehl: il marco non sarà rivalutato

MILANO. Col fiato sospeso i mercati internazionali guardano oggi a Ginevra, dove si incontrano il segretario di Stato americano, James Baker, e il ministro degli Esteri iracheno, Tareq Aziz. Dall'esito di questo vertice sarà forse possibile comprendere quali sono le reali possibilità di una composizione negoziale della crisi del Golfo. In caso negativo, invece, inizierà la drammatica attesa fino al 15 gennaio, scadenza dell'ultimatum dell'Onu a Saddam Hussein.

Anche paura e incertezza hanno dominato le Borse, i mercati valutari, del petrolio e delle materie prime.

Investitori e risparmintori aspettano, si interrogono su cosa succederà domani, nei prossimi giorni. Il momento è davvero delicato ognuno sta al proprio posto. Il presidente della Sec (la Consob americana) Richard Breeden ha annullato una visita in Italia prevista per questi giorni, non può abbandonare Wall Street in questo frangente. Ieri la Borsa di New York si è mossa con molta cautela, alternando modesti rialzi a marginali ribassi. Tutti aspettano il vertice di Ginevra.

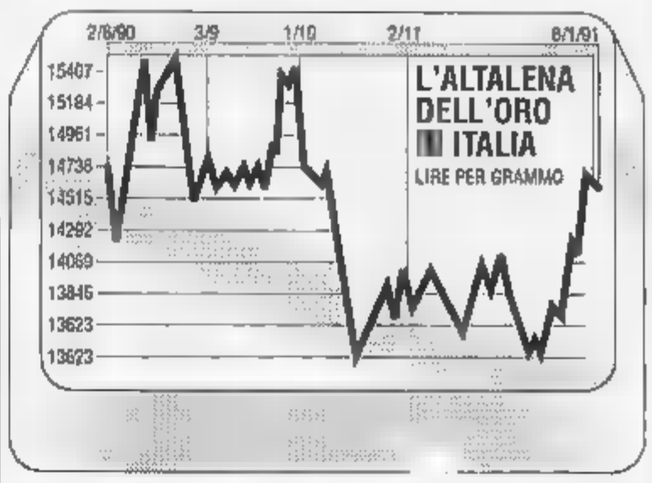
Il dollaro, dopo lo strappo di lunedì, è apparso calmo e a Milano è stato fissato a 1152 lire (1154,90 lire la vigilia). La divisa americana, comunque, mantiene una solida propensione al rialzo in questo momento, e solo l'allentamento delle tensioni nel Golfo potrebbe favorire un deprezzamento. Il dollaro, inoltre, sembra beneficiare in misura maggiore della sua vocazione di «bene rifugio» nei confronti dell'oro che dopo esser stato fissato a Londra a 393,50 dollari ha accusato un secco arretramento a causa di consistenti vendite provenienti dal Medio Oriente. In prospettiva bisognerà poi vedere se la divisa americana riuscirà a difendersi dalle possibili ripercussioni derivanti dalla caduta di credibilità del sistema creditizio statunitense, confermata con il crack della Bank of New England di Boston.

Sul fronte monetario internazionale, poi, è da segnalare che la Germania non intende modificare di un millimetro la sua rigorosa politica monetaria. Il governatore della Bundesbank, Karl Otto Poehl, intervenuto a Basilea alla riunione del Comitato dei governatori Cee, ha escluso un riallineamento nello Sme. «E' irrealistico - ha precisato - pensare a una rivalutazione del marco senza tenere conto dei vincoli venutisi a creare sulla strada per l'unione monetaria europea». Poehl ha rilevato che molti ancora non comprendono come la creazione dell'Europa delle monete comporta vincoli e conseguenze ben precisi per tutti. Il capo della Bundesbank ha confermato che «i tassi di interesse tedeschi resteranno alti anche nel prossimo futuro in quanto non esiste spazio per manovre al ribasso». Dalla riunione dei governatori Cee si è anche appreso che il Gruppo dei 7 si riunirà a New York il 4 e il 21 gennaio prossimi per una ricognizione generale sulle condizioni dell'economia internazionale e delle politiche creditizie.

In Piazza Affari, intanto, il clima continua a peggiorare. Gli scambi rimangono su livelli modestissimi, sintomo di un diffuso malessere del sistema finanziario italiano. Non è solo la crisi del Golfo a condizionare l'attività del mercato azionario, ma sono anche le preoccupazioni degli intermediari e dei risparmiatori sulla definizione della tassa sul capital gain e il nuovo aumento dei tassi di interesse da parte del sistema bancario. In questa situazione l'attività in Borsa è limitata a piccole transazioni, a modeste operazioni di trading a breve termine. Il controvalore degli scambi rimane ormai da qualche riunione su livelli irrisori, attorno ai 70 miliardi.

Il listino non offre particolari spunti di interesse. Tutti i titoli guida accusano sensibili perdite. La Fiat ha chiuso a 5270 lire, con un calo del 2,80 per cento sulla vigilia; deboli le Generali; Montedison, Mediobanca, Cir, Olivetti, Stet, Sip Sme, Pirellona hanno terminato con perdite sensibili. Il bilancio di Piazza Affari è chiarissimo: su più di 340 titoli quotati al listino solo 20 hanno chiuso in progresso rispetto alla vigilia.

Rinaldo Gianola



Da domani scatta la cassa a zero ore per gli operai, le parti convocate al ministero

Olivetti, [redacted] parola [redacted]

Oggi il piano pensionamenti, paga anche l'azienda

ROMA. Questa mattina i postini recapiteranno ai dipendenti dell'Olivetti i primi telegrammi che annunciano l'inizio della cassa integrazione. Ma, allo stesso tempo, quella di oggi è una giornata che presenta molti segnali di una possibile schiarita nei rapporti tra i sindacati e l'azienda di Ivrea. Sono previsti [redacted] Roma nel pomeriggio due appuntamenti da cui potrebbero arrivare novità positive: alle 17 si riunisce [redacted] consiglio di gabinetto per mettere a punto il provvedimento [redacted] prepensionamenti che [redacted] governo aveva da tempo promesso all'Olivetti. E alle 17,30 si t[redacted] un incontro presso il ministero che potrebbe permettere di ritrovare un margine per la trattativa.

La giornata, però, inizierà per centinaia di dipendenti della società con la comunicazione della cassa integrazione: a partire da domani per g[redacted] operai e da lunedì 14 per gli impiegati. I tagli dovrebbero iniziare dalla produzione e, quindi, dagli stabilimenti di Scarmagno e riguardare circa 650 persone.

Alcune cifre non ufficiali, di fonte sindacale, prevedono che [redacted] integrazione investirà circa quattromila lavoratori: 2.500 a zero ore ed il resto [redacted] rotazione. A essere colpiti dovrebbero essere in 2232 nel Canavese, 360 a Crema, 441 tra Marcianise [redacted] Pozzuoli e 977 [redacted] gli altri impianti.

Domani, comunque, i dipendenti che avranno già ricevuto il telegramma dovrebbero presentarsi lo stesso davanti agli stabilimenti, seguendo l'invito ribadito dalle organizzazioni sindacali. Nel frattempo, [redacted] parla con sempre maggiore insistenza di uno sciopero programmato per lunedì prossimo.

La tensione, infatti, continua a salire. Diverse manifestazioni di protesta sono state organizzate nella giornata di ieri nelle fabbriche di Scarmagno, Ivrea e San Bernardo, dove si sono svolti anche cortei interni. I lavoratori hanno anche bloccato per più [redacted] un'ora l'autostrada Torino- Aosta. E i sindacati, alla fine della giornata di ieri, hanno espresso la loro soddisfazione per «l'ottima riuscita della protesta» ed hanno sottolineato l'esigenza di intensifi[redacted] la mobilitazione dei lavoratori anche in vista di un'eventuale ripresa delle trattative.

Una ripresa che, effettivamente, è nell'aria. Oggi pomeriggio alle 17 [redacted] governo metterà a punto in un consiglio di gabinetto il provvedimento che concederà benefici contributivi per i dipendenti vicini alla soglia dei [redacted] anni di anzianità aziendale. Il governo si impegnerebbe a farsi carico [redacted] 75% del costo dei prepensionamenti per aziende in crisi come l'Olivetti. Il beneficio sarebbe este[redacted] solo ad imprese che effettuano produzioni di alto livello tecnologico, con forti capacità innovative e che presentino piano [redacted] sviluppo collegati ad adeguati piani di investimento. Le decisioni che verranno prese stasera saranno poi portate al prossimo Consiglio dei ministri che le approverà sotto forma di un provvedimento autonomo [redacted] di un emendamento alla legge che regola il mercato del lavoro.

La decisione del governo potrebbe segnare una svolta nella vicenda Olivetti. L'azienda di Ivrea, infatti, il [redacted] gennaio, dopo la rottura delle trattative, aveva emanato [redacted] comunicato [redacted] cui definiva [redacted] cassa integrazione un «provvedimento a termine, in quanto destinato ad esaurirsi nel momento in cui gli strumenti previsti avranno prodotti gli effetti attesi».

[redacted]a, oggi pomeriggio potrebbe riprendere anche la trattativa. E' stato convocato in tutta fretta un incontro tra azienda e sindacati per le 17,30 al ministero del Lavoro. Le parti si erano lasciate la settimana scorsa senza aver raggiunto alcuna intesa. E con un vago annuncio di un futuro incontro che si sarebbe dovuto tenere a Roma tra il 21 ed il 25 gennaio prossimi. Ieri, invece, qualcosa si è mosso. Olivetti, Fim, Fiom e Uilm sono state convocate informalmente. L'intesa potrebbe essere ritrovata.

Allo studio ci sono diverse ipotesi che dovrebbero permettere di evitare il ricorso esclusivo alla cassa integrazione [redacted] zero ore. Un'alternativa possibile potrebbe [redacted] un criterio di rotazione per i prepensionamenti. Un'ipotesi che finora all'Olivetti non hanno preso in considerazione. [redacted] ora che il governo ha mantenuto le [redacted] promesse sui benefici contributivi potrebbe anche decidere [redacted] fare una leggera marcia indietro.

Flavia Amabile

[redacted]

Telegrammi ai privati, la Cgil non ci sta

ROMA. Anche il recapito dei telegrammi, dopo quello degli espressi, verrà affidato ad [redacted] società privata: l'accordo è stato raggiunto ieri, al ministero delle Poste, fra i sindacati dei postelegrafonici (Fpt- Cisl, Uil-Post) e il direttore generale delle Poste, Enrico Veschi. Solo la Cgil non è d'accordo. Secondo le prime indiscrezioni la risposta potrebbe consistere in scioperi articolati [redacted] tutto il territorio nazionale. Il consiglio di amministrazione delle Poste comunque deciderà, [redacted] 15 gennaio prossimo, le modalità della con[illegible]zione che prevede, per la società privata, l'obbli[redacted] di recapitare i telegrammi entro quattro ore dal loro arrivo ai centri di smistamento. Dalle città interessate [redacted] spediti ogni anno 12 milioni di telegrammi, e [redacted] servizio [redacted] 1600 addetti. Costoro, quando la convenzione diventerà operativa, verranno utilizzati in altri settori dell'amministrazione. I vantaggi derivanti dall'affidamento ad una società privata della consegna dei telegrammi, sono, secondo quanto ha detto [redacted] direttore generale delle poste, Veschi, «un risparmio di tempo (consegna in quattro ore) [redacted] costi. La consegna di un telegramma [redacted] costa 4700 lire, [redacted] con la convenzione costerebbe 2200».

Energia e boom dei beni di consumo pesano sulla bilancia, ma nel '90 i conti reggono

Italia, l'import guadagna [redacted]

A novembre commerci in rosso (3629 miliardi contro 1941)

ROMA. Petrolio più caro e aumento delle importazioni di be[redacted] consumo. La rivalutazione della lira nei confronti del dollaro con il conseguente calo delle esportazioni ha fatto il resto. Come risultato, a novembre c'è stata [redacted] vera e propria esplosione del deficit della bilancia commerciale. Secondo i dati diffusi dall'Istat, il passivo è stato pari [redacted] 3629 miliardi di lire, quasi il doppio dei 1941 miliardi f[redacted] registrare nel novembre '[redacted]. I conti con l'estero stanno perdendo, così, le posizioni guadagnate nei mesi estivi rispetto all'anno precedente, anche se nel corso degli undici mesi [redacted] disavanzo [redacted] ancora inferiore: 16.082, rispetto a 17.442 miliardi dello stesso periodo 1989.

I conti di novembre, i peggiori dell'anno dopo quelli del gennaio '90, sono [redacted] risultato di importazioni per 20.525 miliardi ed esportazioni per 16.896. Il saldo mostra un forte deficit per i prodotti energetici (2841 miliardi) ed un passivo di [redacted] miliardi per le altre merci.

Nel periodo gennaio-novembre, le importazioni [redacted] ammontate a 200.367 miliardi (+3,9% rispetto all'89) e le esportazioni a 184.285 miliardi (+5,1%). La diminuzione di 1360 miliardi del saldo negativo è stata determinata da una riduzione dei deficit nel settore dei minerali ferrosi [redacted] ferrosi, dell'agricoltura e della industrie alimentari, dal netto miglioramento dell'attivo dei prodotti tessili e dell'abbigliamento; un trend positivo «frenato» dal peggioramento dei deficit di prodotti energetici, chimici [redacted] dei mezzi di trasporto; ridotto inoltre di 603 miliardi l'attivo dei prodotti metalmeccanici.

[redacted] ministro per il Commercio Estero, Renato Ruggiero, ha spiegato che l'aggravamento del deficit è imputabile per 700 miliardi al maggiore disavanzo energetico [redacted] per 1000 miliardi al comparto delle altre merci. Il costo del petrolio, importato a 21 dollari al barile prima della crisi del Golfo, ha subito da settembre a novembre un'impennata che lo ha portato a [redacted] dollari al barile (37 in ottobre), attutita in parte dalla rivalutazione della lira rispetto al dollaro. Tra il novembre 1989 ed il novembre 1990, infatti, la moneta italiana ha guadagnato [redacted] 17% nei confronti della valuta Usa. L'avanzo [redacted] energetico, che nei primi dieci mesi dell'anno aveva mostrato un miglioramento di quasi 4500 miliardi rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente - ha affermato Ruggiero - in novembre è [redacted] peggiorato, passando da un avanzo di 192 miliardi ad un disavanzo di 788 miliardi, a causa [redacted] una accelerazione delle importazioni au[redacted] del 7%, prevalentemente per l'acquisto di beni di consumo [redacted] un ristagno delle esportazioni da collegarsi alla perdita di competitività della lira e del rallentamento della domanda mondiale. Per quanto riguarda la distribuzione geografica del commercio italiano, i dati mostrano che le esportazioni italiane sono cresciute [redacted]prattutto [redacted] le due Germanie (con il 13% in più nei primi nove mesi del 1990, a fronte di un aumento delle importazioni del 5%), mentre verso gli altri Paesi della Comunità [redacted] cresciute del 5,7%. Modesto anche il tasso di crescita delle esportazioni italiane [redacted] i Paesi extracomunitari (2,7%). Il secondo grande mercato, dopo le due Germanie, è stato rappresentato per l'Italia dall'Europa dell'Est, con un incremento delle esportazioni del 14,4%. In forte crescita rimang[redacted] le esportazioni [redacted] il Giappone (11,2%).

[r. e. s.]

[redacted]

Fiat e sindacati si incontrano domani

Verifica sull'andamento produttivo del settore auto; attribuzione di compiti [redacted] materie all'osservatorio bilaterale costituito in ottobre, anche con riferimento ai nuovi stabilimenti nel Mezzogiorno; avvio [redacted] un confronto sulla qualità. Questi gli argomenti che la Fiat e i sindacati Fiom Fim, Uilm e Fismic-Sida affronteranno in un incontro che si terrà domani.

Ilva verso trattative [redacted] Steel

L'Ilva (gruppo Iri) ha avviato contatti esplorativi [redacted] il gruppo American Us Steel. Lo hanno confermato fonti delle Partecipazioni statali secondo cui [redacted] Us Steel è interessata a trovare partners per joint ventures [redacted] a cedere [redacted] partecipazione nelle proprie attività siderurgiche. Su questa base esponenti dell'Ilva hanno preso contatti con gli americani.

Un '90 [redacted] crescita [redacted] il leasing [redacted]

Si è concluso con [redacted] contratti [redacted] leasing stipulati (+40% rispetto all'89) l'esercizio [redacted] della Locat. Il valore dei beni è stato di 662 miliardi (+25%). I maggiori incrementi sono quelli del leasing immobiliare (+44,5%) e [redacted] leasing automobilistico (+70,8%).

Si teme la cassa alla Dea di Moncalieri

La Dea [redacted] Moncalieri (Torino), azienda con 850 dipendenti che opera nel settore della robotica, starebbe per mettere in cassa integrazione straordinaria 250 lavoratori. Lo affermano Fiom, Fim e Uilm, sostenendo che «questa decisione rischia di scaricare sui dipendenti pesanti errori di direzione aziendale». Oggi i sindacati incontreranno la direzione aziendale.

La Uno in Jugoslavia «auto [redacted] decennio»

La Fiat Uno è stata eletta «vettura [redacted] decennio» in Jugoslavia. Il riconoscimento è stato assegnato [redacted] una giuria composta da giornalisti [redacted] operatori economici che ha scelto [redacted] Uno nella votazione organizzata dal quotidiano [redacted] Belgrado «Notiziario economico».

[redacted] SPORTWAGON 1.3.
LA VERSATILITÀ E L'ELEGANZA DI [redacted],
DA OGGI CON UN VANTAGGIO IN PIU'.

Nuove SportWagon 1.3 [redacted] 1.3 L
[redacted] L. [redacted] e L. [redacted]

[redacted] una SportWagon conosce la classe, la versatilità e la raffinatezza delle soluzioni tecniche. Da oggi, l'impegno [redacted] Alfa Romeo e dei suoi Concessionari si traduce in qualcosa di più: un prezzo pulito, chiavi in mano, assolutamente competitivo, per le due nuove versioni 1.3 e 1.3 L. Nuove SportWagon 1.3 e 1.3 L: le stesse grandi prestazioni del motore boxer con due allestimenti diversi, per [redacted] unico concetto di esclusività e un grande piacere di guida.

[illegible]		[redacted]	[redacted]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	1.3 L
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	1.3 L
[redacted]	[illegible]	[redacted]	1.3 L
[illegible]	[illegible]	[illegible]	1.3 L

SPORTWAGON. SI PORTA DIETRO UN MONDO.

I NOSTRI SOLDI

Obbligazioni sicure ma il Bot non trema

Da due mesi sono prepensionato delle Ferrovie dello Stato [redacted] causa di un brutto infarto, e ho ricevuto [redacted] liquidazione di 40 milioni. Gradirei il suo consiglio sul modo d'investire questa somma nel migliore dei modi, al sicuro da sgradevoli sorprese. Il capo ufficio titoli della mia banca mi ha suggerito le obbligazioni dello stesso istituto bancario, a un interesse annuo dell'11,50% netto, oppure i soliti titoli di Stato. Riguardo a questi ultimi, però, sorge il dubbio che col passare degli anni [redacted] corra il pericolo che lo Stato non sia più in grado di coprire l'enorme debito che ha con i risparmiatori».

Lettere come questa del signor F. F., di Vigevano (Pavia), [redacted] «ancora» numerose, dove l'ancora vuol riferirsi al fatto che, tempo fa, l'ombra del dubbio era assai più estesa. Direi, anzi, che per un certo periodo era quasi scomparsa, probabilmente sull'onda di quella fiducia che l'ottimo andamento dell'economia faceva giungere fino alle aride sponde della finanza pubblica. Ma, ora, un po' perché sembra ci sia la recessione, un po' per l'incertezza che, dalle rive del Golfo, si è diffusa in tutto il mondo, e un po', anche, perché il debito pubblico ogni anno diventa «più enorme», c'è un ritorno di sfiducia. Enorme per enorme, risponderò al lettore che anche il risparmio privato [redacted] scherza in fatto di dimensioni: alla fine dell'89 [redacted] superato il milione [redacted] mezzo di miliardi di lire, e [redacted] può stimare che attualmente, all'inizio del '91, abbia toccato 1 milione 700 mila miliardi, una somma che sarebbe pari ad oltre il 130% del debito del settore statale (leggermente inferiore al debito pubblico complessivo), se questo confermerà la cifra di 1 milione 292 mila miliardi, prevista a fine ottobre dal governatore Ciampi.

Per quanto riguarda il debito pubblico, la sua stessa «enormità» finisce per essere una garanzia per i possessori di titoli del Tesoro. Infatti, risulta evidente l'assurdità di un «consolidamento» dei detti titoli (cioè un blocco delle loro scadenze, rinviate a tempo indeterminato, fatto salvo [redacted] pagamento degli interessi), quando il Tesoro ogni anno deve ricorrere al mercato per centinaia di migliaia di miliardi, solo per coprire i disavanzi annui (diciamo, 140 mila miliardi), per pagare gli interessi (altri 125 mila miliardi) e per rinnovare per altre centinaia di miliardi di Bot (che non si possono consolidare, perché, solo con il rimborso, i loro sottoscrittori ricevono il rendimento). E' vero che le novità non hanno mai fine, e che qualcosa di «nuovo», volendo, lo Stato riuscirebbe [redacted] escogitare, superando ogni limite, morale in primo luogo, ma anche pratico, [redacted] non è proprio il caso di temerlo.

Detto questo, se [redacted] signor F. F. volesse accogliere il suggerimento del capo ufficio titoli della sua banca, non mi scandalizzerei, anche se, ripeto, non condivido i dubbi sul futuro dei titoli di Stato. L'11,50 netto che quelle obbligazioni offrono è concorrenziale con i titoli di Stato, pur se inferiore di [redacted] punto ad alcuni di [redacted]. Sulla «solidità» non si discute, anzi, potrei segnalare al lettore che le recentissime emissioni di quelle obbligazioni fondiarie offrono un rendimento trimestrale pari al 12,25 annuo netto. I suoi 40 milioni renderebbero al lettore quasi 5 [redacted]ilioni annui, di cui, però, egli si ricorderà di accantonare almeno la metà, per ricostituire i danni dell'inflazione, [redacted] mantenere invariato il potere d'acquisto del suo capitale.

Mario Salvatorelli

Acido commento del ministro: alla banca dell'Est guadagnerà di più che al Tesoro

E Sarcinelli disse di no a Carli

I dissidi con De Michelis e Ruggiero

MILANO. «Le dimissioni di Sarcinelli non possono essere ridotte ad una questione di trattamento economico, ma vanno lette come una dignitosa e responsabile protesta contro una dissennata politica di spesa che governo e Parlamento continuano a incrementare, e che ci porterà [redacted] conseguenze disastrose». E' la dichiarazione fatta ieri da Maurizio Pagani, vicesegretario del psdi, a proposito di [redacted] commento pubblicato da «la Repubblica» a firma di Guido Carli, nel quale il ministro del Tesoro spiega i motivi delle dimissioni di Mario Sarcinelli dalla Direzione generale del suo ministero adombrando ragioni di carattere economico. Un commento che, sempre Maurizio Pagani, definisce «offensivo» e «ingeneroso».

E' certamente singolare il fatto che Guido Carli abbia riaperto in qualche modo la polemica con il suo ex direttore generale. Singolare e in certo senso misterioso, dal momento che le dimissioni di Mario Sarcinel[redacted] risalgono al 20 dicembre scorso. Cosicché non può non sorgere il sospetto che [redacted] riaprire il caso non sia, in questa Italia dei misteri, legato a qualche mistero [redacted] ancora noto.

Tornando ai motivi «economici» cui Carli accenna, dicia[redacted] subito che Sarcinelli è so mai famoso per [redacted] un carattere rigoroso e pochissimo incline ai compromessi, probabilmente spigoloso, [redacted] non certo per essere uomo avido di quattrini. In realtà, dopo il prolungato dissidio sulle coperture dei crediti ai Paesi dell'Est che l'aveva messo in conflitto [redacted] il ministero degli Esteri [redacted] con il ministero del Commercio Estero, Sarcinelli si è dimesso proprio in seguito ad una lettera inviatagli da Carli, nella quale il ministro lo invitava a conformarsi alle decisioni degli organi politici.

Un richiamo che ha avuto l'effetto della classica «goccia». A Carli, infatti, Sarcinelli aveva chiesto sostegno alle sue tesi, [redacted] quali andavano comunque nella direzione della tutela del pubblico interesse.

La natura stessa della querelle dimostra che, per Sarcinelli, la questione [redacted] soprattutto [redacted] principio: egli insisteva perché [redacted] copertura Sace sulla linea di credito di 5000 miliardi aperta dall'Italia nei confronti dell'Urss fosse limitata al 90% e non al 100%, [redacted] volevano i ministri De Michelis e Ruggiero. Sosteneva l'ex direttore del Tesoro, [redacted] ragione, che portarla al 100% avrebbe tra l'altro favorito la deresponsabilizzazione delle imprese coinvolte. Senza contare i costi aggiuntivi per il bilancio statale.

Il «caso Sarcinelli» [redacted] stato riaperto ieri da Carli proprio nel giorno in cui venivano pubblicati i dati sul debito pubblico italiano dai quali si legge che in dicembre, per la prima volta dal 1924, il debito pubblico (di cui il ministro del Tesoro è uno dei diretti responsabili) ha sorpassato [redacted] prodotto interno lordo. Ed è altrettanto curioso che, nella seconda parte della sua lettera aperta, Carli condivida pienamente la posizione del suo ex direttore generale scrivendo: «Nel corso dell'ultimo decennio abbiamo accumulato un debito netto verso l'estero [redacted] circa 100 mila miliardi di lire. In queste condizioni non possiamo seguitare [redacted] prestiti a Paesi in condizioni di dubbia solvibilità».

Mario Sarcinelli dal primo marzo assumerà la carica di vicepresidente esecutivo della Banca per l'Est (Berd) di cui è presidente Jacques Attali, incarico che aveva in [redacted] primo tempo rifiutato e che [redacted] stato offerto anche a Giuseppe Garofano, trattenuto poi in Montedison da Gardini con maggiori poteri. E' probabile che proprio la personalità dominante di Attali abbia reso difficile la ricerca del collaboratore.

Diversi nomi si fanno per la successione di Sarcinelli alla direzione del Tesoro. Uno è quello di Mario Draghi, professore di politica economica all'Università di Roma, [redacted] alle spalle una lunga esperienza presso il Fondo Monetario Internazionale. Un candidato sul quale convergerebbe anche il gradimento della Banca d'Italia.

Valeria Sacchi

CARIPLO-IMI

Per Mazzotta «un matrimonio perfetto»

MILANO. Per Roberto Mazzotta, presidente della Cariplo, l'integrazione fra il suo istituto e l'Imi «è un'ipotesi perfetta dal punto di vista aziendale, ma da quello del sistema bisognerà vedere cosa succederà e [redacted] spetta [redacted] me dirlo». «Si consideri che per le banche siamo in primavera, ossia nella stagione [redacted] fioriscono gli amori - ha detto ancora il presidente della Cariplo -, in settembre, di solito, ci sono i matrimoni». Così, Mazzotta [redacted] - che parlava a margine [redacted] un convegno in memoria dell'ex presidente della Cariplo Giordano Dell'Amore - ha caldeggiato un matrimonio tra la Cassa e l'Istituto mobiliare italiano, di cui la Cariplo detiene il 6,6%. «Quello Cariplo - ha precisato ancora Mazzotta - è già un gruppo polifunzionale: [redacted] ci dovesse essere [redacted] ulteriore potenziamento, tanto meglio». Per quanto riguarda, invece, i conti '90 dell'istituto di credito, Mazzotta si è limitato ad annunciare un miglioramento rispetto [redacted] 1989, poiché «lo sviluppo è proseguito». L'espansione all'estero, inoltre, [redacted] avanti con l'obiettivo di dare alla banca una presenza nei vari mercati esteri, [redacted] momento non [redacted] sono trattative» in dirittura di arrivo. Con la Spagna, invece, «non è stato ancora definito nulla» circa il divorzio dal Banco di Santander che è intenzionato a restituire alla Cariplo [redacted] 30% dell'Ibi acquisito nell'89.

Mario Sarcinelli

Sarà la Serit a riscuotere le tasse nell'isola

Montepaschi ha detto sì farà l'esattore in Sicilia

ROMA. E' bastato un colloquio con il ministro delle Finanze Rino Formica per convincere [redacted] vertice del Monte dei Paschi di Siena, nonostante le polemiche dei giorni scorsi, ad accettare la gestione delle esattorie sicilia[redacted]. La decisione è stata presa al termine dell'incontro che si è tenuto ieri mattina al ministero tra Formica e i vertici dell'istituto senese, rappresentato dal provveditore generale Carlo Zini e dal neo vicepresidente, Vittorio Mazzoni Della Stella.

La deputazione del Montepaschi, secondo quanto riferiscono fonti ministeriali, condividendo l'impostazione di Formica, ha ritenuto che data la situazione [redacted] doveroso coprire un pubblico servizio rimasto scoperto. In pratica, l'istituto senese ha accettato alle stesse condizioni previste per tutti gli altri concessionari di diventare commissario governativo (attraverso la Monte Paschi Serit spa, controllata al 100%) per garantire la riscossione dei tributi erariali e locali nell'intero territorio della Sicilia, suddiviso in nove ambiti territoriali.

E' così caduta l'opposizione al decreto ministeriale dello scorso [redacted] gennaio, emanato per porre fine al black-out della riscossione delle tasse. Dopo la liquidazione della società Sogesi (di cui il Montepaschi aveva il 10%), infatti, la Regione Sicilia aveva bandito alcune gare che erano però andate deserte. A quel punto Formica aveva affidato d'ufficio la riscossione al Monte dei Paschi, che contestava la remuneratività dell'incarico, i cui aggi ridotti drasticamente dalla riforma dello scorso anno causerebbero nel 1991 una perdita di [redacted] miliardi di lire. Secondo gli operatori, il [redacted]stema nel suo complesso avrebbe perso nell'anno appena trascorso circa 700 miliardi.

[r. e. s.]

atm

Estratto di bando di gara

Stazione appaltante: Azienda Tranvie Municipali (ATM) - Torino

Modalità di gara: licitazione privata ai sensi della legge 10/12/1981 n. 741 da esperirsi con il sistema di [redacted] all'art. 1 lettera a) legge 2/2/1973 n. 14.

Caratteristiche dell'opera: transennatura [redacted] Corsi Vinzaglio, Peschiera, Einaudi, G. Cesare, Tazzoli, S. Maurizio.

Importo a base [redacted] gara: Lire 834.556.680 + IVA.

Categorie richieste: categoria 6 per la classifica correlata all'importo a base di gara.

Domande di partecipazione: [redacted] vincoleranno in alcun modo l'Ente Appaltante e dovranno pervenire entro le ore 12.00 del giorno 31/1/91 all'ATM - C. Turati [redacted] - 10128 Torino, con le modalità previste nel bando di gara che contiene i requisiti di partecipazione e che potrà essere ritirato presso la [redacted]greteria Generale dell'ATM - C. Tu[redacted] 19/6 - Torino.

Informazioni: presso Impianti Fiasi ATM - C. Trapani 180 - Torino (Tel. 5764.1 interni 656/657/658).

IL DIRETTORE GENERALE
[redacted]r. Ing. Giovanni Fava

IL PRESIDENTE
dr. Giorgio Perinetti

COMUNE DI VERCELLI

Estratto di avviso di gara

Questa Amministrazione Comunale deve procedere all'appalto per riuso, restauro e completamento della Cascina [redacted] Bartolomeo, mediante licitazione privata, con [redacted] modalità [redacted] all'art. 24 lett. b) Legge 8-8-1977 n. 584 mediante offerta economicamente più [redacted]taggiosa determinata [redacted] base ad una pluralità di elementi variabili secondo l'appalto attinenti al prezzo, al termine [redacted], al costo di utilizzazione, al rendimento [redacted] al valore tecnico dell'opera che i concorrenti si impegnano a fornire.

Importo base d'asta: L. 3.833.935.000.

Le istanze di invito alla gara dovranno pervenire entro il 7 febbraio 1991, al seguente indirizzo: Comune di Vercelli - Ufficio Contratti - Piazza Municipio n. 5 - 13100 Vercelli -, e dovranno [redacted] corredate dai documenti e [redacted] dichiarazioni indicate nel bando integrale, inviato all'Ufficio delle Pubblicazioni Ufficiali della C.E.E. in data 7 dicembre [redacted] e comunque detto bando potrà [redacted] ritirato presso l'Ufficio Contratti [redacted] Comune [redacted] Vercelli.

La richiesta d'invito non vincola l'Amministrazione Appaltante.

IL SINDACO
Fulvio Bodo

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI FERRARA

PUBBLICAZIONE AI SENSI DELL'ART. 20 DELLA LEGGE N. 55/1990

Il Rettore rende noto che il giorno 18.12.1990 è stata esperita la gara di licitazione privata [redacted] l'appalto in quattro lotti dei lavori di pulizia da eseguirsi negli immobili universitari per l'anno 1991, tenutasi con il metodo di cui all'art. 52, punto 2, del Regolamento di Amministrazione e Contabilità generale dell'Università.

Alla gara sono state invitate le seguenti imprese: 1) Rizzioli s.n.c. di Ferrara - 2) Bruno [redacted] Ferrara - 3) Millefiori di S. Maria Maddalena (Ro) - 4) Bonora F. Aldo s.r.l. di Ferrara - 5) G.A.M.B.A. s.p.a. di Bologna - 6) CO.FE.P. Soc. Coop. a r.l. di Bologna - 7) La Ferrarese di Ferrara - 8) A.S.A. s.a.s. di Roma - 9) [redacted] Partenope di Napoli - 10) P.E.L.M.A.N. s.r.l. di Napoli - 11) Pulicoop s.c.r.l. di Bologna - 12) L.A.M.P.E.R. s.r.l. di Napoli - 13) Meridional Sepam s.a.s. di Napoli - 14) [redacted] Felsinea s.n.c. di Bologna - 15) Simpa s.r.l. [redacted] Cagliari - 16) La Lucentissima s.r.l. di Roma - 17) Pulinet Servizi Bologna di Bologna - 18) L'Ecologica s.r.l. [redacted] Milano - 19) General Works s.r.l. di Salerno - 20) Esposito s.r.l. di Napoli - 21) Andrea Petronella di Altamura (Ba) - 22) Roger Pulimento s.n.c. di Napoli - 23) Lodipem s.r.l. di Roma - 24) Master Cleaning s.r.l. di Roma - 25) O.P.I. s.r.l. di Milano - 26) T.E.O.M.A. s.c. a r.l. di Taranto - 27) Europa 92 s.c. a r.l. di Roma - 28) Soc. Coop. C.D.G.R.U. a r.l. di Roma - 29) Pulitecnica s.r.l. di Roma - 30) Soc. Coop. a r.l. Starcleaning di Roma - 31) La Lucentezza s.r.l. di Bari - 32) L'Arciere Soc. Coop. a r.l. di Vercelli - 33) Ecoservizi di [redacted] - 3[redacted] Sant'Ambrogio [redacted] Napoli - 35) Milano Fulgida s.r.l. di Milano - 36) Comassa Antonio s.n.c. di Bari - 37) Pedus Service P. Dussmann s.r.l. [redacted] Bolzano - [redacted] Società Generale Servizi s.p.a. di Bari - 39) Bergarda s.r.l. di Roma - 40) SO.G.A.P. s.r.l. di Napoli - 41) A.P.E. Soc. Coop. a r.l. [redacted] Pomezia (Roma) - 42) La Campanile s.n.c. di Napoli - 43) S.A.F.I.N. s.r.l. [redacted] Napoli - 44) La Rapida s.r.l. di Roma - 45) CO.P.MA. Soc. Coop. a r.l. di Ferrara.

Hanno presentato la [redacted] offerta le imprese di cui all'elenco sopra riportato contraddistinte dai numeri:
Lotto n. 1 - 2, 4, 5, 8, 14, 21, 26, 34, 40, 45;
Lotto n. 2 - 2, 4, 5, 8, 11, 14, 21, 26, 34, 40, 45;
Lotto n. 3 - 1, 2, 4, 5, 8, 11, 14, 21, 26, 34, 40, 45;
Lotto n. 4 - 2, 4, 5, 8, 11, 14, 21, 26, 34, 40

Sono risultate aggiudicatarie le seguenti imprese:
Lotto n. 1 - G.A.M.B.A. s.p.a. di Bologna;
Lotto n. 2 - SO.G.A.P. s.r.l. di Napoli;
Lotto n. 3 - SO.G.A.P. s.r.l. di Napoli;
Lotto n. 4 - A.S.A. s.a.s. di Roma.

Ferrara, li 19/12/1990

IL RETTORE **Antonio Rossi**

atm

Estratto di bando [redacted] gara

Stazione appaltante: Azienda Tranvie Municipali (ATM) - Torino

Modalità di gara: [redacted] privata ai [redacted] della [redacted] 10/12/1981 n. 741 da esperirsi [redacted] il sistema [redacted] all'art. 1 lettera a) legge 2/2/1973 n. 14

Caratteristiche dell'opera: Inversione del senso di marcia della linea 4 in C.so Unione Sovietica e sistemazione banchine di fermata

Importo a base di gara: L. 2.834.178.175 + IVA di cui L. [redacted] 936.715 per lavori di armamento tranviario e L. 1.331.241.460 per opere stradali

Categorie richieste: categorie 9 A e 6 per le classifiche correlate agli importi a base di gara

Domande di partecipazione: non vincoleranno in alcun modo l'Ente Appaltante e dovranno pervenire entro le ore 12.00 [redacted] 20° giorno dalla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana all'ATM - C. Turati 19/6 - 10128 Torino, [redacted] le [redacted] previste nel [redacted] gara [redacted] i requisiti di partecipazione e che potrà essere ritirato presso la Segreteria Generale dell'ATM C. Turati [redacted] - Torino

Informazioni: presso Impianti Fiasi ATM - C. Trapani 180 - Torino (Tel. 5764.1 interni 656/657/658)

IL DIRETTORE GENERALE
dr. Ing. Giovanni Fava

IL PRESIDENTE
dr. Giorgio Perinetti

U.S.S.L. [illegible] CHIVASSO

AVVISO DI GARA

Oggetto: Licitazione privata per l'affidamento del servizio di assistenza agli ospiti a domicilio ed assistenza agli ospiti delle strutture residenziali di Foglizzo e Saluggia per la durata di anni uno. Importo presunto di L. 900.000.000 Iva compresa.

In esecuzione della deliberazione n. 1129 del 21-12-90 si rende noto che questa Amministrazione intende procedere ad esperimento di licitazione privata del servizio in oggetto. Il procedimento di gara sarà quello previsto dal regolamento 23-5-1924 n. 827 per l'Amministrazione e la contabilità dello Stato. L'aggiudicazione avverrà secondo le [redacted] di c[redacted]. 06 punto 2 lettera [redacted] della L.R. 15-1-81 n. 2, con la esclusione delle offerte che [redacted] inferiori per oltre il 25% [redacted] media delle offerte.

Le ditte interessate possono far pervenire domande in carta [redacted] ed in busta chiusa, sottoscritta dal legale rappresentante, entro le ore 12 del giorno 31-1-1991 al seguente indirizzo: Ussl 39 - Protocollo generale - Via Po 11 - 10034 Chivasso (To). All'esterno della busta dovrà comparire le [redacted] d'invito [redacted] assistenza a domicilio ed assistenza agli ospiti delle strutture residenziali di Foglizzo e Saluggia».

Unitamente alla [redacted] le ditte dovranno far pervenire la seguente documentazione:
1) Certificato [redacted] CCIAA in bollo di data non anteriore a [redacted] mesi dal termine ultimo di presentazione della richiesta.
2) Posizioni di iscrizione all'INAIL e all'INPS e, se trattasi di Cooperativa, anche posizione di iscrizione al competente registro prefettizio.
3) Se trattasi di Cooperativa, copia integrale autenticata dello statuto e dell'atto costitutivo.
5) Idonee dichiarazioni bancarie (almeno una) rilasciate [redacted] Istituti di Credito.
[redacted] Attestati in originale o copia autenticata di buona esecuzione di servizio rilasciati da Enti Pubblici committenti [redacted] servizi analoghi, dai quali si evince la fornitura di servizi analoghi [redacted] triennio 1988-1989-1990, per un importo complessivo nel triennio non inferiore a Lire 1.500.000.000 Iva esclusa.

Si fa presente che non verranno invitate alla gara le ditte che non [redacted] presentato anche uno solo dei documenti sopra richiesti o che negli ultimi tre anni 88-89-90, non abbiano svolto servizi analoghi per Enti Pubblici per l'importo complessivo nel triennio pari almeno a L. 1.500.000.000 Iva esclusa.

In ogni caso, le richieste d'invito non sono vincolanti per l'Amministrazione appaltante.

Chivasso, l 27-12-1990

IL PRESIDENTE USSL 39

CONSORZIO PO SANGONE

(10123) Via Pomba 29 - TORINO (TO)

Tel. 011/5223.1 - Fax 011/5223207 - Telex 212583 CONSPO I

Avviso di gara

[redacted] Licitazione privata ai sensi della legge 30 Marzo 1981 n. 113 e successive modificazioni, in base al criterio di cui all'art. 15 lettera a) della stessa legge tra imprese [redacted] nell'ambito della C.E.E.

3) Fornitura e installazione dei [redacted] di [redacted] fanghi digeriti, comprendente la fornitura di [redacted] filtropresse a camera di volume utile di 9000 litri ognuna con piastre in ghisa sferoidale dotata di sistema di [redacted] automatico con unità [redacted] governo programmabile
Importo a base di gara L. 4.180.000.000.
Consegna franco impianto di depurazione a Castiglione Torinese (TO)

4) Finanziamento. Legge 4.8.89 n. 283 - DPGR Piemonte n. 5634 del 10.8.90.
I pagamenti saranno fatti ogniqualvolta il credito netto dell'appaltatore raggiunge l'importo di 500 milioni

5) Termini di consegna: il tempo assegnato per ultimare la fornitura è di 400 giorni consecutivi

6) Garanzia: alla presentazione dell'offerta il Fornitore concorrente dovrà prestare nel modo previsto dalla legislazione vigente una cauzione provvisoria di L. [redacted] La cauzione definitiva è fissata nello stesso [redacted]

7) Termine di ricezione delle domande di partecipazione alla gara, redatte in lingua italiana su carta legale da inviarsi al CONSORZIO PO-SANGONE - Via Pomba n. 29 - 10123 Torino mediante raccomandata postale o in corso particolare o tramite [redacted] autorizzate: [redacted] 12 del giorno 31 gennaio 1991.

8) La [redacted] di partecipazione non vincola l'Amministrazione e gli inviti saranno [redacted] entro 120 giorni dalla summenzionata scadenza.

9) Per partecipare alla gara occorre avere i seguenti requisiti, che i Fornitori [redacted] dichiarare nella domanda di partecipazione o successivamente dimostrare:
— di avere iscrizione alla camera di Commercio per i fornitori italiani ovvero l'iscrizione nei registri professionali [redacted] previsto dall'art. 11 della legge [redacted] Marzo 1981 n. 113 per i fornitori stranieri.
— di aver eseguito negli ultimi cinque anni la fornitura e l'installazione di almeno due filtropresse con capacità non inferiore a 8000 litri di volume utile caduna dotate di piastre in ghisa sferoidale e di sistema di controllo automatico con unità di governo programmabile indicando il luogo di installazione, [redacted]chino e l'Ente proprietario
— di non essere incorsi in alcuna delle cause ostative di cui al primo comma dell'art. 10 della legge 113/81 e l'assenza di ogni motivo di contrasto con le disposizioni relative alla lotta antimafia.

10) Tutti gli atti devono essere prodotti su carta legale.

11) [redacted] bando avviso è [redacted] spedito all'Ufficio delle Pubblicazioni Ufficiali della C.E.E. il 21 Dicembre 1990

IL SEGRETARIO GENERALE
Dr. Guido Ferrari

IL PRESIDENTE
Avv. Umberto Giardini

atm

Estratto di bando di gara

L'Azienda Tranvie Municipali (ATM) C.so F. Turati, 19/6 Torino bandisce le seguenti [redacted] private ai sensi dell'art. 89 del R.D. 23/05/1924, n. [redacted], per:
— Acquisto attrezzature, vestiario ed [redacted] per ristoranti aziendali suddivise in n. 8 lotti
— Revisione generale motorini di avviamento per autobus FIAT 421 e 471, di cui
[redacted] - modello MARELLI tipo M 130 H [redacted] - [redacted] BOSCH tipo 0001416052
— Fornitura ricambi elettrici per [redacted] industriali

I relativi bandi sono pubblicati all'Albo Pretorio del Comune di Torino e all'Albo aziendale dell'Azienda Tranvie Municipali e possono essere ritirati presso la Segreteria Generale dell'Azienda Tranvie Municipali - C.so F. Turati 19/6 - Torino.

IL DIRETTORE GENERALE
dr. Ing. Giovanni Fava

IL PRESIDENTE
dr. Giorgio Perinetti

Per la pubblicità su
LA STAMPA e STAMPA SERA

PK publikompass

20123 MILANO
Via Carducci, 29 - Tel. (02) 85.961

10126 TORINO
C. M. d'Azeglio 60 - Tel. (011) 65.21

Agenda del Giornalista

1991 / Anno XXIV

• Per meglio comprendere ed approfondire la conoscenza del mondo della stampa;
• per conoscere gli addetti ai lavori, i comprimari, i protagonisti;
• per documentarsi sui mezzi d'informazione

L'AGENDA [redacted] GIORNALISTA (Lire 60.000 + spese postali) può essere richiesta anche telefonicamente o via fax al Centro di Documentazione Giornalistica, 00186 Roma, Piazza di Pietra 26, Tel. (06) 679.14.96-679.74.52, Fax. (06) 679.74.92.

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO

GAZZETTA UFFICIALE

SI AVVERTE CHE DAL 1° GENNAIO 1991 GLI AVVISI PER LA
«GAZZETTA UFFICIALE»
SONO ACQUISITI IN VIA CAVOUR 17

Il Terzo Mercato

Alinor 1700-1750; Bavaria 1600-1640; Bco S. Spirito 2080; Bon Siele rscv 10.000; C. Risp Bologna 30.000; Cibifin 1630-1650; Cofige ord 1950-1990; Cofige priv opt 1700-1750; Cr Romagnolo 17.400; Every Fin 26.500; Fincomid 2580-2600; Ifiv ord 21.500; Ifiv priv 18.200; Norditalia 410-418; Norditalia priv 325-340; Paar ord 2100; war Alitalia pr 67-68; war Cofide risp 160-163; war Gaic risp 375-390; war Italmobil 40.000; war La Fondiaria 2900-2920; war Repubblica 145-150; Carnica 16.000-18.350; Saif 2030-2055; Saif priv 1575-1605; S. Gem e S. Prosp 155.300; war Unicem risp 2000-2100; war Saffa nc 780; Raggio di Sole Mang. 1195-1200; Sifir 2000; Paar priv 1445.

Le Borse Estere

Amsterdam (Cbs Tend.) 77,90 (-0,52%); Francoforte (Dax) 1353,95 (-0,31%); Hong Kong (Hang Seng) 3009,42 (-0,57%); Londra (Ft-Se 100) 2099,90 (-0,64%); New York (Dow Jones) 2509,41 (-0,53%); Parigi (Cac 40) 1502,77 (-0,34%); Tokyo (Nikkei) 22897,84 (-3,54%); Zurigo (Cr. Suisse) 440,40 (-1,39%).

RISTRETTO A MILANO

Titoli	Quotazione	
Banca Agr. Mantovana	109.700	-0,45
Cr. Agr. Bresciano	7.740	-0,77
Banca del Friuli	24.500	-1,21
Banca Pop. Cr. Valtellinese	17.050	-0,87
Banca Pop. Comm. Industria	18.400	-0,54
Banca Pop. Bergamo	18.530	0,00
Banca Pop. Brescia	7.050	0,00
Banca Pop. Crema	38.500	-0,26
Banca Pop. Cremona	8.900	-0,45
Banca Pop. Emilia	105.450	-0,33
Banca Pop. Intra	12.800	-1,07
Banca Pop. Lecco	9.580	-1,23
Banca Pop. Lodi	17.400	0,00
Banca Pop. Luino e Varese	15.135	0,07
Banca Pop. Milano	0.750	-2,77
Banca Pop. Sondrio	30.000	2,39
Banca Prov. Novara	17.500	-1,46
Ferrovie di Bolognesi	345	-3,50
Aedes	2.430	-0,41
Italiana incendio e vita	202.900	0,00
Banca Brianza	13.150	-0,38
Citibank Italia	4.630	0,00
Banca Pop. Napoli	6.090	-0,33
Banca Legnano	5.800	-1,45
Banca Ind. Gallaratese	13.870	0,00
Banca Prov. Lombarda	3.575	-1,86
Banca Prov. Lombarda ex priv.	—	—
Banco Perugia	2.370	-4,24
Condotte Acque	168	5,03
Creditwest	10.000	-0,01
Finance ord.	48.000	0,00
Finance priv.	59.300	-3,08
Cr. Bergamasco	36.150	0,42
Bieffe	—	—
Vaglia	7.490	-0,13
Zerowatt	6.050	0,50
Cibiemme	1.400	0,00
Wa. pm	1.524	0,00

ALTRI RISTRETTI

Titoli	Quotaz.	Prec.
TORINO		
Banca Pop. Milano	8945	9040
Banca Pop. Novara	n.t.	n.t.
Ibiscus	700	700
Ipreusto	1.100	1.150
GENOVA		
Banca Pop. Novara	17.300	17.300
Banca Pop. Bergamo	18.500	18.600
Tor pra	1.570	1.570
Base Reyna	n.t.	2.910
Carbotrade priv.	1.770	1.730
Conventer Ico	180	180
Banca Pop. Bergamo priv.	17.870	17.870
ROMA		
Banca Pop. Bergamo	18.500	18.800
Dueda	2.750	2.750
Condotte acq.	n.t.	165
Banca Pop. Bergamo priv.	17.900	17.850

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
Overnight	12.250	12.750
Vista	13.250	13.750
Call	12.375	12.875
1%	12.375	12.875
3%	12.375	12.875
1 Settim.	12.500	12.875
2 Settim.	12.625	13.000
1 mese	13.000	13.375
3 mesi	13.125	13.375
6 mesi	13.125	13.500

A cura dell'Istituto Bancario San Paolo

QUOTAZIONI BOT

Scadenza, titolo	Giorni	Prezzo	Tasso
29-02-91	41	98.631	11.800
29-03-91	78	97.801	11.500
30-04-91	112	96.591	11.700
30-05-91	140	95.620	11.900
29-06-91	168	94.770	11.900
30-07-91	201	93.807	12.000
30-08-91	232	92.856	12.100
25-09-91	249	92.271	12.200
30-09-91	263	91.926	12.200
30-10-91	293	91.001	12.300
29-11-91	323	90.164	12.300
31-12-91	355	89.196	12.500

ORO: CHIUSURE

Prezzo dei metalli in $ per oncia troy

Mercati	08-01-1991	07-01-1991
Londra	546,70	387,60
Zurigo	379,10	387,40
Parigi	386,70	385,00
New York	394,00	394,50
Milano (Lgr)	14470,00	14314,00
[illegible]	385,00	385,00

MONETE E METALLI

Sterlina v.c.	103000 - 110000
Sterlina n.c.	103000 - 111000
Marengo it.	80000 - 86000
Marengo sv.	80000 - 86000
Marengo fr.	80000 - 88000
Marengo b.	79000 - 87000
20$ oro	493000 - 507000
Krugerrand	438000 - 458000
Argento	164 - 190
Platino (*)	15377 - 15571

(*) Per grammo, lire correnti

LIBOR IN $ (Londra)

3 mesi	7,57	6 mesi	7,62

I CAMBI DELLE VALUTE

[illegible]

FONDI D'INVESTIMENTO

[illegible]

OBBLIGAZIONI [redacted]

[illegible]

IL MERCATO AZIONARIO DEL [redacted]

Quantità delle contrattazioni della seduta precedente

[illegible]

* Minimo e massimo non rettificati rispetto ad operazioni sul capitale ed a stacco dividendi

PER AGASSI SOLO UNA MULTA

LONDRA. André Agassi è stato condannato al pagamento d'una multa di [illegible] mila dollari (29 milioni di lire circa) per il forfait alla prima edizione della coppa del Grande Slam. Lo ha stabilito la Federazione Internazionale, che ha deciso di non sospendere il giocatore americano.

DISTRUTTA L'AUTO DELLA SABATINI

BUENOS AIRES. La preziosa Porsche che la tennista Gabriela Sabatini aveva vinto nel 1989 nel torneo di Stoccarda è ridotta a un ammasso di rottami: il fratello Osvaldo è uscito di strada ai [illegible] all'ora e ha distrutto la vettura. Il giovane Sabatini, 24 anni, è rimasto miracolosamente illeso.

OGGI IN TV

6,55 Tuffi. Da Perth, campionati mondiali di tuffi da 3 metri, finali — **Raitre**
9,55 Sci. Da Sarajevo, speciale femminile Coppa del Mondo, 1ª manche — **Raitre**
11,25 Nuoto. Da Perth, campionati mondiali, finali — **Raitre**
12,45 Football americano. La storia del Superbowl, replica — **Tele + 2**
13,15 Sport News, tg sportivo — **Tmc**
13,15 Motori. Speciale Parigi-Dakar, replica — **Tele + 2**
13,30 Sci. Da Sarajevo, Speciale femminile di Coppa del Mondo, 2ª manche — **Raitre**
13,45 Sci. Obiettivo sci, replica — **Tele + 2**
14,45 Usa sport, replica — **Tele + 2**
15,30 Hockey pista. Una partita di campionato — **Raitre**
15,45 Calcio. Una partita del campionato argentino — **Tele + 2**
16,00 Hockey ghiaccio. Una partita di campionato — **Raitre**
17,45 Football americano. La storia del Superbowl — **Tele + 2**
18,20 Sportsera, tg sportivo — **Raidue**
18,45 Derby, tg sportivo — **Raitre**
19,45 Wrestling. I giganti dello spettacolo presentati da Don Peterson — **Tele + 2**
19,30 Sportime, tg sportivo — **Tele + 2**
20,15 Motori. Speciale Parigi-Dakar — **Tele + 2**
20,45 Basket. Los Angeles Lakers-Chicago Bulls, camp. Nba — **Tele + 2**
22,25 Calcio. Coppa d'Inghilterra e [illegible] Liverpool-Blackburn e Aston Villa-Wimbledon; **nuoto**, camp. mondiali, sintesi della giornata — **Tmc**
22,45 Calcio. Camp. spagnolo. Sporting Gijon-Real Madrid — **Tele + 2**
23,10 Hockey su ghiaccio. Sintesi [illegible] Mediolanum Milano-Bolzano Lancia, 31ª giornata di serie A; Mercoledì sport — **Raiuno**
23,45 Motori. Speciale Parigi-Dakar — **Italia 1**
0,45 Basket. Los Angeles Lakers-Chicago [illegible]s, rpp — **Tele + 2**

LA STAMPA
SPORT
Mercoledì 9 Gennaio 1991 • 31

L'arbitraggio di Baldas in Juve-Napoli ha provocato roventi polemiche facendo coinvolgere il Palazzo

Sul campionato cade una pioggia di veleno

Ferlaino deferito per le sue accuse
Dure repliche di Petrucci e Nizzola

Il Napoli continua [illegible] dar lavoro [illegible] procuratore federale. Venerdì Giampietro aveva deferito Moggi per il diverbio con Agroppi, sabato Maradona per il suo articolo sul «Roma»; lunedì Carena, Crippa [illegible] ancora Moggi per le accuse a Baldas. E ieri, puntuale dopo le affermazioni [illegible] «Processo del lunedì», è scattato il deferimento di Ferlaino. Il presidente del Napoli, in tv, non aveva risparmiato strali all'arbitro di Juve-Napoli, al designatore e alla Federazione: Baldas - a suo giudizio - aveva commesso molti errori, ma la colpa era di chi lo aveva scelto, così come era stato uno sbaglio nominare designatore Casarin, che pochi mesi prima stava per diventare direttore della Juve. Poi Ferlaino si era lamentato del clima ostile, razzistico con cui il Napoli verrebbe spesso accolto ed aveva espresso il timore che la Federcalcio stia acquistando potere eccessivo, anticamera dell'assolutismo, ignorando la Lega. Dichiarazioni pesanti che potrebbero costar [illegible] a Ferlaino, già ammonito con diffida nell'ottobre '89: rischia una squalifica pesante che, se superiore ai 12 mesi, lo farebbe decadere automaticamente anche da consigliere federale.

La Juventus, chiamata in causa indirettamente [illegible] con toni piuttosto pesanti, non ha voluto rispondere, lasciando ad altri il compito di replicare.

Petrucci, segretario della Federcalcio [illegible] commissario della Can, ha invece difeso l'operato [illegible] Casarin: «Ho la massima fiducia nella serietà, onestà e competenza [illegible] designatore: sono d'accordo con la sua gestione così come al Consiglio Federale sta bene il modo in cui procede la riforma del settore. Gli errori degli arbitri? Non sta a me giudicarli, ma non sono certo gli sbagli a mettere [illegible] discussione la validità della riforma».

Quanto alle insinuazioni di Ferlaino su presunti legami tra Casarin e la Juventus, la replica di Petrucci è secca e decisa: «Prima di assumere l'incarico di designatore, Casarin mi [illegible] smentito l'esistenza [illegible] contatti con la società bianconera. Non c'è mai stato nulla che abbia alimentato sospetti. Comunque, qualunque [illegible] fosse accaduta prima, sarebbe superata».

E per ribadire la fiducia che tutto l'ambiente nutre in Casarin, alla Federcalcio si [illegible] notare [illegible] [illegible] [illegible] opposto alla nomina, né quando Maturrese lo incaricò di designare gli arbitri né quando il Consiglio Federale votò l'amnistia mirata a sanare la situazione irregolare dell'ex fischietto milanese.

«Una votazione unanime - ammette Nizzola, presidente della Lega -. Non so nulla né voglio sapere di eventuali suoi contatti con la Juve: credo fermamente nella serietà e competenza di Casarin, altrimenti non avrei votato per confermarlo».

Quanto alle altre affermazioni di Ferlaino, Nizzola è più comprensivo: «Fondata e legittima la [illegible] preoccupazione che le eventuali novità del calcio siano preventivamente esaminate dalla Lega, ma ho avuto ampie assicurazioni in proposito da Matarrese! Ferlaino stia tranquillo. Così come non deve aver timori che possano esserci intromissioni del potere esecutivo (Matarrese, ndr) sugli arbitri: nessun ordinamento moderno lo consente. Il resto? Pure polemiche dettate dall'amarezza di [illegible] risultato. Il razzismo? I cretini ci sono ovunque, anche se mandiamo gli ispettori a far togliere dagli stadi gli striscioni provocatori. Ma la risposta migliore è che la Lega, di Milano, farà giocare proprio a Napoli, mercoledì 16, la partita fra la Selezione della Lega italiana contro quella inglese. Le critiche agli arbitri? E' un momento delicato, molte cose non vanno benissimo, ma sono certo che l'Aia stia valutando tutto e prenda i giusti provvedimenti, in piena autonomia. E poi [illegible] meravigliamoci troppo: gennaio, per tradizione, è sempre il [illegible] più [illegible] per il nostro calcio...».

[r. s.]

Il presidente del Napoli Ferlaino (a sinistra) ha attaccato il designatore arbitrale Casarin (a fianco) e avanzato il sospetto che il Palazzo favorisca l'asse Torino-Milano a danno del Sud calcistico

Il Napoli è con Ferlaino

Renica: regolamenti applicati male

NAPOLI. Napoli è schierata con Ferlaino. L'intervento del presidente al «Processo del lunedì» è stato molto apprezzato dai tifosi. Naturalmente le accuse a Casarin hanno destato scalpore anche tra gli azzurri che condividono le affermazioni [illegible] loro presidente. Solo Ferrara ha preferito non commentare. Il difensore è amareggiato: «Le società indica in me la bandiera del Napoli solo quando le fa comodo. Poi, quando c'è da intervenire, [illegible] dimostrare [illegible] i fatti queste stima, i dirigenti spariscono. Dopo la mia espulsione a Cesena, ho sollecitato ben quattro volte un intervento societario per tutelarmi. Quattro telefonate sprecate. Avrei voluto che la [illegible]tà a [illegible] difeso anche me come ha fatto [illegible] Galli dopo la gara con la Juventus». Ferrara ha concluso dicendo che «questa amarezza non lederà il rapporto con [illegible] Napoli» e che «ora [illegible] mi attendo [illegible] intervento, tanto non servirebbe».

La ripresa degli allenamenti [illegible] Soccavo ha fatto registrare dichiarazioni di un certo rilievo. Interessante quanto detto da Renica sugli arbitri: «Gli attuali non sono in grado di applicare le nuove regole. Sbagliano ogni domenica. Hanno un'arma [illegible] non sanno adoperarla. Ecco perché il tutto va rivisto. Anche se [illegible] il caso di esagerare. Non si tratta di una guerra». De Napoli scende pesante sul comportamento dei tifosi juventini: «Spesso si [illegible] parlato di una [illegible]noranza [illegible] idioti che lanciava insulti e cori contro il Napoli. A Bergamo e Torino ho visto migliaia e migliaia di bandierine tricolori. Allora sono d[illegible] tanti gli stupidi che fanno del razzismo in una maniera più sottile ma egualmente vergognosa». Carnevale [illegible] ha ancora digerito la sconfitta: «Il Napoli [illegible] stato seriamente danneggiato. Le nostre proteste non volevano la condanna di Baldas; infatti non mi sta bene che sia stato sospeso per un mese. Abbiamo protestato per far sì che certi errori in gare tanto importanti non si ripetano. Ho chiesto di andare via da Napoli solo per vedere [illegible] sta dall'altra parte. Ovvero dalla parte di chi offende Napoli. Chiaro che sono pronto [illegible] firmare con il Napoli un altro contratto per dieci anni. Insultano Napoli perché la invidiano il solo, le ultime vittorie e l'allegria».

Vittorio [illegible]

[illegible] STORY

E' Paolo Casarin il primo [illegible] professionista del mondo arbitrale. La sua assunzione da parte della Federazione, oltre a creare un caso per la squalifica subita durante la carriera arbitrale (annullata [illegible] la famosa amnistia) ha costretto la Figc ad un «escamotage» a causa del suo stipendio che non rientra nelle tabelle previste dal Coni. Casarin ha firmato un contratto grazie al quale guadagna qualcosa come 275 milioni lordi, più di 10 milioni netti al mese.

Secondo quanto dichiarato dal segretario della Fifa, Blatter, gli stipendi per gli arbitri italiani professionisti, probabilmente i primi nel mondo, saranno di 93.500 dollari (140 milioni di lire) per i fischietti semplici e di 195.000 (224 milioni) per gli internazionali.

ATTENTO, PRESIDENTE

GLI ALIBI DIVENTANO MICCE

L'INGEGNER Corrado Ferlaino è presidente del Napoli dal 18 gennaio 1969, fra nove giorni [illegible] ventidue anni. Auguri. Non ha rivali oggi in serie A per anzianità di servizio, se si impegnerà un altro po' riuscirà a battere [illegible] record di Renato Dall'Ara, che guidò il Bologna dal 1934 al 1964. Un altro record invece l'ingegnere l'ha già messo al sicuro: [illegible] stato il primo presidente [illegible] portare lo scudetto a Napoli.

Dopo ventidue anni, Ferlaino denuncia il mondo del calcio. Sospetti di marciume nel Palazzo, l'asse Torino-Milano protetto a spese del Sud, soprattutto [illegible] designatore degli arbitri Casarin «longa manus» della Juventus (dopo ventidue anni: non è un po' tardi? tutto il marciume si [illegible] accumulato negli ultimi mesi?). Ora attendiamo che alle parole faccia seguire [illegible] circostanziate, documentate. Tutti gli sportivi gli saranno grati per il bene del calcio se romperà oscure trame, portando il dibattito nella sede più idonea, [illegible] Consiglio Federale di cui fa parte.

Per ora ha scelto un'altra tribuna, il ben noto «Processo del lunedì». E questa è colpa grave, niente affatto ridimensionata dal fatto che Ferlaino [illegible] qualche ora prima aveva avvisato la Federcalcio del suo proposito. Di lamentele d'ogni tipo sono piene tutte le domeniche, ma vanno catalogate per mancanza di premeditazione fra i peccati veniali. Ferlaino invece ci ha pensato ventiquattr'ore, poi è andato a chiedere ospitalità a Biscardi e lucidamente ha usato quel «Processo» che sta purtroppo diventando la camera [illegible] compensazione delle frustrazioni del campionato per lanciare le [illegible] pesanti accuse.

[illegible] calcio professionistico è una polveriera attorno alla quale ogni domenica vengono accese molte micce. E proprio dopo una partita [illegible] cui i tifosi napoletani, provocati da cori e striscioni razzisti, sono venuti meno a un comportamento in passato sempre esemplare, dopo gli incidenti gravi avvenuti a Torino e alla stazione di Viareggio, Ferlaino va [illegible] spargere altra benzina?

A meno che ne sia costretto per distogliere l'attenzione dalla vicenda Maradona. Il Napoli è fuori dalla Coppa dei Campioni, fuori dal giro scudetto. Ed ecco che al pubblico va data una spiegazione: non la più semplice, la crisi del campione, ma la più [illegible] moda, quella della congiura. E quale miglior occasione di un incontro [illegible] la Juventus, che avendo vinto molto ha sempre rappresentato qualcosa in più? [illegible] qualche anno la Juventus era [illegible] faticosa [illegible] di rinnovamento. Non ha ancora rialzato la testa, che già si danno della rinascita spiegazioni vergognose. Per chiudere: il signor Baldas in precedenza aveva arbitrato il Napoli nove volte otto delle quali vittoriose. Era andato bene fino [illegible] domenica scorsa. Poi è stato irretito dalla congiura? Via. Ferlaino, cerchi di risolvere altrimenti il caso Maradona, senza offrire alibi a chi sfascia le stazioni.

[illegible] Romeo

IL PERSONAGGIO

Fischi, lanci di cioccolata, risse in campo, ostracismo in nazionale: così nasce [illegible] cade una stella

Gascoigne, il piccolo Maradona di Londra

Agli inglesi è più antipatico di Saddam: «E in Italia non vado»

Paul Gascoigne, 23 anni, uno dei grandi protagonisti di Italia 90 in pochi mesi è diventato il giocatore-scandalo del calcio inglese. Ma lui [illegible] ha perso per questo il buonumore

COSA è successo [illegible] Paul Gascoigne, in arte Gazza, stella di Italia '90? L'Inghilterra si interroga, orfana di colpo del «più grande talento dai tempi di George Best», l'uomo che in estate aveva inorgoglito il calcio insulare trascinando i bianchi [illegible] Robson a un'insperato quarto posto e guadagnandosi gli elogi, tra gli altri, di Gianni Agnelli e Henry Kissinger.

«Un guerriero con la faccia da bambino», l'aveva definito, quasi con tenerezza, l'Avvocato dopo la semifinale di Torino, persa ai rigori contro la Germania. Gazza, quella sera, pianse in Mondovisione all'orrore fatale dell'amico Waddle, commuovendo le mamme inglesi, gli hooligans e perfino Margaret Thatcher. La lady di ferro l'avrebbe invitato al ricevimento del 30 ottobre, in pratica l'addio a Downing Street, unico sportivo in un'eletta schiera di nobili, politici, artisti e ambasciatori.

A sei mesi dalle notti magiche - e a soli 23 anni - l'idolo del Tottenham ha compiuto la più veloce parabola discendente nella storia del calcio inglese. Da eroe a vergogna nazionale. Un recente sondaggio demoscopico l'ha eletto «il più antipatico del 1990», un'incollatura davanti a Saddam Hussein. E non si può dire che il '91 sia cominciato sotto migliori auspici. Il 1° gennaio, [illegible] Tottenham-Manchester Utd, Gascoigne è stato espulso dopo aver insultato l'arbitro in diretta tv (efottuto imbroglione»), quindi squalificato per tre giornate. Graham Taylor, erede di Robson, ha subito dichiarato che non lo convocherà più in nazionale. Da venerdì scorso la polizia l'ha interrogato per rispondere della denuncia di un fotografo, che Gazza avrebbe mandato all'ospedale a borsate in faccia.

Tutti a fattacci nei quali i tabloid popolari hanno abbondantemente inzuppato il pane. Ma nulla di nuovo rispetto alla ricchissima aneddotica che accompagna da sempre l'ascesa di questo ragazzo dei sobborghi, di umile estrazione e modestissima cultura, sul quale ora si accanis[illegible] [illegible] livore le migliori penne dei quotidiani inglesi e lo improvvise voglie iconoclaste della tribù [illegible] pallone.

Gascoigne [illegible] insomma diventato in poche settimane il Maradona d'Inghilterra. In tutti gli stadi, appena tocca il pallone, piovono diluvi di fischi e, [illegible] posto delle monetine, tavolette di cioccolata, per irridere alla [illegible] pinguedine. Il primo a sorprendersi è lui, «grananando gli occhi bamboccoschi: che cosa ho fatto? In realtà, Gazza è sempre rimasto fedele al suo cliché di figlio della working-class strappato dagli osservatori di calcio a [illegible] probabile destino di disoccupato, comune a tanti suoi amici di quartiere. E' nato a Gateshead, la metà più povera di Newcastle, nel nord-est minerario, il 27 maggio '67. Famiglia operaia, di lontane origini francesi, studi presto troncati («riuscivo solo in ginnastica») e sostituiti [illegible] un precoce praticantato sui campi di calcio. [illegible] suo collegio è il club del Newcastle, dove a 15 anni [illegible] «attendente» del grande Kevin Keegan, al quale secondo tradizione britannica lucida e ingrassa le scarpe bullonate; a 17 esordisce [illegible] Prima Divisione; a 18 è titolare; a 21 passa al Tottenham per cinque miliardi (un record) [illegible] approda in nazionale.

Piace alla gente perché [illegible] spettacolo. E' la negazione del calciatore inglese: tanti muscoli, poca fantasia. Avido consumatore di birra e cioccolata (Gazza [illegible] un tripudio di gelatina, un trionfo di lipidi: quando corre ricorda un budino tremolante. Ma con [illegible] sfera di cuoio [illegible] capace di magie che non riuscirebbero mai a nessun serio e superallenato professionista made in England.

Piace, anche, perché è matto. «Ho ereditato il senso of humour di mio padre», si vanta. Niente a che vedere con Woodehouse, comunque. Tra le [illegible] gags preferite: far sparire il pallone sotto [illegible] maglia, simulando una gravidanza; festeggiare il gol abbracciando una bambola gonfiabile, o a scelta una banana gigante finemente allusiva - lanciatagli dai fans. «Un volgare clown», sibilano gli intellettuali tifosi. Ma Gazza dimostra di capire meglio di loro [illegible] fenomeno degli hooligans: «La gente ride, e finché ride non si prende a sprangate».

Piace Gascoigne, o meglio: piaceva. Ma d'un tratto al grasso figliol prodigo gli inglesi non vogliono perdonare più nulla. Non stupisce che il Tottenham, travolto da un mare [illegible] debiti e dall'infelice esito della quotazione in Borsa, cominci a cercare un compratore per Gazza. E dove, se non in Italia e a Torino? Sempre che Agnelli nel frattempo non abbia cambiato idea.

Ma Gazza [illegible] [illegible] scommessa difficile. Non si è mai ambientato neppure [illegible] Londra: ogni lunedì rientra a Newcastle per bere e giocare a snooker con gli amici del Dunston Working Men's Club, una specie di Casa del Popolo. Figuriamoci in un altro Paese. Quanto alla lingua, [illegible] ci ha detto un collega inglese che non lo [illegible] molto «se proprio deve imparare una, perché non cominciare dall'inglese»? Blissett e Hateley, Rush [illegible] Rideout, disastrosi precedenti italiani, al confronto sembrano navigati uomini di mondo. Lui [illegible] è sconvolto dall'idea di approdare nel Paese dei detestati spaghetti: «Non mi piace la pasta, non amo il caldo. E poi, perché dovrei emigrare? Perché non piaccio ai giornalisti? Mi dicono che non sono un esempio per i giovani. [illegible] io chiedo soltanto di giocare a football. E' troppo? Forse ho sbagliato epoca».

Curzio Maltese

Coppa Italia: a S. Siro contro l'Inter Mondonico rilancia Martin Vazquez, Muller e Skoro

Il Toro cambia pelle: stranieri, a voi

Ritorno il 23 Bresciani & C. a riposo

MILANO
DAL NOSTRO INVIATO

Test per tre, oggi, a San Siro: Inter, Torino e terreno. L'occasione è offerta dall'ultimo scampolo, in ritardo di due mesi sugli altri sette scontri, del terzo turno della Coppa Italia. Chi andrà avanti (ritorno il 23 gennaio al Delle Alpi) troverà la Samp nei «quarti». Boskov si augura passi il turno la squadra di Trapattoni. Fra precampionato e domenica scorsa, Mondonico ed i granata rappresentano ormai il massimo rischio per il tecnico blucerchiato.

Ringraziato pubblicamente il Torino per aver fermato la Samp, l'Inter ritiene di avere pagato il debito di cortesia. Ma in cuor suo Trapattoni farebbe volentieri a meno di distrazioni che ritiene inopportune. Essere al comando della classifica in un evidente equilibrio di valori, è impegno stressante. Il tecnico già non riesce a gestire nel perfetto del campionato la testa dei suoi prodi (passano dalla massima concentrazione a disattenzioni sorprendenti) e le condizioni fisiche di un gruppo pieno di acciacchi.

Oggi ha un timore, che la fortuna (onestamente ammessa) sia esaurita nel match di domenica con i rossoblù. Il fondo dello stadio milanese, già rinnovato nella larga fascia centrale da porta a porta, ha retto bene alle vangate di nerazzurri e genoani. Bisogna vedere come reagirà, dopo un periodo di molte cautele, ad un secondo impegno nello spazio di tre giorni.

Trapattoni, comunque, sin dall'inizio della querelle che chiama in causa il Comune si è mostrato molto meno preoccupato di Sacchi per le condizioni del prato. Gli olandesi in rossonero non sono uomini del Sud, Angelotti e Baresi non sono proprio dei pesi leggeri, ma evidentemente il Trap sa che i suoi panzer fanno questione di erba e di zolle, appena la «forma» li accompagna.

Mondonico, attento ai minimi particolari, non trascura certo il «fattore campo» inteso come condizioni del fondo (e non come calendario). Ma è sempre la formazione l'obiettivo principale. A chi ieri ora al Filadelfia l'allenamento granata nel primo pomeriggio, quindi partenza per Milano) il tecnico è parso un prestigiatore capace delle sorprese più avvincenti. Rovesciato il cappello, sono usciti i tre stranieri, Martin Vazquez, Muller e Skoro all'assalto dell'Inter, quindi, con gli inserimenti di Marassi - Bresciani e Lentini - a riposo aspettando la Fiorentina.

Ci siamo ormai convinti che Emiliano Mondonico si spiega ampiamente con i fatti, non importa quindi se talvolta riesce difficile (parere personale) seguire i suoi concetti. Era, da giocatore, ed è da allenatore un uomo da dribbling. Sarebbe facile dire che nel Torino sono diventati «riserve» gli uomini più pagati. I tre stranieri, appunto. La realtà è diversa. Soprattutto perché Borsano e Mondonico snobbano affatto la Coppa Italia. Che è anzi una seconda strada (con la classifica del campionato) per rientrare nelle Coppe europee.

Allora? Motivi contingenti, ma anche convinzioni precise, hanno spinto l'allenatore granata a schierare a Marassi una formazione tutta italiana. Adesso, visto il comportamento dei ragazzi fatti in Mondonico conta questa massa per recuperare in pieno alla causa i due assi meno disposti ad entrare nella mentalità giusta, Muller e Skoro. Perché la situazione di Martin Vazquez è diversa: si può discuterne la condizione psicofisica, l'impegno e la partecipazione ai problemi granata.

E' una sfumatura che merita la massima attenzione (se le sue intenzioni sono state interpretate correttamente) quella di Mondonico sul tappeto verdebruno di San Siro. Il Toro gioca carte importanti, la partita odierna può diventare una svolta per la stagione.

Il recupero di uomini di valore, intanto, quindi anche il compiere un passo avanti lungo la strada della maturità. Non coinvolgiamo Bresciani nel discorso sulle etichette (titolare, co-protagonista, rincalzo di lusso) che lui stesso ha già spiegato, ma di certo le assenze di Lentini e Romano cambiano l'assetto della squadra. Mancano l'elemento più valido nei capovolgimenti di situazione, e il leader del centrocampo.

Per Martin Vazquez una verifica delle condizioni, a Skoro l'occasione di aderire finalmente alle necessità tattiche della squadra, a Muller l'opportunità di diventare un calciatore che si occupa dei destini della società che lo paga (e lo difende, coraggiosamente e non solo per ragioni di capitale svalutato, anche contro l'evidenza dei fatti). Trapattoni sta in guardia. Il Torino è capace di tutto. Se è già accorto al Delle Alpi, domenica 23 settembre.

Perucca

Trapattoni dà la sveglia

Teme attacchi di distrazione Ferri non è pronto a rientrare

S. SIRO ORE 14,30

Inter		
ZENGA	1	TANCREDI
BERGOMI	2	ANNONI
BREHME	3	BAGGIO
BERTI	4	FUSI
PAGANIN	5	BENEDETTI
BATTISTINI	6	CRAVERO
BIANCHI	7	MUSSI
STRINGARA	8	CARILLO
KLINSMANN	9	[illegible]
MATTHAEUS	10	MARTIN VAZQUEZ
SERENA	11	SKORO
Arbitro: LONGHI		
MALGIOGLIO	12	DI FUSCO
TACCHINARDI	13	BRUNO
BARESI	14	SORDO
PIZZI	15	LENTINI
MARINO	16	BRESCIANI

MILANO. L'Inter ritorna in Coppa Italia e Trapattoni trema. Il tecnico nerazzurro ha ancora scordato la brutta prestazione della passata stagione ad Ascoli che è costata l'eliminazione e il vizio della sua squadra di snobbare gli appuntamenti del mercoledì. «La Coppa nazionale è uno dei nostri obiettivi, come lo scudetto e la Coppa Uefa. Così dobbiamo trovare le stesse motivazioni che ci sorreggono in campionato e in Europa».

Trapattoni avrebbe voluto far rientrare Ferri in difesa, ma il giocatore ha chiesto di restare ancora fuori perché non si sente pronto. Al suo posto verrà confermato Paganin con Battistini libero. Ci sarà, invece, Stringara a centrocampo con Pizzi in panchina. Intanto la Tac cui è stato sottoposto ieri Mandorlini ha confermato le lesioni alle apofisi trasverse di tre vertebre lombari e gli è stato applicato un busto per 4 settimane. Con lui è fermo anche Iorio per uno stiramento alla coscia destra.

Per quanto riguarda la formazione granata, l'allenamento di ieri pomeriggio al Filadelfia è durato poco più di un'ora. La squadra, dopo la rifinitura, è partita per Milano. E' rimasto a casa Romano che si allenerà in palestra per essere presente domenica contro la Fiorentina.

Perfettamente recuperati sia Muller, che soffriva per una fastidiosa sinusite, sia Martin Vazquez che ha ripreso ad allenarsi già lunedì scorso. Buone notizie per Fusi: la sua presenza a San Siro è sicura.

La vera novità è data dalla presenza in campo dei stranieri. Mondonico ha dichiarato di aver preso delle loro condizioni per riproporli contro l'Inter. «Martin Vazquez si allena regolarmente e quindi sarà in campo [illegible] primo minuto - ha dichiarato l'allenatore granata -, recupero anche Muller che ha dato la sua piena disponibilità. E' un bene che, finalmente, qualcuno prenda le sue responsabilità. E' mia intenzione, alla luce del prossimo impegno i viola e soprattutto delle condizioni del terreno di San Siro, far riposare quelli che più ne hanno bisogno, per poter rivedere giocatori che in questa occasione potrebbero ritrovare antichi stimoli». Questo lascia intendere che sia Lentini sia Bresciani saranno in panchino con Di Fusco, Annoni e Sordo. Fin dall'inizio in campo Baggio, Mussi e Carillo.

Ricordiamo infine che la vincente tra Inter e Torino affronterà la Sampdoria. Gli altri accoppiamenti dei quarti sono: Juventus-Roma; Napoli-Bologna e Bari-Milan. [c. p.]

SPORT **FLASH**

Per Maifredi non esiste un caso Baggio

TORINO. Per Gigi Maifredi c'è un caso Baggio. Il fantasista, nelle ultime sei gare, ha segnato solo la punizione dell'1-1 nel derby, ma il tecnico lo difende: «E' una flessione nervosa, dopo lo sforzo per trovare subito la massima concentrazione. Ora, nel suo bagaglio, sta entrando anche l'umiltà e, pur non essendo in grandissima forma, si rende utile. Le osservazioni critiche dei nostri tifosi vip non ci turbano. Ferlaino? Non ho visto la tv né letto i giornali e non voglio replicare. Con il ritorno di Casiraghi accanto a Schillaci, avremo un Baggio goleador a tutto campo». A Pisa, Casiraghi partirà titolare (con Di Canio in panchina) anche se Maifredi aspetta l'esito dell'esibizione domani sera (ore 19,30) a Pistoia tra la Juventus '85 di Platini e quella attuale.

Presentato il premio per la pace

TORINO. Stefano Tacconi, con il patrocinio del Centro Internazionale per la pace tra i popoli di Assisi, ha presentato ieri il premio giornalistico per la pace «Europa '92». Il presidente della giuria sarà probabilmente l'on. Giulio Andreotti. Il premio è una bandiera europea (cm. 60 per 50) che verrà realizzata con pietre preziose, per un valore di un centinaio di milioni, ideata da Angelo Augero che ha lanciato uno spillino in oro e smalto, firmato da Tacconi, dalla cui vendita parte del ricavato verrà devoluto al Centro di Assisi.

Verso sciopero calciatori

PARIGI. Sembra inevitabile lo sciopero dei calciatori francesi per protestare contro la minaccia di rimessa in discussione dei contratti a termine, delle indennità di promozione e delle clausole liberatorie del contratto nazionale. Le posizioni sono così distanti che a nulla dovrebbero servire la riunione paritetica, fissata per il 15 gennaio prossimo tra i quattro organismi firmatari dello statuto del calcio professionistico, la federazione, la lega, il sindacato dei calciatori ed il sindacato degli amministratori ed allenatori, e quelle del 18 gennaio del consiglio di amministrazione della lega e del consiglio federale. Se verrà confermato, lo sciopero sarà il secondo nella storia del calcio francese. L'unico precedente risale al 1972 ma, in quell'occasione l'adesione dei giocatori non fu totale.

LAZIO
Il cileno Estay piace ai biancazzurri

SANTIAGO. Fabian Estay, centrocampista della Universidad Catolica di Santiago potrebbe essere acquistato dalla Lazio per un miliardo e 900 milioni di lire. Lo ha reso noto il procuratore Fiornelli, che tiene i contatti con la società. Estay potrebbe essere acquistato e poi girato a qualche altra squadra, come accaduto con l'uruguayano Da Silva, che la Lazio ha preso dal Danubio e poi prestato al River Plate di Buenos Aires.

Dal Lago: sei rinvii a giudizio

NOVARA. Sei imputati rinviati a giudizio per omicidio colposo ed altri tre indiziati prosciolti con formula piena. Sono: i presidenti dell'Hockey Novara Luciano Ubezio e quello della Federazione Giuseppe Matranga con il segretario Domenico Di Gianfrancesco; il direttore sportivo del Novara Marcos Mocchetto ed i medici Roberto Graziano (del Novara) e della nazionale (Ivano Pulcini). Assolti invece gli allenatori del Novara Jaime Cardoso e della nazionale Gianni Massari oltre al professor Paolo Rossi. Si è conclusa così, dopo 27 mesi, l'inchiesta per la morte dell'hockeysta Stefano Dal Lago, che morì in pista quando aveva 24 anni, il 27 settembre '88, stroncato da un'ischemia miocardica (parcuta. Il giocatore era stato fermato da una commissione medica federale sette mesi prima per una malformazione cardiaca. L'Hockey Novara recuperò il suo campione grazie ad una certificazione del primario di cardiologia all'ospedale Maggiore, il professor Paolo Rossi.

Orioli rompe il cambio, addio successo

AGADEZ. Ari Vatanen ha consolidato il primato vincendo, con la Citroen-ZX, la «speciale» della tappa-maratona partita da Dirkou. Vatanen ha un vantaggio di 39'26" sul compagno di scuderia Ickx. Nella moto Orioli ha perso ogni speranza di fare il tris, avendo rotto il cambio della sua Cagiva. Ieri ha vinto il francese della Yamaha Peterhansel, che è anche al comando della classifica. Oggi riposo.

IL [illegible] RACCONTA

Il parere del capitano bianconero sul tema del giorno, l'espulsione dei numeri 1

Tacconi: fatemi fare il portiere

«Non capisco perché dobbiamo pagare due volte»

TORINO. Stefano Tacconi è in crisi: rivuole la propria identità. «Facciamo tornare il portiere quello che era, altrimenti, oltre che da libero, giocherò da... attaccante». Non è una battuta, è un grido d'allarme, una ribellione alla regola 12, comma n, che, variamente interpretata, scatena polemiche feroci che coinvolgono i dirigenti, i calciatori, gli arbitri ed il loro designatore, Casarin.

L'ultimo caso riguarda Giovanni Galli, [illegible] Napoli espulso al Delle Alpi per aver bloccato fallosamente Julio Cesar lanciato a rete. Un fallo analogo del juventino Luppi su Careca è stato punito solo con l'ammonizione. E Tacconi ha vissuto i due «fattacci» in presa diretta, sul campo. A prescindere dalla valutazione del primo episodio, che collima con quella del criticatissimo arbitro Baldas, ha avuto l'ennesima conferma che ogni domenica corre lo stesso rischio di Galli.

«A Bologna uscii fuori area volte e meno male che ero sempre in anticipo sull'avversario. La prossima potrebbe toccare a me: sono regole che snaturano il nostro ruolo, tanto vale allora che si tolgano i portieri, riducano le porte e si metta un robot tra i pali. Le inventano tutte, con la scusa di migliorare lo spettacolo, invece lo peggiorano, lo impoveriscono. Poi qualcuno si stupisce se non c'è squadra leader. Il football, prima, era così bello e simpatico a tutti».

L'equilibrio in testa alla classifica, ovviamente, non dipende dalla nuova regola, anche se può aver influito su qualche risultato. E Tacconi lo sa bene.

«A quasi metà cammino, siamo con Inter, Milan e Sampdoria, che venivano considerate le grandi favorite per lo scudetto. Abbiamo fatto un ottimo lavoro e, con il recupero di due pedine fondamentali come Julio Cesar e Casiraghi, un ragazzo che ha un potenziale eccellente e vuole arrivare a tutti i costi, possiamo puntare in alto. Ferlaino? Non m'interessa cosa dice il presidente del Napoli, sull'asse Torino-Milano che si starebbe componendo a scapito delle tre squadre e in particolare di quelle meridionali. Spero che siamo tutti italiani».

Cosa suggerisca Tacconi per consentire alla sua categoria di ritrovare le classiche connotazioni? Non chiede che la norma venga abolita ma rivista, ritoccata almeno per quanto riguarda i portieri. «Gli attaccanti, come dice Van Basten, vogliono essere tutelati. Giusto. Per gli altri giocatori, la norma può restare immutata ma il portiere deve avere il diritto al fallo veniale. Quello grave, è ovvio, va punito con il cartellino rosso. Io pur di evitare il gol butto giù l'avversario. E pago due volte».

La protesta-messaggio non si esaurisce qui. «Mi hanno sempre insegnato che dovevo essere il "padrone" della mia area, uscire anche a gamba tesa per legittima... difesa e ora ci tarpano le ali. Se in una mischia anziché colpire di pugno il pallone centri involontariamente il ginocchio dell'avversario, finisce che ti arrestano. Adesso tutti hanno paura di fare un fallo. In tv ho visto Vierchowod fermarsi per non colpire Breschani, poi steso da Pagliuca, nell'azione del rigore a favore del Torino».

La mutazione di Tacconi si è iniziata con l'avvento di Gigi Maifredi. La «zona» lo obbliga ad abbandonare, con certa frequenza, i panni del portiere per trasformarsi in difensore aggiunto.

In ogni partita, il pericolo di espulsione aumenta dopo la perdita dell'immunità. Ma ciò che lo preoccupa è la mutazione di un ruolo che affascinava quanto quello del goleador e che, ora, rischia di passare di moda.

Da ragazzo, Tacconi divenne portiere per vocazione, non perché era il brocco del gruppo. E vorrebbe dare l'esempio, fare proseliti, ma teme che le critiche alle quali la categoria si espone tolgano alle nuove leve la voglia di seguirne le orme. «I bambini ci guardano e sono sempre quelli che sognano di diventare noi».

Bruno Bernardi

Arbitri, pensate di meno

Michelotti: noi agivamo d'istinto

PARMA
DAL NOSTRO INVIATO

La base arbitrale mormora, anzi c'è fermento anche tra i «saltoni» del fischietto, specie quelli della vecchia guardia, sono vicini e compatti attorno al vertice. Le accuse partono dai presidenti di zona schierati in difesa dei loro giovani arbitri: gli interventi televisivi di Casarin, dicono, rischiano di frastornare le ultime leve. Quando Casarin in tv nega la realtà di un rigore evidentissimo, pur di salvare i suoi protetti, tipo Stafoggia, come dovranno comportarsi gli ultimi arrivati? Critiche anche per la «promozione» di troppi arbitri ai grandi appuntamenti calcistici, col rischio di bruciarli: «Sarebbe - ci ha detto un presidente di sezione - lanciare un primavera, pur bravo che sia, in Nazionale». Ovviamente è d'obbligo l'anonimato in un ambiente nel quale usano ancora sistemi inquisizione (ne sa qualcosa Casarin per via della famosa parola «mauvese» poi rettificata in «malessere» che gli costò una squalifica). Ecco perché i commissari speciali inviati sui campi scrivono poi che gli arbitri sono tutti bravi: a Stafoggia (Samp-Inter) il torinese Trono ha dato il massimo dei voti. Trono, quando arbitrava, diresse una partita con 12 giocatori in campo: era rimasto anche quello che doveva uscire.

Sentiamo, dunque, di questi «saltoni», un ex internazionale che è rimasto nel giro arbitrale, pur vivendo di altre attività: Alberto Michelotti, sempre popolare a Parma e altrove, ora poi che indossa i panni di «Don Corleo» e arriva addirittura in tv ad interpretare il «Via' pensiero» assieme al club verdiano dei 27. Da buon parmigiano, Michelotti è schietto e si augura che il suo pensiero sia interpretato nel modo giusto. Lui è vicino a Casarin, ha capito il suo tentativo di rinnovare la Can però, ricorda, «la guvetta è sempre importante. Arbitri come Sbardella, Lo Bello, il sottoscritto sono arrivati a dirigere Juventus-Napoli dopo una lunga anticamera. Siamo passati da un estremo all'altro: prima occorrevano 10 anni di arbitraggio, adesso basta una mese e mezzo. Penso che un po' di pazienza non farebbe male: si manda un arbitro a dirigere un match importante di A dopo appena 6 prestazioni di B può capitare qualche rischio».

D'accordo allora sul rinnovamento ma come la mettiamo la nuova regola 12 (a dove l'arbitro deve capire quando i mezzi adottati da un portiere o da un difensore sono «decisivi» e meno, e decidere l'eventuale espulsione?

«Ho visto in tv uno degli episodi incriminati e cioè la mancata espulsione di Luppi per il fallo su Careca. Ebbene credo che Baldas abbia "pensato" troppo, riteneva che Luppi e Julio Cesar potessero recuperare su Careca per cui quando è avvenuto l'intervento del terzino è rimasto condizionato dal suo precedente pensiero. Ecco dove sta il pericolo, negli arbitri pensatori. Noi eravamo istintivi, applicavamo alla lettera il regolamento: un mani è un mani, un fuorigioco è un fuorigioco. Adesso invece c'è un fallo che è più grave, grave, grave e l'arbitro deve pensarci. Se ci pensa troppo, sbaglia. Il famoso attimo fuggente. C'è il portiere kamikaze, alla Ghezzi: vogliamo bandirlo dagli stadi? Vorrà dire che i portieri dovranno farsi più furbi. E poi ci sarà una rivalutazione dal dodicesimo: non rischio di vivere sempre in panchina».

La regola n. 12 è arrivata nel momento meno opportuno?

«Certo. Casarin, che ha il merito di tentare di rinnovare la Can, stravolgendo i vecchi sistemi di designazione, si è trovato alle prese con un regolamento che è difficile da applicare ma forse, avvalendosi dei più anziani, si sarebbe stato meno chiasso. Però sappiamo che Blatter vuole ai Mondiali arbitri di 30 anni e che gli internazionali sopra i 40 verranno pensionati. E' una rivoluzione inevitabile anche se fa male a chi, come me, ritiene che un arbitro sia come un portiere: migliora con l'età, con l'esperienza».

Giorgio Gandolfi

L'ex arbitro Michelotti ammonisce: «Tutti abbiamo fatto gavetta, ora basta un e per arbitrare Juventus-Napoli»

Ai Mondiali di nuoto in Australia l'azzurro terzo nei 400 misti e con la staffetta 4 × 200 sl

Battistelli due bagliori di bronzo

E oggi cerca l'oro nei 200 dorso, la sua gara preferita

PERTH
DAL NOSTRO INVIATO

Nella serata di ieri, dopo avere disputato tre gare in poche ore, cioè batteria e finale dei 400 misti e finale della 4 × 200 stile libero, aver vinto due medaglie di bronzo mr . liali, avere finito in rimonta tt te e tre le prove disputate, Stefano Battistelli, romano di ancora 21 anni, ha interrotto i conversari con i giornalisti ed è andato ad allenarsi un po', nel buio, nel freddo calato alla fine di una giornata senza sole sulle piscine di Perth. Il fatto è che oggi deve disputare i 200 dorso, la gara più sua, quella che pensa di vincere.

Battistelli è un «nuoeottantae» longilineo, soltanto un po' di scuro la barba lo fa uomo nel viso. Ha occhi pieni di febbre vitale, voglia di ridere, voglia di parlare. Ieri sera è raccontato un po' nella sua folle giornata. Con la premessa che due medaglie di bronzo sono comunque una bella e importante. «Non potevo vincere i 400 misti, l'ungherese Darnyi ha fatto una gara stuponda e record del mondo: il più grande primato che adesso ci sia, secondo me. Mi sono accorto mentre nuotavo che stava accadendo qualcosa di grosso». Tamas Darnyi vince da anni, ieri con 4'12"36 si è abbassato, co- record mondiale, di 2"39! Secondo dopo il delfino, a un centesimo dallo statunitense Namesnik che così preparava l'argento, ha preso la testa a dorso, ha guadagnato a e crawl.

I 400 misti non sono una chicca tecnica, con di quasi tutti in almeno uno stile (per Battistelli il delfino e un po' anche la rana), ma sono bei sono massacro. L'azzurro mattino si già conquistato la finale 4'20"20, quarto tempo, guadagnando molto con il dorso. Aveva come trascinato all'exploit, nella stessa batteria, Luca Sacchi, 4'21"83, settimo. Poi aveva lasciato la sua frazione della 4 × 200 a Zorzan, tanto la qualificazione sicura (7'25"17 infatti, terzo tempo dietro i tedeschi, grazie anche a Gleria, Idini e Lamberti). Nel pomeriggio le due sue medaglie in neppure tre quarti d'ora: quella dei misti con spettacolosi ultimi metri a crawl, per superare Szabo ungherese e quasi agganciare Namesnik.

Battistelli semplifica il : bisogna dare il maggior numero possibile di bracciate. Lui si crea energie intanto che ne spende altre: le braccia così mulinate ricaricano le pile, hanno l'effetto di una dinamo. Un fenomeno, tutto qui. Nella 4 × 200, dopo un Idini emozionato e un Gleria deludente, il fenomeno azzurro ha dato a Lamberti l'Urss da rimontare e casomai gli Usa da minacciare per il 2° posto. Lamberti, stanchissimo ma ancora bellissimo nella nuotata, ha guito. La medaglia, hanno detto gli azzurri, è da dividere in sei: ricordando Zorzan frazionista al mattino e Trevisan lasciato a casa per quell'affare di cuore. Fabio Frandi, capo tecnico nuoto ha detto: «Reputo bronzo un miracolo. Ma senza la crisi di Gloria, andato fuori condizione forse per carenza fondo, si sarebbe potuto raggiungere l'argento».

Quattro medaglie - un oro, tre bronzi - dopo due giorni di gare, soddisfazioni alte, anche recriminazioni legittime. Ad esempio pensando a Manuela Dalla Valle, sesta nei 200 rana. La grossa è che un nuoto che sino a poco tempo fa non esisteva si permette il lusso di essere loico dopo quattro medaglie così o di guardare subito avanti. Ha detto Frandi: «Sia chiaro che da Battistelli, iperallenato, aspettiamo qualcosa di grande sui 200 dorso». E Ferretti, allenatore di Battistelli: «Deve vincerli, tutto quiì».

Il nuoto è entrato nel pacchetto di sport per italiani, sport da frequentare ma anche da vincere: ieri Battistelli terzo e Sacchi quinto nella finale, roba americani. Lamberti ha soltanto bisogno di riposare, di appagare la voglia quasi animalesca di quiete che tiene dentro. Battistelli è invece un inquieto, un mercuriale. Già abbiamo un compasso di personaggi, in mezzo tanti, tante cose. Anche la delusione di Manuela Dalla Valle: la possiamo permettere, lei pensa adesso ai 100 rana, dove come tempo è seconda al mondo nel '90. Deve anche trovare, a 28 anni, la motivazione per andare sino a Barcellona '92.

Perth segnalando soprattutto la normalità dei nostri es- forti. Con i nostri fantasmi e poi con i nuotatori in carne e ossa, ieri abbiamo quasi presidiato un po' tutta la giornata, considerando che si parlava ancora di Lamberti mondiale dei 200. Oggi Lamberti. Nel Mondiale che non è anche Italia, ieri Nesty del Suriname ha vinto di nuovo i 100 delfino. A Seul salutato e il primo nero quasi capace dell'impresa, aveva dato un a Biondi statunitense, ieri ha dato due centesimi a Gross tedesco: tre centesimi, due ori, un investimento mica male del suo tempo. L'australiana Lewis, lunedì un centesimo dalla cinese Li Lin sui 400 misti, ha vinto i 200 sl, primo oro per gli indigeni, sulla Evans. La rana è andata alla sovietica Volkova, centesimi all'australiana Frame, Dalla Valle sesta. La 4 × 200 dei tedeschi ha visto Gross tornare all'oro, il nono mondiale e olimpico: lui, Sitt e Pfeiffer dell'Ovest, Zesner dell'Est, prima volta che l'inno di Bon suona per tutti.

Gian Paolo Ormezzano

E' il n. 1. Esulta l'ungherese Darnyi, che ha migliorato il record dei 400 misti

Antidoping, Lamberti notte bianca

Biondi spavaldo: nei 100 sl gli darò un secondo

DAL NOSTRO

Mentre Battistelli, subito dopo la 4 × 200, per i 200 dorso di oggi l'ipotesi di un suo terzo bronzo («o muoio vinco: sto bene, non ho tossine muscoli, più gareggio meglio è» ha detto l'azzurro, quasi sbottando dopo molta diplomazia orale), Lamberti che è già campione mondiale ipotizzava invece un suo possibile culo fronte ai prossimi impegni: e 400 sl, staffetta mista.

«Tutto dipende da quanto riea dormire: e perché io possa dormire, tutto dipende dall'antidoping». Non che i controlli gli tolgano il sonno: gli tolgono il pre dormire. In altre parole, Lamberti ha il più difficile: dopo il sui 200, è toccato a lui fornire materia per gli esami e ha dovuto bere 5 lattine di aranciata e 3 di succo di mango per poter offrire un po' di liquido organico alle fialette da sigillare. E' un suo problema: nel ciclismo ne aveva uno simile Merckx, che passava ore con i polsi sotto il getto dell'acqua fredda. Lunedì sera Lamberti ha vinto alle 20, ha finito cerimonie quasi un'ora dopo, ha finito l'antidoping all'una dopo mezzanotte, alle 2 era in hotel, preso sonno alle 5, alle 7 la sveglia, massaggi e riscaldamento per la 4 × 200. «Il sonno del pomeriggio, per me inusuale, mi serve poco, mi ritrrona».

Oggi, con più ore di riposo rispetto a ieri, Lamberti ha i 100 stile libero. Matt Biondi, il grande favorito, lo statunitense che qui ha bisogno di oro per lanciare il professionismo, si è pronosticato: «Lamberti è il più grande sui 200, sprint gli do ancora secondos. Lamberti ha replicato blandamente: «Io penso a dare il massimo, che nella 4 × 200 significava fare ancora una volta meglio dello svedese Holmertz, e dunque prendere il terzo posto dietro a tedeschi e americani. Spero di poter dare il massimo anche nei 100».

Questa faccenda del dovere da compiere è stata intesa malamente, per eccesso scrupolo, da Manuela Dalla Valle. Presentatasi con il 2° tempo (2'31"22) alla finale dei 200 rana, dietro soltanto (per 22 centesimi) all'australiana Frame, sconosciutella, crollo negli ultimi metri dopo un passaggio suicida in 1'11"59, l'azzurra ha cercato di dosarsi meglio nel gara decisiva, passando terza in 1'13"42: stavolta il crullo arrivato per fatica pura semplice. Sesta in 2'31"40, lei che con 2'28"64 del suo primato italiano del '90 avrebbe vinto il titolo mondiale. L'ex ragazza, anni fra poco, deve ora autenticamente buttarsi sui 100 rana venerdì. Non ha parlato con nessuno, meglio nessuno ha osa andare da lei e chiederle come mai. Castagnetti che la allena e Frandi che la gestisce in azzurro hanno parlato caduta della convinzione. Potrebbe esserci la ripresa, misteriosa la caduta. Ieri sera la giapponese Chiba, esclusa al mattino dai 200 sl con il 10° tempo, ha vinto la finale con 2'00"58, che nella finale ve- avrebbe voluto dire l'argento, a centesimi dalla vincitrice.

Oggi tocca a Battistelli nei 200 dorso e Lamberti nei stile libero, accompagnati rispettivamente da Bianchin e Gleria (sgridatissimo ieri da Frandi Castagnetti: nato in Australia, ha patito l'aria si deve; fra l'altro pare che, con il suo fisicone, dovrebbe lavorare di più). Fra le donne, Ferrarini e Melchiorri per i 400, le velociste in staffetta. Eliminato Lorenzini nei tuffi da 3 metri. **(g. p. o.)**

SESTA NEI 200 RANA

- 100 farfalla U: 1) Anthony Nesty (Sur) 53"29; 2) Michael Gross (Ger) 53"31; 3) Vlacheslav Kulikov (Urs) 53"74; 4) Henderson (Usa) 53"88; 5) Gery (Can) 53"93; 6) Biondi (Usa) 53"97; 7) Bruce (Aus) 54"46; 8) Gutzeit (Fra) 55"49. Finale B: 1) Ponting (Can) 54"90; Leonardo Michelotti (Ita) 54"90. **200 sl D:** 1) Hayley Lewis (Aus) 2'00"48; 2) Janet Evans (Usa) 2'00"67; 3) Mette Jacobsen (Dan) 2'00"93; 4) Haislett (Usa) 2'01"13; 5) Brienesse (Ola) 2'01"15; 6) Zhuang (Cin) 2'01"32; 7) Ortwig (Ger) 2'02"03; 8) Dobrescu (Rom) 2'02"08. Finale B: 1) Chiba (Gia) 2'00"58. **400 misti U:** 1) Tamas Darnyi (Ung) 4'12"36, primato mondiale; 2) Eric Namesnik (Usa) 4'15"21; 3) Stefano Battistelli (Ita) 4'16"50, primato italiano; 4) Szabo (Ung) 4'17"52; 5) Luca Sacchi (Ita) 4'19"88; 6) Wharton (Usa) 4'20"19; Gessner (Ger) 4'20"19; 8) Mariniuk (Urs) 4'20"52. Finale B: 1) Kuehl (Ger) 4'20"12. **200 rana** 1) Elena Volkova (Urs) 2'29"53; 2) Linley Frame (Aus) 2'30"02; 3) Jana Doerries (Ger) 2'30"14; 4) Cloutier (Can) 2'31"14; 5) Haenel (Ger) 2'31"36; Manuela Dalla Valle (Ita) 2'31"40; 7) Kasuya (Gia) 2'31"52; 8) Kuzmina (Urs) 2'32"72. Finale B: 1) Pohl (Ung) 2'33"03. **4x200 sl U:** 1) Germania (Sitt, Zesner, Pfeiffer, Gross) 7'13"50; 2) Usa (Dalbey, Stewart, Jorgensen, Gjertsen) 7'14"87; 3) Italia (Emanuele Idini, Roberto Gleria, Stefano Battistelli, Giorgio Lamberti) 7'17"18; 4) Svezia 7'18"10; Urss 7'20"64; 6) Australia 7'21"86; 7) Canada 7'22"74; 8) Polonia 7'27"18.

TUFFI - Trampolino 3 metri uomini dopo 11 tuffi (i primi 12 in finale): 1) Tan Liange (Cin) 637.08; 2) Albin Killat (Ger) 608.37; 3) Valeriy Statsenko (Urs) 599.82; 4) Lomanovskiy (Urs) 594.06; 5) Platas (Mes) 589.77; 6) Defiang (Cin) 586.59; 7) Ferguson (Usa) 585.93; 8) Mondragon (Mes) 581.19; 9) Bradshaw (Usa) 573.93; 10) McCormack (Aus) 11) Jongejans (Ola) 558.39; 12) Rourke (Can) 547.65; 14) Davide Lorenzini (Ita) 528.69.
PALLANUOTO DONNE - Fase preliminare: Olanda-Nuova Zelanda 11-10, Canada-Germania 10-5.
SINCRO - Finale duo: 1) Karen Josephson-Sarah Josephson (Usa) 199.762; 2) Mikako Kotani-Aki Takayama (Gia) 194.307; Kathy Glen-Lisa Alexander (Can) 192.649; 4) Maximova-Sedakova (Urs) 192.269; 5) Capron-Schuler (Fra) 188.367; 6) Xiaojie-Zewen (Cin) 179.100; 7) Paola Celli-Giovanna Burlando (Ita) 178.740; 8) Olivera-Cardenos (Mes) 178.718.
PROGRAMMA ODIERNO. Gare azzurri impegnati. **Nuoto** (batterie alle 2 italiane, finali alle 11,30). 400 sl D: Francesca Ferrarini, Manuela Melchiorri. 100 sl U: Giorgio Lamberti, Roberto Gleria. 100 dorso D: Lorenza Vigarani. 200 dorso U: Luca Bianchin, Stefano Battistelli. 4x100 sl D: Persi-Sciorelli-Tocchini-Dalla Valle. **Tuffi**. Tre metri uomini, finale (Lorenzini eliminato). **Pallanuoto.** Gironi di semifinale. Girone E: Italia-Spagna (ore 12), Jugoslavia-Urss. Girone F: Australia-Germania. Stati Uniti-Ungheria. **Pallanuoto donne.** Secondo turno semifinale.

Pallanuoto

Con la Spagna guai a perdere

PERTH
NOSTRO INVIATO

Stasera per l'Australia, oggi all'ora pranzo per l'Italia, si decidono grosse cose della pallanuoto azzurra. La vittoria, possibile, sulla Spagna significa al per cento qualificazione per semifinale, visto cominciamo la fase due punti sui sovietici, battuti nel match d'avvio, e che a quel punto potremmo anche permetterci di perdere contro gli jugoslavi, anch'essi nel raggruppamento.

La Spagna ha Estiarte, fuoriclasse del nostro campionato (Pescara e poi Savona), gran cannoniere ora però dedito al gioco di regia, ed ha Sanz sognatore e picchiatore emerito, man- abile nell'usare il destro per affondare l'avversario. Nel 1990 la Spagna abbiamo pareggiato una volta (9 a e perduto un'altra (9 a 12): buon affare secondo il ct Rudic, perché così non ci rilassiamo. Il rilassamento è il più pericoloso nemico degli azzurri, a quanto pare: con la Grecia stava per costarci troppo, e comunque è costato una brutta figura per alcuni minuti. Rudic lo slavo è uno che alle 7 di mattina era già in vasca per vedere l'allenamento dei sovietici. Le sue abitudini volgono gli azzurri, che comunque recepiscono bene i suoi comandamenti duri, sia pure con un minimo filtro latino. La squadra in effetti sembra avere superato senza danni la fine del regime (morbido e geniale) di Fritz Dennerlein. Fiorillo, capitano, in stato di altissima grazia, ha parlato per tutti: «Voglia- finale, e contro Jugoslavia che ci ha vietato il titolo mondiale nel 1986. Io c'ero, sono qui anche per vendicarmi». Il ct che allora sconfisse gli azzurri di Fritz Donnerlein si chiamava Ratko Rudic.

A proposito: Italia-Jugoslavia della 2ª fase si gioca alle 20,30 di domani, quando il resto del programma sarà tutto concluso: dunque si potrà - sempre caso di vittoria sulla Spagna - calcolare conviene o perdere, per trovare in semifinale il secondo girone. Già Madrid le due squadre si trovarono nella stessa situazione, entrambe volevano perdere per evitare l'Urss, sul 2 a 2 comico Rudic scocciò e disse ai suoi vincere: e i suoi vinsero poi ci sconfissero anche nella finalissima, quella del 12 a 11 dopo otto tempi supplementari. Rudic dice che anche domani sera darebbe lo stesso ordine: comunque il nuovo nemico questa volta si chiama Ungheria. **(g. p. o.)**

FORMULA 1

Ieri la pioggia ha bagnato il matrimonio tra la squadra romagnola e il team di Maranello

La Minardi '91 ha una Ferrari nel motore

Il nuovo binomio attira già molti sponsor, anche americani

FAENZA
DAL NOSTRO INVIATO

Scongiuri e riti propiziatori hanno avuto una parte rilevante nella presentazione della prima vettura di Formula 1 del '91. Il luogo di ritrovo è Il Gufo di Brisighella, località termale, e qualche goccia di pioggia ha bagnato la «sposa» della Ferrari, cioè la Minardi. Si è così consumato matrimonio senza precedenti, tra i motori della scuderia Maranello e un'altra squadra, quella romagnola, che sino a questo momento aveva gareggiato con i propulsori della Motori Moderni e poi con vecchio Cosworth. C'era stato un episodio del genere agli inizi degli Anni . Ma si era trattato di una semplice transazione di affari; Enzo Ferri aveva ceduto dei vecchi 12 cilindri (mentre lui era passato al «quattro») al team inglese Tinwall che era il suo fornitore di bronzino. La Tinwall aveva partecipato a due o tre gare del mondiale, impegnandosi in cor- locali e ottenendo miglior risultato un 2° posto con Taruffi in una prova non valida per alcun campionato.

Adesso la situazione è diversa: la Ferrari ha deciso di appoggiare un'altra scuderia e ha la Minardi. «Tutti i teams - ha detto Cesare Fiorio - hanno delle succursali. Serve per certe verifiche, anche per un confronto. Lo sta facendo la Honda con McLaren e Tyrrell e partiti pure . La Minardi è un team italiano, è meglio che abbia un motore italiano. Il centro di studio e sviluppo per questi propulsori rimane a Maranello e sarà diretto dall'ingegner Giorgio Cugnotto. Tre tecnici seguiranno la squadra di Faenza in pista. Forniremo sei motori a gara, aumentando nostra produzione 15%. Un notevole impegno, ma anche una bella sfida».

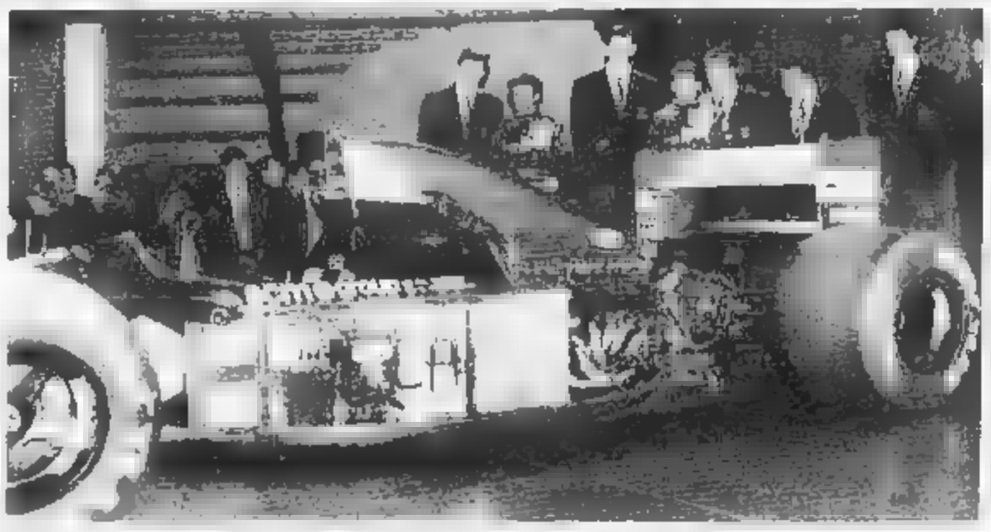
E se dovesse succedere che la Minardi starà davanti alla Ferrari? «Vedremo», ha risposto con un sorriso un po' strozzato il ds del team modenese. Il fatto che Giancarlo Minardi, 43 anni, titolare della omonima scuderia, ha preso le cose sul serio: la spesa è di circa 8 miliardi il che porta budget dai 12 miliardi del '90 agli oltre 20 di quest'anno. Un bilancio che non è stato completato che dovrebbe essere chiuso a breve scadenza con sponsor stranieri, anche americani, attirati dal Ferrari.

Intanto l'azienda Minardi è passata da 60 a 72 dipendenti. Tutti giovani: il più anziano è il cinquantenne ingegner Tommaso Carletti, ex Fiat, ex Ferrari, ma la responsabilità tecnica è dell'ingegner Aldo Costa, 30 anni, di Parma, che ha preparato tesi in meccanica proprio sulla Ferrari e ha lavorato all'Abarth. E' lui che ha progettato la nuova vettura, la Minardi M191, la prima monoposto presentata per la prossima stagione. Andrà in pista stamane o domani (dipende dai meccanici che hanno lavorato a tempo pieno in questi ultimi giorni) a Fiorano. Nel contratto c'è anche l'uso gratuito delle due piste (l'altra è quella del Mugello) di proprietà della Ferrari.

La vettura non sembra avere caratteristiche particolari o rivoluzionarie, pare una evoluzione delle precedenti, adattata al motore dodici cilindri e ai pneumatici Goodyear (prima aveva i Pirelli). Ma è sotto la «pelle», cioè la carrozzeria, che nascondono eventuali segreti. Una monoposto abbastanza convenzionale, comunque, perché Giancarlo Minardi, benché romagnolo focoso, ha i piedi ben piantati per terra: «La differenza principale sta nel cambio - dice il costruttore - perché la Ferrari ha quello automatico, usiamo invece una trasmissione meccanica. Abbiamo realizzato cambio longitudinale che dovrebbe essere affidabile e se problemi mentre l'elettronica viene gestita completamento dalla Magneti Marelli. Mi sento tranquillo anche se abbiamo non poche responsabilità».

Minardi ebbe già in gestione dalla Ferrari i motori Dino per la Formula 2 negli anni 77-78 e lo stesso Enzo Ferrari nell'84 gli promise che se avesse dato i propri motori a qualcuno li avrebbe concessi a lui. Ma cosa si aspetta da questo abbinamento? «Di prendere i punti che lasciano liberi i top teams, cioè McLaren, Ferrari, Williams e Benetton. Abbiamo due piloti bravi, Pierluigi Martini e Gianni Morbidelli, intercambiabili come statura. E se dovessi una volta stare davanti alle "rosse" spero che mi regga il cuore».

Cristiano Chiavegato


Pronta a scattare. Ecco la monoscocca in carbonio e il motore della Minardi; sullo sfondo i piloti Martini e Morbidelli

Auto dell'Anno 1991.

Io? Clio.

Una giuria europea di 58 giornalisti specializzati ha eletto la Renault Clio Auto dell'Anno 1991 giudicandola la vettura più rappresentativa dal punto di vista delle innovazioni tecniche, delle prestazioni globali, dello stile, dell'economicità di gestione. Questo, il parere degli esperti. Ma il vostro? Venite a conoscere la Renault Clio presso tutte le Concessionarie Renault: avrete il piacere di effettuare un'autentica prova su strada ■ giudicare dal vero anche voi l'Auto dell'Anno 1991. E anche voi forse, come già oltre quarantamila italiani, potrete dire "Io? Clio".

Renault sceglie lubrificanti elf - I Concessionari Renault sono sulle Pagine Gialle - FiatRenault è la Finanziaria del Gruppo.

Renault Clio.
L'Auto dell'Anno la guido io.

Venite a provare ■■■ strada la Renault Clio. Capirete perché è l'Auto dell'Anno 1991.

POISON
di
Christian Dior
nelle profumerie
BOIDI
Via Marco Polo 15 Via Pietro Micca 15
C.so Stati Uniti 5 C.so De Gasperi 53
C.so Sommeliер 24 Via Boston 21
Via Madama Cristina 16 Via Bucchi 6

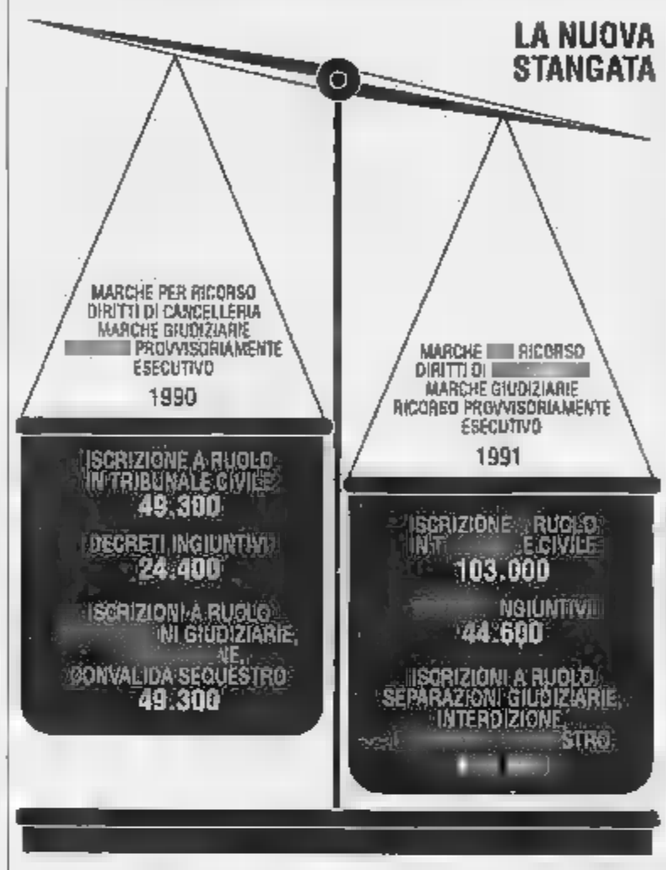
LA STAMPA
TORINO
CRONACA
Mercoledì 9 Gennaio 1991
via Marenco 32, telefono 65.681

Fahrenheit
di
Christian Dior
nelle profumerie
BOIDI
Via Marco Polo 15 Via Pietro Micca 15
C.so Stati Uniti 5 C.so De Gasperi 53
C.so Sommeliер 24 Via Boston 21
Via Madama Cristina 16 Via Bucchi 6

La legge finanziaria ha praticamente triplicato le spese processuali

Così cara, è un'ingiustizia

Superstangata fiscale sulle cause civili



La stangata della legge finanziaria in vigore dal 1° gennaio ha praticamente triplicato le spese per il cittadino che ricorra alla giustizia civile. I primi ad accorgersene sono stati i giovani avvocati, più attenti a cogliere i segnali di crisi con riflessi sui clienti.

Racconta il procuratore Marco Rolfo: «Una cliente doveva fare due cause di recupero crediti, una del valore di circa mezzo milione in Conciliatura, l'altra per 8 milioni in Tribunale. Le ho spiegato che cosa le sarebbero venute a costare e mi ha detto: "Avvocato, lasci perdere quella in Conciliatura". Le spese non riuscivano a pareggiare il credito».

Nel dicembre scorso, quando furono introdotte le nuove tariffe per le marche giudiziarie, il Consiglio nazionale forense protestò. Il ministero delle Finanze rispose: «Gli aumenti sono irrilevanti. L'aumento della carta bollata costituisce una parte minima degli oneri finanziari per il cittadino».

Affermazione condivisa dal presidente dell'Ordine forense, Gianvittorio Gabri: «L'unificazione dei vari tagli delle marche da bollo, da 3300, 4000 e 5000 lire nella misura unica dalle 10 mila lire sarà forse giusta per lo Stato ma il riflesso nelle cause è pesantissimo. Per un ricco pagare più salato può essere indifferente, ma il poveraccio rischia di dover rinunciare ad avere giustizia».

Vediamo in concreto i riflessi degli aumenti in una causa per danni intentata da un passeggero ferito in un incidente stradale. Spiega Rolfo: «L'iscrizione a ruolo della causa è passata da 49 mila a 103 mila lire, tale cifra resta tale a patto che il ricorso non superi le quattro pagine, altrimenti occorre aggiungere ogni volta un'altra marca giudiziaria da mille».

Ancora il giovane procuratore: «Il mio cliente, un terzo trasportato, ha dovuto citare le due compagnie di assicurazione e i due proprietari delle auto coinvolte. Aggiungiamo allora 35 mila lire di notifiche (quattro più l'atto originale) spedite a mezzo posta raccomandata. Ogni memoria prodotta in causa dovrà essere notificata alle parti. Possiamo calcolare le spese iniziali intorno alle 400 mila lire. Ma prima di arrivare alla fine ci ancora le conclusioni, di solito non possono essere contenute in poche paginette: e vanno notificate alle parti, un'altra pioggia di bolli da 10 mila. Alla fine si sarà speso quasi un milione soltanto in marche».

Le spese di giustizia vanno sempre anticipate dal cliente. Aggiunge Rolfo: «Il legale si fa dare un fondo spese dal cliente: per una causa del genere, diciamo che bastavano 300 mila lire. Adesso cosa devo chiedere? E quanti sono disposti a tirar fuori un milione, solo per cominciare la causa? Chi ha poca disponibilità di liquidi, credo rinuncerà».

L'aumento delle tariffe di giustizia ha colpito un po' indiscriminatamente tutte le cause civili: dal ricorso per un decreto ingiuntivo, passato da 24 a 44 mila lire, a quello per l'iscrizione a ruolo di una separazione giudiziaria, da 49 mila e 300 lire a 103 mila lire.

Ci sono molti atti esenti da bollo: diplomi e attestati di studio, copie e estratti dei registri dello stato civile, denunce di smarrimento, ricevute, quietanze, e fatture quando la somma non superi le 150 mila lire e via via. Ma la stangata non ha fatto alcuna distinzione tra causa giudiziaria e amministrativa. La richiesta per la licenza di pesca, o qualsiasi domanda in un ufficio pubblico, che implica la famigerata marca da bollo da 10 mila lire, si fa una sola volta all'anno. Nella giustizia civile per ogni atto della causa si dovrà pagare la famigerata marca da bollo: un balzello che finirà per demotivare il cittadino a fare causa.

Claudio Cerasuolo

Ore 19,30: irrompono i carabinieri

Ancora sgomberata la casa di via Buniva

Controllati 70 marocchini e tunisini Vivevano in condizioni disastrose

Durante i controlli in via Buniva sono stati trovati grammi di eroina

Via Buniva 11, ore 19,30: da un basso fabbricato, due piani, che chiude il cortile verso l'interno, uno stabile assolutamente inabitabile, in condizioni igieniche incredibili, sotto le luci dei fari dei carabinieri, escono 70 uomini con le mani sopra la testa, per la maggior parte tunisini e marocchini, che i militi della Compagnia San Carlo allineano in silenzio lungo le pareti. Poi iniziano i pazienti controlli, con domande fatte a gesti, scambi di parole in francese e in un italiano stentato.

Intanto altri carabinieri perquisiscono le camere abitate dagli extracomunitari: un lavoro difficile perché occorre raccapezzarsi in mezzo a rifiuti e merci di ogni tipo. Che ci sia della droga è quasi sicuro perché alcuni degli inquilini sono già noti per spaccio.

Trenta risultano privi di permesso di soggiorno e vengono inviati in Questura per essere rimpatriati. Nelle perquisizioni si trovano grammi di eroina, alcuni bilancini per la confezione delle dosi, una ventina di impianti stereofonici rubati. Tre marocchini finiscono in carcere per accertamenti.

I controlli sono lunghi e minuziosi. Tutti gli inquilini abusivi dell'edificio sono allineati in cortile, mani alla faccia al muro, sotto i fari di una «gazzella». Poi, uno per volta, devono mostrare i documenti (alcuni risultano falsi) e sottoporsi a una minuziosa perquisizione: perfino scarpe, calze, berretti sono attentamente esaminati.

I carabinieri trovano i locali occupati in condizioni incredibili: la struttura, già fatiscente, è letteralmente riempita di rifiuti. In camere di meno di 10 metri quadrati vivono anche in sei.

Compito dei carabinieri, oltre a un sistematico controllo, è di sgomberare un edificio inagibile. Viene lasciata un'autoradio per impedire che gli inquilini abusivi rientrino. Ma l'operazione, come sanno anche gli uomini che l'hanno condotta, non servirà a nulla.

Perché domani, o dopo, in via Buniva 11 torneranno gli inquilini di ieri. «E' un lavoro che dobbiamo fare pur sapendo che non risolve nulla», ammette un ufficiale dei carabinieri, ancora incredulo delle condizioni disumane in cui vivevano i nordafricani. Con le loro poche cose raccolte in un sacchetto di plastica o in una borsa vecchia se ne vanno silenziosi nella notte e capo chino. Dove? Alla ricerca di un altro rifugio impossibile fino ad una nuova operazione di controllo.

[g. b.]

A Mirafiori si farà il dormitorio a pag. 3

L'incidente in un edificio di corso Rosselli: «Ho udito un urlo, la scala su cui papà lavorava è scivolata»

Decoratore precipita davanti al figlio

Tragico volo nella tromba delle scale

Un decoratore è morto ieri sera cadendo nella tromba delle scale in un edificio di corso Rosselli. Era sul pianerottolo del 5° piano quando ha perso l'equilibrio, ha battuto il capo contro la balaustra ed è finito nel vuoto. Alla scena ha assistito, atterrito, il figlio Tiziano, di 20 anni. Il morto si chiamava Angelo Romussi, aveva 52 anni, abitava a Pianezza in via San Pancrazio 80.

L'incidente è accaduto poco dopo le 17 in corso Rosselli 49. Da un paio di giorni Angelo Romussi e il figlio lavoravano nella casa. Ha raccontato ai carabinieri di San Secondo il giovane ancora sotto choc: «Io e mio padre stavamo preparando le pareti per la tinteggiatura. Avevamo passato già lo stucco e dovevamo cartavetrare alcune parti, soprattutto sulle porte».

All'improvviso la tragedia. Ha detto Tiziano: «Io ho cominciato a lavorare nella parte bassa, mentre papà è salito sulla scala. Non era in una posizione molto pericolosa, almeno così mi è sembrato. Poi non ho capito più nulla. Ho sentito un rumore, di un qualcosa che scivolava. Troppo tardi ho capito che era la scala. Papà ha urlato, io sono rimasto bloccato, mi sono sentito un grande freddo addosso».

E' un attimo. Angelo Romussi tenta disperatamente di aggrapparsi a qualcosa, cerca di frenare il volo nel vuoto. Invano. Non ci sono appigli a cui afferrarsi. Il decoratore finisce con violenza contro la balaustra tra il quarto e il quinto piano. Forse perde i sensi, perché da quel momento il figlio Tiziano non sente più le sue grida di aiuto.

Il decoratore finisce il suo tragico volo sul pianerottolo davanti alla portina che immette nelle cantine. Tiziano, urlando, si precipita per le scale. In pochi attimi è al piano terra. Suona il campanello di un alloggio per chiedere aiuto. Ma nell'appartamento non c'è nessuno. Il giovane urla disperato. Da un altro alloggio qualcuno socchiude la porta e finalmente scatta l'allarme.

Angelo Romussi, caduto dal quinto piano, è morto sul colpo

Arrivano i carabinieri della stazione San Secondo e poco dopo una gazzella della centrale operativa. Un'ambulanza parte dal vicino ospedale Mauriziano. Ma per Angelo Romussi non c'è più nulla da fare. Non resta che attendere il permesso del magistrato per rimuovere il cadavere, che resta sul pianerottolo per più di un'ora. E intanto alcuni inquilini rientrano a casa. Hanno notato la gazzella dei carabinieri davanti al portone, intuiscono che è accaduto qualcosa di grave. Conoscevano Angelo Romussi: «Era un bravo decoratore. In questi giorni l'abbiamo visto al lavoro, canticchiava, come sempre».

Fiesta.
Se la guidi t'innamori.

Vieni a provarla
da giovedì 10 a domenica 13.
Euromotor
C.P.PRINCIPE EUGENIO 11
C.G.ROSSETO 31B
TORINO
Autostadio
C.AGNELLI 22
VIA NIZZA 69
TORINO
Ford
Authos
C.G.CESARE 202
TORINO
Co-Auto
COLLEGNO
offerte da:
ifas
GRUPPO
Assitalia

Tra l'insolita folla di appassionati che salta il pranzo per la lezione d'arte sul polittico di Defendente Ferrari

Sorpresa Sabauda

CHE un centinaio di persone saltino il pranzo per amore dell'arte è senz'altro singolare. Invece, succede, è successo ieri, alla Galleria Sabauda. Appuntamento alle 13. Da qualche minuto sosta già un gruppetto in attesa. Poi arrivano a decine. Signore in pellicciа, il prefetto Carlo Lessona, la segretaria del pri Giovanna Incisa, l'antiquario Gianni Pron, studentesse dell'istituto Lagrange con i loro coloriti zainetti. C'è anche il presidente dell'associazione amici della Sabauda, professor Enrico Filippi («Gli iscritti sono circa duecento ma qui ne vedo pochi»): significa che la maggior parte del pubblico è proprio appassionati venuti ad ascoltare, spinti da interesse autentico e da semplice curiosità.

Graziella Fontana, milinga: «Sono venuta per caso lo scorso e così ho cominciato ad approfondire la conoscenza della pittura antica. Queste lezioni mi sembrano un'occasione da non perdere». Federica Ughetto invece è studentessa e sta preparando esame all'Università sulla pittura piemontese. E' arrivata da Biella, l'accompagna la madre: «Sono qui per prendere appunti».

Tutti davanti al polittico di Sant'Ivo dipinto da Defendente Ferrari. E' un'opera maestosa eseguita nel Cinquecento, caduta dagli eredi Rosazza, biellesi, nel 1982 e fresca di restauro che ne esalta i colori. Guardata da chi non sa o ne sa poco pare un insieme suggestivo di identica mano. Invece è un giallo intrigante, per metà irrisolto. Così spiega il professore Giovanni Romano docente di storia dell'arte medioevale presso il nostro Ateneo. Il polittico è il tema di questa sua «lezione» pubblica.

Mentre Romano parla, ecco spuntare da tasche e da borse di pantaloni che i libri di scuola hanno abbandonato da tempo altri taccuini e biro. Vale la pena di ricordare le notizie che il docente fornisce con sottile ironia e dovizia di informazioni: un viaggio attorno ad un enigma. Prendete nota, potrete fare bella figura accompagnando alla Sabauda un amico o il nipotino. La predella, esempio proviene da un altro polittico: lo si desume dal fatto che in essa è raccontata la storia della Maddalena che nulla ha a che vedere con il resto del dipinto. La cornice, a sua volta, nella parte più alta, è un'aggiunta, e le due statuette lignee che la sovrastano non sembrano coeve al dipinto.

A lezione d'arte intorno al polittico di Defendente Ferrari

San Michele e la Santa Chiara che stanno ai lati della maternità, sempre in alto, sono del Ferrari, ma perché l'autore ha dipinto lo sfondo colori diversi dal trittico sottostante? Spiega Romano che forse è l'esito di un assemblaggio compiuto per soddisfare la fretta del committente oppure un'aggiunta posteriore. I rimaneggiamenti, infatti, potrebbero essere la conseguenza di una ricomposizione del polittico, eseguita in periodo napoleonico. Interessante invece il tondo centrale che raffigura l'immagine di Edessa, ossia il volto di Cristo, tema della devozione medioevale di origini leggendarie, alternativa iconografica alla Veronica e alla Sindone.

Lezione di grande efficacia e ben vengano le prossime, ogni primo martedì del mese. Il febbraio Claudio Bertolotto presenterà «La regina di Saba offre doni a Salomone» di Benedetto Caliari. «Vogliamo che lo spazio della Sabauda sia vivo, aperto a più iniziative» dice la direttrice Michela Di Macco. Ed annuncia due interessanti incontri: lunedì gennaio alle 17,45 sull'uso del territorio il turismo d'arte (tra i presenti Giulio Carlo Argan) presieduto dal sottosegretario ai Beni culturali Gianfranco Astori e 18 febbraio sui musei e mostre, presieduto dall'altro sottosegretario dello stesso ministero, Luigi Covatta.

Pier Paolo Benedetto

Ieri intanto una delegazione di profughi somali è stata ricevuta in Comune

Dalla Somalia con tristezza

A Torino sei anziane missionarie: torneremo

La prima a scendere dal Dc9 del Roma-Torino delle 15.15 è stata suor Isidora Fossat, 84 anni di cui 61 trascorsi in Somalia con due brevi parentesi di riposo nel '51 e nel '69 presso i parenti di Inverso Porte: in mano una borsa di plastica con i pochi effetti personali. «Buon giorno, reverendissima suora», le ha detto suor Rina Carla Salza, madre generale delle Missioni della Consolata; «Ben tornata fra noi», ha aggiunto suor Renata Conti. Un silenzio e un lungo abbraccio: «Le sorelle vi aspettano con gioia».

«Ecco sta scendendo Lisemma Provenzano, 37 anni in Somalia», ha esclamato subito dopo suor Ilaria Milano, molti anni di Africa sulle spalle, oggi responsabile dei giornali della congregazione: «Guardatela come è stanca, deve avere vissuto un'esperienza terribile. Ha 73 anni». «Purtroppo - ha aggiunto mentre si avvicinava per porgerle un cappotto pesante - per lei come per le altre il peggio deve ancora cominciare: dopo avere trascorso l'intera esistenza da suora in mezzo ai poveri incontrerà difficoltà per adattarsi al nostro modello di vita. Capita sempre così alle missionarie costrette a rientrare».

C'era uno strano silenzio, ieri, all'aeroporto, mentre le sei suore della Consolata venivano accolte dalle sorelle. I passeggeri del volo AZ 190 sembravano non voler disturbare questo gruppo di religiose che si abbracciava e piangeva. «Sono scappate da Mogadiscio», ha spiegato un [illegible] al figlio che lo interrogava sul perché di tanta commozione.

Lacrime, occhi smarriti, passi incerti, ma anche sorpresa nel rivedere le sorelle che erano andate ad attenderle portando maglie e abiti pesanti. E dopo la commozione, lo sconforto manifestato alla madre generale da suor Lucina Gerbino, piemontese di Monasterolo Casotto che nonostante i 77 anni di cui 54 in Somalia ha detto di volere «tornare appena possibile». Infine, i ricordi della fuga di sabato scorso in aereo da Mogadiscio a Mombasa e del viaggio fino a Roma: «Ci hanno accompagnati all'aeroporto i soldati governativi. Laggiù dove ho lasciato il mio cuore, e tutta la mia vita, c'è un popolo che soffre».

Degli orrori e delle distruzioni hanno preferito tacere, quasi a voler rimuovere dalla memoria le immagini più violente o forse per proteggere le sorelle rimaste in Somalia. Non ha detto nulla neppure la più giovane del gruppo, suor Grazia Pina Pantasia, 56 anni di Gaeta, che per [illegible] la voglia di rispondere alle domande sulle atrocità compiute da Siad Barre ha preferito portare la mano sulle labbra. Così ha fatto pure suor Genisia Leoni, 70 anni, di Busto Garolfo, più di 35 anni passati insegnando ai somali, dopo avere detto «che la scintilla è scoppiata quando hanno ucciso monsignor Colombo».

Due delle missionarie tornate ieri: suor Lucina Gerbino e suor Genisia Leoni

«Hanno bisogno di noi: mancano medici, farmaci e cibo», sono state comunque le prime parole che le religiose hanno detto alle sorelle. Non sono rientrate, «per paura», ma per obbedire ad un ordine preciso della madre superiora che ha lasciato libertà di scelta soltanto alle religiose più giovani e in salute. Per suor Cristina Rosa Prato, nata 61 anni fa a Cardè (Cuneo) sono «le più coraggiose»: «Sono concentrate a Mogadiscio: tre però si trovano oggi nel Basso Giuda con un padre francescano. Di loro non sappiamo nulla». Ha continuato: «In Somalia sono rimaste 24 missionarie della Consolata, un gruppo di Carmelitane e alcuni francescani di Milano».

Le sei religiose adesso saranno ospiti della casa generale: probabilmente oggi verranno raggiunte dalle altre sei sorelle che dopo di loro sono riuscite a lasciare Mogadiscio. A Grugliasco, ci rimarranno fino a quando la situazione in Somalia non si normalizzerà. La madre superiora: «Come posso trattenerle?».

Mentre a Caselle venivano accolte le missionarie, di fronte a Palazzo di Città ieri c'è stata una manifestazione di somali (a Torino sono 800) per chiedere all'amministrazione comunale una presa di posizione politica contro il dittatore e l'invio in Somalia di viveri e medicinali. Successivamente una delegazione è stata ricevuta dal vicesindaco Franco Pizzetti al quale è stato comunicato che l'associazione italo-somala «Shabel» ha promosso una sottoscrizione presso la Banca commerciale italiana.

Emanuele Montà

Studenti alle urne a metà marzo

Sessantamila iscritti all'Università E' il record storico

Gli studenti [illegible] alle urne. L'appuntamento, fissato da un decreto del rettore Dianzani, è per mercoledì 13 marzo. E sarà una tornata elettorale straordinaria quella che si prepara per vecchi e nuovi iscritti: saranno infatti quattro le schede sulle quali dovranno esprimere i nomi dei loro rappresentanti. Ai tre organi collegiali in scadenza dopo il previsto biennio (Consiglio d'amministrazione, di Facoltà, di corso di laurea), s'aggiunge quest'anno e per la prima volta nella storia dell'ateneo anche il Senato accademico.

Quest'ultimo organismo è stato sempre composto soltanto da docenti (in pratica dal rettore e dai presidi di facoltà). A marzo gli studenti saranno chiamati a eleggere [illegible] loro rappresentanti fra gli ottanta membri che comporranno il «Senato accademico integrato», secondo quanto previsto dalla nuova legge sull'autonomia, la cosiddetta «legge Ruberti». Spetterà agli ottanta (oltre agli studenti, ci sono docenti e personale tecnico-amministrativo) dar vita al nuovo statuto dell'ateneo e all'effettiva autonomia dal ministero.

Ma se le università italiane e non solo quella torinese sono alla vigilia di una svolta storica, sotto la Mole il clima preelettorale è tutt'altro che sentito. Tra i non molti gruppi universitari organizzati, soltanto i Cattolici popolari si stanno mobilitando per preparare la «campagna». Sono i primi a muoversi e non è casuale che la loro intraprendenza sia stata premiata nelle tornate precedenti, favorita anche dal bassissimo numero di iscritti recatisi alle urne.

La media degli studenti-elettori negli ultimi turni non ha infatti superato il dieci per cento. Un assenteismo che riflette da una parte la [illegible] partecipazione degli iscritti all'attività didattica (le lezioni nelle facoltà umanistiche sono frequentate dal 30-40 per cento) e, dall'altra, la debole presenza dei partiti all'interno di Facoltà e dipartimenti.

La novità per il prossimo appuntamento elettorale di marzo potrebbe essere rappresentata da una nuova lista: Cgil-Cisl-Uil studenti. Il condizionale è d'obbligo perché il progetto di organizzare sindacalmente gli studenti avanzato dalla Cgil-Università nelle scorse settimane è ancora nella fase di studio. «E' possibile ed auspicabile ma non sicuro» dicono i promotori della proposta lanciata da Giovanni Garbarino (Cgil) che sta contattando colleghi sindacalisti di Cisl e Uil. Prima della lista elettorale, ci vuole l'accordo politico sull'opportunità di dar vita al sindacato studenti sotto l'ombrello delle tre sigle confederali. Due mesi di tempo saranno sufficienti per raggiungere l'intesa?

E' già in pieno lavoro invece l'ufficio elettorale dell'ateneo per organizzare la consultazione del 13 marzo. Mai stati così numerosi gli aventi diritto al voto. Secondo gli ultimi dati forniti dalla Segreteria centrale delle Facoltà, al 31 dicembre 1990 erano iscritti 60.691 studenti, oltre quattromila in più rispetto allo stesso giorno dell'anno precedente e in percentuale più 7,35. E' il più alto numero di aspiranti dottori registrato nei [illegible] anni di vita dell'ateneo. E nei sessantamila iscritti non sono compresi altri 4-5 mila neo-laureati in Medicina-Chirurgia che frequentano le Scuole di specializzazione e che fanno parte a tutti gli effetti della popolazione studentesca.

Guido J. Paglia

Da luglio segnalati alla prefettura 480 giovani: pochi quelli affidati ai servizi sanitari

Solo cento tossicomani sono in «recupero»

Primo magro bilancio, dopo sei mesi, della legge antidroga

Per i contestatori «è la dimostrazione che è una legge sbagliata». Per i sostenitori è, invece, «troppo presto per dare giudizi: sarebbe come urlare che la casa è crollata quando non si è ancora ultimato lo scavo per le fondamenta». Resta il fatto che, a poco più di sei mesi dalla sua entrata in vigore, il bilancio della nuova legge sulle tossicodipendenze non appare confortante.

Dal luglio scorso, infatti, polizia, carabinieri e guardia di finanza hanno segnalato alla prefettura 480 tossicomani, cioè giovani trovati con [illegible] quantità di droga entro i limiti che il ministero della Sanità ha stabilito per individuare chi è solo vittima oppure spacciatore. Di questi 480, solo 107 [illegible] però quelli che hanno sostenuto il colloquio con le assistenti sociali della prefettura, il primo passo previsto dalla legge per avviare i drogati sulla strada del recupero. Una strada che, in genere, ha significato l'invio dei giovani ai servizi sanitari dov'è stato individuato per ognuno un programma terapeutico. «Per ora - dicono in prefettura - sono 6 i giovani che hanno interrotto il programma. Sono stati riconvocati in piazza Castello: se non ottempereranno alle disposizioni dell'équipe prefettizia finiranno davanti al pretore.

Altri 31 giovani «pizzicati» dalle forze dell'ordine, si sono invece rifiutati tout-court di presentarsi in prefettura. Sono stati «puniti» con una serie di sanzioni amministrative che vanno dal ritiro della patente, alla decadenza del diritto di espatrio per un certo numero di mesi. Quarantuno non sono stati invece «reperiti»: se non si faranno vivi entro un certo periodo di tempo, scatteranno anche per loro le stesse sanzioni.

«Sono numeri che dimostrano l'inapplicabilità della legge - dice il consigliere regionale antiproibizionista, Enzo Cucco -. A dicembre ci sono state 146 segnalazioni, ma se nello stesso mese sono stati effettuati solo 30 colloqui, questo significa che gli altri hanno continuato tranquillamente "a farsi". La spinta principale della legge era il deterrente, ma se questo non funziona, come può funzionare la legge?».

Lo stesso prefetto, Carlo Lessona, è prudente: «In effetti il problema droga riguarda, a Torino, un numero ben maggiore di persone, circa 10 mila. Ma quando la legge sarà a regime, quando saranno costituiti tutti i centri antidroga, quando sentiremo l'effetto di tutte le somme stanziate per le attività collaterali della lotta agli stupefacenti, certamente avremo qualche risultato apprezzabile».

«Sono dovuti trascorrere ben 13 anni per sentire finalmente dire che la legge 180, quella che ha abolito i manicomi, dev'essere cambiata e, adesso, dopo soli 6 mesi, si afferma che la nuova legge sulla droga è fallita: è demenziale, non è scientifico, non è reale», dice il professor Alessandro Meluzzi, responsabile dei servizi psichiatrici dell'Usl 10 e componente del comitato sorto recentemente per «difendere» la legge Jervolino-Vassalli. «Da luglio, dall'entrata in vigore della legge - aggiunge - ci sono stati forti ritardi per i decreti attuativi, mi risulta che non siano nemmeno ancora arrivati gli stanziamenti dello Stato alle Regioni. La legge inizia a muovere i primi passi solo adesso». In prefettura, ad esempio, le due assistenti sociali sono «in prestito» dal Comune: «Ma venerdì e sabato si svolgeranno le prove scritte per individuare i 14 assistenti che lavoreranno in Piemonte». Ribatte Cucco: «Scommetto che fra 6 mesi, quando la situazione sarà ancora come oggi, sentiremo le stesse giustificazioni». [b. min.]

Per il prefetto **Carlo Lessona** è troppo presto per dare giudizi sulla nuova legge «Occorre attendere [illegible] tutte le strutture previste entrino in funzione per vedere qualche risultato»

BOLLETTINO METEO

Mercoledì 9 gennaio

PREVISIONI

Su Piemonte e Valle d'Aosta: cielo sereno o poco nuvoloso. Venti: calmi o deboli occidentali [illegible]. Visibilità: buona, con locali [illegible] notturne. Temperatura: pressoché stazionaria.

IERI

Temperature in città	
Massima	9
Minima	—1,4
Media	3,2

Aeroporto di Caselle			
Massima	7,2	Minima	—4,2
Pressione			1021 hPa
Umidità			91%

RECORD del mese ultimi 50 anni

Massima	18,4	16 gennaio 1963
Minima	—18,8	10 gennaio 1945

PRECIPITAZIONI (Caselle)

Nelle ultime 24 ore	0 mm
Totale di questo mese	0
Normale in questo mese	47,1
Totale di questo anno	0

UN ANNO FA

Massima	6,8	Minima	—5,9

OGGI a cura di Walter Ferreri dell'Osservatorio Astronomico di Torino

IL SOLE: sorge alle ore 8 e 7 minuti, tramonta alle ore 17 e 6 minuti.

LA LUNA: si leva alle ore 2 e 25 minuti, tramonta alle 17 e 6 minuti.

MERCURIO: passa dalla costellazione di Ofiuco in quella del Sagittario.

VENERE: [illegible] candela a 105 metri.

MARTE: a 115 milioni di km dalla Terra, distanza in aumento.

GIOVE: la sua luce gialla è 75 volte più intensa di quella della Polare.

SATURNO: mostra un disco ampio quanto un comune [illegible]

IL FENOMENO: il 9 gennaio 1643 Gian Battista Riccioli effettuò la prima osservazione della luce cinerea di Venere.

Ultimo quarto 7 gennaio ore 20
Luna nuova 16 gennaio ore 7
Primo quarto 23 gennaio ore 15
Luna piena 30 gennaio ore 7

Specchio dei tempi

Un no deciso perché non si ripetano gli orrori del passato - Tanti ringraziamenti (polemici) dalla scuola Salvaneschi - Quando ci si abitua allo sconcertante - Privacy garantita - Puntuale per trent'anni

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Siamo cittadini della cosiddetta "terza età", che hanno vissuto in prima persona la seconda guerra mondiale e ne serbano un ricordo ben vivo. Davanti alla nostra descrizione degli orrori quotidiani di quegli anni, più di una volta i nostri nipoti (e prima ancora i nostri figli) ci hanno chiesto, stupiti: "Perché non avete fatto niente per opporvi?". Oggi [illegible] alla vigilia di un possibile scontro armato che, mondiale o no, comporterebbe molte morti e orrori analoghi a quelli del passato o anche peggiori. Ci viene in mente una sola cosa concreta che possiamo fare: ed è dire forte e chiaro che questa guerra non la vogliamo. Che non esiste nessuna guerra giusta, e questa ci pare lo sia meno di tutte le altre. E se anche [illegible] sbagliassimo, e i principi fossero giusti, il concetto della guerra in sé che è da rigettare, perché comporta la fine di molte vite, che nessun uomo, neanche il più potente della terra, ha diritto di spegnere. Per nessuna causa al mondo. Speriamo che il nostro "no" deciso alla violenza possa rimbalzare fino a chi ha il potere. E che molti altri, come noi, facciano sentire la loro voce. Prima che sia troppo tardi. Perché i nostri nipoti non debbano chiederci un giorno: "Perché non avete fatto nulla per opporvi?"».

Seguono 35 firme

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Gli insegnanti e gli alunni della Media "N. Salvaneschi" di Torino, nell'augurare loro buone feste, ringraziano gli amministratori della città perché da un anno è [illegible] costruita la rampa esterna per consentire l'accesso ai disabili, montata la servoscala interna, ma non è stata aperta la porta d'ingresso. Inoltre l'edificio, costruito 18 anni fa, non è mai stato ritinteggiato. Il servizio mensa è stato avviato lo scorso ottobre, ma nessuna attrezzatura è stata fornita, cosicché ragazzi ed insegnanti mangiano sui banchi, il lavello da cucina non è stato installato, i pasti sono spesso freddi (manca lo scaldavivande). I responsabili della contabilità della scuola ringraziano infine perché per il 1991 i fondi stanziati dal Comune sono ridotti del 60%. Saranno così appena sufficienti per pagare la Tassa Raccolta Rifiuti».

Seguono le firme

Un lettore ci scrive:

«L'anno che si è appena concluso è stato denso di avvenimenti sconcertanti nella vita politica italiana: misteri su misteri, intrighi, garbugli, nebbia fitta. Ma forse non ha più senso chiamare "sconcertanti" cose che invece rappresentano ormai una regola alla quale ci stiamo assuefacendo. Per triste che sia, direi che ci siamo proprio abituati al distacco fra il palazzo e la gente. Tanto più che poi, alla fine di un anno, il resoconto reale nella nostra vita quotidiana è sempre lo stesso; i servizi sociali restano pessimi, prezzi e tariffe aumentano vertiginosamente, lo stipendio invece non aumenta affatto. Posso affermare che io oggi, in termini di potere d'acquisto, guadagno meno che dieci anni fa: e dire che faccio lo stesso lavoro e ho dieci anni di anzianità in più. E allora i giochini di palazzo sembrano davvero soltanto una recita ben studiata per dimostrarci e farci dimenticare le nostre personali lotte quotidiane per arrancare fino al ventisette. O non è così?».

Carlo Molinaro

Un lettore ci scrive:

«Le osservazioni espresse dalla lettrice Mura, relative alla mancanza di riservatezza nel compiere operazioni bancarie, sono logiche e giuste.

«Ritengo, peraltro, che almeno una banca da alcuni anni abbia risolto egregiamente questo problema con piena soddisfazione della clientela.

«Si tratta del Banco Ambrosiano Veneto che, in tutte le sue 350 filiali in Italia, ha piazzato a circa 2 metri da ogni sportello a contatto con il pubblico, una palina con sopra scritto: "Per una maggiore riservatezza si invita a non oltrepassare questo limite sino a quando lo sportello non sarà libero».

Angelo Pellegrino

Due lettrici ci scrivono:

«Ci facciamo portavoce di un intero quartiere. Ci lascia, per ragioni di quiescenza, il prof. Virginio Forcheri che per più di trent'anni ha passato tutti, ripeto tutti, i pomeriggi in qualità di chirurgo presso la Usl di via Benevagienna. Nonostante la sua carriera lo abbia portato ad operare in cliniche della città, non ha mai abbandonato i suoi mutuati del quartiere S. Rita, prestando la sua opera con alta professionalità, competenza e tanta umanità.

«Grazie, professore: la sua nuova vita di pensionato le offra a piene mani quella serenità che lei molto generosamente ha trasmesso ai suoi pazienti».

Seguono le firme

I TORINESI E GLI STRANIERI

Sì del quartiere al dormitorio: una volta i marocchini eravamo noi

Mirafiori di fronte ai nuovi «meridionali»

LA risposta del quartiere è «sì»: l'ex scuola Ariosto diventerà un centro di accoglienza per un centinaio di extracomunitari. ■ don Matteo Migliore, parroco di San Luca, chiesa con oratorio a due passi dall'edificio, tira ■ sospiro di sollievo: «E' un'occasione per costruire una nuova società. Se rifiutavamo i fratelli marocchini, oggi Mirafiori Sud sarebbe certo peggiore di ieri».

E' uno dei quartieri caldi di Torino, 60 mila abitanti, una schiera di palazzoni e pochi servizi. «Non ci sono sale di riunione, ■■■■ persino il cinema», ricorda Enzo Maria Antoniutti, presidente di Circoscrizione. Quartiere che, come ammette il vicesindaco Franco Pizzetti, «negli ultimi anni ha subito grosse trasformazioni».

Allora, come accoglierà gli stranieri che entro un mese alloggeranno lì? Don Migliore si passa una mano sugli occhi: «L'impatto sarà meno violento delle polemiche che hanno preceduto la scelta». Però molti sembrano contrari, non le pare? «No. Fra questa gente ci sono ■■■■■ che ■■■■ fuori dalla logica umana. Ma sono atteggiamenti generalizzati, non riguardano soltanto l'immigrazione di colore». Don Matteo ricorda un episodio di qualche giorno fa: «Un ragazzo ha avuto un attacco ■ epilessia ed è intervenuta un'ambulanza per portarlo in ospedale. Dieci minuti dopo si era già sparsa voce che era stato accoltellato».

Ma sono anche quelli gli atteggiamenti che ora ritornano nelle testimonianze di chi abita qui, in questo quartiere dove secondo il parroco di San Luca si vive chiusi nello stereotipo della città nella città, violenta e aggressiva. La loro voce è arrivata nella sala del Consiglio di Circoscrizione, dove lunedì sera ■ politici e cittadini hanno discusso ■■■■■ il «progetto Ariosto».

Domenico Quattrone, operaio, immigrato dal Sud, ha fatto un appassionato intervento per chiedere «prima le opportunità per ■■■ italiani, poi per gli extracomunitari». Il giorno dopo, più pacato, ribadisce le sue convinzioni: «Mi hanno dato del razzista. Non ci sto. In televisione si sente dire che Mirafiori è zona a rischio, per i giornali siamo il "Bronx di Torino". In passato abbiamo chiesto inutilmente aiuto al Comune: nessuno si è degnato di darci una risposta. Si fanno vivi solo quando hanno bisogno di noi».

E' una protesta antica, e il presidente di Circoscrizione, «repubblicano, da 25 anni a Mirafiori», non se la sente di ignorarla: «Vogliamo risposte per il quartiere, per i suoi 50 mila abitanti che fra breve, con gli extracomunitari, saranno 60 mila e 120. La mia preoccupazione è cercare di evitare la guerra fra poveri, il ghetto nel ghetto. Per farlo, gli amministratori devono programmare politiche di intervento a favore dei giovani, della cultura, del tempo libero e degli anziani. Si continua a parlare di Mirafiori ■ termini negativi, dimenticando che giovani del quartiere rinchiusi al Ferrante Aporti non ce ne sono più, e che la droga c'è qui come in tutte le altre zone della città».

Dice il presidente di Circoscrizione che Mirafiori Sud aspetta un'occasione per offrire un'immagine positiva di ■. Don Matteo non ha dubbi: non c'è occasione migliore dell'insediamento degli extracomunitari. «Non voglio mascherare la realtà del quartiere, anzi. Ma penso che sia giusto insistere: come cristiani, nostro compito non è solo accoglierli, ma andare a cercarli. Questo è ■ buon esempio, questo è il segno positivo».

Un messaggio che tanti hanno già raccolto. Stefano D'Elia, 58 anni, da 40 a Torino, operaio Fiat da poco in pensione, lo testimonia: «Quando dal Sud arrivammo a Torino eravamo dei "marocchini": ■ chiamavano così. Ho imparato che la pace ■■■ si costruisce andando in piazza ad agitare bandiere, e poi in una scuola di periferia a rompere vetri. La vera pace si fa nel quartiere. Gli extracomunitari vengono per lavorare, non per divertirsi. Come abbiamo fatti noi, tanti ■■■ l'as».

Gianni Armand-Pilon

IL PARROCO

Don Matteo Migliore, parroco ■ San Luca, in via Negarville 14: «E' un'occasione per costruire una nuova società Nostro compito ■ cristiani ■■■ è solo accogliere gli extracomunitari, ma andare a cercarli Non voglio negare i problemi del quartiere, anzi Però se avessimo rifiutato i marocchini, oggi Mirafiori sarebbe peggiore di ieri»

IL COMMERCIANTE

Domenico Quattrone, operaio, abitante in via Reveda 8/d: «Sono contrario ■ dormitorio per extracomunitari Mi hanno dato del razzista e ■■■ ci sto Dicono che Mirafiori Sud è il Bronx di Torino, che qui c'è spaccio di droga e delinquenza Ci siamo rivolti al Comune, abbiamo chiesto aiuto agli amministratori Non ■ hanno ■■■ dato risposta Sono venuti a trovarci solo quando hanno avuto bisogno di noi»

Enzo Maria Antoniutti, presidente di Circoscrizione: «Bisogna evitare una guerra fra poveri, il ghetto nel ghetto Servono concrete risposte ai problemi del quartiere: chiediamo interventi a favore dei giovani, della cultura, degli anziani e ■■■ tempo libero

Stefano D'Elia, 58 anni, calabrese, operaio Fiat, in pensione: «Quando negli Anni ■ arrivavamo a Torino ■■■ Sud ci chiamavano "marocchini": ■ stessa accoglienza riservata ■■■ agli immigrati di colore Ho imparato che la pace non si costruisce andando prima a sventolare bandiere in piazza, ■■■ a rompere i vetri in giro La pace si costruisce giorno dopo giorno, lavorando nel proprio quartiere e impegnandosi a fondo in progetti di carattere sociale Serve uno sforzo ■ solidarietà Ma anch'io sono fiducioso La comunità di Mirafiori Sud saprà accogliere questi "nuovi meridionali"»

«In centro ci sono già»

Il vicesindaco: non creiamo ghetti

Professor Pizzetti, l'altra sera un cittadino ha chiesto perché sistemate gli extracomunitari a Mirafiori Sud invece che in via Lagrange. Cosa risponde?

E' semplice: in centro abbiamo già ■■■ punto di accoglienza, in via dei Mercanti. E l'orientamento dell'amministrazione è fare in modo che ce ne siano in tutti i quartieri. Molti progetti sono già avviati. Non vogliamo creare ■■■ ghetti, siamo contrari alle concentrazioni.

Perché a Mirafiori Sud avete scelto proprio l'Ariosto?

Dovevamo predisporre un piano d'emergenza. Quell'immobile era libero dallo scorso giugno e non aveva bisogno di una costosa ristrutturazione. In più, la scuola sorge vicino a una forte realtà parrocchiale, dove lavorano religiosi e volontari impegnati da anni in attività a favore degli immigrati.

Il centro aprirà a fine gennaio, ■ inverno inoltrato. Non si potevano abbreviare i tempi?

Credo che i tempi siano stati ragionevoli: l'ordine del giorno del Consiglio comunale è di settembre, la delibera l'abbiamo approvata lo scorso 6 dicembre. Inoltre, dovevamo aspettare il bilancio del 1991 per sapere qual era la disponibilità della spesa.

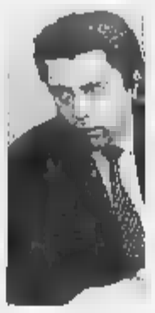
Ora come vi muoverete?

I centri di accoglienza sono solo un aspetto del problema legato alla massiccia immigrazione dai Paesi extracomunitari. Ci sono anche i corsi di formazione professionale, i cantieri lavoro, i piani per la scolarizzazione, le misure in campo sanitario, le licenze commerciali. ■■■■ interventi necessari, per i quali gli assessori competenti hanno già preso contatto con le associazioni sindacali e di categoria, il volontariato laico e religioso.

Non la spaventano i segnali di intolleranza, la protesta di stampo leghista?

Per la verità non ci sono contestazioni sul piano predisposto dal Comune. Mi pare che la protesta abbia un carattere più generale. C'è il timore - naturale e comprensibile - di una città che deve affrontare una nuova epoca ■ trasformazioni. Del resto, le grosse trasformazioni legate all'immigrazione fanno parte della storia di questa città. ■■■ sono fiducioso. Penso che, co■■■ già in passato, anche oggi Torino saprà affrontare questa nuova emergenza.

[g. a. p.]



Franco Pizzetti, vicesindaco democristiano: «Ci saranno punti di accoglienza per immigrati in tutti i quartieri della città»

Per recuperare in immagine, l'azienda dolciaria torinese tenta l'avventura acquistando la Lazzaroni

Wamar, rilancio e qualche ombra

Il sindacato: «Ma l'operazione non convince»

La Wamar, una delle più antiche industrie dolciarie torinesi - 700 addetti negli Anni 50 -, rilancia il prestigio del suo marchio impegnandosi in una delle due cordate interessate a rilevare la Lazzaroni, il cui pacchetto di maggioranza è detenuto dalla multinazionale Campbell (l'altro acquirente è lo stesso Luigi Lazzaroni, che vuole rientrare in possesso dell'■■■da di famiglia ceduta nel ■■■4). Sui termini e sui tempi dell'eventuale accordo, il presidente Wamar, Pasquale Alecce, non si sbilancia: «Siamo nella fase conclusiva, la più delicata. Il riserbo è d'obbligo. Posso soltanto dire che agisco anche in nome di un socio, Ugo Windshgraetz, ■■■ nel settore agricolo».

Perché l'acquisto di una società da anni in perdita? Risponde Alecce: «Da ■■■ lato mi interessa ■ prestigio del marchio di Saronno, dall'altro riteniamo indispensabile costituire un gruppo "forte" per iniziare ■ programma di espansione. L'esperienza accumulata con la gestione della Wamar ci dice che questa è ■ strada da percorrere».

Ancora il presidente: «Nel '90 abbiamo raggiunto il pareggio con circa 10 miliardi di fatturato, il '91 sarà l'anno del rilancio, noi stessi prevediamo di raggiungere un bilancio di 15-16 miliardi. Abbiamo una buo■■■ forza vendita e stiamo concludendo accordi con i mercati esteri; infine, oltre alla Lazzaroni stiamo tentando di acquisire un'altra piccola azienda superspecializzata, 7-8 miliardi di incasso annuo con un solo prodotto. Insomma, ci guardiamo intorno e cerchiamo di non lasciare sfuggire lo ■■■■■ che si presentano».

L'ottimismo della proprietà non è condiviso dalle organizzazioni sindacali. Spiega Elvio Tron, responsabile regionale alimentaristi Cgil: «Quelle sono parole, noi badiamo ai fatti. E i fatti ci impongono cautela».

Qualche cifra. «La nuova proprietà è entrata nell'86 con grandi promesse: riassumere i 170 addetti, investire subito 2 miliardi, rimodernare gli impianti ormai trentennali. Invece, circa metà degli addetti sono stati posti in cassa integrazione a zero ore e licenziati nel settembre dell'89. Ma la cassa integrazione non è stata concessa dal ■ novembre '86 a maggio '88, per mancata attuazione del piano di risanamento. Ci siamo rivolti al magistrato del lavoro che ha condannato la società a pagare gli arretrati ai dipendenti. La Wamar ha ignorato la sentenza e noi, assistiti dall'avvocato Nicodino, abbiamo fatto istanza di fallimento ■ tribunale di Roma, sede legale della società». Intanto, si è fatto vivo anche l'Inps con un'ingiunzione di pagamento di 2 miliardi e ■■■ milioni.

Il sindacalista: «Questi sono i fatti. E un'azienda che arriva a un bilancio in sfiorato pareggio, ■■■ una cinquantina di addetti, utilizzando macchinari obsoleti, secondo noi deve an■■■ venire considerata "a rischio". D'altra parte, non abbiamo un colloquio con i proprietari, inutile chiedere garanzie per il futuro dei lavoratori e, anche, se un eventuale impegno finanziario sarà destinato qui in zona, anziché al Sud, dove è stata creata una società Nuova Wamar con 2 miliardi di capitale sociale. Come possiamo considerare ■ Wamar controparte seria e credibile se da tempo non ci versa neppure le trattenute sindacali prelevate dalla busta paga ■■■ dipendenti? L'operazione d'acquisto non ■ persuade affatto».

Carlo Novara

L'ingresso della Wamar in corso Vigevano, un edificio ■■■■ ■■■ tra le industrie dolciarie torinesi

NON FATE CODE ALL'ANAGRAFE!

RICHIEDETE TELEFONICAMENTE 24 ORE SU 24

AL N° 43.601.66

i seguenti documenti anagrafici:

RESIDENZA - CITTADINANZA
STATO DI FAMIGLIA
ESISTENZA IN VITA - STATO LIBERO
NASCITA - MATRIMONIO - MORTE
GODIMENTO DIRITTI POLITICI
ISCRIZIONE LISTE ELETTORALI

CONSEGNA A DOMICILIO ENTRO 48 ORE

dietro versamento, all'atto della consegna, di L. 3.500 per diritto di recapito oltre il costo del certificato richiesto.

L'ASSESSORE AI SERVIZI DEMOGRAFICI
GIUSEPPE A. LODI

CITTA' DI TORINO

L'Assessorato allo Sport Turismo e Tempo libero esprime un sentito ringraziamento alla Direzione ■■■ Circo

«Florilegio di Darix Togni»

che ha voluto gentilmente dedicare, a titolo gratuito, lo spettacolo pomeridiano dell'8 gennaio u.s. ai cittadini anziani.
La bravura degli artisti, la ricchezza degli arredi e l'allegria circense hanno contribuito a rendere più felice questo inizio d'anno.

■■■■ NIVE GAUCHE ■■■■■

Via Cernaia ■ (4° piano) - Tel. 011 548.854 - 534.451
Orario non stop 9-19,30; sabato 9-12,30

MARI E PAESI LONTANI OFFERTE SPECIALI

Soggiorno balneare CANCUN/COZUMEL 9/16 gg. da L. 1.470.000. Tour YUCATAN + mare CANCUN 9 gg. da L. 1.790.000. Tour MESSICO classico 9 gg. da L. 2.150.000.
MESSICO/YUCATAN/GUATEMALA/HONDURAS 16 gg. da L. 3.980.000. Tour MESSICO e soggiorno mare ■ gg. da L. 3.190.000. Tour MESSICO e GUATEMALA 16 gg. da L. 3.950.000.
Partenze da Milano ogni giovedì da gennaio ad aprile.
SRILANKA soggiorno mare 9/16 gg. da L. 1.090.000. Tour SRILANKA + soggiorno mare 16 gg. da L. 2.040.000. Tour SRILANKA + MALDIVE 16 gg. da L. 2.490.000.
MALDIVE soggiorno balneare 9/16 gg. da L. 1.490.000. Partenze da Milano ogni settimana da gennaio ad aprile.
THAILANDIA: PHUKET soggiorno mare. Partenze 7/14/21/28 gennaio 9/16 gg. L. 799.000/1.095.000.
THAILANDIA: PHUKET soggiorno mare. Partenze ogni martedì 9/17 gg. L. 1.190.000/2.030.000.
BANGKOK + mare PATTAYA 8 gg. L. 1.590.000. BANGKOK + mare PATTAYA 15 gg. L. 1.940.000.
BANGKOK + PHUKET 15 gg. L. 2.150.000. Tour NORD THAILANDIA in aereo L. 550.000. Possibilità di estensioni in BIRMANIA - LAOS - CAMBOGIA.
SENEGAL: soggiorno mare 9/16 gg. da L. 940.000. Tour SENEGAL: soggiorno mare 9 ■ da L. 1.490.000. Partenze da Milano ogni sabato da gennaio ad aprile.
KENYA: in aereo ogni domenica dal 6/1. Hotel 3 stelle. Pensione completa. Trasferimenti ed ■■■■ ne. Quote 9 gg. L. 1.195.000 - 15 gg. L. 1.455.000. Solo volo L. 950.000.
CUBA: in aereo ogni mercoledì dal 2/1. Hotel 3 stelle. Trasferimenti ed assistenza. Speciale 15 gg. L. 1.590.000. Solo volo L. ■■■■■.
VENEZUELA: Isola Margarita in aereo ogni domenica ■■■■. Soggiorno balneare club 4 stelle. Mezza pensione. Speciale 15 gg. L. 1.890.000. Solo volo 1.080.000.
BALEARI: Palma di Majorca in aereo da Torino ogni lunedì dal 7/1. Hotel 3 stelle. Pensione completa. Quote 8 gg. L. 390.000 - 15 gg. L. 560.000.
TUNISIA: in aereo ogni lunedì dal 7/1. Hotel 3 stelle. Pensione completa. Quota 8 gg. L. 399.000 - 15 gg. L. 525.000; DJERBA in aereo ogni lunedì dal 7/1. Hotel 3 stelle. Pensione completa. Quote 8 gg. L. 390.000 - 15 gg. L. 540.000.
CANARIE: Tenerife/La Gomera. Partenze ogni lunedì. Hotel 3 stelle. Mezza pensione. Trasferimenti ed assistenza. Quote 8 gg. L. 690.000 - 15 gg. L. 990.000.

Erika e Carla
prêt-à-porter
SALDI
sconti dal 20 al 60%
via Villa della Regina 3
telefono 836.421 - 10131 Torino
Aut. Legge 80

SALDI SALDI SALDI
PELLICCERIE
FRANCA MARCHISIO
VIA ARSENALE 38 TORINO TEL. 011 ■■■■■■
VIA DI NANNI 90 TORINO ■■■ 011.447.6851
I VERI SALDI
Aut. com. Legge 80

Linea 1 al via, dopo tante polemiche

Metrò, sette giorni per decidere tutto

Oggi il dibattito a villa Abegg lettera del pci chiede «chiarezza»

L'assessore alle Grandi opere Ricciotti Lerro ieri ha presentato in giunta la delibera che darà avvio al confronto fra i sistemi automatizzati per la prima linea del metrò

Settimana decisiva per avviare le procedure che porteranno alla costruzione della prima vera linea di metrò: la linea che si snoderà da piazza Bengasi al Lingotto, arriverà a Porta Nuova, quindi a Porta Susa, in corso Francia e, infine, in piazza Massaua. Circa 20 chilometri di gallerie ad un costo oggi valutato fra i 1600 e i 1700 miliardi. L'assessore alle Grandi opere, il socialista Ricciotti Lerro, ieri, ha proposto al sindaco e alla giunta di far confrontare i sistemi-metrò sul mercato ad una commissione di tecnici dell'Atm. Ed oggi, in incarico scritto del vicesindaco assessore alle municipalizzate Franco Pizzetti (dc), l'azienda di corso Turati predisporrà un questionario da inviare a tutte le imprese titolari di sistemi di trasporto automatizzato. Il questionario dovrebbe ritornare a Palazzo Civico entro pochi giorni, in modo da poter essere esaminato ed approvato nella giunta di martedì prossimo.

Il direttore dell'Atm Giovanni Fava: dovrà confrontare i sistemi di trasporto automatizzato

Per Marcello Vindigni, pci, la scelta del sistema deve avvenire «in estrema trasparenza»

Sempre ieri, mentre dall'ufficio del vicesindaco Pizzetti partiva la lettera per la presidenza dell'Atm, sul tavolo del sindaco ne è arrivata una seconda, firmata dai comunisti Domenico Carpanini e Marcello Vindigni, con la richiesta di discutere il problema metrò in commissione Trasporti, avendo a disposizione gli studi ed i confronti fra i vari sistemi «automatizzati» effettuati dal marzo '90 ad oggi già da un comitato di tecnici dell'Atm presieduto dall'ingegner Fava, direttore generale della società.

«Vogliamo chiarezza - affermano i pci Vindigni e Carpanini - e, per ottenerla, chiediamo di vedere e valutare tutti gli atti del passato. Tanto più che l'Atm, in quella vecchia commissione, dovrebbe comparato alcuni dei sistemi oggi in discussione».

«Non c'è nessun problema - rispondono Pizzetti e Lerro -. In giunta abbiamo concordato che gli atti della commissione Fava, per intenderci quella istituita nel marzo dello scorso anno dall'amministrazione Magnani Noya, saranno archiviati e mandati in seconda commissione, dove il presidente Salvatore Gallo li potrà far esaminare a chiunque lo desideri».

Ma i comunisti, con verdi e missini, insistono: chiedono di discuterne ancora, dopo il primo in commissione, anche nel Consiglio comunale di lunedì prossimo, al quale il pci ha presentato interpellanza.

La commissione Trasporti sarà, comunque, convocata fra domani e venerdì. Oggi, intanto, il dibattito sul metrò sarà approfondito a villa Abegg, in strada San Vito, sulla collina di Revigliasco, dal vertice sindaco-giunta-capigruppo di maggioranza, l'intento di arrivare più presto a decisioni operative. Come del resto chiedono ormai tutte le forze politiche maggioranza e di opposizione. Nessuno, dopo trent'anni di chiacchiere inconcludenti, vuole apparire come l'«affossatore» anche di questo metrò. Così i missini, riuniti ieri con il capogruppo Martinat, hanno sollecitato la giunta a fare in fretta, naturalmente nella «massima trasparenza».

Ed è quanto auspicano, sul versante della maggioranza, anche dc e psi. Gli amministratori democristiani di Comune e Provincia, ieri sera, si riuniti in via Carlo Alberto, proprio per verificare la linea da tenere nel vertice collinare con Zanone e con gli alleati municipali; sulla Sitaf, sul centro agroalimentare, ma anche e soprattutto sul metrò, dove tutte le vedute collimano, fra chi preferirebbe ancora la gara internazionale e chi è per una trattativa più semplice e diretta con una o più aziende detentrici di sistemi di trasporto automatizzato.

Ai socialisti, invece, toccherà gestire la fase metrò in commissione. Un compito che spetterà a Salvatore Gallo, che è pure vicesegretario della federazione provinciale per la componente riformista di Gabriele Salerno. Ma nella sede del garofano torinese l'intesa partito appare solida. Sono tutti d'accordo con l'assessore Lerro: è necessario che il metrò parta, ed entro febbraio il Comune dovrà scegliere il gruppo d'imprese che lo costruiranno.

Giuseppe Sangiorgio

Contro i lavori, insorgono ora contadini ed ambientalisti

L'autostrada nel parco

Torino-Pinerolo, ed è subito polemica

Un'autostrada nel parco. Succede fra Orbassano e Stupinigi, in una delle aree più verdi e meno edificate del primissimo hinterland torinese. Dopo vent'anni studi, progetti e polemiche, l'autostrada Torino-Pinerolo comincia ad essere posata sulle campagne. È subito arrivata la prima sorpresa, con le lettere dell'Ativa recapitate ai contadini fra il 18 ed il 20 dicembre scorsi: il serpentone d'asfalto taglierà una fetta del parco di Stupinigi per poi costeggiarlo, alla distanza di un metro, cioè in pieno preparco, per altri due chilometri. Fagiani, volpi, scoiattoli, lepri si troveranno improvvisamente autotreni e code di auto proprio accanto nidi ed alle tane.

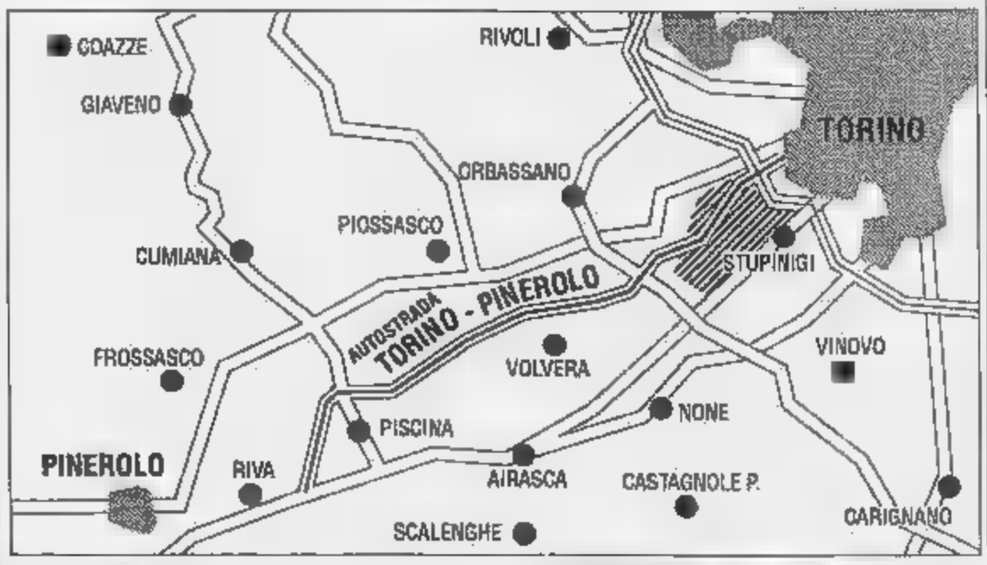
L'area è quella che corre ad ovest del castello di Stupinigi, in parte su terreni di proprietà dell'Ordine Mauriziano. Poche cascine, maneggi, fienili, in mare di verde. L'allarme viene dai contadini, ufficialmente informati dei propositi Ativa solo il 18 dicembre scorso, con una lettera che li convocava per i rilievi tecnici relativi agli espropri.

L'arrivo dell'autostrada ha fatto fioccare le proteste. Si persino costituito un comitato spontaneo: contadini, allevatori, gestori di maneggi. Antonio Adriano Quaglino, due agricoltori che hanno attrezzato vasta area a coltivazione biologica, si sono praticamente trovati l'autostrada giardino: «Ci taglieranno via parte delle serre: un danno incalcolabile. E tutto in gran fretta. Abbiamo avuto il primo avviso venti giorni fa e fra due mesi ci troveremo di fronte le ruspe». Lo stupore lo che si legge sul volto Beppe Tosco, lui contadino, titolare dell'azienda agricola Amerigo che l'autostrada spaccherà esattamente a metà, 14 ettari di qua, 14 ettari di là: «Pazienza, continuerò a lavorare la mia terra. Ma non è neppure previsto un ponte per collegare tra loro i campi. Dicono che porterebbe nel parco la gente ed anche le prostitute nere. Ma vogliamo scherzare? Nel parco fanno entrare l'autostrada e poi mi negano un accesso ai campi. Sono preoccupato. Avevamo avuto tante assicurazioni, ma la sola cosa positiva sono i prezzi che paga l'Ativa. Sino a 3-4 volte superiore a quelli di mercato».

La politica dei prezzi, per vincere le resistenze dei contadini, confermata anche dal capogruppo dei verdi in Provincia, Giarrusso: «Ai contadini indecisi a cedere i campi sono stati pagati anche dieci volte il loro valore. Tanta gente è stata convinta così». Per i verdi quella dell'autostrada è un'aggressione inutile: «Torino è collegata a Pinerolo una statale e da superstrada. Aggiungere un'autostrada è senza senso. Inoltre il tracciato, sino a questo momento, raggiunge solo Volvera. Qui incontra due problemi: il primo è di non annegare lin questa zona le falde sono a 2-3 metri e l'autostrada dovrebbe correre a meno 7), il secondo le resistenze di Airasca che ha detto no, e non concederà parere favorevole. In quel punto il traffico verrà scaricato sulla statale. Un costo enorme per pochi, inutili chilometri». Ci poi polemiche più tecniche: «L'unica valutazione dell'impatto ambientale è stata effettuata dall'Ativa». C'è poi la questione del pedaggio: «Il presidente Caretta prima ha detto, fronte ai consigli comunali interessati, che l'autostrada sarebbe stata gratuita. Poi, flopo avere avuto l'approvazione, s'è rimangiato tutto. Sarà a pagamento».

All'Ativa il direttore generale, ingegner Givona, parla di «un interesse globale deve ragione di quello dei singoli» e poi promette massimo impegno per non danneggiare gli animali. Gli fa il progettista ingegner Boccato che sostiene: «La trincea una buona soluzione, ma non può venire adottata sempre, poiché non sappiamo dove mettere i materiali di scavo. Inoltre, in quella zona, le falde sono vicine alla superficie». Insomma, brutte nuove per gli animali del parco. Ed anche brutte nuove per chi credeva che un'area verde tanto importante potesse sopravvivere intatta.

Angelo Conti



Il tracciato della nuova autostrada e il punto in cui sfiora il parco a Stupinigi. A sinistra **Antonio e Adriano Quaglino** che hanno attrezzato una vasta area a coltivazione biologica: il loro terreno sarà tagliar in due. Sopra, **Beppe Tosco** che vorrebbe almeno un raccordo fra le sue proprietà

BIANCA&NERA

Rapina al Conti di via Bainsizza

Rapina, nel tardo pomeriggio di ieri, al supermercato Conti via Bainsizza. Un giovane, a volto scoperto, dopo aver immobilizzato i clienti con la minaccia di una pistola, si è impadronito di due milioni contenuti in una delle casse. È fuggito con un complice che lo aspettava alla guida di una Golf.

Chianciano, gratis per malati indigenti

Ottanto posti gratuiti alle cure termali di Chianciano sono messi a disposizione di ammalati di fegato in condizioni disagiate dalla fondazione Giuseppina Ramella Vetta. Le domande devono essere indirizzate al amministrativo XVI Assistenza sociale, in via Giulio 22, dove possono essere richieste ulteriori informazioni.

Attori dilettanti per quattro spettacoli

La compagnia del teatro di pro- del Circolo Dialogo di Grugliasco cerca attori dilettanti. Chi vuole avvicinarsi al teatro può telefonare al 66.07.239 o 78.15.54. E' previsto l'allestimento di quattro spettacoli.

Collegno, un giorno rubinetti all'asciutto

In gran parte delle case, domenica, è sceso un filo d'acqua dai rubinetti: molti cittadini hanno tempestato di telefonate l'acquedotto di Torino, che da pochi mesi gestisce il servizio, ma solo in serata è tornata l'acqua. L'interruzione del servizio è causata da un black-out che ha bloccato le pompe.

Settimo, al pci segretario

La sezione del pci di Settimo ha un segretario. E' Aldo Corgiat, ex assessore ai Lavori pubblici, mozione Bassolino. E' stato eletto all'unanimità dal direttivo.

MAGAZZINI
CAROSELLO

LIQUIDA TUTTO PER CHIUSURA

Dopo 30 anni di attività ci ritiriamo dal commercio liquidando tutto: lenzuola, coperte, copriletti, trapunte, piumoni, tendaggi, tovaglie, articoli in spugna, maglieria intima e pigiami delle migliori marche (Bassetti, Caleffi, Lanerossi, Zucchi ecc.) con sconti reali dal 20% al 50%

TORINO: VIA GENOVA 11 - VIA GORIZIA 35

COM. LEGGE 80

Con un'ordinanza del sindaco, si fa durissimo lo scontro per la tangenziale liberalizzata

«Basta con i Tir in mezzo alle case»

Divieto di transito, al mattino Trofarello diventa isola pedonale

Nuovo capitolo nella lunga - 15 anni - guerra per la liberalizzazione della tangenziale: da lunedì prossimo scatterà a Trofarello divieto di transito fra le 7,30 e le 8,30 e fra le 12 e le 13,30 sulle vie Cesare Battisti e XXIV Maggio, in corrispondenza dei tratti dove sono la scuola elementare e materna «Rodari» e la media «Leopardi».

L'ordinanza, approvata all'unanimità dal consiglio, è pronta da tempo, firmata dal sindaco, Elio Zenetti: sarà esecutiva da lunedì 14 fino al termine dell'anno scolastico.

La decisione, che non mancherà di provocare problemi, è il risultato concreto dell'esasperazione della gente che abita nella zona, stanca di sopportare i disagi (inquinamento da scarichi e da rumore) dovuti agli autoveicoli, soprattutto pesanti, che evitano la tangenziale (per non pagare il pedaggio) e si servono della statale attraversando Trofarello.

L'ordinanza del sindaco, che è accompagnata da una preoccupante relazione sul monitoraggio ambientale delle interessate condotto nel mese di aprile, è una dura risposta alle indecisioni e alle mancate promesse dell'amministrazione provinciale in materia di liberalizzazione della tangenziale, una vertenza in piedi da anni nella quale l'ente pubblico non è mai riuscito a trovare via di accordo fra le due società autostradali (Ativa e Satap, delle quali è azionista) la cui coesistenza, non pacifica, sulla stessa arteria è all'origine del moltiplicarsi dei pedaggi e delle barriere.

Il presidente della Provincia, Ricca, ieri ha chiesto al Comune di Trofarello di sospendere l'ordinanza almeno fino al 31 gennaio. Spiega: «Ho sentito già separatamente le due società. Il 13 e il 20 dicembre, ho chiesto una valutazione del problema. Mi riprometto di farle incontrare la prossima settimana per poi andare a Roma, all'Anas a discutere l'intera questione. La Satap è disponibile alla riscossione a nome e per conto dell'Ativa, solo sui chilometri effettivamente percorsi. Cosa possibile solo in un sistema chiuso. Se il sistema è aperto, come quello della tangenziale, ci vuole per forza un calcolo convenzionale».

L'assessore provinciale alla Viabilità, Astore, si augura che a Trofarello sospendano l'ordinanza: «Stiamo cercando una soluzione con le società e l'Anas per superare gradualmente il problema della liberalizzazione in attesa di un accordo complessivo tra la Satap e l'Ativa sia per le brevi che per le lunghe percorrenze». Nella maggioranza della Provincia pesa anche la dei liberali di non appoggiare più la giunta se entro il 31 non sarà trovata soluzione onorevole. Lo ripetuto anche ieri il capogruppo del pli, Badini Confalonieri.

A Trofarello l'assessore Trinchero (Viabilità) vorrebbe qualche garanzia in più per sospendere il blocco del traffico: ne parlerà oggi in giunta, ma è difficile che si rinunci ad un'azione che con il suo clamore potrebbe accelerare quanto da almeno dieci anni è fermo a generiche promesse. Si sta affacciando l'ipotesi di costruire piste apposite per i residenti che entrerebbero gratuitamente sulla tangenziale, ma il progetto non è accettato da tutti. La dc, che si oppone ad circonvallazione nuova («Un doppione», secondo il consigliere Loval, è contraria anche alla messa in opera di dossi artificiali per rallentare il traffico nell'abitato: «Troppo pericolosi, basterebbero le bande sonore».

Gianni Bisio

Un'altra vittima dello spaventoso incidente sulla tangenziale a Stupinigi

E' [redacted] Federico

Oggi funerali dei tre ragazzi e del nonno

Un'immagine [redacted] spaventoso incidente sulla tangenziale nei pressi di Stupinigi Sopra, l'aviere **Pietro Romeo** che [redacted] il solo testimone. A sinistra **Antonio Pardini**

E' morto anche Federico. Aveva dieci anni. Con il padre, era l'unico sopravvissuto alla strage di Capodanno sulla tangenziale per Stupinigi, dove per una tragica fatalità hanno perso la vita i fratellini Marco e Gabriele, di 13 e 7 anni, e il nonno Antonio, di 48. [redacted] lottato contro la morte per una settimana al Cto, dov'è stato ricoverato già in condizioni disperate. Non [redacted] l'ha fatta.

I funerali delle quattro vittime [redacted] svolgono stamane alle 10 nella parrocchia della Pace.

Il tragico incidente in cui una famiglia [redacted] stata distrutta è avvenuto poco dopo mezzogiorno del 31 dicembre. Marco, Gabriele e Federico viaggiavano sul sedile posteriore di una Dedra verde guidata [redacted] nonno Antonio Pardini, 48 anni. Accanto al posto di guida, il padre dei ragazzi, Vito Calò, 44 anni. Tutti insieme, stavano andando a comprare gli addobbi e le stelle filanti per Capodanno.

L'auto procedeva a forte velocità sulla tangenziale, in direzione di Stupinigi. Tuttora sono ancora poco chiare le cause dell'incidente. Per ricostruire l'accaduto, carabinieri e polizia stradale si sono potuti rifare soltanto al racconto di un testimone, Pietro Romeo, aviere di [redacted]8 anni, che seguiva a breve di[redacted] la Dedra. Ha detto [redacted] giovane: «Ho notato [redacted] Dedra ver[redacted] quando mi ha superato a forte velocità. Improvvisamente, [redacted] visto gli stop accendersi e l'auto sterzare sulla destra. Ho pensato che il guidatore si fosse accorto solo all'ultimo minuto [redacted]lo svincolo [redacted] avesse deciso all'improvviso di uscire proprio in quel punto».

Infatti, Antonio Pardini, che procedeva a forte velocità sotto il ponte del Sangone, deve essersi distratto [redacted] ha forse capito all'ultimo momento che doveva uscire in quel punto dalla tangenziale. [redacted] cercato di infilare lo svincolo per corso Stupinigi, [redacted] la velocità lo ha tradito.

La [redacted] auto è piombata contro la barriera in cemento armato, ha sfondato il guard-rail e si è immediatamente capovolta. Ha continuato a rotolare su se stessa, le porte sono [redacted] esplose e i passeggeri scagliati fuori dall'abitacolo. Si [redacted] infine schiantata contro un palo della luce.

Pietro Romeo, sconvolto dall'accaduto, si è fermato per dare l'allarme. Sono accorsi immediatamente polizia stradale, vigili del fuoco, elicottero dell'Aci. Purtroppo, non c'era più molto [redacted] fare. Marco [redacted] Gabriele giacevano privi di vita sul bordo erboso dietro il guard-rail. Il [redacted] era imprigionato fra le lamiere. Solo Vito Calò [redacted] Federico [redacted] ancora vivi. Vito Calò è stato portato in ospedale, con [redacted] prognosi di dieci giorni. Federico era invece gravissimo.

Vito Calò è titolare dell'albergo Rey, in corso Novara 16: [redacted] gestisce insieme con la moglie Daniela. Sono [redacted] famiglia unita e felice, molto conosciuta in città, e anche nel Canavese, dove hanno [redacted] villa sulla collina [redacted] Valperga, in borgata Trucchi. Anzi, il figlio più grande dei Calò, Marco, ha frequentato il primo anno delle elementari a Cuorgnè. Negli ultimi anni, la famiglia trascorreva abitualmente i week-end nel Canavese.

Alle Vallette

Ucciso nello [redacted]

In uno scontro frontale fra [redacted] Uno [redacted] una Ford Fiesta, in via Pianezza, proprio davanti [redacted] supercarcere delle Vallette, un operaio di 36 anni ha perso la vita ed una giovane impiegata è finita in ospedale [redacted] lievissime ferite. I vigili del fuoco hanno lavorato a lungo per estrarre i corpi dalle lamiere. Un medico di passaggio ha tentato inutilmente [redacted] massaggio cardiaco.

E' accaduto alle 22. A bordo di una Fiat Uno, Renata Giaccone, 30 anni, abitante in via Bologna 17 [redacted] Collegno, stava recandosi verso [redacted] centro della città [redacted] via Pianezza. Secondo i primi accertamenti [redacted]ei carabinieri, sembra che abbia perso il controllo della vettura invadendo la corsia opposta, dove stava sopraggiungendo [redacted] Ford Fiesta [redacted] Modesto Savarino, 36 anni, operaio abitante in via Sospello 173/6. L'impatto è stato violentissimo [redacted] le due auto si sono incastrate l'una nell'altra.

Vigili del fuoco, guardia medica, vigili urbani [redacted] carabinieri hanno faticato a lungo per liberare la donna, portata al Maria Vittoria dall'ambulanza dei pompieri. Ha lievi ferite, un forte [redacted] di choc ed [redacted] stata trattenuta in osservazione.

Più critiche sono apparse le condizioni del Savarino, che ha cessato di vivere durante il trasporto all'ospedale, malgrado il generoso tentativo di soccorrerlo da parte [redacted] medico trovatosi casualmente sul luogo dell'incidente.

Collocamento

«Chiamate» [redacted]

Protesta la Cgil e i consiglieri comunali pci rivolgono un'interrogazione al sindaco contro il disagio dei disoccupati che ieri sono stati costretti ad assistere alla chiamata pubblica dell'Ufficio di Collocamento pigiandosi in un'unica sala da [redacted] posti. «C'erano da 1500 a 2000 persone, molti hanno atteso addirittura fuori dal locale».

Da quando si è abbandonato [redacted] Palasport per motivi di ordine pubblico, fino allo scorso autun[redacted] le quattro sale cinematografiche affittate [redacted] Comune sono [redacted] sufficienti ad accogliere tutti i disoccupati partecipanti alla chiamata. Poi, due cinema (Fortino e Mirafiori) non hanno rinnovato la convenzione, seguiti dall'Ambra subito prima delle vacanze di fine anno. Ieri sono rimasti i 900 posti del Massaua.

Spiega [redacted] direttore dell'Ufficio di Collocamento, Francesco Torretta: «L'Agis ci ha dato la disponibilità di altri cinematografi. Ma [redacted] troppo piccoli, non avremmo personale [redacted] sufficienza per gestire le chiamate». Aggiunge: «Ma è possibile un'altra soluzione al problema, l'impo[redacted] che arrivino in fretta i 200 milioni per terminare la [redacted] di [redacted] Pertengo. Allora, con tabelloni elettronici sistemati in quell'edificio e nelle altre due nostre sedi, via Gioberti e via Castelgomberto, potremmo fare [redacted] a Roma, effettuare le chiamate e lasciare sempre esposte le richieste delle aziende».

Esenzione ticket

In «regola» [redacted] i pensionati

Per i circa 26 mila «indigenti» torinesi che hanno perso il diritto all'esenzione dal pagamento dei ticket «non rimane - per dirla con la battuta di un funzionario Usl - che non ammalarsi». Senza direttive sul da farsi, i medici hanno deciso di continuare a riconoscere, per una volta, [redacted] vecchie certificazioni. Nel frattempo si attende un segno da Roma.

L'unico spiraglio in una situazione che ha del paradosso è venuto ieri [redacted] i titolari [redacted] pensione. Grazie al sofisticato centro elettronico dell'anagrafe (il cosiddetto «sistema Anna»), è stato possibile certificare 122 mila posizioni. «D'intesa con l'Ordine dei medici - spiega l'assessore Lodi - abbiamo stabilito di inviare [redacted] ogni sanitario [redacted] tabulato con l'elenco dei pensionati da lui assistiti. In seguito cercheremo [redacted] mandare agli interessati il certificato che attesta il diritto all'esenzione».

Risolto il problema dei pensionati resta quello degli «indigenti». Per loro non ci sono prospettive, solo l'assicurazione che, comunque, [redacted] privi di assistenza. «Continueremo a consegnare i medicinali senza chiedere ticket - spiega Adriano Morigi, presidente regionale dei farmacisti -, basta l'esibizione della ricetta con la dichiarazione del medico. Non vorremmo solo che, alla fine, qualcuno pensasse di farci pagare le conseguenze di decisioni non nostre».

Perché non si è identificata ancora una metodologia per certificare chi è «indigente»? Le risposte (o le scuse) sono tante. «Non siamo tecnicamente in grado di far fronte al problema perché non c'è un apposito capi[redacted] spesa nel bilancio - precisa l'assessore all'assistenza, Bracco -. Roma deve dirci quello che dobbiamo fare: se è competenza comunale una simile spesa sanitaria [redacted] quali fondi utilizzare». Altri incalzano: «Spetta alla Regione intervenire, di sicuro [redacted] sarà un comunicato nei prossimi giorni», mentre [redacted] «inaccettabile dare ai Comuni così pochi giorni per un intervento tanto complesso».

Nel frattempo che [redacted] si [redacted] facendo? «Il sindaco ha chiesto un incontro con il pPrefetto - assicurano in municipio - e doma[redacted] abbiamo programmato una riunione tecnica». Al di là delle buone intenzioni, il risultato però non cambia. «Il governo, per colpire i falsi poveri, con una firma ha messo in dubbio le dichiarazioni di tutti» promuovendoli di fatto «abbienti».

A Scarmagno, i dimostranti dell'Olivetti invadono la Torino-Ivrea e rischiano un anno di carcere

[redacted] autostradale, [redacted] il giudice

Il sindacato: «Solo lievi disagi»

Il procuratore della Repubblica di Ivrea **Bruno Tinti** che ha avviato un'inchiesta

In mille, ieri mattina, hanno bloccato l'autostrada Torino-Ivrea vicino a Scarmagno. Una protesta spontanea, dicono [redacted] sindacato, dei lavoratori Olivetti. Il blocco potrebbe avere conseguenze giudiziarie. La Procura ha chiesto un rapporto ai carabi[redacted]. Arriverà sul tavolo del procuratore Tinti già stamane, corredato con ogni probabilità da una ricca documentazione fotografica. Gli operai rischiano l'incriminazione per interruzione di pubblico servizio: un reato, [redacted] 340 del codice penale, che prevede la reclusione fino a 1 anno, mentre gli organizzatori del blocco rischiano 5 anni.

Dice Ugo Rigoni, della Fiom: «Una manifestazione che aveva lo scopo di sensibilizzare l'opinione pubblica sulla situazione dell'azienda. I disagi [redacted] minimi». Non sembrano pensar[redacted] allo [redacted] modo carabinieri e polizia stradale che hanno «isolato» per un'ora il tratto dell'A5 fra i caselli di Ivrea e San Giorgio: numerosi [redacted] pesanti provenienti dalla valle d'Aosta sono stati fatti uscire prima di Scarmagno. Sul blocco e soprattutto sulle eventuali responsabilità penali di chi vi ha partecipato, deciderà comunque il procuratore Tinti. I carabinieri, guidati [redacted] capitano Casale, fanno capire [redacted] aver ricevuto disposizioni rigorose dalla Procura alla quale erano già stati inviati rapporti sul blocco dell'autostrada avvenuto un mese fa. Spiegano i delegati di fabbrica: «Le azioni di prote[redacted] organizzate finora all'Olivetti hanno arrecato disagi minimi, qualche rallentamento nel traffico durante i cortei, o [redacted] fermata un po' più lunga di [redacted] tre[redacted] Ma l'orientamento della Procura [redacted] di applicare il codice fino in fondo. «Non sappiamo [redacted] che basi avverranno le identificazioni - dicono i delegati sindacali - anche ieri siamo stati fotografati [redacted] filmati da operatori che sembravano impacciati. Si trattava di carabinieri?». Dal comando di Ivrea arriva una smentita: «Noi non abbiamo fotografato». Ancora Rigoni: «Una strana affermazione, visto che durante tutte le manifestazioni siamo stati seguiti e fotografati». E conclude: «Crediamo di aver esercitato nel modo più corretto [redacted] diritto alla protesta».

Il blocco dell'autostrada rischia comunque di accentuare la tensione fra i lavoratori, soprattutto a Scarmagno, uno degli stabilimenti più a rischio. Degli oltre 2 mila tagli previsti dall'azienda per il Canave[redacted] 950 riguardano Scarmagno. Ieri i lavoratori hanno presidiato la palazzina che ospita la direzione: «Pensavamo che venissero finalmente recapitate le lettere». Invece tutto è rimandato ad oggi.

Poche settimane fa, a Rivarolo, [redacted] concluso con l'amnistia il processo contro i pendolari di Castellamonte [redacted] avevano bloccato la Canavesana. Andando indietro di 15 anni, sempre sulla Torino-Ivrea, si [redacted] registrato un blocco dei lavoratori del Valle Susa: [redacted] loro c'era il vescovo Bettazzi, che apriva l'elenco degli identificati trasmesso alla Procura di Ivrea.

Guido Novaria

DA DOMANI

In «cassa» via telex

E' ufficiale: oggi arriveranno i telegrammi, domani scatterà la cassa integrazione. L'Olivetti, genericamente, continua a ribadire che le sospensioni riguarderanno [redacted] dipendenti. A parte l'azienda nessuno conosce esattamente il numero dei sospesi nei [redacted]versi stabilimenti. Si comincia da Scarmagno, quindi a partire da venerdì, la cassa integrazione riguarderà tutti gli altri stabilimenti del Canavese. Lunedì p[redacted] toccherà agli impiegati della Osn, dove l'Olivetti prevede un taglio netto di 410 occupati. Entra dunque nella fase operativa la «cura dimagrante» annunciata a novembre dall'amministratore delegato Vittorio Cassoni, mentre il governo [redacted] prepara a varare il decreto-legge sui prepensionamenti. Il sindacato, dopo la rottura delle trattative di venerdì notte, tornerà a vedersi, [redacted]i pomeriggio, con l'azienda nell'incontro convocato dal ministro Donat-Cattin.

Riedizione dell'asse dc-socialisti, scissione tra i socialdemocratici

[redacted]

Tripartito zoppo a Venaria, sindaco è Alessi

Lino Alessi, sindaco dc

Dc, psi [redacted] metà psdi. La nuova giunta di Venaria, guidata da Lino Alessi, è nata nella polemica. [redacted] è certo che [redacted] pri di Giuseppe Ferrauto (unico eletto del suo gruppo) garantirà l'appoggio esterno, tra i socialdemocratici [redacted] alla scissione.

«Il psdi - ha detto Franco Badulato, seguito a ruota dal neo consigliere Fortunato Vullo - voterà l'astensione [redacted] questa maggioranza: non abbiamo capito quali incarichi ci sono riservati e non [redacted] disponibili a votare documenti in bianco». «Sconfesso quanto detto da Badulato - gli ha fatto eco il compagno di partito Domenico De Luca - il direttivo ha espresso l'adesione a questa maggioranza: voterò a favore».

Dopo la lettura delle 22 cartelle di delibera programmatica, la nuova maggioranza ha ottenuto 18 consensi; contrari i 7 comunisti, Giacomo Massa dei «verdi» e i due della Lega Nord; astenuti Badulato e Vullo, favorevole De Luca. «Spero di ricompattare il mio partito» ha detto il segretario di sezione Gurrieri; «aspettiamo [redacted] chiara presa di posi[redacted] della segreteria provinciale» ha ribattuto Badulato.

All'origine del bisticcio, la nomina [redacted] ruolo di assessore, contesa tra Badulato e [redacted] Luca; mentre la dc ha fatto sapere al psdi di essere disponibile a cedere un posto in giunta (probabilmente quello di Giuseppe Ferrari) «quando si saranno chiariti i lo[redacted] dissidi interni», il psi di Danilo Frassetto fa sapere che «gli incarichi di giunta e il cosiddetto sottogoverno sono ancora in parte da discutere». Frassetto dovrebbe ricoprire il ruolo di vicesindaco e assessore all'Urbanistica; gli altri [redacted] De Marchi, Borgese e Ferrari Ido), Mauro e Dell'Amico (psi). La delega al Commercio, da anni appannag[redacted]io del psdi, dovrebbe passare al dc Feltrin.

Vertice all'Intersind

[redacted] alla Dea [redacted]

Un'altra azienda della cintura verso la cassa integrazione. E' la Dea di Moncalieri, [redacted]cietà del gruppo Iri-Finmeccanica che opera con 850 dipendenti nel settore della metrologia e della robotica. L'azienda, [redacted] sapere la Fiom, ha espresso l'intenzione di mettere circa 250 dipendenti (50 per cento operai e [redacted] impiegati) in cassa integrazione straordinaria per cri[redacted] aziendale. «Questa decisione - sostiene la Fiom - rischia [redacted] scaricare sui lavoratori i pesanti errori di direzione aziendale che più volte il sindacato ha manifestato [redacted] questi anni». Da parte aziendale, l'amministratore delegato Francesco De Gennaro ha ammesso che la Dea si presenta con un risultato di conto economico negativo, ma ha assicurato che la società intende mantenere la propria linea di «leader technology». Oggi [redacted] previsto un incontro all'Intersind.

Prosciolti a Ivrea

Comprare [redacted] è reato

Erano accusati di aver ricettato 148 pelli di marmotta, ma il Tribunale di Ivrea ha prosciolto i fratelli Giacomo e Raffaele Mancuso, titolari di una pellicceria di Romano Canavese, respingendo la tesi del pubblico ministero Panichi che aveva chiesto la condanna [redacted] entrambi a 2 anni e 9 mesi di reclusione. Era stato un sopralluogo degli agenti della Lipu, [redacted] 10 febbraio dell'84, ad originare l'inchiesta. Secondo i giudici (il Tribunale era presieduto dal dottor Boggio, [redacted] magistrato che qualche anno fa aveva assolto un cacciatore di merli, sostenendo che non poteva essere perseguito per furto venatorio), la ricettazione [redacted] caduta, in quanto non poteva configurarsi il reato iniziale [redacted] furto delle marmotte. E' stata così ripresa per la prima volta a Ivrea «la sentenza dei merli» che [redacted] creato [redacted] poche polemiche, da parte degli ambientalisti.

BabyClub
MODA BIMBI E RAGAZZI
Sconti fino al 50%
Orario continuato 9,30-19,30
VIA NIZZA 43
Eff. Com. L.80

bertolini
[redacted]
P.zza [redacted] 6
TORINO
GRANDE VENDITA
[redacted]
TOTALE
PER
[redacted]
ATTIVITÀ

LA FIONDA PROPONE:
20/01 Casale, città d'arte
25-27/01 Roma, La Sistina ritrovata
27/01 Le Residenze Sabaude
3/02 Verona Mostre: Savinio
10/02 Il Gran Carnevale di Busseto
16-17/02 I macchiaioli a Livorno
Via Monte [illegible] - Torino - Telefono [illegible]

DIMAGRIRE
[redacted]

ALEXANDER

PELLICCERIA

VIA ROMA 287 - TEL. 511.482

CHIUDE

E VENDE TUTTA LA COLLEZIONE DI

PELLICCE - MONTONI DONNA - UOMO

FINO AD ESAURIMENTO MAGAZZINO

A PREZZI IRRIPETIBILI

VISONI DEMI BUFF	L.	1.700.000
CASTORI	L.	1.900.000
PETIT GRIS	L.	2.900.000
RAT MOUSQUET	L.	1.200.000
MARMOTTE	L.	1.400.000
VOLPI	L.	1.200.000
VOLPI ARGENTATE	L.	2.500.000
VISONI SELVAGGI	L.	6.900.000
ZIBELLINI	L.	20.000.000

PAGAMENTI RATEALI

1ª scadenza Marzo 91

Il più giovane dei Guzzinati è il driver che ha ottenuto il maggior numero di successi (54) a Vinovo nel '90

Andrea ha superato anche papà Giuseppe

«E' tutto merito della sua scuola: indispensabile e preziosa»

E' il tipico «ragazzo con la testa a posto» che ogni madre vorrebbe vedere fidanzato la figlia. Calmo, sereno, riflessivo; cordiale avrebbe probabilmente fatto bene qualsiasi lavoro. Ovvio che stia primeggiando anche in quella che è la professione di famiglia: il guidatore di cavalli. Andrea Guzzinati, 22 anni, è infatti figlio di Giuseppe Guzzinati (ex campione del mondo driver), nipote di Vittorio (uno dei di San Siro), cugino di Lamberto (un altro giovane emergente). E il suo miglior amico è Paolo Rossi (anch'egli guidatore), figlio Pino (quattro derby del trotto in carniere).

E' un palmares da capogiro, che al giovane Andrea ha lasciato ben poche alternative. In scuderia ci è finito quasi naturalmente, a fianco di un uomo, Giuseppe, che ha sempre interpretato questa professione con impegno massimo, ma soprattutto con grande onestà.

Quest'anno è successo che il figlio ha scavalcato il padre. Andrea (con vittorie) ha strappato la leadership torinese a Giuseppe, abituato da decennio a trovare pochi rivali sulla pista di casa. «Calma, non è proprio vero che l'ho battuto - spiega ora Andrea, modestia autentica -, diciamo che abbiamo vinto insieme, visto che lui è arrivato secondo». Vero: Giuseppe però si è fermato a quota 26, quasi la metà dei successi di Andrea.

«A fine stagione mi ha fatto guidare un po' di più. E' merito suo se il vantaggio si è poi fatto tanto consistente». Ma il risultato che Andrea ha gradito più è quel quattordicesimo posto nazionale (con 78 successi), ad appena due lunghezze da zio Vittorio che in famiglia - per temperamento e varietà di guida - resta pur sempre un riferimento importante.

Il 1990 di Andrea ha vissuto anche due «lampi»: i suoi primi grandi premi. A Bologna la Coppa Allevamento, a Firenze il Cupolone. Risultati classici, importanti perché in grado di laureare cavalli destinati a fare parecchia strada. Ottenuti in sulky a Nevo di Jesolo che, con Andrea, ha fatto coppia fissa: «Una puledra cui sono particolarmente affezionato: l'ho domata con papà, poi l'ho sempre attaccata e preparata soprattutto io. La corsa è toccata a me, mentre papà si occupava soprattutto Nemo di Jesolo». Il maschio ha impiegato più tempo a carburare, ma quest'anno dovrebbe poter entrare anche lui nell'élite dei grandi premi.

Oltre Neve, Andrea porta Laiz nel cuore: «Quest'anno abbiamo vinto undici corse e fatto due minuti sul miglio. E pensare che, quando ho cominciato a guidarlo, veniva da una lunga serie di rotture. Per la verità, la prima volta non andati meglio di un quinto posto. Ma poi ne abbiamo vinte otto di fila».

Buoni amici. Andrea Guzzinati con il «rivale» Paolo Rossi

Andrea benissimo che la sua carriera è stata più facile di altre: «Avere alle spalle una scuderia di sessanta cavalli è stato un ausilio prezioso. Sono maturato più in fretta. Ho bruciato tappe che altri sono invece costretti a fare. Sì, penso di fortunato».

La scuola di papà? «Ottima, indispensabile, preziosa. Ci consultiamo in continuazione, sulle salute dei cavalli, sui loro impegni, sul modo di guidarli». Giuseppe non è un maestro tenero: «Quando sbaglio qualcosa non aspetta certo a dirmelo. In questo è implacabile». Giudizi comunque graditi: «Sulle prime faccio resistenza, ma alla fine mi convinco sempre che ha ragione lui. Glielo dico anche, due giorni dopo».

Angelo Conti

Una famiglia vincente

Oltre ottomila affermazioni sei frustini d'oro e un mondiale

E' una famiglia abituata a vincere, quella dei Guzzinati. Il cognome figura addirittura sei volte nell'elenco dei «frustini d'oro», fra quei driver che hanno vinto la classifica annuale per vittorie.

Il ghiaccio fu rotto da Vittorio nel '75: una bella impresa, per quei tempi, quando il toscano Nello Bellei (che veniva da sei frustini consecutivi, e che ne avrebbe vinti altri due) sembrava proprio imbattibile. Nel '78 cominciò poi una lunga egemonia dei Guzzinati: le tre classifiche successive furono vinte da Giuseppe e poi, per due volte, da Vittorio. Ancora Vittorio tornò poi a vincere nell'82 e nell'85. Subito dopo una pausa (caratterizzata dall'egemonia dei napoletani Maisto ed Esposito) che dura tuttora, ma che potrebbe però essere presto interrotta proprio dai più giovani Guzzinati, Lamberto e Andrea.

Per dare una consistenza alla famiglia aggiunto che i Guzzinati hanno già ottenuto oltre 8000 vittorie. La parte del leone la fu ancora Vittorio con circa 3500 affermazioni, seguito da Giuseppe (intorno a 3000), mentre, pur essendo ad inizio carriera, Lamberto ed Andrea sono già riusciti a mettere in carniere il resto.

Nel mondo del trotto italiano ci sono comunque altri due Guzzinati, cugini del ceppo Giuseppe-Vittorio, sono Pietro ed il figlio Marco (che è ancora allievo) che svolgono la loro attività prevalentemente a San Siro.

La gemma resta comunque il titolo mondiale di Giuseppe. «Lo vinse nel '72 a Liberty Bell, l'ippodromo di Filadelfia - ricorda la signora Marisa, un po' la «memoria storica» della famiglia -, dopo una serie estenuante corse, una cinquantina, disputate in 11 ippodromi americani, all'Ovest e all'Est».

Sempre Giuseppe andò molto vicino a un'altra clamorosa impresa quando nell'81 giunse secondo Zebù nell'International Trot al Roosevelt Raceway di New York. Fu battuto soltanto da Ideal de Gazeau, un grandissimo campione. [a. con.]

Per i trottatori

Una pista tutta nuova entro l'anno

Il 1991 porterà a Vinovo una pista tutta nuova. Il progetto di completo rifacimento dell'anello trotto è infatti, in questi giorni, sulla scrivania del conte Guido Molzi d'Eril, amministratore delegato della Società. L'intervento si annuncia radicale, in grado di rendere scorrevolissima la pista.

I lavori dovrebbero cominciare il 20 luglio per concludersi i primi giorni di settembre. Potrebbe così venire ampliato consueto intervallo estivo, con un'interruzione delle corse per almeno 45 giorni. La pausa avrà effetti anche sulla programmazione con lo spostamento di almeno 10 convegni. A Vinovo si pensa di recuperarli in due modi: anticipandone alcuni a luglio, magari infittendo un po' il calendario delle corse in notturna, e spostandone altri all'ippodromo di Albenga, che comincerà proprio quest'anno l'attività.

Il calendario delle corse prevede particolari novità. La più importante è la trasformazione del Criterium Vinovo in una prova riservata soltanto alle femmine di 4 anni, iniziativa discussa anche volta a incoraggiare l'allevamento. Il clou sarà ancora il Gran Premio Costa Azzurra, in calendario la terza domenica marzo.

L'inizio della stagione è fissato per domenica prossima. Alla segreteria dell'ippodromo (96.51.356) sono già in vendita gli abbonamenti stagionali.

La ventunenne schiacciatrice della Galup fa il tifo per i granata

Tosello, grinta da Toro

«Ammiro la capacità di lottare su ogni pallone e mi sforzo di imitarla»
«Il mio obiettivo è migliorare tecnicamente: da Pinerolo non andrò mai via»

Federica Tosello ha compiuto 21 anni il 23 dicembre: dopo il trasferimento della Zuccarini a Ravenna, è diventata la bandiera della Galup Pinerolo

PINEROLO. Federica Tosello, schiacciatrice ventunenne, può ormai considerarsi a tutti gli effetti la «bandiera» della Galup Pinerolo. Con la partenza della torinese Zuccarini, approdata alla Teodora Ravenna, giocatrice biancoblù, già amata dai tifosi pinerolesi, è diventata la beniamina del pubblico, grazie soprattutto alla sua grinta che la porta a non arrendersi mai. Logico quindi che sia proprio la Tosello a essere delusa, più che mai, dall'inizio di campionato della sua squadra e a programmare il riscatto.

«A inizio stagione - dice - ero molto fiduciosa per quel che riguarda i punti in classifica che avremmo avuto al momento della pausa natalizia, ora sono delusa. Comunque i miglioramenti delle ultime due partite, persi un soffio, mi fanno sperare in un futuro più roseo».

A imputare il momento difficile? «Abbiamo cambiato ben quattro giocatrici del sestetto - spiega Federica - e gli infortuni a catena ci hanno impedito di amalgamare la squadra. Inoltre il livello delle avversarie è decisamente salito rispetto allo scorso anno».

La Tosello ha iniziato a giocare a pallavolo a 11 anni, convinta proprio dal suo attuale allenatore, Claudio Mina: «Volevo fare sport ed ero indirizzata verso l'atletica, spinta anche da mio padre che l'aveva praticata. Il mio insegnante di educazione fisica però mi ha convinta a provare e mi sono subito innamorata del volley».

Così, pur non essendo particolarmente dotata a livello fisico, essendo alta solo 173 centimetri, Federica si è messa in luce fino ad approdare alla prima squadra, diventandone titolare in serie B. «Sono un po' preoccupata dalle nuove leve - ammette -, ogni anno sempre più alte. Giocherò fino a quando mi renderò conto di essere a un certo livello. Voglio lasciare un'immagine positiva, pertanto quando non sarò più in grado di esprimermi come adesso, non avrò problemi a smettere».

Il momento sembra però lontano, considerata la sua continua crescita: «Spero migliorare ancora dal punto di vista tecnico perché alla mia età lo ritengo ancora possibile. Inoltre l'esperienza mi farà diventare più continua nel rendimento e questo è il mio principale obiettivo».

Un'altra particolarità della numero 4 della Galup è quella di essere un'amante del calcio: «L'ho scoperto nell'82 i Mondiali in Spagna; da quel momento fino due anni fa ho seguito sport a tutto andare non potevo assolutamente saltare una domenica allo stadio; ora l'amore continua, ma su ritmi più tranquilli».

Perché allora non lo ha praticato? «In quel periodo la pallavolo per me era tutto, avrei mai potuto smettere. Inoltre di calcio femminile non se ne parlava neppure».

A livello calcistico l'amore è ben definito: «La fede granata è cosa che solo i tifosi del Toro possono capire. Ciò che apprezzo di più è la grinta e la capacità di lottare ogni palla; per questo il Toro per me è un modello da seguire quando gioco. Fino all'anno scorso avevo l'abbonamento, la domenica preferisco stare con gli amici».

La Tosello corre più tutti i giorni al vecchio Filadelfia per ammirare i suoi idoli, un incontro con Martin Vasquez non lo disdegnerebbe: «E' una persona che mi affascina; lo ammiro moltissimo».

Torniamo al volley: qual è stata la sua maggior soddisfazione? «E' la più recente, cioè quella di essere stata eletta atleta pinerolese dell'anno. Dal punto di vista della squadra invece ne ho avute molte perché il mio sogno sarebbe quello vincere campionato, cosa che da titolare non mi è mai capitata. Ecco, vorrei vincere campionato di A2 a punteggio pieno, o quasi».

Delusioni? «La sconfitta nei playoff per salire in A2, anche se poi ci hanno ripescato. Un altro momento difficile è stato quando è mancato il presidente Sergio Bruno, a cui ero molto affezionata».

Perché ha rifiutato tutte le offerte delle altre società, comprese alcune di A1? «Credo molto in valori la famiglia, negli amici che ho a Pinerolo. Avendo una squadra di buon livello qui, non vedo perché dovrei andare altrove. Voglio molto bene alle compagne, all'allenatore, ai dirigenti, per cui non andrò mai via da Pinerolo».

Che cosa fa quando non è all'Isef non gioca a pallavolo? «Adoro la discoteca, mi piace ballare. Così festeggio le vittorie e mi sfogo dopo le sconfitte più amare». [c. p.]

SPORT

CALCIO
Un corso aspiranti

Anche la sezione torinese degli arbitri apre alle donne. Dopo l'esordio del primo fischietto in gonnella, ecco la prima opportunità per le ragazze torinesi con all'orbitraggio. La sezione Aia di Nichelino organizza un corso aperto alle aspiranti arbitro di età superiore ai 16 anni. Per informazioni, tel. 62.00.37 - 62.75.495.

Collegno (allievi) il «Città Rivoli»

RIVOLI. Organizzato dalla Ravoli Rivolese si è concluso il Trofeo «Città di Rivoli» riservato ad allievi e mini-esordienti. La finalissima allievi è stata vinta dal Collegno che ha battuto il Meroni Cascine Vica 2-1 con reti di Brutti (2) e Muria. Il tra i mini-esordienti è stato invece della Rivoli Rivolese che ha superato il Collegno 1-0 (gol De Lucia). Miglior atleta del torneo è stato premiato Rocco Facchino, 15 anni, centrocampista del Collegno.

Pareggio Torino

Nuovo pareggio (2-2) del Torino nel campionato serie A femminile. Le ragazze allenate da Bersano hanno strappato un punto nella trasferta di Pordenone grazie alle reti a segno da D'Alessandro e Costanzo. Ora il Toro, che ha 8 punti in classifica, punta a migliorare la posizione nelle prossime due gare casalinghe.

CICLOCROSS
Successo Santisiak a Villastellone

Ancora un di Henry Santisiak nel G. P. dell'Epifania disputato a Villastellone. Il corridore polacco, italiano, ha battuto Demaria (Mobili Nota Carmagnola) e Vaudano (Cicli Alfero Moncalieri); tra i veterani vittoria di Luciano Brignolo della Roncari Chieri, davanti ad Albiero (Cicli Morin Torino).

I weekend

Risultati weekend. Colombo, quadretto ABCC, arb. Cavaglià: 1. E. Birolo, Franco, Figati, Amerio (Sassi), 2. Suini, Bombelli, Bragaglia, Caudera (Colombo Caudera). Nuova Lucciola Carignano, q. BCCC, arb. Ronco: 1. Rena, Cattibini, Ferro, Cerrato (Loggese), 2. Vacca, Risso, Cairo, Marucco (Silpa Ragusa). Piobesi, pool CCDD, arb. Fassino: 1. Milone, Stocco, Gagliardo, Parodi (Piobesi), 2. Marchisio, Pozzo, Bosco, Novo (Piobesi). San Marco, coppie CD, arb. Gerbinati: 1. Gallo-Bussolino (Alpini Trofarello), 2. Tosco-Cavaglià (Santenese). Casellese, DDD, arb. Balocco: 1. Boglanchino, Segafredo, Ceresero (Monte Rosa), 2. Cotterchio, Vigna, Bertolino (De Angeli).

FONDO
Cogne si gareggia per beneficenza

Competizione di fondo non competitiva, domenica 13 sulle piste di Cogne. E su distanze (dai 4 a 20 km) per tutte le età, per il Gran trofeo per la vita indetto dal gruppo Sci fondo del centro di attività sociali Fiat con l'aiuto degli enti Cogne, patrocinio dello C.S.A.In egida dell'A.I.S.M. (associazione italiana sclerosi multipla) della quale è presidente la professoressa Rita Levi Montalcini. La manifestazione mira all'aiuto di chi è colpito dal terribile male. Tema: «Tu che sai faticare per vincere aiuta chi deve affrontare la fatica vivere». Già 350 iscritti. Adesioni presso il Gruppo sci fondo Fiat, lo C.S.A.In (tel. 011-653134), le biglietteria Cedas di Torino.

Amatori in gara domenica a Cafasse

Domenica si svolgerà a Cafasse l'8ª edizione della corsa campestre (km 7,5) Sant'Antonio, valida per il «Memorial Cristina Giovanni Battista Capucchio». Il via alle ore 14,30. La gara è riservata alle categorie amatoriali.

Fontanesi fase regionale

La Fontanesi ha vinto la fase regionale piemontese della C maschile di hockey indoor precedendo nella classifica finale l'Assicurazioni Milano Bra, il Brajda, il Novara e la Moncalvese. La formazione torinese si giocherà la promozione in serie B nella poule che disputerà il 26 e 27 gennaio a Rovigo contro vincenti dei campionati di Liguria, Veneto, Trentino e Friuli.

Semifinali Criterium

Cus To Sisport

Ufficializzata la composizione delle semifinali Criterium indoor di atletica che impegnerà le torinesi Cus (maschile), Ina Primavera e Sisport Fiat (femminili). Il Cus gareggerà sabato 19 a Firenze contro Carabinieri (campioni in carica), Fiamme Oro Pd, Riccardi Mi, Forestale e Assi Fi. Nel capoluogo toscano sarà di scena anche la Sisport contro Fiat Sud Formia, Cisas Frascati, Cus Fi, Acsi Vr e Brunico. Domenico scenderà invece in pista a Genova l'Ina Primavera che difenderà il titolo conquistato nel '90 affrontando Snia Mi, Fiamme Veneto, Assi Fi, Cus Mi e Bussano. Le prime due classificate di ogni poule disputeranno la finale il 30 gennaio a Pesaro.

Frattanto è ufficiale che per il quarto anno consecutivo, Torino ospiterà i campionati indoor per amatori e veterani. L'appuntamento è fissato 22 al 24 febbraio al Palavela.

BASKET

Preoccupante analisi del responsabile tecnico della nazionale cadetti sui vivai piemontesi

Di Lorenzo: il deserto intorno all'Auxilium

«Il Collegno lavora bene, ma sono scomparse le società oratoriali»

Come sta il basket giovanile torinese? Benissimo in casa Auxilium, piuttosto male nei dintorni. E' l'opinione espressa da Roberto Di Lorenzo, responsabile tecnico della nazionale cadetta, osservando i ragazzi della selezione piemontese categoria Allievi (nati cioè negli anni '75 e '76) che si è radunata lunedì e ieri alla Sisport di via Guala.

Gli atleti convocati Rolando, Nicola, Mosca, Gaddo, Maspes, Frigino e Bongiovanni (Auxilium To), Antelmi (Kolbe To), Mantova (Dravelli Moncalieri), Laguzzi (Serravalle Scrivia), Cattanoo (Derthona), Pesce (Collegno), Fasolis (Astense), Tonna (Borgomanero) e Romeo (Galvagno To); allenatore: Bruno Gontero della Ginnastica.

Quasi la metà dei giocatori (7 su 15) sono dell'Auxilium: «Merito dell'oculata politica della società - Lorenzo - che ha scelto serio professionista come Federico Danna per guidare il settore giovanile. Nei prossimi anni l'Auxilium giocherà in serie A con una squadra fatta in casa: oltre ad Abbio, anche Prato, Berto, Maspes diventeranno protagonisti nel massimo campionato e alle loro spalle premono questi ragazzi che difenderanno i colori del Piemonte nel trofeo delle regioni Decio Scuri».

Ma ci sono anche dolenti note: «Intorno all'Auxilium - sostiene Di Lorenzo - c'è il deserto o quasi. Il Collegno è una delle poche società che sta lavorando bene, ma sono scomparse di scena le società di stampo oratoriano che hanno fatto la storia del basket torinese. Anche nelle altre province del Piemonte c'è una situazione di stallo preoccupante. Così questa selezione non potrà competere per i primi posti nel Decio Scuri che si disputerà alla fine di marzo. Il mio viaggio per l'Italia è appena agli inizi, ma il settore tecnico azzurro ha già schedato tutti i giovani fino all'anno 1976. Ci sono regioni molto più forti, come Emilia, Lombardia, Veneto. In Piemonte latitano le iniziative per colmare questo gap. E' qualche buon tecnico è scappato, per esempio Bruno Boero, che a Treviso ha costruito, con i miliardi dei Benetton, fucina di giovani cestisti».

Di Lorenzo si è intrattenuto con i colleghi torinesi: «Ho insistito - rivela - perché venga finalmente messa al bando l'esasperazione del tatticismo che è una iattura per i giocatori in fase di crescita. Se non si costruisce prima l'atleta non si avrà mai il cestista vincente. Per fortuna, ho constatato che a Torino il mio credo è già stato messo in pratica».

Il tecnico della nazionale cadetta ha infine confermato la convocazione di Marco Berto (Auxilium) nella squadra che quest'anno sarà impegnata nel campionati europei di categoria: «E' un ragazzo in gamba - afferma Di Lorenzo - lo abbiamo soprannominato "Baby Gorilla" anche se è la metà di Dawkins, ma le sue percentuali al tiro ricordano quelle del pivot di Guerrieri. Nell'ultima Coppa Mediterraneo ha segnato con 70 di percentuale intimidendo ragazzi ben più robusti di lui».

Il primo raduno degli azzurrini è in programma a febbraio a Rubano, in provincia di Padova. Gli atleti selezionati per trofeo Decio Scuri si allenerannno invece secondo il programma stilato da Gontero. Nei prossimi giorni sono in calendario le selezioni per la rappresentativa femminile, affidata a Paolo Silvestro, allenatore di Pall. Mirafiori e Lecco.

Renato Botto

«SPECCHIO DEI TEMPI»

Le offerte per il nuovo Centro di Candiolo ed il Comitato Ghirotti

I lettori e la ricerca sul cancro

I versamenti dal 22 dicembre al 3 gennaio

Pubblichiamo i versamenti ricevuti dal dicembre al gennaio e ci scusiamo con i lettori per il ritardo. I fondi devoluti alla costruzione del nuovo Centro Tumori di Candiolo ed al Comitato Ghirotti.

dicembre: O.G. memoria miei cari 50.000; Roberto e Tiziana 50.000; Cantamessa Giorgio e Simonetti Angela 50.000; Silvana, Roberto e zio 50.000; Italo Arrigoni, Sozzago 50.000; A.D. 35.000; fam. Caterina Domenico e Anna in ricordo della Rosa Di Zanni 30.000; M.G.M. 30.000; Michelotta Tommaso 25.000; morie di Tina Gino e Giovanna 25.000; Bruscolini Ivo 20.000.

24 dicembre: Banca d'Italia 1.000.000; Bossi-Fumagalli 762.000; classe V^a D liceo scientifico Segrè Torino 580.000; Pietro e Giuseppina 400.000; i condomini di via Oxilia 44 in ricordo Molinar Maria ved. Menegazzo 380.000; in ricordo di Anna d'Amuri, gli amici ed i conoscenti 360.000; gli amici di sempre in memoria di Carpentieri Alfredo 303.000; C.S. 300.000.

Natale Luigi 250.000; in ricordo dei cari nonni 250.000; in memoria della cara Mariuccia Canuto, i compagni di leva 1931 di Lauriano 220.000; in memoria di Serafina Detoni classe 1941 Casalle T.se 200.000; gli inquilini di c.so Sommeiller 35 in memoria Giacinto Vidotto 190.000; Ornella e Sabina 150.000; Ferruccio e famiglia in memoria del fratello Mario 100.000; Marcello e Marco 100.000; in memoria Luigi Ferrero 100.000; in ricordo di nonno Vincenzo da Emanuela e Vin- 100.000; in memoria di Giovanni Battista Rosso, Orsola, Carlo, Simonetta e Marco 100.000; T. 100.000; a ricordo di Piero, Maurizia 60.000; per piero 50.000; Giulia e Luca 50.000; da Alessandro 50.000; A.Z. 50.000; n.n. 50.000; in ricordo Giorgio 50.000; in memoria di Prestinico Antonio 50.000; Agnese 50.000; P.P. 50.000; in memoria di Papa Giovanni 40.000; M.G. 25.000; Daniela, Patrizia e Federica 25.000; O.O. 20.000; G.F. 10.000; M.A. 5.000.

27 dicembre: in memoria di Vettorel Natale 768.000; amici e compagni di lavoro dell'Eaton Automative s.p.a. di Riverolo Canavese in occasione del pensionamento di Vota Sergio 600.000; R.M.P. 500.000; in ricordo Celeste e Lorenza 500.000; ricordandoti sempre Rosanna, gli amici di San Mauro 250.000; congedante Attenasi Donato 182.000; in memoria Giacomo Brancadori, Marco, Sergio, Celestino 150.000; operai maglificio «Alpina», in memoria di Campanella Anna 140.000; inquilini e condomini di via Buniva 2 in memoria Ricardi Attilio 130.000; i condomini di corso Siracusa 48 in memoria Elsa Pastini 125.000; Amione Aldo 100.000; in ricordo di una collega 66.000; Antonietta ricordando padrino 50.000; in memoria Padre Pio, Rita Bertello 50.000; Serena 50.000; in ricordo dei nonni, Monica e Manuela 50.000; P.A. Collegno 30.000; N.M. 10.000.

28 dicembre: familiari ed amici memoria Augusto Massucco 800.000; direzione e dipendenti Jolly Hotel Principi di Piemonte 425.000; gli ufficiali e sottufficiali del 7° Adria in memoria di Andriani Colò Vincenzo 280.000; in memoria di Aldo Convertino i condomini inquilini di via Tiziano 18 Torino 255.000; famiglie Russo in memoria Maria Catena Francesco e Caterina 250.000; gli amici in ricordo di Regge Domenico (Nino) 250.000; T.M.B. 200.000; la famiglia di corso Peschiera in memoria della proff.ssa Piera Tullio 200.000; le compagne di classe di Franca in ricordo del fratello Massimo 185.000; Sicco Lorenzo 150.000; A.C. 100.000; B.P. D; Forni Giorgina 100.000; U.L. per i suoi defunti 100.000; Anna e mamma 100.000; Gian Carlo in memoria di Rosetta e dei suoi cari defunti 100.000; ricordando i cari defunti, L.M.B. 50.000; in ricordo di Ribero Maria e Bruno Pasquale 50.000; Rina Capra in memoria dell'avv. Giacomo Brancadori 50.000; Brizio Piero 50.000; G.G. 50.000; da Alice e Fabio 50.000; una pensionata 50.000.

29 dicembre: in memoria di Anna Maria Korner Guglielmi, i condomini di via Gramsci 8 125.000; Tersilla G. 100.000; Mario e Carla 100.000; in memoria di Subbrizio Eleonora, condomini inquilini e l'amministratore via O. Vigliani 11/1-3-5 100.000; Anna ricordando Aldo 50.000; in memoria Tallone Giuseppe 50.000.

31 dicembre: in memoria di Ballesio Teresa, il personale delle «Petroli A.G.» s.r.l. 850.000; la famiglia Agnelli Renato in memoria di Ballesio Teresa 500.000; hotel Giotto 500.000; fratelli, cognati e nipoti in di Scaggion Rino 470.000; i condomini di cor- Grosseto 182-184 in memoria Occelli Marcello 300.000; in memoria di Ferri Tina 200.000; in memoria di Laro Stefano, amministratore, condomini inquilini di corso Rosselli 105/5 Torino 200.000; le colleghe Loretta in ricordo della mamma Broglio Caterina 170.000; i colleghi di Sergio in memoria della mamma Nobiolo ved. Cerrato 000; alla memoria di Alberto Peretto, i colleghi della Cema-Cge 100.000; Castagneris Giuseppe 100.000; P.G. 100.000; gli amici di Massimo in memoria del papà Aldo Convertino 80.000; Giancarlo ricordo della mamma 60.000; G.M. 50.000; G.G. 50.000; Giuliana 50.000; Luigi e Agnese 50.000; G.F. Cuneo 50.000; ricordando Maria De Maria, fam. Brambardi Cuneo 50.000; Rita e Carlo in memoria di Cesare 30.000; in ricordo di Melfi Gisberto 30.000; i colleghi di Fer- Giuseppe in memoria della Gallino Maria Teresa 200.000.

2-3 gennaio: in memoria di Tormena Cesare 1.100.000; in ricordo di Federico Villa, gli amici del figlio Franco 530.000; Adriano in memoria dell'amico Rino Scaggion 500.000; in memoria del collega Mario Giun-, gli impiegati e dipendenti tutti M.C.T.C. Torino 350.000; in memoria di Edi 300.000; in memoria dell'amico Guido 200.000; in memoria dell'amico Guido 200.000; per Giulia 200.000; gli inquilini via Parenzo 72-74-76 in memoria di Corio Luigia ved. Rossetto 171.000; Gino e Mirella 100.000; per onorare la memoria della cara cugina Piera Lavezzaro, Renzo, Tina, Berto e Rosalba 100.000. [continua]

Numeri utili e orari dei musei sono rinviati per mancanza di spazio

LE TV PRIVATE

Teleatar
16,30 **Perduto amore**
17 — **Veronica il volto dell'amore**, telenovela
18 — **Brillante**, telenovela
19 — **I misteri del mondo**
19,30 **Chopper**, telefilm
20 — **I Ryan**, telefilm
20,30 **La grande conquista**
22,30 **Tv flash**
23 — **I misteri del mondo**
23,30 **Matt e Jenny**, telefilm
24 — **Chopper**, telefilm
0,30 **Airlina**, telefilm

Telecupole Cinquestelle
16 — **Pomeriggio insieme**
17,30 **Leonela**,
18 — **Tg4**, flash
18,05 **Telenovela**
18,30 **Vita rubata**, telenovela
19,30 **Tg4**
20 — **Mondo cavallo**
20,30 **Alpha-omega: il principio della fine**, film
22,30 **Tg4**
22,45 **A tutto jazz**
24 — **Excelsior**, spettacolo
1 — **Tg4**, informazione

Videogruppo
13 — **Felicità dove sei**
13,45 **Videonotizie**
14 — **Samba d'amore**
16 — **Cartoon stories**
17,55 **Videonotizie**
18 — **Zip musica e video**
19 — **Videonotizie**
19,30 **Good times**, telefilm
20 — **Felicità dove sei**
20,30 **Fifa e arena**, film
22,30 **Videonotizie**
23,30 **Film**

Telestudio
8 — **I favolosi eroi**, cartoni
9 — **Hello Witch**, telefilm
10 — **Marta**, telenovela
17,30 **Telefilm**
12,30 **I favolosi eroi**, cartoni
18 — **I protagonisti della vita piemontese**
1,30 **Hello Witch**, telefilm

Primantenna
18 — **Pomeriggio con simpatia**
17,45 **Il grigio sempre verde**, settimanale
18,30 **Super Book**, cartoni
19,15 **TGG - TeleGiornale-Giovani**
18,30 **Ken il guerriero**
20,30 **Cronache del Piemonte e Valle d'Aosta**
20,30 **spie**, telefilm
22,20 **Sanford and**
22,30 **Cronache Piemonte e Valle d'Aosta**
23 — **Piemonte sport**
24 — **Sanford and son**

Telecity
7 — **Kung fu**, telefilm
7,50 **Wonder Women**
9 — **Il meglio del west**
9,30 **Telecity per voi**
12,30 **Il meglio del west**
13 — **Rambo**, cartoni animati
13,45 **Usa today**, news

Erreuno Tv
14,30 **A tu per tu**
15,30 **Documentario**
16 — **Specials**
19 — **Storie di famiglia**
18,55 **A tu per tu**
20 — **Telegiornale**
20,25 **Il commissario Kress**, telefilm
21,30 **Mission '90**
22,20 **Tg sera**
22,35 **Specials**
23,55 **Telestart notte**

Quinta
10 — **Cow Boy in Africa**
11,30 **Capriccio e passione**,
13 — **Grassi e magri**, film
17 — **Star Blazers**, cartoni
17,30 **Il mondo della fiaba**
18,30 **Capriccio e passione**, telefilm
19,30 **I protagonisti della vita Piemontese**
20 — **Bill Cosby Show**
Contrabbandieri e Tangeri, film
24 — **Robin Hood - La leggenda di Robin Hood**, film

7 Piemonte
12 — **Brillante**, novela
13 — **World sport speciai**
13,30 **Informa 7 giorni**
14 — **Cartoni junior**
16 — **Programma per ragazzi**
45 **Informa 7 giorni**
20,20 **Le sette cinesi d'oro**
22,30 **Parlamilno**
23,30 **Informa 7 giorni**
24 — **Il sargento Klems**

G.R.P.
14,10 **La provinciale**
15,10 **Gli amori di Carmen**
17 — **The Bold Ones**
16 — **La Provinciale**, novela
19 — **G.R.P. Monitor**
19,35 **Sanford & Son**
20 — **Le più belle favole**
20,30 **Cristoforo Colombo**
22 — **Airlaine**, telefilm
23 — **Il fiore all'occhiello**
23,15 **Dal Tribunale di Torino**, rubrica
23,30 **G.R.P. Monitor**
24 — **Meeting**
1 — **Gli amori di Carmen**

Rete Canavese
14 — **Cilmu**
15 — **Cappuccetto a pois**
17 — **TG**
17,15 **Musicale**
18,30 **Betty White**, cartoni
19 — **Police Surgeon**
19,30 **TG**
20 — **Happy end**, telefilm
21 — **Incontro di boxe**
22,45
23 — **TG**

Telesubalpina
18,30 **Il Moro Venezia**, film
18,30 **Cartoni animati**
19 — **Incontri ravvicinati. Intervista all'on. Luigi Rossi di Montelera**
19,25 **Domani celebriamo**
19,30 **Il regionale**, notiziario
20 — **Cartoni animati**
20,30 **Bourgeon - Operazione Gestapo**, film
22,30 **Speciale Telesu**
23 — **Il regionale**, notiziario
23,30 **Frames... - Frammenti di cronaca**

Altitalia
16,15 **Film**
18 — **Fiore all'occhiello**
19,15 **Telegiornale**
19,50 **Frames... fotogrammi di cronaca**, rubrica
20 — **Larodano... Il mago dell'amore**
20,30
22 — **Telegiornale Notte**
22,30 **Fiore all'occhiello...**
24 — **Avenida Paulista**
1 — **Telegiornale Notte**

Quarta Rete Tv
17,30 **Marron Glacé**,
18,30 **Mago**
19 — **Tg 4**
19,30 **Rosa de Lejos**,
20,30 **Film**
22,30 **Frutto proibito**
23,15 **Tg 4 Sport**
23,25 **Dolce notte**
24 — **Dolce notte**
0,20 **Tg 4 Economia**
0,45 **Dolce notte**
1 — **Scarlfio Labo**, telefilm

Videouno
16,10 **L'uomo di Amsterdam**, telefilm
17 — **La taverna dei giorni felici**, telefilm
17,45 **Hanna e Barbera**
18,45 **Videouno notizie**
19 — **La gang dei segugi**
20,30 **La vergine ribelle**
22 — **Videouno notizie**
24 — **L'uomo di Amsterdam**, telefilm

Tele
17,20 **Andiamo al cinema**
17,48 **Scacciapensieri**
18,06 **Intorno al mondo**
19,05 **Andiamo al**
21,35
22,15 **TG 9**, notiziario
23,45 **Intorno al mondo**
0,05 **Film**

Tele Settimo
17 — **Film**
18,30 **Only cartoons**
19 — **Il mondo degli animali** (documentario)
19,30 **Il prezzo del potere**
20,30 **Film**
22 — **Avventure in famiglia**, telefilm
22,30 **Film**

6^a
16 — **Le 5 chiavi del terrore**, film
18 — **Cow boy in Africa**
19 — **Star Blazers**, cartoni animati
19,45 **I protagonisti della vita piemontese**
20,30 , telenovela
21,30 **Capriccio e passione**,
23,30 **Davi Copperfield**, film
1,30 **Cow boy in Africa**

Teletime
15 — **Ingresso libero**
19 — **Controluce**
19,30 **Sport nel mondo**
21 — **Ingresso libero**
— **Sport nel mondo**
23,15 **Ingresso libero**

● **Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla tempestiva comunicazione delle emittenti.**

IL PIEMONTE DICHIARA GUERRA AL CANCRO.

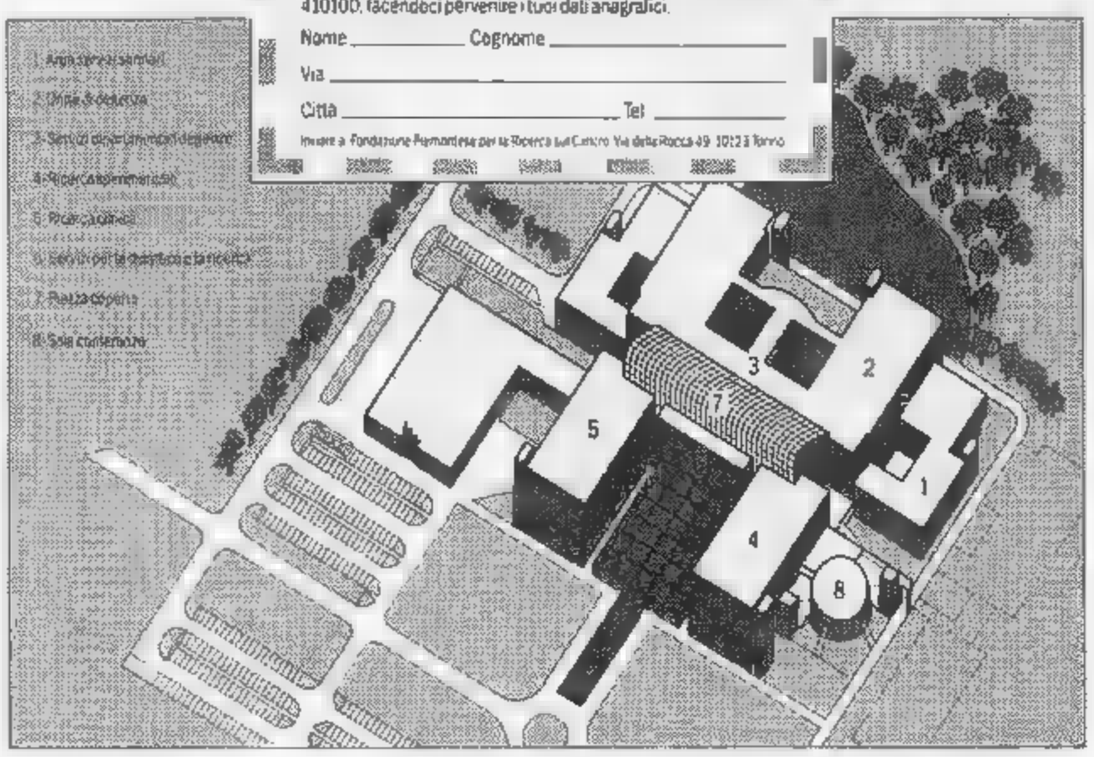
La guerra al cancro può essere vinta solo con la collaborazione di tutti. Versa il tuo contributo per la costruzione dell'Istituto per mezzo di assegno bancario non trasferibile intestato a Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro, o c/c postale 410100, facendoci pervenire i tuoi dati anagrafici.

Nome _____ Cognome _____

Via _____

Città _____ Tel _____

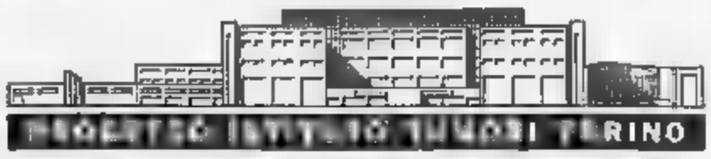
Inviare a: Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro, Via della Rocca 49, 10123 Torino



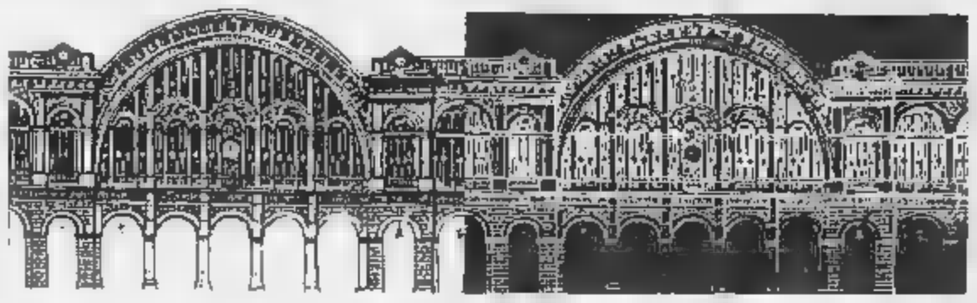
COSTRUIRE UNA DELLE STRUTTURE PIÙ AVANZATE D'EUROPA COSTERÀ MILIARDI. L'attacco alla malattia del secolo deve contare sul meglio delle risorse scientifiche mondiali, sia nella ricerca che nell'attività clinica. Laboratori di all'avanguardia, strutture diagnostiche e terapeutiche sofisticate, concentrazione di competenze, ambienti per l'aggiornamento e la didattica: tutto ciò è in programma, anche costa caro.

nessun costo economico è troppo alto per eliminare il costo umano della malattia: in Piemonte 15.000 casi in più ogni anno. Nel mondo, milioni. Il nuovo Istituto Tumori Torino che sorgerà a Candiolo, nei pressi del verde parco di Stupinigi, su 270.000 mq già acquistati dalla Fondazione, si comporrà di due unità: un centro di ricerca di base più centro ricerca clinica degenza, day hospital, ambulatori e sezioni diagnosi e terapia.

La Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro, le delegazioni in tutto il Piemonte, l'intensa attività dei sostenitori, il riconoscimento ufficiale della gione, è motore e garante di tutta la iniziativa. Il mondo scientifico aspetta l'Istituto Tumori Torino per . Se collaboriamo, potremmo farcela per il . Realizzare progetto costerà miliardi. realizzarlo, molto di più.



FONDAZIONE PIEMONTESE LA RICERCA SUL CANCRO



DOVE **ANDIAMO** a cura di Rocco Moliterni

MUSICA

Due concerti

Questa sera, alle 21, all'Auditorium Rai, per il cartellone dell'Unione Musicale, è in programma un concerto del soprano Elizabeth Norberg-Schulz, accompagnata al piano da Irwin Gage. Si ascolteranno brani di Schumann, Edvard Grieg, Claude Debussy, e Richard Strauss. Informazioni allo 011/544.523.

Sempre questa sera, alle 21, per il ciclo «Les soirées di Palazzo Cerima-Mayneri» il Circolo della Stampa, in Stati Uniti 27, è in cartellone un concerto dedicato alle «Sonate per flauto e pianoforte Mozart». Ad eseguirlo saranno Antonmaria Semolini al flauto, e Fabio Luz al pianoforte.

Storia di un teatro

Oggi pomeriggio, alle 16, al Colosseo, in via Madama Cristina 71, per gli incontri mensili dell'Università della terza età, sarà presentato l'audiovisivo di Lidia Palomba «Piccola storia grande teatro», dedicato 260 anni del Regio. Intervengono Elda Tessore, sovrintendente del Regio Marziano Marzano, alla Cultura del Comune. Informazioni allo 011/481.677.

Il secondo Bertolucci

«Prima della rivoluzione» racconta la storia di incesto. Gina è la zia di Fabrizio. Mentre faceva il film ero convinto che raccontare l'amore tra una zia e un nipote fosse solo un modo, troppo insolito, anzi abbastanza classico, per presentare un rapporto dove l'uomo è più giovane, più immaturo e più inesperto della donna»: così Bernardo Bertolucci parlava del suo secondo film «Prima della rivoluzione», realizzato nel '64. Il film, interpretato tra gli altri da Adriana Asti, è in programma oggi, alle 16,30, alle 18,30, alle 20,30 e alle 22,30.

Il 4 luglio

Per chi ama i film in lingua originale, la rassegna «Stars, stripes and movies», propone al Cinema Cuore, in via Nizza, 56, alle 20,15 e alle 22,30 il film «Born on the fourth of July» (Nato il 4 luglio) di Oliver Stone. Interpretato da Tom Cruise, nei panni di reduce dal Vietnam costretto su una sedia a rotelle, è l'ennesimo film sulla disillusione del sogno americano. Informazioni allo 011/538.240.

Si replica

Al Teatro Colosseo, in via Madama Cristina 71, alle 21, si replica questa sera «Vaudeville» con Leo Gullotta per la regia di Beppe Navello. «Vaudeville» ha per sottotitolo «Storia musiche un provinciale a Parigi» e vuole essere, secondo quanto spiega il regista, un viaggio esilarante nell'opera Feydeau, Courtelline, Labiche, Hennequin e Veber». Informazioni allo 011/66.98.034.

Nella Sala delle Conferenze teatro Adua, in corso Giulio Cesare 67, replica invece alle 21, il recital «Eloquio della pazzia» dall'«Elogio della pazzia» di Erasmo da Rotterdam, nell'allestimento del Gruppo Della Rocca, curato Oliviero Corbetta, che ne è anche interprete accanto Fiorenza Brogi e Bob Marchese. Informazioni allo 011/24.82.276.

Da ricordare inoltre le repliche all'Alfieri de «Gli attori lo fanno sempre» Bramieri Jannuzzo (ore 20,45, tel. 535440) e al Teatro di Torino, in piazza Massaua 9, «Giromin a veul marièsse» con Gipo Farassino (ore 21,15, tel. 795.803).

Domani riprendono gli incontri al Colosseo

Torna la scienza

Ci sarà l'immunologo Aiuti

Finite le vacanze, ritornano anche i **Giovedì Scienza**: domani alle 18, al Teatro Colosseo, Fernando Aiuti, immunologo dell'università di Roma «La Sapienza», farà il punto sull'Aids: le ricerche scientifiche e il vaccino ma anche i problemi umani e psicologici che accompagnano la scoperta di una nuova malattia.

Il professor Aiuti è il grande esperto italiano Aids: è lui che, nell'82, identificò il primo caso di Aids in Italia e, nell'83, il primo caso di Aids a Roma. E' stato lui, nel maggio '84, a documentare che l'infezione, in Italia, colpiva i tossicodipendenti assai più degli omosessuali. E nell'85 ha messo in guardia anche le coppie che, eterosessuali, si sentivano al sicuro: l'infezione non risparmia nessuna categoria, nessun comportamento. Tranne quello casto, o monogamo.

Di Aids si parla oggi molto meno qualche tempo fa, ma è problema di stanchezza di assuefazione, non certo un segno di regressione dell'epidemia. La sua trasmissibilità e il dilagare ne fanno un male temibile almeno quanto il cancro - e infatti non è un caso che i fondi per studiarla e contenerla vengano regolarmente e generosamente stanziati, dal ministero per la Ricerca dalle case farmaceutiche e dalle istituzioni private.

La particolarità dell'Aids rispetto a quasi tutte le altre malattie è la sua capacità di ingannare il sistema immunitario, il cui compito è quello di individuare tutti i virus e i batteri che dall'esterno di introdursi nel nostro corpo, aggredirli ed eliminarli. Ebbene, il virus dell'Aids si maschera in modo che il sistema immunitario non lo riconosca e quindi non lo respinge. Non solo: anziché essere annientato, è il virus che annienta le difese, lasciando l'organismo alla mercè di altre malattie - soprattutto tumori - che trovano la porta aperta e si scatenano.

Eppure di Aids, per il modo in cui si trasmette, non dovrebbe più ammalarsi nessuno: basterebbe prendere provvedimenti. Invece l'epidemia rallenta molto lentamente. Il professor Aiuti continua però a credere nella forza dell'informazione: «Si potrebbe quasi annullare l'infezione una campagna di prevenzione e informazione ben fatta. Ricordare alla gente la possibilità di contagio che c'è in ogni contatto sessuale occasionale, dissipando però le sciocchezze allarmistiche, quella che contagio può passare attraverso le lacrime o la saliva».

professor Aiuti, l'anno scorso, prevedeva un tempo di 5, 10 anni anni per arrivare a un vaccino e di 3-4 anni per una terapia efficace. Domani sapremo se quelle sue previsioni si stanno rivelando realistiche o troppo ottimiste. **(m. ver.)**

Il professor Fernando Aiuti (a sinistra) con don Picchi

Iniziativa

Gustarsi una gita fuori porta

«Bello e buono» è la nuova iniziativa organizzata dall'Azienda di Promozione Turistica del Pinerolese, in collaborazione con alcune Pro Loco e ristoranti della zona. Si tratta di una serie di originali visite storico-culturali-escursionistiche, attraverso le bellezze artistiche naturali, compresa la gastronomia locale. Gli itinerari storici (si potranno visitare musei, chiese, monumenti) naturalistici (i parchi naturali) sono rivolti gruppi aziendali, turistici, circoli e anche a scolaresche. interessati potranno decidersi nel corso dell'anno e nei giorni desiderati, concordandoli l'azienda Promozione Turistica.

Le zone da percorrere e visitare a piedi, in pullman, in mountain bikes (noleggio 5 mila lire all'ora) o a cavallo (trekking) possono essere scelte fra 14 possibilità (Angrogna, Bobbio Pellice, Cavour, Cumiana, Luserna San Giovanni, Pinerolo, Pomaretto, Pragelato, Prali, Prarostino, Rorà, San Secondo di Pinerolo, Torre Pellice, Villar Perosa). Ogni località potrà essere visitata in un solo giorno. L'Azienda Promozione Turistica provvederà a contattare i diversi ristoranti (menù a prezzi speciali) e le guide. Per le prenotazioni, che dovranno essere effettuate almeno 15 giorni prima della fissata per la visita, telefonare allo 0121/794.932, in via San Giuseppe 39, a Pinerolo. **(c. si.)**

NOTTE a cura di Gabriele Ferraris

Marco Carena va a Broadway

Il «Broadway» in questione è la «pizzeria musicale» in piazza Matteotti 9 a Rivoli, dove stasera (ore 21,30) si esibisce l'ormai popolarissimo cantautore Marco Carena, baciato dal successo del suo primo album «Il meglio di...».

Simpatico, antidivo per scelta e carattere, dotato di abile intelligenza, Carena è dei pochissimi giovani «demenziali» italiani capaci di divertire senza scadere nel pecoreccio e nello psicologismo ma il termine demenziale è inadeguato per definire un artista che sa raccontare storie e vite anche vere, anche tristi, restando sempre ilare e ironico.

La «prima» dei Litfiba

Terminate le prove, stasera i Litfiba fanno sul serio: all'«Ex Large» di Romano Canavese il gruppo rock fiorentino guidato dal «pirata» Piero Pelù si presenta ufficialmente al pubblico in un concerto che vuol essere la «prova generale» della nuova tournée «El Diablo». Tournée fondamentale per i Litfiba, ormai affrancati dall'antico «colpa» d'esser stati underground, e lanciati gli orizzonti di gloria del prestigioso business discografico.

Tra una comparsata a «Superclassifica show» e tanti concerti palasport, vezzeggiati e incensati da produttori e giornalisti amici e ammiratori, i Litfiba hanno imboccato la via senza ritorno del grosso: Piero Pelù dice ancora le brutte parole sul palco, mostra il petto quasi villoso con mosse lascive, canta cose «trasgressive» come la quasi blasfema «Dio», però mi basta uno sguardo, e già ci siamo capiti. Tutto quanto fa spettacolo. E spettacolo di gran presa, di grand'effetto è, senz'altro, un concerto dei Litfiba. Chi il genere, si presenti fiducioso all'«Extra Large» stasera alle 21: se ha il biglietto (costa 27.500 lire), se riuscirà a entrare - si prevede una discreta folla - avrà ciò che si aspetta.

Chi preferisse aspettare Pelù e soci alla «prova Palasport», rimandi tutto al 30 gennaio, quando i Litfiba approderanno sul palco dell'impianto Parco Ruffini. Prima, c'è un appuntamento a Cuneo (Palatenda) l'11 gennaio.

Tutto rock per il

Riprende, dopo l'immancabile pausa di fine anno, la programmazione dei concerti al «Cammello» via Principe Tommaso 11: stasera rock e folk irlandese (qualcosa sul genere U2) con i Poteen (ore 22). prosegue domani il rock progressive degli Oscartango, il 16 c'è il post-dark dei Beetle-juice.

Rock stasera anche al teatro tenda del «Drive In» (via Valenangolo via Genova», dove alle 20,30 suonano gli Knock Out.

Sempre per stasera, segnaliamo il consueto appuntamento allo «Yokese» (via Pellico 4) per gli appassionati di «Dungeons & Dragons»: e per la settimana prossima si annuncia una novità, poiché ogni giovedì sera si potrà giocare un altro affascinante role-game, «The Call Of Cthulhu», ispirato alle orrorifiche fantasie di Lovecraft, il «visionario di Providence».

Un'antologia per il torinese

Presentata ieri sera alla discoteca «Naxos», arriva nei negozi di dischi «Nightpiscess», antologia a giri di gruppi heavy metal torinesi: nove brani di altrettante band, riunite su vinile per iniziativa dell'etichetta Dracma Metalrecords. Tra i nomi coinvolti nell'operazione c'è la crema dell'ultima ondata metallara e hardcore-punk: Broken Glass, Voodoo, Crystal Lake, Slash, Nightflight, Brain Damage, Church of Violence, Red Fire, Old.

MANGIAR a cura di Edoardo Ballone

Cose piemontesi

Piatti robusti della tradizione vecchia maniera

Via Belfiore 37
Trippa, tajarin, brasato
Sulle 30 mila con i vini
Chiuso domenica
Tel. 011/687.687
Prenotare alla sera

Le guide cominciano a segnalarlo, e noi ce preoccupiamo. Sì, perchè che Giulio-William Saletta e la moglie Sonia «se ne andassero testa», come dicono a Napoli, aumentando i prezzi e trascurando il servizio («tanto ormai i clienti ci sono»).

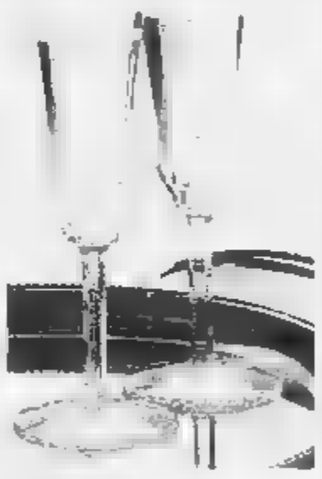
E' un timore infondato poiché questa coppia da anni conduce saggezza il localino, più trattoria che ristorante nel senso che l'ambiente alla buona è comunque rimasto, nonostante la recente ristrutturazione.

Restando sulle 30 mila i vini. **Dal Saletta** si mangia rustico con gustosa trippa Moncalieri come appetizer e poi tajarin alla langarola che la cuoca Sonia rende trasgressivi con l'aggiunta di toma e di patate; brasato al Barolo; fritto misto altre ghiotte piemontesarie di questo genere. Certo, è una cucina macrobiotica dietetica e neppure un brunch, però dal Saletta c'è sempre il pieno, anche a mezzogiorno.

Il ventre molle del posto sta nella proposta dei vini, che è troppo limitata e unidirezionale nel senso che si beve piemontese e basta. Ma a ben pensarci, è forse giusto così; anche perché che altro si può abbinare a una simile sequela di piatti robusti per quantità e sapore?

Nuova guida

Viaggio fra i vini d'autore



I Vini d'Italia
769 produttori, 3500 vini
Volume del Gambero Rosso
Etichette di ogni regione
(con giudizi e classifiche)
Pagine 511, lire 44 mila

Una panoramica enologica davvero interessante, e soprattutto utile. E' quella proposta dalla nuova edizione dei «Vini d'Italia», che è guida al bel bere su suggerimenti del Gambero Rosso e dell'Arcigola. Un editore questo che, grazie alle sue piacevoli pubblicazioni, sta emergendo sempre più nel panorama dell'editoria gastronomica italiana. Questa guida vinaira, «per esperti e curiosi» ci tengono a dire i compilatori, è una carrellata fra 769 produttori (di cui dodici del Canton Ticino) per un totale di vini. Etichette che privilegiano il serio lavoro dei piccoli produttori e delle aziende che fuori del grande giro industriale. Tre bicchieri sono il premio segnaletico ai migliori e, quest'anno, sono i toscani a fare la parte del leone (fra i quarantadue premiati, oltre la metà sono di quella regione).

E i vini più esaltati da quest'altera guida sono un Brunello 85 Riserva, il Chianti Classico Riserva e il Chianti Classico 88. Ma anche il Piemonte continua a difendersi bene grazie più che altro ai vini della Langa, di cui La Morra è il «paese forte». Infine è da segnalare l'estrema utilità della classificazione delle migliori ate per i vini italiani (dal 70 all'88). Veloce consultazione per palati intenditori.

GLI APPUNTAMENTI

TEOLOGIA

Un confronto

Alle 17,15 alla facoltà di Teologia in via XX Settembre, conferenza sul tema: «A 25 anni dalla nostra Aetate» organizzata dall'associazione ebraico-cristiana. Intervengono monsignor Pier Francesco Fumagalli e Roberto Colombo.

SULL'OTTOCENTO

A Moncalieri

Domani alle 16 al «Salone dei Cento» Palazzo Alfieri Sostegno o Moncalieri (via Real Collegio 20), tavola rotonda sul tema: «Arti figurative: l'800». E' tenuta da Gian Giorgio Massara, Luca Beatrice e Angelo Mistrangelo. Organizza l'università della Terza Età.

UNA MOSTRA

Inaugurazione

Domani alle 18,30 nella galleria d'arte «Alberto Peola» s'inaugura la mostra di Pino Mantovani. Saranno esposte 16 tempere realizzate nel periodo 1985-1990. Rimarrà aperta sino al 14 febbraio, orario: 10,30-12,30 e 16-19,30, domenica e lunedì chiuso. Informazioni allo 011/812.44.69.

UNA SFILATA

I «saldi»

Oggi, alle 17,30, la Maison Vendôme (via Bogino presenta una sfilata con i vestiti dei saldi. Parte del ricavato devoluto, in collaborazione con le Lioness torinesi, a favore di un'unità coronarica operante in città.

MUSICA

A Palazzo Nuovo

Domani alle 18, nell'aula 38 di Palazzo Nuovo in Sant'Ottavio 20, riprende il ciclo di incontri «Il del Novecento» il tema «Edgard Varèse: il organizzato». Relatore Adriano Guarnieri.

CON IL SINDACO

A Telesubalpina

Domani, dalle 21,30 alle 23, Telesubalpina trasmette «Filodiretto», programma condotto da Dario Rosso. Ospite in studio il sindaco Valerio Zanone che parteciperà al dibattito sui nuovi programmi della città con Severino Conti, Ottavio Guala, don Paolo Fini, Milvia Carrà, Gianfranco Brasso, Cesare Damiano e Luciano Borghesan.

PRESENTAZIONE

Lavoro radiofonico

Domani alle 11,30, nel Municipio di via Palazzo di Città 1, l'assessore alla Gioventù Antonello Angeleri presenterà l'iniziativa «Primo rassegna radiofonica teatrale 1991». Ogni giovedì alle 21,05 Radio Italia 1 programmerà trasmissioni su musical, letteratura, prosa e dramma.

PSICOGRAFOLOGIA

C'è un corso

Sono aperte le iscrizioni, nell'ufficio consulenza didattica «Program Formation» (via Garisenda 53), per il corso intensivo di «Consulente Psicografologo/a». Le lezioni saranno teoriche e pratiche. Per ulteriori informazioni, bisogna rivolgersi allo 011/537.267 (orario dalle 14 alle 19).

Riprende la rassegna della «Pro Cultura»

Il cinema «si riapre» con un film d'autore

Riprende oggi, dopo una lunga pausa per le festività natalizie, il Cine Club della **Pro Cultura Femminile**. L'appuntamento è per le 15 al Capitol, via San Dalmazzo 24. In calendario, pellicole apparse nelle sale la scorsa stagione. L'ingresso è riservato ai soci. Informazioni più dettagliate allo 01

«Nuovo Cinema Paradiso» di Giuseppe Tornatore il film odierno. La storia narra il ritorno al paese di origine di un affermato regista, il quale ricorda il rapporto amicizia che lo legava all'operatore dell'unico cinematografo della zona. Oscar quale miglior film straniero e gran premio speciale della giuria festival di Cannes, il penultimo lavoro di Tornatore continua a mietere consensi: negli Stati Uniti ha, ad esempio, riportato 11,2 milioni di dollari d'incasso e, proposto in televisione due settimane fa, è stato visto da oltre 7 milioni e mezzo di persone (record di audience per un film trasmesso da Raitre). Gli interpreti principali sono Philippe Noiret, Salvatore Cascio e Jacques Perrin.

Mercoledì 16 è in programma «L'amico ritrovato» di Jerry Schatzberg. Tratto dal romanzo Fred Uhlman, «Reunion», questo il titolo originale, descrive il viaggio in Germania di un noto avvocato ebreo fuggito nel 1933 negli Stati Uniti per evitare le persecuzioni dei nazisti. Giunto a Stoccarda, egli si mette alla ricerca dell'amico d'infanzia. Il cast comprende Jason Robards ed i giovani Christian Anholt e Sam West.

Seguiranno, nei mercoledì successivi, «A spasso Daisy» di Bruce Beresford, «Un'arida stagione bianca» con Marlon Brando al rientro sulle scene, «La voce della luna» Federico Fellini.

Daniele Cavalla

Nasce un'associazione per aiutare i bimbi

Quando un bel sogno si stacca dall'albero

E' l'ultima nata in fatto di associazioni che si occupano di solidarietà umana. Il suo nome è «L'albero dei sogni» e il obiettivo è quello di realizzare, l'aiuto di molte persone e del loro generoso contributo, i sogni dei bambini gravemente ammalati.

«Aiutare un bambino a realizzare il proprio sogno - dichiara Carla Radic, presidente dell'associazione - significa dargli una mano nella lotta per la sopravvivenza. L'avverarsi di un desiderio infonde fiducia nel futuro e dà la forza per affrontare terapie spesso lunghe e dolorose».

A un gruppo di sei pediatri è stato affidato il delicato compito captare i sogni dei piccoli pazienti e di riferirli al consiglio direttivo dell'associazione, il cui scopo quello di adoperarsi al massimo delle proprie possibilità e di realizzarne il più possibile.

Ogni sogno realizzato (sono escluse le proposte per le mediche sia in Italia sia all'estero) sarà un merito dei genitori, mentre l'associazione si proporrà come semplice tramite. Al bambino verrà spiegato cioè che il suo sogno si è avverato grazie alla propria famiglia e che la sua stella sull'albero dei sogni si è accesa per la collaborazione di molte persone.

Il simbolo de «L'albero dei sogni», costituitosi in associazione il mese scorso, è naturalmente un albero: un albero tutto fatto di stelle sullo sfondo di un cielo azzurro, il colore del cielo sereno, il colore della vita.

Per ulteriori e più dettagliate informazioni, occorre telefonare allo 011/318.1223, che corrisponde alla segreteria dell'associazione in via Spallanzani (la sede sociale, invece, è in piazza Castello 139).

Gianni Stornello

TEATRI

TEATRO REGIO - I CONCERTI DEL PICCOLO [redacted] 1991 «Le grandi opere didattiche». Vendita abbonamenti L. 20.000. Biglietteria Piazza Castello 215. Tel. 011 8815.241/242 orario 10-12/15,30-18. Domenica 10-12/14-18,30. Lunedì chiuso.

PALAGHIACCIO e ROTELLIERE - Torino Esposizioni (via Petrarca 39): ore 20,30-23. Biglietto unico. Tel 6569.

CIRCHI

IL [redacted]LEGIO DI DARIX TOGNI [redacted] autentico sontuoso palazzo di tela ricco di specchi e velluti in un'inedita creazione che unisce la [redacted] dell'Arte del Circo della Belle Epoque. A Torino in [redacted] Traiano (fronte via Guala) fino al 27 gennaio con due repliche giornaliere [redacted] 18,30 e 21 visita zoo 10/15 informazioni tel. 317.3963/4 Mercoledì riposo settimanale.

RITROVI

AL BAGATELLE: [redacted] «A Passo di danza»
[redacted]: ore 15,30 danze
CLUB 84: oggi chiuso domani ore 15,30 con Franco Orsini danze e ritmi per tutti ore 21 Gribaudo e la sua orchestra in «Liscio D.O.C.».
DU PARC MUSIC-HALL (tel. 521.5538 - [redacted]1.5275): oggi riposo, domani ore 21.
FORTINO DANZE: ore 15,30 liscioteca Armando ingresso libero.
K 11 Valperga (To): domani discoliscio e scuola di ballo gratuita diretta dal M. Tecchio.
LE ROI: di tutto un po'... di più.
NUOVO GARDEN (tel. 656.659): ore 15 discomusica liscio «A passo di danza».
TANGO: sala danze classica elegante danze ore 21

BLUE NOTE - NIGHT CLUB: Ostricheria piano bar, Gelo e Frank. Per prenotazioni tel. 964.3434 Condove.
DISCOTECA MON REVE (tel 740.615): prenota la tua festa personalizzata.
PATIO DISCOTECA (Moncalieri 348): tutta la sera ore 22.
RISTORANTE PIZZERIA MACUMBA (Pinerolo): cena danzante con orchestra. Tel. 0121/74 115.
TRILU[redacted] se magna e [redacted] se [redacted] Pren. tel. 514.496 - 436.1488.
TRILUSSA: E' Trilussa per Gente Trilussa.

GALLERIE E MUSEI

[redacted] **CLUB** (v. della Rocca 39 - Tel. 838.331): Incisori giapponesi: Surimono.
GALLERIA AVERSA (via C. Alberto 24 - Tel 532.082): Maestri pittori [redacted] italiano.
GALLERIA LA ROCCA «Gli arredamenti» [redacted] 874.644 Vi offre la possibilità di sceglie[redacted] il vostro [redacted] personale fra migliaia [redacted] immagini di qualità
PALAZZO REALE: «Chagall. Disegni inediti dalla Russia a Parigi». Or. 10-14; 15-19,30. Chiuso il lunedì. Fino al 24 febbraio 1991.
SALAMON L'ARTE [redacted] (via Cossila 6 - Torino - [redacted] 669.2225): «Torino - segni, strutture, immagini». Or.: 9,30-12,30; 16-19,30.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: (tel. 885.408): Natale 1990
BERMAN: Angiolo Volpe «Maremma».
DAVICO: Federica Galli. Acqueforti.
LA BUSSOLA (via Po 9): «Animali eccellenti» collettiva a tema di Artisti del '900 e contemporanei.
LA GIOSTRA (Asti): Maestri moderni.
LE IMMAGINI: Vincenzo Galli. Acqueforti 1970-1990.
MICRO' [redacted] Vittorio 10): grafica d'autore.
NARCISO (p.zza C. Felice 18): «39 Vedute di Venezia», di Federica Galli.
[redacted] **FIN-ART** [redacted]**EASING** (corso Vittorio 82, tel. 543.383): Enzo Faraoni.

TEATRO COLOSSEO TEATRO
Radio Veronica One
[redacted] sera ore [redacted]
Repliche fino al 13 gennaio
[redacted]
VAUDEVILLE
storia con musiche di un provinciale a Parigi
Prev. cassa Teatro or. 10-13; 15-19 - Tel. [redacted]

TEATRO di [redacted]
piazza Massaua 9 - Tel. 795.803
Questa sera ore 21,15
GIPO FARASSINO in
[redacted] A VEUL MARIESSE!
Successo comico con
[redacted] Lottero
Renzo Lori e
Margherita Fumero

TEATRO ALFIERI
STREPITOSO [redacted]
di
[redacted]
con
GIANFRANCO JANNUZZO
Da oggi [redacted] domenica 13
[redacted] 5 [redacted]

Tutti i martedì su
STAMPASERA
la rubrica
[redacted]
foto·video

Titanus DISTRIBUZIONE
Dopo HELLRAISER...
da VENERDI' UNO NAZIONALE

al TORINO
PAMELA PRATI

Al cinema
con i bambini
Una serata
in allegria

EQUINOXE VIAGGI
LA STAMPA

"LA VELA"

INCONTRO CON I PROTAGONISTI.
AVVENTURA E COMPETIZIONE
COMMENTATE IN DIRETTA.

MARTEDI' 15 GENNAIO ORE 21,30
BIG CLUB CORSO BRESCIA 28

INVITI FINO AD ESAURIMENTO
SALONE LA STAMPA, VIA ROMA 80 TORINO
EQUINOXE VIAGGI, VIA DEI MILLE 18 TORINO

LA STAMPA E LO SPORT

COLLEGIO DEL MONDO UNITO DELL'ADRIATICO
34012 DUINO (TRIESTE), VIA TRIESTE 29 - TELEFONO 040/208822
studio battistella trieste

hai 16 anni?
[redacted] frequentando la [redacted] superiore? ti interessa vivere, studiare, dedicare

parte del [redacted] tempo al servizio sociale verso i meno fortunati, insieme con giovani di oltre 60 paesi? Afganistan, Angola, Australia, Austria, Bermuda, Bolivia, Brasile, Bulgaria, Canada, Cecoslovacchia, Cile, Cina, Cipro, Danimarca, Egitto, Etiopia, Filippine, Finlandia, Germania, Giappone, Gran Bretagna, Grecia, Guatemala, Hong Kong, India, Israele, Jugoslavia, Kenia, Lesoto, Malesia, Malta, Messico, Nepal, Nigeria, Norvegia, Olanda, Pakistan, Palestina, Panama, Polonia, Portogallo, Romania, Senegal, Spagna, Sri Lanka, Sud Africa, Svezia, Svizzera, Swaziland, Tunisia, Turchia, U.R.S.S., U.S.A, Uganda, Ungheria, Uruguay, Venezuela, Zambia, Zimbabwe
Vuoi fare due anni impegnativi prima dell'Università?
Se la risposta a queste domande è sì, allora puoi concorrere per una

borsa di [redacted]

al Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico o ad uno dei Collegi all'estero (Galles, Singapore, Canada, Swaziland, Stati Uniti). Alla fine del biennio potrai conseguire il Diploma di Baccalaureato Internazionale, parificato alla Maturità, che ti apre le porte [redacted] università in tutto il mondo. La conoscenza della lingua inglese non è indispensabile per l'ammissione anche se si studia in inglese acquisendo un uso corretto della lingua stessa scritta e parlata. Il Collegio sta ora compiendo il suo 9° anno accademico e, insieme con la Commissione Nazionale, desidera ringraziare tutti coloro che dal 1982 al 1990 hanno offerto borse di studio agli studenti [redacted] italiani che stranieri.

Il [redacted] di Concorso è stato inviato a tutti gli Istituti di Istruzione secondaria superiore italiani, ma se ne possono richiedere copie. Informazioni e domande di ammissione a: Commissione Nazionale Italiana per i Collegi del Mondo Unito - ufficio selezione allievi - presso: Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico - via Trieste 29 34013 Duino (Trieste) - tel. (040) 208822 - dal lunedì al venerdì ore 09-13.

Presentazione [redacted] domande entro il 31 gennaio 1991

per le borse di studio offerte
[redacted]
Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia (Legge Regionale), Piemonte (L.R.), Emilia Romagna (L.R.), Sardegna (L.R.), Veneto (L.R.), Lazio, Campania, Lombardia, Toscana, Ministero Affari Esteri: D.G. Cooperazione [redacted] Sviluppo, D.G. Emigrazione e Affari Sociali, D.G. Relazioni Culturali, Commissioni Nazionali dei Collegi del Mondo Unito e Mountbatten Memorial Fund

Universita Popolare Trieste, Veneziana Vetro

PK publikompass
Per [redacted] pubblicità su [redacted] STAMPA e STAMPA SERA
20123 Milano Via Carducci 29 - Tel. (02) 85.961
10126 Torino Corso M. d'Azeglio 60 - Tel. (011) 65.211
28100 Novara Via S. Francesco d'Assisi 18 - Tel (0321) 33.341

tieffe9
Perché non è peccato tradire ...

Ieri [redacted] oggi [redacted] TV per l'informazione
RETE [redacted]
a Torino: canale 37 MANILA

Emittente storica, dal 1978 ha trasmesso 74.000 ore ininterrottamente: [redacted] è il futuro

MEMORIZZAILCANALETRENTASETTE
SULNUMERONOVEDELTUOTELECOMANDO

Questa sera al Circolo della stampa Semolini-Luz per la «Nuova Arca»

Le Sonate del fanciullo Mozart

Flauto e pianoforte nelle composizioni londinesi

«Mozart fanciullo» al Circolo della stampa di Corso Stati Uniti, questa sera alle 21, per le «Soirées di Palazzo Ceriana Mayneri», la stagione di musica-letteratura organizzata dalla «Nuova Arca». Protagonisti della serata dedicata a Mozart nel bicentenario della morte, avvenuta il 5 dicembre 1791, sono [redacted] flautista Antonmario Semolini, docente al Conservatorio [redacted] Torino, ed il pianista brasiliano Fabio Luz.

«Sei Sonate composte ad otto anni [redacted] età» è il sottotitolo originale delle Sonate per «Violon ou flaute traversiere», che Amadeus scrisse a Londra e dedicò «A Sa Majesté Charlotte Reine de La Grande Bretagne». Sonate, tutte in tre movimenti, numerate da 1 [redacted] 5 e copiate dal padre Leopoldo e dallo stesso compositore nell'album della sorellina Marianna.

In tutte le Sonate c'è freschezza tematica, s'annunciano l'inesauribile capacità inventiva del piccolo musicista, i germi di quella genialità che gli sarà riconosciuta in tutto il mondo e che [redacted] oggi suscita meraviglia in chi ascolta la sua musica: egli, in queste Sonate, sembra attratto dallo strumento solista (in questo caso il flauto) e lascia ad esso ampia libertà d'espressione nello spazio di una linea melodica inconfondibile: prova inequivocabile di ciò che Mozart diverrà nella sua tormentata, breve esistenza.

Non per nulla è il compositore più eseguito [redacted] più amato, anche se [redacted] riconoscerà che gran parte dell'attuale popolarità si deve ascrivere al film «Amadeus» del regista Milos Forman, che ha scatenato un'impensabile curiosità per la vita del musicista salisburghese.

Ad accrescere poi la fama di Mozart in occasione del bicentenario della morte, ma già avviata [redacted] un anno abbondante di anticipo in tutta Europa, è stata un'iniziativa di grande respiro, «Mozart Europeo», varata dal ministero Turismo e Spettacolo, grazie al progetto predisposto da Italo Gomez, che collega in un grandioso affresco, gli itinerari musicali europei mozartiani: un «viaggio nelle capitali d'Europa», che rendono al compositore [redacted] merito di aver anticipato idealmente quell'unità federale considerata oggi una grande conquista politica e civile.

Le «Soirées» proseguiranno [redacted] Circolo della stampa il 23 gennaio con «Romanticismo Europeo», protagonisti Renzo Giovampietro [redacted] il pianista Mario Dalbesio, ma prima, il 22, [redacted]l'Aula Magna dell'Università di Via Verdi 8, ore 17,30, l'attore darà vita alla lettura del [redacted] Leopardi. (ar. ca.)

Il flautista Antonmario Semolini al Circolo della stampa per Mozart

Chiuso al Massimo il Festival dedicato a Tashlin

La carica dei tremila per i vecchi cartoons

Una settantina di cortometraggi sul film d'animazione americano. E' ciò che ha offerto come dono di Natale il Cinema Massimo [redacted] il suo «Festival del cartone animato», che si è concluso ieri nella Sala Tre con quattro proiezioni tra pomeriggio e sera dedicate a un grande artista hollywoodiano del settore, Frank Tashlin.

Prima [redacted] Walt Disney e Ub Iwerks, poi [redacted] la Warner Bros e la Columbia, Tashlin si impose nell'animazione degli Anni Quaranta come un innovatore [redacted] campo stilistico, imponendo [redacted] sceneggiature e regie un punto di vista maggiormente «filmico», che privilegiasse ad esempio tagli diversi di inquadratura. A lui si rifanno anche le gags che caratterizzano tutta l'animazione [redacted] quel periodo, [redacted] la classica scenetta del masso in bilico per qualche secondo prima di schiantarsi su un malcapitato di passaggio.

Sulla scia di Roger Rabbit e poi della Sirenetta disneyana, l'interesse per l'animazione si [redacted] risvegliato e non solo nel pubblico bambino. Il Massimo ha annusato l'aria e ha riproposto la formula del Festival, il terzo dalla riapertura del cinema di via Montebello. Cartoni di tutti i tipi, «colti» e meno, sono sfilati sullo schermo dal 27 dicembre [redacted] ieri. «Una presenza di almeno 3 mila persone» è il primo bilancio degli organizzatori. Quattro proiezioni al giorno, di cui due pomeridiane, gli appuntamenti più apprezzati sono [redacted] stati quelli con Bugs Bunny (più di 800 persone in due giorni) [redacted] con gli altri famosissimi personaggi [redacted] comics: [redacted] tutti Braccio di Ferro e Topolino.

A primavera, una rassegna dedicata [redacted] un altro grande dei cartoons degli Anni Cinquanta: Tex Avery. (gr. c.)

GLI SPETTACOLI

PRIME VISIONI

Sala	Programma
Adua 200 c. Giulio Cesare 67 Tel. 65.65.21. Or. 15,30 17,50/20,10/22,30 **Ingr. 9000 / Rid. 6000**	**Presunto innocente** *di Alan Pakula con H. Ford, G. Scacchi (Usa '90)* — Un magistrato che conduce le indagini sull'omicidio di una collega è accusato dalle prove raccolte ed è processato. E' colpevole o vittima di un complotto? N. V. 2h 08' **Thriller**
Adua 400 c. Giulio Cesare 67 Or. 16/18,10/20,20/22,30 Tel. 65.65.21 **Ingr. 9000 / Rid. 6000**	**Tre scapoli e [redacted] bimba** *di Emile Ardolino con T. Selleck, S. Guttenberg, T. Danson (Usa '90)* — 5 anni dopo 3 scapoli e un bebè, la bimba è cresciuta e i 3 protagonisti la educano e combattono con gli ammiratori della sua mamma... N.V. 1h 45' **Commedia**
Ambra v. Chiesa della Salute 77 Tel. 29.71.07 - 14,30/16,05 17,40/19,15/20,50/22,30 **Ingr. 9000 / Rid. 6000**	Oggi chiuso
Ambrosio c. V. Emanuele II [redacted] T. 54.70.07. Or. 15,30 17,50/20,10/22,30 **Ingr. 6000**	**Atto di forza** *di Paul Verhoeven con Arnold Schwarzenegger, R. Ticotin, S. Stone (Usa '90)* — Nel 2084, spinto da sogni e ricordi, un uomo cerca la sua identità sul fantastico mondo di Marte tra pericoli e violenza. N. V. 1h 53' **Fantastico**
Ambrosio P. c. V. Emanuele II 52 T. 54.70.07. Or. 15,50 17,30/19,10/20,50/22,30 **Ingr. 6000**	**Italia-Germania 4-3** *di A. Barzini con G. Cederna, F. Bentivoglio, N. Brilli (Italia '90)* — 4 amici, ex sessantottini, rivedono in Tv la storica vittoria degli azzurri ma il salto nel passato non cancella le amarezze di oggi. N.V. 1h 23' **Comm. drammatica**
Arlecchino corso Sommeiller 22 Tel. 58.71.90. Or. 15,30 [redacted].50/20,10/22,30 **Ingr. 9000 / Rid. 6000**	**Stasera a casa di Alice** *di e con Carlo Verdone, con Ornella Muti, Sergio Castellitto (Italia '90)* — Filippo ha un'amante: Alice. Anche suo cognato Saverio, cercando di separarli, s'innamora di lei, ma Filippo si ingelosisce. N.V. 2h [redacted]
Capitol via San Dalmazzo 24 Tel. 54.06.05. Or. 17,35 19/20,45/22,35 **Ingr. 9000 / Rid. 6000**	**La sirenetta** *di J. Musker e R. Clements, prod. Walt Disney, abb. a «Paperino guardiano del faro» (Usa '89)* — La sirenetta Ariel sogna di diventare una ragazza. Un giorno salva il principe Eric e se ne innamora... N. V. 1h 30' **Cartone animato**
Centrale via Carlo Alberto 27 Tel. 54.01.10. Or. 16,10 18,15/20,20/22,30 **Ingr. 9000 / Aiace 5000**	**Taxi blues** *di Pavel Lounguine con Piotr Mamonov, Piotr Zaitchenko (Urss-Francia '90)* — In una Mosca squallida il legame ossessivo fra un tassista dalla mentalità ristretta e un geniale sassofonista alcolizzato. N. V. 1h 48' **Drammatico**
C. Chaplin 1 via Garibaldi 32/E Tel. 54.52.45 - [redacted]: 16,40 18,40/20,40/22,40 **Ingr. 9000 / [redacted]id. 6000**	**Verso sera** *di F. Archibugi con M. Mastroianni, S. Bonnaire, Z. Incrocci (Italia '90)* — Le due anime del movimento del '77 si confrontano nel rapporto tra un intellettuale comunista altoborghese e la nuora ribelle. N.V. 1h 37' [redacted]
C. Chaplin 2 via Garibaldi 32/E Tel. 54.52.45 - Or.: 16,30 18,30/20,30/22,30 **Ingr. 9000 / Rid. 6000**	**Vacanze di Natale 90** *di Enrico Oldoini con Massimo Boldi, C. De Sica, E. Greggio (Italia '90)* — 2 mariti traditori, un vincitore alle corse, un perditempo e un innamorato in 4 divertenti episodi sullo sfondo delle vacanze a St. Moritz. N.V. 1h 37' **Comico**
Cristallo via Goito 5 Tel. 650.71.00. Or. 15,40 17,30/19,10/20,50/22,40 **Ingr. 9000 / Rid. 6000**	**Fantozzi alla riscossa** *di Neri Parenti con Paolo Villaggio, Milena Vukotic, Gigi Reder (Italia '90)* — Riassunto dalla ditta, Fantozzi fa da prestanome e finisce in galera. Lo salva la moglie Pina pubblicando le sue memorie... N.V. 1h 31' **Comico**
Doria via Gramsci 9 Tel. 54.24.22. Or.: 15,25 17/18,50/20,40/22,30 **Ingr. 9000 / Rid. 6000**	**La sirenetta** *di J. Musker e R. Clements, prod. Walt Disney, abb. a «Paperino guardiano del faro» (Usa '89)* — La sirenetta Ariel sogna di diventare una ragazza. Un giorno salva il principe Eric e se ne innamora... N. V. 1h 30' **Cartone animato**
Eliseo Grande piazza Sabotino Tel. 447.52.41. Or.: 14,30 17/19,50/22,30 **Ingr. 9000 / Rid. 6000**	**Il tè nel deserto** *di Bernardo Bertolucci con D. Winger, J. Malkovich (G.B. [redacted])* — Nel 1947 una coppia in crisi di artisti americani viaggia verso il cuore del deserto africano alla ricerca impossibile di soluzioni e quiete. Da Bowles. N.V. 2h 18' **Dramm.**
Eliseo [redacted] piazza Sabotino Tel. 447.52.41. Or. 15,30 17,50/20,10/22,30 **Ingr. 9000 / Rid. 6000**	**Nikita** *di L. Besson con T. Karyo, A. Parillaud, J. Moreau (Francia '90)* — Una ragazza drogata e ribelle, condannata all'ergastolo, viene dichiarata morta e assorbita come killer da [redacted] misterioso servizio. N. V. 1h 50' **Giallo**
Eliseo Rosso piazza Sabotino Tel. 447.52.41. Or. 14,40 16,30/18,30/20,30/22,30 **Ingr. 9000 / Rid. [redacted]**	**Tre scapoli e [redacted]** *di Emile Ardolino con T. Selleck, S. Guttenberg, T. Danson (Usa '90)* — 5 anni dopo 3 scapoli e un bebè, la bimba è cresciuta e i 3 protagonisti la educano e combattono con gli ammiratori della sua mamma... N.V. 1h 45' **Commedia**
Empire p. Vittorio Veneto 5 Tel. 871.042 [redacted]. 15,30 17,15/19/20,45/22,30 **Ingr. 9000 / Rid. 6000**	**Le comiche** *di N. Parenti con P. Villaggio, R. Pozzetto (It. '90)* — Sei episodi comici in cui due attori del passato si ritrovano nel mondo di oggi [redacted]e imbianchini maldestri, sosia di gangsters, impiegati di pompe funebri... N. V. 1h 30' **Comico**
Erba c.so Moncalieri 241 Tel. 696.55.47. Or.: 20,30/22,30 **Ingr. 9000**	**Tre scapoli e una bimba** *di Emile Ardolino con T. Selleck, S. Guttenberg, T. Danson (Usa '90)* — 5 anni dopo 3 scapoli e un bebè, la bimba è cresciuta e i 3 protagonisti la educano e combattono con gli ammiratori della [redacted] mamma... N.V. 1h 45' **Commedia**
Faro via [redacted] 30 Tel. 83.22.14 - Ap.: 18,15 fam 18,30/21,30 **Ingr. 9000**	**Cinecircolo «The stand in»** Film in lingua inglese. Proiezioni riservate ai soci
Fiamma corso Trapani [redacted] Tel. 315.20.57. Or.: 15,45 18/20,15/22,30 **Ingr. 9000 / Rid. 6000**	**Rocky V** *di John Avildsen con Sylvester Stallone, Talia Shire, Burt Young (Usa '90)* — Finito come pugile e in crisi come uomo, Rocky riscopre la voglia di vincere allenando un giovane e promettente boxeur. N.V. 1h 52' **Commedia**
Gioiello v. C. Colombo 31 bis Tel. 500.760 Or.: 20,20/22,30 **Ingr. 9000 / Rid. 6000**	**Pretty Woman** *di Garry Marshall, [redacted] Richard Gere, Julia Roberts, Laura San Giacomo (Usa '90)* — Un industriale ricco ed elegante incontra la donna della sua vita, che però è una prostituta d'alto bordo... [redacted] V. 1h 40' **Commedia**
Ideal corso Beccaria 4 Tel. 521.43.16. Or.: 15,10 17/18,50/20,40/22,30 **Ingr. 9000 / Rid. 6000**	**La storia infinita 2** *di George Miller con Jonathan Brandis, Kenny Morrison, Clarissa Burt (Usa '90)* — Il regno di Fantàsia a causa dell'avidità degli uomini rischia [redacted] nuovo l'estinzione. Toccherà al piccolo Sebastian salvarlo. N.V. 1h 25' **Fantastico**

PRIME VISIONI

Sala	Programma
King Kong CINESTUDIO via Po 21 Tel. 839.75.02. Or.: [redacted] 18,10/20,20/22,30 **Ingr. 9000**	**Linea mortale** *di Joel Schumacher con Julia Roberts, Kiefer Sutherland, Kevin Bacon (Usa '90)* — Un gruppo di studenti di medicina affronta il rischio di una morte temporanea per scoprire se esista e come sia l'aldilà. V. M. 14 1h 51' **Drammatico**
Lilliput via XX Settembre 15 bis Tel. 53.71.00. Or.: 14,50 16,45/18,40/20,35/22,30 **Ingr. 9000 / Rid. 6000**	**Fantozzi alla riscossa** *di Neri Parenti con Paolo Villaggio, Milena Vukotic, Gigi Reder (Italia '90)* — Riassunto dalla ditta, Fantozzi fa da prestanome e finisce in galera. Lo salva la moglie Pina pubblicando le sue memorie... N.V. 1h 31' **Comico**
Lux Galleria S. Federico Tel. 54.12.83. Or.: 15,10 17,05/19/20,40/22,35 **Ingr. 9000 / Rid. 6000**	**Tartarughe Ninja alla riscossa** *di Steven Barron con Judith Hoag, Elias Koteas (Usa '90)* — 4 tartarughe umanoidi esperte dell'arte marziale Ninja lottano contro il perfido [redacted]r e il suo clan per salvare New York dal teppismo. N.V. 1h 27' **Fantastico**
Nazionale [redacted] via Pomba 7 Tel. 812.41.73. Or.: 16 18,10/20,20/22,30 **Ingr. 9000 / Rid. 6000**	**Tre scapoli e una bimba** *di Emile Ardolino con T. Selleck, [redacted]. Guttenberg, T. Danson (Usa '90)* — 5 anni dopo 3 scapoli e un bebè, la bimba è cresciuta e i 3 protagonisti [redacted] educano e combattono con gli ammiratori della sua mamma... N.V. 1h 45' **Commedia**
Nazionale [redacted] [redacted] Pomba 7 Tel. 812.41.73. Or.: [redacted] 17,20/19,55/22,30 **Ingr. 9000 / Rid. 6000**	**Il tè nel deserto** *di Bernardo Bertolucci con D. Winger, J. Malkovich (G.B. '90)* — Nel 1947 una coppia in crisi di artisti americani viaggia verso il cuore del deserto africano alla ricerca impossibile di soluzioni e quiete. Da Bowles. N.V. 2h 18' **Dramm.**
Nuovo Odeon via Venafro 8 Tel. 749.23.62. Or. unificato 18,30/21,30 **Ingr. 9000**	Oggi [redacted]
Olimpia 1 via Arsenale 31 Tel. 53.24.48. Or.: 15,30 17,50/20,10/22,30 **Ingr. 9000 / Rid. 6000**	**Nikita** *di L. Besson con T. Karyo, A. Parillaud, J. Moreau (Francia '90)* — Una ragazza drogata e ribelle, condannata all'ergastolo, viene dichiarata morta e assorbita come killer da un misterioso servizio. N. V. 1h 53' **Giallo**
Olimpia 2 via Arsenale 31 [redacted]. 53.24.48. Or.: 15,30 17,50/20,10/22,30 **Ingr. 9000 / Rid. 6000**	**Ghost - Fantasma** *di J. Zucker con P. Swayze, D. Moore, W. Goldberg (Usa [redacted])* — Un giovane assassinato diventa un abile fantasma invisibile e rimane sulla Terra per aiutare [redacted] ragazza che ama e combattere i cattivi. N. V. 2h 05' **Commedia**
Reposi via XX Settembre [redacted] Tel. 53.14.00. Or.: 15,45 18/20,15/22,30 **Ingr. 9000 / Rid. 6000**	**Rocky V** *di John Avildsen con Sylvester Stallone, Talia Shire, Burt Young (Usa '90)* — Finito come pugile e in crisi come uomo, Rocky riscopre la voglia di vincere allenando un giovane e promettente [redacted]. N.V. 1h 52' **Commedia**
Romano [redacted] Subalpina Tel. 51.01.45 Or.: 15/17,30/20/22,30 **Ingr. 9000 / Rid. 6000**	**Il tè [redacted] deserto** *di Bernardo Bertolucci con D. Winger, J. Malkovich (G.B. '90)* — Nel 1947 una coppia in crisi di artisti americani viaggia verso il cuore del deserto africano [redacted] ricerca impossibile di soluzioni e quiete. Da Bowles. N.V. 2h [redacted] **Dramm.**
Studio Ritz via Acqui 2 Tel. 83.05.21. Or.: 15,30 17,50/20,10/22,30 **Ingr. 9000 Aiace 5000**	**Ghost - Fantasma** *di J. Zucker con P. Swayze, [redacted], W. Goldberg (Usa '90)* — Un giovane assassinato diventa un abile fantasma invisibile e [redacted] sulla Terra per aiutare la ragazza che ama e combattere i cattivi. N. V. 2h 05' **Commedia**
Vittoria via Roma 356 Tel. 51.[redacted]. Or.: 15,55 18,10/20,20/22,30 **Ingr. 9000 / Rid. 6000**	**Vacanze di Natale [redacted]** *[redacted] Enrico Oldoini con Massimo Boldi, C. De Sica, E. Greggio (Italia '90)* — 2 mariti traditori, un vincitore alle co[redacted], un perditempo e un innamorato in 4 divertenti episodi sullo sfondo delle vacanze a St. Moritz. N.V. 1h 37' **Comico**
Zeta via Colinesca 12 Tel. 749.20.07 Or.: 17/20,30/22,30 **Ingr. 8000**	**Cinecircolo Il Pungolo** Domani **Un angelo alla mia porta**

ALTRE VISIONI

Sala	Programma
Agnelli via Paolo Sarpi 117 (tel. 612 135) - Ingr. 4500	
Araldo via Chiomonte 3 (tel. 331.764)	Vedi teatri. Domenica: **Indiana Jones e l'ultima crociata.** Ore 15-17
Cuore via Nizza 56 (tel. 687.668)	**Born on the Fourth of July (Nato il 4 luglio),** versione originale inglese. Or.: 20; 22,30
Fregoli piazza S. Giulia 2 bis (tel. 812.2312)	Oggi riposo. Domani **Weekend con il morto,** regia di Ted Kotcheff. Or.: 20,30; 22,30
Lanteri c. G. Cesare 80 (tel. 284.134)	
Massaua piazza Massaua 9 (tel. 795.803)	Vedi Teatro di Torino
Selene d'Essai corso Belgio 53 (tel. 874.171)	**Il giallo del bidone giallo** di e con Emilio Estevez con C. Sheen. Or.: 20,30; 22,30
Valdocco via Salerno 12 (tel. 522.42.79)	Oggi chiuso. Sabato **Alla ricerca della Valle incantata,** cartoni animati colori. **Come divertirsi con Paperino e Company,** di Walt Disney. Ore 16
Drive In via Valenza ang. via Genova (tel. 630.060)	

TEATRI

Sala	Programma
Teatro Regio piazza Castello 215 Tel. 88 151	**Concerto di Paolo Conte** Domenica 20 gennaio ore 16 e 21 e lunedì 21 gennaio ore 21. Biglietteria piazza Castello 215 tel. 011-8815.241/242. Orario: 10-12; 15,30-18. Domenica 10-12, 14-18,30. Lunedì chiusa.
Piccolo Regio p. Castello 215 Tel. 88.151	**Audizioni discografiche** [redacted] 17,30, Il Regio tra parole e musiche 1740 [redacted] Giorgio Gualerzi. Ingresso libero. (Vedere anche rubrica teatri).

TEATRI

Sala	Programma
Adua c. Giulio Cesare 67 Tel. 287.871-248.2276 Tram 4; Bus 50/51	**Elogio della Pazzia** Il **Gruppo della Rocca** oggi e domani ore [redacted]. Da Erasmo da Rotterdam ed altri. Bigl. L. 9000 int.; L. 6000 rid. Prevendita c/o T. Adua. 15,30-19. Abb. «Invito a teatro» 4 spett. a scelta su 8 L. 54.000. Tel. 248.2276-287.871.
[redacted] Teatro via Casalborgone 16/1 Tel. 812.61.14	
Alfieri piazza Solferino 4 Tel. 535.440 Tram 13 Bus 14/14s/50/59/59s/67	Stasera ore 20,45 Garinei & Giovannini presentano Gino Bramieri con Gianfranco Jannuzzo in **Gli attori lo fanno sempre.** Due atti di Terzoli e Vaime. Regia Pietro Garinei. Biglietteria tutti i giorni 9-13/15-19 e un'ora prima dell'inizio degli spettacoli.
Araldo via Chiomonte 3 Tel. 331.764 Tram 15/16 Bus 33/42/55	**Teatro dell'Angolo** Oggi ore 10 il Teatro dell'Angolo presenta **Voci d'Amore** con B. Dolza e V. Zinola. Inf. e pren. tel. 482.343. Da venerdì a domenica ore 21,15 Ennio Marchetto in **Abrakar[redacted]re.** Pren. da giovedì ore 16-19.
Auditorium Rai piazza Rossaro Tel. 880.74.681 Tram 16/18	**Auditorium Rai - Unione Musicale** Sono pari, ore [redacted] precise Elizabeth Norberg-Schulz soprano, Irwin Gage pianoforte. In programma Lieder di Schumann, Grieg, Debussy e Strauss. Biglietti numerati L. 20.000, ingressi L. 13.000. Informazioni tel. 544.523.
Carignano piazza Carignano 6 Tel. 537.998 Tram 13/15 Bus 61	
Colosseo via M. Cristina 73 Tel. 669 8034 Tram 16/18 Bus 67 linea 9	[redacted] sera ore 21, repliche fino al 13 gennaio, Leo Gullot[redacted] **Vaudeville a Parigi** suggerita da Courteline, Feydeau, Hennequin, Veber e altri. Con Fabio Grossi, Franco Mescolini. Scritto e diretto [redacted] Beppe Navello. Prev. cassa teatro ore 10-13, 15-19. [redacted]. 669.8034.
Teatro Erba [redacted] Moncalieri 241 Torino Tel. 696.55.47	**Stagione teatrale 1990-91** Tutte le sere [redacted] 21, festivo ore 16, Compagnia Torino spettacoli in: **Trappola per topi,** di Agatha Christie, con Erica Giovine. Ultima settimana.
Garybaldi Teatro via Garibaldi 4 Settimo Torinese	Questa sera ore 21 e domenica ore 16 doppio spettacolo **Kookaburra** (Cucabarra) storie aborigene al tempo dei sogni con A. Zamboni, testi B. Pellegrini, scene L. Diana, musiche P. Pizzimenti. Prod. Settimo Volteira. **Terra** di e con P. Roman da S. Benni. Prod. Settimo. [redacted]. 80.11.746.
Gianduja v. S. Teresa 5 tel. 530.238	**Marionette Lupi** Ogni domenica ore [redacted] a grande richiesta ritornano le fiabe più belle **Cenerentola** e **Pinocchio** con le [redacted] Marionette Lupi. Inf. e pren. recite scolastiche via S. T[redacted] 3, tel. 530.238.
Juvarra via Juvarra 15 Tel. 513 705	Dal [redacted] **Akroama** presenta: **Storiafinita** di Lelio Lecis. Con Valeriano Gialli e Elisabetta Podda. Regia di Lelio Lecis. Inf. [redacted]. ore [redacted]. Tel 51.37.05. E' in vendita la Juvarra [redacted]: molto più di un abbonamento
Lingotto	
Nuovo c.so M. D'Azeglio 17 Tel. 655.552 Bus 42/47/67	**Il gesto e l'anima** Riposo. Prossimo appuntamento 19-20-21/1 Ballet Theatre de l'Est diretto [redacted] Lorca Massine in **Zorba il Greco,** musica di M. Theodorakis, coreografia di L. Massine. 1-2/2 Lindsay Kemp in **Onnagata.**
Teatro Agnelli Assemblea Teatro Via Paolo Sarpi 117 Torino	La Stregagatto premio nazionale ETI di Teatro Ragazzi. Il 15 e 16/1 ore 10 il teatro del Barattolo [redacted] **Konos** di S. Bellotti; regia di S. Bellotti e F. Biagioni. Per inf. tel. 771.0225 - 741.3127.
Teatro di Torino piazza Massaua 9 Tel. 795.803 Bus 36/38/62/62s	Questa sera ore 21,15 Gipo Farassino in **Gironda a vent mariesse),** successo comico con R. Lori, V. Lottero e Margherita Fumero. Informaz. e prenot. cassa teatro ore 10-12, 18-19. Tel. 795.803.
Voltaire via Cavour 9 tel. 541.498	Da venerdì 11 ore 21, Odin Teatret in **Memoria** di E. Barba, con Else Marie Laukvik e Frans Winter, musiche di Frans Winter [redacted] popolari Yddish. [redacted]. a 9 spett. 70.000 interi, 50.000 ridotti. Inf. e pren. obbligatoria, 541.498

ASSOCIAZIONI CULTURALI

Sala	Programma
C. Cult. Français via Pomba 23 Tel. 545.338	Orario continuato [redacted] 9/20
Massimo Uno [redacted] Montebello 8 Tel. 871 048 Tram 15 Ingresso L. 6000	**Prima [redacted] rivoluzione** *di Bernardo Bertolucci [redacted] Adriana Asti, Francesco Barilli (1964)* Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
Massimo Due via Montebello 8 Tel. 871.[redacted] Tram 15 Ingresso L. [redacted]	I B-Movie della RKO e della Monogram degli Anni 30 e 40: ore 17 **Flight from Glory** [redacted] Landers; ore 18,30 **Youth runs wild** di Robson; ore 21 **The fall** [redacted] di Le Borg da Cornell Woolrich; [redacted] 22,30 **Seven miles from Alcatraz.** Trad. [redacted]. it. [redacted] tutti i [redacted].
Massimo Tre via Montebello 8 Tel. 871.048 Tram 15 Ingresso L. 6000	**Io e il vento** *di Joris Ivens e Marceline Loridan, 1988, versione italiana.* [redacted]. 16,45; 18,15; 20,50; 22,30

LUCI ROSSE

ALEXANDRA [redacted]. Sacchi 18, t. 511.293. **A.A.A. donne tuttofare cercasi,** con Gabriel Pontello, [redacted] X, Anna Jesery. Col. Viet. 18. Ap. 14, ult. 22,30.

ARCO PUSSICAT c. P. Oddone 31, t. 484.621. **Amber Lynn Personal,** con Amber Lynn e Tamara Longley. Col. Viet. [redacted]. Ap. 15, ult. 22,30. Ing. 7000.

[redacted]**NECLUB** v. Calandra 15. **Fil erotico.** Dalle 14,30 alle 23 novità assolute. Ingresso riservato ai soci.

[redacted] c. R. Margherita 106, t. [redacted] **Uraldo,** con Rambo 2. Ap. 14,30, ult. 24.

MAFFEI v. P. T[redacted]5, t. 655.334. **Camera con bellavista** (1ª visione), con Susanne Cullen, Jenny Liedemann. Col. Viet. 18. Ap. 16,30, ult. 22,30.

MAJOR l.go G. Cesare 105, t. 287.974. **Approcci,** con O. Fiore, S. Albertway. Col. Viet. 18. Ap. 15, ult. 22,30.

M[redacted] v. P. Tommaso 6, t. 650.54.70. **Amori per donne in calore** (1ª visione), con Ginger Lynn, Jamo Gilva. Col. Viet. 18. Ap. 14,30, ult. 22,30.

REGINA c. R. Margherita 123, t. 436.20.92. **Film erotico** (1ª visione), con Barbois Richard, Schreiner Charly. Col. Viet. 18. Ap. 10, ult. 22,30.

ROMA BLUE v. S. Donato 40, t. 487.765. **La vergine in calore** (1ª visione). Col. Viet. 18. Ap. 15, ult. 22,30. Ingr. 5000.

SPEZIA v. [redacted]zza 170, t. 696.3817. **L'alcova dei mille piaceri,** con Olinka Hardiman, Gabriel Pontello. Col. Viet. 18. Ap. 15, ult. 22,30.

[redacted] v. Buozzi 6, t. 530.353. **Una donna da guardare** (1ª vis.), con Pamela Prati, Giorgio Ardisson, Mauro Vestri, C. De Carolis. Col. Viet. 18. Ap. 14,30, ult. 22,30.

FUORI CITTA'

AVIGLIANA
CORSO: riposo

BARDONECCHIA
SABRINA: riposo

CARMAGNOLA
MARGHERITA: Atto di forza

CHIERI
MARILYN: Great Balls of Fire
SPLENDOR: [redacted] rain - Pioggia sporca

CHIVASSO
CINECITTA': La sirenetta
MODERNO: riposo
POLITEAMA: Rocky V

COLLEGNO
PRINCIPE: riposo
REGINA: riposo
STAZIONE: riposo
STUDIO LUCE: riposo

CUORGNE'
[redacted] riposo
PERONA: riposo

GRUGLIASCO
ROMA: riposo

IVREA
ABCINEMA: riposo
POLITEAMA: Tartarughe Ninja alla riscossa

MONCALIERI
KING KONG CASTELLO: riposo

MONTANARO
VITTORIA: Film erotico. Viet. 18

NONE
EDEN: riposo

ORBASSANO
MODERNO: Vacanze di Natale '90

PIANEZZA
ORFEO: riposo

PINEROLO
HOLLYWOOD: Vacanze di [redacted]le 90
ITALIA: Rocky V
RITZ: Cineforum

RIVOLI
GIOIELLO: riposo

SESTRIERE
FRAITEVE: riposo

SETTIMO TORINESE
BECCARIS: riposo

VALPERGA
AMBRA: Film erotico

STIEVANI

SUPER GARANZIA STIEVANI prestata dalla Comp. di Ass. U.S.A.

SUPER GARANZIA STIEVANI prestata dalla Comp. di Ass. U.S.A.

QUALITA' A PREZZI SUPER BASSI

TELEFONO PORTATILE PHILIPS MOD. PR. 60
- MOLTO LEGGERO: PESA SOLO 480 [illegible]
- BATTERIA DI GRANDE CAPACITÀ (45 MINUTI)
- CODICE SEGRETO D'ACCESSO
- 99 [illegible] TELEFONICI MEMORIZZABILI
- RIPETIZIONE DELL'ULTIMO NUMERO CHIAMATO

L. 3.7[illegible].000 SCONTO 25% *L. 2.780.000*

TELEFONO PORTATILE PHILIPS MOD. PR. 70
- 99 NUMERI TELEFONICI MEMORIZZABILI
- RIPETIZIONE DELL'ULTIMO NUMERO CHIAMATO
- INDICAZIONE DI CHIAMATA CON LAMPEGGIO
- VISUALIZZAZIONE COSTI DELLA CHIAMATA

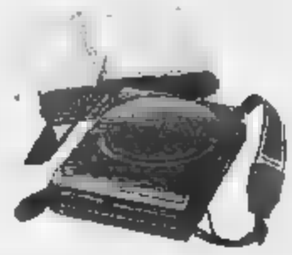
L. 3.2[illegible].000 SCONTO 25% *L. 2.450.000*

Prezzi imbattibili sulla loro auto

TELEFONI CELLULARI DELL'ULTIMA GENERAZIONE. ADATTI ALL'IMPIEGO IN CASA, IN UFFICIO, IN AUTO, O DOVUNQUE CI SI TROVI, GRAZIE ALL'ALIMENTAZIONE INCORPORATA.

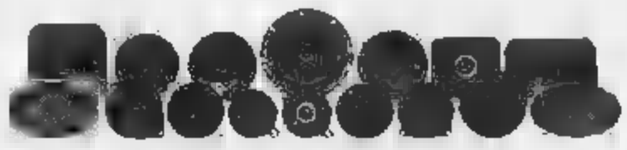
PHILIPS SPLIT
AUTORADIO TASCABILE ANTIFURTO DIGITALE

L.2[illegible].000 SCONTO 35% L.135.000



PHILIPS
COMPACT DISC PORTATILE
COMPLETO DI CUFFIE E BORSA PER IL TRASPORTO.
COMPRESO NEL PREZZO ALIMENTATORE ES 1068

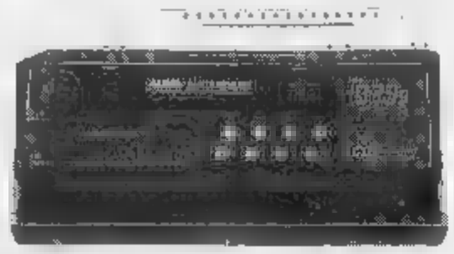
L. 3[illegible].000 SCONTO 36% *L. 240.000*



ALTOPARLANTI E SISTEMI DI TUTTE LE MARCHE PER OGNI TIPO DI AUTOMOBILE

PANASONIC
DIGITALE - AUTOREVERSE - POTENZA 16 W

L.5[illegible].000 SCONTO 45% L.280.000



AIWA
DIGITALE - AUTOREVERSE - INGRESSO C. D.
POTENZA 16 W

L. 4[illegible].000 SCONTO 40% L. 290.000

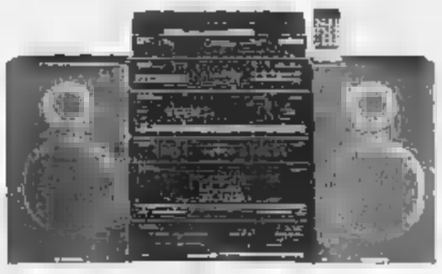
PHILIPS
DIGITALE - AUTOREVERSE - SEEK
POTENZA 12 W

L. 3[illegible].000 SCONTO 37% L. 245.000

STIEVANI

PREZZI SEMPRE IMBATTIBILI!

PIONEER

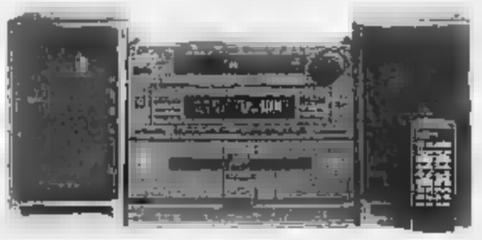


HI-FI CON TELECOMANDO
DIFFUSORI 100 W A 2 VIE - AMPLIFICATORE 33 W [illegible] CANALE - EQUALIZZATORE GRAFICO - SINTONIZZATORE FM/AM - DISPLAY FL MULTIFUNZIONE - DOPPIA PIASTRA DI REGISTAZIONE A.R.

L. 1.1[illegible].000 SCONTO 27% *L. 835.000*

COMPACT DISC CON TELECOMANDO
FUNZIONE HI-LITE - SINCRONIZZATORE DA CD A REGISTRATORE

L. 38[illegible].000 SCONTO 25% *L. 290.000*



HI-FI COMPACT SYSTEM [illegible] CD - TELECOMANDO - TIMER INTELLIGENTE - PROPER BASS - 50 W - DOPPIA PIASTRA DI REGISTRAZIONE

L. 1.2[illegible].000 SCONTO 22% *L. 960.000*

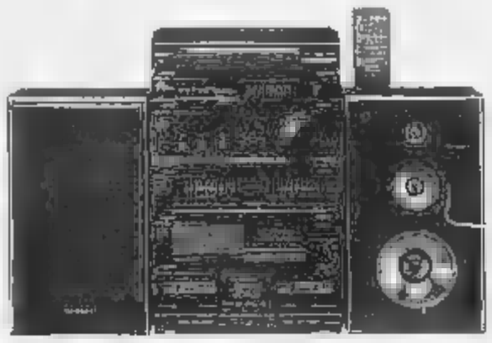
Technics

TECHNICS
COMPACT DISC - 1 BIT - TIPO MASH
CON TELECOMANDO

L. 6[illegible].000 SCONTO 30% *L. 445.000*

TECHNICS
COMPACT DISC - 1 BIT - TIPO MASH - AUTO CUE

L. 3[illegible].000 SCONTO 26% *L. 285.000*



TECHNICS
IMPIANTO HI-FI CON EQUALIZZATORE GRAFICO-TELECOMANDO - [illegible] ACUSTICHE A 3 VIE-POTENZA 70 W

L. 1.3[illegible].000 SCONTO 25% *L. 980.000*

LEGGE 80

PAGAMENTI RATEALI SENZA ANTICIPI E SENZA CAMBIALI!

SUPER GARANZIA STIEVANI prestata dalla Comp. di Ass. U.S.A.

STIEVANI Largo Giachino 93 - Torino - Tel.011-218666 (10 Lin.Ric.Aut.)

A Scarmagno, gli operai Olivetti invadono la Torino-Ivrea e rischiano il carcere

Blocco stradale, interviene il giudice

Il sindacato: «Dimostrazione spontanea»

In mille, ieri mattina, hanno bloccato l'autostrada Torino-Ivrea vicino a Scarmagno. Una protesta spontanea, dicono al sindacato, dei lavoratori Olivetti dello stabilimento da dove domani partirà la cassa integrazione. Il blocco stradale potrebbe avere conseguenze giudiziarie per i dipendenti. La Procura della Repubblica ha richiesto [redacted] dettagliato rapporto ai carabinieri di Ivrea. Arriverà sul tavolo [redacted] procuratore Bruno Tinti già questa mattina, corredato con ogni probabilità da una ricca documentazione fotografica. Gli operai di Scarmagno rischiano l'incriminazione per interruzione [redacted] pubblico servizio: un reato, il 340 del codice penale, che prevede la reclusione fino ad un anno, mentre gli organizzatori del blocco rischiano fino [redacted] cinque anni.

Dice Ugo Rigoni, della Fiom: «Si è trattato di una manifestazione pacifica che aveva lo scopo [redacted] sens..ilizzare l'opinione pubblica sulla situazione critica all'interno dell'azienda. I disagi sono stati minimi». Non sembrano pensarla allo stesso modo carabinieri [redacted] polizia stradale che hanno «isolato» per oltre un'ora il tratto dell'A 5 compreso fra i caselli di Ivrea e San Giorgio: numerosi mezzi pesanti provenienti dalla valle d'Aosta sono stati fatti uscire prima di Scarmagno. Sul blocco di ieri mattina, e soprattutto sulle eventuali responsabilità penali di chi vi ha partecipato, deciderà comunque il procuratore della Repubblica Tinti. I carabinieri, guidati dal capitano Adriano Casale, fanno capire di aver ricevuto disposizioni molto rigorose dalla Procura alla quale erano già stati inviati rapporti sul blocco dell'autostrada avvenuto [redacted] mese fa sempre da parte degli operai di Scarmagno, seguito pochi giorni dopo dalla protesta dei lavoratori Ico che avevano invaso i binari alla stazione ferroviaria di Ivrea. Spiegano i delegati di fabbrica: «Tutte le azioni di protesta organizzate finora all'Olivetti hanno arrecato disagi minimi, qualche rallentamento nel traffico cittadino durante i cortei, oppure una fermata un po' più lunga del normale di un treno». Ma l'orientamento della Procura è [redacted] applicare il [redacted] dice fino [redacted] fondo. «Non sappiamo su che basi avverranno le identificazioni degli autori del blocco autostradale - affermano i delegati sindacali - anche ieri mattina siamo stati fotografati [redacted] filmati da fotoreporter [redacted] operatori che sembravano un po' impacciati. Quasi certamente si trattava di carabinieri». Dal comando [redacted] Ivrea [redacted] una secca smentita: «Noi non abbiamo fotografato». Ancora Rigoni: «Un'affermazione abbastanza strana, visto che durante tutte le manifestazioni di questi giorni siamo stati seguiti e fotografati, quasi volessero schedarci». [redacted] conclude: «Crediamo di aver [redacted] nel modo più corretto possibile il nostro diritto alla protesta».

Il blocco dell'autostrada di [redacted] mattina rischia di [redacted] tuare il clima di tensione fra i lavoratori, soprattutto a Scarmagno, uno degli stabilimenti più [redacted] rischio nell'attuale fase di ristrutturazione aziendale. Degli oltre 2 mila tagli previsti dall'azienda per [redacted] Canavese, 950 riguardano proprio Scarmagno. Ieri pomeriggio i lavoratori hanno presidiato [redacted] lungo la palazzina che ospita la direzione del personale: «Pensavamo che venissero finalmente recapitate le lettere». Invece tutto è stato rimandato [redacted] quest'oggi.

Poche settimane fa, in pretura [redacted] Rivarolo, si [redacted] concluso con l'applicazione dell'amnistia il processo contro una dozzina di pendolari di Castellamonte che un anno fa avevano bloccato i binari della Canavesana alla stazione. Andando indietro di quindici anni, sempre sull'autostrada Torino-Ivrea vicino a San Giorgio, si era registrato un blocco, durato alcune ore, dei lavoratori licenziati dal Cotonificio Valle Susa: [redacted] loro c'era anche [redacted] vescovo di Ivrea Luigi Bettazzi, che apriva l'elenco delle persone identificate dai carabinieri e trasmesso alla Procura di Ivrea.

Guido Novaria

DA DOMANI

In «cassa» via telex

E' ufficiale: oggi arriveranno i telegrammi, domani scatterà la cassa integrazione. L'Olivetti, genericamente, continua a ribadire che le sospensioni riguarderanno 3500 dipendenti. A parte l'azienda [redacted] conosce esattamente [redacted] dei sospesi nei diversi stabilimenti. Si comincia [redacted] Scarmagno, quindi a partire da venerdì, la cassa integrazione riguarderà tutti gli altri stabilimenti [redacted] Canavese. Lunedì prossimo toccherà agli impiegati della Osn, dove l'Olivetti prevede un taglio netto di 410 occupati. Entra dunque nella fase operativa la «cura dimagrante» annunciata a novembre dall'amministratore delegato Vittorio Cassoni, mentre il governo [redacted] prepara [redacted] varare il decreto-legge sui prepensionamenti. Il sindacato, dopo [redacted] rottura delle trattative di venerdì notte, tornerà a vedersi, oggi pomeriggio, con l'azienda nell'incontro convocato dal ministro Donat-Cattin.

Ugo Rigoni sindacalista Fiom (a sinistra) sostiene che la manifestazione non ha creato disagi. Ma il procuratore della Repubblica di Ivrea, **Bruno Tinti**, ha avviato un'inchiesta

Fuori strada: incidente provocato?

Delitto di Strambino morente il giovane che si era accusato

Giuseppe Vizzini, 21 anni

Una sterzata improvvisa, [redacted] per evitare [redacted] essere scaraventato fuori strada. La manovra però non gli è riuscita e Giuseppe Vizzini, [redacted] anni, il giovane che [redacted] gennaio dell'88 si accusò del delitto del panettiere [redacted] Strambino Carmelo Rizzo, lotta con la morte nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Ivrea. L'incidente è avvenuto l'altra notte, mentre rientrava [redacted] casa, [redacted] quartiere Bellavista di Ivrea: sulla sua Renault è finito nella scarpata, all'altezza del ristorante «Maxim's» di Bollengo.

Avrebbe fatto tutto da [redacted], secondo una prima ricostruzione [redacted] dei carabinieri [redacted] Ivrea: ma sulla dinamica dell'incidente, sono numerosi gli interrogativi. Non si esclude infatti che la macchina del giovane [redacted] stata «spinta» fuori strada da un altro mezzo: ma chi poteva avere interessi a provocare l'incidente? Giuseppe Vizzini, dopo oltre un anno di carcere, era tornato a casa nel febbraio del '90 per decorrenza dei termini. Davanti al sostituto procuratore della Repubblica di Ivrea Palumbo, dopo un lunghissimo interrogatorio, aveva confessato l'assassinio del panettiere: «Mi maltrattava, quella sera mi colpì con uno schiaffo, allora gli saltai addosso». Davanti ai giudici del Tribunale per i minori aveva fornito altre versioni: «Non [redacted] solo quella notte nel retrobottega della panetteria». Saltò fuori il nome di un solo complice, Antonello Derlu. Il processo d'appello, che ha condannato Giuseppe Vizzini a dieci anni di carcere, dovrà essere ripetuto davanti ai magistrati di Milano: [redacted] ha stabilito la Cassazione [redacted] rilevando la nullità [redacted] giudizio.

Le versioni di Vizzini sul delitto si sono sprecate: «Ha mentito sistematicamente - aveva detto il magistrato inquirente - [redacted] il solo obiettivo di depistare [redacted] indagini: i veri assassini del panettiere sono [redacted] in circolazione». L'incidente dell'altra notte potrebbe [redacted] collegato a una vendetta originata proprio dal delitto di tre anni fa. Giuseppe Vizzini, in vista del nuovo processo d'appello, si era forse deciso a fare i nomi dei complici, quasi certamente gli esecutori materiali del delitto?

PROVINCIA [redacted]

Chivasso, i posti [redacted] Collocamento

Questi i posti di lavoro che saranno offerti domani, [redacted] 9, presso il cinema Cinecittà, [redacted]iazza del Popolo 3: un add. pulizia (tempo indeterminato), l'impresa Braum di Chivasso; un aiuto cuoco (tempo determinato), comune di Brandizzo; un cantoniere-netturbino (td), comune di Casalborgone.

Vinovo, petizione per [redacted] Cottolengo

Alla decisione di chiudere la Casa del Cottolengo di Vinovo, che ospita 60 persone, gli abitanti del paese hanno aperto una petizione cui hanno aderito già in 2500.

Vigone, all'asta scuole [redacted] caserma

Due ex scuole frazionali di Zucchea e Quintanello e l'ex caserma dei carabinieri in via Torino saranno vendute all'asta dal Comune. Le scuole, chiuse da tempo, hanno bisogno [redacted] venire ristrutturate, l'ex caserma ospita alcune associazioni. Ma l'iter sarà lungo, occorrono infatti i consensi della sovrintendenza ai Beni culturali e storici.

Cuorgnè, a casa il bimbo ustionato

Sono migliorate le condizioni di Federico Esposito, 10 anni, ustionato al volto il 1° gennaio da un petardo-bomba trovato sui gradini dell'oratorio. In settimana lascerà [redacted] Cto per tornare a casa.

Cuorgnè, incontro sul pronto soccorso

Riunione, domani alle 15 in Comune, dei sindaci i cui Comuni fanno capo all'Usl 38 per discutere sulla riorganizzazione del pronto soccorso dell'ospedale. Parte dei medici è favorevole alla chiusura notturna.

Strambino, sede dc assalita [redacted] teppisti

Vandali contro la sede dc. A colpi di pietra hanno spaccato la vetrata che si affaccia sulla centralissima via Torino. Poi, disturbati dai passanti, sono stati costretti a fuggire prima di riuscire a entrare nel locale.

Chivasso, traslocano i vigili urbani

Da via Siccardi 9, i vigili urbani si sono spostati al piano terreno del palazzo comunale, nell'ex assessorato all'Istruzione e Cultura, [redacted] ingresso in via Siccardi 4. I locali lasciati liberi verranno acquisiti dal Collocamento.

Il vicesegretario provinciale mette sotto accusa i notabili: «Avete condotto lo scudocrociato allo sfascio»

Dc alla resa dei conti, ne approfitta Orlando

A Pinerolo la Rete nasce in parrocchia

Da sinistra, l'eurodeputato **Mauro Chiabrando** e il presidente Usl **Francesco Camusso**, a capo dei due schieramenti in lotta nella dc pinerolese. Sopra, il vicesegretario provinciale dc **Giorgio Merlo**

«Questa dc, [redacted] cambia [redacted] fretta, [redacted] in liquidazione». Il pinerolese Giorgio Merlo, vicesegretario provinciale dello scudocrociato, è impietoso nel radiografare la realtà del partito che a Pinerolo da un anno continua a scannarsi. «Non è bastata la figuraccia delle due liste, e nemmeno la mezza batosta elettorale - accusa Merlo -. Come segreteria provinciale abbiamo inviato un commissario autorevole, il conte Calleri, per mettere pace ma sei mesi dopo siamo al punto di partenza. No, se non cessa la guerra per bande, la dc alle prossime elezioni [redacted] sonoramente bastonata: dalle leghe ma anche dalla Rete di Leoluca Orlando che sta nascendo in città».

Parole durissime che ricalcano [redacted] contenuto della lettera aperta che Merlo - consigliere comunale messo fuori gioco con tutta l'amministrazione dalla sentenza del Tar che ha annullato [redacted] il voto di maggio - ha inviato al segretario sezionale Issoglio, a Calleri, a quello zonale Bonansea, oltreché al leader provinciale Zanetta. «Il dibattito all'interno del nostro partito è scomparso - spiega Merlo - e la dc non è più un centro [redacted] riferimento politico». Continua il vicesegretario provinciale: «Un partito disunito e attraversato da faide interne non può certamente porsi alla guida della città». [redacted] è grave, aggiunge, che continui la guerra delle tessere: «E' un vero peccato che gli oltre 100 giovani iscritti al partito a Pinerolo [redacted] sappiano [redacted] esserlo». Merlo, uomo di Donat Cattin, tessitore di un rapporto «a sinistra» con l'area Zac (ha portato Bodrato [redacted] parlare a Pinerolo, prossimamente verrà Martinazzoli) punta il dito contro il gruppo andreottiano, nel quale militano - paradosso democristiano - tutti [redacted] due gli opposti schieramenti guidati dall'eurodeputato Mauro Chiabrando [redacted] dal presidente Usl Francesco Camusso. «Il commissario Calleri non può certamente d'autorità risolvere i problemi, qui si tratta di rifondare il partito con un congresso aperto alle forze vive del retroterra cattolico. [redacted] non si presenteranno iniziative nuove - dice Merlo - consegneremo [redacted] partito ai gruppi [redacted] potere». Scenario [redacted] tinte buie con [redacted] spauracchi [redacted] Orlando sullo sfondo. «Prima o poi Pinerolo tornerà alle urne, [redacted] so per certo che negli ambienti parrocchiali [redacted] pensa a liste diverse dalla dc».

[a. gia.]

Riedizione dell'asse dc-socialisti, scissione tra i socialdemocratici

Psdi metà in giunta metà fuori

Tripartito zoppo a Venaria, sindaco è Alessi

Lino Alessi, sindaco dc

Dc, psi e metà psdi. La nuova giunta di Venaria, guidata da Lino Alessi, è nata nella polemica. Se è certo che il pri di Giuseppe Ferraute (unico eletto del [redacted] gruppo) garantirà l'appoggio esterno, tra i socialdemocratici siamo alla scissione.

«Il psdi - ha detto Franco Badulato, seguito a ruota dal [redacted] consigliere Fortunato Vullo - voterà l'astensione a questa maggioranza: non abbiamo capito quali incarichi ci sono riservati e non siamo disponibili a votare documenti in bianco». «Sconfesso quanto detto da Badulato - gli ha fatto [redacted] il compagno di partito Domenico De Luca - il direttivo ha espresso l'adesione a questa maggioranza: voterò a favore».

Dopo la lettura delle 22 cartelle di delibera programmatica, la [redacted] maggioranza ha ottenuto 18 consensi: contrari i 7 comunisti, Giacomo Massa dei «verdi» e i due della Lega Nord; astenuti Badulato e Vullo, favorevole De Luca. «Spero di ricompattare il mio partito» ha detto il segretario di sezione Gurrieri; «aspettiamo una chiara presa di posizione della segreteria provinciale» ha ribattuto Badulato.

All'origine del bisticcio, la nomina a ruolo di assessore, contesa tra Badulato e De Luca; mentre la dc ha fatto sapere al psdi di essere disponibile a cedere un posto in giunta (probabilmente quello di Giuseppe Ferrari) «quando si saranno chiariti i loro dissidi interni», il psi di Danilo Frassetto fa sapere che «gli incarichi di giunta e il cosiddetto sottogoverno [redacted] ancora in parte da discutere». Frassetto dovrebbe [redacted] ricoprire il ruolo di vicesindaco e assessore all'Urbanistica; gli altri assessori sono De Marchi, Borgese e Ferrari (dc), Mauro e Dell'Amico (psi). La delega al Commercio, da anni appannaggio del psdi, dovrebbe passare al dc Felrin.

Si è spento Federico

[redacted] 4 i morti (?) dello schianto in tangenziale

E' morto anche Federico. Aveva 10 anni. Era, con il padre, Vito Calò, l'unico sopravvissuto allo spaventoso incidente sulla tangenziale, a Stupinigi, in cui avevano perso la vita i fratellini Marco e Gabriele, [redacted] 13 e 7 anni, e il nonno. I Calò sono molto conosciuti nel Canavese: hanno una villa a Valperga.

L'incidente era avvenuto [redacted] 31 dicembre. Federico viaggiava [redacted] il padre Vito, 44 anni, titolare dell'albergo Rey di corso Novara 16, e con i due fratelli, sull'auto, una Dedra, guidata dal nonno, Antonio Pardini, 48 anni, tecnico in un'azienda che produce materiali per linee di montaggio. Stavano andando a comprare addobbi per [redacted] cenone di Capodanno.

Per ragioni che sono [redacted] corso di accertamento, Antonio Pardini ha sterzato improvvisamente allo svincolo per corso Stupinigi, ma l'auto si è schiantata contro il guard-rail.

Prosciolti a Ivrea

Comprare pelli di marmotta non è reato (?)

Erano accusati di aver ricettato 148 pelli di marmotta, ma [redacted] Tribunale di Ivrea ha prosciolto i fratelli Giacomo e Raffaele Mancuso, titolari di una pellicceria di Romano Canavese, respingendo la tesi del pubblico ministero Panichi che aveva chiesto la condanna di entrambi a 2 anni [redacted] 9 mesi di reclusione. Era stato un sopralluogo degli agenti della Lipu, il 10 febbraio dell'84, ad originare l'inchiesta. Secondo i giudici (il Tribunale ora presieduto dal dottor Boggio, il magistrato che qualche anno fa aveva assolto un cacciatore di merli, sostenendo che non poteva essere perseguito per furto venatorio), la ricettazione è caduta, in quanto [redacted] poteva configurarsi il reato iniziale di furto delle marmotte. E' stata così ripresa per la prima volta a Ivrea «la sentenza dei merli» che aveva creato non poche polemiche, da parte degli ambientalisti.

Baby Club
MODA BIMBI E RAGAZZI
Sconti fino al 50%
Orario continuato 9,30-19,30
VIA NIZZA 43

bertolini
Abbigliamento UOMO
P.zza Sabotino 6 TORINO
GRANDE VENDITA
di ELIMINAZIONE
PER CHIUSURA ATTIVITA'

LA FIONDA PROPONE:
20/01 Casale, città d'arte
25-27/01 Roma, La Sistina rinnovata
27/01 Le Residenze Sabaude
3/02 Verona Mostre, Soave
10/02 Il Gran Carnevale di Busseto
16-17/02 Carnevale a Venezia
Via Moncenisio - Torino - Telefono 011-533 234

DIMAGRIRE

Per la pubblicità su
LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
[illegible] MILANO
Via Carducci 29
Tel. (02) 65 961
10128 TORINO
Corso M. d'Azeglio 60
[illegible] (011) 65.211

LA STAMPA
ALESSANDRIA
E PROVINCIA
Mercoledì 9 Gennaio 1991.
Redazione: via Cavour 5, telefono 66.303 / 443.347

Per la pubblicità su
LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
15100 ALESSANDRIA
Via Parma 18
Tel. (0131) 442 543/442 544
15033 CASALE MONFERRATO
Via Corte d'Appello 4
Tel. (0142) 21 54

DELITTO NELL'ASTIGIANO

Due ragazze massacrate

I corpi di due amiche sono stati trovati ieri in un viottolo [illegible] Castelnuovo Calcea, nelle campagne dell'Astigiano. Misterioso il movente del duplice delitto

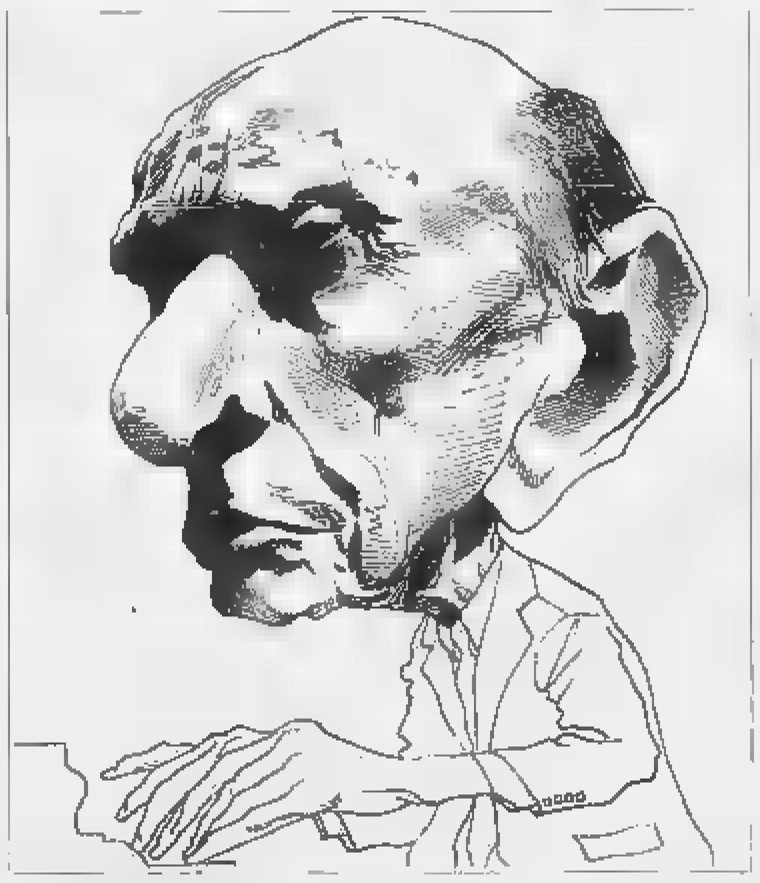
SERVIZI NEL PRIMO FASCICOLO E A PAGINA 9

Tra gli italiani ancora [illegible] Mogadiscio c'è anche una religiosa monferrina. E' suor Stefanella, al secolo Piera Zavattaro, 56 anni [illegible]piuti ad aprile, missionaria della Consolata. Nativa di Conzano, per la sua sorte è in ansia l'intero p[illegible]. Suor Zavattaro operava in una zona desertica del Basso Giuba. Con due anziane religiose si occupava di una comunità giovanile. Spiega il parroco di Conzano, don Luigi Porta: «Sono una novantina di ragazzi dal 2 ai 15 anni: le suore [illegible] sfamavano, istruivano [illegible] curavano». La guerra civile ha però sorpreso le religiose a Mogadiscio, dove si erano recate per gli esercizi spirituali. Così nella capitale somala, dove ancora infuria[illegible] i combattimenti, sono rimaste bloccate. Per il momento il suo rientro in Italia [illegible] è previsto», spiegano alla casa madre della Consolata. A Conzano le ultime notizie della religiosa sono giunte in occasione delle recenti festività, attraverso alcune lettere, in cui, però, essendo state scritte settimane fa, non [illegible] fa cenno alla guerra civile. Una, indirizzata al parroco, è stata letta in chiesa domenica durante la messa.

SERVIZIO DI Mauro Facciolo A [illegible]

Nel [illegible]o dell'89 la popolazione piemontese si è ridotta di circa 9 mila unità: diminuzione non sorprendente perché [illegible] da quindici anni che il fenomeno è in atto, benché continui ad essere positivo il saldo migratorio. Di conseguenza anche l'andamento delle nascite, passato da 38.625 nell'82 a 33.424 nell'88, continua a contrarsi anche se [illegible] un futuro assai prossimo [illegible] prevista un'inversione di tendenza: «Stanno per diventare adulte le numerose donne nate negli Anni Settanta», affermano gli esperti dell'Ires che hanno condotto la ricerca demografica. Il fenomeno della diminuzione della popolazione oggi stimata in 4.361.735 piemontesi [illegible] dicembre '89 contro i 4.371.570 dell'88 [illegible] comune in tutte le province. Tuttavia «sembra attenuarsi - affermano all'Ires - in alcune aree del Vercellese, dell'Alessandrino e dell Monregalese, mentre in provincia di Torino il declino appare rallentato dall'immigrazione». Un calo deciso, invece, è stato riscontrato nelle aree di Nizza Monferrato, Casale, Alessandria, Acqui e Borgosesia.

SERVIZI DI Emanuele Monti A PAGINA 8



Da Strauss [illegible] Nono

«Intorno al '900»: dodici incontri al Conservatorio di Alessandria. Il cammino della musica [illegible] l'avvento dell'elettronica. (Nella foto Schoenberg di Levine)

SERVIZIO DI Leonardo Osella A PAGINA 6

Sono del «Da Vinci»

Ieri [illegible] studenti [illegible] sciopero [illegible] gite

I ragazzi hanno contestato la presunta decisione del Provveditore di vietare i «viaggi d'istruzione». Ma il preside replica: «Non abbiamo ricevuto comunicazioni in merito».

Svaligiate due case

[illegible] Murisengo [illegible] tornati [illegible]

Attendono il giorno del mercato per mettere [illegible] segno furti ai danni di appartamenti incustoditi. Hanno rubato gioielli per una dozzina di milioni ad [illegible] macellaio.

Ecco quanto costerà alla città la ristrutturazione di questa strada

1500 milioni per via Dante

Significa quasi un quarto del bilancio per i lavori pubblici nel '91. Un contributo della Cassa di Risparmio: 200 milioni per l'illuminazione. S'inizia tra breve

Un fervore da inizio d'anno

ARCHIVIATE le feste tornano i problemi di sempre, anche quello del traffico in centro che l'esodo di Capodanno aveva un po' attutito. Questo 1991 [illegible] annuncia come un anno di novità e già se [illegible] vedono i segni: in procinto di partire una ristrutturazione di via Dante che costerà parecchio; varati due nuovi parcheggi; giovedì, poi, sulla viabilità è convocata una conferenza stampa in Comune e, vista la presenza dei responsabili Atm, è presumibile che sarà illustrato il piano per l'istituzione dei bus-navetta.

Il cittadino di fronte a tutto questo fervore si sentirà forse più sollevato: «Meno male - penserà - finalmente si sono decisi [illegible] fare qualcosa». E' questo il bello dei progetti, finiscono di solito per prospettare un avvenire molto migliore del presente: sulla carta ogni critica, ogni obiezione può essere facilmente superata. Il passaggio dalla teoria alla pratica è però molto meno idilliaco.

Intanto il centro chiuso alle auto (e con via Dante bloccata dai lavori di fatto piazza Libertà sarà quasi inavvicinabile) comporterà per molti un radicale mutamento di abitudine. E poi si tratterà di vedere «dal vero» se il resto del piano, bus-navetta compresi, funziona.

I cittadini, in questo lungo processo di assestamento, hanno un ruolo importante. Non devono aspettarsi miracoli, ma non devono neppure restare inerti di fronte a eventuali errori. Che si facciano sentire dal Palazzo, protestino, discutano, che sappiano dire per una volta: «La città siamo noi».

Piero Bottino

ALESSANDRIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il 1991 [illegible] l'anno di via Dante. L'importante strada commerciale, [illegible] collega piazza della Libertà a piazza Matteotti, sarà infatti totalmente ristrutturata, con un intervento ormai deciso dell'amministrazione comunale.

«Già entro gennaio - dice l'assessore ai Lavori pubblici - porteremo [illegible] giunta e in Consiglio comunale [illegible] richiesta [illegible] finanziamento per [illegible] sistemazione della via, che richiede un intervento radicale per la ristrutturazione della pavimentazione [illegible] il rinnovo dell'illuminazione».

Il finanziamento è già previsto nel bilancio preventivo '91, tra i [illegible] sette miliardi destinati ai lavori pubblici e alla viabilità: il costo dell'opera è previsto in un miliardo e mezzo.

Per il rinnovo dell'impianto di illuminazione il Comune, però, potrà usufruire di un contributo di duecento milioni che è stato messo a disposizione dalla Cassa di Risparmio di Alessandria.

I lavori per la ristrutturazione di via Dante dovrebbero iniziare in primavera e richiederanno alcuni mesi, forse un anno. «Procederemo a lotti - dice l'assessore Carlo Massobrio -, seguendo i tratti di via Dante delimitati dalla strade che l'attraversano, per ridurre al massimo i disagi. D'altra parte si tratta di [illegible] impegno davvero notevole».

Bisogna infatti tener presente che, prima di posare la pavimentazione rinnovata, sarà rifatta l'intera rete sotterranea dei servizi: acqua e gas di competenza comunale, elettricità (Enel) e telefoni (Sip). Questo per evitare in futuro continui interventi per la riparazione dei guasti, oggi all'ordine del giorno per la rete idrica e del metano.

Via Dante è pavimentata con lastre di granito che non è possibile rinnovare perché sono [illegible]rite le [illegible] che le fornivano: si dovrà procedere, quindi, alla risagomatura e pulitura dei lastro[illegible] attuali. «Negli scorsi mesi - spiega l'assessore ai Lavori pubblici -, abbiamo appreso dal vescovo Fernando Charrier che [illegible] Colle Val D'Es (precedente sede vescovile del presule - ndr) è stato fatto qualcosa di simile da una ditta di Forlì, a conduzione famigliare. Siamo andati [illegible] visitare i lavori nella cittadina toscana abbiamo quindi avuto alcuni incontri con i responsabili della ditta forlinese. Ci è stato assicurato che è possibile il recupero della attuale pavimentazione di via Dante, unica e la più bella in città. Poi, provvederemo alla [illegible]stemazione dell'illuminazione, non è stato ancora deciso quale sistema sarà adottato».

Dopo l'approvazione dei lavori e relativo finanziamento da parte del Consiglio comunale, si provvederà a indire le gara di appalto, quindi si potrà dare il [illegible] alla sistemazione dell'importante arteria commerciale. A ristrutturazione finita, via Dante [illegible] trasformata (è già deciso) in un'isola pedonale. **[f. m.]**

SUI PARCHEGGI SERVIZI A PAGINA 3

Tragico bilancio degli incidenti stradali nel 1990

Raddoppiati i morti

In provincia sono stati 114 contro i 54 dell'89. Lo indica il rapporto della Polstrada. Le cause? «Imprudenza e velocità»

[illegible] sull'asfalto. La disgrazia di Tortona a febbraio, quattro ragazzi morti

«Eccessiva velocità e imprudenza»: il colonnello Francesco Giusta, comandante della Polizia stradale [illegible] Alessandria, non ha dubbi. Sono le cause fondamentali dei [illegible] incidenti che si [illegible] registrati lo scorso anno in provincia, un numero [illegible] elevato e superiore di gran lunga a quello registratosi nel [illegible]. I morti sono stati 114, sessanta in più dell'anno precedente.

«Sono troppi - aggiunge il colonnello Giusta - anche se si considera che in [illegible] solo incidente, il tragico volo di un pullman carico di pensionati novaresi di ritorno da una gita [illegible] riviera da un viadotto dell'Autotrafori vicino a Ovada, sono decedute diciannove persone; inoltre quattro vittime, fra cui l'ex calciatore della Sampdoria Mario Frustalupi, si sono avute nel terrificante scontro che [illegible] avvenuto la vigilia di Pasqua vicino a San Salvatore Monferrato».

Emma Camagna A PAGINA 4

E' un'Augusta del 1935: salvata dopo un appello alla Lancia e ad Agnelli

Restaurata l'auto di Don Orione

Il Beato tortonese la usava negli ultimi anni

TORTONA
NOSTRO SERVIZIO

Nel grandioso complesso «Mater Dei», a ridosso del Santuario della Madonna della Guardia dove è esposta l'urna del beato don Luigi Orione, tra i tanti cimeli del sacerdote all'ingresso del teatro [illegible] una «Lancia Augusta» 1935. E' l'auto, restaurata, che il «prete dei poveri» aveva usato nei suoi spostamenti per opere [illegible] bene, negli ultimi anni di vita.

Un anno fa il dottor Fausto Balduzzi, titolare della Astor Autotrasporti di Tortona, scrisse sia al responsabile relazioni esterne della Lancia sia al dottor Umberto Agnelli, chiedendo un aiuto per quella particolare «Augusta Lancia» che necessitava di un «intervento radicale al fine di poterla presentare in condizioni più dignitose agli innumerevoli pellegrini-visitatori».

L'appello è stato accolto. «Usando tutti i pezzi originali - dicono Balduzzi e [illegible] presidente nazionale [illegible] della Fai, [illegible] tortonese Joe Cardoni - e costruendo quelli non più trovati in magazzino, la "Augusta" di 55 anni fa è come nuova».

L'Augusta, che ha ancora la targa originale «Genova 19847» ed [illegible] cui costo all'epoca era di 21 mila lire, venne donata al Piccolo Cottolengo dal [illegible] genovese Agostino Ravano.

Il conte Ravano, fedele amico di don Orione e benefattore dell'Opera, ogni giovedì mattina andava a prelevare alla stazione Principe di Genova il «prete dei poveri» e lo accompagnava nei lunghi itinerari per le opere di bene, [illegible] città e nella [illegible].

Erano malati gravi che chiedevano il conforto della fede, orfani in difficoltà, madri ansiose che cercavano qualche mezzo di recupero e di redenzione per i figli, persone bisognose della grande comprensione di quel straordinario ministro di Dio.

La Augusta grigia, guidata [illegible] conte, sfrecciava finché il [illegible]gramma della gravosa giornata di apostolato non fosse pienamente assolto. Andò avanti sino a quando, nel marzo del 1940, don Orione non dovette essere ricoverato [illegible] Sanremo, dove qualche mese dopo morì. Prima di ritirarsi in Riviera, certo presago della sua fine, il futuro Beato volle visitare tutte le case dell'Opera di Tortona, per salutare tutti e lasciare un consiglio. E fu ancora l'Augusta a trasportare in questi ultimi spostamenti terreni don Orione. Rimasta al Piccolo Cottolengo, servì ancora per le opere di bene e durante la guerra, grazie ad un officiale [illegible]straico cattolico, fu salvata dalla requisizione decisa dal comando tedesco. Concluso il conflitto, restò in servizio per qualche anno.

Franco Marchiaro

ALTRO SERVIZIO A PAGINA 4

3° ANNIVERSARIO DELLA PELLICCERIA
Le Due Fontane
ACQUI TERME
Inizia da Lunedì 7 gennaio una grandissima vendita
— in regalo splendide biciclette —

SE ACQUISTI PER **L. 2.980.000** *SARA' TUA* BICICLETTA UOMO o BICICLETTA DONNA [illegible] BICICLETTA RAGAZZO	SE ACQUISTI PER **L. 3.980.000** *SARANNO TUE* BICICLETTA UOMO + BICICLETTA DONNA oppure MOUNTAIN BIKE UOMO o MOUNTAIN BIKE RAGAZZO	SE ACQUISTI PER **L. 5.680.000** *SARANNO TUE* BICICLETTA UOMO + BICICLETTA DONNA + MOUNTAIN BIKE UOMO o RAGAZZO

APERTO LA DOMENICA
CAPI GARANTITI DA 2 A 10 ANNI - POLIZZA CONTRO FURTO, SCIPPO, RAPINA
PAGAMENTO SENZA ANTICIPO

E' PASSATO UN SECOLO

Cinquanta bimbi stipati in un'aula

Dal diario d'una giovane maestra di 100 anni fa

UNA stanza male illuminata nella quale si ammassano più di 50 bambini, un soffitto basso di legno, una stufa insufficiente a riscaldare il locale, finestre che dànno su un piccolo cortile cinto da un muro di mattoni: l'aspetto della scuola mista di San Giuliano Nuovo sul finire del secolo scorso è deprimente.

Albertina Prato, maestra venticinquenne a cui è assegnata la classe prima nell'autunno del 1894, si guarda attorno scoraggiata: a differenza di quanto avviene in città, nelle scuole dalle grandi finestre luminose e dagli ampi corridoi che corrono intorno a cortili verdeggianti, qui tutto sembra congiurare per rendere più difficile il suo lavoro di educatrice. La realtà in cui si trova ad operare la giovane maestra di San Giuliano non è dissimile da quella delle mille altre scuole rurali del periodo. A scorrere le pagine del suo diario, pubblicato dal Comune di Alessandria come strenna di Natale dopo che era stato ritrovato nell'archivio storico, ci si trova immersi in una realtà di miseria ed ignoranza in cui «fare scuola» significa non solo insegnare a leggere e scrivere, ma soprattutto lottare per mutare una situazione di degrado sociale.

Il ruolo del maestro diventa allora quello di trasmettere una nuova idea di civiltà attraverso un progetto educativo totale che ci pone ambiziosamente il compito di rompere gli schemi del passato e, aprendone le menti, mutare i giovani alunni da oggetti passivi a soggetti attivi del progresso sociale.

Ideali risorgimentali e cristiani e riformismo sociale si incontrano e si fondono in un metodo didattico basato su un rapporto fra maestro e alunni fatto di amore e di comprensione, ma anche di disciplina e di autorità, spinte talvolta fino alla durezza. Gli oggetti di tante cure, i bambini, sfilano davanti ai nostri occhi di lettori e sembrano sempre piangere: per il freddo, per la fame, per la frustrazione di non riuscire a completare decentemente un dettato svolto in una lingua, quella italiana, che capiscono a stento e parlano peggio.

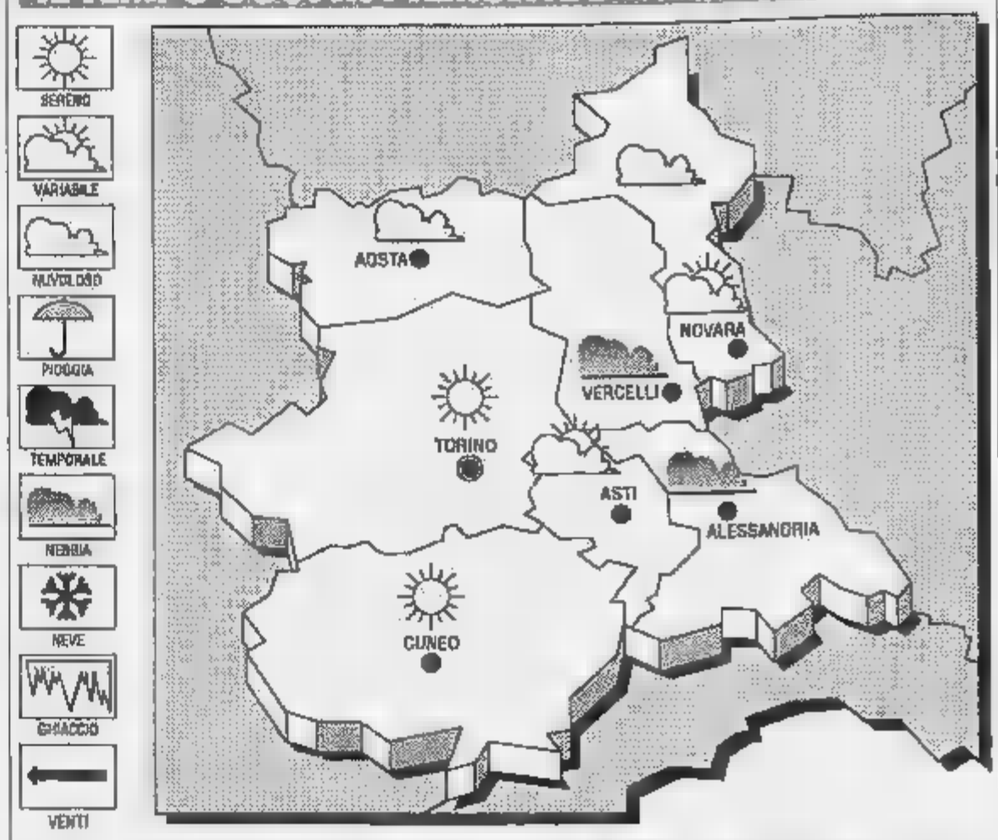
Pochi hanno alle spalle una famiglia attenta ai loro bisogni: rispetto alla scuola prevale la dura necessità del lavoro dei campi, a primavera la frequenza si dimezzano, agli esami estivi arriva solamente una piccola parte di alunni.

Dal diario di Albertina Prato emerge però anche la progressiva presa di coscienza dei bambini dell'importanza dell'apprendimento: saper leggere e scrivere può significare avere un rapporto diretto con il padre, emigrato in America, senza passare per intermediari più o meno interessati ai fatti della famiglia, andare a scuola può voler dire imparare storie nuove da raccontare la sera nella stalla, ma anche allontanarsi da una realtà difficilmente sopportabile, dimenticare per qualche ora ogni giorno lo squallore e la durezza del vivere quotidiano. Dal diario emerge una realtà sociale senza orpelli: donne schiantate dal lavoro dei campi e dai troppi figli, bambini infreddoliti e spaventati che in cambio di un po' di amore e di considerazione fanno di tutto per imparare.

Curiosamente, l'unico uomo che appare in prima persona nel diario è l'ispettore scolastico. Gli altri, i padri dei bambini, sono sempre visti in distanza: nei campi, con le bestie, emigrati in Argentina. Quello che ruota intorno alla scuola è un modo di donne e di bambini e non casualmente è proprio una donna, la maestra, ad avere il ruolo principale di motore del processo di cambiamento e di crescita sociale.

Giulio Massobrio

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA



SITUAZIONE. Permane in modo particolare sulle regioni dell'Italia settentrionale una situazione meteorologica che vede contrapposti due centri d'azione antagonisti. La depressione del Mare di Norvegia scontrandosi con l'anticiclone Azzore determina condizioni climatiche all'insegna della variabilità. Piogge sparse e nevicate sui rilievi si alterneranno ad ampie schiarite. Nebbia e gelo dense e lo vere protagoniste dei prossimi giorni.

TEMPO PREVISTO PER OGGI. Cielo inizialmente molto nuvoloso tendente a poco nuvoloso con schiarite. **VENTI.** Deboli. **VISIBILITA'.** Foschie dense e nebbie sulla pianura dopo il tramonto in attenuazione nelle ore centrali della giornata. **TEMPERATURA.** Senza variazioni di rilievo. **EVOLUZIONE DEL TEMPO.** diminuzione della visibilità. **VIABILITA'.** Traffico normale e ostasi banchi di nebbia e foschie dense nelle notturne.

LE TEMPERATURE DI
Massima: 7; minima: 2; media: 4

UN ANNO FA
Massima —3; minima —7; media —5.

E QUELLE IN PIEMONTE

Torino 6	Novara 4
Asti 8	Aosta 1
Cuneo 3	Vercelli 7

Il **Sole** sorge alle 8,07 e tramonta alle 17,06. La **Luna** si leva alle 2,25 e cala alle 12,06.

LETTERE AL GIORNALE

In treno si fuma nonostante la legge

Sabato gennaio salii sul treno Casale-Vercelli delle 15,39 e presi posto nella zona «non fumatori», poiché ho sempre sofferto per bruciore alla gola, in ambienti piccoli e chiusi in cui si fuma e non è possibile un costante ricambio d'aria (treni, negozi, uffici, ascensori...).

Ebbene, all'altezza di Balzola, il conducente dell'automotrice (forse in crisi di astinenza da nicotina, dovendo ripercorrere lo stesso tragitto, senza intervallo), accese la sigaretta, lasciando tranquillamente aperta la porticina scorrevole divisione, confinante con lo scompartimento «non fumatori», tutta la puzza del feticcio di carta bruciata giunse a dilettare noi «quattro gatti» viaggiatori.

All'arrivo nella stazione di Vercelli, vidi due agenti della polizia ferroviaria che stavano fumando (ma all'esterno) e preferii lasciar perdere ogni richiesta di chiarimento a proposito della nuova legge anti-fumo.

Ora ho deciso: fin dal prossimo viaggio in treno a breve percorso porterò con la macchina fotografica, a mo' di documentazione. Oppure esiste una legge che proibisce di fotografare i fumatori in treno?

Continuo ad illudermi che in Italia le leggi debbano essere rispettate, ma vorrei almeno che in Paese civile si potesse affermare, senza venir dileggiati o minacciati: «La sigaretta è un piacere privato. L'aria è bene pubblico!».

Lettera firmata, Casale

Contro la guerra anche da Alessandria

Prosegue la raccolta di adesioni alla manifestazione di sabato prossimo, 12 gennaio, a Roma dal titolo «L'Italia ripudia la guerra», indetta a soli tre giorni dalla scadenza dell'ultimatum dell'Onu all'Iraq.

A promuovere l'iniziativa sono: Associazione per la pace, Arci, Acli, Lega per l'ambiente, Loc, Nero e non solo, Un solo futuro, Coordinamento familiari italiani in Iraq.

Ad Alessandria l'Associazione per la pace sta raccogliendo le prenotazioni.

Si partirà con il treno venerdì 11 (il ritrovo è fissato alla stazione alle 23,45); il ritorno si avrà nella notte tra sabato e domenica. E' previsto un contributo finanziario per ridurre le spese di viaggio dei singoli partecipanti.

Per le prenotazioni ci si può rivolgere all'Associazione per la pace, via Venezia 7, Alessandria (lunedì e venerdì, dalle 17,30 alle 19). Numero di telefono: 0131/441.504 o 442.112.

Associazione per la pace
Alessandria

Che ha il Boxing club?

Sono un giovane di 25 anni appassionato di pugilato. Purtroppo ho constatato di persona che esiste ad Alessandria una palestra per la boxe. Su pubblicazione del '90 ho letto che, sulla carta, c'è il Boxing club Alessandria con sede presso il Palasport. Più volte mi sono recato all'impianto sportivo e mi è stato riferito che l'associazione non c'è più in quanto in corso lavori di riattamento di alcuni locali».

Ricordo però che sei anni fa Alessandria ha ospitato il campionato europeo, categoria pesi leggeri, e, nel collegamento televisivo, il telecronista Paolo Rosi comunicò che la manifestazione era anche patrocinata dalle amministrazioni comunale e provinciale.

Domanda facile facile: che fine ha fatto veramente Boxing club che aveva come istruttore l'ex campione italiano Benito Michelon? O si privilegia come al solito negli impianti al coperto della città solo e sempre basket, pallavolo e arti marziali?

Andrea Vertemati
Alessandria

STATO CIVILE

ALESSANDRIA

NATI. Chiara Pittaluga, Omar Cresta.

Giuseppe Grosso, anni; Maria Rocca, di 84; Rosa Ferrigno, di 71; Rosario Patola, di 71; Eugenio Varricchio, di 66; Giorgina Boria, di 82; Carla Quaglia, di 78; Paolo Campagnoli, di 69; Alessandrina Sartori, di 83.

CASALE MONFERRATO

NATI. Giulia Peletta, Lino Damagistris, Alessio Carena, Ivan Borzoni, Maria Soffiantino.

Livio Rasca, 89 anni; Assunta Costa, 83; Mario Secondo Pozzolo, di 85; Emilio Depolo, 78.

ACQUI TERME

NATI. Andrea Bistolfi, Riccardo Ghiazza.

MORTI. Giuseppina Tessoro, 82 anni; Adelina Crosio, di 81; Luigia Abbati, di 73.

NOVI LIGURE

NATI. Federico Felice.

MORTI. Sabina Morasi, anni.

VALENZA

NATI. Marika Ralteri, Anna Zhou.

MORTI. Annamaria Ralteri, 93 anni.

IN BREVE

Assemblea sulla discarica di Santa Maria del Tempio

Alla sede del Consiglio di quartiere di Santa Maria del Tempio di Casale questa sera alle 21 tiene un'assemblea pubblica per discutere dei problemi legati alla discarica provvisoria di regione Baraccone. Venerdì scadrà infatti l'ordinanza del sindaco che ne autorizzava l'attività. Alla riunione partecipe il sindaco Riccardo Coppo ed alcuni assessori.

Come conoscere e apprezzare il vino

L'Unione agricoltori di Tortona organizza nella propria sede di via Bussetti un corso in cinque serate sul tema «Impariamo a conoscere e apprezzare il vino». Le lezioni saranno da tecnici ed esperti del settore. comincia oggi un incontro su «presentazione, area e produzioni vinicole italiane».

Scuola: le prove scritte di due concorsi ordinari

Il provveditore agli Studi, Vale- Casella, ha reso note le date delle prove scritte del concorso ordinario di scuola materna e concorso magistrale ordinario: sono, rispettivamente, il 30 gennaio e il 15 febbraio. Le date sono state pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale n. 99, IV serie speciale, del 14 dicembre.

TUTTI I NUMERI UTILI

Soccorso emergenza: 113
Vigili del fuoco: 115
Soccorso stradale 116
Pericoranza strada: (011) 57.11
Antincendi boschivi: (011) 513.151
Telefono amico: (0131) 222.961 (or.: 9-12 e 17-1)

AUTOAMBULANZE

Alessandria: Croce Rossa 422.42; Croce Verde 422.55
Acqui Terme: Croce Rossa Croce Bianca
Arquata Scrivia: Croce Verde 636.430
Borgo San Martino: Croce Rossa 629.629
Cabella Ligure: Croce Verde 99.282
Cassine: Croce 714.433
Casale Monferrato: Croce Rossa 22.58
Castelnuovo Scrivia: Croce Rossa (Tortona) 811.333
Gavi: Croce Rossa 642.283
Carrina: 943.630
Novi Ligure: Croce 20.20
Ovada: Croce Verde 80.420
Ponzone: Croce Rossa 70.000
Serravalle Scrivia: Croce Rossa 65.176
Tortona: Croce 811 333
Valenza: Avis Pronto Soccorso 974.360
Vignole: CRI 67.300
Voghera: Croce Rossa 213.838

CARABINIERI

Alessandria: 112
Acqui Terme: 212.121
Arquata Scrivia: 66.108
Casale M.to: 20.16
Castelnuovo Scrivia: 855.204
Novi Ligure: 22.38
Ovada: 80.418
Serravalle Scrivia: 65.125
Tortona: 862.029
Valenza: 941.652
Voghera: 41.549

POLIZIA

Alessandria: Questura 31.01
Casale M.to: Commissariato 23 23

PRONTO SOCCORSO

Alessandria: 30.61
Acqui Terme: 777.211
Arquata Scrivia: (Novi) 77 71
Casale M.to: 22.58
Castelnuovo Scrivia: 855.221
Novi Ligure: 77.71
Ovada: 80.318
Serravalle Scrivia: (Novi) 77.71
Tortona: 86.51
Valenza: 852.601
Voghera: 09.51

GUARDIA MEDICA

Alessandria: 306.650
Acqui Terme: 57.775
Arquata Scrivia: 636.129
M.to: 33.41

Castelnuovo Scrivia: 856.763
Carrina: 943.433
Gavi Ligure: 642.551
Novi Ligure: 77.71
Ovada: 81.777
Sebastiano Curone: 786.209
Serravalle Scrivia: (Arquata) 636.129
Tortona: 86.51
Valenza: 852
Voghera: 41.520

CARITAS DIOCESANA
Alessandria: 53.119
Casale Monferrato: 26.12
Acqui Terme: 58.306
Novi Ligure: 0131/892.798
Ovada: 0144/58.306
Tortona: 862.798
Valenza: 53.119

AVO
Associazione volontari ospedalieri
Casale Monferrato: 334.334 (segreteria: 23.23)

ASSISTENZA CONTRO LA DROGA
Alessandria: 222.671 42.480/249.814 (Il Gabbiano)
Casale Monferrato: 79.110 (Alt 76)
Novi Ligure: 25.19 (Centro La Tuara)
Valenza: 854.758 (Comunità Tabor)

AEROPORTI

Alessandria: Aer. «Baccarini» 223.290
Novi Ligure: Aeroclub «Padova» Telefono 71.895
Rivanazzano: Aeroporto privato 91.500
Torino Caselle: (011) 57.78 361
Milano Linate: (02) 74.85.22.00
Genova: (010) 26.901

POLIZIA STRADALE

Alessandria: 444.444
Acqui Terme:
Casale M.to: 54.545
Ovada: 81.444
Serravalle Scrivia: 61.200
Tortona: 868.868
Valenza:
Voghera: 48.888

VIGILI DEL FUOCO

Alessandria: 42.222
Acqui Terme: 52.222
Casale M.to: 22.22
Novi Ligure: 22.22
Ovada: 80.222
Tortona: 861.222
Valenza: 42 222

CORPO FORESTALE DELLO STATO

Alessandria: 66.285 - 342.200
Acqui Terme: 312.374
Ovada: 81 540

VIGILI URBANI

Alessandria: 231.623
Casale: 25 15 - 55.666
Novi Ligure: 21.29
Acqui Terme: 522.69 - 770 270
Ovada: 821.587
Tortona: 821 555
Valenza: 945.283

ACQUEDOTTI SEGNALAZIONE GUASTI

Alessandria: 238.291
Casale: 55.613
Acqui Terme: 520.57
Novi Ligure: 21.70 - 21.08
Ovada: 804.02
Tortona: 86.41
Valenza: 942.331

GAS SEGNALAZIONE GUASTI

Alessandria: 236.291
Casale: 20.72
Novi Ligure: 24.22
Ovada: 863.06
Tortona:
Valenza: 941.052/941.364

ENEL SEGNALAZIONE GUASTI

Alessandria: 52.755
Casale: 21.49
Acqui Terme: 52.130
Ligure: 743.294
Ovada: 743.294
Tortona: 861. - 52.755
Valenza: 941.745

ENEL UTENTI

446.244
Casale: 71.033
Acqui T.: (0143) 745.807
Novi Ligure: 745.807
Ovada: 745.807
Tortona: 446.244
Valenza: (0142) 71.033

FERROVIE DELLO STATO (INFORMAZIONI)

Alessandria: 422.21
Casale: 53 564
Acqui Terme: 52.583
Novi Ligure: 27.69
Ovada: 80 374
Tortona: 861.484
Valenza: 941.328

INFORMAZIONI

Alessandria: 51.021
Casale: 702.43
Acqui Terme: 52.142

BENZINAI

FESTIVI ALESSANDRIA
Erg: via G. Bruno; **Totalerg:** Lungobanaro Solferino; **Api:** largo Catania; **Agip Acli:** spalto Marengo; **Erg:** via Pisacane; **Agip:** via Marengo; **Tamoil:** piazza Valfrè; **Mobil:** via C. Marx; **QB:** via Casalcermelli; **Agip:** via Acqui; **Tamoil Gas:** via Marengo; **Tamoil:** strada per Sale; **Tamoil:** Mandrogne; **Mobil:** San Giuliano Nuovo; **Esso:** Gardelli di San Michele, **QB:** Spinetta Marengo.
ACQUI
Agip: corso Divisione Acqui; **Api:** piazza Matteotti; **Esso:** strada Alessandria 80; **Ip:** via Nizza; **Erg:** via Marconi 20.

ARQUATA SCRIVIA
Erg: statale per Vignole; **Mobil:** via Roma.
CASALE M.TO
Mobil: via Adam; **Montesheli:** corso Valentino 63; **Ip:** corso Valentino 247; **Erg:** via XX Settembre; **Mobil:** piazza XXV Aprile; **Tamoil:** bivio Ronceglie; **Agip - Gpl:** strada per Valenza, **Esso:** Popolo, statale per Vercelli.
CASTELNUOVO SCRIVIA
Agip: via Mestre 58
Montesheli: via Volta 34.
NOVI LIGURE
Mobil: via Mazzini 60; **Texaco:** via Mazzini 124; **Total:** corso Marenco 32; **Chevron:** corso Marenco 25; **Terzagas:** via Serravalle; **Ip:** strada Bosco Marengo (km 20)
OVADA
Agip: piazza XX Settembre; **Montesheli:** corso Saracco; **Mobil:** via Novi; **Erg:** via Gramsci.
SERRAVALLE SCRIVIA
Agip: Sale; **QB - Gpl:** Rivalta Scrivia; **Ip:** for- Europa; **Mobil - Gpl:** via Circonvallazione; **Ip:** strada per Villaromagnano.
TORTONA
Esso: statale per Alessandria; **Erg:** Rivalta; **Fina:** statale per Genova; **Erg:** corso Don Orione; **Ip:** via Emilia, **Erg:** via Arzani.
VALENZA
Agip: viale Repubblica; **Montesheli:** via Galimberti; **Agip - Acl:** viale Santuario; **Api:** viale Dante
VOGHERA
Agip: via Pavia 32; **Ip:** via Goito 34; **Total:** corso Palestro 67; **Chevron:** via mia 78.

FARMACIE

Alessandria: *Invernizzi*, via Vochieri (diurna); *Castaldi*, via Dante (diurna e notturna)
Acqui Terme: *Albertini*, corso Italia
Casale M.to: *Del Valentino*, corso Valentino
Novi Ligure: *Giara*, via Girardengo
Ovada: *Gardelli*, corso Saracco
Tortona: Zerba, via Emilia
Valenza: *Ballingari*, corso Garibaldi

TAXI

Alessandria: piazza Libertà, telefono 53.031; stazione ferroviaria, 51.632
Acqui Terme: piazza 53.280; staz. fer., 52.040
Arquata Scrivia: stazione FS, 66.270
Casale Monferrato: stazione ferroviaria,
Novi Ligure: piazza Repubblica, 75 252
Ovada: agenzia Mandriola, 86.547; 86.820
Serravalle Scrivia: sig. Bottazzi, 65.260
Tortona: staz. fer., 861.782
Valenza: agenzia Faccaro, 941.892; agenzia Tasinato, 953.166
Voghera: staz. fer. 43.871

Le «borsaline» in corso Cannoni

Agli inizi del secolo l'entrata del vecchio stabilimento Borsalino, all'angolo tra via Cavour e corso 100 Cannoni (ora è la sede dell'Università). Fra il personale c'erano molte donne, dette appunto «borsaline», che erano viste come la «punta» dell'emancipazione femminile in città (ARCHIVIO BORSALINO)

I piani dell'amministrazione comunale per la viabilità

Due nuovi parcheggi

Entreranno in funzione prima dell'estate in piazza Gabetti e a Porta Marengo. Oltre trecento posti auto. Istituita una «navetta» con minibus

ALESSANDRIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Due nuovi parcheggi [illegible] costruiti dall'amministrazione comunale in altrettante zone strategiche della città: piazza Gabetti e Porta Marengo.

«Si tratta di due opere progettate da tempo - dice l'assessore ai Lavori pubblici Carlo Massobrio - e [illegible] siamo riusciti a finanziare con l'avanzo di esercizio 1990. Una spesa di settecento milioni circa, somma che è già disponibile senza dover ricorrere alla accensione di mutui».

Gli uffici comunali stanno predisponendo le gare di appalto che verranno bandite quanto prima, i lavori potranno perciò avere inizio a tempi brevi [illegible] due parcheggi saranno certamente pronti già prima dell'estate prossima.

Sono il parcheggio sull'attuale piazza Gabetti [illegible] area circostante, spesa mezzo miliardo e 221 posti disponibili, e quello sull'area dell'Ex Texaco all'altezza del Centro sportivo comunale «Barberis», accanto alla filiale della Cassa di Risparmio di corso Marengo; la spesa per questa seconda opera sarà di duecento milioni circa, con 94 posti disponibili.

Sono due aree strategiche perché poste all'ingresso della città per quanti arrivano, rispettivamente, dalla direzione [illegible] Casale e Torino e del casello autostradale della Torino-Piacenza e dalla direzione Tortona-Novi.

Nei programmi comunali, a tempi brevi è prevista anche la sistemazione degli attuali parcheggi dell'area Aci (ex tettoia) in corso Felice Cavallotti e dell'[illegible] Agip, sempre a Porta Marengo, a breve distanza dalla ex Texaco.

Molto semplice la sistemazione [illegible] dello spiazzo dell'ex distributore della Texaco, di fronte al centro sportivo «Barberis»: [illegible] tratta di sistemare il fondo e gli accessi e di delimitare gli spazi.

Più complessa, ma pur sempre realizzabile in tempi brevi, la sistemazione della piazza Gobetti, dell'area occupata dall'ex Dazio e dell'ampio tratto di strada che, per chi proviene dal ponte Tanaro della Cittadella, rappresenta l'entrata diretta in città, imboccando le vie Vochieri o Dossena.

Tale tratto di strada scomparirà e verrà delimitato, verso [illegible] ponte Cittadella, da una aiuola che bloccherà l'accesso degli autoveicoli.

Chi vorrà entrare in città percorrerà il [illegible] rotatorio attraverso spalto Borgoglio-via Casale; per uscire, invece, si imboccherà corso Monferrato.

Ultimati i nuovi parcheggi di piazza Gobetti e di Porta Marengo (ex Texaco), dovrebbe prendere il via la prima fase della «operazione navetta» da parte dell'Atm, l'azienda municipalizzata alessandrina dei trasporti.

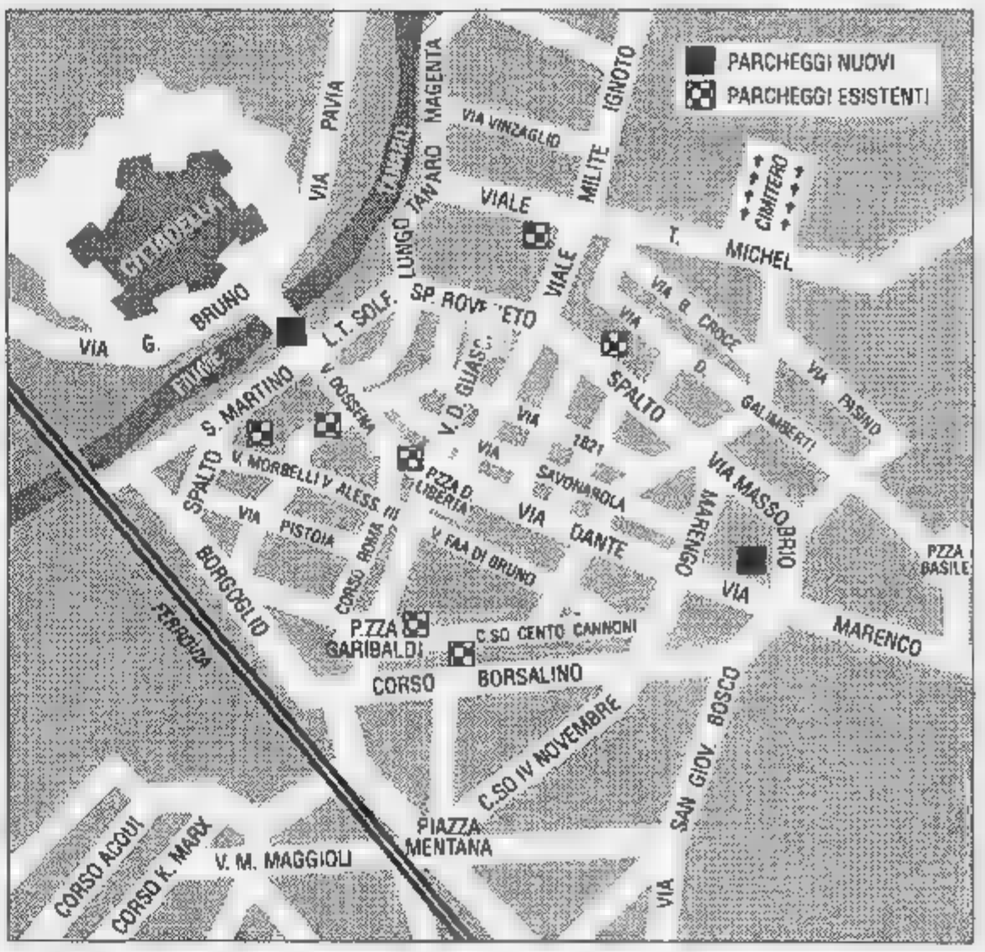
Da Porta Marengo [illegible] da piazza Gobetti, infatti, dovrebbero muoversi le prime «navette» rappresentate dai minibus «Pollicino», molto maneggevoli, per collegare i parcheggi periferici con il centro città, offrendo un servizio valido a chi arriva ad Alessandria ed eliminando il più possibile le auto dal centro.

I bus-navetta, rapidi e frequenti, con percorso interno al centro città e destinati al servizio dei parcheggi Est ed Ovest, comporteranno la possibilità di estendere l'isola pedonale e le aree a traffico limitato così come le «zone blu». Sono questi gli obiettivi della amministrazione comunale.

Franco Marchiaro

I POSTI NEI PARCHEGGI CITTADINI

LOCALITA'	POSTI [illegible]
PIAZZA LIBERTA'	400
PIAZZA S. STEFANO	55
CORSO CAVALLOTTI	350
PIAZZA TURATI	40
PIAZZA CARDUCCI	50
PIAZZA GARIBALDI	480
OSPEDALE	480
ZONA PIAZZA MICHEL	240



SOTTO LA PIETRA

ALESSANDRIA. Il «piano dei parcheggi» predisposto dal Comune e inviato alla Regione alla fine del 1989 per ottenere i benefici della cosidetta «legge Tognoli» prevede anche la costruzione di [illegible] impianto sotterraneo.

In un primo tempo il parcheggio sotterraneo [illegible] stato indicato in piazza della Libertà, malgrado qualche mese prima il sindaco [illegible] dichiarato in Consiglio comunale che tale progetto veniva ritirato.

Immediate le polemiche, in Comune si disse che lo studio torinese incaricato di redigere il «piano parcheggi» aveva commesso un errore. Fu allora corretto il tiro: parcheggio sotterraneo non in piazza della Libertà ma in piazza Gobetti.

«La "legge Tognoli" va avanti a rilento - dice l'assessore Massobrio -, Alessandria è inserita nella seconda tranche, relativa al '90, ma non sono stati ancora finanziati i progetti della prima tranche, quindi quelli che fanno riferimento all'89. Tra l'altro non si tratta di soldi a fondo perduto, ma della autorizzazione alla accensione di mutui».

Nel migliore dei casi passeranno ancora molti mesi prima del finanziamento del «piano» alessandrino. Per questo [illegible] Comune ha deciso di dare l'avvio al progetto del parcheggio in superficie di piazza Gobetti, visto che per tale opera (come per l'impianto dell'area ex Texaco) ci sono già i soldi stanziati.

«Se arriveranno le «agevolazioni previste dalla "legge Tognoli" - dice l'assessore ai Lavori pubblici -, vedremo di scegliere per il parcheggio sotterraneo un'altra zona anziché piazza Gobetti. Crediamo che un simile cambiamento di destinazione sia possibile».

Le altre piazze dove si può pensare ad un impianto sotterraneo sono quella della Libertà e piazza Garibaldi. La scelta sarà certamente difficile, e in qualsiasi caso non mancheranno polemiche. «Proprio per questo - dice Massobrio - è opportuno prendere sin [illegible] oggi la decisione, per evitare perdite [illegible] tempo se si creeranno le condizioni per realizzare il parcheggio sotterraneo». Piazza Garibaldi sarebbe l'ipotesi più logica e stupisce che non sia stata presa in considerazione già negli scorsi anni. Oggi, infatti, trasferito in quell'area il mercato ambulante, la [illegible] diventa molto problematica. Non certo minori le difficoltà per piazza della Libertà. **[f. m.]**

E' una missionaria della Consolata di 56 anni: ore di ansia a Conzano, suo paese natale

Suora casalese bloccata [illegible] Mogadiscio

In Somalia si occupa di novanta ragazzi. E' stata sorpresa nella capitale con altre religiose. Domenica il parroco ha letto in chiesa una sua lettera

CONZANO
NOSTRO SERVIZIO

C'è una suora monferrina tra gli italiani bloccati in Somalia [illegible] la guerra civile. E' suor Stefanella, al secolo Piera Zavattaro, 56 [illegible] ni compiuti ad aprile, missionaria della Consolata. Nativa di Conzano, per la [illegible] sorte è [illegible] ansia l'intero paese.

Conzano, centro collinare a pochi chilometri da Casale, ha meno di 800 abitanti. Tutti si conoscono e tutti ricordano [illegible] affetto la compaesana che una ventina d'anni fa, alla morte del padre, scelse la professione religiosa. Venne subito inviata in Somalia e dall'Africa rientrò alcuni anni fa perché gravemente malata. Dopo un soggiorno a Torino, dove si ristabilì, chiese però di tornare tra i somali. «E' la mia terra di missione», ha più volte ripetuto ai compaesani.

A Conzano vivono ancora due anziane zie della suora, ma in queste settimane non sono in paese: sono ospiti di parenti, a Savona e a Sondrio.

I conoscenti della religiosa, dal canto loro, [illegible] nascondono le proprie preoccupazioni: «Poverina, chissà se ritornerà», dice ad esempio Adele Roati, un'amica d'infanzia della religiosa «Speriamo non le venga fatto del male. Gli altri scappano tutti da Mogadiscio, ma sicuramente lei vorrà restare accanto [illegible] propri ragazzi», commenta un'altra amica, Teresina Roati.

Ed in effetti, confermano alla casa generale della Consolata, [illegible] Torino, «di suor Stefanella per [illegible] momento non [illegible] previsto il rientro in Italia. Sono attese in queste ore dodici delle 36 sorelle che operano in Somalia, ma sono soprattutto suore molto anziane. Attendiamo di parlare con loro per saperne di più. In ogni caso una eventuale decisione sul rientro spetterà alle sorelle rimaste a Mogadiscio».

Suor Zavattaro operava in una zona desertica del Basso Giuba. Con due anziane religiose si occupava di una comunità giovanile. Spiega il parroco di Conzano, don Luigi Porta: «Sono una novantina di ragazzi dai 2 ai 15 anni, che le suore sfamavano, istruivano e curavano».

La guerra civile ha però sorpreso [illegible] religiose a Mogadiscio, dove si erano recate per gli [illegible] rcizi spirituali. Così nella capitale somala, dove [illegible] infuriano i combattimenti, le suore [illegible] rimaste bloccate.

A Conzano le ultime notizie di Piera Zavattaro [illegible] arrivate [illegible] occasione delle recenti festività. La religiosa ha inviato alcune lettere, nelle quali, però, essendo state scritte settimane fa, non si fa cenno alla guerra civile.

Una, indirizzata [illegible] parroco, [illegible] stata letta in chiesa domenica durante la messa da don Porta. «Serpenti e coccodrilli sono i nostri amici quotidiani, ma ci rispettano», ha scritto tra l'altro riferendosi alla sua comunità nel deserto.

Per aiutare la religiosa monferrina ed i suoi ragazzi domenica in chiesa sono state raccolte offerte. «Le faremo arrivare in Somalia [illegible] appena i collegamenti saranno ripristinati», spiega don Porta.

Mauro Facciolo

IN [illegible]VI

TORRE GAROFOLI

Per un cortocircuito brucia la camera da letto

Un incendio è divampato l'altra sera a Torre Garofoli, nell'abitazione di Renato Cereda, 62 anni, strada Carezzano 6. Probabilmente la causa è un cortocircuito in una presa elettrica della camera da letto. E' accaduto l'altra sera, intorno alle 20. Cereda ha subito chiesto aiuto ai vigili del fuoco di Tortona, che [illegible] riusciti a limitare il rogo alla stanza da letto. E' bruciato un armadio e sono rimasti danneggiati gli altri mobili della camera e l'intonaco. I danni sono di circa 15 milioni. Sono intervenuti anche i carabinieri.

[illegible]

Pensionato colto [illegible] malore mentre passeggia: morto

Un pensionato di Grondona, Antonio Zerba, 78 anni, frazione Sasso, ha perso la vita ieri mattina per [illegible] malore che l'ha colto mentre passeggiava in paese. Soccorso è stato trasportato all'ospedale di Novi Ligure, ma vi è giunto cadavere.

[illegible]

Rogo in un'abitazione a causa della fuliggine

A causa di un probabile intasamento di fuliggine, a Tortona si è incendiata la canna fumaria in un appartamento di via Pinto 11. L'affittuario, il marocchino Luigi Elermatt, ha dato l'allarme ed i vigili del fuoco in meno di un'ora hanno domato [illegible] rogo.

[illegible] [illegible]RE

Retata alla Barbellotta cinque donne denunciate

Cinque prostitute straniere sono state denunciate dai carabinieri di Novi, dopo una retata alla Barbellotta, con l'accusa di non essersi presentate, come richiesto, alla questura di Alessandria. Il provvedimento è scattato nei confronti di Rosa Opara, 32 anni, Benn Beltaief, di 33, Joy Potter, di 32, Joy Michael, di 21, e Joy Eguzu, di 23.

TORTONA

[illegible] ***direttivo dei carabinieri in congedo***

E' stato eletto a Tortona il nuovo direttivo del gruppo carabinieri in congedo. Alla carica di presidente, per la quarta volta, è stato confermato [illegible] maresciallo Walter Greco, vicepresidente il vicebrigadiere Giuseppe Ferrari, segretario e tesoriere Pietro Calleon. Fanno parte del consiglio Edoardo Barrett, Vito Buso, Dino Gigli, Pietro Salvati, Giovanni Moscatelli, Giuliano Bordone, Savino Scarcelli, Stefano Destefanis e Marco Greco.

Murisengo, l'altro giorno hanno messo a segno altri due colpi

Tornano i ladri del lunedì

Svaligiano gli alloggi nel giorno di mercato

MURISENGO. Sono tornati in azione i «ladri del giorno di mercato». Lunedì mattina, appunto giorno di mercato, [illegible] entrati nell'appartamento di Marco Alessio, in via Marconi 15, e hanno rubato un milione in contanti e gioielli per una dozzina di milioni. Hanno poi visitato l'alloggio del pensionato Ettore Osta, nello stesso palazzo: minore il bottino, denaro contante per alcune centinaia di migliaia di lire.

Gli appartamenti presi di mira sono in un condominio di tre piani, dove abitano persone che spesso [illegible] fuori casa, come il noto scrittore Sandro Pronzato, il quale spesso è in Svizzera e nel cui alloggio i ladri pare abbiano cercato inutilmente di entrare.

Nell'appartamento di Alessio, all'ultimo piano, sono entrati dopo aver forzato la serratura del portoncino d'ingresso. «Io ero nella [illegible] macelleria di piazza Boario - racconta il derubato - mentre mia moglie, Amalia, è uscita di casa verso le nove [illegible] trenta ed è rientrata un'ora dopo: i ladri sono entrati [illegible] azione proprio in quel lasso di tempo. Gli oggetti d'oro rubati, quasi tutti quelli che possedevamo, avevano per noi anche un notevole valore affettivo».

La tecnica usata dai ladri è la stessa messa in opera nel «colpi» dello scorso novembre. Anche allora, e la cosa si ripetè per due lunedì successivi, agirono nelle ore in cui tutti erano al mercato, prendendo di mira i palazzi e forzando o cercando di forzare le porte degli appartamenti.

Così erano stati svaligiati gli alloggi di Giuseppina Giuliano e di Carmela Quilico, [illegible] via Umberto I 29, e, una settimana dopo, nel condominio di via IV Novembre 14, gli appartamenti delle famiglie De Conti.

In paese dopo l'ondata di furti di novembre venne raddoppiata l'attenzione, inoltre i carabinieri rafforzarono il servizio d'ordine e tutto ritornò tranquillo, tanto che si pensò che i ladri avessero definitivamente lasciato il paese. Adesso tornano le preoccupazioni.

Tra l'altro desta preoccupazione il fatto che i furti ed i tentativi di furto siano stati messi a segno solamente nelle abitazioni momentaneamente disabitate, come se i ladri sapessero in anticipo dove andare.

«E' opportuno chiudere bene la porta, installare eventuali cassette di sicurezza o casseforti e non lasciare in casa soldi e oggetti preziosi, poiché sembra che i ladri si interessino solo a quelli», sono i consigli dei carabinieri di Murisengo. I militari invitano comunque a segnalare ogni comportamento sospetto.

Mario Giunipero

Alla cerimonia c'erano anche i compagni di scuola della figlia Sara

Folla ai funerali della novese

Trovata morta nel burrone, forse assiderata

NOVI LIGURE. Una folla commossa ha partecipato ieri mattina, ai funerali di Anna Rosa Ventoso, 39 anni, la donna trovata morta venerdì scorso accanto alla sua auto sul greto di un torrente [illegible] Vobbia, nei pressi [illegible] Isola del Cantone. L'autopsia aveva stabilito che [illegible] è morta per le lesioni dovute all'incidente: forse un malore, o forse assideramento. Il rito è stato celebrato dal parroco della chiesa di Sant'Andrea, don Franco Zanolli, il quale ha ricordato «il grande amore che Anna Rosa nutriva nei confronti dei familiari, in particolare della figlia tredicenne Sara». Proprio Sara sedeva accanto al padre, Antonio Mulazzi, ed ai nonni. Poco più indietro gli altri parenti, gli amici e i colleghi di lavoro della donna. In fondo alla chiesa c'erano anche i compagni di scuola di Sara Mulazzi. La ragazza frequenta la 2ª [illegible] dia al «Boccardo». **[m. d.]**

Tanta commozione. Familiari e amici hanno dato l'ultimo saluto ad Anna Rosa

Più che raddoppiate in provincia le vittime della strada rispetto all'89

Incidenti: troppi morti nel '90

Solo nella disgrazia di Ovada (con il pullman di pensionati novaresi) hanno perso la vita 19 persone. Ritirate 790 patenti di guida. La «febbre del sabato sera» e gli abusi di alcol

ALESSANDRIA. «Eccessiva velocità e imprudenza»: il colonnello Francesco Giusta, comandante della Polizia stradale, ha dubbi. Sono le cause fondamentali dei tanti incidenti avvenuti lo anno in provincia, un ero superiore di gran lunga a quello registrato nel . I morti sono stati 114, sessanta in più dell'anno precedente. «Sono troppi - aggiunge il colonnello Giusta - anche se si considera che in un solo incidente, quello del pullman carico di pensionati novaresi caduto da un viadotto dell'Autotraforo vicino a Ovada, sono decedute 19 persone, e 4, fra cui l'ex calciatore della Sampdoria Mario Frustalupi, sono morte scontro la vigilia di Pasqua presso San Salvatore Monferrato».

Si sente ripetere da più parti che l'Autotraforo è molto pericolosa e sarebbe indispensabile «raddrizzare» una curva in località Gnocchetto di Ovada, il punto cruciale, zona cui sono avvenuti numerosi incidenti di natura. «Se tutti procedessero con la dovuta prudenza anche in autostrada, si eviterebbero molti incidenti» ribadisce il colonnello Giusta.

In dunque le sciagure della strada rilevate dalle pattuglie della polstrada - 3.061 contro le 2.945 del 1989, un incremento di 116 incidenti - e anche il numero dei feriti, saliti da 1.688 a 1.779 (91 più). Sono state ritirate anche molte più patenti guida (790 contro le 667 dell'89, cioè ben 123 in più), ma meno carte di circolazione (e scesi di 357, passando dalle 1.658 dell'89 alle 1.301 del '90) e complessivamente sono stati rilevati 3.061 incidenti, vale a dire 116 in più nei confronti dell'anno passato. Sono stati svolti 10.700 soccorsi stradali (9.792 nel 1989).

DUE ANNI A CONFRONTO

	1990	1989	VARIAZIONE
INCIDENTI RILEVATI	3.061	2.945	+116
MORTI	114	54	+60
FERITI	1.779	1.688	+91
CONTRAVVENZIONI	68.582	91.076	—2.494
MULTE PAGATE	4.344.692.783	4.304.318.438	+40.374.345
PATENTI RITIRATE	790	667	+123

Fonte: Polizia stradale di Alessandria.

Se si considera che anche altre forze di polizia, come i carabinieri, intervengono in caso incidenti stradali, è ovvio ritenere che il numero delle persone morte o ferite rischia di salire ancora. La dettagliata e complessa indagine statistica della Polizia stradale non ne fa cenno, ma fra le 114 vittime della strada vanno segnalati quattordici giovani, due dei quali astigiani e genovese, morti a di quella che viene definita «la febbre del sabato sera». Le vittime andavano o tornavano dalla discoteca oppure sono state investite da persone che discoteca avevano trascorso la serata e facevano rientro a casa in auto.

Che cosa fare per prevenire la perdita di tante vite umane? Il comandante della Polizia stradale anche a questo proposito non ha dubbi: auspica «la dotazione e l'uso di strumenti idonei a individuare stati tossicologici derivanti dall'abuso di sostanze alcoliche e dall'uso di stupefacenti».

L'attività della Polstrada non si limita ovviamente a rilevare gli incidenti. Le pattuglie hanno arrestato e denunciato numerose persone responsabili vari reati, hanno sequestrato armi e munizioni, droga, assegni, banconote false, automobili; ma nel campo della polizia giudiziaria, di pure la Stradale si occupa attivamente, dice il comandante, si potrebbe fare molto e di più.

In che modo? Istituendo una nutrita squadra (almeno 8 agenti) che, dotati auto più veloci, possano pattugliare tutta la provincia specie di sera e di notte quando viene consumato, ad esempio, il maggior numero di rapine. Per smantellare le organizzazioni dedite al riciclaggio di veicoli rubati, una piaga molto diffusa, le rie sezioni dovrebbero essere dotate altri videoterminali, di schedari magnetici in cui inserire i dati relativi ai veicoli intestati società finanziarie, nei cui confronti si è registrato notevole aumento truffe di immatricolazioni fasulle.

Emma Camagna

IN BREVE

TORTONA

Dalla casa spariscono gioielli per dieci milioni

Giuseppe Mogni, 33 anni, abitante Tortona (via Carducci 33), ha denunciato ai carabinieri che il appartamento è stato svaligiato dai ladri: hanno rubato oggetti d'oro per un valore di circa 10 milioni, non coperti da assicurazione. Il furto sarebbe stato messo a segno il 5 gennaio quando Giuseppe Mogni e la sua famiglia non si trovavano in città.

Aveva due etti hashish: condannato

casalese Paolo Costa, 27 anni, via Saffi 51, ha patteggiato davanti al gip Gennaro Di Bernardo la condanna 14 mesi di reclusione e a un milione quattrocentomila lire multa con il beneficio della condizionale. A dicembre era stato arrestato dalla polizia per detenzione di oltre due etti mezzo di hashish. Il giovane, che era agli arresti domiciliari, è stato scarcerato.

Giovane denunciato per furto all'Autogrill

E' scattata la denuncia nei confronti di Massimo Ceva, 26 anni, abitante a Mignanego. Il giovane stato accusato di un furto di merce varia i dell'autogrill «Pavesi» di Vocemola, sull'autostrade A7 Milano-Genova.

Di notte scardinano la porta di negozio

Tentato furto, l'altra notte a Mombisaggio, nel Tortonese. I ladri hanno preso di mira, scardinando una porta secondaria, il negozio di generi alimentari gestito da Simona Ghisolfi, via del Popolo 3. Ad accorgersi di quanto era avvenuto è state la donna, ieri mattina. Ha trovato la porta aperta, ma dal negozio non mancava nulla.

Ruba in un appartamento, bloccato dai carabinieri

I carabinieri di Novi hanno arrestato Graziano Fassina, 36 anni, viale Pinan Cichero 50, con l'accusa di aver rubato vari oggetti nell'abitazione di Ugo Robbiano, 65 anni, via IV Novembre 11. La refurtiva è già restituita al proprietario.

In carcere 10 mesi per un furto aggravato

In esecuzione degli ordini di carcerazione emessi dalle procure di Asti e Canelli, i carabinieri di Capriata d'Orba hanno arrestato l'astigiano Lorenzo Rivani, 37 anni. L'uomo deve scontare dieci mesi e dodici giorni reclusione (e pagare una multa di 300 mila lire) per furto aggravato.

Ieri protesta di 600 studenti dell'istituto tecnico commerciale «Da Vinci»

Scuola in sciopero per le gite

I ragazzi: «Il provveditore ha vietato i viaggi d'istruzione». Ma il preside replica: «Fino ad ora non è arrivata alcuna comunicazione». Al centro della contestazione le nuove ministeriali

ALESSANDRIA. Hanno scioperato, ieri, più di 600 studenti dell'istituto tecnico commerciale «Da Vinci»: solo una cinquantina sono andati regolarmente a scuola. I ragazzi hanno deciso la protesta dopo che si è diffusa la che il provveditore agli Studi avrebbe concesso il permesso per lo svolgimento delle gite scolastiche.

«Nel piano per le visite d'istruzione che abbiamo presentato in provveditorato era compreso anche un viaggio a Strasburgo per i più meritevoli, una trentina di studenti. Ma fin'ora non abbiamo avuto alcuna comunicazione provveditore che vieti le gite scolastiche», dice Pietro Dallera preside del «Da Vinci».

Sia gli insegnanti sia il capo d'istituto si dicono quindi «sorpresi» dalla decisione degli studenti, anche perché della protesta sono stati informati solo ieri mattina «a cose fatte».

Spiega preside: «Siamo indignati dal comportamento dei ragazzi: questo sciopero non aveva nessuna ragione di essere attuato. Le gite, naturalmente se verranno rispettate le norme ministeriali, si faranno. E tra le disposizioni c'è che l'accompagnatore sia un insegnate della classe partecipante e che un docente non possa prendere parte a più di una gita».

Nello stesso «piano gite» che comprendeva il viaggio a rusburgo, interamente finziato dal ministero della Pubblica istruzione, erano comprese anche visite in aziende: «Anche quel tipo gita si farà, non ci sono problemi di alcun genere», commenta il preside.

I piani per i «viaggi d'istruzione» stati presentati al provveditorato dai consigli di istituto delle scuole della provincia a dicembre e sia a Novi sia a Casale gli istituti avevano ricevuto un secco rifiuto dai funzionari del provveditorato.

Un rifiuto giustificato come conseguenza delle nuove normative ministeriali: «Ma l'interpretazione delle regole dettate dal ministero spetta al provveditore - ribattono gli studenti -. Se ci si attiene così rigidamente alle norme, possiamo tranquillamente rinunciare alle gite scolastiche».

Fino a questo momento la protesta per le «gite negate» ha riguardato solo «Da Vinci». Nelle altre scuole di Alessandria tutto sembra tranquillo.

«Per ora non abbiamo ricevuto comunicazioni dal provveditorato - dice Giovanni Bruni, preside del liceo classico -, neppure a proposito della settimana bianca, anche se è quasi sicuro che quella sarà l'unica proposta ad essere bocciata».

La «settimana bianca», infatti, spiegano in provveditorato, non considerata viaggio di studio, ma attività sportiva e perché possa svolgersi deve parteciparvi l'intera classe. In caso contrario viene negata.

Le nuove norme ministeriali sono state dettate da ragioni di sicurezza. Così, soprattutto dopo i molti incidenti che hanno visti coinvolti ragazzi in gita scolastica, il ministro della Pubblica istruzione ha deciso di limitare i mesi nei quali è possibile le gite stesse. Il periodo è ora di 4 mesi, a partire da gennaio. Restano però esclusi maggio, in cui le gite non sono permesse, e, per ragioni sicurezza (strade ghiacciate o innevate), gennaio e febbraio. Restano quindi a disposizione solo marzo-aprile.

Antonella Mariotti

Stabilimento in allarme per l'incendio di una caldaia

Rogo all'Ilva di Novi

Le fiamme sono divampate l'altra sera a fine turno. Danni limitati, ma per scongiurare ogni pericolo i vigili del fuoco hanno lavorato quattro ore

NOVI LIGURE. Allarme all'Ilva, l'altra sera, per un incendio divampato una caldaia termica dello stabilimento. Nel rogo, che ha provocato danni agli impianti per circa due milioni, sono rimasti coinvolti gli operai che stavano ultimando il turno di lavoro.

Le fiamme si sono sprigionate verso le 21, favorite dal rapido surriscaldamento della caldaia. «Il rogo è stato causato da un'eccessiva immissione di olio - spiega l'ingegner Flavio Munno, accorso all'Ilva pochi minuti dopo l'incidente -. Per un attimo abbiamo temuto che il fuoco potesse estendersi ad altri macchinari del reparto. Poi, invece, ci accorti che situazione sarebbe tornata sotto controllo in breve tempo».

In effetti, il tempestivo intervento delle squadre antincendio dell'Ilva e dei vigili fuoco di Novi ha consentito di circoscrivere subito le fiamme. I vigili, comunque, hanno lavorato per oltre quattro ore: sono riusciti a domare il rogo solo verso le 2 del mattino.

«Si dovuto intervenire con molta cautela senza fare uso di idranti - spiega Munno -: in questi casi, infatti, se l'acqua viene a contatto con l'olio combustibile c'è il rischio un'esplosione della caldaia».

Secondo l'ingegner Munno, «l'incendio dell'altra sera è tra i rischi più comuni in un'azienda siderurgica. Quando si lavora in reparti a temperature elevate, è sufficiente un minimo inconveniente per far divampare fiamme».

Il rogo di lunedì non ha causato ritardi nella produzione dello stabilimento novese. «E' stata solo anticipata di un giorno la manutenzione degli impianti», commentano i tecnici dell'Ilva.

La caldaia che ha preso fuoco è tra le principali nel processo di lavorazione dell'acciaio. E' la macchina che manda vapore alle vasche del reparto di decapaggio, dove la lamiera viene immersa nell'acido. Dopo il cosiddetto lavaggio, il rotolo passa ai reparti treno-tandem e ricottura. **(m. d.)**

L'interno dello stabilimento Ilva

Molti fedeli pensavano che la vecchia vettura fosse stata rimossa dal porticato soltanto per girare il film sulla vita del beato di Tortona

Tortona, ora l'auto di don Orione è esposta nel teatro della Mater Dei

La si può ancora ammirare dopo il restauro

L'automobile che appartenne al Beato Luigi Orione è stata restaurata: aveva ricevuto notevoli danni dalle intemperie

TORTONA. L'auto grigia di Don Orione non più esposta il porticato del Centro Mater Dei. Dopo restauro, è stata posteggiata nell'atrio del teatro. «Sono stati gli stessi restauratori a suggerire un luogo al riparo dalle intemperie - afferma don Francesco, direttore del Centro Mater Dei - Dove è rimasta per vari anni troppo esposta all'umidità e al freddo, nonostante fosse protetta da vetrina. La nebbia, ci troviamo alla periferia della città, aveva aiutato ruggine che, poco alla volta, era riuscita intaccare le lamiere. Ora è rimessa a nuovo, riverniciata e abbiamo deciso di esporla nell'atrio del teatro».

L'auto è accanto a un plastico in legno della Certosa di Pavia, realizzato a traforo da un fedele quasi trent'anni fa e poi donato agli orionini. Pochi sanno del ritorno della vecchia auto. Don Francesco conferma: «Molti erano convinti che l'auto fosse stata rimossa solo per realizzare il film sulla vita di Don Orione. Invece, per simulare gli spostamenti del Beato, il regista ha utilizzato un'auto "controfigura" del dottor Fausto Balduzzi, che poi si è interessata affinchè l'originale venisse restaurato».

Chiunque volesse visitare piccola utilitaria, lo fare raggiungendo il Centro Mater Dei e chiedendo don Mario Bigelli, l'orionino responsabile del presepe meccanico permanente, collocato nei sotterranei del Centro stesso. L'orario di visita è dalle 9 alle 12 e dalle 16,30 alle 18,30. «L'auto - afferma Don Francesco - è perfetta. Come è stato consigliato dai tecnici che l'hanno recuperata, è preferibile non avviare il motore anche funzionante, perchè sarebbe necessario un particolare olio lubrificante tipo minerale, oggi più in commercio». **(a. r.)**

Il Beato Don Luigi Orione

Pierre Boulez e Arnold Schoenberg (a destra) visti da Levine Copyright «N. Y. Review of the Books» e per l'Italia «La Stampa»

Al Conservatorio di Alessandria un ciclo di incontri sull'esecuzione musicale contemporanea

Intorno al '900, musica e canto

Le lezioni all'«Antonio Vivaldi» sulla nascita e l'evoluzione della dodecafonia con i grandi interpreti (da Schoenberg a Boulez a Nono). Conferenze anche su caratteri e notazioni e sulla musica informatica

RICHARD Strauss e Claude Debussy sono i nomi sui quali si apre fondamentalmente il Novecento. Compositori di grande valore, che hanno lasciato durevoli impronte o la cui attività spirituale per motivi diversi viene ancor oggi rivendicata dai contemporanei, appaiono come comprimari: Mahler è l'inattuale per definizione; Ravel, che oggettivamente rappresenta regressione rispetto a Debussy ma anche un superamento della poetica di Fauré, sta appena allora raggiungendo una fisionomia autonoma; Schoenberg lavora in sordina; Wolf ha un suo mondo e una sua storia che devono ancora oggi essere in gran parte capiti, spiegati e scritti; e comunque è ormai un sopravvissuto».

E' il capoverso d'esordio del libro di Ugo Duse «Musica del Novecento»: poche righe e già ricorrono un bel po' di nomi. Si riferiscono agli esordi del secolo e da allora sono passati ormai novant'anni, la musica ha camminato con gambe lunghe, anche grazie all'avvento di tecniche (l'elettronica) che hanno aperto nuovi immensi spazi espressivi. Ed è proprio per ripercorrere questo cammino fino ai giorni nostri che il Conservatorio «Antonio Vivaldi» di Alessandria propone domani al 28 marzo una serie di dodici incontri dal titolo «Intorno al '900».

L'iniziativa è del direttore Federico Ermirio, che ha ottenuto anche buon aiuto dall'Istituto Bancario San Paolo. Questi incontri sono più che il Conservatorio offre agli allievi e a chi sia interessato ai problemi della musica, per uscire dai sentieri più battuti - e peraltro inevitabili - e fornire stimoli a chi si accinge a diventare «professionista della musica».

Gli appuntamenti saranno con noti interpreti e studiosi, che illustreranno aspetti tecnici dell'esecuzione musicale contemporanea. Ma parteciperanno anche alcuni compositori, che con l'aiuto del prof. Stefano Leoni, docente di storia della musica, porteranno le loro dirette esperienze. Tutti gli incontri si svolgono al pomeriggio, alle 15,30, nel salone del Conservatorio in via Parma 1.

L'esordio, appunto domani, si avrà con Giorgio Ferrari, direttore del Conservatorio di Torino e compositore. Avvierà il grande tema parlando delle «Avanguardie storiche nella musica del XX secolo» e cioè, dopo quei nomi citati all'inizio, della grande triade Schoenberg-Berg-Webern, con la nascita e l'evoluzione della dodecafonia, la conversione a questa disciplina di sommi maestri come Strawinskij, Petrassi, Dallapiccola e altri.

E' da lì, sia pure spesso per vie traverse o alternative, e con l'ausilio di tecniche svariate, che autori già classici per quanto viventi e scomparsi da poco Bruno Maderna, Luigi Nono (che di Schoenberg fu anche genero), Pierre Boulez, Karlheinz Stockhausen, Luciano Berio.

Il Novecento si è via via arricchito di altri personaggi di prim'ordine, e l'Italia non è stata certo a guardare: basti ricordare, fra i tanti, Bettinelli, Bosco, Castaldi, Castiglioni, Aldo Clementi, Correggia, Donatoni, Evangelisti, Fellegara, Manzoni, Scelsi, Testi, Zafred.

Alcuni di questi compositori parteciperanno agli incontri alessandrini e precisamente: il febbraio Enrico Correggia il 6,

Paolo Castaldi (con Massimo Lauricella) il 22 e Niccolò Castiglioni il 28; nel mese di marzo Gilberto Bosco il 5 e Vittorio Fellegara e .

Dopo la prolusione storica di Giorgio Ferrari si andrà, il 16 gennaio, alla scoperta del mistero della voce umana. Il soprano Gabriella Ravazzi, accompagnato dal pianista Roberto Cognazzo, illustrerà il tema «Tradizione ed evoluzione delle tecniche vocali del repertorio del '900», a partire da quello «Sprechgesang» che, adottato per la prima volta nel «Pierrot lunaire» da Schoenberg, combina insieme gli effetti del canto e del declamato.

Anche le tecniche strumentistiche hanno ricevuto nuovo impulso, in parte esaltando i suoni armonici e in parte avvalendosi di espedienti mutuati rumoristi e futuristi come Russolo e Pratella. Ne daranno prova il violinista Georg Mönch (25 gennaio) e il pianista Massimiliano Damerini (14 febbraio).

Anche la scrittura musicale ha dovuto escogitare nuovi «caratteri» e notazioni originali, a volte pittoresche, concedendo maggiore libertà all'esecutore (musica aleatoria). parlerà il 31 gennaio Bruno Balma. Il 16 vi sarà un'incursione nel mondo del jazz con Michele Mannucci e il Giuliano Palmieri aprirà finestra sulla musica informatica.

Leonardo Osella

Cinema, oltre 50 mila spettatori in Piemonte per «La sirenetta» durante le festività natalizie

Walt Disney domina, lo insegue Rocky

Fra i film più attesi «Mamma, ho perso l'aereo» E' attuale campione d'incassi Oltreoceano

Una scena di «Rocky V»: il film è stato visto in Piemonte da 39.823 spettatori

E' ancora la Walt Disney a dominare il Natale e il Capodanno sul grande schermo. L'ultima sua produzione, «La sirenetta», è infatti il film più visto dal 21 dicembre al 6 gennaio in Piemonte.

Esclusa Torino, oltre 50 mila persone hanno apprezzato la versione animata della celebre fiaba di Hans Christian Andersen, che già aveva conquistato la platea americana lo scorso anno. Al secondo posto, staccato di dodicimila presenze, si colloca «Rocky V» di John Avildsen, capitolo conclusivo dell'ormai celebre saga del pugile Rocky Balboa impersonato da Silvester Stallone. Seg «Vacanze di Natale '90» di Enrico Oldoini, dileggiato dalla critica, ma ben accolto dal pubblico (33.566 spettatori in regione), il fantascientifico «Atto di forza» dell'olandese Paul Verhoeven con Arnold Schwarzenegger che semina il panico Marte (26.793), l'immancabile «Fantozzi» con Paolo Villaggio mattatore (17.947) e «Stasera a casa di Alice» (14.356). Deludenti, almeno sino ad ora, le «Tartarughe Ninja alla riscossa» create da Jim Henson e portate sullo schermo da Steve Barron (7739).

Le varie province hanno dato esiti differenziati. Ad Alessandria, ad esempio, ha prevalso «Vacanze di Natale '90» (14.264 biglietti venduti) «La Sirenetta» (12.712) così e Cuneo il film Oldoini ha nettamente superato al box office «Rocky V». Sly Stallone ha di poco superato Walt Disney Asti: 9 biglietti strappati contro 9110. Dominio de «La Sirenetta» a Novara e Biella rispettivamente con 12.544 e 8478 spettatori, mentre Schwarzenegger ha catturato con «Atto di forza» l'attenzione della gente e Vercelli.

Intanto, le case di distribuzione annunciano le novità d'inizio d'anno. Entro fine marzo saranno a disposizione degli esercenti oltre cento titoli con predominio, almeno nelle uscite, della produzione americana.

Numerosi i titoli di presumibile «cassetta» in prima visione tra fine gennaio e le prime settimane di febbraio. Fra i più attesi c'è «Mamma, ho perso l'aereo» di Chris Columbus. Esilarante commedia, attuale campione d'incassi Oltreoceano dove ha incassato già 70 milioni di dollari in tre settimane battendo un'agguerrita (all padrino parte III», «Misery», «Balla coi lupi», «Home alone», questo il titolo originale, racconta di un bambino dimenticato a dalla propria famiglia partita per Parigi. Lui è e ne combina di tutti i colori. Il protagonista è Macaulay Culkin, di nove anni. Lo affiancano Joe Pesci e Daniel Stern, nel cast del recente «Quei bravi ragazzi».

Un'altra pellicola tuttora ai vertici dei consensi del pubblico americano ad approdare prossimamente sugli schermi italiani è «Jacob's ladder», l'ultimo lavoro di uno degli «uomini d'oro» di Hollywood: Adrian Lyne («Flashdance», «Nove settimane e mezzo», «Attrazione fatale»). Scritto da Joel Rubin, lo stesso di «Ghost», il film racconta di un reduce dal Vietnam ossessionato, a distanza di anni, da orrende allucinazioni. La critica Usa l'ha definito «visualmente nale». Lui è Tim Robbins («Erik il vichingo», «Cadillac man»). Mel Gibson è invece in «Air America» uno spericolato pilota alle prese con giovane, l'emergente Robert Downey Jr. di «Uno strano caso» e «Verdetto finale», addestrare nella giungla. Dirige Roger Spottiswoode.

Anche un altro divo di Hollywood, Christopher Lambert, si ripresenta, ancora con Sean Connery, in «Highlander II, il ritorno». La regia è di Russel Mulcahy. Un enfant prodige del cinema a stelle e strisce, Sam Raimi («La casa»), è tornato dietro la macchina da presa per «Darkman», una miscellanea horror, fantasy, azione e sentimento. La Warner propone il fortunato esordio di Frank Marshall, collaboratore di Steven Spielberg, nel thriller «Aracnofobia» con Jeff Daniels, Julian Sands e numerosi ragni protagonisti. Notevole interesse, negli States, per «Balla coi lupi», epopea western interpretata, diretta e prodotta da Kevin Costner. Lo vedremo a febbraio.

Daniele Cavalla

La cultura popolare è ricca di canzoni e filastrocche. Nel disco la produzione di quattro compositori d'epoca recente

Un cd con il meglio del Piemonte in musica

Fra i ventidue brani incisi, la «Pastora fedele» e l'«Invito alla danza»

LA cultura popolare piemontese è ricca di canzoni e filastrocche, come le natalizia «Ninna-nanna di Gesù Bambino». Nella maggior parte dei casi, però, si tratta di suoni e parole tramandati a voce destinati prima o poi all'oblio. E' perciò da salutare con particolare interesse l'uscita del compact disc «Liriche piemontesi in musica», curato dalla «Cà dë Studi Pie- ìis» con la sponsorizzazione della Sai.

Al pianoforte di Roberto Cognazzo alla voce della soprano Rosina Cavicchioli, entrambi insegnanti al conservatorio «G. Verdi» di Torino un'importante carriera artistica all'attivo, state affidate ventidue canzoni piemontesi. Questo repertorio ha rivisitato il patrimonio tradizionale ed ha attinto i testi poetici scritti per in musica.

I curatori dell'opera hanno scandagliato la produzione di quattro grandi compositori d'epoca abbastanza recente: di Vincenzo Davico (1889-1969) e Luigi Perracchio (1883-1966) sono state scelte musiche originali create per testi d'autore. Michele Lessona (1894-1963) affrontò invece il compito di musicare alcuni tra i canti più suggestivi raccolti da Costantino Nigra, infaticabile ricercatore di melodie popolari. Sull'esempio di quest'ultimo, anche Leone Sinigaglia (1868-1944) collezionò melodie popolari, elaborandone gli spartiti con raffinata poesia.

Il disco apre con quattro poesie di Luigi Olivero, musicate da Davico. Composizioni brevissime, quasi aforismi: passa dall'incanto delle «Stelin-e 'd fioca che 'm rubate an sj'euj, mostrandme 'l pasagi bërlusent del Paradis» (Stelline di neve, che mi cadete sugli occhi mostrandomi il paesaggio luccicante del Paradiso) alla vigorosa atmosfera spagnola di «Soledad».

Alla musica di Perracchio si affidati alcuni tra i maggiori poeti piemontesi questo secolo: Nino Costa (1898-1945), Pinin Pacòt (1899-1964), Alfredo Nicola (n. 1902) e Alessandro Talucchi (1886-1959). E' di Co- il testo di «La camisin-a»: «...tornava d'an bataja: l'avìa 'n sël pòst dl cheur na macia sangonaja: Ahidè ch'i feri, feri d'una ferìa, l'hai pà bindagi 'd lin, e 'l sangh na va via», (...tornava dalla battaglia: al posto cuore una macchia insanguinata: Aiuto, ferito, ferito di ferita, non una benda di lino, e il sangue se ne va via). Con Lessona, si intonano alcuni canti che attingono ad una tradizione radicata nella cultura piemontese, e «Baron Litron» ne è forse l'esempio più significativo. In onore del barone Friedrich von Leutrum (1692-1755), generale tedesco in forza all'esercito sabaudo, un anonimo scrisse una di cui ci è giunta solo una parte. Toccante è la strofa in cui il offre al soldato, di fede valdese, di convertirsi, avendo addirittura il vescovo di Torino come padrino di battesimo: «Baron Litron s'a j'ha bin dit: Sia ringrassià vòstra coron-a. Mi peuss pì ruvè a tan: bon barbet, bon cristian» (Barone Litron gli ha detto: Sia ringraziata la vostra . Non posso più arrivare a tanto: buon valdese, o buon cristiano).

Il compact delle «Liriche piemontesi» si conclude con le musiche di Luigi Sinigaglia. Tra queste, due canzoni notissime: la «Pastora fedele» (A l'ombreta dl busson...) e l'«Invito alla danza» (O ciao ciao, Maria Catlin-a...).

Per acquistare il disco occorre rivolgersi alla «Cà d Studi Piemontèis» in via G. Revel 15 a Torino (tel. 011/537486).

Enrico Bassignana

A TORINO

MUSICA

Due concerti

Questa sera, alle 21, all'Auditorium , per il cartellone dell'Unione Musicale, è in programma concerto del soprano Elizabeth Norberg-Schulz, accompagnata al piano da Irene Gage. Si ascolteranno brani Schumann, Edvard Grieg, Claude Debussy, e Richard Strauss. Informazioni allo 011/544523. Sempre questa sera, alle 21, per il ciclo «Les soirées di Palazzo Ceriana-Mayneri» Circolo della Stampa, in corso Stati Uniti 27, è in cartellone dedicato alle «Sonate per flauto e pianoforte di Mozart». Ad eseguirle saranno Antonmario Semolini, musicista al flauto, e Fabio Lux al pianoforte.

RASSEGNE

Il 4 luglio

Per chi ama i film in lingua originale, la rassegna «Stars, stripes and movies», propone questa sera al Cinema Cuore, in via Nizza 56, alle 20.15 e alle 22 il film «Born the fourth of July» (Nato il 4 luglio) di Oliver Stone. Interpretato da Tom Cruise, nei panni di reduce dal Vietnam costretto su una sedia a rotelle, è l'ennesimo film sulla caduta del «sogno» americano. Informazioni allo 011/536240.

Musica «evergreen»

Successi «evergreen» stasera alla «Bocca in cielo», club dell'arte e del collezionismo (via Azario 6), dove, dalle in poi si esibisce Sandro.

Concerto Camt

Si terrà domani alle 21 a palazzo Ottolenghi il concerto di presentazione dell'Iniziativa Camt, che ha inaugurato sezione astigiana. Suoneranno il flautista Antonmario Semolini e il pianista Fabio Luz. Il programma prevede l'esecuzione delle sei Sonate per flauto di Wolfgang Amadeus Mozart, composte otto anni. L'ingresso è libero offerta, favore della Fondazione piemontese per la ricerca sul cancro.

Concorso di ballo liscio

Domani alle 23 al dancing «La Rosa dei venti» di Valfenera secondo appuntamento con il concorso di ballo liscio. Sono due le categorie in gara: gli «over 35» e gli «under 35». Le coppie si esibiranno in tre balli e verranno giudicate dal maestro Carlo Roccati. In palio medaglie d'oro, coppe trofei. Per informazioni ed iscrizioni, telefonare al 0141/939.298.

Jazz al Movida

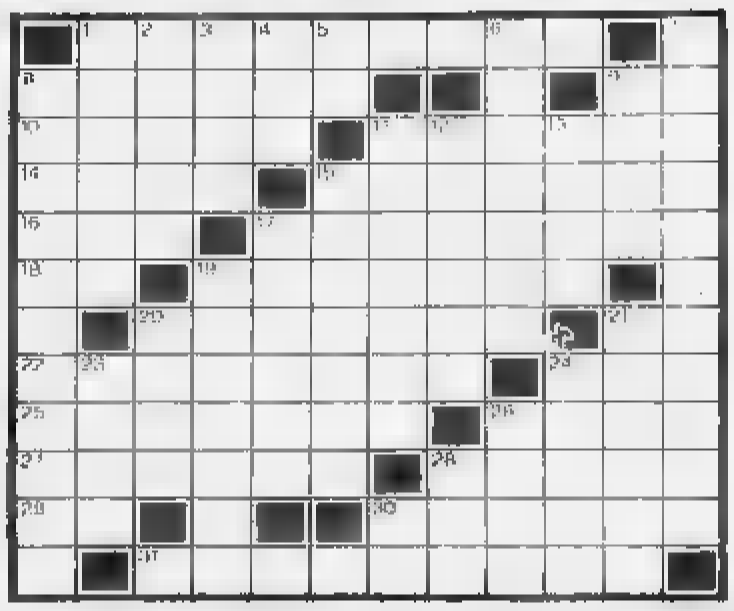
Questa sera alla discoteca «Movida» di Castelnuovo Calcea ci sarà concerto jazz del gruppo «Simon Papa Frio Jazz». Sabato 12 gennaio, Chico Moreno.

S.MAURIZIO D'OPAGLIO

Musica soft in discoteca

Consueto appuntamento del mercoledì alla discoteca «Archee» il «Meeting Point». Si tratta una nottata «soft», fuori dagli schemi e senza musica di tendenza, ma semplicemente adattata alle esigenze del pubblico presente in sala. S'inizia alle 23.

P[redacted] INCROCIATE



ORIZZONTALI: 1. Situazione che richiede eccezionali provvedimenti; **8.** Tarquinio re di Roma; **9.** Mezzo kilo; **10.** Folla che si accalca; **11.** Si usa per appendere; **14.** Numero pari; **15.** Hanno soci tesserati; **16.** Questo ... tra di noi; **17.** Una pietra preziosa; **18.** Sigla di Cagliari; **19.** Non colpito o venuto meno; **20.** Il monte Calvario; **21.** Le consonanti di Paola; **22.** Ricco e fertile; **24.** In seguito; **25.** Imbarcazione veneziana; **26.** Venute al mondo; **27.** Antichi eretici; **28.** Pan di una favola; **29.** Ultime lettere d'ignota; **30.** Opinioni; **31.** Ricorrenze [redacted]lari

VERTICALI: 1. Innalzata; **2.** Vario, eterogeneo; **3.** Pronome personale; **4.** Responsabilità Civile Auto; **5.** Sigla di Gorizia; **6.** Può esserlo la lamiera; **7.** Vendono preziosi; **8.** Privato [redacted] tutto il liquido; **9.** Gonnellino scozzese; **11.** Scrisse «Tristi amori»; **12.** Il cemento più resistente; **13.** Solido a punta; **15.** Li hanno i carri armati; **17.** Diede [redacted] a un difetto visivo; **19.** Caustico, pungente; **20.** Hanno una mente straordinaria; **21.** Li ha pieni il dittatore; **23.** Soffia a Trieste; **24.** Padre latino; **26.** Scura al massimo; **28.** Dio dei pastori; **30.** Sigla di Pescara

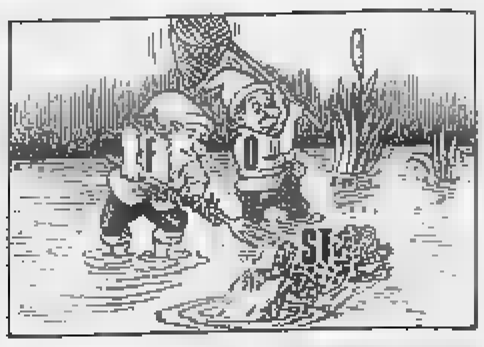
TUTTA LA PALESTINA IN UNA CHIESA

Così i Re Magi sono arrivati a Castellazzo Bormida

Una ricostruzione a regola d'arte e quasi «filologica» dei luoghi santi, con tanto di bazar e oasi, figuranti in ineccepibili costumi e, naturalmente, i Re Magi: nell'antica Gamondio l'Epifania è stata festeggiata così, con la replica del riuscito presepe vivente (FOTO ANDREA BUSI)

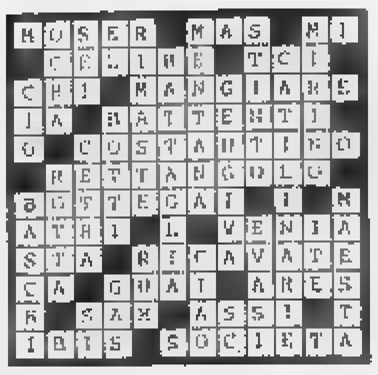
REBUS

(FRASE: 8, 8)



[redacted]

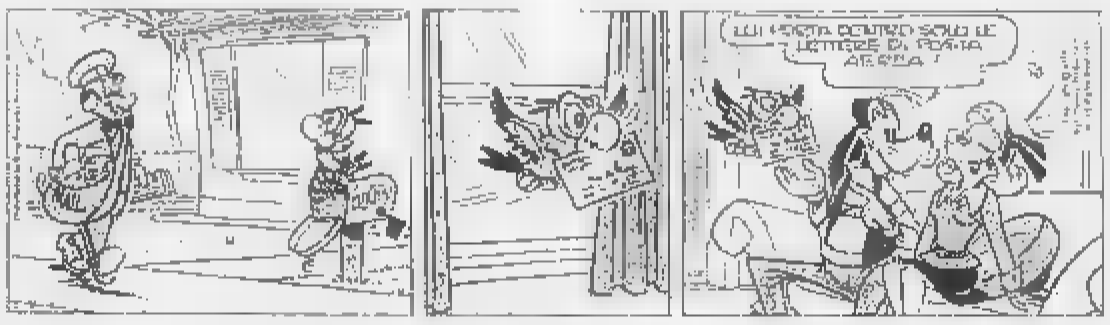
DAMA: 10-6, 23-14; 15-11, 3-10; 11-4, 16-7; 4-18 e vince.



Le soluzioni dei giochi di oggi saranno pubblicate domani.

TOPOLINO

© Walt Disney Co./K.F.S./ILPA



LUPO ALBERTO

© 1990 Silver/MCK

BANCOBOL

SPORTELLO AUTOMATICO PAGAMENTO BOLLETTE

SIP

Comunichiamo a tutti gli utenti dell'Agenzia di Alessandria-Asti che in via sperimentale è stato potenziato, presso l'ufficio SIP di Alessandria -Via Tripoli 18 - con orario continuato 8.30/16.30 da lunedì a venerdì, il servizio BANCOBOL, sportello automatico per il pagamento della bolletta telefonica.

Durante la sperimentazione il personale Sip sarà a disposizione per fornire tutta l'assistenza e le informazioni eventualmente necessarie. Altri BANCOBOL sono in funzione presso i seguenti indirizzi:

ALESSANDRIA	Piazza Libertà 13 Piazza Garibaldi 51	dalle 8 alle 21.45 dalle 8 alle 22
TORTONA	Corso Leoniero 25	dalle 8 alle 22
NOVI LIGURE	Viale S[redacted] 3	d[redacted] 8 alle 22 (*)
ASTI	Via Ospedale 4	dalle [redacted] alle 22
CASALE MONFERRATO	Via Paleologi 49	dalle 8 alle 22

(*) escluso festivi

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPASERA

publikompass PK

10126	TORINO	C.so Massimo d'Azeglio 60	Tel.	011/65.211
12051	AL[redacted]	C.so M. Coppino 9	Tel.	0173/35.717-34.093
15100	ALESSANDRIA	Via Parma 18	Tel.	0131/442.543-442.544
11100	AOSTA	Loc. Amérique - Quart	Tel.	0165/765.019-765.628
28041	ARONA	V.le Baracca 40/A	Tel.	0322/241.700-46.002
14100	ASTI	V. Antica Zecca 3	Tel.	0141/32.222
13051	BIELLA	V. A. Gramsci 15	Tel.	015/30.789
12042	BRA	V. Verdi 7	Tel.	0172/431.003
15033	CASALE M.TO	V. Corte d'Appello 4	Tel.	0142/2154-2101
12100	CUNEO	V. S. Grandis 11	Tel.	0171/50.832
16121	GENOVA	V. C.R. Ceccardi 1/14	Tel.	010/540.184-592.560
18100	IMPERIA	V. Bonfante 1	Tel.	0183/273.371-273.373
28100	NOVARA	V. S. Francesco d'Assisi 18/D	Tel.	0321/33.341
18038	SANREMO	V. Gioberti 47	Tel.	0184/501.555
17100	SAVONA	P.zza Marconi 3/5	Tel.	019/36.219-81, 11.82
13100	VERCELLI	V. Duchessa Jolanda 20	Tel.	0161/53.754-62.592

PRIME VISIONI A TORINO

Adua 200 c. Giulio Cesare 67	**Presunto innocente** Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30
Adua 400 c. Giulio Cesare 67	**Tre scapoli e una bimba** Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30
Ambra v. Chiesa della Salute	Oggi chiuso
Ambrosio c. V. Emanuele II 5[redacted]	**Atto di forza** Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30
Ambrosio P. c. V. Emanuele II 52	**Italia Germania 4-3** [redacted]: 15,50; 17,30; 19,10; 20,50; 22,30
Arlecchino c. Sommeiller 22	**Stasera a casa di Alice** Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. Viet. 14
Capitol [redacted] San Dalmazzo 24	**La sirenetta** Or.: 17,35; 19; 20,45; 22,35
Centrale via Carlo Alberto 27	**Taxi blues** Or.: 16,10; 18,15; 20,20; 22,30
C. Chaplin 1 via Garibaldi 32/E	**Verso sera** Or.: 16,40; 18,40; 20,40; 22,40
C. Chaplin 2 via Garibaldi 32/E	**Vacanze di [redacted]tale 90** Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
Cristallo via Goito 5	**Fantozzi alla riscossa** Or.: 15,40; 17,30; 19,10; 20,50; 22,40
Doria via Gramsci 9	**La sirenetta** Or.: 15,25; 17; 18,50; 20,40; 22,30
Eliseo Grande piazza Sabotino	**Il tè nel deserto** Or.: 14,30; 17; 19,50; 22,30
Eliseo Blu piazza Sabotino	**Nikita** Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30
Eliseo Rosso piazza Sabotino	**Tre scapoli e una bimba** Or.: 14,40; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
Empire p. Vittorio Veneto 5	**Le comiche** Or.: 16,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30
Erba c. Moncalieri 241	**Tre scapoli e una bimba** Or.: 20,30; 22,30
Faro Cinecircolo - via Po	**Cinecircolo «The stand in»** Ap. 18,15; film 18,30; 21,00
Fiamma corso Trapani	**Rocky V** Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30
Gioiello v. C. Colombo 31 bis	**Pretty Woman** Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30
Ideal corso Beccaria 4	**La storia infinita 2** Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30
King Kong CINESTUDIO via Po 21	**Linea mortale** Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30
Lilliput via XX Settembre 15 bis	**[redacted]ntozzi alla riscossa** Or.: 14,50; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30
Lux Galleria S. Federico	**Tartarughe Ninja alla riscossa** Or.: 15,10; 17,05; 19; 20,40; 22,35
Nazionale 1 via Pomba 7	**Tre scapoli e una bimba** Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30
Nazionale 2 via Pomba 7	**[redacted] tè nel deserto** Or.: 15; 17,20; 19,55; 22,30
Nuovo Odeon via Vennizio 6	[redacted]
Olimpia 1 via Arsenale 21	**Nikita** Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30
Olimpia 2 via Arsenale 21	**Ghost - Fantasma** Or.: 15,30; 17,50; 20,10; [redacted],30
Reposi via XX Settembre 15	**Rocky V** Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30
Romano Galleria Subalpina	**Il tè nel deserto** [redacted]: 15; 17,30; 20; 22,30
Studio Ritz via Acqui 2	**Ghost - Fantasma** Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30
Vittoria via Roma 356	**Vacanze di Natale 90** Or.: 15,55; 18,10; 20,20; 22,30
Zeta via Colleasca 12	**Cinecircolo Il Pungolo** Or.: 17; 20,30; 22,30

TEATRI A TORINO

Teatro Regio piazza Castello 215	**Concerto di P. Conte** domenica 20/1 ore 16 e 21, lunedì 21/1 ore 21.
Piccolo Regio piazza Castello 215	**Audizioni discografiche** Ore 17,30. Il Regio fra parole e musiche 1740
Alfa Teatro via. Casalborgone 16/1	
Alfieri piazza Solferino 4	**Gli attori lo fanno sempre** Ore 20,45
Auditorium Rai piazza R[redacted]	**Auditorium Rai - Unione musicale** Ore 21 precise. Biglietti numerati L. 20.000.
Erba corso Moncalieri 241	**Stagione Teatrale 1990/91** Tutte le sere ore 21, festivo ore 16. Trappola per topi
Teatro di Torino Piazza Massaua 9	

LE TV [redacted]

Telestar
17 Veronica il volto dell'amore
18 Brilhante, telenovela
19 I misteri del mondo
19,30 Chopper, telefilm
20 — I Ryan, telefilm
20,30 La grande conquista, film
22,30 Tv flash, quotidiano locale
[redacted] I misteri del mondo
[redacted] Matt e Jonny, telefilm
[redacted] — Chopper, telefilm
0,30 Airline, telefilm

Telecupole Cinquestelle
16 Pomeriggio insieme
17,30 Leonela, telenovela
18 Tg4, flash
18,05 Telenovela, continuazione
18,30 Vite rubate, telenovela
19,30 Tg4
20 Mondo cavallo, rubrica
20,30 Alpha-omega: il principio della fine, film
22,30 Tg4
22,45 A tutto jazz, spettacolo
24 — Excelsior, spettacolo

Videogruppo
14 — Samba d'amore, telenovela
16 Cartoon stories, cartoni
17,55 Videonotizie
18 — Zip musica e video, musicale
19 Videonotizie
19,30 Good times, telefilm
20 — Felicità dove sei, telenovela
20,30 Fifa e arena, film
22,30 Videonotizie
23,30 Film

Telestudio
9 Hallo [redacted], telefilm
10 — Marte, telenovela
11,30 Telefilm
12,30 I favolosi eroi, cartoni animati
19 — I protagonisti della vita piemontese

Telecity
7,50 Wonder Women, telefilm
9 Il meglio del west, telefilm
9,30 Telecity per voi, attualità
12,30 Il meglio del west, telefilm
13 — Rambo, cartoni animati
13,45 Usa today, news

Primantenna
18,30 Super Book, cartoni animati
19,15 TGG - TeleGiornaleGiovani
19,30 Ken il guerriero, cartoni
20,30 Cronache del Piemonte e Valle d'Aosta
20,30 Le spie, telefilm
22,20 Sanford and son
22,30 Cronache del Piemonte e Valle d'Aosta
23 — Piemonte sport
24 — Sanford and son

Erreuno Tv
16 — Speciali
18 Storie di famiglia, telefilm
19,55 A tu per tu
20 — Telegiornale
20,25 Il commissario Kress, telefilm
21,30 Mission '90
22,20 Tg sera
22,35 Speciali
23,55 Teletext notte

Quinta [redacted]
13 — Grassi e magri, film
17 — Star Blazers, cartoni animati
17,30 Il mondo delle fiabe, cartoni
18,30 Capriccio e passione, telefilm
19,30 I protagonisti della vita Piemontese
20 — Bill Cosby Show, telefilm
20,30 Contrabbandieri a Tangeri, film
24 — Robin Hood - [redacted] leggenda di Robin Hood, film

G.R.P.
18 La Provinciale, novela
19 G.R.P. Monitor, notiziario
19,35 Sanford [redacted] Son, telefilm
20 — Le più belle favole, cartoni
20,30 Cristoforo Colombo, film
[redacted] — Airlaine, telefilm
23 — Il fiore all'occhiello, cabaret
23,15 Dal Tribunale di Torino, [redacted]
23,30 G.R.P. Monitor, notiziario
24 — Meeting

Rete Canavese
17 — TG
17,15 Musicale
18,30 Betty White, cartoni
19 — Police Surgeon, telefilm
19,30 TG
20 — Happy end, telefilm
21 — Incontro di boxe
22,45 Cilmu
23 — TG

Attitalia
19,50 Frames... fotogrammi di [redacted]ca, rubrica
20 — Loredano... il mago dell'amore
20,30 Film
22 — Telegiornale Notte
22,30 Fiore all'occhiello... social
24 — Avenida Paulista, telefilm

Quarta Rete Tv
19,30 Rosa de Lejos, novela
20,30 [redacted]
22,30 Frutto proibito
23,15 Tg 4 Sport
23,25 Dolce notte
24 — Dolce notte
0,20 Tg 4 Economia
0,45 Dolce notte

Ante[redacted] 3
18 — Dottori con le ali, telefilm
17,15 Film
19,20 Speciale news
19,50 Fiabe animate
20,30 Film tv
22,20 Speciali news
22,45 Il meglio di Angoli

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione [redacted] emittenti.

Domani nel reclusorio di Alessandria la rappresentazione scenica di Diego Fabbri

Gesù dietro le sbarre per il «Processo»

Iniziativa della Compagnia Filodrammatica Teatro Insieme a beneficio dei detenuti. Dal dibattimento giuridico ai problemi di coscienza. La collaborazione della comunità israelitica all'allestimento

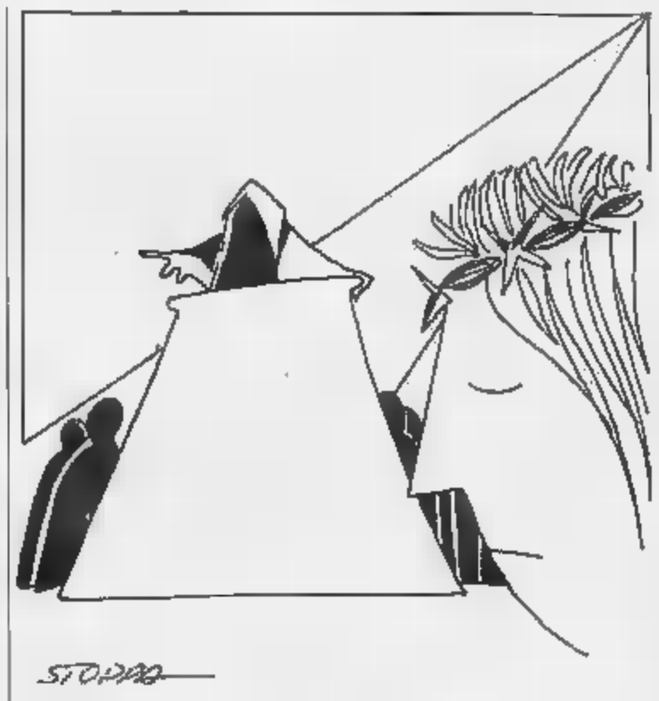
ALESSANDRIA. «Processo a Gesù» è una rappresentazione in due tempi che Diego Fabbri scrisse più di trenta anni fa. Definita sacra rappresentazione, subito dopo la prima lettura la prima rappresentazione fu vista dalla critica «sintesi drammatica condotta con anima di credente e spirito di poeta». Il «Processo» sarà rappresentato alle 14 di domani nel teatrino del reclusorio di piazza don Soria.

E' la Compagnia Filodrammatica «Teatro Insieme» di Alessandria, associata all'Uil, l'Unione Italiana Libero teatro, che l'ha realizzata, ad «offrirla» ai detenuti per far trascorrere loro un pomeriggio diverso dal solito.

«Processo a Gesù» è spettacolo anomalo: l'azione si svolge in un palcoscenico quasi spoglio, dove prendono posto alcuni attori chiamati via via a interpretare i vari «personaggi» richiesti per questo «processo», un gruppo di ebrei che tentano con loro di trovare una risposta al doloroso e inquietante interrogativo: «Gesù fu o no condannato ingiustamente?».

Introduce il processo il canto propiziatorio «Io credo, il Messia verrà», lo stesso che gli ebrei innalzavano a Dio nei lager nazisti mentre erano avviati alle camere a gas.

Il dibattito, avviato con piglio giuridico, esce presto dai binari legali per trasformarsi in



confronto di coscienze, stati d'animo, sentimenti che emergono lentamente e si fanno grido, professione di fede, preghiera di speranza.

Poco è concesso all'azione e agli effetti scenici e decorativi per concentrare tutta l'attenzione dello spettatore sulla parola che in «Processo a Gesù» si fa scarna ed essenziale.

La comunità israelitica di Alessandria ha fornito una preziosa consulenza, molta disponibilità e tanta collaborazione all'allestimento dello spettacolo che in scena domani pomeriggio al reclusorio cittadino e che la compagnia «Teatro Insieme», sorta nel 1986, ha già proposto con successo.

Sotto la regia di Silvestro Castellana, che recita nella parte di un sacerdote, mentre Chiara, Giovanni, Federica e Maria, tutti componenti del suo nucleo familiare, rivestono ruoli sia pure secondari, si esibiscono Lorenzo Panizza, Teresa Fronterrè, cui si deve anche la realizzazione dei costumi, Marco Visca, Corinna Travaino, che è pure assistente alla regia, Juan Gabriel, Juan Andrès, Juan Marco e Angela Perez, Carlo Lanati, Renato Balduzzi, Pier Luigi Raiteri.

E poi Luigi Lanzavecchia, Francesco e Giovanni Moraschi, Francesco Montedoro, Valentino Lamarte, Antonio Travaino, Giovanni Beltrami, Maria Luisa Iero e Sara Torgani.

La Compagnia «Teatro Insieme», sorta all'interno della struttura teatrale «Domenico Arnoldi» cui è intitolato il teatro di via Vescovado, ha riunito giovani e meno giovani che già avevano fatto esperienza nelle più note filodrammatiche cattoliche alessandrine e ha raccolto attorno a sé altri giovani interessati a un'esperienza di questo tipo.

«Teatro Insieme» si è già misurato con testi assai impegnativi come «Mani in alto» di Giannini e «Quel piccolo campo» di Peppino De Filippo. «Processo a Gesù», per la regia di Sepe, è stato presentato con successo anche alla rassegna «La versiliana». [e. c.]

LITE ROCK

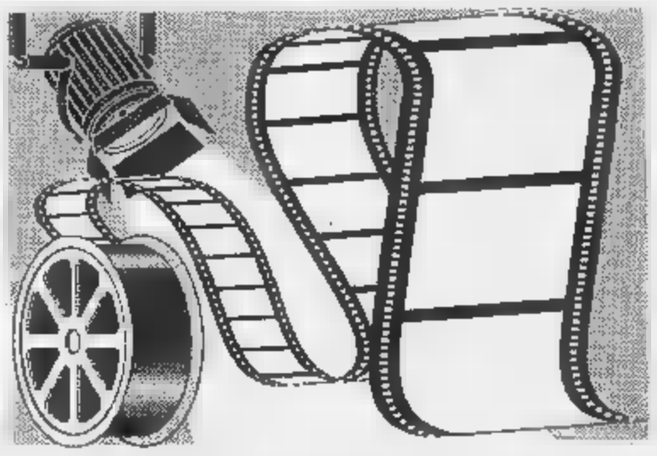
CASALE. E' stato presentato ufficialmente ieri in Comune la quarta edizione di «Let's rock», vetrina dei gruppi musicali del Casalese e dintorni.

La rassegna prenderà il via sabato 19 e proseguirà fino alla fine di febbraio, nella ormai consueta cornice del Salone Tartara, con inizio dei concerti alle 21,30. Anche il biglietto non riserva sorprese rispetto alle passate edizioni: sono sempre mila lire, che scendono a 3000 per chi ha diritto alla riduzione.

Sul palco esponenti veterani e debuttanti di quelli che in burocratese vengono definiti «gruppi di base» e sono in realtà musicisti di differente valore e fortuna, ma sempre interessanti in quanto espressione della cultura musicale più «ruspante» e lontana da logiche di mercato.

Alle formazioni locali si alterneranno cinque gruppi provenienti da Torino, Genova, Firenze, Ferrara e Milano, nell'ambito di uno scambio tra i «Progetti giovani» delle diverse città. Otto gruppi della provincia hanno già assicurato la loro adesione: sono i Big Nowhere, i Keenage, Les femmes flambées, i Pigalle Bistrot, gli After the Fox, gli Actyourage, i Nightfall e i Karm B. [c. re.]

STASERA AL CINEMA



ALESSANDRINO — **Tre scapoli e una bimba**
Alessandrino — 0131/42644 — L. 8000/7000
di Emile Ardolino con T. Selleck, S. Guttenberg, T. Danson (Usa '90) — 3 anni dopo 3 scapoli e un bebè, la bimba è cresciuta e i 3 protagonisti la educano e combattono con gli ammiratori della sua mamma... N.V. 1h 45' **Commedia**

Ambra — **Ne parliamo lunedì**
Orario: Inizio ore 18 — Tel. 42079 — L. 5000
di Luciano Odorisio con Elena Sofia Ricci, Andrea Occhipinti, Sebastiano Nardone (Italia '89) — In un motel di provincia una inquieta e sensuale casalinga progetta l'amante l'omicidio del marito. V. M.14 1h 41' **Comm. gialla**

Comunale — **Il tè nel deserto**
Orario: 20/22.20 — Tel. 443127 — L. 8000/7000
di Bernardo Bertolucci con D. Wiegar, J. Malkovich (G.B. '90) — Nel 1947 una coppia in crisi di artisti americani viaggia verso il cuore del deserto africano alla impossibile soluzioni e quiete. Da Bowles. N.V. 2h **Dramm.**

Corso — **Film vietato minori anni**
Tel. 66080 — L. 8000/7000
di Paul Verhoeven con Arnold Schwarzenegger, R. Ticotin, S. Stone (Usa '90) — Nel 2084, spinto da sogni e ricordi, un uomo cerca la sua identità sul fantastico mondo di Marte tra pericoli e violenza. N. V. 1h 53' **Fantastico**

Cristallo — **Film vietato minori anni**
Orario: inizio 16 — Tel. 341272 — L. 7000/6000

Galleria — **La sirenetta**
Orario: Inizio ore — Tel. 42112 — L. 8000/7000
di J. Musker e R. Clements, prod. Walt Disney, ass. a «Pipino guardiano del faro» (Usa '89) — La sirenetta Ariel sogna di diventare una ragazza. Un giorno salva il principe Eric e se ne innamora... N. V. 1h 30' **Cartone animato**

Moderno — CHIUSO

ACQUI T. Ariston — **Film viet. min. anni 18**
Tel. 0144/52885 — L. 5000/4500

Cristallo — CHIUSO

Italia — CHIUSO

CASALE M. Cine Poli — **Cattive compagnie**
Orario: ore 20 — Tel. 0142/2081 — posto unico L.
di C. Haanon con Rob Lowe, J. Spader, L. Zane (Usa '90) — Michael, ragazzo timido ma avviato a una sicura carriera, è lo piagare dall'amico Alex, disposto a tutto pur di soddisfare il suo N. V. 1h 45' **Drammatico**

Moderno — **. and Mrs. Bridge**
Orario: Inizio ore 15,30 — Tel. 2816 — L.
di James Ivory con Paul Newman, Joanne Woodward, (Usa '89) — Alla vigilia della seconda guerra mondiale due coniugi americani, il loro decennale rapporto, la vita dei figli e tanto mondo borghese. N.V 2h 10' **Drammatico**

Vittoria — **Stasera a casa di Alice**
Orario: Inizio ore 15,30 — Tel. 2281 — L. 6000/5000
di e con Carlo Verdone, con Ornella Muti, Sergio Castellitto (Italia '90) — Filippo ha un'amante: Alice. Anche suo cognato Severo cercando di separarli, s'innamora di lei, ma Filippo si ingelosisce N.V 2h **Commedia**

NOVI L. Cristallo — **Vacanze Natale 90**
Tel. 0142/75438 — L. 7000/6000
di Enrico Oldoini con Massimo Boldi, C. De Sica, Greggio *(Italia '90)* — Il mariti traditori, vincitore alle corse, un perditempo e un innamorato in 4 divertenti episodi sullo sfondo delle vacanze a St. Moritz. N.V 1h 37' **Comico**

Iris — **Film forza - Total Recall**
Tel. 2097 — posto unico
Paul Verhoeven Arnold Schwarzenegger, R. Ticotin, S. Stone (Usa '90) — Nel 2084, spinto da sogni e ricordi, un uomo cerca la sua identità sul fantastico mondo di Marte tra pericoli e violenza. N. V 1h 53' **Fantastico**

Moderno — **La sirenetta**
. 75 290 — posto L. 7000
di J. Musker e R. Clements, prod. Walt Disney, ass. a «Pipino guardiano del faro» (Usa '89) — La sirenetta Ariel sogna di diventare una ragazza. Un giorno salva il principe Eric e se ne innamora... V. 1h 30' **Cartone animato**

OVADA Comunale — CHIUSO

SERRAVALLE Sc. La — **Giorni di tuono - Days of Thunder**
Tel. 0143/62.895 — unico L.
di Tony Scott con Tom Cruise, N. Kidman, R. Duvall (Usa '90) — Uno spericolato pilota che lotta per affermarsi nel mondo delle corse automobilistiche deve scegliere se sacrificare l'amore o la carriera. N. V. 1h 45' **Avventura**

Moderno — Film vietato di 18
0131/861 427 — posto unico L. 7000

Sociale — **La sirenetta**
881 326 — posto unico 7000
di J. Musker e R. Clements, prod. Walt Disney, a «Pipino guardiano del (Usa '89) — sirenetta Ariel sogna di diventare ragazza. Un giorno salva il principe Eric ...namora... N. V. 1h 30' **Cartone animato**

VALENZA Sociale — CHIUSO

VOGHERA Arlecchino — CHIUSO

CHE CINEMA, AL CINEMA!

STORIA LOCALE

STORIA LOCALE

I capitelli di Casale

Una città che, durante le dinastie dei Paleologi e dei Gonzaga, era animata da una vivace vita culturale e commerciale, ricca di portici, dimore signorili, grandiosi luoghi di culto.

E' l'immagine della Casale dei secoli passati che emerge dal volume «Capitelli dell'architettura casalese», pubblicato dalla Media editrice su iniziativa dell'Associazione casalese arte e storia. Autore dello studio è Vincenzo Porta, vicepresidente dell'Associazione, insegnante di disegno in pensione, studioso di arte antica e storia locale, entomologo e incisore di acqueforti. Il volume è il primo di una serie che l'Associazione casalese arte e storia dedicherà alle arti minori di Casale.

Spiega Vincenzo Porta: «Il capitello è un elemento architettonico considerato solo come parte di un monumento e poco studiato. Credo però che ogni capitello sia anche un'opera a sé stante e analizzandone la forma e la decorazione si possa determinare uno stile o un'epoca. E' quanto ho tentato di fare in mesi di lavoro nelle chiese, nei palazzi storici, nei cortili e nelle case della città. Con la collaborazione di Loris Barbano sono state scattate fotografie, poi inserite nel volume, dei 150 esemplari più significativi». «Inoltre - continua - dal nostro lavoro è emerso che una gran parte della storia della città è ancora sconosciuta, nonostante molto sia già stato scritto».

Il libro presenta i capitelli del medioevo, del rinascimento e del barocco. In un'appendice è poi illustrata la continuità di questi elementi architettonici nei secoli successivi, fino allo stile liberty.

Osserva Porta: «In città sono rimasti pochissimi edifici medievali. Sono scomparsi, ad esempio, il chiostro della cattedrale e il grande convento di San Francesco». Sono stati rintracciati pochi capitelli di questo periodo: essi quelli del matroneo del duomo e qualche frammento dal convento di San Francesco, un complesso che si estendeva da via Palestro a Piazza Coppa, oggi frazionato in diverse proprietà e in parte in abbandono. Dice l'autore: «Abbiamo rintracciato anche l'ultimo capitello rimasto nel castello. Si trova dove un tempo sorgeva un grande salone a tre navate oggi scomparso».

Molti di più gli esempi di capitelli risalenti al periodo rinascimentale. Il volume illustra i capitelli del palazzo D'Anna d'Alençon, palazzo Gambera, palazzo Callori, palazzo Treviso. Tra i capitelli meno conosciuti di questo periodo sicuramente ci sono quelli dell'istituto Mazzone di via Treviglio.

Dice Porta: «In passato questo era sicuramente uno tra i palazzi più sontuosi della città. Doveva appartenere a qualche personaggio importante che aveva potuto costruire la sua dimora addirittura di fronte a palazzo Treviso appartenente ai Paleologi. Forse Mazzone era di Pietro Tibaldeschi, uno dei più grandi banchieri della città, padre del primo vescovo». Tra i capitelli più interessanti anche quelli della Torre di Santo Stefano. Sono ventiquattro ed ognuno di essi presenta decorazioni diverse.

Tra le curiosità scoperte da Porta alcuni capitelli dei piloni all'interno della chiesa di San Domenico. «Originariamente - spiega - riportavano figure di angeli alati. Su tre di questi capitelli però le ali degli angeli sono state tagliate e sui visi sono state scolpite le rughe, i baffi e il pizzo caratteristico delle acconciature seicentesche. Forse per raffigurare personaggi dell'epoca». Molti i capitelli barocchi, nelle delle chiese di San Michele, di San Pietro, della Misericordia, di San Filippo, di palazzo Magnavavello, di palazzo San Giorgio. «Insomma - conclude Porta - il volume presenta quella che è stata una splendida città, di cui oggi è importante salvare quanto rimane. [L. f.]

VOLONTARIATO

Soccorritori in otto lezioni

Sono aperte le iscrizioni a un corso, gratuito per soccorritori, organizzato dal Centro di pubblica assistenza «Castellazzo Soccorso» con la Croce Verde di Nizza Monferrato. l'Associazione italiana soccorritori il patrocinio del Comune di Castellazzo. E' aperto a tutti, le lezioni otto, e si terranno a partire da lunedì 14, alle 21. Le iscrizioni si ricevono alla sede piazza Santa Maria, che rimane aperta ogni giorno dalle 17,30 alle 19,30.

CORSI DI PITTURA

Per aspiranti artisti di ogni età

Sono ancora aperte le iscrizioni ai corsi di pittura ad acquarello per bambini e adulti organizzati dall'Associazione pedagogica steinerlana di Casale. Il corso per bambini dai 7 anni prenderà il via mercoledì 16 e si articolerà in cinque incontri che prevedono l'insegnamento della tecnica di pittura su carta bagnata. Si trarrà ispirazione dalle favole dei fratelli Grimm. Il corso di pittura per adulti comincerà invece il 7 febbraio e prevede dieci incontri. Per il lavoro pittorico si trarrà ispirazione dai quattro elementi: aria, acqua, terra e fuoco. Il corso per adulti si terrà il giovedì dalle 17,30 alle 19,30. Entrambi i saranno tenuti da Daniela Vignati, allieva della scuola di pittura di Doris Harpers. Per informazioni ed iscrizioni si può telefonare allo 0142/88776.

CINEFORUM

Nuove «Anteprime» al Poli

Comincio oggi il secondo ciclo della rassegna «Anteprime di cinema», dedicata a pellicole cinematografiche in prima visione per le sale casalesi. Al Cine Poli viene proiettato «Cattive compagnie», pellicola vincitrice dell'ultimo «Mystfest» di Cattolica. Il film del regista Curtis Hanson racconta la storia di Michael, un giovane newyorkese avviato ad un matrimonio con una ereditiera e a una veloce carriera. Michael però non è del tutto convinto delle nozze e ha un collega che vuole sottrargli il lavoro. Le proiezioni iniziano alle 20,15 e alle 22,20.

CONVEGNI

Una giornata per S. Bartolomeo

Oggi, alle 18, al Centro comunale di cultura di Valenza si inaugura la mostra S. Bartolomeo in Valenza - Rilievi e indagini per il restauro» a cura di Anna Marotta, realizzata in collaborazione con il gruppo femminile del Club Turati, la Soprintendenza ai beni ambientali e architettonici del Piemonte e il Politecnico di Torino. Alle 21,30 è in programma una conferenza-dibattito con la partecipazione di esperti quali il geologo Luigi Cavalli, Mario Dalla Costa, Delio Fois e Anna Marotta del Politecnico di Torino, l'architetto Guido Mandracci, la sovrintendente ai beni ambientali e architettonici Clara Palmas e Carlenrica Spantigati della sovraintendenza ai beni architettonici e storici del Piemonte.

Geografia di luoghi esotici

I corsi dell'Unitré di Alessandria propongono oggi, alle 15,30, nell'aula magna della scuola media Vochieri, per il ciclo «Viaggiando per il mondo: paesi lontani, uomini e natura», una lezione sulle isole Hawaii tenuta dal professor Natale Garré, docente di geografia all'istituto tecnico commerciale di Valenza.

INIZIATIVE PER LA PACE

Donne in nero contro la guerra

Ancora un appuntamento la manifestazione «Donne in nero contro la guerra» organizzata dalle sezioni femminili dei movimenti ecologisti e pacifisti di Casale. Oggi, dalle alle 19, un gruppo di donne vestite di nero manifesterà in silenzio percorrendo via Roma. Chiedono una soluzione diplomatica della crisi del Golfo Persico il ritiro immediato delle truppe italiane.

CLUB E ASSOCIAZIONI

a cura di Emma Camagna

& LIONS

Il calendario

Il Rotary Club di Alessandria ha un nuovo socio: è il dottor Dante Besana, primario di neuropsichiatria infantile all'ospedale «Cesare Arrigo». I soci Lucio Montanari e Mario Augusto Rossi hanno ricevuto l'onorificenza «Paul Harris Fellow». A Rossi è stata assegnata «per la profonda convinzione e la grande attitudine a divulgare gli ideali rotariani trasmettendo agli altri il entusiasmo», a Montanari «per la singolare capacità di comunicare agli altri il suo spirito di servizio, schivo da ogni formalismo e sempre rispettoso dei ruoli, e per la profonda conoscenza del lavoro di organizzazione». Il Rotary di Casale ha indetto per lunedì 14 una conviviale a Palazzo Treville: il presidente dell'Unione agricoltori casalese Gianni Balocco, consigliere regionale dell'Associazione allevatori parlerà delle prospettive dell'agricoltura italiana. Al ristorante Aurora di Tortona domani sera i rotariani ascolteranno il socio dottor Giancarlo Pasotti che riferirà su «Medicina e libera professione: situazione attuale e prospettive». Riunione di «caminetto», alle 21,15 all'hotel Corona per i rotariani Novi Ligure che ascolteranno una conferenza del socio Luisito Togaldo su problemi di import-export. Il Lions di Casale è convocato per martedì 15 all'Accademia Filarmonica dove il preside del liceo classico, Giovanni Abbate, parlerà di Alberto Moravia.

CENTRO ANZIANI

Un nuovo presidente

Carmine Carraturo è il nuovo presidente del Centro sociale per anziani di Novi Ligure. E' stato eletto dal comitato direttivo composto da Domenico Ciliberti, Giuseppe Tiengo, Aldo Bollasera, Luigi Costanzo, Iolanda Robbiano, Giovanni Punta e Gianna Robbiano.

UNITI PER

Tutto il direttivo

Con Carmen Vecchione riconfermata alla presidenza del «Centro d'arte Pieve» di Novi Ligure, è stato ricostituito l'organico dell'associazione che comprende Maria Grazia Ferrando, Riccardo Repetti, Marco Silvano, Giuseppe Ricagno, Monica Bolloni, Massimo Togni, Giovanni Bottaro, Gian Carlo Parodi, Teresio Ferrari, Giovanni Fossati, Daniela Fava, Luca Nino, Rodolfo Matulich e Francesco Parise.

UNITI PER LA PACE

Sabato Roma

L'Associazione per la pace di Alessandria con Arci, Acli, Lega Ambiente, Nero e non solo, Un solo futuro, Coordinamento familiari degli italiani in Iraq, partecipa alla manifestazione nazionale contro la guerra nel Golfo programma sabato a Roma. Per iscrizioni rivolgersi via Venezia 7 (tel. 0131/441.504).

SELIS

Selis riconfermato

Luigi Selis è il presidente del Circolo Democratico sardo «Su Nuraghe» di Alessandria: lo ha rieletto il consiglio direttivo che ha nominato vice presidente Agostino Pisano e Antonio Sanna quale segretario.

IL PIEMONTE CHE CAMBIA

Secondo una ricerca dell'Ires la popolazione della regione continua a diminuire

Da quindici anni sempre meno nascite

Da 38.525 nell'82 si è giunti a 33.424 nell'88. Il numero complessivo degli abitanti, a fine '89, era di 4.361.735
Ma si vive anche più a lungo e tra dieci anni ci saranno circa 180-200 anziani ogni 100 giovani sotto i 18 anni

L'Istituto di ricerche economiche sociali del Piemonte (l'Ires) ha presentato il suo rapporto annuale. E' un documento di grande interesse poiché gli analisti hanno radiografato la realtà presente e ipotizzato quella futura. Nessuna considerazione astratta: i ricercatori hanno lavorato sui dati forniti dell'Istat e dagli enti regionali, elaborando così per gli amministratori pubblici un documento scientifico su cui lavorare a breve e medio termine.

Le novità rispetto alle precedenti ricerche incentrate sull'economia, sono gli studi approfonditi sull'andamento della popolazione, sulla domanda di verde pubblico (su cui abbiamo già riferito nei giorni scorsi) e sull'agricoltura. Tre settori di vitale importanza che denunciano una profonda crisi, tanto da essere fonte di non poche preoccupazioni.

Studiando la popolazione del Piemonte ancora una volta sono emerse conferme sul calo demografico registrato in tutte le province e sull'innaturale rapporto fra il numero degli anziani e giovani.

Per quanto riguarda l'agricoltura piemontese che nell'89 ha raggiunto risultati positivi, gli scenari ipotizzati non lasciano spazio alla speranza se le aziende non sapranno adeguarsi in tempo al mercato unico europeo. **[e. m.]**

NEL corso dell'89 la popolazione piemontese si è ridotta di circa 8 mila unità; diminuzione non sorprendente perché è da 15 anni che il fenomeno è in atto, benché continui ad essere positivo il saldo migratorio. Di conseguenza anche l'andamento delle nascite, passate da 38.525 nell'82 a 33.424 nell'88, continua a contrarsi anche se in futuro assai prossimo è prevista un'inversione di tendenza: «Stanno per diventare adulte le numerose donne nate negli Anni Settanta».

Il fenomeno della diminuzione della popolazione oggi stimata in 4.361.735 piemontesi a dicembre '89 contro i 4.371.570 dell'88 è comune in tutte le province. Tuttavia «sembra attenuarsi - affermano all'Ires - in alcune aree del Vercellese, dell'Alessandrino e dell Monregalese, mentre in provincia di Torino il declino appare rallentato dall'immigrazione». Un calo deciso, invece, è stato riscontrato nelle aree di Nizza Monferrato, Casale, Alessandria, Acqui e Borgosesia.

Per analizzare l'indice di invecchiamento, cioè il rapporto tra la popolazione anziana e quella giovane, l'Ires ha usato parametri le Unità sanitarie locali (Usl). Risulta perciò che nella parte Sud-Est della regione coincidente con la provincia di Alessandria e con parti di quella Vercellese, Astigiana e Cuneese, «ogni 100 ragazzi di età inferiore ai 18 anni ci sono circa 125 persone con oltre 64 anni di età». Il rapporto cambia in provincia di Torino (anziani su 100 giovani) e migliora a Domodossola e Omegna.

Tale è il fenomeno che il Piemonte già appare tra le regioni, più «invecchiate del Nord Italia, dietro la Valle d'Aosta, la Lombardia, il Trentino Alto Adige e il Veneto. Solo la Liguria e il Friuli Venezia Giulia conoscono grado di invecchiamento più alto.

I ricercatori dell'Ires sono pertanto giunti alla conclusione che quasi un sesto dei piemontesi ha superato il sessantacinquesimo anno di età (erano oltre 626 mila a dicembre dell'88) e che nei prossimi dieci anni questa fascia di cittadini con i capelli grigi aumenterà di circa 100 mila persone con un rapporto di 180-200 anziani ogni 100 giovani sotto i 18 anni. E' un rapporto allarmante che «determinerà problemi sanitari e sociali tali da mettere in crisi l'attuale modello del Welfare State».

Lo spostamento verso l'alto della vita media, introduce, infatti, nuove problematiche sociali data la più pesante incidenza dei soggetti usciti dal ciclo produttivo, rispetto a quanti sono in età lavorativa. Inoltre, si abbassa la soglia media del rischio malattia. Per questa ragione l'Ires sottolinea «l'esigenza di servizi specifici adatti a prevenire il più possibile il decadimento psicofisico e la condizione di non autosufficienza o di isolamento». E' conseguenza auspica il potenziamento del servizio di assistenza domiciliare, che nell'89 risultava attivato soltanto in 353 dei 1209 comuni piemontesi o pari a 4499 assistiti. Insufficiente o da riformare come le istituzioni che gestiscono l'assistenza tutelare o socio-sanitaria, e tutt'oggi ristrette alle case di riposo: 676 al 30 giugno '90 di cui 314 private, 240 Ipab e 122 pubbliche per un totale di circa 27 mila ricoverati di cui il 39,3% autosufficienti.

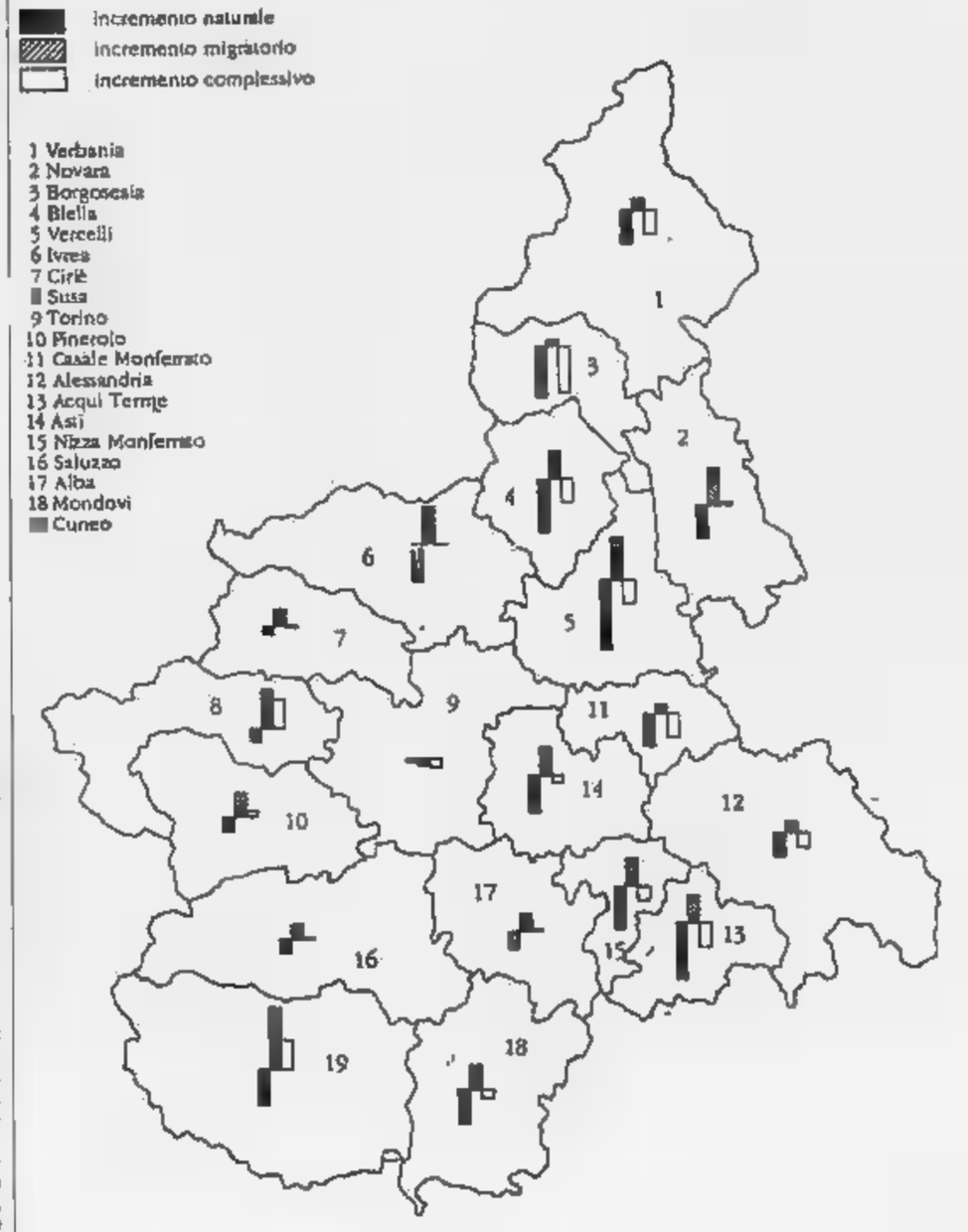
Continua l'Ires: «dati conseguono due considerazioni. Innanzitutto sottolineare che nell'80 per dei casi gli anziani autosufficienti ricoverati in di riposo e quindi strutture in genere aspecifiche per i trattamenti sanitari o riabilitativi. Inoltre, pare evidente che il ricovero di anziani in età inferiore ai 70 anni, sia dettato dal bisogno di assistenza particolarmente intensa e continua, trattandosi in genere di soggetti affetti da patologie particolarmente gravi, solo in parte dovute al naturale decadimento psicofisico». «Da mi deduce che anche per queste persone la casa di riposo diviene il sostituto dell'ospedale».

E solo per affrontare i problemi sociosanitari relativi all'invecchiamento della popolazione è necessaria una nuova politica. L'anziano della fine del ventesimo secolo tenda, rispetto al passato, a vivere separato dalla famiglia pur evitando l'isolamento dalla e ha quindi bisogno di abitazioni idonee.

La tendenza viene confermata da una ricerca condotta nel Pinerolese: «Nove pensionati su dieci tendono a realizzare una vita autonoma, delegando "al dopo", alle istituzioni o ai figli, l'assistenza».

Emanuele Montà

TASSI DI INCREMENTO NATURALE, MIGRATORIO E COMPLESSIVO NELLE 19 AREE-PROGRAMMA NEL

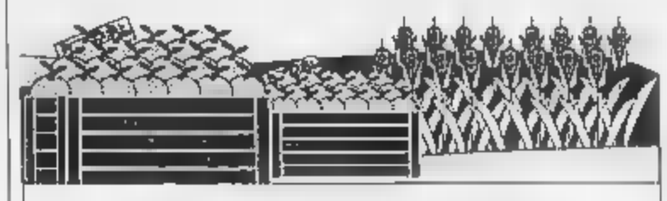


Fonte: elaborazioni dati Istat

Un settore che continua a reggere nonostante carenze strutturali e politiche

Una agricoltura da record

Superati i 1600 miliardi di valore aggiunto (a prezzi costanti 1980) con un incremento del 7,8% sull'88
I migliori risultati nei comparti delle coltivazioni erbacee ed arboree. Nel settore lavorano 141 mila addetti



LE PRINCIPALI PRODUZIONI NEL 1989

Prodotti	Superfici (ettari) 1988	1989	Produzioni (q × 1000) 1988	1989
Grano tenero	126.170	129.850	4.594,9	6.694,8
Orzo	30.530	32.750	1.073,5	1.725,9
Risone	108.734	112.016	6.387,5	6.754,6
Mais	147.800	144.400	10.172,1	10.316,5
Mele	6.848	—	1.432,9	1.353,4
Pere	1.170	—	306,8	216,4
Pesche	8.607	—	1.365,4	1.646,8
Actinidia	1.706	—	358,5	458,0
Fragole	1.571	—	120,8	113,3
Nocciole	6.101	—	120,7	92,0
Uva da vino	67.434	66.859	4.648,5	4.496,6
Ortaggi e patate	26.764	26.718	4.511,3	4.675,0
Soia	34.720	42.400	1.050,5	1.473,0
Latte bovino	—	—	8.940,8	9.120,0

FONTE: *Elaborazioni Ires su dati del Servizio Programmazione e Statistica dell'Assessorato Regionale all'Agricoltura, dell'Istat e dell'Ismea (alcuni dati del 1989 non sono definitivi).*

C'è un settore che, nonostante i difetti strutturali e politici, continua a reggere in Piemonte: è quello dell'agricoltura dove nell'89 erano occupate 141 mila persone. Infatti, in base ai dati Istat, ha conseguito risultati mai raggiunti in precedenza, superando la soglia dei 1600 miliardi di valore aggiunto a prezzi costanti 1980, un incremento pari al 7,8 per cento rispetto all'anno precedente. Un dato positivo perché vuol dire che il valore aggiunto è passato, per ogni occupato, da 10,2 milioni a 11,5 milioni con una variazione positiva del 12,7 per cento. Tuttavia non genera fra gli analisti entusiasmo poiché affermano «che contribuisce a ridurre in modo apprezzabile il divario fra la produttività del settore e quella ben più elevata delle altre attività economiche».

Che cosa ha provocato l'aumento? Secondo l'Ires è stato il «contenimento dei consumi intermedi quali gli antiparassitari e i concimi per un'accresciuta consapevolezza degli effetti sulla salute umana derivanti dal poco oculato impiego dei medesimi e per un favorevole andamento delle condizioni meteorologiche».

In particolare due i comparti del settore che hanno incrementato il valore aggiunto: coltivazioni erbacee e arboree. Le coltivazioni erbacee hanno registrato un aumento complessivo del 12,6 per cento con particolari incrementi per frumento, orzo, soia, barbabietola da zucchero, pomodori, peperoni la cui produzione è cresciuta da un minimo di 22 per cento, mentre l'orzo è arrivato a quota 61 per cento. Nelle altre colture, invece, la cui produzione vendibile è passata da 400 miliardi a 413 (+5,6 per cento a prezzi costanti) gli aumenti più rilevanti si sono registrati per nettarine, pesche e actinidia. Risultano, in «flessione pere, nocciole e mele e uva che ha denunciato calo del 8 per cento anche se la qualità del vino ha favorito rilevanti spinte sui prezzi».

I primi segnali negativi e fonte di preoccupazione, vengono però dal comparto zootecnico «che continua a manifestare preoccupanti segni di debolezza» e dove la produzione vendibile è calata nell'ultimo anno dell'1,6 per cento. L'Ires afferma che «ad un'ulteriore flessione del capi allevati ha fatto riscontro una caduta della domanda dei prodotti importati e dei prezzi.

Infine gli investimenti pubblici. L'agricoltura piemontese come quella nazionale ha subito le conseguenze delle ristrettezze economiche generali e il totale degli stanziamenti è di 384 miliardi con una diminuzione del 12,3 per cento. Di conseguenza tutti i programmi di settore hanno avuto penalizzazioni, in particolare le voci ammodernamento che da 76 miliardi è sceso a 41, colture pregiate da 22 a 16, forestazione da 36 a 29, territori di montagna e collina da 44 a miliardi. Sul credito, l'istituto di ricerca regionale ha fornito dati aggiornati: è limitato a far riferimento a quelli dell'88 da cui risulta che state compiute operazioni per 1032 miliardi e con un aumento del 2,5 per cento, quota piuttosto inferiore rispetto a quella registrata in Italia, 8,3 per cento.

Pure l'occupazione suscita perplessità: si sta contraendo essendo passata tra l'88 e l'89 da 147 mila a 141 mila unità. A questo proposito gli analisti dell'Ires hanno messo in evidenza due fenomeni: «L'elevata età media degli agricoltori che determina, come logica conseguenza, caduta dell'occupazione per cause naturali e superiore a quella di tutte le altre attività economiche; il lento ma costante processo di ristrutturazione delle aziende che favorisce l'espulsione di manodopera in gran parte rappresentata piccoli proprietari».

In sostanza, si legge nel rapporto dell'Ires, l'estrema rigidità e precarietà delle strutture aziendali, lentezza e le difficoltà cui avanza il processo di allargamento della maglia poderale, inducono «la maggior parte giovani a non intraprendere l'attività agricola, orientandosi settori più gratificanti e remunerativi, rendendo più acuto il processo di senilizzazione e di femminilizzazione dell'attività agricola». Il rapporto femmine/maschi è passato da 0,60 nell'81 e 0,64 nell'89.

Per uscire dall'impasse l'Ires suggerisce di sviluppare adeguatamente le professionalità per fare acquisire al settore un ruolo attivo nel sistema agroalimentare, puntando alla qualità e alle esigenze della domanda anche perché con il mercato unico del '93 le attuali aziende, in gran parte unità piccole e inefficienti, non saranno in grado di produrre a costi competitivi. **[e. mon.]**

APPUNTAMENTI IN PIEMONTE

[illegible]

Festa di San Giuliano

Le celebrazioni per il sedicesimo centenario della morte di San Giuliano proseguono fino al 15 gennaio, ultimo giorno dell'apertura dello scuorolo del Santo.

[illegible]

Verso il carnevale

E' per domani l'appuntamento dell'Antica Società Fagiolesca le compagnie ed i gruppi che vogliono partecipare alle sfilate delle maschere e dei carri del carnevale santhiatese. Il raduno è previsto alle 20,30 alla locanda «Moderna».

[illegible]

Raduno di alpini

Gli alpini di Vallemosso (Vercelli) si riuniscono domenica alle 14,30 in assemblea generale nel cinema teatro Falcero-Campore. Per l'occasione, al termine dei lavori il rito verrà consumata un'abbondante merenda a base del tradizionale «sancarlino», un formaggio della zona, condito con aglio, pepe, sale olio.

VALENZA

Tutto sul restauro

Oggi, alle 18, al Centro comunale di cultura si inaugura la mostra «S. Bartolomeo in Valenza - Rilievi e indagini per il restauro». L'esposizione è curata da Anna Marotta è realizzata in collaborazione il gruppo femminile del Club Turati, la Sopraintendenza ai beni ambientali e architettonici Piemonte e il Politecnico di Torino.

ASTI

I ragni più pericolosi

Verrà inaugurata sabato all'Exposalone la mostra «Tarantulas, i ragni più pericolosi del mondo». Resterà aperta sino al 27 gennaio.

[illegible]

Festa al computer

Al «Rosa Shocking» di Rossio (Vercelli), venerdì sera si farà festa con il computer. Al party è stato dato il nome di «Metamorfosi».Durante la festa verrà eseguito un esperimento.

[illegible]

Lezioni di soccorso

Sono aperte le iscrizioni a un corso gratuito per soccorritori, organizzato dal Centro di pubblica assistenza «Castellazzo Soccorso» la Croce Verde Nizza Monferrato, l'Associazione italiana soccorritori e il patrocinio del Comune di Castellazzo. E'aperto a tutti, le lezioni sono otto, si terranno a partire da lunedì 14, alle 21. Le iscrizioni si ricevono alla sede di piazza Santa Maria, a Castellazzo, che rimane aperta ogni giorno dalle 17,30 alle 19,30.

ROPPOLO

Dibattito sul lago

E' prevista per venerdì alle 17,30 al castello arroccato sulle colline vicine al lago di Viverone, nel comune di Roppolo in provincia Vercelli, una tavola rotonda promossa dalla Associazione Pro Loco del lago di Viverone. Il tema in discussione riguarda i problemi del lago e del turismo.

Il delitto delle due giovani donne abbandonate nelle campagne dell'Astigiano

Assassinate con bastone e coltello

Una delle vittime è stata inseguita dagli assassini: l'hanno colpita alle spalle. Il contadino che ha dato l'allarme: «Credevo fossero sacchi, poi ho visto i corpi insanguinati»

CASTELNUOVO CALCEA. Le hanno trovate morte ieri pomeriggio, in un viottolo di campagna, a due passi dalla direttissima «Asti Mare», vicino alla massicciata della ferrovia per Nizza Monferrato.

Maria Teresa Bonaventura, 25 anni, sposata, abitante a Calosso, via Nuova 20, e Maria Giovanna Barbero, 27 anni, (avrebbe dovuto sposarsi sabato), Canelli, regione Merlini, erano riverse nella neve, a circa 30 metri di distanza l'una dall'altra. Entrambe uccise a colpi di sbarra e coltello. Un'esecuzione spietata, apparentemente movente. Ma c'è altro particolare che rende ancora più intricato il giallo. Poche ore prima il marito di Maria Teresa Bonaventura, Bruno Colla, 36 anni, operaio alla «Ferrero» di Alba, aveva denunciato la sparizione della moglie. Rientrando a casa, ieri mattina, l'operaio (aveva fatto il turno di notte), aveva scoperto che la donna non c'era.

Inoltre la camera da letto era stata devastata da un incendio che aveva intaccato anche le strutture e da un armadio erano stati portati via tre fucili e due pistole, regolarmente denunciati. Poi nel pomeriggio, la notizia del ritrovamento delle due donne, morte ammazzate.

«Stavo andando a potare in una vigna di mia proprietà, le ho notate da lontano, credevo fossero sacchi di immondizia. Invece quando mi avvicinato ho visto tutto quel sangue», ha raccontato un contadino, Giuseppe Caruzzo, di Castelnuovo Calcea, che ha dato per primo l'allarme. Erano da poco passate le 14,30. In pochi minuti la strada di campagna si è riempita di gente. Sono arrivati i carabinieri di Canelli e quelli del reparto operativo di Asti e gli agenti della squadra mobile. I curiosi sono stati tenuti lontani da un cordone di militari.

Ha aggiunto il contadino: «Sulla strada, ghiacciata di neve, mi pare ci fossero tracce di pneumatici, ma non ci ho fatto caso. La zona è frequentata di notte da molte coppiette».

Maria Teresa Bonaventura era supina: braccia e gambe stese. Aveva profonda ferita alla nuca. «Probabilmente è stata colpita con una sbarra di ferro, un colpo secco, violentissimo», ha ipotizzato il capitano Mariano Bardi, comandante dei carabinieri di Canelli. La donna era scalza, apparentemente non presentava segni di violenza.

Indossava un maglione (nero la gonna) leggermente sollevato che le copriva parzialmente il volto, a proteggerla. Poco più là, quasi riversa in un fosso, l'amica d'infanzia.

Anche lei completamente vestita, con maglione e pantaloni scuri. Sulla neve macchie di sangue e poco distante una ciocca di capelli, probabilmente della Barbero. Secondo una prima ricostruzione avrebbe cercato di sfuggire ai suoi assassini, ma è stata raggiunta e colpita con una decina di coltellate alle spalle: ha ferite anche alle mani, probabilmente se le è procurate nel disperato tentativo di opporsi alla furia omicida.

Non sono stati ritrovate invece le borse di pelle che le due donne pare portassero abitualmente con loro. Spariti anche soldi e documenti. Un particolare questo che potrebbe dar credito alla pista della rapina, ma che contrasta il fatto che non sono stati invece toccati anelli, collane e altri oggetti d'oro che le donne avevano indosso e che sono stati tutti ritrovati.

Ha ricordato in lacrime la sorella di Giovanna Barbero, Luciana: «Era così felice. Si sarebbe sposata fra pochi giorni. Lunedì pomeriggio era andata ad Asti a comperare le bomboniere. Con Maria Teresa erano amiche da sempre, un'amicizia vera, sincera. Chissà che cos'è accaduto e chi sono gli spietati assassini».

Franco Binello

Il luogo in cui sono state trovate le due donne. In pochi minuti la strada di campagna si è riempita di gente, tenuta lontana da un cordone di polizia e carabinieri

UNA CATENA DI IPOTESI E DUBBI

CANELLI. Sono iniziati ieri, nel tardo pomeriggio, gli interrogatori di parenti, amici e conoscenti delle vittime. Nella caserma dei carabinieri di Canelli sono sfilati una ventina di testi. Sono stati sentiti dal sostituto procuratore della Repubblica di Asti, Ercole Armato, che coordina l'inchiesta.

Tra i primi a entrare, il fidanzato di Giovanna Barbero: Nicola Ninivaggi, 34 anni, operaio in un caseificio di Acqui. Visibilmente provato, il giovane è stato ascoltato a lungo dal magistrato. Secondo alcune indiscrezioni pare abbia detto che la sera precedente era rimasto a casa, a guardare la televisione. Il suo alibi dovrà essere vagliato dagli inquirenti.

Assolutamente inattaccabile appare la posizione di Bruno Colla, marito di Maria Teresa Bonaventura. L'uomo, lunedì sera, era al suo posto di lavoro, operaio del turno di notte alla «Ferrero» di Alba.

«Per il momento non ci sono novità: consideriamo valide tutte le ipotesi», ha commentato il tenente Luigi Tarantino, comandante del reparto operativo dei carabinieri di Asti. In particolare, si cerca di ricostruire le ultime ore trascorse insieme dalle due vittime.

Un compito difficile anche perché, almeno per il momento, pochissimi gli elementi in possesso degli inquirenti.

Delitto passionale. Le due donne si conoscevano da anni: un'amicizia rinsaldata da interessi comuni. Lunedì Giovanna Barbero aveva detto ai genitori che avrebbe trascorso la serata in compagnia di Maria Teresa. La ragazza è uscita dalla sua casa, in frazione Merlini a Canelli, al volante della sua «127» blu: forse è andata a prendere l'amica a Calosso, o forse le due donne sono uscite per un giro in auto. La «127» è stata ritrovata ieri pomeriggio, parcheggiata regolarmente, con le portiere chiuse a chiave, nel piazzale della stazione di Canelli. Difficile dire che cosa sia accaduto. Forse le due ragazze sono state «abbordate» da qualcuno, magari un ex spasimante: probabilmente sono salite un'altra auto. Quindi si sarebbero dirette verso Castelnuovo Calcea. Gli assassini (o l'assassino) le hanno condotte nella stradina di campagna. Forse Maria Teresa e Giovanna si sono rese conto di essere cadute in una trappola e hanno cercato scampo, fuggendo nella neve. Sono però state subito raggiunte e a coltellate e colpi sprange.

Maniaco sessuale. Una pista che trova credito presso gli inquirenti è quella del maniaco. Difficile pensare che le due giovani abbiano accettato un passaggio in auto da sconosciuti.

Gli inquirenti que scavando nel passato delle due vittime, alla di eventuali indizi utili.

La casa in fiamme. Gli investigatori sono ancora riusciti a stabilire quale sia il nesso che lega il delitto al rogo che nella notte tra lunedì e martedì ha semidistrutto l'abitazione, in quel momento si presume deserta, di Maria Teresa Bonaventura. Ormai appare quasi certo che tra i due episodi esiste un collegamento.

Potrebbe darsi, anche queste semplici ipotesi, che gli assassini, conoscendo le due vittime, siano tornati nella casa dello Bonaventura, dopo il delitto, creando una messinscena per depistare le indagini. Ma potrebbe anche essere che le due amiche siano incontrate con gli assassini prima del drammatico epilogo.

Una festa, probabilmente per dare l'addio al nubilato di Giovanna, che si è conclusa con un feroce delitto. Le donne potrebbero essere state massacrate nella casa che poi è stata incendiata; successivamente caricate in auto e portate nella stradina di campagna.

E, forse, particolare più agghiacciante, Giovanna Barbero ancora viva quando è stata scaraventata fuori dall'auto: ha cercato di fuggire, è stata ripresa e uccisa a coltellate. **(f. b.)**

SPOSATA GIOVAN ZA , SCHIVA, USCIVA

Maria Teresa Bonaventura, anni, si era sposata (giovanissima) nel 1984 Bruno Colla, 36 anni, operaio alla «Ferrero» di Alba. Figlia di agricoltori, era nata a Canelli, in frazione Merlini, un borgo schiacciato contro le prime colline della Langa, nella cascina dirimpettaia a quella dove abitava Giovanna Barbero.

Le due ragazze erano cresciute insieme ed erano diventate intime amiche. Il padre, Plarino, 54 anni, è operaio in un'azienda spumantiera canellese, mentre la madre, Giuliana Romito, 44 anni, è casalinga.

Una volta sposata (il matrimonio era stato celebrato al santuario dei Caffi di Cassinasco sulla collina opposta a quella dove sorge la borgata Merlini), Maria Teresa ha lasciato Canelli per andare ad abitare prima ad Alba, poi, circa due anni fa, in una cascina presa in affitto fuori Calosso, in frazione Piana del Salto: l'abitazione è isolata, a metà di collina in località Vinnuova 20, in direzione di Santo Stefano Belbo. In paese è conosciuta come la «casa dei Poggio», dal nome di precedenti proprietari.

La coppia non ha figli. Il marito aveva iniziato a lavorare da giovane alla «Ferrero» di Alba, prima come stagionale, poi come dipendente a tempo pieno. La sua famiglia è originaria di Calosso: un fratello e i genitori abitano a poche centinaia di metri dalla «casa dei Poggio». Bruno Colla è anche proprietario di alcuni piccoli appezzamenti di terreno coltivati a vigna che l'uomo accudisce nei fine settimana e quando è libero dal lavoro (molto spesso faceva i turni di notte).

La donna, invece, lavorava soltanto saltuariamente, soprattutto nel periodo della vendemmia e in quello della raccolta della frutta.

Bruno Colla e Maria Teresa Bonaventura pare non avessero grandi problemi finanziari, anche se senz'altro non vivevano nel lusso. L'uomo integrava lo stipendio con il ricavato del lavoro nei campi.

Una famiglia piuttosto schiva, conosciuta nella borgata e in paese, che faceva vita appartata. Il marito va regolarmente a messa alla domenica, è considerato un buon lavoratore, dal carattere affabile e bonario.

I vicini di casa dicono invece che la ragazza si vedeva raramente e che rimaneva spesso chiusa in casa. Le uniche volte che si poteva incontrarla, era d'estate, quando la ragazza usciva per i lavori nei campi. Un paio di anni fa aveva avuto problemi di salute: pare soffrisse di crisi depressive ed era stata in cura da alcuni medici. Ultimamente si era ripresa del tutto.

Ieri mattina la notizia della scomparsa si è presto diffusa, insieme a quella dell'incendio all'interno della cascina. Poi, verso la tarda serata, si è saputo anche della terribile fine della ragazza.

Fulvio Lavina

Maria Teresa Bonaventura, 25 anni

LA USCITA

Giovanna Barbero, 27 anni

Giovanna Barbero, 27 anni, abitava in regione Merlini 28. Ultima di cinque figli, avrebbe dovuto sposarsi sabato prossimo a Canelli, con rito civile, con Nicola Ninivaggi di Acqui, 34 anni, divorziato, operaio al caseificio «Merlo».

Stava con i genitori Giovanni, pensionato di 74 anni, e Olimpia Priero, 70 anni, anche lei pensionata.

La famiglia del padre è numerosa. Nel rustico in regione Merlini vivono infatti anche due fratelli di Giovanni Barbero: Franco, anni, manovale edile (ora è in Liguria con una ditta che costruisce metanodotti), e Giuseppe, 34 anni, agricoltore e, saltuariamente, manovale agricolo stagionale. Entrambi celibi. Una famiglia molto chiusa, che frequentava poco la città.

A poche centinaia di metri dall'abitazione paterna, al numero 24, abita una sorella di Giovanna: è Luciana, 42 anni, sposata con Carlo Barbero. Entrambi sono agricoltori.

A Canelli, nel centro storico, abita un'altra sorella della giovane uccisa, Lina, 41 anni, sposata con l'operaio Osvaldo Doretea. Giovanna Barbero, terminata la scuola media, aveva deciso di non proseguire gli studi e aiutava il padre nei lavori agricoli (la famiglia possiede anche una piccola stalla attigua all'abitazione).

Da qualche tempo, però, la ragazza era in cerca di un'occupazione stabile, e sperava di trovare un lavoro ad Acqui, dove sarebbe andata ad abitare dopo il matrimonio.

Di costituzione robusta, Giovanna Barbero era conosciuta per il suo carattere allegro e gioviale. Era molto legata a Maria Teresa Bonaventura, la sua amica di infanzia che aveva lasciato la borgata Merlini nel 1984, quando si sposata.

Con l'approssimarsi del matrimonio, gli incontri tra le due giovani donne erano diventati più frequenti: Maria Teresa aiutava infatti Giovanna nei preparativi.

Anche lunedì le due giovani si erano incontrate, e in famiglia avevano detto che dovevano andare a pagare le bomboniere e a ritirare un regalo.

La notizia dell'uccisione della ragazza è giunta in tarda serata in città. Nella borgata Merlini, la gente non riesce a darsi una spiegazione dell'accaduto: «Erano due ragazze come tante - dicono - di buon carattere e simpatiche. Non sappiamo se frequentassero cattive compagnie».

A Canelli, dopo cena, nel bar sotto il platano di piazza Zoppa, luogo di abituale incontro dei canellesi, l'omicidio di Giovanna Barbero e Maria Teresa Bonaventura era l'argomento più discusso.

Anche davanti alla caserma dei carabinieri, per tutta la serata, hanno stazionato gruppetti di curiosi, intenti a commentare il fatto.

Qualcuno ha ricordato alcuni tragici precedenti: due anni fa, una giovane madre colta da raptus aveva gettato nel torrente Belbo la figlioletta Alessia di pochi anni, che era poi morta affogata. Nell'81, un'infermiera si era sparata alla testa una pistola, pare indotta dal marito ad una folle «prova d'amore». Una decina di anni fa, infine, una donna si era gettata dalla finestra di casa con i figli.

Giovanni Vassallo

In frazione Merlini di Canelli, dopo aver appreso la notizia, la gente è uscita nelle vie per commentare incredula il feroce assassinio

Orrore e angoscia in paese: due famiglie schiantate dal dolore

In casa Bonaventura la madre non parla. I parenti dicono: «Hanno incontrato dei criminali»

CANELLI. E' già in Langa la frazione Merlini dove sono nate e vissute Giovanna Barbero e Maria Teresa Bonaventura: la strada stretta e piena di curve si inerpica fin qui, partendo dal della città. La frazione è buia e isolata, pochi gruppi di case, abbarbicate ad un aspro vallone. Continuando per la stradina si arriva al Santuario dei Caffi, meta di gite domenicali.

C'è ancora molta neve che copre i terreni e i boschi fitti; dove un tempo c'erano vigneti lavorati ed i campi ora in gran parte a gerbido. Poche famiglie abitano questa frazione. Soltanto alla domenica la borgata si anima nella vecchia trattoria dei Cacciatori.

La frazione Merlini ha seguito il destino di tanti luoghi isolati dell'Astigiano: la gente appena può emigra in cerca di lavoro, i giovani rimasti sono pochi e si dedicano ad una «magra» agricoltura.

Le case dove le due giovani abitavano sono vicine e i cortili quasi attigui, divisi dalla strada comunale, su cui non passa quasi nessuno. I Barbero, ora pensionati dopo una vita trascorsa lavorando la terra, nella tarda serata di ieri non erano ancora esattamente informati del crudele destino della figlia Giovanna. «E' a Canelli alla caserma dei carabinieri - raccontano - non sappiamo niente, dicono che hanno trovato le ragazze in fondo ad una scarpata, non ci hanno detto se le hanno violentate e che cosa è capitato».

Nella vecchia cucina dal pavimento di cotto, due cagnolini giocano sotto il tavolo, la madre di Giovanna, Olimpia, sta preparando la cena. «Mia figlia - dice - era andata da Maria Teresa a prendere il regalo di nozze e prima doveva passare a pagare le bomboniere». Giovanni Barbero ha appena terminato di accudire il bestiame. Parla della pericolosità dei tempi di oggi: «Non si può stare tranquilli, non si può», ma non pare rendersi conto di quello che veramente è accaduto.

Il fratello minore di Giovanna, Giuseppe, oltre a coltivare il terreno ed accudire alla stalla, durante l'estate arrotonda il bilancio andando a trebbiare «in conto terzi».

A casa dei genitori di Maria Teresa Bonaventura, la madre è troppo scossa per parlare. La cognata, insieme ad altri parenti, tenta di ricostruire l'accaduto. «Giovanna era andata da Maria Teresa a Calosso - racconta - pensiamo che dei delinquenti siano entrati in casa per rubare e dopo aver devastato l'appartamento abbiano rapito le ragazze. Ma di sicuro - aggiungono - mia cognata si è difesa, era robusta e non aveva paura di niente».

Intanto tra i vicini di casa, nella borgata Merlini, si sta spargendo la notizia del duplice, barbaro assassinio: tutti si interrogano sul movente. Anche a Canelli, nella tarda serata, la notizia si è ormai diffusa in tutti i bar: la gente è incredula, stupita, sconvolta; molti cominciano a formulare le ipotesi più diverse su quanto è accaduto alle due amiche.

C'è chi ipotizza che le ragazze avessero «assistito a qualche episodio che non avrebbero dovuto vedere» oppure che frequentando cattive compagnie, si fossero avvicinate a «giri di gente poco pulita».

A distanza di qualche mese dall'assassinio di don Guglielmo Alessio, il parroco di Cortazzone assassinato il 15 ottobre nel suo orto, questo duplice barbaro omicidio ha nuovamente scosso l'Astigiano.

Enrica Cerrato

Rotture e incidenti hanno decimato la pattuglia piemontese in gara nel raid africano

Ancora in cinque verso Dakar

Costretti al ritiro il casalese Mercandelli, il braidese Germanetti e i valdostani Picchiottino e Collomb
Miglior posizione per Roberto Boano, ritmo costante per gli albesi Pretto e Anfossi, disperso il biellese Bonino

AGADEZ OGGI finalmente una giornata di riposo. I pochi superstiti dell'armata dakariana se lo meritano dopo aver attraversato con una tappa marathon senza precedenti quasi tutto il deserto del Ténéré, fra le mille e mille insidie del deserto. Si è tornato all'antico con questa edizione della Parigi-Dakar: molta avventura in più, qualche tecnico (e tecnologia) in meno. Questo non vuol dire che adesso è tutto lasciato al caso, anzi, anche gli equipaggi privati hanno affinato la preparazione e migliorato le assistenze. Non mai competitivi in assoluto nei confronti dei grandi e poderosi squadroni ufficiali, ma il miraggio della bianca spiaggia di Dakar è trasformato in concretezza: molti loro riusciranno ad arrivare in Senegal e a tagliare il traguardo. Non importa quando e non importa come: arrivare al fondo è l'obiettivo primario dei partecipanti. Si è tornati quindi a quella che era stata l'idea originale di Thierry Sabine, il giovane organizzatore francese perito anni fa su un elicottero proprio in occasione di una delle edizioni del suo lunghissimo raid africano.

Dopo il riposo ad Agadez si ripartirà per un'altra incredibile volatona, attraversando in orizzontale il Mali e la Mauritania, per poi concludere in Senegal, sull'Oceano. Sarà il momento più bello: avvistare la spiaggia vuol dire essere ormai prossimi alla meta, quindi: missione compiuta. Ma è ancora presto per gioire, migliaia di chilometri separano ancora i concorrenti da Dakar.

I piloti piemontesi e valdostani stanno facendo di tutto per riuscire a superare anche la prossima tappa marathon: arrivano nei tempi massimi stabiliti dall'organizzazione, senza però forzare il mezzo. Stanchi, ma soddisfatti per aver attraversato la zona più impervia del raid. Dopo il Ténéré si sta avvicinando la zona di Tombouctou, tutt'altro che facile da superare. La Dakar è già finita l'altro giorno per il casalese Carlo Alberto Mercandelli, 36 anni. In sella a una Gilera 600, era riuscito a raggiungere la 42ª posizione ufficiale, ma il nuovo avviamento elettrico della moto lo ha tradito ed è arrivato al posto tappa quando ormai il «camion-pa» ne era andato. Anche Franco Germanetti, braidese di 40 anni, ha dovuto dare forfait. Al volante di una Mercedes 600 TE, è stato costretto al ritiro per la rottura della trasmissione mentre era in una tranquilla posizione di classifica ed era sicuro di arrivare al traguardo fra i primi italiani. Niente da fare anche per Paolo Picchiottino e Roberto Collomb, due dei tre valdostani in gara. Per loro il ritiro è stato dovuto a problemi meccanici e di orientamento.

Passiamo adesso alle buone notizie. E' in gara senza problemi Mauro Pretto, albese di anni, concessionario auto, alla sua terza Parigi-Dakar. E' in arrivo ad Agadez con il camion Mercedes Unimog, insieme con il triestino Glauco Savi ed il navigatore umbro Ettore Petrini. Il medico albese Danilo Anfossi, navigatore di Germanetti fino all'edizione dello scorso anno, anche lui un camion Mercedes Unimog con i fratelli Antonio e Roberto Pozzoli, sta marciando a ritmo costante. Ma meglio di tutti sta facendo Roberto Boano, 40 anni di Caraglio (concessionario moto), in gara con un'Africa Twin 750 con il team Honda Europa. Si trova al 20° posto assoluto con un buon margine sugli inseguitori. Per il temerario Boano è la rivincita dopo il terrificante incidente in cui stato coinvolto due fa. Buona anche la prestazione di Gianni Lora Lamia, anni, meccanico di Trivero e Giovanni Cassini, anni, Biella, in gara su un fuoristrada Nissan Terrano 3000 V6 Team Nissan Francia: sono al 95° posto. Roberto Crema, di Aosta, è rimasto da solo, con il copilota Conti, su Toyota Runner V6 a difendere i colori della Valle in questa massacrante gara. Nessuna notizia invece di Giovanni Bonino, 46 anni, carrozziere di Biella. Fino a ieri era considerato disperso, ma è molto probabile che il suo camion, un Iveco Turbostar della Toyota Italia, si sia attardato per prestare assistenza a qualche auto del team in difficoltà.

Fiorenzo Panero

Nel disegno di Valentino la «Vitara-Sector» che partecipa alla Dakar

Il Mercedes Unimog con il quale l'albese Mauro Pretto partecipa al raid con Glauco Savi e il navigatore Ettore Petrini

Poche speranze per i piemontesi nel campionato tricolore

Assoluti di ciclocross

In gara tra i professionisti ci sarà solo Florindo Barale di Villadossola
Qualche possibilità di successo in più per dilettanti, juniores e allievi

IL FAVORITO BONO FERMATO DA UNA CADUTA

Addio speranze di riportare in Piemonte delle maglie tricolore di ciclocross: assente il valsesiano Sandro Bono, le possibilità per gli atleti della regione di salire domenica sul podio agli assoluti di Corva, in provincia di Pordenone, sono veramente poche.

Tra i professionisti, la categoria che vedeva Bono nel lotto dei favoriti, la rappresentanza regionale è ridotta all'osso: della spedizione dovrebbe far parte solo Florindo Barale di Villadossola, un atleta che non è mai riuscito in questa stagione a piazzarsi tra i primi cinque.

Può vantare qualche chances in più, ma soltanto nell'ottica di un risultato dignitoso, il plotone dei dilettanti. A capeggiarlo è Enzo Faccarello, biellese di Netro, emigrato quest'anno in Brianza (corre per il gruppo sportivo Lainatese), che all'inizio della stagione aveva preso il comando del trofeo Lombardia, un mini-campionato a punti. Domenica Faccarello ha conquistato un lusinghiero decimo posto alla gara internazionale di Solbiate Olona, di buona condizione di forma.

Poi ci i fratelli Flavio e Marco Dotta che domenica scorsa hanno trionfato (rispettivamente primo e secondo) nel campionato regionale disputatosi nel Canavese. Altri due fratelli, i valsesiani Orlando e Angelo Borini, inseguono una prestazione di alto livello: «Faremmo salti di gioia se dovessimo tagliare il traguardo attorno al decimo posto», sottolinea Orlando Borini, «bronzo» nella gara per il titolo regionale.

La formazione piemontese è completata da un altro valsesiano, il quaronese Fausto Rosas (corre però per una società lombarda) e dal novarese Stefano Rubino, il corridore di Fara Novarese che tre anni fa aveva conquistato il titolo piemontese Juniores, dopo qualche incertezza sta ritrovando la forma migliore.

Inoltre, tra gli Juniores, è attesa la prova del torinese Felice Desiderio, fresco campione piemontese, che nella trasferta veneta sarà affiancato da Alessandro Gattobigio, Gabriele Dacol e Patrick Giovo. Infine, nella sparuta rappresentanza della categoria Allievi, figurano i cuneesi Maurizio La Falce e Gianni Ghirardo della Fossano e gli alessandrini Luca Campagnaro e Alessandro Campaner.

Roberto Eynard

Una ripida discesa, un avvallamento del terreno e un attimo dopo la rovinosa caduta: nello stesso punto del circuito di Solbiate Olona in cui l'anno scorso già andato gambe all'aria, Sandro Bono, domenica si è nuovamente ritrovato a terra. Questa volta, però, le conseguenze sono state molto più gravi: all'ospedale di Legnano, i medici hanno diagnosticato al corridore valsesiano la frattura della clavicola destra.

In pochi secondi non solo è svanita la possibilità di conquistare per la seconda volta consecutiva il Master, il trofeo a punti di ciclocross, ma soprattutto si è infranto il sogno di aggiudicarsi la terza maglia di campione d'Italia, la prima tra i professionisti, dopo le due indossate tra i dilettanti.

«E' stata una vera disdetta - racconta il corridore valligiano - Domenica mi sentivo in gran forma ed ero sicuro di disputare un'ottima prova. Tenevo il ritmo dei primi senza difficoltà e le gambe "giravano a mille". Invece, tutto è sfumato in un attimo. Per trenta giorni dovrò portare il gesso e quindi la stagione del ciclocross per me è finita. Riprenderò a metà febbraio, per prepararmi alle gare di mountain-bike. Purtroppo ho perso un'occasione d'oro, non soltanto per vincere nuovamente la classifica del Master che guidavo con sei lunghezze di vantaggio su Tosi, anche per vestire la maglia tricolore. Ho 33 anni e di opportunità non me ne restano molte».

Bono, inoltre, dopo sette anni non potrà far parte della Nazionale che a febbraio parteciperà ai campionati del mondo in Olanda.

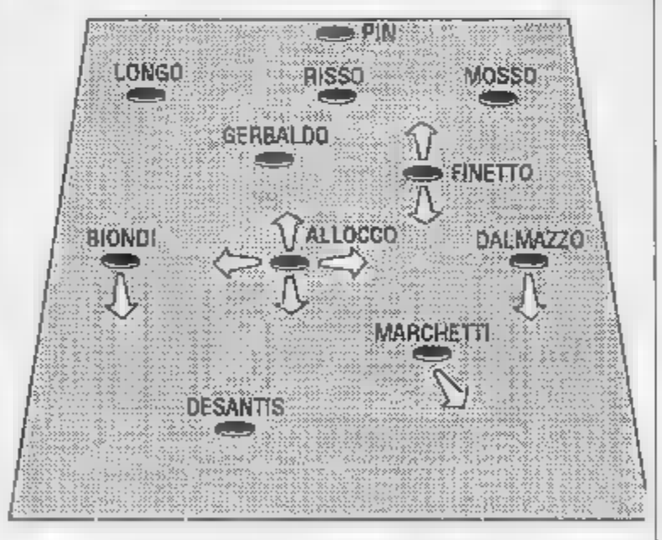
[r. eyn.]

Interregionale, oggi a Fossano la Saviglianese ospita il Bozzano

E' l'ultima spiaggia

La partita era stata rinviata il 16 dicembre causa il campo ghiacciato
Ciravegna: «Sbaglia chi ci crede finiti». Probabile il rientro di Mosso

COSI' I MAGHI



ALTRI QUATTRO RECUPERI

Due recuperi nel girone A, altrettanti nel B, oltre a Saviglianese-Bozzano di oggi pomeriggio: finalmente la classifica dell'Interregionale prenderà volto quasi definitivo e soprattutto chiarirà la situazione in fondo alla classifica.

Nel raggruppamento piemontese-ligure-toscano, chiuso con largo anticipo il discorso per il primo posto («Questa Pistoiese darebbe parecchio fastidio a molte squadre di C2», commentava, a ragione, qualche giorno fa Giuliano Ciravegna, mister della Saviglianese), per domani in cartellone due derby, Intermonregalese-Acqui e Libarna-Pegliese. Incontri di grande importanza per la bassa classifica, visto che tutte le squadre sono impegnate nella lotta per non retrocedere. Così e Mondovì i padroni di casa dell'Intermonregalese, con il morale ritrovato dopo la prima vittoria casalinga di tre giorni fa con la Sammargheritese, cercano il bis contro i termali dell'Acqui, reduci, a loro volta dalla bella vittoria conquistata in trasferta sul terreno della Pegliese. Gli ospiti, che punteranno alla divisione della posta in palio, dovranno però fare a meno di Cardamone, espulso nel finale di gara.

E' invece ancora incerto lo svolgimento di Libarna-Pegliese che, dopo un primo rinvio, invano si era tentato di recuperare a metà dicembre. Anche stavolta il fondo del Comunale di Serravalle Scrivia è in condizioni precarie e tra oggi e domani gruppo di volontari cercherà di renderlo agibile in extremis. Il compito dei padroni di casa, che puntano chiaramente alla vittoria per distanziare i genovesi (le due compagini sono appaiate in graduatoria a quota 16), potrebbe quindi trovare un altro ostacolo nel fondo pesante.

Nel girone B, sempre domani, recupera Valenzana-Juve Domo, un match che, sulla carta, potrebbe finire in parità. Gli ospiti, specialisti in belle imprese in trasferta (domenica sono tornati da Gallarate con un prezioso puntol, cercheranno l'ennesima divisione della posta in palio. La squadra di Oscar Losca ha ritrovato mordente e fiducia dopo l'incerto novembre e sta risalendo a grandi passi la classifica, mentre gli orafi hanno alternato belle gare a incerte esibizioni. Non sarà quindi facile per i rossoblù superare la difesa ossolana. Infine completa il tabellone del secondo raggruppamento il match tutto lombardo Corbetta e Serogno.

[r. eyn.]

SAVIGLIANO. «Sbaglia chi ci crede finiti e sbagliamo per primi noi se crediamo che il campionato sia terminato»: parole di Giuliano Ciravegna, allenatore della Saviglianese, che oggi recupera alle 14,30 a Fossano l'incontro con il Bozzano, rinviato il 16 dicembre a causa del campo ritenuto dall'arbitro non praticabile per il ghiaccio. In quell'occasione non mancarono le polemiche: la società lavorò due giorni per sgombrare il terreno di gioco dalla neve, caduta abbondante qualche giorno prima; il direttore gara, tuttavia, ritenne che la presenza di alcuni lastroni ghiaccio potesse consentire la disputa della partita, vanificando il lavoro.

Oggi pomeriggio si replica, con una Saviglianese alla ricerca disperata di punti che possano infondere nuovamente speranze in salvezza che si allontana sempre più. «Non può continuare sempre così - dice Ciravegna -: squadra è viva e l'ha dimostrato nelle ultime partite. Ad Alba abbiamo giocato bene e siamo stati penalizzati da un rigore molto dubbio; col Camaiore abbiamo dominato e siamo stati beffati; a Rapallo il risultato più giusto, guardando quello che successo in campo, sarebbe stato il pareggio; infine, domenica ci è stato negato un rigore nettissimo e siamo stati battuti da una squadra che ha fatto due tiri e segnato in fuorigioco. Sappiamo che non serve a nulla recriminare punti perduti, ma siamo convinti che malasorte deve prima poi finire: speriamo che succeda già oggi. Se ci crediamo, se lottiamo, possiamo ancora farcela: mancano 17 partite, tante cose possono cambiare, ma bisogna giocare il coltello fra i denti e sbagliare».

Contro la squadra toscana, che seconda in classifica, Ciravegna dovrà rinunciare a Martin, afflitto problemi muscolari, che sarà sostituito da Risso; è probabile il rientro di Mosso che, scontata la giornata di squalifica, potrebbe prendere il posto di Farello, mentre è escluso l'impiego di Biondi fin dal primo minuto. Anche Allocco ha dei problemi al ginocchio, in seguito ad una botta rimediata domenica, il tecnico spera poterlo utilizzare. Aguiari sarà certamente in panchina.

Piero Bertoglio

A Casale molti si aspettavano che partecipasse alla finale dei mondiali

Zorzan, siluro a Perth

La mamma: «Sino all'ultimo ho sperato che potesse gareggiare per la conquista del podio» Migliorato il primato personale. Prossimi traguardi gli europei a luglio e le Olimpiadi '92

CASALE. La telefonata dall'Australia è arrivata a casa Zorzan ieri mattina alle cinque: «Bruno ha nuotato senza nervosismo, facendo registrare un ottimo tempo, 1' e 52" netti». Poche parole per annunciare che la staffetta azzurra 4 x 200 stile libero era entrata in finale ai mondiali di Perth, vincendo la propria batteria di qualificazione e ottenendo il terzo miglior tempo delle eliminatorie.

A telefonare è stato papà Luigi Zorzan, che la scorsa settimana era partito da Milano in aereo e, insieme all'allenatore della Casale Nuoto Emmebiesse, Mario Lanza, aveva raggiunto Perth per essere vicino a Bruno. Mamma Zorzan e le sorelle Monica e Sabrina aspettavano il trillo del telefono da momento all'altro: nessuna aveva voglia di dormire nella casa di via Degiovanni. Dalle 2 in poi, ogni momento era utile per la telefonata di papà Zorzan. La comunicazione è arrivata quando ancora non era spuntata l'alba.

Da quel momento e per tutta la mattinata è stato un susseguirsi di telefonate e di visite: per comunicare il risultato, per commentare, per complimentarsi e per sperare.

Mamma Teresa, anche se è piuttosto schiva, non riesce a nascondere una punta di amarezza: «Non mi aspettavo che Bruno partecipasse alle finali - dice -, ma confesso che lo speravo. Un po' di delusione l'ho avuta quando sembrava tanto vicina questa possibilità e quando ho visto che, tutto sommato, Gloria per l'emozione del momento è riuscito a dare il massimo».

Il giovane nuotatore casalese, invece, nelle batterie del mattino era riuscito addirittura a migliorare il suo tempo. Per l'allenatore Marco Spinelli, che da cinque anni con Lanza allena gli atleti della società casalese, è un fatto eccezionale. «Il miglior tempo di Bruno era 1' 52"7, ridotto a 1' 52" netti nelle qualificazioni. Non è cosa da poco, visto che è la sua prima partecipazione ai mondiali. Altri atleti, prima di lui, hanno addirittura perso alcuni secondi, rispetto ai loro primati personali. Il fatto di aver migliorato fa pensare che se avesse gareggiato nella finale avrebbe ulteriormente abbassato il tempo. Infatti, durante il pomeriggio, si ottengono risultati migliori rispetto al mattino».

Per il team della Casale Nuoto Emmebiesse sono momenti di euforia. Lo conferma Spinelli: «E' una grande soddisfazione per tutti. I campioni sembrano sempre lontani, invece per gli atleti casalesi Bruno è uno che nuota con loro in corsia». La partecipazione di Zorzan ai mondiali di Perth è anche un ottimo risultato per il club casalese. «Dal punto di vista qualitativo, siamo secondi in Piemonte solo alla Libertas Torino».

Soddisfatto anche il medico sportivo, dottor Fulvio Ombra: «In fondo, nutrivamo qualche speranza che Bruno potesse partecipare alla finale. Anche questo comunque è un grosso risultato. Peccato che la televisione non abbia concesso maggior spazio alle riprese dei campionati mondiali di Perth».

«Abbiamo provato un'intensa emozione - commenta Elena Gaia, segretaria della società casalese -. Bruno era partito come riserva e ha partecipato alla batteria di qualificazione. E' molto importante. Per il momento va bene così». Ora, ci sono altri traguardi per Zorzan: i campionati europei a luglio e le Olimpiadi del '92.

Monzano

Bracciate azzurre. Soddisfazioni per la Nazionale ai mondiali di Perth

...HTI CAMPIONI, POCO SPAZIO

La partecipazione ai campionati mondiali di Perth è sinora il più importante risultato ottenuto dal nuotatore casalese, Bruno Zorzan, 19 anni. Nel 1985 aveva conquistato il primo titolo di campione italiano giovanile, nei 1500 stile libero, conquistando l'argento nei 400 e il bronzo nei 200 sl.

L'anno successivo, ai «Criteria», era salito sul podio più alto nei 200 e nei 400 sl. Nell'89 agli assoluti di Genova aveva ottenuto il secondo posto nei 400 e il quarto nei 200, vincendo poi a Roma nei 100 e nei 200 sl e piazzandosi al secondo posto nei 400. Lasciata la categoria Juniores, lo scorso anno a Milano, ai campionati assoluti, si è classificato terzo nei 400 e quarto nei 200 sl. La partecipazione ai mondiali di Perth coincide con la seconda convocazione in Nazionale maggiore (altre otto nella giovanile, e due nella B). Oltre a Zorzan, fa Casale Nuoto Emmebiesse allena altri atleti che hanno già difeso i colori azzurri: Carla e Anita Gagliardini, Serenella Casini, Silvia Comin e Michela Nicolini.

«Ci impegnamo al massimo e i risultati si vedono - dice l'allenatore Marco Spinelli -. Non capita a tutti di poter schierare atleti ai campionati mondiali e in gare internazionali. Sarebbe bene che il Comune ci aiutasse un po' di più. Abbiamo bisogno di maggiore spazio, e dobbiamo accontentarci di tre corsie per due ore al pomeriggio e per un'ora e mezza al mattino, dalle 6 alle 7,30, pagando di nostra». [s. m.]

Bruno Zorzan visto da Ghiglione

SPORT FLASH

SCI

E' serravallese il campione d'Italia veterani

Vincenzo La Camera, portacolori dello Sci Club Serravalle Scrivia, ha vinto in Val di Rhèmes (Aosta) la prima prova del campionato italiano di sci da fondo per la categoria veterani. Lo sciatore novese parteciperà anche al campionato mondiale di categoria, che si disputerà sulle nevi di Dobbiaco dal 16 al 23 gennaio, gareggiando sulle distanze dei 15 e 30 chilometri.

GRIGI

Tifosi in pullman e treno per la trasferta di Novara

Per la trasferta di domenica a Novara, i tifosi dell'Alessandria hanno organizzato viaggi al seguito della squadra. Il Club Forza Grigi di via Cavour 75 sta raccogliendo adesioni per un pullman in partenza alle 12,30 di domenica da piazza Garibaldi. Le quote sono di 10.000 lire per i soci e 13.000 per i non iscritti. L'appuntamento per gli Ultras, invece, è fissato per le 11,15 alla stazione ferroviaria Alessandria: il treno per Novara parte alle 11,35.

[illegible]

Trofeo Erg: s'impongono il Derthona e l'Aurora

Derthona e Aurora Pontecurone hanno vinto il secondo trofeo Erg, torneo di calcetto giovanile organizzato dalla Polisportiva Stazzanese. Il Derthona si è imposto nella categoria Esordienti, battendo in finale l'Arquatese per 5 a 4 dopo i calci di rigore; terzo posto per i giovani della Comollo che hanno superato (3-1) i coetanei del Libarna. Nella categoria Giovanissimi, meritata vittoria dell'Aurora Pontecurone che ha superato per 4 a 1 la Stazzanese, mentre terzo si è classificato il Pro Molare che si è imposto per 5 a 4 alla Viguzzolese, dopo lo spareggio ai calci di rigore.

[illegible]

La leva del Quargnento per giovani giocatori

Il Quargnento organizza una leva calcistica per i giovani nati tra il 1974 e il 1982. Per informazioni è necessario telefonare allo 0131/769.543 dalle 17 alle 19 (escluso sabato e domenica). La società mette a disposizione un pulmino per consentire ai ragazzi di raggiungere il campo di allenamento.

[illegible]

Valenza la terza prova del trofeo regionale

La terza prova del trofeo regionale di corsa campestre si svolgerà a Valenza il 24 febbraio. Lo ha deciso il Comitato piemontese della Federazione italiana di atletica leggera, che ha accolto la richiesta presentata dall'Atletica Valenza. E' un appuntamento importante per le società della provincia, che schierano atleti molto competitivi, e riconoscimento alle capacità organizzative del sodalizio valenzano, che ha già ospitato altre competizioni prestigiose.

CALCIO

Deluso dalla serie A, il Derthona cerca soddisfazioni allo stadio Fausto Coppi: è tra gli otto migliori club d'Italia

Tortona in Coppa fa tremare Firenze

L'undici di mister Bagnasco ha già superato Pecetto, Spinettese e Carrara. Ma molte giocatrici sono assenti per impegni di lavoro. Uno schieramento d'emergenza contro le toscane. La sfida di ritorno il 16 gennaio. In B, la Spinettese Autosalone prepara il match recupero, domenica, contro il Cagliari

Deluse dal campionato di A, le ragazze del **Panta Derthona** sono a caccia di nuovi successi in Coppa Italia: oggi alle 14,30 l'undici tortonese di mister Marco Bagnasco ospita allo stadio Fausto Coppi l'esperta formazione fiorentina, per il match di andata dei quarti di finale. «Sinora in Coppa abbiamo ottenuto le maggiori soddisfazioni - dice l'allenatore -. Spero solo che sulla sfida di oggi non pesino troppo le assenze di molte titolari, costrette a dare "forfait" per impegni di lavoro. Sarò obbligato a schierare una formazione rimaneggiata».

In Coppa Italia il Panta Derthona ha già superato il Pecetto, la Spinettese e il Carrara. «Attualmente, siamo tra le prime otto squadre d'Italia - aggiunge Bagnasco -. Un traguardo che in parte ci ripaga delle delusioni del campionato, dove abbiamo collezionato sconfitte dovute non tanto all'inferiorità tecnica, quanto alla mancanza di esperienza».

Riposo forzato in campionato per il Derthona, durante il weekend. Il Prato, avversario di turno, si è infatti ritirato dalla competizione. Mercoledì 16 gennaio le tortonesi saranno di nuovo impegnate in Coppa, contro il Firenze, per il match di ritorno.

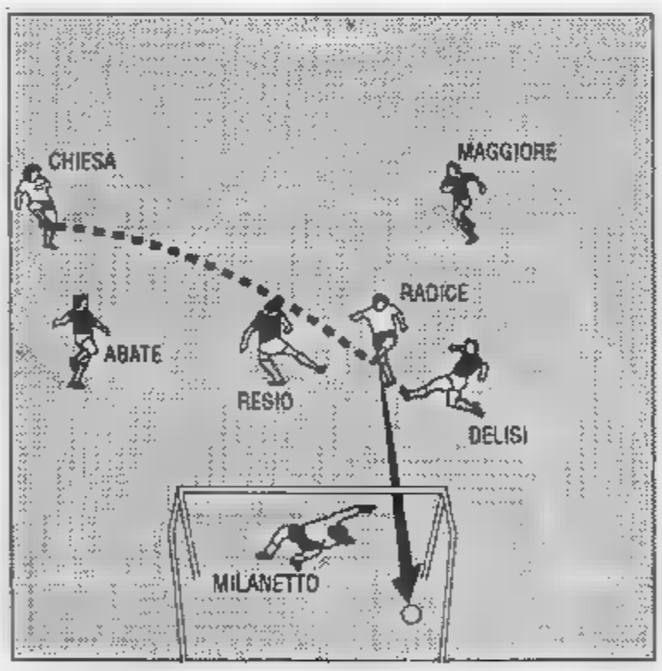
Il nuovo anno ha portato l'ennesima sconfitta al Derthona in serie A: in casa, è stato superato (1-0) dal Milan 82. «Una sfida condizionata dal terreno scivoloso e pesante - dice Bagnasco -, gioco stagnante e centrocampo e poche occasioni da gol due fronti. Noi abbiamo commesso qualche errore troppo in fase conclusiva, mentre le lombarde hanno approfittato della loro unica azione d'attacco per segnare».

In serie B, le vacanze per la **Spinettese Autosalone** si concludono prima del previsto: già domenica le alessandrine recuperano contro il Cagliari l'incontro sospeso a metà dicembre per la neve. Il confronto si disputerà sul «neutro» di Pontecurone, con inizio alle 14,30. Il campionato riprenderà regolarmente il 20 gennaio. [e. r.]

SERIE C: ...NIZIONI ...EZZANO

Obbiettivi diversi per le tre squadre alessandrine partecipanti al campionato di serie C: se il Borghetto TCM aspira alla promozione e l'Acqui cerca di inserirsi nella lotta al vertice, l'Ozzano Raptus vuole conquistare una tranquilla salvezza. «Siamo di matricola del torneo e per quest'anno non potremo fare di più - dice l'allenatore monferrino Marco Scapol -. Nel girone di andata abbiamo pagato pegno per l'inesperienza, ma possiamo solo migliorare».

Protagonista assoluto della scorsa stagione in serie D (anche nel finale le monferrine si rilassarono, facendosi superare dalla Biellese), l'Ozzano conquistò 43 punti su disponibili, grazie soprattutto alla straordinaria efficacia della sua linea d'attacco. Le cessioni di Maria Delisi (ora in serie A con il Derthona) e di Laura Rivella (45 gol in 24 partite), approdata in B con la Spinettese, hanno notevolmente ridotto il potenziale offensivo dell'Ozzano. Così, l'esordio in serie C è così rivelato più difficile del previsto, con cinque sconfitte e due soli pareggi (contro l'Acqui e l'Orbassano): un magro bottino, sufficiente ad evitare l'ultimo posto in classifica. «Eppure sono convinto che riusciremo a riconquistare terreno in graduatoria, durante il girone di ritorno - conclude Scapol -. A parte il 6 a 0 subito contro la capolista San Secondo, abbiamo perso col minimo scarto sfide con formazioni più forti ed esperte di noi. Segnando qualche gol in più, potremo migliorare la nostra classifica, dare la caccia all'Acqui e al Pianfei e conquistare una tranquilla salvezza. E' già buon traguardo per una squadra all'esordio nella terza nazionale». [w. gi.]



Gol del «diavolo». Su conclusione di Radice, il Milan ha superato le tortonesi

Serie C1: inatteso scivolone dei «ferrovieri» alessandrini, dopo 5 vittorie consecutive

Il Dlf deraglia a Sestri Levante

Non riesce ad arrivare in meta e precipita al quarto posto

ALESSANDRIA. Inattesa battuta d'arresto per il Dlf Alessandria nel campionato di rugby, serie C1. Nel primo impegno del nuovo anno i «ferrovieri» sono stati sconfitti (9-3) dal Sestri Levante.

Il match sembrava alla portata del quindici alessandrino, reduce da cinque vittorie consecutive. Ma in campo la squadra non è riuscita a imporre i propri schemi e ha lasciato sempre l'iniziativa ai liguri.

«I timori della vigilia si puntualmente avverati - dice l'allenatore Ezio Zucconi -. Dopo il lungo periodo di inattività, dovuto al rinvio per neve di tre incontri, non conoscevo le reali condizioni atletiche dei miei ragazzi. In effetti, abbiamo dimostrato di essere lontani dalla forma migliore e di non saper reggere per ottanta minuti il ritmo degli avversari».

La partita di Sestri è stata subito in salita per il Dlf, che si è trovato in svantaggio (6-0). «Abbiamo reagito con orgoglio, ma senza la necessaria lucidità - spiega Zucconi - non siamo riusciti a sviluppare azioni "alla mano", e non abbiamo quasi mai creato i presupposti per la conquistare una meta».

Nel secondo tempo, tuttavia, Daniele Zucconi ha trasformato un calcio piazzato, portando il risultato sul 6-3. «A quel punto abbiamo creduto alla possibilità di recuperare - aggiunge l'allenatore Dlf -. Purtroppo, però, il nostro assalto finale è stato inutile. L'arbitro non ci convalidato meta sul capovolgimento di fronte. Il Sestri Levante ha a segno altri tre punti».

La sconfitta in terra ligure pregiudica le ambizioni del Dlf di raggiungere il vertice della classifica. I «ferrovieri» sono scesi al quarto posto, e sono distanziati di sei punti dalla capolista Asr Milano. [m. d.]

BOCCE

Continuano le sfide di qualificazione al torneo invernale di Ovada

La notte dei campioni

Ma rischia di essere esclusa la vincitrice '89

OVADA. E' lotta aperta per le qualificazioni nel torneo invernale di bocce. Le classifiche dei quattro gironi forniscono già indicazioni sulle sedici squadre candidate a superare il primo turno, che si concluderà il gennaio. Altre sedici quadrette, invece, usciranno di scena.

Dopo le gare in programma questa sera, tutte le squadre raggiungeranno il traguardo delle cinque partite. Alcune formazioni hanno già ipotecato l'accesso agli ottavi di finale: per loro i due incontri ancora in programma saranno solo una formalità.

Tra i risultati di lunedì sera, spicca nuova sconfitto dell'Autoscuola Zunino, vincitrice dell'edizione '89. Dopo un inizio disastroso (tre insuccessi) era riuscita a stracciare l'imbattibilità, anche se sul filo dell'ultimo punto, dell'Ad Hoc Arredamento Gavi. Lunedì, contro i liguri della Macelleria Vagge iso-verde, l'Autoscuola Zunino si è arresa con un netto 13 a 3: l'esclusione dalla fase successiva, a questo punto, sembra scontata. Sempre nel girone A, recupere invece posizioni la squadra dell'Oreficeria Barboro (composta da Ruffato, Barberis, Grillo e Piacenza) che, dopo due sconfitte, si è aggiudicata tre incontri e ora fa parte del quartetto alle spalle dei gaviesi.

Anche La Soffitta, dopo il confronto in programma questa sera contro l'Arci Cabanette, potrebbe inserirsi nel gruppo delle inseguitrici.

Nel girone B, la quadretta Amarotti Isaia dopo aver superato i liguri della Floris Bolzaneto (6-13) aggancia le tre squadre attestate al vertice della classifica. Decisivo l'incontro questa sera tra la Maggio Arredamenti e la Cantina Bonfante di Bazzana.

Combattuto il confronto tra la Lermese e la Coop Noveso Pozzolo nel girone C: il match si è chiuso punteggio di 13 a . In questo girone, capeggiato dalla Sms Campese A, esclude la Trattoria La Fornace di Belforte (che ha solo un punto) tutte le altre squadre hanno ottenuto due o tre successi. E' molto attesa, quindi, la sfida questa sera tra il Ristorante Italia Lerma (Rasore) che è a quota 3 e la Cieli Mezzo Alessandria (Benso) che ha vinto solo due gare.

Nel girone D ancora un successo per la Cementi Marchelli che ha lasciato poco spazio alla Sms Campese B: 13 a 3. La classifica di questo girone vede, alle spalle della quadretta di De Lorenzi, i nicesi dell'Impresa Colonia, mentre il Bar Serafino di Arenzano insegue con tre vittorie su cinque gare. La Termoligure Beltrame, tenta stasera di agganciarli gli arenzanesi, affrontando Bar Repetto, ancora a quota zero. [r. b.]

IL PIEMONTE DICHIARA GUERRA AL CANCRO.

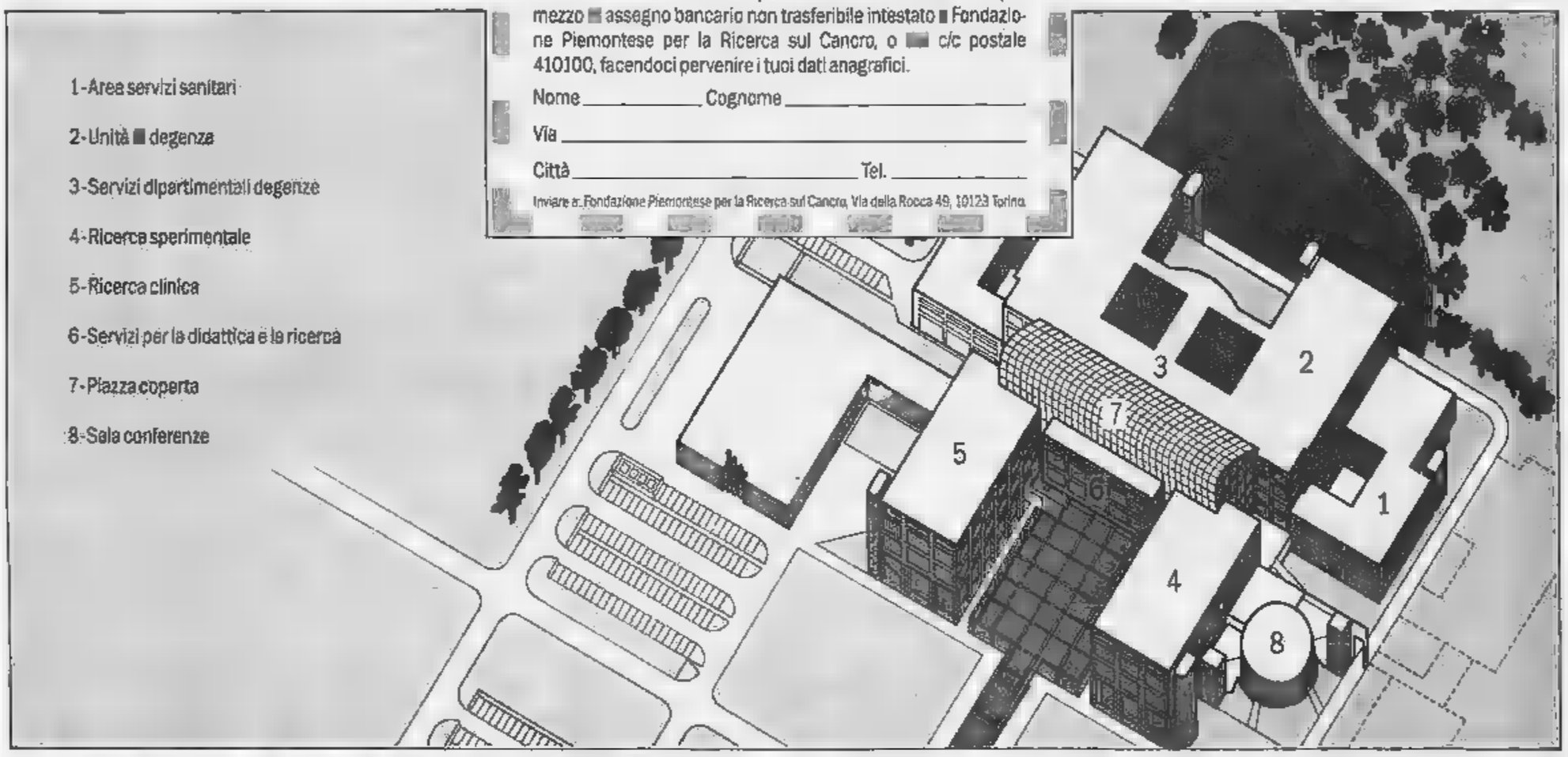
La guerra al cancro può essere vinta solo con la collaborazione di tutti. Versa il tuo contributo per la costruzione dell'Istituto per mezzo ■ assegno bancario non trasferibile intestato ■ Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro, o ■ c/c postale 410100, facendoci pervenire i tuoi dati anagrafici.

Nome _____ Cognome _____

Via _____

Città _____ Tel. _____

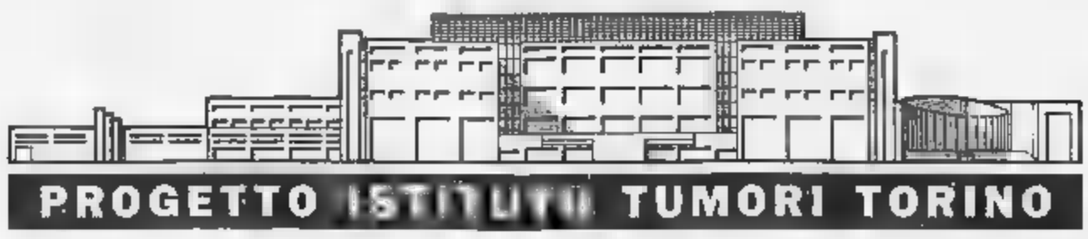
Inviare a: Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro, Via della Rocca 49, 10123 Torino.



COSTRUIRE UNA DELLE STRUTTURE PIU' AVANZATE D'EUROPA COSTERA' 100 MILIARDI. L'attacco alla [illegible] del secolo deve contare sul meglio [illegible] risorse scientifiche mondiali, sia [illegible] ricerca che nell'attività clinica. Laboratori di ricerca all'avanguardia, strutture diagnostiche e terapeutiche sofisticate, concentrazione di competenze, [illegible] per l'aggiornamento e la didattica: tutto ciò è in programma, anche se costa caro.

Ma nessun costo economico è troppo alto per eliminare il costo [illegible] in Piemonte 15.000 casi in più ogni anno. Nel mondo, milioni. Il nuovo Istituto Tumori Torino che sorgerà a Candiolo, nei pressi del verde parco di Stupinigi, su 270.000 mq già acquistati dalla Fondazione, si comporrà di due [illegible] un centro di ricerca di base più un centro di ricerca clinica con degenza, day hospital, ambulatori e sezioni di diagnosi e terapia.

La Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro, con le sue 28 delegazioni in tutto il Piemonte, con l'intensa attività dei sostenitori, con il riconoscimento ufficiale della Regione, è motore e garante di tutta l'iniziativa. Il nuovo istituto aspetta l'Istituto Tumori Torino per il 1995. Se tutti collaboriamo, potremmo farcela per il 1993. Il progetto costerà 100 miliardi. Non realizzarlo, molto di più.



PROGETTO ISTITUTO TUMORI TORINO

FONDAZIONE PIEMONTESE PER LA RICERCA SUL CANCRO

Per la pubblicità su
LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
20123 MILANO
Carducci 29
Tel. 85.661
Corso M. d'Azeglio 60
Tel. (011) 65.211

LA STAMPA
VALLE D'AOSTA

Per la pubblicità su
LA STAMPA e STAMPA
PK
publikompass
11100 AOSTA
Reg. Amerique - Quart
(0165) 765.019 - 765.628

Mercoledì 9 Gennaio 1991

Redazione: Rue Jean de la Pierre, telefono 45.845

GIALLO NELL'ASTIGIANO

Due ragazze massacrate

I corpi di due amiche sono stati trovati ieri in un viottolo a Castelnuovo Calcea, nelle campagne dell'Astigiano. Misterioso il movente del duplice delitto

SERVIZI NEL FASCICOLO E A PAGINA 9

CRISI OLIVETTI

Venti dipendenti della Balteadisk di Arnad (industria del gruppo Olivetti), di cui 16 operai e 4 impiegati, se[illegible] mesi in [illegible] integrazione. Nomi e modalità non sono stati ancora comunicati dall'azienda. Due le ipotesi secondo il sindacato: o l'azienda non vuole forzare i tempi per non urtarsi con la controparte o si tratta soltanto di tempi tecnici. I lavoratori, al termine di un'animata assemblea assieme alle organizzazioni di categoria di Cisl, Cgil, Uil e Savt, hanno emesso un comunicato. Chiedono che la Cassa i[illegible]g[illegible] sia a rotazione trimestrale e che rappresenti soltanto 'elemento temporaneo di raccordo con l'inizio dell'operatività del prepensionamento. L'inizio delle trattative tra le parti è previsto tra una decina di giorni. Preoccupati i rappresentanti sindacali: «Ci sono i 470 lavoratori valdostani occupati nel Canavese, metà operai e in maggioranza uomini - dice Firmino Curtaz, della Fim -, i 130 della Balteadisk di Arnad e tutti quelli dell'indotto in Bassa Valle e nella zona di Ivrea. E' un momento difficile per l'industria».

Di Stefano Mancini A PAGINA 3

«SI» IN EXTREMIS AL BILANCIO

Continuano le difficoltà per la sesta comunità montana dell'Evançon: per la seconda volta in pochi giorni la riunione ha rischiato di di non poter aver luogo per la mancanza del numero legale. I consiglieri dell'Union valdôtaine hanno minacciato di abbandonare l'aula, ma la presenza in «extremis» del democristiano Roberto Malcuit ha consentito lo svolgimento della votazione. Nell'ultima riunione la maggioranza contava su 13 consiglieri. In aula vi erano due rappresentanti dell'union valdôtaine, Enrico Perret e Umberto Nigra, il quale ha dichiarato di non votare il bilancio di previsione del [illegible] «per una contestazione di tipo politico e [illegible] tecnico». Dopo il cambio di maggioranza in Regione vi sono state situazioni difficili in vari comuni e comunità montane, come appunto quella dell'Evançon, dove molti consiglieri, nominati dalle assemblee municipali [illegible] hanno una collocazione politica chiaramente definita. Da segnalare ancora a Verrès l'intervento del consigliere comunista Enzo Cout, che temè nella situazione così confusa il pericolo di un «commissariamento».

SERVIZIO DI Fabrizio Favre A PAGINA 3

COPPA CONSIGLIO VALLE

Delusione per i valdostani

Gaudenzio Godioz, Paolo Riva e lo juniores Stefano Saracco, fondisti valdostani, non [illegible] riusciti a soddisfare le aspettative nella Coppa Consiglio Valle.

SERVIZIO DI Cesarino Cerise A PAGINA 11

A PAGINA 7

Quasi un «5 stelle»

Il nuovo cinema «Monte Bianco» a Courmayeur

La ristrutturazione del cinema «Monte Bianco» di Courmayeur ha creato una nuova sala cinematografica di alta qualità, sia per il comfort delle poltrone che per il dolby [illegible].

A PAGINA 4

Lotteria di Natale

Estratti i numeri vincenti

Un viaggio di [illegible] giorni per due persone è stato assegnato al biglietto 4169 serie E della Lotteria di Natale organizzata dall'associazione esercenti e commercianti di Verrès.

La giunta regionale ha approvato la costruzione di tre palazzetti

Per lo sport 30 miliardi

Le nuove strutture sorgeranno a Châtillon, Valtournenche e Gressoney-St-Jean
L'inizio dei lavori è previsto già in primavera, la conclusione entro tre anni

Il palazzetto come merce di consumo

DOPO le piscine e i campi di calcio è l'«ora del palazzetto». Altri 30 miliardi per i templi sportivi e per gli auditorium. Gli anni passano, cambiano tecnologie e tecniche ma il metodo rimane inalterato: costruire, creare servizi, come merce di consumo.

Non importa se sono troppi, non importa se i mattoni tirati su nel passato cascano, meglio fare nuovo, ad oltranza, per tacitare comunità che da troppi anni chiedono, che si sentono lasciate in disparte. Finora questa politica è rimasta in piedi nonostante i guai delle piscine (neppure una olimpionica) e i campi di calcio in molti casi ridotti ad ospitare galline.

Tuttavia la pioggia di miliardi in questi anni non ha contribuito a dare allo sport valdostano (così ricco di discipline) spazi adeguati. Il 1990 poi è stato l'anno delle chiusure forzate, degli impianti fuori legge, dalle palestre ai campi. Vi sono scuole che dividono con altre rettangoli di gioco, palazzetti da rifare, eppure si costruisce altrove, ma non per sostituire servizio a servizio, per aggiungere altri mattoni.

Aosta ha una grandiosa palestra Coni che va in pezzi, da anni dichiarata inagibile. Quei calcinacci cadenti hanno fatto sfrattare anche la boxe rimasta ancora più povera di quanto già non fosse. Ma non fa nulla, i progetti vanno avanti. Sorge un «Pala Châtillon» a quattro passi dal Palazzetto «decaduto» di Saint-Vincent in nome di una malintesa uguaglianza tra Comuni. Ecco il consumismo dell'edilizia, anzi, della politica.

Enrico Martinet

CHATILLON. Trenta miliardi per l'edilizia sportiva: in una delle sue ultime riunioni la giunta regionale ha approvato tre interventi a favore dell'edilizia sportiva. «Si tratta di un completamento per Gressoney-Saint-Jean, mentre per Valtournenche e Châtillon sono strutture nuove - spiega l'assessore ai Lavori pubblici Maurizio Martin -, e se le prime due opere sono state concepite anche per una maggiore valorizzazione turistica, il complesso polifunzionale di Châtillon servirà come punto di riferimento per la Media Valle. L'appalto sarà in un unico lotto. Speriamo che le procedure burocratiche ci consentano di iniziare i lavori entro la primavera. Per fare in modo che le imprese portino a termine in fretta l'opera abbiamo adottato un metodo di incentivazione: un premio di un milione per ogni giorno di anticipo sulla prevista consegna dei lavori. In caso di ritardo è prevista un'analoga penale».

Già nell'83 venne individuata la necessità di dotare il comprensorio della Comunità montana del Marmore di un complesso per la pratica sportiva. Ma il progetto di massima, redatto dall'ingegner Castiglioni e dall'architetto Lavoyer, è datato luglio 1987. Secondo l'ultimo aggiornamento (dicembre '89), il costo previsto è di 8 miliardi e 724 milioni, il tempo di realizzazione di circa 25 mesi. Se tutto fila liscio dovrebbe essere pronta per la fine del 1993.

«Strutture come questa - dice il sindaco Guglielmo Piccolo - offrono possibilità di aggregazione soprattutto ai giovani, ma sono anche un richiamo di tipo turistico, oltre che sportivo, andandosi a inserire nella zona del campo di calcio comunale, della scuola alberghiera e del Castello Baron Gamba, destinato a diventare quanto prima una pinacoteca regionale».

La struttura, in legno lamellare, ospiterà un palestrone polivalente di 23 per 44 metri con campi regolamentari di pallacanestro, pallavolo e pallamano (le cui misure vanno bene anche per il calcetto); ci saranno inoltre due campi da tennis e due per lo squash. Al piano sottostante saranno realizzate le palestre più piccole per gli sport che necessitano di minor spazio, come la ginnastica artistica, le arti marziali e il tennistavolo. Oltre agli spogliatoi il progetto prevede un locale per gli idromassaggi, sauna e una sala riunioni a uso delle società sportive. All'esterno sarà predisposta una pista per la rotellistica e un'area verde per le manifestazioni all'aperto. Le tribune coperte avranno più di 300 posti a sedere, quelle all'aperto oltre [illegible].

Tutta la zona del campo sportivo e del castello verrà inoltre dotata di parcheggi e dell'arredo urbano [illegible] per farla divenire anche polo ricreativo per anziani e bambini.

Enrico Romagnoli

Morgex, una delle tracce seguite dagli inquirenti

Rapina e scontro

Un bandito avrebbe subito un incidente sull'autostrada
Le ipotesi e gli identikit fatti dalla polizia e dai carabinieri

AOSTA. Un giovane uscito indenne dal rogo dell'auto in uno scontro sull'autostrada a Vercelli potrebbe essere uno dei tre rapinatori che la settimana scorsa avevano svaligiato la Banca Popolare di Novara a Morgex.

La «pista» è seguita dagli uomini della squadra mobile della questura, sulle tracce dei primi rilievi svolti dai carabinieri. Il giovane fuggiasco non ha ancora un nome; ma la sua descrizione ha molti punti in comune con quella di Carlo Seregni, 23 anni, di Cesano Maderno (Milano), ricercato per scontare una condanna a 10 mesi per droga e sospettato di essere uno dei tre che hanno svaligiato la banca di Morgex.

L'incidente è accaduto il giorno dopo la rapina, alle 8,25. Il giovane, su una «Uno Turbo» rubata a Pré-Saint-Didier poche ore prima, ha tamponato un'altra auto. E' stato portato a Novara, poi è scomparso.

SERVIZIO A PAGINA 3

Gli identikit. A sinistra, la bozza della polizia, a lato quella dei carabinieri

Le indagini per ricostruire le ultime ore del giovane trovato su un treno a Venezia

Mistero sulla morte per overdose

Il padre: «Era in comunità, stava smettendo con l'eroina»

Andrea Sanchioli, 26 anni

AOSTA. «Stava cercando di smettere». Alessandro Sanchioli, 56 anni, colonnello in pensione della guardia di finanza, non riesce a spiegarsi la morte per overdose del figlio Andrea, 26 anni, trovato l'altra notte nella ritirata di un treno nella stazione di Venezia.

Insieme con la moglie Maria Luisa Zavoli, il colonnello Sanchioli si è trasferito da un mese a Monza, «per motivi di lavoro e per mio figlio» dice con voce rotta di commozione. Lo ha raggiunto nella cittadina lombarda anche la figlia Alessandra, 24 anni. «Era stato a San Patrignano per uscire dal tunnel della droga - racconta il padre -. Se n'era andato a metà dicembre, forse un periodo di crisi. Poco prima di Natale era ritornato ad Aosta ed era stato accolto dalla comunità "Bourgeon de vie". So che ha parlato con il responsabile del centro, Carlo Marchesini, fino a mezzogiorno, poi se n'è andato».

«Aveva un appuntamento per pranzo con alcuni amici - spiega Marchesini -. Sembrava tranquillo, era in un periodo di ripresa. Al mattino aveva persino fatto il bucato, era di buon umore, avevamo chiacchierato, fatto qualche piccolo progetto per i giorni a venire».

E ancora: «Ci sono molti momenti in cui si aspetta la telefonata in cui ti dicono "l'abbiamo trovato, l'ha ucciso un'overdose". Ma l'altro giorno proprio non pensavo che potesse accadere, tutto sembrava andare per il meglio».

Andrea aveva in tasca 5 mila lire quando è stato trovato a Venezia. Prima di uscire dalla comunità per andare a pranzo con gli amici, Carlo Marchesini gli aveva dato mille lire per evitare che il giovane fosse costretto a farsi prestare i soldi dagli altri ragazzi. Un aiuto psicologico per non farlo sentire inferiore, diverso, per non fargli pesare la particolare situazione in cui si trovava.

«E' normale che lo si faccia in certe condizioni» spiega ancora Marchesini. Ma quando Andrea è uscito dalla comunità è accaduto qualcosa che l'ha spinto a drogarsi ancora. Forse ha incontrato un tossicomane che lo ha convinto a drogarsi assieme a lui. Quando è stato trovato il corpo sul treno, le 60 mila lire non c'erano più, forse le aveva usate per acquistare l'eroina.

Resta da spiegare il misterioso viaggio a Venezia. Non aveva con sé soldi né il biglietto ferroviario, nessun parente ad attenderlo, nessun motivo per andare a Vienna, dove era diretto il treno su cui è stato trovato.

La porta della toilette era aperta, ostruita dal corpo del giovane, vicino a due siringhe, una ancora piena, forse quella del suo compagno di viaggio.

(c.l.)

Petizione per bloccare il nuovo villaggio

Timori ambientali a Pré-Saint-Didier

PRE'-SAINT-DIDIER. Duecento abitanti del Comune dell'alta Valle hanno firmato una petizione perché venga bloccato il progetto di sviluppo dell'area di Pallesieux che ospiterà alberghi e condomini per un investimento di [illegible] miliardi.

I firmatari non sono contrari al progetto, ma dopo i primi due rilasci di concessioni edilizie da parte del Comune per la costruzione di un albergo e di un condominio temono che l'ambiente non venga rispettato e che la tipologia architettonica del complesso non sia in linea con quella del paese.

Per questo hanno inviato la petizione anche alla Regione e alla sovrintendenza ai Beni culturali perché sia valutato l'impatto ambientale. Criticano poi la scelta di costruire un complesso per le vacanze così staccato dal resto del paese. «Il rischio è di fare un'area dormitorio senza servizi».

E' opinione [illegible] a Pré-Saint-Didier che l'intervento edilizio sia frutto di una logica del passato, legata cioè allo sviluppo delle seconde case. Di qui la richiesta di attendere un piano urbanistico di dettaglio che ponga precisi limiti per urbanizzare l'area che è stata divisa in due lotti denominati tecnicamente C8 e C9.

Della vicenda discuterà forse già oggi il consiglio regionale. All'ordine del giorno è infatti iscritta una mozione del consigliere verde Elio Riccarand che chiede alla Regione di «non dare le autorizzazioni di sua competenza» e di «illustrare alla commissione Assetto del territorio il progetto».

L'idea di costruire un nuovo villaggio turistico nell'area di Pallesieux è nata all'inizio degli Anni 70. L'intervento edilizio è della «Baltea», una società di Roma.

SERVIZI A PAGINA 4

[redacted]

I segreti delle miniere di Cogne

Tre autori raccontano mezzo millennio di storia

COGNE, capitale del Parco [redacted] Gran Paradiso, località turistica fra le più importanti della Valle d'Aosta, ha una storia di mezzo millennio legata alle miniere di magnetite.

Tre autori, Paolo Forattier, Rosito Gerbore [redacted] Giorgio Vassoney, hanno dedicato un volumetto di quasi cento pagine a questa grande tradizione mineraria. «Cogne [redacted] la sua miniera» (edito dalla SGS [redacted] Torino) è [redacted] libreria: testimonia le vicende [redacted] piccolo paese [redacted] montagna che ha sempre lottato per poter ottenere il massimo dalla ricchezza di quel minerale.

Il libro dedica spazio anche alle notizie letterarie (gli scritti degli escursionisti dell'800 raccolti dal celebre volume di Piero Malvezzi «Viaggiatori inglesi in Valle d'Aosta») e ai ritratti di personaggi come [redacted] chimico Franz Elter, direttore delle miniere negli Anni 30 e 40.

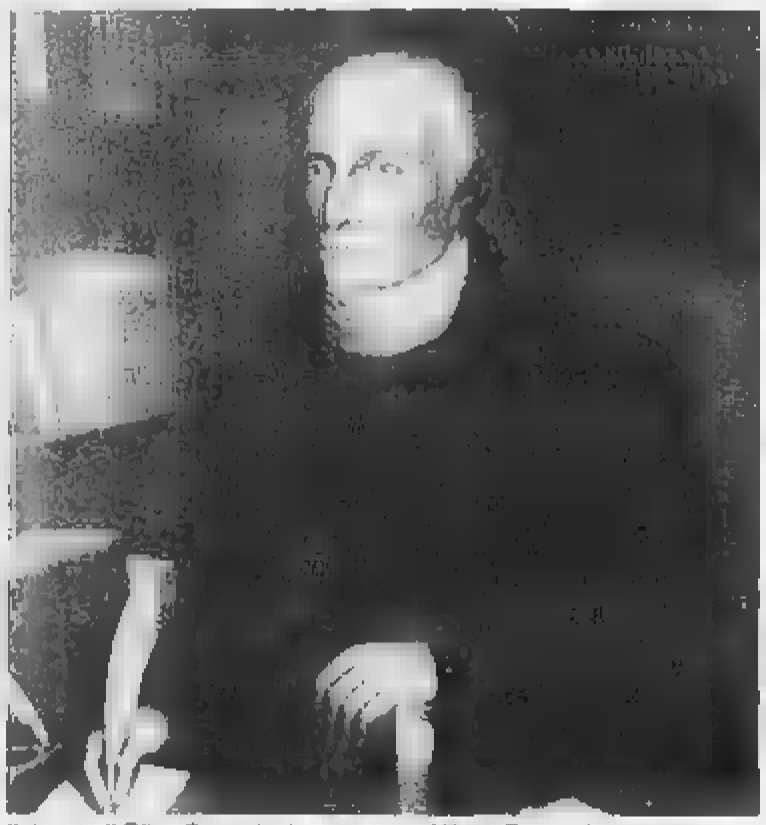
A dominare la parte storica dello studio su Cogne mineraria [redacted] l'ormai mitica figura del dottor Cesare Grappein, medico condotto di Cogne, che ricostruì la società del suo paese proprio in base al lavoro nei cunicoli della montagna. Fu lui prima a teorizzare, poi a mettere in pratica la «riconquista» del territorio da parte dei «cognains». «Pendant bien [redacted] années, sous sa direction, la commune de Cogne marcha [redacted] un seul homme et connu une aisance extraordinaire. Nous n'avons aucun exemple, chez nous, d'un administrateur rural de génie tel que fut le docteur Grappein, le roi du fer», ha scritto l'abbé Henry.

Le miniere appartenevano al vescovo di Aosta che «concedeva licenza di sfruttamento a impresari stranieri. I sudditi [redacted] vescovo non accettano però sempre di buon grado questa intromissione di elementi forestieri. Fino al 1640 a periodi di turbamento e relazioni agitate ne succedono altri di armonia tra il vescovo e i suoi uomini di Cogne».

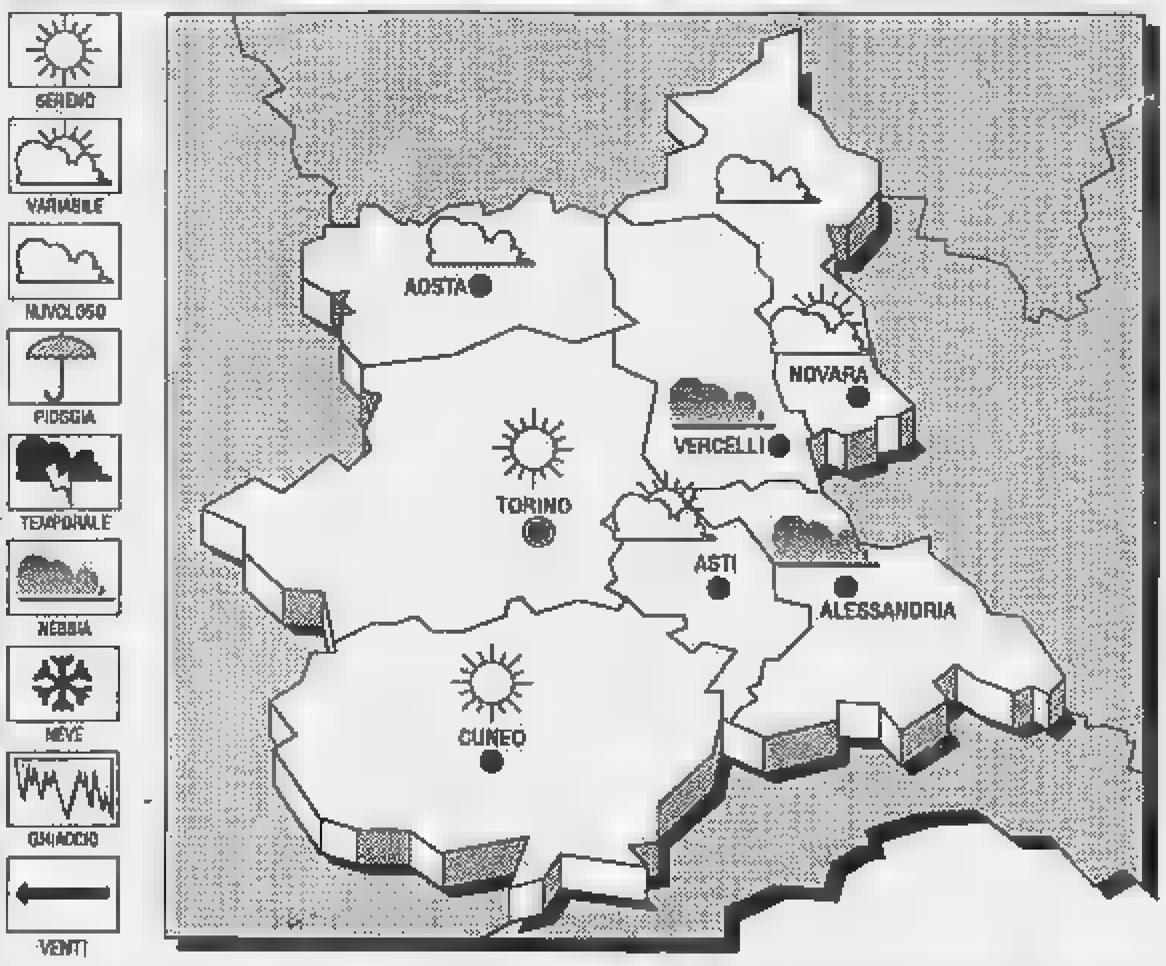
La prima rivendicazione è dell'anno successivo, quando i «cognains» erano alla fame per la [redacted] economica dopo la disastrosa inondazione del 1640 «che aveva rovinato gran parte della piana di Sant'Orso, distrutto case, mulini, segherie e [redacted] fabbrica di polvere da mina». Dopo litigi continui la questione viene esaminata dal Senato [redacted] Torino che divide le proprietà a metà tra vescovo e comunità. Gli abitanti non accettano la decisione e distruggono la casa degli operai fatta costruire dal vescovo.

Nel 1679 le miniere vengono vendute [redacted] Comune. Tuttavia i problemi [redacted] vengono risolti e due secoli più tardi, all'indomani della grande quanto sfortunata esperienza [redacted] dottor Grappein, i «cognains» si ribellano a un'ennesima concessione di sfruttamento [redacted] una ditta straniera. Era il 1855 e per sedare la rivolta arrivarono i bersaglieri.

I tre autori ricordano che al giudice che indagava sulla rivolta (distrutte le case degli operai e le gallerie dell'Arcinaz) venne fatto [redacted] nome di un certo «Béquet [redacted] Tarabouq» quale fomentatore della ribellione. Il magistrato era stato preso in giro: era il nome popolare di [redacted] statua del diavolo conservata nella cappella di Tarabouq. [e. mar.]


Il ritratto di César Grappein che compare nel libro «Cogne e la sua miniera»

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA



[redacted] Permane in modo particolare sulle regione dell'Italia settentrionale una situazione meteorologica che vede contrapposti due centri d'azione antagonisti. La depressione del Mare di Norvegia scontrandosi [redacted] l'anticiclone delle Azzorre determina condizioni climatiche all'insegna della variabilità. Piogge sparse [redacted] nevicate sui rilievi si alterneranno ad ampie schiarite. Nebbia e foschie dense saranno le vere protagoniste dei prossimi giorni.

[redacted] PER OGGI. Cielo inizialmente molto nuvoloso tendente a poco nuvoloso [redacted] schiarite. **VENTI.** Deboli. **VISIBILITA'.** Foschie dense e nebbie sulla pianura dopo il tramonto [redacted] attenuazione nelle ore centrali della giornata. [redacted] Senza variazioni di rilievo. **TENDENZA DEL TEMPO.** diminuzione della visibilità. **VIABILITA'.** Traffico normale con [redacted] banchi [redacted] nebbia e foschie dense nelle ore notturne.

LE TEMPERATURE DI IERI A AOSTA
Massima: 1; minima: —1; media: 0

UN ANNO FA
Massima 2; minima —10; media —6.

E [redacted]

Torino 6	Novara 4
Alessandria 7	Asti 6
Cuneo 3	Vercelli 7

Il **Sole** sorge alle 8,07 e tramonta alle 17,08. La **Luna** si leva alle 2,25 e cala alle 12,08.

LETTERE AL GIORNALE

Date i 2 alloggi a delle famiglie

Scrivo a «La Stampa» per portare a conoscenza dell'opinione pubblica la questione dei due appartamenti [redacted] quartiere Dora [redacted] Aosta. Da parecchi anni in via Buthier, [redacted] numeri 16 [redacted] 18, vi sono due alloggi che il Comune di Aosta ha [redacted] affitto dallo Iacp (case popolari) e che per lunghi periodi vengono tenuti inutilizzati. Questi due alloggi sono stati sempre motivo di lamentele e di tensione per chi abita nello stabile con i due numeri civici 16 e 18. In origine uno era stato adibito [redacted] chiesa e l'altro a Centro sociale, quindi con un via vai continuo. Successivamente, lo stesso era [redacted]to utilizzato come comunità per anziani. Con lo spostamento degli [redacted] ad altra sede, si sono utilizzati entrambi gli appartamenti per gli obiettori di coscienza che prestavano servizio alternativo di leva. Quest'ultima è stata la scelta peggiore. Infatti pochi ragazzi hanno tenuto in tensione l'intero caseggiato. Si sono verificate delle liti violente, una ragazza è stata pestata a sangue, delle suppellettili sono volate fuori dalle finestre, con la forza pubblica che ha dovuto intervenire chiamata alle 4 del mattino, con apparecchi radio tenuti a alto volume, per non dire delle urla e degli schiamazzi a varie [redacted] del giorno e della notte. Ora i signori assessori responsabili hanno avuto un'altra brillante idea, quella di adibire i suddetti alloggi [redacted] dormitorio per 12 extracomunitari. Diciamo basta! Siamo stufi di non poter vivere tranquillamente nemmeno nelle nostre case. Gli alloggi siano destinati a famiglie e se saranno di extracomunitari saranno benissimo accette. Certamente gruppi [redacted] soli uomini creerebbero [redacted] disagi. Il sindaco, gli assessori, pensino [redacted] risolvere i vari e gravi problemi, vedi viabilità, che ci sono nel quartiere e non a crearne degli altri.

Pietro Paonessa, Aosta

Carrel e Maquignaz due grandi guide

Sono un giovane lettore de «La Stampa» e scrivo per ricordare che il 1990 è stato l'anno che ha commemorato il centenario della scomparsa delle due più grandi guide alpine valdostane del secolo scorso: Jean Antoine Carrel «il bersagliere» e Jean Joseph Maquignaz «il pipa», entrambi vanto e orgoglio della Valtournenche e del Cervino. Premetto che sono valdostano per lingua e per tradizione (senza però cadere nella retorica del razzismo: di Auschwitz e di Mauthausen ve ne sono state troppe nella storia, vera vergogna del genere umano), e quindi riterrei opportuno che il vostro giornale pubblichi nella rubrica «La foto dei ricordi» immagini dei due uomini. Che personaggi eccezionali furono quelli. Uomini certo rudi, ma che sapevano anche soffrire, che sapevano fare il loro dovere senza lamentarsi mai, decisi e «cattivi» in montagna, ma sempre pronti ad aiutare chi ne avesse avuto bisogno e sempre pronti a soccorrere l'alpinista in difficoltà, talora senza chiedere nulla [redacted] cambio. Uomini come oggi purtroppo non se ne trovano più: se esistono [redacted] rarissimi. Addio grandi guide del passato, avrete sempre la mia ammirazione.

Alessandro Mesère, Aosta

E' giusto chiedere il «referendum»

Mi fa piacere. Mi riferisco alla richiesta di un «referendum» sulle Olimpiadi in Valle d'Aosta. E' una occasione per sapere che cosa pensano i valdostani del problema, anche [redacted] forse, come spesso capita, la formulazione non sarà delle più chiare. E' positivo che la gente possa esprimere il suo parere. Non bisogna abusare e chiedere referendum per tutto; ma lo strumento, [redacted] ben usato, è valido [redacted] democratico.

Lettera firmata, Aosta

LA FOTO DEI RICORDI

Nel cortile [redacted] piazza San Francesco

La fotografia è stata scattata sessant'anni fa, quando nel palazzo delle attuali scuole materne, elementari e medie c'era l'istituto magistrale «Maria Adelaide». Come testimonia l'immagine, lo frequentavano già allora molte ragazze. (collezione [illegible])

STATO [redacted]

AOSTA

Nati. Valeria Bianquin; Etienne Chelielle Pavoncello.

Matrimoni. Ferdy Ferrarese con Maria José Peregrin Y Rubio; Francesco Trione con Calida Morganti; Filippo Invidiato con Rosalba Salomone; Vito Gatti con Sabina Visparelli Da Girolamo.

Morti. Clelia Leonardo, 76 anni, pensionata, Aosta. Giuseppina Cetti, 91 anni, pensionata, Aosta; Benito Bermasse, [redacted] anni, pensionato, Valtournenche; Gianfranco Fettolini, 45 anni, muratore, Aosta; Angela Mieino, [redacted] anni, casalinga, Aosta; Mariangela Annunziata Carère, 95 anni, pensionata, Aosta; Maria Ernestina Damé, [redacted] anni, pensionata, Aosta

DALLA VALLE

[redacted]

Riunione per organizzare il Carnevale storico

Tutti coloro che vogliono prendere parte al carosello storico in costume del carnevale di Verrès sono invitati a partecipare alla riunione, organizzata dal comitato, che si [redacted] martedì prossimo alle 20,30 nella sala comunale di piazza Europa. Il [redacted] febbraio scade invece il termine di presentazione al comitato della domanda per coloro che intendono partecipare alla sfilata di martedì 12 febbraio. La domanda dovrà essere corredata del progetto che si intende realizzare.

ROMA

Discussione in Parlamento per il francese alla Rai

«Stanno diventando intollerabili i tempi di attesa per la nuova convenzione sul francese per la Rai di Aosta, che prevede tra l'altro l'utilizzo del francese anche nelle trasmissioni giornalistiche». Queste le dichiarazioni dell'onorevole Luciano Caveri, che ieri ha presentato un'interrogazione parlamentare al presidente del Consiglio Andreotti. Secondo Caveri «sono ormai due anni che la convenzione rinnovata dovrebbe essere operativa».

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Clelia Leonardo Pernettaz
Jette
di anni 76
Lo annunciano a funerali avvenuti i figli **Renata** con **Vincenzo**, **Marco**, **Bobo** con **Chicca**, i nipoti **Paola**, **Elena**, **Eloise**, **Romaine**, **René**, **Aimé**, **Simon**, **Hélène**, la sorella **Matilde** e parenti tutti.
— **Aosta**, 8 gennaio 1991.

[redacted]

Soccorso pubblico: 113
Pronto intervento: 112
Vigili del Fuoco: 115
Protezione civile: (0165) 44305
Osped. Reg.: (0165) 3041
Pronto Soccorso: (0165) 304256 / [redacted]
Croce R.: (0165) [redacted]
Beauregard: (0165) 3041
Psichiatria: (0165) 552677
Socc. stradale A.C.I.: 116
Percorribilità strade: (0165) 303754 / [redacted]
Anas: (0165) 552610

AUTOAMBULANZE

AOSTA
Croce Rossa: (0165) 551564 / 551566
Soccorso Alpino Valdosta-[redacted] (0165) [redacted]
Centro Emergenza: (0165) 304211 / 304295
CHATILLON
Pronto Soccorso Ambulanza: (0166) 61600
COURMAYEUR
Associazione volontari del soccorso: (0165) 845320
MONTJOVET
Ass. des volontaires du secours: (0166) 79486
MORGEX
Pronto Soccorso Ambulan[redacted]: (0165) 809680
DONNAS
Pronto Soccorso Ambulanza: (0125) 82067
BRUSSON
Pronto Soccorso Ambulanza: (0125) [redacted]

POLIAMBULATORI

Donnas: (0125) [redacted]
St-Vincent: (0166) 2460
Courmayeur: (0165) 841113

GUARDIA MEDICA

Distretto 1 (Morgex, Pré-St-Didier, La Salle, La Thuile, Courmayeur): (0165) 87964
Distretti 2-3 (St-Pierre, St-Nicolas, Cogne, Aymavilles, Arvier, Avise, Introd, Rhêmes-Notre-Dame, Rhêmes-St-Georges, Valgrisenche, Valsavarenche, Villeneuve): (0165) 903811
Distretto 4 (Gignod, Allein, Bionaz, Doues, Etroubles, Ollomont, Oyace, Roisan, St-Oyen, St-Rhémy, Valpelline): (0165) 56090
Distretto 5 (Aosta, Charven-[redacted], Gressan, Jovençan, [redacted], St-Christophe, Sarre): (0165) 3041
Distretto 6 (Nus, Brissogne, [redacted]lis, Quart, St-Marcel): (0165) 767911
Distretto 7 (Antey-St-André, Valtournenche, Chamois, La Magdeleine, Torgnon): (0166) 48106
Distretti 8-9 (Châtillon, St-Vincent, Emarèse, Pontey, Chambave, St-Denis, Verrayes): (0166) 61777
Distretto 10 (Brusson, Ayas, Challand-St-Anselme): (0125) 300493
Distretto 11 (Verrès, Arnad, Challand-St-Victor, Champdepraz, Issogne, Montjovet): (0125) 929326
Distretti 12-13 (Donnas, Pont-St-Martin, Bard, Champorcher, Hône, Pont-Boset, Perloz, Lillianes, Fontain[e]): (0125) 82389
Distretto 14 (Gaby, Gressoney-St-Jean, Gressoney La Trinité): (0125) 345993

POLIZIA DI STATO

AOSTA
[redacted] (0165) 23711
Polizia [redacted] (0165) 361545
Polizia [redacted] Frontiera: (0165) 2371314
Polizia Ferroviaria: (0165) [redacted]
ENTREVES
Polizia [redacted] (0165) 89929 / 89964
Polizia di Frontiera: (0165) 89965
GRAN SAN BERNARDO
Polizia di Frontiera: (0165) 780918 / 780901
PONT-ST-MARTIN
Polizia Strad.: (0125) 82207

MOSTRE

AOSTA
Tour Fromage: «Sade - Rivoluzione - Impossibile» esposizione di Jacques Monory. Or.: 9-21. Ap. fino al 6/1/91.
Torre dei Signori di Aosta - Porte Pretoriane: «La Soffitta incantata» esposizione [redacted] pittore Luciano Proverbio. Or.: 9,30-12,30 - 15,30-18,30 tutti i giorni. Aperta fino al 6/1.

BENZINAI DI TURNO

Martedì 8 gennaio
Aosta: Agip, v. P. S. Bernardo; **Tamoil**, c. Battaglione; **Ip**, v. Carrel; **Agip**, v. Paravera; **Ip**, v. St-Martin; **Tamoil**, v. Parigi; **Agip**, c. Ivrea (Moretto).
Aymavilles: Ip
Charvensod: Agip
Châtillon: Esso
Fénis: Fina
Gressan: Agip (Chamonin)
Hône: Ip
Nus: Ip
Pont-St-Martin: Agip (via Chanoux); Agip
Quart: Monteshell
Sarre: Erg
St-Pierre: Agip
St-Vincent: Ip
Verrès: Fina; Erg

TURISMO

Aosta: (0165) 40532 / 33352 40220 / 35655 / 40526
Antey-St-André: (0166) 48266
Ayas: (0125) 307113 / 306335 / 306676
Breuil Cervinia: (0166) 949086 / 948136
Brusson: (0125) 300240
Châtillon: Comunità Montana del Marmore [redacted] 62791, 62.787
Cogne: (0165) 74040
Courmayeur: (0165) [redacted]
Gressan: (0165) 250852
Gressoney-La-Trinité: (0125) 366143
Gressoney-St-Jean: (0125) 355185
La Salle: (0165) 861190
La Thuile: (0165) 884179
Morgex: (0165) [redacted]
Pré-St-Didier: (0165) 87817
St-Vincent: (0166) 3149 / 2239 / 2713
Valtourn. (0166) 92029
Verrès: (0125) 929550
Villeneuve: (0165) 95055

CARABINIERI

[redacted]: (0165) 361221 / 352260
Breuil Cervinia: (0166) 949073 / 949149
Courmayeur: (0165) 842225
Cogne: (0165) 74028
Brusson: (0125) 300123
Donnas: (0125) 82054
Châtillon-St-Vincent: (0166) 61360 / 61357
Etroubles: (0165) 78[redacted]
G. S. Bernardo: 0165 780948
Gressoney-St-Jean: (0125) 355304
Morgex: (0165) 809412
La Thuile: (0165) 884105
Nus: (0165) [redacted]7931
P.-St-Martin: (0125) 82207
Valpelline: (0165) 73209
Valtournenche: 0166 92022
Verrès: (0125) 929010
Villeneuve: (0165) 95025

AUTOLINEE E TAXI

AOSTA
Sigl. aut.: (0165) 362027
P. Chanoux: (0165) 31831
P. Manzetti: (0165) 362010
P. Narbonne: (0165) 35656
Via Fiollet: (0165) 41169
Via Parigi: (0165) 31996
Via Torino: (0165) 41990
Coop. [redacted] (0165) 44355
Via [redacted] **del Lavoro:** (0165) 44432
Via F. Chabod: (0165) 43934
Via St. Martin [redacted] C.: (0165) 34528
CHATILLON: (0166) 61330
COGNE: (0165) 74000/74062
COURMAYEUR
P. M. Bianco: (0165) 842960
Altri: (0165) 842333-843735

SEGNALAZ. GUASTI ELETTRICITA'

AOSTA
Enel: (0165) 44345
Cooperativa Forza e Luce: (0165) 41477/41178
ALLEIN
Cooperativa [redacted] e Luce: (0165) 78158
ISSIME
Cooperativa Forza e Luce: (0125) 344015
PONT-ST-MARTIN
Cooperativa Forza e Luce: (0125) 82988

TRAFORI

Gran San Bernardo
Biglietteria: (0165) 780904
Direzione: (0165) 780949

NOTIZIARIO NEVE

Valanghe: (0165) 21210
Piste: (0165) 35655/(02) 67509

DISCOTECHE

AOSTA
Le Chaumière: 0165 40940
Divina: 0165 40757
Hollywood: 0165 765.488
AYAS
Evançon: 0125 307355
BREUIL CERVINIA
Scotch Disco: 0166 948262
L'étoile: 0166 948053
The Chimera: [redacted] 948639
Time 6: 0166 [redacted]
[redacted]
Boomerang: 0165 34608
C[redacted]
Free-time: 0166 61998
[redacted]
Abat-Jour club: 0165 842990
Le Clochard: 0165 843053
GRESSONEY LA TRINITE'
Igloo: 0125 366300
GRESSONEY-ST-JEAN
Futura: 0125 355413

[redacted]

[redacted] (0165) 34490
Arvier: (0165) 890[redacted]
Aymavilles: (0165) 902168
[redacted] (0125) 300145
[redacted] (0165) [redacted]
Etroubles: (0165) 78204
Gaby: (0125) 3[redacted]
Morgex: (0165) 809754
Nus: (0165) 767921
Pont-Boset: (0125) [redacted]
Pré-St-Didier: (0165) [redacted]
Valpelline: (0165) [redacted]
Verrès: (0125) [redacted]
[redacted] (0165) [redacted]

VIGILI URBANI

Aosta: (0165) 33333
Ayas: (0125) 306632
Breuil [redacted] (0166) 92032
Charvensod: (0165) 41876
Châtillon: (0166) 61356
Cogne: (0165) 74024
Courmayeur: (0165) 842028
Donnas: (0125) 82051
Gressan: (0165) 561113
Gressoney-St-Jean: (0125) 355192
La Salle: (0165) 861112
La Thuile: (0165) 884108
Morgex: (0165) 809423
Nus: (0165) 767933
P.-St-Martin: (0125) [redacted]
[redacted] (0165) [redacted]
Quart: (0165) 762221
St-Christophe: (0165) 541324
St-Pierre: (0165) [redacted]3016
St-Vincent: (0166) 2121
Sarre: (0165) 57001
Valtournenche: (0166) [redacted]
Verrès: (0125) 929324

FARMACIE

Distretto 1: Non pervenuta.
Distretto 2-3: Non pervenuta.
Distretto 4: Non pervenuta.
Distretto 5: Mocca in via Torino. (A porte aperte [redacted] 12,30 alle 15 e dalle 19,30 alle 22; a porte chiuse dalle 22 alle 8 di domani)
Distretto 6: Non pervenuta.
Distretto 7: Non pervenuta.
Distretto 8-9: [redacted] pervenuta.
Distretto 10: Non pervenuta.
Distretto 11-12-13: Non pervenuta.
Distretto 14: Non pervenuta.

LA STAMPA

Redazione: 3, rue Jean de la Pierre, tel. (0165) 45845
Pubblicità: Musumeci, Soc. Amérique 55, tel. (0165) 765626 / 765019

Si spostano anche fuori Valle le indagini sulla rapina di Morgex

Caccia al rapinatore ferito

Il giorno dopo il «colpo» sarebbe rimasto vittima di un incidente vicino a Alessandria
Sfuggito al rogo dell'auto ha chiesto un passaggio per la città, poi è scomparso

AOSTA. Un uomo sfuggito per miracolo al rogo dell'auto rubata con cui stava fuggendo verso Milano. E' la «pista» che stanno seguendo gli agenti della squadra mobile di Aosta, impegnati insieme con i carabinieri nelle indagini sulla rapina di una settimana fa a Morgex, alla Banca Popolare di Novara.

«Dovremmo essere sulla strada giusta - dicono con prudenza [illegible] mobile -. Ma bisogna ancora raccogliere alcuni elementi». «Siamo in [illegible] di riscontri decisivi» aggiunge il sostituto procuratore Luigi Chiavone, che coordina le indagini di carabinieri e polizia.

Il magistrato ovove disposto l'altro giorno il fermo di quattro delle sette persone individuate dai militari poche ore dopo la rapina. Tutti conoscenti di Carlo Seregni, 23 anni, di Cesano Maderno (Milano), un ricer[illegible] per droga (deve scontare dieci mesi) che un'ora dopo il «colpo» alla banca aveva forzato un posto di blocco all'entrata di La Thuile, sono sospettati dal giudice di favoreggiamento e concorso in rapina.

[illegible] inquirenti ritengono che le contraddizioni e gli elementi [illegible] nelle loro deposizioni siano dovuti al fatto che i quattro vogliono «coprire» il Seregni. Ma per che cosa? Soltanto perché ricercato oppure in quanto autore della rapina in banca? Il magistrato sembra più propenso a questa seconda ipotesi. E su questa traccia si stanno muovendo polizia e carabinieri, che in questi giorni hanno preparato bozze [illegible] identikit dei rapinatori. Di uno in particolare sono riusciti a fare [illegible] descrizione, del bandito che [illegible] insieme con i clienti, davanti al bancone.

I militari comunque continuano le ricerche del Seregni in Valle, la polizia fuori dalla regione, seguendo la traccia dell'incidente sull'autostrada per Milano.

Lo scontro è avvenuto alle 8,25 del giorno dopo la rapina, vicino allo svincolo per Alessandria, tra le località di Greggio e Piendrate. La «Uno Turbo» grigia rubata la notte prima sotto casa di Stefano Amatori, a Pré-Saint-Didier, era guidata da un giovane che somigliava molto al Seregni.

Il ragazzo ha tamponato una «Panda» targata Torino, spingendola sul lato della strada. La «Uno» si [illegible] ribaltata, è rotolata [illegible] mezzo alla carreggiata, è finita contro il guard-rail dalla parte opposta della strada e si è incendiata. Il giovane alla guida è riuscito a saltare fuori appena in tempo. Con la testa e [illegible] [illegible] sanguinanti, ha fermato una «Mercedes» che stava arrivando e si è fatto dare un passaggio a Novara. «Mi porti in ospedale per favore» ha detto all'uomo che lo ha fatto salire.

La «Mercedes» è arrivata in città, ma prima di raggiungere il pronto soccorso il giovane ha chiesto: «Mi lasci pure alla stazione». «Ma è proprio sicuro? Guardi che [illegible] ferito» gli aveva domandato il guidatore. «Non si preoccupi, va bene così» era stata la risposta del giovane. E qui [illegible] sono perse le sue tracce.

[c. lau.]

Carlo Seregni, ricercato

SUI «COLPI» COLLEGATI?

AOSTA. Ufficio postale di Pont Suaz e Banca Popolare di Novara a Morgex: due rapine avvenute nel giro di una settimana che potrebbero essere collegate.

Le prime descrizioni dei banditi erano simili, anche se alle Poste erano soltanto in due [illegible] in banca tre. In entrambi i «colpi» uno [illegible] malviventi [illegible] i baffi, era tarchiato, alto poco più di un metro e sessanta. Un altro era stato descritto come «poco più alto». A Morgex ce n'era un terzo, che però nessuno ha visto bene: era rimasto sulla porta, [illegible] le spalle ai clienti [illegible] bancone, per controllare che [illegible] arrivasse nessuno.

L'ufficio postale e la banca [illegible] già stati rapinati. A Pont Suaz gli impiegati erano stati chiusi nel bagno, dopo aver consegnato i soldi ai banditi. Questa volta le porte [illegible] avevano più serratura e i rapinatori non avrebbero potuto utilizzare la stanza per rinchiuderli. I due erano entrati a volto scoperto, uno con la pistola, l'altro con una mano infilata nella cintura, forse anche lui con un revolver.

A Morgex non era cambiato quasi nulla dall'ultimo «colpo». La porta con apertura a scatto dall'interno, il bancone con la cassa, la stanza sulla sinistra dove ci sono le cassette di sicurezza e la cassaforte. I banditi conoscevano bene il locale. Uno ha saltato il bancone con una rivoltella in mano, si è avvicinato al direttore della filiale che stava uscendo dalla stanza della cassaforte.

«Andiamo [illegible] là» gli ha detto sottovoce, [illegible] tono tranquillo, invitando con un gesto della [illegible] il direttore [illegible] muoversi, ma senza spingerlo o forzarlo. Poi ha riempito un sacco bianco con i soldi, tenendo sempre il funzionario davanti [illegible] sé in modo che non potesse vederlo. Tecniche da professionista, che sembrano diverse da quelle usate dai due banditi delle Poste.

Unico neo, la fuga. Dopo aver lasciato in [illegible] parcheggio a La Salle l'auto utilizzata per allontanarsi dalle banca, avrebbero dovuto usare auto «pulite» per proseguire. Ma, [illegible] la ricostruzione dei carabinieri ha colto nel segno, [illegible] dei banditi [illegible] sarebbe fatto prestare una «Golf» [illegible] un'amica e avrebbe tentato di raggiungerla [illegible] La Thuile. Ricercato e senza patente, [illegible] sarebbe imbattuto nel posto [illegible] blocco dei carabinieri.

[a. l.]

DALLA VALLE

[illegible]

Due alpini investiti da un'auto

Monica Girolamo, 22 anni, di Aosta, ha investito con la sua «126» due alpini l'altra sera, in corso Lancieri, ad Aosta. I militari, Ivano Pavin, 19 anni, di Padova, e Federico Natali, di 20, di Nogare (Verona) sono stati portati al pronto soccorso: soltanto Pavin ha riportato ferite e contusioni, giudicate guaribili in 5 giorni.

[illegible]

Un dibattito sul forte [illegible] Bard

Venerdì alle 16, a Donnas, nella sede della settima comunità montana del Monte Rosa, presieduta da Renato Praduroux, ci sarà un incontro-dibattito sul Forte di Bard e il suo borgo. Saranno presenti l'assessore regionale al Turismo Liborio Pascale e la responsabile del settore antichità e Belle Arti, architetto Flaminia Montanari. Scopo dell'incontro individuare una linea comune di azione fra i comuni della Bassa Valle per un'adeguata rivalutazione di questo antiche strutture architettoniche.

ARNAD

La campagna tesseramenti dell'Unione sportiva

L'Unione sportiva Arnad ha aperto la campagna tesseramenti 1991. Sportivi e simpatizzanti sono invitati a ritirare la nuova tessera [illegible] socio o presso i componenti del direttivo o nei seguenti locali: [illegible] Arnad al Bar «Rouge et noir» e al Bar-Ristorante «La Kluse»; [illegible] Hône al bar «Mulino». La quota ordinaria è [illegible] lire [illegible] mila, [illegible] mila per [illegible] socio benemerito.

[illegible]

Corsi [illegible] formazione dell'Azione cattolica

L'Azione cattolica valdostana organizza [illegible] scuola associativa triennale dal nome «Rivestire l'uomo nuovo» rivolta in particolar modo ai responsabili diocesani. Il tema di quest'anno [illegible] la Chiesa. Quattro le lezioni tenute da Don Franco Lovignana, assistente del settore adulti, dalle 15 alle 18 nel seminario di via Cappuccini due. [illegible] inizia domenica 20 gennaio con «Il concilio vaticano II°: una grande meditazione sulla Chiesa»; il 17 febbraio «La Chiesa, sacramento di Cristo», il 17 marzo «La Chiesa, popolo di Dio» e si conclude il 28 aprile con «La Chiesa, pellegrina nel tempo». Le iscr[illegible] si possono effettuare, tramite versamento di lire 5 mila a Bruna Jacquemod (Settore adulti), Enrica Foglia (Settore ragazzi) e Tiziana Petey (Settore giovani).

AOSTA

Il rinnovo del contratto per i dipendenti regionali

Si è aperta ieri con l'incontro tra il presidente della giunta regionale Gianni Bondaz e la delegazione sindacale la trattativa per il rinnovo del contratto di lavoro del personale dipendente della Regione per il periodo dal 1991-1993.

Ancora polemiche durante la riunione della Comunità montana Evançon

Bilancio votato in extremis

I due consiglieri unionisti hanno minacciato di far mancare il numero legale: «La maggioranza è da rifare». La riunione era già saltata [illegible] fine anno. Il presidente: «Abbiamo rischiato la paralisi»

VERRES. Vita difficile per [illegible] sesta comunità montana dell'Evançon: per la seconda volta in pochi giorni la seduta ha rischiato [illegible] andare deserta. Il bilancio è stato votato in extremis. L'union valdôtaine ha minacciato [illegible] una volta [illegible] far mancare il numero legale e soltanto l'arrivo del dc Roberto Malcuit [illegible] Challant-Saint-Victor ha salvato la maggioranza.

Presenti in 15 (13 per la maggioranza e due per l'union, Enrico Perret e Umberto Nigra) la situazione è parsa subito critica. Già [illegible] seduta [illegible] [illegible] dicembre era saltata poiché due consiglieri unionisti se ne erano andati contestando il bilancio e lasciando i consiglieri [illegible] 12. Anche questa volta al momento di votare il bila[illegible]o preventivo dell'esercizio 1991, dopo [illegible] breve presentazione del presidente Daniele Vincenti (dc) che sottolineava come si trattasse di un documento che sanciva una continuità tra vecchia e passata amministrazione, prendeva la parola l'unionista Umberto Nigra.

«Non voteremo il bilancio. Si tratto di una contestazione di tipo politica e non tecnica. Lo statuto delle comunità monta[illegible] sancisce che il consiglio deve deliberare con la metà più uno dei componenti, in questo [illegible] 14. Ancora una volta constatiamo che questa maggioranza [illegible] riesce a essere tale, logica conseguenza di quello che [illegible] voluto attuare cercando forzatamente di estrometterci [illegible] gioco politico. Invito il presidente a rivedere l'attuale maggioranza del direttivo. Si è ancora in tempo. Noi rifiutiamo di diventare un appoggio esterno di conseguenza abbandoneremo [illegible] l'aula».

Dopo venti minuti sembrava ripetersi l'epilogo della seduta precedente. Perret abbandonava l'aula per primo. Nigra rimaneva ancora a discutere. Nel frattempo si scatenava [illegible] caccia telefonica al quattordicesimo consigliere: Roberto Malcuit. Pacata la risposta di Vincenti: «Il muro contro muro non serve a nessuno. Mi pare di ricordare che già in passato maggioranza [illegible] ricorsa ai voti della minoranza. Psi, pci [illegible] sdp non si erano tirati indietro. Forse una maggior disponibilità da parte dell'uv gioverebbe a tutti».

Enzo Cout (pci) di Issogne intravedeva il pericolo di [illegible] commissariamento». Più duro Enzo Bonin (dc) di Challant-Saint-Anselme. «Si era parlato di opposizione costruttiva, ma fin qui non ne ho vista molta. Dal punto di vista legislativo credo che in seconda convocazione [illegible] esiste più il vincolo della metà più uno. Vorrà dire che voteremo tutto in seconda convocazione. Inoltre se si parla tanto di maggioranza [illegible] sottolinerei come qui si sia 13 contro 1. Dove sono gli altri consiglieri dell'uv? Collaborazione non significa solo votare a favore, ma partecipare. Mandare deserta una seduta facendo mancare [illegible] numero legale [illegible] uno strumento politico lecito, ma gradirei che queste persone almeno partecipassero ai lavori».

Dopo mezz'ora di discussione arrivava [illegible] Challant-Saint-Victor Roberto Malcuit. Si procedeva alla votazione. Umberto Nigra annunciava il suo voto di astensione. «Senza l'approvazione del bilancio - ha concluso Vincenti - si sarebbe rischiata la paralisi».

Fabrizio F[illegible]

La crisi dell'Olivetti coinvolge anche l'industria di Arnad

Balteadisk, 20 in cassa

I dipendenti chiedono però che il provvedimento venga preso a rotazione
Posto di lavoro a rischio anche per i 470 pendolari occupati nel Canavese

ARNAD. L'Olivetti ha cominciato le procedure per la Cassa integrazione [illegible] 3500 dipendenti. [illegible] Valle rischiano i 470 pendolari degli stabilimenti del Canavese e i 130 della Balteadisk di Arnad. Di questi ultimi, 20 riceveranno il sussidio: sono 15 operai [illegible] 5 impiegati. Nomi [illegible] modalità non [illegible] stati ancora annunciati dall'azienda, «forse per non forzare i tempi [illegible] urtarsi [illegible] le organizzazioni sindacali - ipotizza Firmino Curtaz, della Flma. Più probabilmente [illegible] una questione di tempi tecnici necessari alla compilazione delle liste».

Tra i lavoratori dell'azienda di Arnad c'è tensione. In un'animata assemblea assieme ai rappresentanti sindacali di Flm-Cisl, Fiom-Cgil, Uilm-Uil e Met-Savt lunedì h[illegible] discusso del loro futuro occupazionale. Al termine hanno preparato un comunicato: «La Cassa integrazione - vi[illegible] legge - deve rappresentare soltanto l'elemento temporaneo di raccordo con l'inizio dell'operatività del prepensionamento».

In discussione anche le modalità: l'Olivetti ha annunciato la Cassa a [illegible] ore per 2500 addetti e a rotazione per altri mille. I lavoratori della Balteadisk chiedono che nel loro caso sia applicato il criterio della rotazione, anche trimestrale. «E' più indolore - spiega Ivo Gerbelle, del consiglio di fabbrica -. La situazione è incerta. Aspettiamo l'evolversi dei fatti».

Per gli impiegati il discorso è diverso. Per legge la Cassa integrazione a loro favore è su base settimanale. Nel comunicato i lavoratori chiedono una durata «legata [illegible] una verifica trimestrale collegata all'andamento dei prepensionamenti».

Poche le speranze, almeno a giudicare da un comunicato emesso dai vertici del gruppo di Ivrea: «Le modalità di ricorso alla Cassa integrazione proposte dal sindacato avrebbero comportato rotazioni frequenti del personale interessato, [illegible] assoluto pregiudizio dell'operatività dell'azienda».

Le lettere che annunciano la Cassa erano previste per oggi (per quanto riguarda gli operai) [illegible] per [illegible] 14 (impiegati). «E' probabile che [illegible] sia un ritardo di qualche giorno - continua Gerbelle -. L'inizio della trattativa [illegible] previsto intorno al 21 gennaio».

Molta preoccupazione anche tra i sindacati. «Ci sono i 470 lavoratori valdostani occupati nel Canavese, metà operai e in maggioranza uomini - afferma Curtaz -, i 130 della Balteadisk di Arnad e tutti quelli dell'indotto in Bassa Valle e nella zona [illegible] Ivrea. E' [illegible] momento difficile per l'industria».

Intanto il ministro del Lavo[illegible] Donat-Cattin ha preparato un piano in cinque punti per i prepensionamenti. Consente di ritirarsi dal lavoro a chi ha maturato 30 anni di contribuzione, su domanda dell'impresa e autorizzazione del Cipi (Comitato per la politica industriale). Le aziende dovrebbero però pagare una somma pari a sei volte l'importo mensile spettante al dipendente.

Stefano Mancini

In Valle il «via» [illegible] un progetto pilota per sensibilizzare la gente al controllo periodico

Messaggi radio e tv contro l'ipertensione

Un opuscolo informativo distribuito a farmacie e consultori

AOSTA. Nella rilassante atmosfera della saletta «gallica» del Caffè Nazionale si [illegible] svolta ieri mattina una conferenza sull'ipertensione dal titolo «Si può [illegible] ipertesi senza saperlo, lo sai?».

Nell'incontro è stato presentato il progetto pilota Valle d'Aosta contro l'ipertensione e la campagna pubblicitaria curata da «Baratti e Sanguinetti» per sensibilizzare la popolazione valdostana [illegible] questo grave problema che diventa sempre più allarmante.

Relatori dell'incontro, a cui ha partecipato il presidente della giunta regionale Gianni Bondaz, il dottor Giovanni Cardellino, del Centro di ipertensione dell'ospedale regionale [illegible] Aosta [illegible] Enzio Sanguinetti, pubblicitario della «Baratti e Sanguinetti».

Flash [illegible] immagini simboliche [illegible] significative danno vita ad uno spot televisivo «silenzio[illegible]», creato senza l'aiuto della musica e del commento vocale per avere maggiore impatto sul pubblico. Fanno parte della campagna di sensibilizzazione anche un messaggio radiofonico, ugualmente senza musica, un cartellone pubblicitario disegnato da Chicco Margaroli e un opuscolo informativo che si può trovare in farmacia, dai medici di base o nei consultori.

La Valle d'Aosta, per l'esiguo numero di abitanti [illegible] data la vasta differenziazione di categorie, è stata presa come area-test per svolgere una ricerca preliminare, per verificare la reazione della popolazione ad una adeguata informazione.

«Esistono persone ansiose sul proprio stato [illegible] salute - dice il dottor Giovanni Cardellino - e persone che se ne disinteressano. Con questo progetto si è cercato di non spaventare chi è già ansioso [illegible] di spronare ad un controllo chi normalmente fugg[illegible] a queste prassi».

«E' difficile quantificare [illegible] mortalità dovuta all'ipertensione in Valle d'Aosta - spiega il dottor Cardellino - non essendoci un osservatorio epidemiologico. Mentre in Italia si parla di una mortalità superiore a quella dei tumori».

Il cuore, funzionando come [illegible] pompa ad intermittenza, ha due fasi [illegible] «spinta» del sangue: la sistole e la diastole. La pressione nelle arterie durante la sistole viene chiamata «pressione arteriosa massima», mentre quella della diastole è detta «pressione minima». Quando si parla [illegible] pressione arteriosa quindi [illegible] deve tener conto dei due valori. Quando la pressione supera stabilmente i 160/95 si tratta di ipertensione arteriosa.

La campagna [illegible] prevenzione del Centro di ipertensione, che opera come équipe dal 1983, non è rivolta [illegible] ai pazienti, ma anche ai medici di base, che saranno poi contattati per sapere gli esiti di questa indagine epidemiologica.

«Per l'ipertensione - spiega il dottor Cardellino - non si può parlare di malattia, ma di uno stato di rischio». Tra le [illegible] i fattori che aumentano le probabilità di un aumento della pressione vi sono l'ereditarietà, l'obesità o il sovrappeso, l'eccessivo [illegible] di sale nella dieta, lo smodato consumo di alcol, il fumo, la presenza di un alto valore [illegible] colesterolo nel sangue, l'assunzione di alcuni farmaci e, non ultimo, lo stress.

Che cosa fare? Una buona prevenzione associata ad [illegible] sano regime [illegible] vita sono già un [illegible] passo avanti. Bisogna quindi rivolgersi al medico di famiglia, in farmacia o ad un consultorio per controllare, [illegible] meno un volta all'anno, la pressione arteriosa.

Sandra Bovo

Una petizione sul nuovo villaggio di Pré-Saint-Didier

«Fermate il progetto»

Secondo i 200 firmatari della protesta l'intervento (60 miliardi) non rispetta l'ambiente. Chiesto l'intervento della sovrintendenza

PRE'-SAINT-DIDIER. «Rivediamo quel piano», dicono più di duecento residenti di Pré-Saint-Didier che hanno sottoscritto una petizione per chiedere che venga sospesa la concessione edilizia rilasciata per un albergo e un condominio nella zona (definita in termini tecnici come C8 e C9), dove sarà costruito un altro paese con 60 miliardi di investimenti. La gente chiede anche che non vengano rilasciate altre concessioni fino a che non sia rivisto il piano urbanistico di dettaglio. Il piano attuale viene giudicato tale da «prevedere un impianto urbanistico ed edilizio in disarmonie con l'ambiente e in netto contrasto con la tipologie locali». I progetti finora approvati «non si inseriscono nel paesaggio e ne determinano un notevole degrado».

La lettera è stata firmata anche da residenti di Morgex e Courmayeur e inviata ai presidenti della giunta e del Consiglio regionale, all'assessore al Turismo e Urbanistica, alla sovraintendenza ai Beni culturali e ambientali, al sindaco e al Consiglio comunale di Pré-Saint-Didier.

La vicenda che ha dato origine alla petizione dei giorni scorsi è cominciata sei anni fa quando il Consiglio comunale di Pré-Saint-Didier ha approvato un «Pud» (piano urbanistico di dettaglio), che prevede, in una zona di 120 mila metri quadrati a Nord della frazione Palleusieux, individuata con i lotti C8 e il C9, la costruzione di case d'abitazione per quindicimila metri cubi e di alberghi per diecimila, con una superficie complessiva interrata di centodiecimila metri quadrati e un investimento previsto di 60 miliardi.

Nel 1987 la giunta regionale ha approvato il piano rendendo così possibile da parte del Comune di Pré-Saint-Didier il rilascio di concessioni edilizie per cominciare a fabbricare. La prima è di poche settimane fa, e riguarda l'edificazione in zona C9 di un albergo e di un condominio. I firmatari della petizione fanno notare che la Commissione edilizia comunale, pur approvando l'impatto estetico dell'insediamento, ha comunque espresso parere favorevole. I firmatari fanno notare che il progetto in zona C9 per l'albergo (60 camere per 100 posti letto) e per il condominio (tre blocchi di appartamenti) è stato più volte ripresentato proprio perché concepito con un'architettura giudicata ormai superata, oltretutto con troppo cemento e poca pietra e legno.

La commissione edilizia di Pré-Saint-Didier avrebbe detto che non è di sua competenza valutare l'impatto ambientale, affermazione contestata dagli autori della protesta, i quali dicono: «Non siamo contro in assoluto alla nuova edificazione nelle zone C8 e C9. Pensiamo che al momento attuale, se si deve costruire, lo si faccia con criterio».

Adesso l'ultima parola spetta alla sovrintendenza ai Beni culturali ed ambientali, che ha invece vera e effettiva competenza per valutare l'impatto ambientale dei nuovi edifici. I sottoscrittori della lettera fanno ancora notare che «il Pud è stato predisposto nel 1984 quando ancora, purtroppo, era prevalente la logica di una edificazione molto spinta per aumentare le seconde case». Un'ultima osservazione riguarda la località proposta (da una società romana, la «Baltea») per il nuovo albergo e condominio.

«E' slegata dal contesto del Comune» dicono i residenti che protestano «una specie di "cattedrale nel deserto" o se si preferisce un quartiere dormitorio, senza servizi e senza verde, per turisti». Molti pensano che a Pré-Saint-Didier, come in tutta la Valle d'Aosta, il turismo vive e si deve vivere, ma se si sta attenti si rischia di morire soffocati da iniziative spropositate, sovradimensionate e, soprattutto, non inserite nell'ambiente, l'unico vero capitale da salvare, proprio anche per il turismo.

Bruno Baschiera

IN DIBATTITO

AOSTA. Il dibattito si sposta da Pré-Saint-Didier all'aula del consiglio regionale. In discussione il progetto di costruire un villaggio sui prati a Nord della frazione Palleusieux e la petizione con cui 200 abitanti del paese chiedono al Comune di non rilasciare le concessioni edilizie.

A portare il problema in Consiglio è stato Elio Riccarand (movimento verde alternativo), preoccupato per le conseguenze sul paesaggio. In una mozione chiede due cose: che l'assessorato regionale al Turismo, Urbanistica e Beni culturali illustri alla commissione Assetto del territorio le caratteristiche del progetto; e che siano rilasciate le autorizzazioni di competenza della Regione finché non sarà redatto un nuovo progetto in grado di eliminare gli impatti negativi sull'ambiente e sulle tradizionali e caratteristiche tipologie costruttive.

«L'intervento previsto - sostiene Riccarand - interessa una superficie di oltre 111 mila metri quadrati, sottoposta a tutela della legge sulla protezione delle bellezze naturali, e prevede una volumetria edificabile di 67 mila metri cubi. Inoltre la Commissione edilizia del Comune di Pré-Saint-Didier ha espresso un giudizio negativo sull'impatto delle opere proposte. Occorre evitare interventi deturpanti e distruttivi del nostro territorio».

I tempi di conclusione della vicenda potrebbero allungarsi (già ora sfiorano i vent'anni). Se invece il progetto supererà il dibattito consiliare e l'opposizione di parte degli abitanti, i lavori potrebbero già cominciare nel corso dell'anno.

Scontenti anche alcuni piccoli proprietari di terreni delle zone contrassegnate dalle sigle C8 e C9. Se vendono alla società Baltea di Roma (proprietaria della maggior parte dei lotti) ricavano 80 mila lire al metro (un terreno analogo a Courmayeur vale mila). Se invece decidono di costruire in proprio devono pagare gli oneri di urbanizzazione (60 mila lire al metro). Inoltre sono obbligati a comperare una quota degli alberghi. **(s. m.)**

Zona edificabile. A monte della statale (sulla sinistra) è prevista la costruzione di un complesso alberghiero-residenziale

Oronzo Cuccorese è giunto in Valle lunedì dopo 30 anni d'attività a Torino

Aosta ha un nuovo questore

Sostituisce Vito Fusaro. «Riorganizzerò i servizi. L'obiettivo è combattere la micro-delinquenza» Verranno intensificati i controlli anti-droga nei «punti caldi». «Chiediamo l'aiuto della gente»

Il nuovo questore Oronzo Cuccorese

AOSTA. Oronzo Cuccorese, 58 anni, di origine pugliese e con trent'anni di carriera a Torino, è da lunedì il nuovo questore di Aosta. Sostituisce Vito Fusaro, che ha ricoperto la carica per tre anni e mezzo, ora destinato all'ispettorato generale per l'Italia settentrionale con sede a Milano.

Fusaro aveva dato il commiato alla città e ai giornalisti attraverso il capo di gabinetto, Giuseppe Romaldi: «Era emozionato, mi ha pregato di ringraziarvi per la collaborazione e salutarvi al nostro posto».

«Sono contento di essere arrivato in Valle - ha detto ieri sera Cuccorese -. Avevo avuto il trasferimento ad agosto, ma dal ministero è arrivata una proroga fino a lunedì». Affabile, con un sorriso spontaneo, ha chiacchierato per tre quarti d'ora con i giornalisti riuniti nel suo ufficio.

«Ho intenzione di riorganizzare i servizi - ha spiegato - in modo da renderli più efficienti. L'obbiettivo è combattere meglio la micro-delinquenza, lo spaccio di droga, avere un controllo più capillare del territorio. Per fare questo sarà necessario un potenziamento».

Il questore ha poi scherzato definendo Aosta una «terra promessa», alludendo alla sua preferenza per la Valle. Poi ha detto: «In questi due giorni ho potuto notare che abbiamo una sezione narcotici molto efficiente. Dobbiamo cercare di potenziare anche questo ufficio, cercando pure una maggiore intesa con i carabinieri e la guardia di finanza».

E ancora: «La Valle d'Aosta è una regione di confine, con i rischi di traffici illeciti di tutte le zone che hanno frontiere. Per questo è importante avere uno stretto collegamento tra le altre forze dell'ordine».

Per la droga, Cuccorese ha in mente una più attenta sorveglianza dei «punti caldi» della città e della Valle. «Bisognerà intensificare le pattuglie in alcune zone - spiega - e per questo chiediamo anche l'aiuto della gente. Se qualcuno vede qualcosa di sospetto deve avvertirci, così possiamo controllare e renderci conto della situazione».

Aggiunge: «Voglio mettere a disposizione la mia esperienza fatta in tanti anni di squadra mobile e come dirigente del servizio d'ordine per le "partite di calcio difficili" a Torino. Non mi interessa imporre le cose dall'alto, preferisco avere un collaboratore per i miei uomini».

«Ad Aosta - continua - si trovano gli stessi problemi di una grande città ridotti in proporzione. Non bisogna sottovalutarli. E' meglio riuscire a prevenire la criminalità piuttosto che essere costretti a reprimerla. In Valle, poi, c'è molta ricchezza e questo è un fattore che accresce il rischio di vedere attecchire la delinquenza».

Un sorriso e poi: «Mi è stato detto che non ci sono stati molte occasioni di lotta alla criminalità organizzata. Alla squadra mobile abbiamo personale specializzato nel reprimere i furti, le rapine. Dobbiamo sfruttarli meglio». **(c. l.)**

Verrès, si è svolta l'estrazione dei biglietti vincenti

Lotteria per pochi

All'iniziativa ha aderito meno del cinquanta per cento dei commercianti Gli organizzatori: «Per promuovere gli affari ci vuole l'appoggio di tutti»

VERRES. 4169 serie E: è questo il biglietto vincente della lotteria di Natale organizzata dall'associazione esercenti e commercianti. Il premio: una vacanza di 8 giorni per due persone in un albergo a cinque stelle alle Canarie. L'estrazione è avvenuta il giorno dell'Epifania nella sala comunale di piazza Europa.

E' stata la piccola Marika Bozzetti, 9 anni, di Verrès a estarrre dalle urne i numeri che hanno poi formato la combinazione vincente. Il secondo premio, un ciclomotore «Garelli», è stato vinto dal 2642 D, mentre al possessore del biglietto 7613 B andrà un girocollo per signora in oro. Vince una lavatrice il numero 2877 B, un congelatore il 3413 A, un tv color il 6025 H e un set di pentole dietetiche in acciaio inox il 3654 C.

I premi saranno distribuiti ai vincitori domenica 27 gennaio alle 11 nella saletta comunale di piazza Europa. I premi che non saranno ritirati andranno al Comune, che li devolverà in beneficenza. Soddisfatti gli organizzatori della lotteria, quest'anno alla seconda edizione. «Il bilancio è più che positivo - dice Gianni Bezzan, presidente dell'associazione commercianti di Verrès -. Mi auguro che dei premi vengano beneficiati tutti i Comuni della zona e non soltanto il nostro paese».

La lotteria, visto il successo riscontrato tra la popolazione, si farà anche l'anno prossimo. «E' nel nostro intento - aggiunge Elio Pocobello, coordinatore della manifestazione -. Ci piacerebbe mettere in palio premi più ricchi, ad esempio un'auto. Ma per fare le cose veramente in grande abbiamo bisogno della collaborazione di tutti i commercianti». All'iniziativa, promossa dall'associazione commercianti la collaborazione dell'Ascom, hanno aderito 45 tra negozi e pubblici esercizi: neppure la metà di quelli che sono presenti sul mercato verrezziese se si tiene conto degli artigiani.

«Si può fare di più, ma dobbiamo essere uniti - aggiunge Bezzan -. La nostra associazione dopo le difficoltà dei mesi scorsi si sta riprendendo: i commercianti cominciano a capire la validità di certe iniziative e come, lavorando insieme, si possa fronteggiare il pericolo della grande distribuzione che a Verrès è sospeso come una spada di Damocle».

Progetti per il futuro? «A febbraio, dopo Carnevale, la festa dei commercianti. Poi la seconda edizione della Fiera dell'artigianato e del lavoro che l'anno scorso ci ha dato molte soddisfazioni». Tra qualche settimana l'associazione rinnoverà il direttivo. «Le idee - conclude Pocobello - sono molte. Abbiamo però bisogno dell'appoggio di tutti per realizzarle e per fare diventare il paese un polo di attrazione. Verrès con il suo caratteristico borgo è un piccolo centro commerciale: all'associazione spetta il compito di creargli un'immagine per attirare la clientelo della zona e i turisti».

Calogero Urruso

I progetti dell'amministrazione per migliorare la viabilità

Nuovo ponte per St-Marcel

Un miliardo per il parcheggio a 2 piani

SAINT-MARCEL. Il ponte di Saint-Marcel ha oltrepassato il secolo di vita. La costruzione voluta da Cavour per facilitare i collegamenti con le vallate di Cogne e Champorcher necessita di una ristrutturazione. «Gli insediamenti industriali del nostro Comune - sottolinea il sindaco Laurino Réan - hanno modificato la fisionomia del paese. Non è possibile procrastinare una serie di innovazioni ormai indispensabili».

Saint-Marcel, 970 abitanti, ha un «movimento lavorativo» giornaliero di 114 dipendenti aziendali, così suddivisi: Caseificio (10); Sogema (78); Verdi Alpi (5); La Valdôtaine (7); Iseco (14). I mezzi di trasporto del materiale creano ingorghi pericolosi per gli automobilisti provenienti dalla statale 26. E' un paese che aspira ad avere più turisti deve assicurare servizi stradali consoni alle richieste, per non soccombere.

«L'amministrazione comunale - continua Réan - ha in programma anche l'allargamento della strada di collegamento con il centro di Saint-Marcel». Le soluzioni prospettate per l'ampliamento del ponte avevano impegnato già la precedente giunta. «Stiamo vagliando una serie di progetti in quanto desideriamo valorizzare il pregio storico del ponte». Una costruzione ex novo è stata accantonata, per la ferrovia soprastante.

L'allargamento con due pensiline laterali è stato dibattuto più volte in Consiglio. «Una soluzione efficace - osserva il sindaco - si potrebbe ottenere con la costruzione di una pensilina dalla parte sinistra del ponte, nella zona di Nus. Abbiamo interessato anche l'assessore regionale Maurizio Martin che si è espresso favorevolmente per l'inizio dei lavori in breve tempo. La spesa preventivata si aggira sul mezzo miliardo di lire».

Dalla viabilità ai parcheggi. Un miliardo stanziato per il potenziamento dei posti auto. L'area individuata è il piazzale del capoluogo. «Per i turisti - ribadisce Laurino Réan -, ma anche per alleviare i problemi degli abitanti dei villaggi». Una struttura a due piani per ospitare 50 autovetture, a parte a pagamento. «Questo progetto contribuisce in maniera determinante a risolvere il problema dei posteggi, in una zona dove ci sono anche il cimitero e la chiesa». E' prevista un'area verde con aiuole, panchine e una fontanella in legno, in sintonia con l'ambiente.

In fase di ultimazione la palestra, vicino alla scuola elementare. La sala con caratteristiche polivalenti potrà ospitare 400 persone.

Sandra Lucchini

In tempo per le festività natalizie il Monte Bianco è stato totalmente rinnovato

A Courmayeur un cinema a «5 stelle»

La capienza è stata ridotta ■ 400 posti, ma c'è più spazio tra una fila e l'altra. Nuovi le poltrone e l'intonaco Ottima acustica grazie al dolby-stereo. La programmazione continua anche ora per attirare gente da Aosta

COURMAYEUR. In un'ottica di rilancio delle strutture dei luoghi di spettacolo, la rivista specializzata «Ciak si gira» dedica ogni mese un servizio illustrato ■■■ migliori sale cinematografiche italiano, le cosiddette «Sale ■ cinque stelle». In Valle d'Aosta fino ■ poco tempo fa nessun locale, a parte forse il Des Guides di Cervinia (che però ha ■■■ capienza limitata alle esigenze locali), poteva aspirare a tale titolo, che tiene conto dei posti disponibili, delle poltrone, del sistema ■ proiezione, del sonoro, della luminosità dello schermo e degli eventuali optional.

Oggi tuttavia per alcuni aspetti una sala potrebbe agevolmente porre la sua candidatura: il cinema Monte Bianco di Courmayeur, ristrutturato dal suo proprietario Virgilio Grazio a tempo di record, in imminenza delle festività natalizie.

Il locale, nella Strada Regionale (in ottima posizione per il proseguimento di una serata fra bar o discoteche), ■ stato rinnovato secondo un preciso disegno. Innanzitutto la ■■■ capienza è stata ridotta a 400 posti circa, il tutto a favore ■ una grande comodità e di una maggiore percorribilità della sala. Le poltrone, anatomiche e a file distanziate l'una dall'altra di più di un metro, permettono di seguire il film in pieno relax, stendendo o accavallando le gambe senza la preoccupazione di disturbare i vicini. La proiezione, che ■■■■ ancora qualche piccolo difetto nella fastidiosa presenza delle «code nere» fra un rullo e l'altro («ma sono le copie nuove» dice il proprietario), ■ peraltro molto buona potendo usufruire di uno schermo luminoso ■ di un intervallo «di respiro» fra un tempo e l'altro.

Locandina d'epoca tratta dal libro «Reel Art: great posters from the golden ■■ of the silver screen».

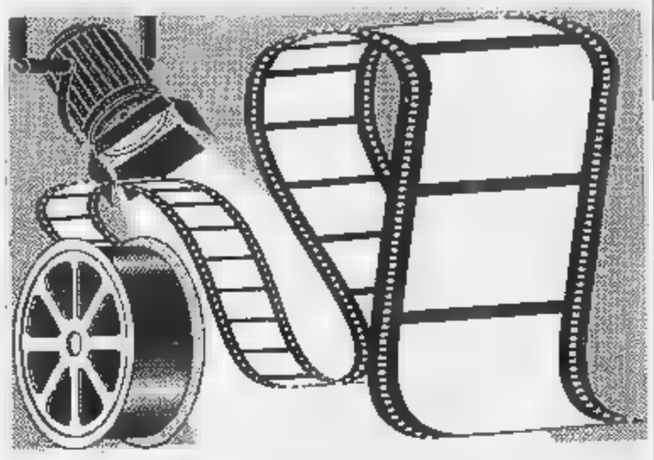
Completano il panorama un dolby-stereo che «si ■■■■ in tutta la gamma dei suoi affetti, gli ampi spazi laterali ■ centrali, che consentono un rapido afflusso e deflusso del pubblico, e il nuovo intonaco delle pareti, in bianco con venature ■■■ che, secondo la teoria dei colori, dovrebbe agevolare la concentrazione suggerendo un brivido di eccitante avventura.

Insomma, ■■■ sacco di piccoli comfort che ■■■ solo ■■■ compensati dell'aumento delle presenze (durante le feste la sale ■■■ piena ■ ogni proiezione, confermando la ripresa del settore), ma che curiosamente confermano come il cinema in Valle d'Aosta attiri gli investimenti più nei centri turistici (Cervinia, Courmayeur) che non nel capoluogo regionale, dove l'ambiente (iniziative culturali ■ parte) sembra ristagnare, rispetto a un trionfo incondizionato dell'homevideo.

Tuttavia, ■■■ ogni medaglia ha il ■■ rovescio, anche le sale di Courmayeur ■ Cervinia (senza dimenticare quella, minuscola, di Cogne) hanno i loro crucci, che qui sono soprattutto ■ fatto di dover dipendere dal flusso turistico. Così il cartello■■, che durante le festività natalizie (ma anche a Pasqua è durante l'estate) ■ riempie di prime visioni, ritorna a titoli di minore ambizione ■ a scadenze che non sono più quotidiane ma legate al fine settimana.

Quest'anno però il Monte Bianco, finito il periodo di Natale, ■■■ demorde e, auspice la neve abbondante, che mantiene un flusso turistico diminuito ma costante, tiene aperto tutti i giorni, lunedì e martedì esclusi. «Non è soltanto per i turisti - dice però Grazio -. ■ che la voce si è diffusa ■ viene gente anche da Aosta. Così ci proviamo, in attesa che l'autostrada accorci i tempi o che ci faccia diventare una valida alternativa ai locali della città». [l. b.]

STASERA AL CINEMA



AOSTA
Corso ■■■ (0165) 362.220 Ore 20; 22 Lire 9000
Atto di forza - Total Recall
di Paul Verhoeven con Arnold Schwarzenegger, R. Tiodin, S. Stone (Usa '90) — Nel 2084, spinto da sogni e ricordi, un uomo cerca la sua identità sul fantastico mondo ■ Marte tra pericoli e violenza. N. V. 1h 53' **Fantastico**

Giacosa Tel. (0165) 362.220 Ore 20; 22 Lire 9000
La storia infinita 2
di George Miller ■■■ ■■■■, Kenny Morrison, Clarissa Burt (Usa '90) — Il regno di Fantasia a causa dell'avidità degli uomini rischia di nuovo l'estinzione: toccherà al piccolo Sebastian salvarlo. N.V. (h 25' **Fantastico**

■■■■ Paradiso OGGI CHIUSO

■■■■ Revenge
di Tony Scott con Kevin Costner, Anthony Quinn, M. Stowe (Usa '90) — Tradito dalla moglie, ingannato dall'amico reduce del Vietnam, un messicano è travolto da un incontrollabile desiderio di vendetta. ■. V. 2h 02' **Drammatico**

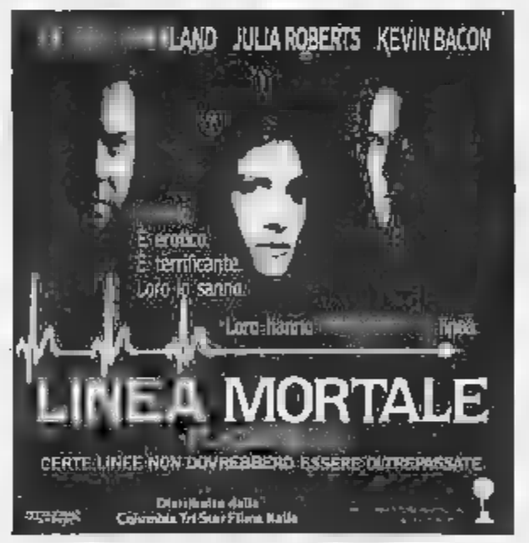
CERVINIA: Des Guides OGGI CHIUSO

VERRÈS: Ideal OGGI CHIUSO

CINEMA TORINO

KING KONG

Dopo «PRETTY WOMAN» continua il successo di JULIA ROBERTS



ROMANO • grand'eliseo
DUE NAZIONALE
L'EVENTO DI NATALE!

DOVE ANDIAMO

a cura di Sandra Bovo

■■■■

Espone Romeo

Alla nuova galleria d'arte «Unicum» in passaggio Folliez ■ stata allestita la mostra del pittore Roberto Romeo. La personale, organizzata dall'associazione «Secessione», è aperta tutti i giorni dalle ■ alle 12 e dalle 15 alle 18, fino al 27 gennaio.

■■■■

Alla conferenza

Seconda conferenza-dibattito ■■■ «L'orientamento scolastico ■ professionale degli alunni adolescenti». L'incontro, organizzato dal distretto scolastico numero 1, si svolgerà questa sera alle 20,30 nella scuola media «P. Chanoux». Relatori il dottor Ghergo, consulente del servizio regionale studi, programmi ■ progetti che parlerà sul tema «Orientamento di fronte ■ nuove esigenze ■■■ mondo del lavoro», la psicologa Silvia Parrini, che tratterà «Una scelta difficile in un'età difficile» e il professor Alfonso Pegliero, che interverrà sulla questione «Scuola superiore e sbocchi professionali».

ST-CHRISTOPHE

Ballo liscio

Continuano le serate di ballo liscio del mercoledì alla discoteca «Divina». Anche questa sera musica da ballo italiana con orchestra e a mezzanotte una breve pausa con la disco music.

PRÉ-ST-■■■ER

In piscina

Una nuotata e una ■■■■ possono essere la pausa ideale dopo una giornata sugli sci. ■■ piscina regionale di Pré-Saint-Didier rimane aperta tutti i giorni, escluso il martedì, dalle 15,30 alle 20,30. L'orario della sauna ■ dalle 16 alle 20,30.

■■■■■ EUR

Massimo Meda

Il giovane pittore milanese Massimo Meda è presente per la stagione invernale nella stazione turistica ■■■ la sua musica e i suoi quadri. Brani di Chopin, Liszt e Beethoven eseguiti dall'artista accompagnano ■ visitatore della mostra allestita nella galleria di via Roma. L'esposizione rimane aperta tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19,30. L'ingresso ■ libero.

AOSTA

La Piovra

Questa sera alle 21 nel salone delle manifestazioni del palazzo regionale si svolgerà la conferenza dal tema «Chi ci salva dalla piovra?» ■■■ monsignor Antonio Riboldi, vescovo di Acerra.

COSA VEDERE ALLA TV

a cura di Luciano Barisone

Ore 17

Terza puntata su **Antenne ■** della trasmissione di Eve Ruggieri, dedicata a Josephine Baker. Nella serie documentario viene ripercorsa la vita della celebre soubrette, dalla ■■■ nascita, nel 1905, a Saint-Louis nel Missouri, alla sua morte avvenuta nel 1975 a Parigi, a quattro giorni dal debutto della sua ultima tournée. Figlia ■ padre bianco e ■ madre nera, appena superata l'adolescenza Josephine capì che la sua unica possibilità di uscire dal ghetto era il music-hall. Così fuggì a Parigi per lavorare al Théâtre des Champs Elysées, allora il vertice di una moda che tendeva all'esotismo più sfrenato. Quasi subito tuttavia Josephine si impose per qualità e mezzi e da curiosità della «Revue Nègre» diventò la vedette parigina del music-hall.

Ore 19,45

Raitre manda in onda la prima puntata di *«Paysans solidaires»*, un programma di produzione **TSR**, dedicato alla cooperazione «Nord-Sud». L'esempio che il filmato propone è alquanto singolare. Un contadino di un villaggio svizzero, di ritorno da un'esperienza di viaggio in Ciad, ha coinvolto i suoi compaesani in un'azione di sostegno a quella nazione, una delle più colpite dalla miseria a livello mondiale. Dopo molte discussioni sui modi di intervento, gli agricoltori elvetici hanno optato per un gemellaggio fattivo con un omologo villaggio africano: nu■■■ da paese ■■■ ■■■ uno povero, bensì programmando un piano di sviluppo in collaborazione con i ciadiani, da contadini a contadini. L'analisi di questa iniziativa di base ■ particolarmente importante per creare, anche a livello valdostano, una corretta cultura della cooperazione internazionale verso il Terzo Mondo.

Ore 20,05

Per *«Vive la comédie»* **TSR** presenta *«Duplex»*, un film televisivo di Michel Lang, con Elisa Servier, Alain Doutey, Yves Jacques e Laure Sabardin. E' la storia di un'archeologa sprovveduta ■ delle ■■ disavventure. Non possedendo che una scarsa conoscenza delle pratiche diplomatiche, la donna ■■■ di espatriare dal Sudamerica una statua precolombiana di due metri ■ quaranta di altezza, finendo in prigione. Qui incontra un giornalista televisivo, incarcerato per motivi politici. Dalla loro familiarità nascono altri guai, in un crescendo comico a lieto fine.

Ore 20,45

«Pas une seconde à perdre», su **Antenne 2**, è un film televi■■■ di Jean-Claude Sussfeld, con Michel Leeb, Jean-Luc Bideau e Anne Letourneau. Si tratta di una commedia ambientata nel mondo del teatro e portata ad un'analisi, ironica e pungente, dei rapporti fra le compagnie e lo Stato, in particolare il ministero della Cultura, delle cui sovvenzioni ■ teatro si nutre. Il suo protagonista è proprio un funzionario ministeriale, giovane sprovveduto quanto basta. Mandato in provincia per controllare l'utilizzazione dei fondi da parte di un gruppo di teatranti, trova la compagnia nel pieno delle ultime prove p■■ma dell'esordio. Inavvertitamente però causa un incidente a ■■■guito del quale l'attore principale ■ rompe una gamba. Per la compagnia ■ prospetta ■■ fallimento, a meno che il responsabile dell'incidente non rimedi al malfatto, salendo come attore sulla scena. Un ruolo su misura per Michel Leeb, per cui gag e imitazioni sono il pane quotidiano.

Ore 21,35

Per *«TéléScope»* **TSR** propone un reportage di Michel Cugno e Yves Daccord dal titolo *«Les dirigeables sont de retour»*. Dimenticata da tempo la tragedia dell'Hinderburg, il dirigibile riprende servizio. Riviste e corretto alla luce dell'alta tecnologia, alimentato ■■■ più ■ idrogeno ■■■ a olio, oggi la macchina volante ■ ripropone come una delle più economiche ed ecologiche, tanto da essere adottata dai governi per usi ■■vili e militari.

Ore 22,10

Prende ■ via ■■■ **Antenne 2** *«Capitales en guerre»*, una serie documentaria internazionale di grande interesse dedicata alle capitali europee durante la seconda guerra mondiale. La prima puntata, dal titolo «Paris l'outragée», parte dall'occupazione tedesca di Parigi, nel giugno del 1940. I cittadini sono sconvolti dall'avvenimento, ma neanche un mese dopo la loro vita riprende il suo ritmo abituale, fra teatri, caffè, night e bordelli. Neanche ■ grazionamento» spaventa la sua gioia di vivere.

Ore 22,45

Tele Regione trasmette *«Clima»*, rubrica di cinema, libri e musica in Valle d'Aosta. Conduce Roberto Guscelli.

Ieri nella gara della Coppa Consiglio Valle a Brusson gli atleti di casa hanno deluso

Sci frenati per i valdostani

Hanno sbagliato sciolina. Gaudenzio Godioz soltanto 25°. Alla vigilia era favorito assieme a Giuseppe Pulié Primo, a sorpresa, Bruno Maddalin, carabiniere del Cadore. Male anche Stefano Saracco. Oggi la staffetta

Il vincitore. Il francese Cedric Vallet primo tra gli juniores

BRUSSON. I carabinieri provenienti dal Cadore hanno «occupato» Brusson in una giornata illuminata dal sole, ma tetra per il fondo valdostano. Sepp Ploner che da atleta ha conquistato due volte la Coppa Consiglio nel 1983 e (con titolo italiano di pallio) nel 1987, da allenatore del Centro Sportivo con sede a Selva Valgardena ha saputo «ungere» gli sci con una sciolina miracolosa proprio mentre gli azzurri (cadetti e juniores) non erano fortunati con una neve che ha messo in difficoltà parecchi dei 95 protagonisti di 8 nazioni (Italia, Svezia, Danimarca, Cecoslovacchia, Jugoslovia, Francia, Svizzera e Spagna).

Si sono così sciolte sotto le speranze di Gaudenzio Godioz e di Paolo Riva e nella prova Juniores Stefano Saracco non ha potuto esprimersi sui suoi livelli abituali. La gara è stata vinta a sorpresa da Bruno Maddalin, anni, carabiniere Dante di Cadore che continua a entrare e uscire dalle squadre nazionali. In questo momento è uno dei tre (con Fontana e Rival definiti «aggregati» alla squadra nazionale A2 che però non dispongono del materiale per fare attività agonistica altri azzurri. Maddalin al traguardo della gara più importante della carriera era raggiante e dall'alto del 1,90 ha voluto fare polemica con nessuno se non esternare l'amarezza per una situazione scomoda.

Il direttore agonistico Mario Azzitù, presente a Brusson con pass president della Fisi Omegna Vaghi, ha ribattuto che «Maddalin se continua ad andare forte sarà tenuto in debita considerazione per il prossimo anno, è stata una gara anomala problemi di sciolina per gli azzurri, onore comunque a un grande Maddalin».

Maddalin era già in testa a metà gara con l'' su Pulié e 4" su Eisendle, altro carabiniere altoatesino, e al termine dei km a tecnica classica dopo 41'46" ha vinto con 12"7 di vantaggio sul finanziere Giuseppe Pulié, grande favorito della vigilia, 24" su Hubert Eisendle, 38" Luciano Fontana. Troviamo quindi tre atleti fuori squadra (di cui due aggregati) tra i primi quattro. In graduatoria Fausto Bormolini il quinto posto a 39" ha preceduto il bravissimo alpino Mario De Santa capace con il sesto posto di limitare il distacco a 51".

Seguono poi Ugo Sartor, i francesi Ferreux e Bulle e Luca Negroni. Tra i valdostani (a parte l'adottivo Mario De Santa di casa a Courmayeur) il migliore è stato l'inossidabile Giovanni Venturini di Cogne 13° con a seguire Paolo Riva 16°, Leonardi Follis 20°, Gaudenzio Godioz 25° e Franco Laurent 29°.

Chi era atteso su ben altri livelli era Gaudenzio Godioz che ha avuto non pochi problemi con sci lenti ma comunque trovato la giornata ideale per puntare ad un successo prestigioso e a cui puntava in Val d'Ayas.

Tra gli juniores il pubblico ha assistito ad una delle più prestigiose gare del Trofeo Joseph Fillietroz con vincitore sui 15 km il francese Cedric Vallet (già 19° ai mondiali juniores di Les Saisies) che ottenendo il sesto tempo assoluto dell'intera gara ha staccato un minuto il campione jugoslavo Peter Klofutar, di 1'02" lo svedese Frederik Kuoppa, di 1'33" il carabiniere Mario De Crignis e di poco più il campione svedese della km Magnus Stahl.

Tra i valdostani il migliore è stato Fabrizio Carrel, buon 17°, in una gara dove Stefano Saracco ha chiuso al 20° posto con la magra soddisfazione di essere il migliore dei nazionali e con l'Esercito che ha collocato al 12° posto il veneto Dal Pozzo, quarto a metà gara, e 18° il valsassinese Invernizzi.

Non sarà stata una Coppa Consiglio esaltante per la partecipazione (oggi 30 km di Coppa Mondo in Cecoslovacchia) e per il pubblico presente (giornata feriale) ma una volta l'organizzazione guidata dall'assessore Liborio Pascale e dall'architetto Paolo Merlo, coordinata da Pino Cuppari e dallo Sci Club Brusson con in testa Vincenzino Vuillermin hanno dato una dimostrazione indiscutibile di capacità e professionalità.

Anche la pista curata dagli uomini coordinati da Gianfranco Stella e Franco Vierin ha ricevuto unanimi consensi ed è una garanzia per la staffetta 4×10 km a tecnica classica di oggi quando scenderà in pista anche l'atleta di casa Aldo Christille.

Cesarino Cerise

Stefano Saracco visto da Ghiglione

COGNE. a Passo Rollo a dicembre i biathleti valdostani saputo conquistare due medaglie d'argento (Enrica Revel e lo junior Patrick Favre) non hanno saputo ripetersi sulle piste casa, nella prima giornata degli assoluti a Cogne. A dominare sono stati gli altoatesini e per i valdostani il medagliere non è spostato dallo «zero».

Sul poligono e lungo la pista di Lillaz (Cogne) il titolo assoluto della km è andato ad Andreas Zingerle (carabiniere di Anterselva, campione del mondo) che con soli errori al tiro ha staccato di oltre un minuto Johann Passler (5 errori), Hubert Leitgeb (5 errori) e Pieralberto Carrara errori). All'ottavo posto 7 errori al tiro è finito Andrea Cavagnet di Cogne ad oltre 12 minuti dal vincitore. Tra gli juniores nella 15 km il finanziere carnico René Caturinussi si è imposto con 1'03" su Klaus Auckenthaler (3 errori come il vincitore) ed Helmuth Messner (6 errori).

Dopo gli alpini Polattini (4°) e Berlendis (8°) tra i valdostani i migliori sono stati Fabrizio Curtaz decimo con 6 errori, Stefano Jeantet 14°, Patrick Favre 15°, Dondaynaz Roberto 15°, Fabrizio Venturini 17° e Gianni Gens 18°.

Una prestazione disastrosa al poligono (11 errori ed altrettanti minuti di penalità) ha compromesso la gara di Nathalie Santer che è finita seconda dietro a Siegrid Pallhuber di Anterselva la 15 km femminile (7 errori e 1'46" di vantaggio) bronzo per la bergamasca Erica Carrara (11 errori) mentre Enrica Revel ha chiuso al 5° posto 5'02" (12 errori) e Paola Rinaudo posto a 5'51"(8 errori). I cinquanta protagonisti (40 uomini 10 donne) saranno protagonisti oggi nelle gare di staffetta che completeranno a Cogne le due giornate tricolori. Favoriti i carabinieri e le donne del Comitato Alto Adige. [c. c.]

La Valcar ad Albizzate compie un passo importante verso la salvezza

Due punti di speranza

Ora le aostane sono quota 4 insieme con le varesine. Sono rimaste alle loro spalle tre squadre Nella difficile trasferta hanno vinto 3 a 0. Sabato arrivano ad Aosta le torinesi del Cafasse

AOSTA. Operazione aggancio riuscita per la Valcar Cral Cogne nel campionato di B1 di pallavolo femminile. Espugnando il parquet dell'Albizzate le aostane hanno raggiunto a quota 4 in classifica le varesine facendo un passo avanti importante nella lotta per la salvezza. Alle spalle delle biancoazzurre sono rimaste Sav Bergamo, Fabbri Vignola e Albatros Treviso tutte con punti.

La Valcar si è imposta ad Albizzate per 3-0 (15-7, 15-8 e 15-9 i parziali) migliorando anche la differenza che potrebbe risultare decisiva per la permanenza in B1. Soltanto in avvio di partita Anna Angelino e compagne hanno avuto qualche problema a controllare il gioco delle avversarie. Le lombarde si sono portate a condurre nel primo set per 4-1, ma la squadra di Moro ha trovato ben presto la giusta continuità di rendimento per assicurarsi il parziale sul 15-7.

Nel secondo set le aostane hanno subito preso un buon vantaggio per contenere autorità i tentativi di rimonta padrone di casa. Nel parziale sembrava tutto facile per la Valcar che si portava sul 13-2. La convinzione di avere ormai la partita in mano faceva perdere un po' di concentrazione alle aostane con le varesine che riuscivano a recuperare qualche punto però mettere in discussione il successo finale delle biancoazzurre.

«E' stata la miglior prestazione collettiva della stagione - sottolinea l'allenatore Giorgio Moro -. Hanno funzionato alla perfezione alcuni schemi di attacco che ci hanno consentito di superare quasi sempre muro . Sono state soprattutto le palle tese servite dalla Angelino alla Ottavi a fare breccia nella difesa varesina. La vittoria ad Albizzate è di vitale importanza per il proseguo del campionato».

Sabato la Valcar riceverà la visita del Cafasse. Anche il pronostico è favorevole alle torinesi le aostane potrebbero bissare il successo ottenuto in terra varesina. [s. b.]

JUNIORES

AOSTA. Lo Csi Châtillon si è aggiudicato il titolo valdostano juniores di pallavolo femminile. In finale le castiglionesi hanno sconfitto per 3-2 la Valcar Cral Cogne. La squadra di Francesco Torino si era portata a condurre per 2-0 (15-11 e 15-13 i parziali), ma alla distanza il sestetto allenato da Anna Vuillermoz ha avuto la meglio sfruttando un calo di tensione delle aostane. Terzo e quarto set chiusi sul 15-8 e sul 15-9 e grande lotta nel tie-break con successo dello Csi Châtillon per 15-13.

Le castiglionesi rappresenteranno la Valle d'Aosta nella fase interregionale che comincerà marzo. Nella finale per l'assegnazione del terzo posto la Virna Marmi di Pont-St-Martin ha superato 3-1 il Diadora Team; l'Aosta Volley si è piazzata in quinta posizione precedendo il Nus Autoprestige.

[s. b.]

TENNIS

Stilate dal Comitato regionale le graduatorie per il '91

In 14 nell'élite

E' aumentato di tre il numero di giocatori classificati nella categoria C Tra i progetti dei dirigenti, quello di ampliare il club di Piazza Mazzini

AOSTA. Ferma la stagione agonistica, l'inverno per il tennis è stagione delle classifiche. A interessare i dilettanti di questo sport sono soprattutto quelle regionali di categoria C. Ma chi le compila e con quali criteri? «Ogni anno - risponde Mario Gomiero, presidente Comitato regionale tennis - stabiliamo dei criteri per l'assegnazione dei punti per i tornei che si disputano in Valle. A fine stagione con l'aiuto di una commissione facciamo la somma e valutiamo le graduatorie sulla base anche di alcuni parametri aggiuntivi a livello locale. Può succedere che in solo anno siano giocatori che passano dall'anonimato alla C1. A questi si potrebbero poi aggiungere dei giovani che hanno svolto l'attività di categoria ottenendo buoni risultati, ma non i punti necessari. In questo deve essere il responsabile tecnico a garantire il ragazzo».

La commissione classifiche, presieduta da Roberto Mistretta, ha concluso il suo lavoro nei giorni scorsi. Poche le novità rispetto al '90. Cresce di un elemento il settore dei classificati maschili, di due quello femminile. Salgono così a 14 i componenti dell'élite del tennis regionale. Intanto il Comitato regionale tennis della Valle d'Aosta, che può contare su circa 1500 tesserati e 14 club, ha ottenuto un primo importante riconoscimento con l'inserimento suo presidente nella «giunta esecutiva del Coni» presieduta da Ilario Lanivi.

«Cercheremo di approfittare questa occasione - commenta Gomiero - per concretizzare alcuni progetti di cui si parla da troppo tempo. Primo fra tutti l'ampliamento dell'attuale circolo di piazza Mazzini. Crediamo che se dovesse andare in porto lo spostamento Puchoz, soluzione ottimale sarebbe quella di utilizzare una parte quell'area per realizzare 3 o 4 nuovi campi da tennis. Il tutto sarebbe compatibile con la proposta di realizzare un auditorium». Di questo argomento si parlerà oggi nell'assemblea del Tennis club Aosta, convocato per il rinnovo degli organismi direttivi e, probabilmente, anche il nella riunione del comitato regionale.

I «maestri» sono 3: Monica Scapillato, Sabrina Chiucchiurlotto e Maurizio Solmo. Quest'ultimo anche responsabile tecnico della federazione valdostana. Gli «istruttori» sono (Albert Breuvé, Roberto D'Achille, Mauro Favre, Roberto Ruggiero e Stefano Torrione). Ecco le classifiche (tra parentesi quelle precedenti).

Maschile. C1: Stefano Cromaschi (C1), Gian Luca Riccardi (C1), Cristiano Chiucchiurlotto (C2). C3: Stefano Torrione (C2), Fabio Bressan (NC). C4: Davide Nitri (C3), Roberto D'Achille (C3), Davide Zonin (C4).

Femminile. C1: Sabrina Chiucchiurlotto (C1), Monica Scapillato (C1). C3: Elena Pivot (C3), Paola Fino (C3). C4: Rossana Alviano (NC), Federica Breuvé (NC).

Veterani. V3: Alberto Petrignani e Dario Nicoli.

Enzo Blessent

HOCKEY

Nei playoff il Courmayeur/Aosta perde in casa con Varese

Una sconfitta inattesa

Il S. Orso Kyr ha invece vinto con i Draghi

COURMAYEUR. Nella calza della Befana l'Hockey Club Courmayeur-Aosta ha trovato solo carbone. Erano in pochi a ipotizzare vigilia dell'incontro che la squadra del presidente Carlo Rivetti dopo un campionato esaltante (9 vittorie e una sola sconfitta a Torre Pellice) potesse cadere casa nel primo appuntamento delle semifinali dei play off. E' invece accaduto sabato a Courmayeur dove era radunato il pubblico delle grandi occasioni per sostenere i ragazzi di Charles Lamblin, vincitori del girone, contro il Varese, già sonoramente sconfitto nel girone di andata e a tavolino (5 a 0) trasferta; mancava solo il presidente dhe alle Maldive ha appreso della sconfitta dei suoi ragazzi per 7 a dopo un tempo supplementare.

La squadra guidata da capitan Lorenzo Olivo è andata in campo con eccessiva sicurezza contro avversario tutt'altro che trascendentale, ha preso la partita sottogamba e alcuni errori del portiere Stefano Pellin e di alcuni elementi della difesa hanno permesso di prendere largo varesini guidati dall'italo-canadese Sacratini in grande giornata.

Il Varese ha chiuso i primi minuti in vantaggio per a 0, i ragazzi valdostani sono riusciti a rimontare fino al 3 a 4 prima di portarsi in parità a 5 a chiusura dei primi due tempi e andare addirittura in vantaggio per 6 a 5. A poco più di un minuto dalla fine i varesini hanno pareggiato. Nei supplementari (dove per regolamento chi segna prima vince) è toccato all'italo-canadese Sacratini realizzare la rete della vittoria lombarda tra lo scoramento di giocatori, dirigenti e dei numerosi supporters valdostani.

Le reti del Courmayeur-Aosta sono state realizzate da Ruch (doppietta), Oro (doppietta), Mazzocchi e Latin. A questo punto per salvare intera stagione per i valdostani è obbligatorio andare a vincere domenica a Varese per cercare poi di chiudere conto nella bella a Courmayeur. Se i valdostani saranno sconfitti anche domenica usciranno dalle semifinali del play off e interromperanno il loro cammino verso il traguardo finale della B1 e la partitissima la vincitrice tra Chiavenna e Valpellice.

Chi invece ha trovato una bella e convincente vittoria sulla sua strada è l'Hockey Club Sant'Orso Kyr che a Cogne ha vinto la prima partita dei play out contro i torinesi dei Draghi che ancora una volta hanno presentato un italo-canadese pigliatutto porta (nella regular season Campese ed ora Maggio). I «cogneins» si sono imposti per 9 a Cannonieri Abate, Russell, Trento e Marchetti. [c. c.]

Alpi motor S.R.L. in interessi

VASTO ASSORTIMENTO AUTO D'OCCASIONE
OFFERTA VALIDA FINO AL 31-01-91
Alpi motor
La vostra Concessionaria Fiat per la Valle d'Aosta
Aosta - c.so Ivrea 128 - Tel. 0165-34.847

Gran Concorso Gros Ulisse
ESTRAZIONE DI DICEMBRE
1° Premio SUZUKI JXL 08895 Ris. L 20192
Premio TV color Philips L 25559 Ris. N 48363

Roberta di Camerino
La prestigiosa firma internazionale e le sue raffinate lingerie, spugne, sete, pasterie, porcellane, biancherie, ricerca
PART TIME e FULL TIME
spigliate/e collaboratori/ci interessati a promuovere il ricco campionario per la casa nell'esclusiva organizzazione di vendita
della VALLE D'AOSTA
Si assicurano realmente forti provvigioni, training teorico e pratico, supporti promozionali. Per appuntamento, telefonare al
011/30.99.440-30.99.477

AVIS
AOSTA
V. Croce di Città, 99
Telefono 40232

SUBARU 3 ANNI DI GARANZIA TOTALE
SUBARU LA GARANZIA UFFICIALE SU TUTTI I MODELLI SUBARU
ZOSO UNICA CONCESSIONARIA SUBARU PER LA VALLE D'AOSTA
QUART (AO) - TEL. 0165/762.229

LA STAMPA & PUBLIKOMPASS
PUBBLICITA' CHE VALE

da 60 anni
Visetti
l'ortopedia
C.so Alfieri 187 Asti

LA STAMPA
ASTI
E PROVINCIA

da 60 anni
Visetti
l'ortopedia
C.so Alfieri 187 Asti

Mercoledì 9 Gennaio 1991

Redazione: via De Gasperi 2, telefono 33.252 / 50.224

Trovati i cadaveri a Castelnuovo Calcea dopo che il marito di una delle vittime ne aveva denunciato la scomparsa

Le due donne uccise nella notte: perché?

Entrambe erano nate a Canelli. Maria Teresa Bonaventura, 25 anni, sposata a Calosso, è stata colpita a morte con un randello Giovanna Barbero, 27 anni, è stata inseguita e accoltellata: avrebbe dovuto sposarsi sabato. Un incontro ancora misterioso

CASTELNUOVO CALCEA. Un'amicizia finita tragicamente: due ragazze uccise, trovate ieri pomeriggio in una stradina di campagna, la faccia nella neve. Una storia di sangue che lascia aperti molti dubbi, piena di interrogativi e di perché ancora senza risposte. Giovanna Barbero, 27 anni, e Maria Teresa Bonaventura, di 25, massacrate a colpi di roncola e coltello e poi abbandonate in un viottolo che dalla Asti Mare, dopo un passaggio a livello della linea per Nizza, si inerpica tra i campi e le vigne di Castelnuovo Calcea. Giovanna Barbero abitava in una frazione sopra Canelli, in regione Merlini, [illegible] con i genitori e i fratelli.

Sabato si sarebbe dovuta sposare con Nicola Ninivaggi, [illegible] anni, operaio al caseificio Merlo di Acqui terme, un matrimonio fallito alle spalle. Ninivaggi è stato interrogato a lungo alla caserma dei carabinieri.

L'altra vittima è Maria Teresa Bonaventura, [illegible] anni, sposata dal 1984. Il marito Bruno Colla lavora allo «Forno» di Alba come operaio. Il suo turno abituale è quello della notte. Vita di pendolare, un matrimonio senza ombre particolari. I vicini raccontano del marito gran lavoratore e della giovane moglie che ogni tanto si vedeva nell'orto, più per divertimento che per necessità. Qualche tempo fa la ragazza era stata colta da crisi depressive. Era stata in cura e pare essersi ripresa. L'aveva aiutata anche l'amicizia con Giovanna Barbero. Le due ragazze si conoscono, per molti anni sono state vicine di casa, un'amicizia che non si è interrotta neppure con il matrimonio di Maria Teresa. Due ragazze senza interessi particolari, unite dalla stessa voglia di muoversi, di divertirsi, di conoscere.

Forse proprio questa esuberanza, che qualcuno mormorava sfociasse spesso nella voglia di uscire, può aver fatto loro conoscere chi alla fine si è rivelato uno spietato omicida.

L'ipotesi che ieri sera prendeva piede indicava comunque in almeno due il numero degli assassini. Due perché due sono le vittime e perché le modalità del delitto denunciano un piano, una voglia precisa di uccidere dopo avere percorso, inseguito, accoltellato.

Le due amiche erano robuste, giovani che non si sarebbero lasciate sopraffare tanto facilmente da un solo uomo. Forse potevano essere state drogate, oppure ubbriache, o sono ipotesi cui potrà rispondere con certezza solo l'esame necroscopico dei cadaveri. La perizia è stata affidata al prof. Guglio che già ieri sera è arrivato ad Asti.

Il sostituto procuratore della Repubblica Ercole Armato ha interrogato a lungo nella caserma dei carabinieri di Canelli il promesso sposo di Giovanna Barbero, fratelli e sorelle delle due amiche. Il tenta di ricostruire le ultime ore di vita delle due ragazze. Anche l'auto di Giovanna Barbero, ritrovata sul piazzale della stazione di Canelli, potrebbe fornire agli inquirenti indizi preziosi. Pare che a bordo ci fosse il cappotto di una delle ragazze. Strano che lo abbiano lasciato in auto se avevano l'intenzione di andare fuori.

Il procuratore Bozzola e gli altri inquirenti stamane compiranno sopralluoghi a Calosso nella casa di Piano del Salto dove Maria Teresa viveva con il marito e dove nella notte si è sviluppato un misterioso incendio in camera da letto. L'uomo ieri mattina aveva trovato la casa vuota, devastata dalle fiamme. Da un armadio erano spariti tre fucili da caccia e due pistole: Bruno Colla è un cacciatore collezionista di armi, tutte denunciate.

Ma in questo duplice omicidio le armi da fuoco non hanno sparato. Gli assassini forse nel timore che qualcuno udisse gli spari hanno usato uno sbarra di ferro e un pugnale.

Le ha uccise nel pomeriggio un agricoltore. Sulla Asti Mare le auto corrono veloci. La zona è deserta. Anche alla stazioncina ferroviaria di San Marzano Oliveto non c'è nessuno. I cadaveri sono riversi nella neve.

L'allarme fa arrivare in pochi minuti le auto dei carabinieri, gli agenti della Scientifica. Qualche curioso si ferma, fa domande, tenta di avvicinarsi ed è allontanato. L'identificazione delle due ragazze non è facile, non hanno documenti. Poi si avvisano i parenti, gli anziani increduli genitori. La notizia passa di bocca in bocca. Il tam tam della gente la porta lontano sulle colline ancora coperte di neve.

SERVIZI DI Sergio [illegible] Luigi [illegible] gliano, Fulvio Lavina, Franco Binello, Enrica Cerrato, [illegible] A PAGINA 3 E NEL PRIMO FASCICOLO

Maria Teresa Bonaventura e Giovanna Barbero. I corpi massacrati delle due giovani donne sono stati notati da un contadino in un campo nei pressi di Castelnuovo Calcea

(FOTOGRAMMA VITTORIO UBERTONE)

IL [illegible] DEL LETTO BRUCIATO [illegible] ALLE ALTRE INDAGINI

Incendio e furto misteriosi. Questo delitto sembra ruotare attorno al misterioso incendio della casa di Maria Teresa Bonaventura a Piana del Salto, una frazione di Calosso dove la giovane viveva con il marito Bruno Colla, operaio alla «Forno» di Alba.

Tornando a casa dal turno di notte, ieri mattina, l'uomo ha trovato la stanza da letto semidistrutta dalle fiamme, che pare siano state appiccate al materasso e che si sono poi propagate al resto della stanza.

Da un armadio erano scomparsi tre fucili da caccia e due pistole regolarmente denunciati, e dal soggiorno pare anche un impianto stereo. E' importante stabilire se l'incendio e il furto siano avvenuti prima o dopo il delitto delle due ragazze. E prima, magari durante un incontro con gli assassini, potrebbe avvalorarsi l'ipotesi che le due vittime avessero deciso di passare la serata in casa della Bonaventura con amici. L'altra ipotesi è che gli assassini, dopo aver compiuto il delitto, sapendo dove abitava la ragazza sposata, siano andati in quella casa compiendo un furto e appiccando le fiamme per tentare in qualche modo di depistare le indagini.

L'auto ritrovata. La 127 blu di Giovanna Barbero è stata ritrovata ieri pomeriggio nel piazzale della stazione di Canelli. Anche in questo caso due ipotesi: è stata lasciata dalle due ragazze che sono salite sull'auto di amici, oppure è stata riportata dagli assassini dopo il delitto? L'auto è ora sequestrata e sarà sottoposta agli esami della Scientifica per cercare un segno che possa far luce sulle ultime ore delle due amiche.

Un tragico addio al «nubilato»? Giovanna Barbero avrebbe dovuto sposarsi sabato. La cerimonia era già stata fissata al municipio di Canelli. Il futuro sposo, Nicola Ninivaggi, è dipendente di un caseificio di Acqui Terme. Divorziato, conosceva Giovanna da tempo. In frazione Merlini di Canelli lo avevano visto arrivare spesso con auto diverse. E' stato interrogato a lungo dai carabinieri: in nottata è tornato ad Acqui. Le due amiche si erano incontrate nel pomeriggio, forse Giovanna ha proposto a Maria Teresa un allegro addio al «nubilato», finito in tragedia.

A piedi nudi, ma senza fango. E' uno dei particolari più inquietanti. Maria Teresa Bonaventura è stata trovata riversa nella neve senza scarpe. Le calze, però, non erano sporche di fango, segno che il corpo è stato scaricato da un'auto, quella degli assassini.

La disperata fuga di Giovanna. L'amica di Maria Teresa portava scarpe da ginnastica e indossava una tuta scura. Deve aver visto gli assassini uccidere e ha tentato la fuga nella neve, poi è stata raggiunta e pugnalata alle spalle. Ha tentato invano di difendersi. Accanto al suo corpo una ciocca di capelli biondi. Di chi sono?

[s. mir.]

Ferocia senza un volto

UN altro giallo allunga la sua ombra sull'Astigiano. Proprio mentre torna d'attualità l'irrisolto delitto del parroco di Cortazzone, con l'arresto ancora avvolto di misteri dell'ultimo latitante della banda degli slavi, altri due corpi sono stati trovati senza vita in un viottolo di campagna. Due ragazze uccise senza un movente. Due corpi riversi nella neve che già si trasforma in fango. Un altro delitto da risolvere, altri assassini in fuga nella notte.

Proprio l'altro giorno pubblicando il bilancio della «nera» nell'Astigiano per il 1990, era emerso che lo scorso anno c'era stato solo delitto, quello di Cortazzone. Ora i primi giorni del 1991 si sono già macchiati di sangue, in maniera, se possibile, ancora più tragica. Due giovani donne, una delle quali si sarebbe dovuta sposare sabato a Canelli, due amiche d'infanzia cresciute insieme nella piccola frazione sui primi contrafforti delle Langhe. Lo scenario del delitto è racchiuso nel raggio di pochi chilometri: regione Merlini di Canelli dove abitano le due famiglie, il piazzale della stazione della cittadina dove è stata ritrovata la loro auto, la casa di Piana del Salto a Calosso in cui l'amica si era trasferita dopo il matrimonio, e infine quel fangoso viottolo ai margini della statale Asti-Mare, accanto alla massicciata della ferrovia per Nizza, nel territorio del comune di Castelnuovo Calcea. E' su questo palcoscenico che si sono mossi le vittime e gli assassini ancora senza volto.

Sergio Miravalle

[illegible] UDINI

Il liceo artistico verrà chiuso?

I 30 studenti del «Bramante» ieri hanno protestato davanti al municipio contro la possibile chiusura dell'istituto. La società proprietaria sarebbe in crisi

[illegible] Di Antonella Torre A PAGINA 8

LO SLAVO SENZA NOME

E' ancora incerta la vera identità del nomade slavo arrestato dai carabinieri a Binasco in provincia di Milano. L'arrestato ha fatto vedere una patente di guida intestata ad un certo Dejan Dordevic, 22 anni, nativo di Belgrado, abitante da tempo in Italia. Secondo i carabinieri di Binasco potrebbe invece trattarsi di Zordan Diorgievic, colpito da mandato di cattura dal giudice delle indagini preliminari, Renzo Massobrio. L'accusa è di omicidio volontario e di rapina. E' sospettato di aver partecipato all'omicidio del parroco di Cortazzone, don Guglielmo Alessio (l'assassinio è avvenuto il 15 ottobre scorso). Solamente le impronte digitali potranno chiarire il giallo dell'identità. Il procuratore della Repubblica di Asti, Mario Bozzola, ha ordinato ai carabinieri di rintracciare presso [illegible] di tutti i cartellini fotosegnaletici di Zordan Diorgievic, che è stato più volte arrestato per furti e rapine e sempre rimesso in libertà dopo brevi periodi di detenzione. Tutte le impronte saranno immediatamente controllate dagli esperti.

SERVIZIO DI Vittorio Marchisio A PAGINA 4

[illegible] ALO DA 15 ANNI

Nel corso dell'89 la popolazione piemontese si è ridotta di circa mila unità; diminuzione non sorprendente perché è da quindici anni che il fenomeno è in atto, benché continui ad essere positivo il saldo migratorio. Di conseguenza anche l'andamento delle nascite, passate da 38.525 nel 1982 a 33.424 nel 1988, continua a contrarsi anche in un futuro assai prossimo è prevista un'inversione di tendenza: «Stanno per diventare adulte le numerose donne nate negli Anni Settanta», affermano gli esperti dell'Ires che hanno condotto la ricerca demografica. Il fenomeno della diminuzione della popolazione oggi stimata in 4.361.735 piemontesi a dicembre 1989 contro i 4.371.570 del 1988 è comune in tutte le province. Tuttavia «sembra attenuarsi - affermano all'Ires - in alcune aree del Vercellese, dell'Alessandrino e del Monregalese, mentre in provincia di Torino il declino appare rallentato dall'immigrazione». Un calo deciso, invece, è stato riscontrato nelle aree di Nizza Monferrato, Casale, Alessandria, Acqui e Borgosesia.

SERVIZI DI Emanuele Monta A PAGINA 9

MUSICA CONTEMPORANEA

Da Strauss a Nono

«Intorno al '900»: dodici incontri al Conservatorio di Alessandria. Il cammino della musica e l'avvento dell'elettronica. (Nella foto Schoenberg di Levine)

SERVIZIO DI Leonardo Osella A PAGINA 8

A PAGINA 5

Castello D'Annone

Orafo picchiato e rapinato [illegible] l'autostrada

Un rappresentante orafo è stato aggredito, rapinato e rinchiuso nel bagagliaio, lunedì notte, sulla Piacenza-Torino da tre banditi armati di pistola. Bottino [illegible] milioni

Incidente a Moasca

Trattorino è schiacciato dal trattore

Un agricoltore di 72 anni è stato schiacciato dal trattore. L'uomo ha inavvertitamente inserito la marcia. La giacca è impigliata nel cingolo e l'uomo è stato travolto

STORIE E TRADIZIONI LOCALI

Made in Asti le sedie del Parlamento

Le botteghe di mobilieri e materassai

I vecchi cortili di piazza Astesano, via Brofferio e dello storico quartiere di San Rocco, fino al secondo dopoguerra fervevano di attività: sarti, tappezzieri, fabbri e mobilieri riempivano di vita le antiche vie.

I ragazzini andavano ad imparare un mestiere ed i migliori artigiani avevano a «bottega» decine di apprendisti. In via Balbo fin dagli Anni [illegible] lavorava il materassaio Edoardo Bobba; nel [illegible] laboratorio si formarono artigiani come Pietro Gamba, Remo Strocco, ed il figlio di Edoardo, Cesare.

Negli Anni 30, [illegible] Torino arrivò nel centro storico, (in corso Alfieri all'angolo [illegible] via Arrò), [illegible] abile e famoso tappezziere, tal De Stefani, che mise su bottega, insegnando il mestiere a molti ragazzi.

L'artigiano De Stefani prese come apprendisti molti ragazzini, alcuni appena usciti dal Michelerio. In quegli anni, il collegio [illegible] una vera e propria fucina di mestieri: qui mossero i primi passi sarti, tipografi e tappezzieri. Tra gli allievi del tappezziere torinese si ricordano Carlo Bosso, Angelo Musso, Mario Ebarnabo ed Angelo Raviola, alcuni [illegible] quali ancora oggi in attività.

Mario Ebarnabo, nel dopo guerra aprì una ditta di «mobili imbottiti», che ha tuttora sede in via Brofferio. Con senso degli affari, Ebarnabo intraprese la [illegible] lata del mercato italiano e straniero. Una curiosità: [illegible] suo laboratorio sono uscite le sedie della sala d'aspetto del nuovo Parlamento italiano, e divani rivestiti di preziosi tessuti arredarono ricche dimore algerine.

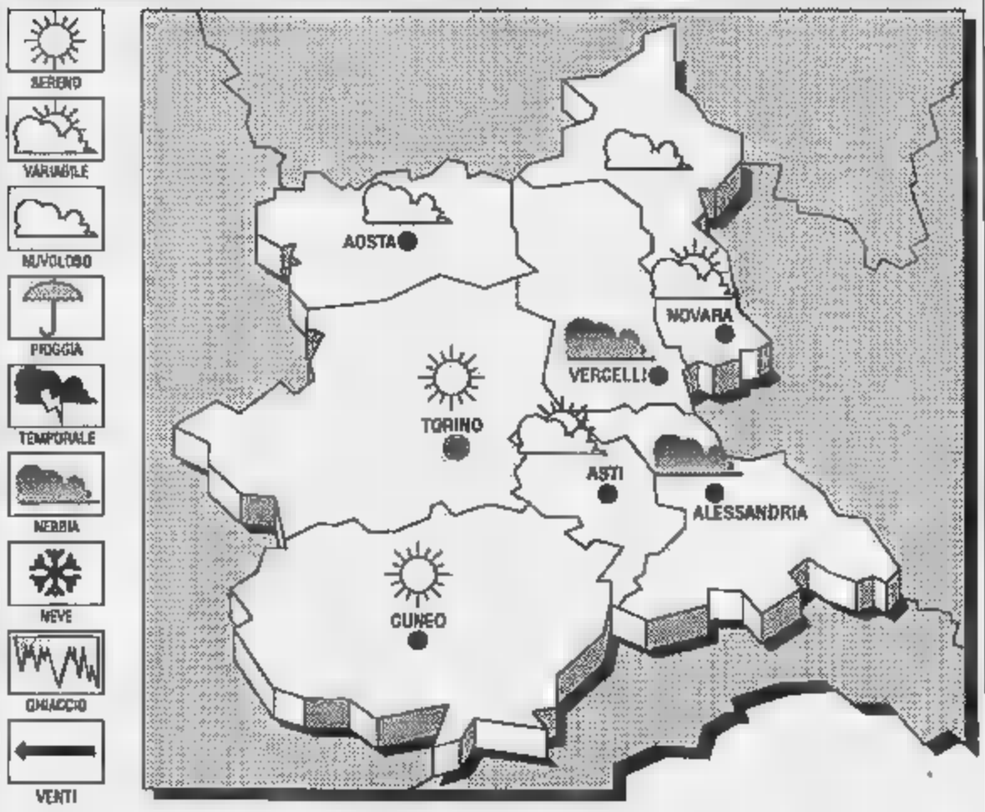
Il materassaio Edoardo Robba, intento a «pettinare e raffinare» la lana

«Negli Anni 30 - racconta Sergio Ebarnabo che ha continuato l'attività paterna - erano di moda i divani ribaltabili con pesanti braccioli imbottiti adorni di borchie a forma di bocca di leone. C'erano le morbide ottomane, il divano "Balilla" e le inglesine, che ora sono ricercati dagli appassionati di "modernariato"». Negli Anni 50 si abbandonarono le vecchie tecniche di produzione: arrivano [illegible] le imbottiture sintetiche già fatte che sostituirono il vecchio crine vegetale e le ovatte. Nel laboratorio di via Brofferio, Mario Ebarnabo disegnava modelli dei divani «alla moda», le intelaiature di legno erano create dal fratello Ugo ed [illegible] studio di garzoni, armati degli attrezzi del mestiere, lavoravano a tempo di record per soddisfare le richieste del mercato, allora in forte espansione.

Gli attrezzi da lavoro, semplici ed ingegnosi, erano il prodotto di modificazioni apportate [illegible] dagli artigiani in decenni di esperienza: tipiche le «sellerine», chiodi quadrati con la capocchia larga, inserite nel tessuto con il «martellino», Caratteristico il «tiracinghie», una specie [illegible] pettine formato da acute punte che serviva a distendere le corde piatte, incrociate sui pagliericci. Altra «arma [illegible] del mestiere» era il classico «ago semicurvo», utile per cucire le imbottiture. Il «galun», una sorta di passamaneria, completavano il lavoro di rifinitura di poltrone e divani nati nelle botteghe astigiane.

Enrica Cerrato

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA



SITUAZIONE. Permane in modo particolare sulle regione dell'Italia settentrionale una situazione meteorologica che vede contrapposti due centri d'azione antagonisti. La depressione del Mare di Norvegia scontrandosi con l'anticiclone delle Azzorre determina condizioni climatiche all'insegna della variabilità. Piogge sparse e nevicate sui rilievi si alterneranno ad ampie schiarite. Nebbia e foschie dense saranno le vere protagoniste dei prossimi giorni.

TEMPO PREVISTO PER OGGI. Cielo inizialmente molto nuvoloso tendente a poco nuvoloso con schiarite. **VENTI.** Deboli. **VISIBILITA'.** Foschie dense e nebbie sulla pianura dopo il tramonto in attenuazione nelle ore centrali della giornata. **TEMPERATURE.** Senza variazioni di rilievo. **TENDENZA DEL TEMPO.** diminuzione della visibilità. **VIABILITA'.** Traffico normale con estesi banchi di nebbia e foschie dense nelle ore notturne.

LE TEMPERATURE DI IERI IN ASTI
Massima: 6; minima: —2; media: [illegible]

UN ANNO FA
Massima 4; minima —5; media —1.

E [illegible] IN [illegible]

Torino 6	Novara 4
Alessandria 7	[illegible] 1
Cuneo 3	Vercelli 7

Il **Sole** sorge alle 8,07 e tramonta alle 17,08. La **Luna** si leva alle 2,25 e cala alle 12,08.

LETTERE AL GIORNALE

Si all'«esercito» di obiettori

In questi ultimi anni gli «obiettori di coscienza» sono aumentati in modo significativo. Dalle [illegible] mila unità degli Anni Ottanta si è passati nel 1987-89 a oltre 20 mila e tra questi [illegible] giovani astigiani. Orbene, questi giovani li dobbiamo imputare di poco amanti della loro Patria perché rifiutano di indossare la divisa e di fare uso delle armi? Certamente no, poiché esiste una legge approvata dal Parlamento che consente ai giovani di mettersi al servizio presso gli ospedali, alle [illegible] di riposo per anziani, assistenza agli invalidi, accompagnatori dei non vedenti. Sarebbe auspicabile e opportuno se tutti i giovani di tutto il mondo si dichiarassero «obiettori di coscienza». Ciò significherebbe non più eserciti, non più guerre e quindi pace tra i popoli.

Albino Porro

Aumentino le tariffe [illegible] anche i servizi

Desidero esprimere un'opinione relativamente agli aumenti stabiliti per l'utenza degli asili nido e delle mense delle scuole ma[illegible]. Sulla Stampa del 5-1-91 l'assessore alla Pubblica Istruzione Canestri difende i nuovi vistosi aumenti (per la fascia più alta si tratta del 71%) con considerazioni «divertenti». Afferma che «211 bambini su 219 iscritti appartengono a famiglie in cui entrambi i genitori lavorano e quindi gli aumenti non affameranno le famiglie. Chi [illegible] i soldi è giusto che paghi, chi non può farlo sarà assistito dal Comune». Rapidamente alcune considerazioni: 1) forse il signor assessore dimentica gli utenti delle mense scolastiche, anche per loro la percentuale di genitori entrambi lavoratori è così elevata?; 2) anche se così fosse si tratta indubbiamente di una necessità e non di un lusso [illegible] potrebbe sembrare dalle parole dell'assessore. Per molte famiglie [illegible] trebbe anche rivelarsi un aumento di difficile gestione; 3) alcuni Consigli di inter-sezione nelle scuole materne (in particolare quella di via XXV Aprile) avevano stilato una lettera in cui si richiedeva [illegible] miglioramento del servizio (vista l'ineluttibilità degli aumenti). Credo che la maggiore spesa sarebbe affrontata più serenamente dalle famiglie [illegible] all'esborso corrispondesse una più elevata attenzione per l'utenza.

Franco Calcagno, Asti

Chi dimentica Astiteatro?

[illegible] ottobre ho assistito ad uno spettacolo molto divertente ad Astiteatro, «Bar-bituricо», presentato dal teatro dell'Archivolto di Genova, l'unico che credo andrei a rivedere [illegible] esitazioni. In quell'occasione ho notato un interessamento davvero scarso da parte [illegible] giornali e televisioni.

Ora lo stesso spettacolo [illegible] stato rappresentato a Roma [illegible] lunedì ho potuto constatare [illegible] piacere che Vincenzo Mollica gli ha dedicato un servizio-recensione molto positivo andato in onda nel Tg1 delle 13,30. Mi chiedo però due cose. Come mai non c'è stato lo stesso [illegible] interessamento al debutto di Asti? E perché nel servizio da Roma [illegible] è stato indicato che lo spettacolo è stato prodotto in collaborazione [illegible] il festival di Asti? Dimenticanza del giornalista oppure «dimenticanza» degli uffici stampa? O ancora, non [illegible] deve sapere che quello spettacolo ha visto la luce della ribalta anche grazie ad Astiteatro? Mi viene il sospetto che la reputazione di Astiteatro non sia così forte da obbligare gli operatori del settore [illegible] menzionarlo quando si parla di spettacoli che vi sono stati tenuti a battesimo. Altrimenti si deve pensare che vi sia una clausola [illegible] contratti per cui la coproduzione di Astiteatro viene «dimenticata».

Giovanni Viviani

ASTI BREVI

Un'assemblea per salvare l'asilo Lina Borgo

Domani sera alle 21 alla scuola materna «Lina Borgo» in via Vigna 26, i genitori degli alunni, le insegnanti ed [illegible] personale non docente che [illegible] oppongono al progetto di abbattimento dell'edificio scolastico incon[illegible] gli amministratori comunali.

PRO [illegible]

A Roatto Valerio Capitolo nuovo presidente

Valerio Capitolo è il nuovo presidente della Pro loco di Roatto. Sostituisce Giuliano Boero, dimissionario. Vice presidente è Giovanni Grattapaglia, candidato del gruppo giovanile. Domenico Rosso è segretario; Carlo Bertolino è tesoriere; Carlo Maggio è il delegato alle manifestazioni; il sindaco Enrico Andreone è il rappresentante del Comune. Questi i consiglieri: Fabrizio Boero, Giuliano Boero, Gianni Campia, Luigi Capitolo, Rinaldo Capitolo, Fernando Cecato, Margo Gogliasso, Silvano Goria, Andrea Musso, Guido Porta, Piero Quattrocchi, Eugenio Raverdino, Paolo Rosso e Natalina Sibona.

[illegible]

Regionali [illegible] il servizio di leva

Il consigliere regionale [illegible] «Piemont - Union Piemontèisa» An[illegible] Sartoris ha presentato nei giorni scorsi un progetto [illegible] legge per la regionalizzazione del servizio militare e di quello civile per gli obiettori di coscienza. Una proposta analoga è stata presentata anche dall'«Union valdôtaine».

[illegible]

E' arrivata la Befana anche alla Casa di Riposo

Successo per la festa organizzata il giorno dell'Epifania alla Casa di riposo «Città di Asti», dove due befane hanno distribuito una calza colma [illegible] dolciumi ed altri doni a tutti gli ospiti.

STATO CIVILE

COSTIGLIOLE

MORTI. Natalino Gozzelino, 87 anni; Tomaso Mignone, 80.

NATI. Stefano Sciutto.

[illegible]MO[illegible]. Elverio Pirlo, medico chirurgo e Elena Longo, educatrice

[illegible] **SPOSERANNO.** Giulio D'Angelo, panettiere e Cinzia Razzetti, commerciante; Giuseppe Nuara, agricoltore e Paolina Marroccoli, operaia.

TUTTI I NUMERI UTILI

Taxi Asti: stazione ferroviaria (ol. 32.722, p. Alfieri 1, 52.605
Taxi Canelli: 833.830
Taxi Nizza: 721.442
Informazioni bus Asp: 34.927
Centro informazione giovani disoccupati: via Cotti Ceres, 1, telefono 436.384
Centro informazioni Comune di Asti: 399.399
Piscina Comunale: 3981
Linea Verde: per chi ha problemi [illegible] alcool, droga e fumo [illegible] 56.234 dal lun[illegible] [illegible] venerdì dalle ore 16 alle [illegible]
Autonoleggio Avis: Asti, corso Savona 71, [illegible] 56.810

[illegible] **VERDE**
Asti: 53.345
[illegible]
Castagnole Lanze: 878.348
[illegible] .333

CROCE ROSSA
Asti: 217.883
Canelli: 834.222
Castello d'Annone: 80.086
Cast. D. Bosco: 9878.468
Cocconato: 907.503
Costigliole: 966.779
Isola: 958 665
Moncalvo: 91 281
Montegrosso: 953.175
San Damiano: 975.910
Villafranca: 933.777 933.081
Villanova: 946.114 (dalle ore 8 alle 13,30), 94.555 (dalle [illegible] 13,30 alle 8)

CARABINIERI
Asti: 50.196 - pronto interv. 112
Nizza: 721.623
Canelli: 833 663
Castagnole L.: 878.167
Costigliole: 966.096
San Damiano: 975 064
Moncalvo: 91.100
Castelnuovo Don Bosco: 011 / 987.61.52
Montegrosso: 953.095
Bubbio: 0144/81.03
Villanova: 94.033

POLIZIA
Pronto intervento: 113
Questura: 215.621 - 210.078
Polizia stradale:
Asti: 212.356; **Nizza:** 721.704
[illegible] [illegible] (dist. San Michele): 0131 / 361.268

CORPO FORESTALE
Asti: 211.915
Bubbio: 0144/82.00

GU[illegible] MEDICA
CENTRALINO
Asti: 353.558
Nizza: 78.21
Canelli: 832.525
Monastero Bor.: [illegible]
Rocca d'Arazzo: [illegible]
Calliano: 928.444
Montechiaro: 999.788
San Damiano: 975.910
Costigliole: 961.414
Villafranca: 930 644
Cocconato: 907.503
Montamagno: 82.263

Castelnuovo [illegible] Bosco: 987.6468
Villanova: 94.555

VIGILI DEL FUOCO
Pronto intervento: 115
Centralino Caserma: via Marello 7, 21.22.22

PRONTO SOCCORSO
Asti: 392.424
Canelli: 832.525
Nizza: 78.21

VIGILI URBANI
Asti: pronto intervento 53.421, 38.91
Canelli: 833.702
Nizza: 721.565
Costigliole: 966.031
San Damiano: 975.058
Villanova: 946.085

SEGNALAZIONI GUASTI ACQUEDOTTO
Asti: 53.464 - 39.91
Nizza: 721.365
Canelli: 833.341
Consorzio Valtiglione (Asti): 52.604 - 55.200
Consorzio Monferrato (Moncalvo): 91.422
Acqua Potabile (Cantarana): 011/55.941

ENEL
Asti: 54.165 - segnalazione guasti 274.074 - allacciamenti, contratti, informazioni telefoniche [illegible]
Canelli: 833.409

GAS
Asti: 53.667, **Italgas** 54.801
Canelli: 721.450
Nizza: 721.450

SIP
Segnalazione guasti: 182
Elenco abbonati: 12
Posto telefonico pubblico Piazza Alfieri: 53.011

[illegible]
Asti: centralino 50.311 / 53.761
Nizza: 721.448
Canelli: 833.571
Costigliole: 966.477
San Damiano: 200.184
Castagnole Lanze: 878.276
Moncalvo: 916 093
Montegrosso: 953.192
Villanova: 937 144
Monlgio: 994 200

AEROPORTI
Cuneo: Levaldigi 0172/374.[illegible]
Genova: C. Colombo 010/28.901
Milano: Malpensa 02/748.522.00

BENZINAI Self Service
Mobil: corso Don Minzoni 89
Erg: corso Torino 9
Ip: corso Torino 125
Agip: corso Torino 475
Agip: corso Savona 128
Erg: via Conte Verde 71
Ip: via Pietro Micca 8
Ip: corso Casale 237
Monte Shell: corso Alessandria 380
A.C.: piazza Primo Maggio 23
Agip: piazza Campo del Palio

BENZINAI DI TURNO
Domenica 13 gennaio
Agip: corso Luigi Einaudi; [illegible]: piazza Porta Torino 31; **Monte-Shell:** corso Torino 143; **A. C.:** corso Torino 61; **Mobil:** corso Torino 435; **Erg:** fraz. Sessant 277; **Erg:** fraz. [illegible] Marzanotto 456; **Ip:** corso Savona 141 angolo corso Venezia; **Agip:** corso Volta 113; **Esso:** corso Casale 317; **Erg:** corso Casale angolo via Tosi; **Erg:** corso Vittoria; **Erg:** fraz. Variglie; **Erg:** fraz. Valenzani 49

MUSEI
[illegible] **permanente della Resistenza nell'Astigiano**, Smagoga, via Ottolenghi 8 (telefono 32.439). Orario: martedì-sabato 9-12; 16-19, domenica 10-12. Lunedì chiuso.
Museo Alfieriano, corso Alfieri 375 (tel 58.284) Orario: martedì-sabato 10-12; 16-19; domenica 10-12. Lunedì chiuso
Museo Archeologico e Paleontologico, corso Alfieri 2 (telefono 353.072). Orario: martedì-sabato 9-12; 15-18; domen. 10-12. Lunedì chiuso.
Museo Lapidario, corso Alfieri 367. Orario: martedì-sabato 9-12; 15-18; domenica 10-12. Lunedì chiuso.
Archivio storico, via C. [illegible] (telefono 39.91). Orario: lunedì-venerdì 8-14; martedì e venerdì anche 15,30-18,30
[illegible] [illegible] **contadina Bera**, piazza Dante, Nizza Monferrato (telefono 721.273).
Museo arti e mestieri di un tempo, castello Ottierna. Aperto tutte le domeniche 15-18. Appuntamenti per gruppi telefonando al 979.118

[illegible]
Asti - Consorziale Astense, [illegible] Alf[illegible]375. Orario: 9,30-12,30; 15-19. Venerdì: 9,30-12,30; 15-22. [illegible]: 9,30-12,30. Chiusa il sabato pom., la dom e lun. tutto il giorno
Asti Est, via Monti 38
Asti Sud, via Artom 4
Asti Ovest, via Baracca 21
Asti Centro, via Fontana 2
Canelli, via Roma 11
Nizza, via Crova 2

GALLERIE D'ARTE
La Giostra, via Verdi 34 (telefono 56.302)
Il Platano, corso Alfieri 253 (telefono 33.242)
Careca, S. Mostre, via Morelli 20
Palazzo della Provincia, Sala Mostre, p.za Alfieri
La [illegible], Canelli, [illegible] Alfieri 5 (telefono 831.167)
[illegible] **d'Arte Comunale**, Palazzo Mazzetti, corso Alfieri 357

[illegible] **DI [illegible]**
Asti: diurna: *Modena*, via Cavour 90; notturna: *Liprandi*, corso Alfieri 424
Canelli: *Fantozzi*, via G. B. Giuliani 1.
Moncalvo: *Antizzone*, via XX Settembre 1
Nizza: *Bianco*, viale Partigiani.

ENOTECHE E BOTTEGHE DEL VINO
Bottega [illegible] «Douja d'Or», Asti - Esposizione, piazza Alfieri, 1.50.057.
Bottega dei [illegible] e dei vini canellesi, Canelli, [illegible] zione S. Antonio, telefono 831.157.
Enoteca regionale dell'Asti spumante, Canelli, via Roma, circolo Giuliani, telefono 831.372.
Enoteca regionale dei vini astigiani, castello di Costigliole, telefono 966.289 (chiusa).
Bottega del vino, Castagnole Lanze, via Enor Bettica 13, telefono 87.132.
Bottega del ruché, Castagnole Monferrato, via V. Emanuele 17, telefono 292.136.
Bottega del grignolino d'Asti, piazza Marconi, Portacomaro, tel. 202.666

LA [illegible]A
[illegible] [illegible] **Asti**, [illegible] Gasperi 2, tel. 33.252; 50.224
Concessionaria di pubblicità: Pubblikompass Asti, via A. Zecca 3, telefono 32.222
Distribuzione: Ro. Pi., strada Valmanera 85, telefono 50.287

TV PRIVATE
[illegible]
9,05 **Duello sul fondo**
9,30 **Proposte acquisti**
10,05 **Film**
12 — **Proposte acquisti**
12,40 **Asti racconta**
12,45 **Tg 9**
13 — **Proposte acquisti**
15 — **Samba d'amore**
15,30 **Duello sul fondo**
18 — **Diagnosi 5**
17,11 **Ruote roventi**, cartoni
18 — **Samba d'amore**
19 — **Parliamone insieme**, programma con don Pietro Mignatta
20 — **Proposte acquisti**
20,18 **Asti racconta**
20,25 **Tg 9**
20,53 **Redazionale Inalpi**
21 — **Film**
23,22 **Asti racconta**
23,30 **Tg 9**
23,45 **Redazionale azzurro**
23,50 **Sulle ali della poesia**, programma
23,59 **Proposte acquisti**

LA FOTO DEL RICORDO

Mongardino, [illegible] si giocava al pallone

Un'immagine di inizio secolo di Mongardino: è l'attuale piazza IV Novembre che i mongardinesi chiamavano «del pallone». Sulla destra si [illegible] il muro che serviva da appoggio al gioco del pallone elastico

(DAL VOLUME «STORIA DI MONGARDINO» DI ALBERTO BIANCO)

La chiesa di Cortazzone dove da anni era parroco don Guglielmo Alessio

Oggi sarà interrogato in carcere ad Asti il nomade dalle cinque identità

Lo slavo ancora senza nome

L'ipotesi che l'arrestato sia Zoran Diorgievic, l'ultimo latitante della banda di Manolo dovrà essere confermata dalle impronte digitali. Quell'auto sospetta vista a Cortazzone

ASTI. Non è stata ancora stabilita la vera identità dello slavo arrestato dai carabinieri di Binasco (Milano). L'arrestato ha esibito [redacted] patente di guida intestata a certo Dejan Dordevic, 22 anni, nativo di Belgrado e dimorante da qualche tempo in Italia. Secondo i carabinieri di Binasco invece potrebbe trattarsi di Zoran Diorgievic, 20 anni, colpito da mandato di cattu[redacted] del giudice per le indagini preliminari del tribunale di Asti, Renzo Massobrio. L'accusa nei confronti dello slavo è di omicidio volontario e rapina perchè [redacted] sospettato di aver partecipato all'omicidio del parroco di Cortazzone don Guglielmo Alessio.

Solo le impronte digitali chiariranno il giallo dell'identità. Ieri [redacted] procuratore della Repubblica, Mario Bozzola, ha ordinato ai carabinieri [redacted] rintracciare presso vari comandi dei carabinieri del Piemonte, Lombardia e Toscana, tutti i cartellini fotosegnaletici giudiziari di Zoran Diorgievic, più volte arrestato per furti e rapine e sempre rimesso in libertà dopo brevi detenzioni. Alcuni carabinieri sono partiti ieri per Brescia, Milano, Bergamo, al fine di eseguire la richiesta del magistrato astigiano.

Tutte le impronte saranno poi controllate dagli esperti con quelle dell'arrestato [redacted]nchiuso nelle carceri di Asti.

In un rapporto inviato ieri dai carabinieri [redacted] procuratore della Repubblica, risulterebbe che l[redacted] impronte di Zoran Diorgievic, sono uguali a quelle classificate sotto i nomi di altri quattro [redacted] cinque slavi. Non è escluso che il vero Zoran quando veniva arrestato esibisse do[redacted]ti d'identità o fornisse generalità false. Anche questo è un altro mistero che si aggiunge ad altri misteri riguardanti tutta la vicenda del delitto del parroco di Cortazzone. Sovente i nomadi che hanno pendenze giudiziarie cambiano generalità esibendo false carte d'identità [redacted] patenti [redacted] guida contraffatte.

Ieri il procuratore Bozzola ha così commentato: «Lo slavo che è agli arresti sembra abbia utilizzato più volte altri nomi. E' quello che intendiamo accertare. Pertanto solo le impronte dattiloscopiche confrontate [redacted] altre possono fornire la verità».

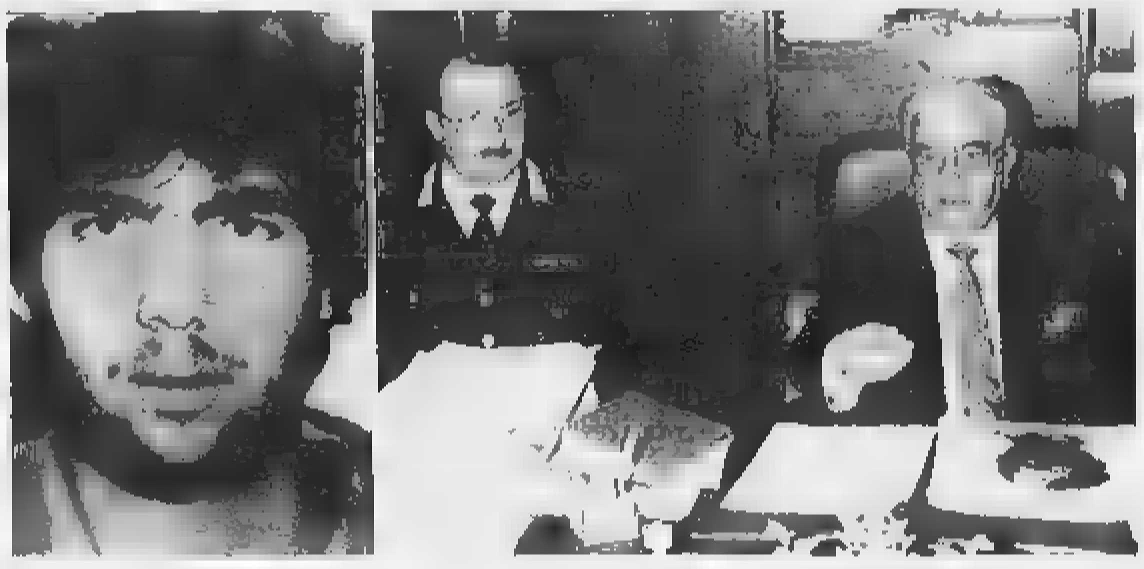
Per i carabinieri c'è anche un altro particolare: i connotati dell'arrestato corrispondono con il «fotofit» diramato [redacted] tutti i comandi [redacted] carabinieri di Asti pochi giorni dopo il delitto del prete che risale al 15 ottobre scorso. Evidentemente i carabinieri di Binasco quando hanno identificato lo slavo si sono basati anche sul «fotofit».

L'arrestato non è stato ancora interrogato. Ha nominato suo difensore l'avvocato Sallinari di Milano. Con ogni probabilità sarà interrogato oggi alla presenza del procuratore Bozzola, del giudice Massobrio e dell'avvocato milanese.

Lo slavo che si trova in una cella isolata del carcere, è stato fermato domenica nella discoteca «Cupola d'Oro» di Naviglio, alle porte di Binasco. Era in compagnia di quattro giovanissimi slavi che dopo l'interrogatorio in caserma sono stati rilasciati. Si dice che il nomade (al momento dell'arresto indossava un abito da sera) era stato visto diverse volte [redacted] di [redacted] Ritmo metalizzata chiara. La macchina è [redacted] di quelle «schedate» [redacted] quelle utilizzate dalla banda degli slavi nei vari sanguinosi raid in Lombardia, Piemonte [redacted] Veneto. La Ritmo che è [redacted] sequestrata risulterebbe rubata circa sei mesi fa [redacted] Milano.

I carabinieri di varie stazioni del milanese hanno effettuato subito dopo l'arresto dello slavo una serie di perquisizioni in al[redacted] campi di nomadi e in vari alloggi alla ricerca di eventuali armi usate dalla banda Manolo alla quale apparteneva Diorgievic. Intanto il procuratore della Repubblica [redacted] Asti, attende dalle autorità jugoslave alcuni reperti utili per i periti balistici allo scopo di stabilire [redacted] l'arma usata da Ivica Bajric, 23 anni, il terzo componente della banda Manolo, per suicidarsi, sia una delle 357 Magnum usate dagli slavi per compiere [redacted] strage [redacted] Pontevico (Brescia) e per altre imprese sanguinarie.

Vittorio Marchisio


Lo slavo Zoran Diorgievic (a sinistra) e a fianco il [redacted] colonnello Mori [redacted] il procuratore Mario Bozzola

Incidente sotto il porticato di un casolare, dove un agricoltore di 72 anni è morto dissanguato

Moasca, è schiacciato dal trattore

L'uomo avrebbe inavvertitamente inserito la marcia. La giacca si è impigliata in un cingolo e il contadino è stato trascinato a terra e travolto. Quando i parenti sono accorsi l'uomo era già deceduto. I funerali si svolgono oggi in paese

MOASCA. E' morto schiacciato dal trattore nel cortile [redacted] casa. Sembra che l'uomo abbia inavvertitamente inserito la [redacted]cia: [redacted] cingolato si è improvvisamente me[redacted] in moto schiacciando l'agricoltore che è deceduto sul colpo.

La vittima è Armando Austa, 72 anni; abitava [redacted] Moasca. Il fatto [redacted] avvenuto nel pomeriggio di lunedì. La giornata di sole tiepido e la neve che ormai [redacted] sta sciogliendo nei campi, avevano suggerito all'Austa di iniziare la revisione del cingolato che da qualche mese era fermo sotto il portico della casa, in regione Cascine di Moasca. Terminato il pranzo, l'uomo, che viveva con il fratello [redacted] la cognata, ha deciso di uscire per mettere [redacted] moto il mezzo.

A raccontare gli ultimi istanti di vita dell'uomo è un vicino di casa, accorso subito dopo il tragico incidente. «Armando, mentre i familiari erano ancora in casa, [redacted] andato sotto il porticato, [redacted] ha cominciato ad armeggiare vicino al trattore, un cingolato». E' probabile che il mezzo, fermo da tanto tempo, abbia faticato ad andare in moto, [redacted] Austa sia stato costretto a lavorare più del previsto per compiere l'operazione di accensione.

Proprio in quel momento, inavvertitamente, l'agricoltore avrebbe inserito la marcia al trattore. Questo, improvvisamente, si è messo [redacted] moto, partendo di scatto. Pare che il vestito dell'uomo sia rimasto impigliato nel cingolo del trattore. L'Austa, piuttosto malfermo sulle gambe, è stato colto di sorpresa [redacted] non [redacted] più riuscito [redacted] districarsi dalla terribile mor[redacted]. Il trattore ha schiacciato la parte superiore del corpo; l'uomo è rimasto esanime sul marciapiede del porticato, mentre [redacted] cingolato proseguiva la sua lenta corsa andando [redacted] fermarsi contro il muro della casa.

Il rumore ha insospettito il fratello che, uscito di [redacted] ha trovato [redacted] corpo di Armando ormai privo di vita, riverso in una pozza di sangue. «Un tragico incidente - dicono nel piccolo paese alle porte [redacted] Canelli - imprevedibile per un uomo che da sempre lavora [redacted] campi ed ha dimestichezza con le macchine agricole».

Armando Austa, scapolo, [redacted] molto conosciuto nel paese e nelle borgate vicine per la sua bonaria allegria.

Frequentava da anni, spece in estate, le sagre nei paesi della [redacted], in compagnia degli amici più affezionati.

Uno dei [redacted] passatempi preferiti, proprio nelle feste patronali, erano le interminabili gare a bocce, sport in cui [redacted] considerato abilissimo.

La notizia della sua morte ha destato profonda commozione a Moasca dove Armando Austa ha sempre abitato. La gente ricorda che ci si fermava volentieri [redacted] parlare in sua compagnia: era allegro ed aveva sempre la battuta pronta con chiunque.

I funerali si svolgono oggi alle [redacted], nella chiesa parrocchiale di Moasca. La salma verrà tumulata nel piccolo cimitero del paese.

[gi. v.]

DALL'ASTIGIANO

SAN DAMIANO

Bussa alla porta [redacted] deruba una pensionata
La donna [redacted] appena ritirato la pensione

Ancora una truffa a danno di persone anziane. Vittima dell'ultimo raggiro, accaduto [redacted] San Damiano, è Rosa Binello, 87 anni. La donna, che [redacted] vedova, abita da sola in [redacted] appartamento di via [redacted] Rocco. Aveva ritirato in banca la pensione (oltre un milione) e la tredicesima, [redacted] era poi tornata a casa. Successivamente aveva bussato alla sua abitazione una donna sui trent'anni, dichiarandosi di essere un funzionario di banca [redacted] dover sostituire alcune banconote, probabilmente fuori corso, ritirate dalla pensionata allo sportello. Rosa Binello le [redacted] mostrato il denaro e la sconosciuta glielo ha strappato di mano.

MARANZANA

Ustionato al volto dalla cera bollente
Ora è ricoverato al Cto [redacted] Torino

Mario Massetta, 42 anni, [redacted] comunale di Maranzana, da lunedì sera è ricoverato al Centro traumatologico di Torino. Si è ustionato [redacted] viso e le mani mentre, nella cantina della sua abitazione di via Roma, stava preparando un impasto [redacted] bollente per lucidare alcuni mobili. Forse a tradirlo è stato [redacted] attimo di disattenzione: la [redacted] bollente si è rovesciata improvvisamente dal recipiente e alcuni schizzi hanno colpito l'uomo alle mani e al volto. Soccorso dai familiari, trasportato all'ospedale di Alessandria e successivamente al reparto ustionati del Cto.

[redacted]

Con l'auto contro la vetrata di [redacted] banca
Fortunatamente il conducente è rimasto illeso

Spettacolare «carambola» di auto [redacted] via Solferino, la notte scorsa, con involontaria «spaccata» alla vetrata della [redacted] filiale della Cassa [redacted] Risparmio di Alessandria. Una Fiat Panda guidata da Renato Olivieri, canellese, proveniente da piazza Amedeo d'Aosta, ha imbucato via Solferino quando la Polo condotta da Antonello Gai, residente a Torino, non ha rispettato uno «stop», urtando l'auto che stava sopraggiungendo. Nel «capitombolo», la Panda è terminata contro [redacted] vetro della banca. Illesi i conducenti delle due auto.

L'edificio, di proprietà di uno scienziato toscano, è da anni in cattive condizioni e verrà ceduto ad un industriale del legno di Cosenza

Una veduta dell'imponente castello di Frinco. L'edificio risale al XII secolo e si trova da tempo in grave stato di degrado

Una casa d'aste nel castello di Frinco?

E in alternativa potrebbe sorgere un centro congressi

FRINCO. In passato ha ospitato un allevamento [redacted] polli, ora è un «rudere monumentale», [redacted]tra breve il castello di Frinco potrebbe ritornare agli antichi fasti diventando sede di una grande casa d'aste o [redacted] un elegante centro congressi.

L'attuale proprietario, Ivo Pera, ha già firmato [redacted] compromesso di vendita del maniero a Luigi Lopez, industriale di Cassano Ionio (Cosenza): entro marzo dovrebbe essere siglato l'atto notarile. Non si sa con precisione quanto verrà a costare la transazione. Ivo Pera ha parlato di «alcune centinaia di milioni». Per i lavori di restauro, invece, il nuovo proprietario presumibilmente dovrà spendere «qualche miliardo».

La notizia è stata accolta con soddisfazione in Comune. Già da qualche decennio, infatti, gli edifici arroccati intorno all'antica costruzione (il castello risale al XII secolo; [redacted] 1400, tra l'altro, fu di proprietà dei Mazzetti la cui [redacted] funzionò nel maniero fino al 1611) e [redacted] chie[redacted] parrocchiale sono minacciati dalla caduta dei coppi del tetto e dal cedimento dei muraglioni di sostegno. Le strutture portanti del maniero [redacted] lesionate, le volte interne sfondate, i serramenti in disfacimento [redacted] le infiltrazioni d'acqua rischiano di far crollare parte della struttura. Con un'ordinanza del novembre 1989, l'allora sindaco Agostino Vercelli aveva intimato alla proprietà di eseguire qualche restauro, ma nulla è stato fatto.

Dice [redacted] sindaco Renzo Gavel[redacted]: «Non conosciamo [redacted] nuovo proprietario, né i suoi progetti per il castello, ma il professor Pera ci ha assicurato che l'acquirente dispone dei mezzi finanziari necessari a ristrutturare la costruzione in tempi brevi».

Quello che voleva fare anche Ivo Pera quando acquistò il castello all'asta nel 1974.

Toscano, 64 anni, Pera è uno scienziato che vive tra Pontedera (Pisa) e gli Stati Uniti, dove lavora per importanti istituti di ricerca. Ha brevettato il [redacted] da fare in casa per scoprire [redacted] si è affetti da Aids. Alla Nasa gli hanno dedicato due sale del museo delle invenzioni: è di [redacted] invenzione uno speciale prodotto che elimina dalle navicelle spaziali ogni odore sgradevole.

«Comprai il castello per fare un investimento immobiliare per i miei figli, ma per ragioni professionali e per problemi finanziari [redacted] mi è stato possibile realizzare il progetto».

E siccome l'immobile, pur essendo un bene nazionale, è di proprietà privata non è mai stato possibile restaurarlo con fondi pubblici. Proprio per questo motivo rimase fuori anche dal programma di finanziamenti straordinari stanziati in occasione delle celebrazioni per il centenario dell'Unità d'Italia.

Il nuovo proprietario [redacted] un importatore di legnami [redacted] a capo di una grande industria del Mezzogiorno che produce serramenti. Secondo quanto ha detto lo stesso Pera, l'acquiren[redacted] intenderebbe trasformare [redacted] castello in una [redacted] d'aste che potrebbe ospitare anche mostre d'arte o realizzarvi un centro congressi. Sarà possibile avere informazioni più precise sulla destinazione del maniero solo dopo la firma dell'atto notarile.

Nei mesi scorsi [redacted] state avviate trattative anche con una società [redacted] collegata con l'università di Zurigo che intendeva aprire nel castello una scuola di architettura e restauro, ma poi non se ne è fatto più nulla.

Marcella Serpa

Ieri a Costigliole i funerali del tredicenne di Calosso morto in moto

L'ultimo saluto a Ivano

Duemila persone hanno partecipato alle esequie del ragazzo, sepolto a Boglietto
Intanto il fratello sedicenne, rimasto coinvolto nell'incidente, è sempre gravissimo

La seconda classe della Media «Bellone» di Costigliole frequentata da Ivano A fianco il fratello Fabio. Qui i funerali di ieri

COSTIGLIOLE. Una folla ammutolita (oltre duemila persone) ha partecipato ieri pomeriggio ai funerali di Ivano Conese, il tredicenne di Calosso morto domenica a Santo Stefano Belbo in un incidente in moto. Nello schianto contro un'auto è rimasto coinvolto anche il fratello Fabio, 16 anni, sempre gravissimo all'ospedale di Alessandria (il giovane ha riportato un trauma cranico e fratture in varie parti del corpo).

La bara bianca di Ivano è stata portata in spalla dall'abitazione di via Tinella 1 alla chiesetta della frazione Boglietto di Costigliole. Il corteo è stato aperto dai compagni di scuola e dagli amici del ragazzino che sorreggevano decine di mazzi di gigli e piccole corone: c'era anche un mazzo di fiori della 2A delle Medie «Bellone» di Costigliole, la classe frequentata da Ivano.

Affranti, dietro alla bara, il padre Santo Conese e la madre Anna Scavino; anche le autorità comunali e scolastiche rappresentate dal sindaco Luigi Solaro e dal preside delle medie «Bellone», Giuseppe Bologna. Impossibilitata a prendere posto nella piccola chiesa di Boglietto, gran parte della folla ha assistito alla cerimonia funebre sul sagrato.

Il parroco don Remo Borello ha portato ai genitori di Ivano la solidarietà della gente di Calosso, Costigliole, Santo Stefano Belbo: «Per tutti noi questo è un momento difficile, l'ora delle tenebre - ha esordito il sacerdote - Io stesso mi sono chiesto se non fosse meglio pregare e riflettere in silenzio dinanzi ad un evento così doloroso».

Don Borello si è fatto interprete dell'angoscia delle comunità della zona: «Anch'io, come tante altre persone, mi sono domandato perchè a Ivano sia toccato di morire così giovane. E' un interrogativo che può essere sciolto solo con la risposta divina», ha commentato.

Il parroco ha poi ricordato Ivano, «ragazzo mite e sensibile», e ha raccontato che domenica scorsa, poco prima dell'incidente mortale avvenuto verso mezzogiorno in viale San Maurizio a Santo Stefano Belbo, il ragazzino e il fratello Fabio avevo partecipato alla messa delle undici. «Stavano seduti nel primo banco - ha raccontato - poi al termine della messa sono partiti in moto per andare a pranzo dalla nonna».

Un viaggio di una manciata di chilometri che si è concluso tragicamente in viale San Maurizio contro un'auto parcheggiata sul ciglio della strada: forse per l'asfalto viscido e per l'eccessiva velocità. Fabio Conese ha perso il controllo della moto (una «Honda 125»), andando a sbattere contro l'auto.

Nel tremendo urto, Ivano è «volato» in avanti per qualche metro, ricadendo poi violentemente al suolo. Nonostante indossasse il casco di protezione, il giovane è morto per fratture della base cranica.

Poco lontano dal luogo dell'incidente, intanto, la nonna Pierina Scavino attendeva in casa i due nipoti per pranzare insieme a loro.

Dopo la messa, ieri pomeriggio il corteo funebre ha poi raggiunto il piccolo cimitero di Boglietto, dove Ivano Conese è stato seppellito.

Laura Nosenzo

Irruzione dei carabinieri in una casa di Capriata d'Orba

Bloccato un latitante

L'uomo abita a Montemarzo e aveva trovato rifugio nell'Alessandrino
Era ricercato da alcuni mesi per furto. Ultimamente faceva il giostraio

Lorenzo Rivani è stato arrestato

ASTI. Dopo settimane di appostamenti da parte dei carabinieri del reparto operativo di Asti, si è conclusa la latitanza di Lorenzo Rivani, 37 anni il prossimo aprile.

L'uomo era colpito da due ordini di carcerazione entrambi per furto: il primo è della pretura di Canelli e risale al 24 aprile del L'altro è della pretura di Asti ed era stato spiccato il 24 settembre scorso. La pena complessiva da scontare è di 10 mesi (tre un ordine, 7 mesi l'altro).

Lorenzo Rivani è stato bloccato e arrestato dai carabinieri a Capriata D'Orba in provincia di Alessandria.

I militari hanno fatto irruzione all'Alba in un cascinale nel paese alessandrino, dove hanno trovato l'uomo in compagnia della convivente, della quale i carabinieri di Asti non hanno fornito le generalità. L'uomo non ha opposto resistenza lasciandosi arrestare.

Rivani è originario di Berra in provincia di Ferrara e abita in frazione Montemarzo 49 ad Asti. Fa il giostraio girando numerose città e paesi del Piemonte e ha precedenti, oltre che per furto, anche per rapina e sfruttamento.

I carabinieri del nucleo operativo guidati dal tenente Tarantino erano alla ricerca di Lorenzo Rovani da alcune settimane; ultimamente, in base alle loro indagini, erano riusciti a trovare una pista che portava nell'Alessandrino.

Le ricerche si sono quindi spostate nella zona di Capriata D'Orba dove i militari hanno fatto numerosi controlli sino ad individuare la casa dove avrebbe trovato alloggio Rovani in compagnia della sua convivente.

Hanno atteso un po' di tempo prima di entrare in azione seguendo i movimenti dell'uomo e della compagna. Lunedì la decisione di fare irruzione nella casa.

L'azione è stata fulminea e il giostraio non ha neppure avuto il tempo di reagire. Si è lasciato ammanettare senza opporre alcuna resistenza.

I militari hanno accompagnato l'arrestato nelle camere di sicurezza della stazione dei carabinieri di Capriata D'Orba dove ieri l'uomo era ancora rinchiuso. **[f. b.]**

Castello d'Annone, orafo picchiato e rapinato sulla Piacenza-Torino

Un altro agguato in autostrada

Tre banditi armati e a volto scoperto hanno rubato una valigetta con preziosi per 80 milioni
L'aggredito è stato rinchiuso nel bagagliaio della sua Mercedes. E' riuscito a liberarsi un'ora dopo

CASTELLO D'ANNONE. Agguato sull'autostrada A-21 Piacenza-Torino, lunedì notte. Un rappresentante di preziosi, Giovanni Aronne di 23 anni, è stato rapinato a Castello D'Annone da tre banditi, che viaggiava sulla sua Mercedes. Gli è stata rubata la valigetta con il campionario (valore della merce 80 milioni). Quindi il giovane è stato picchiato e rinchiuso nel bagagliaio della sua vettura, da dove è riuscito a liberarsi un'ora dopo.

La Squadra mobile di Asti ritiene che possa trattarsi di una pericolosa banda: non si esclude neppure che sia la stessa che il 6 dicembre aveva preso di mira, in corso Genova ad Asti, l'orafo Giovanni Recher, 41 anni di Tiene (Vicenza), derubandolo di preziosi per 80 milioni. C'è una piccola analogia tra i due fatti: Giovanni Aronne è di Quinto Vicentino, provincia di Vicenza. Lo stesso 6 dicembre c'erano stati, ancora sull'autostrada A21 (casello Alessandria-Ovest) ed ad Asti, in via Brovardi, altre due aggressioni ad orafi. Secondo la polizia ci potrebbero essere punti in comune soprattutto con la rapina a Recher.

Da una prima ricostruzione dei fatti, Giovanni Aronne stava viaggiando in autostrada diretto a Torino per lavoro, quando, verso mezzanotte, all'altezza di Castello D'Annone, ha notato nello specchietto retrovisore un'auto che sopraggiungeva «facendogli i fari». Era la Wolkswagen Golf dei banditi. Aronne ha rallentato istintivamente.

A questo punto la Golf ha affiancato la potente auto del rappresentante, stringendola fino a farla strisciare e fermare contro «muro» di neve nella corsia di emergenza. Aronne è stato: «Che diavolo combinate, volevate farmi ammazzare?», ha gridato. Per tutta risposta è stato trovato tre pistole di grosso calibro, spianate.

Uno dei rapinatori lo ha colpito con un pugno al volto, mentre un complice ha afferrato la valigetta dei preziosi che era sul sedile. Poi il rappresentante è stato afferrato di forza e rinchiuso nel bagagliaio della Mercedes. Il «colpo» è durato pochissimi minuti. Il giovane è riuscito a liberarsi con grande fatica, dopo circa un'ora, scassinando la serratura del cofano. Quindi ha cercato (almeno così risulterebbe dal suo primo racconto) di attirare l'attenzione dei pochi automobilisti di passaggio, ma invano. Solo dopo mezz'ora un camionista, di cui la polizia non ha fornito le generalità, si è fermato e ha accompagnato il rapinato al casello di Asti da dove è stato dato l'allarme.

Sono immediatamente scattate le ricerche da parte della polizia, ma ormai i banditi avevano avuto tutto il tempo per dileguarsi con il bottino. Il 6 dicembre Giovanni Recher era stato affrontato da quattro rapinatori tutti armati, tre dei quali pare avessero il volto coperto da passamontagna. Le indagini continuano in collaborazione con altre questure.

Franco Cavagnino

SOMALIA

SAN DAMIANO. C'è anche una suora di San Damiano tra gli italiani rimasti bloccati in Somalia, dove da qualche giorno infuria la guerra civile.

E' Floralda Lano, anni, delle Missioni della Consolata. A Mogadiscio lavora come infermiera insieme ad altre 35 religiose. Soltanto 12 sono riuscite a lasciare la Somalia con il C 130 dell'Aeronautica militare. Sei loro hanno raggiunto ieri pomeriggio la Casa generale delle Missioni a Grugliasco.

Anche la sorella di suor Floralda, Natalina, 47 anni, è una religiosa della Consolata: «Le notizie che arrivano dalla Somalia sono preoccupanti, ma per gli stranieri non dovrebbero esserci pericoli» ha commentato ieri. A San Damiano abitano la madre della religiosa, Fiorina, e gli altri suoi 7 figli.

[ma. s.]

Il liceo artistico Bramante minaccia di chiudere: la società «Giotto» che lo gestisce non paga l'affitto e in questi giorni ha ricevuto lo sfratto

In piazza per difendere la scuola

Ma il preside assicura: «Cercheremo di chiudere l'anno»

ASTI. Con cartelli e striscioni sono scesi in piazza per difendere la loro scuola. Gli studenti del Liceo Artistico Bramante ieri mattina sono andati a protestare davanti al Municipio contro la ventilata chiusura dell'istituto.

La scuola è privata, ma legalmente riconosciuta. E' l'unico Liceo Artistico per Asti e provincia. Se sarà chiuso, gli studenti dovranno emigrare a Torino con notevoli disagi per tutti. Attualmente è frequentato da una trentina di allievi, divisi in quattro classi.

«Non possono chiudere la scuola - dice Sandro Martino che abita a Novi Ligure - a cinque mesi dalla fine dell'anno. E' proprio una presa in giro».

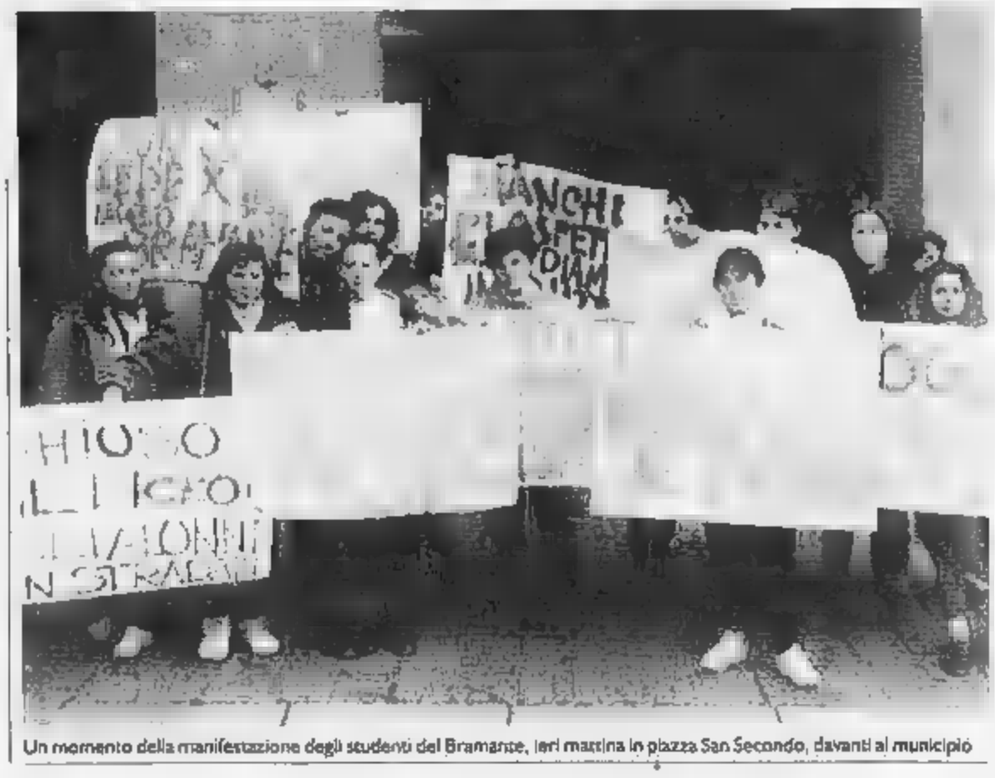
Ormai da alcuni mesi l'Istituto non naviga in buone acque. E'gestito dalla società «Giotto» sede in piazza San Martino dove c'è attualmente la scuola, che si è trasferita recentemente da piazza Roma. I locali sono di proprietà dell'istituto per il Sostentamento del Clero e sono adiacenti alla Chiesa di San Martino. «La gestione in questi ultimi tempi è latitante - dice il preside Giuseppe Crose - L'affitto non viene pagato, gli stipendi al sottoscritto e agli insegnanti neppure. Stiamo cercando di chiarire la questione con i soci, domani dovrebbe esserci un incontro in Provveditorato con i loro rappresentanti legali. Certo la situazione è difficile, i debiti arretrati pesano, ma ritengo che finiremo l'anno scolastico. Poi si vedrà. E' un peccato, comunque, che una città come Asti perda il Liceo Artistico. I ragazzi dovranno andare a Torino con notevoli disagi per le famiglie».

Il problema è approdato in Provveditorato. «Abbiamo minacciato di togliere il riconoscimento legale alla scuola - dice il provveditore Aldo Patritti - Altro non possiamo fare, non è un istituto pubblico. Domani abbiamo un incontro con i rappresentanti legali della società. Faremo il possibile perchè i ragazzi possano completare almeno questo anno scolastico».

Le rette che le famiglie versano mensilmente sono piuttosto elevate. I ragazzi dell'ultimo anno pagano 430 mila lire più le tasse esame; un po' meno quelli di prima, seconda e terza, 350 mila lire circa. «Una simile cifra - raccontano Emilia Parodi e Arianna Torriani dell'ultimo anno - per stare al freddo. Le aule non sono riscaldate e siamo costretti a seguire le lezioni con cappotto e guanti. Inoltre dall'inizio dell'anno abbiamo le modelle per le lezioni di figura. Ci esercitiamo con modelli di gesso, ma non è la stessa cosa. Speriamo che sia materia d'esame». «La situazione è drammatica - conferma una mamma, Maria Luisa Ballario, rappresentante della prima classe - In questi giorni è giunta un'ingiunzione di sfratto e da lunedì è stato chiuso il riscaldamento. Ieri i ragazzi sono stati ospitati dal parroco nelle aule del catechismo. Alcuni professori hanno dovuto andarsene, non potevano più lavorare senza stipendio. I titolari sono fantasmi, mai riusciti ad incontrarli».

Ieri mattina i ragazzi e i genitori sono stati ricevuti dal sindaco, Giorgio Galvagno. «Ho informato immediatamente della questione l'assessore all'istruzione Canestri. Cercheremo di metterci in contatto con i titolari della scuola per chiarire la faccenda, ma è un istituto privato e quindi il Comune non può fare molto. L'unica cosa che posso dire è che i ragazzi non finiranno in una strada. Il Comune garantirà i locali».

Antonella Torre



Un momento della manifestazione degli studenti del Bramante, ieri mattina in piazza San Secondo, davanti al municipio

La cantante di Calliano prepara un album per il suo ritorno sulla scena musicale

Il primo disco firmato Andrea Mirò

Comprende otto canzoni [redacted] verrà registrato negli studi della Emi [redacted] Milano: «E' un'esperienza esaltante»
L'artista che sta per diplomarsi in violino, forse parteciperà anche al prossimo festival di Sanremo

Roberta Mogliotti, in arte Andrea Mirò, vista da Ghiglione

CALLIANO. «La mia reticenza a parlare della raccolta [redacted] canzoni che sto per proporre al pubblico non [redacted] dovuta ad una scelta scaramantica, ma al fatto che per fare dei discorsi attendibili bisogna avere dati certi a portata di mano». Chi parla [redacted] Andrea Mirò, al secolo Roberta Mogliotti, la cantante callianese che, nell'87 e '88, ha partecipato al Festival di San Remo. Per più [redacted] due anni ha scelto la strada del silenzio «perché - ha spiegato Roberta - [redacted] potevo pensare [redacted] fare delle serate o di partecipare a trasmissioni televisive proponendo un repertorio non mio; adesso, se andrà [redacted] porto l'album che sto preparando, tutto sarà diverso».

Da circa un anno e mezzo, [redacted] giovane cantante astigiana è infatti impegnata nella preparazione di [redacted] raccolta (otto canzoni in tutto) con cui tornerà a presentarsi al pubblico. La maggior parte del lavoro si svolge negli studi di registrazione della Emi, [redacted] Milano, la [redacted] discografica che ha subito accolto nella [redacted] scuderia Andrea Mirò. La segue da vicino Mauro Paoluzzi, produttore di Mango [redacted] di Gianna Nannini. «Per ora siamo arrivati all'idea generale del disco, che dovrebbe [redacted] definito entro la fine del mese; in quei giorni saprò anche se parteciperò di nuovo al Festival di Sanremo» ha spiegato Mirò.

«Lavorare alla preparazione di [redacted] lp [redacted] entusiasmante, perché un lavoro così lungo riesce a coinvolgerti totalmente e, poi, io ho la fortuna [redacted] farlo [redacted] persone che hanno i miei stessi valori [redacted] con cui riesco ad avere un continuo contatto emotivo». Ha continuato Roberta, che ha aggiunto: «Fondamentalmente [redacted] genere musicale dell'album non si discosterà molto da quello che ho già proposto in passato, con le due canzoni di Sanremo, anche se abbiamo cercato [redacted] renderlo musicalmente più acustico, c[redacted] suoni più diretti e quindi di più facile ascolto per il pubblico. I testi, invece, sono molto impegnativi ed anche per questo i tempi di preparazione sono diventati più lunghi del previsto». Nella raccolta è anche previsto l'inserimento di due o tre «pezzi forti», come li definisce Roberta, «dalle tinte accese, che [redacted] permetteranno di esprimermi meglio come personaggio. La mia immagine mi proporrà, al pubblico, come [redacted] realtà, e potrà cambiare [redacted] seconda dei brani proposti, perché è l'interpretazione di [redacted] singola canzone che ti spinge ad esprimerti in un modo piuttosto che in un altro».

Roberta, in questo periodo, [redacted] quasi sempre a Milano per preparare [redacted] disco [redacted] nei ritagli di tempo continua a studiare violino, strumento che è sempre stato la sua grande passione; «mi mancano ancora due esami per avere il diploma; un terzo l'ho sostenuto, [redacted] successo, pochi mesi fa e spero di diplomarmi al più presto» dice Mirò, che, nonostante la «bella avventura» [redacted] rimasta la ragazza [redacted] di sempre. Quando ha del tempo a disposizione aiuta i genitori nel negozio di alimentari di cui sono titolari in paese.

«Da quando è iniziata la mia favola, quattro anni [redacted] - dice Roberta - [redacted] successe un sacco di cose e ho avuto modo di farmi una certa esperienza, ma questo colpo di bacchetta magica [redacted] ha certo cambiato il mio modo di pensare [redacted] di vedere le cose, che penso sia [redacted] alla maggior parte dei ragazzi della mia età».

[bru. m.]

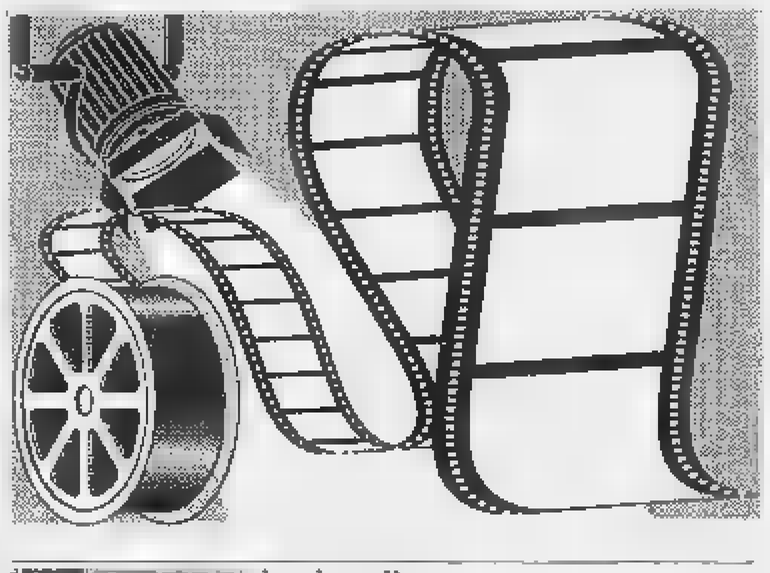
LA [illegible]

CALLIANO. Roberta Mogliotti, in arte Andrea Mirò, [redacted] nata [redacted] anni [redacted] a Rocchetta Tanaro e abita da sempre [redacted] Calliano. E' iscritta al conservatorio «Vivaldi» di Alessandria.

Roberta ha iniziato a cantare, fin da piccola, nel «coretto», diretto dal parroco del paese, don Luigi Venesia. In seguito [redacted] stata corista nello studio di registrazione «Fortuna Record» del callianese Massimo Visentin, ora tecnico musicale molto affermato. Proprio nello studio di Visentin, la cantante ha conosciuto, nella primavera dell'86, [redacted] compositore Roy Urscheler, autore della canzone «Pietra su pietra», [redacted] cui la cantante astigiana, a soli 18 anni, si [redacted] aggiudicata la vittoria al [redacted] canoro di Castrocaro Terme. Questa importante affermazione è stata il trampolino di lan[redacted] per la giovane [redacted] che, nel febbraio dell'anno successivo, ha partecipato, con [redacted] nome d'arte di Andrea Mirò, [redacted] Festival [redacted] Sanremo, nel gruppo delle «nuove proposte», presentando il brano «Notte di Praga», con cui si è classificata al quarto posto. L'anno successivo è tornata alla ribalta sanromese, [redacted] «Non [redacted] segreto», firmata da Mango, senza, però, entrare in finale.

[bru. m.]

STASERA AL CINEMA



Cinema	Orari e prezzi	Film	Scheda
ASTI — Lux	[redacted]. 54.147 - Or. fer. 17,30/19 20,40/22,30 - Fes. 15/17,30 18/20,40/22,30 - L. 8000	La sirenetta	di J. Musker e R. Clements, prod. Walt Disney, abb. a «Papenno guardiano del faro» (Usa '89) — La sirenetta Ariel sogna di diventare una ragazza. Un giorno salva il principe [redacted] e se ne innamora... N.V. 1h 30' Cartone animato
Politeama	Tel. 50.086 - Or. fer. 18 20,05/22,30 - Fest. 15,35 17,50/20,05/22,30 L. 8000 (poll.); 5000 (gall.)	[redacted] di forza - Total [redacted]	di Paul Verhoeven con Arnold Schwarzenegger, R. Ticotin, S. Stone (Usa '90) — Nel 2084, spinto da sogni e ricordi, un uomo cerca la [redacted] identità [redacted] fantastico mondo [redacted] Marte tra pericoli e violenze. N.V. 1h 53' Fantastico
Ritz	Tel. 50.086 - Or. fer. 17,25 19,55/22,30 - Fest. 15 17,25/19/19,55/22,30 [redacted] (posto unico)	Stasera a [redacted]	di e con Carlo Verdone, [redacted] Ornella Muti, Sergio Castellitto (Italia '90) — Filippo ha un'amante: Alice. Anche suo cognato Saverio, cercando di separarli, s'innamora di lei, ma Filippo si ingelosisce. N.V. 2h Commedia
[redacted] Splendor	Tel. 55.040 - [redacted] fer. 20,15 22,15 - Fes. 15/17,05/18,50 20,30/22,25 L. 8000 (5000 ridotti)	Fantozzi alla riscossa	di Neri Parenti con Paolo Villaggio, Milena Vukotic, Gigi [redacted]der (Italia '90) — Riassunto d[redacted] dite, Fantozzi fa da prestanome e finisce in galera. Lo salva la moglie Pina pubblicando le sue memorie... N.V. 1h 31' Comico
Te[redacted] Alfieri, Sala «Pantheon»		CHIUSO	
CANELLI — Balbo		CHIUSO	
NIZZA — Aurora		CHIUSO	
[redacted]		CHIUSO	
Sociale	Tel. 70 14 96 - Or. fer. 20,30 22,30 - Fest.: 14,30/16,30 18,30/20,30/22,30 L. 7000-6000 (6000-5000)	Film erotico	
Verdi	[redacted]. 701.459 - Or.: 20,30 22,30 - Fest.: 15/16,45 18,30/20,30/22,30 Lire 7000/6000	Film erotico	
SAN DAMIANO — Cristallo		CHIUSO	
Lux		CHIUSO	
Splendor		CHIUSO	

Il concerto di questa sera al «Movida» di Castelnuovo Calcea

Jazz con un po' di Brazil

Si esibisce la cantante Simon Papa, accompagnata dal suo trio. Brani del repertorio standard con «incursioni» nella musica latino-americana

CASTELNUOVO CALCEA. Dopo il rock italiano di Ricky Portera, al «Movida» (l'ex Cab 3, all'incrocio dell'Opessina) torna il jazz.

L'appuntamento è con la cantante torinese Simon Papa, che sarà accompagnata da un trio: Pino Russo alla chitarra, Roberto Colio al basso e Davide Graziano alla batteria. Il concerto si inizierà alle 22,30: [redacted] biglietto di ingresso costa 10 mila lire.

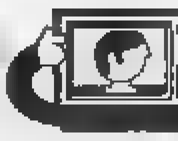
Simon Papa è figura emergente nel non facile mondo della canzone jazz: ha studiato per molti anni alla scuola di perfezionamento di un'altra apprezzata cantante piemontese, la monregalese Francesca Olivieri, conosciuta soprattutto per le sue interpretazioni di blues e spirituals; ha poi frequentato la scuola del soprano Wally Salio. La giovane cantante vanta anche collaborazioni [redacted] buon livello, come quella con la big band [redacted] Gianfranco Piras: la sua attività, poi, si sviluppa soprattutto nei club jazz piemontesi ed italiani.

Accanto al repertorio jazz, Simon Papa ha affiancato in questi anni brani di musica latino-americana: è questa una «passione» consolidatasi con il sodalizio con il chitarrista Pino Russo (quest'ultimo è spesso ospite del «Maltese» la birreria [redacted] Cassinasco che organizza periodicamente concerti). I due insieme hanno anche [redacted] vita, già sette anni fa, ad uno spettacolo intitolato «Saudade do Brasil».

Gli organizzatori del «Movida» hanno programmato un gennaio ricco di appuntamenti: dopo il concerto di questa sera, l'agenda offre una [redacted] occa[redacted] di musica sabato prossimo, con il cantautore (italiano nonostante [redacted] nome esotico) Chico Moreno. Il 16 gennaio sarà la volta di un altro interprete italiano, Maurizio Bestetti tastierista di rock-blues, poi arriverà [redacted] funky dei Metropolitan.

L'appuntamento clou del me[redacted] è però il 30, quando si esibirà il percussionista Tullio De Piscopo in versione jazz. [f. la.]

[illegible]Ò FAMOSO



a cura di C. F. Conti

Alessandro Pelissero

[redacted]

Alessandro Pelissero

Tra i giovani musicisti astigiani più attivi al di fuori degli angusti confini cittadini c'è [redacted] violinista Alessandro Pelissero. Si può anzi dire che tutta la sua attività si svolga fuori della provincia e più di una volta anche fuori dei confini nazionali.

Alessandro Pelissero ha [redacted] anni ed ha iniziato lo studio del violino a 5 anni, sotto [redacted] guida di Luigi Migliazzi all'istituto «Verdi». Dopo tre anni [redacted] trasferisce al Conservatorio di Torino, da cui esce per frequentare [redacted] più approfonditi. Studia per quattro anni con un importante interprete, Tibor Varga, seguendolo in Svizzera, Austria e Germania. Giunge al diploma [redacted] brillan[redacted] risultati nel 1985.

Da allora, pur intraprendendo la carriera professionale, Pelissero non ha mai abbandonato gli studi, seguendo numerosi corsi di perfezionamento, tra cui quello dell'Accademia [redacted] Portogruaro, che frequenta attualmente, con Pavel Vernikov, allievo del celebre Igor Oistrach. Nella multiforme attività del giovane violinista ci sono numerosi concerti, con gruppi da c[redacted] e orchestre. Per due anni è stato primo violino dell'orchestra di Vercelli, ha collaborato con l'«Estro armonico» [redacted] Torino ed ha dato vita per tre anni al trio «Dumky», accanto alla promettente violoncellista torinese Claudia Ravetto ed alla pianista Claudia Bracco (fa anche parte del quartetto Borciani e [redacted] vinto il concorso di Settembre musica). Il trio ha vinto nel 1989 [redacted] primo premio assoluto al concorso di Acqui Terme. Pelissero [redacted] anche solista dei «Solisti di Asti», diretti da Marlaena Kessick. Tra gli altri riconoscimenti, può annoverare [redacted] primo premio al concorso «Città di Genova». Dopo aver insegnato in Conservatorio, ora Pelissero ha la cattedra di violino in scuole sperimentali di Torino e Ivrea. «Oltre all'insegnamento - spiega - la [redacted] aspirazione [redacted] suonare musica da camera». Quattro anni [redacted] aveva inciso anche un disco per la Ars Nova dal titolo: «Musiche [redacted] nel periodo barocco».

APPUNTAMENTI

ASTI
Luz [redacted] Semolini suonano Mozart

Si terrà domani alle 21 a palazzo Ottolenghi il concerto di presentazione dell'iniziativa Camt, che ha inaugurato una sezione astigiana. Suoneranno il flautista Antonmario Semolini e il pianista Fabio Luz. Il programma prevede l'esecuzione delle sei Sonate per flauto di Wolfgang Amadeus Mozart, composte a otto anni. L'ingresso è libero ad offerta, a favore della Fondazione piemontese per la ricer[redacted] sul [redacted]. L'iniziativa ha il patrocinio dell'assessorato alla Cultura [redacted] Comune.

NIZZA
Stagione di prosa, le prevendite

Prosegue alla cassa del Teatro Sociale di Nizza (negli orari di proiezione cinematografica) la prevendita dei biglietti per la stagione di prosa che s'inizierà mercoledì 16 gennaio con la commedia «Visita di un padre a suo figlio» di Jean Louis Bourdon [redacted] Sergio Fantoni e Alessandro Gassman. La regia [redacted] Marco Lucchesi. Gli abbonamenti costano 60 mila lire (50 mila lire quelli ridotti); il prezzo dei biglietti è di 20 mila lire.

ASTI
Danze al circolo Way Assauto

Sabato 12 e 19 gennaio al circolo Way Assauto in via Pietro Chiesa [redacted] in programma serate danzanti con il complesso «Gruppo Azzurro» [redacted] Villanova.

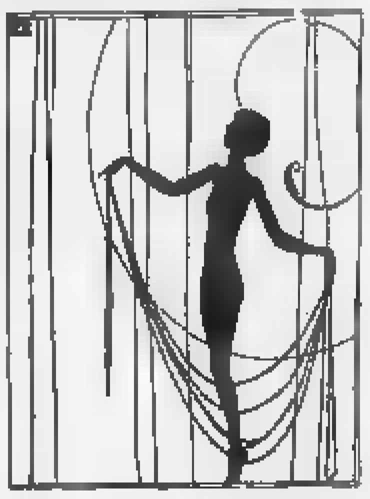
MONTEGROSSO
Ombre cinesi al Villa Benzi club

Sabato sera al Villa Benzi club in località Bricco Monti a Montegrosso, [redacted] esibirà Carlo Truzzi, che ha partecipato lo scorso an-

no [redacted] successo alla trasmissione [redacted] televisiva «Gran Premio» condotta da Pippo Baudo. [redacted] spettacolo ripropone in modo moderno le conosciutissime ombre cinesi: dagli animali ai profili [redacted] personaggi famosi. Il giovane artista crea ombre originali anche con i piedi [redacted] realizza «sculture» [redacted] palloncini di tutte le misure.

[redacted]
Gara di ballo liscio

Domani sera alle 23 al dancing «La Rosa dei venti» di Valfenera secondo appuntamento con [redacted] concorso di ballo liscio. Sono due le categorie in gara: gli [redacted] 35» e gli «under 35». Le coppie si esibiranno in tre balli e verranno giudicate dal maestro Carlo Roccati. Le selezioni per la finale, che si terrà il [redacted] gennaio davanti alla giuria composta da



Tony D'Auria, Carlo Roccati, Angelo Musso e Mario Ghione, proseguiranno anche giovedì 17 gennaio. In palio medaglie d'oro, coppe e trofei. Per informazioni [redacted] iscrizioni, telefonare al 939.298.

ASTI
Stasera s'inaugura il «Why not»

Questa [redacted] alle 21 s'inaugura il «Why not», la «disco-pub» è [redacted] strada Valmanera 46 ad Asti.

ASTI
Mostra all'Istituto d'Arte

Sarà inaugurata domani alle 17,30 nella sala d'arte comunale a palazzo Mazzetti (corso Alfieri) la mostra «Gioco, fantasia e progetto». E' la rassegna annuale dei lavori realizzati dagli allievi dell'Istituto d'Arte «Benedetto Alfieri architetto».

NIZZA
Varietà musicale in dialetto

Lunedì 14 gennaio al teatro Sociale la Compagnia del «Palcoscenico» replicherà lo spettacolo «Robe d'ca nostra», varietà musicale in due tempi cui prendono parte comici, cantanti, musicisti, imitatori [redacted] ballerini. Il costo dei biglietti è di 15 mila lire per la platea [redacted] di 10 mila per [redacted] galleria numerata. Il ricavato sarà devoluto in beneficenza. Prenotazioni al Teatro Sociale (tel. 701.496) in orario di spettacoli.

ARLECCHINO

Siete tutti invitati: c'è da divertirsi

PENTA FILM

[redacted] VERDONE [redacted] MUTI
[redacted] CASTELLITTO

Stasera a Casa di Alice

VASCO ROSSI
MARIO . VITTORIO CECCHI GORI
[redacted] CARLO VERDONE

AMBRA e Empire

I campioni italiani della risata sono insieme...

VILLAGGIO-POZZETTO... DIVERTIMENTO PERFETTO!!!

Nuovamente prorogata la ripresa del campionato di Promozione

Canelli, salta il derby

La partita con l'Astisport, gia rinviata il 9 dicembre, avrebbe dovuto disputarsi domenica. Molti campi sono inagibili. Società polemiche con la Federazione

ASTI. Verrà rinviato ancora una volta l'atteso derby Canelli-Astisport, gara di andata della dodicesima giornata del campionato di Promozione.

La sfida, in programma il 9 dicembre scorso, non si è disputata causa neve. La Federazione aveva disposto la sospensione del torneo fino a domenica; ma adesso è stata decisa un'ulteriore proroga di una o due settimane. Insieme a Canelli-Astisport si svolgeranno neppure le altre gare previste in calendario (Asti-Busca; Cavallermaggiore-Doglianese; Monferrato-Airaschese; Novese-Luserna; Ovada-Moncalieri; Piobesi-Fulvius; Saluzzo-Droneró). Sono paralizzati anche gli altri tornei dilettantistici di Prima, Seconda e Terza Categoria e i campionati giovanili.

Una decisione che sta scatenando le polemiche. Se si dovesse riprendere domenica 27 gennaio, infatti - come appare sempre più probabile - il torneo di Promozione (per completarlo ci sono ancora da giocare 19 turni, quattro del girone d'andata) si concluderebbe il 9 giugno, compresa la tradizionale sosta pasquale di fine marzo.

Un'ipotesi che potrebbe anche essere modificata da nuove nevicate. Insomma, campionati senza fine, proprio nella stagione che precede la rivoluzione dei tornei.

Spiegano i dirigenti della Lega: «C'è troppa neve sui campi, continuiamo a ricevere telegrammi da parte delle società che dichiarano l'impossibilità a garantire il regolare svolgimento delle gares.

Quali soluzioni allora per evitare le sospensioni? C'è chi propone di programmare, già ad inizio stagione, la sosta invernale, senza aspettare le nevicate. «Si eviterebbe la situazione attuale, dove i rinvii rischiano di snaturare completamente i tornei». Sciolta la neve sarà come ricominciare i campionati: sono saltati parzialmente anche gli allenamenti. «Pur con notevoli sacrifici abbiamo continuato regolarmente la preparazione sul campo di corso Ivrea. Speriamo che si possa ricominciare presto a giocare per i due punti» spiega Enrico Rossi, centrocampista dell'Astisport. Uno dei pochi campi completamente agibili è per il momento proprio il Comunale di Asti dove domenica scorsa si è disputato il recupero Asti-Airaschese (1-1). Senza neve, ma terreno molto pesante anche Canelli. Tutto fermo, dunque, in attesa che i campi si assestino.

Franco Binello

Aspettando il Canelli. Una scena di esultanza dei giocatori dell'Astisport Frasca (a sinistra), Arbusti e Sesta

Una nuova iniziativa della società astigiana di tiro

A scuola di arco

Corsi aperti a tutti per apprendere le tecniche di gara
Buoni risultati nel «Memorial Bongiovanni» di Fossano

ASTI. La società «Astarco» inaugura il nuovo anno organizzando corsi per diffondere la pratica del tiro all'arco e favorire un corretto approccio con una disciplina che sta riscuotendo sempre maggiori consensi.

Le lezioni saranno tenute da Roberto Rainero, istruttore federale. I partecipanti verranno divisi in piccoli gruppi, per poter essere seguiti meglio e avranno a disposizione tutta l'attrezzatura necessaria, messa a disposizione dalla società astigiana.

I corsi saranno liberi e tutti e privilegeranno gli aspetti legati alla impostazione di tiro e alla sicurezza. La sede dove si svolgeranno gli allenamenti non è ancora stata stabilita in quanto la scelta dipende dal numero dei partecipanti e dalla disponibilità delle palestre. Con l'arrivo della bella stagione sarà invece accessibile il campo di tiro all'aperto in via 101 Brigata Garibaldi nel quartiere di Alba. Chi vuole prendere parte al corso deve rivolgersi a Mario Massari nel negozio di Einaudi 74 (telefono 35.55.10), a Maurizio Avidano, presidente dell'Astarco (telefono 27.27.60), Andrea Pescatori, Corso Torino 79 (telefono 21.76.21) e a Roberto Rainero (telefono 20.02.14).

L'Asterco, intanto, è nuovamente scesa in gara, il giorno dell'Epifania a Fossano, nella tradizionale manifestazione interregionale indoor organizzata dall'Arco Club Bongiovanni. Arcieri liguri, lombardi e piemontesi hanno gareggiato su una delle distanze classiche del tiro al coperto, i 25 metri.

Giovanni Folgoretti ha conquistato il secondo posto nella quarta categoria maschile, mentre Giovanna Gallo si è piazzata al quarto posto in quella femminile. Buone prestazioni anche per Oldano, Genta, Massari, Squassino e Avidano.

[f. c.]

SPORT FLASH

Le ragazze della Moncalvese sconfitte a Torino

Si è chiusa con due sconfitte la partecipazione della Moncalvese femminile di hockey al Torneo indoor 90/91. Domenica a Torino, le ragazze allenate da Marco Corzino, sono state battute, per 7-4 e per 7-2, dalle formazioni del «Genova '80» e del «Cus Genova». Tutte le reti della compagine aleramica portano la firma della bella Fulvia Clerici, colonna della squadra monferrina. Dopo un breve periodo di riposo, l'undici biancorosso riprenderà gli allenamenti per prepararsi alla seconda parte del Campionato italiano di serie B, su prato, che riprenderà il 7 aprile. Questa la formazione impiegata domenica nella manifestazione a Torino: S. Beraldo, B. Beraldo, Luparia, Varolo, Tagliavia, Rondi, Clerici, Ross; Ponzone, Patelli.

I risultati della settima giornata della serie D

I risultati della settima giornata di andata del campionato di serie D di pallavolo. **Girone A maschile.** Costa Viaggi S. Damiano-Libertas Parella 3-1 (14-16; 15-2; 15-7; 15-6); Arti e Mestieri-Hobby Sport Novi 3-0; La Loggia-Vbc Mondovì 3-1; Renault Pacini Cn-St. Gobain Savigliano 0-3; Derthona-Nautica il Gommone 0-3 (7-15; 12-15; 10-15).

Classifica: Arti e Mestieri 14; Nautica il Gommone e Costa Viaggi 12; Savigliano 10; Derthona e La Loggia 6; Renault Pacini e Hobby Sport 4; Vbc Mondovì 2; Parella 0.

Girone B. Pavic Tinauto-Pianezza 3-0; Samone-Scurato 3-2; Splendor Cossato-Chisvazzese 1-3; Colle Ito Stige-Dim T&T Cafasse 2-3; S. Anna-Napoli Club 3-2.

Classifica: Chisvazzese 14; S.Anna 12; Dim Cafasse 10; Napoli Club e Pavic 8; Ito Stige 6; Scurato, Cossato e Samone 4; Pianezza 0.

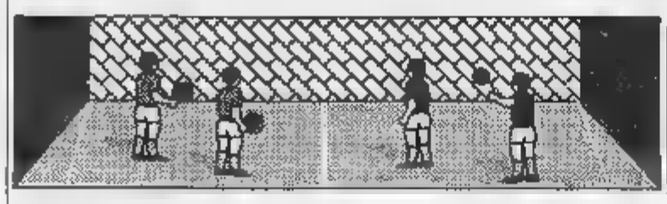
Girone A femminile. Piossasco-La Folgore 3-1; Caraglio-Galup Pinerolo 0-3; Vallemina-Sisport Fiat 3-2; Pgs Rig Olio Vezza-Kennedy 3-2 (15-5; 10-15; 16-17; 15-7; 15-10); Derthona-Alpitour Cn. 3-1. Riposava Lagnasco.

Classifica: Galup Pinerolo e Sisport Fiat 12; Vallemino e Lagnasco 10; Alpitour Cn e Derthona 8; Piossasco 6; Kennedy 4; Pgs Rig Olio Vezza 2; La Folgore e Disgros Caraglio 0.

I dirigenti astigiani della Federazione hanno lanciato alla Fipt un nuovo appello all'unificazione

Tamburello, la Figt rilancia

Dice il presidente provinciale Bruno Fontana: «Il nostro obiettivo resta la disputa di un campionato unico piemontese»
Proposte iscrizioni comuni ai tornei 1991. Solidarietà all'esponente Fipt moncalvese Enrico Bacchiella, dimissionario



TORNEI IN PIEMONTE

FIPT
SERIE A (NAZIONALE)
SERIE B (NAZIONALE)
COPPA ITALIA (NAZIONALE)
TORNEO A MURO (ASTI - ALESSANDRIA - FAENZA)
TORNEO COLLINE (ASTI - ALESSANDRIA)
TORNEO DEI CASTELLI (OVADESE)

FIGT
SERIE A (NAZIONALE)
SERIE B (ASTI - ALESSANDRIA)
SERIE C (ASTI - TORINO)
COPPA PIEMONTE
COPPA REGIONI (NAZIONALE)

ASTI. Per l'unificazione del tamburello astigiano, dopo il «no» del Consiglio Federale Fipt, c'è ancora un'ultima speranza.

Un nuovo invito all'unità viene, ora, dal Consiglio provinciale della Figt, presieduto da Bruno Fontana, che al termine di una riunione, svoltasi lunedì sera, ha emesso un comunicato in merito alla proposta unitaria fatta, nello scorso novembre dall'allora presidente provinciale Fipt (dimissionario), Enrico Bacchiella.

Così esordisce il documento: «Il Consiglio provinciale Figt di Asti, presa conoscenza della risposta negativa comunicata dal Consiglio federale Fipt alle sue società, esprime disappunto per tale decisione, in quanto ancora una volta questioni puramente formali, sostenute da persone poco sensibili ai problemi dello sport, vanno ad aggravare una già precaria situazione del mondo tamburellistico».

Il comunicato continua elogiando il comportamento e la correttezza del presidente provinciale Fipt, Bacchiella, «per la caparbietà con cui ha sostenuto l'iniziativa unitaria astigiana», e nello stesso tempo, sottolinea come il «Consiglio Figt astigiano ritiene oggi giuste e ponderate le posizioni assunte alcuni anni fa (con la scissione, avvenuta nell'87, dalla Fipt), avvalorate più che mai dai fatti di questi giorni».

La Figt astigiana propone, quindi, a tutte le società tamburellistiche piemontesi, l'iscrizione alla Figt o, in alternativa, l'iscrizione al Movimento sportivo popolare o a qualsiasi ente di promozione sportiva, per partecipare ai campionati organizzati dalla Figt stessa, che si rende pure disponibile a costituire un Comitato organizzatore dei campionati piemontesi (compresi i Tornei «a Muro», «dei Castelli» e «delle Colline», chiamando a farne parte dirigenti delle società interessate (anche non iscritte alla Figt).

«Questo documento è la risposta di chi vuole arrendersi. L'unico motivo che ci spinge a muoverci in questa direzione è la volontà di evitare un brutto colpo al mondo del tamburello», ha spiegato il presidente Fontana.

Ed ha aggiunto: «Ora non ci resta che aspettare le risposte delle società».

Per Enrico Bacchiella «l'iniziativa della Figt astigiana ricalca la mia proposta; è sicuramente un tentativo conciliante rivolto alle società che potranno decidere di aderirvi solo se non seguiranno la direttiva del Consiglio Federale Fipt che, invece, va in senso opposto. Ora la palla è passata alle società». Ha continuato Bacchiella: «Di più non posso dire, perchè ormai sono fuori dalla mischia, anche se, finora, dal Consiglio federale non ho ricevuto ancora nessun documento ufficiale a conferma delle voci che mi sono giunte nei giorni scorsi. Per me la cosa fondamentale resta sempre il bene del tamburello».

[bru. m.]

TUTTI IN SELLA

a cura di Carlo Liso

Claudio Piccatto visto da Ghiglione

FILM RAI
Dedicato a Coppi

Ha destato interesse e curiosità negli ambienti ciclistici astigiani la notizia che la Rai, in collaborazione con Angelo Rizzoli, ha deciso di produrre un film televisivo su Fausto Coppi, il «campionissimo», morto il 2 gennaio del 1960 a seguito di una infezione malarica contratta durante un viaggio in Africa.

Il primo ciak al filmato che, quasi sicuramente, si intitolerà «Un uomo solo», verrà dato in primavera mentre la messa in onda delle tre puntate, di due ore ciascuna, è prevista per il 1992, in prima serata, su Rai 1. L'investimento è di circa 20 miliardi e si sono già dette interessate alla coproduzione Germania, Francia, Spagna e Belgio. La regia è del varesino Alberto Sironi.

Alla sceneggiatura lavorano anche Gianni Celati ed il regista di «Nuovo cinema Paradiso» Giuseppe Tornatore.

CICLOTRAINING
Sedicesimi di finale

Riprenderà venerdì, negli studi di Rete 9 Tai, il campionato provinciale individuale di ciclo-training, terzo trofeo Cicli Rabino, con la disputa dei sedicesimi di finale tra i concorrenti che hanno totalizzato i migliori metraggi durante la fase eliminatoria.

Venerdì saliranno in sella Giovanni Serra del Gs Alfieri 90 che, con 970 metri, era risultato primo nella graduatoria provvisoria, contro Andrea Nebiolo e Claudio Pavese del Gs Malvasia e Casorzo contro Lorenzo Tognin del Gs Alfieri 90. Non accennano intanto a placarsi, negli ambienti ciclistici, le polemiche relative alla finale del campionato provinciale a squadre del Gs Alfieri 90 e Sca Mediolanum, conclusasi in parità ed assegnata dal giudice dell' Udace Paolo Battiston alla Sca Mediolanum per il miglior metraggio individuale realizzato nell'occasione da Claudio Piccatto con 980 metri.

Gli atleti di Castell'Alfero lamentano lacune nel regolamento della manifestazione mentre gli organizzatori ribattono ricordando l'ipotesi annunciata alle due squadre nel corso della sfida e la chance data, ma non accettata, dall'Alfieri 90, di uno sparaggio spettacolare tra due atleti scelti dalle società. I corridori della Sca Mediolanum che dall'8 al 15 giugno rappresenteranno il ciclismo alla decima settimana ciclo-turistica, ospiti del Free Beach Club di Costa Rei Muravera sono: Piero Musso, Gian Carlo Scarabello, Claudio e Luciano Piccatto, Flavio Bordin e Fiorello Massano.

CICLOTURISMO
Memorial Sartoretto

Il Gruppo sportivo Malvasia di Casorzo, in collaborazione con l'Udace, organizza per domenica 27 gennaio, il secondo «Memorial Mamma Sartoretto», gara riservata al ciclocross e alla mountain bike e valida quale prova di campionato provinciale. Il ritrovo è fissato per le 13 alla Polisportiva della Cassa di risparmio di Asti in corso Dante.

La partenza alle 14,10 dal Parco di Rio Crosio. I premi previsti consistono in confezioni di bottiglie (diciotto al primo, dodici al secondo, nove al terzo, sei al quarto e così via fino al ventesimo).

ATLETICA

a cura di Franco Cavagnino

FORMIA
Conclusi i test

Si sono conclusi lunedì a Formia i test nell'ambito del «Club Italia Nazionale», rassegna che raggruppa gli 80 migliori atleti nati negli anni tra il '74 e il '76. Vengono selezionati due giovani per ogni specialità. Tra gli astigiani sono stati prescelti il saltatore Giosuè La Rocca e la marciatrice Lucia Gianotti (grande protagoniste della stagione 1990), rispettivamente della Virtus e dell'Assitalia.

La Rocca attualmente ha problemi dovuti ai postumi di un grave infortunio di cui è rimasto vittima nei mesi scorsi. Sia il promettente saltatore che la Gianotti dovrebbero far parte della spedizione della nazionale Under 17 (convocati tre uomini gara) che ai primi di luglio sarà impegnata in Spagna.

CAMPESTRE
Regionali a Sanfront

Il mese di gennaio porterà alla ribalta campestre e velocità. Il 13 è in programma la fase regionale dei campionati giovanili di campestre che si svolgerà a Sanfront. Il 19 scenderanno invece in gara, a Santhià, tutte le categorie sempre impegnate nella fase regionale. La velocità sarà di scena in due tappe successive il 19 e il 26 a Bra dove i velocisti gareggeranno negli «assoluti» sulle distanze dei 60 piani (maschi e donne) e 60 ostacoli (maschi e donne).

SALTO E MARCIA
«Memorial Pavolini»

Saltatrici in alto e marciatrici il 27 gennaio si ritroveranno a Genova per partecipare al «Meeting Pavolini» riservato al «Club Italia Nazionale e Regionale» Under 17.

UNDER 17
I «Giochi della Cee»

Il panorama internazionale dell'atletica giovanile si è arricchito di una nuova manifestazione. Sono i «Giochi della Cee», gare a cadenza biennale che si alterneranno alle «Gimnasiadi», tradizionale rassegna di giovani talenti dell'atletica.

La prima edizione è prevista dal 17 al 21 luglio prossimi a Bruxelles.

TORINO
La Gulotto a Torino

Ai primi di febbraio il palazzo a Vela di Torino sarà nuovamente a disposizione degli atleti, anche astigiani, che hanno «sofferto» un inverno difficile (la neve ricopre ancora piste e pedane).

E proprio al palazzo a Vela il 9 e 10 febbraio le categorie «Juniores» e «Promesse» si affronteranno ai campionati italiani. La Virtus porterà Patrizia Gulotto che gareggerà nel salto triplo.

CHIVASSO
Pecchio convocata

Una settimana dopo gli «italiani» di Torino, la «carovana» dell'atletica si sposterà in Liguria.

Genova è stata infatti prescelta sede degli assoluti. Alessandra Pecchio, che ha già ottenuto i minimi, difenderà i colori della Virtus Assitalia.

Giusi Dulno della società Vittorio Alfieri sta a sua volta cercando di raggiungere il minimo per accedere ai campionati.

TOP MARISA MILANO
CUNEO

LA STAMPA
CUNEO
E PROVINCIA

Mercoledì 9 Gennaio 1991

Redazione: via XX Settembre 39, telefono 67.048 / 54.508

GSG
CUNEO - Tel. 0171 412.266
FOTOCOPIATRICI
mita

DELITTO NELL'ASTIGIANO

Due ragazze massacrate

I corpi di due amiche sono stati trovati ieri in un viottolo a Castelnuovo Calcea, nelle campagne dell'Astigiano. Misterioso il movente del duplice delitto

SERVIZI NEL PRIMO FASCICOLO E A PAGINA 9

MUSEO CHIUSO PER RIPOSO

Il museo civico «Casa Cavassa» di Saluzzo è chiuso. La ragione? «Per consentire al custode di trascorrere un periodo di riposo - dice Giancarla Bertero, responsabile dei servizi culturali del Comune -. Si è scelto questo periodo per evitare di sospendere l'attività in agosto, quando è maggiore l'afflusso dei turisti». «Casa Cavassa» rimarrà chiusa da oggi fino al 2 febbraio. Attualmente al museo lavorano, oltre alla direttrice, un custode e un obiettore di coscienza. «Casa Cavassa» è stata destinata a museo a fine Ottocento dal marchese Emanuele Tapparelli d'Azeglio, che ne fece dono con atto del 16 marzo 1888 al Comune di Saluzzo. Nella metà degli Anni Settanta divenne nota per una moderna promozione culturale, incentrata principalmente su aspetti delle opere figurative del complesso, aspirando alla qualifica di «aperto», come sede di incontri e richiamo per turismo alternativo. L'anno scorso i visitatori paganti sono stati tredicimila. Durante il mese di chiusura verranno organizzate le visite delle scolaresche. Non ancora risolto il problema della carenza di personale.

SERVIZIO A PAGINA 4

NASCITE IN CALO DA 15 ANNI

Nel dell'89 la popolazione piemontese è ridotta mila unità; diminuzione non sorprendente perché è da quindici anni che il fenomeno è in atto, benché continui ad essere positivo il saldo migratorio. Di conseguenza anche l'andamento delle nascite, passato da 38.525 nell'8[illegible] 33.424 nell'88, continua a contrarsi anche in un futuro assai [illegible] sino è prevista un'inversione di tendenza: «Stanno per diventare adulte le numerose donne nate negli Anni Settanta», affermano gli esperti dell'Ires che hanno condotto la ricerca demografica. Il fenomeno della diminuzione della popolazione oggi stimata in 4.361.735 piemontesi a dicembre '89 contro i 4.371.570 dell'88 è comune in tutte le province. Tuttavia sembra attenuarsi - affermano all'Ires - in alcune aree del Vercellese, dell'Alessandrino e dell Monregalese, mentre in provincia di Torino il declino appare rallentato dall'immigrazione. Un calo deciso, invece, è riscontrato nelle aree di Nizza Monferrato, Casale, Alessandria, Acqui e Borgosesia.

A PAGINA

MUSICA CONTEMPORANEA

Da Strauss a Nono

«Intorno al '900»: dodici incontri Conservatorio di Alessandria. Il cammino della musica con l'avvento dell'elettronica. (Nella foto Schoenberg di Levine)

SERVIZIO di Leonardo Osella A PAGINA 5

A PAGINA 3

A S. Stefano Belbo

Chiesta la docg per moscato e dell spumante

La fascetta Stato dovrebbe offrire ancora maggiori garanzie di qualità. La proposta è stata avanzata dal presidente della Camera di commercio di Cuneo.

A PAGINA 4

Tribunale di Mondovì

La cartiera di Ormea compra la crisi

Si è tenuta un'udienza per l'ammissione al concordato preventivo della Società che ha in gestione lo stabilimento. Il sindaco scrive al ministro del Lavoro Donat-Cattin.

L'incidente ieri mattina sulla provinciale per Carignano nella nebbia

Scontro a Saluzzo, due morti

Un'ambulanza della Croce Verde diretta all'ospedale si è schiantata contro un autocarro
Vittime l'autista (61 anni) e una donna di Moretta (63 anni) volontaria alla casa di riposo

SALUZZO. Due morti e cinque feriti è il tragico bilancio di uno scontro frontale ieri verso le 8,30 sulla provinciale per Carignano, nei pressi del passaggio a livello della Saluzzo Airasca, fra un'ambulanza della Croce Verde diretta all'Ospedale Civile di Saluzzo e un furgone Fiat Daily diretto verso Torino. I morti sono l'autista dell'ambulanza Francesco Bajan, 61 anni, abitante a Saluzzo in via San Bernardino, residenza Crousa - volontario del soccorso - e la pensionata Teresina Milano, 63 anni, abitante a Moretta in via Monte Bianco che accompagnava - anch'essa volontaria - tre anziani ricoverati della Casa di riposo Villa Loreto di Moretta che si recavano a Saluzzo per esami all'Ospedale Civile.

I cinque feriti sono un'altra volontaria della Croce Verde, Wanda Vassallo, 22 anni di Manta, via Etienne 5, che accompagnava il Bajon, i tre anziani ospiti della Casa di riposo Sebastiano Baglione, Margherita Ferraro e Olga Cunotto, e l'autista dell'automezzo coinvolto nello scontro, Wilma Janse, abitante a Savigliano in Via Gramsci. Le loro condizioni per fortuna non destano preoccupazioni: la Janse, anzi, seppure sotto choc, ha preferito, dopo le prime sommarie medicazioni al pronto soccorso di Saluzzo, farsi trasportare a Savigliano, mentre gli altri sono ricoverati in osservazione il nosocomio saluzzese.

Sul luogo dell'incidente è stato chiamato anche l'elicottero di Savigliano, ma l'intervento per il Bajan è stato inutile: l'urto frontale lo ha ucciso sul colpo, mentre la Milano è deceduta alcune ore dopo all'Ospedale di Saluzzo per le gravissime ferite riportate. Sulla dinamica dell'incidente nulla si sa di preciso: la dovrà stabilire l'inchiesta che è stata affidata alla Procura di Saluzzo. Ieri mattina sulla gravava una nebbia a banchi e la strada era leggermente gelata: forse un sorpasso, forse una non riuscita - la coppa di una ruota della fiancata destra dell'ambulanza, che è andata completamente distrutta, porterebbe i segni di una strisciata -: è certo si sa soltanto che, se fosse stato in atto un sorpasso, l'autovetture sorpassata non si è fermata. Mentre erano in pieno svolgimento le operazioni di soccorso, un altro incidente, per fortuna meno grave, ha coinvolto, a poche centinaia di metri di distanza dal primo, due auto e un pullman. Solo ferito questa volta - una commerciante di Moretta, Elena Groppo di anni via Asteggiano 1 - che ha raggiunto l'ospedale su un automezzo dell'Ati.

Pier Luigi

ALTRI SERVIZI A PAGINA 3

Francesco Bajan di Saluzzo e Teresina Milano da Moretta (telefoto cuneo)

I ladri a Beinette e Peveragno

Furti di notte in municipio

CUNEO. Due furti sono stati commessi l'altra notte nei municipi di Beinette e Peveragno.

Alcuni sconosciuti si sono introdotti nei locali (deserti) del municipio di Beinette dove hanno asportato tre banconote da centomila, due timbri (uno utilizzato per le normali pratiche d'ufficio, l'altro per gli atti di conciliazione), una penna stilografica, documenti di identità ed un passaporto già compilato.

Il secondo furto è avvenuto poco dopo a Peveragno, sempre in municipio. Dopo aver «forzato» tre serrature e sfasciato i cassetti di scrivania, i ladri si sono avvicinati alla cassaforte. Hanno tentato di aprirla con la fiamma ossidrica senza [illegible]. Come ultimo tentativo l'hanno gettata a terra forse sperando di riuscire ad entrare in possesso del contenuto. Anche in questo caso però l'operazione non ha dato l'esito sperato e i ladri sono fuggiti.

I due furti sono stati scoperti dagli impiegati la mattina seguente. «I ladri non sono riusciti a portare via nulla di valore - spiegano ai municipi dei due paesi -, ma hanno danneggiato i locali mettendo tutto in disordine». A Peveragno tre serrature che gli sconosciuti hanno «scassinato» per entrare in Comune sono praticamente fuori uso e dovranno essere sostituite. E' immediatamente scattata la denuncia dei carabinieri di Peveragno, che, insieme con gli uomini della questura di Cuneo, stanno svolgendo le indagini. Finora non c'è nessuna traccia dei responsabili.

Unico fatto certo è che le forze dell'ordine hanno già recuperato alcuni oggetti sottratti dagli uffici comunali di Peveragno. «Ci sono stati restituiti alcuni oggetti fondamentali per il nostro lavoro quotidiano - dicono gli impiegati -; manca però ancora il timbro utilizzato negli atti di conciliazione e dobbiamo pertanto bloccare parte del lavoro».

(l. l.)

Attesa a Fossano per l'asilo nido

Per carenza di personale la struttura comunale ospita soltanto 54 bimbi mentre i posti disponibili sono settantacinque. Ora è prevista una nuova assunzione.

SERVIZIO DI Luisella Lamberti A PAGINA 3

Il colpo ieri mattina alla filiale di località Borgonuovo, la fuga sull'auto guidata da un complice in direzione di Alba

Mondano con una mazza la vetrata della banca

Pocapaglia, due banditi a viso scoperto hanno rapinato la «Piemontese»

POCAPAGLIA. Il vetro antiproiettile sfondato con solo, preciso colpo di mazza; l'irruzione nella sala di due uomini armati di pistola e a viso scoperto; il responsabile dell'agenzia costretto consegnare tutto quel che c'era nella (una sessantina milioni, pare); la fuga a bordo di una «Lancia Delta» guidata da un terzo bandito.

E' successo nella tarda mattinata di ieri alla filiale di località Borgonuovo della Banca Piemontese.

L'ennesima rapina nell'agglomerato di uffici, capannoni e centri commerciali sorto lungo la statale 231, confini tra Bra, Pocapaglia e Santa Vittoria d'Alba.

Una zona facilmente accessibile e ben collegata - sia pure attraverso una strada sempre intasata dal traffico - non solo con il resto della provincia ma con l'area torinese, e anche per questo sempre più spesso presa di mira da malintenzionati di ogni genere con una frequenza preoccupante.

Prima nata tra le agenzie di istituti di credito aperte dall'82 in poi a Borgonuovo e a Cinzano, la filiale della Banca Piemontese (recentemente entrata nel gruppo Sella di Biella in provincia di Vercelli, una *rete* di sportelli estesa da Torino a Ovada, sede principale in provincia a Savigliano) in precedenza non era mai stata rapinata.

L'ora dello sgradevole «battesimo» è suonata venti minuti prima di mezzogiorno, quando il responsabile dell'agenzia, che in quel momento era solo nel locale con cliente, ha sentito un forte botto, come una fucilata.

«Mi sono quasi subito reso conto che era un colpo arma da fuoco, ma il fracasso della mazza contro la vetrata - ricorda il funzionario -. Un lancio solo, che ha centrato in pieno la mascherina di supporto, facendo cadere il vetro antiproiettile».

Un'ultima mira: si deve dedurne che i banditi erano dei professionisti? «Sì e no. Come lanciatori mazze forse sì, ma per il resto i due rapinatori mi sono sembrati poco sicuri di sé. Erano molto spaventati, quello che mi ha accompagnato in cassaforte con pistola in pugno tremava più di me. L'unico elemento di spavalderia è stato rappresentato dal fatto che hanno agito entrambi a viso scoperto. Ma evidentemente non temevano di essere riconosciuti segno che non sono di qua. Comunque sia io sia la signora, unica cliente in quel momento in ufficio, ci siamo spaventati moltissimo».

Giovani? «No, non giovanissimi: uno poteva avere quarant'anni, l'altro una trentina meno». A parte la sommaria descrizione dei due assalitori data dall'impiegato e dalla cliente, i carabinieri di Bra, arrivati sul posto poco dopo la rapina, hanno potuto disporre della testimonianza di un'altra persona che ha visto i banditi uscire a precipizio dalla banca e salire su una «Delta» grigia volante della quale c'era un complice.

L'auto si sarebbe allontanata direzione di Alba, ma, considerando anche la facilità con cui dalla statale si può deviare su strade secondarie, posti di blocco stati istituiti tutta la provincia e nelle zone di accesso Torino.

Nonostante la tempestività dell'allarme, rilanciato dai carabinieri Bra ai colleghi delle stazioni vicine, nelle immediatamente successive alla rapina non si è trovata traccia né dei banditi né della vettura usata per la fuga.

Anche se per fortuna non ha avuto conseguenze gravi per l'incolumità delle persone, il «colpo» di ieri alla Banca Piemontese ha spaventato molto chi a Borgonuovo abita e lavora: soprattutto impiegati, esercenti, titolari e dipendenti di supermercati e ditte artigianali, tutte attività sorte in gran numero nel tratto Bra-Alba della 231.

Come per altri versi i frequenti, talvolta gravi incidenti stradali, le rapine costituiscono motivo di preoccupazione per la comunità insediata lungo la statale: «Siamo esposti a continui pericoli. Non sappiamo più fare per difenderci, anche le forze dell'ordine pattugliano costantemente la strada gli assalti si susseguono. Una situazione divenuta intollerabile, a cui bisognerà al più presto trovare qualche rimedio».

Grazia Novellini

DALLE CU[redacted]

Vacanze finite anche per i catechisti

Riprenderà domani a Cuneo il corso diocesano

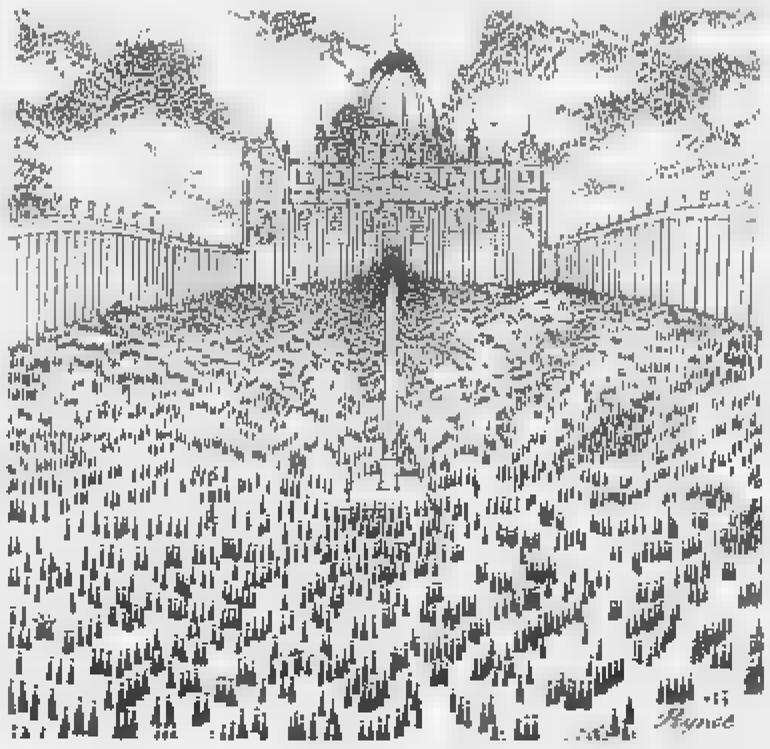
RIPRENDONO domani, dopo l'interruzione natalizia, le lezioni della Scuola dio[redacted]a catechisti per pre-adolescenti di Cuneo. Il tema del corso «annunciare Cristo ai preadolescenti», è complesso e impegnato, soprattutto in considerazione del fatto che i ragazzi [redacted] questa fascia d'età richiedono una sempre maggiore sensibilizzazione e rivelano un interesse al campo della cultura religiosa, decisamente diverso rispetto alla generazione appe[redacted] precedente. E la pedagogia giovanile, prima di mettersi sulla strada dell'insegnamento, richiede la conoscenza dei destinatari.

La prima parte delle lezioni del corso ha mirato appunto alla conoscenza della psicologia preadolescenziale, del modo d'essere dei ragazzi. Per capire [redacted] dimensione giovanile gli organizzatori della scuola hanno invitato per due incontri seminariali don Bruno Ferrero, per anni direttore del mensile per ragazzi «Mondo Erre» ed attualmente a capo di «Dimensioni Nuove», e don Alberto Zanini, cuneese, incaricato della pastorale giovanile in Valdocco (Torino) ai centri salesiani.

Il linguaggio e le forme di comunicazione costituiscono le caratteristiche principali, i canali privilegiati, per costruire un dialogo appropriato con la fascia d'età scolare dei ragazzi, che normalmente frequentano il catechismo. Una buona scelta comunicativa per i ragazzi è prioritaria, e se la cultura dei mass-media riesce a entrare con facilità nella mentalità dei più giovani, questo [redacted] esclude che anche il discorso religioso possa ottenere pari successo ed [redacted] indirizzato verso l'educazione alla pace e alla solidarietà. I corsisti hanno appreso la capacità di empatia, ossia l'attitudine dell'educatore a cogliere i sentimenti e lo stato d'animo del ragazzo, a indirizzarlo verso una crescita personale.

[redacted] iscritti alla scuola [redacted] ol[redacted] 180 e provengono dalle di[redacted] parrocchie della diocesi: un piccolo esercito di educatori alla fede, alla ricerca di Dio. Nelle intenzioni degli organizzatori è chiara l'esigenza di puntare sulla formazione, più che sull'informazione, di animatori, educatori e catechisti. La buona percentuale di genitori che frequentano gli incontri denota il bisogno di una vera scuola per l'educazione dei figli.

«Un servizio del genere senza dubbio punta non soltanto [redacted] formare catechisti, ma è un ottimo canale per una maggiore attenzione alle nuove leve, alla loro crescita interiore, e un futuro di operatori di pace», ha ricordato don Michele Dutto, coordinatore del corso.

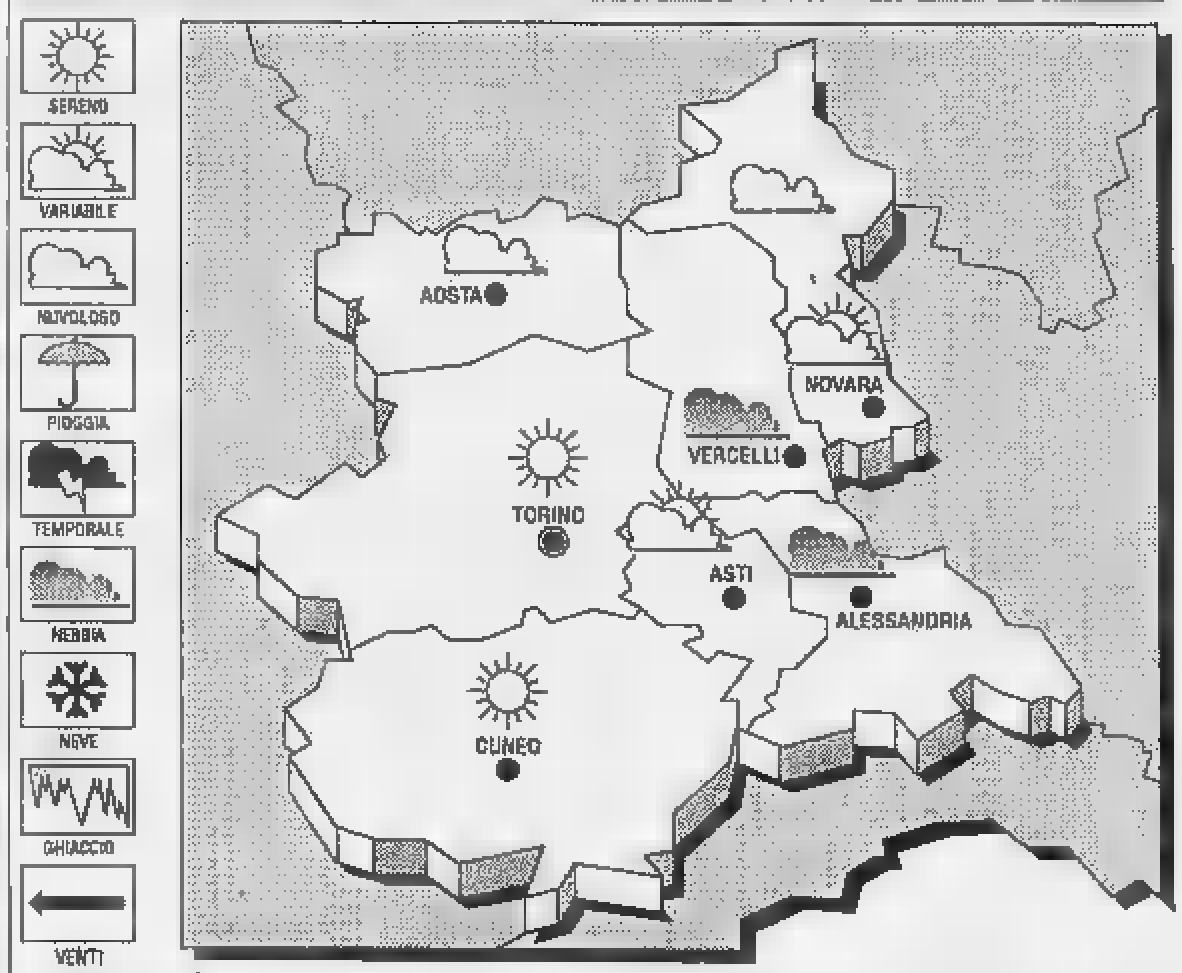


La sede della Scuola diocesana catechisti è al seminario vescovile, in via Amedeo Rossi [redacted] l'orario delle lezioni alle 15 e alle 20.30. L'incontro di domani verterà su «Cristo [redacted] preadolescente»; il relatore sarà don Beppe Laugero, incaricato diocesano di Azione cattolica ragazzi.

Il 17 gennaio d[redacted] Gian Michele Gazzola, incaricato della Pastorale Giovanile, parlerà [redacted] «Il preadolescente e la comunità degli amici di Gesù»; giovedì 24 gennaio e il 14 febbraio [redacted] lezioni avranno forma seminariale, con tema «dalla conoscenza all'esperienza concreta»; il 31 gennaio incontro su «educazione della coscienza morale nel preadolescente», tenuto da don Bruno Ferrero, salesiano, dell'editrice Leumann; il 23 febbraio il corso si concluderà con il tema «pregare con il preadolescente».

Gianpaolo Marro

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA



SITUAZIONE. Permane in modo particolare sulle regione dell'Italia settentrionale una situazione meteorologica che vede contrapposti due centri d'azione antagonisti. [redacted] depressione del Mare di Norvegia scontrandosi con l'anticiclone delle Azzorre determina condizioni climatiche all'insegna della variabilità. Piogge sparse e nevicate sui rilievi si alterneranno ad ampie schiarite. Nebbie e foschie dense [redacted] le vere protagoniste dei prossimi giorni.

TEMPO PREVISTO PER OGGI. [redacted] inizialmente molto nuvoloso tendente a poco nuvoloso con schiarite. **VENTI.** Deboli. **VISIBILITA'.** Foschie dense [redacted] nebbie sulla pianura dopo il tramonto [redacted] attenuazione nelle [redacted] centrali della giornata. [redacted]**EMPERATURA:** Senza variazioni di rilievo. [redacted]**A DEL TEMPO.** diminuzione della visibilità **VIABILITA'.** Traffico normale con estesi banchi di nebbia e foschie dense nelle ore notturne.

LE TEMPERATURE DI IERI A CUNEO
Massima: 3; minima: 2; media: 2,5

[redacted] **FA**
Massima 4; minima —2; media 1.

[redacted] **IN PIEMONTE**

Torino 6	Novara 4
Alessandria 7	Aosta 1
Asti 6	Vercelli 7

Il **Sole** sorge alle 8,07 e tramonta alle 17,06. La **Luna** si leva alle 2,25 e cala alle 12,06.

LETTERE AL GIORNALE

All'Ics le porte rimangono aperte

E' ormai passato un mese da quei due giorni in cui alla Ics abbiamo aperto le porte dello stabilimento al pubblico. Le ottocento persone circa che l'hanno visitato, nonostante il tempo inclemente, hanno decretato, già nell'immediato, una prima valutazione di successo della manifestazione. Ancor più positivi sono stati i pareri raccolti nelle settimane successive che possiamo, a ragion veduta, ritenere significativi di una accettazione che gratifica l'impegno assunto.

Siamo confortati dalla convinzione che «Fabbriche aperte» è stata recepita, in buona sostanza, come la dimostrazione concreta di uno sforzo industriale onesto e non ci demoralizzano quei rari commenti, quantomeno soggettivi, di chi ha voluto identificarvi invece malafede e strumentalizzazio[redacted]. Chi [redacted] voluto, e [redacted] stati molti, ha capito che non c'era[redacted] i trucchi nascosti e che la pubblicità facile non rientrava tra i nostri scopi.

Questo primo risultato però non ci basta. Per noi «Fabbriche aperte» doveva essere una partenza simbolica [redacted] direzione della più ampia apertura ed è a tale obiettivo che intendiamo mirare.

Ci fa piacere comunicare a quanti fossero interessati che è possibile, previo appuntamento, visitare lo stabilimento durante la normale attività lavorativa. Chi [redacted] contatterà, raccogliendo possibilmente l'adesione di un piccolo gruppo di persone interessate, verrà invitato ad una visita della fabbrica in situazione di normale operatività e quindi [redacted] la possibilità di approfondire gli argomenti di maggior interesse. Chi vorrà approfittare di questa opportunità che, per motivi organizzativi, non abbiamo potuto offrire il 25 novembre scorso, potrà contattare l'azienda per accordi.

Franco Nervo
direttore ambiente e qualità Ics, Sant'Albano Stura

Giovane picchiato [redacted] era ubriaco

In forza della legislazione vigente, il sottoscritto Servetto Dario nato a Cuneo il 22 febbraio 1967 e ivi residente in via Vittorio Amedeo 21, si dichiara leso dall'articolo apparso in prima pagina della cronaca di Cuneo del giorno mercoledì [redacted] gennaio 1991. A tal fine chiede che [redacted] pubblicato quanto segue: «A parziale rettifica di quanto pubblicato in prima pagina della cronaca di Cuneo del giorno mercoledì 2 gennaio 1991 si dichiara che il signor Servetto Dario, in attesa di entrare ad una festa che si svolgeva in corso Francia, è stato ferito da una persona che si trova[redacted] in evidente stato di ubbriachezza. Il signor Servetto non si riconosce quindi fra "quei ragazzi che, forse traditi dall'alcol, si sono picchiati" in quanto perfettamente sobrio ed estraneo al pestaggio».

Dario Servetto, Cuneo

[redacted] attenzione per gli handicappati

Vorrei solamente aggiungere alcune [redacted] in merito alla gestione della nostra Amministrazione comunale dei servizi socio-scolastici, visto l'articolo sull'incredibile vicenda di Cristina: vorrei far presente che ci sono alcune persone che lavorano [redacted] ragazzi portatori [redacted] handicap che non sono state ancora pagate dal [redacted] settembre. Ora, [redacted] consideriamo questo [redacted], in aggiunta al trattamento riservato ad altri problemi, quali campo nomadi, spazi sociali, eccetera, mi chiedo: non è forse doveroso darsi da fare da parte di chi de[redacted] risolvere questi problemi, invece che parlare tanto di maxi parcheggi, tunnel e marciapiedi?

Roberto Beltritti, San Rocco Castagnaretta (CN)

Il caffè Comunale di piazza Italia [redacted] Boves

L'immagine è stata scattata al principio degli Anni Venti, quando come palazzo municipale si utilizzava l'edificio di via Roma. Sulla destra uno dei bar allora più frequentati [redacted] Boves, [redacted] «Comunale» che ora ha cambiato nome

(COLLEZIONE MARIO MARTINI BOVES)

[redacted] CIVILE

SAVIGLIANO
7 gennaio 1991

NATI. Becchio Daniela (Savigliano); De Vitis Roberta (Savigliano); Supertino Francesca (Savigliano); Capriolo Melissa (Paesana); Calandri Michele (Savigliano); Borgese Marco (Savigliano); Isaia Marco (Scarnafigi); Bignotti Luisa (Dronero); Raineri Martina (Villanova Solaro).

MORTI. Travaglio Domenico, 60 anni (Serravalle Langhe), pensionato; Rosso Battista, 69 anni (Ruffia), pensionato; Tallone Stefano, 74 anni (Savigliano), pensionato; Allasia Valentina, vedova Allamandi, 77 anni (Monasterolo di Savigliano), pensionata; Cisi Pino, 94 anni (Racconigi), pensionato.

[redacted]**I.** Fogliatto Renato, 55 anni (residente a Saluzzo), pensionato, con Donalisio Anna Maria, 47 anni (residente a Savigliano), infermiera.

SALUZZO
7 gennaio 1991

NATI. Sartor Jessica (Saluzzo); Rosso Emanuele (Verzuolo); Boschero Martina (Saluzzo); Lerda Mi[redacted] (Verzuolo).

[redacted] Crosetto Anna Maria, 76 anni (Saluzzo), pensionata; Roasio Pietro, 85 anni (Verzuolo), pensionato; Ribotta Michele, 54 anni (Barge), pensionato; Illiante Giuseppina, 80 anni (Barge), pensionata; Gramaglia Bernardo, 69 anni (Saluzzo), pensionato; Gritsch Erna, 65 anni (Saluzzo), pensionata; Maero Guerrino, 71 anni (Brondello), pensionato; Giordanino Giacomo, [redacted] anni (Saluzzo), pensionato; Bonetto Michele, 75 anni (Saluzzo), pensionato; Luchino Marianna, 82 anni (Sampeyre), pensionata; Arnolfo Giuseppe, 85 anni (Saluzzo), pensionato; Gonella Stefano, [redacted] anni (Saluzzo), pensionato.

[redacted]

CUNEO

Un corso per imparare il ballo liscio e da sala

L'11 gennaio alle 20,30, alla palestra del «Fitness studio» di piazza Europa [redacted] Cuneo, prima lezione dei corsi di ballo liscio e da sala (valzer, mazurka, polka, tango) e di danza latino-americana (samba, cha cha cha e boogie woogle) tenuti da Michele [redacted]ivoro, dell'Associazione piemontese difesa del [redacted] liscio. [redacted] informazioni: 0171/698639 o 214728.

Signore, [redacted] generosa e semplice di

Giuseppe Cai

di anni 82

Piangono la sua scomparsa le figlie: [redacted]tilde ved. Fantagazzi, **Elvira** con il marito **Franco Burdese**; i nipoti: **Milena** con il marito **Gianpiero**, **Elisabetta**, **Roberto** ed **Emanuela**, la pronipote **Federica**, la sorella **Virginia**, il fratello **Luigi**, le cognate **Maria** e **Lina**, nipoti, e parenti tutti. I funerali av[redacted] luogo in Alba, mercoledì 9 c. m. alle ore 15, partendo dall'Ospedale S. Lazzaro per la Parrocchia di N. S. della Moretta.
— **Alba**, 8 gennaio 1991.

TUTTI I NUMERI UTILI

PER UN AIUTO

Telefono amico [redacted]. 693.332 - via Statuto 14 - Cuneo
Filo d'argento tel. 0171-697.597
Caritas telefono (0171) 54.184 / 55.463 - via Meucci 38 - Cuneo
Centro pronta accoglienza maschile telefono (0171) 693.534 - corso IV Novembre - Cuneo
Centro pronta accoglienza femminile telefono (0171) 66.023 - via Meucci 38 - Cuneo
Casa della giovane telefono (0171) 692.120 - via Bersezio 27 - Cuneo
Anlass tel. (0171) 692.454 - via Dronero 11 - Cuneo
Centro anziani 1 tel. 66.235 - Palazzo S. Croce - Cuneo
Centro anziani 2 telefono 56.714 - via Sobrero 14
Centro anziani 3 telefono 411.698 - via Crissolo - Madonna dell'Olmo
Centro Luce e Giulio telefono [redacted] (0171) 250128 - via Monsignor Riberi 2
Movimento consumatori telefono (0171) 67688 - via Carlo Emanuele 34
[redacted]**entro antitabacco e disintossicazione** via M. Coppino 7 - Cuneo
Centro alcolisti Cuneo «A.A.» telefono (0171) 938658 - via Meucci 38 - Cuneo; Cat c/o **Caritas** telefono (0171) 54184 - via Fossano 25 - Cuneo
Cat c/o Usl 59 - telefono (0171) 916354 - via 24 Maggio 3 - Dronero
C[redacted] c/o Usl 68 - telefono (0174) 42007 - via Eula 3 - Mondovì
«AA» c/o Rinascita - telefono (0175) 46555-46387 - via Torino 68 - Saluzzo
Istituto provinciale infanzia telefono (0171) 67.088 / 692.084 - via XX Settembre 48
Soccorso emergenze Cuneo 113
Soccorso stradale Aci 116
Percorribilità strade (011) 57.11
Vigili del fuoco 115
Antincendi boschivi (011) 513.151
Croce Rossa Bra 423.370
Croce Rossa di S. Michele (Mondovì) (0174) 322.500
Croce Rossa di Niella Ta[redacted] (0174) 326.356
V.D.S. Croce Rossa [redacted] **Mo**[redacted] (0171) 772555

PRONTO SOCCORSO

Cuneo 44.11
Alba 31 63 33
Bra 42.01
Ceva 72.22.22
Fossano 6 14.21
Mondovì 49.41
Racconigi 8.51.81
Saluzzo 40.21
Savigliano 3.39.01

AUTOAMBULANZE

Cuneo 66.444, 23.23
[redacted] 31.61
Borgo San Dalmazzo 26 00.13
Bra 42.01, 42.33.70
Busca, 94.56.68, 94.64.55
Caraglio 81.91.02
Ceva 7.15.68, 72.22.22
Dronero 91.53.33
Fossano 6.14.21, 63.61.11
Garessio 81.053
Limone 92.132
Mondovì 4.42.44
Morozzo 77 25.55
Niella Belbo 79.61.17
Peveragno 33.95.55
Racconigi 8.46.44
Saluzzo 4.52.45
Sommariva Bosco [redacted].02
Savigliano 3.39.01
Vinadio 95.91.26

[redacted]DIA MEDICA

notturna, prefestiva e festiva:
Borgo San Dalmazzo 26.96.32, 26.00.13
Busca 93.57.03
Cuneo 69.24.91
Dronero 91 76.78
Savigliano 3.39.01
Racconigi 8.51.81
Fossano 63.61.11
Saluzzo 40.21
Bra 42.02.73
Alba 31.61
Mondovì 49.41
Ceva 72.22.22

CARABINIERI pronto inter.

Cuneo 112
Alba 424.25
Borgo [redacted] **Dalmazzo** 28.93 33
Bra 42.52.61
Ceva 7.10.03
Fossano 63.87.77
Mondovì 4.74.44
Racconigi 8.53.33
Saluzzo 4.64.44
Savigliano 2.23 33

POLIZIA STRADALE

Cuneo 698.222
[redacted] **Cher.** 49.58.00
Ceva 7.11.82
Saluzzo 4.21.16
Da autostrada Torino-Savona (0172) 49.58.00

VIGILI URBANI

pronto intervento e segnalazione guasti servizi pubblici:
Cuneo 6.77.77
Alba 3.36.64
Borgo San Dalmazzo 2.61.81
Bra 4.37.44
Ceva 72 16.23
Fossano 63.44.42
Mondovì 4.22.22
Racconigi 8.54.11
Saluzzo 4.55.51
Savigliano 2.23 22

CORPO FORESTALE

Cuneo 69.73.21
Alba 3.36.64
Barge 3 65.93
Borgo San Dalmazzo 26 17.17
Caraglio 61.68.92
Ceva 7.18.38
[redacted] **Pesio** 73.42.41
[redacted]**a** 8.11.65
Demonte 9.51 56
Dronero 91.81.60
Garessio 8.13.21
Mondovì 4.03.69
Ormea 39.11.60
Saluzzo 4.13.07
Sampeyre 9.61.93
Villanova M. 69.95.68

ACQUEDOTTI

Cuneo 69.25.18
Alba 3.36.64
Borgo San Dalmazzo 26 00.96
Bra 41 24.78
Ceva 72.16.23
Fossano 63.44.42
Mondovì 4 39.38
Saluzzo 4.55.51
Savigliano 2.23 51

GAS

Cuneo 69.22[redacted]
Alba 4.21.55
Borgo San Dalmazzo 69.22.31
Bra 41.28.06
Fossano 69.11.13
Mondovì 4.25.27
Saluzzo 4.13.41
Savigliano 3.22.20

ELETTRICITA'

Cuneo 6.78.75
[redacted] 28.22.09
Borgo San Dalmazzo 6.78.75
Bra 28.22.29
Fossano 3.50.43
Mondovì 6.78.75
Saluzzo 3.50.43
Savigliano 3 50.43

[redacted]

Cuneo 69.32.58
Alba 3.58.33
Mondovì 403.69
Saluzzo 4.67.10
Limone Piemonte 0171-92101
Garessio 0175-81122
Frabosa Soprana 0174-244010

AEROPORTI

Cuneo Levaldigi 0172-374.274

FARMACIE [redacted]

Cuneo: *Beato Angelo*, corso Nizza 48/D
Alba: *Settimo*, piazza Risorgimento 6
Bra: *Bianchi*, via Vittorio Emanuele 149
Fossano: *Avagnina*, via [redacted] Battisti 7
Mondovì: *Travaglio*, piazza Maggiore 7
...zzo: *San Chiaffredo*, corso Italia [redacted]
Savigliano: *Albertini*, piazza Santarosa 49

DISCOTECHE

Alba: Caline Club, corso N. Bixio 54 (telefono 43.940); **L'Altro Mondo**, via Tanaro 5 (telefono 0173/43.911); **Privacy Club**, piano-bar, via S. Margherita 2 (telefono 0173/43.511); **Studio Vu**, loc. S. Cassiano 6 (telefono 0173/280.881).
Cuneo: Gruppo Due, via Sa[redacted] 6 (tel. 401.687). [redacted]**ssandi Mod Nan**, via Isonzo 2 (telefono 60.988).
Borgo San [redacted] **Notorius**, via Attilio Fontana (telefono 0171-266719); **Flash back**, via Tanaro (telefono 0171-268324).
Mondovì: Christ, via Tanaro (telefono 0174-43557).
Caraglio: Galaxy Pagoda, [redacted] Divisione Cuneense (telefono 0171-619292; 618791).
Cavallermaggiore: [redacted] **Cupola**, Statale 20 (telefono 0172-381280).
Limone Piemonte: [redacted] **Lanterna**, via Genova (telefono 0171-927945).
Revello: Feeling, [redacted] Valle Po (tel. 0175-759358).
Lurisia: Rouge e Noir, via delle Terme (telefono 0174-683191).

BENZINAI

Cuneo (self-service): Ip, viadotto Soleri largo De Amicis; Ip, piazza d'Armi; Monteshell, [redacted] Nizza; Api, corso Monviso; Agip, Madonna dell'Olmo
Alba: Esso, corso Asti 1
[redacted] Agip, via Vittorio Veneto; Agip, via Piumati
Fossano: Agip, via Cuneo; Agip, via Torino
Mondovì: Agip p.za Mellano
Saluzzo: Agip, via Torino e via Spielberg

MERCATI

[redacted] Alba, Canale, Cuneo, Diano, Dogliani, Mondovì, Monesiglio, Pozzolo, Savigliano, Sommariva [redacted]., Verzuolo.
Mercoledì: Bagnolo, Beinette, Bellino, Boves, Caraglio, Ceva, Fossano, Gorzegno, Grinzane, Loquio B., Melle, Neive, Priocca, Revello.
[redacted]**:** Alba, Barge, Bor[redacted]. Dalmazzo, Carrù, Casteldelfino, Cherasco, Cortemilia, Demonte, Margarita, Montà, Racconigi.
Venerdì: Bene Vagienna, Bra, Busca, Canale, Caramagna, Cortemilia, Cuneo, Garessio, Murazzano, Paesana, Polonghera, Roccadebaldi, Sampeyre, S. Michele M., Mondovì, Savigliano, Valdieri.
Sabato: Alba, Boves, Ceva, Costigliole Saluzzo, Dogliani, Entracque, Mondovì, Saluzzo, Racconigi.
Domenica: Bra, Chiusa Pesio, Limone, Montà, Narzole, Neive, Priocca.

Lutto a Saluzzo e Moretta per la morte dei due volontari della Croce Verde e della casa di riposo

Nebbia e ghiaccio cause dello scontro

Feriti (nessuno in pericolo di vita) tre anziani e un'assistente trasportati dal mezzo di soccorso oltre alla giovane che guidava il furgone
L'inchiesta della magistratura per accertare se c'è stato il tentativo di superare un'auto che è fuggita. Domani i funerali della donna

Pochi minuti dopo lo scontro tra ambulanza e camion alla periferia di Saluzzo sono arrivati i mezzi di soccorso

(foto [illegible])

SALUZZO. Grande commozione nel Saluzzese per la tragica morte di Francesco Bajan, 61 anni, abitante in via San Bernardino, residenza Creusa a Saluzzo, e Teresina Milano, 63 anni, residente in via Monte Bianco a Moretta dove era volontaria alla casa di riposo «Villa Loreto». I due sono morti sull'ambulanza della Croce Verde che stava trasportando tre anziani all'ospedale di Saluzzo per dei controlli medici. Non si conoscono ancora le cause esatte del tragico scontro, in cui altre cinque persone sono rimaste ferite in modo non grave. Sono un'altra volontaria della Croce Verde saluzzese, Wanda Vassallo di Manta, 38 anni che si trovava a fianco del conducente; tre anziani ospiti della casa di riposo di Moretta: Sebastiano Baglione, Margherita Ferrero e Olga Cunotto, oltre all'autista del furgone investito Wilma Janse di Savigliano.

Secondo una prima ricostruzione determinante dell'incidente sarebbe stato un sorpasso tentato dall'ambulanza di un'auto che forse, all'ultimo momento, ha accelerato e dopo l'incidente è fuggita. L'ambulanza, un Ducato, è stata gravemente danneggiata: dal groviglio di lamiere il Bajan è stato estratto ancora in vita, ma è deceduto prima di arrivare all'Ospedale, mentre l'altra vittima, Teresina Milano, è morta alcune ore dopo il ricovero, nonostante gli sforzi dei medici per salvarla.

Sulla zona ieri mattina gravavano a tratti banchi di nebbia e la strada era gelata: queste però possono essere soltanto concause dell'incidente, ma ancora una volta viene messa sotto accusa la provinciale Saluzzo Carignano. L'importante arteria è ormai palesemente inadeguata al traffico che la batte incessantemente.

La notizia dell'incidente si è diffusa rapidamente. A Moretta ha destato profonda commozione la morte di Teresina Milano: nubile, pensionata, aiutava volontariamente gli anziani ospiti della casa di riposo ed era segretaria la sezione dell'Avis.

«Qui da noi era di casa - dice suor Clodomira di Villa Loreto - : imboccava i malati, li accompagnava, curava le pratiche per la pensione e per i ticket. Aveva sempre un po' di tempo ed una parola buona per tutti». Teresina era molto conosciuta in paese: «Aveva fatto dell'aiuto agli altri lo scopo di vita», dice l'amica Elisabetta Gribaudo. I funerali si svolgeranno domani pomeriggio.

Piero Bertoglio

PAURA PER I PASSEGGERI DI UN PULLMAN E DUE AUTO

SALUZZO. Spettacolare incidente ieri mattina alle 9.30 sulla provinciale per Torino, in regione Torrazza. Nello scontro, che fortunatamente ha avuto gravi conseguenze per le persone è registrato soltanto un ferito), sono rimaste coinvolte due auto e un pullman che svolge il servizio sostitutivo del treno nel tratto Saluzzo-Airasca.

La «Peugeot gti» guidata da Riccardo Gobbo, 32 anni, ceramista, abitante a Torino, in corso Belgio 157, durante il sorpasso del pullman, condotto da Donato Gentile, 44 anni, di Rivoli, via Bormida 15, si è inserita fra la corriera e due camion che stavano viaggiando lentamente a causa della scarsa visibilità per la nebbia e il fondo ghiacciato.

Successivamente la «Peugeot» ha tentato di superare uno dei due camion. In quel momento, dalla corsia opposta della carreggiata, stava arrivando la «Fiat 127» guidata da Elena Groppo, 26 anni, commerciante, abitante a Moretta, in via Asteggiano 1.

Inevitabile lo scontro frontale fra le due vetture, che si sono agganciate. La «127» si è schiantata contro il pullman, nonostante la frenata dell'autista del pesante mezzo che si è reso conto del pericolo, ma non ha potuto fare nulla per evitare l'urto.

Sono subito scattati i soccorsi, prima da parte degli altri automobilisti, poi dai volontari dell'ambulanza. Elena Groppo (colpo di frusta) è stata trasportata all'ospedale di Saluzzo; guarirà in pochi giorni.

Non si sono registrati altri feriti. Attimi di paura, comunque, per i passeggeri del pullman e per i conducenti dei camion.

Sono intervenuti i carabinieri della stazione di Revello per i rilievi e gli accertamenti di legge. Il traffico è rimasto bloccato per alcune ore ed è stato dirottato sulla strada per Cervignasco. [g. ne.]

La scarsa visibilità sarebbe la causa dello scontro tra pullman e auto (Foto Mario)

DALLA PROVINCIA

[illegible]

Crisi Val Tanaro, in sciopero i lavoratori della sanità

Sciopero di otto ore dei lavoratori della sanità venerdì, indetto dal consiglio delegati Cgil, Cisl e Uil dell'Usl. L'iniziativa è stata presa a sostegno della vertenza su occupazione, servizi, ambiente e viabilità in Alta Val Tanaro. Saranno comunque garantiti i servizi essenziali.

[illegible]

La Crt «entra» nel capitale di tre banche cuneesi

La Crt ha formalizzato l'accordo sottoscritto nel 1988 che prevede il ingresso nel capitale di quattro casse di risparmio piemontesi. La Crt ha acquisito quote di partecipazione del 44,94 per della Cassa di Savigliano, del 44,96 per cento della Cassa di Saluzzo, del 33,30 per cento della Cassa Tortona, e del per cento di quella di Fossano. La Crt si pone come obiettivo la creazione di «gruppo polifunzionale» vista del processo di integrazione europea.

CUNEO

Oggi un dibattito su «Handicap e favole»

Il Convegno Maria Cristina organizza per oggi alle 16,30, nella sala della Provincia, un incontro Onorina Cresta, mamma Sabrina, una ragazza gravemente handicappata. La donna parlerà della storia di sua figlia. Il tema dell'incontro è «Handicap e favole», racconti tratti dal suo libro «Ti guarirò con le mie favole».

[illegible]

Conferma al vertice della sala d'arte Bertoni

La giunta municipale ha riconfermato alla presidenza del Comitato di amministrazione della sala d'arte Amleto Bertoni l'architetto Elena Arrò Cerioni, alla sua seconda esperienza al vertice dell'organismo. Nei prossimi giorni si insedierà il neo eletto comitato che discuterà sui futuri programmi dell'ente.

[illegible]

«Un errore il commissariamento delle Usl»

Il decreto legge che prevede il commissariamento delle Usl è stato al centro di un incontro che si è svolto al Comitato provinciale Pci. Alla riunione, promossa da Giuseppe Giordano, sono intervenuti Carlotto, Sarti, Mazzola, Miglio, Delfino e Leone, oltre ai rappresentanti delle Usl. Il decreto del ministro De Lorenzo è stato giudicato in modo negativo perché con il commissariamento si tende a criminalizzare l'operato degli amministratori delle Usl».

SAN [illegible]

Cento milioni per acquedotto e fognature

La Regione ha approvato il progetto dei lavori di potenziamento dell'acquedotto e delle fognature comunali, nel concentrico e in alcune frazioni. La spesa prevista per la costruzione dell'opera è di cento milioni di lire.

[illegible]

In coda per l'esenzione dal pagamento dei ticket

Gli uffici dell'assessorato comunale ai Servizi sociali stati presi d'assalto ieri (nella foto Bedino) da centinaia di pensionati a basso reddito per ottenere la convalida provvisoria, che scadrà il 30 giugno, del tesserino di esenzione dal pagamento dei ticket sanitari. Gli uffici al piano terra di via Roma 4 (palazzo S. Giovanni) sono aperti tutte le mattine, dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 12 e il pomeriggio di martedì e giovedì dalle 14,30 alle 16,30. Non ancora giunte disposizioni, invece, per gli indigenti.

Disagi dovuti alla carenza di personale nella struttura gestita dal Comune che accoglie i piccoli

A Fossano lista d'attesa per il «nido»

Attualmente ospita 54 bimbi che hanno un'età compresa tra i tre mesi e i tre anni, ma i posti sono settantacinque
Le quattro puericultrici non la fanno a seguire un numero superiore di bambini. Prevista una nuova assunzione

FOSSANO. «Non so più a chi rivolgermi per fare entrare mio figlio di due anni all'asilo nido - dice una signora di Sant'Albano Stura -: sono disperata, devo andare a lavorare, non riesco a trovare nessuno che me lo guardi e al nido dicono che non ci sono più posti».

Quasi sicuramente la richiesta di questa donna a Fossano non verrà accolta nei prossimi mesi in quanto prima suo figlio dovrebbero trovare posto almeno una decina di bambini che vivono in città o che da settembre sono in lista d'attesa.

Negli ultimi anni le iscrizioni al nido comunale sono andate aumentando a forse del leggero incremento delle nascite o della scelta delle giovani mamme di non lasciare il posto di lavoro. Sicuramente è merito anche del buon lavoro svolto dalle educatrici il nido non è più considerato dai genitori come una soluzione di ripiego, ma viene giudicato un luogo educativo dove i bambini vengono seguiti con attenzione e dove ricevono stimoli positivi e possibilità di socializzazione.

«Ho portato al nido la bambina più grande e sono stata molto soddisfatta tanto che ho iscritto anche la più piccola che ora ha dieci mesi - dice Ivana Conterno -. Purtroppo non c'è posto e sono costretta a portarla da baby-sitters».

La difficoltà ad accettare tutte le richieste nasce dal numero insufficiente di personale educativo. «Attualmente abbiamo 54 bambini dai tre mesi ai tre anni il personale è composto da quattro puericultrici, due inservienti e una cuoca - dice la direttrice, Angela Fontana -; siamo quindi già sovraccariche di lavoro dovendo coprire un orario molto ampio che va dalle 7.30 del mattino alle 18,15 della sera. Stamattina ho dovuto ripetere a quattro mamme che in queste condizioni non è assolutamente possibile accogliere altri bambini pur sapendo che per molti diventa un grosso problema trovare un'altra soluzione».

La struttura dell'asilo nido di via Coronata è predisposta per circa 75 bambini, ma mai era stato raggiunto questo numero di iscritti, pur rispondendo alle richieste anche di genitori dei comuni vicini come Centallo, Genola, Trinità, S. Albano.

«La pianta organica prevede per l'asilo nido personale sufficiente per coprire circa 70 posti il servizio viene organizzato in modo funzionale anche rispetto agli orari di apertura - dice il capo ripartizione dell'ufficio scuola Gianni Menardi -, attualmente è vacante un posto di puericultrice che potrebbe essere coperto tramite trasferimento. Certamente occorrerà mettere in discussione la possibilità di accettare bambini provenienti da altri comuni».

«Intendiamo integrare in tempi brevissimi il personale esistente con l'assunzione di una puericultrice - dice Maria Teresa Avagnina, consigliere comunale delega alla scuola -; sappiamo di avere un asilo nido che offre un servizio ottimo e intendiamo fare in modo che tutti possano usufruirne».

Luisella Lamberti

La proposta è stata avanzata dal presidente della Camera di commercio alla festa del vino di Santo Stefano Belbo

Chiesta la «docg» di Asti spumante e moscato

La fascetta di Stato dovrebbe offrire ancora maggiori garanzie di qualità

SANTO STEFANO BELBO. C'è una «g» più nel futuro dell'Asti spumante e del moscato d'Asti? L'idea chiedere che per questi due vini si passi dal regime di controllo delle doc (denominazione di origine controllata) al più articolato e selettivo sistema della docg «g» si riferisce al termine «garantita», è stata rilanciata dal presidente della Camera di Commercio di Cuneo, Giacomo Oddero, alla recente festa del moscato nuovo.

«Dobbiamo dare ai consumatori di Asti spumante le stesse certezze in termini di qualità che siamo riusciti a offrire a chi oggi sceglie una bottiglia di Barolo o di Barbaresco. La fascetta di Stato prevista per le denominazioni di origine controllate e garantite sarebbe un segnale di serietà in più, perché significa che ogni partita di vino è stata degustata dalle commissioni e ogni bottiglia è numerata», ha spiegato Oddero, anche a nome dell'associazione «Vini collina». In pratica si tratterebbe di far entrare l'«Asti» nel «gotha» dell'enologia italiana accanto a Barolo, Barbaresco, Vino nobile di Montepulciano, Brunello di Montalcino, Chianti e Albana di Romagna, gli unici sei vini italiani che fino ad ora si possono fregiare della docg, il settimo dovrebbe essere l'umbro Torgiano.

L'idea di dare all'Asti questo nuovo titolo di pregio aleggia da tempo negli ambienti dei produttori di spumante e di moscato, ma non ha ancora trovato convinti assertori. Il dilatarsi del fenomeno degli «spumantelli», venduti a meno di mille lire a bottiglia, e le difficoltà che il vero «Asti» ha patito in questi ultimi tempi sui mercati Italia all'estero, dovrebbero portare consensi alla tesi seconde lo sviluppo del settore, sia dal punto di vista industriale che agricolo, può arrivare solo da una seria politica di ricerca della qualità e non solo a parole negli slogan pubblicitari.

La proposta della docg è stata fatta propria dal Centro produttori e amici del moscato che ha organizzato la festa nella casa natale di Cesare Pavese. Il presidente Giovanni Bosco ha presentato i 18 produttori che hanno portato in degustazione il moscato nuovo, frutto della vendemmia 1990. La festa, rallegrata dalle note del flauto di Silvano Garassino, è stata l'occasione per mettere a confronto «etichette» già famose (ad esempio, il moscato di Paolo Saracco è stato servito anche al Papa).

C'erano anche i produttori del moscato passito Loazzolo, una delle perle enologiche di Langa. Ecco i nomi delle aziende agricole che hanno partecipato alla festa: Agostino Amerio «Cascina Carbonera» (Santo Stefano Belbo); Giuseppe Arbero «Cascina Pian d'Oro»; Secondino Barbero «Cascina Fonda» (Mango); Fratelli Bera «Cascina Palazzo» (Neviglie); Alessandro Bulio «Ca' del Gal» (S. Stefano Belbo); Rodento Doglioti «Caudrina» (Castiglione Tinella); Giuseppe Galliano «Borgo Maragliano» (Loazzolo); Giacinto Gallina; Pierino Gallina; Piero Gatti; Sergio Grimaldi «Ca da Sindica» (S. Stefano Belbo); Pierino Icardi (Castiglione Tinella); I Vignaioli di Santo Stefano; Giuseppe Lajolo «Bricchi Moj» (Loazzolo); Giuseppe Rivetti «La Spinetta» (Castagnole Lanze); Paolo Saracco (Castiglione T.); Armando Satragno «Borgo Sambuj» e Giancarlo Scaglione «Forteto della Lujo» (Loazzolo). Le bottiglie sono esposte nella casa natale di Pavese che nel '90 è stata visitata da oltre 20 mila persone.

Sergio Miravalle

CONTRIBUTI

CUNEO. La Scau, il Servizio contributi agricoli unificati sta trasmettendo a tutti i titolari di azienda un modello apposito, con richiesta di informazioni particolarmente circostanziate.

I quesiti riguardano la situazione familiare, le caratteristiche dei terreni, il tipo di coltura in atto, la disponibilità di capi di bestiame, e altre notizie ancora.

In sostanza si intendono delineare le caratteristiche dell'azienda per poterne effettuare l'inserimento in una delle quattro fasce che sono previste per legge al fine del versamento, da parte degli imprenditori del settore, dei contributi e della futura liquidazione della pensione. [r. s.]

Ogni giorno migliaia di quintali di prodotto sono venduti nel resto d'Italia

In Sicilia latte della «Granda»

Ma il settore attraversa un periodo di crisi. Gli industriali caseari chiedono una riduzione del prezzo. Contrarie le associazioni agricole che adesso vogliono il premio qualità

FOSSANO. Le trattative per il prezzo del latte valido per il 1991 riprenderanno con tutta probabilità la prossima settimana. Pressato dalle richieste delle organizzazioni professionali e dei produttori ad avviare la mediazione, il ministro dell'Agricoltura Saccomanni avrebbe già fatto partire le convocazioni per il nuovo incontro fra le parti, che fa seguito a quello sospeso il 27 dicembre.

Tommaso Mario Abrate, 39 anni, di Genola, è presidente dell'Asprolat (organizzazione emanazione della Coldiretti della cooperativa «Piemonte Latte» di Cussanio; da pochi mesi guida anche la Federlatte, che riunisce rappresenta 1380 cooperative, caseifici, latterie sociali tutta Italia; così sintetizza la situazione: «Le distanze fra le offerte dell'Assolatte, l'organizzazione industriale, e l'Unilat, aderiscono tutti i produttori, sono ancora molto distanti. Gli industriali vogliono imporre il prezzo Cee una riduzione di 112 lire il litro; noi siamo consapevoli che il prezzo del 1990 non potrà mantenuto, ma la diminuzione dovrà essere minima, perché il latte italiano è quasi tutto di qualità».

La cooperativa «Piemonte Latte» otto anni fa aveva appena tredici e raccoglieva

quarantino di quintali di latte ogni giorno nelle zone di Fossano, Genola, Savigliano, Sant'Albano, Trinità. Nell'anno appena trascorso i soci sono diventati ottantacinque, i quintali di latte ritirato giornalmente hanno superato quota 500. la zona operativa si è allargata a Cavallermaggiore, Racconigi, Bra, alle Valle Po e al Saluzzese.

Aggiunge Tommaso Mario Abrate: «Abbiamo accolto l'invito delle organizzazioni professionali, sostituendoci agli industriali privati che avevano disdettato i contratti alle aziende più disagiate e con piccole partite. Da Capodanno ritiriamo anche il latte di altri trenta produttori della pianura pure disdettati. Come Asprolat siamo però riusciti a convincere gli industriali a ritirare numerose disdette».

Tutto il latte raccolto in provincia dalle autocisterne della cooperativa di Cussanio viene portato ogni mattina nello stabilimento dove modernissimi impianti pastorizzano il prodotto, dividendo le partite secondo le richieste in latte fresco intero, parzialmente scremato o magro. Nella stessa giornata le autocisterne piene di latte partono per le consegne che arrivano fino in Sicilia, ma, in particolare, riforniscono una buona parte del di latte alimentare della Liguria di altre regioni italiane dove è scarso il patrimonio zootecnico.

Prosegue Abrate: «Quando si rende necessario provvediamo anche a ritirare le eccedenze di latte dei caselfici cooperativi perché per statuto abbiamo una funzione sociale mutualistica. Noi siamo diventati strumento alternativo al mercato tradizionale da sempre gestito dall'industria privata. Nella imminente trattativa, oltre a ottenere un prezzo base equo, si dovrà anche puntare sulla differenziazione in base alla qualità.

Il ministero dovrà inoltre favorire il ritiro dal mercato delle partite di latte e formaggi in eccedenza, da distribuire poi aiuto economico nei Paesi dell'Est o extracomunitari. Le Regioni e le Province dovranno però contribuire anche alle maggiori spese per raccogliere il latte nelle zone più scomode abbandonate dagli industriali.

Gianni Matteis

PROTESTARE

MONDOVI'. Il direttivo dell'Associazione commercianti ed esercenti ha chiesto di poter incontrare ufficialmente, entro dieci giorni, il sindaco e gli assessori competenti in materia di commercio, turismo e manifestazioni, per discutere tutti i problemi del settore e per chiarire l'atteggiamento dell'amministrazione nei confronti della categoria. Già il termine dei «dieci giorni» indica lo stato di tensione esistente tra commercianti e Comune.

«Abbiamo dovuto porre un termine all'incontro - sostengono all'Ascom di Mondovì - affinché questa richiesta non venga ignorata come altre presentate in passato».

All'incontro l'amministrazione, i responsabili dell'A- presenteranno un documento con numerose proposte, si faranno anche portavoci del malcontento suscitato fra gli operatori del settore da recenti decisioni assunte dall'amministrazione comunale: i nuovi importi dell'Iciap; l'aumento del 70 per cento delle tasse per le concessioni comunali; il raddoppio della tassa sulle macellazioni e sui parcheggi; l'aumento della tassa sui rifiuti lidi urbani. [r. s.]

CUNEO

Ucciso da un colpo di lupara: oggi i funerali

Si svolgono stamane alle 11,30, nella chiesa di Castino, i funerali di Franco Boffa, 42 anni, ucciso a Torino nella notte tra venerdì sabato in colpo di lupara da uno sconosciuto mentre stava rincasando, in via Ormea. L'uomo era nato a Castino; la famiglia vive da tempo a Torino, ma torna spesso nella vecchia casa famiglia, un castinalo ristrutturato in regione Fontane.

PRIERO

Rubate 5 forme formaggio davanti un negozio

Singolare furto ieri mattina in via Roma, all'altezza del negozio di alimentari di Wilmo Faroppa. Quattro giovani hanno prelevato da un furgone rappresentante di prodotti caseari cinque forme di formaggio. I ladri sono poi riusciti a fuggire a bordo di un'auto. Sono intervenuti i carabinieri di Ceva che stanno svolgendo indagini per individuare i responsabili del furto. Il venditore derubato stava effettuando alcune consegne nei negozi del paese.

Vandali imbrattano la segnaletica stradale

Ancora atti vandalismo in paese. Sconosciuti hanno sollevato alcuni cassoni dei rifiuti solidi sistemati sul piazzale del campanile e hanno scaraventati nel sottostante pendio. Inoltre, alcune paline della segnaletica verticale sistemate lungo la provinciale Revello-Martiniana sono state contornate da figure oscene. Del fatto si stanno interessando i carabinieri della locale stazione.

E' morto giudice Michele Comino

Profondo cordoglio ha suscitato negli ambienti giudiziari la morte del magistrato Michele Comino. Aveva lavorato per vent'anni nel tribunale di Mondovì ricoprendo l'incarico consigliere di Cassazione e di Corte d'appello. Il giudice viveva da più di quindici anni a Torino la figlia, funzionaria della Corte dei Conti; era trasferito nel capoluogo regionale dopo la morte del figlio Gianni, vittima di un incidente durante un'escursione sul monte Bianco.

La Pro loco decide sulla «Passione»

Stasera, nella sede della Pro loco, in piazza Aldo Moro (ore 20,30) si terrà un'assemblea con gli abitanti per decidere sulla «Passione di Gesù», la manifestazione folcloristico-religiosa che da anni si tiene la domenica delle Palme, il giovedì, venerdì sabato santo prima di Pasqua. La Pro loco si rinnovata e vuole consultarsi con la gente per decidere se continuare manifestazione. Lo scorso anno si era svolta fra polemiche per le difficoltà causate da un incendio nella sede, che aveva distrutto i costumi le attrezzature.

Il sindaco di Ormea chiede aiuto al ministro del Lavoro

Cartiera, sempre crisi

Udienza al tribunale di Mondovì per l'ammissione al concordato preventivo Debiti per 15 miliardi. Ex dipendenti attendono l'indennità di fine rapporto

ORMEA. Davanti al tribunale di Mondovì si è tenuta un'udienza per l'ammissione alla procedura del concordato preventivo della Società «Nuove Iniziative Industriali», che attualmente gestisce con contratto di affitto e diritto di riscatto lo stabilimento della cartiera di Ormea.

Il giudice delegato ha chiesto alla «Nii» di precisare meglio le condizioni di pagamento proposte ha aggiornato la a lunedì prossimo.

«La situazione della fabbrica è sicuramente preoccupante - spiega il sindaco di Ormea, Giorgio Ferraris - il passare degli anni in questa situazione di incertezza e difficoltà rischia di compromettere definitivamente le potenzialità produttive e di mercato».

Prosegue il sindaco: «La cartiera ha tuttora macchinari e professionalità validi; ha bisogno di investimenti per l'ammodernamento di alcuni impianti e soprattutto di una proprietà con reali intendimenti di sviluppo».

Attualmente i dipendenti sono 116, di cui settanta lavorano saltuariamente gli altri costantemente in cassa integrazione.

La situazione debitoria della Società «Nuove Iniziative Industriali» si aggira sui quindici miliardi: quattro di privilegiati (Inps, dipendenti) e undici con i fornitori e gli istituti di credito. Una quindicina di dipendenti che hanno l'attività negli ultimi mesi dell'89 e nel '90 non hanno ancora riscosso l'indennità di fine rapporto.

Il sindaco di Ormea ha anche scritto al ministro del Lavoro, Carlo Donat-Cattin, riferimento al caso dell'Olivetti di Ivrea: «Nel caso dell'adozione di provvedimenti legislativi specifici di prepensionamento, chiedo che venga tenuto conto dei lavoratori della nostra zona».

Risponde il ministro: «Ho preso nota. Ma, anche per l'Olivetti, credo che non potremo pagare pensioni a anni come se fossero 60. Non per cattiva volontà». [r. s.]

Da oggi al 2 febbraio il noto museo di Saluzzo non potrà essere visitato

Casa Cavassa chiusa per ferie

La struttura ha due dipendenti: la direttrice e un custode. In mancanza di personale che garantisca le sostituzioni l'attività viene sospesa ogni anno in gennaio. Durante la pausa lavori di ristrutturazione

SALUZZO. Il museo civico comunale «Casa Cavassa» è chiuso «per ferie». Una chiusura diventata abituale da alcuni anni, «per consentire al custode di usufruire delle ferie - spiega la responsabile dei servizi culturali del Comune, dottoressa Giancarla Bertero - evitando così di sospendere l'attività agosto quando maggiore è l'afflusso di turisti».

Casa Cavassa rimarrà inaccessibile al pubblico da oggi fino al 2 febbraio.

Attualmente al museo lavorano, oltre alla direttrice, un custode, un obiettore coscienza, che alterna propria attività di guida a quella di bibliotecario. «Ma 20 aprile cesserà il servizio - prosegue la dottoressa Bertero - la convenzione che regola la presenza un obiettore non è ancora stata rinnovata».

«Casa Cavassa», è stata destinata a museo a fine Ottocento dal marchese Emanuele Tapparelli D'Azeglio che ne fece dono con atto 16 marzo 1868, al Comune di Saluzzo, divenne molto nota, metà degli Anni Settanta, per una moderna promozione culturale, incentrata principalmente su aspetti delle opere figurative del complesso, aspirando così alla qualifica di museo «aperto», come sede di incontri e richiamo per un turismo alternativo. Un'impostazione che ha incontrato i favori e gli interessi del pubblico, facendo registrare, di anno in anno, aumento sempre crescente visitatori, raggiungendo nel 1990 la punta di oltre 13 mila persone paganti, cui aggiunti tutti gli studenti delle scuole cittadine.

Il problema principale di «Casa Cavassa» rimane quello del personale: «Oltre al direttore ed al custode - dichiara il sindaco Marco Piccat - è prevista la figura del conservatore; se le varie normative ce lo consentiranno vedremo di coprire tale posto; inoltre ci sono due obiettori di coscienza saluzzesi che hanno presentato domanda per lavorare temporaneamente nell'ambito della struttura, ma siamo ancora in attesa del benestare ministero. Suppliremo all'assenza di una guida, impiantando una registrata, con voce fuori campo che accompagni il visitatore, lungo le sale».

Durante il mese chiusura verranno organizzate le visite delle scolaresche: «Prepareremo schede didattiche - prosegue la Bertero - sui reperti museali o sui problemi della Casa, da distribuire agli studenti, oltre a predisporre e dare successivamente alle stampe un nuovo opuscolo illustrativo».

Inoltre «procedono i lavori per costruire un box per il custode - dice il sindaco Piccat - da ubicare all'ingresso; mentre, a lungo termine, sono allo studio, d'intesa la Regione e le competenti Soprintendenze, il recupero del mezzanino da attrezzare quale aula didattica ed il recupero definitivo dei seminterrati per le mostre».

Alla riapertura al pubblico non vi saranno gli occhiali di Silvio Pellico, misteriosamente scomparsi alcuni mesi or sono. [g. ne.]

CARBONE

CUNEO. Alcuni rappresentanti della Flai-Cgil hanno consegnato alla Coldiretti di carbone. La singolare iniziativa, intrapresa livello nazionale, vuole momento di protesta nei confronti delle organizzazioni responsabili, secondo la Flai-Cgil, di non volere il rinnovo del contratto degli operai agricoli livello nazionale. «Per quanto competenza della Coldiretti di Cuneo - replica Adriano Cantamessa, direttore reggente - vogliamo un contratto che tenga conto delle esigenze del mondo agricolo, che mutate rispetto ad un tempo. Soprattutto occorre un contratto che consideri la professionalità lavoratore e la stagionalità delle operazioni agricole. A tutto questo occorre aggiungere la crisi generale dei prezzi dei prodotti che ormai imperversa da tempo». [r. s.]

La sperimentazione e la raccolta di materiale scientifico per ora coinvolgono soprattutto il Politecnico

Da Cuneo in Europa per fare la tesi di laurea

Molti studenti della «Granda» svolgono lavori di ricerca in Atenei esteri

CUNEO. Perché non sfruttare le opportunità disponibilità di sperimentazione e raccolta di materiale scientifico offerte da facoltà straniere per «costruire» la tesi? E' una scelta inconsueta ed innovativa rispetto al più sperimentato schema della laurea in Italia con tesi preparata interamente nei nostri atenei, cui segue spesso la specializzazione o il «master» all'estero.

Sono soprattutto i neolaureandi in quelle discipline scientifiche che richiedono strutture ad alte altissima qualificazione per un buon lavoro di ricerca scegliere un breve soggiorno studi fuori dei confini nazionali.

«Mi sono informato al Politecnico di Torino per verificare la possibilità sfruttare il progetto Erasmus, quindi le borse di studio assegnate a chi intende frequentare parte dei corsi universitari all'estero, per raccogliere il materiale necessario per la mia tesi in ingegneria elettronica. Sto elaborando lavoro di ricerca all'interno del progetto Cambio (Computer aided management in bioingineryl», dice cuneese Paolo Giraudo, studente al Politecnico torinese.

Paolo, insieme con un altro cuneese, Riccardo Tesio, un terzo futuro ingegnere torinese, saranno all'Università Grenoble, in Francia, dal 1° febbraio per circa sei mesi, durante i quali svolgeranno un lavoro di ricerca finalizzato all'elaborazione della tesi. In questo caso si sfrutta progetto Erasmus, che assicura una borsa di studio di mila lire mensili, poco, se raffrontato ad altri progetti europei meno pubblicizzati.

Il Politecnico torinese ha rapporti con università inglesi, olandesi, francesi e sono molti gli studenti che ogni scelgono seguire parte dei corsi all'estero. La preparazione delle tesi di laurea fuori dall'Italia è stata finora sperimentata soltanto nel campo dell'ingegneria nucleare.

Un mese in Polonia, al Politecnico di Danzica, impegnato con un programma che simula i movimenti di un robot negli spazi sperimentali del dipartimento di automatica: è l'esperienza di Secondina Ravera, anche lei cuneese. Per aggiudicarsi lo stage in Polonia la studentessa, laureatasi quest'anno, ha fornito i dati sulla carriera universitaria: esami sostenuti, media conseguita. Ha anche dovuto superare una prova sulla conoscenza delle lingue straniere.

Numerose sono le opportunità offerte dal «mercato europeo». Si richiedono però alcuni requisiti essenziali perché l'esperienza non vada sprecata e serva per il futuro professionale dello studente. [e. r.]

VISITA DI UNA DELEGAZIONE

CUNEO. Una delegazione dell'Accademia russa di Scienza agrarie, sezione siberiana, nei giorni scorsi si è incontrata in Piemonte con ricercatori ed operatori del settore. Il gruppo guidato dal dottor Anatoly Vlasenko, responsabile della sezione siberiana di Novosibirsk, e composto da cinque ricercatori accademici.

La visita rientrava nel protocollo di attività firmato nel 1988 dall'Istituto Donegani Novara, sviluppatosi già in esperienze sperimentali nel settore della difesa delle derrate e delle colture pieno campo. Nella prospettiva di allargare la collaborazione in corso, l'Istituto Donegani ha chiesto la cooperazione di alcune associazioni di produttori della provincia Cuneo. A tale scopo il professor Galliano per Piemonte Asprofrut e dottor Quaglino per l'Apa hanno organizzato una serie di visite. Per il settore zootecnico le verifiche tecniche hanno riguardato l'alimentazione dei soggetti da carne e da latte ed hanno interessato l'azienda Fiandino di Villafalletto, leader nel settore delle produzioni carne con razze piemontese, l'azienda Morisiasco in Caraglio, classificata al primo posto in Italia quale stalla produttrice latte con soggetti della razza frisona.

Per la parte frutticola, invece, l'attenzione è stata dedicata alla fase di conservazione e trasformazione di tali produzioni. E' stata visitata la ditta Agrimontana di Borgo. [r. s.]

Domani sera al Milanollo la rassegna di balletti che si concluderà a marzo

A Savigliano il debutto delle danze

Elisabetta Armiato e Toni Candeloro protagonisti della coreografia realizzata da Fiorenza D'Alessandro
Si racconta la storia fra realtà e leggenda della «Bella Otero» che fu amata da re, principi e milionari

Carolina Otero in una delle sue specialità: la danza delle nacchere

SAVIGLIANO. Un'epoca di grande fascino riassunta in un nome che è diventato leggenda, «La bella Otero», rivivrà domani sera sul palcoscenico del «Milanollo», dove s'inaugura alle 21 la stagione di danza organizzata dall'assessorato alla Cultura del Comune in collaborazione con il Teatro Stabile di Torino e con l'Ente teatrale italiano.

Il primo dei tre spettacoli della rassegna, che si concluderà a marzo, porta a Savigliano il «Balletto di Napoli del teatro Bellini», diretto da Mara Fusco.

Il personaggio della grande danzatrice andalusa celebrata per la sua bellezza, ha ispirato le coreografie di Fiorenza D'Alessandro che saranno interpretate da Elisabetta Armiato, prima ballerina della «Scala» di Milano e da Toni Candeloro, primo ballerino del «Balletto di Zurigo». Intorno a loro undici danzatori si muoveranno sulle musiche composte da Ferdinando Nazzaro che ha rielaborato in forma originale brani di César Frank e Claude Debussy, accompagnati dalla soli- Antonia Romana.

«Il balletto dedicato a questo straordinario personaggio si propone di penetrare oltre l'immagine storica della sua bellezza, oltre il tratteggio smaltato di un profilo senza spessore», scrive Anna Rita Crispo nella presentazione dello spettacolo. «Nella grande avventura del successo, Caroline Otero attraversa lo splendore di un'epoca che, come lei, sarà detta "La Belle"».

Perché a distanza di un secolo, la Otero continua a far parlare di sé? Perché la sua storia, quella che sarà rievocata sulle scene, è una favola ancora capace di far sognare. Caroline Otero, amata da principi e da regnanti, idolatrata da uno stuolo di pretendenti pronti a dissipare per lei immense fortune, fuori dalle maglie di una leggenda che l'ha imbalsamata, è una donna per molti versi moderna, capace di conquistare un posto nella società di allora con il proprio lavoro e la propria arte: la danza.

«Una donna che vive in un prisma di emozioni, pagando la rinuncia del sentimento d'amore la fortuna di un destino unico», scrive la Crispo.

Nella coreografia di Fiorenza D'Alessandro non s'incontra sola Caroline, ma piuttosto tanti aspetti della sua complessa e multiforme personalità che la portò a vivere la vita «senza un attimo di respiro».

La si ritrova giovanissima e ancora ignara del potere dell'arte della seduzione quando incontra il primo e sfortunato amore: Paco. La si vede delusa dai suoi tradimenti e decisa ad affrontare la grande avventura a Parigi eppure ancora trattenuta dalle antiche radici, dal sangue gitano della madre che la tiene legata alla sua terra: la Spagna.

Il richiamo della celebrità diventa ogni giorno più forte e Caroline entra nel vortice dei mille amanti, dei successi nei più eleganti «Café Chantants», fino a quando approda Oltreoceano con un nuovo Pigmalione, l'impresario Ernest André Yurgens, che dopo averla lanciata sulle scene di New York, la vede allontanarsi sulle ali di un trionfo che la porta sempre più lontano da lui.

Dal soggiorno newyorkese Caroline ritorna in Europa preannunciata da una fama che è già diventando mito. I quadri del balletto ripercorrono le tappe della sua vita travolgente, ricordano le milionarie follie in suo onore come quella del granduca Nikolaj Nikolaievic che - ricorda Anna Rita Crispo - «aveva disposto i saloni del palazzo di Pietroburgo in modo da suscitare l'apparizione della bellissima donna distesa su di uno smisurato vassoio d'oro».

La stagione di danza proseguirà il 19 febbraio con lo spettacolo «Stili dello scenario europeo», presentato dal «Balletto di Toscana» e si concluderà l'8 marzo con «Elissa» della compagnia di danza «Sutki».

Il biglietto costa 18 mila lire in platea e palchi di primo ordine, 13 mila in palchi di secondo ordine e galleria, 11 mila in loggione.

Vanna Pescatori

STASERA AL CINEMA

CUNEO

Corso — OGGI RIPOSO

Fiamma — OGGI RIPOSO

Italia — OGGI RIPOSO

Nazionale — OGGI RIPOSO

Monviso — **La quarta guerra**
Tel. 51.771
Orario: 20; 22
In abbonamento
di J. Frankenheimer con R. Schelder (Usa '90) — Sul confine tedesco-ceco nel clima della distensione, un colonnello americano e uno russo continuano la loro guerra personale di rappresaglie e dispetti. N. V. 1h 50' **Drammatico**

Don Bosco — OGGI RIPOSO

ALBA

Eden — OGGI RIPOSO

Moretta — OGGI

BARGE

Comunale — NON PERVENUTO

BORGO S. D.

Moderno — OGGI RIPOSO

Don Bosco — OGGI RIPOSO

BRA

Impero — OGGI RIPOSO

Vittoria
Tel. 412.771
Orario: 20; 22
Lire 7000/8000
Stasera a casa di Alice
di e con Carlo Verdone, con Ornella Muti, Sergio Castellitto (Italia '90) — Filippo un'amante: Alice. Anche suo cognato, cercando di separarli, s'innamora di lei, Filippo si ingelosisce. N.V.

BUSCA

Lux — OGGI RIPOSO

CARAGLIO

Ferrini — OGGI RIPOSO

CHERASCO

Galateri — OGGI RIPOSO

DRONERO

Iris — OGGI RIPOSO

FOSSANO

Politeama — OGGI RIPOSO

GARESSIO

Excelsior — OGGI RIPOSO

LIMONE

Lux — OGGI RIPOSO

MONDOVI'

Bertola — OGGI RIPOSO

ORMEA

Ariston — OGGI RIPOSO

ROBILANTE

Robilantese — OGGI RIPOSO

SALUZZO

Civico — **Spettacolo teatrale**
Tel. 43.756
Orario: 14; 16; 18; 20; 22
Lire 5000/6000

Italia — **Luce rossa**
Tel. 42.505
Orario: 14/15/18/20/22
Lire

S.GIAC.DERON.

Roburent — OGGI RIPOSO

SAVIGLIANO

Aurora — OGGI RIPOSO

Ritz — OGGI RIPOSO

CINEMA TORINO

ROMANO • grand'eliseo
DUE NAZIONALE
L'EVENTO DI NATALE!

EDITORIA LOCALE

a cura di Gianni Martini

QUASI in risposta al «Lotto Almanacco» edito dalla Primalpe di Boves, da Savigliano arriva «Il nostro almanacco 1991». Giunto alla terza edizione viene proposto come «libro strenna» dal settimanale «Il Saviglianese». Edito dall'amministrazione di questo periodico è stampato dalla tipografia di Maccagno e Fissolo in via Novellis 44 a Savigliano. Centosessanta pagine, alcune illustrazioni a colori e decine di vecchie cartoline, il volume ricalca con fedeltà la tradizione dei calendari o degli almanacchi popolari. Scandita dai dodici mesi viene offerta ai lettori una serie di «notizie utili» che vanno dai numeri di telefono e indirizzi di cinema, taxi, scuole e biblioteche. Ci sono poi quattro filoni di lettura che proseguono con precisa cadenza in tutto il volume. Si inizia con «Il cammino della storia», ovvero la storia delle più importanti «istituzioni e monumenti che ancora presenti a Savigliano o non sono stati completamente distrutti».

Vengono riproposte pagine dalla «Storie di Savigliano» scritte da Casimiro Turletti e Carlo Novellis che dai primi Statuti cittadini del 1305 con le leggi della repubblica saviglianese alla storia del convento di san Domenico di cui rimane solo parte della chiesa, ora occupata dai vigili del fuoco. Dalla costruzione di piazza Santarosa, che disegnò il primo piano regolatore della città, al teatro Milanollo ricostruito due volte nella sede del vecchio ospedale. Quindi «All'ombra della torre» che raccoglie cinquant'anni di cronaca: «eventi drammatici o semplici burle di paese». Un esempio: A pagine 14, per il mese di gennaio, vengono riproposti tre fatti di cronaca. Nel 1930 «Omicidio per gelosia». Scriveva il cronista dell'epoca sul periodico cittadino: «Un grave fatto di sangue avveniva in Savigliano. Certa Pierina P., moglie dell'operaio Giulio R., da qualche tempo nutriva non pochi dubbi sulla fedeltà del proprio consorte e il tormento della gelosia era tanto più forte in quanto ella riteneva di vedere la rivale nella persona della propria sorella Francesca, la quale non disdegnava di fare la civetta col proprio cognato». Dopo un diverbio «pareva che tutto fosse finito, invece R., al apparire sul portone di casa, trovò la moglie più che mai inferocita e armata perfino con coltello. E appena le si avvicinò essa gli vibrava al collo una forte coltellata».

Accanto ai fatti di sangue vengono offerte vecchie, curiose notizie. 1943 «Cantina saccheggiata», dove il cronista dell'epoca racconta di un commerciante di generi alimentari con negozio «in piazza Santarosa denunciava di aver subito il furto di 70 chilogrammi di salamini freschi, 10 di burro, 30 di salami grossi, 30 di grasso e lardo, quaranta bottiglie di liquori». E, beffa dei ladri, sul posto venne trovato un bigliettino scritto in piemontese che dice: all'incirca così: «Adesso mangiamo anche un po' noi, non bisogna sempre vendere tutto alla borsa nera. Fà lavorare la fantasia, la robe è tua è anche po' mia».

Pagine sono dedicate alla «Pubblicità di inizio secolo». Due curiosi esempi tra le centinaio di inserzioni pubblicitarie: «Istruzioni per levatrici: "Alle Signore Levatrici. La ditta editrice Piazza Santarosa avvisa che trovasi provveduta delle istruzioni prescritte per le Signore Levatrici del Regolamento per l'esercizio ostetrico in data 23 febbraio 1891)».

L'altro riguarda il vino: «Per causa di trasloco - vendesi a lire 20 e 25 il mezzo ettolitro il vino di Gallipoli, garantito, non gessato che finora vendevasi a lire 25 e 30, presso Giacomo Lamberti, Via Macra». E si scopre così che l'importazione di vino meridionale non è una novità. A inizio secolo c'era chi preferiva, a quello di Langa, quello di Puglia.

DOVE ANDIAMO

«Nato il 4 luglio» film sul Vietnam

Il circolo del cinema «Il Nucleo» di Alba propone per stasera la proiezione del film americano: «Nato il quattro luglio» di Oliver Stone con Tom Cruise, Kira Sedgwich. L'appuntamento è nella Sala Ordet, alle 20,30. La pellicola narra la drammatica vicenda di un ex-combattente reduce della guerra del Vietnam dove, durante una missione, ha perso l'uso delle gambe. Ritornato in patria, diventa il leader di un movimento pacifista.

Guerra fredda al «Monviso»

Prosegue con successo la rassegna al cinema «Monviso» di Cuneo. Stasera, in prima visione, «La quarta guerra», film di John Frankenheimer, con Roy Scheider, Tim Reid, Harry Dean Stanton e Jurgen Prochnov. La vicenda è ambientata nel novembre del al confine tra la Germania Occidentale e Cecoslovacchia. Mentre l'esercito americano e l'Armata rossa intendono sorvegliare la frontiera fra Est ed Ovest in clima di distensione, due colonnelli, preposti al comando dei rispettivi distaccamenti, infrangono questo equilibrio. La pellicola non è caratterizzata da grandi colpi di scena, la si potrebbe definire l'ultima di un filone sulla guerra fredda. La cornice sonora rievoca in stile radiofonico il corto marziale, le testimonianze, i commenti del pubblico e i colpi di martello del presidente.

Festa e premi in discoteca

Venerdì sera alle 22,30 la video-discoteca «La lanterna» di Limone festeggia il ritorno di Malcoom. L'artista presenterà nuovi brani musicali completati da vivaci coreografie. Malcoom animerà la serata con giochi e sorprese. Al termine della festa il pubblico sarà omaggiato da simpatici premi. L'ingresso è gratuito.

per il rock dei «Liftiba»

Prosegue la prevendita dei biglietti per l'attesissimo concerto rock dei «Liftiba», in programma venerdì alle 21, nel Palatenda di Cuneo, piazza d'Armi. Gli interessati possono rivolgersi da Muzak dischi e al circolo Nuvolari di Cuneo; Discolandia di Alba; a Discovolante di Bra; al Music shop di Mondovì; al Top sound record di Saluzzo e Stereo record di Savigliano. Il prezzo del biglietto è di lire 28 mila.

Un invito alla musica

Venerdì sera alle 21 si conclude la rassegna «Invito alla musica», organizzata dall'assessorato per Cultura Busca e dall'Agimus. L'appuntamento è nei locali della scuola media «Carducci». Sei allievi del Civico istituto musicale di alterneranno al pianoforte, presentando brani Chopin, Rachmaninov, Liszt, Mozart e Gershwin. Al termine dello spettacolo verranno consegnate agli allievi le pergamene attestanti la partecipazione al corso. L'ingresso al concerto è libero.

GLI APPUNTAMENTI

ALBA

Dibattito sugli immigrati

Domani alle 21, nel salone del Duomo, via Vida 1, terrà un'assemblea cittadina sul problema degli immigrati del Terzo Mondo, sempre più numerosi anche ad Alba. Sono invitati i rappresentanti di enti ed associazioni che si occupano di argomenti sociali. Lo scopo è di raccogliere proposte ed idee per dare vita ad un'iniziativa di accoglienza in città.

In ricordo di Mozart

Oggi alle 15, nel salone di San Filippo, si terrà la seconda giornata di studio organizzata dall'Accademia Scarlatti sul tema «Mozartiana», per ricordare il bicentenario della nascita di Mozart. Relatore sarà Albino Varotti, docente al Conservatorio di Firenze. La partecipazione è aperta anche agli iscritti dell'Unitrè, che devono dare comunicazione all'ufficio cultura del Comune.

MONTA'

Si parla di speranza cristiana

Domani alle 21, nel salone parrocchiale, il professor Battista Galvagno terrà la quarta relazione del corso biblico, organizzato dalla Vicaria della sinistra Tanaro. Al centro del dibattito «L'esame delle opere di San Paolo», in particolare la seconda lettera ai Tessalonicesi, dove si affronta il tema della speranza cristiana.

CUNEO

Ideologia e letteratura

Domani alle 11, nell'aula magna del liceo classico «Silvio Pellico», corso Giolitti 13, si terrà il terzo incontro in memoria di Walter Tecco. Interverrà il professor Giorgio Barberi Squarotti, ordinario di letteratura italiana all'Università di Torino, che parlerà «Ideologia e letteratura nel '900». L'iniziativa è stata curata dalla famiglia, degli amici di Walter, dal liceo classico «Pellico», dal circolo «Soleri» e dal Lyons Club. Per gli allievi interni è previsto un a premi sugli argomenti trattati. Una giuria vaglierà gli elaborati migliori. Il calendario prevede ancora incontri su argomenti giuridici, economici, politici e culturali. Ingresso libero.

A lezione di disegno e pittura

Sono aperte le iscrizioni al corso di preparazione al disegno, alla pittura e alla calcografia, riservato a persone di età superiore ai quindici anni. Le lezioni, organizzata dalla Commissione culturale del Comune, tenute nei locali messi a disposizione dal Fai (Fondo per l'ambiente italiano), nel castello del paese. Gli incontri si terranno alle ed avranno una durata di sei mesi. Gli interessati possono rivolgersi, per ulteriori informazioni, allo 0175/85205 oppure 87652.

SINIO

Assemblea sul casinò

Domani sera, nel Teatro comunale (ore 21), si terrà un'assemblea popolare per discutere la proposta relativa all'apertura di un casinò, nei locali del quattrocentesco castello. L'incontro è stato promosso dagli amministratori comunali.

BOGLIANI

Tecnica della degustazione

Lunedì 21 gennaio alle 15 s'inizierà, nel ristorante «Albero fiorito», il secondo corso di qualificazione professionale per sommeliers, dal titolo «Tecnica della degustazione». E' organizzato dalla Cooperativa Sommeliers Piemonte. Il costo del corso è di 300 mila lire. Per adesioni ed informazioni gli interessati possono rivolgersi, entro lunedì 14, al ristorante «Albero fiorito», telefono 0173/70582.

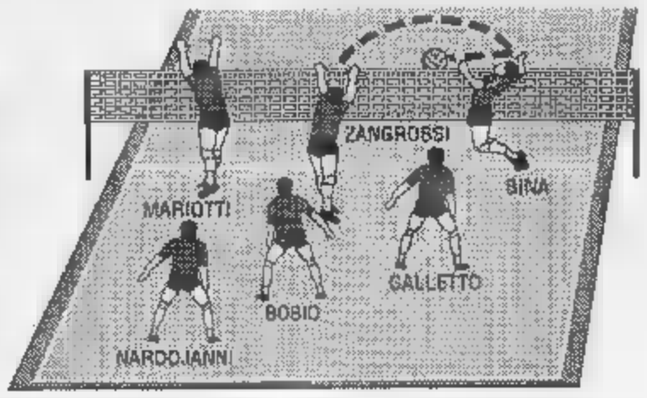
La Bieffe Cuneo (B1 femminile) si arrende al blasonato Dim Cafasse

Savigliano corsaro

Il Saint-Gobain espugna il parquet del Chiavari per 3-0 e avanza in graduatoria
L'allenatore Casale: «La vittoria in Liguria può essere la svolta della stagione»

SAVIGLIANO. Con convincente prestazione sul parquet di Chiavari (3-0) la Saint-Gobain-Savigliano, trascinata da Bina e Nardojanni, si candida per le prime posizioni della serie maschile. «Abbiamo giocato bene - commenta l'allenatore Piero Casale -; penso che questa vittoria ci possa lanciare verso i vertici della classifica. Abbiamo superato alcuni problemi mentali; adesso, una maggiore fiducia nei nostri mezzi, stiamo giocando al meglio. sono convinto però che si possa ancora migliorare. Ho a disposizione giocatori molto validi, la maggior parte dei quali ha esperienza in questa categoria: la vittoria in Liguria può essere davvero una svolta. Finora avevamo disputato partite convincenti solo in casa, mentre sabato abbiamo reso al massimo anche in trasferta contro un avversario molto quotato».

E' andata male, invece, per la Bieffe Saldatura Cuneo, che è stata sconfitta dal Dim Cafasse nella giornata andata della B1 femminile. Le di Mario Sasso, battute per 3-1, hanno ceduto alle torinesi lo scettro di «reginos piemontesi del girone. «E' una partita strana - spiega il dirigente cuneese Bernardino Dalmasso -: ci siamo imposti nettamente nel secondo set, ma non abbiamo opposto grande resistenza negli altri. Avremmo potuto forse ottenere qualcosa di più, non facciamo drammi». [p. b.]



Schema vincente. Zangrossi suggerisce la schiacciata, Bina esegue

VBC MONDOVI' BATTUTA SPRINT

Ancora una battuta d'arresto per il Vbc sconfitto 3-1 a Vimercate. L'incoraggiante vittoria interna e Ceppitratti Novara regalato qualche «chance» in più. I dirigenti della formazione biancoazzurra si aspettavano un risultato positivo anche a Vimercate. Invece squadra ha tradito le attese. «I ragazzi fanno sempre del loro meglio - assicura il direttore sportivo Giancarlo Augustoni -, ma non riescono a trovare la continuità per inanellare una serie di risultati positivi».

A Vimercate Vbc ha vinto il primo set, poi non ha saputo resistere al ritorno degli avversari, che si aggiudicati l'incontro scioltezza.

«Ancora una volta avevamo una rosa a rischio con Guido Terzi ed Abrate infortunati e molti altri fuori forma - aggiunge Augustoni -; solo la grande vena di Michele Ghiglia ci ha permesso di rimanere in partita».

La classifica del campionato di serie vede il Vbc con altre tre squadre nell'ultima posizione: le retrocessioni quattro. [l. f.]

CUNEO SALUTA

E' cominciato bene il per l'Alba VBC Mondo che superando per 3-0 in casa Sielco Como ha conservato primo posto nella C1 femminile. La partita non ha avuto storia; le albesi hanno concesso appena dieci punti alle ospiti, chiudendo la gara in poco più di tre quarti d'ora. Brutto scivolone casalingo invece per la Comauto, battuta al tie break dal modesto Lasalliano. Le cuneesi, in vantaggio per 2-1, non hanno saputo mettere a segno il colpo del ko cedendo sul 15-8 le ultime due frazioni.

Anche in campo maschile la pallavolo albese ha brindato al nuovo anno con una vittoria. La Vini S. Quirico, con Vola, Canonica e Romano in evidenza, è andata ad espugnare con punteggio di 3-1 il campo di La Spezia dopo aver perso il primo set. In C2 maschile disco rosso per le squadre provinciali: l'Alpitour Cuneo è stata sconfitta per 3-0 ad Ovada e Delta Mondovì si è arreso sul 3-2 al Biella. Nel settore femminile sesto successo per 3-0 dell'Ita Ilva Racconigi (vittima di turno il Vendemini), mentre l'Accornero è stato rocambolescamente sconfitta al tie break sul parquet di Chieri dopo aver recuperato due set di svantaggio. [c. o.]

Nella serie C di basket prosegue la crisi dell'Abet Bra

Alba è in festa

La Befana regala al Giornalino il secondo posto in classifica
I canestri di Parola trascinano il Fossano verso il successo

ALBA. La Befana porta punti e fortuna Giornalino: alla ripresa del campionato serie C gli albesi sono secondi da soli classifica. Impegnati in trasferta sul campo di un Campidonico Vercelli ormai con l'acqua alla gola, i langaroli hanno svolto diligentemente il loro compito, imponendosi per 84-80. Poi hanno ringraziato il Vigevano che è andato ad espugnare il campo del Sesto San Giovanni, consentendo al Giornalino di rimanere da solo alle spalle dell'irresistibile Alessandria.

Una coppia piemontesi guida ora il girone ed il futuro potrebbe essere roseo per entrambe in chiave promozione. A Vercelli gli albesi - trascinati da un Priori desideroso di festeggiare con una vittoria il primogenito Marco nato a San Silvestro - dopo brutto primo tempo hanno preso largo nella ripresa, controllando con sicurezza l'incontro. I migliori realizzatori sono stati Fiorito e punti e Priori con 18.

Ha vinto anche la Carifo Fibrac Fossano che ha battuto il Galvagno per 76-72, rimanendo sempre in testa. I canestri di Parola nel finale (25 punti per lui) hanno consentito di superare momento difficile e di rintuzzare la rimonta degli avversari.

E' stata invece nuovamente sconfitta l'Abet superata Bra dal Leone XIII per 99-100: quarto ko casalingo della stagione che significa crisi. [a. s.]

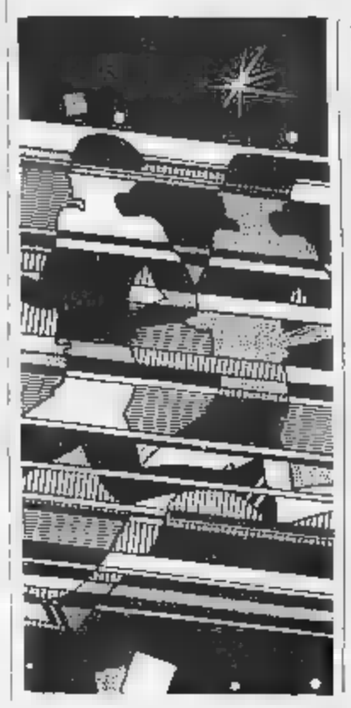
SALUZZO VINCE ED IL PRIMATO

Non ha avuto difficoltà Cover di Saluzzo ad imporsi sul Chivasso nella tredicesima giornata del campionato di serie D. I ragazzi di Sanella hanno vinto per 98-66, rimanendo testa dall'inizio alla fine e chiudendo le ostilità fin dalle prime battute con un parziale di 43-9. Lo junior Brero è risultato uno tra i migliori della sua squadra con punti. In classifica i saluzzesi hanno ridotto a due punti il margine di distacco dalla capolista Garlasco, battuta Vigevano. Sono state sconfitte le altre due cuneesi; la Fantoni, alla quale a Chiavari non è riuscita una delle ormai proverbiali rimonte, è stata sconfitta per 104-99, nonostante i 40 punti di Beltrami; l'Amatori Basket Savigliano ha invece perso casa per 69-80 col Viarouge ed penultimo in classifica. [a. s.]

Settecento concorrenti ai regionali disputati a Sanfront

Rita ha fatto il vuoto

La Marchisio (senza grandi avversarie) ha facilmente controllato la gara
Liliana Mereu in trionfo fra le ragazze. Tutti i risultati degli atleti cuneesi



SANFRONT. Settecento atleti provenienti da ogni parte del Piemonte e della Valle d'Aosta hanno partecipato alla prima prova del campionato regionale di cross, gara di apertura della stagione, disputata a Sanfront. Gli atleti si sono comportati piuttosto bene con belle vittorie, ma soprattutto una brillante prestazione di squadra. Lo testimoniano il primo posto ottenuto dall'Unione sportiva Sanfront nella classifica giovanile per società davanti alla Podistica Valle Varaita, e nella graduatoria femminile, dal Gruppo Sportivo Roata Chiusani che ha preceduto il Pont Donnaz e l'Atletica Cuneo.

Gli acuti della giornata sono venuti da Rita Marchisio che ha vinto fra le seniores, dalla cuneese Liliana Mereu prima fra le allieve, da Maurizio Gemetto di Sanfront che si è imposto fra gli allievi e da Vera Schena della Caragliese che ha fatto sua la competizione ragazze.

Nella gara assoluta maschile il successo è andato a Gianni Pedrini del Cus Torino, davanti al compagno di società Enzo Falco; al quarto posto si è piazzato Matteo Avataneo di Sanfront. In classifica seguono il marocchino dell'Atletica Alba Abdel Amancollak (sesto), il braidese Alberto Bagliani (settimo), Pietro Scoffone dell'Atletica Fossano (ottavo) e Gualtiero Falco Sanfront (nono). Tutti i cuneesi hanno accusato un centinaio di metri di ritardo dal vincitore.

In campo femminile Rita Marchisio è uscita alla distanza ed è arrivata da sola al traguardo. I cuneesi hanno conquistato ottimi piazzamenti quasi tutte le altre gare grazie agli atleti di Sanfront. Fra gli juniores Luca Brugiafreddo è arrivato quinto, mentre Francesco Lombardo (ragazzi) è giunto terzo; Arianna Marro ha conquistato la piazza d'onore nella categoria ragazze. Altri «exploit» sono giunti Massimo Galliano, secondo fra gli allievi e da Sabrina Varrone di Alba seconda fra le juniores.

Aldo Scavino

Tutte le classifiche della seconda prova del Gran premio Tecnica

Emozioni sulla neve

Chiusa Pesio, al via centosettanta atleti

A CHIUSA PESIO

CHIUSA PESIO. Si sono presentati centosettanta al trofeo «Comune di Chiusa Pesio», seconda prova del Gran premio Tecnica di sci nordico organizzato dal circolo locale. Sulla pista di fondo Marguareis, in perfette condizioni, la gara ha regalato momenti di vero spettacolo ed è stata molto incerta, soprattutto in alcune categorie. Enzo Canavese (Sci Club Valle Pesio) ha vinto tra i seniores: la sua è stata una prestazione esaltante; in campo femminile, invece, il successo è andato a Maria Teresa Gandolfo (Libertas Cuneo). Luigi Picollo (Festiona) e Chiara Ghibaudo (Libertas Cuneo) hanno avuto avversari nella gara riservata agli juniores. Gli altri vincitori, nelle rispettive specialità, sono stati Fabrizio Faggio del Valle Pesio e Catia Beltrando del Festiona (allievi), Bruno Giudice del Festiona e Anna Miraglio del Valle Gesso (ragazzi), Alessandro Fiandino del Festiona e Luisa Segalla di Limone (cuccioli), Max Junior Zanoni del Basset e Domenica Gerbotto del Valle Pesio (baby). Fabrizio Gola, Alessandro Biarese ed Ilaria Chesta, tutti tre di Festiona (aspiranti).

Nella classifica riservata alle società l'ha spuntata il «team» di casa; oltre ad aver contribuito al successo organizzativo del trofeo, lo Sci Club Valle Pesio si è imposto con 424, grazie ai molti piazzamenti conquistati dai suoi atleti. Al secondo posto si è piazzato lo squadrone di Festiona, staccato di quasi cento lunghezze: ha totalizzato 353 punti. Sul podio è salito anche lo Sci Club Libertas Cuneo, giunto terzo.

Il prossimo appuntamento con il Gran Premio Tecnica sarà a fine mese sulle piste di Sagni Vinadio con il trofeo «Degiovanni» aperto a tutte le categorie. [l. t.]

A CHIUSA

Ilaria Chesta e Danilo Desderi hanno nobilitato con la loro presenza il primo trofeo «Città di Demonte», gara di fondo a coppie in notturna che si è svolta su una pista di cinquecento metri ricavata vicino alla piazza ex Caserme, nella zona della bocciofila. La manifestazione negli anni scorsi era stata sospesa per mancanza di neve. Il tracciato è stato battuto dai maestri di sci di Festiona e dagli uomini della Pro Demonte. Il successo è andato a Danilo Desderi e Giancarlo Floris che hanno preceduto Angelo Gondolo e Giancarlo Parola. Al terzo posto si sono piazzati Lucio Simon ed Ezio Fiandino, mentre Valery Romano e Roberto Ghibaudo sono giunti in quarto posizione. [l. t.]

"un problema" L'ALCOOL
Telefona allo 011-32 68 90 tutti i giorni dalle ore 16.00 alle 19.00
ALCOLISTI ANONIMI ti può aiutare
DISTRETTO PIEMONTE-VALLE D'AOSTA Corso Cosenza n. 42 TORINO

Per la pubblicità su
LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
MILANO
Via Carducci 29
Tel. (02) 85.951
10126 TORINO
Corso M. d'Azeglio 60
Tel. (011) 65.211

LA STAMPA
LIGURIA
GENOVA E LEVANTE
Mercoledì 9 Gennaio 1991
Genova, via Varese 2, tel. 565.716-532.272

Per la pubblicità su
LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
16121 GENOVA
Via R. Ceccardi 1/14
Tel. (010) 540.184/592.560
17100 SAVONA
Piazza G. Marconi 3/5
(019) 36.219/811.162

CRISI A RIVA TRIGOSO

Ai cantieri un altro sciopero

Ieri mattina i dipendenti si sono fermati per due ore. Assemblea per rinnovare il Consiglio di fabbrica. Sugli scali è in costruzione solo il supercaccia «Ardimentoso».

SERVIZIO A PAGINA 3

TELEFONI, RECORD IN LIGURIA

GENOVA. La Liguria detiene il record italiano della densità telefonica. Ha conquistato il primato nel 1989 con una percentuale del 49,2% contro una media nazionale del 36,9% e, secondo le previsioni della Sip, lo conserverà anche nei prossimi anni, salendo sino al 58,6 per cento.

La direzione regionale della Sip Genova, conferma la rosea realtà telefonica della Liguria, fornendo dati relativi alle quattro province. Per quanto riguarda la densità telefonica, giugno 1990, la regione surclassa di gran lunga il valore medio nazionale pari al 37,9% con una percentuale del 49,82% (887.908 utenti). Ge- è al primo posto 492.270 utenti, seguita da Savona, La Spezia e Imperia. Sul valore totale della densità telefonica, inoltre, in Liguria la categoria affari incide del 16,16% (143.531 utenti) contro la media nazionale 18,6%. Il numero maggiore di telefoni per ufficio è Genova. Da un recente sondaggio affidato dalla Sip ad un'azienda specializzata è risultato che in Liguria è più facile effettuare una interurbana.

SERVIZIO A PAGINA 3

IL PROCESSO ALLA STOPPANI

GENOVA. Prima udienza del processo per le undici morti di operai della Stoppani, la fabbrica chimica Cogoleto, ieri mattina, davanti ai giudici della terza tribunale. Il dibattimento è iniziato con l'interrogatorio del proprietario della fabbrica e presidente del consiglio d'amministrazione Plinio Stoppani, accusato di omicidio colposo plurimo e di lesioni colpose. Per gli stessi reati anche stati rinviati a giudizio i direttori dello stabilimento di Cogoleto che si sono succeduti negli anni che vanno dal 1976 al 1983. La fabbrica, al centro anche di due referendum svoltisi ad Arenzano e Cogoleto, è sempre stata contestata dagli ambientalisti.

Plinio Stoppani ha detto di essere stato a conoscenza che la lavorazione del cromo esavalente poteva avere effetti cancerogeni e che la manutenzione della fabbrica sia sempre stata eseguita con la massima cura per salvaguardare la salute delle maestranze. «La società non ha fatto economia in questo campo», ha aggiunto. Le undici famiglie degli operai deceduti sono risarcite trenta milioni ciascuna.

SERVIZIO A PAGINA 7

A SESTRI A CHIAVARI

Concerto di Enrico Ruggeri

Lo show al teatro Cantero con'inizio alle 21 organizzato da Radio Aldebaran. I prezzi variano da 18 a 28 mila lire. In arrivo Fossati (22 gennaio) e Baccini (21 febbraio).

A PAG

SETTIMANA 10

Pallanuoto mondiale

Le Nazionale punta tutto sui «savonesi»

Oggi ai mondiali Perth l'Italia affronta la Spagna Estiarte: se vince è in semifinale. c.t. Rudic conta molto su Pisano Ferretti. Servizio dall'Australia di Gian Paolo Ormezzano.

A PAGINA 11

Nella Promozione

Squadra ideale in panchina Agnetti

Il tecnico del Lavagna è il mister del momento e guida un team di grande qualità, il risultato dei primi 4 mesi di campionato. Entella, Sestri e Pontedecimo i club più rappresentati.

Positivo solo a metà il viaggio a Roma degli amministratori

Per l'Expo 300 miliardi

Incontro con Martelli e il ministro Pomicino: Acquario e porto turistico saranno realizzati dopo il '92. Sfuma l'ipotesi di commissariamento

Chi paga le cambiali in bianco?

GENOVA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA ottiene, un po' per un'esorte, un po' per gli umori clamorosi della sua classe politica, i fondi per le benedette (o maledette?) «Colombiane» con il contagocce.

In effetti, il momento politico è dei meno felici per suscitare l'interesse del governo. Incombe un rischio di guerra nel Golfo, si è a un passo dalla crisi politica e dalle elezioni anticipate (oppure dal referendum sul sistema elettorale), aumenta la stretta della spesa pubblica con una netta diminuzione di finanziamenti agli enti locali.

Inoltre, l'Expo di Genova, da quando se ne parla, è sempre al centro di polemiche, scandali e di manifestazioni d'inefficienza. Logico quindi che il governo metta le mani avanti e cerchi di puntare su finanziamenti mirati, ben circoscritti, piuttosto che pagare cambiali in bianco, oppure a confondere capitali e interessi.

Questo spiega la prudenza di Martelli e di Cirino Pomicino strattonati per le maniche, almeno metaforicamente, da socialisti e democristiani liguri a fini pre-elettorali. E, in questa ottica, si può essere alla fin dei conti soddisfatti: l'Expo potrà essere completato, si spera, entro il 1991 o tutt'al più entro il febbraio del 1992. Ottenuto questo risultato primario, si rastrelleranno qua e là manciata di miliardi a supporto del complesso maquillage della città. C'è solo da augurarsi che la guerra per la «spartizione» sia terminata e si pensi solo a realizzare qualcosa.

Paolo Lingua

La «missione» di pubblici amministratori e parlamentari liguri in pellegrinaggio presso il vicepresidente del Consiglio Claudio Martelli e presso il ministro del Tesoro, Cirino Pomicino, è riuscita a metà. Infatti, dopo una discussione un'ora (durata dalle 12,30 alle 13,30), si è accertato, senza ombre e dubbi, che il governo garantirà con un decreto legge i fondi per il completamento delle opere edilizie dell'Expo colombiano del 1992. Tale cifra è valutata tra i 280 e i 320 miliardi.

Obiettivamente questo risultato è già acquisito sin dallo scorso novembre, quando Andreotti s'impegnò a trovare i fondi per l'Expo bloccato e incompiuto dalle pieghe della «Finanziaria».

Un po' più complessa, invece, appare la manovra per ottenere altri fondi per il completamento delle opere pubbliche cittadine e di contorno (sottopasso, sistemazione di Caricamento e Centro Storico, completamento di Corso Italia, teatri, ecc.). Il governo ha detto no riguardo al ricorso alla cassa Depositi e Prestiti: l'unica possibilità, a questo punto, è predisporre (con approvazione da parte del Consiglio comunale, entro la prossima settimana) una delibera che illustri le opere pubbliche e le loro spese relative.

Ci sono buone probabilità che si realizzi un provvedimento autonomo e mirato che consenta di rastrellare da cento a 180 miliardi, grosso modo corrispondenti a quella tranche di spesa che il Comune (impegnato sino a 200 miliardi) non è in grado di coprire.

E' definitivamente caduta l'ipotesi, peraltro azzardata e più che altro provocatorio, di commissariamento dell'Ente Colombo '92. Si andrà avanti con la situazione attuale, sperando di razionalizzare le attuale disfunzioni.

Il sindaco e il presidente della Regione, che con intenti politici differenti avevano avanzato nelle scorse settimane tale soluzione, hanno fatto marcia indietro. Non è escluso che nei prossimi giorni sia possibile intervenire sulla struttura dell'Ente e consentire all'amministratore delegato Renato Salvatori di riprendere a pieno ritmo le iniziative relative alla manifestazione che già ha accumulato gravi ritardi.

Si ha la precisa sensazione che ormai si sia rinunciato a obiettivi clamorosi per quel che concerne le celebrazioni della scoperta dell'America (anche perchè il tema tecnico, «Colombo, la nave e il mare», non è di carattere popolare e spettacolare), ma ci si accontenti di realizzare almeno tre quarti dei progetti annunciati.

E' il dell'acquario, che sarà completato soltanto dopo il 1992, così come il porticciolo turistico e gli insediamenti universitari della Darsena. Dovrebbero invece essere pronte le strutture disegnate da Renzo Piano e completamente ristrutturati gli edifici dei Magazzini del Cotone che ospiteranno in parte il padiglione italiano e in parte diventeranno un centro congressi.

Anche il Commissario del Governo, prof. Alberto Bemporad, muovendosi per perfezionare i suoi progetti di ospitalità per i Paesi del Terzo Mondo, per i quali occorrono fondi.

Nel corso della trasferta milanese, sia pure in contesto del tutto differente, si è recuperata interamente la «pratica» relativa al parcheggio di Genova, già oggetto di polemica tra la Regione e il Comune.

Il presidente della Regione, Gualco, e l'assessore ai Trasporti, Baudone, hanno raggiunto un accordo con il ministro per le aree urbane, Carmelo Conte.

Il 16 gennaio ci sarà una riunione Governo-Regione-Comune e si recupereranno i primi cinque parcheggi (per 51 miliardi), cui si aggiungeranno gli altri due (Marassi e Sciorba) con il recupero altri diciassette miliardi. Sarà infine possibile trovare finanziamenti per un ottavo parcheggio, che il Comune potrà scegliere. [p. l.]

Il programma del sovrintendente Ernani

Riapre il teatro

L'inaugurazione del «Carlo Felice» soltanto dopo maggio. Un deficit di undici miliardi e 400 milioni

Ernani visto da Ghiglione

GENOVA. Programma provvisorio, senza infamia e senza lode, elaborato dal consulente artistico Michele Corradi, sino a maggio: due concerti di buon livello, due balletti (l'Ater e il russo teatro Stanislavskij), tre opere (così fan tutte, omaggio al centenario mozartiano e due «classici»: Traviata e Andrea Chénier). Poi, si partirà con il programma dell'inaugurazione del Carlo Felice.

Questo il sunto del primo incontro pubblico del nuovo sovrintendente Francesco Ernani. Non è escluso che in tarda primavera possa esserci una sorta di preinaugurazione: il programma non è definito. Ernani ha ricordato come, in questi mesi, cercherà trovare un rimedio al disavanzo del 1990 (11 miliardi e 400 milioni), mentre studierà tutti gli aspetti amministrativi, finanziari e sindacali con l'amministrazione.

Dovrebbe essere pronto per la prossima estate complesso piano organico-funzionale per la gestione, molto impegnativa, del grande teatro sinora incompiuto. Sempre secondo il sovrintendente, si dovrà proseguire il dialogo con il petroliere Riccardo Garrone che è disposto a una sponsorizzazione.

Tra gli impegni di Ernani ci è anche una ripresa dell'attività e pieno ritmo dei lavori del Consiglio d'amministrazione e una dialogo costruttivo personale e sindacati.

La prima apparizione del nuovo sovrintendente ha suscitato ottimismo: molti esponenti del consiglio d'amministrazione e i dirigenti dell'Ente lirico hanno dichiarato che Ernani s'è dimostrato di notevole preparazione e un ottimo -itore del settore, in grado di affrontare la delicata situazione genovese. [p. l.]

SERVIZIO A PAGINA 11

Allarme ieri mattina sulle alture del Castelletto, in via Pertinace

Un palazzo rischia di saltare

Uomo di 39 anni tenta di uccidersi col gas

GENOVA. Un'esplosione dalle conseguenze gravissime, simile a quella che squarciò cinque anni fa Borgo Incrociati, è stata «sfiorata» ieri mattina, in condizioni analoghe, nel quartiere residenziale di Castelletto, sulle alture di Genova.

Luciano Scalzeri, 39 anni, una vita difficile e piena di episodi inquieti, ha tentato di togliersi la vita il gas, nella abitazione di via Pertinace, 8.

Alcuni inquilini hanno però avvertito le esalazioni gas provenienti dall'appartamento dello Scalzeri e hanno chiamato i vigili fuoco. I pompieri, con una manovra prudente, sono riusciti a penetrare nell'abitazione senza provocare deflagrazioni e a salvare la vita dell'uomo che è stato ricoverato all'ospedale di San Martino.

Il salvataggio Scalzeri è stato compiuto in un clima di emergenza: i vigili del fuoco, dopo un rapido sopralluogo sul pianerottolo, hanno accertato che la casa doveva essere ormai satura, per cui hanno agito con la massima circospezione.

In effetti, nel volgere di poche decine di minuti l'esplosione sarebbe stata inevitabile. Sembra che la causa che ha scatenato tentativo suicidio sia stato per Scalzeri l'abbandono, avvenuto poche settimane fa, da parte della donna da cui aveva avuto un figlio.

In passato, Scalzeri era uscito stento dalla tossicodipendenza e sperava di rifarsi una vita. La delusione sentimentale l'ha precipitato in una crisi depressiva.

I vigili del fuoco, prima di affidarlo un'autoambulanza che doveva portarlo a San Martino, sono riusciti rianimare Luciano Scalzeri, che era stato trovato in stato semincoscienza.

Nel tardo pomeriggio, dopo essere stato sottoposto alle prime cure, l'uomo s'è ripreso e ha manifestato la sua gratitudine verso chi gli ha salvato la vita.

L'episodio, comunque, ha provocato ieri mattina molta emozione nella zona di Castelletto. In serata parlava ancora del pericolo scampato.

A Borgo Incrociati, in seguito appunto a un suicidio con il gas, nel luglio del 1987 si squarciò uno stabile e se ne danneggiarono altri, mentre sei persone persero la vita.

Al di là, comunque, di episodi limite come un tentato suicidio, i Vigili del fuoco, ancora una volta hanno ribadito che a Genova, per forza di cose, molti impianti (anche di riscaldamento) sono difettosi. I rischi di asfissia, ma soprattutto di esplosioni sono maggiori di quanto si creda, soprattutto se i locali dove si trovano fonti di energia o di calore non sono adeguatamente ventilati. [p. l.]

[redacted]

[redacted]

Nordafricano ucciso nei giardini dall'eroina

Un nordafricano di cui ancora non è stato possibile ricostruire l'identità anagrafica (salvo un foglietto di ricovero all'ospedale Galliera, di qualche giorno fa, dove era decrittabile solo nome battesimo Mohamhed e un improbabile cognome «Alt», oltre che l'età, 29 anni, scritta a mano) è morto ieri mattina per overdose. Il corpo senza vita è stato trovato all'ingresso dell'autosilo vicino alla Regione. Accanto al corpo esanime è stata trovata una siringa con la quale il giovane s'è iniettato la dose fatale. A pochi metri c'è un piccolo giardino frequentato a tutte le ore del giorno e della notte da tossicodipendenti. Alcuni passanti hanno scorto il corpo privo di vita e hanno dato l'allarme ai vigili urbani.

FURTI

Orologi e gioielli nella casa del finto sarto

I carabinieri hanno accertato che il «finto sarto», Diego Maltese, di 58 anni, arrestato per spaccio di droga nei giorni scorsi, era forse un ricettatorre. Nella sua abitazioni sono stati trovati orologi e preziosi in grande abbondanza. I carabinieri invitano i genovesi che hanno subito recentemente dei furti a recarsi presso il comando di via Ippolito d'Aste per eventuali riconoscimenti.

[redacted]

Una campagna d'informazione varata dal Comune

Il Comune di Genova ha deciso di lanciare una campagna promozionale contro l'ipertensione. Nelle farmacie comunali sarà presente un medico che misurerà la pressione soprattutto ai clienti più anziani e offrirà informazioni e dépliant. L'iniziativa dell'assessore Paola Balbi è legata alla valutazione dell'ipertensione come «malattia sociale» e alla crescita degli abitanti nella fascia della terza -à.

La fabbrica in crisi: i cantieri navali ieri si sono fermati due ore

Altro sciopero [redacted] Riva Trigoso

Duecentocinquanta operai sono in cassa integrazione. Il provvedimento esteso anche ad alcuni impiegati della direzione di Genova. Unica commessa: il caccia «Ardimentoso»

SESTRI LEVANTE
NOSTRO SERVIZIO

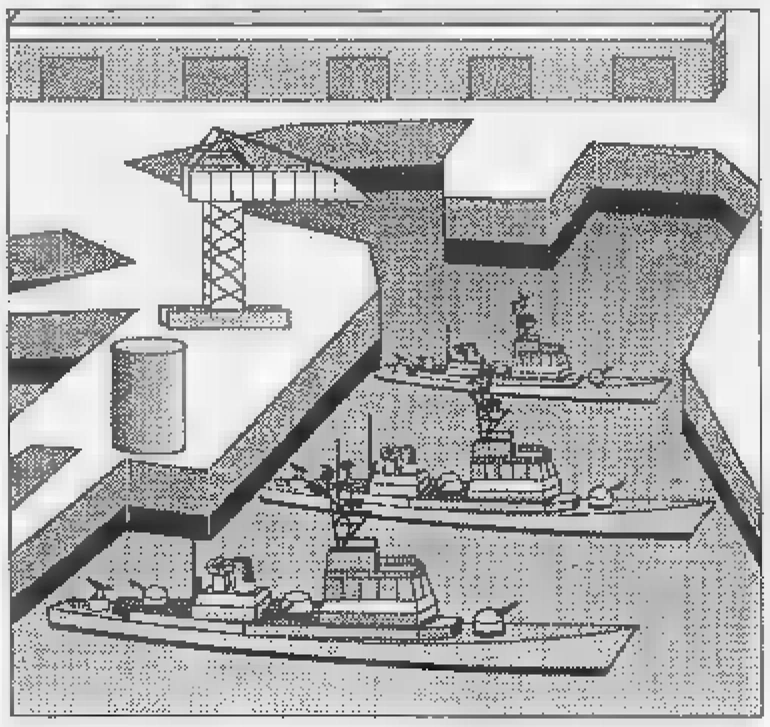
Uno sciopero di due ore dei dipendenti ha salutato ieri ai Cantieri navali di Riva Trigoso l'assemblea per il rinnovo [redacted] rappresentanti in seno al Consiglio di fabbrica. Le elezioni, che si terranno nei prossimi giorni, [redacted] un segnale molto preciso [redacted] la preoccupazione dei dipendenti sulla situazione di grave crisi che sta attraversando lo stabilimento. Da quattro anni, infatti, l'organo aziendale non veniva rinnovato, [redacted] la progressiva scomparsa di commesse, gli scali sempre più «nudi» di scafi in costruzione, hanno fatto scattare l'allarme.

Spiega Bruno Castagnasso, segretario della Fiom-Cgil del Tigullio: «La situazione di crisi diventa di giorno in giorno sempre più grave [redacted] per questo occorre [redacted] strumento aziendale come il Consiglio di fabbrica che fun[redacted] bene, che sia capace [redacted] lottare e [redacted] lavorare per difendere la capacità occupazionale dei Cantieri [redacted] Riva. Un Consiglio forte, che dovrà essere rappresentativo di tutti i reparti».

E soprattutto capace di reggere, [redacted] appena insediato, le ultime avvisaglie di una crisi che già s'è fatta annunciare ampiamente. In particolare, dovrà scontrarsi con i «bollettini di guerra» inoltrati dall'azienda [redacted]n l'apertura del nuovo anno. Le cifre parlano chiaro: il 1991 ha portato ai Cantieri di Riva la cassa integrazione per 250 operai e, fatto inusuale, anche per alcuni impiegati (una decina presso la direzione Fincantieri di Genova). Ma non solo. Oltre ai cassaintegrati [redacted] aggiungere anche gli 89 «trasfertisti», quegli operai di Riva dirottati a lavorare nei cantieri del Muggiano di La Spezia, di Monfalcone e Livorno per sfuggire alla minaccia dell'entrata in «cassa».

«Purtoppo non [redacted] può fare altrimenti - dicono alla direzione Fincantieri di Genova - la fase di stallo che sta attraversando il settore costruzioni navali militari è reale. E [redacted] la Marina Militare italiana [redacted] ordina nuove costruzioni, tutto viene di conseguenza».

Una precisazione che i circa 1500 dipendenti dei Cantieri di Riva possono riscontrare volgendo lo sguardo agli scali. Attualmente nello stabilimento è in fase [redacted] costruzione solo il supercaccia «Ardimentoso», che verrà varato alla fine di marzo. Poi ci sono le «zampe» della nave semi-sommergibile «Sana», una sorta di piattaforma mobile tipo la «Micoperi 2000»: il grosso dello scafo è in costruzione presso i Cantieri navali di Sestri Ponente e altre due «zampe» stanno nascendo al Muggiano. Infine la prua del «Destriero», lo yacht di 70 metri che cercherà di ripetere le gesta del «Rex», alla conquista del «Nastro Azzurro» per la più veloce attraversata dell'Atlantico, il [redacted] assemblaggio definitivo [redacted] previsto per il prossimo giugno sugli scali del Muggiano.



Nient'altro. «Decisamente un po' poco - dice Castagnasso - per rassicurare gli animi di 1500 dipendenti». E a nulla ser[redacted] parlare delle annunciate commesse per la costruzione della nave-scuola del tipo «Lpd» e di una piattaforma per l'«Expò '92» di Genova. «Sono soluzioni tampone», le definisce Castagnasso.

E allora che fare? I sindacati ieri in assemblea hanno parlato di «percorsi» da seguire per sensibilizzare il governo, che deve decidere [redacted] avere ancora una flotta militare nel Mediterra[redacted] e quindi costruire nuove navi, o per indurre la Fincantieri [redacted] «stornare» la costruzione di unità mercantili ai Cantieri di Riva, in alternativa a quelle militari mancanti. Il tutto, potendo contare su un Consiglio di fabbrica «forte».

Fabio Pozzo

CHIESTA [redacted]

SESTRI LEVANTE. Una delle proposte presentate dal sindacato agli operai dei Cantieri navali di Riva, ieri in assemblea, è stata quella di chiedere a viva voce l'istituzione di una commissione del Comune di Sestri Levante, formata da esponenti politici e rappresentanti sindacali, che segua da vicino la crisi del cantiere.

«Un'équipe formata [redacted] hoc per esaminare tutti gli aspetti della questione - spiega il segretario della Fiom-Cgil Tigullio, Bruno Castagnasso - che partecipi [redacted] tutti gli incontri che si terranno in futuro per assicurare una ripresa produttiva ed occupazionale allo stabilimento».

Il che costituirebbe un passo in avanti lungo quel «percorso» segnalato dai sindacati per trovare una soluzione alla crisi del cantiere rivano. «La situazione di crisi non deve essere affrontata solo dalle parti classiche, la Fincantieri e sindacati - dice Armando Firpo, della Fiom-Cgil - ma deve essere argomento di discussione di tutte le forze politiche, le istituzioni, l'opinione pubblica. Ad iniziare dal Consiglio comunale [redacted] Sestri Levante, per poi arrivare in Regione ed ai parlamentari liguri, sino al governo».

Le risposte, in tal senso, non sono mancate. Il Consiglio comunale di Sestri, nei mesi scorsi, ha dedicato alla questione una riunione aperta al pubblico ed a esponenti di varie forze politiche, mentre i parlamentari liguri, in occasione della presentazione del progetto Finmare denominato di «cabotaggio Nord-Sud», che prevede di affidare a cantieri olandesi la costruzione di traghetti anziché a quelli italiani, hanno presentato due interrogazioni al ministro della Marina Mercantile e a quello delle Partecipazioni statali.

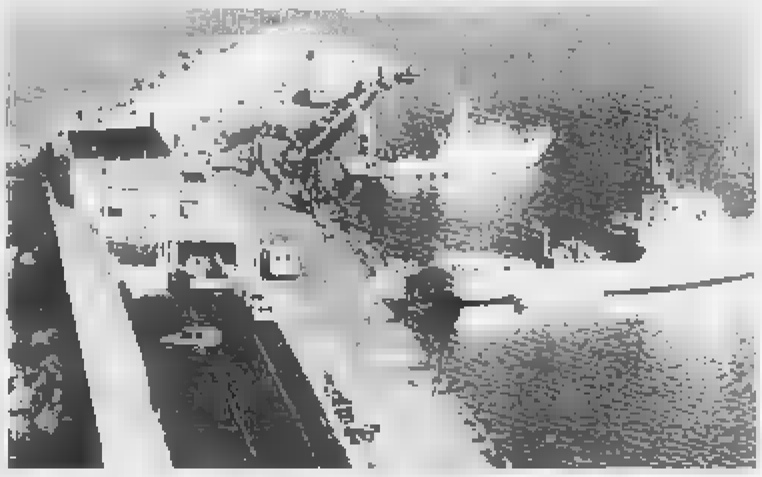
Sono primi segnali [redacted] un interessamento per le sorti del Cantiere di Riva Trigoso da parte delle istituzioni locali e non.

Ma non basta ancora. I sindacati chiedono maggior impegno, soprattutto al Comune di Sestri Levante. Verrà istituita la commissione comunale «ad hoc»? Risponde il sindaco Carlo Brina: «Non è possibile istituire un organismo del genere formato da partiti e sindacati. Viceversa, sarà mio impegno promuovere la formazione di una commissione aperta a tutti i capigruppo. Questo gruppo di lavoro, così costituito, sarà più rappresentativo». [f. p.]

[redacted]

[redacted]

Torna il progetto per il [redacted] porto turistico



Il Consiglio comunale si riunirà questa sera alle 20,30 per discutere ed approvare [redacted] bilancio [redacted] previsione 1991, che pareggia [redacted] 29 miliardi [redacted] 755 milioni e che prevede 6 miliardi per gli investimenti. I consiglieri saranno chiamati a discutere anche del programma d'interventi previsti dell'amministrazione per i porssimi due anni. Tra le intenzioni della nuova giunta pci-psi c'è la realizzazione del palazzo della Pretura, dell'impianto di depurazione di Riva Trigo[redacted] dello scarico a mare [redacted] Sestri, la ristrutturazione di palazzo Fasce. E ancora, la copertura del torrente Gromolo [redacted] la difesa del litorale dall'erosione marina. Si parlerà inoltre del progetto per il porto (nella foto di Barni) e della riorganizzazione dell'arenile. Due aspetti importanti per poter rilanciare Sestri Levante dal punto di vista turistico.

[redacted]

Il Comune spedisce gli stampati per i ticket

Il Comune di Lavagna verrà incontro a tutti gli abitanti del comprensorio che nei prossimi giorni dovranno rinnovare i tesserini di esenzione dal «ticket» sui medicinali. Per evitare a circa [redacted] persone code estenuanti agli sportelli comunali, il Comune ha infatti deciso di inviare i necessari attestati [redacted] stampati direttamente presso l'abitazione degli interessati.

[redacted]ARI

Un corso di marketing promosso dalla Fidapa

Si parlerà di «marketing», sabato prossimo presso la sala conferenze del Banco di Chiavari. Si tratta del corso «Marketing: Filosofia e strumento operativo», promosso dalla Federazione donne in affari (Fidapa) sezione Tigullio, in collaborazione con la Consulta femminile Tigullio. Il meeting, che inizia sabato, proseguirà nei giorni 19 e 26 gennaio.

BONASSOLA

Un centro per i giovani nelle ex elementari

A Bonassola, in frazione Montaretto, sorgerà presto un centro per ospitare scolaresche e gruppi [redacted] ragazzi. Il Comune ha approvato il progetto di ristrutturazione dell'ex scuola elementare, presentato dalle associazioni giovanili Gionos ed Arci. Il progetto prevede una razionale utilizzazione dell'edificio, ormai in disuso dal 1989, quando la scuola [redacted] stata chiusa per mancanza di bambini. L'edificio scolastico ospita ormai da una decina di anni, durante il periodo estivo, gruppi di ragazzi provenienti dalla Germania, dall'Inghilterra, Spagna e Portogallo.

VERNAZZA

Un monumento alla pace nella piazza dei Caduti

La caratteristica piazzetta [redacted] Caduti di Vernazza, dominata dal porticciolo e dalla parrocchiale di S. Margherita, avrà una nuova veste con il monumento alla pace opera dell'architetto Mauro Lercari. Sarà costituito da un muro in pietra lungo 8 metri e mezzo ed alto 1,7 sul quale sarà posta una delle tre macine di frantoio già presenti nella piazzetta. All'interno sarà ricavato un «occhio» chiuso con un vetro giallo (rappresentazione simbolica del sole, inteso come fonte di vita), ed una piccola bucatura [redacted] inferriata (per suggerire l'idea di prigione), con due lastre di arenaria che porteranno incisi i nomi [redacted] caduti delle due guerre. Nelle altre due lastre di arenaria saranno scolpite una o più frasi scelte tra quelle composte dai bambini delle scuole e della frazione [redacted] Corniglia.

[redacted]

In Comune sarà installato un ascensore

L'amministrazione comunale ha presentato una richiesta di finanziamento statale per la realizzazione di un ascensore privo di barriere architettoniche all'interno del palazzo municipale. Consentirebbe anche ai disabili di frequentare gli uffici comunali. La spesa prevista è di 300 milioni. Recentemente il palazzo comunale è stato ristrutturato e i lavori [redacted] costati circa 700 milioni. Ma non [redacted] tutto. Nelle intenzioni della giunta vi è quella di realizzare il [redacted]pletamento della ristrutturazione dell'edificio che ospita la scuola media «Virgilio», per una spesa [redacted] mezzo miliardo. Il finanziamen[redacted] è atteso per fine mese. La struttura scolastica è stata costruita non molto tempo fa, con un costo di circa due miliardi.

Lo ha assicurato, almeno per l'estate, l'assessore regionale alla Sanità

Pronto [redacted] a S. Margherita

Ieri mattina una delegazione dell'Acli ha incontrato in via Fieschi a Genova il responsabile del settore. Oggi gli infortunati vengono trasportati a Recco e Rapallo. Il traffico blocca le ambulanze

S. MARGHERITA. Riaprirà i battenti [redacted] primo intervento dell'ospedale [redacted] S. Margherita? Le probabilità ci sono. Ieri mattina, infatti, una delegazione dell'Acli locale ha incontrato a Genova l'assessore regionale alla Sanità, Rosavio Bellasio, che si è impegnato a tener conto delle esigenze degli abitanti di S. Margherita nel corso della prossima revisione del Piano sanitario regionale.

Dice Vasco Vannucci, presidente dell' Acli di S. Margherita. «Abbiamo illustrato all'assessore Bellasio l'esigenza della città [redacted] avere un suo primo intervento. Ci ha assicurato che si impegnerà perché la struttura venga prevista nel Piano sanitario e ci ha anche promesso che farà il possibile perché il nostro primo intervento apra i battenti almeno durante la prossima stagione estiva, quando la popolazione di Santa aumenta per l'afflusso di turisti».

In Riviera, dunque, si torna a parlare [redacted] funzionalità del servizio di primo intervento offerto dall'Usl 17 e si cavalcano ancora polemiche che, come nel recente caso della chiusura del pronto soccorso di Recco, qualcuno ha definito «campanilistiche»? «Non è una questione di campanilismo - precisa Marco Delpino, membro del direttivo Acli e direttore del periodico "Bacherontius" - ma di logica. Noi non contestiamo gli accordi e le divisioni che ci [redacted] state nell'Usl 17, ma riteniamo necessario che nell'ospedale di S. Margherita venga ripristinato il servizio di primo intervento. Le ragioni sono facili da comprendere. Non è pensabile, infatti, che una città che vede triplicata la sua popolazione durante l'estate [redacted] in occasione di festività com[redacted] Natale o la Pasqua, ne sia priva».

Il primo intervento dell'ospedale di S. Margherita è stato chiuso circa sette mesi fa, quando, a seguito di una razionaliz[redacted] dei servizi, il Comitato di gestione dell'Usl 17 ha deciso di tenere in funzione solo quelli di Rapallo e, seppur di malavoglia, di Recco. Quest'ultimo doveva infatti anch'esso chiudere, ma gli abitanti di Recco hanno levato gli scudi.

Dice ancora Delpino: «La situazione è senz'altro anomala. Se uno si fa male a Santa Margherita è costretto a recarsi a Rapallo oppure a Recco, per poi vedersi magari trasferire all'ospedale di S. Martino se il caso è grave, [redacted] addirittura al reparto di Chirurgia di Santa. Ma i disagi non sono solo dei malati. Basta pensare al continuo pendolarismo a cui sono chiamate le ambulanze di [redacted]. Margherita, che spesso devono affrontare un traffico congestionato». [f. p.]

[redacted] PRECEDENTE [redacted] RECCO

La sanità del Levante sarà [redacted] oggetto di proteste degli abitanti? A Santa Margherita Ligure, dopo l'incontro che una delegazione della Acli ha ottenuto ieri con l'assessore regionale Bellasio, gli animi sono abbastanza tranquilli. Ma non [redacted] escluso che se il responsabile regionale per la Sanità non manterrà le promesse fatte, anche la popolazione di Santa Margherita scenderà in piazza, imitando la scelta compiuta [redacted] mese scorso dagli abitanti di Recco. L'Usl 17, dopo aver emesso l'ordinanza [redacted] chiusura del primo intervento dell'ospedale San Antonio, ha fatto marcia indietro. Il provvedimento era [redacted] assunto per risolvere il problema della carenza d'infermieri. Chiudendo la struttura di Recco, il Comitato di gestione dell'Usl contava di recuperare alcune unità di personale infermieristico che sarebbero state dirottate altrove. Ma gli abitanti di Recco, le cinque pubbliche assistenze del Golfo Paradiso e numerose altre associazioni del comprensorio si sono ribellate, paralizzando per alcune ore il traffico. E sono pronte a ripetere l'iniziativa per Santa Margherita.

Potrà contenere 500 persone [redacted] ospiterà anche manifestazioni culturali e sportive

Riapre [redacted] a Sestri Levante

Il cinema di nuovo in funzione con un grande palcoscenico

SESTRI LEVANTE. La prossima primavera porterà a Sestri Levante un nuovo cinema-teatro. Si tratta del vecchio «Ariston» di via Eraldo F[redacted] che aveva cessato l'attività diversi anni fa. La struttura sarà in grado di ospitare oltre 500 persone sedute.

Acquistato dal Comune per la cifra di 800 milioni di lire, l'Ariston ha atteso fino al novembre scorso l'inizio dei lavori interni di ristrutturazione. Costo previsto: 300 milioni.

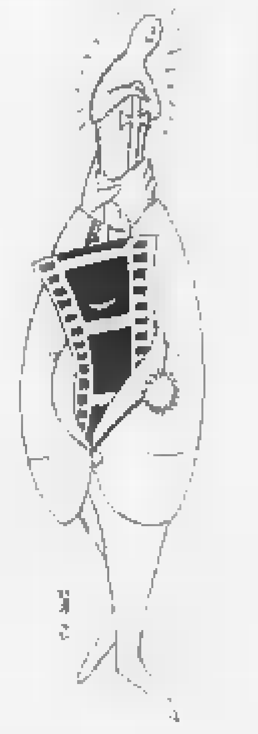
«L'appalto è stato indetto nel mese precedente - afferma Luigi Di Lorenzo, neo assessore alla Cultura di Sestri Levante - e subito dopo sono cominciati i lavori necessari per rendere, prima di tutto, la sala [redacted] regola con le vigenti norme di sicurezza. Un progetto non facile visto lo stato di degrado interno dell'edificio, [redacted] che si concluderà a fine febbraio o al più tardi a marzo».

L'impresa che sta ristrutturando la parte interna dell'edificio in via Fico è in stretto contatto con l'assessore ai Lavori Pubblici Luciano Alloro che segue personalmente l'opera. Tutto sembra che debba [redacted]sere pronto nel giro di dieci settimane, ma ci sono ancora dei dubbi sul futuro della nuova sala cinematografica.

Di sicuro ci sarà anche un palcoscenico per ospitare eventuali manifestazioni culturali e premiazioni sportive. Ancora incerto invece il calendario degli spettacoli, anche perché non si conosce chi dovrà gestire il «Nuovo Ariston»: pare che si chiamerà proprio così, senza cambiare il vecchio nome.

«La nuova struttura di via Fico sarà comunque aperta a primavera, forse prima - continua Di Lorenzo - per offrire un nuovo servizio alla città. Per quanto riguarda la gestione è ancora tutto da decidere. Qualcuno la vorrebbe lasciare in mano ad una società privata con l'obbligo di lasciare spazi e tempi liberi ogniqualvolta il Comune lo richieda per le sue iniziative. Altri auspicano una gestione diretta dell'amministrazione. Di sicuro il cinema che si aprirà nelle prossime settimane servirà non soltanto per una programmazione di film, ma anche per manifestazioni culturali e sportive che a Sestri Levante ogni anno si svolgono numerose. Per il momento non è stato ancora stilato un calendario preciso».

La riapertura dell'Ariston è molto attesa dagli operatori commerciali e turistici di Sestri Levante. Chi ha intenzione di passare una serata al cinema oggi è costretto a noleggiarsi una videocassetta o «emigrare» fino a Chiavari, dove funzionano quattro sale: il Cantero, Mignon, Astor e Nuovo. [f. g.]



I racconti in un libro che parla anche dei saraceni e di Andrea Doria

Le mille storie di San Fruttuoso

Leggende e curiosità intorno alla celebre abbazia

CAMOGLI. Santi, monaci, pirati. Questi i principali protagonisti della storia più che millenaria di San Fruttuoso Capodimonte, il piccolo centro del Comune di Camogli raggruppato sulla riva dell'omonima baia che si apre ai piedi del promontorio di Portofino.

A raccontarle sono Tina Leali Rizzi, insegnante e giornalista, assieme a Franco Dioli, direttore del Fondo per l'ambiente italiano di San Fruttuoso, proprietario della restaurata Abbazia donata dalla famiglia Doria Pamphilij.

Lo fanno in un libro particolare, che si rivolge ai lettori più piccoli. E' intitolato «Santi, monaci e pirati: Una cento mille storie su San Fruttuoso Capodimonte», illustrato da Guglielmo Mozzoni e stampato, con il contributo dell'Unisys, della Micro-art's di Recco.

La pubblicazione, che si apre con [redacted] pianta in acquarello raffigurante i principali scorci della baia, dedica le prime pagine alla figura del santo vescovo Fruttuoso, bruciato vivo assieme ai diaconi Augurio [redacted] Eulogio in terra di Spagna, a Tarragona, nel 259 dopo Cristo. Viene ricordato [redacted] suo martirio, diretta conseguenza dell'ultimo editto dell'imperatore Valeriano e di suo figlio Gallieno, che ordinava di sacrificare agli dei pagani. «Neppure davanti al giudice Emiliano - scrivono gli autori - i religiosi nascosero la loro fede. Alla richiesta di sacrificare agli dei pagani essi ribadirono che non potevano farlo perché adoravano un solo Dio [redacted] non riconoscevano altre divinità. Pochi giorni dopo Fruttuoso e i diaconi vennero furono condotti nell'anfiteatro... Vedemmo der fuoco alla catasta di legna sulla quale erano saliti i tre martiri che poco dopo furono avvolti dalle fiamme...».

Il racconto della terribile vicenda viene integrato dagli autori [redacted] due schede, un particolare che si ripete in quasi tutte le pagine, volte a dare ulteriori informazioni al lettore. Le prime due rispondono alle domande: «Come è giunto [redacted] Cristianesimo in Spagna?» [redacted] «Perché nel terzo secolo i cristiani sono perseguitati?».

La storia del borgo trova ancora spazio nelle pagine successive, lasciando qualche riga anche alla leggenda. E' la volta della fuga dei religiosi dalla Spagna e del loro arrivo a San Fruttuoso, del drago che dimo[redacted] nella caverna, della consolidazione della colonia di monaci. [redacted] ancora la vita del monastero, le incursioni dei saraceni, il protettorato dell'ammiraglio Andrea Doria. Per arrivare al naufragio del piroscafo inglese [redacted] «Croesus», all'alluvione del 1915 e al recente restauro del complesso monastico per opera del Fai. [f. p.]

La Squadra ideale

Promozione: tutti i migliori, ruolo per ruolo, dopo i primi quattro mesi di campionato

C'è Pileddu tra gli undici assi

L'attaccante della Sestrese unico rappresentante delle squadre di Genova nel girone A affidato a Tonelli (Cairese)
Molti grandi personaggi emergono nelle due formazioni: Vella e Spatari, Raffo e Mazzei, Falsini e Bernardi

Prende forma la squadra dei migliori undici della Promozione. Dopo quattordici giornate in cui si sono dati battaglia in campo per poter entrare a far parte dell'élite dei «top», ecco come è composta, a una giornata dalla conclusione del girone d'andata, la formazione guidata da Paolo Tonelli, autentico leader tra i tecnici.

La difesa. Tra i pali, con cinque presenze, spicca Passera dell'Albenga. Il portiere biancoazzurro si è messo in evidenza anche domenica scorsa nel recupero contro la Carcarese, e ha vinto la concorrenza dei giovani rivali, Bergellini del Vado e Marini del Varazze con tre presenze a testa. Brunelli della Carcarese, Gajaudo della Sanremese e Cornaglia della Cairese emergono tra i difensori, mentre Bertolone della Carcarese, un giovane che si mette in evidenza in ogni ruolo, emerge a sua volta da una retroguardia targata Val Bormida.

A centrocampo alcuni volti notissimi: al centro il «mitico» Enrico Vella della capolista Cairese. L'ex atalantino, pur non entrando in classifica nelle ultime tre partite, è nella graduatoria provvisoria al primo posto nel suo ruolo, con ben 8 presenze settimanali nella Squadra ideale. Il centrocampista è diventato ormai indispensabile alla sua squadra, la Cairese. E' l'elemento trainante. Oltre ad avere un'esperienza di 15 anni sui campi professionistici, il re di Cairo adesso è lui.

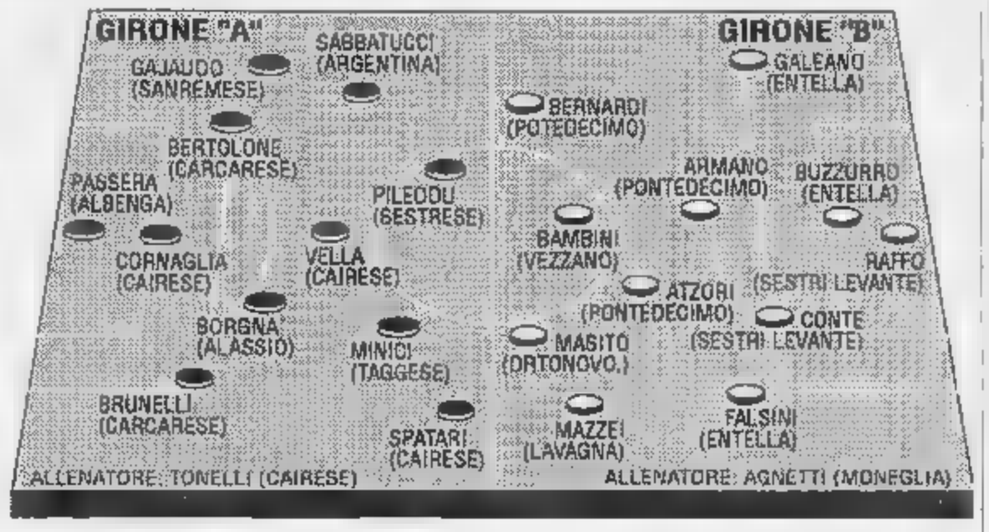
Assieme a Vella, il centrocampo della squadra è ricco di nomi illustri come Sabbatucci dell'Argentina Arma. Il suo apporto è stato fino a questo momento determinante per la squadra di Adriano Pisano. Sulla fascia sinistra troviamo Borgna dell'Alassio. Il «furetto» giallonero conferma nel proprio ruolo tra i migliori centrocampisti della Promozione.

Attacco. Nel reparto offensivo un trio di assi ben conosciuto: Minici della Taggese, Pileddu della Sestrese e Spatari della Cairese. Quest'ultimo è il capocannoniere del girone A con 10 centri, seguito dal taggese con 8 realizzazioni, mentre il verdestellato Pileddu ne ha realizzate 6. Ventun reti all'attivo in tre, insomma.

Tecnico. In quattordici giornate Paolo Tonelli tecnico della lanciata Cairese è salito per ben 4 volte sul trono dei «maghi» della Promozione. Il ritorno dell'ex di Albenga e Vado ha coinciso con il rilancio verso l'Interregionale della blasonata società di Franco Pensiero. Alle spalle del tecnico gialloblù, tre presenze, l'allenatore dell'Argentina, Adriano Pisano, seguito a due dall'allenatore della Carcarese, Flavio Ferraro. Chiudiamo con Viviano Rolando. L'ex alassino è stato il primo a sedere sulla panchina dei migliori. Peccato che questa «nomination» non gli abbia portato fortuna.

Roberto Pizzorno

Paolo Tonelli visto da Ghiglione



IN EVIDENZA ANCHE 3 [illegible]

E' veramente un undici da categoria superiore. La prima Squadra ideale del '91, quella riferita ai primi mesi del '90, per il girone B di Promozione è una mega-formazione: quotata in tutti i reparti, forse eccessivamente sbilanciata in avanti, ma sicuramente «da spettacolo».

Partiamo dal portiere, cioè Raffo del Sestri Levante. Con l'esperienza supplisce ai riflessi e alto scatto, ma il migliore della categoria rimane lui. Quando i rossoblù in difesa si sono concessi qualche pausa, quasi sempre Raffo vi ha posto rimedio. Insieme al numero uno, anche il libero è un «corsaro»: Conte. Tecnicamente valido, ha forse qualche eccesso di rudezza nel chiudere sugli attaccanti avversari, è con le nuove regole in tema di fallo su un avversario lanciato a rete....

Tre dell'Entella in difesa: Galeano, Falsini e Buzzurro. Intercambiabili, possono giocare indistintamente in marcatura o nel mezzo a costruire. Finora sono stati fra i più costanti nelle file dei biancocelesti. Centrocampo granata: i blocchi sono sempre da preferire, ed ecco che perciò il trio del Pontedecimo formato da Armano, Bernardi e Atzori è la scelta inevitabile. Armano copre, Atzori spezza, Bernardi finalizza: un terzetto ben assortito.

Falso numero 8 Bambini del Vezzano e falso 11 Mazzei (Lavagna): il primo è cannoniere del girone con 10 reti, il secondo è il classico regista che quando è in campo magari vien criticato, ma che quando è assente fa sentire la sua mancanza. Un giocatore fondamentale per il Lavagna. Rimane un ruolo scoperto, quello di centravanti: Masito (Ortonovo) è l'atleta del mese. A dicembre ha segnato a ripetizione, è riposato solo domenica contro il Moneglia. Ma di fronte, a meglio sull'altra panchina, aveva l'indiscusso mister del momento: Agnetti.

Le fortune del Moneglia legate alle intuizioni: per le ha indovinate tutte, perdendo solo la gara inaugurale, con l'Entella. Al lo definiscono «Zoff della Promozione», poiché come il Dino nazionale ha un record di pareggi niente male (11 in 15 partite la Lazio, 9 su 13 il Moneglia). Ma con i pareggi si può raggiungere la Uefa, pardon, la zona Eccellenza. E il Moneglia in Eccellenza sarebbe un boccone amaro da digerire per molti, «vicini» e lontani.

[g. s.]

SPORTFLASH

SCI

I primi vincitori a S. Stefano d'Aveto

S. STEFANO D'AVETO. Si è disputata domenica la prima stagionale a S. Stefano d'Aveto. Il locale Sci club ha organizzato uno slalom gigante riservato ai soci (oltre 80 «under 18» che sono il futuro della società). I vincitori di categoria: Carolina Latrico e Giuseppe Chichizola (seniores); Roberta Corvisiero e Marco Borgatti (allievi); Rita Stradella e Marco Corvisiero (ragazzi); Matteo Rossi e Anna Stradella (primi sci).

RUGBY

Bellotti in evidenza al Trofeo delle Regioni

RECCO. Michele Bellotti, giovane rugbista della Scale AcF, è tornato a Recco con un notevole bagaglio d'esperienza dopo la trasferta in Lombardia (3-6 gennaio) per la disputa del Trofeo delle Regioni Under 15. La Liguria ha chiuso al terzo posto dietro Lombardia e Veneto, ma davanti al Piemonte. Bellotti potrebbe ora esser [illegible] per le interselezioni di categoria, dal 1° al 3 febbraio a Roma.

[illegible]

Anche il Tc Chiavari alle finali veterani

GENOVA. Nel campionato veterani regionale over 40, questi gli accoppiamenti per i quarti di finale: Tc Albaro-Tc Spezia; Hanbury Sanremo-Tc Albenga; Tc Chiavari-Ct Ventimiglia; Tc Ospedaletti-Tc Pegli. Le partite si giocano domenica prossima con inizio alle 9,30.

[illegible]

Tre imprese in vista per i master del fondo

CHIAVARI. Franco Lo Cascio e Roberto De Bartolomeis, unici fondisti «master» a gareggiare in mare sulle lunghe distanze cambiano club: dallo Sturla al Cus Messina. Assieme a loro l'altro ex sturlino Giorgio Mangiarotti. Tenteranno nei prossimi mesi imprese Guinness dei primati: discesa del Nilo, traversata del lago Baluton in Ungheria e traversata da Waikiki a Honolulu alle Hawaii.

[illegible]

Riparte la serie C Il Chiavari a Massa

CHIAVARI. Riprende domenica la C maschile. L'unica tigullina è il Chiavari (p. 4), in trasferta a Massa dove l'attende l'Olimpic. Il resto della 7ª di andata: Reggio (10)-Marconi (0); Libertas Firenze (2)-Cus Genova (6); Firenze (4)-Cittadella (9); Scandicci (10)-Prato (3); Cus Parma (10)-Formigine (6).

Prima categoria: sono di fronte le due accreditate genovesi

Albaro a sorpresa?

Oggi alle 15 a S. Desiderio si recupera il match tra la squadra di Favara e la quotata Nuova S. Fruttuoso. Solo chi vince può puntare di nuovo in alto

GENOVA. Il girone B di Prima categoria sistema finalmente l'ultimo dei suoi conti in sospeso, recuperando oggi Nuova S. Fruttuoso-Albaro, partita del 9 dicembre (14ª giornata) rinviata per l'assenza dell'arbitro designato. Il derby genovese si gioca alle 15 sul campo di San Desiderio ed è importante per l'alta classifica: la squadra di Pigliacelli è quinta con 15 punti, a 5 lunghezze dalla capolista Carlo Grasso, a 3 dalla coppia Rutese-Pieve Ligure e ad una lunghezza dal Molassana. Vincendo scavalcherebbe i «cugini» e si porterebbe in quarta posizione, ossia in quella che, stando alle ipotesi più accreditate, è l'ultima utile per salire in Promozione.

Ma l'Albaro è, a sua volta, a poca distanza: ha 14 punti e non ha mai nascosto le proprie ambizioni. Diverso è però stato l'approccio delle due formazioni all'incontro: mentre i neroverdi di Favara non scendono in campo per una partita ufficiale dal 16 dicembre (1-1 contro il Canevaridorial), la Nuova S. Fruttuoso è reduce dal pareggio di domenica in casa della Rutese (recupero della 12ª giornata). Non è facile capire se il doppio impegno nel giro di 4 giorni abbia caricato Tabiolati e compagni, oppure se nel corso del derby si farà sentire la stanchezza del combattuto incontro di Recco.

Certo è che la Nuova S. Fruttuoso ha dimostrato una volta di più che il suo potenziale è di assoluto valore: forse con la Rutese è proprio la squadra più forte del torneo, talmente tecnica da soffrire in qualche occasione le ruvidezze di avversari più modesti e la durezza dei terreni di Prima categoria.

Pigliacelli è sicuro che nel girone di ritorno la formazione a lui affidata verrà fuori: «Contro la Rutese abbiamo giocato una buona partita e dimostrato di non temere nessuna avversaria. Peccato per il gol del pareggio, subito quando mancava poco al 90'. Ma mi rifarerò contro l'Albaro del mio amico Favara». Rientra Tellini che ha scontato la squalifica.

Ha destato qualche perplessità l'applicazione della tattica del fuorigioco in difesa, che qualche volta è costata assai: la Carlo Grasso ne approfittò in maniera estremamente efficace le fini 3-0 per i rapallesi, la Rutese è riuscita a segnare grazie a uno scatto di Macchiavello sul filo dell'offside. Pigliacelli ha assicurato che continuerà per la sua strada.

Si dimostra interessato al lato debole della Nuova S. Fruttuoso l'allenatore dell'Albaro, lo scaltro Giorgio Favara: «Abbiamo di fronte uno degli squadroni della categoria. I miei giovani debbono fronteggiare calciatori di nome e prestigio come Lucarini, Tabiolati, Compagnone, Tellini, Filippone. Cercheremo di ribattere colpo su colpo: il mio Albaro ha dimostrato di essere imprevedibile, di saper sorprendere».

[d. s.]

LA RAPPRESENTATIVA [illegible]

SESTRI LEVANTE. Il campo è il tempo non sono dei più clementi, ma le ragazze convocate da Giuseppe Valentino, selezionatore per il calcio femminile ligure, hanno dimostrato di saperci fare. «Un test puramente indicativo, in vista delle selezioni più importanti che saranno quelle del 3 e 10 febbraio, con gli impegni della rappresentativa, e il 31 marzo, con il Torneo delle Regioni» afferma Valentino. Il limite fissato è quello dei vent'anni, e perciò è una fascia di età in cui le ragazze possono ancora aspirare a salire di categoria.

Nel frattempo si è disputato un recupero della serie C regionale: la Sampdoria calcio femminile allenata dallo stesso Valentino ha superato la più giovane squadra del torneo (età media inferiore ai 16 anni), il Molassana, con il punteggio di 3-0. Questa la classifica dopo la 10ª giornata: Rossiglionese p. 20; Sampdoria CF e Sarzana 16; Spezia e Sampierdarenese 13; Arci Turano e Carrara «B» 11; Ghepards Quarto e Levante Chiavari 10; Albenga 7; Piano d'Arma di Mommio 4; Colombo '92 3; Molassana 2; Valleggia 1.

[g. s.]

In serie B di pallanuoto tiene banco la Coppa

Arriva Kotenko

Il Lavagna ingaggerà il russo

SPEZIA. Il Lavagna 90 sta imparando quanto sappia di sale la categoria altrui. La seconda giornata della Coppa Italia di B ha visto la squadra che Mino Di Bartolo guida nella difficile impresa del doppio salto di categoria (e giugno ancora in D, poi ha rilevato il posto dell'Albisola 90 tra i cadetti) perdere due volte nel giro di poche ore.

Il concentramento di Spezia è iniziato con Lavagna-Marina Militare vinta da quest'ultima per 8-8. Poi Argentario-Livorno 15-11, Argentario-Lavagna 13-12 e Livorno-Lerici 8-16. Tenendo anche conto dell'appendice del Parco Lavagna a fine dicembre (Lavagna-Lerici 12-11) la classifica vede l'Argentario con 4 punti, seguito da Marina Militare, Lavagna e Lerici con 2. Chiude il Livorno ancora a 0. Domenica gare a Livorno: alle 10,15 Livorno-Lavagna; alle 11,30 Lerici-Marina; alle 16,30 Argentario-Lerici; alle 17,45 Livorno-Marina Militare.

Farà il esordio in Coppa Italia anche il Chiavari: i verdeblù Fekete sono ad Arenzano assieme ai locali, a Sturla, Andrea Doria e Quinto. Il Lavagna 90 resta tranquillo: «E' chiaro che all'inizio dobbiamo pagare lo scotto dell'inesperienza - dicono i bianconeri - e che ci manca qualcosa contro le squadre esperte. Ma i nuovi, il portiere Cichero e Reali dal Camogli, Federici dal Rapallo, stanno prendendo per mano i giovani e ben presto verranno i risultati».

Lo stesso Di Bartolo si dice sicuro di arrivare alla salvezza. Tuttavia il presidente Bancalari e il d.s. Mosto stan cercando sul mercato nazionale e internazionale un nome per far salire il tasso di esperienza: il nome in cima alla lista è quello del russo Sergej Kotenko, nazionale Urss sino all'88 e che ha giocato nel Camogli nelle ultime due stagioni.

[d. s.]

LOANO
3 km dal mare
VENDESI INTERO STABILE
ADIBITO AD
ALBERGO RISTORANTE
MQ 1.400 CIRCA
L. 1.800.000.000
(possibile trasformazione)
IMM. MALLARINO 019 60.06.85
Via Molinetti 18 - Finale Ligure

CASINO MUNICIPALE SANREMO
TEATRO DELL'OPERA
PRIMA NAZIONALE
Venerdì 11 gennaio 1991 - ore 21
Sabato 12 gennaio 1991 - ore 21
Domenica 13 gennaio - solo matinée ore 16
TEATRAL MILANO
presenta
LAURETTA MASIERO
in «EVA CONTRO EVA»
di MARY ORR e REGINALD DENHAM
Scene e costumi: ROBERTO COMOTTI
Musiche: SELLANI e LIBANO Regia: AUGUSTO ZUCCHI
Prenotazioni presso il botteghino Teatro dell'Opera Casino a partire dalle ore 10 di giovedì 10 gennaio Tel. 0184 534.101

Azienda commerciale ingrosso carta, cancelleria, articoli per ufficio ricerca
AGENTI MONOMANDATARI
- ambo i sessi - per Torino e provincia, Asti e provincia, Savona e provincia
Si richiede: licenza scuola media superiore - non inferiore ai 22 anni - automezzo proprio - è gradita eventuale esperienza nel settore commerciale.
Telefonare per appuntamento nelle ore d'ufficio al n. [illegible]

LA STAMPA & PUBLIKOMPASS
PUBBLICITA' CHE VALE

baldeschi
TENDE DA SOLE
garantite 5 anni
EXPO: [redacted] S. ROCCO, 10
SANREMO - TEL. 666.550

LA STAMPA
IMPERIA-SANREMO
E PROVINCIA
Mercoledì 9 Gennaio 1991
Uffici: Imperia, tel. 273.371/2 - Sanremo, tel. 503.003/4

baldeschi
[redacted]

SANITA' IN CRISI

Nei reparti [redacted] c'è più posto

Sanremo: insufficienti i locali, dappertutto mancano i posti letto e persino le sale d'attesa. Una proposta: utilizzare l'ex mercato per creare nuovi ambulatori.

Michele Polcino A PAGINA 2

MINACCIA LO ZIO E LO RAPINA

Rapina a un parente trecentomila lire e si dà alla macchia. E' successo ieri mattina [redacted] Cervo, dove un giovane tossicodipendente [redacted] 22 anni ha puntato un coltello alla pancia dello zio, costringendolo a consegnargli [redacted] denaro che custodiva nel portafogli. Il giovane, già noto alle forze dell'ordine, non sarebbe nuovo a questo tipo di aggressioni. Lo zio si sarebbe già rivolto in passato ai carabinieri, [redacted] non si era mai deciso a sporgere denuncia. Il ragazzo, che vive nel palazzo attiguo con i genitori e una sorella, si è reso irreperibile, evitando [redacted] l'arresto. E' tuttora ricercato, [redacted] nemmeno i genitori sanno dove si trovi. Intanto, in [redacted] altro episodio, accaduto l'altra sera [redacted] Imperia, sono dovuti intervenire ancora i carabinieri. Questa volta, si è trattato di una rissa. Due i ragazzi denunciati, mentre un terzo deve essere ancora identificato. L'episodio sarebbe accaduto per futili motivi: un complimento forse [redacted] po' troppo pesante rivolto a una avvenente ragazza. Parole grosse, spintoni e dagli insulti verbali si è passati [redacted] fatti. A sedare gli animi ci hanno poi pensato i carabinieri.

SERVIZIO A [redacted]

IMPERIA, CORSIE PER I BUS?

Corsie preferenziali per gli autobus di linea, dove possibile, allo scopo di aggirare gli ingorghi del traffico nei centri più importanti, e aumentare la velocità commerciale, migliorando così il servizio. E' una delle proposte lanciate dai sindacati degli autoferrotranvieri per rivalutare il settore, che attraversa una preoccupante crisi, legata soprattutto ai gravi problemi viari della provincia. Le organizzazioni di categoria invitano gli enti locali interessati a prendere più coscienza dell'importanza del trasporto pubblico, mostrando la volontà [redacted] intervenire per rendere più conveniente il servizio. Frattanto, sono giunte alla fase decisiva le trattative per il rinnovo dei contratti integrativi dei dipendenti della Riviera Trasporti, che cura [redacted] servizio su scala provinciale, e dell'Amat di Imperia, che si occupa dei collegamenti pubblici urbani. Oggi, [redacted] in programma un incontro forse decisivo per la vertenza della Riviera [redacted] Trasporti che dura ormai da alcuni mesi, mentre la «municipalizzata» del capoluogo attende le risposte dei sindacati alle nuove proposte contrattuali.

SERVIZIO A PAGINA 2

NUMEROSE PROTESTE

La [redacted] pasti freddi

Lunedì a Ventimiglia la refezione è partita con due ore di ritardo: [redacted] tavola cibi scotti. Il direttore del circolo: «Un episodio che non si deve più ripetere». Polemici i genitori.

SERVIZIO A PAGINA 3

A PAGINA 6

Cambio della guardia

Imperia [redacted] il [redacted] questore

Mario Lo Schiavo dopo tre anni [redacted] mezzo lascerà il capoluogo. Al suo posto subentrerà Santo D'Acquino. L'alto funzionario proviene dall'Ufficio ispettori del capoluogo lombardo.

A PAGINA 10

Volley, B2 femminile

Ora il Riviera [redacted]

La squadra sanremese ha colto il suo secondo successo stagionale e ora appare nuovamente in corsa per restare tra le cadette. «Possiamo ancora farcela» assicurano nel clan matuziano.

Matrimoni in forte diminuzione: prosegue il decremento demografico

Sanremo, persi 5477 abitanti

Dal '63, anno del massimo storico, la popolazione è scesa a 59.635 residenti
Nel 90 i decessi sono stati 870, solo 390 le nascite. Imperia sale a quota 41.193

E' scattata la fuga dalla città

La cicogna, anche nel '90, ha volato meno sui cieli di Sanremo e dell'intera provincia. I sanremesi nel '91 staranno un po' più al largo. Forse i più fortunati troveranno anche qualche parcheggio per l'auto. Non per merito di politici e urbanisti illuminati capaci di risolvere gli atavici problemi del traffico e della casa, ma perché i decessi sono stati quasi il triplo delle nascite.

Al 31 dicembre '89 i residenti, rispetto l'88, erano infatti 480 in meno. Perché all'interno della coppia fiocchi rosa [redacted] azzurri sbocciano sempre meno? Tra le risposte la «rivoluzione femminile» e la ricerca di benessere e libertà che la presenza di [redacted] certo numero di figli forse potrebbe invece intaccare.

E i decessi? Anche in Riviera il cancro miete molte vittime. Soltanto a Sanremo nello scorso anno sono morte di tumore 59 persone al di sotto dei 70 anni. Al secondo posto il mal di cuore. I decessi per infarto sono stati 32. Nonostante i medici continuino a ripetere che «chi vuole vivere sino a 100 anni deve uccidere lo stress», il mondo d'oggi, paradossalmente, sembra proprio reggersi sulla nevrosi.

Intanto a Sanremo ci s'interroga sul fenomeno del decremento demografico. Quali le ragioni? La verità è che Sanremo è sempre più «città» e sempre meno a misura d'uomo. E sono sempre di più coloro che decidono di spostarsi in località vicine, magari dell'entroterra. Fuori dal traffico e a prezzi più ragionevoli.

Roberto Basso

SANREMO. La popolazione di Sanremo continua lentamente ma costantemente a calare. Il 1989 si è concluso [redacted] residenti. Il 1990 ha fatto registrare 480 abitanti in meno: 59.155. Sale il numero dei decessi (870), diminuiscono le nascite (390). Ed è una tendenza tutt'altro che nuova: è infatti, dal 1973 che il numero dei morti è superiore [redacted] quello dei nati. All'Ufficio di Stato Civile dell'Anagrafe lo hanno definito «l'anno della crescita zero». Nel 1973 per l'ultima volta le nascite si rivelarono superiori ai funerali: 817 contro 764.

Il massimo storico di residenti risale al 1963 con 64.632 abitanti. Di pochi anni dopo (1967) il record delle nascite: 880 pargoli venuti alla luce (media 2,4 al giorno). Erano gli anni del boom: gli anni bui della guerra e le difficoltà della ricostruzione ormai lontani.

Dal 1963 all'anno che si è appena concluso Sanremo ha perso 5477 abitanti residenti, più del dieci per cento.

Da [redacted] anni il calo è più accentuato: è dal 1975 che le nascite non superano più le [redacted] unità e i decessi non vanno mai al di sotto degli 800 all'anno.

Quali le cause? La crisi della [redacted] degli Anni Settanta, la disoccupazione, l'aumento del costo della vita, l'occupazione femminile, i dubbi, [redacted] incertezze: tutti fenomeni che hanno ridotto il numero dei matrimoni inducendo le famiglie a mettere al mondo sempre meno figli.

Nel 1990 la mortalità è cresciuta, pur non discostandosi molto dal livello medio dell'ultimo decennio. Complessivamente i decessi sono stati 870. Di questi 180 circa [redacted] avvenuti entro i 70 anni di vita. Gli altri sono considerati «di vecchiaia» anche se la malattia, soprattutto cardiaca, e i tumori, hanno avuto [redacted] ruolo di primissimo piano. Nei 180 decessi di persone più [redacted] meno giovani, la causa principale è ancora il tumore (59 casi), seguito dall'infarto (32 casi) e da diabete e cirrosi epatica (entrambi con 23 casi).

Notevole anche la mortalità [redacted] seguito ad incidenti stradali, infortuni sul lavoro, annegamenti e asfissia: 18. Tredici i suicidi, 13 i morti per Aids, 5 per overdose. Un solo caso [redacted] omicidio, ma purtroppo anche un caso di morte per parto, a dimostrazione che, alle soglie del Duemila [redacted] può ancora [redacted] dando alla luce un figlio.

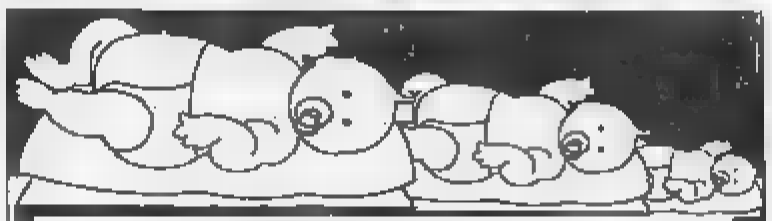
E' calato fortemente, rispetto agli anni scorsi, il numero dei ragazzi rimasti vittime di incidenti in ciclomotore. L'introduzione dell'uso obbligatorio del [redacted]sco ha salvato numerosissime vite, specie fra i giovanissimi. In tutto nel 1990 i decessi per incidente stradale sono stati quattro, uno solo ha riguardato un motociclista.

Alla diminuzione di morti su due ruote, però, ha fatto riscontro un forte aumento degli incidenti casalinghi: tre decessi per asfissia da anidride carbonica; un anziano caduto dal letto; [redacted] precipitato da una scala e infine [redacted] rovinato giù da un muretto. Anche l'estate ha avuto le sue vittime: [redacted] annegati, fra i quali un ragazzo di 19 anni.

A Imperia, al contrario di Sanremo, la popolazione è aumentata anche se il numero dei decessi (473) si [redacted] rivelato quasi doppio rispetto alle nascite che sono state 272. In tutto 25 residenti in più (41.218 contro 41.193), legati soprattutto all'immigrazione.

I dati forniti dagli Uffici di Stato civile [redacted] Sanremo e Impe[redacted] verranno trasmessi all'Istat per l'annuale rapporto sull'andamento demografico. I numeri rientrano nella media nazionale.

Gian Piero Moretti



IL DECLINO DELLA CITTA'

POPOLAZIONE MASSIMA (1963)	64.632
POPOLAZIONE 1989	59.635
POPOLAZIONE 1990	59.155
NATI [redacted]	390
MORTI 1990	870

Sanremo rischia di arrivare in ritardo

Viareggio ruba l'Eurofestival?

SANREMO. Brutte notizie per l'Eurofestival, la maximanifestazione europea che la Rai organizzerà [redacted] maggio. Sanremo rischia di perdere l'appuntamento. L'emittente di Stato, infatti, secondo notizie rimbalzate dalla Toscana, avrebbe offerto [redacted] anche [redacted] Viareggio la [redacted] manifestazione.

Perché? Un piccolo, grande giallo. Se la notizia si rivelasse esatta il comportamento [redacted] viale Mazzini non sarebbe davvero [redacted] dei più corretti e danneggerebbe gravemente l'immagine e gli interessi di Sanremo, capitale della canzone italiana.

Ha detto l'assessore al Turismo Ninetto Sindoni: «Proprio grazie a una precisa convenzione stipulata dal nostro Comune con la Rai, l'Eurofestival deve svolgersi a Sa[redacted]. Perché? In cambio, insieme ad altre situazioni, abbiamo garantito l'esclusiva a Raiuno del nostro Festival. La città può perdere la manifestazione solo se è lei a rinunciare».

Sindoni ha anche parlato di alcune difficoltà nel trovare una sede idonea. «Proprio per questo l'altro ieri ero a Roma. Mi sono incontrato con il direttore di Raiuno, Fuscagni, ed altri dirigenti. Stiamo lavorando all'idea di organizzare l'Eurofestival sfruttando, se possibile, come un unico teatro tre poli: il complesso dell'Ariston ed i confinanti albergo Globo (uffici, camerini, sale riunioni) [redacted] piazza Mameli dove dovrebbe[redacted]re sistemato [redacted] Palatenda. Le tre zone saranno collegate con passaggi in plexiglass».

E [redacted] «bomba» Viareggio? Ad innescarla, involontariamente, sarebbe stato lo stesso sindaco della città toscana, il dc Anto[redacted] Cima. Ad un giornalista avrebbe confidato dell'offerta Rai per l'Eurofestival.

Ci sarebbe anche una spiegazione. La Rai, con Viareggio, proprio quest'anno ha rinnovato una convenzione di cinque anni per [redacted] riprese del carnevale e della lotteria. Politici [redacted] parte della città però non sarebbe[redacted] troppo soddisfatti dell'accordo. Da qui l'offerta per l'Eurofestival. (r. b.)

Lo scalo sorgerà a 40 metri di profondità e disporrà di 700 parcheggi: uffici e case negli spazi recuperati in superficie

Una stazione sotterranea per la Montecarlo del Duemila

Richiederà 5 anni di lavoro e costerà 264 miliardi: quest'anno i primi scavi

MONACO. Il Principato si affida alle più moderne tecniche e progettazioni per realizzare la nuova stazione ferroviaria. Un colpo di coda per rendere a viaggiatori e turisti un servizio più funzionale e all'altezza della fama di Montecarlo, per recuperare importanti spazi [redacted] per snellire il traffico.

Il nuovo scalo sorgerà a 40 metri sottoterra e verrà costruito nel vallone Saint Devote. Consentirà [redacted] recuperare circa [redacted] ettari in pieno centro città e di prolungare la superstrada che attraversa Monaco da Est [redacted] Ovest e che si raccorderà alla bretella dell'autostrada. I lavori, secondo [redacted] piano quinquennale, dovrebbero iniziare [redacted] 1993, [redacted] già da quest'anno verranno intrapresi gli scavi di ricognizione [redacted] terreno.

[redacted] via è previsto immediatamente dopo l'approvazione dello Stato monegasco della convenzione stipulata con l'Ente ferroviario francese, la Sncf. Costo dell'operazione, definita [redacted] più importante opera di urbanizzazione della regione di questo fine secolo, è di circa 264 miliardi di lire.

Non solo la stazione, ma anche il nuovo tracciato sarà sotterraneo, per un tragitto di quasi due chilometri in direzione di Cap d'Ail.

Richiederà un anno di lavoro la costruzione della galleria di 380 metri e 7 di diametro che condurrà dalla nuova stazione all'imboccatura del futuro tunnel stradale Monaco-Moyenne Corniche. In un primo tempo verrà utilizzato per attivare i [redacted] del lato Ovest della stazione (che verranno ultimati dopo tre anni e mezzo), mentre alla fine servirà [redacted] galleria di soccorso. Occorreranno [redacted] più di quattro anni per compiere una doppia perforazione di 1880 metri. 183 mila metri cubi di terra da asportare e 18 mila metri cubi di cemento da impiegare. Due anni serviranno per costruire la parte centrale della stazione; per trasportare il materiale sarà installata una piattaforma all'altezza di boulevard Princesse Charlotte.

La nuova stazione sarà lunga 465 metri, larga 22, alta 12, con tre binari e due banchine. Sopra avrà un parcheggio di 700 posti auto, ripartiti su dieci piani [redacted] nell'area che tra qualche anno lascerà libera l'attuale stazione sorgeranno un palazzo con 400 alloggi e uno o più per uffici.

Inoltre il prolungamento della superstrada, che [redacted] raccorderà alla bretella dell'autostrada A8, renderà più scorrevole la circolazione nel Principato e nei suoi dintorni e permetterà una più agevole percorrenza per chi deve entrare o uscire dall'autostrada.

Andrea [redacted]

Sanità ancora in crisi a Sanremo: denuncia del presidente dell'Usl

Nei reparti non c'è più posto

Insufficienti i locali, dappertutto mancano i letti e persino le sale d'attesa
Una proposta: utilizzare l'ex mercato per creare ambulatori. Ritarda il piano regionale

SANREMO
NOSTRO SERVIZIO

Si chiama «spazio», l'ultima emergenza dell'Usl2. L'ultimo malessere di una sanità senza uffici e magazzini, parcheggi e posti letto. Alla ricerca di uno spazio vitale per interi reparti. Di intere strutture già previste sulla carta o mai nate, bloccate dalla crisi dei locali e delle superfici disponibili.

Anche il nuovo piano sanitario regionale, in ritardo di due anni, rischia di paralizzare a tempo indeterminato: sarà impossibile potenziare il personale se fin d'ora medici e infermieri si muovono allo stretto.

Ora, è il presidente dell'Unità sanitaria locale sanremese, Matteo Anfossi, a scendere in campo. Indica una soluzione urgente: «Uffici e ambulatori dovranno occupare l'ex mercato dei fiori di corso Garibaldi». E' la proposta che affaccia già da mesi sul panorama dei disagi. Ma dal Comune, ancora nessuna risposta.

Alle 14 di ogni giorno, la coda davanti al pronto soccorso inizia a crescere. E' quello che accade, in orari diversi, anche davanti agli altri sportelli dell'Usl2. Mancano sale d'attesa. All'entrata dell'ospedale la gente aspetta il proprio turno per le visite seduta sui gradini. A Bussana, il reparto di Fisiatria può contare solo un angolo con poche sedie e senza finestre. Ma il problema non riguarda solo i pazienti: mancano parcheggi per le auto del personale sanitario. Solo conto posti per un migliaio di dipendenti.

L'elenco dei disagi continua. Crisi spazio per i depositi riservati a farmaci, lenzuola e attrezzature. La struttura pubblica non riesce a garantire neanche il dieci per cento delle necessità. Poi, il problema degli uffici che restano in locali stretti, scomodi, decentrati e frammentati poli opposti della città: soluzioni precarie che il tempo ha rivelato definitive. Ma non basta. Il reparto di Cardiologia attende da troppi anni sezione di Postintensiva, dove poter trasferire gli infartuati che hanno superato la fase critica.

L'aumento costante del numero di anziani richiede nuovi posti letto per un padiglione di Gerontologia. Richieste che si accavallano. Ma il silenzio del Comune rimane, indecifrabile. Capita così che Medicina sia sovraffollata di anziani. Che più di un infartuato stato rifiutato il ricovero dal reparto ormai saturo di Sanremo.

«Basterebbe occupare gli spazi vuoti dell'ex mercato dei fiori, in Garibaldi», ripete presidente dell'Unità sanitaria locale. Matteo Anfossi non ha dubbi: «E' la soluzione ideale a breve termine, in attesa che arrivi finalmente all'applicazione del piano sanitario regionale e possa cambiare il volto di questa sanità sinistrata».

La grande scatola di cemento armato, lasciata alle dal centro in cerca di parcheggio dal trasferimento floricoltori in Valle Armea, è ora l'ultima spiaggia per l'Usl2. I disagi causati dalla crisi degli spazi sono macroscopici e insopportabili anche per chi finora ha tentato di sedare ogni vento di emergenza. L'allarme è ormai ufficiale. E a farlo scattare ha contribuito anche il bilancio del 1990.

E' una voragine di cento miliardi, quella che si spalanca e minaccia di sprofondare la sanità sanremese. Settanta volte più di quanto sia arrivato all'Usl2 dalle casse della Regione. E una larga fetta del disavanzo è dovuta agli affitti esorbitanti pagati per locali e magazzini: alla costante ricerca di uno spazio vitale che l'intervento pubblico non è riuscito a procurare.

«Il futuro è grigio», prevede Gianni Sciolè, medico e consigliere comunista. Spiega che se oggi negli ambienti dell'ospedale la fame di spazi è asfissiante, nei prossimi mesi potrà diventare ancora più pesante. Addirittura drammatica. «Nelle sabbie mobili della paralisi amministrativa potrà trovarsi anche il tanto piano sanitario regionale».

I 1095 dipendenti sanitari attualmente in servizio sono già troppi per gli spazi a disposizione. Ma accadrà quando le 467 nuove assunzioni, reclamate da ogni parte e realizzabili nel giro di pochi anni, saranno realtà? Quelli che si presenteranno nei reparti già insufficienti saranno ancora 231 infermieri, altri 37 medici e 40 inservienti. Senza contare una ventina di tecnici, le ostetriche e i 16 impiegati del ramo amministrativo.

«L'obiettivo è guadagnare tempo risparmiando disagi». Commenta Anfossi. E aggiunge che il traguardo finale è il «Palasanità», nella ex scuola De Amicis. Ma ci vorranno altri quattro anni.

Intanto l'Usl2 resta il fanalino di coda degli sforzi pubblici. Cresce l'emergenza. Dall'ospedale dimezzato continuano i segnali allarme.

Michele Policino

TENSIONE AL PRONTO SOCCORSO

IMPERIA. Tossicodipendenti che danno in escandescenze ed impediscono al personale di lavorare; barboni che vengono a chiedere l'elemosina; stranieri che un pasto caldo: il pronto soccorso Imperia si sta trasformando in una «corte dei miracoli». L'ultimo episodio risale a pochi giorni fa: un drogato, F. G., 24 anni, in evidente crisi d'astinenza, ha in subbuglio l'intero ospedale. Per riportare la calma dovuta intervenire una pattuglia della polizia.

Sono episodi che, in questi ultimi tempi, appaiono in aumento. verificano soprattutto durante le ore notturne, quando molti sbandati, per cercare riparo dal freddo, si rifugiano in sala d'attesa.

Il risultato? Con sempre maggior frequenza si fa ricorso alle forze dell'ordine. Una situazione insostenibile, che rischia ulteriormente di aggravarsi.

Dicono alcuni medici: «Si tratta di ospiti indesiderati che disturbano noi, che dobbiamo lavorare e i malati, cui chiediamo continuazione soldi e favori. L'entrata in ospedale dovrebbe essere controllata e consentito solo alle persone autorizzate. Perché organizzano un servizio di polizia 24 ore su 24?».

Ai tossicodipendenti si uniscono a volte anche personaggi di ogni tipo. Il mese scorso, ad esempio, i problemi erano venuti da un paralitico portoghese, che, il suo comportamento rissoso, si era attirato le antipatie di infermieri e dottori. In segno di protesta contro la presenza della polizia aveva attuato uno sciopero della fame, occupando uno spazio fuori della porta principale.

Quest'estate, invece, era toccato a un truffatore di Ventimiglia danni e disturbo. L'uomo si spacciava per infermiere, promettendo di occuparsi personalmente, in maniera rapida, delle esigenze dei pazienti. In cambio chiedeva compensi in denaro. Era stato smascherato dal poliziotto in servizio al distretto sanitario.

L'agente Guido Minetto, tuttavia, è oberato di lavoro al punto da non riuscire ad occuparsi di tutte le emergenze.

«Le pratiche da sbrigare sono numerose, ed è difficile riuscire ad effettuare controlli o ispezioni. Meglio sarebbe qualcuno mi affiancasse nel lavoro».

[m. v.]

NOTIZIE FLASH

OLIO

I prodotti locali quotazione

IMPERIA. Salgono i prezzi dell'extra vergine nazionale; resta quotazione i migliori prodotti locali. Questo, in sintesi, l'andamento settimanale della borsa dell'olio sulla piazza di Imperia, secondo il listino della Camera Commercio. L'extra vergine quotato 7000-10.000 lire chilo, mentre il sopraffino costa 5.000-5.500 lire. Nel comparto semi, in rialzo l'arachide, passato a 1.510-1.530 lire il kg. Nella produzione locale, sono inseriti nel listino solo il classico olio d'oliva (4.700-5.000 lire) e le olive in salamoia' (300.000-330.000 lire il quintale).

Una candidatura alla direzione

SANREMO. Il presidente della Sgt Napoleone Cavaliere ha ufficializzato il nome di Piero Conca, possibile direttore generale del casinò. La candidatura è emersa durante un incontro informale svoltosi nel pomeriggio di ieri nella sede della . Il suo nome, recentemente stato approvato ufficialmente anche dal pci. Nel corso della riunione la volontà della dc di provvedere alla nomina del dirigente generale assieme a quelle di tutti i quadri dirigenti. Attualmente al casinò Sanremo tutte le poltrone dirigenziale sono scoperte.

Auto contro Vespa donna è ferita

DIANO CASTELLO. E' stata sbalzata di sella ed è caduta sull'asfalto, riportando forte botta al capo numerosa fe. Carmela Donaro, 52 anni, residente a Diano Marina, è stata ricoverata nel reparto di ortopedia dell'ospedale Imperia (guarirà in 15 giorni). Viaggiava sulla sua Vespa, lungo strada per Diano Castello, quando è urtata da una vettura che ha fatto sbandare e cadere a terra la moto.

Giovane denunciato dai carabinieri

TAGGIA. Un giovane di Valle è stato denunciato per furto dai carabinieri del reparto operativo. Si tratta di F. D., 21 anni, conosciuto come tossicodipendente. I militari lo hanno sorpreso con un'autoradio risultata rubata da vettura straniera in sosta (ora stato rotto il deflettore).

MOZIONE

Turismo, un intervento del pci Bordighera

BORDIGHERA. Il capogruppo consigliare comunista Giancarlo Lora ha presentato mozione al sindaco Renato Olivo per poter trattare, nella prossima seduta consigliare il tema «Il turismo e Bordighera, e determinazioni». Lora, insoddisfatto della trattazione una precedente interpellanza sullo stesso argomento, augura adesso che la mozione sia affrontata approfonditamente, in quanto «il turismo rimane un importante settore per l'occupazione per l'economia della città».

Per procurarsi la dose quotidiana di eroina: nel portafogli c'erano 300 mila lire in banconote

Rapina lo zio minacciandolo col coltello

E' accaduto ieri mattina in un'abitazione di Cervo: sono intervenuti i carabinieri che hanno denunciato il giovane a piede libero
Altro episodio a Imperia: due ragazzi segnalati al giudice dopo una rissa in un bar scoppiata per un complimento a una ragazza

IMPERIA
NOSTRO SERVIZIO

Un ragazzo denunciato a Cervo per aver rapinato lo zio, minacciandolo con un coltello da cucina, altri due, questa volta a Imperia, per aver scatenato una rissa (oggetto della disputa, a quanto pare, un'avvenente ragazza).

Entrambi gli episodi, per i quali sono intervenuti i carabinieri, sono il sintomo di uno stato di malessere crescente, che tocca soprattutto i giovani. Un'insoddisfazione di fondo che non risparmia i ragazzi imperiesi.

Rapina. Non la prima volta che il ventiduenne A.R. chiedeva denaro in prestito allo zio Giuseppe (entrambi risiedono due palazzi attigui, lungo la via Aurelia: il ragazzo vive ai genitori e a una sorella; lo zio, che ha 60 anni e fa l'artigiano, moglie e due bambini). Come passato, i soldi gli sarebbero serviti per acquistare la dose di droga giornaliera.

Ieri mattina, però, di fronte all'arroganza del nipote, l'uomo ha opposto un netto rifiuto. Il secco «no» alla richiesta di altro denaro ha mandato tutte le furie il tossicomane, che ha afferrato un coltello, puntandolo alla pancia dello zio. Di fronte a tanta determinazione, e spaventato dalla reazione del giovane, l'artigiano, atterrito, gli ha consegnato tutto quanto aveva nel portafogli: 300 mila lire in banconote. Dopo aver ottenuto quello che voleva, il ragazzo, soddisfatto, ha lasciato l'appartamento, minacciando però di tornare al più presto.

Il fatto è stato successivamente denunciato ai carabinieri di Diano, che hanno avviato le indagini, denunciando nello stesso tempo il giovane per rapina a mano armata. Nel frattempo, l'aggressore si è reso irreperibile, evitando l'arresto. I genitori (il papà un militare in pensione), sono disperati: non è il primo dispiacere che ricevono dal figlio, il quale è già noto alle forze dell'ordine.

AVEVANO 250 MILIONI DI DROGA

IMPERIA. Accusati di avere detenuto ai fini dello spaccio circa 200 grammi di eroina per un valore di oltre 250 milioni, sono comparsi ieri in tribunale ad Imperia, Francesco Ferrari, 26 anni, via Gallardi 9, Ventimiglia e Vincenzo Monticciolo, di 22, originario di Palermo di fatto residente nella città di confine in via Garibaldi. I due erano stati arrestati il due settembre 1990 Costarainera dopo lungo pedinamento da parte della polizia. La droga era saltata fuori da un pacchetto che Ferrari aveva sulle ginocchia e caduto terra momento dell'arresto. Nel corso dell'istruttoria, mentre Ferrari è dichiarato unico colpevole assumendosi ogni responsabilità, Monticciolo, confortato dalla deposizione dell'amico, ha sostenuto di non sapere nulla e di limitato a concedere un passaggio a Ferrari. La difesa ha chiesto la definizione del processo col rito abbreviato e conseguente patteggiamento della pena per Ferrari che sarebbe stato così condannato ad un anno e quattro mesi di reclusione invece dei dieci anni previsti per questo reato. Alla richiesta si è però opposto il pubblico ministero Luciano Bruno che ha in rilievo la gravità del reato in considerazione del notevole quantitativo di droga sequestrato, sostenendo anche che, a carico di Monticciolo, esistono fondati sospetti di complicità. Dopo i primi interrogatori il processo è stato rinviato al prossimo 14 febbraio in attesa di l'esito della perizia chimica sulle droga.

[b. v.]

Rissa. Secondo i primi accertamenti, la zuffa si sarebbe scatenata per futili motivi: un sorriso di troppo, alla ragazza sbagliata, e poi le cose sono degenerate. L'episodio si è verificato intorno alle tre di notte, in bar via Littardi, e le conseguenze sono alquanto pesanti: due ragazzi, G. C., 24 anni, e C. G., di 27, entrambi di Imperia, segnalati all'autorità giudiziaria, terzo, ancora da identificare, che verrà denunciato. Fortunatamente, i danni sono limitati alle suppellettili del locale e nessuno rimasto ferito, si esclude qualche contuso che guarirà nel giro pochi giorni.

Tutto è concluso con l'arrivo dei carabinieri del nucleo radiomobile. I militari, che hanno riportato l'ordine, hanno ricostruito l'episodio l'aiuto di alcuni testimoni. La rissa, che ha visto coinvolti decina di ragazzi, sarebbe scoppiata anche per lo stato di alterazione di alcuni elementi, che avevano esagerato l'alcol.

Maurizio Vezzaro

Dopo i guasti provocati dalle infiltrazioni saline dell'estate scorsa

Check-up per l'acquedotto

Indagine sulle condizioni delle tubature

IMPERIA. Un check-up sulle condizioni dell'acquedotto di Imperia per mettere a nudo i problemi e migliorarne la funzionalità, limitando così gli sprechi. E' il primo intervento concreto deciso dall'Amat, la «municipalizzata» che gestisce il servizio, nell'ambito delle iniziative per la tutela del patrimonio idrico, dopo la grave crisi dell'estate .

La radiografia dei punti a rischio della rete di distribuzione cittadina sarà effettuata dalla Emac, una ditta lombarda specializzata nel settore, che ha ricevuto l'incarico ieri mattina. L'operazione scatterà ai primi di febbraio.

Spiega il dottor Francesco Di Miori, presidente dell'Amat: «L'emergenza di qualche mese mi ha insegnato quanto sia importante agire d'anticipo per difendere un bene prezioso come l'acqua. Quando scarseggiava e era potabile, i continui cambi di pressione e l'alta percentuale di salinità, hanno provocato numerose rotture delle tubazioni, evidenziando una situazione che potrebbe avere pesanti riflessi sull'approvvigionamento in presenza di ve crisi idriche».

«Ecco perchè abbiamo deciso fare un check-up su almeno trenta chilometri di condutture, quelle più vecchie e più esposte al rischio di guasti. Abbiamo invitato i sindaci del Dianese a seguire il nostro esempio».

In piena emergenza, l'acquedotto Imperia sembrava un colabrodo, con una media circa 40 rotture al giorno, fra piccole e grandi, soprattutto nelle derivazioni ghisa. Quel poco di acqua che scorreva nei tubi, veniva in parte dispersa. Ora, con l'utilizzo di sofisticate apparecchiature in grado di sondare il sottosuolo per verificare le condizioni «salute» delle condotte, dovrebbe disegnata la mappa punti a rischio, per consentire effettuare interventi di prevenzione dei guasti.

Sottolinea Di Miori: «Nel contratto con la ditta incaricata, abbiamo preso le precauzioni necessarie per ridurre al minimo il rischio di scavare senza fondato motivo»

L'operazione costerà all'Amat circa quindici milioni. Se i risultati saranno positivi, la radiografia potrebbe estesa agli altri 130 chilometri della rete imperiese.

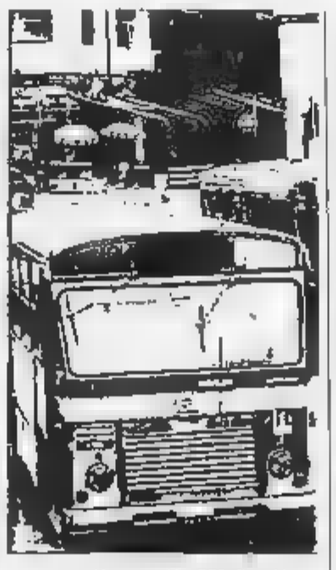
Lo spauracchio di una nuova crisi è meno lontano di quanto si possa pensare: i pozzi del Prino sono ancora chiusi perché insalinati, e i 26.550 metri cubi al giorno garantiti dalle falde dell'Impero, dalla Giara Rezzo e dal Roja, sono appena sufficienti per garantire le esigenze di Imperia e del Dianese.

[g. mi.]

Oggi incontro tra Rt e sindacati per definire l'accordo sul contratto integrativo

Autobus, Imperia chiede corsie riservate

Piano di rilancio dei trasporti pubblici nella provincia


La Riviera Trasporti ha 500 dipendenti

IMPERIA. Giorni decisivi per le vertenze legate trasporto pubblico in provincia. Dopo gli scioperi a catena attuati dai dipendenti della Rt e dell'Amat di Imperia negli ultimi mesi del '90, sembra vicina l'intesa sul rinnovo dei contratti integrativi.

Già oggi, sindacati di categoria e Riviera Trasporti dovrebbero definire l'ipotesi di accordo sull'acconto di 110 mila lire mensili in busta paga a partire dal primo gennaio (l'operazione costerà alla Rt circa un miliardo). L'incontro è in programma alle 10,30 nella sede dell'azienda, a Pontedassio. Sono in discussione i dettagli tecnici legati recuperi di produttività su cui basa l'aumento salariale. stano invece da concordare gli impegni globali nell'arco del triennio '90-92, anche perché l'azienda ti dipendenti circa 500) sta attraversando periodo crisi, evidenziato dal deficit gestionale, coperto solo con l'azzeramento del capitale sociale.

«I trasporti pubblici provinciali si possono rilanciare solo se gli enti locali prenderanno coscienza del grave problema della viabilità, che non rende conveniente il servizio. Dovrebbero almeno realizzare, dove possibile, corsie preferenziali per gli autobus», afferma Brunello Rambaldi, della Cisl.

Anche le proposte contrattuali che l'Amat ha presentato alle organizzazioni di categoria si basano sui recuperi di produttività. Da ieri all'esame del sindacato autonomo Cisas e Cgil, Cisl, Uil. Il primo si è riservato di rispondere mercoledì 16, mentre gli altri faranno conoscere le loro valutazioni il 18. Il «pacchetto» comprende punti essenziali. Spiega il dott. Alberto Vaccari, direttore della «municipalizzata»: «Abbiamo proposto aumenti mensili di 110 o 125 mila lire lorde, a seconda degli impegni per il lavoro straordinario, e per effetto delle economie previste in vari settori. Ad esempio, se gli addetti al lavaggio delle corriere cureranno anche la pulizia del piazzale della sede, risparmieremo almeno 11 milioni l'anno. Una somma analoga si può ricavare con la ristrutturazione dei turni di lavoro festivi, si possono recuperare 20 milioni affidando direttamente agli autisti il compito di vendere i biglietti nelle frazioni».

Continua: «Proponiamo, poi, lo spostamento del capolinea passo Rocche, che ossendo in area privata ci costerebbe 7 milioni l'anno, alla zona compresa tra lo stabilimento del Latte Alberti e l'oleificio Sorelli, dove abbiamo a disposizione un terreno demaniale. I maggiori costi dovuti prolungamento della linea sarebbero coperti dai ricavi».

[g. mi.]

Ennesimo episodio di disorganizzazione: pronto il nuovo appalto in Comune

La mensa serve pasti freddi

Lunedì a Ventimiglia la refezione è partita con due ore di ritardo: in tavola cibi scotti
Il direttore del circolo: «Un episodio che non si deve più ripetere». Polemici i genitori

VENTIMIGLIA. E' stato un brutto rientro dalle vacanze quello degli alunni delle scuole elementari, materne e medie di Ventimiglia: lunedì scorso il servizio mensa non ha funzionato a dovere partendo in ritardo. Anziché alle 12 - 12,30, come previsto, le pietanze sono state servite alle 14,30. «Fatto grave - spiega il professor Francesco Napolano, direttore del primo circolo didattico - anche perché non siamo stati avvisati tempestivamente del ritardo. Non sapevamo cosa fare. E' incomprensibile che una ditta seria non abbia a disposizione i mezzi per rimediare ad eventuali disservizi eccezionali».

Il pasto, poi, è naturalmente arrivato freddo e, a detta di quanti lo hanno assaggiato, di qualità abbastanza scadente. Il problema sarebbe sorto per un'improvvisa mancanza di gas.

Non si poteva rimediare con un pasto freddo? Continua il direttore del primo circolo: «Un fatto simile è accaduto anche un'altra volta ma mai con un ritardo così marcato. Chi ha in gestione il servizio deve provvedere in tempo».

«Per quanto riguarda il menù - continua il direttore - negli ultimi tempi, come risulta dai controlli fatti dai genitori, è accettabile. Si può affermare che complessivamente, salvo qualche lamentela, si tratti di un servizio positivo».

Guido Pastor, consigliere delegato ai Servizi sociali, dice: «Siamo rimasti sorpresi. E' un episodio grave anche se, fortunatamente, isolato. Il capitolato d'appalto prevede alla ditta in questi casi sanzioni pesanti. Le applicheremo severamente».

Prima di fine febbraio dovrebbe essere scelta la ditta che assicurerà il servizio per i prossimi tre anni. La data di presentazione delle offerte scade il 15 gennaio. I tempi burocratici per la scelta e poi, finalmente per un triennio, non si avrà ad ogni apertura di anno scolastico il problema mense. Si spera che per febbraio tutto sarà risolto. Rimane però ancora qualche polemica.

Il coordinamento genitori della scuola di via Roma insiste nell'affermare che «i cibi giungono stracotti e non caldi». Alla scuola Cavour di Ventimiglia alta concordano solo in parte: «Il servizio è accettabile, anche se l'episodio di lunedì è deplorevole. Un miglioramento sulla qualità e quantità c'è stato. E le lamentele sono poche».

Intanto, si ha notizia che un tecnico ha fatto un sopralluogo nella palestra dell'edificio scolastico, priva di riscaldamento e non usufruibile per mancanza di alcuni tratti di pavimentazione. «Il fatto - dice il vicepreside della Cavour - è confortante, anche se sappiamo che si dovrà attendere. Noi però siamo abituati a tempi lunghi. L'importante però è che qualcosa si sia mosso». Rimane l'episodio delle mense che ha messo in subbuglio tutte le scuole materne, elementari e medie della città. Qualche centinaio di ragazzi ha atteso per ore di poter consumare il pasto.

Alcune mamme e insegnanti hanno cominciato a pensare ad alternative immediate, come, per esempio, panini. «Tanto - qualcuna ha detto sconsolata - in passato, a causa dei disservizi del servizio mensa, siamo andate avanti così per giorni e giorni».

Ieri il servizio è stato regolare. Genitori, insegnanti erano pronti per una protesta, che però non è stata necessaria. «E' impensabile - spiegano alcuni genitori - che ci si debba improvvisare "vigilantes", perché i nostri sacrosanti diritti vengano rispettati. La scuola dell'obbligo e relativi servizi sono un dovere dello Stato.

E' vero che, specie a Ventimiglia, le cose vanno sempre più storte che negli altri Comuni, però è ora di finirla di prenderci in giro».

La protesta è corale. «In tre mesi - continua il coordinamento genitori delle scuole di via Roma - abbiamo dovuto, quasi settimanalmente, sensibilizzare amministratori, docenti, presidi e direttori lamentola». Come mai nei Comuni vicini e ci sono questi disservizi?

Italo Merlo

Continua la polemica sullo strumento urbanistico del centro della Valle Arroscia

Pornassio, sospeso l'ingegnere

Provvedimento disciplinare dell'Ordine per il tecnico che ha redatto il piano regolatore del paese
Il professionista ha presentato ricorso. Nel progetto sarebbero emerse alcune gravi irregolarità

PORNASSIO. La tormentata vicenda del Piano regolatore di Pornassio, che il Consiglio comunale del paese dell'Alta Valle Arroscia aveva adottato la scorsa estate, respingendo quasi tutte le osservazioni avanzate da alcuni cittadini, rischia di provocare conseguenze anche al progettista: il tecnico che ha redatto lo strumento urbanistico, Flavio Negro, di Imperia, è stato sospeso per cinque giorni dall'Albo degli ingegneri.

Ma la sanzione, disposta il 19 novembre scorso dal consiglio dell'Ordine degli ingegneri della provincia di Imperia, e comunicata anche alla Procura della Repubblica presso i Tribunali di Imperia e Sanremo, non è ancora esecutiva. Resta sospesa, conseguenza alcuna per il professionista, che ha già inoltrato un ricorso al Consiglio nazionale degli ingegneri, al quale compete la decisione definitiva sull'adozione o meno del provvedimento disciplinare. Il responso è atteso per la fine del mese.

A presentare un esposto contro l'estensore del piano erano stati, circa un anno fa, un avvocato, Francesco Ramò di Albenga, e Rinaldo Rosso, presidente del Gruppo autonomo Cis L'Arca di Novara: secondo i ricorrenti, nella redazione dell'elaborato ci sarebbero state «omissioni, errate rappresentazioni e una sostanziale trasformazione del quadro di lettura della situazione in atto».

Che il piano presentasse «qualche errore», è stato riconosciuto anche Fausto Contestabile, il sindaco di Pornassio, al centro della polemica, nel precisare i motivi per cui un paio di osservazioni erano state accolte dall'amministrazione comunale.

L'ingegner Emilio Maiga, presidente dell'Ordine di Imperia, ha disposto alcuni accertamenti: ha acquisito una documentazione, comprendente anche una memoria giustificativa di Negro, che è stato poi nuovamente ascoltato in ottobre. In quella occasione, sono stati sentiti pure Ramò e Rosso.

E, a novembre, il Consiglio si è pronunciato. Dopo aver verificato nella rappresentazione del territorio «numerose e gravi omissioni e difformità», come «l'inserimento nelle tavole di rilievo di edifici inesistenti, il mancato inserimento di edifici, strade, campeggi, cabine Enel, fortezze militari, alberghi, campi sportivi, e l'indicazione errata delle colture esistenti», ha concluso che «gli errori riscontrati inficiano gravemente il progetto del piano regolatore, stravolgendo la rappresentazione dello stato di fatto».

E' dunque una storia infinita, quella dello strumento urbanistico di Pornassio, che dopo essere stato già respinto una prima volta, si trova adesso alla Regione per la definitiva approvazione: una vicenda disseminata di carte bollate e di infuocate sedute del Consiglio comunale, in un clima spesso incandescente, con ricorsi al Tar e diverse concessioni edilizie annullate dal presidente della Provincia di Imperia. [s. d.]

NOTIZIE FLASH

PONTEDASSIO

Auto rubate e usate per tiro a segno

Auto rubate e usate come bersaglio. Nelle strade sterrate che si trovano tratto che da Perinaldo porta a San Romolo è facile trovare macchine rubate, nascoste tra i cespugli. L'obiettivo di Maurizio Gatti ha colto due carcasse abbandonate crivellate di colpi d'arma da fuoco, che sono state rinvenute in un sentiero a pochi chilometri fuori dal Comune di Perinaldo. Già in precedenza, nella stessa zona, sono state trovate auto rubate, smontate e poi date alle fiamme.

VENTIMIGLIA

Un opuscolo sull'orientamento scolastico

Il distretto scolastico organizza per sabato 12 dalle 16,30 alle 18,30 nell'aula magna della scuola media Biancheri una conferenza sul tema: «Guida all'orientamento scolastico dopo la terza media». Un opuscolo che conterrà tutti i suggerimenti sarà illustrato dal presidente del distretto Rocco Raponi, dall'assessore provinciale alla Pubblica istruzione Lorenzo Viale e da Rosanna Menghetti, operatrice del servizio territoriale di orientamento professionale della Regione. «Una concreta visione - ha spiegato Raponi - della pubblicazione sarà proposta agli alunni e genitori: le possibilità offerte dalle istituzioni scolastiche della nostra provincia.

[illegible]

Cade dal motorino, cameriere si ferisce

Giovanni Spano, 16 anni, cameriere, corso Limone Piemonte 20, è rimasto vittima di un incidente stradale. Si è procurato, cadendo dal motorino, la frattura del braccio destro; avrà per trenta giorni.

[illegible] AL MARE

Sarà riparato il tetto della chiesa

Il Comune sta cercando di reperire i 150 milioni necessari per il rifacimento del tetto pericolante della chiesa parrocchiale. Con ogni probabilità, la somma sarà assicurata da un mutuo da contrarre con un istituto di credito.

PONTEDASSIO

Tir in panne, traffico rallentato sulla 28

Traffico rallentato, l'altra sera, sulla statale 28, nelle vicinanze di Pontedassio, per un autotreno che si è trovato all'improvviso in panne (il Tir aveva un guasto alla frizione). Per rimorchiare il pesante mezzo fino al meccanico più vicino sono dovuti intervenire i vigili del fuoco dell'officina ora a circa due chilometri, in prossimità del bivio di Gazzelli.

[illegible]

Tamponamento tra auto, due i feriti

Due feriti per un tamponamento tra due autovetture che si è verificato lungo la strada per Dolcedo. A riportare i danni maggiori è stato Carlo Bollardi, 41 anni, di Torino (risiede a Imperia, in via Littardi), che si è procurato il classico colpo di frusta. Ricoverato nel reparto di ortopedia dell'ospedale di Imperia, guarirà in 20 giorni. Più lievi le ferite del trapanese Romano Ghedin, 38 anni, per il quale i medici hanno previsto 15 giorni di prognosi.

Da giovedì 10 a domenica 13.

Nasce Ford Orion.

Una grande berlina. Venite a provarla.

Venite a provare la nuova Ford Orion: una grande berlina con personalità giovane e moderna, con tutte le qualità dello stile italiano e della tecnologia tedesca. Una linea raffinata ed elegante, un grande confort e un prestigioso equipaggiamento che potete personalizzare con ABS (Lit. 1.300.000) e aria condizionata (Lit. 1.710.000).

Avrete il piacere di provare, tra un'ampia scelta di motorizzazioni, il propulsore 1.6 CVH da 90 cv che raggiunge i 177 km/h in un silenzioso progressione di potenza.

"Sistema di scelta Ford"
E con l'esclusivo "Sistema di Scelta Ford" potete scegliere la motorizzazione che preferite: 1.3 HCS e 1.6 CVH, allo stesso prezzo. Orion CLX Lit. 16.345.000. Orion Ghia Lit. 17.310.000. Prezzi chiavi in mano.

da: AUTOSREZZA S.R.L.
CORSO 379 - TEL. 0184/500.741-2 r.a.
Ford

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

VITA SERENA «Soggiorni protetti per anziani»

è lieta di annunciare che, al termine dei lavori di ristrutturazione ed ammodernamento, riprende l'attività il Medical Hotel Casa di Cura Villa Speranza, fulcro del servizio di assistenza sanitaria organizzato a Sanremo da Vita Serena per i suoi Ospiti. Infatti, grazie alla professionalità ed alla efficienza che, da sempre, contraddistingue lo staff medico e paramedico della Casa di Cura Villa Speranza, Vita Serena può assicurare ai suoi ospiti:

a) assistenza medica ed infermieristica continua nel Medical Hotel Villa Speranza;
b) assistenza infermieristica ambulatoriale continua e visite mediche dalle ore 8,30 alle ore 11,30, compresi i giorni festivi, nell'Hotel des Etrangers;
c) reperibilità del medico entro 20 minuti dalla chiamata per visite urgenti negli Hotels di Sanremo convenzionati;
d) ricovero, in caso di necessità, nel Medical Hotel Villa Speranza, mantenendo inalterata la retta giornaliera, per gli ospiti che hanno optato per il soggiorno con assistenza.

Gli Ospiti di Vita Serena, sia nel Medical Hotel sia negli Hotels di Sanremo, alloggiano in camere dotate di servizi, arredate con cura, provviste di frigobar, televisore, telefono abilitato per la teleselezione diretta.

Strutture culturali (biblioteca, sala di lettura, cineteca), riabilitative (palestra, sala massaggi), ricreative (saloni di soggiorno con american bar, piscina, campi da bocce, solarium, parco), ed una accurata programmazione del tempo libero (corsi e tornei di bridge e scacchi, corsi di floricoltura e giardinaggio, gite turistiche ed itinerari gastronomici, serate musicali o danzanti) faranno trascorrere piacevolmente le ore anche agli Ospiti che soggiornano per brevi periodi.

Il clima mite e temperato della città di Sanremo, gli Hotels signorili, eleganti, confortevoli, l'assistenza continua ma discreta daranno a Voi ed ai Vostri Cari quella calda sensazione di sicurezza che si prova sentendosi piacevolmente «protetti».

Medical Hotel - Casa di cura «Villa Speranza»

Per informazioni e prenotazioni scrivere o telefonare a:

VITA SERENA s.r.l.
«Soggiorni protetti per anziani»
Via Goethe 481 - 18038 Sanremo
Tel. 0184/541.155

Una «VITA SERENA» Vi attende a Sanremo

La Squadra ideale

Promozione: ecco i migliori, ruolo per ruolo, dopo i primi quattro mesi di campionato

E' Minici l'uomo del momento

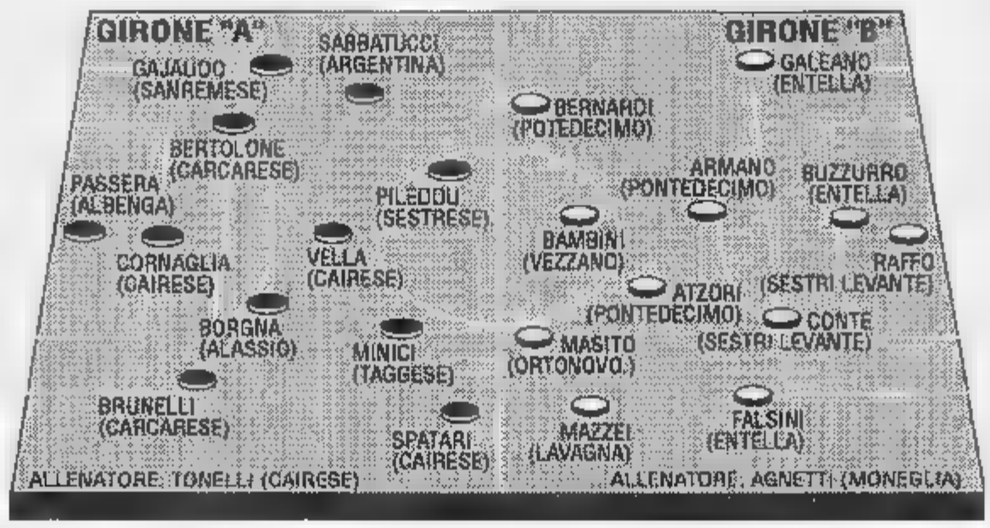
L'attaccante della Taggese ha ormai trovato spazio a suon di gol nella formazione del girone A, ricca di personaggi
Il Ponente è rappresentato anche da Gajaudo della Sanremese e dall'intramontabile Sabbatucci dell'Argentina

Prende forma la squadra dei migliori undici della Promozione. Dopo quattordici giornate in cui si sono dati battaglia in campo per poter entrare a far parte dell'élite dei «top», come è composta, a una giornata dalla conclusione del girone d'andata, la formazione guidata da Paolo Tonelli, autentico leader tra i tecnici.

La difesa. Tra i pali, con cinque presenze, spicca Passera dell'Albenga. Il portiere bian- si è messo in evidenza anche domenica scorsa nel recupero contro la Carcarese, e ha vinto la concorrenza dei giovani rivali, Burgellini del Vado e Marini Varazze con tre presenze testa. Brunelli della Carcarese, Gajaudo della Sanremese 1904 Cornaglia della Cairese emergono tra i difensori, mentre Bertolone della Carcarese, un giovane che si mette in evidenza in ogni ruolo, emerge a sua volta una retroguardia targata Val Bormida.

A centrocampo alcuni volti notissimi: al centro il «mitico» Enrico Vella della capolista Cairese. L'ex atalantino, pur non entrando in classifica nelle ultime partite, è nella graduatoria provvisoria al primo posto nel suo ruolo, con ben 8 presenze settimanali nella Squadra ideale. Il centrocampista è diventato ormai indispensabile alla sua squadra, la Cai-. E' l'elemento trainante.

Paolo Tonelli visto da Ghiglione



Oltre ad avere un'esperienza di 15 anni sui campi professionistici, di Cairo addosso è lui.

Assieme a Vella, il centrocampo della squadra è ricco di illustri come Subbatucci dell'Argentina Arma. Il suo apporto è stato fino a questo momento determinante per la squadra di Adriano Pisano. Sulla fascia sinistra troviamo Borgna dell'Alassio. Il «furetto» giallonero si conferma nel proprio ruolo tra i migliori centrocampisti della Promozione.

Attacco. Nel reparto offensivo un trio di assi ben conosciuto: Minici della Taggese, Pileddu della Sestrese e Spatari della Cairese. Quest'ultimo è il capocannoniere del girone A con 10 centri, seguito dal taggese con 6 realizzazioni, mentre il verdestellato Pileddu ha realizzate 5. Ventun reti all'attivo in tre, in.

Tecnico. In quattordici giornate Paolo Tonelli tecnico della lanciata Cairese è salito per ben 4 volte sul trono dei «maghi» della Promozione. Il ritorno dell'ex di Albenga e Vado ha coinciso con il rilancio verso l'Interregionale della blasonata società di Franco Pensiero. Alle spalle del tecnico giallobù, con tre presenze, l'allenatore dell'Argentina, Adriano Pisano, seguito a due dall'allenatore della Carcarese, Flavio Ferraro. Chiudiamo Viviano Rolando. L'ex alassino era stato il primo a sedere sulla panchina dei migliori. Peccato che questa «nomination» non gli abbia portato fortuna.

Roberto Pizzorno

E' veramente un undici da categoria superiore. La prima Squadra ideale del '91, quella riferita ai primi mesi del per il girone B di Promozione è una mega-formazione: quotata in tutti i reparti, forse eccessivamente sbilanciata in avanti, sicuramente «da spettacolo».

Partiamo dal portiere, cioè Raffo del Sestri Levante. Con l'esperienza supplisce ai riflessi e allo scatto, ma il migliore della categoria rimane lui. Quando i rossoblù in difesa si sono concessi qualche pausa, quasi sempre Raffo vi ha posto rimedio. Insieme al numero uno, anche il libero è un «corsaro»: Conte. Tecnicamente valido, ha forse qualche eccesso di rudezza nel chiudere sugli attaccanti avversari, e con le nuove regole in te- di fallo un avversario lanciato a rete....

Tre dell'Entella in difesa: Galeano, Falsini o Buzzurro. Intercambiabili, possono giocare indistintamente in marcatura e nel mezzo a costruire. Finora sono stati fra i più costanti nelle file dei biancocelesti. Centrocampo granata: i blocchi sono sempre da preferire, ecco che perciò il trio del Pontedecimo for- da Armano, Bernardi e Atzori è la scelta inevitabile. Armano copre, Atzori spezza, Bernardi finalizza: terzetto ben assortito.

Falso numero 8 Bambini Vezzano e falso 11 Mazzei (Lavagna): il primo è cannoniere del girone 10 reti, il secondo è il classico regista che quando è in campo magari vien criticato, che quando è assente fa sentir la mancanza. Un giocato- fondamentale per il Lavagna. Rimane un ruolo scoperto, quello di centravanti: Masito (Ortonovo) è l'atleta del mese. A dicembre ha segnato a ripetizione, si è riposato solo domenica contro il Moneglia. Ma di fronte, e meglio sull'altra panchina, aveva l'indiscusso mister del momento: Agnetti.

Le fortune del Moneglia sono legate alle sue intuizioni: per ora ha indovinate tutte, perdendo solo la gara inaugurale, con l'Entella. Alcuni lo definiscono «Zoff della Promozione», poiché come Dino nazionale ha un record di pareggi niente male (11 in 15 partite la Lazio, 8 su 13 il Moneglia). con i pareggi si può raggiungere la Uefa, pardon, la zona Eccellenza. E il Moneglia in Eccellenza sarebbe un boccone amaro da digerire per molti, «vicini» e lontani. [g. s.]

L'obiettivo minimo finale dei biancorossi resta il piazzamento in zona-Uefa

Il Monaco torna in campo

Riparte la serie A francese dopo la sosta natalizia: sabato sera al «Louis II» arriva il pericoloso Nantes
Diaz e c. tentano l'inseguimento al Marsiglia, capolista fortissima ma alle prese con molti problemi

MONTECARLO. Riparte il campionato francese dopo la tradizionale sosta invernale, quest'anno ridotta rispetto al solito. Il Monaco riceve sabato sera (ore 20,30), al «Louis II», il Nantes per la terza giornata del girone di ritorno del torneo transalpino.

Il Monaco lancia la difficile sfida al Marsiglia capolista, partendo da un distacco di cinque punti: i monegaschi al terzo posto a quota 26 contro i 31 degli avversari. Vantaggio incolmabile? Sulla carta sì perché il Marsiglia, futuro avversario del Milan in Coppa dei Campioni, vanta un complesso decisamente superiore a tutti, anche se gli ultimi avvenimenti han mostrato che anche la capolista non è imbattibile. E il Monaco potrebbe anche dire la sua se riuscirà a trovare maggior continuità di rendimento rispetto all'altalenante rendimento dei mesi scorsi.

Sciolto definitivamente il nodo Huddle — il regista inglese, con un ginocchio distrutto, ha detto addio al calcio dopo un anno di sofferenza — la squadra monegasca dovrà arrangiarsi senza un vero ispiratore del gioco affidandosi ai gol di Diaz (cannoniere della squadra con reti) e, si spera, alla buona vena di Barros, che dopo una buona partenza nelle prime giornate, si è un po' spento pur firmando tre gol personali.

Il Nantes, avversario di sabato sera, non è un cliente facile. Ha solo 21 punti, ma deve recuperare due gare. Allenato dallo jugoslavo Blazevic, conta sul vecchio nazionale francese Bossis, sul nazionale jugoslavo Jokovijevic e sul bomber Robert, autore finora di otto reti.

Il campionato francese, fermo da un mese, riparte con molte novità. La più grossa arriva Marsiglia dove gli ultimi, non brillanti risultati dello squadrone locale, hanno raffreddato i rapporti fra il presidente Bernard Tapie, il Berlusconi di Francia, e l'allenatore Franz Beckenbauer. Quest'ultimo, vittorioso alla guida della Germania ai Mondiali, non è riuscito ad altrettanto vincente alla guida del Marsiglia. Ora, in accordo con il suo presidente, è stato nominato responsabile tecnico della società, una specie di limbo dorato, dal quale certamente se ne andrà a fine stagione. Come allenatore è arrivato il belga Raymond Goethals, settantenne, uno dei tecnici più noti del calcio europeo che aveva lasciato, ad ottobre, il Bordeaux.

Proprio quel Bordeaux (squadra in piena crisi, travolta da miliardi di debiti, che rischia addirittura di scomparire) a cui era approdato Gerard Gili, allenatore del Marsiglia messo fuori gioco dall'arrivo di Beckenbauer. Un intreccio di partenze e arrivi che ha movimentato la stagione calcistica francese e che ha reso forse forte l'immagine di un Marsiglia invulnerabile. Quello che si augu- gli avversari, il Monaco in prima fila.

I monegaschi, dopo la delusione provocata dall'eliminazione dalla Coppa Uefa ad opera della Torpedo di Mosca, puntano ovviamente a rimanere nella zona Uefa della classifica. Il terzo posto, per ora, garantisce loro un posto nelle prossime competizioni continentali. Ma lo scatenato Montpellier, il Caen e lo stesso Nantes insidia- la sua terza posizione. Un motivo in più per fallire, sabato sera, il primo impegno del 1991. [b. m.]

Le bocce tornano con un torneo che mette di fronte 16 formazioni

«Maccario», tutto pronto

Ventimiglia: sabato via alla tradizionale gara

VENTIMIGLIA. Tutto pronto al bocciodromo di Peglia per dare inizio alla 7ª edizione del «Trofeo G. Maccario», primo torneo indoor di quest'anno, una delle competizioni più interessanti e ricche dell'intera stagione agonistica. Le squadre partecipanti sono 16, con nelle loro file il meglio dei giocatori di A, B, C e D della provincia: particolarmente significativo il ritorno del giovane Pasqualino Degole, dopo oltre un anno di assenza, che anticipa di una settimana l'ufficiale rientro nelle file della Roverino il quale debutterà in A2.

Immutato il collaudato meccanismo del torneo, che prevede per le 14,30 di sabato la contemporanea entrata in scena di tutte e 16 le formazioni, divise in quattro gironi quattro, in incontri a terne (durata 1h e 45'). Successivamente si disputeranno gli incontri individuali e a coppie (1h e 30') e per superare il primo turno si dovranno vincere due delle 3 partite. Nella serata di sabato si esaurirà il primo turno.

Domenica, sempre con inizio alle 14,30, il secondo turno che prevede gli incontri tra le vincenti da una parte e le perdenti dall'altra; alla sera si conosceranno le quattro ammesse nel girone delle vincenti, e le quattro che andranno in quello delle perdenti. Giovedì 17, alle 21, turno di recuperi per le altre 8 formazioni per arrivare a completare i 4 gironi della seconda fase.

Ogni formazione potrà essere composta da un «A» e due «C», da due «B» e un «C», o inferiori. Oltre a Degole, a rappresentare la A ci saranno i sanremesi Bruni e Litardi e i ventimigliesi Agnesini e Ianni (quest'ultimo quasi certamente giocherà poi nella Ventimigliese nel campionato di C, in quanto è intenzio- e dedicarsi con maggior impegno alla carriera arbitrale nel calcio). si sarà invece l'imperiese Belgrano che preferisce allenarsi con la sua nuova squadra, l'Auxilium Saluzzo.

La Boule d'Or Sanremo, vincitrice dell'ultima edizione, si presenta senza Di Nardo passato a difendere i colori dell'Armese assieme a Giacomo Anfossi. Ci sarà anche una squadra monegasca col giovane Rosselo, e una Nizza con Ciocala. I turni di gara saranno 18, la conclusione avrà domenica 24 febbraio. A dirigere la lunga gara si alterneranno gli arbitri Bruni e Cocciolo.

Dall'Imperiese è arrivata una notizia che ha lasciato piuttosto perplessi: il nuovo direttivo della società ha deciso di allestire gare riservate a soci non cartellinati, iscrizione gratuita e premi assicurati. Quasi un voler indirizzare i soci verso il rifiuto del cartellinamento federale. [g. tol.]

LOANO
3 km dal mare
VENDESI INTERO STABILE ADIBITO AD
ALBERGO RISTORANTE
MQ 1.400 CIRCA
L. 1.800.000.000
(possibile trasformazione)
IMM. MALLARINO 019 60.06.85
Via Molinetti 18 - Finale Ligure

MUNICIPALE SANREMO
TEATRO DELL'OPERA
PRIMA NAZIONALE
Venerdì 11 gennaio 1991 - ore 21
Sabato 12 gennaio 1991 - ore 21
Domenica 13 gennaio - solo matinée ore 16
TEATRAL MILANO
presenta
LAURETTA MASIERO
in «EVA CONTRO EVA»
di MARY ORR e REGINALD DENHAM
Scene e costumi: ROBERTO COMOTTI
Musiche: SELLANI e LIBANO Regia: AUGUSTO ZUCCHI
Prenotazioni presso il botteghino Teatro dell'Opera Casino a partire dalle ore 10 di giovedì 10 gennaio Tel. (0184 534.000)

Azienda commerciale ingrosso carta, cancelleria, articoli per ufficio ricerca
AGENTI MONOMANDATARI
- ambo i sessi - per Torino e provincia, Asti e provincia, Savona e provincia.
richiede: licenza scuola media superiore - età non inferiore ai 22 anni - automezzo proprio - è gradita eventuale esperienza nel settore commerciale.
Telefonare per appuntamento nelle d'ufficio al n. 0173 283542.

LA STAMPA & PUBLIKOMPASS
FUNZIONA CHE VALE

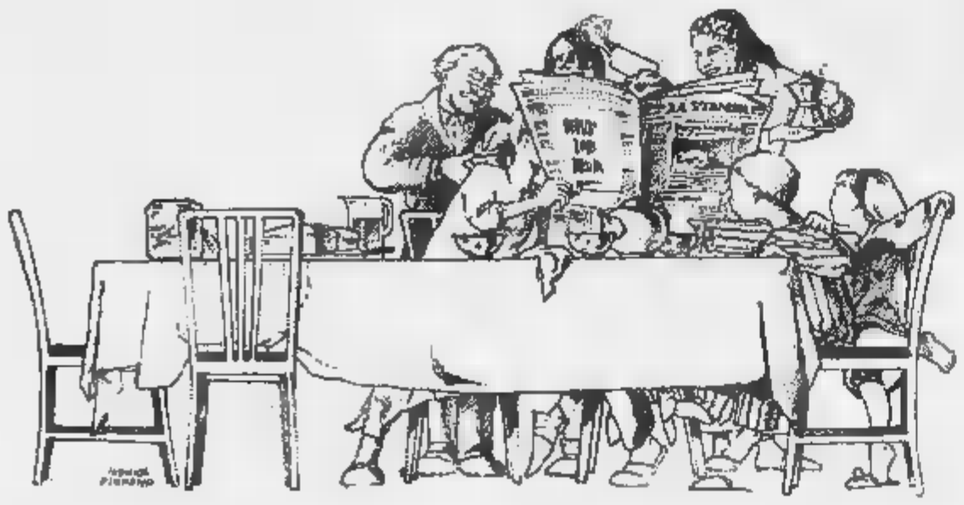
Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
20123 MILANO
Via Carducci
Tel. (02) 85.661.
TORINO
Corso M. d'Azeglio
(011) 65.211

LA STAMPA
SAVONA
E PROVINCIA

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
16121 GENOVA
Via R. Ceccardi 1/14
Tel. (010) 540.184/592
17100 SAVONA
Piazza G. Marconi
Tel. (019) 36.219/811.

Mercoledì 9 Gennaio 1991
Redazione: Savona, piazza Marconi 3 int. 6, tel. 802.081

NOTIZIE DAL MONDO A DOMICILIO CON IL SERVIZIO «STAMPA IN»



«Stampa In» non è soltanto un nuovo, comodissimo servizio di recapito gratuito del giornale a domicilio, ogni mattina entro le 7,30. «Stampa In» è anche un'affiatata équipe di giovani che ogni giorno lavorano per tutti i savonesi: c'è un ufficio sempre a disposizione per informazioni, chiarimenti, problemi (basta telefonare al numero 82.55.55); c'è anche un camper grigio metallizzato che, parcheggiato nelle principali vie cittadine, contribuisce a promuovere l'iniziativa.

Poi, pedine chiave di questa grande squadra, le «Ragazze In» e gli «In boys». Le hostess passano di casa in casa a presentare nei dettagli l'iniziativa e raccolgono le adesioni. I boys, invece, lavorano quando la città è ancora immersa nel buio. In bicicletta, la borsa de La Stampa a tracolla, aspettano l'arrivo delle copie da Torino, le catalogano a seconda delle zone nelle quali andranno consegnate, inforcano la bicicletta e affrontano la città.

Savona viene divisa in quartieri e questi in zone numerate. Ogni zona riceve per tre volte consecutive il giornale gratis. Il quarto giorno arriva un'hostess che propone le adesioni. La mattina successiva entrano in campo anche gli «In boys». Questa mattina il giornale è arrivato gratuitamente agli abitanti di via Rusca, via Repusseno, via Mignone, via Schiantapetto e della parte alta di via San Lorenzo.

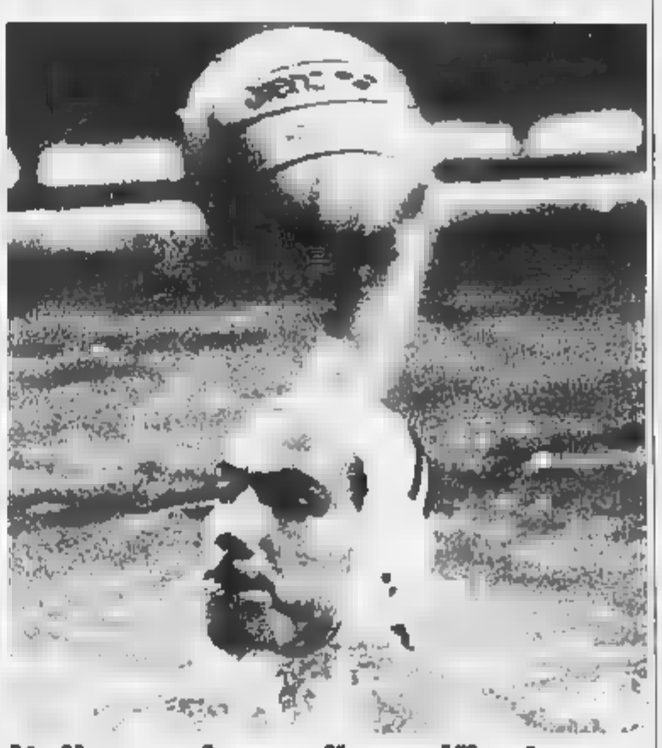
Le hostess arriveranno in questa zona soltanto venerdì: oggi pomeriggio saranno impegnate in via Istria e via Firenze, domani in via Guala, via Nervi e via Cassinis. Si tratta delle ultime battute nel quartiere di Villapiana.

Il fine settimana, invece, sarà dedicato nuovamente al centro: sabato, domenica e lunedì, il giornale arriverà gratuitamente sulla porta degli abitanti di via Montesisto, via Guidobono, via Verzellino, piazza del Popolo, via Berlingeri, via degli Incisa, salita San Giacomo e via Mattiauda.

Qui le hostess arriveranno a partire dall'inizio della prossima settimana. Si tratta di una zona molto «in» della città, a contatto con le principali arterie del centro.

Le adesioni crescono ogni giorno decretando il successo di «Stampa In». La puntualità delle consegne, la simpatia e la competenza delle hostess, la disponibilità dell'ufficio speciale di via Guidobono.

SFIDA TRA SAVONESI



Italia, profumo di semifinale

Ai Mondiali oggi la Nazionale affronta la Spagna guidata dall'asso della Rari: se gli azzurri vincono sono in zona-medaglia. Il c.t. Rubic punta moltissimo sui due savonesi.

Gian Paolo Ormezzano A PAGINA

A PAGINA 2

In località Pilalunga

l'inaugurazione a Quiliano

La settimana prossima si inaugura il mercato ortofrutticolo di Pilalunga a Quiliano. I banchi di via Giuria resteranno invece chiusi sino al 16 febbraio per lavori di ristrutturazione.

Indagini a Dego

donna uccisa dall'eroina

Ancora una vittima della droga in provincia di Savona, la seconda in pochi giorni. Si tratta di una donna di 37 anni, Elena Macrì, che abitava con il convivente, Bruno Pera, a Dego.

Viaggio nel bilancio dell'Usl di Savona: si spendono in medicine 33 miliardi

Ogni anno 21 mila ricoveri

Un giorno di degenza vale 312 mila lire, costi in aumento per farmaci e assistenza
Le ricette hanno superato il milione e mezzo. Negli ultimi mesi sono diminuite le degenze

Le abitudini difficili da guarire

L'USL è la più grande azienda pubblica del Savonese. Per rendersene conto è sufficiente dare uno sguardo, anche frettoloso, al suo bilancio, che contiene cifre da capogiro, quasi tutte a nove zeri.

Nel comprensorio, tra ricoveri ospedalieri, analisi in laboratori convenzionati e medicinali si spendono, annualmente, 155 miliardi. Su questa cifra da capogiro la quota destinata ai farmaci supera i 30 miliardi.

Nella voragine finanziaria della Sanità è difficile, ormai, trovare ancora qualcosa che possa sorprendere. Ma è un fatto che 30 miliardi rappresentano pur sempre una bella sommetta. Non è facile, invece, immaginare quale possa essere la corrispondente massa di medicinali che nell'arco di un anno viene prescritta. A lume di naso una «montagna» di pillole, fiale e supposte.

Indubbiamente è un business difficile da controllare. Oggi è quasi una consuetudine uscire dalle farmacie come dal supermercato, reggendo sacchetti di plastica rigonfi di varie specialità. Molti si recano dal medico di famiglia almeno una volta alla settimana, spesso più per abitudine che per autentica necessità. E ogni volta almeno una ricetta la spuntano. I tanto vituperati ticket, stando almeno a quanto dimostrano le cifre, non sono riusciti a frenare il fenomeno.

Il consumo di medicinali è in costante, forte aumento. Merito di un'accentuata sensibilità verso la prevenzione o, piuttosto, una cattiva abitudine?

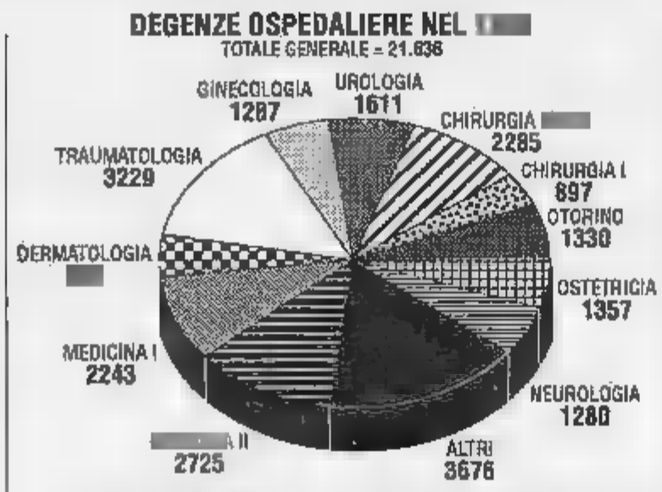
Ivo Pastorino

SAVONA. Oltre 155 miliardi di spesa, di cui 33 medicine e 70 di assistenza medica ospedaliera; 21 mila ricoveri e 195 mila giorni di degenza. Questi i numeri del conto consuntivo della VII Usl che, malgrado la forte diminuzione di abitanti (-1700 in un anno) continua a registrare una crescita della spesa.

Nel 1984, su 141 mila abitanti, le uscite dell'Usl ammontavano a 88 miliardi. Nel 1985 la popolazione era scesa a 140 mila unità, mentre la spesa aveva superato i 100 miliardi. Nei due anni successivi le VII Usl ha perso altri mille assistiti, le uscite hanno raggiunto i 127 miliardi. L'anno scorso per 135 mila abitanti, la spesa è stata superiore a 155 miliardi.

L'uscita più consistente riguarda l'assistenza ospedaliera, che quest'anno ha sfiorato i 70 miliardi. Il costo di gestione del San Paolo negli ultimi anni è cresciuto vertiginosamente: basti pensare che nel 1984 la spesa era stata di 39 miliardi e nel 1987 è 54 miliardi. L'assistenza farmaceutica, invece, ha richiesto oltre 33 miliardi, due in più rispetto al 1987 e 12 rispetto al 1986. Nel 1984, infine, la spesa dei savonesi per le medicine era stata solo di 14 miliardi. Rispetto al 1984 sono raddoppiate anche le spese per i servizi generali, passate da 6 a 11 miliardi. Per l'assistenza medica convenzionata le uscite sono state superiori ai 9 miliardi e 6 miliardi e mezzo per gli specialisti convenzionati. Tre miliardi e 400 milioni sono stati spesi per l'assistenza agli handicappati e agli anziani e 3 miliardi e 600 milioni per l'assistenza nelle case di riposo. In media, ogni savonese è costato all'Usl 1 milione e 150 mila lire, mentre nel 1984 il costo pro capite era di 620 mila lire e nel 1986 di 770 mila. Complessivamente, la spesa d'esercizio rispetto all'anno scorso è cresciuta del 10 per cento.

L'ospedale San Paolo in un anno ha speso circa 15 miliardi in medicine. La divisione che ha praticato le cure più costose è Radiologia, con oltre 2 miliardi e 300 milioni di spesa, seguito dal Laboratorio di analisi (1 miliardo e mezzo) e da Nefrologia (1 miliardo e 200 milioni). I distretti che operano sul territorio, da Sassello a Spotorno e il servizio veterinario hanno speso 1 miliardo e 700 milioni.



All'aumento della spesa non fa riscontro la crescita degli assistiti. All'ospedale San Paolo l'anno scorso si sono registrati 21 mila 600 ricoveri, mille in meno rispetto all'anno precedente. Nel 1987 i ricoveri erano stati 23 mila, nel 1986 24 mila e nel 1985 25 mila. Anche i posti letto sono scesi dagli 803 del 1985 ai 754 dell'anno scorso. In diminuzione anche i giorni di degenza. Complessivamente gli ammalati savonesi sono rimasti in ospedale per 195 mila giorni, contro i 199 mila del 1988 e i 233 mila del 1985. In aumento, invece, i day hospital, che in un anno sono passato da 2 mila 800 a 3 mila 700. Chirurgia della mano è il reparto che ha fatto registrare il maggior numero di degenti (2 mila 285), seguito da Medicina II (2 mila 725) e Medicina I (2 mila 243). La degenza media nei reparti è stata di poco superiore ai 9 giorni. Il costo medio di una giornata di ricovero al San Paolo è stato di 312 mila lire.

La spesa per l'assistenza farmaceutica convenzionata esterna è stata di 33 miliardi, con un aumento del 7 per cento rispetto all'anno precedente. Complessivamente state prescritte 1 milione e 425 mila ricette ad un costo medio di 23 mila lire.

Ermanno Branca

Nicoliello sostituisce Giuseppe Trovato

Il nuovo questore arriva da Torino

SAVONA. Dopo due anni il questore Giuseppe Trovato, lascia la questura di Savona. E' stato, infatti, promosso e trasferito all'Ufficio ispettivo per l'Italia settentrionale della polizia di Stato, che ha sede a Milano. Prenderà il suo posto Mimmo Nicoliello, 57 anni, attualmente vice questore vicario presso l'ufficio gabinetto della questura di Torino.

Il ministro degli Interni, Vincenzo Scotti, lo ha promosso questore. «Lascio Savona a malincuore - dice Giuseppe Trovato - con la consapevolezza di aver fatto il possibile con i miei collaboratori, per rendere la città tranquilla». Le tensioni legate all'Acna, lo stabilimento chimico di Cengio, l'incremento della microcriminalità, l'offensiva della malavita nell'Albenganese sono alcuni dei problemi che il questore di Savona troverà a dover affrontare.

«Non bisogna comunque creare allarmismo - sostiene Giuseppe Trovato -. Sebbene ci siano stati di recente alcuni gravi episodi nell'Albenganese ritengo che il Savonese sia ancora un'oasi tranquilla. L'aumento di furti, scippi e rapine è conseguenza dell'emarginazione e della disoccupazione. Quanto al racket non credo che troverà terreno fertile nella regione».

Il nuovo questore di Savona, Mimmo Nicoliello, è molto conosciuto in Liguria. Per venticinque anni, infatti, è stato alla squadra mobile di Genova. Iniziata la carriera ad Alessandria, negli Anni '60 era stato trasferito in Sardegna. Poi l'incarico a Genova, dove affiancò nella lotta alla criminalità il popolare capo della squadra mobile, Angiulin Costa e seguì numerose inchieste. A Savona Nicoliello ritroverà Enrico Valente che è stato suo collaboratore nella squadra mobile di Genova. Non è ancora certo la data in cui si insedierà a palazzo Santa Chiara. Il nuovo questore di Savona, secondo indiscrezioni, potrebbe iniziare l'incarico il primo febbraio.

SERVIZIO A PAGINA 6

A Savona l'Associazione riesce a sopravvivere dal 1963 attraverso il riciclaggio di giornali e abiti usati

La burocrazia frena la raccolta della carta per i ciechi

Un pretore blocca l'iniziativa: «E' da considerarsi un abusivo smaltimento di rifiuti»

SAVONA. Era facile un tempo dire: «Metti i giornali da parte, li daremo ai ciechi», oppure accantonare abiti smessi e vecchie scarpe per consegnarli ad altre associazioni di beneficenza. Ora la burocrazia ci ha messo di mezzo e richiede tanto di bollo e di autorizzazione sulla base di un decreto (il n. 915 del 1982) relativo alla raccolta di carta e di oggetti o abiti smessi.

Vecchie abitudini, consolidate attività assistenziali si vedrebbero così la strada sbarrata se passasse l'interpretazione data dal pretore di Ivrea che ha condannato i responsabili di alcune associazioni poiché ha ritenuto che nel concetto di rifiuto rientrino non solo le sostanze e gli oggetti abbandonati ma anche quelli di cui il possessore intenda, in qualsiasi modo, liberarsi.

La notizia giunge a Savona proprio alla vigilia di una decisione che farà discutere. Dopo 27 anni di servizio di ritiro della carta, l'Unione italiana ciechi, a causa della mancanza di convenienza (la carta raccolta costa 20 lire al chilo e viene rivenduta, a causa del crollo del prezzo, a sole 25 lire). Il che significa per l'Unione la ricerca di un altro tipo di attività per l'Azienda della Nettezza urbana comporterà qualcosa come 100 mila quintali di rifiuti in più da smaltire tramite i cassonetti.

La sentenza del pretore di Ivrea è stata autorevolmente confermata dalla Corte di giustizia delle Comunità europee che definisce «rifiuto» tutto ciò di cui ci si disfa, al di là della considerazione se ci sia o non ci sia una riutilizzazione economica.

In questo modo il meccanismo perverso della «complicazione delle cose semplici» sta facendo altre vittime, quasi tutte appartenenti a categorie benemerite. Quasi tutte poiché si sono dati casi di subappalto a privati del servizio, con evidenti motivazioni di lucro e non di lavoro solidaristico.

C'è da sperare ora che alla sentenza di Ivrea possa contrapporsi quella del pretore di Asti che ha sostenuto non potersi definire come «rifiuto» gli oggetti che possano essere reimpiegati.

Dice il presidente dell'Unione ciechi di Savona, Enzo Voglino: «Non ci sono ancora giunte segnalazioni. Diciamo solo che è dal 1963 che raccogliamo la carta, ricavando così i mezzi per mantenere la nostra sede provinciale. Ora passeremo ai vestiti, essendoci ancora margini di guadagno. Non capisco perché si vogliano punire certe associazioni, come la nostra, che non hanno scopo di lucro».

Romano Strizioli

Lunedì prossimo il centro ortofrutticolo all'ingrosso si trasferirà a Pilalunga

Il mercato abbandona corso Ricci

Una convenzione tra i Comuni di Savona e Quiliano ha risolto i problemi della competenza territoriale
Nella nuova struttura anche fiori, vino e olio. Mezzo miliardo per portare a 4 corsie la strada d'accesso

QUILIANO. Il mercato di Pilalunga è finalmente realtà. Lunedì prossimo, dopo anni di lavori, polemiche e intoppi burocratici, s'inaugurerà il nuovo centro ortofrutticolo savonese. I 17 grossisti hanno già preso possesso degli stand e venerdì il Consiglio comunale delibererà la [illegible]e con Quiliano.

«La posizione del mercato - afferma l'assessore al Commercio, Osvaldo Armellino - ne ha ritardato l'apertura. Il nuovo centro ortofrutticolo sorge, infatti, nel territorio di Quiliano e non è stato facile risolvere il problema della sorveglianza e le competenze dei vigili urba[illegible].

Il Comune di Quiliano, infatti, non ha abbastanza vigili per garantire il servizio nel mercato e disciplinare il traffico nella zona. I vigili di Savona, del resto, non hanno competenza al di fuori del proprio territorio. Alla fine si è arrivati a un compromesso. Spiega Armellino: «La sorveglianza del mercato [illegible] affidata ai vigili di Savona, che avranno competenza limitata al mercato e al tratto di strada provinciale antistante».

La nuova struttura è composta da due corpi paralleli suddivisi in 10 posteggi posti alla distanza di 45 metri. Lo spazio intermedio, coperto da una tettoia, è riservato ai posteggi per gli acquirenti. Il fl[illegible] delle merci è diviso rigidamente. La parte posteriore dei box verrà usata per le operazioni di carico-scarico, mentre sul lato anteriore ci sarà l'esposizione della merce e la contrattazione.

Nel nuovo mercato troveranno posto 17 grossisti, 4 in meno rispetto a quello di corso Ricci. Anche il numero degli addetti in previsione del trasferimento, ha subito una leggera flessione, passando da 140 a 110 unità. La vendita, invece, quest'anno ha tenuto bene. Infatti, sono stati contrattati oltre 250 mila quintali di frutta e verdura.

Dice l'assessore Armellino: «Il nucleo trainante della struttura è costituito dai prodotti ortofrutticolo freschi, ma la gamma merceologica sarà estesa ad altri prodotti alimentari e alle produzioni locali come fiori, vino e olio». Oltre ai 17 grossisti che operavano nella struttura di corso Ricci, ne sarà posto per altri tre stand, di cui uno dovrebbe essere occupato dalla Cooperativa floricola di Albenga.

Il mercato verrà gestito, al[illegible] per qualche mese, direttamente dal Comune di Savona. Poi [illegible] necessario costituire la società di gestione. «Abbiamo preferito avviare il mercato - afferma Armellino - per evitare che la contrattazione per la società di gestione comportasse ulteriori ritardi alla data di apertura».

La società di gestione dovrebbe essere composta da Comune (46 per cento), Camera di commercio (20 per cento), Cari[illegible] (16 per cento), Associazione grossisti (15 per cento). Il restante 3 per cento sarà suddiviso fra Sofin-Coop, Ascom servizi e Consorzio agricolo savonese. Sulla quota assegnata all'Ascom e alle Coop, tuttavia, si discute ancora. Affermano i grossisti: «Occorre creare una struttura agile e di tipo imprenditoriale, in modo da poter [illegible]stenere la concorrenza. Anche se svolgiamo un servizio di interesse pubblico, infatti, restiamo pur sempre imprenditori commerciali, con precise esigenze di bilancio».

Purtroppo l'apertura del mercato non coinciderà con l'allargamento della strada. Malgrado l'inaugurazione del centro ortofrutticolo fosse attesa da anni, la provinciale, che dovrà collegare il mercato con lo svincolo autostradale, non è ancora ampliata. Solo in questi giorni sono state ultimate le procedure di esproprio dei terreni. I lavori (è prevista una strada a 4 corsie) richiederanno almeno [illegible] paio di mesi e costeranno oltre 500 milioni.

[e. b.]

BANCARELLE SOTTO IL PRIAMAR

SAVONA. Lunedì s'inizieranno anche i lavori di ristrutturazio[illegible] del mercato coperto di via Pietro Giuria. E' previsto, tra l'altro, il rifacimento dell'impianto elettrico e di areazione. I lavori dovrebbero concludersi entro il 15 febbraio.

Per un mese i dettaglianti che occupano gli stand di macelleria, salumeria, frutta e verdura, panetteria e alimentari dovranno chiudere. I 23 ambulanti di frutta e verdura, che occupano i banchi al centro del mercato, avranno invece il permesso di esercitare l'attività all'esterno della struttura di via Pietro Giuria. Spiega l'assessore Armellino: «Inizialmente avevamo ipotizzato una sistemazione sulla "Ferrazzetta", davanti all'ex stabilimento Italsider, ma questa soluzione non è stata accettata dagli interessati, che te[illegible] il freddo e il vento della zona».

E così il Comune è stato costretto a ripiegare sul piazzale sterrato antistante la fortezza del Priamar, a fianco del parcheggio [illegible] custodito. Tuttavia, la maggior parte degli ambulanti ha deciso di non lavorare per un mese: solo una decina di banchi si trasferiranno sotto i bastioni del Priamar. Affer[illegible] alcuni ambulanti: «Visto che si tratta di un intervallo di tempo abbastanza limitato, non ci sembra il caso di affrontare il freddo e i disagi del trasloco. Abbiamo preferito prendere qualche giorno di ferie». I lavori non coinvolgeranno il mercato del pesce.

Ancora ritardi, invece, per il nuovo [illegible] coperto di piazza Bologna. Il progetto del Co[illegible] giudicato troppo avveniristico, non ha convinto le categorie commerciali e ha suscitato le proteste degli abitanti della [illegible]. La struttura, interamente prefabbricata in plexiglass, vetro e metallo, prevedeva la disposizione dei banchi su due piani. A livello della piazza il progetto collocava i 15 banchi dei venditori, suddivisi fra frutta e verdura (8) e altri generi alimentari (macellerie, pollerie, salumerie). Gli abitanti del quartiere si preoccupano soprattutto della parte superio[illegible] della struttura, che prevede una cupola trasparente destinata a ospitare un bar-gelateria. Molti ritengono che il progetto non sia adeguato alle caratteristiche architettoniche della zona e, in particolare, dell'adiacente chiesa di San Francesco.

[e. b.]

NOTIZIE FLASH

SOTTOSCRIZIONE

Operato ieri a Milano
Il ragazzo savonese cieco

Ieri mattina, in una clinica di Milano, è stato operato Massi[illegible] Chaussadis, il ragazzo di 19 anni di Legino, che tre mesi fa, in seguito a [illegible] incidente stradale, aveva perso la vista. Per aiutare la famiglia a sostenere i costi dell'operazione, si è mobilitato tutto il quartiere. La raccolta dei fondi continuerà sino a fine mese nei seguenti centri: banda Sant'Ambrogio, Caritas, circolo «La Speranza», sezione [illegible] pci «Rossetto», circolo «Il Progin», Società «Loginese» e «Isidoro», Unione sportiva Legino e IV Circoscrizione.

[illegible]

Incontro ieri in Comune anche per Architettura

L'università a Savona è più vicina. Ieri mattina, a palazzo Sisto, il sindaco Armando Magliotto è [illegible] incontrato con i vertici della facoltà di architettura di Genova. Nella riunione, cui hanno preso parte anche il presidente della Camera di commercio, Andrea De Filippi, il presidente dell'Unione industriali Aldo Dellepiane, il [illegible] presidente della Provincia, Lino Alonzo, è è ipotizzata l'istituzione di un [illegible] biennale di architettura del paesaggio. Un diploma di laurea, che potrebbe essere affiancato dal biennio di Ingegneria. Questa mattina in Comune ci sarà, infatti, l'incontro decisivo con i presidi delle facoltà di Ingegneria ed Economia e commercio.

PERQUISIZIONE

In casa di un arrestato refurtiva per 10 milioni

Roberto Carena, il venticinquenne di Albissola Marina, arrestato sabato scorso dai carabinieri per furto aggravato, è stato denunciato anche per ricettazione. Nel corso di [illegible] perquisizione domiciliare sono stati, infatti, recuperati quattro pellicce, capi di abbigliamento [illegible] elettrodomestici (per un valore di dieci milioni) che sarebbero stati rubati di recente.

INCIDENTE

Scontro tra moto e auto [illegible] ferito a Santa Rita

Incidente stradale ieri mattina poco prima delle 7 in piazza della Consolazione, a Sa[illegible] Rita. Per cause in via di accertamento da parte [illegible] vigili urbani, sono rimaste coinvolte, in [illegible] scontro, un'autovettura e [illegible] Vespa. Il conducente della scooter, Dario Giarai, 57 anni, abitante in via Nervi è rimasto ferito ed è stato ricoverato all'ospedale San Paolo. Guarirà in [illegible] mese.

Magistrati e avvocati savonesi chiedono più personale

Giustizia, l'anno nero

Venerdì mattina a Genova l'Anno giudiziario si apre tra le polemiche
E' prevista un'astensione dalla cerimonia in segno di contestazione

SAVONA. I giudici savonesi che aderiscono all'Associazione nazionale dei magistrati e gli avvocati del foro di Savona diserteranno domattina l'inaugurazione dell'Anno giudiziario che si svolge a Genova, per richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sulla carenza di strutture, l'insufficienza di organico che da anni affligono la macchina della giustizia a Sa[illegible].

Si tratta di problemi particolarmente sentiti: gli uffici delle procure e dei tribunali civile e penale [illegible] bloccati da tempo per la mancanza, ormai cronica, di magistrati e di impiegati. Una situazione insostenibile. Secondo i dati del ministero di Grazia e giustizia, ad esempio, la procura della Repubblica di Savona, che conta su un procuratore capo e due sostituti, è al secondo posto in Italia per numero di cause che ogni magistrato deve seguire. I giudici in servizio sono 11: secondo la pianta organica dovrebbero essere invece 14.

Di recente, una delegazione di giudici e avvocati [illegible] ha incontrato a Roma il vicepresidente del Consiglio superiore della Magistratura, Mirabelli. Ne è scaturita la promessa che verrà ampliata la pianta organica del tribunale. I giudici passeranno da 14 a 16.

«Ma — sostengono gli avvocati — questo non basterà a smaltire i carichi di lavoro, soprattutto la mole di arretrato che giace da anni negli scaffali delle procure».

Aggiungono: «Occorre invece provvedere, in tempi brevi, a potenziare gli organici, dotando il tribunale di Savona di forze nuove in grado di partire immediatamente [illegible] l'attività».

Lo [illegible] anni, gli avvocati del foro di Savona erano stati protagonisti di una lunga astensione dalle udienze che aveva, in pratica, paralizzato la macchina della giustizia penale e civile.

Una protesta clamorosa che potrebbe essere ripetuta [illegible] prossimi mesi se le gravi carenze della giustizia a Savona [illegible] verranno colmate.

[c. v.]

LA SITUAZIONE

SAVONA. Il tribunale di Savona è ancora soffocato dai fascicoli arretrati. Nella sezione penale i giudizi pendenti sono oltre mila, contro una media di 900 decisioni all'anno. Ogni magistrato della sezione penale ha in carico di processi superiori alle [illegible] cause, [illegible] in un anno riesce ad emettere solo 225 sentenze. Più grave la situazione nel civile, dove l'arretrato ammonta a 9 mila [illegible] processi. Ma in [illegible] anno, in media, vengono pubblicate solo 300 sentenze. Ogni magistrato ha un carico di 1569 cause, riesce ad emettere solo [illegible] provvedimenti. L'arretrato del tribunale di Savona, negli ultimi 15 anni ha subito un peggioramento, per la mancanza di magistrati. Nel 1971 ogni giudice savonese doveva occuparsi di 320 [illegible] all'anno, nel 1975 il carico pro capite è salito a 860 e nel 1985 a 1190.

[e. b.]

L'assessore dei Verdi rinuncia, per ora, alle dimissioni

Si allontana la crisi

La giunta provinciale è alla ricerca di un accordo su Acna e Resol
Oggi a Savona riunione del Consiglio. Timori di elezioni anticipate

SAVONA. Il Consiglio provinciale si riunirà oggi alle 15,30. Su Palazzo Nervi le nuvole della crisi appaiono sempre dense, [illegible] nelle ultime ore si sono aperti degli spiragli. I verdi hanno annunciato la rottura con la giunta di sinistra per la vicenda Resol, ma il loro [illegible]sore, Piera Olivieri, non si è dimesso.

L'esponente alassina degli ambientalisti appare convinta che esistano ancora validi margini di manovra per scongiura[illegible] la crisi e, soprattutto, le elezioni anticipate. Quest'ultimo è un rischio concreto, incombente. Il bilancio della Provincia, che proprio oggi dovrà essere discusso, non può essere approvato oltre il giorno 20, pena la caduta dell'attuale amministrazione, presieduta dal socialista Robutti, e la nuova chiamata alle urne dell'elettorato provinciale.

L'assessore Olivieri ha preso parte [illegible] alcune riunioni dei verdi, spiegando di aver ottenuto dalla giunta l'inserimento all'ordine del giorno del Consiglio in programma per [illegible] di un documento che precisa la posizione della Provincia sul problema Resol.

In sostanza, la giunta Robutti (pci, psi, pri, psdi e verdi) tornerebbe a ritenere indispensabili una verifica tecnica sull'impatto ambientale del Resol a Cengio e l'organizzazione di un referendum. Alla luce di questo fatto nuovo, l'assessore Olivieri potrebbe approvare il bilancio e scongiurare l'apertura di [illegible] crisi al buio che condurrebbe a elezioni anticipate. «Tra l'altro — dice l'esponente dei verdi - io ho partecipato attivamente alla [illegible] del bilancio della Provincia, specie per quanto riguarda i problemi ambientali, e restando all'interno della giunta avrei il modo di verificare, concretamente, che i punti fondamentali del programma siano sempre rispettati».

Quella odierna del Consiglio provinciale si annuncia [illegible] una seduta calda, anche per la probabile presenza in aula di qualche delegazione [illegible] operai dell'Acna.

[i. p.]

IN CASA SOCIALISTA

SAVONA. Si fanno tesi i rapporti tra gli esponenti delle forze politiche locali. In Provincia c'è crisi strisciante, in Comune affiorano contrasti nel gruppo «Insieme per Savona», formato da comunisti e indipendenti.

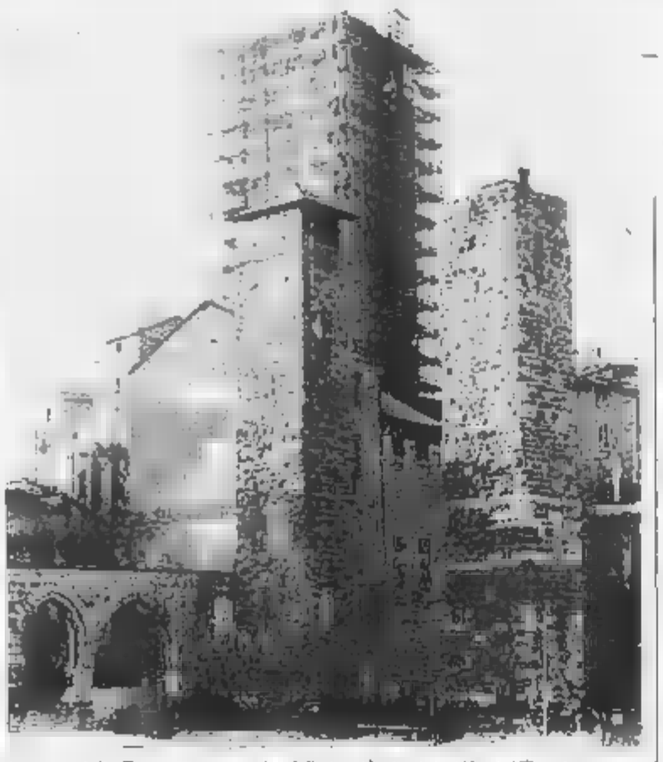
L'incarico di vigilare su questa lista è stato assunto da «Forum», [illegible] organismo che raggruppa esponenti delle Acli, della Caritas diocesana e del Centro di iniziativo politica.

Domani, nella Sala Rossa di palazzo comunale, alle 21, si svolgerà un'assemblea pubblica [illegible] per «verificare [illegible] esiste la possibilità di portare [illegible] un'idea di intervento fuori dai condizionamenti paralizzanti interni al sistema dei partiti». Quale il futuro di Forum? Qualche suo esponente è [illegible] parere che l'ipotesi di una ricomposizione con il pci appare problematica [illegible]he [illegible] bene [illegible] anticipare affrettate rotture».

E' uno dei monumenti simbolo di Savona, risale al XII secolo e nel 1552 venne fatto parzialmente demolire, per rappresaglia, dai genovesi

La torre «ingabbiata» per diventare più bella

Sono iniziati i lavori di restauro alla storica Campanassa



La torre della Campanassa avvolta dalle impalcature per i lavori di restauro

SAVONA. Sono iniziati da alcu[illegible] giorni i lavori di restauro della torre del Brandale. Si tratta di un intervento «prototipo», destinato cioè al consolidamento della struttura dell'edificio, per il quale il Comune ha previsto una spesa di circa ottocento milioni.

La torre, uno dei simboli storici della città, da tempo richiedeva una radicale ristrutturazione. L'avevano sollecitata gli stessi soci della «A Campanassa», l'associazione culturale savonese, che si propone il recupero e la promozione delle tradizioni cittadine. L'usura del tempo aveva provocato cedimenti nelle pareti e nelle scale e reso la struttura della torre pericolante.

«Fortunatamente Cristoforo Colombo ha scoperto l'America - osservano maliziosamente i soci dell'associazione - altrimenti prima o poi l'avrebbero lasciata cadere». Non è solo una battuta. Gli ottocento milioni, infatti, sono parzialmente finanziati dalla Regione nell'ambito delle Colombiadi. I lavori rientrano in un piano di intervento più ampio per il recupero del centro storico.

Nei prossimi mesi comincerà, infatti, il restauro dell'adiacente palazzo dell'Anziania, mentre sono allo studio progetti per la valorizzazione della vecchia darsena del porto, delle facciate dei palazzi del centro storico, tra via Pietro Giuria, via Pia e via Paleocapa. Una vera e propria opera di lifting.

Attraverso la torre del Brandale, meglio nota ai savonesi come Campanassa, passano quasi mille anni di storia cittadina. Le prime notizie risalgono, infatti, al secolo XII. Negli annali storici si fa riferimento a un contratto, che sarebbe stato firmato sotto la torre degli Iol[illegible]. Lo poche, frammentarie notizie fanno ritenere che si trattasse proprio della torre del Brandale. L'edificio forse apparteneva a un armatore, proprietario di numerose imbarcazioni. Gli Iolta erano, tra l'altro, una ricca, antica famiglia di savonesi.

Spiega Edoardo Travi, vice presidente della «A Campanassa» [illegible] esperto di storia cittadi[illegible] «Anticamente chi possedeva delle navi era solito far erigere una torre vicino al porto, per tenere sott'occhio la flotta. Sulle torri venivano accesi anche dei falò, per agevolare, a sera, l'approdo delle imbarcazio[illegible]. C'è da ritenere che la torre, quando fu eretta, non avesse alcuna campana. Vi fu collocata, infatti, trecento anni dopo, nel 1349, con la nascita del libero Comune. I rintocchi della campana servivano per richiamare i cittadini a parlamento. Il primo orologio venne sistemato sulla facciata prospiciente il porto, nel 1526.

Originariamente la torre [illegible] alta cinquanta metri. Fu abbassata a venticinque metri dai [illegible] novesi, durante una campagna di ritorsione verso Savona. Soltanto nel 1583 Savona ottenne di poter rialzare, seppur parzialmente, la torre, che fu portata a 31,6 metri di altezza.

Nei primi anni del '900 [illegible] vecchia torre venne riportata, infine, all'altezza orginaria. «Ma - sostengono alla "A Campanassa" - fu commesso un er[illegible]. Per rialzarla utilizzarono cemento armato, che ha finito per indebolire le antiche strutture dell'edificio». Nel corso degli anni la torre (dove si trovano la sala dell'Abate e quella delle Armi ha [illegible] il mercato all'ingrosso, il distretto militare, la scuola dell'agricoltura. A partire dal 1925 è stata affidata in custodia alla «A Campanassa».

Claudio Vimercati

La replica del presidente dell'Usl: «Alcuni problemi sono stati esagerati»

Tutti i mali del Santa Corona

Pietra: la nuova sala operatoria non funziona, mancano gli infermieri, c'è disorganizzazione
Nel calendario del Comitato di gestione una lunga serie di problemi da affrontare in tempi brevi

PIETRA LIGURE
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La sala operatoria dell'ortoprotesi ancora da aprire, la [illegible] di infermieri malgrado l'aumento degli iscritti alla scuola professionale, la nuova corsia d'accesso al S. Corona, i problemi della Chirurgia plastica e della Maternità. Sono tanti i temi che deve affrontare, in queste settimane, il Comitato [illegible] gestione della V Usl del Finalese.

Sala operatoria. Inaugurata a [illegible] dicembre, lasala dell'ortoprotesi non è stata ancora attivata. Il presidente Sandro Elena dice: «Abbiamo l'impressione che [illegible] siano forzature, da parte di qualcuno, per gettare discredito sul nostro ospedale. I problemi ci sono, ma sono sicuramente inferiori [illegible] quelli di molti altri nosocomi liguri. La sala operatoria sarà pronta nel giro di qualche settimana. Manca il collaudo delle strutture».

Il reparto di artoprotesi (il pri[illegible] in Italia per numero di interventi, circa 800 all'anno) è stato trasferito dal Ruffini di Finale Ligure in autunno.

Spiega il primario, Lorenzo Spotorno: «Ci sono ancora problemi organizzativi, non di certo per il polo operatorio. L'obiettivo è di arrivare [illegible] oltre 1400-1500 interventi all'anno». Per incrementare di così tanto le operazioni alle anche e alle gambe, ci vorranno però adeguati investimenti. Le protesi utilizzate per gli attuali 800 interventi [illegible] chirurgia protesica (solo il 15-20 per cento sono [illegible] residenti nel Finalese) costano quasi 4 miliardi all'anno.

Infermieri. Malgrado il boom di iscritti alla scuola infermieri di Pietra Ligure (203 [illegible] tre primi) sono vacanti quasi 400 posti. Spiegano alla direzione sanitaria: «I parametri previsti dal ministro Donat-Cattin saranno modificati ma continueremo ad avere bisogno, per qualche anno, di diverse decine di infermieri. A giugno la nostra scuola ne diplomerà 46».

Maternità. Non si placano i contrasti fra i responsabili della chirurgia plastica e il Comitato di gestione per [illegible] trasferimento da Finale Ligure nella sede del S. Corona (quarto piano del padiglione «16») della Divisione di ostetricia-ginecologia. Secondo i medici della chirurgia «è sbagliato togliere spazio ad un reparto in espansione [illegible] la chirurgia plastica, per far posto, in locali angusti, alla maternità».

Il Comitato, dopo che tutte le delibere sono diventate esecutive malgrado i ricorsi, conferma che [illegible] progetto va [illegible].

Ci [illegible] poche settimane ad attrezzare i nuovi locali che ospiteranno sale parto, nido, ca[illegible], sala travaglio per la maternità. Il trasferimento da Finale a Pietra del reparto è comunque destinato a slittare a primavera inoltrata.

Nuovo ingresso all'ospedale. Sabato mattina c'è stato un incontro fra i responsabili Usl e il Comune di Pietra Ligure per esaminare il progetto, già pron[illegible], per la terza corsia, lungo la via Aurelia, prevista fra l'incrocio con viale Riviera e l'attuale ingresso del nosocomio.

Spiega Sandro Elena: «Abbiamo fatto [illegible] rimostranze, c'è accordo con il Comune di Pietra. Dovrà essere creato [illegible] svincolo d'accesso [illegible] pronto soccorso con una corsia preferenziale per l'ospedale. Realizzeremo un nuovo ingresso [illegible] lizzando parte dello spazio del posteggio [illegible] l'installazione di un secondo impianto semaforiz[illegible]».

Augusto Rembado

AD ALBENGA

ALBENGA. Ad Albenga si guarda al nuovo ospedale che dovrebbe sorgere a Campochiesa. Una struttura moderna, razionale e [illegible] «dimensione d'uomo» che dovrebbe risolvere tutti i problemi della sanità. Che sono tanti. Dalla mancanza di personale infermieristico (in estate è stata ridotta l'attività dell'ospedale di Alassio per il poco personale), allo stato [illegible] degrado dell'ospedale di Albenga.

La struttura, risalente al 1400, non [illegible] ormai più in grado di ospitare divisioni e reparti. Il pronto soccorso, ad esempio, nonostante i lavori di ammodernamento manca completamente [illegible] un'astenteria. Le disfunzioni riguardano anche i reparti diagnostici. [illegible] laboratorio di analisi funziona a pieno ritmo, garantendo il servizio per tutto il comprensorio, quello di radiologia, invece, registra lunghe liste di attesa e sono in molti i pazienti che devono fare ricorso [illegible] laboratori privati. Di contro ci sono reparti, come quello di oculistica e quello di ostetricia, che nonostante le difficoltà riescono ad essere all'avanguardia e richiamano ad Albenga decine di pazienti provenienti anche da fuori provincia. [s. p.]

NOTIZIE FLASH

[illegible]

Il primo raduno delle donne-pilota

Il primo incontro internazionale delle donne pilota [illegible] svolgerà ad aprile a Villanova. La manifestazione, a cui parteciperanno un centinaio di donne con il patentino [illegible] pilota, viene organizzata dall'Aeroclub d'Albenga e della Riviera che ha, tra i suoi soci, la donna pilota più giovane d'Italia, Paola Zunino, figlia del presidente del sodalizio Mauro Zunino.

[illegible]

Teppisti scatenati: danneggiate panchine e lampioni

Teppisti scatenati la notte scorsa sul lungomare di Albenga. Un gruppo [illegible] vandali ha incendiato alcuni cassonetti della nettezza urbana e ha danneggiato diverse panchine [illegible] lampioni della passeggiata a mare. Il raid [illegible] proseguito con la rottura [illegible] alcuni specchietti retrovisori di auto in [illegible].

[illegible]

Oggi i funerali del ventiduenne morto d'overdose

I funerali di Carlo Stella, 22 anni, di Alassio, via Michelangelo 27, morto per overdose sabato scorso a Genova, si svolgeranno oggi alle [illegible] nella parrocchia di Sant'Ambrogio. Il giovane è stato trovato agonizzante in pieno centro.

[illegible]

Santa Corona: l'espianto è riuscito perfettamente

E' perfettamente riuscito l'espianto d'organi effettuato nella tarda serata di lunedì al centro di rianimazione del S. Corona sul corpo di Rosa Bettella, 45 anni, di Ceriale, deceduta per emorragia celebrale. La donna non ha figli. Anche il cuore della Bettella è stato trapiantato nella notte nell'ospedale di Pavia. Agli interventi hanno partecipato [illegible] équipes mediche.

BORGHETTO

In difficoltà il servizio raccolta dei rifiuti

Per alcuni giorni il servizio raccolta rifiuti a Borghetto [illegible] subito un rallentamento per guasti a due dei tre automezzi della nettezza urbana. In alcune vie si sono formati cumuli di immondizia. La giunta ora si è affidata ad una ditta e la situazione è tornata normale.

[illegible]

Ancora divergenze tra socialisti [illegible] psdi

Ci sarà entro [illegible] giorni la verifica fra i partiti che amministrano Loano dopo i contrasti fra socialisti e psdi. E' il psi che ha chiesto di rivedere il programma e gli accordi dopo le divergenze sul bocciodromo che privati dovranno realizzare per conto del Comune. Sabato c'è stato [illegible] un incontro tra il psi [illegible] il sindaco Mario Rembado.

Avevano assaltato la sede della Carige ferendo un cliente

Identificati i banditi?

Toirano: rubata a Vado Ligure la «Panda» grigia usata per la rapina
Utilizzata per la fuga una stradina conosciuta solo dalla gente del luogo

TOIRANO. Una decina di testimoni, tra impiegati e clienti, sono stati ascoltati ieri mattina dai carabinieri di Borghetto [illegible] da quelli dei nuclei operativi [illegible] Savona e Albenga.

Sono le persone che per quasi dieci minuti sono rimaste in balia [illegible] banditi che lunedì mattina, poco dopo le 12,30, hanno rapinato la filiale di Toirano della Cassa di risparmio di Genova e Imperia ferendo leggermente un cliente, Bruno Maineri. Le sue condizioni stanno migliorando. E' già stato dimesso dal Santa Corona e guarirà nel giro di una [illegible]decina di giorni.

Le descrizioni fatte da funzionari [illegible] correntisti della banca sembrano corrispondere: ad agire sono stati due giovani sui 25 anni. Uno alto, volto coperto da passamontagna, l'altro più basso, a viso scoperto, [illegible] con la faccia semimascosta da lunghi capelli biondi, forse una parrucca. Nessuna particolare inflessione dialettale ma, nelle concitate [illegible] della rapina, i due avrebbero pronunciato parole «tipiche» della Liguria. In più i due hanno tradito un certo nervosismo, [illegible] elemento che non [illegible] fa [illegible] assomigliare a dei professionisti delle rapine a mano armata. Proprio il nervosismo ha impedito ai due di raccogliere un bottino maggiore. Sono fuggiti [illegible] una decina di milioni lasciando nella cassaforte una ventina di milioni in contanti.

Tutti elementi che stanno convincendo gli investigatori [illegible] seguire una pista locale. Addirittura si ipotizza che a compiere il colpo siano stati elementi della malavita ponentina, persone legate al mondo delle tossicodipendenze di Borghetto, Loano e Ceriale. Balordi che hanno collegamenti con il sottobosco malavitoso di Savona e Vado, città dove è stata rubata la Panda grigia servita per la fuga. Ad avvalorare l'ipotesi che i banditi siano del posto c'è la strada scelta per scappare, una stradina sterrata che unisce Toirano a Boissano, conosciuta solo dalla gente del posto. C'è qualcosa di più che semplici sospetti. [s. p.]

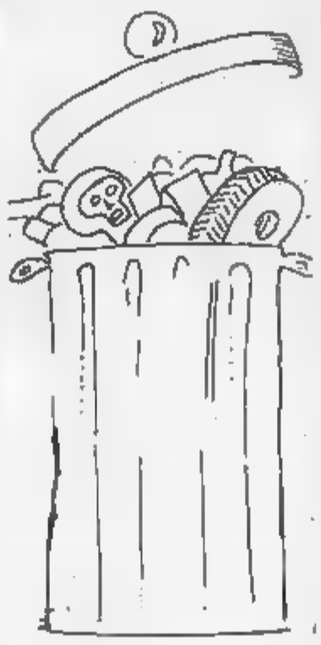
[illegible]

ALBENGA. Proprio [illegible] [illegible] fa si registrava la prima rapina del 1990. Anche allora, [illegible] per Toirano, [illegible] essere presa [illegible] mira fu [illegible] banca, quella d'America e d'Italia di viale Martiri della Libertà. [illegible] corso [illegible] 1990, nel territorio dei carabinieri, le rapine [illegible] state [illegible]. Vittime dei banditi, oltre a due istituti bancari, sono stati cambiavalute, orefícerie, supermarket, benzinai, paninoteche, prostitute. Solo in 5 casi le indagini sono arrivate all'identificazione [illegible] all'arresto dei banditi. In tutti gli altri [illegible] i malviventi sono riusciti a dissolversi nel nulla. Il servizio per prevenire le rapine è stato potenziato ma l'ampiezza del territorio e la presenza di centinaia di possibili obiettivi da rapinare rende difficile, se non impossibile, le operazioni preventive. E il numero di rapine aumenta. [s. p.]

C'è il pericolo di inquinamento di falde acquifere e torrenti del Finalese

Tovo vuole i rifiuti, la Riviera no

Interpellanze a Pietra e Consiglio a Borgio per bloccare il deposito di scorie e sostanze tossiche
nell'ex Fumeco di località Zerbetti. Appello alla Provincia e alla Regione per impedire il progetto



TOVO S. GIACOMO. Nessuno vuole la discarica di rifiuti speciali che potrebbe essere realizzata, da privati, nel Comune [illegible] Tovo, in località Zerbetti, nell'entroterra [illegible] Pietra nella stessa zona in cui operò sino a tre anni fa l'ex Fumeco, contestata dagli ambientalisti e poi incendiata, da ignoti, quando era già inattiva.

Il Consiglio di Borgio Verezzi ha discusso del problema ribadendo il [illegible] no a Tovo [illegible]. Giacomo. Anche il Comune di Pietra dovrà presto esprimere un suo parere. I comiati ecologici sono sul sentiero di guerra. Dicono i rappresentanti del comitato di Borgio, Pietra Ligure e della Val Maremola: «Prendiamo posizione [illegible] quanto sta avvenendo in località Suia-Zerbetti, nel Comune [illegible] Tovo. Ci opponiamo al proposto impianto di forni pirolitici o [illegible] altra natura e a qualsiasi discarica, caldeggiati sempre dall'amministrazione comunale di Tovo, [illegible] concerto con la Regione, e a quanto pare, con il tacito assenso dell'Amministrazione provinciale. I motivi della nostra legittima opposizione sono suffragati dalla sentenza del giudice Frascarelli avvenuta nell'86».

Proseguono: «I motivi sono tutt'ora esistenti. Le [illegible] di Zerbetti e Suia so[illegible] di natura carsica. Gli inquinamenti precedenti, dimostrati dalle inchieste giudiziarie, non sono mai stati risanati in modo razionale. C'è inoltre la vicinanza della zona ai civici acquedotti [illegible] Borgio Verezzi, Pietra e Loano, che rende pertanto altamente pericoloso, per la salute pubblica, una attività di discarica che altre amministrazioni della Liguria saggiamente non vogliono sul proprio territorio».

Il Consiglio comunale [illegible] Borgio Verezzi è stato chiamato, per legge, ad esprimere un parere sulla delibera del Comune di Tovo che ipotizza la nuova discarica. Spiega [illegible] consigliere Gian Luigi Granero: «La documentazione presentata dall'impresa privata [illegible] insufficiente innanzi tutto perché non [illegible] corredata da nessuno studio di impatto ambientale. Si tratta inoltre di una proposta generica perché [illegible] è altro che [illegible] descrizione di un impianto di trattamento di rifiuti speciali. La richiesta è anche carente perché in contrasto [illegible] quanto previsto dalla legge in quanto [illegible] sono indicate le tecnologie atte a prevenire l'inquinamento».

L'opposizione del Comune di Borgio e di tutte le forze politiche è perentoria. Da Tovo per ora nessuna replica. Di recente dalla Regione erano arrivate smentite all'ipotesi di realizzare una nuova Fumeco. Lo stesso assessore regionale alla Sanità, Rosario Bellasio, residente a Tovo e dc come [illegible] sindaco [illegible] Tovo, Eligio Accame, aveva dichiarato che «nell'area dell'ex Fumeco non sarebbe mai più sorta [illegible] discarica».

Il Consiglio di Borgio chiederà un incontro con tutti i Comuni del Finalese, la Provincia e la Regione. A Borgio, per iniziativa del Comune, sarà organizzata una conferenza su questo problema e sullo smaltimento dei rifiuti solidi urbani. [s. r.]

Porto, acquedotto, aree verdi e parcheggi: ecco i progetti della giunta dc-pci-pri-pli

Finale: lavori pubblici e nuove tasse

Approvato il bilancio '91, punta anche sull'assistenza sociale

La nuova passeggiata al centro del bilancio '91, approvato l'altra sera in Consiglio

FINALE L. Gestione del territorio, spesa sociale, turismo, sport e lavori pubblici. Sono questi i capisaldi del bilancio di previsione '91 approvato lunedì sera, con i 21 voti della maggioranza, dal Consiglio comunale.

Dai d[illegible] del bilancio sono emersi gli indirizzi che la nuova maggioranza (dc, pci, pri e pli) vuol dare alla città, ma anche le grosse difficoltà in cui versano gli enti locali per «far quadrare i conti». Certi servizi hanno dei costi notevoli.

Il Comune di Finale Ligure, ad esempio, prevede di spendere non meno di un miliardo per l'energia elettrica.

Fra le uscite ci sono 110 milioni per il museo (il passivo al 31 dicembre è di mezzo miliardo), 2 miliardi per il servizio di nettezza urbana, 403 milioni per parchi e 735 milioni per l'assistenza e la beneficenza.

Fra gli in[illegible]estimenti per ope[illegible] pubbliche [illegible] in previsione 700 milioni per l'ampliamento della [illegible] professionale (Ipsia) di Finalborgo, 2 miliardi per interventi sull'acquedotto, 3 miliardi e 839 milioni per impianti sportivi, un miliardo e [illegible] milioni per la copertura del Foro e la realizzazione di un parcheggio, 300 milioni per la sistemazione della passeggiata nella zona del Castelletto, 3 miliardi e 660 milioni per viabilità e illuminazione, 600 milioni per il potenziamento delle reti fognarie e idriche nei centri storici. Un miliardo sarà stanziato, ma solo nel bilancio del '92, per il restauro del teatro Sivori.

Per il porto è stato previsto un intervento [illegible] un miliardo e 900 milioni. Le tariffe del porto saranno aumentate quest'anno del 34 per cento. I 190 milioni che il Comune di Finale dovrebbe incassare in più saranno investiti nelle strutture. [a. r.]

La lunga contesa tra le due città analizzata in un recente studio storico

Albenga «rubò» i territori di Alassio

I confini fissati nel 1808 dal prefetto di Napoleone

ALASSIO. I confini fra Albenga e Alassio, in località Colombera, si trovano molto più vicini al centro della «città dalla cento torri» che non alla «città del Muretto». Perché [illegible] quando furono fissati i limiti attuali? L'interrogativo ha avuto una prima risposta da Giovanni Puerari, collaboratore dell'Istituto di Studi Liguri, pubblicato sull'ultimo numero del mensile «L'alassino» dal titolo: «La questione dei confini fra Albenga e Alassio: atto finale».

La delimitazione del confine risale [illegible] decreto del 4 gennaio del 1808, firmato dal prefetto del dipartimento di Montenotte Gaspar Chabrol (la Liguria fu annessa alla Francia nel 1805). Nel grande piano di riordino territoriale intrapreso dallo Chabrol, secondo lo studio di Puerari si sarebbero accettate [illegible] argomentazioni presentate dagli alassini, e respinte quelle degli albenganesi per una serie di cause [illegible] propriamente oggettive. Gli ingauni reputarono quella inattesa decisione come «un insulto politico di enorme portata», che veniva «a calpestare una sistemazione territoriale più equilibrata e più storica». Albenga infatti avrebbe esercitato su Alassio,sin dal 1303, una sorta di dominio di natura feudale, mentre nel 1597 i confini giungevano alla chiesetta [illegible] Santa Croce.

Ma allora perché le richieste degli alassini ebbero la meglio? L'allora sindaco di Alassio, Carlo Vincenzo Scofferi, [illegible], da un punto di vista diplomatico, nel migliore dei modi e la contestazione fatta da Michele D'Aste, sindaco di Albenga, all'ingegnere Capel, inviato da Chabrol per ispezionare i luoghi, giocò negativamente per la città più importante storicamente ma che proprio all'inizio dell'Ottocento conosceva un momento di eclisse a favore di un rigoglio di iniziative da parte di Alassio.

Successivamente al decreto, sotto i re sabaudi, Albenga tentò di riaprire la questione, [illegible] senza successo. Ora, col riordino delle autonomie locali, compresa la delimitazione e la possibilità di accorpamento dei Comuni, potrà Albenga ritentare la vecchia rivendicazione?

La decisione del regime napoleonico si basava sul peso economico delle due cittadine: i terreni contestati erano tutti di proprietà di alassini che versavano al loro Comune le relative tasse. Ora che il vecchio rapporto di quasi parità demografica esistente all'inizio del XIX secolo [illegible] è capovolto a favore di Albenga nel rapporto di due a uno, quella forzatura andrebbe rivista? Alla fine degli Anni Sessanta, da parte di Albenga si avanzò la richiesta [illegible] ancora un volta [illegible] tentativo non ebbe esito. [r. sr.]

Essere Lancia.

Essere Lancia. Un impegno e una missione nel dinamico e competitivo universo dell'auto. L'impegno e l'orgoglio di chi lavora per uno dei marchi più prestigiosi dell'automobilismo mondiale. La missione di progettare e costruire auto di classe superiore uniche per precisione di guida e confort di viaggio. Auto generose, da guidare con piacere intenso, apprezzandone le qualità meccaniche e motoristiche, l'esclusiva raffinatezza degli arredi, la discrezione nella personalità e nello stile. Essere Lancia è capire le attese di un cliente sempre più esigente e competente. La risposta è nel costante impegno per essere ai vertici dell'evoluzione tecnica: dall'alimentazione turbocompressa alla meccanica del 4 valvole per cilindro, dal costante sviluppo della trazione integrale permanente al perfezionamento delle sospensioni a controllo elettronico. È nella Thema e nella Dedra, le berline di prestigio più richieste nelle rispettive categorie. È in una rete di vendita, forte di oltre 400 Concessionari, tra le più efficienti e professionali. Essere Lancia è anche passione, confronto, voglia di misurarsi con le tecniche più avanzate dei concorrenti europei e giapponesi. La Delta del Martini Racing ha vinto il Mondiale Rally '90. È il quarto consecutivo per la Delta: un primato che solo Lancia può vantare nella storia della competizione automobilistica.

Uccisa da un'overdose, lascia una figlia in tenera età che vive a Genova

Droga, muore giovane madre

L'episodio è avvenuto ieri mattina in un appartamento di via Martiri della Libertà a Dego
Vittima una donna di 37 anni. Il corpo è stato trovato nel bagno dal convivente

DEGO. Elena Macrì, 37 anni, è morta, quasi certamente per overdose, ieri mattina nella propria abitazione a Dego in via Martiri della Libertà 54. Lascia una figlia di otto anni che vive con i nonni a Genova.

A trovare il corpo privo di vita della donna è stato il convivente Bruno Pera, anni, artigiano. Elena Macrì si era chiusa nel bagno e, trascorsi alcuni minuti e non ricevendo alcuna risposta, l'uomo ha sfondato la porta e si è trovato dinanzi la compagna oramai esanime. Accanto alla vasca una siringa ancora sporca di sangue. A nulla sono valsi i primi, concitati tentativi di soccorso, la donna era già morta.

Le cause sarebbero dovute ad overdose da eroina, è stata comunque aperta un'inchiesta. La vicenda è ora al vaglio del sostituto procuratore della Repubblica, Tiziana Parenti. Per ora sull'accaduto viene mantenuto, da parte delle autorità, il più stretto riserbo, solo l'autopsia potrà chiarire con esattezza i motivi del decesso.

Ieri mattina, dopo l'allarme dato dai carabinieri di Dego, è arrivato il medico legale, il dottor Mauro Naclerio, che ha eseguito una prima perizia.

Secondo le prime notizie si tratterebbe di una vicenda legata al mondo della droga, forse di una dose di eroina tagliata male o troppo pura. In passato Elena Macrì è stata in carcere per detenzione di sostanze stupefacenti.

Accanto al dolore, l'incredulità del convivente, convinto che la donna avesse chiuso definitivamente questo pegino della sua esistenza.

Da qualche tempo i due vivevano insieme nella casa di via Martiri della Libertà, l'uomo è molto conosciuto e stimato in tutto il paese. Prima avevano abitato a Cairo e solo dal luglio dello scorso anno si erano stabiliti nella nuova dimora.

Tutto sembrava procedere normalmente fino a ieri mattina, quando si è consumato il drammatico episodio.

Si attende, intanto, anche di conoscere quando l'autorità giudiziaria darà il nulla osta per i funerali. La famiglia di Elena Macrì, originaria di Siderno Marina, in provincia di Reggio Calabria, vive a Genova, dove abita anche, insieme ai nonni, la giovane figlia di Elena, avuta da precedente relazione. La donna si era da qualche anno trasferita in provincia di Savona dove aveva conosciuto Bruno Pera e il quale sembrava avesse iniziato un nuovo capitolo della propria esistenza.

Domani, nell'obitorio del cimitero di Cairo Montenotte, verrà effettuata dal medico legale l'autopsia che stabilirà con certezza le cause della morte della giovane donna. I carabinieri di Dego e della compagnia di Cairo Montenotte hanno interrogato decine di persone e hanno cercato di ricostruire gli ultimi spostamenti della donna. Dovrà accertare, se si tratta di morte per droga, chi ha venduto la dose fatale.

Lucia Barlocco

UNA SPIRALE [illegible]

CAIRO M. Quello di Elena Macrì è il secondo caso di morte da overdose avvenuto in Val Bormida in poco più di un anno. A anni era stato ucciso dall'eroina, nel periodo delle vacanze natalizie dell'89, l'idraulico Roberto Mandarano, savonese di origine ma da tempo domiciliato a Cairo, dove era sposato.

A suo tempo la morte di Mandarano, come quella ieri di Elena Macrì, aveva suscitato grande preoccupazione: in Val Bormida il numero dei giovani dediti alla droga è in aumento, ma solo in circostanze tragiche come quella di ieri la gente si rende conto dei rischi che stanno correndo tanti ragazzi.

Dego è rimasta scossa dalla morte di Elena Macrì; non era molta nota in paese, dove contrario tutti Bruno Pera, che viveva con la donna da qualche anno. Pochi minuti dopo la scoperta dell'accaduto, lo stesso sindaco, Sergio Gallo, si è recato nella caserma dei carabinieri per essere direttamente informato. Non ha fatto commenti, ma lo stupore per un avvenimento che era venuto a turbare la vita tranquilla del paese appariva evidente sul suo volto alla fine del colloquio.

Due soltanto le morti per overdose, ma anche recentemente al pronto soccorso di Cairo si è dovuto provvedere a salvare un giovane arrivato in condizioni critiche per aver assunto sostanze stupefacenti. Un segnale che rivela da un lato il consumo in aumento, dall'altro come la qualità, il «taglio» come si dice in gergo, dell'eroina che giunge in Val Bormida stia creando problemi.

Le forze dell'ordine, in particolare i carabinieri delle compagnie di Cairo e delle stazioni di Altare e Carcare, hanno negli ultimi tempi intensificato la lotta contro la droga. Sei arresti e stupefacenti sequestrati per valore di decine di milioni hanno rallentato certi traffici. Da qualche giorno i tossicomani sembrano scomparsi dai locali di Cairo e degli altri centri che abitualmente frequentano. Le difficoltà di procurarsi la dose giornaliera sembrano diventate notevoli. Questo spiegherebbe, forse, anche se si resta in attesa dei risultati dell'autopsia su Elena Macrì, la necessità di ricorrere a «tagli» affrettati e pericolosi sull'eroina, che comincia a scarseggiare sul mercato locale.

[s. m.]

NOTIZIE FLASH

I dipendenti Acna incontrano Robutti

Parziale insoddisfazione tra i sindacati e il consiglio di fabbrica dell'Acna dopo il confronto di ieri con la giunta provinciale. Pino Congiu della Uil spiega: «Abbiamo avuto garanzie da parte del presidente Mario Robutti, ma il giudizio in merito alla vicenda resta sospeso. In ogni caso abbiamo intenzione di chiedere all'attuale giunta un maggiore impegno nella difesa dell'Acna e nel varo del piano di risanamento». Il sindacato da sempre favorevole al Resol ritiene che solo attraverso l'approvazione dell'impianto sia possibile attuare in tempi brevi non solo la bonifica dell'Acna, ma il risanamento della Val Bormida.

Furti in aumento in Val Bormida

Entrati da una finestra nella casa di Daniele Trussoni, 44 anni, a Carcare, via Castellani 111, hanno rubato circa cinque milioni in oggetti d'oro e contanti. E' l'ennesimo furto messo a segno negli ultimi giorni nell'entroterra, un altro simile è stato compiuto a Rocchetta di Cairo. Furto anche alla stazione di metano «Liguria gas» di Cairo: i ladri hanno forzato la cassa e prelevato alcune centinaia di mille lire.

Stazionarie le condizioni di Giovanna

Per Giovanna Ioveniti, 10 anni, di Carcare, resta ancora una speranza, anche se minima. Le sue condizioni nelle ultime ore non sono peggiorate. La bambina, in coma dalla notte di capodanno, è ricoverata in rianimazione a Genova. Il fatto che non siano intervenute altre complicazioni lascia un minimo margine di possibilità di ripresa.

Gli alberi di Natale di fronte al Comune

Passate le festività, che farsene dell'albero di Natale? Una risposta viene data dall'amministrazione comunale di Cosseria, che ha deciso di recuperarli: si potrà trapiantarli nell'area verde dinnanzia al municipio e ciasun bambino potrà attaccare all'albero un'etichetta con il proprio nome. La singolare cerimonia si svolgerà non appena l'area verrà sgomberata dalla neve.

Assemblea dei dipendenti dell'Elettrosiderurgica

Oggi alle 13 i lavoratori dell'Elettrosiderurgica si riuniranno in assemblea. Ancora una volta in discussione i problemi legati all'ambiente all'interno della fabbrica. In queste ultime settimane si sono tenuti numerosi incontri per chiedere maggior garanzie su questi problemi. Il clima tra i dipendenti è particolarmente teso.

I pensionati chiedono almeno uno sportello in via Roma

La posta lascia il centro

Cairo, a rilento i lavori per la costruzione degli uffici di fronte alla clinica
Gli utenti però non si preoccupano: preferiscono la sede di via Colla

CAIRO M. La nuova sede dell'ufficio postale via di completamento nel quartiere di Cairo Nuovo avrebbe dovuto entrare in funzione alla fine dello scorso anno. In realtà ci vorranno ancora due o tre mesi prima che siano terminati i lavori e l'ufficio possa entrare in funzione. Per il momento la gente continua a affollare gli uffici di via Colla, nella vecchia sede destinata a essere chiusa. I ritardi incontrati nel completamento dell'edificio, appaltato dall'impresa Ferrando di Cairo, una volta tanto non preoccupano la gente.

L'area dove è stata costruita la nuova posta, che avrà locali ampi e funzionali, potrà garantire l'espletamento rapido di tutti i servizi postali, si trova a essere molto periferica rispetto al centro storico e ai quartieri maggiormente popolati di Cairo. Per gli utenti, in particolare i pensionati, si renderanno necessari lunghi trasferimenti verso questo quartiere, dove per la presenza dell'ospedale a poche centinaia metri, i parcheggi sono del tutto insufficienti. E' solo uno di molti problemi che da tempo la popolazione denuncia in merito all'apertura dei nuovi locali.

Lo scorso anno era stato richiesto che almeno uno sportello rimanesse aperto in prossimità del centro storico, in via Roma o in via Colla, nella sede attualmente in funzione, per le pratiche correnti come il pagamento dei vaglia e la compilazione di telegrammi, per alleviare almeno parzialmente i disagi che la nuova ubicazione minaccia di provocare.

Il sindaco allora in carica, Osvaldo Chebello, si era occupato del problema, ma un altro ufficio postale in zona come Cairo e la Val Bormida, dove la presenza di sportelli è molto numerosa, pare improponibile per la direzione generale.

Così si resta in attesa di una inaugurazione che quasi nessuno gradisce e che non preoccupa per essere già stata rinviata più volte. Invece stupisce che ancora volta le scelte tra le varie amministrazioni non siano state coordinate tra di loro. Nella zona via Colla, prossima al centro, si stanno trasferendo quasi tutti gli uffici pubblici e gli istituti bancari di Cairo.

L'area è servita dalla fermata dell'Acts e prossima alla stazione ferroviaria: pare assurdo che non si sia pensato a suo tempo di provvedere a cercare una soluzione alternativa, che pur garantendo una sede nuova e più idonea alle poste, permettesse la loro ubicazione in prossimità degli altri uffici pubblici.

[s. m.]

I RITARDI DEI LAVORI IN PERIFERIA

I ritardi delle poste sovente fanno notizia, in questo caso piacere. Non sarà agevole ad esempio per i pensionati, molti dei quali non hanno l'auto, dover raggiungere dai nuovi quartieri residenziali oltre Bormida o dal centro storico l'ufficio postale. Non mancheranno, al momento dell'inaugurazione e resterà confermata la notizia della impossibilità di mantenere aperto uno sportello in via Colla, le proteste. Alla fine è probabile che il nuovo ufficio postale di Cairo, il più grande e moderno di tutta la Val Bormida, si trovi a lavorare con minore intensità del previsto. Si potrebbe accentuare la tendenza che vede molti abitanti di Cairo utilizzare gli uffici postali delle frazioni o dei paesi vicini. E' il caso del piccolo ufficio di S. Giuseppe, dove chi ha fretta riesce a sbrigare in pochi minuti le pratiche e non ha problemi di parcheggio. Del resto dal quartiere Buglio o la zona dei Passeggeri è più agevole arrivare a S. Giuseppe che affrontare l'attraversamento di Cairo e trovare un posteggio.

Aumenta l'attività del Centro equestre che organizza nella zona passeggiate a cavallo

Nei boschi di Piana nascono i tartufi

Nell'area protetta dalla Regione si è iniziata la coltura dei preziosi prodotti del sottosuolo
Si tratta di un esperimento tra i primi della Liguria. Il terreno è simile a quello di Alba

PIANA CRIXIA. Tre tartufaie, le prime in Val Bormida e tra le poche in Liguria, sono da qualche mese a dimora nei terreni della dell'area protetta regionale delle Langhe di Piana Crixia. Due destinate alla produzione di tartufi neri, una bianchi. Nei prossimi mesi altri proprietari potrebbero decidere di accettare la proposta di creare colture di tartufi: un prodotto che si trova naturalmente già in alcune zone dell'area protetta, che sembra avere terreni e condizioni climatiche ideali per questo prezioso tubero.

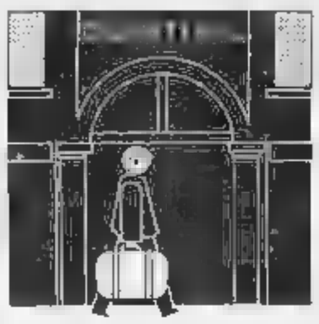
La conferma dal sindaco di Piana Roberto Bracco: «Abbiamo varato il progetto la collaborazione del Centro nazionale ricerche Torino, che ha a disposizione la consulenza dei tecnici del suo Centro studi per la micologia e terreno. L'iniziativa è ora in fase di espansione, nei prossimi anni si dovrebbero raccogliere i primi frutti. resto le analisi chimico-fisiche del terreno hanno mostrato l'idoneità dello stesso a ospitare tale tubero».

L'area protetta di Piana esiste ormai da 6 anni, la popolazione ha imparato a convivere con le restrizioni che la legge istitutiva di queste iniziative comporta, il rilancio economico conseguente al turismo e la creazione di nuove attività sta prendendo consistenza. Si tratta di una estensione di boschi e terreni di alcune centinaia ettari, che assume la denominazione di Langhe Liguri di Piana per avere caratteristiche simili alle zone prossime dell'albese. Tra l'altro si trovano nell'area numerosi calanchi, formazioni di roccia tufacea, che sono uniche in Liguria e uguali a quelle della Langa piemontese. All'interno dell'area, dove da circa un anno sono possibili passeggiate ecologiche a cavallo con il Centro equestre Langhe liguri. Formato da privati, ha trovato collaborazione e incoraggiamento da parte del comune. Ora è in corso la palinatura dei sentieri e l'indicazione delle maggiori attrattive che si possono visitare. Esiste una flora caratteristica nei boschi alcuni tipi di fiori e piante che nascono si trovano solo nell'area protetta, da sempre rifugio di molte specie di animali selvatici.

Tra le curiosità famoso fungo di pietra. si trova in prossimità del Borgo, nucleo storico della presenza a Piana di residenti fin dal periodo roman. E' alto 14 metri e le due pietre, che formano appunto l'immagine di un enorme porcino, pesano decine di tonnellate. Una volta era meta di gite scolastiche e brevi escursioni domenicali. In seguito rischio di essere rovinato dall'erosione. Lavori già effettuati o in fase di attuazione hanno rafforzato la base del fungo, che oltre a essere un singolare simbolo per l'ultimo paese del Savonese al confine con l'Alessandrino rappresenta curiosità naturale unica, sono valsi a rendere più sicuro e agevole l'accesso alla zona e la visita al fungo. Un monumento naturale che Napoleone di passaggio per Piana voleva trasportare in Francia e non essendoci riuscito, ordinò che fosse abbattuto a cannonate. Una provvidenziale improvvisa nebbia, racconta leggenda, lo salvò dalla furia del generale corso: una conferma dell'alone di leggenda che circonda da sempre questo strana formazione di pietra.

[s. m.]

ABBIGLIAMENTO BAMBINI E RAGAZZI
Lollipop
Via Luigi Corsi, 1 r. SAVONA
SCONTI DAL 30% AL 70%
VENDITA PROMOZIONALE
EFF. COM. LEGGE 60



Tra i problemi da affrontare, il traffico di droga e l'aumento della microcriminalità

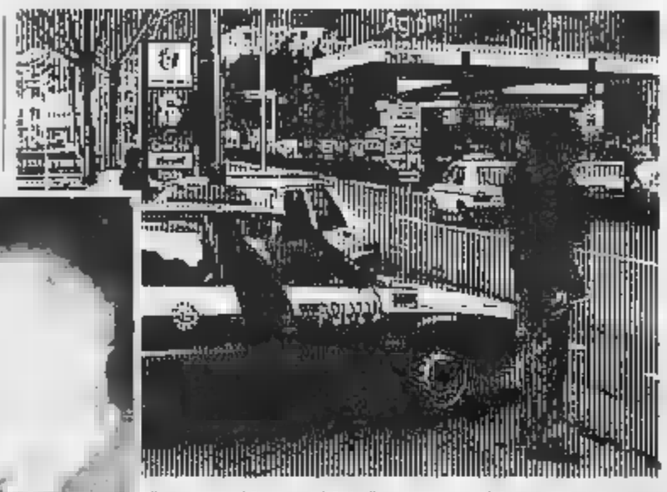
Savona e Imperia, staffetta in questura

Giuseppe Trovato lascerà il posto a Mimmo Nicoliello, che per 25 anni è stato alla squadra mobile di Genova Santo D'Acquino sostituirà Mario Lo Schiavo. Il passaggio delle consegne avverrà tra quindici giorni

SAVONA. Lascia una città che reputa tranquilla, con gli unici problemi della droga e della microcriminalità. I momenti più difficili? Forse quelli legati alle polemiche sull'Acna, lo stabilimento chimico di Cengio, alle manifestazioni, ai cortei, alle tensioni. E' il bilancio di Giuseppe Trovato, il vicequestore savonese, promosso e trasferito a Milano, all'Ufficio ispettivo per l'Italia settentrionale della polizia. Al suo posto si insedierà Mimmo Nicoliello, 57 anni, uno dei funzionari promossi al grado di questore dal ministro degli Interni Scotti.

«Me ne vado - dice Trovato - a malincuore, ma con la consapevolezza di aver fatto il possibile, assieme ai miei collaboratori, per rendere la città tranquilla». E' tempo di rendiconti e ricordi. Due anni sono passati da quel primo febbraio '89, quando si insediò a palazzo Santa Chiara. «La tormentata vicenda dell'Acna - osserva il questore - ha rappresentato per me un'importante esperienza. Ci ha tenuti con il fiato sospeso per mesi e mesi, ma siamo sempre riusciti a salvaguardare l'ordine pubblico. Ricordo con piacere la visita del presidente della Repubblica, Francesco Cossiga, a Cairo Montenotte. Quello è stato il giorno più lungo della mia vita. Si teneva una manifestazione degli ambientalisti piemontesi, invece tutto è andato per il verso giusto».

Il problema Acna non è l'unica questione che il successore di Giuseppe Trovato dovrà affrontare. Preoccupano, infatti, l'aumento a Savona della microcriminalità (soprattutto di furti in appartamento, scippi e rapine) e la recente offensiva della malavita nell'Albenganese. «Si - dice il questore -, c'è una diffusa microcriminalità che si estende continuamente a macchia d'olio. Per motivi diversi: soprattutto per l'emarginazione e la disoccupazione dei giovani, una piaga che ha colpito anche Savona. Molti fenomeni sono poi legati alla tossicodipendenza. Quanto al racket, sono convinto che non troverà terreno fertile in Liguria. Di recente nel Ponente, ad Albenga e a Ceriale, si sono verificati alcuni gravi episodi, che sono ora allo studio dell'ufficio provinciale anti-mafia. Tuttavia bisogna creare allarmismo».



Il questore Mimmo Nicoliello e un posto di blocco della polizia

Insufficienze di organici, carenze di strutture. La polizia savonese chiede da tempo rinforzi per poter fronteggiare e arginare la criminalità. Anche questi sono problemi che attendono una soluzione. «Me ne vado con solo rammarico - conclude Giuseppe Trovato - di non aver dato un commissariato a Varazze, ma è soltanto questione di tempo. Anche la nuova questura si farà. Il progetto è già stato approvato e sono stati stanziati anche i finanziamenti, una decina di miliardi».

Il nuovo questore di Savona, Mimmo Nicoliello, 57 anni, assumerà l'incarico probabilmente dal prossimo primo febbraio. Nicoliello, che attualmente è vicequestore vicario all'Ufficio di gabinetto della questura di Torino, è molto conosciuto in Liguria. Ha iniziato la carriera ad Alessandria, nel '60. Poi è stato trasferito in Sardegna. Per 25 anni, dal '65 all'83, è stato alla squadra mobile di Genova. A Savona ritroverà molti vecchi collaboratori.

Claudio Vimercati

LO SCHIAVO: «QUI SI VIVE MEDIAMENTE TRANQUILLI»

IMPERIA. «Sono convinto che in questa zona esista criminalità organizzata, ma solo sacche di delinquenza, aperte magari a personaggi di grosso calibro, come sorvegliati speciali, tenuti tuttavia sotto controllo. E' una provincia dove si vive tranquilli: salvo eccezioni, specialmente a Sanremo, più vivace di notte, si può uscire con pelliccia e gioielli, senza timore di scippi o di rapine».

E' abbastanza soddisfatto, il questore Mario Lo Schiavo, al momento di lasciare Imperia, dove si trovava da tre anni e mezzo, per diventare ispettore generale dell'Italia Settentrionale. Lo sostituirà Santo D'Acquino, che giunge dall'Ufficio ispettori di Milano. La data del passaggio di consegne ancora non è stata fissata: è probabile però che avvenga entro una quindicina di giorni.

Per il questore Lo Schiavo, il bilancio della situazione è decisamente positivo: «La microcriminalità? E' fenomeno che esiste ovunque. Piccoli spacciatori ce ne sono dappertutto, ma abbiamo compiuto diversi arresti, anche di trafficanti di medio livello, basti ricordare quello che è successo a Ventimiglia. E' la droga, il problema più assillante. Risulta però che il consumo si sia ridotto, è confortante che non si verifichi nelle scuole, dove abbiamo svolto servizi di prevenzione».

Mario Lo [illegible]

E il racket, di cui anche il sindacato di polizia si è più volte preoccupato?

«Difficile dimostrarne l'esistenza, se non collaborano i diretti interessati, che sempre negano di aver ricevuto minacce. Si sono avuti incendi di automobili, autobus, ruspe, perfino biciclette: tutti episodi distinti l'uno dall'altro, scaturiti da occasionali motivi di concorrenza, antipatia, sgarbi, forse (ma è arduo provarlo) anche estorsione. Non sembrano però collegati da un piano ben preciso».

Esistono zone di degrado e di emarginazione, alle quali la Questura di Imperia ha dedicato particolare attenzione negli ultimi tempi: «Borgo Tinasso e la Pigna di Sanremo sono a rischio, da bonificare a causa della folta presenza di tossicodipendenti. Per quanto riguarda gli extra-comunitari (stabilmento diffusi soprattutto a Ventimiglia, mentre nelle altre località arrivano da Genova), sono state compiute diverse operazioni, volte a stroncare l'attività dei passeur».

Mario Lo Schiavo se ne va un po' a malincuore. A Imperia si è affezionato, al punto da acquistare un alloggio, dove si propone di tornare in vacanza appena possibile: «Ho trovato una città molto disponibile, aperta alla più ampia collaborazione. Della popolazione ho grande stima, e desidero esprimerle un profondo riconoscimento per il contributo dato in tutti questi anni alla Polizia di Stato».

[s. d.]

Inchiesta sull'imprenditoria ligure: sono tramontati gli anni d'oro delle partecipazioni statali

Manager privati, ritorno al successo

I due più quotati: Gianba Parodi e Riccardo Garrone. Idrocarburi, finanza, televisioni private: carte vincenti del gruppo Gerolimich. Grazie alle crociere l'escalation di Nicola Costa. Federico Mario Boero, industriale-mecenate

GENOVA. In provincia di Genova la «palma» del successo va agli imprenditori privati oppure ai manager delle partecipazioni statali?

Sino a una decina d'anni fa, il rapporto di forze (occupazione, dimensione, produzione, fatturato) era decisamente a favore dell'industria pubblica. Da alcuni anni, invece, c'è stata una ripresa del «privato».

In primo luogo il numero degli addetti: il settore privato ha superato quello dei dipendenti delle partecipazioni statali; inoltre, i privati, sia pure non in maniera organica, sono tornati a farla da protagonisti.

Alcuni esempi sono vistosi, a cominciare dai due maggiori imprenditori liguri, cioè da quelli considerati più «ricchi» in senso assoluto: Gianba Parodi e Riccardo Garrone. Il primo, alla soglia degli ottant'anni, pur continuando soprattutto a svolgere il ruolo di finanziere (è consigliere della Banca d'Italia), è tornato alla ribalta con la crisi idrica. Ha dichiarato di voler partecipare, da protagonista, alla realizzazione del bacino del Giacopiane (come proprietario degli altri acquedotti privati «Nicolay» e «De Ferrari Galliera») e ha fatto intendere, dopo vigorose sortite pubbliche, di voler restare in campo e di non sottostare alla strategia del Comune.

Riccardo Garrone, chiusa la raffineria e trasformato il suo gruppo in finanziario-commerciale, dopo la «sconfitta» del suo piano urbanistico «Viva Genova», s'è offerto, per la prima volta, «mecenate», dichiarandosi disponibile a sponsorizzare il teatro «Carlo Felice».

A gonfie vele va anche il gruppo finanziario «Gerolimich» che ormai ha dimensione nazionale e che raccoglie l'eredità storica d'una grande famiglia genovese, i Cameli cui s'è aggiunta quella dei Regis Milano: idrocarburi, finanza, terziario avanzato, televisioni private, ecco l'ampio ventaglio di fortunati interventi.

Ancora sulla breccia, come imprenditore e come tradizionale mecenate dell'arte, Federico Mario Boero, della generazione di Gianba Parodi, titolare dell'omonima società di colori.

Vanno menzionati per i successi nei rispettivi campi Giorgio Cottica, per la «Orsi» automazione e Ettore Massiglia, presidente regionale della Confindustria, con la società chimica «Iglea». Con il «boom» delle crociere, va segnalata la escalation personale di Nicola Costa, che mantiene gli interessi musicali della grande famiglia (vicepresidente del Comunale dell'Opera e animatore della Gog).

Protagonista politico, invece, resta Attilio Oliva, presidente dell'Assoindustria, che ha esordito un anno fa con una dura requisitoria sul porto di Genova, che ha ribadito gli obiettivi della classe imprenditoriale alla grande della scorsa primavera e più recentemente ha stupito il stesso ambiente presentando la candidatura di Umberto Nordio (ex Italia, ex Alitalia) alla presidenza della Camera di commercio, scelta che ha convinto il ministro dell'Industria, Battaglia, ma che trova ostile la dc ligure.

Infine va notato il costante fenomeno di crescita del gruppo Elah-Dufour, cui è stata aggregata la «Novi» e che ha come manager, azionista e factotum, Flavio Repetto.

Nel campo delle partecipazioni statali, i manager di maggior successo sono Alcide Ezio Rosina, amministratore delegato della Finmare, azienda che l'abile uomo d'affari ha portato in attivo dopo decenni di «rossi», ed Enrico Albareto che guidando con mano intelligente e lungimirante la «Elsag-Selenia», fiore all'occhiello dell'industria statale.

[p. l.]

INTERROGATIVI I[illegible]

Molti gli interrogativi sui fronti dell'Iri: addirittura inquietanti per quel che riguarda l'Ansaldo di Bruno Musso, l'Italimpianti di Fulvio Tornich o l'Ilva di Giovanni Gambardella. L'Ansaldo arranca all'inseguimento di commesse «locali» (Metropolitana, piano del traffico) per superare i propri squilibri interni messi a dura prova dalla crisi irachena; l'Italimpianti persegue in attesa del «polo impiantistico» la medesima politica (progetti di dissalatori, appalto per l'Expo colombiano), mentre l'Ilva spera di guadagnare tempo, rispetto ai sospetti di chiusura drastica, con l'annuncio d'un megaprogetto per la ristrutturazione urbanistica ed edilizia di Cornigliano. Il manager che però ha i problemi più gravi da risolvere resta il presidente del Cap, Rinaldo Magnani, per il quale il '91 sarà l'anno «della verità»: dovrà decidere cosa fare dello scalo genovese e se le vecchie ipoteche corporative avranno ancora quel potere che condiziona produzione e produttività.

Il Monte dei Paschi di Siena ha deciso di disfarsi della frazione di Sarzana che aveva acquistato quasi sessant'anni fa

Marinella in vendita per 30 miliardi, chiesa compresa

E i duecento abitanti del paese protestano: «Disertate gli sportelli della banca»

MARINELLA. «Escluse le scorte vive e morte e i prodotti di magazzino», la cessione è da ritenersi «a cancello aperto». Se lo vendono un paese, per 30 miliardi, con tutto ciò che contiene: il cimitero, la chiesa, il campo di bocce, la tenuta agricola, le case abitate.

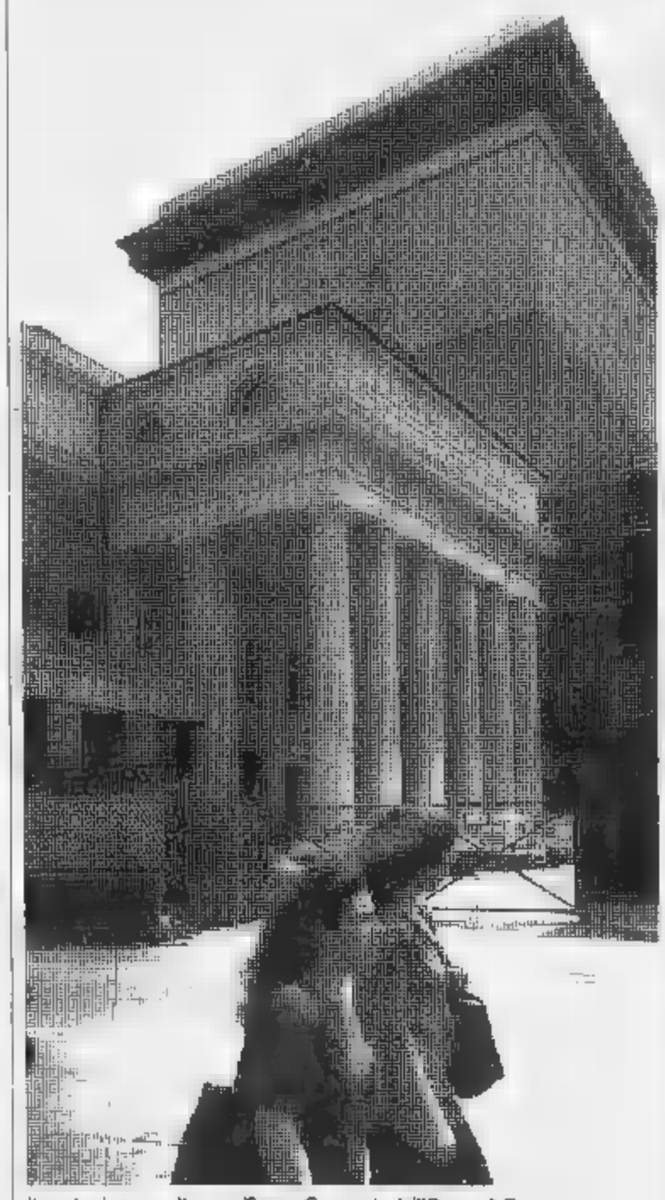
L'annuncio è apparso nei giorni scorsi su alcuni quotidiani di tiratura nazionale. I 200 residenti della frazione di Sarzana oltre a essere preoccupati sono un po' risentiti. Per alcuni di loro sono anche già arrivate le lettere di sfratto. «Ma vuoi vedere - mormorano - che per scorte vive intendono proprio noi». Sarà fa, nella sede del pci di Marinella si è voluto un ordine del giorno per invitare la gente alla mobilitazione: in Consiglio comunale a Sarzana il sindaco Lorenzo Forcieri ha promesso battaglia con il piano regolatore attualmente in stesura; il Comitato di quartiere prepara la seconda marcia su Siena. La prima si è svolta un anno fa in occasione di una precedente proposta di 20 miliardi con la quale il Monte dei Paschi, proprietario, aveva messo al pubblico incanto il paese di cui vuol disfarsi. Ora il prezzo è salito a 30 miliardi e a qualcuno non tornano i conti.

Esaminando infatti le esigenze del nuovo piano regolatore, già approvato in Consiglio nelle sue linee essenziali, non c'è speculazione possibile: nella zona che possa valere tanto. Inoltre i precedenti accordi, resi necessari dalle dure reazioni degli abitanti, scartavano l'ipotesi di trasformazione della zona in un immenso centro turistico extra-lusso. Il progetto, firmato da illustri architetti, era stato accantonato. Era stato concordato anche il congelamento delle trattative di vendita in attesa che l'amministrazione locale trovasse una soluzione per salvare comunque il paese, pur lasciando alla proprietà la possibilità di un intervento di trasformazione parziale del luogo. Del resto Marinella agli abitanti piace così: persino come è adesso, abbandonata al degrado ma ultimo brandello di storia della cultura contadina della Val di Magra. Soffocato da un muro di palazzi costruiti negli anni Sessanta nell'assoluto disprezzo della tradizione urbanistica che caratterizza la parte antica, il paese, benché distante solo un centinaio di metri, non è più visibile né dal mare né dalla strada costiera.

Punto di confine tra La Spezia e Carrara fu acquistato nel 1934 dal Monte dei Paschi che insieme alle case si ritrovò 400 ettari di florida azienda agricola, mandata avanti da centinaia di agricoltori e allevatori. Oggi, dopo un lento, voluto declino, non restano che 700 mucche, l'azienda conta una trentina di anziani dipendenti, cadono a pezzi le case coloniche. Nessuno però è disposto ad andarsene per far posto a lussuose seconde e a un porticciolo per nababbi. Eppure il Monte dei Paschi nega agli abitanti il diritto di prelazione. Basterà il piano regolatore a formare l'ambizioso progetto turistico? Al disegno di salvaguardia manca ancora il placet della Regione. Destinando il territorio a zona «agricola» e «verde» si precluderebbe ogni possibilità di nuovi insediamenti. Nel frattempo, con una manifestazione pubblica, gli abitanti di Marinella chiederanno nei prossimi giorni solidarietà invitando la gente a disertare gli sportelli di tutte le filiali del Monte dei Paschi di Siena. Con le polemiche degli abitanti nascono anche le prime ipotesi sul possibile futuro di Marinella. Fra i possibili acquirenti si parla insistentemente di un gruppo svizzero interessato alla pur onerosa esta. La però non trova né conferme né particolari che possano far luce sul mistero.

C'è infine un intervento dell'Unione industriali spezzina che rivendica in questi giorni, a nome di alcuni imprenditori locali, la precedenza su ogni altro compratore. L'asta indetta dal Monte dei Paschi, dunque, non ha colto di contropiede soltanto amministratori ed abitanti: l'Unione intende partecipare al pubblico incanto della tenuta e è pronta a sottoscrivere un accordo con i residenti affinché possano riscattare ognuno la propria abitazione. Ciò in aperto contrasto con il Monte che ha già scartato a priori l'ipotesi. Quest'ultima soluzione, infatti, farebbe calare notevolmente i profitti del colossale progetto turistico.

Donatella Bartolini



Il modernissimo e discusso Teatro Comunale dell'Opera di Genova

Presentato il nuovo programma lirico-sinfonico del Comunale di Genova

Stagione in mini per l'Opera

La politica del sovrintendente: scelte tradizionali e prezzi contenuti per gli allestimenti
Ora si spera in una legge speciale che stanzi i fondi per l'inaugurazione del teatro

GENOVA. Il nuovo sovrintendente del Teatro Comunale dell'Opera di Genova, Francesco Ernani, ha tenuto ieri mattina, in occasione della presentazione della (ridotta) stagione lirico-sinfonica dell'inverno del 1991, la sua prima conferenza stampa. Le dichiarazioni di Ernani sono improntate alla massima cautela, un atteggiamento non troppo logico, considerata la situazione genovese che è, come è noto, singolare. Infatti, Genova dispone d'un mega teatro, modernissimo (ancorché discusso punto vista estetico), dotato di altissima tecnologia, di fatto «quasi finito», inaugurazione ancora avvolta nella nebbia del dubbio, per endemica mancanza fondi e di adeguati progetti finanziari. La radiografia l'ha fatta freddamente Ernani: 11 miliardi e 400 milioni di «buco», esito della gestione 1990 (senza mettere in scena alcuna opera), nessun piano per i prossimi anni, una ipotetica sponsorizzazione (annunciata ma ancora lontana) con Riccardo Garrone, la speranza d'una preinaugurazione primavera.

Ernani ha affermato che la mini-stagione che si svolgerà tra gennaio e giugno, sia pure all'insegna della tradizione e senza scelte audaci, servirà, grazie anche ai prezzi contenuti, a mantenere il legame culturale e affettivo il pubblico, consentendo alla nuova gestione di chiarire tutti i punti controversi o di dipanare i nodi fitti, frutto di decine d'anni di conduzioni approssimative o di pesanti insuccessi.

Ernani ha evitato i toni trionfalistici, s'è dimostrato ottimo conoscitore del mondo musicale e perfettamente in grado di governare i problemi finanziari, manageriali e sindacali. «Ho disdetto il contratto di locazione di questa sede provvisoria - ha detto - e conto di effettuare anche il trasferimento degli uffici al Carlo Felice la prossima estate, in modo da decollare sin dall'autunno».

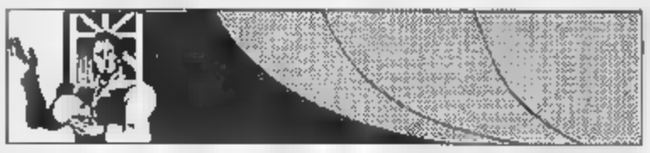
Il programma del 1991/92, a quanto pare, sarà legato strettamente al fatto eccezionale delle celebrazioni colombiane e quindi sarà condizionato da precisi fattori esterni ed estemporanei. Il teatro assumerà quindi la sua regolare cadenza di programmazione solo dal 1993, quando avrà (ma si spera prima di quella data) un direttore artistico stabile: è noto che questa è stata in passato la più fragile, se si considera che, dalla fine della guerra a oggi, i direttori artistici sono stati più di venti e molti sono durati pochi mesi.

Ernani ha anche annunciato che, appena sarà possibile, assumerà nuove iniziative.

Adesso, la scommessa è scattata. Uno degli aspetti critici della gestione del mondo musicale è stato superato: il nuovo sovrintendente sembra già padrone della situazione pare aver già guadagnato posizioni molto salde all'interno del consiglio d'amministrazione. In primo luogo, potrà contare sull'appoggio del vicepresidente Nicola Costa che doppiamente autorevole, sia come imprenditore, sia come musicofilo, essendo il «patron» della Giovane Orchestra.

Ernani riuscirà comunque nell'impresa di tirare fuori l'ente lirico genovese dalle secche, se riuscirà ottenere dal ministero dello Spettacolo fondi adeguati. Si parlava, ancora ieri, d'una legge speciale per Genova, in considerazione doppio evento delle Colombiane del teatro da inaugurare. La speranza dovrà diventare certezza entro pochi

Paolo Lingua



CONCERTI

15/16 gennaio. Direttore: Vladimir Fedoseev. Violinista: Elisabeth Glass. Musiche di Mozart (Ouverture Don Giovanni e Concerto n. 5) e Ciaikovskij (Sinfonia n.4).

25/26 gennaio. Direttore: Eugenj Kolobov. Pianista: Alexis Weissemberg. Musiche di Mussorgskij (Notte sul Monte Calvo) e Chopin (Concerto n. 1).

26/28 febbraio, 1/3 marzo. **Così fan tutte** di Mozart. Direttore: Salvatore Accardo. Interpreti: Rockwell Blake, Roberto Frontali, Rolando Panerai.

21/24/27 marzo, 4/7/9 aprile. **La traviata** di Verdi. Direttore: Rico Saccani. Interpreti: Tiziana Fabbricini, Roberto Alagna, Stefano Antonucci.

2/5/9/12/14 maggio. **Andrea Chenier** di Giordano. Direttore: Paolo Olmi. Interpreti: Ghena Dimitrova, Giuseppe Giacomini, Giorgio Zancanaro.

19/21/22/23 maggio. **Il lago dei cigni** di Ciaikovskij. Teatro Stanislavskij, Nemirovich Danchenko.

Il violinista Salvatore Accardo e la cantante Ghena Dimitrova sono tra le della prossima stagione

Plinio Stoppani interrogato lungo al processo per la morte di undici operai

«In fabbrica sapevano del pericolo»

Il padrone dello stabilimento: «Avvertii i direttori che i bicromati delle vernici erano dannosi»
Ma i funzionari negano di essere stati informati. Uil e Cisl hanno ritirato la costituzione di parte civile

GENOVA. «La Stoppani ha lavorato sempre per il profitto, ma non quello del padrone, bensì quello dell'impresa». Così ha concluso il suo lungo interrogatorio davanti giudici della terza sezione del tribunale penale, Plinio Stoppani, proprietario e presidente del consiglio amministrazione della fabbrica di Cogoleto. E' imputato di omicidio colposo plurimo per la morte di 11 operai dell'azienda, avvenuta per carcinoma polmonare o per leucemie dal 1976 al 1983 e di sei casi lesioni colpose per perforazione del sotto nasale. Secondo l'accusa, provocare quei decessi sarebbe stata la lavorazione del cromo all'interno dell'azienda. Gli stessi reati stati contestati anche a Selene Stoppani, sorella di Plinio, che ha fatto parte del consiglio d'amministrazione della società. Ieri non si è presentata in aula per l'inizio del processo, ma ha fatto pervenire al presidente del collegio Lino Monteverde un certificato medico. Sul banco degli imputati c'erano, invece, i nove direttori della fabbrica che si succeduti nel tempo e che sono stati rinviati a giudizio o per omicidio colposo o per lesioni colpose.

Il consiglio fabbrica dello stabilimento si è costituito parte civile l'assistenza dell'avvocato Giuliano Gallanti. Fra i sindacati dei chimici, soltanto quello della Cgil è ancora in giudizio (avvocato Paolo Pissarino). La Uil la Cisl hanno invece ritirato la loro costituzione di parte civile. Le famiglie degli operai morti sono state risarcite dall'azienda con trenta milioni ciascuna (cinque per i casi di lesioni colpose). L'interrogatorio di Plinio Stoppani, difeso dagli avvocati Umberto Scaraventa e Corrado Pagano, è durato a lungo. Per circa tre ore ha risposto con calma a LinoMonteverde.

Presidente - In istruttoria lei aveva affermato che i procuratori della sua azienda prima di decidere chiedevano sempre il suo parere.

Stoppani - Sì è vero, per le decisioni importanti. Ma ho avuto posti di responsabilità in altre aziende come la Liquigas, la Burgo, l'Eridania. Il mio lavoro, quindi, non poteva essere dedicato solo alla Stoppani. Sono stato poi operato tre volte di ernia del disco. In consiglio d'amministrazione mi ha sostituito mia sorella Selene, ma la sua è stata una presenza formale.

P.- E' vero che ha saputo degli effetti cancerogeni del cromo nel 1976?

S.- Avevamo notato che l'esportazione negli Usa stava calando e ci siamo chiesti perché. Così abbiamo saputo che i consumatori erano preoccupati per la cancerogenicità dei bicromati presenti nelle vernici.

P.- In istruttoria ha riferito di comunicato ai direttori questi pericoli e che loro li esternarono alle maestranze.

S.- Tutte le strutture dell'azienda dovevano avere l'attenzione necessaria su questo problema.

P.- Ma i direttori dicono di non essere stati informati.

S.- Mi sorprende che non ne fossero conoscenza.

Plinio Stoppani ha, poi, ricordato come negli Anni Sessanta vi fu un grande approvvigionamento di materiale dall'Urss perché era molto conveniente. Ma perizie sostengono era anche il più pericoloso per la lavorazione. Inoltre, il proprietario della Stoppani si lamentato del fatto che Comune di Arenzano non gli ha mai concesso un'area per costruire un nuovo impianto di «dischiavizione» e ha sottolineato che l'azienda ha sempre cercato di salvaguardare la salute dei lavoratori.

Il processo riprende stamane con l'interrogatorio dei numerosi testimoni.

Attilio Lugli

Plinio Stoppani depone all'udienza di ieri

LE ANTIPOLVERE ERANO

GENOVA. Dopo l'interrogatorio Plinio Stoppani è toccato ai direttori dello stabilimento rispondere alle domande del presidente. Sono: Carlo Maria Cornale, Piero Entorollo, Duilio Canepa, Graziano Amidei, Andrea Vaccari, Sebastiano Vasuri, Francesco Dimichino e Massimo Principi. Un altro dei dirigenti dell'azienda Gino Collavi, anch'egli fra gli imputati, morto.

Per prima è stato interrogato Graziano Amidei, direttore della fabbrica di Cogoleto dal settembre del 1974 fine aprile del 1976.

Il presidente gli ha chiesto se in quel periodo era a conoscenza degli effetti cancerogeni della lavorazione del cromo. «In quegli anni non avevamo notizia di questo problema - ha detto Amidei -. Io provenivo dalla direzione di un impianto metallurgico ed ero particolarmente sensibile ai problemi ambientali. A fine '74 facemmo elaborare un'indagine in fabbrica dall'istituto medicina di Pavia e furono eseguiti anche degli esami clinici accurati sui dipendenti, non emersero particolari situazioni di pericolosità».

Il direttore ha anche ricordato che nel 1975 su un monte di 240 mila, quasi la metà furono dedicate alla manutenzione della fabbrica. E, per dimostrare l'impegno della direzione, a proposito della prescrizione rivolta agli operai utilizzare le maschere antipolvere durante la lavorazione, ha anche sostenuto che a un lavoratore inadempiente era stata comminata una sanzione.

Francesco Dimichino, responsabile della fabbrica dal maggio '79 al febbraio '81, ha detto che quando entrò in azienda rimase colpito dai numerosi interventi che venivano eseguiti per i problemi ecologici e di risanamento. Inoltre, che i lavoratori venivano sottoposti a un chek-up completo e un medico era sempre presente nello stabilimento.

Massimo Principi, direttore dal gennaio '82 all'ottobre di quello stesso anno, ha inoltre ricordato non c'era stato alcun risparmio per la distribuzione agli operai delle maschere da mettere durante la lavorazione. **(a. l.)**

Nell'89 è stata la regione con il maggior numero di telefoni

Liguria nel Guinness Sip

Il record è di Genova (492.270 utenti), seguono Imperia, La Spezia e Savona
Tempi più brevi per l'installazione degli apparecchi minor numero di guasti

GENOVA. Nei prossimi quattro anni ci sarà in Italia boom dei telefoni. Lo prevede la Sip che ha recentemente presentato all'approvazione della società Iri-Stet il tradizionale piano programmatico pluriennale. Si parla di un incremento di circa 4 milioni e 250 mila utenti. E soprattutto si parla un record nuovamente confermato: quello della Liguria, che ha conquistato nel il primato della densità telefonica tra le Regioni italiane con una percentuale del 49,2% (36,9% la media nazionale) e che si appresta a raggiungere il 58,6% con l'avvicinarsi del 1994.

In Liguria, dunque, la Sip va ha gonfie vele. E che la realtà sia più che rosea lo dimostrano i dati statistici in possesso dell'ufficio relazioni esterne della direzione regionale. Ecco una sorta radioscopia della situazione telefoni liguri.

Densità telefonica al 30 giugno 1990. il dato percentuale relativo alla Regione nel suo complesso indica un valore pari al 49,82% (887.908 utenti), contro la media nazionale del 37,9%. Il record lo detiene provincia di Genova, con 492.270 utenti. Segue Imperia, con 117.501 utenti e una densità del 53,16%. Poi La Spezia (120.539, 43,2%) e Savona (157.598), che prima quanto a densità con una percentuale 54,15%.

Incidenza categoria affari. La densità telefonica è calcolata tenendo conto delle due categorie telefoniche: abitazione e affari. Quanto incide quest'ultima sul totale? In questo caso la Liguria, con una percentuale del 16,2% è sotto la media nazionale, pari al 18,6%. La Regione può contare su 143.531 telefoni da ufficio. Genova è prima con 83.865, seguita da Savona (23.130) e quindi da Imperia e La Spezia.

Tempo medio d'attesa per installazione di nuovi impianti. L'Italiano doveva aspettare 114 giorni nell'88 e 36 al giugno '90. Più fortunati i liguri, che nel 1988 si vedevano allacciare la linea della Sip dopo 32 giorni e 27 nei primi sei mesi del 1990. Il record, in questo caso, spetta a Savona: giorni d'attesa nel giugno scorso. Fanalino di coda, Imperia, con 31 giorni.

Percentuale guasti su telefono privato. I telefoni liguri guastano meno che nel resto d'Italia? Sembrerebbe di sì. Il tasso su media nazionale giugno 1990 è del 20,4%: in Liguria del 18,2%. La città dove più probabile che si interrompa una conversazione telefonica è Imperia. A ruota, seguono Genova, La Spezia e Savona.

Tempo medio del ripristino del guasto. Quanto impiegano i tecnici Sip nelle riparazioni? La media nazionale è di 14,5 ore. In Liguria 18. A Savona bisogna attendere di meno, circa 13,5 ore, mentre a Genova almeno una ventina.

Interurbane. La Sip conferma che da un recente sondaggio è risultato che in Liguria più facile effettuare una telefonata interurbana rispetto alle altre Regioni. Solo il 12,4% dell'utenza affari si è dichiarata insoddisfatta del servizio.

Investimenti. Ammontano a 250 miliardi i fondi investiti dalla Sip in Liguria per migliorare il servizio telefonico. Di questi, 214 sono stati spesi per rinnovare o installare cavi di giunzione, ponti radio, nuove centraline.

Nuovi numeri. Nel 1990 sono stati inseriti da La Spezia a Ventimiglia 44 mila nuovi numeri di telefono. Di questi, 29.600 sono stati assegnati a nuovi abbonati.

Servizio «12». A Genova si hanno più probabilità avere informazioni sull'elenco abbonati entro secondi dalla richiesta. La media nazionale ha un grado di risposta del 76,2% contro l'89% della Liguria.

Reclami. Ogni mille abbonati in Italia reclamano alla Sip in 7. In Liguria, invece, gli utenti sono più brontoloni (9). Il record è degli spezzini (9,9), seguiti dagli imperiesi, savonesi e genovesi.

Apparecchi pubblici. Se si guastano bisogna aspettare quasi 7 ore, come media nazionale. In Liguria invece 9. La Sip li aggiusta prima a Genova e a Savona.

Fabio Pozzo

«La sirenetta». E' l'ultimo film a cartoni animati prodotto dalla Walt Disney: una favola divertente e suggestiva in programma questa sera al cinema Diana 1 di Savona

Christian De Sica. Con Massimo Boldi ed Ezio Greggio fa parte del cast di «Vacanze di Natale '90»: in prima visione all'Eldorado di Savona e al Colombo di Alassio

STASERA AL CINEMA

[redacted]

Chiabrera
Tel. 820.409
[redacted]

Aud. Monturb.
Tel. 850.523
PROSSIMA APERTURA

[redacted]
Astor
Tel. 824[redacted]
Or.: 15,45/18/20,15/22,30
Atto di forza
di Paul Verhoeven con Arnold Schwarzenegger, R. Ticotin, S. Stone (Usa '90) — Nel 2084, spinto da sogni e ricordi, un uomo cerca l[redacted] identità sul fantastico mondo di Marte tra pericoli e violenza. N. V. 1h 53' **Fantastico**

Diana 1
Tel. 825.714
Orario: 15,30/17,15
18/20,30/22,30
Lire 8000
La sirenetta
di J. Musker e R. Clements, prod. Walt Disney, abb. a «Peperino guardiano del faro» [redacted] *'89)* — La sirenetta Ariel sogna di diventare una ragazza. Un giorno salva il principe Eric e se [redacted] innamora... N. V. 1h 30' **Cartone animato**

Diana 2
Tel. 825.714
Orario: 15,30/17,45
20/22,30
Lire [redacted]
Stasera a casa di Alice
di e con Carlo Verdone, con Ornella Muti, Sergio Castellitto (Italia '90) — Filippo ha un'amante: Alice. Anche suo co[redacted] S[redacted] [redacted]ndo di [redacted], s'innamora di lei, ma Filippo si ingelosisce. N.V. 2h **Commedia**

Eldorado
Tel. 820.563
Orario: 15,45/18
20,15/22,30
Lire 8000
Vacanze di Natale '90
di Enrico Oldoini con Massimo Boldi, C. De Sica, E. Greggio (Italia '90) — 2 mariti traditori, un vincitore alle corse, un perditempo e un innamorato in 4 divertenti episodi sullo sfondo delle vacanze a St. Moritz. N.V. 1h 37' **Comico**

Filmstudio
Tel. 368.322
Orario: 20,30/22,30
Lire 5000
Il decalogo di Kieslowski

Jolly
Tel. 850.570
Orario: 15/16,30/18
19,[illegible]/21/22,30
Eccitazione [redacted]

Salesiani
Tel. 850.342
[redacted] PER FERIE

[redacted]
Colombo
Tel. 40.263
Or. 20,30/22,30, fest. anche 18,30 - Lire 7000/5000
Vacanze di Natale '90
di Enrico Oldoini con Massimo Boldi, C. De Sica, E. Greggio (Italia '90) — 2 mariti traditori, [redacted] vincitore alle corse, un perditempo e un innamorato in 4 divertenti episodi sullo sfondo delle vacanze a St. Moritz. N.V. 1h 37' **Comico**

Ritz
Tel. 40.427 Or.: 16/18,05
20,15/22,30; Fest. 16/18
/20/22,30. Lire 7000/6000
Stasera a casa di Alice
di e con Carlo Verdone, con Ornella Muti, Sergio Castellitto (Italia '90) — Filippo ha un'amante: Alice. Anche suo co[redacted] Saverio, cercando di separarli, s'innamora di lei, ma Filippo si ingelosisce. [redacted] V. 2h **Commedia**

[redacted]
Ambra
Or.: 20,10/22,20
Fest. anche 15,30 e 18
L. 6000/4000, t. 51419
Piaceri insaziabili
[redacted] **moglie in calore**

Astor
Tel. [redacted]
Orario: 20/22,30
Fest. anche 15/18
Lire 7000/5000
OGGI RIPOSO

Cristallo
Tel. 52.654
Orario: 21
spettacolo unico
Lire 6000/4000
Nikita
di L. Besson con T. Karyo, A. Parillaud, J. Moreau (Francia '90) — Una ragazza drogata e ribelle, condannata all'ergastolo, viene dichiarata morta e assorbita come killer da un misterioso servizio. N. V. 1h 53' **Giallo**

[redacted]
Teatro L[redacted]
Orario: 21
OGGI RIPOSO

[redacted]
Abba
Tel. 504.234
Orario: 20/22
Lire 5500/4500
OGGI RIPOSO

[redacted]
Ondina
Tel. 692.200
Or.: 20,15 - Ult. 22,30
Lire 7000/5000
[redacted]

[redacted]
Loanese
Tel. 668.981
CHIUSO

Perla
Tel. 658.941
Orario: 20,30/22,30
Lire [redacted]
OGGI RIPOSO

[redacted]
Lux
Tel. 584.505. Or.: 21
Festivi: anche 15/17
Lire 4500/3000
OGGI RIPOSO

[redacted]
Comunale
Tel. 647.023
CHIUSO

[redacted]
V[redacted] **1**
[redacted]. 97.249
Or.: 15,30/17,15/19/20,45
22,40. Lire 8000/5000
[redacted] RIPOSO

Verdi [redacted]
[redacted]. 87.249
Or.: 15,30/17,50/20,30
22,40
Lire 8000/5000
OGGI [redacted]

[redacted]
Valleggia
Tel. 881.492
Or. 21; fest. anche 15/17
Lire 3300/3000
OGGI [redacted]

GENOVA

[redacted]
[redacted]. Genovese
Tel. 893.589
Orario: 20,30
Lire 32.000/22.000
[redacted] **Giovanni**
di Molière. Regia Glauco Mauri. Interpreti: Glauco Mauri, Roberto Sturno, Compagnia Glauco Mauri

[redacted]
Sala E. [redacted]
Tel. 873.420
Orario: 20,30
Lire 32.000/22.000
Come prima, meglio di prima
di Luigi Pirandello, regia: Luigi Squarzina, interpreti: Marina Malfatti, Laura Carli, Stefano Lescovelli, Gianni Giuliano, Compagnia Doppiogioco

[redacted]
In Sant'Agostino
Tel. 247.0793
Orario: 21
Lire [redacted]
Masque degli [redacted] **giorni dell'anno**
di Giampiero Alloisio e Tonino Conte. Regia Nicholas Brandon, Compagnia Teatro della [redacted]

[redacted]
Ariston I
Tel. 208.549
Orario: 15,20; 17,40;
20,20; 22,40 - L. 10.000
[redacted] **di forza - Total Recall**
di Paul Verhoeven con Arnold Schwarzenegger, R. Ticotin, S. Stone (Usa '90) — [redacted] 2084, spinto da sogni e ricordi, un uomo cerca la sua identità sul fantastico mondo di Marte tra pericoli e violenza. N. V. 1h 53' **Fantastico**

[redacted] **2**
Tel. 208.549
Orario: 16; 18
20,30/22,40
Lire 10.000
[redacted] **blues**
di Pavel Lounguine con Piotr Mamonov, Piotr Zaitchenko (Urss-Francia '90) — In una Mosca squallida il legame ossessivo tra un tassista dalla mentalità ristretta e un geniale sassofonista alcolizzato. N.V. [redacted] 48' **Drammatico**

Augustus
Tel. [redacted]
Orario: 15; 17; 18,50
20,40; 22,40
[redacted] 10.000
Rocky V
di John Avildsen con Sylvester Stallone, Talia Shire, Burt Young (Usa '90) — Finito come pugile e in crisi come uomo, Rocky [redacted]re la voglia di vincere allenando un giovane e promettente boxeur. N.V. 1h 52' [redacted]

Corallo 1
Tel. 588.419
Orario: 15,30; 17,50;
20,20; 22,30
Lire 10.000
Ghost - Fantasma
di J. Zucker con P. Swayze, D. Moore, [redacted] Goldberg (Usa '90) — Un giovane assassinato diventa un abile fantasma invisibile e rimane sulla Terra [redacted] aiutare la ragazza che ama e combattere i cattivi. N. V. 2h 05' [redacted]

Corallo [redacted]
Tel. 588.419
Orario: 15; 17,30;
20; 22,25
Lire 10.000
Il tè [redacted] **deserto**
di Bernardo Bertolucci con [redacted] *Winger, J. Malkovich (G.B. '90)* — Nel 1947 una coppia in crisi di artisti americani viag[redacted]verso il cuore del deserto africano alla ricerca impossi[redacted] soluzioni e quiete. Da Bowles. N.V. 2h 18' **Dramm.**

Grattacielo
Tel. 504.403
Orario: 15; 17; 18,50;
20,40; 22,40
Lire 10.000
Vacanze di Na[redacted]
di Enrico Oldoini con Massimo Boldi, C. De Sica, E. Greggio (Italia '90) — 2 mariti traditori, un vincitore alle corse, un perditempo e un innamorato in 4 divertenti episodi sullo sfondo delle vacanze a St. Moritz. N.V. 1h 37' [redacted]

Instabile
Tel. 592.625
Orario: 15,30; 17,50;
20,10; 22,30
Lire 8000/5000
Presunto innocente
di Alan Pakula con H. Ford, G. Scacchi (Usa '90) — Un magistrato che conduce le indagini sull'omicidio di una collega è accusato dalle prove raccolte ed è processato. E' colpevole o vittima di un complotto? N. V. 2h 08' **Thriller**

Lux
Tel. 581.691
Orario: 15; 16,50;
18,50; 20,50; 22,50
Lire 10.000
Tre scapoli e una [redacted]
di Emile Ardolino con T. Selleck, S. Guttenberg, T. Danson (U[illegible] '90) — 3 anni dopo Tre scapoli e un bebè, la bimba è cresciuta e i 3 protagonisti la educano e combattono con gli ammiratori della sua mamma... N.V. 1h 45' **Commedia**

Menin
Tel. 891.002
Orario: 15,30; 17,50;
20,10; 22,30
Lire 9000
Pretty Woman
di Garry Marshall con Richard Gere, Julia Roberts, Laura San Giacomo (Usa '90) — Un industriale ricco ed elegante incontra la donna della sua vita, che però è una prostituta d'alto bordo... [redacted]. V. 1h 40' **Commedia**

Odeon
Tel. 368.298
Orario: 15,30; 17,15;
[redacted]; 20,45; 22,30
Lire 10.000
La storia infinita 2
di George Miller con Jonathan Brandis, Kenny Morrison, Clarissa Burt (Usa '90) — Il regno di Fantàsia a causa dell'aridità degli uomini rischia di nuovo l'estinzione: toccherà al piccolo Sebastian salvarlo. N.V. 1h 25' [redacted]

Olimpia
Tel. 581.415
Orario: 15; 16,50; 18,40;
20,30; 22,30
Lire 10.000
Tartarughe Ninja alla riscossa
di Steven Barron con Judith Hoag, Elias Koteas (Usa '90) — 4 tartarughe umanoidi esperte dell'arte marziale Ninja lottano contro il perfido Shredder e il suo clan per salvare New York dal teppismo. N.V. 1h 27' **Fantastico**

Orfeo
Tel. 564.849
Orario: 16,20; 17,10;
19; 20,50; 22,40
Lire 10.000
La sirenetta
di J. Musker e R. Clements, prod. Walt Disney, abb. a «Peperino guardiano del faro» (Usa [redacted] — La sirenetta Ariel sogna di diventare una ragazza. Un giorno salva il principe Eric e se ne innamora... N. V. 1h 30' **Cartone animato**

Palazzo
[redacted]. 565.512
Orario: 15; 17,30;
20; 22,30
Lire 10.000
Il tè nel deserto
di Bernardo Bertolucci con D. Winger, J. Malkovich (G.B. '90) — Nel 1947 una coppia in crisi di artisti americani viaggia verso il cuore del deserto africano alla ricerca impossibile di soluzioni e quiete. Da Bowles. N.V. 2h 18' **Dramm.**

Universale
Palazzo dello spettacolo
Sala 1 - Tel. 582.461
Orario: 15; 16,55; 18,50;
20,45; 22,40 - Lire 10.000
Fantozzi alla riscossa
di Neri Parenti con Paolo Villaggio, Milena Vukotic, Gigi Reder (Italia '90) — Riassunto della ditta: Fantozzi fa da prestanome e finisce in galera. Lo salva la moglie Pina pubblicando le sue memorie... N.V. 1h 31' **Comico**

[redacted]
Palazzo dello Spettacolo
Sala 2 - Tel. 582.461
Orario: 15,30; 17,50;
20,10; 22,30 - Lire 10.000
[redacted] **di forza - Total Recall**
[redacted] *Paul Verhoeven con Arnold Schwarzenegger, R. Ticotin, S. Stone (Usa '90)* — Nel 2084, spinto da sogni e ricordi, un uomo cerca la sua identità sul fantastico mondo di Marte tra pericoli e violenza. N. V. 1h 53' **Fantastico**

Universale
Palazzo dello Spettacolo
Sala 3 - Tel. 582.461
Orario: 15,40; 18;
20,20; 22,40 - Lire 10.000
Nikita
di L. Besson con T. Karyo, A. Parillaud, J. Moreau (Francia '90) — Una ragazza drogata e ribelle, condannata all'ergastolo, viene dichiarata morta e assorbita come killer da un misterioso servizio. N. V. 1h 53' [redacted]

NUMERI UTILI

FARMACIE

TURNO NOTTURNO
Savona: *Della Ferrera*, corso Italia 13, tel. 827.202.
Alassio: *Inglese*, [redacted] Dante 344, tel 40 128.
Albenga: *Savorè*, [redacted] Medaglie d'Oro 42, tel [redacted]420.
Albisola Superiore: *Fontana*, via Bigliati 24, tel 481.816.
Andora: *Borgarello*, via Clavesana 51, tel 85.040.
Borgio Verezzi: *Cappelletti*, via Matteotti 159, tel 610.468.
Cairo Montenotte: *Manuelli*, [redacted] Roma 75, tel 503 855.
Cengio: *Longo*, padre Garello [redacted], tel. 554.045.
Ceriale: *Nan*, lungomare Diaz 63, tel. 90.032.
Finale Ligure: *Richeri*, corso Europa 21, tel 601.703.
Loano: *Nuove*, via Palestro [illegible], tel. 668 213.
Noli: *Monte Ursino*, [redacted] Italia 10, tel. 758.936.
Pietra Ligure: *Centrale*, via Garibaldi 36, tel 628.021.
Sassello: *Nanni*, via [redacted] 17, tel. 724 107.
Spotorno: *Citrini*, piazza Colombo 1, tel. 753.242.
Vado Ligure: *Mezzadra*, via Aurelia 138, [redacted] 480.231.
Varazze: *Gallo*, [redacted] tel. [redacted]

AUTOAMBULANZE
Savona: centralino unico [redacted] (anche [redacted] Varazze a Spotorno)
Cairo: centralino unico 50091 (tutta la [redacted] Bormida)
Pietra Ligure: centralino unico 646666 (da Noli a Borghetto)
Albenga: 50348
Alassio: 40089/40369
Andora: 85344
Laigueglia: 49231
Ceriale: 90105

OSPEDALI

PRONTO SOCCORSO
Savona: 83121-802091
Alassio: 480037
Albenga: 5461
Cairo: 504062
Pietra Ligure: 64301
Millesimo: 564027

GUARDIA MEDICA
Notturna prefestiva e festiva:
Distretto di Savona 824444 ([redacted] Varazze a Spotorno)
Distretto [redacted] Pietra Ligure 647777 (da Spotorno a Borghetto)
Distretto [redacted] Albenga 540990
Distretto di Altare 58072
Distretto di Cairo 504062
Distretto di Calizzano 79698/79897
Distretto di Millesimo 564027
Distretto di Arenzano 9127306
Distretto di Cogoleto [redacted]

CENTRO ANT[redacted]**A**
Centro solidarietà Il Faro, via Gavotti [redacted]. Tutti i giorni dalle 16 alle 19, martedì e giovedì anche dalle 10 alle 12.

SEGNALAZIONE GUASTI

ACQUEDOTTI
Savona: 829833
Albenga: 50272
Cairo: 503924
GAS
Savona: 862292
Albenga: 51266
Cairo: 504756
ELETTRICITA'
Savona: 820595
Albenga: 52327
Cairo: 504073
TELEFONI
Apparecchi normali e pubblici: 182

AEROPORTI
Genova: 2411
Villanova: 582910

AUTOLINEE
Sar: 540155
Acts: 827413

TAXI
Servizio continuato nelle 24 [redacted]: **Radio-taxi Savona** 827951/2

FERROVIE
Savona: 806969-806974
Alassio: 40113
Albenga: 50300
Albissola: 480868
Borgio: 610640
Cairo: 504188
Celle: 990843
Cengio: 554200
Ceriale: 90697
Finale Ligure: 692777
Laigueglia: 49494
Loano: 669610
Pietra Ligure: 647855
Quiliano-Vado: 884141
San Giuseppe di Cairo: 518255
Spotorno-Noli: 745097
Varazze: 96540

MERCATI
LUNEDI'
Savona, Finalborgo, Andora e Ceriale
MARTEDI'
Albissola Mare, Borghetto, Borgio e Spotorno
MERCOLEDI'
Albenga, Sassello, Vado, Albissola S.
GIOVEDI'
Finale, Cairo e Noli
[redacted]
Celle, Laigueglia, Loano
SABATO
Alassio, Varazzo, Pietra L.

[redacted] **E GROTTE**

SAVONA
Pinacoteca civica: [redacted] Quarda superiore 7, telefono 828601
Museo del Santuario di N. S. della Misericordia: telefono 879025
Museo Cattedrale di Savona: via Manzoni 11, telefono 825960
Museo Archeologico: fortezza Priamar, telefono 387348

ALBENGA
Biglietteria unica in via Rolandi Ricci, aperta tutti i giorni (dalle ore 10 alle 12 e dalle 14,30 alle 18) ad esclusione del lunedì. Visite guidate, telefono 50331
Museo Navale: piazza San Michele
Museo [redacted]: piazza San Michele
[redacted] **Diocesano:** via dell'Episcopio
Museo Paleografico: palazzo Vecchio

FINALE
Museo Civico del Finale: piazza S. Caterina, telefono 690020

GROTTE
Borgio grotte Valdemino: telefono 610150
Toirano grotte della Val Varatella: telefono 98062

[redacted]
Aziende di promozione turistica e di soggiorno:
Savona: Ept 820522-827805
Alassio: 40546
Albenga: 50475
Albissola: 461848
Andora: 85796
Bordighetto: 790013
Borghetto: 970214
Borgio Verezzi: 610412
Calizzano: 79678
Celle: 990021
Ceriale: 90270
Finale: 692581
Garlenda: 580056 - 580343
Laigueglia: 499191
Loano: 668044
Noli: 748944
Sassello: 724020
Spotorno: 745128
Varazze: 97007
Varigotti: 698013

[redacted]
SAVONA
[redacted] V. Veneto 2/3 (telefono 824735). Orario: 9/12; 16/19 [redacted] lunedì a sabato

IL TEMPO OGGI IN LIGURIA

TEMPO PR[redacted] **OGGI:** previsioni da Imperia: cielo poco nuvoloso, temperatura [redacted] rilevanti variazioni, vento debole-moderato, mare mosso.
RILEVAZIONI DI [redacted]**:** temperatura del mare 14° C, umidità relativa 75%, vento Est-Sud [redacted] 15 km/h, mare [redacted] cielo poco nuvoloso, pressione barometrica 1018 mb.

TEMPERATURE DI IERI

	max	min
Genova	10	5
Savona	10	6
Imperia	16	11

UN ANNO FA A IMPERIA
Max 12; min. 9.
Il Sole sorge alle 8,02 e tramonta alle 17,08. La Luna sorge alle 2,21 e tramonta alle 12,10 (fase calante).

Dati forniti dall'Osserv. meteor. di Imperia e dal Centro Meteo Mursia di Portofino.

[redacted]

[redacted]
Corsi [redacted] **storia e cultura inglese**

Corsi di lingua e cultura inglese, corsi di danza classica e moderna, lezioni su «comunicazione e spettacolo». Sono solo alcune delle iniziative, che proseguono anche ad inizio '91, a cura dell'Associaz[redacted] Arca-Enel, con sede in via Cimarosa a Savona. Per informazioni e iscrizioni bisogna rivolgersi allo 019/803002 o alla sede stessa dell'ente.

GENOVA
Universitari a scuola di teatro

Il Teatro dell'Ateneo di Genova, per conto dell'Ente regionale per il diritto allo studio universitario inizia [redacted] l'anno nuovo una serie di incontri sul linguaggio teatrale nella sede della casa dello studente di via Asiago a Genova. Gli incontri [redacted] tengono con cadenza bisettimanale. L'iniziativa prevede il graduale accostamento al linguaggio professionale del teatro [redacted] prosa attraverso seminari e laboratorio pratico. Accanto agli incontri nella Casa dello studente [redacted] previsti anche viaggi di studio, visite guidate, prove aperte nelle migliori strutture teatrali. Le quote di iscrizione variano da 20 [redacted] mila lire. Chi fosse interessato può telefonare al teatro dell'Ateneo [redacted] Genova al numero 29.22.66 ogni lunedì e mercoledì dalle [redacted] alle 12.

ALLA RADIO
Dibattito sui problemi locali

«Studio aperto» al mercoledì, con ospiti amministratori pubblici e personaggi noti della Riviera. «Club del giovedì» domani [redacted] spazio alle associazioni, allo spettacolo e alla cultura, soprattutto quella locale. Queste le due trasmissioni di metà settimana in onda alle 19,30 su Radio Onda Ligure 101 di Albenga, la radio locale più ascoltata del Ponente Ligure Il programma tratta le questioni di attualità della provincia.

[redacted]

SAVONA 8 GENNAIO

NATI. Bozzano Alessandro, Minetto Arianna.
[redacted] Isabella Fracchia, di [redacted] anni. I funerali si svolgeranno con rito diretto oggi alle 12. Pioppo Edoardo, [redacted] 75 anni. Funerali questa mattina ad Altare alle 9,30

ATTIVITA' AMMINISTRATIVA.
Pietra Ligure. Il Consigliere Giacomo Accame, della lista civico-ecologia «La Palma» di Pietra Ligure ha chiesto [redacted] sindaco, Nicolò Torterolo, [redacted] convocare con urgenza [redacted] Consiglio comunale [redacted] l'esame dell'ipotesi di realizzazione di una discarica di rifiuti speciali in località Zerbetti a Tovo S. Giacomo. Secondo Accame anche Pietra Ligure dovrebbe opporsi al progetto perché «pericoloso per l'ambiente e le falde acquifere».
Tovo S. Giacomo. Oltre all'acquedotto potabile anche [redacted] rete dell'acqua ad uso agricolo sarà potenziata nel prossimo triennio a Tovo S. Giacomo. Il Consiglio comunale ha previsto [redacted] spesa complessiva di quasi un miliardo e [redacted] milioni di lire.

[redacted] E [redacted]

MILLESIMO
Comunità montana

La Comunità montana Alta Val Bormida organizza [redacted] serie [redacted] pullman per seguire la stagione di prosa '91 al teatro Stabile [redacted] Genova. Per informazioni e iscrizioni ci si può rivolgere alla sede dell'ente tutte le mattine, nei giorni feriali (ore 10-12) oppure telefonando al numero 56.44.94.

[redacted]
Il nuovo calendario

Da alcuni anni la Polisportiva «Rialtese», località nell'entroterra di Finale Ligure, realizza un singolare calendario interamente ideato e realizzato dalla gente del paese e della frazione Vene. Il calendario, stampato dalla tipografia Moro di Finale, contiene notizie sui modi di dire, le attività, le tradizioni delle località dell'entroterra. Il calendario è in gran parte scritto a mano libera. Per ogni mese c'è un racconto e la descrizione di com'è la campagna stagione dopo stagione. Molte delle indicazioni e dei testi sono in lingua dialettale. A realizzare il calendario hanno collaborato quasi 40 persone. In copertina c'è un disegno di Gianluigi Caneto raffigurante [redacted] vecchio frantoio («U gumbu»).

ALBENGA
Gli antichi proverbi

«La saggezza dei nostri nonni». E' questo il titolo del calendario allegato all'ultimo numero de «A Fregua», bimestrale di cultura e tradizioni locali pubblicato ad Albenga. Il periodico regala il calendario che, stampato sul retro, propone una ventina di «modi di dire» e antichi e «saggi consigli» dei vecchi albenganesi.

[redacted]
Restaurato l'organo

La confraternita di «S. Carlo» e la parrocchia di Pietro e Paolo a Voze, frazione di Noli, hanno completato, dopo quasi 10 anni, [redacted] restauro dell'organo della chiesa. L'altra sera si è svolto, [redacted] la collaborazione del Comune e del «Circolo musicale nolese» il concerto inaugurale tenuto dal giovane pianista Paolo Venturino di Finale Ligure.

[redacted]
Ascom al lavoro

L'Associazione Commercianti (Ascom) di Laigueglia ha tirato le somme dell'esperienza della illuminazione natalizia, che è stata attuata a spese degli stessi operatori economici. E' stata molto apprezzata l'illuminazione tramite spot di archi e sottopassaggi dei caruggi. Le strade, illuminate con veri e propri tappeti aerei di lampadine, [redacted] stati ritenuti un'esperienza da ripetere. L'iniziativa è stata coordinata dal presidente dei commercianti Walter Ripamonti.

Domani sera al teatro Ariston di Sanremo la prima tappa della tournée

Ornella Vanoni debutta in Liguria

Si era già esibita l'anno scorso durante la rassegna Tenco. Dai classici del repertorio ai nuovi brani dell'ultimo Lp. Gli altri concerti a Genova (9 febbraio) e La Spezia (20 febbraio)

Ornella Vanoni, al debutto in Liguria, vista da Ghiglione

SANREMO
NOSTRO SERVIZIO

Le sue «storie» sono quelle ormai classiche del suo repertorio - «Mi sono innamorata di te», «Una ragione di più», «Vai, Valentina» o «Tristezza», titoli quasi storici della nostra canzone - ma sono anche quelle del suo ultimo Lp che fa da motivo conduttore alla sua tournée scattata il 26 novembre scorso dal teatro Verdi di Firenze e che domani, dopo aver girovagato per mezza Italia, al teatro Ariston (ore 21,15), fa il suo debutto ligure nel tour che toccherà anche, in una fase successiva, Genova il prossimo 9 febbraio e La Spezia il 20 febbraio.

Ornella Vanoni torna in scena dopo tre anni di assenza dai palcoscenici. Una lunga pausa di riflessione scandita soltanto dall'uscita dei suoi album come «Il giro del mio mondo» nel 1989: «Canto delle canzoni nuove, ma anche le vecchie, le stesse di sempre, alcune quasi dimenticate. Ma è il modo di sentirle, di viverle che cambia. Sono passati tre anni, qualche cosa è successo nella mia vita, qualche cosa è cambiato. Nella mia vita e in quella di chi mi ascolta. Stare lontano tre anni dal palcoscenico è stato come ammalarmi di tristezza. In tutto questo tempo pensavo che quando sarei tornata, questa volta, non avrei avuto più paura. Invece non è vero: ho sempre paura e non mi va di nascondirlo», dice la Vanoni, presentando il suo spettacolo.

Per la verità Sanremo, proprio sulla ribalta del teatro Ariston, non ha dovuto attendere tre anni per rivedere la cantante milanese. Qui la Vanoni è ora esibita solo lo scorso anno durante la Rassegna Tenco, ricchia piena di sorprese al di fuori di ogni schema della canzone italiana. E' qui, sempre all'Ariston, la ricordano tutti, anni fa, nella fortunatissima tappa sanremese della tournée con Gino Paoli, uno dei rari «tutto esaurito» del grande teatro.

«Quante storie», titolo dello spettacolo e dell'ultimo Lp, sarà un cocktail di Ornella Vanoni vecchia e nuova maniera. La prima parte dello spettacolo proporrà «Mi sono innamorata di te», «Che cosa c'è», «Una ragione di più», «Carmen», «Rabbia libertà fantasia», «Per un'amica», «Vai, Valentina», «Sientе sì», «Effetti speciali», «Domani, innamorata di te», «La musica è finita»; la seconda parte presenterà «E così per non morire», «Dettagli», «L'appuntamento», «La voglia, la pazzia», «Canta canta», «Tristezza, per favore vai via», «Io so che ti amerò», «Estiva, tra il cielo e il mare», «Questa notte c'è», «Insieme a te», «La costruzione di un amore», «E poi tutto quì», «Domani è altro giorno».

Un sapiente dosaggio di motivi vecchi - alcune sono quasi canzoni-manifesto del repertorio - magari un po' rivisti e aggiornati e titoli nuovi di zecca fra i quali fanno la parte del leone quelli firmati Stefano De Sando che ha composto anche «Sientе sì» in lingua napoletana, quello preparato dal duo Mogol-Lavezzi («Insieme a te») e la riproposta di un vecchio brano di Ivano Fossati, «La costruzione di un amore» che è considerato tra le cose più belle fatte dal cantautore.

Con Ornella Vanoni, domani sera, in scena ci sarà una band formata da Piero «Gemello» Cazzago (chitarra), Natalio Mangalavite e Matteo Fasolino (tastiere), Mauro Dolci (basso), Salvatore Corazza (batteria) e Antonio Marangolo (fiati). La produzione artistica è di Mario Lavezzi. I vestiti della Vanoni saranno firmati, come sempre, da Gianni Versace, grande amico della cantante. Per Ornella Vanoni, però, quello di domani sera potrebbe essere solo il primo degli appuntamenti sanremesi. Il suo nome è inserito fra quelli, molto probabili, che saranno protagonisti del prossimo Festival alla fine del mese di febbraio. In un'edizione che dovrebbe essere caratterizzata da una massiccia adesione di cantautori, la presenza di Ornella Vanoni divenuta quasi d'obbligo.

Bruno Monticone

STASERA IN LIGURIA

SESTRI PONENTE
L'ultimo lavoro di Tornatore

Si inaugura domani sera a Sestri Ponente nei locali del cinema parrocchiale San Giovanni Battista, un nuovo cine-club battezzato «Sestri Movies». Il nuovo cinema d'essai sarà aperto con il film «Stanno tutti bene».

ALBENGA
Cristallo i film d'autore

«Tre donne, il sesso e Platone» è il titolo del film in programma questa sera e domani (ore 21), al cinema teatro «Cristallo» in viale Martiri ad Albenga nell'ambito della rassegna per il film d'autore. Il biglietto d'ingresso rimane relativamente basso 4500 (ridotti mila).

GENOVA
Pino Calabrese alla Corte

La compagnia Opera Citata di Napoli presenta questa sera (ore 21) al teatro della Corte dei Miracoli, in salita San Rocchino, lo spettacolo «Io quasi quasi ne vado», di Claudio Vettese, con Pino Calabrese.

GENOVA
Al Coccodrillo gli evergreen

Serata dedicata alla musica e ai migliori brani degli ultimi trent'anni, questa sera, inizio alle ore 22, al Coccodrillo di Sampierdarena (via Carzino 11). Ingresso lire 10 mila.

GENOVA
Prevendita per Finardi e Bertoli

Sono aperte da oggi le prevendite per i concerti di Eugenio Finardi e Pierangelo Bertoli organizzati dalla Beabio al teatro Verdi di Sestri Ponente, rispettivamente il 14 e il 26 febbraio prossimi. A Genova sarà possibile acquistare i biglietti (entrambi costano 20 mila lire) all'edicola di De Ferrari, presso la profumeria Trucchi di Sampierdarena, ai botteghini del Verdi.

NIZZA
Una commedia di Panchenat

Stasera, al Teatro di Nizza, è di scena «Piazza Garibaldi 1», un'opera ideata da Jean-Claude Panchenat. La commedia, imbastita sulla storia di due ragazzi che «giocano a fare il cinema», sarà rappresentata dalla compagnia del Théâtre du Capagnol.

GENOVA
Il recita Federico Garcia Lorca

Va in questa sera, alle 21, lo spettacolo «La casa di Bernarda Alba», di Federico García Lorca, per la regia di Graziella Martinoli. L'allestimento della compagnia «La Pinguicola». Repliche fino a venerdì.

PIETRA LIGURE
Tornano i classici al Vetronero

«Golden classic», ovvero i brani più ballati in discoteca negli ultimi trent'anni. Questo il tema della serata (apertura ore 22,30) in programma alla discoteca «Vetronero» sul lungomare di Pietra Ligure. La «scaletta» di discomusic revival prevede anche i «lenti».

OGGI IN LIGURIA E DINTORNI

La musica leggera italiana inaugura il 1991 nel Tigullio con un di Enrico Ruggeri al teatro Cantero di piazza Matteotti. Oggi alle 21 il cantautore milanese salirà sul palcoscenico per presentare uno spettacolo ispirato al contenuto del suo più album «Il falco e il gabbiano». La platea del primo settore costa 28 mila lire. Secondo settore, palchi e galleria 23 mila. Loggione 18 mila.

Sono due concerti al prezzo di uno, ed è già un buon affare. Per presentare l'album nuovo, «Il falco e il gabbiano», Enrico Ruggeri s'inventa uno spettacolo double face: un primo tempo tutto giocato sul Ruggeri elegante chansonnier dei tempi moderni, e una seconda parte molto heavy metal, molto dura. Magnifica idea di un magnifico cantautore, bravo e intelligente, che ha qualcosa da dire e sa dirlo, con parole e note non banali, né cervellotiche né beceramente svendibili.

Pur con orribili cadute di gusto - troppi arrangiamenti country & western e una «Che temperamento» dove l'aria del «Bolero» raveliano è insistita ben oltre i limiti del Kitsch - Ruggeri tiene la scena per più di due ore senza annoiare. Un fenomeno oggi quasi unico, sui palcoscenici italiani.

Ma l'apoteosi nella seconda parte dello show, quando l'ex occhialuto sciorina antiche grinte rock: «Il mare d'inverno» è gioiello intramontabile, «Ti avrò» una canzone destinata a entrare fra i classici ruggeriani, «Vivo da re» un happening musicale citante.

Stimiamo Enrico Ruggeri fin dai tempi della Milano punk Anni Settanta, quando cantava la furente «Contessa». Poi s'è pure piegato a bassezze commerciali (la vittoria a Sanremo Tozzi e Morandi, che disperazione vedere tre belle teste sprecate sulla floreale ribalta festivaliera), eppure è rimasto autentico e non ha rinunciato a quello scomodo dono che si chiama intelligenza.

Nascosto dietro gli occhialoni cerchiati di bianco, o alle lenti a contatto da timido miope, Ruggeri tramava e trama canzoni bellissime, perché capisce storie e situazioni, le racconta ironico e appassionato, padrone del guizzo, della capriola, dell'idea originale.

Lavoro di notte, notturno è il suo fare musica, notturno il suo modulare le voce secondo estri e fascini che ti portan via: intelligente, ravissant, inconsultamente sopra le righe. Ci torna in mente «Che temperamento». Ecco, avete a casa quel disco, riascoltatelo: mentre canta «tu che sai combattere e di notte / riesci a farti rispettare / tieni fra le unghie i tuoi ricordi / una bocca da baciare / gambe molto lunghe / il corso dei pensieri di domani», be', viene da dire per fortuna che c'è Ruggeri.

E a fine concerto una liberatoria dichiarazione di guerra quella dell'Enrico scatenato che ricompare sul palco con T-shirt bianca giacchetto nero e canta, grida, «sono stato punk prima di te / sono stato più cattivo / io suonavo l'heavy metal / quando tu ori chiuso nell'asilo». Non stiamo sempre qui a dirci com'eravamo bravi e belli, ma la storia storia. Enrico Ruggeri è un vecchio punk; e i vecchi punk bisogna rispettarli: quando tirano fuori gli artigli, sanno ancora sbranare. Lasciano sulla faccia e sul cuore tagli profondi, e fanno un male dannato.

Gabriele Ferraris

Il concerto fissato per il 31 gennaio, in ballottaggio i palasport di Vado e Quiliano

E' in arrivo l'hard-rock dei Litfiba

Contatti tra l'organizzatore dello spettacolo, Fabrizio Fasciolo, e le due amministrazioni comunali
Nato nei primi Anni 80 a Firenze, il gruppo attualmente è uno dei più noti a livello europeo. Quattro album

QUILIANO. Arrivano i Litfiba. Il concerto si svolgerà il 31 gennaio: l'unica informazione ancora incerta è il luogo dello spettacolo. In ballottaggio i palasport di Quiliano e quello di Vado Ligure. Per ciascuna delle due località, l'arrivo della rock band fiorentina è comunque un avvenimento. Si tratta del gruppo italiano attualmente più in ascesa a livello europeo; quattro album di discreto successo all'attivo, un grande seguito tra i giovani di tutta Italia.

I dubbi che riguardano ancora la sede del concerto saranno chiariti nei prossimi giorni. Ieri mattina l'organizzatore dello spettacolo, Fabrizio Fasciolo, ha incontrato gli amministratori del Comune di Vado per cercare di ottenere l'affitto del pal..sport. Il concerto, in un primo tempo, era stato annunciato a Quiliano ma, sembra per questioni di acustica, sono sorti alcuni dubbi su questa scelta.

Sarà comunque questione di poche centinaia metri, tanto è lo spazio che separa due impianti sportivi. Quel che conta, per i giovani del comprensorio di Savona, è poter assistere a un attesо appuntamento musicale. I ragazzi di Quiliano ricordano ancora la splendida serata di un anno e mezzo fa quando proprio al palasport approdò Eugenio Finardi. I grossi nomi mancano dalla provincia di Savona da molti mesi: l'ultima «star» è stata Tina Turner, che ha cantato a Riva di Albenga.

I Litfiba sono gruppo rock che si è formato i primi Anni 80 a Firenze. Stefano Ronzani, in «Proibito», la prima biografia ufficiale del complesso, scrive: «Erano gli albori del decennio quando Piero Pelù scese le scale che portavano a una delle mille cantine di Firenze... aveva saputo che c'era un gruppo nuova formazione che cercava un cantante e voleva saperne più». Nasceva così il filone della New Wave fiorentina, la stessa del Diaframma di Federico Fiumani e dei Moda. L'etichetta discografica è la Ira Records di Alberto Pirelli.

Sono poi trascorsi anni di intensa attività, con gli album «17 Re», «Litfiba Tre», i primi album italiani ad essere realizzati con la tecnologia digitale, e «Pirata». Il gruppo, dopo la morte del batterista Ringo De Palma e qualche dissidio, è passato dai cinque elementi originari ai due attuali, Piero Pelù e Ghigo Renzulli.

Il primo è il cantante carismatico, front-man di grande presa sul pubblico: trasgressivo, capelli neri lunghi e sguardo profondo. Il secondo ne condivide la leadership: è chitarrista virtuoso, con tendenze heavy-metal.

L'ultimo album, «El Diablo» ha segnato un cambiamento nello stile: dalla New Wave al rock duro influenze centroamericana soprattutto nelle percussioni. Otto brani buon successo, video musicali trasmessi su Videomusic per consolidare un seguito costruito con molti concerti. Negli anni scorsi i Litfiba hanno suonato a Genova, due volte al teatro Verdi e una volta in piazza della Vittoria.

[p. p.]

STASERA ALLE TELEVISIONI LOCALI

Telecupole

8,35 **Leonela**, novela
10 — **Tg4 flash**
11,30 **Vita rubata**, novela
12,40 **Tg4 notizie**
13 — **Buon compleanno Trattoria dei ricordi**
14 — **Tg4 flash**
15 — **Vita rubata**, novela
16 — **Pomeriggio insieme**
17,30 **Leonela**, novela
18 — **Tg4 flash**
18,30 **Vita rubata**, novela
19,30 **Tg4 notizie**
20 — **Mondo cavallo**
20,30 **Alpha Omega: il principio della fine**, film con John Finch
Tg4 notizie
22,45 **A tutto jazz**, rubrica
24 — **Excelsior**, spettacolo

Rete Azzurra

8,15 **Tana dei lupi**, novela
9 — **Faccio da me**
11 — **Rubriche varie**
15 — **Tana dei lupi**, novela
17,30 **Immobiliare**
19,15 **Mobilificio**
20,30 **Rubriche varie**
22 — **I mille volti di...**

Canale 7

14,15 **Vetrina della Liguria**
16 — **Il tappeto volante**
17 — **Malù**, novela
18 — **Redazionale**
19 — **L'albero della mela**, telefilm
19,30 **Ripley**
20,30 **Fiore all'occhiello**
— **Leonela**, novela
22 — **Vetrine della Liguria**
22,30 **Redazionale**
0,45 **Andiamo al cinema**

Primo Canale

14 — **Il mag** telefilm
14,30 **Multimarket**
15 **Casalo & Co.**,
18 — **Marron Glacé**, novela
19 — **P**
19,30 **Obiettivo regione**
20 — **Il mago Merlino**, telefilm
20,30 **Film**
22,30 **Punto sera**
23 — **A carte scoperte**
23,45 **Ancora volta con amore**

Videomusic

7 — **On the air mattina**
9 — **Video mattina**
13 — **Super hit**
14 — **Hot**
16 — **On the air pomeriggio**
18 — **Led Zeppelin**, special
19,30 **Super hit - Oldies**
21 — **Blue night**
On the air notte
0,30 **Blue night**
1,30 **Notte rock**

Telearcobaleno

8 — **Telecioia**, mercatino
12 — **Hallo Harry**, telefilm
12,40 **Fattoria dei giorni felici**, telefilm
13,15 **Zoom Tg Ponente**, notiziario
13,30 **Fiamme sul mare**, film
15,30 **Cartone animato**
16,30 **Semplicemente Maria**
17,30 **La debuttante**, teleromanzo
18,20 **Bianca Vidal**, teleromanzo
19,20 **Zoom Tg Ponente**, notiziario
19,40 **La debuttante**, teleromanzo
20,35 **Semplicemente Maria**
21,30 **Bianca Vidal**, teleromanzo
22,15 **Fattoria dei giorni felici**, telefilm
22,45 **Sottolente**, rubrica
22,55 **Hallo Larry**, telefilm
23,25 **Zoom Tg Ponente**
23,50 **Cuore fedele**, film

Telestar

11,30 **Amichevolmente con**
12,20 **Destini**, novela
13,15 **Tv flash**
13,45 **Brillante**, novela
14,40 **Jessica Novak**, telefilm
15,40 **Amichevolmente con**
16,10 **Star Trek**, cartoni
16,40 **Cartoni animati**
17,30 **Veronica il volto dell'amore**
18,05 **I Ryan**, telefilm
18,45 **Destini**,
19,40 **Brillante**, novela
20,30 **Il mio nome è scoppone e faccio sempre cappotto**, film
22,15 **Tg sera**
22,50 **Justice**, telefilm
23,50 **Tutta vita**, telefilm
0,50 **La inzanguinata**, film

Primantenna

10 — **Sanford and son**, telefilm
10,30 **La spia**,
11,30 **Stephany**, telefilm
12,30 **Superbook**,
13 — **Cronache piemontesi**
13,30 **Auto della settimana**
14 — **Studio rock**
15 — **Big foot**, telefilm
15,30 **Ken il guerriero**, cartoni animati
16 — **Pomeriggio con simpatia**
17,45 **Rubrica sindacale**
18,30 **Superbook**, cartoni
19,15 **Tgg speciale**
19,30 **Ken il guerriero**, cartoni animati
20 — **Cronache piemontesi**
20,30 **La spia**, telefilm
21,30 **Auto della settimana**
Sanford and son, telefilm
22,30 **Cronache piemontesi**
23 — **Piemonte sport**
24 — **Sanford and son**, telefilm

Antenna 1

7 — **Junior Tv**
11 — **Magia cerimoniale**
11,30 **Shopping Center**
14 — **La vetrina dell'antiquariato**
17 — **Trauma Center**, telefilm
18 — **Vite rubate**, novela
19,30 **Tg notizie**
20,30 **Alpha Omega: il principio della fine**, film
22,15 **Incontro**
23 — **Moonlighting**, film

Telecity

8 — **Peyton Place**
8,25 **Incatenati**,
10,30 **Redazionale**
11,35 **Agente Pepper**, telefilm
12,40 **Giudice di notte**
13,10 **Cartoni animati**
13,45 **Usa Today**
14 — **Incatenati**, novela
15 — **Peyton Place**
17,15 **Super 7**, cartoni
18,15 **Usa Today**, (replica)
18,30 **Agente Pepper**, telefilm
20,30 **Ieri, oggi, domani**, film

Telegenova

7 — **Junior TV**
11 — **Magia cerimoniale**
11,30 **Shopping center**
14 — **La vetrina dell'antiquariato**
17 — **Trauma Center**, telefilm
18 — **Vite rubate**, novela
19,30 **Tg notizie**
20 — **Flash regione**
20,30 **Alpha Omega: il principio fine**, film con John Finch
22,15 **Incontro con**
23 — g, film

Mixer Tv

14 — **Marta**, novela
16 — **Vetrine della liguria**
16,30 **Redazionale**
17,15 **Catch**
18,15 **L'albero delle mele**, telefilm
19 — **Tg Liguria**
20 — **Vetrine della liguria**
20,30 **Marta**, novela
21,30 **L'albero delle mele**, telefilm
22 — **Tg Liguria**
22,30 **Ponente News**
23 — **Redazionale**

IL MUSICISTA PAGANINI

GENOVA. Con sette giorni di ritardo rispetto all'anno solare, l'anno paganiniano (nell'ormai tramontato 1990 si è celebrato il centocinquantesimo anniversario della morte) si è chiuso ufficialmente lunedì scorso al Teatro Duse con un concerto organizzato dalla Provincia e affidato al Quartetto Paganini.

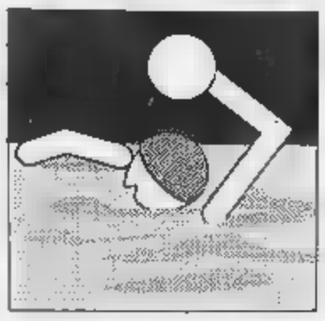
Il complesso, ben noto per la sua ormai lunga attività, si è presentato in formazione sostanzialmente rinnovata: ai «veterani» Bruno Pignata (violino) e Pino Briasco (chitarra) si sono affiancati i giovani Ernesto Braucher (viola) e Riccardo Agosti (violoncello) che hanno portato una ventata di freschezza e autorevolezza tecnica.

La conferma è venuta sin dal primo brano, il Quartetto n. 15 in la minore, pagina che tende a discostarsi dalla consueta scrittura paganiniana. Se è vero infatti che anche in questo lavoro il musicista punta sul dominio quasi assoluto di uno strumento sugli altri (in chiaro contrasto con lo stile di conversazione varato dai classici nel campo appunto quartettistico), è anche vero che la primadonna non è questa volta il violino ma la viola. Per la viola Paganini inventa alcune melodie di notevole bellezza: si pensi al Maestoso d'apertura o all'Adagio cantabile preceduto da un drammatico e teatrale recitativo. Opera affascinante che talvolta si anima coinvolgendo gli altri strumenti: così ad esempio nel Minuetto la chitarra ha un episodio quasi solistico. Lodevole l'esecuzione con Braucher in evidenza per suono e fraseggio, ben assecondato dagli altri tre strumentisti.

Meno interessante in chiusura di programma il Quartetto n. 9 riscattato solo dal finale, sorta di omaggio all'opera buffa frasi quasi rossiniano.

I citati quartetti hanno incorniciato due pagine destinate a formazioni più ridotte. Il Duetto in sol minore per violino e violoncello risulta piacevole per l'Allegro iniziale fluido nell'invenzione melodica, ben elaborato nel dialogo strumentale. Inappuntabile la lettura di Pignata e di Agosti, corretta e puntuale l'esecuzione della successiva Sonatina op. 3 n. 6 per violino e chitarra. Applausi calorosi e bis.

[r. i.]



Gian Paolo Ormezzano e la vigilia azzurra tra speranze, simpatia e mamme tifose

Il derby mondiale è savonese

Oggi Italia-Spagna: Pisano e Ferretti guidano la Nazionale a caccia delle semifinali contro gli iberici di Manuel Estiarte
Tra i personaggi che contribuiscono a mantener sereno l'ambiente, c'è un nerviese: il dirigente «settorista» Lorenzo Ravina

PERTH
DAL NOSTRO INVIATO

Renzo Ravina di Nervi è il consigliere federale addetto alla pallanuoto. «Gestisce», con Gabriele Pomilio pescarese e Gianni Lonzi fiorentino, la squadra azzurra che Ratko Rudic jugoslavo allena e manda in acqua. Una gestione finora perfetta: i pallanuotisti stanno in un albergo a un chilometro e mezzo da quello dei nuotatori, un «cinque stelle» lussuoso, con un buffet gastronomico sul quale la squadra azzurra due volte al giorno commette spaventosi peccati di gola e di abbuffata.

Il gruppo azzurro è bellissimo da vedere, da contattare. Dirigenti disponibili, ragazzi intelligenti e cortesi, Rudic che ogni giorno impara un po' di più a sorridere. Nessun segno del clan, nessun sentimento di etnia o di paesello. La rappresentativa azzurra forse meno ligure nella storia della nostra pallanuoto è, di contro, per niente napoletanizzata, anche se sinora i campionati hanno visto soprattutto le magie di Fiorillo (capitano e con più presenze azzurre di Pisano: ci scusiamo di un'inesattezza nostra dei giorni scorsi), peraltro bene supportate dal grande e molto gioco di Campagna e di Ferretti.

Ravina ammette la crisi ligure per l'azzurro, annuncia qualcosa di nuovo «con i giovani, Bovo di Savona o quelli di Recco o di Sori», ma slega la Nazionale da questa crisi. Lo stop alla nuova piscina di Savona è una grossa botta alla provincia e se si vuole alla regione, ma non può colpire a morte le radici di uno sport. «Però le strutture nuove ci vogliono, essere nati nei porticcioli non significa dover vivere sempre nei porticcioli»: la piscina di Savona dovrebbe presto rivivere con un rifinanziamento, e intanto il 15 gennaio comincerà il campionato, con la squadra savonese comunque forte e magari fortissima, visto che Estiarte e Ferretti hanno accettato il dimensionamento degli emolumenti dovuto alla rarefazione degli sponsor.

La crisi ligure è anche accentuata dal fatto, positivo comunque per l'azzurro, che Attolico sembra aver risolto brillantemente non solo il problema del portiere, ma il problema del dualismo dei portieri. Reputato il terzo dopo Trapanese (prossimo al ritiro) e Averaimo, preferito da Rudic Averaimo contro il pronostico ed anche il parere di molti, a priori era considerato qui riserva, Trapanese indiscusso titolare. Invece gioca quasi sempre Attolico, e gioca bene. E maggiori il savonese Pisano, dando un fortissimo contributo alla difesa superbloccata che il citi slavo ha organizzato in tre mesi, una difesa dove «sparano» un po' tutti, prima del portiere, indirettamente «lavora» contro lo stesso Averaimo suo compagno di club, ovviamente per servire al meglio la causa della Nazionale.

Ravina amministra la squadra nei tempi lasciati liberi dal programma di Rudic. Tanto riposo, un po' di piscina dell'hotel, uso sfrenato del computer che porta nella hall i risultati, tutti, dei campionati, uso controllato del fax, al quale adesso pare che si affidino, per chissà quale impreziosimento tecnopsicologico, anche i messaggi d'amore, soprattutto i messaggi d'amore. Nella Nazionale un solo giocatore — Fiorillo — è sposato, con piccolissimo figlio Luca definito all'unanimità stupendo, gli altri casomai fidanzati (interpretazione libera dell'avverbio «casomai»). Nell'hotel comunque stazionano soltanto le giapponesi, quanto a fauna del nuoto mondiale, e le australiane di servizio tutte, anche le più giovani, simili a vecchie zie inglesi. E la tifosa più accanita, in tribuna, di Ferretti bello è impossibile è la mamma.

Gian Paolo Ormezzano

LA SITUAZIONE DEL TORNEO

Inizia dunque oggi la seconda fase del torneo mondiale di pallanuoto. L'Italia è inserita nel girone «E» assieme a Jugoslavia, Spagna e Urss. Nel girone «F» ci sono invece Usa, Australia, Ungheria e Germania. I risultati degli scontri diretti già disputati nella prima fase sono ancora validi. Perciò nel primo girone Italia (7-6 all'Urss) e Jugoslavia (8-3 alla Spagna) han 2 punti, le altre due sono a 0. Oggi si giocano Urss-Jugoslavia (ore 17,45 locali, 8 ore avanti sull'Italia, dove saranno le 9,45) e Italia-Spagna (alle 19 locali). Per il girone «F» Australia (punti 0)-Ungheria (2) e Usa (2)-Germania (0).

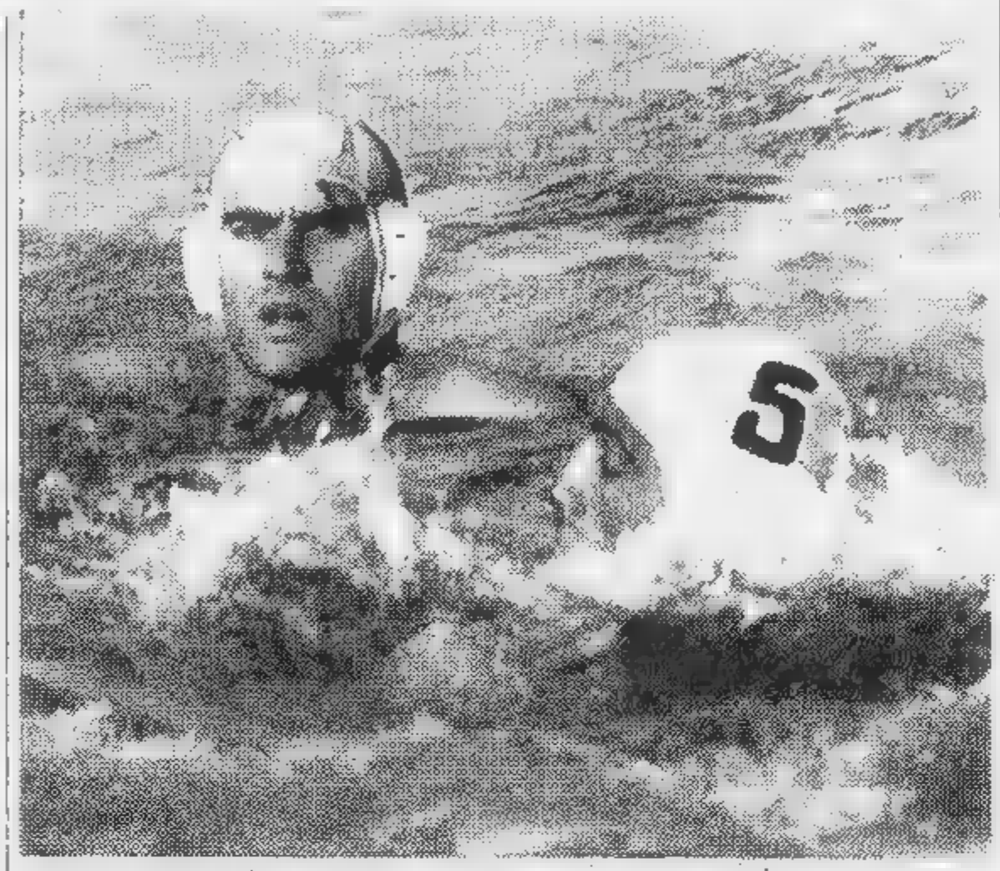
Domani si completerà il turno di questa seconda fase con Urss-Spagna (ore 16,30 locali) e Italia-Jugoslavia (20,15) per il girone E e Australia-Germania (17,45) e Usa-Ungheria (19) per il girone F. Le prime due di ogni raggruppamento passano alle semifinali ad eliminazione diretta di sabato, con accoppiamenti così incrociati: 2ª del girone E contro 1ª del girone F alle ore 19 australiane, e 1ª del girone E contro 2ª del girone F alle 20,15. Finale 1° e 2° posto alle 20,15 di domenica, finale per il terzo posto alle 19.

L'Italia, se oggi batte la Spagna, è matematicamente in semifinale: prima o seconda, lo deciderà l'incontro di domani con la Jugoslavia. Nell'altro girone, l'Ungheria è la favorita. Usa o Germania dovrebbero giocarsi il secondo posto. **[d. s.]**

LA PARTITA

Le statistiche consigliano prudenza oggi agli azzurri: al «Superdrome 4» l'Italia affronta la Spagna che nei tornei premondiali ci ha creato difficoltà. A Roma in agosto alla Coppa Fina gli iberici ci misero alle corde e riuscimmo a pareggiare per 9-9 solo negli ultimi secondi. A Tenerife, a metà dicembre, ci hanno castigato: 12-9. L'affrontare questa gara decisiva per le semifinali crea qualche problema a Pisano e Ferretti che avranno di fronte il compagno (e amico) Estiarte, ma anche a Rudic, fronteggiato sulla panca iberica dal connazionale Matutinovic.

Rudic ieri ha fatto riposare la squadra e dopo solo allenamento leggero, è stato rivisto azione per azione il poco brillante incontro con la Grecia. Si parla del possibile cambio della guardia tra i pali fra Attolico e il più esperto Trapanese. Inamovibili Pisano, Fiorillo, Campagna, Gandolfi, Ferretti e Porzio. Pronti a subentrare Pomilio, Caldarella, Silipo. La Spagna, giovane e già protesa verso Barcellona '92, si arrocca attorno a Estiarte e dispone Rollan (portiere), Vals, Ballart, Sans, Neira Gonzalez, Gomes, Oca e Garcia. Particolarmente temibili gli ultimi tre. **[d. s.]**



Andrea Pisano, a sinistra, e Manuel Estiarte: compagni nel Savona, oggi avversari in un'Italia-Spagna che vale le semifinali

Basket: anche le ragazze del Camisasca Genova, in B, hanno dato segni di riscossa superando il quotatissimo Lecco

Elah e Alassio prenotano un gran '91

In serie D maschile i genovesi capolista e il Vogue Sposa secondo della classe sembrano poter puntare a una «storica» promozione ligure in coppia
Un grande Vallarino (44 punti) ha trascinato il Riviera Savona al successo sul Sestri Levante. L'Autorighi, battendo il Bra, prepara la sfida al Don Bosco

La serie B femminile e la D maschile han ripreso l'attività e la prima giornata del '91 ha subito visto le liguri protagoniste.

B femminile. Prezioso successo dell'Auxilium Camisasca contro l'ex seconda in classifica Lecco: 62-57. I 5 punti di distacco finale non fotografano alla perfezione il match, incontro che le genovesi del coach Dario Caorsi hanno fortemente voluto vincere, nonostante la sfortuna e altri episodi avversi. «Abbiamo dovuto iniziare il match senza la pivot titolare, la Barbaro, e con la Gardinazzi che è voluta scendere in campo nonostante non fosse in perfette condizioni fisiche a causa di un abbassamento di pressione che l'ha colpita poco prima del fischio iniziale. Poi ha subito una distorsione alla caviglia e con il reparto delle lunghe già limitato, anche la Cristoforetti è dovuta uscire per falli. Di fronte non avevamo l'ultima, ma la seconda in classifica, e le ragazze una prova di cuore e di volontà notevole hanno dimostrato che meritano di rimanere in Ba, dicono all'Auxilium.

La squadra più in alto del basket ligure è ora passata in terz'ultima posizione, ma in numerosa compagnia. I verdetti, per questo torneo, sono tutti rimandati al girone di ritorno, con le genovesi che per assurdo potrebbero ancora puntare alla A2 (la Orio e compagne sono a quattro punti dalla play-off). Risultati 12ª andata: Fanfulla-Arcore 72-71 d.t.s.; Borgonovo-Lerici 62-56; Broni-Paderno Dugnago 60-48; Ivrea-Viarolo 78-62; Melzo-Valenza 65-64; Albino-Gavirate 61-58. Classifica: Broni p. 18; Borgonovo e Ivrea 16; Gavirate, Fanfulla e Valmadrera 14; Albino 12; Camisasca, Lerici, Paderno, Valenza e Melzo 10, Viarolo e Arcore 8. Le prime 4 ai play-off A2; le ultime 3 retrocesse in C.

D maschile. Il Riviera Savona vince il derby col Sestri Levante (88-81) e riapre il discorso salvezza: protagonista Alfredo Bottero, che ha realizzato esattamente la metà (44) dei punti per la squadra. Con una media stratosferica anche ai tiri liberi (24 su 26), che premiano un giocatore sempre dal rendimento costante. Conferme dalle prime due della classifica: l'Elah Cus Genova ha vinto ad Acqui (81-72), il Vogue Sposa Alassio ha respinto con estrema autorità il tentativo di assalto al secondo posto portato dal Monferrato (104-76 per gli uomini di Vallarino). Sugli scudi Ferrando, Vernetti e Marcone con i tiri da fuori, Melgrati ha realizzato meno del solito (solo 10 punti) perché è dovuto uscire nel primo tempo per infortunio (rientrato nella ripresa, si è limitato ad alcuni rimbalzi senza forzare al tiro).

Nonostante la prudenza (e gli scongiuri) del presidente alassino De Stefano, il Vogue Sposa è favorito numero uno per realizzare, con l'Elah, l'abbinata ligure di promosse in C. Bene anche l'Autorighi Chiavari che, nonostante il coach Regni fosse squalificato, ha superato 104-91 il Bra, preparandosi al meglio per il big-match di sabato prossimo a Borghetto: Vogue Sposa-Autorighi. **[g. s.]**

PROMOZIONE CESTISTICA OK

La Promozione è tornata in campo, con poche sorprese.

Girone A. Il Sanremo che vince (decimo successo stagionale, 97-81 ad Albenga) non fa più notizia, più interessante la lotta per seconda e terza posizione, per accedere ai play-off. Tutte han vinto: chi in maniera netta (Green World sul Loano: 83-69; Bordighera a Ventimiglia: 77-50), chi con vantaggio (69-61 Geas al Maremola; 82-70 Ospedaletti all'Imperia). Il Ventimiglia, che ha giocato 2 gare in 24 ore, ha perso anche a Cairo (72-62). Finale ko col Rossiglione: 72-82. Classifica: Sanremo p. 20; G. World 16, Bordighera e Geas 14; Osped. 12; Cairo 10; Albenga, Loano e Finale 8; Maremola 6; Imperia 4; Ventim. 0. Domani alle 21 a Ovada Rossiglione-G. World.

Girone B. In questo torneo non c'è una leader, ma un gruppetto di almeno 6 pretendenti ai primi tre posti. Giornata favorevole per l'Alcione Rapallo, che in trasferta ha superato una diretta rivale, il Cridd Spezia, per 76-64. Terzo successo stagionale del Villaggio sul Sestri (61-53), nulla da fare per la Tigullio col Bosco (78-65). L'Athletic è caduto a Sarzana nello scontro fra primi (78-69). Altri risultati: King-Ardita 103-74; Genova-Pontremolese 63-86; Granarolo-Fiamma Spezia 72-85; Uisp Rivarolo-Pegli 65-72. Classifica: Alcione, Sarzana e Athletic p. 22; Don Bosco 20; Cridd e Pontrem. 18; Pegli 16; King, Sestri e Fiamma 12; Rivarolo 10; Tigullio 8; Villaggio e Genova 6; Granarolo e Ardita 2.

Promozione femminile. Il risultato di un recupero (Cairo-Cridd 89-87) e la presentazione di un secondo (Vallecrosia-Ospedaletti domani alle 20) nel panorama femminile del basket minore ligure. **[g. s.]**

Volley: le liguri migliori restano 2A Albisola e Latte Tigullio Rapallo, ma le ragazze di Sanremo rialzano la testa

Arriva dal Riviera l'acuto più inatteso

Le matuziane in B2 tornano a sperare: «La salvezza è alla nostra portata»

La prima copertina dell'anno spetta a Latte Tigullio Rapallo e 2A Albisola: le ragazze di Massimo Russo sono l'unica ligure imbattuta nei nazionali, hanno eliminato anche l'ultima delle rivali e iniziato il conteggio alla rovescia per ammarare in B2. I ragazzi di Pontecolone fanno quasi rabbia per l'inesorabilità con cui schiacciano ogni avversaria che si pari loro innanzi.

Purtroppo i protagonisti dell'anno nuovo sono gli stessi con cui si era congedato l'anno vecchio. A parte qualche timido risveglio per il resto è sempre sonno profondo (6 vittorie e 8 ko il bilancio del week-end).

B maschile. Il modo offende i chiavaresi: il Savigliano (p. 14) era squadra di valore ma che potesse liquidare 15-11 15-4 15-13 i verdeblù alla Marchesani non era preventivabile. Purtroppo il sestetto di casa (p. 10) ha dovuto rinunciare per gran parte del match a Fabio Porro (ko per una distorsione) e senza di lui tutto diventa difficile. Non cambia molto l'orizzonte delle squadre di Brignole: salvezza tranquilla doveva essere e salvezza tranquilla sarà, augurando tanto salute a Porro.

Nell'altro girone con liguri, il C, sfruttano gli impegni di comodo (alle prese con le ultime due) sia Indumar Spezia (14) che Colombo (12). Gli spezzini sono secondi, in piena zona-promozione (anche se hanno 6 squadre tra cui la Colombo a 2 punti, mentre la prima, il Calenzano, è a punteggio pieno).

B2 femminile. Una volta tanto lo sfruttatissimo adagio «anno nuovo, vita nuova» vale realmente per il Riviera Sanremo (4): seconda vittoria in campionato a spese del forte Portoferraio (10) fino a sabato in corsa per la B1. Cosa è cambiato per un simile miracolo? «Piuttosto che di miracolo - risponde il d.s. Enrico Chiavari - ora le precedenza che bisognava parlare di sorpresa in negativo, quando si perdeva con squadre inferiori. Con le toscane la squadra si è espressa sui suoi reali valori. Il 3-0 la dice lunga su cosa possono fare le ragazze se non soffrono di incredibili cali di concentrazione costati punti preziosi. A Casale vincevano 12-3 e hanno perso 15-12. La salvezza non è fuori portata. Se affrontiamo il ritorno con questo spirito possono farcela».

Il tecnico ha schierato De Luca, Graglia, Nardi, Gostro, Siciliano, Ceriolo e Rovere. Tutte hanno offerto il rendimento migliore. Ora le matuziane sono penultime ma con Radio Cuore (6) nel mirino. Purtroppo ha danneggiato il Riviera la débâcle interna del Cus (10), che ha concesso i due punti all'Emmedi Ivrea (8). «Ma c'è tempo per rientrare sulle quart'ultime - rincuora Chiavari - il calendario del ritorno ci è favorevole».

C1 maschile. La 2A ha battuto 3-0 (parziali 15-5 15-12 15-12) il Barbero Rivanazzano (8) il presidente Aldo Capello non fa salti di gioia: «Perché chiedo sempre ai ragazzi il massimo impegno, invece anche sabato abbiamo giocato come sappiamo solo nel primo set, poi abbiamo scherzato con gli avversari. Anche se il nostro vantaggio sulle terze si fa consistente non dobbiamo abbassare la guardia. Inoltre mi ha un po' deluso il mancato pienone in palestra: se la gente non viene a vedere squadre come questa, che dà spettacolo su ogni palla, quando verrà?»

Per lo sponsor Salvo è già pensando al prossimo campionato di C, non si possono far programmi ambiziosi senza il supporto di un adeguato numero di tifosi. Il resto della pattuglia ligure colluziona sconfitte e abbandona ogni speranza, di promozione (Cus Genova e Primizie) e di salvezza (Villetta).

C1 femminile. La Maurina (4) nel girone A scivola all'ultimo posto dopo la sconfitta interna con il Bardelli Cabinggi.

Il Latte Tigullio ha vinto il primo spareggio per la B2 superando in parigrado Londi Dolce Livorno al tie break (15-11 10-15 15-13 14-16 15-9) «Una vera maratona - afferma Russo - col Londi costretto sempre a inseguire, ma i momenti decisivi abbiamo messo qualcosa di più a livello di coraggio». Le rapallesi erano prive della più giovane delle Piccinich, e avevano 4 titolari in precarie condizioni. Alle spalle delle prime bene la matricola Genova 92 Tegliese (10) che sorpassa con una vittoria nello scontro diretto il Crovegli (8). Sarzana ormai pronto per tornare in C2 e Bisso Recco che dimostra di poter aspirare ad altro che alla salvezza.

Danilo Sanguineti

La Squadra ideale

Promozione: ecco i migliori, ruolo per ruolo, dopo i primi quattro mesi di campionato

Tonelli e Vella, i re di Cairo

Il tecnico e il regista ospiti quasi fissi nel girone A. Spatari e Cornaglia sottolineano il momento magico gialloblù
La Carcarese si consola con Bertolone e Brunelli, l'Alassio lancia Borgna e l'Albenga vanta il portiere Passera

Prende forma la squadra dei migliori undici della Promozione. Dopo quattordici giornate in cui si sono dati battaglia in campo per poter entrare a far parte dell'élite dei «top», come è composta, a una giornata dalla conclusione del girone d'andata, la formazione guidata da Paolo Tonelli, autentico leader tra i tecnici.

La difesa. Tra i pali, con cinque presenze, spicca Passera dell'Albenga. Il portiere bianconero si è messo in evidenza anche domenica scorsa nel recupero contro la Carcarese, e ha vinto la concorrenza dei giovani rivali, Bergallini del Vado e Marini del Varazze con 4 presenze a testa. Brunelli della Carcarese, Gajaudo della Sanremese 1904 e Cornaglia della Cairese emergono tra i difensori, mentre Bertolone della Carcarese, un giovane che si mette in evidenza ogni ruolo, emerge a sorpresa volta in una retroguardia targata Val Bormida.

A centrocampo alcuni volti notissimi: al centro il «maitico» Enrico Vella della capolista Cairese. L'ex atalantino, pur non entrando in classifica nelle ultime tre partite, è nella graduatoria provvisoria al primo posto nel suo ruolo, con ben 8 presenze settimanali nella Squadra ideale. Il centrocampista è diventato ormai indispensabile alla sua squadra, la Cairese. E' l'elemento trainante. Oltre ad avere un'esperienza di 15 anni sui campi professionistici, il re di Cairo adesso è lui.

Assieme a Vella, il centrocampo della squadra è ricco di nomi illustri come Sabbatucci dell'Argentina Arma. Il suo apporto è stato fino a questo momento determinante per la squadra di Adriano Pisano. Sulla fascia sinistra troviamo Borgna dell'Alassio. Il «furetto» giallonero si conferma nel proprio ruolo tra i migliori centrocampisti della Promozione.

Attacco. Nel reparto offensivo un trio di assi ben conosciuto: Minici della Taggese, Pileddu della Sestrese e Spatari della Cairese. Quest'ultimo è il capocannoniere del girone A con 10 centri, seguito dal taggese con 8 realizzazioni, mentre il verdestellato Pileddu ne ha realizzate 6. Ventun reti all'attivo in tre, insomma.

Tecnico. In quattordici giornate Paolo Tonelli tecnico della lanciata Cairese è salito per ben 4 volte sul trono dei «maghi» della Promozione. Il ritorno dell'ex di Albenga e Vado ha coinciso con il rilancio verso l'Interregionale della blasonata società di Franco Pensiero. Alle spalle del tecnico gialloblù, tre presenze, l'allenatore dell'Argentina, Adriano Pisano, seguito a due dall'allenatore della Carcarese, Flavio Ferraro. Chiudiamo con Viviano Rolando. L'ex alassino era il primo a sedere sulla panchina dei migliori. Peccato che questa «nomination» non gli abbia portato fortuna.

Roberto Piazzorno

Paolo Tonelli visto da Ghiglione

IN EVIDENZA ANCHE I SPEZZINI

E' veramente un undici da categoria superiore. La prima Squadra ideale del '91, quella riferita ai primi mesi del '90, per il girone B di Promozione è una mega-formazione: quotata in tutti i reparti, forse eccessivamente sbilanciata in avanti, ma sicuramente «da spettacolo».

Partiamo dal portiere, cioè Raffo del Sestri Levante. Con l'esperienza supplisce ai riflessi e allo scatto, ma il migliore della categorie rimane lui. Quando i rossoblù in difesa si sono concessi qualche pausa, quasi sempre Raffo vi ha posto rimedio. Insieme al numero uno, anche il libero è un «corsaro»: Conte. Tecnicamente valido, ha forse qualche eccesso di rudezza nel chiudere sugli attaccanti avversari, e con le regole in tema di fallo un avversario lanciato a rete....

Tre dell'Entella in difesa: Galeano, Falsini e Buzzurro. Intercambiabili, possono giocare indistintamente in marcatura o nel mezzo a costruire. Finora sono stati fra i più costanti nelle file dei biancocelesti. Centrocampo granata: i blocchi sono sempre da preferire, ed ecco che perciò il trio del Pontedecimo formato da Armano, Bernardi e Atzori è la scelta inevitabile. Armano copre, Atzori spezza, Bernardi finalizza: un terzetto ben assortito.

Falso nueve i Bambini del Vezzano e falso 11 Mazzei (Lavagna): il primo è cannoniere del girone con 10 reti, il secondo è il classico regista che quando è in campo magari vien criticato, ma che quando è assente si sente la sua mancanza. Un giocatore fondamentale per il Lavagna. Rimane un ruolo scoperto, quello di centravanti: Masito (Ortonovo) è l'atleta del mese. A dicembre ha segnato a ripetizione, si è riposato solo domenica contro il Moneglia. Ma di fronte, o meglio sull'altra panchina, aveva l'indiscusso mister del momento: Agnetti.

La fortuna del Moneglia sono legate alle sue intuizioni: per lui le ha indovinate tutte, perdendo solo la gara inaugurale, con l'Entella. Alcuni lo definiscono «Zoff della Promozione», poiché il Dino nazionale ha un record di pareggi niente male (11 in 15 partite la Lazio, 9 su 13 il Moneglia). Ma con i pareggi si può raggiungere la Uefa, pardon, la zona Eccellenza. E il Moneglia in Eccellenza sarebbe un boccone amaro da digerire per molti, «vicini» e lontani.

[g. s.]

Tempo di attività giovanile per gli sport dell'acqua: gare a Rapallo e a Savona

Rari, gli esordienti in vista

Nella pallanuoto i ragazzi di Roberto Bragantini hanno vinto superando lo Sturla e il Rapallo Nuoto: bene Amatori, Rari e Delfini Alassio: significativi primi posti per Ghine, Diotti e Dusi

SAVONA. Tempo di attività giovanile per gli sport dell'acqua. Nella pallanuoto gli esordienti del Savona, allenati da Roberto Bragantini, l'anno scorso campioni regionali, hanno vinto il tradizionale torneo di Rapallo battendo lo Sturla nelle qualificazioni (26-2) e il Rapallo nella finalissima: 12-6.

Per quanto riguarda il nuoto, esordio stagionale per i giovanissimi «Esordienti B» nella prima prova del campionato interprovinciale. La manifestazione si è svolta nella piscina coperta dell'Amatori nuoto.

Sette le società partecipanti: Sanremonuoto, Vallecrosia e Imperia per il Ponente, Amatori Nuoto, Rari Nantes Savona, Delfini Alassio e Doria Loano della provincia di Savona. Pubblico e addetti ai lavori hanno ammirato e applaudito questi scatenati ragazzini di età compresa tra gli otto e dieci anni, che sono entrati in vasca molte emozioni: per alcuni di loro era addirittura la prima vera gara agonistica.

Fra i maschi dell'81 ha vinto i 100 dorso con 1'35"09 Federico Mistrangelo della Rari Nantes Savona, che è pure imposto nei 100 rana con 1'48"7. Nel dorso femmine '82, ha prevalso l'«amatorina» Valentina Ghine che ha vinto il tempo di 1'41"2, mentre si è piazzata al terzo posto nei 100 con 2'01"2. Prima nel dorso femmine '81, con 1'28"2, l'alassina Sara Diotti dei Delfini Alassio, mentre la compagna di squadra Priscilla Dusi ha prevalso nei 100 rana femmine 81 con 1'36"8.

Altri ancora gli atleti dell'Amatori nuoto sul podio. Maurizio Ciccione al termine di una buona gara si è piazzato al secondo posto nel dorso maschi '80, mentre Michele Morena ha centrato l'argento nei 100 rana '81. Ancora una medaglia d'argento per la società biancorossa. Questa volta la seconda poltrona è stata ottenuta da Elena Stopiglia, che ha centrato due piazzamenti d'onore sia sui 100 dorso che sui 100 rana femmine '81.

Filippo Barosio della Rari Nantes Savona invece si è classificato terzo nei 100 rana '81, mentre Igor Saleva dei Delfini Alassio è arrivato anch'esso al terzo posto nei 100 dorso '80. Buoni piazzamenti sono giunti anche per Matteo e Roberto Parodi, Matteo Ronchetti, Simone Nicchi e Marcella Bertonasco. Citazioni per Sara Toscano, Daniela Pontimalli, Alessia Ottonelli, Gea Vanara, Eron Simonini e Emanuele Carpo della Rari Nantes Savona, Gabriele Zunino e Massimo Ghirardi per il Doria Loano.

Nelle gare di staffetta, nel settore maschile l'ha spuntata il Sanremonuoto che di misura ha superato la Rari Nantes Savona. La squadra del presidente Gervasio rappresentata da Roberto Parodi, Ronchetti, Barosio e Mistrangelo. Al terzo posto l'Amatori nuoto Savona con la squadra Ciccione, Carpo, Simonini e Morena. Il Sanremonuoto ha concluso in 2'59", la Rari Nantes in 2'59"6 mentre la staffetta dell'Amatori ha chiuso la gara, bella e avvincente, in 3'00"8.

Nel settore femminile netto successo dell'Amatori (Stopiglia, Toscano, Vanara e Ottonelli) con 2'59"4. Al secondo posto i Delfini Alassio (Dusi, Zunino, Schivo e Dotti) in 3'01"8, mentre al terzo posto è andato al Doria Loano con Fontana, Valiani, Pessano e Ghirardi, con 3'34"1.

[r. p.]

Hockey indoor: savonesi prontissimi per la ripresa del campionato

Mobilcasa alla francese

Terzo posto al torneo internazionale di Lione

SAVONA. Prestigioso terzo posto per il Mobilcasa Liguria. La squadra del presidente Beppe Bisi è salita sul gradino più basso del podio nella manifestazione internazionale di hockey indoor che si è svolta il giorno dell'Epifania a Lione, in Francia.

In vetrina dodici società (francesi, belghe, svizzere e tedesche) che nel corso della manifestazione hanno ricevuto moltissimi applausi dal pubblico presente, segno evidente che Oltralpe l'hockey indoor piace. I savonesi di Carlo Colla hanno disputato tre incontri, ottenendo due vittorie e una sconfitta (6-5) contro il Lione che partecipa al campionato di serie A francese.

Nel primo incontro il Mobilcasa ha surclassato l'Hc Grenoble, vincendo con il punteggio di 11-4, mentre nel secondo incontro i «mobilieri» si sono imposti per 5-3 sugli svizzeri del Berna. Sotto di due reti, nel finale il Mobilcasa è riuscito a pareggiare, e grazie poi a un Orlando scatenato (due reti) la squadra di Colla ha ottenuto una prestigiosa affermazione.

In semifinale i savonesi hanno dovuto cedere le armi ad un grintoso e fortissimo Lione, anche se la squadra biancoblù ha contestato vivacemente l'arbitraggio, probabilmente troppo di parte. Ma non importa: ai savonesi questa manifestazione serviva soprattutto per tenersi in allenamento in vista degli imminenti impegni di campionato.

Domenica parte infatti il terzo concentramento della serie C indoor. Al Palasport di Zinola è in palio il titolo regionale, contro il Cus Genova. Sostiene Carlo Colla: «Basterà soltanto metà della grinta e della determinazione mostrata in Francia per stravincere contro i genovesi. Dobbiamo però stare attenti: l'indoor è una disciplina molto strana, con continui capovolgimenti di fronte. In terra francese i ragazzi si sono comportati molto bene. Sono assai soddisfatto delle prestazione di ogni singolo. A Bourg En Brees, città francese dalle antiche tradizioni hockeistiche, siamo stati tutti molti bravi».

Intanto sabato sulla pista coperta di Zinola ci sarà il secondo e ultimo concentramento del campionato juniores. Il Mobilcasa Liguria dovrà vedersela contro i cugini del Savona e i genovesi del Cus. Il Mobilcasa conduce la classifica con 4 punti, seguito da Savona e Cus Genova a 1. Al Mobilcasa, per aggiudicarsi il titolo regionale, il secondo dopo quello della categoria Ragazzi, sarà sufficiente ottenere due punti su quattro in palio. Ma non sarà facile: sia i rivali dell'Hc Savona che i cussini faranno il possibile per rovinare la festa ai «mobilieri».

[r. p.]

LOANO
3 km dal mare
VENDESI INTERO STABILE
ADIBITO AD
ALBERGO RISTORANTE
MQ 1.400 CIRCA
L. 1.800.000.000
(possibile trasformazione)
IMM. MALLARINO 019 60.06.85
Via Molinetti 18 - Finale Ligure

CASINO MUNICIPALE SANREMO
TEATRO DELL'OPERA
PRIMA NAZIONALE
Venerdì 11 gennaio 1991 - ore 21
Sabato 12 gennaio 1991 - ore 21
Domenica 13 gennaio - solo matinée ore 16
TEATRAL MILANO
presenta
LAURETTA MASIERO
in «EVA CONTRO EVA»
di MARY ORR e REGINALD DENHAM
Scene e costumi: ROBERTO COMOTTI
Musiche: SELLANI e LIBANO Regia: AUGUSTO ZUCCHI
Prenotazioni presso il botteghino Teatro dell'Opera Casino a partire dalle ore 10 di giovedì 10 gennaio Tel. 0184 534.100

Azienda commerciale ingrosso carta, cancelleria, articoli per ufficio ricerca
AGENTI MONOMANDATARI
- ambo i sessi - per Torino e provincia, Asti e provincia, Savona e provincia.
richiede: licenza scuola media superiore - età non inferiore a 22 anni - automezzo proprio - è gradita eventuale esperienza nel settore commerciale.
Telefonare per appuntamento nelle ore d'ufficio al n. 0173 283542.

LA STAMPA & PUBBLICITA' CHE VALE

COMPAQ
COMPUTER
a NOVARA e'
RCS COMPUTERS
Via S. Francesco d'Assisi, 24/B
0321/390308 r.a.

LA STAMPA
NOVARA
E PROVINCIA

Mercoledì 9 Gennaio 1991

Redazione: corso della Vittoria 2, tel. 398.401/02 / Fax 36391

COMPAQ
COMPUTER
a NOVARA e'
RCS COMPUTERS
Via S. Francesco d'Assisi, 24/B
0321/390308 r.a.

DELITTO NELL'ASTIGIANO

Due ragazze massacrate

I corpi di due amiche sono stati trovati ieri in un viottolo a Castelnuovo Calcea, nelle campagne dell'Astigiano. Misterioso il movente del duplice delitto

SERVIZI NEL PRIMO FASCICOLO E A PAGINA 9

NOVARA, POLEMICA DEI TAXI

La protesta viaggia in taxi. Alcuni utenti si lamentano per il numero troppo basso delle auto pubbliche in città e parlano di attese molto lunghe negli orari di maggiore bisogno. Ma i tassisti non ci stanno e replicano prontamente agli attacchi. «Il problema è che non c'è abbastanza lavoro per tutti», dicono in coro. «Spesso - aggiungono - passiamo ore ed ore davanti alla macchina in attesa che arrivi un cliente». Per difendersi dai gas di scarico nei lunghi momenti di pausa, qualcuno si è persino procurato una mascherina. Anche la chiusura al traffico del centro storico ha creato nuovi problemi alla categoria. I tempi di percorrenza delle corse si sono allungati e, di conseguenza, le tariffe risultano più salate. «E' chiaro - dice un tassista - che adesso la gente prima di prendere un taxi ci pensa due volte». Per risolvere il problema i tassisti propongono l'istituzione di corsie preferenziali che permettano il rapido collegamento con gli alberghi cittadini, a cui si dirigono il maggior numero di clienti. Al Comune i tassisti hanno anche chiesto di poter transitare in corso Cavour.

SERVIZIO DI Sandro Neri A PAGINA 3

NASCITE IN CALO DA 15 ANNI

Nel corso dell'89 la popolazione piemontese si è ridotta di circa 9 mila unità; diminuzione non sorprendente perché è da quindici anni che il fenomeno è in atto, benché continui ad essere positivo il saldo migratorio. Di conseguenza anche l'andamento delle nascite, passate da 38.525 nell'82 a 33.424 nell'88, continua a contrarsi anche se in un futuro assai prossimo è prevista un'inversione di tendenza: «Stanno per diventare adulte le numerose donne nate negli Anni Settanta», affermano gli esperti dell'Ires che hanno condotto la ricerca demografica. Il fenomeno della diminuzione della popolazione oggi stimata in 4.361.735 piemontesi a dicembre '89 contro i 4.371.570 dell'88 è comune in tutte le province. Tuttavia «sembra attenuarsi - affermano all'Ires - in alcune aree del Vercellese, dell'Alessandrino e del Monregalese, [illegible] in provincia di Torino il declino appare rallentato dall'immigrazione». Un calo deciso, invece, è stato riscontrato nelle aree di Nizza Monferrato, Casale, Alessandria, Acqui e Borgosesia.

SERVIZI di Emanuele Monti E [illegible]

MUSICA CONTEMPORANEA

Da Strauss a Nono

«Intorno al '900»: dodici incontri al Conservatorio di Alessandria. Il cammino della musica con l'avvento dell'elettronica. (Nella foto Schoenberg di Levine)

SERVIZIO DI Leonardo [illegible] A PAGINA 5

A PAGINA 4

Usl di Verbania

Tolta [illegible] al medico [illegible] laurea

Gastone Morandi, il medico sospeso dal servizio, «non ha mai conseguito la laurea», secondo l'assessorato regionale alla Sanità. L'Usl ha deliberato la «decadenza dal servizio».

A PAGINA 7

E' grande jazz

A Verbania arriva lo swing

La Jazz Class Orchestra di Milano è di sc[illegible] questa sera dalle 21 al teatro Sociale. E' una delle più famose big band d'Italia. Proporrà ritmi e atmosfere swing degli anni d'oro.

Rinvio a giudizio per la morte del giocatore di hockey

Dal Lago, processo per 6

Sono medici e dirigenti del Novara e della Federazione sportiva
Prosciolti invece il primario di cardiologia e i due allenatori

NOVARA. Per la morte di Stefano Dal Lago, il giudice istruttore del tribunale di Novara ha rinviato a giudizio dirigenti e medici dell'Hockey Novara e della Federazione. Sono sei gli imputati che dovranno rispondere, a diverso titolo, di omicidio colposo per la tragica fine del campione morto in pista la sera del 27 settembre '88 nel corso di una partita di Coppa Italia al palasport di viale Kennedy. Gli incriminati sono: i presidenti dell'Hockey Novara Luciano Ubezio e quello della Federazione Giuseppe Matranga con il segretario Domenico Di Gianfrancesco; il direttore sportivo del Novara Marcos Mocchetto ed i medici Roberto Graziano (del Novara) ed Ivo Pulcini (della Nazionale).

Il giudice istruttore Isabella Diani, accogliendo completamente le richieste del pubblico ministero Roberto Favo, ha invece prosciolto con formula piena il professor Paolo Rossi, primario del reparto cardiologico all'ospedale Maggiore e gli allenatori Jaime Cardoso, del Novara e quello della nazionale Gianni Massari. Per il professor Rossi non è stato rilevato alcun nesso fra la sua diagnosi del febbraio '88 ed il decesso del giocatore avvenuto sette mesi più tardi. Il proscioglimento dei due allenatori si spiega con la constatazione che i tecnici non hanno alcun potere discrezionale nella compilazione della lista dei giocatori da mandare in campo. Ben diversa è invece la posizione di dirigenti e medici tutti al corrente della malattia di cui soffriva Dal Lago, al punto che era stato bloccato da una commissione medica del Coni. Nonostante ciò fecero certo il [illegible] se per far tornare in pista il campione stroncato da [illegible] «ischemia miocardica».

[r. s.]

SERVIZIO A PAGINA 3

Stefano Dal Lago, il campione morto in pista, è rimasto nel [illegible] dei tifosi

Gravellona Toce, bloccati poche ore dopo l'aggressione

Ha rapinato l'anziana zia Arrestato con l'amica

GRAVELLONA TOCE. I carabinieri li hanno presi poche ore dopo che avevano commesso la rapina. Sono Gian Luca Lomazzi, 20 anni, Gravellona Toce e Roberta Paola Quaranta, 21 anni: i due vivono insieme in un alloggio in frazione Bracchio di Mergozzo.

Il Lomazzi è il pronipote di Ada Migliarini, la pensionata di 77 anni abitante nella frazione Baroggia di Gravellona, che nella notte su lunedì era stata aggredita, picchiata e rapinata, nel suo alloggio, di 300 mila lire e del libretto della pensione.

I due giovani erano noti ai carabinieri come tossicodipendenti e le indagini sulla rapina - che hanno impegnato uomini della stazione di Gravellona e del nucleo operativo di Verbania - hanno indirizzato gli inquirenti anche [illegible] loro alloggio.

La sua perquisizione ha portato al ritrovamento prima di un giubbotto color rosso (descritto dalla vittima) e di una falpa, macchiati entrambi di sangue, poi di tutte le banconote rapinate.

Sono anche stati recuperati oggetti in oro e preziosi, e un altro milione, che si suppone provengano da altri colpi, ed è stata sequestrata la «126» che era stata usata per la rapina.

[a. c.]

SERVIZIO A PAGINA 4

Roberta Paola Quaranta, 21 e Gian Luca Lomazzi, 20 anni

Il nuovo locale è inagibile, dal febbraio 1990 gli abitanti senza sanitario

Crolla il soffitto dell'ambulatorio

Olengo (frazione di Novara) resta ancora senza medico

NOVARA. Crolla il soffitto dell'ambulatorio a Olengo, frazione del capoluogo, e di nuovo senza medico. Per la frazione novarese il problema del medico condotto sta assumendo toni drammatici: dopo le difficoltà subentrate in seguito al pensionamento del medico precedente, la mancanza di alloggi per l'ambulatorio, ora cade anche il soffitto del locale messo provvisoriamente a disposizione dal quartiere.

L'altra mattina, quando una delegazione del quartiere è andata nei locali dell'ex scuola di Olengo dov'era stato ricavato un ambulatorio provvisorio per il nuovo medico condotto, si è presentato uno spettacolo desolante: il soffitto aveva ceduto, ed il pavimento era pieno di calcinacci. Inutile pensare di utilizzare il locale per l'ambulatorio, e così Olengo si è ritrovata priva del servizio sanitario.

«Questo problema dura almeno dallo [illegible] febbraio» dice Piera Visconti, presidente del quatiere Sud-est, di cui fa parte Olengo. «Quando il medico precedente si è ritirato in pensione, sono venuti meno anche i locali disponibili, perché erano di sua proprietà. In tutta la frazione non c'era nulla da affittare, ed a febbraio abbiamo chiesto l'intervento del Comune. Del resto non era ammissibile che la frazione, già così penalizzata nei servizi, restasse anche priva di medico».

Sul problema del medico condotto la frazione aveva protestato energicamente, chiedendo un servizio sanitario efficiente e soprattutto locali adeguati: quelli provvisori, che il quartiere era poi riuscito a recuperare, erano privi di riscaldamento.

«In realtà non è che il Comune non abbia dei locali da utilizzare - aggiunge Piera Visconti - si tratta però di un alloggio che attualmente non è libero. Fino a poco tempo fa vi abitavano alcuni extracomunitari, che poi se ne sono andati, ed attualmente è occupato da altre persone. Sia ad oggi il Comune non è comunque riuscito a sbloccarlo, e quindi siamo stati noi del quartiere a darci da fare per reperire qualche altro spazio».

La scelta è caduta sull'ex scuola di Olengo, da anni vuota perché gli alunni sono stati trasferiti alla Bicocca: «Attualmente i locali della scuola vengono utilizzati come deposito del Municipio Faraggiana, in attesa che venga approntato lo spazio per trasferire i reperti. Una parte della scuola è stata utilizzata come seggio elettorale, ed è proprio questi vani che abbiamo messo temporaneamente a disposizione per il medico condotto».

Nelle scorse settimane sono stati compiuti lavori di ripristino e consolidamento per rendere le stanze agibili, ma al momento di usufruirne è stato scoperto il crollo del soffitto.

«I locali sono fatiscenti - dice Piera Visconti - è inutile nasconderlo, e probabilmente l'umidità ha compromesso le strutture murarie: del resto questa era l'unica alternativa, a meno di rinunciare addirittura al servizio medico».

Adesso che cosa farete? «In settimna provvederemo a rimetterli in sesto, a renderli quanto meno fruibili, poi vedremo il da farsi. Il quartiere però non è in grado con le proprie forze di realizzare un presidio sanitario, ed a questo [illegible] diventerà fondamentale l'apporto del Comune, che deve trovare una soluzione definitiva. La frazione ha il diritto di avere questo servizio - sottolinea il presidente del quartiere - anche perché soffre già di vari disagi dovuti alla carenza di altri servizi».

Marcello Giordani

COMPAQ
COMPUTER
Un acquisto intelligente durante tutto l'anno. .....
..... PARTICOLARMENTE intelligente in questi primi giorni del 1991
Scoprite il perché contattando:
RCS COMPUTERS
RCS COMPUTERS
Via S. Francesco D'Assisi, 24/B
28100 NOVARA
Tel: 0321/390308 r.a.
COMPAQ
CONCESSIONARIO AUTORIZZATO
pecomp04

E' [redacted] UN [redacted]COLO

Sarti e moda nella Novara fine '800

Donne eleganti alle feste del Club Unione

PARLARE della moda a Novara nell'ultimo decennio del secolo scorso non significa assolutamente scoprire qualcosa di particolare rispetto all'andamento generale delle cose. L'elemento che risalta evidente è l'alto numero [redacted] sarti e di sarte regolarmente registrati all'anagrafe: 24 per uomo, 21 per donna, con i relativi apprendisti ed apprendiste.

Le sartorie erano [redacted] genere formate da una sola stanza piuttosto ampia ed attigua all'abitazione dell'artigiano. Doveva avere gli specchi a «psiche», ossia rettangolari, di grandi dimensioni tali da riflettere l'intera persona, ed il paravento die[redacted] al quale si svolgevano le pro[redacted] dell'indumento. Non esistevano negozi con abiti pronti; faceva eccezione soltanto la sartoria De Benedetti Abramo, in corso Torino 15 (ora [redacted] Italia), che oltre [redacted] confezionare [redacted] misura, teneva abiti maschili già fatti, provenienti dal «Magazzeno Milanese», noto nella capitale lombarda.

Nelle sartorie erano già entrate, sebbene non da molti anni, le macchine per cucire: le Singer a pedale e con la doppia impuntura, [redacted] le Humboldt, e altre marche. Ma certi clienti diffidavano delle macchine [redacted] volevano l'abito cucito tutto a mano libera. La moda era seguita attraverso le pubblicazioni del momento, e non erano poche; c'era «La mo[redacted] pratica», che era la più diffusa, seguiva «Mondo elegante» diretto dalla novarese Gina Porazzi Sarteschi, poi «Il giornale delle donne» e «La moda utile».

Mentre oggi gli indumenti intimi vengono reclamizzati fino alla nausea, allora raramente si faceva cenno di quanto doveva stare sotto [redacted] vestito; trascriviamo una rara descrizione in proposito: «Le donne eleganti dalla cintola in giù devono portare lunghe mutande orlate di pizzo, un sottanino, una sottana di flanella larga tre braccia e mezzo, una sottana di lino con tre volanti, il tutto fortemente inamidato, poi due sottane di mussoli[redacted] e finalmente la gonna». La biancheria sopra la cintola non veniva mai esposta ad occhi estranei; c'era la camicia [redacted] giorno senza maniche ed [redacted] già un'audacia.

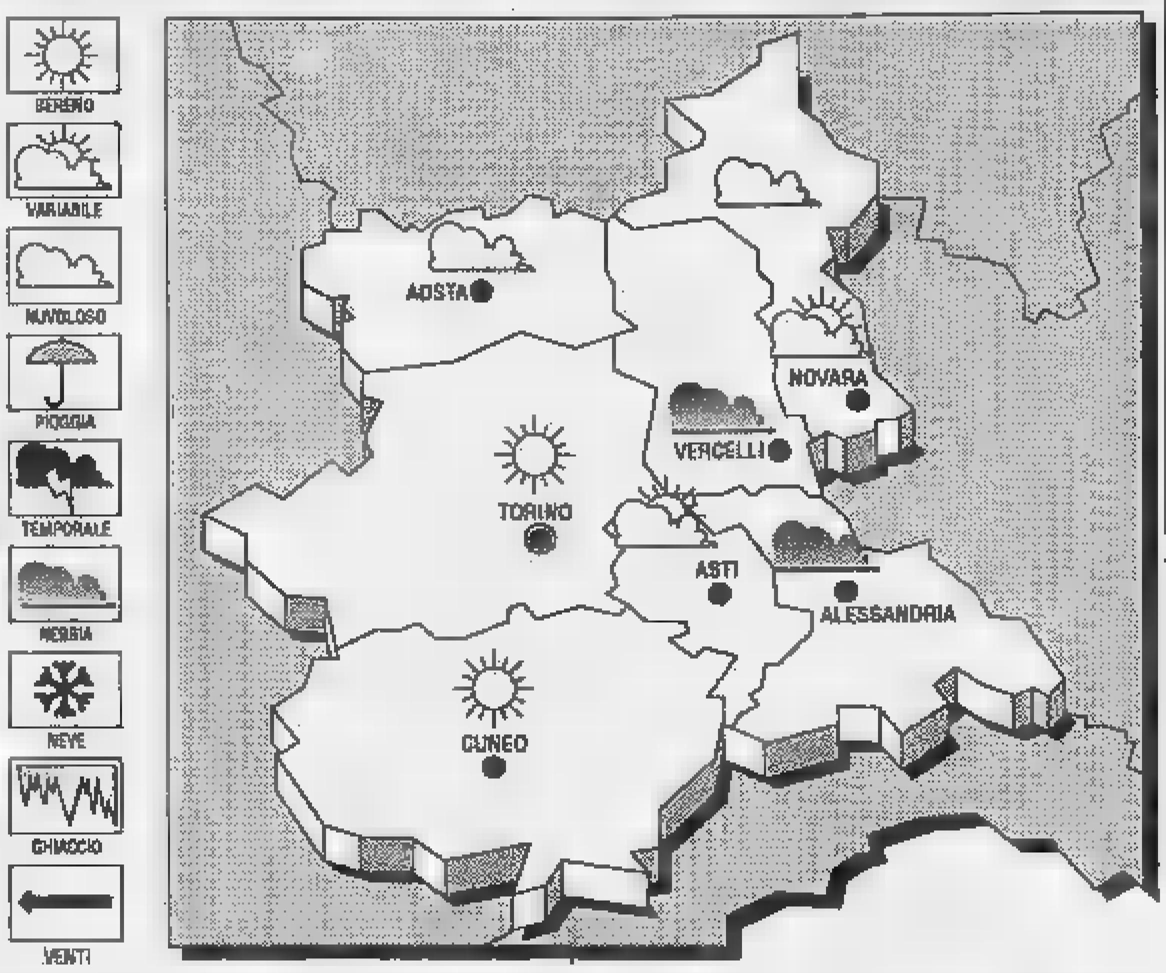
Da certe cronache mondane ricaviamo poi [redacted] si vestiva la Novara-chiche. Ad un gran ballo [redacted] vista del carnevale 1891 svoltosi al Club Unione, che allora si trovava [redacted] casa Bossi, troviamo che la signora Arata era in abito di velluto amaranto, la signora Bassanese in abito nero di raso [redacted] ricami d'oro, la nobildonna Faraggiana indossava un corsetto damascato [redacted] abito [redacted] pizzo, la marchesa Fossati era in seta gialla, la signora Prato [redacted] abito di velluto rosso, la signora Bossi in broccato color rame, la signora Massazza in nero di pizzo col [redacted]rpo a rami d'acciaio, le signore Giuseppina [redacted] Ernesta Rognoni in mussola e raso.

C'erano anche sei modiste tra le quali primeggiava Ida Guaglio, in corso Cavour 10, perché aggiornatissima nel suo lavoro. [redacted] la miglior società femminile del momento e non temeva concorrenza alcuna.

Tutto ciò [redacted] riservato alle donne di [redacted] certo lignaggio; le popolane si accontentavano di molto meno, sartine comprese. Gli abiti passavano dalla sorella maggiore alla minore, ma attorno ai vent'anni il vestito nuovo ci voleva ed era un avvenimento. Il numero di sarte e sarti nell'ultimo decennio del secolo registra di anno in anno un costante aumento; un indice forse sicuro di un certo benessere che [redacted] stava diffondendo.

Gaudenzio Barbè

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA



SITUAZIONE. Permane in modo particolare sulle regione dell'Italia settentrionale una situazione meteorologica che vede contrapposti due centri d'azione antagonisti. La depressione del Mare di Norvegia scontrandosi con l'anticiclone delle Azzorre determina condizioni climatiche all'insegna della variabilità. Piogge sparse e nevicate sui rilievi si alterneranno ad ampie schiarite. Nebbia e foschie dense saranno le vere protagoniste dei prossimi giorni.

TEMPO PREVISTO PER OGGI. Cielo inizialmente molto nuvoloso tendente a poco nuvoloso con schiarite. **VENTI.** Deboli. **VISIBILITA'.** Foschie dense e nebbie sulla pianura dopo il tramonto in attenuazione nelle ore centrali della giornata. **TEMPERATURA.** Senza variazioni di rilievo. **TENDENZA DEL TEMPO.** diminuzione della visibilità. **VIABILITA'.** Traffico normale con estesi banchi di nebbia e foschie dense nelle ore notturne.

LE TEMPERATURE DI IERI A NOVARA
Massima: 4; minima: —2; media: 1

UN ANNO FA
Massima —2; minima —8; media —5.

E QUELLE IN PIEMONTE

Torino 6	Asti 6
Alessandria 7	Aosta 1
Cuneo 3	Vercelli 7

Il **Sole** sorge alle 8,07 e tramonta alle 17,06. La **Luna** si leva alle 2,25 e cala alle 12,08.

[redacted]ALE

Ruggeri, che battuta per il «mixer» vietato

Torniamo ad intervenire sulle proposte di musica dal vivo a Novara, [redacted] questa volta non è per un elogio. L'altra sera abbiamo assistito al concerto (piacevolissimo) di Enrico Ruggeri [redacted] teatro Faraggiana. L'acustica, com'era facile prevedere, non è stata delle migliori e proprio dal bravo interprete abbiamo appreso che al suo «ingegnere del suono» era stato «proibito» di sistemare il mixer a metà della sala, come di solito accade.

Ruggeri, con notevole senso dell'umorismo, ha spiegato che è stato come «dire al marito che andrà in viaggio [redacted] ma senza portarsi la moglie». Non sappiamo perché ci sia stato questo divieto, sicuramente ci saranno stati dei buoni motivi (per la sicurezza, ipotizziamo?).

All'uscita dal concerto, parlando tra amici, abbiamo ringraziato Ruggeri per la professionalità dimostrata: tanti altri cantanti, magari meno bravi e meno equilibrati di lui, avrebbero semplicemente detto «no, io non suono». Allora sì, che sarebbe stata un'altra bella occasione di polemica. Viene da chiedersi: perché il concerto non è stato fatto al palazzetto? Perché il mixer avrebbero dato noia [redacted] mezzo alla sala? La nostra, sia beninteso, è semplice curiosità mista ovviamente a perplessità perché sembra che a Novara ogni spettacolo debba essere contraddistinto da qualche fuori programma.

Sicuramente, con il concerto al Palazzetto, sarebbero stati venduti molti più biglietti, lo spettacolo sarebbe stato molto più «sentito» (il teatro ha raffreddato molto la già tiepidissima anima dei giovani novaresi) e Ruggeri si avrebbe risparmiato quella battuta che di tutto sapeva tranne che di apprezzamento.

Seguono due firme, Novara

Perché non parlare anche [redacted] bar [redacted] caffè?

Seguo con piacere la rubrica di Edoardo Raspelli e Piero Barbè dedicata ai ristoranti della nostra provincia. Perché non vengono sottoposti a valutazione anche i caffè ed i bar?

Se [redacted] ristorante infatti è frequentato occasionalmente, tranne per chi lo deve fare per motivi di lavoro, il bar ed il caffè [redacted] frequentati ogni giorno da moltissime persone, e quindi una «pagella», magari anche con riferimenti critici, potrebbe essere molto utile.

Il servizio, la qualità, la cortesia degli addetti, l'arredo del locale, [redacted] tutte voci che potrebbe essere prese in considerazione.

Lettera firmata, Novara

[redacted] amministrativa [redacted] Sant'Agabio

Vorrei far giungere ai cittadini di Sant'Agabio un messaggio sull'attività del consiglio di quartiere. Abbiamo [redacted] maggioranza senza idee, perennemente indecisa e facile al compromesso. Con il consigliere circoscrizionale del msi-dn di S. Agabio, dopo quasi tre anni di legislatura, commenta l'attività della maggioranza del Consiglio di quartiere di [redacted]. Agabio.

La mancanza di interventi «con delle proposte» e l'abbandono della classe politica hanno sottoposto il quartiere di S. Agabio ad un forte deterioramento ambientale, causato prevalentemente dallo sviluppo incontrollato delle industrie, non sorretto da [redacted] adeguato sistema di depurazione e di smaltimento dei rifiuti. Il degrado crescente ha compromesso la salute dei cittadini ed in particolare quelli di S. Agabio.

Il mancato riconoscimento della crisi ambientale, condanna il territorio [redacted] un ulteriore degrado con danni incalcolabili all'economia e alla vivibilità.

Carlo Gianni Rovida
consigliere circoscrizionale msi-dn di Sant'Agabio, Novara

LA FOTO DEI RICORDI

Lo sci club [redacted] sulle piste del Mottarone

L'arrivo di una gara di sci al Mottarone. La manifestazione sportiva era organizzata dallo Ski club Milano e si concludeva sul piazzale del Grand Hotel Guglielmino.

FOTO SCACCABAROZZI / ARAGOZZINI

[redacted] CIVILE

NOVARA

NATI. Valentina Matera, via Calvari, [redacted] Daniele Mainardi, via Crimea, 4; Stefano Misuriello, via Piccini, 6; Giuseppe Bieve, Carpignano Sesia; Alessio Attilio Salaorni, Borgolavezzaro; Davide Ubezio, Cerano; Mirko Ripa, Trana; Veronica Bolzon, via Massaia, 28; Anastasia Crisafulli, Varese; Alex Zito, via Foscolo, 5; Barbara Negri, Sizzano.

MORTI. Giuseppina Isaia (1929), Busca; Gianluigi Gavinelli (1943), Bellinzago; Teresa Guerra (1897), corso Cavallotti, 6; Carlo Violino (1902), via Borsi, 20; Vincenzo Affinita (1925), via Biroli 3/C; Ernesta Musetta (1913), Bellinzago; Elisabetta Novara (1905), Cameri; Gilda Gian[redacted] (1925), via Ranzini, 27; Guglielmo Pirzio, via Mameli, 2; Vittorio [redacted] (1924), via Borsi, 11; Lorenzina Fumagalli (1903), via Romentino [redacted] Pernate; Rosa Piccolini (1900), via Battistini, 22; Vanda Verren (1920); via Gaudenzio Ferrari, 6.

MATRIMONI. Sergio De Pascali, via 23 marzo, 65 e Laura Sanna, Robecchetto con Induno; Santo Fiorellino, Galliate e Marinella Abruscato, Galliate; [redacted] Dicataldo, Trecate e Annamaria Liguori, Trecate; Alberto Gabba, via Monte S.Gabriele, 23 e Giuliana Pellizzoni, [redacted] San Rocco, 12; Gino Carones, via Aosta, 21 e Francesca Simonelli, via Aosta, 21; Stefano Sacco, via Boggiani, 17/A e Elena Crespi, Roma; Francesco Carmelo Papa, Vigevano e Antonel[redacted] Sciortino, Vigevano.

CERANO

[redacted] Camilla Fiorucci, Giusi Mari, Gianfranco Manisi, Francesca Montaldi, Luca Rignelli, Laura Capraro, Stefania Usan, Valeria Vasa.

MORTI. Geromina Maffè (1906), Bruscoli Albertina (1920), Francesca Macchi (1908), Giovanni Soresina (1912), Pacifico Ubezio (1904), Cosimo Bellanova (1897), Francesco Mizzia (1928), Clara Dellupi (1901).

[redacted] Ruggero Marcolli con Katia Pezzullo, Giuseppe Trimaldi con Rita Teresa Aurelio.

Si [redacted] Antonio Canelli con Lorena Ravizzoni, [redacted] Stagnoli con [redacted] Degrandis.

TRECATE

NATI. Ilaria Vivacqua, [redacted] Maria Morelli, Jacopo Misuriello, Elias Cusenza.

MORTI. Regina Berton (1918), Caterina Consolandi (1905), Aligio Vidotto (1915), Romolo Rossi (1929), Giuseppe De Carli (1912).

MATRIMONI. Sergio Brignonio con Monica Sallarè, Enrico Fregonara Zanotti [redacted] Paola Caccia; Aldo Stagnoli con Sabrina De Grandis.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Piero Ravizzotti
anni 61
Ne danno il triste annuncio la moglie **Giuseppina**, il figlio **Giorgio** con la moglie e la piccola **Alessandra**, la sorella e i parenti tutti. I funerali si svolgono oggi con partenza dalla Chiesa di Santa Rita in Novara alle ore 14. Non fiori ma opere di bene.
— Novara, 9 gennaio 1991.

TUTTI I NUMERI UTILI

Soccorso emergenza: Novara 113
Soccorso stradale A.C.I.: 116
Percorribilità strade: 194
Vigili del Fuoco: 115
Antincendi boschivi: 21.788
Antincendi Torino: 011 - 51.31.51

[redacted] SERVICE

NOVARA
Montedshell: [redacted] Milano
Agip: viale Giulio Cesare
Agip: corso della Vittoria
[redacted]: via Allegra
[redacted]: [redacted] Vercelli

[redacted]
Agip: [redacted]
Mobil: via Milano

BORGOMANERO
Agip: via Novara
[redacted]bil, piazza XXV Aprile

[redacted]
Ip: piazza Orsi Mosè

OLEGGIO
Agip: via Novara

[redacted]: Crusinallo, [redacted] IV novembre

VERBANIA
Tamoil: corso Cairoli 69
Ip: [redacted] Nazioni Unite
Ip: via 42 Martiri, Fondotoce

LA [redacted]
Uffici di corrispondenza:
Novara: corso della Vittoria 2, angolo piazza Cavour, telefono (0321) [redacted] 36.391
Domodossola: via Ferraris 13, telefono (0324) [redacted]
Verbania: via De Bonis 57, telefono (0323) 43.435

[redacted]
Novara: 27.000
Arona: 51.61
Borgomanero: 843.083
Baveno: 924.222
Domodossola: 46.800
Galliate: 862.222
Omegna: 0323 61.900 - 63.669
Stresa: 33.360
Verbania: 45.000 e 51.000

GUARDIA MEDICA NOTTURNA, [redacted] E FESTIVA
Novara: [redacted]
Arona: 51.61
Borgomanero: [redacted]
Domodossola: 491.334
Oleggio: 91.157
Omegna: 642 121
Stresa: 31 844
Verbania (Pall.): 541.318

TELEFONI
Segnalazioni guasti di [redacted] recchi normali e pubblici: 182 [redacted]

GAS
Novara: 59.14.01
Arona: 24.22.18
Borgomanero: 81.980
Domodossola: [redacted]
Oleggio: 91.112
Omegna: 61.244
Verbania: 41.206

CARABINIERI
Pronto intervento:
Novara: 112
Arona: 24.22.23
Borgomanero: 81.410
Domodossola: 42.044
Oleggio: 91.237
Omegna: 61.288
[redacted] 50.42.50

[redacted] FORESTALE
[redacted]: 21.798
Baceno: 62.062
Cannobio: 71.295
Cappo Moretti: 89.01.04
Domodossola: 42.172
Gignese: 20.056
Gozzano: 94.168
Verbania (Intra): 55.63.13
Verbania (dist. antincendio): 55.54.33
Omegna: [redacted]
Piedimulera: 83.136
S. Maria Maggiore: 94.263
Varzo: [redacted]

SOCCORSO ALPINO
Baveno: 924.222
Domodossola: 42.660
S. Maria Maggiore: 94.663

POLIZIA STRADALE
Novara: 455.555
Arona: 32.22 (prenderà il 243 222)
Borgomanero: 82.444
Domodossola: 42.522
Verbania: 41.000
Romagnano Sesia: (0163) 82.62.58

VIGILI [redacted]
Novara: 459.252
Arona: 42.287 (prenderà il 242 287)
Borgomanero: 81 475
Domodossola: 492.233
Oleggio: [redacted]
Omegna: 61.668
Stresa: 30.151
Verbania: 504.264

ACQUEDOTTI
Novara: 402.589 - 402.190
Arona: 42.287 (prenderà il 242.287)
Borgomanero: 81.973
Domodossola: 248.087
Oleggio: 91.679
St[redacted]: 30.161
Verbania: 50.38.63

ELETTRICITA'
Novara: 377.710
[redacted]: 847.410
Borgomanero: 847.410
Domodossola: 42.024
Oleggio: (0322) 847410
Omegna: 61.321
Stresa: 30.092
Verbania: 556.645

NAVIGAZIONE LAGHI
Lago Maggiore: Arona 42.352 (prenderà il 242.352), Stresa 30.393, Verbania 44.007
Lago d'Orta: Borgomanero [redacted]

TURISMO APT
Novara: 23.398
Arona: 243.601
Baveno: 924.632
Orta: 90.354
Stresa: 30.150
Verbania: 503.249
Domodossola: 481.308
Macugnaga: 65.119
Bognanco: 34 127
Santa Maria Maggiore: 90.91 (prenderà il 95.091)

AEROPORTI
Milano Malpensa: 02-74.85.22.00
Milano Linate: 02-74.85 22.00
Torino Caselle: 011-57.78.361

FERROVIE
Novara: 28.758-29.628
Arona: 42.044 (prenderà il 242.044)
Borgomanero: 81.868
Domodossola: 42.271 - Ferrovia svizzera 42.416
Oleggio: 91.313
Omegna: 61.559
Stresa: 30.472
Verbania: 496.037

BIBLIOTECA
NOVARA
[redacted] **Comunale** [redacted] **grani**. Orario: lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 14 alle ore 20,30; martedì e giovedì [redacted] ore 8 alle [redacted] 14; sabato dalle ore 8 alle ore 12,30.

MUSEI
NOVARA
Museo Civico Broletto
Galleria Giannoni (chiusa)
Museo Archeologico Civico Faraggiana
Museo Civico Faraggiana Ferrandi (chiuso)
Museo Civico Etnografi[redacted] (chiuso per restauro)
Museo Lapidario della Canonica del Duomo

CRODO
Casa della Montagna, frazione Viceno

GIGNESE
Museo dell'Ombrello

GURRO
Museo Comunale

MACUGNAGA
[redacted] **Storico Comunale**

MERGOZZO
Antiquarium

OLEGGIO
Museo Civico Etnografico

VERBANIA
Museo Storico del Paesaggio

DISCOTECHE
ARONA
Al Battello: c. Repubblica
Giardino: c.so Repubblica
[redacted] **Rocchetta:** via Verbano
[redacted] **in Italy:** via Trieste
Mirage: viale Stazione
Tiffany: viale Stazione

CAMERI
[redacted]: Statale Sempione

CAMERIANO
Piranha: SS. Novara - Vercelli, tel. 0321 54.101

CARPIGNANO SESIA
Vallechiara: [redacted] Torino, [redacted] lefono 0321 825.300

[redacted]
Nàbila: Premosello Chiovenda, telefono 80.150
Trocadero: via Fontana Buona, telefono 42.476

GRAVELLONA TOCE
Sandokan: via [redacted] 193, telefono 0323 846.100

NOVARA
Diva: piazza Martiri della Libertà, tel. 0321 390.445
[redacted] **Gattopardo:** via Case Sparse, telefono 25.027
La Meridiana: via Case Sparse, telefono 23.156

ROMAGNANO SESIA
Le cave

S. MAURIZIO D'OPAGLIO
Dea: via Raveglia, telefono 0322 [redacted]

VERBANIA
Tam Tam: piazza Flaim, telefono 0323 43.210
Kursaal: via V. Veneto, telefono 50.56.40

[redacted]
Novara: Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45: *Nigri*, corso Risorgimento. Dalle 8,45 alle 20,15: *Vescovile*, piazza delle Erbe.
PROVINCIA
Arona: Negri
Fontaneto: Colombini
Gattico: Fanchini
Briga Nov.: Cerruti
Verbania (Intra): Clavico
Carpugnino: Ub[redacted]
Nebbiuno: Monti
Baveno (Feriolo): Muratori
Cannobio: Fida
Domodossola: Comunale
[redacted] **Maria Maggiore:** Zanaria
Pallanzeno: Guerra
Vanzone: Fabris
Omegna: Mantegazza
Prato Sesia: Graziano
Sizzano: Quarna

Il rinvio a giudizio di sei fra dirigenti e medici per la morte del campione di hockey

Dal Lago poteva essere salvato?

Dopo la lunga inchiesta il giudice istruttore ha accolto le richieste del pubblico ministero
Determinante l'esito dell'autopsia: il protrarsi dell'attività aggravò le condizioni del giocatore

NOVARA. Sei imputati fra dirigenti e medici della Federazione e dell'Hockey Novara dovranno rispondere a titolo di colpa della morte di Stefano Dal Lago. Sono stati rinviati a giudizio dal giudice istruttore Isabella Dioni per rispondere di omicidio colposo.

A 27 mesi dalla tragica fine del campione malato di cuore e deceduto in pista durante una partita, un'inchiesta non facile è approdata al primo risultato concreto. Il processo vero e proprio potrebbe tenersi nell'autunno prossimo, a Novara.

Il giudice istruttore ha di fatto accolto completamente le richieste del pubblico ministero Roberto Fava. Non poteva essere diversamente dopo che i due magistrati hanno condotto l'intera istruttoria in stretta collaborazione.

Nella ordinanza di rinvio a giudizio, secondo il giudice, la colpevolezza degli imputati oltre che dal loro comportamento deriva anche e soprattutto dagli esiti dell'autopsia. I periti hanno stabilito infatti senza ombra di dubbio che tutti gli indiziati erano a conoscenza delle condizioni di salute di Dal Lago. Il giocatore era stato fermato dalla Federazione dopo una serie di controlli medici in vista dei campionati mondiali. Era l'8 febbraio di tre anni fa. Il giocatore aveva dei problemi al cuore. Gli erano stati diagnosticati una extrasistole ventricolare ed un prolasso della valvola mitrale. Da quel momento iniziò una lunga quasi incredibile storia di visite mediche, di consulti, di certificati, di stop and go, di polemiche, esami clinici e dispute giuridiche. Tutto per far tornare in pista uno dei più forti giocatori di Hockey in un momento importante della stagione che doveva concludersi con i campionati del mondo vinti dall'Italia a La Coruna, in Spagna.

Il presidente dell'Hockey Novara, Luciano Ubezio

Il direttore sportivo Marcos Mocchetto

Il medico sociale dell'Hockey Roberto Graziano

L'Hockey Novara presentò una certificazione di idoneità redatta dal professor Paolo Rossi, primario di cardiologia all'ospedale Maggiore, intervenuto come consulente di parte della società. Così Dal Lago potè tornare a giocare in campionato con l'Hockey Novara oppoi ai mondiali.

Il giocatore poteva essere salvato? Si parlò allora di morte annunciata. Diranno i periti che «il protrarsi dell'attività sportiva di Dal Lago aveva causato un aggravamento delle condizioni cardiache fino apportarlo alla morte».

Così la reiterata volontà di far giocare Dal Lago, emersa a tutti i livelli, ha portato alle sei incriminazioni. Sono stati prosciolti, oltre al professor Rossi, gli allenatori del Novara e della nazionale.

Renato Ambiel

IL RISCHIO DELLA FIDANZATA

NOVARA. Mara e Stefano stavano insieme da otto anni. Avevano già deciso di sposarsi. «La mia vita invece è cambiata radicalmente quella sera di settembre quando Stefano è morto sotto gli occhi dei suoi tifosi».

Mara Nicoletti, la ragazza di Stefano Dal Lago, lavora come impiegata in una ditta orafa di Trissino. La notizia del rinvio a giudizio per sei imputati considerati responsabili della morte di Stefano non la sorprende più di tanto.

Ha manifestato l'intenzione di costituirsi parte civile nel processo penale. «Sentirò il mio avvocato ma non ho fatto ancora nulla. Sia chiaro che non cerco soldi. In questa dolorosa vicenda ho forse la persona che ci ha rimesso più di tutte a livello personale e morale. Potevano evitarmi certe sofferenze. Adesso vorrei togliermi qualche piccola soddisfazione».

In quali rapporti è rimasta con l'ambiente hockeystico novarese? «Ho ancora tante amicizie. Penso ai ragazzi che mi sono vicini, penso a Mino Battistella. Ho mantenuto buoni rapporti anche con i dirigenti novaresi, non voglio commentare quel che è successo ed entrare nel merito dell'inchiesta giudiziaria. Ne parlano già in tanti, in molte sedi...».

Ma Stefano parlava mai dei suoi problemi, della malattia che gli era stata diagnosticata? Non aveva paura? «Ne parlavamo, ma Stefano non ha mai avuto un segnale preciso che lo facesse riflettere. Quand'era sospeso era solito ripetermi: "Non capiscono perchè vogliono farmi credere di essere malato", ma poi sia stato male durante i mondiali in campionato non so. Le testimonianze dei suoi compagni su questo punto non sono concordi. L'avviso putroppo è stato unico: il primo e l'ultimo, quella maledetta sera di settembre».

Mara è giovane, pensa a rifarsi una vita?

«E' ancora presto. Stefano non lo potrò mai dimenticare. Resterà sempre unico. Ma sono molti a ricordarlo. La sua tomba è meta di un pellegrinaggio. I giocatori che passano da queste parti salgono tutti per una visita. Il giorno di Natale ho trovato un grande mazzo di fiori con un biglietto: Give e Fabio...» Sono i compagni Givoni e Chiarello ma Dal Lago è rimasto nel cuore di tutti gli sportivi novaresi. [r. a.]

IN CITTA'

ESENZIONE TICKET

Da oggi in Comune convalida delle esenzioni

A partire da oggi al settore tributi di piazza Gramsci e nelle sedi di 13 quartieri i funzionari del Comune provvederanno alla convalida delle esenzioni dal ticket sanitario. I pensionati dovranno presentarsi con tessera di esenzione per il '90 e di un documento attestante la condizione di pensionato. Rimangono valide le esenzioni per le pensioni di vecchiaia e per quelle sociali così come per coloro che sono affetti da particolari patologie. Per gli indigenti esclusi dall'esenzione il Comune garantirà l'assistenza quando saranno note le nuove disposizioni.

NOMINE

Camera di Commercio designazione contestata

La designazione del ragionier Franco Clementoni (psi) a presidente della Camera di Commercio di Novara da parte del ministro dell'Industria è contestata dalla Cgil novarese che la considera «non rispondente alle caratteristiche di imprenditorialità e rappresentanza non rispettando le indicazioni delle maggiori categorie». Da qui l'invito al ministro perché riveda la designazione.

DIBATTITO

Al Lions incontro sul piano del traffico

«Come gestire il traffico a Novara» è il titolo del dibattito che si terrà questa sera al Lions Club, albergo Italia. Relatori l'assessore alla viabilità, Chiarino, e gli estensori del piano del traffico: Rigotti, Crivelli, Martelli.

GALLOFF, PITTORE DEL TICINO

GALLIATE. Una vita intensa, in continuo movimento, dall'Europa all'Estremo Oriente; ha lavorato e vissuto a Londra, New York, Parigi, Bonn, Copenhagen e Bruxelles; in Italia si è fermato in città grandi e piccole, da Milano a Firenze, da Levanto a Chioggia, aprendo ogni volta studio dove capitava: una vecchia torre, una nave, un bar. Per il suo ultimo «buen retiro», Guy Harloff, 58 anni, pittore zingaro, «turista del vivere», come lo ha definito Giovanni Arpino, aveva scelto Galliate.

«Lo affascinava il Ticino, avrebbe voluto abitare sulle sue sponde», raccontano gli amici, che ne piangono la morte. Harloff è stato stroncato da un infarto, l'altra mattina, nell'appartamento-atelier che occupava in via Montenero: un amico, Vincenzo Zavaglia, che aveva un appuntamento con lui, ha bussato a lungo; non ricevendo risposta, è entrato. L'artista era riverso a letto, inutile la corsa dell'ambulanza all'ospedale di Novara.

Guy Harloff, un gigante di due metri e passa, temperamento estroso, era giunto a Galliate 4 anni fa, accompagnato da Susan, la quinta moglie (qualcuno dice che fosse la sesta). Poi, un giorno, lei è partita, lui è rimasto. Di tanto in tanto gli faceva visita la figlia Veda.

«Ha abitato a lungo in albergo, da noi», ricorda Laura Perotti, titolare delle «Due colonne», bar, ristorante e albergo, punto di incontro. Due anni la sistemazione in un appartamentino ammobiliato, «ma il suo recapito preferito restava il bar, qui faceva e riceveva decine di telefonate», ricorda ancora la signora Perotti.

Lunghe chiacchiere, discussioni, serate intere davanti a una bottiglia, e giornate di lavoro intenso, tutto preso dalla sua tavolozza. «Pittore esoterico» lo definisce il critico Angelo Dragone. «Nell'intensità di certi colori rugginosi, macchiati di luce solare e notturna, si riconoscono emblematiche figure cosmiche».

Quelli di Harloff sono fantastici collages, popolati di occhi lampeggianti tra forme di pesci e di chiavi, di alberi e di tabernacoli. Immagini misteriose, linguaggi non subito decifrabili. Tematiche complesse, così come la biografia dell'artista.

Harloff, nonna italiana, padre olandese e madre svizzera, era nato a Parigi nel giugno del '33. Dopo gli studi classici, si era dedicato al cinema e alla regia. Autodidatta in pittura, nel '52 aveva lasciato tutto per dedicarsi ai collages, «alla ricerca di un mondo al di fuori della storia», ha scritto un critico.

Renato Romanelli

A Novara lunghe attese e tariffe troppo elevate per chi usa le auto pubbliche in città

Tassisti chiedono corsie preferenziali

La chiusura del centro storico, decisa dal Comune, ha sollevato le proteste dei guidatori e dei clienti
I rappresentanti della categoria vorrebbero che fosse riaperto corso Cavour per garantire un servizio più veloce ed economico

NOVARA. Auto pubbliche nella bufera. Un lettore, funzionario di banca, dice che a Novara i taxi sono troppo pochi per garantire un servizio rapido ed efficiente. La lamentela trova conferme tra altri utenti. Parlano di attese troppo lunghe negli orari di maggiore bisogno. Ma i tassisti non ci stanno e replicano prontamente agli attacchi.

«A Novara il problema è che non c'è abbastanza lavoro per tutti», ribattono in coro i tassisti, che in città sono più di venti, riuniti in due diverse categorie. «Che non ci sia un'auto disponibile - aggiungono - è veramente rarissimo. Spesso il nostro lavoro si riduce ad aspettare per ore, fermi davanti alla macchina, qualche cliente». Per difendersi dai gas di scarico nei momenti di sosta, alcuni tassisti si sono procurati una mascherina.

La difficoltà ad esercitare una professione come questa in una città delle dimensioni di Novara, dicono, è palese. Anche perché la chiusura del centro storico al traffico, decisa dal Comune, ha creato alla categoria nuovi problemi. «I tempi di percorrenza si sono fatti più alti e le tariffe più salate - dice Silvano Fabbri, da vent'anni in questo lavoro -. E' chiaro che la gente adesso, prima di prendere un taxi, ci pensa due volte». I tassisti rivendicano corsie preferenziali, come nelle grandi città, e la possibilità di percorrere almeno alcune strade per garantire ai clienti una corsa più veloce ed economicamente meno dispendiosa. «Ora che le vie del centro ci sono precluse - dice Antonio Pittari, un altro tassista - non abbiamo un collegamento veloce con i principali alberghi cittadini. Una grave mancanza, se si pensa che a Novara la maggior parte dei clienti sono persone di passaggio, che vengono da fuori e che, scesi dal treno, prendono il taxi per farsi portare in albergo».

Aldo Trivi, rappresentante del più folto gruppo di tassisti novaresi, sostiene che il problema sarebbe risolvibile con l'apertura di corso Cavour al transito delle auto pubbliche. «Ne abbiamo già parlato col Comune - racconta - ma è servito a niente. Per l'amministrazione comunale il centro deve rimanere chiuso. Il problema non è solo di noi tassisti: riguarda anche i clienti, che oltre a pagare di più per le corse, sono costretti a periodi di attesa più lunghi. Se per eseguire un servizio prima erano sufficienti dieci minuti, adesso ne vogliono almeno il doppio. Ecco perché la gente si lamenta».

Anche per Trivi il problema sta certo nel numero dei taxi in città che, se le esigenze del pubblico, sono più che sufficienti. Dice: «In questo lavoro è difficile fare calcoli. Ci sono giornate che trovare clienti per tutti è abbastanza difficile. In questo periodo, invece, ci sono maggiori possibilità di lavorare, ma è una circostanza legata al freddo e al maltempo. Chi non ha voglia di aspettare l'autobus o di usare la propria auto per paura della nebbia allora preferisce rivolgersi a noi».

Sandro Neri

FINANZIAMENTI IN 24 ORE
FINO A 50.000.000
- Dipendenti Artigiani e Commercianti anche con dichiarazioni redditi (740) bassi o in perdita
- Mutui per acquisto e liquidità anche a protestati
- Leasing - Sconto effetti
- Fiduciari e bollettini postali a tassi agevolati

Tel. 0321 459.150 - 455.827

CERCASI COLLABORATORI

Quotidianamente tua.

Tutti i giorni su
VIVITORINO
avvenimenti
e divertimenti
dal tramonto all'alba

FIGURELLA
TI TOGLIE più UNA TAGLIA

FIGURELLA TOGLIE DALLA TUA LINEA I CENTIMETRI CHE LA APPESANTISCONO E SI IMPEGNA, NERO SU BIANCO, A CONSEGUIRE I RISULTATI STABILITI.
CHIEDI TELEFONICAMENTE DA LUNEDÌ A VENERDÌ L'APPUNTAMENTO PER L'ANALISI GRATUITA DELLA FIGURA.
IL METODO È ASSOLUTAMENTE NATURALE, I TRATTAMENTI SONO PERSONALIZZATI E SEGUITI DA UN'ASSISTENTE INDIVIDUALE.

NOVARA
Piazza Garibaldi 2/4 - T. 0321 20.042
ARONA
C.so Liberazione 38 - T. 0322 47.263
VERBANIA INTRA
C.so Mameli 49 - T. 0323 41.140

Figurella® International
SNELLEZZA PROGRAMMATA

Gravellona Toce, presi dai carabinieri i due rapinatori della pensionata

Traditi dai soldi insanguinati

Uno è il pronipote della vittima, ha 20 anni. Sarebbe stato lui a colpire la zia con una tazza
Ora è rinchiuso in carcere con la complice. La refurtiva trovata nel loro alloggio a Bracchio

GRAVELLONA TOCE
NOSTRO SERVIZIO

Sono già in carcere i due giovani che nella notte di lunedì avevano aggredito e rapinato nel suo alloggio, in frazione Baraggia, la pensionata Ada Migliarini, 77 anni, che è ancora ricoverata all'ospedale di Omegna con una prognosi di 15 giorni. I carabinieri di Gravellona, in collaborazione con il nucleo operativo della compagnia di Verbania, li hanno identificati e fermati nel giro di poche ore.

Ieri mattina sono stati interrogati dal magistrato, dottor Corrado Lembo, che ha confermato l'arresto. A sorpresa si è scoperto che uno dei due rapinatori è pronipote della vittima: Ada Migliorini è infatti sorella della nonna del giovane, Gian Luca Lomazzi, 20 anni che, pur avendo la residenza a Gravellona, abitava da qualche tempo in frazione Bracchio di Mergozzo nell'alloggio di Paola Roberta Quaranta, 21 anni, ornavassese. Lui è operaio e lei, dopo aver lavorato sino a poche settimane fa in una impresa di pulizie all'ospedale di Omegna, è disoccupata.

I carabinieri, subito dopo la denuncia dell'episodio avevano compiuto una serie di accertamenti e operato perquisizioni nell'ambiente dei tossicodipendenti in tutta la zona. Le indagini, che hanno impegnato una ventina di uomini, hanno permesso di arrivare in breve tempo anche nell'alloggio dei due giovani.

Omegna. Ada Migliarini, l'anziana aggredita, resterà in ospedale per 15 giorni

La perquisizione portava al ritrovamento, tra l'altro, di un giubbotto di colore rosso e di una felpa macchiati di sangue. In un cassetto poi, c'era la refurtiva: banconote, anche queste macchiate di sangue, cedole e libretto di pensione che erano stati sottratti alla vittima.

Sono anche stati trovati oggetti in oro e altro denaro per oltre un milione che si suppone possa essere frutto di alcuni furti o rapine, tra i parecchi avvenuti nelle ultime settimane nella zona.

Il tutto è stato sequestrato, assieme alla Fiat 126 di proprietà della ragazza, auto che era stata utilizzata per la rapina. Sebbene smascherati dalle prove raccolte, sia il Lomazzi che la Quaranta, hanno continuato a negare di essere i responsabili del colpo.

La rapina è avvenuta attorno alle due di notte. I due aggressori si erano introdotti nell'abitazione della Migliarini dopo aver spezzato il vetro della porta d'entrata. Probabilmente l'intenzione dei due era soltanto quella di compiere un furto ma, ma sorpresi dalla donna che si è svegliata dal sonno per i rumori ed ha cercato di reagire contro gli intrusi, l'hanno aggredita.

Sarebbe stato lo nipote a colpirla violentemente al capo con la tazza da caffelatte, allo scopo di stordirla. Un colpo che le ha provocato un'emorragia ed anche una ferita al volto. I due, disinteressandosi delle condizioni della donna, hanno arraffato le 300 mila lire che la pensionata custodiva in un cassetto e si sono dati alla fuga. Solo dopo due ore la sventurata, ancora sanguinante, è riuscita a raggiungere la casa di una vicina, dove ha ricevuto i primi soccorsi e dato l'allarme. E' stata però proprio lei a dire ai carabinieri che uno dei rapinatori poteva essere una donna. Ieri Ada Migliorini appariva migliorata, ma i medici hanno deciso di trattenerla ancora in osservazione.

Antonio Costantini

MERGOZZO

I carabinieri di Gravellona stanno serrando i tempi delle indagini per identificare sia gli autori della rapina compiute a Candoglia, la sera di san Silvestro, ai danni delle sorelle Elvira e Celestina Cerutti, di 84 e 81 anni, sia i responsabili della lunga serie di furti in negozi, ristoranti, bar, case private e di autovetture, che da circa un mese investe la zona di Mergozzo e delle sue frazioni.

«E' un nostro impegno - dicono i carabinieri - sia per togliere di mezzo un banda che potrebbe ripetere i suoi colpi, che per ridare tranquillità alla popolazione». Sono stati moltiplicati i servizi preventivi e in uno di questi, ieri notte una pattuglia della stazione di Gravellona, ha bloccato nell'abitato di Mergozzo un' auto con tre giovani slavi a bordo, risultata rubata lo scorso mese a Pontevico, la località della provincia di Brescia teatro in ottobre di un orribile strage attribuita appunto a nomadi slavi. Estranei a questo fatto, i tre, rispettivamente di 30, 28 e 20, anni, tutti di Kakanic (Zagabria), sprovvisti di patente e documenti di soggiorno, sono stati nello stesso pomeriggio di ieri espulsi dal territorio nazionale. [a. c.]

NOTIZIARIO FLASH

VERBANIA

Tre nuovi autobus acquistati dall'Aspan

L'Aspan, l'azienda che gestisce i servizi pubblici nell'Alto Novarese, ha acquistato nel corso del 1990 tre nuovi autobus per un importo di 807 milioni. La dotazione attuale complessiva ammonte a 42 mezzi con un'età media di 8 anni.

Teppisti devastano e rubano nella scuola

Spaccato il vetro di una finestra, teppisti si sono introdotti nella notte di martedì nell'edificio della scuola elementare di Bieno. Hanno forzato alcuni armadi (anche quello della piccola farmacia scolastica), svuotato e rovesciato cassetti, e se ne sono andati portando via una radiolina e due mangianastri.

Ladri all'edicola della stazione ferroviaria

Furto l'altra notte nell'edicola della stazione ferroviarie, di cui è titolare Sandro Sandri, anni. Spaccata la lastra in vetro, i ladri hanno asportato una quarantina di videocassette, libri, riviste pornografiche, souvenirs. Il danno si aggira sui due milioni.

OMEGNA

Tariffe, i venditori ambulanti protestano

I 180 ambulanti del mercato sono insorti contro la decisione di quella amministrazione comunale che ha sestuplicato la tariffa di sgombero dei rifiuti (da 3000 a 20 mila lire il quadrato). E' stato inoltrato un al Tribunale amministrativo regionale, e per le spese è stata aperta una sottoscrizione.

VE

Impianti di compostaggio, chiesto blocco appalti

Il consigliere regionale del msi-dn, Marco Zacchera, ha chiesto il blocco dell'appalto per la costruzione dell'impianto di compostaggio nella piana del Toce. Zacchera fa riferimento alle proteste degli ambientalisti e alla lievitazione dei costi dell'impianto.

Volpe impiccata, segnalazione del Wwf

Un grave episodio di crudeltà verso gli animali è segnalato dalla sezione del Wwf. stati testimoni tre giovani di Intra. Hanno riferito che il proprietario di un orto, nella zona dell'ex ospedale San Rocco, avrebbe catturato e legato ad un albero, dal filo di ferro, una volpe. Poco dopo l'uomo avrebbe portato la povera bestiola in un capanno, dal quale si sono sentiti dei guaiti. I ragazzi entrati con un pretesto e avrebbero visto la volpe impiccata. Il Wwf ha chiesto l'intervento delle autorità competenti.

L'ospedale cambia volto, saranno aperti nuovi reparti

Rianimazione a Domo

Quaranta miliardi destinati alla costruzione di un altro settore
L'Usl ossolana ha presentato la documentazione per avere i finanziamenti

Antonio Dell'Aglio visto da Ghiglione

DOMODOSSOLA. Nell'Ossola, la sanità volta pagina. Il 1990 è stato l'anno delle contestazioni sindacali, delle tensioni politiche, delle denunce. Le vicende giudiziarie terranno banco anche nei primi mesi dell'anno appena iniziato: il processo al presidente dell'Usl ossolana Antonio Dell'Aglio e all'intero comitato di gestione in carica per l'ammissione a un corso di qualificazione professionale della moglie di un amministratore è fissato al tribunale di Verbania per i primi di febbraio. Intanto prosegue l'istruttoria per l'assunzione di invalidi come autisti.

Ma il 1990 si è concluso anche con l'avvio di grandi trasformazioni e progetti destinati a cambiare volto all'assistenza sanitaria. Poco prima di Natale è stata inaugurata la nuova piastra dei servizi dell'ospedale San Biagio. Una struttura che è costata circa dieci miliardi ed era in costruzione dal 1975. Ci sono voluti quindici anni per renderne funzionale almeno una parte.

«Attualmente la piastra ospita il laboratorio analisi e il centro trasfusionale - dice il presidente dell'Usl ossolana Antonio Dell'Aglio - una prima risposta concreta dopo tanti anni di rinvii. Abbiamo già un finanziamento di oltre due miliardi che ci consentirà di completare la struttura. Entro pochi mesi nella piastra troverà posto anche la rianimazione. Nel programma c'è poi il trasferimento della nuova radiologia, tac compresa, e del blocco delle sale operatorie di chirurgia. Ma per queste attrezzature ci vogliono almeno altri 5 miliardi. Un impegno di questa portata esula chiaramente dalle possibilità di questa amministrazione. In ogni il Biagio avrà presto la tac».

Sempre nello scorso dicembre è stato assegnato a un pool di imprese locali l'appalto per la costruzione di una nuova ala di degenza. Importo complessivo: circa quaranta miliardi. «Ovviamente abbiamo ancora i finanziamenti complessivi. Ma siamo fra le poche Usl a poter accedere ai finanziamenti nazionali avendo presentato la documentazione nei tempi, molto ristretti, previsti dalla legge - afferma Dell'Aglio - Indubbiamente ha giocato a nostro favore anche una maggiore attenzione da parte della Regione alle esigenze di una zona storicamente penalizzata, in tema di assistenza sanitaria, come quella ossolana».

L'importo dell'appalto concorso per la nuova ala di degenza supera complessivamente i quaranta miliardi: «Ma ovviamente non abbiamo ancora i finanziamenti per l'intera cifra. Possiamo però disporre dei primi due miliardi per avviare le opere, ne attendiamo altri cinque entro il 1991. L'obbiettivo è quello di realizzare un primo lotto funzionale a cinque piani che dovrebbe ospitare oculistica e otorinolaringoiatria, attualmente decentrate a Premosello, cardiologia, chirurgia e traumatologia. Si libererebbero in questo modo nuovi spazi per risolvere il grosso problema della medicina generale dove le strutture sono più fatiscenti. Se i finanziamenti dovessero tardare, si interverrebbe con una ristrutturazione del corpo centrale dell'ospedale per eliminare almeno i cameroni del reparto di medicina».

Adriano Velli

VERBANIA, UNA LAUREA MEDICO

VERBANIA. Gastone Morandi, il medico di ortopedia-traumatologia degli Ospedali Riuniti, sospeso dal servizio l'ottobre scorso, «non ha mai conseguito la laurea in Medicina e Chirurgia presso l'Università degli Studi di Firenze». Lo afferma una nota, inviata il dello stesso mese dall'assessorato regionale alla Sanità all'Usl 56, arrivata a Verbania il 29. Sulla base di questa comunicazione il comitato di gestione, il 28 novembre, ha deliberato la «decadenza dal servizio», vale a dire il licenziamento del Morandi per poter procedere, tramite un nuovo bando di concorso, alla sua sostituzione. Il provvedimento, protocollato con n. 1544, è rimasto esposto all'albo pretorio di Palazzo di Città dal 3 al 17 dicembre scorsi, come previsto dalla legge prima di divenire esecutivo la vigilia di Natale, data dalla quale Gastone Morandi non fa più parte del personale medico dell'ospedale. Il provvedimento del comitato di gestione, però, non chiude formalmente la vicenda rimanendo aperta l'inchiesta giudiziaria, nella quale Morandi è assistito dall'avvocato Pietro Fiore. L'istruttoria fu aperta dopo l'accertamento di irregolarità nella documentazione prodotta al momento dell'assunzione, nel 1982, presso l'ospedale verbanese. Al limite, quindi, l'autorità giudiziaria potrebbe anche giungere a conclusioni opposte a quelle della Regione, disponendo una reintegrazione in servizio. La decadenza, si legge nel testo della delibera, è stata adottata «indipendentemente dall'azione promossa dall'amministrazione sia davanti alla magistratura ordinaria che alla procura della Corte dei Conti». Un'eventuale certificazione del mancato conseguimento della laurea da parte della magistratura porterebbe ad altre spiacevoli conseguenze per Gastone Morandi.

Contro di lui, il comitato di gestione potrebbe che intentare una causa per danni per il recupero degli 8 anni di retribuzione percepita fino al momento della sospensione del servizio.

A mettere nei guai Morandi, è stata una indagine di routine avviata dalla Regione. [m. r.]

Nuovo da Malpensa.

Con Lufthansa per Hannover decolla il futuro.

Dal lunedì al venerdì 9.30 e 19.50

C'e' un unico collegamento tra la piu' importante area economica d'Italia e Hannover, citta' di fiere e polo industriale di primaria importanza.
Sono i voli DLT, partner Lufthansa, che dal lunedi' al venerdi' decollano dal piu' moderno e innovativo aeroporto lombardo, quello con meno problemi di traffico: Malpensa. Per affari o per turismo, dalla Malpensa si vola meglio. Benvenuti a bordo.

Da Milano Malpensa a Hannover
LH 5465 — 09.30 – 11.30 — Lunedì – Venerdì
LH 5469 — 19.50 – 21.50 — Lunedì – Venerdì
Da Hannover a Milano Malpensa
LH 5464 — 07.00 – 09.00 — Lunedì – Venerdì
LH 5468 — 17.20 – 19.20 — Lunedì – Venerdì

DLT Partner della Lufthansa

F&L 19101

Questa sera al teatro Sociale la «Jazz Class Orchestra» suona per la Gioventù Musicale

Swing Anni 30 sul palco a Verbania

Il complesso milanese, 12 elementi, schiera solisti di fama fra cui Allifranchini, Comeglio e Golino. In programma brani d'epoca, da Benny Goodman a Duke Ellington. E al Club 5 riprendono i «Giovedì jazz»

VERBANIA
NOSTRO SERVIZIO

Swing degli anni d'oro sul lago Maggiore. Al teatro Sociale, stasera alle 21, suona infatti la Jazz Class Orchestra di Milano, [redacted] delle più famose Big Band italiane che è appunto apprezzata, oltre che per il valore dei suoi solisti, anche per [redacted] vasto repertorio di brani d'epoca, riproposti [redacted] originali arrangiamenti.

L'esibizione della «Jco» è l'appuntamento che inaugura il nuovo anno nella stagione [redacted] concerti organizzata dalla sezione verbanese della Gioventù musicale d'Italia, che festeggia [redacted] venticinquesimo anniversario di attività. Solitamente, le rassegne della Gioventù musicale [redacted] caratterizzano un po' ovunque per la massiccia presenza nei «cartelloni» di concerti classici, [redacted] solisti affermati [redacted] emergenti, complessi da camera, italiani e stranieri. Ma Verbania fa eccezione. L'accostamento tra [redacted] «colta» e «black music» è infatti una consolidata tradizione.

«Sono già diversi anni che ospitiamo in cartellone una [redacted]rata dedicata al jazz - conferma Achille Ciana, [redacted] 1970 instancabile organizzatore delle rassegne cittadine - e la risposta del pubblico è sempre stata buona. D'altra parte, nella nostra zona sono numerosi sia gli appassionati di questo genere sia i musicisti amatoriali che si dilettano a suonare».

Ecco quindi che il concerto della Jazz Class Orchestra si colloca [redacted] un ambiente quanto mai ricettivo [redacted] competente in campo jazzistico. Tra l'altro, non [redacted] la prima volta che la «Jco» si esibisce nell'Alto Novarese: nell'89 ha partecipato, riscuotendo grande successo, [redacted] Festijazz di Bognanco Terme e molti appassionati attendono l'appuntamento verbanese per poterla riascoltare. E ad aggiungere motivi di richiamo è il programma [redacted] della serata, nel quale è multiforme l'offerta di brani Anni Trenta, il periodo dello swing, in cui primeggiano le musiche di Duke Ellington e Benny Goodman. Tutti i pezzi verranno presentati prima dell'esecuzione.

La Jazz Class Orchestra [redacted] composta da dodici elementi: Gabriele Comeglio compositore e arrangiatore è l'artefice principale, suona il sax soprano alto e ottavino. Accanto a lui ci sono il batterista Alfredo Golino, Claudio Allifranchini [redacted] Paolo Barbieri al sax tenore; Giancarlo Porro sax baritono, Fernando Brusco tromba, Emilio Soana tromba e flicorno; Moreno Fassi e Pierluigi Salvi al trombone, Danilo Minotti chitarra, Riccardo Fioravanti contrabbasso e basso elettrico; Paolo Brioschi pianoforte.

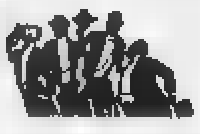
La big band milanese si è riunita nel febbraio 1986 con lo scopo di allargare al jazz [redacted] proposte culturali [redacted] «Pomeriggi Musicali» nel capoluogo lombardo. In quattro anni di attività, l'Orchestra ha tenuto più di 150 concerti ed ha affrontato un vastissimo repertorio, fino ad arrivare ad eseguire brani [redacted] propria composizione. Alcuni [redacted] questi so[redacted] stati recentemente incisi su un disco dal titolo «Start with me».

Nei [redacted] della sua attività, la big band è stata protagonista di varie iniziative, tra le quali spicca «L'Orchestra senza confini», manifestazione realizzata [redacted] collaborazione con l'Associazione Musica Oggi sotto la direzione di Ennio Morricone, Giorgio Gaslini [redacted] Schiaffini, oltre [redacted] tenuti al Conservatorio «Giuseppe Verdi» di Milano, dove la Jazz Class è stata affiancata da Cerri, Intra, Randisi, D'Andrea, Ambrosetti, Boland, Cuber e Golino.

Ma l'appuntamento di staser[redacted] al teatro Sociale non è il solo che gli appassionati della [redacted] hanno segnato sull'agenda con la matita rossa. Nel rinnovato «Club 5», sulla provinciale che da Verbania sale ad Arizzano, da domani riprendono i «Giovedì del jazz». Primo ospite, il quartetto con Mario Rusca al piano, Guerrino [illegible]llifranchini al sax, Luciano T[illegible]no al basso, Enrico Lucchini alla batteria. Per giovedì prossimo è infine annunciato il concerto del terzetto composto da Antonio Fareò (piano), Rosario Bonaccorso (basso), Enrico Lucchini (batteria). [r. s.]

[redacted]

[redacted] cura di Maria Paola Arbeia



Borgomanero, l'uso del pendolino

«Facciamo vivere un disegno col pendolino, e facciamolo vi[redacted] perché [redacted] aiuti nella vita, nella salute, nella fortuna... »: questa curiosa frase è riportata nel dépliant di presentazione del corso [redacted] radioestesia e [redacted] del pendolino organizzato dal centro Xilver [redacted] Borgomanero, un'associazione per la ricerca e [redacted] studio della parapsicologia, esoterismo e vita naturale.

Il seminario sarà tenuto da Massimo Frisari, giornalista collaboratore [redacted] «Astra» e autore di diversi libri su astrologia, radioestesia [redacted] geobiologia. [redacted] iniziera il [redacted] gennaio, con [redacted] conferenza pubblica [redacted] Frisari sul [redacted] «Dalla radioestesia alla radionica, medicina del futuro».

Il primo stage vero e proprio si svolgerà sabato 19, [redacted] matti[redacted] e sarà dedicato alla storia della radioestesia e della rabdomanzia, all'uso del pendolino e del rivelatore tattile. Nel pomeriggio sarà trattata [redacted] guarigione per «analogia».

Domenica 20 il terzo stage, dedicato al trattamento radionico delle forme più varie di allergie e all'introduzione della cura delle malattie a distanza. Al termine del [redacted] sarà rilasciato un attestato di partecipazione. Il ricavato del corso sarà devoluto in beneficienza. Per avere altre informazioni si può telefonare al centro Xilver, 0322-845.011.

Novara, invecchiare meglio nel quartiere

Come invecchiare meglio e predisporre tutte le risorse psicologiche individuali per mantenere il massimo di autosufficienza: [redacted] una parola sola, geragogia. In collaborazione con l'istituto De Pagave, [redacted] consiglio del quartiere San Martino, sensibile ai problemi degli an[redacted]i, ha organizzato un corso dedicato a questa materia tanto sconosciuta quanto delicata ed utile. Durante le lez[redacted] [redacted]ranno esaminate tutte le sfere dell'uomo che invecchia, compresi gli aspetti sociali, psicologici ed ambientali. Il primo incontro [redacted] terrà [redacted] 25 gennaio (ore 17), alla sede del quartiere. Parlerà il dottor Biolcati, presidente dell'istituto De Pagave su «Valutazione [redacted] metodologia innovativa in geriatria». In febbraio, in data da destinarsi, tema dell'incontro sarà «Il cervello e l'anziano: come mantenerlo attivo». Da marzo a maggio verranno esaminati l'uso dei farmaci negli anziani, l'attività motoria per una terza età più giovane, il rapporto tra l'anziano e il suo ambiente. Per [redacted] altre informazioni ci si può rivolgere alla coordinatrice della commissione Sanità [redacted] Assistenza Cristina Davite. Il numero telefonico della sede del quartiere è 22.356 (via Perazzi 5/c).

S'impara [redacted] recitare con Arciragazzi

S'inizia venerdì 11 corso [redacted] recitazione organizzato dall'Arciragazzi e da Teatroincontro a Novara. Tra gli obiettivi dell'iniziativa, la ricerca di un linguaggio naturale, misto di espressione verbale e gesto; l'acquisizione della conoscenza comunicativa: la presa di possesso di strumenti e codici.

Verranno costituiti gruppi [redacted] lavoro per mettere in scena spettacoli di teatro di figura [redacted] teatro-ragazzi. Il corso si divide in due fasi. Nella prima ci si dedicherà [redacted] dizione, lettura, movimento, improvvisazione recitativa, recitazione [redacted] gruppo, prove [redacted] grammelot, recitazione del dialetto; nella seconda fase si sceglierà [redacted] testo da rappresentare fino alla realizzazione dello spettacolo.

Il [redacted] di partecipazione è di 250 mila lire. [redacted] incontri si svolgeranno [redacted] martedì e venerdì. L'ultima lezione si terrà il 7 giugno. Per avere altri dettagli si può telefonare alla sede dell'Arci in via Greppi, al 35.885.

[redacted]

[redacted] cura di Marco Piotti

CAPOLINEA

Il trio di Bianchi

Sarà il [redacted] di Marco Bianchi ad esibirsi questa [redacted] al «Capolinea» (via Lodovico il Moro 119). Il gruppo, oltre [redacted] leader [redacted] pianista Bianchi, è composto da Silvio Verde al contrabbasso [redacted] Giorgio Di Tullio alla batteria. Il concerto avrà inizio alle 22,30.

[redacted] IN CIELO

Sandro al piano bar

Successi «evergreen» stasera alla «Bocca in cielo», club dell'arte e del collezionismo a Novara (via Azario 6), dove, dalle 22 in poi si esibisce Sandro. L'artista novarese proporrà al piano un repertorio di pezzi non solo «d'epoca» ma anche moderni.

BAR FLORA

Note ad alta quota

Un piano bar ai piedi del Monte Rosa: è [redacted] «Bar Flora», che si trova nella piazza centrale di Macugnaga. Il locale ha da poco riaperto i battenti sotto la nuova gestione di Sabrina, Andrea e Luca Vittore, presentandosi rinnovato negli interni e nell'arredamento. Al «Flora» è possibile scegliere tra le più svaria[redacted] qualità [redacted] birra, oltre ai classici cocktail. Il piano bar suona ogni mercoledì e sabato con [redacted] pianista Massimo di Lesa. Repertorio «evergreen» e pezzi moderni italiani.

[redacted]

Buon anno in moda

Riprendono questa sera gli appuntamenti «in» all'«Openhouse» (via Carducci 25). Nel locale milanese [redacted] svolgerà il «Buon anno in moda», organizzato dalla «Black and Rose Agency». [redacted] tratta [illegible] una nottata all'insegna della [illegible]a, tra top model e personag[illegible] [illegible]sso. conosciuti in questo mondo. In pista si ballerà con i mix del deejay Albertino Carrara.

[redacted]

Flavio e Marcella

Un nuovo duo per il nuovo [redacted]no al piano bar «Cigno Azzurro» di Barengo (via Santamaria). Saranno la cantante Marcella ed il pianista Flavio ad animare le prossime serate del locale novarese. Tra i tanti cocktail a disposizione, il barman Elvezio ne consiglia due: il «Paradise», a base di [redacted] d'arancia, gin, apricot e brandy [redacted] lo «Champ Elysee» [redacted] chantreün giallo, cognac, limone [redacted] uno spruzzo di angostura.

[redacted]

Il «Meeting point»

Consueto appuntamento del mercoledì alla discoteca «Archeo» di San Maurizio d'Opaglio con il «Meeting Point». Si tratta di una nottata musicale «soft».

SCIMMIE

Jazz con Covri

Sarà ancora una volta il jazz gran protagonista di questo mercoledì sera allo «Scimmie» di via Ascanio Sforza 49. Sul palcoscenico del locale milanese salirà lo «Stefano Covri quartet» con il cantante chitarrista Stefano Covri, Marco Alluri al contrabbasso, Andrea Brasili alla chitarra [redacted] Marcello Colò alla batteria. L'appuntamento è fissato per le 22.

[redacted]LI APPUNTAMENTI

NOVARA
Recita al «Regina Pacis»

Gli incontri al centro di via Falconi riprendono domani pomeriggio alle 15 con una recita natalizia. L'incontro si tiene all'asilo «Regina Pacis», dove i bambini propongono uno spettacolo d'arte varia.

ARONA
Aperta una libreria religiosa

In via San Carlo 4 è allestita una biblioteca con libri incentrati su temi religiosi. Si possono trovare testi per l'approfondimento biblico, teologico e spirituale. La biblioteca inoltre effettua un servizio anche a favore [redacted] ordini e richieste particolari per gruppi e comunità. La libreria [redacted] aperta dalle 16,30 alle 1[redacted] e nei giorni festivi anche al mattino, dalle 9,30 alle 12.

[redacted]
Si festeggia il patrono

Le funzioni religiose di fine anno hanno siglato la chiusura ufficiale del sedicesimo centenario della morte del patrono San Giuliano. Lo scurolo della Basilica rimarrà comunque aperto per la visita dei fedeli fino a martedì prossimo.

VERBANIA
Prevendite per il teatro

Sono in vendita alla cartoleria Margaroli, in viale Mameli, gli abbonamenti alla rassegna teatrale «Lampi sul loggione», che dopo l'esordio di dicembre al teatro Vip, riprende dal 15 gennaio al centro incontri di sant'Anna. La tessera costa 46 mila lire e offre la possibilità di [redacted] stere a cinque dei sei spettacoli proposti dal cartellone.

DOMODOSSOLA
Nuovo quaderno della «Zattera»

E' pronto il nuovo quaderno realizzato [redacted] circolo «La Zattera», dedicato ai personaggi ossolani più [redacted] nel mondo dello spettacolo [redacted] della letteratura. Il «Quaderno della zattera 90» ospita quest'anno [redacted] di Benito Mazzi, I disegni di Remy Paggi e le poesie di don Remigio Biancossi. La pubblicazione si chiude con una «striscia» di Carlo Lux e un racconto di Angelo Marenzana.

BORGOMANERO
Corso d'inglese

Nella sala riunioni dell'Unione Artigiani di Borgomanero, in via Matteotti 42, avrà inizio giovedì prossimo, l'annuale corso di inglese tenuto dagli insegnanti della European School. Il [redacted] è rivolto a chi possiede già una conoscenza, anche elementare, della lingua.

STRESA
Nuovo libro [redacted] Lazzaro

«La terra irripetibile» è il titolo della nuova raccolta di Gianfranco Lazzaro, che ancora una volta nelle sue opere si avvale [redacted] uno sfondo novarese per i suoi personaggi. In questo nuovo testo, che [redacted] stato pubblicato in 980 copie numerate, il protagonista è l'uomo e i suoi rapporti con la natura.

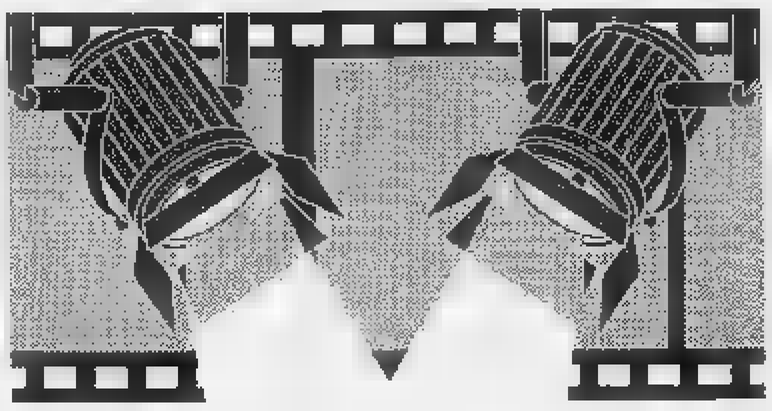
VERBANIA
Musica live in discoteca

Riprendono stasera le serate [redacted] musica dal vivo alla discoteca «Tam - Tam», che propone melodie romagnole con «I Novelli». Come di consueto, [redacted] discoteca propone il «solarium», grazie alle sei lampade abbronzanti collocate su una delle piste del locale. La serata inizia alle 21.

NOVARA
L'arte universale di Darwiche

E' in corso fino a domenica, alla saletta Albertina, [redacted] personale dell'artista argentino Jusef Darwiche. Nelle sue opere, prevalentemente sculture in rame [redacted] sbalzo, l'artista rivela la [redacted] conoscenza delle diverse [redacted]viltà, occidentali ed orientali, con cui è venuto [redacted] contatto durante i viaggi. La mostra è aperta tutti i giorni dalle 10 alle 19.

[redacted] AL CINEMA



NOVARA Eldorado In.: 19,45; 22 Lire 9000/8000 Tel. 24.158	**Atto di forza - Total Recall** *di Paul Verhoeven con Arnold Schwarzenegger, [redacted] Ticotin, S. Stone (Usa [redacted]* — Nel 2084, spinto da sogni e ricordi, un uomo cerca la sua identità sul [redacted] mondo di Marte tra pericoli e violenza. N. V. 1h 53' **Fantastico**
Faraggiana	RIPOSO
Vittoria	RIPOSO
Vip Inizio: ore 20; 22,15 L. [redacted]. Mer. fer. 7000/5000. Tel. [redacted]	**Vacanze di Natale 90** *di Enrico Oldoini con Massimo Boldi, C. [redacted] Sica, E. Greggio (Italia '90)* — 2 mariti traditori, un vincitore alle corse, un perditempo e un innamorato in 4 divertenti episodi sullo sfondo delle vacanze a St. Moritz. N.V. 1h 37' **Comico**
Araldo	RIPOSO
S. Cuore Inizio ore 21 Cineforum Lire 7000/5000 Tel. 453.854	**Music Box - Prova d'accusa** *di C. Costa-Gavras con J. Lange, A. Mueller-Stahl (Usa '89)* — Un uomo perbene immigrato in America è accusato di essere un ex criminale [redacted]. L'avvocato difensore è l'appassionata figlia. N. V. 1h 58' **Drammatico**
[redacted] **S. Andrea**	RIPOSO
ARONA [redacted] **Carlo** Inizio ore 21 Lire [redacted] Tel. 45.534	**Music Box - Prova d'accusa** *di C. Costa-Gavras con J. Lange, A. Mueller-Stahl (Usa '89)* — Un uomo perbene immigrato in America è accusato di essere un ex criminale [redacted]. L'avvocato difensore è l'appassionata figlia. N. V. 1h 58' **Drammatico**
[redacted] **Vandoni**	RIPOSO
BORGOMANERO Moderno Inizio: ore 20,15; 22 Lire 9000/8000 Tel. 82.151	**Tartarughe Ninja [redacted] riscossa** *di Steven Barron con Judith Hoag, Elias [redacted] (Usa [redacted]* — 4 tartarughe umanoidi esperte dell'arte marziale Ninja lottano co[redacted] il perfido [redacted] e il suo clan [redacted] salvare New York dal teppismo. N.V. 1h 27' **Fantastico**
Nuovo Inizio: [redacted] 20,15; 22,15 Lire [redacted] Tel. 81.741	**Atto di forza - Total Recall** *di Paul Verhoeven con Arnold Schwarzenegger, R. Ticotin, S. Stone (Usa '9[redacted]* — Nel 2084, spinto [redacted] sogni e ricordi, un uomo cerca la sua identità sul fantastico mondo di Marte tra pericoli e violenza. N. V. 1h 53' **Fantastico**
Piccolo Inizio: ore 20,15; 22,15 Lire [redacted] Tel. 81.741	**Stasera a casa di Alice** *di e con Carlo Verdone, con Ornella Muti, Sergio Castellitto (Italia '90)* — Filippo ha un'amante: Alice. Anche [redacted] gnato Saverio, cercando di separarli, s'innamora di lei, ma Filippo si ingelosisce. N.V. 2h **Commedia**
CAMERI Ballardini	RIPOSO
DOMODOSSOLA Corso	RIPOSO
Cine 1	Sala 1 e Sala 2: RIPOSO
GHEMME Italia	RIPOSO
OLEGGIO Cine Teatro	RIPOSO
OMEGNA Cinema Sociale	RIPOSO
Oratorio	RIPOSO
TRECATE Vittoria	RIPOSO
VERBANIA Apollo Inizio: ore 21,15 Tel. 503.210	**American sexual**
Ariston	RIPOSO
Vip Inizio: 20,30; 22,30 Lire 6000/5000 Mart. solo se fer. 5000 Tel. 41.152	**Vacanze di Natale 90** *[redacted] Enrico Oldoini con Massimo Boldi, C. De Sica, E. Greg[redacted] (Italia '90)* — [redacted] mariti [redacted]ori, un vincitore alle corse, [redacted] perditempo e un innamorato in 4 divertenti episodi sullo sfondo delle vacanze a St. Moritz. N.V. 1h 37' **Comico**
Sociale (Intra) Inizio: ore 21 Lire 6000/5000 Tel. 42.225	**Concerto jazz**
Sociale (Pall.) Inizio. Ore: 20; 22,15 Lire 8000/7000-5000/4000 Tel. 501.954	**Atto di forza - Total Recall** *di Paul Verhoeven con Arnold Schwarzenegger, [redacted] Ticotin, S. Stone (Usa '90)* — Nel 2084, spinto [redacted] sogni e ricordi, un uomo cerca la sua identità sul fantastico mondo [redacted] Marte tra pericoli e [redacted] [redacted]. V. 1h 53' **Fantastico**

KING KONG

Dopo «PRETTY WOMAN» continua il successo di JULIA ROBERTS

Nelle gare di sci di fondo a Formazza carrellata di giovani promesse

Ossolani [redacted] rivali

Gli ottimi risultati confermano la validità di una scuola che per ora non teme confronti
Già fissato al 27 dicembre, sulla pista di Ceppomorelli, il prossimo appuntamento

Sci di fondo. Nell'Ossola la specialità nordica ha migliaia di appassionati

DOMODOSSOLA. La valle Formazza ha ospitato domenica scorsa il secondo appuntamento in calendario nel Circuito Allievi, Ragazzi, Baby e Cuccioli ed una gara di qualificazione zonale riservata ai «Giovani».

Sull'anello formazzino è stata riconfermata la validità della scuola ossolana che, al momento, pare aver pochi rivali nel fondo.

Il resoconto finale della giornata organizzata dallo Sci Club Formazza non lascia dubbi anci perché i risultati confortanti colti dai fondisti degli sci club della valle parlano da soli: due [redacted] a testa per i clubs Vigezzo, Formazza e Anzasca, uno rispettivamente al Dopolavoro Ferroviario di Domodossola e all'Antigorio.

Solo nelle gare di qualificazione zonale g[redacted] ossolani hanno dovuto fare i conti [redacted] l'agguerrito Sci Club Lesa [redacted] con il Cunardo (Varese), un'altra [redacted] dove lo sci [redacted] fondo trova terra fertile.

In questa gare di qualificazione infatti si è registrata la vittoria di Franco Marta tra i Senior-Junior. Il portacolori dello sci club valle Anzasca ha coperto i 15 chilometri del percoso in 45' [redacted] 36", battendo di soli 22" il compagno di squadra Paolo Tiraboschi [redacted] di un minuto e 23" il vigezzino Aldo Minoletti.

Lo Sci Club Lesa l'ha fatta da padrone tra gli «Aspiranti». Ha piazzato due suoi fondisti ai primi posti: Francesco Tedesco ha vinto la gara proprio davanti all'amico Andrea Sagona mentre il terzo posto è stato conquistato da Roberto Parnetti dello S.C.Vigezzo.

Infine la categoria «Femminile» con la varesina Mariele Guidetti. La sciatrice dello sci club Cunardo ha «spinto» più di tutte. Seconda Cristina Comazzi (Vigezzo) [redacted] terza Maddalena Andina (Cunardo).

Nella gare del Grand Prix Tecnica invece maggior equilibrio.

Tra gli «Allievi maschile» è rispuntato il nome di Luca Ambiel. Il fondista dello S.C. Antigorio ha vinto bene davanti ad Enrico Barbazza (Vigezzo) e Omar Tabacchi (Anzasca). Nella gara delle «Allieve» man bassa di successi per Silvia e Moira Tartari. Le vigezzine si sono piazzate rispettivamente prima e [redacted] lasciando il secondo posto ad Alice Matli (Formazza).

I «Ragazzi» erano invece impegnati sui [redacted] chilometri che hanno visto Ivan Margaroli del Vigezzo aggiudicarsi la prova maschile (secondo Loris Sandretti dell'Anzasca) [redacted] Renata Marta (Formazza) quella femminile (seconda [redacted] giunta Katia Rossiga [redacted] Vigezzo).

Sci Club Anzasca super tra i «Cuccioli»: vittorie [redacted] Barbara Comazzi nella 3 chilometri e di Michela Giovanna sui quattro.

Infine la categoria «Baby». Valentino Scilligo (Formazza) sié confermato il migliore davanti ad Alessio Bonzani (Vigezzo), mentre Annalisa Vesci (Dopolavoro Ferroviario di Domodossola) ha obbligati Irene Bergamaschi (Vigezzo) ad accontentarsi del secondo posto.

Ma nello scorso fine settimana anche la valle Vigezzo ha ospitato altre due gare, entrambe in notturna. Riuscitissimo soprattutto il «parallelo» nel quale è emerse la bravura del finanziere Davide Barbazza che ha vinto davanti ad Aldo Minoletti e Pietro Broggini. Nella categoria femminile vittoria di Monica Gallazzi su Stefania Marinoni e Silvia Tartari.

Il prossimo appuntamento per i fondisti è per domenica 27 in valle Anzasca, sulla pista di Ceppomorelli.

[redacted]

A [redacted]

DOMODOSSOLA. Scorpacciata di successi per lo Sci Club Domobianca che [redacted] aggiudicato quattro delle dieci gare in programma domenica scorsa sulle nevi dell'Alpe Lusentino. L'equipe domese ha fatto incetta di vittorie e solo gli Sci Club Formazza e Macugnaga hanno cercato di rendergli la vita dura, aggiudicandosi rispettivamente tre [redacted] due prove.

Le gare di slalom gigante in programma domenica [redacted] in un primo tempo previste sulle nevi di Piancavallo e, successivamente, spostate sulle piste della stazione di Domobianca.

A ribadire la vivacità già dimostrata l'anno scorso, lo Sci Club Domobianca ha piazzato subito i suoi «pezzi da 90» ai primi posti. Nella categoria «Allievi maschile» in evidenza Mauro Piziali, promessa dello sci ossolano. Piziali ha battuto il compagno di squadra Gabriele Gallotti, terzo [redacted] giunto Riccardo Lorenzone, punta di diamante dello S.C. San Domenico.

Bis anche tra le Allieve. Sonia Curti (S.C. Domobianca) è scesa sulla pista di Casalavera con il tempo di 68"81 con oltre 4 [redacted] condi di vantaggio su Manuela Iacchini e 5" su Lester Gaia.

Stessa musica nella categoria «Ragazzi maschile». Damiano Maranoli (pure del Domobianca) ha vinto battendo un'altra promessa dello sci novarese, quel Massimiliano Blardone (Jolly Sport) che l'anno scorso ha spopolato nei cuccioli.

A rompere l'egemonia domese, [redacted] stato il Vigezzo Ski Team Seven Up, appena nato da [redacted] costola del Piana di Vigezzo, che ha piazzato Monica Mattei al primo posto fra le «Ragazze».

Nel circuito Cuccioli [redacted] Baby, trofeo Fideuram, lo Sci Club Formazza ha colto due vittorie. Linda Sormani [redacted] Diego Valsesia hanno vinto le rispettive gare. La giovane formazzina (10 anni) ha battuto Valentina Maioni dello S.C. Piana Vigezzo mentre Valsesia ha trovato il rivale più agguerrito in Massimiliano Donati dello S.C. San Domenico. Tra i «Cuccioli maschile» è ritornato alla vittoria uno sciatore del Domobianca. Si tratta di quell'Alessio Maranoli (fratello di Damiano) che pur avendo solo [redacted] anni ha messo in fila cuccioli più «alti» di lui come David Colombo (Macugnaga) e Corrado Sandretti (Formazza). Nei «Baby femminile» è stata Caterina Viglio del Macugnaga ad aggiudicarsi la gara.

Sulle [redacted] Lusentino era anche in programma un gigante ris[redacted] ai «Giovani». Nella gara per i maschi, si è registrata una vittoria [redacted] pari merito tra Cristiano Ladu dello S.C. Piana Vigezzo e Michele Valsesia (Formazza). Sabrina Iacchini (Macugnaga) [redacted] stata la reginetta tra le femmine davanti [redacted] Elena Giovangrandi (Jolly Sport) [redacted] Loretta Pirola (Domobianca). [re. ba.]

Campionato di Promozione, solo tre partite su nove sono state giocate

L'Omegna è rimasta sola

I cusiani hanno resistito bene alla pressione del Trino, confermatosi pretendente al successo finale
Nelle altre due gare grave sconfitta dell'Arona e sorprendente crollo casalingo del Grignasco

NOVARA. E' finita [redacted] reti bianche (...e c'era da scommetterlo) la prima «partitissima» del 91 in Promozione: Trino-Omegna. Un pareggio di quelli che non annoiano con i vercellesi alla costante ricerca del gol e i cusiani a difendersi in maniera ordinata senza trascurare mai la possibilità di agire di [redacted].

Un grande Tosoni - [redacted] portiere omegnese ha effettuato una serie di parate da vero campione - ha messo il sigillo alla rete rossonera, ma tutta la squadra ha giocato in positivo contribuendo all'importante conquista, anche se l'impresa è stata complicata dall'espulsione di Savoini a metà ripresa. Il punto strappato consente all'Omegna di rimane[redacted] in perfetta solitudine al vertice della classifica. Non importa se l'Iris Oleggio ha una gara in mano: vedere le altre da lassù è sempre una gran bella cosa.

Specie per chi, come l'Omegna, [redacted] tutto pensava prima del campionato fuorché a mettere in fila squadroni [redacted] calibro di Pro Vercelli, Oleggio, Gravellona, Borgomanero e via dicendo. Il campionato, invece, ha decretato non una outsider ma due: l'Omegna, appunto, e il Trino. La gara di domenica, quindi, era il confronto fra le due migliori rivelazioni dell'anno. Entrambe hanno confermato [redacted] meritare l'ottima classifica che occupano.

Il ridottissimo programma della giornata numero tredici - quella rinviata a suo tempo per la neve - è stato completato dalla sorprendente sconfitta casalinga del Grignasco col Crescentino e dalla grave sconfitta esterna dell'Arona a Vigliano che complica assai la situazione degli aronesi renedendone problematica la corsa verso la salvezza.

Tutte le altre gare sono state rinviate. A quando? Chissà. Certo [redacted] che alla luce di quanto è accaduto domenica viene spontaneo chiedersi perché mai la Lega abbia voluto a tutti i costi far riprendere il campionato. Si sapeva bene che le possibilità di far giocare la maggior parte delle gare erano davvero assai scarse. [m. s.]

[redacted]

SPORT FLASH

CALCIO

Costa e Guatteo nella rappresentativa

Nella rappresentativa di C2 sono stati convocati anche due azzurri: il centravanti Cristian Guatteo e il centrocampista Luca Costa. Intanto, dopo la sconfitta di Pontedera, l'Oltrepò ha cambiato allenatore. Al posto di Sergio Caligaris è subentrato Franco Rondanini, 54 anni, l'anno scorso a Trapani.

CALCETTO

Stasera si gioca [redacted] Casalbeltrame

Quarta giornata al «Paesanito» di Casalbeltrame. Ecco il programma [redacted] stasera: alle 20,30 si disputa Bar Papaya Vercelli-Boys; alle 21,15: Sporting Casalbeltrame-Bar Crosta Novara; alle 22: Quinto Vercellese-Bar Sport Novara.

PESCA SPORTIVA

Si gareggia domani sul Lago Maggiore

[redacted] svolgerà domani (primo giorno di apertura della pesca alla trota) a Verbania una gara di pesca dalla barca. Inizierà alla 12, con il posizionamento delle [redacted] e terminerà al tramonto. Il pescato dovrà [redacted] sottoposto entro le 18 al controllo della giuria, riunita al bar-gelateria «Peccati di gola» sul lungo lago pallanzese.

MINIGOLF

Successi in serie per i verbanesi

Vittorie verbanesi alla «Gara della Befana», organizzata dal «Cam» Verbania. Nella categoria maschile successo per Michele Parisi del «Cam» e Tiziana Detomi tra le donne. Nella gara a squadre ha vinto il «Cam 1» (Maurizio Falcetti, Tiziana Detomi, Alessio Turconi, Michele Parisi e Fausto Fenogliettil).

[redacted]

La Libertas riprende domenica a Sandigliano

Ottimi risultati della Libertas Nuoto Novara nel cor[redacted] della prima prova valida per i «Criteria Nazionali». Dopo [redacted] pausa per le festività di fine anno, la squadra tornerà a gareggiare domenica prossima con gli Esordienti a Sandigliano.

[redacted]

Iniziano gli allenamenti per il Porta Mortara

Riprendono gli allenamenti delle squadre del Porta Mortara Baseball. Ragazzi [redacted] Cadetti si alleneranno nella palestra della media «Ossola» di via Adamello, mentre i seniores alla «Galvani» di via Allegra.

FINO A 15.000.000 IMMEDIATI!!!

con il nostro servizio pronto cassa
Telefonate **OGGI...** incassate [redacted]
[redacted] tutto senza muoversi da casa!!!

[redacted]® [redacted]

Via Lagrange 28 - NOVARA - Tel. 0321.453.812

PROMETEO FINANZIARIA

[redacted]
UN FINANZIAMENTO

FINANZIAMENTI FIDUCIARI
es.: L. 10.000.000 in 60 rate
L. 230.000 al mese
MUTUI IPOTECARI
anche per [redacted] 100% del valore dell'immobile
SCONTO EFFETTI

NOVARA - C.so Italia 11 - (0321) 393.261
MILANO (02) [redacted] TORINO (011) 519.208

[redacted]
in riva al Lago Maggiore
cede in gestione
RISTORANTE / BAR
MINI [redacted]
TEL. 0323 92.35.75 ore 9-10

ECONOMICI

89 avvisi si ordinano presso: PUBLIKOMPASS S.p.A. - NOVARA, corso Vittoria 2, tel. 33.341 - ARONA, Viale Baracca 40/a, tel. 48.002 - 41.700.

Il prezzo delle inserzioni risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3: la riga è composta di 38 battute, interspazi compresi) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta dello imposte pari al 19% globale.

La tariffa è di **L. 3200** la riga. Domande lavoro/impiego **L. 1000**. Avvisi urgenti data fissa o nerete: il doppio. Nerete urgenti, data fissa o urgen[redacted] triplo.

E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo in carattere maiuscolo (oltre quella iniziale) e per ognuna di esse sarà computato un supplemento di **L. 550**. Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassetta aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere: Publikompass n... 10100 Torino**; l'importo del nolo cassetta è di L. 500 per decade, oltre un rimborso di L. 3000 per le spese di recapito corrispondenza. La **Publikompass S.p.A.** è a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'editrice ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

8 Rappresentanti

SOCIETA' leader settore scolastico ricerca agenti per il Piemonte richiesta massima serietà età compresa 25-45 anni, automuniti, iscrizioni C.C.I.A.A. tel. 0131-720.381.

[redacted]

RICHIESTA DI PRONUNCIA DI COMPATIBILITA' AMBIENTALE DEL MINISTRO DELL'AMBIENTE E DEL MINISTRO DEI BENI CULTURALI E AMBIENTALI

UNIBIOS S.p.A., Sede Legale e Sede Amministrativa in Via Silvio Pellico, 3 - TRECATE (NO), annuncia di aver predisposto un progetto e lo studio di impatto ambientale relativo, per un impianto di eliminazione di rifiuti speciali e tossico-nocivi mediante incenerimento (categoria I delle opere previste dall'art. 1, primo comma, del DPCM, n° 377 del 10 agosto 1988).

L'impianto in oggetto è localizzato all'interno dello stabilimento UNIBIOS in Comune di Trecate (Novara).

La finalità dell'intervento è quella di distruggere in conto proprio alcuni rifiuti, classificati speciali e tossici-nocivi al [redacted] del DPR n° 915/82, derivanti dai processi produttivi della Ditta UNIBIOS.

Le caratteristiche tecnico-costruttive sono le seguenti:

Complesso integrato termodistruttore /generatore a fluido [redacted] per rifiuti liquidi, a funzionamento completamente automatico, capacità di termodi[redacted] 250 Kg/h max, potenzialità media [redacted].000.000 Kcal/h, completo di apparecchiature di regolazione, controllo e sicurezza.

Dimensioni indicative: termodistruttore 2600 x 3400 x 4200 mm
evaporatore ad accumulo 3400 x 1750 x 8000 mm

Copia dello studio di impatto ambienta[redacted] e degli elaborati tecnici sono depositati presso il Servizio Pianificazione risorse energetiche e [redacted] risorse ambientali, servizio [redacted] ambientale, Via Principe Amedeo, 17 - 10123 TORINO, a disposizione del pubblico per consultazione; eventuali istanze, osservazioni o pareri sono da presentare al Ministero dell'Ambiente, al Ministro dei Beni Cul[redacted] e Ambientali, e alla Regione Piemonte [redacted] 30 gg., [redacted] dell'art. 6 della legge 8 luglio 1986, n. 349.

Trecate, 9 gennaio 1991

L'anno nuovo si inizia bene per Novara, Omegna, Sicas ma soprattutto Icorip Oleggio

Basket, il tredici porta bene

Gli oleggesi dopo dodici sconfitte centrano il successo

Renato Lirani (Brix) visto da Ghiglione

NOVARA. Bilancio sostanzialmente positivo per il basket novarese alla ripresa dei campionati dopo [redacted] pausa [redacted] fine anno. Delle sei squadre provinciali divise tra serie C e D, quattro hanno vinto. Ma la notizia del giorno viene da Oleggio, dove l'Icorip è riuscita a conquistare la prima vittoria in campionato. Dopo una «striscia» negativa durata ben dodici partite, al tredicesimo tentativo gli oleggesi dell'allenatore Preda hanno fatto centro. «Come avevo già avuto occasione di dire - commenta il presidente Icorip Vincenzo Pastore - nelle ultime gare la squadra aveva fatto grossi progressi ed eravamo certi che presto sarebbe arrivata la prima vittoria. Contro il Varedo ci siamo sbloccati».

Per la cronaca, l'Icorip ha battuto di quattro punti la squadra dell'ex allenatore B. C. Novara, Valerio Signorini, e dell'ex giocatore azzurro Massimo Mauri. La posizione di classifica del quintetto oleggese, però, è ancora critica, ma, sabato prossimo a Cermenato, si presenta l'occa[redacted] per dare una svolta al campionato. Restando in serie D, va segnalato il buon momento di forma della Cisal Omegna che sta risalendo imperiosamente l'alta classifica. I cusiani, sospinti da un attacco «monstre», si trovano in quinta piazza, a soli quattro punti dalla zona promozione. Desta scalpore, invece, la sconfitta dell'Acetati Verbania sul parquet dell'Ivrea, subita da un quintetto non certo irresistibile. In casa verbanese, però, si recrimina molto sull'operato arbitrale che avrebbe influito in maniera decisiva sull'andamen[redacted] dell'incontro. L'Acetati, comunque, mantiene una posizion[redacted] di media classifica, in attesa del derby di sabato prossimo con la Sicas Castelletto.

Proprio i ticinesi hanno iniziato bene l'anno nuovo, regolando l'Agnelli Torino e tornando a sperare nella salvezza.

Ultima, ma non da ultima, la panoramica sulla serie C, dove la Brix Novara ha raggiunto al quarto posto Univer e Legnano. Contro il Milano, però, il Novara ha stentato parecchio: «L'importante era vincere approfittando di passi falsi altrui - dice l'allenatore della Brix, Beppe Barbera -. Sapevo perfettamente che dopo le feria tutte le squadre sono soggette a flessioni di rendimento. Così è stato per noi e per tre delle cinque squadre che abbiamo davanti, sconfitte a sorpresa».

Ma le soddisfazioni giungono anche dalla juniores che lunedì sera ha battuto (85-78) il Treviglio e mantiene un quarto posto di tutto prestigio a sei punti dalle primatiste Torino e Pavia. Da segnalare la prova di Roberto Meier, autore di 27 punti.

Marco Piatti

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
PK publikompass
13100 VERCELLI V. Duchessa Jolanda 20, t. (0161) 53.754/52.592
13051 BIELLA Via Gramsci 15 - Tel. (015) 30.789/34.770 Telefax (015) 355 155

LA STAMPA
VERCELLI-BIELLA
E VALSESIA

Mercoledì 9 Gennaio 1991

Redazione: via Duchessa Jolanda 20 (Vc), tel. 66.062 / 54.747

[redacted]
RADIOTELEFONI [redacted] AUTO
SIP
COSSATO
Via Mazzini, 16
[redacted] 015 921281 - 93275

DELITTO NELL'ASTIGIANO

Due ragazze massacrate

I corpi [redacted] due amiche [redacted] stati trovati ieri in un viottolo a Castelnuovo Calcea, nelle campagne dell'Astigiano. Misterioso il movente del duplice delitto

SERVIZI NEL PRIMO FASCICOLO E [redacted] PAGINA 9

DANZA E OPERETTA A VERCELLI

A teatro, ogni sera, senza soluzione di continuità. Se per settimane [redacted] per mesi il palcoscenico resta desolatamente vuoto, in questi giorni invece i vercellesi hanno soltanto l'imbarazzo della scelta. Il Civico, anche [redacted] senza fiori e addobbi [redacted] l'austerity comunale, accende tutte le luci in platea o in galleria, riapre i palchi e alza il sipario. Si comincia con la danza, per la prima stagione ufficiale organizzata dal Teatro Stabile di Torino con la collaborazione di una cordata di enti pubblici e privati. Stasera [redacted] di scena il Balletto del Teatro Bellini di Napoli, con «La Bella Otero»: coreografie di Fiorenza D'Alessandro e l'arrivo, a sorpresa, di due stelle dell'Unione Sovietica, Marina Nosova e Ivan Gollandin. Domani, invece, torna la prosa [redacted] «The Elephant man», presentato dalla compagnia del teatro [redacted] cenacolo» di Roma, [redacted] appuntamento al di fuori della locandina della stagione comunale. Il fine settimana, infine, è interamente dedicato all'operetta, [redacted] la Compagnia italiana di Franco Barbero. Tre le recite: «Cin ci là», «Il paese dei campanelli» e «La vedova allegra».

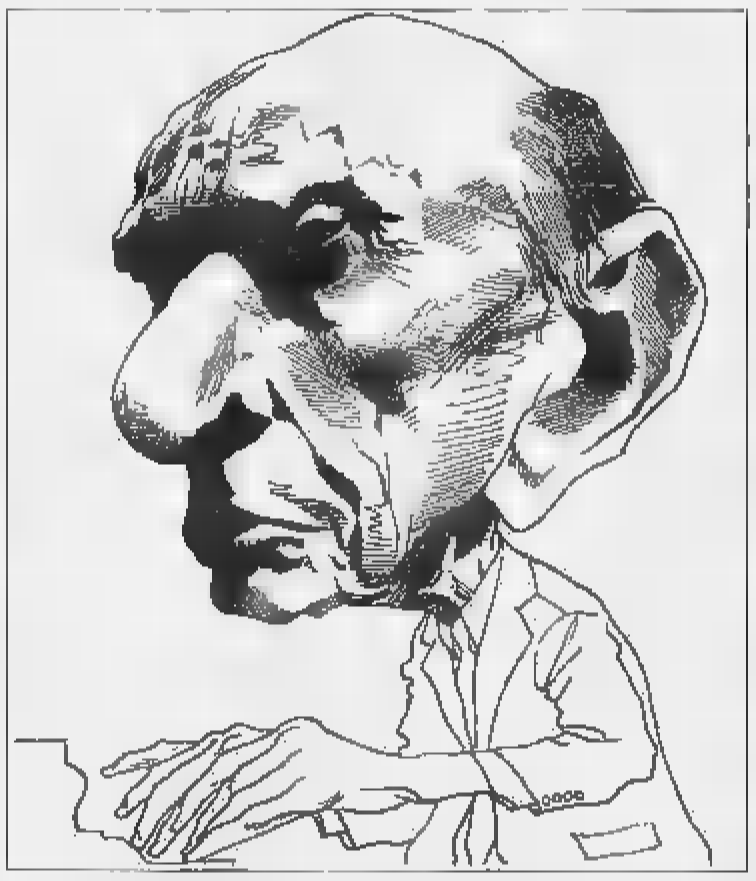
SERVIZIO A PAGINA 7

NASCITE IN CALO DA 15 ANNI

Nel corso dell'89 la popolazione piemontese si è ridotta di circa 9 mila unità; diminuzione non sorprendente perché è da quindici anni che il fenomeno è in atto, benché continui ad essere positivo il saldo migratorio. Di conseguenza anche l'andamento dell[redacted] nascite, passato da 38.525 nell'82 a 33.424 nell'88, continua [redacted] contrarsi anche [redacted] in un futuro assai prossimo è prevista un'inversione di tendenza: «Stanno per diventare adulte le numerose donne nate negli Anni Settanta», affermano gli esperti dell'Ires che hanno condotto la ricerca demografica. Il fenomeno della diminuzione della popolazione oggi stimata in 4.361.735 piemontesi a dicembre '89 contro i 4.371.570 dell'88 è comune in tutte le province. Tuttavia «sembra attenuarsi - affermano all'Ires - in alcune aree del Vercellese, dell'Alessandrino e [redacted] Monregalese, mentre in provincia di Torino il declino appare rallentato dall'immigrazione». Un calo deciso, invece, è stato riscontrato nelle aree di Nizza Monferrato, Casale, Alessandria, Acqui [redacted] Borgosesia.

[redacted] DI [redacted] A PAGINA 8

MUSICA CONTEMPORANEA



[redacted] Strauss a Nono

«Intorno al '900»: dodici incontri al Conservatorio di Alessandria, il cammino della musica [redacted] l'avvento dell'elettronica. (Nella foto Schoenberg di Levine)

[redacted] DI Leonardo Osella [redacted] PAGINA 5

A Vercelli

L'Usl [redacted] l'ospizio [redacted]

Ristrutturazioni in serie per gli edifici che ospitano l'infanzia abbandonata e i ragazzi handicappati. Villa Cingoli sarà un centro di accoglienza, cascina Lavino un laboratorio protetto.

A PAGINA 11

Pallavolo

La Carisver [redacted]

La squadra di pallavolo vercellese ha collezionato la sessantunesima sconfitta consecutiva in campionato ed è ormai tristemente avviata verso la relegazione in serie C1.

Biella, il piano del traffico bocciato dagli automobilisti

«Dateci l'isola pedonale»

Chiedono maggiori parcheggi e un ampliamento della zona verde nel centro storico
E' indispensabile un sistema razionale dei sensi unici come nelle grandi città

Fare subito una decisa retromarcia

E' bastato compiere una piccola indagine e subito la città ha bocciato [redacted] piano del traffico che l'amministrazione comunale sta mettendo in pratica. Un giudizio talmente unanime, quello espresso dalla gente, che deve far riflettere, e molto, gli amministratori biellesi.

A vergare righe blu e rosse sul sofisticato lavoro della Tekne, questo istituto specializzato pagato fior di milioni, [redacted] stati soprattutto tassisti, conduttori di bus, rappresentanti di commercio e gli stessi vigili urbani.

E come [redacted] di rado accade, la bella teoria della Tekne è stata clamorosamente smentita da chi in pratica, giorno dopo giorno, deve spostarsi da un capo all'altro di Biella con crescenti difficoltà.

A questo punto non si può più proseguire a braccio come si è fatto finora, istituendo oggi un senso unico, mettendo domani in funzione un nuovo [redacted]maforo. Senza contare che improvvisamente si è scoperto quanto ingombrino i bus extraurbani nelle vie della città.

Insomma è il momento di intervenire una volta per tutte con un progetto globale. Il primo punto, lo chiedono i biellesi, è quello di chiudere definitivamente il centro storico, l'altro di istituire un servizio di «navette» in maniera da collegare agilmente i parcheggi della periferia.

Ma davvero a palazzo Oropa qualcuno avrà il coraggio di dar retta alla gente comune e non al tecnigrafo?

Roberto Eynard

«**Miracolo**». Il traffico visto dal turco Eray Ozbek, premio speciale all'ultima Biennale della caricatura vercellese

Un'autentica bocciatura, con tanto di sottolineature con il lapis blu, quello per gli errori più gravi: [redacted] biellesi non piace com'è stato attuato finora il piano del traffico. Lo hanno affermato senz[redacted] mezzi termini ai cronisti che, notes alla mano, son[redacted] scesi in strada a raccogliere il parere di chi, ogni giorno, [redacted] alle prese con una viabilità così caotica da diventare davvero disarmante.

«Basta ai sensi unici e ai semafori a sorpresa - dice la gente -. Vogliamo un'isola pedonale definitiva, parcheggi alla periferia e bus-navette veloci. E chi deve per forza raggiungere [redacted] centro in auto, lo faccia seguendo una circolazione degna di tal nome».

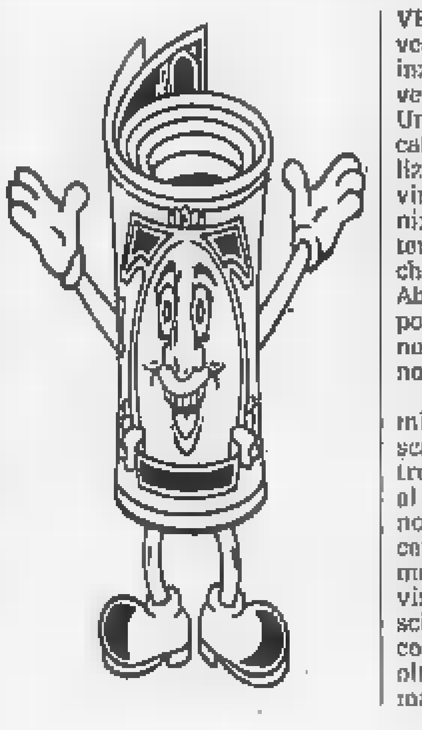
Ma quello che scaturisce con più forza, è il desiderio di far sentire finalmente la propria vo[redacted]. Per far diminuire la distanza tra la strada e Palazzo Oropa.

SERVIZI A PAGINA 4

Dopo [redacted] tagliando della Lotteria Italia, un altro colpo di fortuna per i giocatori del capoluogo

Totocalcio, 103 milioni vinti a Vercelli

Un sistema con un 13 e nove 12 in un bar di corso Italia



VERCELLI. Se il buon giorno si vede dal mattino, quello appena iniziato dovrebbe essere per i vercellesi un anno fortunato. Una schedina del Totocalcio giocata in un bar cittadino ha totalizzato un 13 e nove 12 per una vincita totale di oltre 103 milioni; sabato un biglietto della Lotteria Italia, venduto alla tabaccheria di Mario Vanzini in corso Abbiate, ha regalato al fortunato possessore 50 milioni. Non si conoscono ancora, ovviamente, i nomi dei vincitori.

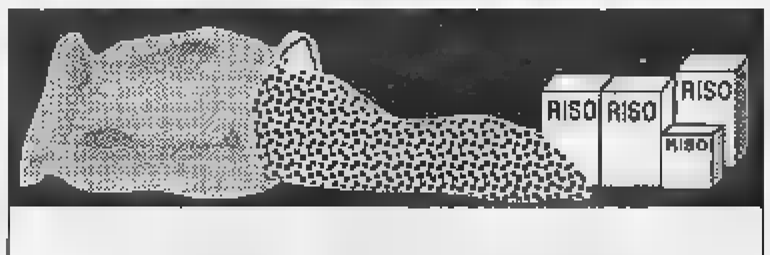
L'annuncio della schedina milionaria ha immediatamente scatenato in città la caccia al tredicista o, più probabilmente, al gruppo di sistemisti che hanno compilato le colonne vincenti. «Non posso neppure immaginare chi possa essere il vincitore - dice Pompea Frosciello, titolare del bar Oscar [redacted] corso Italia - perchè convalido oltre 1.500 schedine ogni settimana: siamo una delle ricevitorie che lavorano di più in città. Potrebbe essere un vercellese perchè gran parte dei miei clienti abita da queste parti, ma non [redacted] poche le persone che arrivano dall'hinterland e si fermano nel bar per un caffè e ne approfittano per giocare a Totocalcio».

La schedina vicente è un sistema integrale del costo di oltre 300 mila lire e ciò farebbe pensare che sia il risultato del lavoro di un gruppo di «esperti», aiutati probabilmente dal computer ormai diventato supporto abituale dei sistemisti, e che questi abitino in città: è improbabile che una persona di passaggio faccia [redacted] giocata [redacted] questo tipo nel primo bar che trova sulla propria strada. Mimmo Arcidiaco, marito e collaboratore della signora Frosciello, ha materialmente convalidato la schedina vincente dimostrando una volta di più la propria «mano fortunata»: «Tre settimane fa abbiamo avuto una vincita di 40 milioni con i 12 proprio quando i 13 vincevano oltre un miliardo. Forse porto fortuna ai miei clienti, anche se c'è un pizzico di rammarico: la ricevitoria [redacted] ha una percentuale sulle vincite come avviene per le lotterie. Pazienza».

Mario Vanzini ha invece scoperto in ritardo di essere il tabaccaio che aveva venduto il biglietto fortunato della Lotteria Italia: il tagliando serie F numero 097342. Spiega: «Ho distribuito 400 biglietti e, sulle prime, non mi ero accorto di avere venduto anche quello da 50 milioni. Poi, l'altra sera, [redacted] venuto un ragioniere che conosco [redacted] mi ha detto: "Il biglietto vincente a Vercelli deve essere il suo perchè, accidenti, io ho comprato quello appena dopo. Una Befana che non dimenticherò anche se non so chi è il fortunato». [F. c.]

Vercelli, ieri un listino in attivo

La Borsa risi in aumento



QUALITA' DI RISO IN AUMENTO
Rispetto all'ultima Borsa del 12/12/1990

ELIO	43.000	44.000
CRIPTO	43.000	44.000
S. ANDREA	49.000	50.000
EUROPA	46.500	47.500
LOTO	47.000	47.500
RIVA	47.000	47.500
ARIETE	48.000	48.500

[redacted] alla fine hanno avuto ragione quanti ritenevano benefico il «salasso» dell'operazione-intervento della Comunità europea. Pensavano che il mercato si sarebbe rianimato e così [redacted] avvenuto. Ieri, infatti, alla chiusura [redacted] Borsa risi di piazza Zumaglini, gli operatori, nel compilare il listino hanno definito l'andamento «normale» con «prezzi in aumento».

Tutto [redacted] andato secondo [redacted] parere degli ottimisti dando così alla [redacted] un'atmosfera di fiducia con conseguente arresto dello stoccaggio per usufruire [redacted] prezzo d'intervento Cee ed una ripresa più concreta. Dopo l'«ondata [redacted] piena» del 2 gennaio, giorno d'inizio della presentazione delle domande all'Ente Nazionale per ottenere l'intervento (un milione e settecentomila quintali proposti allo stoccaggio [redacted] un sol giorno), l'emorragia si è andata via via arrestando [redacted] poche decine di domande presentate al giorno.

«Per farla breve - precisa Massimo Ferraris presidente dei mediatori di riso - molti produttori intendono spuntare prezzi accettabili e pagamenti più rapidi. Si avvicina poi [redacted] tempo delle operazioni di semina; occorrono denari per acquistare concimi ed attrezzi». E' la solita filosofia del poco (denaro) ma subito.

Frequentando il mercato si raccolgono qua e là anche considerazioni utopistiche che vale la pena [redacted] riportare. A fronte di macchinose operazioni di stoccaggio - dice taluno - perché non [redacted] stabiliscono delle quote fisse di prodotto per ogni azienda da costituire delle scorte destinate poi agli aiuti alimentari nazionali ed internazionali? Perché non fissare delle sovvenzioni per ettaro tali da aiutare le aziende in difficoltà ad evitare il ricorso all'intervento?

La situazione [redacted] seguita [redacted] molta attenzione dalle organizzazioni sindacali di categoria e dall'Ente Nazionale Risi. Per domani a Milano è convocato il Comitato di presidenza dell'Ente per valutare l'andamento del mercato e [redacted] possibilità di trovare sbocchi di mercato sia nell'ambito dell'Europa dell'Est che dei Paesi extracomunitari. L'Ente [redacted]si sta spingendo in questa direzione sollecitando da tempo il governo nazionale.

Pertanto le quotazioni, nella misura massima, si sono così attestate ieri alla chiusura delle contrattazioni: Elio e Cripto li[redacted] 440 il chilogrammo; Balilla 470; Lido, Europa, Loto e Riva lire 475; Padano 480; Ariete 485, S.Andrea 500; Ribe-Ringo, Roma e Baldo 520, Panda e [redacted]milari 600; Arborio 620; Thaibonnet e similari 625. Come è noto, Panda e Thaibonnet fanno parte delle varietà a profilo indica.

SERVIZI A PAGINA [redacted]

E' PASSATO UN SECOLO

E l'anno nuovo s'apriva con le risse

Cent'anni fa come oggi: feriti e contusi

Le risse nei primi giorni dell'anno non [illegible] solo dei tempi nostri: giusto cento anni fa a Motta de' Conti «una rissa indiavolata si accese per delle bazzecole: chi se ne ricorderà per qualche tempo è certo Belluati Angelo, il quale riportò alla testa delle lesioni di tridente guaribili in 12 giorni», mentre a Santhià «certo Garzone Giovanni intromessosi per sedare una rissa riportò una lesione di trincetto al braccio sinistro guaribile in 12 giorni; il feritore è un tal Salino Giovanni, pregiudicato, che venne arrestato e deferito al Pretore».

A Crescentino, invece, sempre secondo i giornali d'epoca, «tre prepotenti, tutti pregiudicati, presero ad inveire contro [illegible] tal Bosso Giuseppe per futili motivi, e gli inferirono con un bastone una lesione alla mano destra guaribile in 10 giorni».

Cronaca cittadina: chiude, dopo pochi mesi di vita, il giornale «L'elettore», fondato per sostenere la candidatura dell'avv. Ferraris nel collegio di Crescentino. Gli fa seguito «Il Corriere vercellese», che durerà fino al dicembre 1891 quando sia il gerente Ottavio Ferraris che il tipografo Bellazzi verranno condannati per diffamazione.

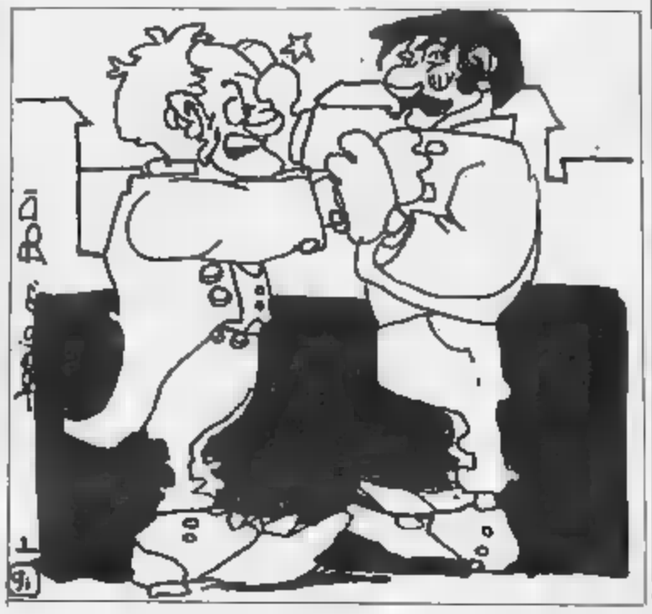
L'Arcivescovo Carlo Lorenzo Pampirio ha inviato ai «venerabili fratelli e figli carissimi» dell'Arcidiocesi una pastorale con cui si raccomanda «l'obolo dei fedeli per estirpare la schiavitù in Africa» mentre ieri «nell'ampio salone terreno della nostra Regia scuola normale si inaugurava solennemente il busto marmoreo della nobile Rosa Stampa che rimase per trent'anni alla direzione del Collegio convitto normale femminile».

Cent'anni fa, a dicembre, la Biblioteca civica restò aperta complessivamente per 205 ore, suddivise in 23 giorni feriali e 7 festivi. I lettori furono 1446, le richieste 1649 di cui una sola rimasta insoddisfatta; la media giornaliera di 54,9 lettori, quella oraria di 8,04.

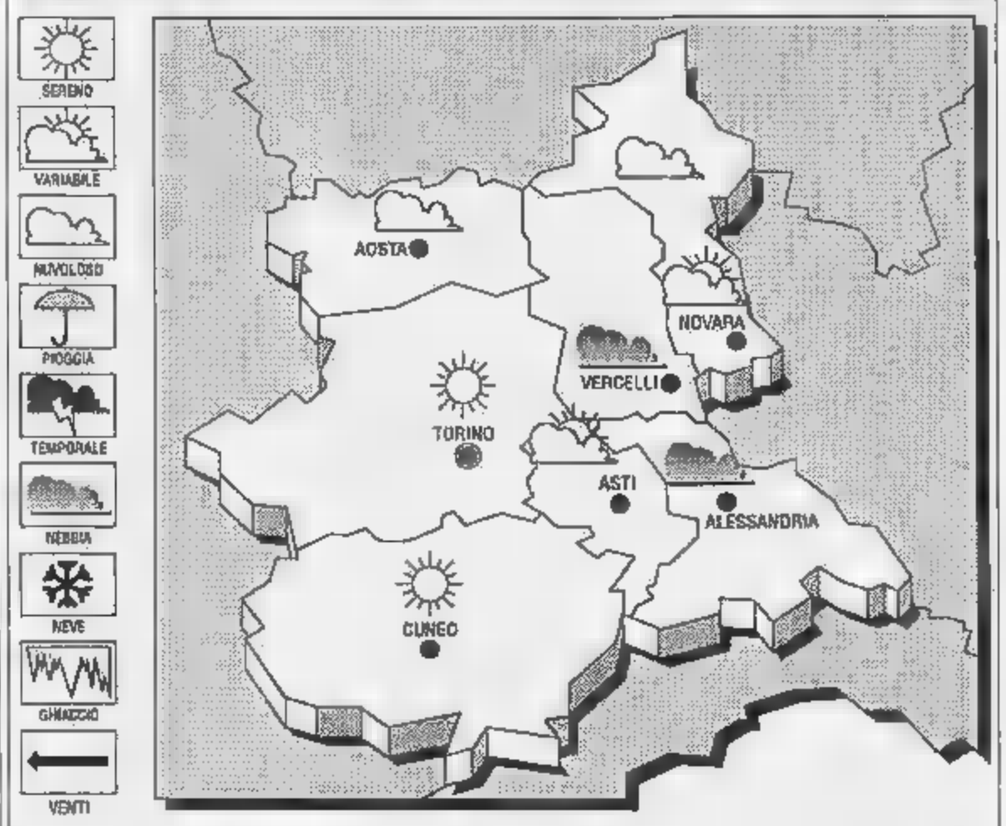
Politica estera: si è chiuso a Lugano «il congresso socialista-anarchico che ha concluso col fare un appello alla rivoluzione e col raccomandare l'astensione dalle urne elettorali».

Allo Stato civile di Vercelli nel dicembre vengono registrati 32 nati, di cui 4 illegittimi e [illegible] morti, di cui 6 [illegible] di 7 anni; a Desana prende servizio il nuovo pretore, il marchese Cesare Rusconi; la «Società telefonica di Zurigo, che esercisce la rete dei telefoni nella nostra città, ha nominato suo direttore per Vercelli il geom. Adolfo Marangoni». A Livorno Vercellese «scoppia un incendio in un tenimento di proprietà di S.A.R. il Duca di Genova tenuto in affitto dall'ing. Candido Poggio: il danno prodotto è di 2000 lire per il proprietario e di lire [illegible] il fittabile per il fieno distrutto». A Palestro il segretario della Commissione esecutiva per l'Ossario informa che «le offerte pervenute sono di 15.297,98 lire e che l'onorevole Consiglio provinciale di Alessandria ha deliberato di concorrere per L. 200; il sindaco di Ronsecco Bassano Eugenio ha inviato L. 33; l'onorevole Consiglio provinciale di Siena L. 50». L'Intendenza [illegible] Finanza [illegible] Novara bandisce l'appalto ad offerta segreta per la rivendita di sali e tabacchi [illegible] Caresana «il cui reddito medio lordo è stato nell'ultimo triennio di L. 1.417,77». Torniamo a Vercelli: al Circolo commerciale si apre la sottoscrizione per quattro veglie danzanti; il presidente della «Società dei calzolai» Luigi Cicori convoca per domenica l'assemblea generale dei soci.

(r. s.)



IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA



SITUAZIONE. Permane in modo particolare sulla regione dell'Italia settentrionale [illegible] situazione meteorologica che vede contrapposti due centri d'azione antagonisti. La depressione del Mare di Norvegia scontrandosi con l'anticiclone delle Azzorre determina condizioni climatiche all'insegna della variabilità. Piogge sparse e nevicate sui rilievi si alterneranno ad ampie schiarite. Nebbia e foschie dense saranno le vere protagoniste dei prossimi giorni.

TEMPO PREVISTO PER OGGI. Cielo inizialmente molto nuvoloso tendente a poco nuvoloso con schiarite. **VENTI.** Deboli. **VISIBILITA'.** Foschie dense e nebbia sulla pianura dopo il [illegible] in attenuazione nelle ore centrali della giornata. **TEMPERATURA.** Senza variazioni di rilievo. **EVOLUZIONE DEL TEMPO.** diminuzione [illegible] visibilità. **VIABILITA'.** Traffico normale [illegible] di nebbia e foschie dense nelle ore notturne.

LE [illegible] DI IERI A VERCELLI
Massima: 7; minima: —1; media: 4

UN ANNO FA
Massima —2 minima —7; media —5.

E QUELLE IN PIEMONTE

Torino 5	Novara 4
Alessandria 7	Aosta 1
Cuneo 3	Asti 6

Il **Sole** sorge alle 8,07 e tramonta alle 17,06. La **Luna** si leva alle 2,25 e cala alle 12,06.

LETTERE AL GIORNALE

Bisogna coprire quella roggia

Vorrei chiedere al Comune di Vercelli se è proprio impossibile risolvere un problema [illegible] so: quello dei miasmi prodotti dalla roggia Molinara che attraversa la città e che, non essendo per lunghi tratti coperta, si trasforma in molte zone in una vera fogna e cielo aperto.

Non sono la sola a lamentarsi. Nella zona compresa tra via Confienza e via Calatafimi il puzzo, in questi giorni di scarsità d'acqua, è davvero insopportabile. Mi pare che l'operazione tecnica per ovviare a questo inconveniente si chiami «tombinatura»: è proprio impossibile ricoprire la roggia in modo che [illegible] si debba [illegible] costretti a sopportare questa ingiustificata tortura. Non so se qualche assessore comunale abiti da questi parti: se così non fosse, invito il sindaco e i suoi collaboratori a venire ad annusare di persona.

Ermelinda Lepora, Vercelli

[illegible] voglio [illegible] il piano-bar

Durante i fine settimana d'abitudine ci ritroviamo fra amici per trascorrere qualche ora in compagnia. Ovviamente si ricorre ai locali pubblici. In questi ultimi tempi però i costi delle consumazioni hanno raggiunto prezzi esorbitanti e per un paio di bibite si corre il rischio di svuotare il portafogli.

Lodevole è l'iniziativa dei gestori [illegible] questi locali che per allietare la clientela somministrano «il piano bar» a tutto volume... ma non trovo logico che l'avventore debba obbligatoriamente sobbarcarsi il rincaro della consumazione quando sovente della musica [illegible] farebbe volentieri a meno ed il servizio lascia alquanto desiderare.

Escluse le discoteche, i locali aperti fino a tarda ora a Biella scarseggiano e per fare due chiacchiere si è perciò costretti ad investire dei capitoli e a ritornare a casa con i timpani doloranti.

[illegible] esempio l'altra sera sono entrato in un locale e per una semplice bibita ho dovuto sborsare la bellezza di 15 mila lire come prima consumazione perché l'atmosfera del caffè era allietata dalle note di sottofondo di un pianista.

Daniela Valz Blin, Biella

Le mie critiche [illegible] magistratura

Mi riferisco all'articolo che mi riguarda, apparso domenica [illegible] gennaio sulle pagine locali de «La Stampa».

In merito alle mie prese [illegible] posizione circa il tenore di vita del sindaco, da me giudicato sproporzionato rispetto alle [illegible] risorse economiche conosciute, so bene che ci sono stati vercellesi che mi hanno biasimato. Però non sono mancati tanti altri vercellesi che mi hanno dato ragione. Questi ultimi hanno parlato sottovoce, perché il clima [illegible] che si respira nella nostra città è tale che moltissimo personale esitano a dire, ad alta voce, quel che pensano.

Quanto al procuratore della Repubblica, mi è parso irrilevante e fuori tema mettere in evidenza (nella mia interrogazione al ministro di Grazia e Giustizia) il fatto e tutti noto che il dottor Scalia, per ragioni del proprio ufficio, abbia svolto attività anche in altre circoscrizioni.

Il nocciolo della questione, inequivocabilmente, è che il magistrato di cui si tratta è stato sempre nell'organico [illegible] Tribunale di Vercelli. Ribadisco che la circoscrizione di Vercelli ha una dimensione che non è quella [illegible] Milano, Roma, Palermo... e da ciò scaturiscono pesantissime ragioni di opportunità. Per questo motivo [illegible] deflatto dalla mia interrogazione [illegible] ministro Vassalli. La dignità della sede non è in discussione. Non sono uno sprovveduto per metterla in dubbio.

Carlo Boggio, Vercelli

STATO CIVILE

VERCELLI

MORTI. Costanza Brusa, [illegible] anni, pensionata; Giovanna Tricerri, 58 anni, pensionata; Giuseppe Borella, 58 anni, pensionato; Silvio Marra, 70 anni, pensionato; Emilio Colombi, 78 anni, pensionato; Erminia Bazzano, 86 anni, pensionata; Pierina Balzaretti, 80 anni, pensionata; Francesco Varesini, [illegible] anni, pensionato; Gestone Ferrari, 93 anni, pensionato; Giorgio Ferraro, 77 anni, pensionato; Francesco Balossino, 69 anni, pensionato.

BIELLA

NATI. [illegible] Botto Poala, Marco Ferrero.

MORTI. Maria Barbera, [illegible] anni, pensionata; Gino Castellani, [illegible] anni, pensionato.

[illegible]

MORTI. Piero Gino Possamai, 76 anni, pensionato.

CAVAGLIA'

NATI. Ambra Serra.

COSSATO

MORTI. Giuseppe Bagatin, 74 anni, pensionato.

SI SPOSERANNO. Roger Bonino, 23 anni, educatore, con [illegible] Mazzocco, 22 anni, educatrice.

MASSERANO

MORTI. Giuseppe Perile, [illegible] anni, pensionato.

POLLONE

NATI. Nicola Peverati.

MOSTRE

Serena Leale torna [illegible] esporre a Torino. Dopo le tele della serie «Nicoletta guarda il mondo di spalle», esposte alla Libreria Campus, la pittrice vercellese ora propone i suoi «frammenti di autoritratto» giocati sull'espressione e [illegible] fondo scuro della notte.

La mostra, allestita nel Palazzo degli Antichi chiostri di via Garibaldi, sarà aperta dal 18 al 28 gennaio, ogni giorno, esclusa la domenica, con orario continuato dalle [illegible] alle 18. Con Serena Leale espongono due torinesi. Giustino Caposciuti e Giancarlo Dellosta.

Il filo conduttore della mostra («Heart art - itinerari pittorici», organizzata dal Centro di ricerca multimediale) è il gioco di luci con cui lavorano i tre [illegible] tisti: Caposciuti scompone il suo quadro, dal raggio che «taglia» il disegno alla tela realmente sfilacciata; Dellosta, invece, lavora su forme geometriche e parti del corpo, studiate sempre attraverso effetti luminosi. Per Serena Leale invece la luce taglia il buio della notte e illumina oggetti e parti del volto, fissandoli in un'espressione particolare, dalla smorfia [illegible] sorriso.

Il tema dell'autoritratto era già stato trattato dalla pittrice vercellese nella sua ultima personale allestita a «Studio dieci» nell'autunno dell'89.

TUTTI I NUMERI UTILI

Soccorso emergenze: 113
Soccorso stradale: 116
Porcorribilità strade: [illegible]
Vigili del Fuoco: 115
Antincendi boschivi: (0163) 80.54.00
Prefettura e Questura: (0161) 64.721
Servizio narcotici: (0161) 61.698 (24 ore su 24)
Aci (Dirtti del cittadino): (0161) 61.504
Telefono amico: (0161) 21.30.60

CARABINIERI

Vercelli: 53.498
Alagna: 112
Andorno Micca: 472.747
Biella: 21 514
Borgosesia: 22.288
Candelo: 53.037
Coggiola: 78.574
Cossato: 93.330
Crevacuore: 788 155
Gattinara: 833.231
Livorno Ferraris: 47.144
Salussola: 99.119
Santhià: 94 272
Scopa: 71.358
Serravalle Sesia: 450.113
Trino: 801.297
Trivero: 75.050
Valle Mosso: 702.800
Varallo: 51.188
Vigliano: 510.255

CORPO FORESTALE

Vercelli: (0161) 62.404
Biella: (015) 28.792
Varallo S.: (0163) 51.652
Scopa: (0163) 71.131
Trivero: (015) 75.243

POLIZIA STRADALE

Vercelli: 52.475
Villarboit: 884.125
Biella: 22.678
Varallo: 51.633

UFFICI GIUDIZIARI

Vercelli: Giudice conciliatore, p. Duomo 15, t. [illegible] Pretura, [illegible] Tribunale 2, Cancelleria civile, t. 65.662; Cancelleria penale, t. 55.661; Pretura della Repubblica; p. Amedeo Nono 2, t. 61.674; Tribunale, p. Amedeo Nono 2, t. 66 827 [illegible] Giudice conciliatore, v. XX Settembre 12, t. 22.461; pretura, v. Marconi 28, t. 21.624; procura della Repubblica, v. Marconi 28, t. 26.396; tribunale, v. Marconi 28, t. 23 379

AUTOAMBULANZE

Vercelli: 213.000; **Cigliano:** 43.108; **Gattinara:** 832.600; **Santhià:** 94.340; **Trino:** [illegible]; **Biella:** 20 100 - 20.101; **Borgosesia:** 25 333; **Caveglià:** 965.068; **Cossato:** 922 148; **Varallo:** 52.412

GUARDIA MEDICA

Vercelli: 52.050; **Arborio:** 86.384; **Caveglià:** 96.470; **Cigliano:** 44.524; **Crescentino:** 842.855; **Gattinara:** 835.411; **Santhià:** 929.200; **Trino:** 829.585; **Biella:** 20.848/9; **Borgosesia:** 25.513; **Cossato:** 922.801

PRONTO SOCCORSO

Vercelli: 57.500
Gattinara: 833.777
Santhià: 921.801
Biella: 3503.313

FARMACIE

VERCELLI
La farmacia di turno oggi e stasera è: *Modarna*, corso Libertà 11, tel. 65.152.
Prato Sesia (No) *Dr. Natale Graziano*, via [illegible] 3, tel. 0163-850.206 e **Sizzano (No):** *Dott.ssa Daniela Quarna*, via Roma 28, tel. 0321-820 139.
BIELLA
[illegible] farmacie di turno oggi e stasera sono: *Dr. Massimo Savio*, [illegible] Italia 11, tel. 22.480 e [illegible] *Pedemonte* della dott.ssa *Maria Agata Bassotto*, via Italia 73, tel. 015-22.241
Borgosesia: *Dr. Carlo Pagani*, corso Vercelli [illegible] (Arenco), tel. 0163-22.341
[illegible] **(Cossila S[illegible] Grato):** *Dr. Italo Cagna*, via Cropa 52, tel. 015-24.107.
Pavignano: *Dr. Giovanni Dondoglio*, via Ogliaro 16, tel. 015-561.349.
Graglia: *Dott.ssa Franca Capellaro Zanotti*, via Provinciale 14, tel. 015-63.186.
Salussola: *Dott.ssa Anna Maria Rusconi*, via San Secondo 2, tel. 0161-99.131.
Bonzo: *Cosma e Damia[illegible]*, via Martin [illegible] Libertà 29, tel. 015-641.948
Vivrone: *Dott.ssa Lidia Ruffino Clerico*, via Provinciale 76, tel. 0161-68.019 (turno sussidiario festivo di domenica 13 gennaio dalle 9 alle 12,30).
Cossato: *Dr. Eusebio Friolotto*, via Garibaldi 61, tel 015-93 370.
Pettinengo: *Farmacia Ferrazin*, via Biella 3, tel. 015-445.015.
Pray: *Dr. Rinaldo Erbetta*, via Bartolomeo Sella 99, tel. 015-767.068.
Scopello: *Dr. Renzo Barbiero*, v. Mera 14, t. 0163-71.196.
Varallo: *Farmacia Sacro Monte*, piazza Calderini 6, tel. 0163-51.193

PRONTO SOCCORSO VETERINARIO

Per piccoli animali: dalle 12 del prefestivo fino alle 8 del postfestivo (notturno e festività infrasett. compresi). Tel 0161/912.280

[illegible] VERCELLI

(Turno festivo di domenica 13 gennaio che scatta alle ore 14,45 di sabato 12):
Agip: piazza Alciati; **Agip:** piazza Solferino; **Mobil:** via Paggi 45; [illegible] Garibaldi; **Ip:** via Walter Manzone; **Isaoli:** corso De Rege; **Erg:** corso Palestro 104; **Tamoil:** tangenziale SS 11/31 (con gpl); **Fina:** corso Prestinari 148; **Q8:** corso Matteotti.
(Servizio diurno e notturno):
Agip: [illegible] Solferino; [illegible] c. Garibaldi; **Mobil:** blv. per Quinto V.se; **Tamoil:** p. Mazzucchelli; **Agip a Desana:** p. Castello 9; **Ip a Prarolo:** SS 31 km 6 (benzina e gasolio)

SANTHIA'
(Turno festivo di domenica 13 gennaio che scatta alle ore 14,45 di sabato 12):
Tamoil: corso Aosta (benzina, gasolio e gpl); **Erg:** corso Vercelli (benzina e gasolio); **Agip:** corso Sempione 16 (benzina)

BIELLA
(Turno festivo di domenica 13 gennaio):
Tamoil: via Milano 121; **Agip:** [illegible] Tollegno; **Agip:** [illegible] Trossi; **Erg:** via Trossi 5; **Esso:** via Cottolengo 22; **Esso:** via [illegible] 10; [illegible] via [illegible] 16; **Ip:** [illegible] Milano 24; **Montanhell:** viale Macallè 20; **Erg:** via Oberdan 15.

FERROVIE

Vercelli: 65.078; **Gattinara:** 834.444; **Santhià:** 94.315; **Trino:** [illegible]; **Biella:** 40.3274

BIELLA ACQUEDOTTO

Biella: 22532
Borgosesia: 22106
Vercelli: 64.131
Cossato: 93035
Masserano: 99992
Postua: 76.01.25
Varallo: 51105

POSTE

Vercelli: Direzione Provinciale, via F.lli Ponti 9, telefono 64.652; Corrispondenza e Pacchi, via F.lli Ponti 9, telefono 53.360, orario: 8,30-15,30, [illegible] 8-12,50; Telegrafo: via F.lli Ponti 9, telefono 64.655, orario: 8-20,20; [illegible] 8-13,50; Vaglia e Risparmi, via F.lli [illegible] 9, telefono 60.772, [illegible] 8-13,40, sabato [illegible] 13; uffici succursali: n. 1, corso Palestro 25, telefono 53.596; n. 2, via Poggi 6, telefono 53.597; n. 3, Belvedere, telefono 52.295; n. 4, via Malinverni 4, telefono 53.136; n. 5, via Restano 78, tel. 54.485; n. [illegible] Villaggio Concordia, tel. 392.018 Fraz. Cappuccini, v. Thaon De Revel 53, tel. 301.342. Larizzate, tel. 392.316.
Biella: Uff. Principale, v. Micca 34, tel. 29 707, orario: 8-13; Corrispondenza e Pacchi, v. Micca 34, telefono 29 716, orario: 8-19,30, sabato 8-13; Telegrafo, v. Micca 34, t. 22.078, [illegible] 8-20,30; dom. 8-14; Vaglia e Risparmi, v. Micca 34, t. 22.276, orario: 8-13,45; sab. 8-13; uffici succursali di città, n. 1, v. Torino 15, t. 21.483; n. 2, v. Avogadro 23, t. 21.422; n. 3, p. Beretta, t. 22.500; n. 4, Vd. Lamarmora, t. 403.060; n. 5, [illegible] Vandorno, t. 443.20.29. Uffici locali: Cossilla, v. per Cropa 67, t. 23.245; Favaro, v. Oropa 625, t. 43.171; Oropa, t. 55.103; Pavignano, t. 561.394; Vaglio, t. [illegible]

DISCOTECHE

Vercelli: Extasy, v. Marsala 6, t. 58.933; Duo Archi club, v. Lucca 10, t. 52.744; Mack[illegible] p [illegible] Pajetta 3, t. 52.838; Scotch club dancing, p.zo Cavalieri 26, t. 52.387. **Biella:** Al Cancello, vic. Ballone 4, t. 23.022; Charlie Brown, v. Cerutti 5, [illegible] De Beat, v. Ravetti 2, t. [illegible] Master club, [illegible] Ravetti 2, t. 33.739; N Cabala, v. Torino [illegible] t. 34.602. **Borgovercelli:** Il globo, reg. Bivio Sesia, t. 56.295. **Brusnengo:** Il faro, v. Rovasenda 180, t. [illegible]. **Cavaglià:** Mokambo, v. Ivrea 16, 96.060-[illegible]. **Cigliano:** Due dancetteria, v. Vercelli 44, t. 44.491. **Cossato:** Blu Notte, v. Mafiei 197, t. 921.703; Caravelle, v. Matteotti 2, t. 93.315.

[illegible]

Vercelli: 64.131
Biella: 22.129
Borgosesia: 22.768
Candelo: 53.541
Cossato: 94.823
Pray: 766.018
Salussola: 99.207
Varallo: 51.839 - 52.720

SALE GIOCHI

Vercelli: Apollo 2, vc. San Salvatore, t. 51.657; Bowling, str. Torino 15, t. 393.722; Las Vegas, v. Lagrange 20, t. 54.408; World Games, c.so Libertà 291, t. 57.602.
Biella: Sampler, v. Torino 86, t. [illegible]; Bowling, v. Novara, t. 24.158; Clapak, v. Dal Pozzo 7/b, t. 30.222. Golf Indoor, v. Cantone Bonino 443150; Sala Giochi, v. Italia 50, t. 30.355.

IMPIANTI SPORTIVI

Vercelli: Campo Sportivo Com., str. vicin. Cantone Biellmme, t. 65.793; Campo Sportivo Comunale, Aravecchia, v. F. Saracca, t. 57.918; Campo Sportivo Comunale, Villaggio Concordia, t. 391.627; Campo Sportivo Comunale Rigola, c. Rigola, t. 61.751; Campo Sportivo Scolastico, v. [illegible] nisetti, t. 391.[illegible]; Palahockey, v. Restano, t. 65.282; palestra comunale, p. Mazzini, t. 64.320; piscina [illegible] nuoto, regione [illegible]aggio Concordia, t. 294.145; piscina comunale, p. Battisti 7, t. 53.821; piscina scolastica, v. Prati, t. 65256; stadio Robbiano, v. Massaua, t. 65.191.

Biella: Bocciodromo comunale U.S.I., viale Macallè, t. 401.982; Campo polisportivo Comunale Lamarmora, viale Macallè 17, t. 401.064. Palestra comunale, via Arnullo 7, t. 29.024. Piscina Comunale Rivetti, via Macallè.

[illegible] DEI [illegible]

Tronzano, [illegible] roggia attraversava la piazza

Una bella immagine che risale ai primi del Novecento del piccolo paese della Bassa con [illegible] chiesa di San Martino. Si scorge il condotto di scolo delle acque, antenato dell'attuale rete fognaria, ora coperto dall'asfalto.

(ARCHIVIO A. CORONA)

Vercelli, il meccanismo dell'intervento dà tono a un mercato asfittico

La Cee spinge i prezzi del riso

La Comunità europea ha assorbito due milioni di quintali di risone e la Borsa, più agile, ha subito reagito con buone contrattazioni. Un incontro per saggiare le esportazioni all'Est

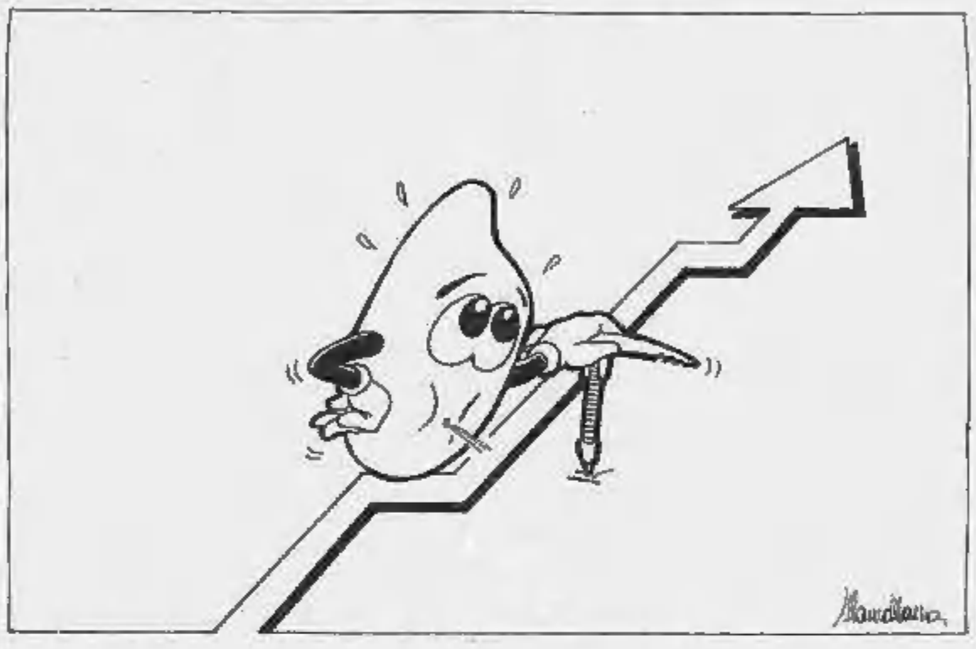
VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

E alla fine hanno avuto ragione quanti ritenevano benefico il «salasso» dell'operazione-intervento della Comunità europea: cioè che poteva diventare salutare all'andamento commerciale togliere dal libero mercato circa due milioni di quintali di risone.

Pensavano che il mercato si sarebbe rianimato e così è avvenuto. Ieri, infatti, alla chiusura della Borsa risi di piazza Zumaglini, gli operatori, nel compilare il listino hanno definito l'andamento «normale» con «prezzi in aumento». E questo dopo due settimane di mercato fermo per le festività natalizie.

Tutto è andato secondo il parere degli ottimisti dando così alla Borsa un'atmosfera di fiducia con conseguente arresto dello stoccaggio per usufruire del prezzo d'intervento Cee ed una ripresa più concreta. Dopo l'«ondata di piena» del 2 gennaio, giorno d'inizio della presentazione delle domande all'Ente Nazionale per ottenere l'intervento (un milione e settecentomila quintali proposti allo stoccaggio in un sol giorno), l'emorragia si è andata via via arrestando con poche decine di domande presentate al giorno.

E dei due milioni di quintali, che dovranno essere ammassati in magazzini che l'Ente Risi ha organizzato un po' ovunque nell'Italia del Nord, un milione appartengono alla sola provincia di Vercelli.



Commentano gli operatori di borsa: «Quanti si sono rivolti ieri al mercato libero hanno evidentemente valutato che il medesimo può assicurare qualche garanzia in più. E' vero che per la maggior parte delle varietà il prezzo finora spuntato è ancora al di sotto del prezzo d'intervento, pari a poco più di 52 mila lire il quintale, senza Iva, ma è altrettanto vero che per il pagamento dovranno attendere 120 giorni dall'avvenuto ritiro del prodotto. E per ritirare due milioni e passa di quintali di risone occorrono tempo e mezzi. Meglio quindi incassare meno ma entro termini più ravvicinati, pattuiti nelle contrattazioni in borsa intorno ai 60 giorni».

«Per farla breve - precisa Massimo Ferraris presidente dei mediatori di riso - molti produttori intendono spuntare prezzi accettabili e pagamenti più rapidi. Si avvicina poi il tempo delle operazioni di semina; occorrono denari per acquistare concimi ed attrezzi». E' la solita filosofia del poco (denaro) ma subito.

Frequentando il mercato si raccolgono qua e là anche considerazioni utopistiche che vale la pena di riportare. A fronte di macchinose operazioni di stoccaggio - dice taluno - perché non si stabiliscono delle quote fisse di prodotto per ogni azienda da costituire delle scorte destinate poi agli aiuti alimentari nazionali ed internazionali? Perché non fissare delle sovvenzioni per ettaro tali da aiutare le aziende in difficoltà ed evitare il ricorso all'intervento?

La situazione è seguita con molta attenzione dalle organizzazioni sindacali di categoria e dall'Ente Nazionale Risi. Per domani a Milano è convocato il Comitato di presidenza dell'Ente per valutare l'andamento del mercato e le possibilità di trovare sbocchi di mercato sia nell'ambito dell'Europa dell'Est che dei Paesi extracomunitari. L'Ente Risi sta spingendo in questa direzione sollecitando da tempo il governo nazionale.

Walter Nasi

BORSA, IL LISTINO DI IERI

Contrattazioni. Un momento del mercato settimanale alla Borsa risi

La fisionomia del mercato - sempre che regga e non subisca altre turbative - ha assunto ieri un assetto più tranquillo, anche se prudenziale. E' naturale che l'industria, fin tanto che il riso stoccato non verrà messo all'asta, dovrà rivolgersi, in caso di bisogno, al mercato libero. Il listino prezzi di martedì ha ricevuto una buona boccata d'ossigeno. Sono aumentate, infatti, di 10 lire il chilogrammo le varietà Elio, Cripto, S. Andrea ed Europa; di 5 lire il chilogrammo le varietà Loto, Riva ed Ariete. Sono rimaste invariate, invece, rispetto alla seduta del 18 dicembre, tutte le altre varietà.

Le quotazioni, nella misura massima, senza Iva, si sono così attestate ieri alla chiusura delle contrattazioni e della commissione di listino: Elio e Cripto lire 440 il chilogrammo; Balilla 470; Lido, Europa, Loto e Riva lire 475; Padano 480; Ariete 485, S. Andrea 500; Ribe-Ringo, Roma e Baldo 520, Panda e similari 600; Arborio 620; Thaibonnet e similari 625. Come è noto, Panda e Thaibonnet fanno parte delle varietà, a profilo indica, a grana lunga, che tiene la cottura, richieste dal mercato nordeuropeo.

Le vendite, comunque, secondo le notizie settimanali dell'Ente Risi, non sono sinora mancate. La percentuale di prodotto venduto, rispetto agli anni precedenti, risulta più bassa (supera di poco il 31 per cento) rispetto al 36 per cento del 1990, al 40 per cento del 1989 ed al 43 per cento del 1988, ma è pur sempre una entità ragguardevole: quasi cinque milioni di quintali venduti su 14 milioni della disponibilità iniziale prevista dall'Ente Risi.

Il voto odierno sulla maxi discarica può far saltare la maggioranza

Alice mette in crisi la Provincia

Due democristiani sono intenzionati ad appoggiare la mozione del pci e dei verdi. Intanto il psi ha chiesto ufficialmente la «verifica». Alla Sala delle Tarsie delegazioni di ambientalisti

VERCELLI. C'è aria di crisi in sala delle Tarsie. Stamattina, in Consiglio provinciale si vota la mozione sulla discarica di Alice presentata dal pci e dai verdi, ma non è solo quello l'argomento forte della mattinata. In ritardo di tre giorni, infatti, la Befana potrebbe portare a Vercelli anche una bella crisi politica, o comunque un po' di tensione fra i partiti. Qualche screzio in effetti c'è già: il psi chiede una verifica programmatica su vari punti (Università, Viabilità, Energia), dando qualche frecciata alla dc. E alcuni consiglieri dc, oggi, potrebbero dare un dispiacere ai socialisti votando la mozione su Alice 2, la quale a sua volta metterebbe in imbarazzo la maggioranza.

Che cosa chiede il documento di Valeri e Vetrò? Verdi e comunisti chiedono il rispetto delle leggi regionali, che dicono che nelle discariche ci vuole un metro d'argilla isolante anche sulle pareti. Siccome a Valdora pare che non ci sia, la mozione chiede di fermare i lavori e di metterci una pezza. Il sindaco di Alice Castello Angelo Bresciani, dc, ed il suo collega e compaesano Piero Averono avevano già annunciato il loro voto favorevole alla proposta di Vetrò e Valeri, e pare che non abbiano cambiato idea. Altri votanti dichiarati non ce ne sono, ma il comportamento elettorale della dc, come gruppo, non è ancora chiaro. Due vertici, l'altro ieri e ieri, non hanno prodotto nulla di ufficiale.

«Non posso anticipare nulla», diceva ieri il capogruppo dc in Provincia Norberto Julini. S'era parlato di libertà di coscienza dei consiglieri democristiani, ma Julini smentisce che questo significhi «voti in libera uscita». Tutti da una parte o tutti dall'altra, insomma, e se la parte è quella di Bresciani e Averono la giunta provinciale guidata da Antonino Filiberti (che si regge su una maggioranza risicata) potrebbe anche cadere.

I socialisti, che nel loro comunicato sulla «verifica» parlano di cevidente scollamento della maggioranza», oggi voteranno compatti sulla mozione, senza libera coscienza e ubbidienti alle direttive di partito. Non solo: presenteranno anche un loro ordine del giorno «tecnico», basato più o meno sul principio del «la discarica va fatta così». L'ispirazione probabilmente verrà dall'incontro che c'è stato l'altro ieri, in Provincia, tra i capigruppo dei partiti ed i controllori dei lavori nominati dal Consorzio dei Comuni.

Ultima questione, quella delle competenze della Provincia. Tocca a lei mettere i sigilli a Valdora o tocca alla Regione? Il presidente Filiberti sembra orientato sulla seconda ipotesi, ed alcuni dc sono con lui. Se fosse vero, la mozione anti-discarica non avrebbe nessun valore, ma Valeri e Vetrò non la pensano così: anche in fase di costruzione degli impianti di smaltimento, i poteri di controllo appartengono alle province.

Questa mattina, in sala delle Tarsie, si comincia presto, alle 9,30. Dell'argomento discarica si parlerà verso le 11, e saranno lì a sentire il dibattito anche i rappresentanti del comitato intercomunale di Alice, Cavaglià e Santhià, che l'altro giorno, in un incontro con i giornali, hanno messo in evidenza l'importanza dell'appuntamento di oggi. I consiglieri che voteranno la mozione, dice il comunicato, «avranno la possibilità di dimostrare la propria coerenza e serietà, che i cittadini sono ansiosi di verificare».

Giuseppe Buffa

SPARI AD ALICE

Allarme rosso, ieri mattina, nei dintorni del cantiere di «Alice 2», la mega discarica da un milione di metri cubi in costruzione in regione Valledora di Alice Castello: una sequenza di detonazioni ha messo in allarme personale di vigilanza e carabinieri, nel timore che un commando di terroristi fosse all'opera contro le strutture del cantiere.

Non erano terroristi, ma semplicemente due bracconieri alla caccia di mini-lepri, roditori che abbondano nella zona. Avevano anche raccolto un discreto carniere: sei piccole lepri, falciate dai pallini calibro otto sparati dai due cacciatori.

Questi sono stati arrestati: sono due fratelli originari di Connosfanadiga (Nuoro) ma residenti ormai da anni a Biella. Entrambi fanno il muratore: sono Luigino ed Antonio Piras, 34 e 32 anni, residenti rispettivamente in via della Vittoria 100 ed in via Prati 1.

L'accusa per entrambi è di bracconaggio, nella considerazione del fatto che la selvaggina deve essere considerata «proprietà indisponibile dello Stato» secondo gli ormai consolidati canoni della giurisprudenza. Non potranno invece rispondere della paura che «vigilantes» e carabinieri hanno provato sentendo i loro spari e temendo un attentato al cantiere: ma tutto sommato è andata bene così.

La vicenda era iniziata verso le 6, quando la guardia giurata in servizio di vigilanza al cantiere di «Alice 2» in regione Valledora, ha sentito una raffica di spari. Il servizio di vigilanza, normale in cantieri pubblici di una certa importanza, era stato rafforzato dopo che era stata ventilata la possibilità di azioni terroristiche da parte di fantomatici «Ambientalisti armati»: questa infatti era la sigla che compariva sull'involucro di quella che a prima vista poteva sembrava una bomba a tempo trovata circa un mese fa all'interno del cantiere.

Fortunatamente, l'involucro non conteneva esplosivo e l'episodio aveva potuto essere classificato come uno scherzo di cattivo gusto da parte di buontemponi dotati di un dubbio senso dell'umorismo e di un malsano spirito goliardico; comunque la vicenda aveva consigliato il rafforzamento del dispositivo di sicurezza all'interno ed all'esterno del recinto di «Alice 2» soprattutto durante le ore notturne in cui gli operai addetti sono assenti dal cantiere. Tra le misure adottate, la sorveglianza armata dell'intero perimetro con l'impiego a turno di guardie giurate.

E' stata proprio una guardia giurata, quel mattino, a dare l'allarme. «Nei dintorni del cantiere - era stata la sua concitata richiesta di soccorso al Comando carabinieri - si sentono degli spari. Venite a controllare». Una squadra di militari aveva subito circondato il cantiere: di terroristi nei dintorni neppure l'ombra. C'era soltanto una «R 9» con due persone a bordo che poteva destare qualche sospetto.

I due sono stati fermati per il controllo di routine: le sei minilepri impallinate di fresco e trovate sui sedili posteriori della vettura insieme con i fucili da caccia non hanno lasciato adito a dubbi sulle reali intenzioni dei due fratelli. Vettura, fucili e selvaggina sono stati sequestrati dai carabinieri; ai polsi dei due fratelli di Biella invece sono scattate le manette.

[r. s.]

IN BREVE

CROCEMOSSO

Incursione dei vandali nella chiesa di San Rocco

Raid teppistico l'altra notte nella chiesa di San Rocco. I vandali hanno forzato il portoncino d'ingresso e si sono accaniti con spranghe d'acciaio contro alcune statue raffiguranti la Madonna d'Oropa, Maria Ausiliatrice e lo stesso santo a cui è dedicato il piccolo tempio. Sono stati anche divelti i marmi che ricoprivano l'altare.

BIELLA

Riunione di giunta a Palazzo Oropa

Sindaco e assessori si incontreranno questa sera in municipio per la prima riunione di giunta del '91. All'ordine del giorno vi è tra l'altro la discussione per la chiusura del macello di via Ivrea. Si prevede che, dopo le recenti polemiche, l'esecutivo decida di trasferire il dibattito in Consiglio comunale.

TORINO

Il sindaco Bodo al Tg3 Piemonte

L'edizione delle 14 del Tg3 piemontese, che sta dedicando una serie di primi piani ai capoluoghi di provincia della regione, oggi si occuperà di Vercelli. Silvia Rosa Brusin intervisterà il sindaco, Fulvio Bodo, sui principali problemi amministrativi ed economici della città.

VERCELLI

Tre arresti per furto e droga

Arrestato da una pattuglia della Guardia di Finanza con una videocamera «Hitachi» che aveva poco prima rubata in un negozio di Vercelli: l'arrestato è Massimo Arimatea, 20 anni, piazza Medaglie d'oro 22.

L'apparecchio, del valore di oltre due milioni, era stato rubato con il sistema della «spaccata» dalla vetrina di «Vipiana» in via Galileo Ferraris. I carabinieri hanno invece arrestato Walter Novo, 22 anni, vercellese: aveva in tasca 7 grammi di hascisch. L'accusa è detenzione a scopo di spaccio di sostanze stupefacenti.

VERCELLI

Stasera una riunione sulla Polioli

Il presidente della terza circoscrizione ha convocato una seduta del Consiglio di quartiere per stasera alle 20,30 in municipio. Tra i punti all'ordine del giorno l'emissione di fumi prodotti dallo stabilimento chimico Polioli, nell'area industriale attrezzata.

Gelati Motta
Antica Gelateria del Corso

Desideriamo informare l'affezionata Clientela che i «Gelati Motta» e «Antica Gelateria del Corso» sono in regolare distribuzione nella zona di Vercelli.
Per ogni Vostra necessità potrete rivolgerVi alle attuali concessionarie:

Ditta Giuseppe Patrioli - Via Biandrate 25 - S. Pietro Mosezzo (NO) - tel. 0321/53117

Ditta Della Barile e Achino - Strada Trossi - Gaglianico (VC) - Tel. 015/542010

ITALGEL S.p.A. con i **concessionari**

Augura Felice 1991

FINANZIAMENTI IN 24 ORE FINO A 50.000.000

- Dipendenti Artigiani e Commercianti anche con dichiarazioni redditi (740) bassi o in perdita
- Mutui per acquisto e liquidità anche a protestati
- Leasing - Sconto effetti
- Fiduciari con bollettini postali a tassi agevolati

Tel. 0321 459.150 - 455.827

CERCASI COLLABORATORI

Per la pubblicità su
LA STAMPA
e
STAMPASERA

PK
publikompass

10126 **TORINO**
C.so Massimo d'Azeglio 60
Tel. 011 65.211

11100 **AOSTA**
Loc. Amérique - Quart
Tel. 0165 765.019-765.628

13051 **BIELLA**
V. A. Gramsci 15
Tel. 015 30.789

13100 **VERCELLI**
V. Duchessa Jolanda 20
Tel. 0161 53.754-62.592

Inchiesta a Biella sui problemi della viabilità dopo i provvedimenti del Comune

Il piano del traffico? Bocciato

Agli automobilisti non piacciono i sensi unici, i troppi semafori e, in generale, le proposte della Tekne
La città chiede invece l'ampliamento dell'isola pedonale e un efficiente servizio del bus urbano

BIELLA
NOSTRO SERVIZIO

Una viabilità caotica, parcheggi insufficienti, sensi unici, semafori che sembrano distribuiti a casaccio, una gran voglia di un'isola pedonale più ampia. E scarsa fiducia nelle scelte degli amministratori per risolvere il problema del traffico cittadino. E' quanto emerge dai pareri raccolti per strada, pareri di cittadini quotidianamente alle prese con una viabilità difficile, soprattutto dopo i primi cambiamenti nella circolazione decisi dal Comune in base al piano elaborato dalla società Tekne.

Solleciteti a dare un voto a questo inizio di «rivoluzione», i cittadini al volante hanno espresso una valutazione largamente negativa. Ma, con uno spiccato senso di autocritica, gli stessi automobilisti si sono spontaneamente inseriti tra i «bocciati»: troppe volte utilizzano la vettura anche quando sarebbe meglio andare a piedi.

I primi a non condividere le novità imposte dall'assessorato sono i taxisti. «Ogni volta constatiamo che la situazione peggiora - spiega Giuseppe Casalone -. Sono stati decisi provvedimenti che lasciano quantomeno perplessi e nessuno sa, o vuole prendere l'unica decisione risolutiva: chiudere definitivamente il centro storico e istituire un sistema di sensi unici sul modello delle grandi metropoli. La carenza dei parcheggi? A Genova hanno coperto un tratto della Stura, perché non fare altrettanto con il Cervo a Chiavazza? E lasciamo perdere il bus urbano. Lavoravo all'Atap e ho guidato nella prima versione: non esistevano corsie preferenziali ed eri sempre bloccato. E' un'iniziativa valida a patto che spariscano le auto».

Ribatte il collega Lorenzo Bizzarri: «Sarebbe sufficiente consentire il transito solo in direzione Nord in via Pietro Micca e verso Sud in via Repubblica. Le arterie traversali servirebbero a collegare questi due "bracci", eliminando contemporaneamente tutte le svolte a sinistra».

Anche gli autisti dei bus non sono soddisfatti. «E' una città intasata da semafori - dice Francesco Raffa, della linea Biella-Vivarone -. Rispettare i tempi di percorrenza è quasi impossibile soprattutto nelle ore di punta. Sarebbe ottima decisione far transitare i pullman soltanto in periferia e istituire un servizio di collegamento alternativo».

Le difficoltà riscontrate nella circolazione rischiano di costituire un pericolo quando a destreggiarsi tra ingorghi ed incroci è l'ambulanza della Croce rossa. Spiega Alberto Crosa da anni al lavoro nella sede della Cri: «Restare imbottigliati è all'ordine del giorno, specialmente adesso in via Trento con il nuovo semaforo. L'ingresso dell'ospedale poi è un disastro, perché si è obbligati a una difficile svolta a sinistra provenendo da via Carducci. Tiravano un sospiro di sollievo arrivando invece da Chiavazza, ma ora quel tratto diventerà a senso unico. Naturalmente in direzione contraria a quanto ci serviva».

E il vigile urbano cosa ne pensa? «Come cittadino devo dire che siamo lontani anni luce da una gestione moderna della viabilità - dice Stefano Zannin -. Non solo grandi centri come Torino o Milano si sono dotati di un piano organico, ma anche Ivrea, ad esempio, ha una circolazione interna a sensi unici che sta dando ottimi risultati. Come addetto ai lavori ritengo che i parcheggi a pagamento sono male organizzati perché nessuno ormai ha in tasca mille lire in monetine e inoltre i biellesi non hanno capito che devono andare maggiormente a piedi».

«E' vero, un po' è anche colpa nostra - sostiene Dionisio Ricci, pensionato -. Siamo abituati a recarci in auto fin davanti al negozio per fare la spesa. Sono quindi favorevole ai grandi parcheggi ai limiti dell'isola pedonale. Si lascia la vettura e si fanno quattro passi».

Aggiunge Raffaele Tesoro: «Sono certo che nella realtà attuale il bus urbano non avrebbe successo. Perché utilizzarlo quando si può arrivare in centro seduti comodamente al volante? Per questo motivo ritengo una contraddizione i nuovi posteggi di piazza Martiri, via Matteotti, via Crosa e via Colombo».

Anche chi si serve poco delle quattro ruote ha qualcosa da obiettare. Afferma Giulio Acquadro, impiegato: «Arrivo da Pralungo e non scendo mai oltre il parcheggio di via Cernaia. Per questo motivo il proseguimento di via Carso mi è sembrato un'ottima idea. Però non sono riuscito a capire perché disseminare lungo il percorso tre semafori in duecento metri».

Anche Rosalba Rossani, impiegata, è dello stesso parere. «Raggiungo Biella al mattino presto e me ne vado alla sera. Non incontro quindi molte difficoltà nella circolazione. Sono però favorevole a un servizio efficiente di bus urbano».

Ma si ritorna immediatamente alle dure proteste non appena si raccolgono le dichiarazioni di chi è costretto, per lavoro, a continui spostamenti in auto. «E' un caos totale - esclama Maurizio Salsano, agente di commercio -. Dalla stazione al centro ci si ritrova sempre incolonnati a passo d'uomo. Se si vuole risolvere il problema bisogna proporre dei collegamenti alternativi, e una rete di parcheggi».

«Da Candelo, dopo le 7,30, raggiungere Biella è un'impresa - dice Tino Marangoni -. Ogni strada è intasata e una volta arrivati in città non si trova un posteggio libero. L'isola pedonale è troppo ristretta e i sensi unici sono distribuiti alla rinfusa».

Anche il coordinatore sanitario dell'Usl 47 Gianni Bottura è un accanito sostenitore dell'ampliamento della zona a traffico limitato. «La soluzione ideale è un grande quadrilatero - dichiara -. Via Repubblica la delimita a Est, le vie Matteotti e Lamarmora a Sud, via Pietro Micca a Ovest e le vie Galilei e Battisti a Nord. In questa area dovrebbero transitare soltanto i mezzi pubblici, per i quali naturalmente è necessario un potenziamento. Diminuire le auto nel "cuore" di Biella servirebbe anche a porre un freno all'inquinamento».

L'avvocato Dante Bodo si unisce al coro dei biellesi preoccupati: «Certo, se ognuno utilizzasse la vettura lo stretto indispensabile alcuni problemi si risolverebbero. Un voto agli amministratori? Diamogli un sei, poverini. Almeno ci provano ad affrontare la questione».

Daniele Pasquarelli
Cesare Maia

NOME VIE	N° PASSAGGI IN 14 ORE
VIA IVREA	26.000
VIA COTTOLENGO	21.000
VIA LAMARMORA	19.000
VIA ROSSELLI VIA PIETRO MICCA VIA MILANO	18.000
VIA CARSO	17.273
VIA REPUBBLICA	15.000
IL NODO PIU' TRAFFICATO: PIAZZA ADUA	51.000

Viabilità contestata. Ai biellesi non piace il piano del traffico redatto dall'amministrazione. In alto, da sinistra a destra Francesco Raffa, Rosalba Rossani e Dionisio Ricci. In basso Dante Bodo, Alberto Crosa e Giuseppe Casalone

SOLO QUATTRO PARCHEGGI, MANCANO DUEMILA POSTI AUTO

La città ha bisogno di parcheggi, ma conta su poche aree disponibili. Secondo il piano elaborato dalla Tekne a Biella servono oltre diecimila posti auto. Ma attualmente ve ne sono appena 8 mila. Il deficit grava pesantemente sulla circolazione urbana: gli automobilisti sono impegnati spesso nella ricerca di un'area libera e ormai, i tempi necessari per trovare un parking superano, sovente quelli impiegati per i trasferimenti da un capo all'altro della città.

Il quadro attuale offre per adesso soltanto quattro grandi spiazzi: via Lamarmora, piazza Martiri, via Crosa e via Cernaia. Ma ognuno di queste zone presenta notevoli inconvenienti.

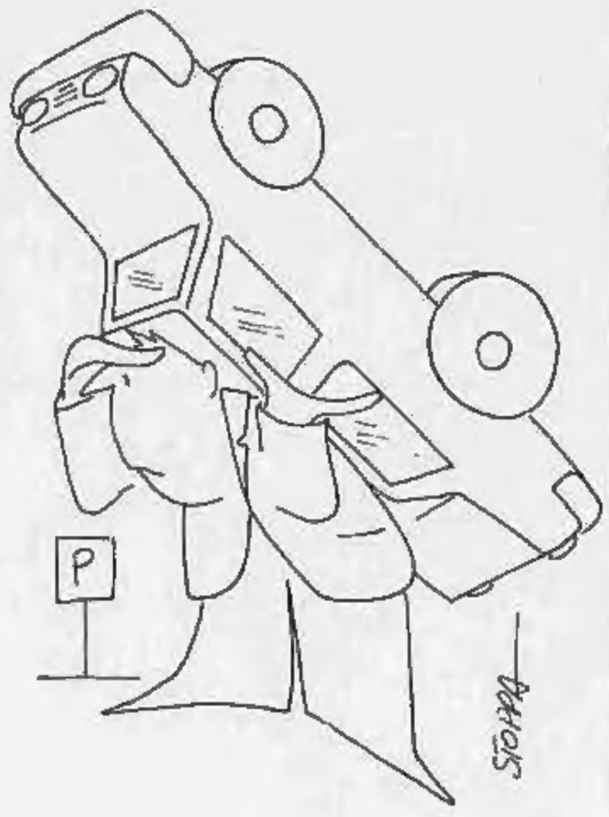
Di fronte ai giardini Zumaglini la capienza è stata notevolmente ridotta, dopo l'apertura del cantiere del Centro direzionale amministrativo: da 522 posti si è passati a poco più di 350. Come se non bastasse, l'amministrazione ha in programma di trasferire nell'area rimasta libera il mercato ambulante che dovrà presto traslocare da piazza Martiri.

Sotto il monumento di Quintino Sella, infatti, stanno per entrare in azione altre ruspe: quelle che dovranno compiere lo scavo per il posteggio sotterraneo che si approsta a realizzare l'Iri. Presto anche qui non si potrà lasciare la vettura in sosta.

Per via Crosa invece gli automobilisti possono stare tranquilli: l'assessorato alla viabilità ha progettato la costruzione di un silos che impedirà l'uso di questa zona, ma nel frattempo dovranno trascorrere almeno tre anni: la ditta che ha l'appalto dei parchimetri che funzionano nello spiazzo, infatti, ha ottenuto la concessione fino al '93.

Resta via Cernaia. Se da un lato, però, molti biellesi hanno giudicato indispensabile questo parking, dall'altro sono state pure numerose le critiche per le condizioni in cui si trova l'area, piena di polvere durante i periodi di siccità, fangosa all'inverosimile quando piove e, in questo periodo, ricoperta in alcuni punti da una spessa e pericolosa lastra di ghiaccio. Una difficile situazione, che potrebbe aggravarsi con l'arrivo dei bus extraurbani attualmente in sosta in via Torino, di fronte ai portici.

La telenovela dei posteggi, quindi, è ancora lontana dall'ultima puntata. «Nei prossimi mesi dovremo realizzare i parcheggi in periferia, per gli utenti del bus urbano», dice l'assessore Franco Biolli. Le zone prescelte sono quelle di Chiavazza, della stazione San Paolo e del piazzale 53° Fanteria, dove il terreno è già disponibile. Chi vorrà utilizzare il pullman per il centro potrà lasciare l'auto in uno di questi parcheggi. [c. ma.]



I SEMAFORI

Nell'87 erano 35 e oggi sono poco meno di 50. I semafori stanno diventando una presenza invadente, tanto da provocare continue proteste da parte degli automobilisti.

I casi più evidenti si trovano nella zona Est della città. In via Milano, nel mezzo chilometro che separa lo sbocco della tangenziale dal ponte di Chiavazza, se ne contano cinque. E nelle ore di punta il traffico subisce pesanti rallentamenti dovuti a lunghe code.

Anche in via Repubblica si registra l'identica situazione, con l'aggravante che, da quando è entrato in funzione il semaforo di via Bertodano, la già carente sincronizzazione è completamente saltata. Ma il record spetta probabilmente a via Bengasi, dove fortunatamente non si verifica lo stesso inconveniente. Dall'incrocio con via Torino alla confluenza su via Carso, in uno spazio di neanche trecento metri si trovano quattro impianti di regolazione, dove il segnale di via libera appare il più delle volte contemporaneamente.

Il più contestato, però, è quello che si incontra tra le piazze Martiri e Colonnetti. Nei giorni di mercato dovrebbe consentire l'attraversamento dei pedoni, che però utilizzano le strisce poste 50 metri più in là. [d. p.]

Vercelli, interventi dell'Usl per ristrutturare l'ex ospizio e il Centro per handicappati

A Villa Cingoli i bimbi abbandonati

Nel valzer dei traslochi resta vuota la casa di via Garrone

VERCELLI. Dopo aver pensato agli anziani, con la ristrutturazione, già avviata, della Casa di riposo di piazza Mazzini ed il progetto di realizzazione di tre case protette per non autosufficienti all'ex ospedale La Bertagnetta, l'Usl ha preparato un programma di interventi a favore dei minori. Tra questi, approvato ieri, vi è il trasferimento immediato dei giovani ospiti dell'Istituto Giovanni XXIII, ex ospizio, all'ex Monastero di S. Giovanna Antida; si tratta di una quindicina di ragazzi, tra interni ed esterni, d'età compresa fra i sei ed i diciotto anni, che per un periodo di tempo che si prevede abbastanza lungo risiederanno in locali dati in uso all'Usl dalle religiose.

Nel frattempo l'ex ospizio di via Fratelli Garrone verrà parzialmente ristrutturato, al piano terreno, per essere in grado di ospitare il Centro di lavoro protetto che oggi ha sede a Villa Cingoli. Anche in questo caso saranno una quindicina i ragazzi portatori di handicap a traslocare, uno spostamento necessario a consentire un più agevole svolgimento dell'attività quotidiane, che ora avviene nei sacrificati locali della palazzina di corso San Martino.

Sarà però, come per i ragazzi dell'Istituto Giovanni XXIII, una sistemazione provvisoria, poiché per i disabili è previsto un unico grande centro alla Cascina Lavino, che già da qualche tempo ospita ragazzi con più di 14 anni in attività di recupero scolastico, educativo e ricreativo. L'Usl ne ha previsto la completa ristrutturazione, seguendo un progetto esecutivo messo a disposizione dall'Anffas, per trasformarla in centro diurno dove gli handicappati potranno svolgere lavori agricoli ed artigianali per un eventuale inserimento nel mondo del lavoro.

Ma il progetto attende ancora il nullaosta dell'amministrazione comunale e le speranze dell'Anffas vercellese di vederlo realizzato in tempi relativamente brevi si fanno sempre più deboli.

Tornando ai programmi di previsione dell'Usl, per Villa Cingoli si prevede una totale ristrutturazione per essere successivamente adibita a comunità-alloggio per minori in attesa di affidamento e adozione, sull'esempio, riuscitissimo, del capoluogo piemontese. Dalla ospitalità di S. Giovanna Antida, i ragazzi passeranno definitivamente ai nuovi locali della palazzina donata dall'ingegner Cingoli. Restano ancora dubbi sullo futura utilizzazione dell'ex ospizio, che con la collocazione dei portatori di handicap rimarrà senza inquilini, ma è un problema che l'Usl risolverà probabilmente a tempo debito. [o. p.]

Vercelli, da lunedì il Comune rinnoverà i tesserini per le esenzioni

Uno sportello per i ticket

Sarà aperto all'Ufficio assistenza

VERCELLI. Sul problema delle esenzioni dai ticket finalmente una schiarita anche se per normalizzare completamente la situazione occorrerà ancora qualche giorno: nel tardo pomeriggio di ieri il Comune ha diramanto un comunicato che potrà contribuire a fare ordine su metodi e competenze per stabilire chi abbia diritto all'esenzione dai ticket.

Saranno perciò proprio i Comuni, ed esclusivamente loro, che dovranno convalidare i tesserini di esenzione scaduti il 31 dicembre con l'entrata in vigore, il giorno successivo, della nuova legge finanziaria.

Proprio per l'incertezza su chi fosse competente a rinnovare i documenti i medici mutualistici avevano fatto sapere che, in assenza di chiarimenti soddisfacenti, non avrebbero più accordato esenzioni ai malati. E per alcuni giorni, tutti, anche coloro che dovevano essere dispensati per legge, hanno pagato il ticket. Ora potranno di nuovo essere esentati.

Una puntualizzazione preliminare: dalle esenzioni sono esclusi quegli utenti che in precedenza erano stati definiti «indigenti». Soltanto i titolari, quindi, di pensioni di vecchiaia, invalidità, anzianità, reversibilità e di quelle sociali, potranno continuare a beneficiare dell'esenzione insieme ai familiari a carico: a patto ovviamente che non superino il «tetto» di 16 milioni.

Tutti i pensionati che avevano già ottenuto l'esenzione potranno continuare a beneficiarne aggiornando il vecchio documento di esenzione. L'aggiornamento s'inizierà a Vercelli lunedì 14 gennaio negli uffici del «settore assistenza» al piano terreno del Palazzo municipale; gli sportelli saranno aperti al pubblico il lunedì, il martedì ed il mercoledì dalle 8,30 alle 12,15 e dalle 14,30 alle 17,15; giovedì e venerdì l'orario andrà invece dalle 8,30 alle 13.

Gli interessati al rinnovo dell'esenzione dovranno presentare allo sportello il vecchio tesserino insieme al libretto od il certificato di pensione oppure qualsiesi altra documentazione che possa comprovare il loro stato di pensionati: ad esempio, saranno considerate valide a questo scopo le ricevute oppure anche semplicemente gli avvisi dei ratei di pensione.

Nel frattempo, ma per una volta sola, i pensionati esenti potranno chiedere a medici e ad Usl ricette e prestazioni gratuite esibendo il vecchio tesserino ed il libretto di pensione. I tesserini nuovamente vidimati resteranno validi fino al prossimo 30 giugno: dopo verranno sostituiti. E l'augurio è che, nel frattempo, la burocrazia non inventi qualcos'altro. [r. s.]

Da oggi a domenica appuntamento al Civico con danza, prosa e stagione di operetta

Vercelli, cinque serate a tutto teatro

Per «La Bella Otero» del Balletto di Napoli in scena, a sorpresa, due stelle sovietiche. Seguiranno il dramma «Elephant Man» e lo spettacolo leggero della compagnia di Franco Barbero. Gli ultimi abbonamenti

VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

A teatro, ogni sera, senza soluzione di continuità. Se per settimane o per mesi il palcoscenico resta desolatamente vuoto, in questi giorni invece i vercellesi hanno soltanto l'imbarazzo della scelta. Il Civico, anche se senza fiori e addobbi a causa della pluricitata austerity comunale, accende tutte le luci in platea e in galleria, riapre i palchi e alza il sipario.

Si comincia con la danza, per la prima stagione ufficiale organizzata dallo Teatro Stabile di Torino con la collaborazione di una cordata di enti pubblici e privati. Stasera è di scena il Balletto del Teatro Bellini di Napoli, con «La Bella Otero»: coreografie di Fiorenza D'Alessandro e l'arrivo, a sorpresa, di due stelle dell'Unione Sovietica, Marina Nosova e Ivan Goliandin.

Saranno Caroline Otero, bellezza zingara che ruba i cuori dell'Europa Belle Epoque, e l'impresario Jurgens, i protagonisti del balletto che accompagna la compagnia napoletana nella sua fortunata tournée.

Il balletto, diviso in due tempi, propone una selezione musicale di Franck e Debussy, con pagine di Ferdinando Nazzaro. Per i ritardatari in cerca di biglietti o abbonamenti per la rassegna, il botteghino del teatro riapre stasera alle 20.

Domani sera, invece, si cambia genere. Torna la prosa, con un appuntamento che va al di là della stagione ufficiale organizzata dal Comune. La compagnia del Teatro «Il Cenacolo» di Roma propone, con la collaborazione della Cooperativa vercellese «Fragile», «The Elephant man» di Bernard Pomerance. La storia di John Merrik, l'uomo elefante, e del giovane medico che cerca di spogliarlo degli abiti di mostro, attribuitigli tanto dalla natura che dalla società vittoriana dell'epoca, è portata in scena da Franco Costantini, Adriana Bonfanti, Roberta Cremonini, Aniello Squitieri, Stefania Chiossa.

Una scena dell'operetta «Il paese dei campanelli» prossimamente in scena al Civico

Sotto la direzione di Costantini, «Il Cenacolo» ha già proposto «L'asino d'oro» di Apuleio, «Il Satyricon» di Petronio, «Le mille e una notte». Con «Ritratto di donne in bianco», di Valeria Moretti, la compagnia si è aggiudicata l'edizione '90 del premio Idi. La nuova tournée ha il patrocinio dei ministeri alla Sanità e all'Istruzione e dell'Aniasi.

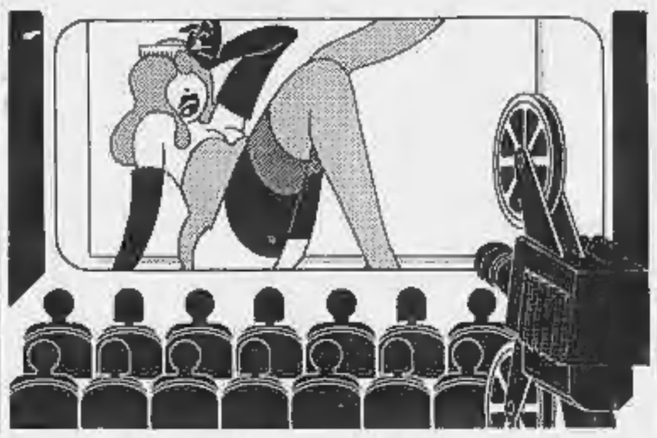
Nuovo cambio di scene per il fine settimana, con venerdì, sabato e domenica all'insegna dell'operetta. La Cooperativa Belvedere porta al Civico la Compagnia italiana di Franco Barbero, Nadia Furlon e Alfredo Rizzo. In locandina compaiono tre classici del genere: «Cin ci là», venerdì 11; «Il paese dei campanelli», il 12, e «La vedova allegra» domenica 13. La platea è già esaurita; sono invece ancora disponibili alcuni posti in galleria. A differenza di tutti gli altri spettacoli della settimana, la recita di domenica sarà pomeridiana, alle 15,30 (balletto e prosa sono in programma per le 21; l'operetta alle 21,15).

Gli spettacoli della Compagnia italiana rispetteranno fedelmente i testi originali di Lombardo-Ranzato e di Lehar. «Cin ci là» riporterà la platea nell'atmosfera di un'improbabile Macao per le nozze dei principi Myosotis e Ciclamino; per «Il paese dei campanelli» si riscoprono invece le vicende rocambolesche del marinaio La Gaffe, naufragato in un'isola olandese. E infine la «vedova» di Lehar danza tra conti e ambasciatori del piccolo Stato del Pontevedro. Nadia Furlon, per «La vedova allegra», lascia il ruolo di protagonista ad Amanda Di Tullio.

C'è il tempo soltanto per pausa di poche ore, poi, il 18, riprende la stagione di prosa: in cartellone «Giacomo il prepotente», ispirato alla figura di Leopardi, che porta in scena i talenti dell'ultima generazione teatrale italiana, Massimo De Rossi, Elisabetta Pozzi e Massimo Venturiello. Da allora il teatro vercellese tornerà ai suoi (pigri) ritmi di sempre.

Roberta Martini

STASERA AL CINEMA



VERCELLI — **Film vietato ai minori di 18 anni**

Astra
Inf. orari tel. 215.016
Lire 8000/6000

Nuovo Italia
Inf. orari tel. 215.016
Lire 8000/6000
Vacanze di Natale 90
di Enrico Oldoini con Massimo Boldi, C. De Sica, E. Greggio (Italia '90) — 2 mariti traditori, un vincitore alle corse, un perditempo e un innamorato in 4 divertenti episodi sullo sfondo delle vacanze a St. Moritz. N.V. 1h 37' **Comico**

Principe — OGGI RIPOSO

Viotti — OGGI RIPOSO

Belvedere — OGGI RIPOSO

Lux — OGGI RIPOSO

CIGLIANO
Splendor — OGGI RIPOSO

GATTINARA
Italia — OGGI RIPOSO

GHEMME
Italia — OGGI RIPOSO

SAN GERMANO
Italia — OGGI RIPOSO

SANTHIA'
Ideal — OGGI RIPOSO

TRINO
Orsa — OGGI RIPOSO

BIELLA
Apollo — OGGI RIPOSO

Impero — OGGI RIPOSO

Mazzini
Inf. orari tel. 22.736
Lire 9000/8000
Tartarughe Ninja alla riscossa
di Steven Barron con Judith Hoag, Elias Koteas (Usa '90) — 4 tartarughe umanoidi esperte dell'arte marziale Ninja lottano contro il perfido Shredder e il suo clan per salvare New York dal teppismo. N.V. 1h 27' **Fantastico**

Odeon
Inf. orari tel. 22.736
Lire 9000/8000
Atto di forza - Total Recall
di Paul Verhoeven con Arnold Schwarzenegger, R. Ticotin, S. Stone (Usa '90) — Nel 2084, spinto da sogni e ricordi, un uomo cerca la sua identità sul fantastico mondo di Marte tra pericoli e violenza. N. V. 1h 53' **Fantastico**

Sociale
Inf. orari tel. 22.736
Lire 9000
La sirenetta
di J. Musker e R. Clements, prod. Walt Disney, ab. a «Pasqualino guardiano del faro» (Usa '89) — La sirenetta Ariel sogna di diventare una ragazza. Un giorno salva il principe Eric e se ne innamora... N. V. 1h 30' **Cartone animato**

BORGOSESIA
Lux — OGGI RIPOSO

CANDELO
Verdi — OGGI RIPOSO

COGGIOLA
Rader — OGGI RIPOSO

COSSATO
N. Primavera — OGGI RIPOSO

PRAY
Excelsior — OGGI RIPOSO

VARALLO
Sottoriva — OGGI RIPOSO

DOVE ANDIAMO

«Motocross» in diapositive

S'iniziano domani sera i programmi di attività '91, al circolo cinefotografico «Controluce» di piazza Battisti a Vercelli. Queste le proiezioni di diapositive e le mostre del mese di gennaio. Domani sera alle 21: diaporama di Mauro Borgato e Dario De Salvador dal tema «Motocross» e «Discesa tra le rapide». Giovedì 17: mostra fotografica di Onofrio Passaretta dal titolo «Lei e se stessa», stampe in bianco e nero. Giovedì 24: diaporama di Walter Lazzarini realizzato durante un workshop del fotografo Angelo Cozzi dal titolo «Astrid e Gaja». Sabato 26 e domenica 27: seminario di aggiornamento per concorsi fotografici. Giovedì 31: mostra di Carlo Truffa dal titolo «Miti e riti, simbologia quotidiana dei miti greci». Le manifestazioni aperte a soci e simpatizzanti si svolgono nella sede del club.

Weekend in rock a Ghislarengo

Per il fine settimana al videobar la «Piscine», sono di scena: venerdì «Piccione e i Poligoni», gruppo novarese che ha all'attivo un «demo» e il disco ellepì «Gli sbronzi di Riace». Sabato suonano «Gianna e i Sandwich» band di Vercelli che presenta rock melodico, cover, canzoni straniere e brani di De Gregori.

Al «Faro» si balla dal liscio al rap

Questo è il programma della discoteca di Brusnengo il «Faro». Domani sera liscio con l'orchestra Primino; venerdì «I successi Anni Sessanta e Settanta: li ballavamo vent'anni fa», sabato e domenica, discoteca.

Asterix va alla guerra Al Verdi di Candelo

Il cinema Verdi di Candelo dedica ai più giovani una rassegna di cartoons e di pellicole per i ragazzi. E' per domenica alle 15,30 l'appuntamento con l'eroe gallico con baffoni ed elmetto. Verrà proiettato infatti il film «Asterix e la grande guerra». Per domenica 27 gennaio, sempre alla stessa ora verrà programmato il film «La valle incantata».

La Patagonia in diapositive

E' per venerdì sera la proiezione di diapositive di Mario Chiaberge sul tema «Patagonia fra ghiacci e foreste», alla sede del Club fotoamatori, in via Avogadro al Piazzo a Biella. Intanto prosegue fino a fine gennaio, la mostra allestita sempre da Mario Chiaberge con fotografie realizzate durante il viaggio in Patagonia. Prossimo «rendez vous» per immagini, il 25 gennaio con Tiziano Pascutto e le sue opere di macrofotografia dal tema: «Nel mondo segreto dei piccoli insetti».

Ballo in maschera e banda musicale

Sabato sera, veglione di carnevale a Tavigliano dove riapre i battenti il Centro polivalente del paese, per ospitare i festeggiamenti carnevaleschi. Suona l'orchestra «I matadores». Domenica seguirà una grande festa per i bambini con la banda musicale di Lessona che si esibirà alle 14. Vi sarà anche la discoteca mobile «Number one» alle 15. Al termine, gran fagiolata per tutti i partecipanti. Alla sera le danze riprenderanno con il complesso dei «Messengers» e lunedì con il gruppo di Daniele Comba.

In birreria «Latte di suocera»

Alla birreria «Prisma» di Asigliano, domani sera suoneranno i «Latte di suocera», un complesso musicale locale che riprende cover e musica Anni Sessanta e Settanta.

GLI APPUNTAMENTI

GATTINARA
Conferenza alla «Culturale»

Venerdì sera alle ore 21, nella sede dell'Associazione Culturale di via Cardinale Mercurino, si svolgerà una conferenza sul tema: «Vercelli e il Vercellese nell'epoca romana: documentazione storica ed etnografica». Il relatore sarà il professor Giuseppe Bo, noto studioso vercellese, che presenterà anche il suo ultimo libro «Vercelli, dai Celti al Cristianesimo».

LESSONA
Incontro tra alpini

Assemblea generale, domenica alla sede della sezione di Lessona dell'Associazione Nazionale Alpini, in via Roma. Il programma prevede alle 10 la messa nella chiesa parrocchiale, mentre alle 11 vi sarà l'incontro in sede e alle 13 il pranzo sociale.

CAVAGLIA'
I Bersaglieri e la befana

La befana dei Bersaglieri verrà festeggiata domenica nella sede di via Gersen 16, a Cavaglià. L'appuntamento prenderà il via alle 9 con un rinfresco. In seguito, la fanfara di Venaria Reale sfilerà per le vie del paese fino alla Casa di riposo «Infermeria Vercellone» dove verrà fatta visita agli anziani ospiti dell'istituto.

BIELLA
Il programma di Vaglio

Questo è il programma carnevalesco di Vaglio (Biella), per il fine settimana. Roseta e Tonin, le maschere del quartiere invitano al ballo di venerdì i loro colleghi biellesi, Gipin e Catlina. Suonano i «New Fantasy». Sabato, alle 15, un appuntamento per i bambini e alle 21, grande veglia danzante con l'orchestra «Parisiennes». Domenica alle 11,30 distribuzione della fagiolata e alle 15 danze con la discoteca di Radio Piemonte. Il clou è per le ore 21, durante il ballo in maschera dove verrà assegnato alla coppia più estrosa, un viaggio a Parigi. La manifestazione avrà termine lunedì con la festa degli anziani alle ore 15 ed il «Gran bal dal lunes», alle 21, con l'orchestra di Learco Gianferrari.

VERCELLI
Manifestazioni dello Sci Cai

Si svolgerà a Brusson l'ottava edizione del corso sci di fondo organizzato dallo Sci Cai Vercelli (sede in via Stara 1, telefono 0161.5.32.07). Queste le date in calendario: 13, 20, 27 gennaio, 10 e 17 febbraio 1991. Sarà aperto ai principianti di qualsiasi età e a tutti coloro che vogliono migliorare la tecnica. Le iscrizioni si ricevono fino a venerdì (80 mila lire soci Cai, 110 mila lire per i non soci).

BORGOSESIA
Arrivano Peru e Gin

E' per venerdì, l'appuntamento ufficiale per la presentazione delle attività carnevalesche e delle maschere che regneranno durante il periodo carnevalesco borgosesiano. Durante lo stesso incontro verrà premiato il vincitore del concorso «Disegna il manifesto di carnevale di Borgosesia 1991».

SALUGGIA
Lezione sull'inquinamento

Per le lezioni dei corsi per la Terza Età, alle ore 15 di oggi, nei locali dell'ex teatrino Appiani, è in programma l'incontro con il dottor Primo Fiorito che tratterà il tema sull'inquinamento domestico. Per giovedì 17 è in calendario il tema «Interpretazioni delle emozioni».

BIELLA
Arte povera in mostra

Prosegue la rassegna «Arte povera e dintorni» allestita al centro culturale Artium in Costa di Riva 11. I nomi più significativi della corrente espongono i lavori migliori, provenienti da gallerie nazionali e collezioni private.

NOTTE GIOVANE

a cura di G. Barberis

CONCERTO JAZZ

Touche al basso

Prosegue con crescente successo l'iniziativa jazzistica di Dario Franzin e Mamo Buffa alla discoteca «Due Archi» di via Piero Lucca. Più azzeccata questa volta l'idea di associare jazz e spazio disco: un connubio che potrebbe a prima vista infastidire i puristi ma che finisce per creare interesse anche nei non intenditori. Sul palco questa volta il «Mamo Buffa Quartet» con la presenza di Jino Touche, apprezzato contrabbassista di fama internazionale e sideman dell'ensemble che sta portando trionfalmente al successo la tournée di Paolo Conte. Quattro protagonisti brillanti all'insegna di un bop classico, privo di qualsiasi tentazione elettrica ovvero Buffa al pianoforte, Marino Zeppa ad un basso fantasioso e mai sopra le righe, Chicco Accomero ai drums, Touche al basso. Un programma impostato tutto sulle classicità Anni 50 con Gillespie, Rollins, Coleman e Horace Silver a farla da padroni. Il quartetto ha dato sfoggio di buon affiatamento e misura, interpretando i brani senza particolare originalità ma rivelando appieno la propria disposizione per i tracciati bop: poche scansioni ritmiche, scarsa concessione all'assolo, tonalità alterne tra soffusi e crescendo. Ottimo gruppo di base, il quartet di Mamo Buffa rappresenta una delle migliori realtà musicali cittadine e un possibile punto di riferimento per far crescere la sensibilità intorno ad un genere musicale sin qui troppo negletto. Particolarmente sentita (e applaudita) l'interpretazione di «Serpents Tooth» di Davis, il «Perdido» di Tizol e la gershwiniana «A Foggy Day». In complesso circa due ore di jazz propedeutico ed evocativo. Prosegue quindi con miglior fortuna il lavoro di alcuni jazzemani risaiolì. Dopo alcuni esperimenti di grande valore, non sufficientemente premiati dal pubblico, cambio di serata e formula sembrano aver risollevato le sorti della vicenda. Non dimentichiamo che sollecitare interessi in una città solitamente chiusa a determinati esperimenti culturali è tutt'altro che facile. L'unica strada parrebbe quindi quella della gradualità e della fusione di spazi e proposte. Un sentiero è stato aperto. Riusciranno i nostri eroi a fondare una jazztown?

LED ZEPPELIN

In video

Serata ricca di appuntamenti per i video dipendenti. Imperdibile è sicuramente lo special dedicato ai Led Zeppelin da VideoMusic (ore 19). Dell'indimenticato dirigibile è uscito recentemente «Remastered», antologia di grandi cavalli di battaglia curata da Jimmy Page. Alle 22,30 Italia Uno manda in onda Topventi, una hit dei 33 giri più venduti in Italia. Da segnalare infine su Cinquestelle (22,30 circa) la trasmissione «A tutto jazz».

SI CERCANO BANDE

Per rassegna rock

Appello e dritta urgente per le neo band e «garages band» vercellesi. L'associazione culturale «Simposio» sta tentando, pur tra non poche difficoltà, di riproporre una sfilata, rassegna di gruppi rock locali ed «esteri». Non resta che allenarsi. Qualche buon prodotto verrà sicuramente fuori.

CINEMA TORINO

KING KONG

Dopo «PRETTY WOMAN» continua il successo di JULIA ROBERTS

Al cinema con i bambini Una serata in allegria

Come sciupare due anni

LA Carisver è virtualmente in C, cioè nella serie dalla quale, secondo noi (e tanti altri) avrebbe dovuto ripartire fin dalla scorsa stagione agonistica per conquistarsi credibilità e pubblico.

Invece ci arriverà con due anni di ritardo, con il rischio di inanellare una serie di sconfitte di fila da Guinness dei primati, con il morale a pezzi e con un deficit crescente.

Quando, lo scorso anno, perorammo la causa della serie minore, contro la realtà di una B1 assurda, il presidente Ranghino si adontò, ricordandoci i suoi meriti (che nessuno s'era mai sognato di disconoscergli) nello sport vercellese.

Ranghino ha ragione quando dichiara di essere solo e di sobbarcarsi sacrifici che ben pochi altri si accollerebbero per tenere in vita una tradizione illustre. Ma sbaglia nel non accettare i consigli di chi gli ha ripetutamente suggerito di ricominciare tutto da capo.

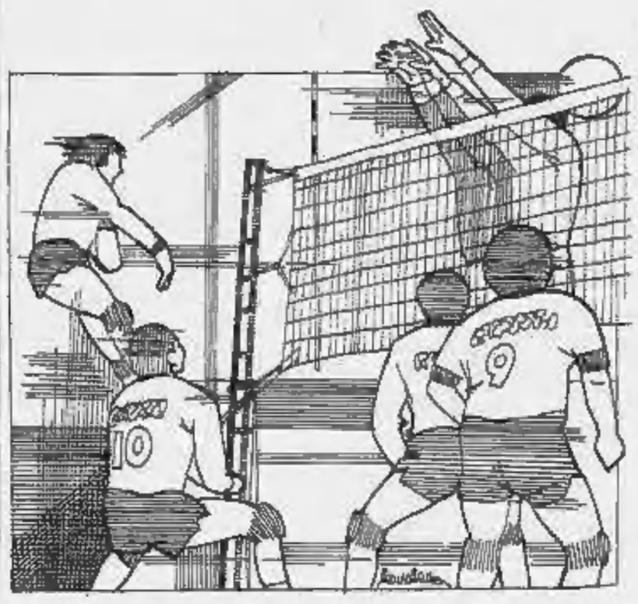
Nell'ultimo match casalingo, sono stati contati quindici spettatori. Non era forse meglio puntare ai due-trecento di media che avrebbe potuto assicurarsi una Carisver in C2 Avremo la controprova il prossimo autunno.

Enrico De Maria

Volley, un record incredibile per la squadra che, un tempo, dominava in Piemonte

Carisver alla 61ª sconfitta

L'ennesima battuta d'arresto in campionato significa la condanna alla retrocessione. Losa: «Non ci sono più speranze». Le ragazze di Caligaris sono invece rientrate alla grande nel giro-promozione in serie D



VERCELLI. Continua inarrestabile la caduta libera della Libertas Carisver. Sabato al Paladonizotti, di fronte a pochi intimi, il sestetto biancoazzurro del duo Losa-Salini è stato sconfitto per 3-1 dal Collecchio in quello che, molto eufemisticamente, veniva definito come uno «spareggio salvezza».

Per la verità le premesse per il primo acuto stagionale della Carisver c'erano tutte: il turno casalingo, la caratura non trascendentale degli avversari ed i proclami di vittoria lanciati dal clan vercellese dopo l'ennesimo ko rimediato a Bergamo. Di tutte queste ipotesi soltanto la seconda ha trovato piena conferma dal campo. Ma, nonostante l'assoluta pochezza tecnica manifestata dagli emiliani, la Carisver ha perso malamente.

In definitiva la pattuglia biancoblù ha dimostrato, anche contro il Collecchio, le gravi carenze che, da qualche stagione, attanagliano la squadra: cronica desuetudine alla vittoria, mancanza assoluta di grinta e giocatori che scendono in campo sicuri già della sconfitta. La nona sconfitta consecutiva, intanto, ha fatto ulteriormente precipitare le speranze di salvezza per la Libertas.

«Ormai è finita, siamo retrocessi - confessa amaramente il ds Losa -. Se non riusciamo a vincere incontri come quello di sabato sperare ancora nella salvezza diventa pura utopia. Certo la matematica non ci condanna ancora ma è logico che, a questo punto, il morale della squadra è sotto i tacchi».

Se la Carisver ha raggiunto la sconfitta consecutiva numero sessantuno, notizie decisamente più liete arrivano dalla Libertas «Ronzier» in serie D. Le ragazze di Caligaris e Gangi, espugnando l'ostico parquet del Volley Biella (3-1), sono immediatamente tornate nel «giro promozione», riscattando l'inopinata sconfitta interna col Morgex.

«La vittoria nel derby col Biella - conferma Caligaris - ha confermato che la squadra possiede ampi margini di miglioramento. Forse non siamo ancora pronte per un torneo di vertice anche se, sinora, nessuna formazione si è dimostrata superiore alla nostra».

Piermario Ferraro

BIELLA, PREZIOSA VITTORIA A MONDOVI'

In C2 la Rsm Biella si è riconfermata l'indiscussa dominatrice del campionato. I ragazzi di Pedullà sono stati autori di un'ottima prova contro il Mondovì, che ha dovuto cedere i due punti pur essendosi aggiudicato i primi due set. I cuneesi sono partiti benissimo mettendo in seria difficoltà la difesa laniera con quattro giocatori su sei che battevano in salto.

Dalla terza frazione in avanti, invece, i grigiorossi hanno messo a punto la ricezione e sono riusciti a impostare un ritmo molto veloce, che non ha lasciato spazio agli avversari.

«E' stata la prima volta quest'anno che ci siamo trovati "nelle curve" - spiega l'allenatore Gerardo Pedullà -. Il Mondovì ci ha dato veramente filo da torcere nei primi due parziali. I cuneesi, infatti, hanno forzato molto sulla battuta e ci hanno messo in crisi. Inoltre Borri ha giocato con qualche linea di febbre e questo non ci ha certo giovato. Ad ogni modo gli avversari hanno avuto un cedimento nel terzo set e i miei ragazzi hanno dimostrato di sapersi cavare dagli impicci».

L'ottima prestazione di sabato, che ha visto Marco Bono tra i migliori in campo, sta a dimostrare che la promozione in C1 non è poi così effimera come si pensava ad inizio stagione. Inoltre alla fine dell'andata mancano solo 4 incontri, che, a parte il big-match col Chivasso, non dovrebbero creare problemi a Manavella e compagni.

Manavella visto da Leale

«L'andata si può ormai considerare in discesa - afferma Pedullà -: le sfide con Aosta, Pino e Acqui non devono preoccuparci, anche se è meglio non sottovalutare gli avversari. La partita con il Chivasso, invece, la considero "fuori calendario" dato che una sconfitta con i secondi non comprometterebbe l'esito della stagione».

Oltre a quello della Pallavolo Biella continua incontrastato anche il cammino della Chivazzese: i biellesi militanti in serie D si sono aggiudicati il derby contro lo Splendor e stanno così dominando la classifica a quota 14. Meno rosea è la situazione dei cossatesi che ora si trovano a 4 punti in una posizione tutt'altro che comoda. Lo Splendor, infatti, pur contando su di un sestetto molto grintoso, non dispone di giocatori tali da permettere prestazioni a livello dei migliori.

A conferma del gran momento del volley biellese vi è l'ulteriore successo del Vallemosso, nella D femminile, che ha battuto per 3-0 l'Issa Novara. Anche la formazione delle laniere si trova in alta classifica e si candida al salto di categoria.

Luca Siletti

BASKET

Uclit e Campidonico battute dalle grandi del torneo di C

Arriva il ko per due

Ora le formazioni di Biella e di Vercelli sono al penultimo posto della classifica. Tuttavia tecnici e tifosi non disperano: «Ci salveremo»

A Uclit e Campidonico toccava un compito davvero proibitivo nella tredicesima giornata del torneo di serie C, quello di sbarrare la strada alle due prime in classifica, l'Alessandria e il Giornalino Alba. E come secondo pronostico entrambe non hanno potuto fare altro che cedere il passo, pur opponendo un'onorevole resistenza.

In una Rivetti silenziosa per forza, dopo la squalifica del giudice sportivo (ma i tifosi erano tutti assiepati nel bar della piscina, per seguire il match tramite la televisione a circuito chiuso), i biancorossi di Giampiero Bertetti hanno retto solo un tempo e mezzo allo straripante Alessandria, che marcia in graduatoria alla media impressionante di ventisei punti in tredici incontri. Dopo essere riusciti a chiudere la prima frazione in svantaggio di un solo punto e aver arginato nell'avvio della ripresa grazie a ottime percentuali di tiro lo strapotere degli avversari, l'Uclit ha avuto un calo, fisico e di concentrazione, che ha permesso alla capolista di allungare fino al 101-84 finale.

La gara ha comunque offerto note positive per il taccuino di Giampiero Bertetti, da una prestazione superlativa di Saturnino Colicchio, capace di tenere in scacco pressochè da solo sotto le plance i più forti lunghi avversari, alla ritrovata «mano calda» di Robutti e Clerici.

Intanto non si è chiusa con le condanne del giudice sportivo la vicenda della rissa seguita a Uclit-Legnano. Ora hanno aperto un'inchiesta pure i carabinieri di Biella, per ricostruire con precisione i fatti e stabilire se esistono responsabilità penali nell'assedio negli spogliatoi ai danni degli arbitri.

A far compagnia ai biancorossi di Bertetti al penultimo posto della graduatoria ci sono i «cugini» della Campidonico, fermati tra le mura amiche dal Giornalino Alba 84-80. Se alla vigilia della sfida con una «grande» del torneo la formazione gialloblù partiva decisamente sfavorita, sul campo l'incontro è stato equilibrato.

I vercellesi, privi degli infortunati Pinto e Vannucchi, hanno tenuto validamente testa agli avversari sino agli ultimi secondi di gara, ancora una volta fatali alla Campidonico. Dopo aver chiuso la prima frazione sotto di un punto e aver colmato un ritardo di undici lunghezze nella ripresa, i vercellesi sono crollati negli ultimi quattro minuti, compromettendo fatalmente il risultato.

«Con maggior determinazione - confessava al termine del match il presidente Barbero -, l'incontro avrebbe potuto prendere un altro indirizzo. Purtroppo qualcuno non ha reso secondo le aspettative e questo, francamente mi dispiace».

Il patron vercellese esamina poi la delicata posizione di classifica della squadra: «Alla vigilia del torneo sapevamo che il nostro unico traguardo sarebbe stato la salvezza e, nonostante questo momentaccio, credo che la squadra sia attrezzata per raggiungere l'obiettivo».

Giampiero Canneddu

CALCIO

Il tecnico biellese ha concluso la sua avventura all'Oltrepò

Caligaris esonerato

Molta sorpresa per l'avvicendamento

Caligaris visto da Ghiglione

BIELLA. L'avventura di Sergio Caligaris alla guida dell'Oltrepò, compagine che milita nel girone A di C2, si è conclusa domenica sera dopo un colloquio con la dirigenza pavese.

I dirigenti del club lomellino, penultimo in classifica, dopo la sconfitta patita a Pontedera, un posto che non porta davvero fortuna al calcio della provincia considerato che la Pro nello scorso campionato ha subito un umiliante 6-1 che è costato la promozione in C1, hanno deciso di esonerare il tecnico laniero.

«Sono cose che accadono nel nostro mondo e visto che vi sono più allenatori che squadre guai se non ci fosse questo "ricambio" - dice con un sorriso "Caliga" -. A parte gli scherzi ci siamo lasciato in buona armonia. Del resto tre anni fa aveva portato l'Oltrepò in C2 e quindi i rapporti sono sempre stati cordiali. Il presidente mi ha spiegato che in ogni caso la squadra ha poche speranze per agguantare la salvezza, ma ugualmente doveva dare una scossa all'ambiente e quindi ha preferito compiere questa mossa».

La squadra lomellina nelle cui file figura anche l'ex biellese Bollini, è stata affidata a un altro piemontese, il novarese Franco Rondanini (in passato ha allenato Gravellona, Alcamo, Sanremese, Pavia e Trapani). L'annuncio del cambio tecnico ha comunque stupito non poco: l'Oltrepò nelle ultime sette gare aveva incamerato sei punti e si era riportato nel gruppone che lotta per la salvezza. Oltretutto proprio domenica a Pontedera la sconfitta era venuta nel finale a seguito di due marchiani errori difensivi dopo che il centravanti Carnesecca aveva sciupato una clamorosa occasione per portare in vantaggio la formazione lomellina. **[r. eyn.]**

dal 10 gennaio 1991 - ore 10

sport ttavia

P.za 1° Maggio, 4/c - BIELLA

inizia una grandiosa vendita di

LIQUIDAZIONE TOTALE

causa rinnovo locali

(comunicazione effettuata in data 20/12/90 n. 17633)

SCONTI fino all'80%

ADIDAS - NIKE - TIGER - PUMA - REEBOK - DEGRE 7
OUTRAGE - BEST COMPANY - CIESSE PIUMINI - KILLY
POST CARD - FISCHER - VÖLKL - DYNASTAR - TECNICA
NORDICA - DACHSTEN - LANGE - DOLOMITE - DYNAFIT
MARKER - SALOMON - PRINCE - DUNLOP - MAXIMA

DITTO ANTONIO - Tel. (011) 331927-7412638 - Consulenze commerciali - Organizzazione svendite e liquidazioni